ANNO 1872 — Giovedì 1.° agosto — N. 205

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei soci alla Gazzetta, It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio c. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 31 LUGLIO.

Un dispaccio da Parigi pubblicato dall' *Opinione* annuncia che il prestito francese fu coperto sette volte. Non si conoscono però ancora le cifre ufficiali. Le sottoscrizioni in Germania sono state tali, che bastano a coprire l' intero prestito. Presso la sola Casa Bleischröder di Berlino sono stati sottoscritti due miliardi. La Germania dà con una mano, perchè ha già ricevuto coll' altra, e sa che dovrà ricevere ancora. In Italia sono stati sottoscritti seicento venti milioni. La *Gazzetta d' Italia* osserva, che considerando che i pagamenti si devono fare per un terzo in oro, e che molti banchieri sottoscrissero direttamente a Parigi, per guadagnare di più, la sottoscrizione in Italia si può dire riuscita eccellente. A Londra è stato sottoscritto per un miliardo e mezzo; a Costantinopoli per mezzo miliardo. Nella sola Parigi si è sottoscritto per un miliardo. Il prestito faceva, il 29, L. 1:67 di premio.

È una nuova prova della potenza straordinaria del credito ai nostri tempi. Una operazione simile non si sarebbe potuta nemmeno immaginare in altra epoca. In questo trionfo però vi è anche qualche cosa di apparente. Le cifre ingenti sottoscritte dai banchieri non saranno effettivamente versate da loro. L' esperienza li ha già ammaestrati, ed essi sanno che in queste occasioni le loro domande vanno soggette a grandi riduzioni; domandano quindi 100 per aver 20 soltanto, poi essi negoziano i titoli per guadagnare il premio, e la vera prova di fiducia alla Francia non la danno i banchieri, ma i piccoli proprietarii, in mano dei quali vanno poi a finire in grandissima parte i titoli di rendita.

All' Assemblea di Versailles ci è stata ier l' altro una seduta tempestosa. Si discutevano le conchiusioni della Commissione sui contratti conchiusi in Francia nella seconda fase della guerra, all' epoca di Gambetta. Le conchiusioni della Commissione, delle quali noi abbiamo già fatto conoscere il tenore ai nostri lettori, erano molto sfavorevoli al sig. Gambetta e al signor Naquet. Tanto l' uno che l' altro si difesero dalle accuse loro fatte dalla Commissione; e quando si venne alla votazione, le conchiusioni furono adottate dall' Assemblea con 384 voti contro 1. La sinistra intera si era astenuta. Il marchese d' Audiffret, che aveva prima fatto, com' è noto, una requisitoria vivissima contro l' Impero pei contratti da esso conchiusi durante la guerra, chiese che ognuno dovesse incorrere la parte di responsabilità che gli era dovuta. L' inchiesta sui contratti conchiusi durante la guerra serve insomma mirabilmente all' attuale Governo francese, per combattere tanto i bonapartisti, quanto i radicali, che sono i nemici ch' esso teme di più. È probabile che dopo la votazione dell' Assemblea, il sig. Gambetta si dimetta dall' ufficio di deputato, per avere un nuovo battesimo dagli elettori, tanto più che questi molto probabilmente glielo daranno.

Le relazioni telegrafiche sul viaggio del Re di Spagna continuano ad avere lo stesso carattere d' una continua ovazione. Da Santander il Re ha fatto un' escursione nei paesi vicini, nella quale ha avuto le stesse prove di attaccamento da parte degli Spagnuoli.

I telegrammi parlano addirittura di entusiasmo, ma facendo pure la tara al linguaggio di cui il telegrafo suole abusare in queste occasioni, sembra infatti che si mantenga quella corrente di simpatie, che spira dal giorno, che il Re e la Regina di Spagna sfuggirono all' odioso attentato del 19 corrente.

Quanto al processo per l' attentato, in Spagna cominciano a rassegnarsi all' idea, che non si verrà a capo di conoscere i veri autori morali del fatto. L' *Imparcial*, organo di Zorrilla, pare che voglia preparare i suoi lettori a questo risultato, giacchè pubblica una lunga querimonia sugli abusi della giustizia in Spagna. « È inutile, dice l' *Imparcial*, e, più che inutile, è dannoso, occultar l' ulcera, il cui fetore si spande dovunque, e il cui rapido progresso minaccia di distruggere ogni decoro della giustizia ». L' *Imparcial* deplora « la confusione della legislazione, la forma difettosa della procedura, la mala fede delle persone che intervengono nei giudizii » e più di tutto l' *Imparcial* se la piglia cogli avvocati. La conchiusione si è che si teme, che il processo per l' attentato contro il Re e la Regina di Spagna non abbia risultati molto maggiori di quelli per l' assassinio di Prim. Nell' attentato del Re si arrestarono due assassini in flagranti, e invece nell' assassinio di Prim non si conobbero nemmeno gli autori materiali. Ma gli assassini arrestati adesso sono sicarii. Chi li ha pagati? Ecco ciò che non si sa ancora, e par che si disperi di sapere.

Sotto il titolo: *I Governi personali*, l'*Opinione* ha il seguente articolo, del quale abbiamo fatto cenno nella Rivista d' ier l' altro:

Nel voto dell' Assemblea francese, per l' imposta sulle materie prime, varie considerazioni sono a farsi.

Non entriamo nel merito della legge. La Francia è padrona di adottare per sè quel sistema economico che meglio crede corrispondente ai suoi bisogni ed ai suoi interessi; e siccome crediamo ch' essa finirà per essere la sola a soffrire di questa sua ostinazione nelle dottrine del protezionismo, così noi non abbiamo parola ad aggiungere.

L' Europa, anche in questo affare della libertà commerciale, ha preso il suo partito, come lo prese o va prendendolo rispetto alle libertà politiche. Se la Francia volesse ritornare al sistema di Luigi XIV, gli altri Stati non le terranno dietro per farle la corte. Lo stesso dicasi in fatto di legislazione commerciale. Coll' Inghilterra alla testa, colla Germania, col Belgio, coll' Italia, colla Svizzera, con tutti, insomma, gli Stati che ormai si reggono secondo i principii della libertà commerciale, l' Europa può bene attendere, spettatrice paziente, se non indifferente, dell' ostinazione invincibile della Francia, ma certamente non la imiterà. Può mandarci co' suoi figurini i vestiti alla Pompadour, e le nostre signore saranno liete d' inchinarsi al gusto sempre squisito che impera sulla Senna; ma è vano il pretendere che gli statisti nostri si mettano sulle orme di Colbert. Il mondo non ha camminato tanto, per rifare adesso il cammino percorso.

Quello però che si deve considerare, si è la non comune tenacità del sig. Thiers ed il nessun ostacolo che a lui sa opporre l' Assemblea, nè il paese.

Se vi era questione sulla quale il signor Thiers doveva cedere dinanzi all' opinione contraria manifestata dalla Francia e dall' Assemblea, se vi era circostanza nella quale era dovere d' onore nei congregati di Versailles di mantenere i principii economici, in forza dei quali la Francia avea potuto accumulare quella ricchezza che ha superate le previsioni persino del principe di Bismarck, e che pare prodigiosa, era questa. L' Assemblea avea respinto l' imposta sulle materie prime, ma il sig. Thiers la volle, e l' Assemblea si disdisse, calpestando ogni principio e ogni interesse. Che cosa dedurne?

L' onnipotenza del capo della Repubblica, del quale, per conseguenza, bisognerà ricordare tutte le opinioni altra volta sostenute per conchiudere che non ne avrà smessa nessuna. Questo è degno, diciamo, di seria considerazione.

S' egli ha saputo resistere alla pressione della pubblica opinione e alla tendenza manifesta dell' immensa maggioranza dell' Assemblea, per sostenere una tesi che gli diminuisce popolarità e quindi autorità in Francia, che cosa non farebbe il giorno in cui potesse scorgere possibile l' effettuazione d' un altro disegno, di un' altra idea accarezzata negli anni andati, massime quando avesse un partito forte e numeroso che lo spingesse su questa via?

Se ne sono dette tante contro i Governi personali e della nessuna guarentigia che presentano le relazioni degli Stati fra loro, quando la politica può variare da un giorno all' altro, pel capriccio di colui che governa, e si è esagerato al solito anche in questo, non ricorrendo che assai raramente nella storia dei popoli questi capricciosi mutamenti di politica; ma fuor di dubbio egli è che, trattandosi di Governo personale, bisogna studiar la persona ed abbandonare le illusioni che taluno potrebbe fondare sulle resistenze possibili e sulle influenze legittime degli altri Corpi, che, apparentemente, dovrebbero dare l' impulso principale nella direzione della cosa pubblica.

La Francia, con quel gingillo in faccia della Repubblica o non Repubblica, è ridotta a non pensare più ad altro. La condotta dei partiti, l' abilità degli oratori, i sussulti stessi delle moltitudini sono tutti governati da questo supremo intento, di avere, cioè, o no, un Governo che si intitoli Repubblica o non Repubblica. Non è questione nè di libertà, nè di progresso, nè di istituzioni sociali. I repubblicani in Francia accetterebbero Luigi XI. purchè avesse il titolo di presidente; i monarchici respingerebbero Enrico IV, se come Presidente della Repubblica francese si presentasse; nè vogliamo dire che sia totalmente questione oziosa. V' ha chi crede che, una volta fondato un Governo repubblicano, verrebbero dopo per naturale conseguenza quelle libertà che mai non si poterono avere sotto la Monarchia. Non discutiamo questa tesi che a noi par fallace, ma per quelli che hanno rapporti con quella nazione, per quelli che sono perfettamente indifferenti di avere a trattare con una Repubblica o con una Monarchia, ma sono invece moltissimo interessati a sapere quale sarà il modo di trattare che la Francia adotterà, è impossibile perdere di vista questa grande verità, che adesso vi ha in Francia una dittatura altrettanto inflessibile quanto era quella di Napoleone III, anzi assai più dispotica di quella.

Napoleone III infatti si era degnato di riconoscere che all' opinione pubblica spettava in conclusione l' ultima vittoria, mentre il signor Thiers, se pur crede a questa massima, l' accetta soltanto in quanto gli si conceda che l' opinione pubblica è quella ch' egli rappresenta. Luigi XIV diceva: *L' Etat c' est moi*; il signor Thiers dice ch' egli solo conosce quello che alla Francia conviene, ed agli altri tutti non resta che di rispondere: *Amen*.

Sotto il titolo *Le due Ambasciate francesi*, scrivono da Roma al *Temps*:

Da un mese o due parlavasi di certi disaccordi esistenti tra l' atmosfera del sig. de Bourgoing e l' atmosfera del sig. Fournier. Si parla di passi ultra cattolici fatti a Parigi presso il sig. de Rémusat, per provocare il richiamo del vostro ministro presso il Re d' Italia, come troppo favorevole alla causa italiana, troppo facilmente accessibile all' influenza del Governo italiano, perchè avesse troppo libera la parola circa gl' interessi del Vaticano e come poco disposto a dar ragione agl' Istituti religiosi francesi nelle questioni che essi hanno coll' autorità, ec.

Secondo le ultime notizie ricevute da Parigi, il sig. Fournier, chiamato da Firenze, ove erasi recato a cercare il fresco, avrebbe dato al sig. Rémusat delle spiegazioni sodisfacenti e non sarebbe punto probabile che il sig. Fournier dovesse ricevere un' altra destinazione.

Io vi darò un' idea delle differenze di parere che possono sorgere tra le due Legazioni francesi.

La legge delle guarentigie dichiara liberi da ogni ingerenza governativa i Seminarii ed altri Stabilimenti ecclesiastici, nei quali l' autorità spirituale di Roma prepara i chierici che si dedicano al ministero religioso. Ecco il testo stesso della legge:

« Art. 13. Nella città di Roma e nei sei vescovadi suburbicarii, i Seminarii, le Accademie, i Collegii e gli altri Istituti cattolici fondati per l' educazione e l' istruzione *degli ecclesiastici*, continueranno a dipendere unicamente dalla Santa Sede, senza alcuna ingerenza delle Autorità scolastiche del Regno. »

Da questo articolo non risulta punto, voi lo intendete, che tutte le Case d' educazione tenute da preti, da monaci, da frati, da religiose saranno esenti dall' ispezione, dai regolamenti comuni dell' istruzione pubblica, ec. L' esenzione non s' applica che ai Seminarii propriamente detti. Per conseguenza, si volle ispezionare una parte di queste duecento e più Scuole clericali che sono a Roma. Si ebbero delle resistenze.

Le resistenze sono state perentorie da parte di diverse Scuole tenute da suore francesi, le cui scolare sono fanciulle romane. Quelle buone suore hanno dichiarato « che esse non conoscevano alcuno, eccettuato l' ambasciatore francese sig. de Bourgoing. »

Se l' Autorità italiana accetta questo sistema, ella riconoscerebbe che vi ha qui una specie di regime delle capitolazioni, assolutamente come l' Oriente, ove gli stranieri non dipendono che dalla giurisdizione consolare.

L' Ambasciata spirituale di Francia si è posta a questo punto di vista, che essa è in Roma in mezzo a un regime consolare orientale. Tutto questo ingenuo personale del palazzo Colonna, considera il 20 settembre come non avvenuto, assolutamente come i monaci accanto. Al contrario, all' Ambasciata temporale del palazzo del Gallo, in piazza Traiana, dopo aver esitato, studiato, esaminato, si è riconosciuto che il Governo italiano non potrebbe ritenersi, come il Kedevi, sottomesso ai sistemi della capitolazione orientale. Da ciò uno dei motivi che hanno fatto considerare e denunciare il sig. Fournier come un troppo libero pensatore, degno dei fulmini della cattolicità.

Ma sembrerebbe che il sig. de Rémusat non abbia diviso i sentimenti del palazzo Colonna e suoi alleati.

Si osservò che i Vescovi venuti dalla Francia a Roma, dopo aver pranzato in casa del sig. de Bourgoing, non hanno nemmeno fatto consegnare i loro biglietti di visita al ministro di Francia in Italia. Monsignor de La Tour d' Auvergne, Arcivescovo di Bourges, al quale si diceva recentemente di fare questo atto di cortesia, ne respinse con orrore l' idea.

Io vedo molti inconvenienti in ciò che noi abbiamo una delle nostre Ambasciate in qualche modo scomunicata da tutto ciò ch' è nell' atmosfera dell' altra, e che la nostra diplomazia sia così trascinata a destra e a sinistra.

Don Carlos ha creduto il momento opportuno di lanciare un nuovo Manifesto.

Ecco il documento, del quale il *Journal des Débats* dice con ragione che oltrepassa tutto ciò che s' avrebbe potuto immaginare qual segno d' infermità intellettuale.

« Catalani, Aragonesi, Valenziani!

Il due maggio mi rivolsi, da Vesa, a tutti gli Spagnuoli, pieno di fede nella grandezza della causa che Dio ha posta tra le mie mani.

Ciò che allora non fu che una speranza, bentosto sarà una realtà. Le fondamenta della ristaurazione del Trono di Recareda sono collocate sopra gli allori d' Onate, di Manaria, di Urbasa, di Ceberio, di Mas de Roig, di Arbucias, di Tibisa e di Reus. La strada della vittoria è bagnata del sangue dei martiri. Uribani, Ayastny, Garcia e Francesch vi sono inscritti coi loro nomi immortali.

Oggi come allora, ma con maggiore fiducia ancora, io ripeto coll' orgoglio del Re d' una Nazione eroica:

Volontarii, che generosi correte al sacrifizio, gli sguardi fissi nel cielo e sulla mia bandiera, io v' ammiro!

Soldati di Paeia, di Bailen, che siete abbastanza ciechi per farvi mercenarii dello straniero, ammiro pure il coraggio di cui avete fatto prova.

Vi chiamo tutti, perchè tutti siete Spagnuoli; comincia appena l' opera di redenzione, ed il mondo attento vi contempla, si spaventa la rivoluzione, e si rallegrano tutti gli uomini dabbene.

Sì, è vicino il giorno in cui saranno effettuati i miei più ardenti desiderii.

Così, volendo la decentralizzazione, come ve lo scrissi nel mio Manifesto del 30 giugno 1869, ve lo dico oggi pubblicamente ed in guisa solenne, intrepidi Catalani, Aragonesi, Valenziani.

Un secolo e mezzo or fa, l' illustre mio avo, Filippo I, credette di dovere cancellare i vostri *fueros* dal libro delle franchigie della patria.

Ciò ch' egli siccome Re vi tolse, io siccome Re vi rendo, perchè, se foste ostili al fondatore della mia dinastia, oggi siete il baluardo del suo legittimo discendente. Vi rendo i vostri *fueros*, perchè sono il campione di tutte le giustizie.

Per farle, siccome gli anni non scorrono invano, vi convocherò e di comune accordo potremo adattarle alle esigenze del nostro tempo.

E la Spagna saprà una volta di più che sulla sua bandiera ove sono scritte queste parole: *Dio, Patria e Re*, sono pure scritte tutte le sue legittime libertà.

Il vostro Re, Carlos.

Confine di Spagna, 16 luglio 1872.

ATTI UFFIZIALI

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. Decreto 3 giugno 1872:

Favero Antonio, luogotenente 1.° granatieri aspett. riduzione Corpo (Treviso), richiamato in servizio effettivo al 1.° granatieri;

Milani cav. Gio. Battista, colonnello comandante 28.° fant., trasferito comandante distretto Treviso;

Ducco conte Paolo, capitano fanteria (distretto Padova) aspett. riduzione Corpo (Brescia), richiamato in servizio effettivo al distretto di Treviso;

Mancardi Gio. Batt., luogot. 21.° fant. id. (Asti), id. id. 21.° fant.;

Banfi Felice, id. 41.° fant. id. (Padova), id. al 41.° fanteria;

Michieletto Valerio, sottot. 49.° fant. id. (Treviso), id. al 49.° id.

Sono fatte le seguenti nomine e destinazioni nelle milizie provinciali (arma di fanteria):

Distretto di Treviso.
Luogotenente Nasi Pietro, luogotenente;
Sottotenente Valobra Davide, sottotenente;
Bigliati Luigi, id.;
Garzoni Achille, sott' ufficiale.

Distretto di Padova.
Sottotenente Lovera Giuseppe, sottotenente.

Distretto di Udine.
Luogotenente Ruffino Gaetano, luogotenente;

APPENDICE.

Bibliografia. — *Geografia fisica del mare e sua meteorologia, di M. F. Maury LL. D.* — Prima versione italiana dalla 14.a edizione inglese del luogotenente Luigi Gatta.

Le quattordici edizioni, che nel volgere di altrettanti anni ebbe il libro del Maury, sono per se stesse una prova della bontà e della convenienza di quest' opera classica dell' illustre Direttore dell' Osservatorio nazionale di Washington, e noi dobbiamo saper grado al luogotenente Gatta, che ce ne diede una forbita ed esatta versione, ed al coraggioso editore Loescher, che ne impresse una corretta edizione.

Ell' è di fatto una fortuna che libri come quelli del Maury entrino a far parte della nazionale letteratura, e v' entrino con veste italiana. E presso di noi esso non avrà certamente minor favore di quello che ebbe in patria e presso le altre nazioni, poichè un tal libro non è soltanto l' elucubrazione del filosofo, l' osservazione lunga, profonda, molteplice, la deduzione ove severa, ove larga ed ipotetica del naturalista, ma è eziandio il canto passionato che il poeta innalza entusiasmato alle immarcessibili bellezze della natura, è l' inno che il credente intuona all' eterna Sapienza, cui la natura stessa deve tanta armonia ed il mirabile suo ordinamento.

I mari colle loro correnti, coi loro banchi di ghiaccio, l' atmosfera coi suoi venti, la terra colle sue montagne, i suoi fiumi, i suoi deserti sono dall' autore considerati come una grande macchina, ove tutto è calcolato, tutto è ordinato dal Supremo artefice in modo, che l' un organo così dall' altro dipende, che, ove uno di essi si arrestasse, la macchina tutta si arresterebbe, e mancherebbe all' ufficio cui fu destinata: *La terra fu creata perchè fosse abitata.*

Dopo d' avere in tutte le sue particolarità studiata la grande corrente dell' Atlantico, il Gulf-Stream, l' autore considera la influenza che essa esercita sui climi d' Europa. È l' influenza di questa corrente che fa dell' Irlanda l' isola di smeraldo dei mari, e che copre di vesti sempre verdi le spiagge d' Albione, mentre in America, alla stessa latitudine, quelle del Labrador sono strette in una cerchia di ghiaccio. È l' influenza di questa corrente se all' altezza di 60° gradi le Orcadi godono di quel mite clima che gli Stati Uniti d' America hanno a 40.° E mentre le acque calde della corrente corrono a temperare il freddo dello Spitzeberg, quelle che discendono dal Circolo polare artico vengono a rinfrescare gli ardenti climi del Sud.

Passa quindi a considerare gli alisei, e giovandosi di più che un milione d' osservazioni, ne studia e ne analizza il corso, e seguendo la teoria da lui detta dell' incrociamento dei venti, per la quale quelli che spirano dall' emisfero artico passano all' antartico, viene a spiegare i fenomeni delle zone di calma equatoriale, tropicali e dei circoli polari; nelle quali regioni l' aria dotata di moto ascendente e discendente porta nelle più alte regioni i gas che, svolgendosi continuamente alla superficie della terra, terminerebbero coll' alterare quel rapporto fra le sostanze, che la costituiscono, cui natura ha fissato perchè in essa possano vivere gli animali e le piante, e di lassù purificata ridiscendere alla superficie terrestre, presso la quale l' aria dovunque fu riscontrata omogenea.

Ma perchè questi venti? Sono essi un giuoco, un capriccio della natura? No, la terra fu creata perchè fosse abitata. Ed i venti sono destinati a ristabilire un certo equilibrio nella temperatura dei varii luoghi. I venti infuocati dalle arene dei deserti e nella zona torrida si versano sulle regioni più vicine ai poli, mentre i venti gelati di quest' ultime regioni ascendono verso l' equatore. Così i primi riscaldano, portano refrigerio i secondi, e rendono entrambi possibile la vita.

Ma gli alisei, che nell' emisfero antartico spirano verso l' equatore, scorrono sopra una vastissima estensione d' acqua e s' impregnano di vapori. Nella zona di calma equatoriale, fortemente riscaldati e quindi dilatati, s' innalzano coi vapori d' acqua, di cui sono ricchissimi, e ridiscendono verso terra alla zona di calma tropicale. Da questa continuano a spirare verso Nord. I vapori si condensano e la pioggia viene a rendere alle nostre campagne quell' umidità, ch' è necessaria alla vita. L' acqua versata, che soprabbonda, scorre nei nostri fiumi, o si distende nei nostri laghi, per essere di nuovo convertita in vapore ed in pioggia fecondatrice.

L' acqua vaporizzandosi rende latente tanto calore quanto basta ad innalzare da 0° a 100° una quantità d' acqua cinque volte e mezzo tanta quanta quella che si evaporizza. Tutto questo calore tolto ai mari dell' esmifero Sud viene dai vapori trasportato nell' emisfero Nord. In questo, condensandosi, i vapori rendono libero quel calore, ed esso innalza ancora la nostra temperatura. Ecco la precipua se non la sola cagione, per cui l' emisfero Sud è più freddo del Nord.

I continenti ed i mari sono distribuiti in ben diversa proporzione nei due emisferi. Mentre nel nostro emisfero abbondano le terre scoperte, esse sono assai scarse nell' emisfero Sud. Ecco perchè gli alisei, che spirando dal Sud pervengono nelle nostre regioni, vi portano tanta copia di vapori, e tanta benefica pioggia viene a fecondare le nostre contrade, ad irrigare le nostre campagne, a generare quei maestosi corsi d' acqua, di cui siamo sì ricchi. Se tanta vastità di mare non signoreggiasse nel Sud le nostre terre sarebbero arse, spenta la vegetazione, mancante la vita.

Quei magnifici corsi d' acqua che dopo aver percorso i continenti, animati i nostri paesaggi, favoriti i nostri commerci, riportano al mare esattamente tanta acqua quanta essa ne aveva perduta per l' evaporazione, portano inoltre il nutrimento al muto abitatore delle onde, e servono in tal modo a mantenerne la vita. Ma oltre questo alimento essi portano al mare anche una quantità di sali ch' essi sciolgono per via, e siccome questi sali sono abbandonati dall' acqua allorchè si converte in vapore, la salsedine del mare dovrebbe via via andare aumentando, con manifesto nocumento della vita dei pesci. Ma a mantenere la salsedine del mare a quel grado costante che alla vita degli abitatori di esso è necessaria, ecco un numero infinito d' insetti e di conchiglie impossessarsi di questi sali, elaborarli, decomporli, secretarne la parte insolubile, innalzare isole di corallo durante il perpetuo estate dei tropici, tappezzare il fondo del mare di banchi di conchiglie e di depositi d' infusori.

Questo incessante lavorio di milioni e miliardi d' insetti non può eseguirsi senza recare un disquilibrio in quelle acque, nelle quali si effettua. Avvenuto il disquilibrio necessaria conseguenza è il movimento, ed ecco ingenerarsi le correnti, quelle correnti il cui ufficio è di regolare i climi della terra, mantenere la purezza dell' aria, portare all' affamato cetaceo del Nord il suo pasto di meduse elaborato ai cocenti soli del Sud. Chi mai con occhio profano ammirando le vaghe forme d' una conchiglia e i colori dell' iride ch' essa fa rifulgere percossa dai raggi del sole, avrà pensato che essa contribuì a mantenere il mare nel suo grado di salsedine, a depurarne le acque, ad innalzare la temperatura delle zone polari, a portare la freschezza alle ragioni dei tropici, ed a conservare l' armonia nella creazione?

E come stupire se l' osservatore e il filosofo, contemplando tanta venustà di forme, tanto ordine, tanta economia, tante bellezze della natura, diventi per un istante poeta ed innalzi un canto d' ammirazione e di lode?

L' acqua del mare è salsa, e salsa dovunque alla stessa maniera. A quale effetto? Vediamolo. Gli alisei che sorvolano alle acque dei mari del Sud s' impregnano di vapori che tolgono alla superficie di quelle acque, ma i sali restano e conseguentemente la superficie si fa più salsa, e l' evaporazione più difficile, sicchè gli alisei, che seguono i primi, riescono man mano meno ricchi di vapori.

Quindi noi abbiamo vicenda di pioggia e di sereno; se ciò non fosse, eterne nubi coprirebbero forse il nostro orizzonte, e perenne cadrebbe la pioggia. Se i sali pesassero meno dell' acqua essi si fermerebbero alla sua superficie rendendola sempre meno atta all' evaporazione, e gli alisei terminerebbero collo spirare sopra una arida ed infocata superficie, della quale porterebbero a noi soltanto il calore. Ma i sali pesano più dell' acqua, e quindi l' acqua, che più di essi è satura, cala al fondo per lasciar luogo alla superficie all' acqua meno salsa, che da esso s' innalza. Ciò avviene nella zona torrida. Nelle zone polari invece è minima l' evaporazione; inoltre i grandi fiumi dell' Europa artica, d' Asia, d' America portano il loro immenso contingente d' acqua dolce ai mari del Nord. L' acqua evaporata all' equatore è riversata verso ai poli. Questi dunque sono più ricchi di quello, e la loro acqua è più leggera. Delle correnti superficiali d' acqua fredda devono dunque dai poli indirizzarsi all' equatore. Ma contemporaneamente l' acqua salsa, calda e pesante calata a fondo nei mari dell' equatore deve venire a prendere il posto che la fredda, meno salsa e più leggiera le ha lasciato ai poli, ed ecco le correnti superficiali e sottomarine, che moderano i climi, che portano dai poli il materiale agl' insetti, perchè possano fabbricare ai tropici le isole di corallo della Polinesia, e rendono probabile se non sicura l' esistenza al polo di quel mare scoperto dal ghiaccio, in cui arditi naviganti tentarono e tentano di penetrare.

Mi sarebbe stato impossibile in questa breve rivista toccare anche di volo alla parte veramente scientifica del libro. Mi limitai quindi alla parte di esso più filosofica e più poetica, ma di questa pure non giunsi che a dare una meschinissima idea. Sarei ben lieto se ne avessi detto tanto da invogliare qualcuno a leggere l' opera del Maury; ed essa può essere letta da ognuno perchè alla sua perfetta intelligenza non si richiedono, che quelle cognizioni che non escono dal campo d' una generale cultura.

D. Busoni.

Id. Delapierre Eugenio, id.;
Id. Furno Giovanni, id.;
Sottotenente Pagliarini Ciro, sott' ufficiale;
Id. Tortella Giuseppe, id.

Distretto di Verona.

Luogotenente Colin Giuseppe, luogotenente;
Id. Belvisi Costante, id.;
Id. Buffa Tommaso, id.;
Id. Neri Gio. Antonio, id.
Id. Olivero Giacomo, id.;
Sottotenente Rovina Gaetano, sottotenente;
Id. Bertani Giovanni, id.;
Id. Roncallo Tommaso, id.;
Id. Biagi Biagio, id.;
Id. Fava Carlo, sott' ufficiale;
Id. Levi Giuseppe, id.

Distretto di Venezia.

Capitano Gasperetti Ernesto, capitano.

Nomine e destinazioni nelle milizie provinciali (Arma di fanteria):

Luogotenente Camurati Gio. Quinto, luog. distretto Treviso;
Id. Galeazzi Galeazzo, id. id. Udine;
Id. Porta Giuseppe, id. id. Padova.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio contiene:

1. R. Decreto 17 giugno, che autorizza la Banca d' anticipazione di Napoli.
2. Nomine nell' Ordine equestre della Corona d' Italia.
3. Disposizioni nel personale militare.

ITALIA

Leggesi nell' *Economista d' Italia*:

A Brindisi si è fondata una colonia agraria intesa a formare buoni agricoltori e fattori. L' ingegnere Trevellini fu delegato dal Ministero di agricoltura e commercio per concordare con i Corpi morali lo Statuto, fissare il locale ed il podere.

Alla colonia è stato già assegnato uno dei premii di L. 3000 disponibili per le prime cinque colonie agrarie che si sarebbero fondate, più L. 1000 per essere di prima fondazione.

L' *Economista d' Italia* scrive:

Il Governo del Marocco, ha prolungato di altri sei mesi l' autorizzazione accordata l' anno scorso, e che sarebbe scaduta il 31 di questo mese, di esportare i cereali dell' Impero ad eccezione del grano e dell' orzo. L' abbondantissimo raccolto dell' anno scorso e quello anche più abbondante che si aspetta quest' anno, hanno fatto determinare il Sultano a questa concessione.

E più oltre:

Ci è grato annunziare che, sebbene il Governo italiano niun sussidio abbia concesso per agevolare ai nostri produttori il concorrere all' Esposizione di Lione, tuttavia un discreto numero di industriali nostri vi hanno mandato i loro prodotti, i quali vi figurano con molto onore. — È un bell' esempio di spontanea iniziativa che merita di essere imitato. — Fra quegli egregii industriali troviamo il sig. Bonami Natale di Udine per le sete gregge e lavorate.

Lo stesso giornale scrive:

Il Ministero d' agricoltura e commercio inviterà tutte le rappresentanze agrarie a desistere da qualunque proponimento di fare esposizioni nel venturo anno 1873. È uopo che il paese rivolga tutte le sue cure all' Esposizione di Vienna.

Il Ministero però si manifesta disposto a venire in soccorso di quei Comizii che fanno opera attivissima perchè l' agricoltura italiana sia degnamente rappresentata a quella solenne mostra.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Ieri al Ministero degli affari esteri furono scambiate fra il nostro Governo ed il ministro di Svezia e Norvegia le dichiarazioni, colle quali la tariffa dei dispacci telegrafici fra l' Italia e la Svezia è scemata d' una lira.

Gli studii sul tronco della progettata ferrovia da Roma a Terracina sono spinti alacremente, e, nella prossima primavera, si potrà porre mano ai lavori preliminari.

Scrivono da Lisbona, alla *Gazzetta d' Italia* che, in seguito alla Convenzione recentemente conchiusasi tra il Portogallo e l' Italia, Sua Maestà il Re don Luigi ha conferito varie decorazioni a favore d' impiegati nel nostro Ministero degli esteri, cioè:

La gran croce di Cristo al commendatore Artom;

La commenda della Concezione al conte G. Tornielli e al cav. Francesco de Veillet-Brusati di Vergano;

La commenda di Cristo al cavalier Giacomo Malvano e al marchese de Gayzenta;

La croce di cavaliere dello stesso Ordine al signor Alberto Pausa e al cavaliere Lorenzo Sevez.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Abbiamo da Perdugas, in Sardegna (19 luglio), che l' area coltivata a cotone supera quest' anno di due terzi quella dell' anno decorso.

I coltivatori hanno trovato il loro tornaconto nell' estendere la coltura di questa pianta, stante i grossi guadagni che realizzarono negli anni decorsi.

L' avere poi testè scoperto non pochi filoni che accennano alla presenza di miniere argentifere, e l' essersi inoltre migliorate immensamente le condizioni climateriche, hanno fatto sì che l' isola viene visitata e abitata con frequenza dai continentali italiani che vi riscontrano un largo tornaconto.

FRANCIA

Leggesi nell' *Italie* in data del 28:

Il telegrafo ci annunziò che il sig. Thiers aveva indirizzato un dispaccio al Prefetto del Passo di Calais, in occasione dei disordini che avvennero in quel Dipartimento. Eccone il testo:

Versailles 25 luglio.

Presidente della Repubblica a Prefetto del Passo di Calais.

Approvo la vostra energia e la prontezza della repressione.

Conviene assolutamente che simili disordini finiscano immantinente. Ho fatto partire un reggimento per Douai, con viveri e tende; un secondo, quello che forma brigata col reggimento partito, è prossimo ad imbarcarsi.

Ho qui cento mila uomini, e non vi mancheranno mezzi di repressione.

La Repubblica non dee soffrire disordine in nessun luogo, soprattutto disordine introdotto dal di fuori da perturbatori, che vorrebbero sovvertire la società europea. Sono nemici della liberazione del suolo coloro, che in questo momento turbano gli animi e minacciano il credito della Francia.

Convien dunque immediatamente reprimere colla forza e colla giustizia. A. THIERS.

SPAGNA

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 27 corrente:

I carlisti nella tattica da essi adottata di stancare le truppe amedeiste, scappando sempre — e spargendo la desolazione e il deserto nei paesi percorsi — per farsi credere più numerosi ch' essi non siano in realtà, hanno assoldato nuovi trombettieri, sicchè il numero di essi risulta oggi quintuplicato.

Ogni uomo, che sappia sonare la tromba, è accolto a braccia aperte, e pagato in ragione di 22 *reis* al giorno.

Ogni corpo di 15 uomini ha con sè almeno tre trombe, sicchè quando una grossa banda si trova riunita, al sentirne gli squilli echeggianti in tutti i punti delle valli si crede numerosissima, i contadini la soccorrono paurosi, e, ingannati, ingannano le truppe.

Un dettaglio curioso: la maggior parte delle trombe provengono dalla fabbrica rinomata Petitti di Milano, certo inconsapevole dell' uso cui servono.

Si raschiarono gli stemmi di Savoia e le marche di fabbrica dall' ottone, e se ne fece un deposito in Svizzera.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 31 luglio.

Soccorsi ai danneggiati di Ferrara. — Ecco altre offerte oggi pervenuteci:

Lista precedente	L. 10,393. 25
Alunni di Scorzè insieme al loro maestro	» 4. —
Zennari Luigi, di Piove di Sacco	» 40. —
Totale	L. 10,437. 25

— Oggi abbiamo spedite altre L. 1000 al comm. Manfredini presidente del Comitato centrale di soccorso per gli inondati.

Piroscafo di rimurchio e di salvataggio. — Sentiamo che la Camera di commercio, dietro consulto preso colla sua Commissione per la navigazione, ha deferito al Regio Ammiragliato di Marina il giudizio se il piroscafo il *Veneziano* sia idoneo allo scopo al quale dev' essere destinato.

Collegio Convitto d' Assisi. — Il Sottocomitato di Vittorio ha raccolte e spedite oggi al Comitato veneto per la fondazione del Collegio Convitto d' Assisi, lire 775. 94. La egregia somma, che verrà immediatamente trasmessa a Firenze colle altre che devono dai varii Sottocomitati essere inviate in questi giorni al Comitato veneto, dimostra come in Vittorio le nobili cause trovano cuori generosi. Onore a quei cittadini e a quel benemerito Sottocomitato.

Stagione balneare. — In quest' anno la stagione dei bagni a Venezia non può essere nè più propizia, nè più brillante. Il caldo continua con insistenza, ed i forestieri qui convengono ogni giorno in così gran numero, che da gran tempo non si ricorda una eguale affluenza. Venezia offre ogni specie di attrattive: l' originalità del soggiorno, la magnificenza dei suoi monumenti, la novità ed incanto dei suoi spettacoli sull' acqua, il fresco alla sera sul Canal Grande e per la laguna, i famosi ritrovi nella Piazza di S. Marco e al Caffè del Giardinetto; bagni in città negli alberghi, bagni in laguna nel rinomato Stabilimento Rima, bagni in mare nei nuovi Stabilimenti del Lido. Da Rima ed al Lido la gente accorre in tal numero, che vi sono molte ore del giorno nelle quali è impossibile trovar camerini per svestirsi. L' incantevole terrazza sul mare, del Genovesi, i magnifici concerti alla *Favorita*, la bellezza dell' uno e dell' altro Stabilimento vi attirano tanta gente, che i vapori, i quali in buon numero viaggiano continuamente, prestano a mala pena un sufficiente servizio.

Insomma Venezia è animatissima, e il movimento di passeggieri in città e al Lido, e dei vapori e barche pieni di gente per la laguna, è veramente straordinario. Si vive sull' acqua o nell' acqua, e qui, meglio che in altri luoghi di bagni di mare, l' acqua si presta ai bagni per la tranquillità delle onde e per la natura del fondo, e col vantaggio della duplice qualità di acqua di laguna e di mare, ciascuna delle quali ha particolari vantaggi.

La stagione balneare è poi coronata dal magnifico spettacolo al teatro Malibran.

Chi vuol dunque passar bene una quindicina di giorni non ha più da scegliere: venga a Venezia.

Grande Stabilimento Bagni del Lido. — Col giorno di domani, 1° agosto, e così nei successivi, sino al termine della presente stagione dei bagni, dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2 pom., suonerà la banda militare o la cittadina, all' esterno o nell' interno dello Stabilimento, e sarà pubblicato ogni giorno il programma dei pezzi da eseguirsi.

Alla *Rotonda*, Caffè-Ristoratore vicino al grande Stabilimento suddetto, tutte le sere vi ha concerto vocale e istrumentale; l' ingresso è libero.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti la sera di domani, 1.° agosto, dalla Banda cittadina, sul piazzale all' esterno del grande Stabilimento Bagni del Lido, dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Marcia *Trionfale*.
2. Mazurka *Mazeppa*.
3. Tommas. Sinfonia.
4. Polka *Amalia*.
5. Verdi. Scena ed aria nell' opera *Luisa Müller*.
6. Quadriglie sull' opera *Dinorah*.
7. Walz *Le Rose di Parigi*.
8. Verdi. Duetto nell' opera *Rigoletto*.
9. Galop *Infernale*.
10. Marcia Reale.

***La Favorita* al Lido.** — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 31 luglio, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane:

1. Besozzi. Polka *La Galante*.
2. Strauss. Walz *Grida di Mefistofele*.
3. Petrella. Sinfonia nell' opera *Jone*.
4. G. Sala. Mazurka *Pronuba*.
5. Pensieri sull opera *Ebrea*.
6. Gounod. Quadriglia sull' opera *Faust*.
7. Rossini. Serenata *Mira la bianca luna* (per violino e violoncello).
8. Strauss. Walz *Vita artistica*.
9. Verdi. Pot-pourri sull' opera *Trovatore*.
10. Strauss. Galop *Di volo*.

Teatro Malibran. — Ricordiamo che questa sera si rappresenta il *Ballo in maschera*, per beneficiata dell' esimio baritono Maurel, che tanto si distingue in quest' opera. Il suo nome ci dispensa di raccomandare al pubblico di accorrere numeroso ad applaudirlo.

Annunciamo poi con sommo piacere, che sabbato sera andrà in iscena il capolavoro d'Halewy, l' *Ebrea*, interpretata da una elettissima schiera d' artisti, che sono le signore Urban e Mariani, ed i signori Villani, Medini e Corsi, e diretta da Angelo Mariani.

Cadavere rinvenuto. — Questa mane nel canale prossimo al Campo de' Mori, nel Sestiere di Canaregio, si trovò il cadavere di un fanciullo d' anni 10, appartenente alla famiglia di Moschini Giuseppe di Venezia, che a quanto si è potuto verificare, sarebbe caduto accidentalmente in quelle acque mentre si trastullava a pescar granchi.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Queste Guardie consegnarono alla R. Questura di S. Polo certo P. V. per opposizione all' esercizio delle loro funzioni.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 31 luglio 1872.

Nascite: Maschi 2 — Femmine 7. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 10.

Matrimonii: 1. Pietrobon Guglielmo chiamato Emilio, pettinacanape, celibe, con Lizzi Maria, nubile.

2. Mazzoleni Nicolò, pittore decorativo, celibe, con Dall' Acqua Teresa, nubile.

3. Vernier Pietro, oste dipendente, vedovo, con Miani Maria, nubile.

Decessi: 1. Catullo Dureghello Maria, di anni 78, coniugata, di Venezia. — 2. Alta Pesenti Francesca, di anni 87, vedova, possidente, id.

Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 31 luglio.

A Cavarzere fu fatta una sottoscrizione per i danneggiati dalla rotta del Po, colla quale si raccolsero L. 1102. 71, che furono trasmesse direttamente al Comitato centrale di Ferrara.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 30 luglio.

☒ La questione delle ferrovie romane minaccia di diventare una delle più gravi fra quante possono agitarsi in questo momento. Ora da tutti si riconosce che l' on. De Vincenzi vi si è condotto in modo non molto conforme all' oculatezza che deve aver sempre un uomo di Stato.

Vi è noto che qui si tennero varie conferenze fra i ministri ed i rappresentanti della Società. Il De Vincenzi non si peritò di dire a questi ultimi che il suo scopo principale era quello di ridurre la Società ad un fallimento sul quale fosse obbligato a prendere quel tanto che potesse avere. E perchè non paresse loro il suo linguaggio uno scherzo, annunziò che sul pagamento della garanzia avrebbe trattenuto la quinta parte, e che avrebbe impedito che le ferrovie romane prendessero un' anticipazione dalla Banca generale, con la quale pure hanno un conto corrente regolarissimo. Questi provvedimenti alla vigilia del giorno in cui le Ferrovie debbono pagare i *coupons*, tendono, come vedete, a screditarle oltre misura ed a metterle quasi alla disperazione.

Adesso la questione, anzichè dall' on. De Vincenzi, è trattata dal Sella, il quale la considera sotto un aspetto assai diverso, e per quanto pretenda dalle Ferrovie romane un servizio molto migliore, è ben lontano dal volerle trattare con ingiustizia. Non è facile arrivare ad una soluzione sodisfacente; ma il Sella, studiando coi delegati della Società, vi metterà almeno tutto il buon volere di cui è capace. Il male si è che per l' appunto di questi giorni egli partirà per la montagna e starà fuori una ventina di giorni.

Anche ieri, fu tenuto in Vaticano un Concistoro, ed il Santo Padre provvide ad alcune diocesi vacanti, fra le altre a quella di Frascati. Il Cardinale De Luca, primo scelto, non volle accettare, ed un altro Cardinale rifiutò del pari, adducendo entrambi ragioni di salute, ma forse per ben altri motivi. Fu nominato il Cardinale Guidi. Del De Silvestri, che pure aveva non pochi titoli per essere eletto, non si è nemmeno voluto che si parlasse, egli essendo in voce di troppo liberale al Vaticano. Questo incidente ed alcuni altri di cui non val la pena di parlare, massime dacchè non si conoscono i termini precisi, mantiene più che mai vivo il malumore fra i ragguardevoli personaggi del Vaticano. L' Antonelli, il quale, in fin dei conti, è uomo abilissimo, mira a rifattarsi del torto che gli fu fatto deliberando il concorso alle urne senza darghene innanzi alcun avviso.

A proposito di elezioni, prestate, di grazia, poca fede alle liste che i giornali clericali pubblicano come emanate dal Comitato degl' interessi cattolici. Ancora non è fatta nessuna lista, e, tra tanti nomi che si mettono in giro, uno dei pochi che hanno davvero probabilità di essere presentati agli elettori, è quello del Merighi, il quale fece una fortuna colossale tenendo per molti anni in appalto la tassa del Macinato.

Il principe Torlonia, a chi gli andò ad offrire la candidatura, a nome del Papa, rispose: che nessuno avrebbe mai potuto obbligarlo ad accettare il mandato; il marchese Cavalletti tirò fuori la scusa che per quest' anno desidera rimanere in disparte. E così via via, tutti i nomi più ragguardevoli si ritirano.

Ieri a sera avemmo la seconda riunione del Comitato centrale, e fu fatta la prima votazione libera. A mezzanotte era compiuto lo scrutinio, ed è risultato dal medesimo che sono venuti fuori circa 90 candidati pel Consiglio comunale e circa 70 o più fra sei che se ne debbono eleggere pel Consiglio provinciale. E poi si dice che *mancano uomini*. Fortunatamente però i nomi che hanno riportato i maggiori voti appartengono a persone quasi tutte rispettabili, e le quali quand' anche entrassero nel Consiglio, per fermo non nuocerebbero.

È tornato il ministro Lanza, e ieri sul dopo pranzo tutti i ministri si videro insieme e tennero una specie di Consiglio. Questione ardua tuttavia è la scelta del successore al marchese D' Afflitto. A tutt' ora non v' è nulla di nuovo, ed è probabile che il Ministero tenga fermo nel suo concetto di non provvedere a nessuna nomina di Prefetti e a nessun mutamento, sinchè non sieno compiute dovunque le elezioni amministrative.

Sullo sciopro a Torino leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data del 30:

È il caso di dire che gli scioperanti ieri hanno indietreggiato per saltar meglio; quest' oggi, infatti, non si tratta più della sospensione del lavoro per parte dei muratori, ma della sospensione generale di ogni sorta di lavoro in tutte le officine di qualche importanza, a cominciare da quelle stesse del Governo.

La cosa è affliggente, e, bisogna anche confessarlo, allarmante, giacchè si comprende che masse di quattro o cinquemila operai riversate nelle strade possono da un momento all' altro compromettere la quiete pubblica.

E ciò tanto più facilmente, in quanto che l' Autorità, dal suo canto, ha creduto dover fare un grande spiegamento di forze.

Speriamo che dall' uno e dall' altro lato si agisca con estrema prudenza tanto che venga evitata qualsiasi collisione.

Lo stesso giornale pubblica le seguenti notizie dello sciopero:

Ieri sera ebbe luogo l' annunziata riunione al teatro *Nazionale*, a cui intervennero operai di tutte le officine della città in numero circa di 2500.

Non fu possibile alcuna discussione; quindi in breve tempo l' adunanza si sciolse colle grida di: *Evviva lo sciopero*.

— Ieri sera aveva pur luogo al Caffè Piemonte una riunione d' imbiancatori, che ascendevano a quasi 400.

Ivi si elesse una Commissione, la quale dovrà redigere una circolare da inviarsi a tutti i principali, in cui si chiederà un aumento di mercede e il pagamento ad ore e non a giornate.

Nella stessa adunanza favvi chi deplorò lo sciopero, dappoichè questo non poteva che ridondare a danno degli operai padri di famiglia.

Altri invece dissero essere mestieri di ricorrere allo sciopero allorquando i padroni fanno orecchio da mercante su quanto loro si chiede.

— Questa mane, pur troppo, lo sciopero è generale.

Sono 5,000 gli operai che hanno abbandonate le loro officine; fra essi vi sono quelli addetti alla ferrovia dell' Alta Italia.

Anche le sigaraie si sono unite agli scioperanti. In via della Zecca presso la loro fabbrica, esse *ricevettero* le operaie dell' Opificio meccanico e fra mille grida compirono la *fusione*, e si portarono quindi in giro per la città tutte quante a braccetto, precedute e seguite da uno stuolo di ragazzi.

Nel momento in cui scriviamo si dirigono verso il R. Parco.

I muratori continuano a far causa da sè. Dicesi che sono in via di conciliazione coi loro capi-mastri.

Tutte le officine particolari e governative sono custodite da picchetti di carabinieri con delegati di pubblica sicurezza. Ieri e stanotte giunsero da altre città delegati e guardie di Questura. Furono stamane praticati nuovi arresti. Vennero pure eseguite alcune perquisizioni. Ci si riferisce che fu spiccato mandato di cattura contro il signor Laplace, presidente della Federazione operaia, il quale sarebbe riuscito a sottrarsi.

Stamane alcuni gruppi di operai in sciopero raccoltisi in Piazza Solferino attorniavano lo Stabilimento tipografico Favale. Si gettarono pietre contro i vetri. Accorsa la forza, vennero fatti parecchi arresti.

Sullo stesso argomento scrive la *Gazzetta Piemontese* in data del 30:

Questa mattina nello Stabilimento tipografico in cui si stampa il nostro giornale, abbiamo avuto l' emozione di un assedio e quasi stiamo per dire di un assalto in regola.

Fin dalle sette e mezzo, una turba non molta di numero, ma fragorosa per urli, si recò alla stamperia e fece per gettarsi dentro a fine di strappare al lavoro i pacifici e buoni operai che tranquillamente accudivano al loro còmpito.

Per fortuna, il proprietario medesimo dello Stabilimento, trovatosi in sul portone, fu in tempo a chiudere le imposte e non lasciò penetrare quei malconsigliati.

Allora i tumultuanti si misero ad urlare che volevano uscissero tutti gli operai e smettessero il lavoro. Il principale disse ai suoi lavoranti che facessero come loro sembrasse; ed essi tutti unanimi prescelsero restare al loro posto e continuare negli onesti propositi.

Di fuori frattanto quel manipolo di perturbatori, accresciuto dal solito contingente di curiosi, seguitava a strepitare, e siccome facevano le minacce e già passavano agli atti di sfondar la porta, un delegato di pubblica sicurezza, capitato per caso, accorse in Piazza d' armi dove manovravano i soldati, ed ottenne un pelottone che fu lesto a venirsi a schierare innanzi alla porta.

I monelli girarono allora dall' altra parte dello Stabilimento e cominciarono a tempestare di pietre le finestre, facendo strage dei cristalli, e seguitando sempre meglio nella loro orgia di grida e di minacce.

I soldati furono obbligati a stendersi in cordone intorno all' edificio, ma dal di là seguitava la tempesta dei sassi più allegramente che mai.

Il principale anche una volta ripetè agli operai ch' egli li lasciava in perfetta libertà; alcuni pochi uscirono, ma furono fatti segno di violenze da parte dei tumultuanti, e più che in fretta tornarono a ripararsi nell' officina.

E questa è la libertà che si vuol lasciare ai principali e lavoranti? E questo è il modo di assicurar lavoro ai poveri, di guarentirne l' avvenire, di migliorarne le condizioni?

Vedano quai responsabilità incontrino coloro che, anche colle migliori intenzioni del mondo, gettano sul lastrico delle strade colla parola *sciopero* tanti poveri diavoli! Chi ha le cattive intenzioni, dietro di loro ci è sicuramente, e dei tumulti non sono i buoni che profittano, ma i malvagi.

Due ore durò questo inqualificabile tafferuglio, con sempre crescente eccidio dei poveri vetri innocenti, e finalmente comparvero carabinieri e guardie di sicurezza, che dopo le tre intimazioni di legge, procedettero alla dispersione de' tumultuanti, arrestandone alcuni che furono colti colle pietre in mano e nell' atto di tirare.

È doloroso che non siasi più presto posto termine a questo episodio, che non esitiamo a dire scandaloso. I vocianti e *tiranti* non erano più d' una trentina, quasi tutti ragazzi, fra cui facevano da caporioni due ubbriachi; mezza dozzina di guardie o di carabinieri avrebbe bastato fin da principio a farla finita. È doloroso, ripetiamo, che in Torino si possano registrare fatti simili; che pochi prepotenti valgano a venire disturbare dal lavoro de' quieti e bravi operai, che protestano d' essere contenti della loro sorte, che di tumultuare, di turbare la tranquillità cittadina non vogliono saperne.

E notisi che lo Stabilimento Favale, cui si volle fare simile violenza, è quello che dà più alta paga a' suoi operai, e si può, circa il modo con cui l' operaio in esso è trattato, interrogarne tutti quelli che vi lavorano.

Se la malevolenza d' alcuno, o la violenza di passioni traviate può mettere così in un subito a repentaglio la prosperità, la sorte d' una officina importante, senza che si trovi efficace e pronta custodia, ci pensino i nostri concittadini, ci pensino eziandio, ed anzi sopratutto gli operai medesimi. Che cosa diverrà l' industria nostra? chi vorrà ancora sobbarcarsi a questa difficile, e già così rischiosa impresa, tanto più degli uomini assennati, previdenti per sè e per gli altri, coloro a cui in realtà poi devesi il vero progresso delle industrie? Non rimarrà il campo agli avventurieri, quando sotto la minaccia, il pericolo e il danno di simili traversie le fabbriche de' serii industriali si chiudano per non riaprirsi più, se non forse in paesi, in cui sia loro più efficacemente guarentita la loro sicurezza?

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 29:

L' onorevole Biancheri, appena avuto notizia dell' attentato commesso contro i Reali di Spagna, si affrettò a scrivere da Ventimiglia una lettera a S. M. il Re, per esprimere i sentimenti suoi e quelli di tutta l' Assemblea.

S. M. il Re rispondeva ieri col seguente telegramma:

Servizio Reale.

Valsavaranche 28 luglio.

Al presidente della Camera dei deputati
Roma.

Mi riuscì oltremodo accetta la graziosa lettera, ch' ella mi diresse in nome dell' illustre e patriottica Rappresentanza nazionale. Le felicitazioni che in essa mi sono espresse per la visibile e miracolosa protezione concessa dalla Provvidenza ai miei amatissimi figli il Re e la Regina di Spagna, nell' odioso assassinio ordito contro di loro, rendono il mio paterno cuore altamente commosso. Coll' animo compreso dalla più profonda riconoscenza verso i nobili e benemeriti rappresentanti della nazione italiana, e per lei che con tanto senno e con sì rare doti ne regge la presidenza, io la prego a manifestare loro i sentimenti della mia inalterabile benevolenza.

VITTORIO EMANUELE.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 leggiamo:

Abbiamo per telegramma da Napoli in data d' oggi, che stamane furono resi gli estremi onori funebri alla salma del marchese D' Afflitto. Al corteo splendidissimo di tutte le Autorità civili e militari d' ogni ordine, associavasi con imponente straordinario concorso la cittadinanza, a dimostrare quanto vivo e universale fosse il compianto per la perdita dell' illustre uomo, che tenne per tanto tempo il Governo della Provincia.

— Da un prospetto dei risultati degli esami prestati dagli aspiranti ai gradi della marina mercantile nella sessione di primavera 1872, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* d' oggi, risulta che nelle sedi delle Commissioni d' esame di Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Castellamare di Stabia, Palermo, Messina e Venezia, ci furono 42 capitani di lungo corso dichiarati idonei; 50 capitani di gran cabotaggio idonei e 1 non idoneo: 3 macchinisti di 1ª classe approvati ed 1 non approvato; 8 di 2ª classe approvati ed 1 non idoneo; 1 costruttore navale idoneo ed 1 non idoneo. In totale ci furono 122 idonei e 18 non idonei.

Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data del 30:

Ci si comunica la triste notizia, che in una marcia-manovra, fattasi l' altro ieri dalle truppe di esercitazione al Campo di S. Maurizio, ebbero a morire d' insolazione sei soldati.

La *Nazione* conferma che a Napoli nelle elezioni avvenute colà, domenica, dei consiglieri provinciali, sono riusciti tutti i candidati proposti dai liberali moderati, rimanendo pienamente sconfitti i radicali.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 29:

L' on. presidente del Consiglio è ritornato oggi, 29, nelle ore pom. a Roma.

Leggesi nel *Fanfulla*, in data di Roma 29:

Sappiamo che furono segnalati al Governo nuovi tentativi di sbarco d' armi in diversi punti del litorale della Toscana e delle Provincie meridionali.

Il Ministero dell' interno ha diramato apposite istruzioni ai Prefetti perchè sia esercitata, d' accordo fra tutte le diverse Autorità, una attiva sorveglianza sulle coste.

Nell' odierno Concistoro Sua Santità ha provveduto le seguenti chiese vescovili:

Frascati, Cardinale Filippo Maria Guidi.

Ragusi, mons. Giovanni Zaffron.

Sant' Angelo in Vado ed Urbania, mons. Giovanni Maria Maioli.

Chiusi e Pienza, mons. Raffaele Bianchi.

Livorno, mons. Giulio Metti.

Aci Reale, mons. Gerlando Gennardi.

Aosta, mons. Augusto Giuseppe Duc.

Bobbio, mons. Enrico da Carignano.

Spira, mons. Daniele Bonifacio d' Haneberg.

San Paolo nel Brasile, mons. Lino Diodato Rodriguez.

Zacatecas nel Messico, mons. Giuseppe Maria del Rifugio.

Gerico (in partibus), mons. Pietro Garga di Novara.

Sono state poi provvedute per Breve le chiese seguenti:

Lima (Perù), monsig. Emanuele Teodoro Del Valle.

Baltimora (Stati Uniti), monsig. Giacomo Roosevet Bayley.

Neocesarea (in partibus), monsig. Edoardo Howard.

Richmond, monsig. Giacomo Gibbons.

Zante e Cefalonia, monsig. Evangelista Boni.

Abdera (in partibus), monsig. Alessandro Levay.

Oggi, dice l' *Osservatore Romano*, dal quale riproduciamo questo elenco di nuovi Vescovi, si è pur fatta l' istanza del Sacro Pallio per le due chiese metropolitane in Lima e di Baltimora.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Se non sopraggiunge qualche altra risoluzione, rimane stabilito di tenere Concistoro pel giorno 10 del prossimo mese.

L' Enciclica sugli affari orientali sarà allora distribuita, e probabilmente il Santo Padre pronunzierà un discorso che terrà luogo dell' allocuzione di prammatica.

Alcune altre sedi vescovili saranno provvedute in questo Concistoro, ed alle rimanenti si provvederà nel Concistoro di dicembre.

Nessuna promozione al Cardinalato.

Il *Secolo* riporta la voce che il Ministero si modifica; al posto del De Vincenzi dicesi vada l' ing. Grattoni, ai lavori pubblici e al posto di ministro d' agricoltura e commercio.... il Minghetti. Noi facciamo naturalmente le nostre riserve.

Il *Fanfulla* scrive:

Parecchi marinai, ai quali scadeva l' arrolamento a bordo del *yacht* papale *Immacolata Concezione*, hanno fatto istanza di essere inscritti sulle matricole della gente di mare, appartenente al compartimento marittimo di Civitavecchia.

Il Governo ha accordato ai predetti marinai la chiesta inscrizione, e contemporaneamente ha deciso che gl' inscritti marittimi, i quali volessero prendere servizio sul detto *yacht*, possano farlo, ma siano considerati come arrolati a bordo di una nave privata, e quindi sottoposti a tutte le prescrizioni della legge, sia per la leva, sia per la chiamata delle classi al regio servizio.

Il 28, in Belgirate, col concorso di tutti i cittadini, fu solennemente inaugurata una lapide posta sulla casa già abitata dalla madre e dai fratelli Cairoli.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 29:

Crediamo che gli studii per lo stabilimento in Roma del laboratorio di chimica siano stati inoltrati e prossimi al loro compimento.

L'on. Sella ha nominata una Commissione speciale per esaminare questo importante argomento e presentargli un disegno con tutti i suoi particolari.

La Commissione è composta degli on. senatore prof. Canizzaro, deputato Bucchia e prof. Maurizio Schiff.

Essa visitò parecchie località e scelse il Monastero di S. Lorenzo Panisperna, il quale per la sua ampiezza potrebbe contenere l'intera Università coi laboratorii e gabinetti, con le Scuole di perfezionamento, senza neppure disturbar le monache.

Lo spazio disponibile sarebbe di 40,000 metri quadrati.

Per ora si proporrebbe di stabilirvi solo le Facoltà di scienze naturali e matematiche, col laboratorio di chimica e un anfiteatro. Al resto si provvederebbe in seguito.

Il disegno particolareggiato dell'edificio è già stato dalla Commissione presentato all'on. Sella.

L'*Opinione* scrive:

Un dispaccio da Parigi, 29, reca che oggi alle ore 2 il prestito tra la Francia e l'estero, era già sottoscritto sette volte.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 30 luglio:

Sappiamo che le sottoscrizioni al nuovo prestito francese in Italia hanno raggiunto la cifra di 620 milioni di capitale nominale.

Tenuto conto della condizione del pagamento di un terzo in oro, e tenuto conto del vantaggio che molti banchieri hanno creduto di ottenere sottoscrivendolo direttamente a Parigi, il risultato della sottoscrizione in Italia può dirsi eccellente.

La *Gazzetta d'Italia* scrive in data del 30 luglio:

Le leggiere divergenze insorte fra il Governo italiano e il francese, a motivo della pesca del corallo sulle coste dell'Africa, stanno accomodandosi nel modo più amichevole, atteso il buon volere dei due Governi.

La Francia continua a importare il bestiame dall'Italia sopra larghissima scala.

I vapori francesi partono ogni dì da Livorno con grandissimi carichi di bovi e di suini: in Porto-Torres, in Alghero e in Cagliari, gl'incettatori fanno grandi compere di bestiami, i quali sono giornalmente trasportati in Francia dai piroscafi di quella nazione.

Sappiamo similmente, che anche nella Lombardia si eseguiscono grandi compere, e sempre per conto della Francia.

Ciò produce un rincaro nelle carni, e fa danno all'agricoltura.

Ben lungi dal sostenere dottrine protezioniste, segnaliamo tuttavia il fatto all'attenzione del Governo, cui non isfuggirà la differenza tra l'esportazione dei prodotti manufatti, e quella dei prodotti naturali. — Così il *Fanfulla*.

Le corrispondenze di Costantinopoli danno conto di un odioso fatto avvenuto il 18 corrente in quella città, e che vien raccontato dal *Journal de Genève* nei seguenti termini:

« Il conte Bray, primo segretario dell'Ambasciata germanica, passeggiava colla sua giovine moglie sopra una strada che conduce al Monte Gigante, presso Beicos, quando venne ad un tratto fermato da tre soldati della guarnigione. Credendo ch'essi volessero derubarlo, il conte diede loro tutto il denaro che avea indosso, e disse a sua moglie, fermata anch'essa da uno dei soldati, di consegnare il suo orologio e i suoi gioielli; ma i soldati, rifiutando tutto, si impadronirono del segretario d'Ambasciata, lo legarono fortemente ad un albero, e poi fecero subire i maggiori oltraggi alla sventurata giovine donna, sotto gli occhi stessi del marito. Le grida disperate del conte e di sua moglie riuscirono per molto tempo inutili; finalmente furono intese da alcuni marinai che giunsero nel momento in cui i malfattori prendevano la fuga, ma fu loro dato di arrestarli. L'incaricato d'affari di Germania si recò subito dal granvisir, domandò una riparazione splendida ed immediata, dichiarando che se non l'avesse subito ottenuta, avrebbe informato il Governo di Berlino dell'accaduto. Venne formato di fretta un Consiglio di guerra, e i tre soldati furono condannati a quindici anni di galera. Essi hanno confessato il loro delitto, ma affermarono (il che si può credere senza fatica) che non conoscevano la qualità delle loro vittime, che non s'immaginavano ch'esse appartenessero al Corpo diplomatico e che le avean ritenute per semplici viaggiatori, il che venne loro tenuto in conto di circostanza attenuante, e valse loro di sfuggire alla fucilazione..... Oh! giustizia umana!

« Se un delitto tanto odioso potesse mai presentare un lato utile, sarebbe quello almeno di sperare che obbligherà il Governo turco a reprimere con severità gli abusi scandalosi, di cui la guarnigione di Costantinopoli dà esempii ogni giorno; parlasi già di un Regolamento rigorosissimo, al quale i soldati saranno sottoposti, e che proteggerà con efficacia i passeggieri, e specialmente le signore cristiane, bersaglio preferito degl'insulti di quei pretoriani. »

La *Gazzetta d'Italia* ha i seguenti dispacci:

Roma 30. — Iersera il Comitato liberale procedè alla prima votazione libera. — Stasera procederà alla seconda. — Oggi ebbe luogo una riunione privata dei rappresentanti i varii Circoli. — Si venne all'accordo per l'accettazione d'una lista di transazione. — Questa lista sarà votata stasera.

Roma 30. — I giornali clericali di questa sera pubblicano la loro lista.

Il *Secolo* ha il seguente dispaccio:

Roma 30. — Si vocifera che sia intenzione del Governo di trasferire l'Arsenale di Torino a Terni.

L'*Opinione* ha il seguente dispaccio:

Palermo 28. — Le elezioni amministrative hanno dato una maggioranza di due terzi degli elettori in favore dei candidati liberali.

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Parigi 29. — Ieri, quantunque giorno festivo, gli affari furono attivissimi. Il nuovo prestito fece 1:67 di premio. Le sottoscrizioni di Parigi oltrepassano il miliardo; a Londra si firmarono 1500 milioni.

È morto, in età di 85 anni, il maestro italiano Carafa.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti telegrammi:

***Madrid* 28.** — La banda Cuju è stata sconfitta nei dintorni di Centellas. — I prigionieri Carlisti vengono inviati alle Canarie. — La cifra dell'esercito permanente si eleverà a 90 mila uomini. — A Baiona sono state sequestrate molte armi e munizioni.

***Madrid* 28.** — È tornato Zorrilla. — Vennero posti in libertà tutti gli arrestati per l'attentato, ad eccezione di sei.

***Lisbona* 29.** — Notizie dall'Avana recano che la guerra civile a San Domingo non è anche terminata. — Baez ritirò le sue truppe dal confine per portare un colpo decisivo contro Cabral.

***Bucarest* 28.** — Si è compiuto senza alcun disordine il disarmo generale della Guardia nazionale.

***Madrid* 29.** — Il direttore della guardia civile, ha diramato una Circolare, in cui si dà facoltà ai componenti del detto corpo di emettere il loro voto individualmente, e non collettivamente.

Credesi che Don Carlos si nasconda nei dintorni di Baiona.

***Atene* 29.** — Si ritiene che fra breve tutte le navi da guerra delle Potenze europee che si trovano nei mari d'Oriente faranno una campagna contro gl'innumerevoli pirati che si trovano nell'Arcipelago greco.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci.

***Brusselles* 29.** — Gli assalti di furiosa pazzia s'aumentano nell'ex Imperatrice Carlotta in modo da far temere imminente una catastrofe.

***Madrid* 29.** — La banda del cabecilla Candiraires fu attaccata a Tunel dal colonnello Aranda, e sconfitta in un accanito combattimento di quattro ore.

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente telegramma:

***Roma* 29.** — È prossima la pubblicazione di una nuova Enciclica, colla quale i cattolici armeni dell'Oriente vengono dichiarati separati dalla Chiesa, e data loro la grande scomunica.

Telegrammi.

Francoforte 29.

Le soscrizioni al prestito francese raggiunsero qui somme enormi. Parlasi di miliardi.

Pest 29.

Il *Pester Lloyd* sa dire intorno al convegno dei Monarchi, che il medesimo avrà luogo a Salisburgo ed a Berchtesgaden, e che vi parteciperà anche il Re di Baviera.

Pietroburgo 29.

L'arrivo dell'Imperatore Alessandro a Berlino pel 6 settembre è stato notificato a Vienna in via ufficiale.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Versailles 29 (ritardato.) (Assemblea.) — Si discutono le conclusioni della Commissione sui contratti, nelle quali si biasimano Naquet ed altri.

Naquet difende la sua condotta. Audifret, presidente della Commissione, in un violento discorso reclama che sia sanzionata la responsabilità incorsa da ognuno.

Domanda che le conclusioni siano rinviate ai ministri competenti, lasciando loro la cura di decidere sui da farsi.

Gambetta replica. La Camera è agitatissima. Le conclusioni della Commissione vengono approvate con 384 voti contro uno. La sinistra si astenne di votare.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 30. — Austriache 202 1/4; Lombarde 125 1/2; Azioni 201 1/2; Italiano 67 1/2.

Schwalbach 30. — La Principessa Margherita partirà domani per Coblenza a visitare l'Imperatrice Augusta. Andrà quindi a Colonia ed Ostenda.

Versailles 30, *ore 4 pom. (Assemblea.)* — Goulard annunzia il risultato del prestito. Vennero sottoscritti quarantuno miliardi e mezzo. Alcuni risultati sono ancora ignoti.

Parigi 29. — Prestito 1872, 88 40; Francese 55 35; Ital. 68 40; Lombarde 478; Obbligaz. 258 —; Romane 127; Obbligaz. 179; Ferr. Vittorio Emanuele 204 25; Meridion. 209 —; Cambio Italia 7 1/2 —; Obbl. tabacchi 480; Azioni 685; Prest. 1871, 86 72; Londra vista 25 60; Inglese 92 9/16.

Vienna 30. — Mobiliare 330 80; Lombarde 207 —; Austriache 333 —; Banca nazionale 848 —; Napoleoni 8 83 —; Argento 43 20; Cambio Londra 110 80; Austriaco 71 70.

Madrid 29. — Si assicura che la banda Seballs viene inseguita, e che sta per entrare in Francia.

Nuova Yorck 29. — Oro 114 3/4.

Corte d'assise di Udine. — Presidente cav. V. Sellenati, Pubblico Ministero, procuratore del Re, Favaretti.

Esito delle cause penali pertrattate nella sessione del terzo trimestre 1872:

1. Falso e frode, contro Girelli Francesco; frode contro Sella Rolando e Dal Cin Angelo. Condannato Girelli a 4 anni di reclusione militare; gli altri due assolti.

2. Omicidio attentato sulla propria moglie, contro Gobbo Antonio, condannato a 6 anni di reclusione.

3. Furto, contro Ferro Giuseppe, condannato a due anni di carcere duro.

4. Omicidio mancato, e ferite volontarie, contro Silvestri Paolo, condannato a 15 anni di lavori forzati.

5. Ferita volontaria con susseguita morte, contro Poletto Pietro, condannato a 10 anni di reclusione.

6. Falso in documento pubblico, contro Meneghetti Luigi, assolto.

7. Furto contro Pegoraro Luigi, contumace, condannato a 8 mesi di carcere duro.

8. Furto, contro Berton Antonio, contumace, condannato a 5 anni di carcere duro.

Le altre due cause di omicidio contro Felice Giovanni, e d'infedeltà contro Notola Giovanni Francesco, furono rinviate alla prossima sessione.

L'Eco dei Giovani. — Abbiamo ricevuto due puntate della Rivista bimestrale l'*Eco dei Giovani*, che si pubblica in Padova, sotto la direzione del sig. Alberto Morelli. Il fascicolo di gennaio e febbraio contiene le seguenti materie:

Programma, Alberto Morelli — Goethe, Felice Finzi — Gli Amici del Collegio, Edmondo De Amicis — Aurora (Fantasia), Ippolito Tito D'Aste — La diversa fortuna della Francia e della Germania nell'ultima guerra, Luigi Palma — Pellegrino Rossi (Discorso), Augusto Pierantoni — Luigi Vicenzi (Necrologia) — Bollettino bibliografico.

Ecco ora il sommario del fascicolo di marzo e aprile:

Ippolito Nievo, Angelo Arboit — Di alcune recenti scoperte ed invenzioni italiane, Guido Vimercati — Chi è uso alla zappa non pigli la lancia (Novella), Cesare Donati — Saggio di versioni poetiche dal tedesco, Antonio Zardo — Pellegrino Rossi (Discorso), Augusto Pierantoni (Continuazione e fine) — Giuseppe Mazzini (Commemorazione), B. Luzzatto — Bollettino bibliografico.

L'*Eco dei Giovani* si pubblica a fascicoli bimestrali di circa 100 pagine. L'associazione è obbligatoria per un anno, e costa lire 10 anticipate o lire 12 in tre rate eguali. — Un fascicolo separato lire 2.50. — Le associazioni si ricevono direttamente in Venezia, all'Agenzia giornalistica di Teresa Ferri (Piazzetta dei Leoni, N. 316) e in Padova alla Libreria Salmin (Via dei Servi).

Onorificenze. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Annunziamo con sodisfazione, che al sig. Jacopo Facen, medico distrettuale di Fonzaso, furono ultimamente conferiti i seguenti titoli accademici:

1. Dall'Istituto civico di scienze naturali, residente a Grosseto in Toscana, il diploma di socio onorario;

2. Dall'Accademia Olimpica di scienze, lettere ed arti di Vicenza, il diploma di socio corrispondente;

3. Dall'Istituto scientifico, letterario artistico di Ravascletto nel Friuli, il diploma di socio onorario;

4. Dalla Società degli agricoltori italiani, testè costituita in Milano, la nomina di membro del Consiglio permanente della Società generale degli agricoltori italiani, rappresentante la Provincia di Belluno.

Fulmine. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 25:

Verso le ore 4 ant. del 18 luglio imperversava su Pizzighettone e dintorni un furioso temporale con moltissimi fulmini. Uno penetrò nell'abitazione di quel signor comandante militare, e bipartendosi, una corrente, dopo aver girato attorno alla fasciatura di ferro di un grosso baule, vi s'internò e consunse tutto il ragguardevole corredo della signora, ivi custodito.

L'altra, seguendo il corso dei giuochi dei campanelli, passò sopra il letto coniugale senza recar danno.

Il caporale di piazza, ch'era alzato presso la finestra, ricevette, per lo scoppio d'un fulmine, tale scossa, da cader tramortito.

Non si lamentarono altre conseguenze.

Il maestro Carafa. — Leggesi nel *Figaro* del 28:

Ieri moriva in Parigi l'illustre maestro Carafa nella grave età di 85 anni.

Malgrado le rimarchevoli sue disposizioni per la musica, il giovane Carafa di Colobrano, nato a Napoli nel 1787, s'arrolò nelle truppe reali borbonico siciliane ed otteneva un rapido avanzamento allorchè fu fatto prigioniero dai Francesi nel 1806 a Campo-Tenese in Calabria.

Dapprima scudiere del Re Murat, al quale seppe piacere, egli fece col grado di luogotenente negli usseri della Guardia la spedizione di Sicilia, che gli valse quello di capitano. Nel 1812, ufficiale d'ordinanza di Murat, fu decorato della Legion d'onore e nominato capo squadrone. Ma gli avvenimenti del 1814, troncarono la sua carriera militare. Abbracciò di nuovo la carriera musicale. Carafa, era fin dal 1837, membro dell'Accademia di Belle Arti, dove aveva rimpiazzato Lesseur.

Fu professore al Conservatorio e direttore del Ginnasio musicale-militare di Parigi.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 30 luglio	del 31 luglio
Rendita [illegible]	73 27	73 27 1/2
» [illegible]	—	—
Oro	21 78	21 71
Londra	27 40	27 34
Parigi	108	107 50
Prestito nazionale	84	83 65
Obbl. tabacchi	525 —	525 —
Azioni »	734 —	734 —
» » fine corr.	— —	— —
[illegible]	— —	— —
Azioni [illegible]	465	465 50
Obblig. » »	227	227 —
Buoni » »	538	538 —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1655 —	1653 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 29 luglio	del 30 luglio
Metalliche al 5 %	64 75	65 20
Prestito 1854 al 5 %	71 60	71 60
Prestito 1860	103 90	104
Azioni della Banca naz. austr.	848	847 —
Azioni dell'Istit. di credito	330 60	330 90
Londra	110 99	110 70
Argento	109 65	108 25
Il da 20 franchi	8 84 1/2	8 81 —
Zecchini imp. austr.	5 32	5 28 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,

redattore e gerente responsabile.

Alfonso Zecchini

Alle ore 5 mattutine del dì 29 luglio 1872, dava l'ultima stretta di mano al vecchio, amorosissimo suo padre, volgeva l'ultimo sguardo alla disperata sua sposa, e voleva dire l'ultimo vale a' suoi teneri pargoli, quando l'atroce morte che non ebbe rispetto alla sua fresca età, gli tolse la vita, la favella, le forze; lo rese cadavere. Oh! quale scena di desolazione in quella stanza funerea, dove sino a pochi momenti la speranza aveva battute le ali; quanto schianto di cuori! Alfonso era morto.... morto al padre che tanto amava, alla moglie, ai figli che adorava, morto alla patria cui prestò il suo braccio come semplice volontario, agli amici, ai parenti, quando la vita era in lui nel maggiore rigoglio. Povero Alfonso! Era pur buono, gentile, gioviale.... e che gli valse?... E il padre, dotto nell'arte di Esculapio, accorse pure al suo letto non appena ebbe sentore della sua decombenza, e mise a pro' (Dio lo sa con qual cuore) tutti i secreti della sua scienza.... e che gli valse?... E la dolce, la affettuosissima sua moglie gli fu pure indefessa con ogni maniera di cure, di delicate attenzioni.... e che gli valse? E che gli valse la sua robustezza, la sua perfetta fisica costituzione, il suo stesso amore alla vita, sapendosi tanto utile, tanto necessario alla propria famiglia? Bastò un istante a travolgare ogni lusinga, a recidere tanti affetti, a distruggere tante aspirazioni, tutti sogni dell'avvenire.

Povero Alfonso! E più di lui infelici i superstiti cui non resta che l'amarezza, il dolore d'averlo perduto, e le inutili lagrime, quali non valgono a restituire una, una sola delle sue tante modeste virtù!

E fu per lui forse un supremo dolore nel novissimo istante, quello di chiudere gli occhi in Venezia, lontano dalla sua terra nativa, alla quale professava una particolare predilezione. Oh Alfonso.... Povero Alfonso!...

S. Vito 29 luglio 1872.

773 GLI AMICI.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 31 luglio.

Oggi arrivarono: da Galatz, il brig. greco *Taziarki*, capit. Cucudaci, con granone, all'ord.; da Galatz, il brig. greco *Anfitrite*, cap. Varcovico; da Catania, lo scooner ital. *Peppino*, cap. Spampinato, con zolfo per Zorzetto e Ceresa; e da Trieste, piroscafo austr. *Trieste*, cap. Marenighe, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austr.

La Rendita a 67 in oro, e 73:35 a 73:20 in carta; per consegna fine agosto a 67 1/4 in oro. Da 20 fr. da lire 21:75 a lire 21:74. Carta da fior. 37:52 a fior. 37:54 per 100 lire. Banconote austr. da 92 1/8 a 1/4, e lire 2:45 a lire 2:45 1/2 per fiorino.

Legnago 27 luglio.

Poche vendite di riso a prezzi ridotti da lire 1 a lire 1:50 per sacco.

Frumenti abbondanti, e la concorrenza dei compratori diè adito a varie trattative; però i prezzi rimasero inalterati.

Il resto senza meritevoli rimarchi.

Prezzi corsi in valuta legale.

		L.	C.	L.	C.
RISO BIANCO. — Sopraffino	al quint.				
Fino	»	47	50		
Mercantile	»	46	50	47	50
Ordinario	»	45		45	
Novarese e Bolognese	»	45		46	
Chinese	»	41			
CASCAMI. — Mezzo riso	»	38	50	41	50
Risetto	»	30		36	50
Giavone	»	19	50	23	50
RISONE. — Nostrano	»	30			
Novarese	»	30			
Chinese	»				
Segala	al quint.	23	75	24	75
Orzo	»	20		21	
Avena	»	15		16	
Ventolana	»	50		55	
Panizzo	»	36		39	
Melica	»	17	50	19	
Fava lupina	»	16		17	50
FRUMENTO. — Nuovo da semina	al quint.	31	50	34	
Per pistore	»	33			
Mercantile	»	31		32	
Ordinario	»	28	25	30	25
Formentello	»	25		27	
FORMENTONE. — Pignoletto	»				
Gialloncino	»	30			
Ordinario	»	28		29	
Estero	»	26	50		
Fagiuoli Bianchi	»	23		28	50
Altre specie	»	23		30	75
Piselli al % sottili	»				
Lenti	»				
SEMENTI. — Trifoglio	al quint.				
Erba Spagna	»				
OLEOSE — Canape	»				
Linose	»	39	50		
Ravizzone	»	38		40	
Ricino per % chil.	»				

NB. — In seguito, ogni qualvolta non seguiranno variazioni, si ommetterà di stampare il raguaglio.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 31 luglio.

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	3 —	201 — —	— — —
Amsterdam	»	2 1/2	— —	— — —
Augusta	»	4 1/2	226 50 —	— — —
Berlino	»	4	— —	— — —
Francoforte	»	4	227 — —	— — —
Lione	»	5	— — —	— —
Londra	»	3 1/2	27 34	27 38 -
Marsiglia	»	5	— — —	— —
Parigi	a vista	5	108 — —	107 87 —
Roma	3 m. d.	5	— — —	— — —
Trieste	»	5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	5 1/2	— — —	— — —
Corfù	31 g. v.		— — —	— — —
Malta	»		— — —	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	da	a
Rendita 5 % god. 1 luglio	73 20	73 25 -
» » fin corr.	— —	— — —
Prestito naz. 1866 god. 1.° apr.	83 50 —	— — —
» » fin corr.	— — —	— — —
Az. Banca naz. nel Regno d'Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» asse ecclesiastico	— — —	— — —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	— — —	— — —
» Strade ferr. romane	— — —	— — —
» Compagnia di commercio	— — —	— — —
» Stabilim. mercantile	— — —	— — —
» Generali romane	— — —	— — —
» Banca Veneta	— — —	— — —
Obbl. Strade ferrate V. E.	— — —	— — —
» » » Sarde	— — —	— — —

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 75	21 76 —
Banconote austriache	244 50 —	— — —

SCONTO

Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	5 — %	- — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 28 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Zai F., dall'interno, - W. Humphry, - Gebhardt H., con famiglia, tutti dall'Inghilterra, - Manfield F, dall'America, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Malcozzi M. A., con moglie, - Gechter E., tutti da Trieste. - Banoclough T., da Londra, - Simpson, - Binder, ambi dalla Prussia, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Bergando B., con moglie, - Guerrieri co. G. B., - Murari, conte, - Rovetta G., - Conati F., - D.r Marchi F., - Rosa L., - Tinesoli, - Tallé C., - Bannich A., - Morandini E., - Blaschi co. D., - Pompei, conte, con famiglia, tutti dall'interno, - Pagnot J. F., dal Belgio, - Plecker de Feckenfeld, con moglie, - Conrad G., con famiglia, - Hollaender A., - Gitoff, generale, con moglie, tutti dalla Prussia, - Scibenas Trigena, barone, - Carnara E. G., - Naudi S., con famiglia, tutti da Malta, - Lugentinn M., dalla Svizzera, - Boudeson D., - Esamdo N., ambi da Parigi, - Benachi L. A., dall'Egitto, - Corwelá M., da Trieste, tutti poss.

Albergo la Luna. — Locatelli Giulietta Porre, con figlia, - Padovani C., con moglie, - Menini Virginia, tutti dall'interno, - Laforet C., dalla Francia, con compagno, - Goracuchi, cav., da Trieste, con famiglia, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Pacifico L., - Oriani L., - Franchi, - Deuzin, - Albertini, - Saluzzo C., tutti dall'interno, - G. Hekenan, - Vujo, - Jurenak A., tutti tre dall'Ungheria, - Deyton O. W., - Jewell J. H., - Wand M. G., tutti tre dall'America, - Nikitro T., dalla Russia, - Newtons R., dall'Inghilterra, - Ebner P., - Koroslamans, - Klepsch, tutti tre da Trieste, - Schmids T., tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Burkardt, - Tyrol, consigl., con moglie, - Limpius, consigl., tutti dalla Prussia, - Sedisch, ingegn., con moglie, - Schneider J., notaio, - Abitz, - Belmonte, tutti da Amburgo, - Schebek G., con famiglia, - Czerny M., - Paressi C., con moglie, tutti da Trieste, - Seiteles J., da Vienna, - Paulay E., - Karika J., - Antol Santa, tutti tre dall'Ungheria, tutti poss.

Albergo Nuova Yorck. — Colleoni, conte e contessa, - Gentile, barone, - Valle, avv., con figlia, - Panizzoni E., con famiglia, - Oddoni avv. L., con fratello, - Di Velo G., - S. Gaetano Maddalena, - Fabrello G., capit. d'artiglieria, tutti dall'interno, - Tarabochia T. G., dall'Austria, tutti possid.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto;* — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto;* — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto;* — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto;* — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 1.° agosto, ore 12, m. 6, s. 1, 3.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 30 luglio 1872.

Cielo generalmente nuvoloso.

Mare agitato a Genova e a Civitavecchia.

Venti deboli di Sud.

Pressioni diminuite di 3 mm. al Nord-Ovest della Penisola e in Sardegna; stazionario altrove.

Continuano probabilmente leggieri turbamenti.
Mare qua e là agitato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
All' altezza di m.¹ 20.140 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 30 luglio 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	755.73	755.73	756.36
Termometro centigrado al Nord	24.2	30.8	28.4
Tensione del vapore in mm.	16.99	20.69	20.56
Umidità relativa in gradi	74	73	74
Direzione e forza del vento	N. N. E¹	S.¹	N. N. O.¹
Stato del cielo	Quasi ser.	Q.coperto	Coperto
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	2.8	0.1	0.6
Elettricità dinamica atmosferica	—0°.1	—0°.2	0°.0

Dalle 6 ant. del 30 luglio alle 6 ant. del 31.
Temperatura mass. . . . 31.5
» minim. . . . 21.1
Età della luna = giorni: 25.
Fase —.

SPETTACOLI.

Mercordì 31 luglio.

TEATRO MALIBRAN. — Serata a totale beneficio del primo baritono Vittorio Maurel. — Ultima rappresentazione dell' opera: *Un ballo in maschera*, del M.° Verdi. — Alle ore 9.

— Quanto prima andrà in iscena l' opera: *L' Ebrea*, con gli artisti: Alice Urban, Maddalena Mariani, Giuseppe Villani, Iginio Corsi e Paolo Medini.

ATTI UFFIZIALI

Al Prefett. N. 11750 Div. III.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di violoncello nella R. Scuola di musica di Parma, coll' annuo stipendio di L. 1300.

Gli aspiranti dovranno, entro il 15 venturo agosto far pervenire al Ministero dell' istruzione pubblica le loro domande, stese su carta bollata da una lira, e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorrente abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell' insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli, ma a parità dai medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz' altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale pratico.

In tal caso i concorrenti stessi, dinanzi alla Commissione esaminatrice, dovranno:

1. Esporre un sistema d' insegnamento;
2. Dare qualche saggio delle loro cognizioni sull' armonia;
3. Eseguire un pezzo di propria scelta;
4. Leggere a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione.
5. Dare una lezione ad uno o più allievi.

Roma, addì 4 luglio 1872.

Pel Direttore capo della seconda Divisione,
MASI.

N. 12634, Div. II.

Il Prefetto
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

Veduto l' art. 87 della legge comunale e provinciale;

Veduto l' art. 18 del Regolamento 8 giugno 1865;

Veduto il R. Decreto 23 dicembre 1866, N. 3438, che manda a pubblicare nelle Provincie venete le disposizioni regolamentari relative a segretarii comunali;

Vedute le istruzioni del Ministero dell' interno pegli esami degli aspiranti all' ufficio di segretario comunale 27 settembre 1865, e 12 marzo 1870, nonchè la Circolare 22 giugno 1868 del Ministero stesso;

Determina:

1.° L' ordinaria sessione degli esami pegli aspiranti all' ufficio di segretario comunale verrà aperta presso questa Prefettura nel giorno 16 del p. v. mese di ottobre;

2.° Ogni concorrente a tali esami dovrà, almeno 15 giorni prima dell' apertura della sessione degli stessi, presentare al protocollo di questa Prefettura regolare istanza, in carta da bollo, corredata di fedina criminale rilasciata dall' Autorità giudiziaria del luogo di domicilio, unendovi pure ogni altro documento che credesse utile di produrre per comprovare titoli o gradi accademici di cui andasse insignito;

3.° L' esame sarà scritto e verbale.

Il primo consisterà nella risoluzione d' un quesito d' aritmetica risguardante le prime quattro operazioni di numeri intieri e frazioni; nella compilazione d' un verbale di deliberazione del Consiglio comunale; nell' esposizione diretta al Prefetto di un fatto risguardante la sicurezza pubblica o la polizia municipale, e nella risoluzione di due quesiti relativi a qualcuno degli atti principali della Comunale Amministrazione.

Il secondo avrà per oggetto:

Lo Statuto fondamentale del Regno;

la costituzione e la rappresentanza del Comune;

i requisiti per l' elettorato e per l' eleggibilità;

la compilazione delle liste e la forma delle elezioni;

i caratteri distintivi e la forma delle deliberazioni de' Consigli e delle Giunte comunali;

il censimento della popolazione e la tenuta de' registri dello stato civile;

i bilanci preventivi e consuntivi, e la contabilità relativa;

le disposizioni legislative e regolamentari sul sistema decimale dei pesi e delle misure;

le somministrazioni e gli alloggi militari a carico de' Comuni;

gli obblighi dell' Ufficio comunale e del segretario per riguardo alla leva militare;

le leggi ed i regolamenti sulla Guardia nazionale;

la legge sulla pubblica salute per quanto riguarda i Comuni ed i Sindaci;

le principali disposizioni legislative sui Consorzii per opere pubbliche interessanti per modo diretto od indiretto i Comuni e quelle relative all' espropriazione per causa di pubblica utilità;

i contratti e le loro formalità e sanzione, e gli emolumenti dovuti al segretario;

i ruoli delle imposte dirette e de' dazii comunali e le verificazioni di cassa;

la formazione delle liste dei giurati e degli elettori per le Camere di commercio;

le disposizioni relative alla pubblica sicurezza in quando risguardano i Comuni ed i Sindaci;

i Regolamenti edilizii e di polizia urbana e rurale;

i doveri del segretario in ordine all' archivio comunale e la compilazione degl' inventarii dei beni patrimoniali del Comune;

le attribuzioni e l' ingerenza dei Comuni nella questione delle Opere pie e dei lasciti che interessano la generalità degli abitanti;

ed in genere tutte le disposizioni della legge e del Regolamento per l' Amministrazione comunale e provinciale, con riferimento alle altre leggi di unificazione amministrativa che vi hanno attinenza.

Venezia 27 luglio 1872.

Il Prefetto, TORELLI.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

N. 6553. 768

AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.

Avviso.

È aperto a tutto 31 agosto p. v. il concorso al posto stabile di medico-chirurgo secondario presso la Casa di Ricovero in Venezia, al quale è annesso l'annuo assegno d' it. L. 750 (settecentocinquanta).

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze in bollo di legge al protocollo di questa Amministrazione entro il suddetto termine corredandole:

a) della fede di nascita;

b) del diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato da una delle Università del Regno.

c) della tabella dei servigii eventualmente prestati, e di quegli altri documenti che si riferissero a titoli speciali.

La nomina spetta all' Amministrazione dei Pii Istituti riuniti.

Venezia, 23 luglio 1872.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 19. 765

PRESIDENZA
Del Consorzio Gorzon medio in Este.

AVVISO.

Col giorno di sabato 3 del veniente agosto, alle ore 9 ant., seguirà in quest' Ufficio consorziale l' Assemblea ordinaria dei possidenti del Consorzio stesso allo scopo di trattare sugli oggetti seguenti:

1. Approvazione del consuntivo 1871.
2. Approvazione del preventivo 1872.
3. Autorizzazione alla Presidenza di stare in giudizio contro i possidenti separati od uniti in Consorzio, i quali scolano le loro acque in Fratta-Gorzon con sottopassante all' Alpone od in altra forma sotto la denominazione d' abusi d' acque veronesi scendenti nel Fratta-Gorzon stesso.
4. Approvazione dell' aumento di stipendio fissato dallo Statuto di pendente omologazione a favore degl' impiegati consorziati.

Nel caso che la suddetta Assemblea non abbia luogo per mancanza di numero legale d' interessati, cioè che non raggiunga la metà degli stessi, resta fissata una seconda Assemblea pel giorno 10 mese stesso ed alla medesima ora, nella quale le deliberazioni saranno valide per qualunque sia il numero d' intervenuti.

Si ricorda inoltre che gl' interessati sono autorizzati a farsi rappresentare con regolari procure in bollo, prescritto dalla legge vigente, sempreché il mandante sia regolarmente inscritto nei registri del Consorzio.

Il presente viene pubblicato nei luoghi di consuetudine per notizia.

Dall' Ufficio del Consorzio Gorzon medio;
Este, 15 luglio 1872.

La Presidenza,
Conte ALMORÒ III PISANI.
A. PROSDOCIMI.
A. SALOTTO sost. co. MICHIEL.

Il Segretario,
E. GAGLIARDO.

N. 2598. 771

Consiglio di amministrazione
DELLO SPEDALE CIVICO DI PADOVA.
Avviso d'asta per vendita d'immobili.

Nell' Ufficio di questa Amministrazione si terrà nel giorno 31 agosto 1872, alle ore 10 antim., un' asta pubblica per la vendita degli stabili infrascritti ed alle seguenti

Condizioni:

1. L' incanto sarà tenuto colle norme del Regolamento in corso sulla Contabilità dello Stato e col sistema della candela vergine.

2. Chiunque potrà concorrervi previo deposito in denaro, o mediante consolidato a valore di listino della Borsa di Roma del dì precedente, da versarsi nella Cassa di questa Amministrazione per l' importo di L. 5800, corrispondente al 10 per cento sul prezzo di stima, e ciò a titolo di cauzione e di garanzia delle spese e dei danni in caso di nuova subasta.

3. La delibera in un sol lotto a favore del migliore offerente non potrà seguire che a prezzo superiore a quello di stima in Lire 58,000. Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 50.

4. Il prezzo di delibera dovrà versarsi entro 30 giorni dalla delibera stessa nella Cassa di questa Amministrazione, sotto comminatoria di nullità dell'asta, rimanendo a carico del deliberatario tutte le spese all' uopo occorse.

5. Il possesso di diritto sarà trasmesso subito dopo il versamento del prezzo; quello materiale col 7 ottobre 1872, per la parte affittata a Bazzarin Eugenio, e col 1.° novembre 1872 per lo Stabilimento, ora affittato all' Autorità militare, cessando con detto giorno l' affittanza in corso.

6. Le imposte pubbliche comincieranno a carico del deliberatario col 1.° gennaio 1873, ma non avrà esso diritto ad interesse sul capitale prezzo dal giorno del versamento fino al momento del possesso materiale e di fatto come sopra.

7. Lo Stabilimento balneare, la Fonte detta della Vergine, le fabbriche e terre annesse passeranno nel deliberatario con tutte le servitù, gli oneri ed accessi inerenti.

8. La cantina nell' angolo a nord-est, dietro la Chiesa, cantina che trovasi compresa nel mappale N. 1793, si esclude esplicitamente dalla presente subasta.

9. Siccome la Fonte della Vergine, compresa negli immobili da subastarsi trovasi inclusa erroneamente nel mappale N. 1791, intestato per intero in censo a Ditta di Giuseppe Mondolfo, così verranno continuate dall' Ospitale le pratiche già in corso col detto sig. Mondolfo per regolare la partita in censo.

10. Dal mappale N. 1790 escludesi nella presente asta tanto la porzione in Tipo Neri segnata *c* rosso per pertiche 0.48 ed occupata dalla Chiesa, quanto l' altra porzione segnata *b* rosso per pertiche 0.68 che abbraccia il sagrato, la quale ultima, rimanendo al civico Spedale, resterà soggetta alla servitù di passaggio con pedoni, anche per l' ingresso nello Stabilimento balneare.

11. Lo Spedale investirà il deliberatario di tutti i diritti dipendenti dal contratto 10 ottobre 1868 stipulato col sig. Bazzarin Eugenio e dai relativi capitolato e stato consegnativo per l' affittanza del brolo, del prato, della casetta, dei magazzini e della Fonte detta della Vergine.

12. Stipulato il contratto definitivo e cessata l'affittanza col militare, lo Spedale provvederà al toglimento di ogni comunicazione e promiscuità fra la Chiesa, e quant' altro rimarrà ancora allo Spedale, e fra lo Stabilimento balneare colle sue pertinenze, e ciò mediante esecuzione delle opere indicate in dettaglio dall' ingegnere Neri dott. Pietro nelle sue perizie 19 e 22 settembre 1871., N. 25, e tipi allegati; perizia e tipi che saranno inseriti nell' istromento di compra-vendita, ostensibili frattanto agli aspiranti presso l' amministrazione del Luogo Pio.

13. Il termine utile per presentare un' offerta di aumento a senso degli art. 81 e 98 del Regolamento sulla Contabilità dello Stato, aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta determinato in giorni 15.

14. Le spese tutte e tasse di ogni genere inerenti alla presente subasta, comprese quelle di stampa e pubblicazione dell' odierno Avviso, ed ogni altra per consumazione dell affare, non esclusa quella del trasporto censuario, resteranno per intero a carico del deliberatario.

Descrizione degl' immobili da alienarsi posti in Provincia e Distretto di Padova nel Comune Amministrativo e censuario di Abano, Frazione di Monte Ortone.

Grande Stabilimento per bagni termali; N. di mappa 1793; superficie pert. 8.54, rend. cens. L. 1004:64. Rimane esclusa la cantina come all' art. 8.

Brolo; N. di mappa 1794; superficie pert. 12.28; rend. cens. L. 53:65.

Fabbricato ad uso bagni termali; N. di mappa 1795; superf. pert. 2.38, rend. cens. 35:36.

Pascolo; N. di mappa 1790 porzione; superficie pert. 1.32, rend. cens. L. 0.83. La parte del mappale 1790 nell' elaborato Neri è identificata colla lettera *a* rosso.

Casa soprapposta al brolo al N. 1794; N. di mappa 2058; superf. pert. 0.06, rend. cens. L. 14:82.

Fonte della Vergine; N. di mappa 1791 porzione.

Totale pert. 24.58, rend. L. 1109:31.

La più precisa descrizione, con demarcazione dei locali, si ha dagli elaborati peritali 19 e 22 settembre 1871, N. 25, con annessi tipi ed allegati dell' ingegnere civile Neri dott. Pietro.

I mappali NN. 1793, 1795, 2058 hanno presentemente la rendita imponibile di L. 1875.

Padova, 18 luglio 1872.

Il Presidente, CRISTINA.

L' AMMINISTRAZIONE
della
Casa di ricovero ed Ospitale
di Crespano Veneto

AVVISA:

che nel giorno 2 settembre p. v., avrà luogo l' asta pubblica di N. 62 dipinti ad olio di varie dimensioni e di varii autori classici. L' asta verrà fatta in detto Comune; chi desiderasse vedere i detti dipinti dovrà recarsi sopralluogo a Crespano, ove sono esposti in un locale della stessa Casa.

Chi poi amasse di vedere il relativo catalogo dovrà rivolgersi al prof. Vason in Campo S. Giacomo dall' Orio, in Venezia.

Prima del giorno fissato per la detta asta, con altro avviso verranno fatte conoscere le condizioni relative.

753 *L' Amministrazione.*

ATTI GIUDIZIARII.

40-2

ESTRATTO DI BANDO.

Avanti questo Tribunale civile, al ponte di Canonica, nella udienza della Sezione I, alle 10 del mattino 17 agosto 1872, ad istanza del R. Economato generale dei Benefizii vacanti di qui rappresentato dal sottoscritto avvocato suo procuratore, in confronto di Zennaro Antonio del fu Pietro di Venezia, in seguito a sentenza di spropriazione 2 novembre 1871 e ad Ordinanza 13 luglio 1872, debitamente registrate, si procederà all' incanto della casa in Venezia, parrocchia di S. Giovanni in Bragora, nell' estimo stabile del Comune censuario di Castello, al mappale N. 1910, della superficie di centesimi 12, colla rendita di austr. L. 116:16, nell' estimo provvisorio ai civici Numeri 3704, 3705, 3706, cogli anagrafici NN. 3784, 3785, 3786, fra i confini a levante calle del forno, ponente prebenda di S. Giovanni in Bragora, mezzodì stabile Stivanello e tramontana orto della chiesa.

Il detto stabile stimato it. L. 15,600, viene posto in vendita a senso della suddetta Ordinanza per It. L. 10,920.

Per tutte le altre condizioni, indicazioni e prescrizioni, nonchè per le disposizioni concernenti il giudizio di graduazione, veggasi il Bando 17 luglio 1872 nei luoghi indicati dall' art. 668 del Codice di procedura civile.

AVV. GIOVANNI ROSSI.

41-2 1. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

Avanti questo R. Tribunale civile al ponte di Canonica, nella udienza del giorno 4 settembre p. v., Sezione II, alle ore del mattino, ad istanza della signora Boldrin Angelica fu Gio. Battista, vedova Franchini di Venezia, rappresentata e domiciliata presso il di lei procuratore avv. Enrico Salvagnini in calle degli Avvocati, in confronto di Marzari dott. Valentino quale erede beneficiario del padre dott. Carlo qui domiciliato a S. Maria Zobenigo, in seguito a sentenza di espropriazione 16 aprile 1872, e ad Ordinanza 14 giugno 1872 debitamente registrate e notificate, si procederà all' incanto dei beni qui sotto descritti.

L' asta seguirà in un solo lotto e si aprirà sul prezzo di it. L. 4123:46, valore di stima con ribasso di un decimo, quindi di L. 3711:12.

Per tutte le altre condizioni, indicazioni e prescrizioni, nonchè per le disposizioni concernenti il giudizio di graduazione, veggasi il Bando 18 luglio 1872 nei luoghi indicati dall' art. 668, Codice di procedura civile.

Descrizione dei beni.

Provincia di Venezia, Distretto di Dolo, Comune censuario di Campolongo, fondo coltivato a risaia, situato in Bojon, descritto in mappa ai NN. 1796, 1987, 2012, 2038, 2133, 2142, 2242, di pertiche censuarie 59.82, colla rendita censuaria di L. 31:38. È dotato di regolare investitura d' acqua per la riduzione a risaia coll' uso delle colative Calenda, verso contribuzione della decima parte del prodotto diviso e di annue austr. L. 8, pari ad it. L. 6:91 all' Erario.

È limitato a levante dallo scolo consorziale detto il Cornio e della risaia Colonda, a mezzodì dall' argine strada a sinistra del fiumicello di Lora, a ponente e tramontana da Rio.

È stimato fior. 1670, che corrispondono ad it. L. 4123:46, ed è soggetto all' annuo tributo di L. 7:80, giusta certificato 9 marzo anno corrente dell' Agenzia imposte dirette e Catasto di Dolo.

Avvocato E. SALVAGNINI
procuratore.

39-2 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Dinanzi al Tribunale civile e correzionale di Venezia in Udienza del 2 settembre p. v., ore 10 antimeridiane, sull' istanza di Angelo Toso di Paolo e contro Zennaro fu Antonio, residenti a Venezia, seguirà l' incanto e la vendita degl' immobili, di cui venne quest' ultimo spropriato, cioè:

Provincia, Distretto e Comune amministrativo di Venezia, Comune censuario di Castello.

1. Casa al mappale N. 1910, della superficie di pertiche censuarie 0.12, col reddito imponibile di L. 765, divise come segue:

Anagrafici NN. 3785-3786, ad uso di forno con locali annessi ed anagrafico N. 3781 ad uso casa di abitazione;

2. Porzione di casa al N. di mappa 1929, sub 2, della superficie di pertiche censuarie 0.03 ad uso bottega di barbitonsore all' anagrafico N. 3600, B;

3. Porzione di casa al mappale N. 1929, sub. 3, che si estende anche sopra il N. 1930 e sopra parte del N. 1928, e sopra la strada pubblica, della superficie di pertiche censuarie 0.01 ad uso casa di abitazione all' anagrafico N. 3601.

Questi due col reddito imponibile di L. 423;

4. Casa al mappale N. 1930, che si estende anche sopra parte del N. 1929 e sopra la strada pubblica, della superficie di pertiche censuarie 0.06 e col reddito imponibile di L. 450, ad uso trattoria, agli anagrafici NN. 3600-3600 A.

Essi stabili vanno soggetti per l' anno in corso al tributo diretto verso lo Stato di L. 204:75.

Tali beni saranno venduti in un sol lotto sul dato di L. 15964:80 il quale prezzo corrisponde al tributo diretto moltiplicato sessanta volte.

A. BASCHIERA procuratore.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Venerdì 2 agosto — N. 206

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 1.° AGOSTO.

Le sottoscrizioni al nuovo prestito francese raggiunsero una cifra che sorpassa tutte le previsioni. Il sig. Goulard, ministro delle finanze, annunciando all' Assemblea di Versailles l' esito del prestito, ha detto che sono stati sottoscritti quarant' un miliardo e mezzo. Abbiamo visto ieri che si prevedeva che il prestito sarebbe stato coperto sette volte; invece fu coperto più di dieci volte. Il successo è dunque colossale, e il signor Goulard ha pronunciato all' Assemblea un discorso nel quale ha posto in rilievo la fiducia, che l' Europa ha nel credito della Francia.

Il sig. Goulard disse che questo successo è dovuto alla buona fede, alla lealtà, alla solvibilità della Francia; che dopo queste prove di fiducia che le dà l' Europa, la Francia ha tutto il diritto di contare sull' avvenire. Aggiunse che la dura lezione ricevuta nell' ultima guerra fu un' espiazione di errori, non un segno di decadenza. Subito dopo le sconfitte, la Francia si rialza e l' Europa l' aiuta, mostrando di avere in lei piena fiducia. Qui però il signor Goulard ha aggiunto una frase, che, sebbene il telegrafo non ce ne avverta, deve aver fatto un' impressione poco aggradevole sui banchi della destra. Egli disse che questo subito risorgimento della Francia si doveva alla Repubblica conservatrice, e che a questa precisamente l' Europa ha dato prova di fiducia, sottoscrivendo al prestito per una cifra così enorme.

A destra questa ricisa affermazione deve aver destato più d' una suscettività. Il sig. Goulard sembra preso un po' dal difetto del signor Thiers, di constatare ogni volta che ne viene l' occasione, che la Francia è ora una Repubblica conservatrice.

Non è del resto così evidente, come pare al signor Goulard, che il successo del prestito si debba alla Repubblica conservatrice. I banchieri non hanno gran tenerezza per la Repubblica, e sarebbe difficile provare ch' essi non avrebbero sottoscritto, se il signor Thiers, invece d' essere un Presidente della Repubblica, fosse stato il primo ministro di Luigi Filippo II. Con quelle due parole del resto: *Repubblica conservatrice*, il Governo francese, tiene legati a sè la sinistra e il centro destro. La sinistra sta al sostantivo, e spera che l' aggettivo sia caduco; il centro destro spera invece nella caducità della Repubblica, ma ci tiene all' aggettivo soprattutto. Con questa abile mescolanza di frasi, il sig. Thiers governa l' Assemblea. È una frase in due brani; ogni partigiano del signor Thiers si tiene quel brano che più gli piace; ma quando si tratta di votare votano poi tutti in suo favore. Tale è la invidiabile posizione del celebre uomo di Stato; posizione, che dopo il successo colossale del prestito resterà naturalmente consolidata.

Tutti i giornali tedeschi parlano di colloquii imperiali e reali e principeschi. Dopo il colloquio recente tra il Principe ereditario di Germania e l' Imperatore d' Austria, ora si devono incontrare a Salisburgo l' Imperatore di Germania e l' Imperatore d' Austria, per rivedersi poi questo settembre a Berlino, ove ci deve essere anche l' Imperatore di Russia. Da Salisburgo, i due Imperatori si dovrebbero recare a Berchtesgaden, ove essi si incontrerebbero col Re di Baviera. A questo incontro col Re di Baviera, che è, dopo l' Imperatore, il Principe più potente dell' Impero, i giornali austriaci danno molta importanza. I commenti sopra tutti questi colloquii sono appena incominciati, ma è da credere che non finiranno per ora.

Si crede che tutto questo viavai di Principi abbia per oggetto di mettersi d' accordo tutti, per combattere in comune il partito ultramontano e il partito internazionale. Contro questi due partiti la Prussia ha già preso a combattere con singolare energia, e pare ch' essa voglia trarre sulla stessa via anche l' Austria. Abbiamo già osservato però, che l' Austria si lascierà forse trascinare un po' più in là di quello ch' essa vorrebbe ora, ma che difficilmente seguirà l' impulso che vuol darle la Germania. A Corte vi sono ancora potenti influenze, malgrado la morte dell' Arciduchessa Sofia, le quali paralizzerebbero il conte Andrassy, il giorno in cui egli volesse imitare troppo bene il principe di Bismarck, nella guerra che questi fa ai clericali.

Un corrispondente da Berlino della *Gazzetta di Breslavia*, vuol attenuare il significato della visita dello Czar a Berlino, ove si troverà coll' Imperatore d' Austria. Quel corrispondente riferisce i discorsi che corrono nella diplomazia russa, i quali tradirebbero il mal umore della Russia per la troppo stretta unione della Germania coll' Austria. Il viaggio dello Czar a Berlino sarebbe dunque fatto per attenuare il significato del viaggio dell' Imperatore d' Austria a Berlino. La spiegazione però è troppo sottile. Che qualche diplomatico o qualche ufficiale, geloso degli allori di Bismarck o di Moltke, parlino in Russia male della Germania e dell' Austria, è cosa molto naturale. C' è in fatti un partito antigermanico in Russia. Tutto fa credere però che ora i rapporti tra la Germania e la Russia sieno cordialissimi, e il viaggio dello Czar a Berlino, oltre che confermarci in questa credenza, prova che sono già più amichevoli di quello che lo fossero sinora, anche i rapporti tra la Russia e l' Austria.

Sulla controversia italo-tunisina, la *Nazione* ha un articolo, dal quale togliamo i brani seguenti:

Ieri mattina nella maggiore delle sale di Leone X in Palazzo Vecchio, si adunava il Tribunale arbitrale, nominato per sciogliere la controversia fra la Società anonima commerciale ed industriale per la Tunisia e il Governo di S. A. il Beì di Tunisi.

Il primo presidente della Corte suprema di cassazione di Firenze, comm. Paolo Onorato Vigliani, presedeva il Tribunale, nominato di consenso dalle parti; e sedevano pure come arbitri, nominati dalla Società, l' avv. cav. Niccolò Nobili deputato al Parlamento e l' avv. Teodorico Bonacci, nominati dal Governo tunisino, il commendatore avv. Tommaso Corsi e il conte Desvaux de Saucy. Assisteva come segretario il cavaliere Paolo Comparato.

Al banco dei difensori sedevano come rappresentanti la Società il comm. sen. avv. Giacomo Astengo e il deputato prof. Temistocle Pampaloni; come difensori del Governo tunisino il comm. avv. Leopoldo Galeotti, l' avv. prof. Odoardo Luchini e il dott. Pimpinelli.

Assistevano alla seduta, fra gli altri, il generale tunisino Hussein e l' avv. cav. Spezzafumo, italiano, da lungo tempo residente a Tunisi.

Fu aperta la seduta con un discorso di S. E. il comm. Vigliani.

Dopo l' avv. Bonacci leggeva la Relazione.

Ecco in sunto, su che si fondano le domande della Società italiana:

Il barone Castelnuovo otteneva nel 1869 in cessione per 30 anni dal primo ministro di S. A. il Beì una vastissima tenuta di 3000 ettari, attraversata dal fiume Medjerda, atta a pastura ed a varie specie di coltivazioni, fornita di una casa e di circa 10 mila piante d' ulivi. Il cessionario ne assumeva la cultura, obbligandosi di dividerne i prodotti col concedente.

Il barone Castelnuovo, entrato al possesso della tenuta, si diè a coltivarla e migliorarla, e pensò quindi di costituire una Società alla quale valendosi di una facoltà riservatagli dal contratto, dichiarò di affittare la tenuta.

Tale concessione venne finalmente trasformata in un vero e proprio affitto per 29 anni, avendo il ministro del Beì rinunziato ad ogni partecipazione sulle rendite e raccolte della tenuta, stabilendo di ricevere solo un annuo canone di L. 9000 per ognuno dei primi 10 anni, L. 15,000 per ognuno dei successivi 10, e finalmente L. 21,000 per ognuno dei rimanenti 9 anni. Si ottenne finalmente che la Società potesse per 50 anni valersi per un certo tratto delle acque del fiume Medjerda.

Costituitasi la Società, dopo alcuni mesi di lavoro furono posti in ordine tutti i progetti, tanto che sul finire del 1870, onde ampliare ed estendere la coltivazione della tenuta, si apriva la sottoscrizione di una seconda serie d' Azioni.

Mentre tutto progrediva a senso della Società e prosperava in modo rapido e stupendo, attesa l' asserita ostilità invidiosa delle Autorità del paese e degli agenti del Beì, la Società stessa si ebbe ogni maniera di vessazioni, prepotenze e ingiustizie, fomentando tutto ciò l' astio delle altre colonie straniere.

Il Consiglio della Società di Firenze chiedeva protezione al Ministero degli esteri; il direttore della Società e l' agente della Società a Tunisi presentavano proteste e rimostranze alle Autorità locali ed al console italiano; ma nulla si ottenne, tanto che il console, veduto vano ogni tentativo, ravvisando in quel diniego di giustizia un' offesa all' Italia, abbassò la propria bandiera.

Il credito morale della Società per tali cause ricevè una terribile scossa; le operazioni di credito divennero sempre più difficili, e la sospensione delle relazioni officiali fra l' Italia e la Reggenza fece sì che crebbero i danni che aveva quella Società fino allora subiti, talchè a lei non rimase altra via che sciogliere i contratti col primo ministro e liquidarsi, abbandonando una impresa che la Società ritiene fosse fondata sopra base certa e sicura, il che prometteva larghissimi beneficii. La Società, infatti, nell' assemblea generale del 27 febbraio, deliberò in massima il proprio scioglimento.

Dopo lunghe trattative fra il Governo d' Italia e quello di Tunisi, venne finalmente d' accordo fra le parti costituito un Tribunale arbitrale, e davanti ad esso la Società chiede a titolo di risarcimento di danni, indennità di lucri e profitti e interessi, che le venga pagata immediatamente dal Governo del Beì di Tunisi la somma di circa 5 milioni di franchi!

La seduta non presenta nulla di rimarchevole.

Dopo il discorso del presidente, fece una dotta e diligente relazione l' avv. Bonacci come l' arbitro più giovane.

Il presidente diede quindi la parola all' avvocato Astengo, difensore della Società. Egli fu brevissimo, perchè si riferì alle sue *Note* stampate distribuite al Collegio degli arbitri. Si riservò per altro di presentare altre *Note* a stampa in risposta delle scritture avversarie, che, avendole soltanto avute stamane, non potè esaminarle colla dovuta attenzione.

Dopo di lui parlò l' avv. Lucchini uno dei difensori del Governo tunisino per una dichiarazione.

Prese quindi a parlare l' avvocato Galeotti, altro difensore del detto Governo. Egli dimostra la insussistenza dei fatti sui quali vuole appoggiarsi la Società per la domanda dei danni; desidera che il Collegio arbitrale verifichi la vera causa dell' interruzione delle relazioni tra il Governo tunisino e il Governo italiano; spiega i termini del Protocollo del 5 marzo 1871 e dice che per esso il Beì non ha ammesso nissuna risponsabilità diretta, ma unicamente una responsabilità sussidiaria, e conchiude che il Governo che difende, non è tenuto ad alcun danno, come dimostrerà più specificamente il suo collega l' avvocato Luchini.

Avendo avuta la parola dal presidente l' avvocato Luchini svolge il còmpito.

La prima seduta si è chiusa coi discorsi dei rispettivi difensori, e con una ordinanza del Collegio arbitrale, con cui si accorda alle parti tutto il prossimo mese di agosto per comunicare le risposte che ognuna di esse crederà di fare alle memorie oggi comunicate, e produrre qualsiasi altro ducumento interessi la causa.

Nell' edizione serale della *Neue freie Presse* di Vienna del 29 leggiamo quanto segue:

L' interesse politico viene assorbito oggidì dai significantissimi convegni dei Principi. Non è appena successa la visita del Principe Reale Federico Guglielmo alla Corte imperiale austriaca a Ischl, che già s' indica la piccola città alpestre di Salisburgo, sita al confine dell' Austria e della Baviera, come luogo dell' interessante ritrovo di due Monarchi. Trattasi, cioè, di un convegno dell' Imperatore Francesco Giuseppe coll' Imperatore Guglielmo, che deve aver luogo a Salisburgo nei primi giorni di agosto, e vuolsi che ambidue i regnanti si rechino a Berchtesgaden per incontrarsi col giovine Re di Baviera. Sempre più palese e confortante va facendosi l' intimità dei rapporti fra le due potenti Corti imperiali; e se ora entra nella cerchia anche il Monarca del Regno che, dopo la Prussia, è il più potente dell' Impero tedesco, ciò è tanto più un indubbio sintomo aggradevole, in quanto che è questa la prima volta che Francesco Giuseppe s' incontra col Re Lodovico di Baviera dopo che questi salì sul trono.

Siamo altresì lieti della notizia pervenutaci, secondo la quale al convegno dei due Monarchi a Berlino si aggiunge anche quello dell' Imperatore delle Russie coll' Imperatore d'Austria, nella medesima capitale tedesca.

Un corrispondente berlinese della *Gazzetta di Breslavia* riferisce quanto segue intorno ai sentimenti della diplomazia russa in proposito ai convegni di cui è argomento: « Alcuni diplomatici russi, che si recarono ai bagni per la via di Berlino, non si sono esternati troppo favorevolmente verso un membro del nostro Governo, intorno alla probabile intervista degl' Imperatori di Germania e d' Austria a Gastein, ed intorno alla visita di quest' ultimo a Berlino. Quei signori della diplomazia russa posero in rilievo i grandi servizii che la Russia prestò alla Germania durante la recente guerra, ed uno d' essi arrivò a dire, non essere lontano il giorno in cui la Russia domanderà semplicemente al Gabinetto di Berlino se intende seguire la politica di Pietroburgo o quella d' altri Stati. Il diplomatico prussiano, servendosi dell' espressione del principe di Bismarck, rispose: La nostra politica non è russa, nè tampoco occidentale ed austriaca. Conviene però che la diplomazia s' addatti al nostro modo tedesco di calcolare. »

Se queste informazioni del corrispondente berlinese sono conformi ai fatti, in questo caso l' annunciata comparsa dell' Imperatore della Russia a Berlino non avrebbe altro scopo che quello di scemare l' importanza politica dell' intervista dei due Sovrani d' Austria e di Germania.

Il sollecito ritorno a Vienna del conte Andrassy vuolsi stia in relazione con questo nuovo convegno, imperocchè è probabile che il Principe Reale dell' Impero tedesco abbia menzionato a Ischl l' incontro dei tre Sovrani, e che quest' importantissimo avvenimento abbia avuto per conseguenza la chiamata di Andrassy.

Il Tribunale dell' *Alabama*.

I ritardi verificatisi questa settimana nelle sedute del Tribunale, che i lavori dei suoi membri e il caldo eccezionale di questi giorni canicolari giustificherebbero abbastanza, si spiegano, a quanto ne vien detto, con un motivo molto più semplice, e cioè colla necessità in cui si son visti i signori arbitri di esaminare nuovamente, coi documenti in mano, 1.° se la legge inglese ha autorizzato i costruttori di bastimenti a lavorare, come hanno fatto, e 2.° se il Governo inglese ha preso le necessarie misure e in tempo utile per impedire il varamento di bastimenti costruiti per conto dell' estero.

L' Inghilterra sui quattro casi sottoposti all' arbitrato, ne rigetta categoricamente tre. Quanto al quarto, l'*Alabama*, riconosce non già che siavi stata negligenza da parte del suo Ammiragliato, ma che vi è stato ritardo nell' esecuzione de' suoi ordini, e in questo senso l' Inghilterra accetta, non già una responsabilità morale, ma una responsabilità materiale e di fatto. Un Governo non potrebbe essere assolutamente responsabile di tuttociò che accade nella sua giurisdizione, ma è soltanto obbligato a far osservare la legge in tutti i casi in cui venga avvertita un' infrazione.

Ora, nel caso dell'*Alabama*, l' infrazione gli sarebbe stata avvertita in tempo perchè esso potesse far requisire, nei cantieri del sig. Laird, il 28 luglio 1863, la nave che dovea servire alla crociera del Sud e ch' era stata equipaggiata sotto gli ordini del capitano Rutler, sotto gli occhi e non all' insaputa di tutti i commissarii della Dogana.

APPENDICE.

Congresso pedagogico.

Il Comitato promotore dell' VIII Congresso pedagogico e IV Esposizione didattica, che avranno luogo in Venezia nel p. v. settembre, ha pubblicato le seguenti norme:

I. NORME PER L' VIII CONGRESSO PEDAGOGICO.

Art. I. L' VIII Congresso pedagogico italiano si apre il 5 settembre p. v. e si chiude il 15 del mese stesso.

Art. II. Sono membri del Congresso tutti coloro che provino d' essere insegnanti di scuole pubbliche o private o rappresentanti di Municipii o di Società letterarie e scientifiche e di arti belle.

Possono essere ammessi anche coloro che in altro modo si occupino utilmente, d' istruzione e di educazione.

Art. III. Il Congresso si divide nelle 4 Sezioni seguenti:

a) Asili. — Istruzione elementare. — Istruzione magistrale e normale;
b) Istruzione secondaria tecnica;
c) Istruzione secondaria classica;
d) Istituti dei sordo-muti e cieco-nati.

I membri del Congresso appartengono a quella od a quelle sezioni, per le quali, al momento dell' iscrizione, si dichiareranno.

Art. IV. Il Congresso tiene adananze generali e speciali. — Le prime sono:

a) il 5 settembre per l' apertura del Congresso per la nomina del Presidente generale e di due vicepresidenti;

b) il 15 settembre per la scelta della città in cui dovrà tenersi nel 1873 il IX Congresso pedagogico italiano, per la comunicazione del sunto dei lavori del Congresso, da farsi dal Segretario generale e pel conferimento dei premii;

c) in altri giorni dal 5 al 15, secondo che determinerà il Consiglio di Presidenza, per la discussione generale dei temi.

Art. V. I temi pubblicati con illustrazioni a cura del Comitato promotore sono trattati nelle rispettive Sezioni, che nominano il proprio relatore perchè riferisca in una delle adunanze generali, ove tutti i membri del Congresso prendono parte alle discussioni ed alla votazione (Art. IV, lett. *c)*.

Art. VI. L' elezione del Presidente generale e dei due vicepresidenti, viene fatta a maggioranza di voti e per ischede segrete dai membri delle Sezioni riunite. Se nel primo scrutinio nessuno avesse raggiunto la maggioranza assoluta, verrà fatto ballottaggio fra i due, che ottennero maggior numero di voti.

Art. VII. Ogni Sezione nomina il proprio Presidente e vicepresidente colle stesse norme indicate all' art. VI.

Art. VIII. Il Presidente generale ed i Presidenti di Sezione nominano ciascuno un segretario.

Art. IX. La Presidenza del Congresso ed i presidenti e vicepresidenti di Sezione, costituiscono il Consiglio di Presidenza.

Art. X. Il Consiglio di Presidenza ha la rappresentanza generale del Congresso, e provvede a la buona direzione del medesimo, ed ha l' incarico d' istituire le pratiche pel futuro Congresso da tenersi nel 1873.

Art. XI. Il Comitato promotore prima di cessare, all' apertura del Congresso, nomina nel suo seno una Giunta esecutiva, composta di 5 membri, che compia tutto ciò che può occorrere, ed in particolare abbia a curare, d' accordo colla Presidenza, la pubblicazione degli atti del Congresso e la restituzione degli oggetti della mostra didattica, e funzionerà come Commissione esecutiva.

Art. XII. Il Consiglio di Presidenza elegge Commissioni per riferire nell' ultima seduta generale sulla visita d' Istituti.

Art. XIII. I Giurì per l' esposizione sono nominati dal Comitato promotore. Compongono il Consiglio superiore del giurì i membri della Giunta esecutiva nominati come all' art. XI, i Presidenti e segretarii dei Giurì di classe.

Art XIV. I Segretarii stendono i processi verbali delle discussioni o delle deliberazioni sociali da pubblicarsi negli atti del Congresso, che saranno poi depositati presso il Municipio locale.

II. NORME PER L' ESPOSIZIONE DIDATTICA.

I. Sono ammessi al concorso gli asili, le pubbliche e private scuole elementari, tecniche, normali, ginnasiali e speciali.

II. Chiunque invierà oggetti all' Esposizione dovrà indicare chiaramente sopra apposito cartellino incollato sull' involto:

a) il Comune ove la scuola è posta, il Circondario, la Provincia a cui il Comune appartiene;
b) Il nome della persona o del corpo morale che spedisce;
c) La qualità della scuola e la classe;
d) La classe dell' Esposizione, a cui l' oggetto è inviato, ed il relativo numero d' ordine, come dichiarasi nelle pagine seguenti.
e) Il prezzo, se l' oggetto è vendibile.

III. Gli oggetti debbono pervenire dal 1.° al 31 luglio, franchi di porto al Comitato promotore del Congresso pedagogico di Venezia, nell' edificio, che verrà a tempo indicato.

IV. Gli oggetti dovranno anco accompagnarsi da una relazione sommaria (elenco), in doppio esemplare, contenente la descrizione di ciò che valga a farne valutare l' importanza del giurì rispettivo: e, quanto ai lavori femminili e disegni, possibilmente deposti ed assicurati entro semplici telai o cornici, senza vetri, non maggiori di un metro per ogni lato.

V. Per ciò che riguarda il giudizio del Giurì sui saggi scolastici, di cui la Circolare ministeriale 1.° febbraio 1870, N. 262, questo Comitato promotore prega i signori Presidenti dei Consigli provinciali scolastici di estrarre a sorte nelle loro Provincie tre sole scuole pubbliche maschili e tre femminili elementari per ogni 100 mila abitanti, e di queste sole spedire i saggi mensuali dell' anno in corso, di cui tratta l' anzidetta Circolare, e ciò entro fascie e classificati in 3 categorie secondo il merito. Questi compiti non siano più di 2 per ogni alunno od alunna, l' uno per l' aritmetica e l' altro per la lingua, sui quali sarà portato giudizio anche rispetto alla calligrafia.

VI. Le medesime Autorità sono pregate di stabilire un giorno nella seconda metà di giugno, per un saggio di arimmetica e di lingua da farsi dagli alunni in presenza del Sindaco, del R. Ispettore o del R. Delegato mandamentale, o loro rappresentanti, i quali lo contrassegneranno; — e di designare inoltre alcuni giorni per un saggio di lavori donneschi da eseguirsi in presenza delle suddette Autorità scolastiche, che li attesteranno opera genuina delle alunne. Questi saggi saranno direttamente inviati al Comitato nel tempo stabilito.

VII. Le scuole tecniche, i ginnasii, le scuole superiori femminili, le normali, le scuole e gl' Istituti privati potranno pure presentare al concorso i loro saggi scolastici, ove siano compiuti in un giorno solo ed in presenza delle Autorità scolastiche governative, le quali li contrassegneranno. Ciascuno degl' istituti suaccennati non invierà che un numero di saggi corrispondenti alla *quinta parte* degli alunni inscritti.

VIII. Tutti gli altri saggi scolastici d' ogni sorta potranno essere trasmessi all' Esposizione, ma non entreranno nel concorso.

IX. Gl' Istituti tecnici ed i Licei potranno esporre i lavori dei loro alunni, ma senza diritto al concorso.

X. Gli asili, gl' Istituti pei sordo-muti e cieco-nati pubblici e privati, le scuole popolari di disegno e tutte quelle, che abbiano speciali indirizzi, pubbliche o private che siano, potranno mandare direttamente i saggi dei loro allievi contrassegnati dall' Autorità scolastica governativa e potranno aspirare ai premii.

XI. Qualunque comunicazione o richiesta di schiarimenti a tutto giugno, si diriga al Comitato promotore dell' VIII Congresso pedagogico in Venezia presso il Municipio, Divisione IV, e dopo il 1.° luglio al Comitato stesso nel luogo, che verrà indicato (art. III).

III. ESPOSIZIONE DIDATTICO-SCOLASTICA.

Classe I. — Edificii e suppellettili da scuola.

1. Piante, sezioni e modelli di asili, scuole primarie, giardini annessi alle scuole e di ogni altro luogo scolastico, accompagnati da descrizioni, schiarimenti, ecc
2. Provvedimenti sanitarii. — Utensili, disegni e descrizioni di oggetti atti a rendere sana la scuola; apparecchi di riscaldamento e di aereazione.
3. Suppellettili pegli scolari. — modelli di banchi, di seggiole, di leggii e di armadii. Lavagnette, calamai, righe, portapenne, nettapenne, buste o zaini, cartelle ec.
4. Suppellettili pei maestri. — Modelli di scrivanie, lavagne, registri varii ecc.
5. Materiali per l' insegnamento del disegno. — Cavalletti, pastiglie, cartelle ecc.

Classe II. — Insegnamento della lettura e scrittura.

1. Sillabarii e cartelloni; alfabeti mobili; oggetti ed apparecchi per insegnare a leggere — *a)* negli asili; — *b)* nelle scuole primarie; — *c)* agli adulti.
2. Libri di lettura graduata.
3. Tavole e libri di nomenclatura; nomenclatura figurata ed a rilievo.
4. Oggetti, libri, metodi ed apparecchi per insegnare a scrivere — *a)* negli asili; — *b)* nelle scuole primarie; — *c)* agli adulti.
5. Metodi per insegnare la calligrafia.
6. Saggi calligrafici degli alunni.

Classe III. — Studii letterarii.

1. Libri di testo per la geografia nelle scuole primarie, secondarie e normali, classificati per materie cioè: Geografia — *a)* antica; — *b)* fisica; — *c)* politica; — *d)* astronomica; — *e)* generale; — *f)* dell' Italia.
2. Globi, sfere, mappamondi, atlanti, carte murali idrografiche, orografiche, etnografiche, politiche, astronomiche, mute per usi scolastici.
3. Illustrazioni geografiche ed aiuti varii relativi all' insegnamento.
4. Saggi di carte disegnate, colorate o descritte dagli alunni.
5. Libri di testo per la Storia, classificati per gradi di scuole e per materie, cioè: Storia — *a)* sacra; — *b)* antica; — *c)* d' Italia; — *d)* d' Europa; — *e)* generale; — *f)* letteraria ed artistica.
6. Illustrazioni storiche; atlanti storici; quadri, usi e costumi di nazioni; cronologie; avvisi mnemonici per ricordare le date ecc.
7. Lingua e lettere italiane
8. Lingue classiche
9. Lingue straniere
   (7.–9.) Grammatiche divise per gradi d' istruzione, guide al comporre, metodi, antologie, dizionarii, ec.
10. Saggi di componimenti italiani. — Saggi di lavori nelle lingue straniere e classiche.
11. Filosofia speculativa, logica e psicologia.
12. Filosofia pratica: diritti e doveri dell' uomo, considerato come individuo e come cittadino.

Classe IV. — Matematiche e computisteria.

1. Metodi ed apparecchi per l'arimmetica. — Mezzi per l' insegnamento progressivo dei numeri.
2. Il sistema metrico e mezzi per insegnarlo.
3. La tenuta dei libri. — Azienda domestica. — Opere e metodi.
4. Opere di testo per l' insegnamento graduato dell' algebra, della geometria e della trigonometria. — Mezzi per renderle facili.
5. Collezione di solidi geometrici e di reti geometriche in cartone.
6. Libri e metodi per insegnare la computisteria.
7. Carte, quadri, macchine, ecc. per facilitare l' insegnamento della geometria applicata alle arti.
8. Saggi di arimmetica, algebra, geometria, trigonometria, computisteria. — Quaderni delle varie classi.

Classe V. — Scienze naturali e fisiche.

1. Libri, oggetti, disegni, atlanti e carte murali per l' insegnamento popolare della — *a)* geologia; — *b)* mineralogia; — *c)* botanica: — *d)* zoologia; — *e)* fisica; — *f)* chimica.
2. Collezione di oggetti appartenenti alle scienze naturali e fisiche per rendere sensibile l' insegnamento negli asili.
3. Saggi di erbarii e di altre collezioni fatte dagli alunni.
4. Saggi scritti sopra un quesito di fisica, di chimica o di storia naturale.

Classe VI. — Insegnamento del disegno.

1. Libri di testo. — Guida per maestri. — Metodi graduati per insegnare il disegno lineare, d' ornato, di prospettiva, di architettura, di figura, industriale, a mano libera, ecc.
2. Modelli per lo studio.
3. Saggi di disegno eseguiti dagli alunni, classificati per iscuole e pei gradi di esse.

Classe VII. — Istruzione industriale.

1. Libri, disegni, oggetti, collezioni, atlanti e carte murali per l' insegnamento popolare — *a)* dell' agricoltura, dell' orticoltura e del giardinaggio; — *b)* delle industrie marittime; — *c)* delle altre arti e dei mestieri.
2. Saggi di lavori industriali eseguiti — *a)* nelle Scuole in cui l' istruzione è associata al lavoro; — *b)* negli asili e nei giardini d' infanzia.
3. Saggi dei lavori dei cieco-nati — e dei sordo-muti che mostrino le industrie da essi esercitate.

Classe VIII. — Lavori donneschi ed economia domestica.

1. Lavori femminili a mano ed a macchina. — Uso delle macchine nelle scuole. — Guide per l' insegnamento graduato dei lavori. — Tavole e libri di nomenclatura dei lavori.
2. Disegno applicato ai lavori femminili. — Modelli e saggi eseguiti dalle alunne coll' indicazione dei varii gradi delle scuole.
3. Illustrazioni ed opere, che riguardano l' alimentazione.
4. Disegni, libri, guide per l'igiene pubblica e privata.

Classe IX. — Istruzione dei sordo-muti e dei cieco-nati.

1. Metodi ed apparecchi per insegnare la lettura e la scrittura ai cieco-nati. — Libri a rilievo.
2. Metodi per insegnare la musica, il ricamo, la fabbricazione dei fiori ecc.
3. Metodi per insegnare la parola orale ai sordo-muti. — Libri figurati. — Nomenciature speciali

Classe X. — Insegnamento della musica.

1. Metodi per facilitare l' apprendimento della musica nelle scuole elementari e popolari.
2. Collezione di canti per gli asili e giardini d' infanzia.
3. Canti (musica e poesia) aventi scopo educativo, morale o nazionale, pel popolo e per le scuole.
4. Canti in aiuto della ginnastica.
5. Strumenti musicali pegli esercizii scolastici di canto ginnastica, ballo, ecc.

Classe XI. — Insegnamento della ginnastica.

1. Libri, disegni, atlanti, apparecchi mobili per l' insegnamento della ginnastica; modelli di palestre maschili e femminili; vesti da uomo e da donna per la ginnastica.
2. Giuochi e divertimenti infantili e fanciulleschi, che tendono all' educazione fisica.
3. Applicazioni della ginnastica ad altri insegnamenti.
4. Oggetti ed apparecchi per insegnare il nuoto e la scherma.

Classe XII. — Giornali, riviste e pubblicazioni educative.

1. Opere di pedagogia e di metodica generale.
2. Giornali e riviste didattiche e pedagogiche.
3. Giornali e libri di amena ed utile lettura pei giovanetti e per le giovanette.
4. Collezioni di libri morali, educativi, industriali ecc. per le biblioteche popolari.
5. Collezione di statistiche e relazioni scolastiche speciali o generali.

Il sig. Adams, allora ministro degli Stati Uniti a Londra, avvertì di tal fatto l'Ammiragliato, il quale non scrisse che la dimane ai commissari per chieder loro spiegazioni. Costoro, alla lor volta tardarono ancor di più a prendere misure, il cui valore dipendeva anzitutto dalla prontezza dell'esecuzione. Nel frattempo l'*Alabama* era partito.

La quistione dei danni indiretti non sembra esser mai stata considerata dagli Stati Uniti come quella che costituisca il punto speciale delle discussioni dell'arbitrato. Essi almeno affermano attualmente (il che non sembra molto esagerato), che tutto il rumore che s'è fatto per tale quistione è venuto dall'Inghilterra; scopo principale sarebbe stato di agitare l'opinione per aiutare il Gabinetto ad uscire dalla falsa posizione che gli creava presso il popolo inglese l'obbligo di sottoporsi ad un Tribunale internazionale.

Una quistione ancor pendente è quella di sapere se gl'interessi delle somme che vi saranno a pagare entrano nei danni indiretti. Crediamo sapere, sotto ogni riserva, che la maggior parte degli arbitri credono di no... e che gl'interessi saranno dovuti alla data in cui è stato formulato il reclamo, e non a quella in cui esso è stato riconosciuto.

Il Tribunale, sempre secondo le nostre informazioni, avrebbe deciso di fissare una somma in blocco, che l'Inghilterra dovrebbe pagare, e che si comporrebbe del totale delle somme dovute, per ogni caso particolare di vascello americano preso o distrutto dai corsari (*Alabama*, tanto; *Florida*, tanto... ecc.).

Quanto alla cifra di cui è stata fatta menzione, essi non si allontaneranno di molto dalle primitive offerte dell'Inghilterra, avvicinandosi tuttavia un poco alla cifra reclamata dall'America.

Che che ne sia di questa quistione di cifre, l'Inghilterra si stimerà lieta di pagare ciò che sarà dichiarato giusto, e la somma che dovrà spendere per ciò le peserà meno d'una sorda ostilità cogli Stati Uniti, la quale avrebbe certamente per gran tempo paralizzata la sua influenza politica del mondo,

Forse ci vorranno ancora due o tre mesi per regolare i particolari, in causa della grande quantità di documenti da esaminare per ogni caso; ma si può ritenere che il Tribunale funziona regolarmente, e che la soluzione è sulla buona strada.

Riportiamo alcuni brani di un lungo articolo del *Times* riguardo alla proposta dell'abolizione della pena di morte, respinta, come già disse il telegrafo, dalla Camera dei comuni.

« La Camera dei comuni potrebbe forse aver meglio impiegato il suo tempo mercoledì, che non nella discussione della legge per l'abolizione della pena di morte; del resto, codesta legge giungeva veramente mal a proposito quando uno straordinario succedersi di abbominevoli assassinii ha indignato e spaventato il popolo. La discussione, tuttavia, sebbene la caduta del progetto fosse prevedibile, fu sostenuta bene. La questione fu svolta su di un terreno specialmente pratico, com'è proprio della Camera dei comuni, a differenza di quanto è praticato altrove. I politici filosofi o rivoluzionarii che sono riusciti ad escludere la pena di morte da qualche Codice in Europa, basano generalmente il loro assunto sul principio astratto dell'inviolabilità della vita umana.

La Camera inglese dei comuni si è ristretta soltanto a investigare se veramente la pena di morte può ritrarre dal commettere i delitti. Ma questo non è il solo punto di vista che deve essere preso in considerazione; resta a vedersi se la società è meglio difesa colla pena di morte o senza di essa. A questo proposito il sig. Lewis citava un rapporto del ministro della giustizia di Toscana, in cui si dichiarava che gli omicidii erano quasi raddoppiati dopo l'abolizione della pena di morte. »

Dopo un lungo esame ed un accurato raffronto delle statistiche criminali, e dopo avere disaminato le varie circostanze che devono essere prese in considerazione, l'articolo si chiude nel seguente modo:

« Noi siamo disposti a ritenere che, in generale, il senso comune della giustizia è la più sicura salvaguardia in questo proposito di tutti i calcoli sulle pene più efficaci ad allontanare dai delitti, e di tutte le investigazioni che mirano a studiare le complicate variazioni dei delitti.

Questi argomenti devono essere presi in esame solo in casi estremi quando è provato che una pena manca totalmente nel suo effetto. Soltanto la giustizia è il sicuro fondamento della legge, e un profondo sentimento di essa ci apprende che un uomo, il quale volontariamente toglie la vita ad un altro, ha perduto il diritto alla sua.

Furono riferiti frequenti esempii dell'indignazione popolare che subentrava alla legge troppo fiacca; ed è assai probabile che un popolo come il nostro, che dimostra un vivo sentimento della giustizia, difficilmente si accomoderebbe con una legge che permettesse all'omicida volontario di scampar la propria vita. Inoltre, non è da lasciarsi in disparte, l'opinione dei più attenti osservatori che pei delinquenti non vi ha pena che possa stare al paragone della pena di morte, quanto ai suoi effetti repellenti. Una prova sufficiente di ciò l'abbiamo nel fatto che gli uomini invariabilmente ricorrono alla pena di morte nel caso di straordinarii sconvolgimenti. Gli adoratori dell'umanità, come giustamente ha osservato mr. Tipping, non hanno mai esitatato di ricorrere alla ghigliottina, quando hanno avuto la fortuna di giungere al potere, e come faceva osservare testè il presidente di un Consiglio di guerra in Francia, il solo effetto dell'abolizione della pena di morte pei delitti politici è stato quello che i comunisti furono fucilati invece di aver mozzo il capo. Ciò cui gli uomini sono costretti di ricorrere nei casi estremi, dev'essere necessariamente la più possente influenza di cui possono disporre; e se la società non può essere protetta che dall'applicazione della pena di morte è assai meglio ricorrere a questa in via di misura preventiva, onde non adoperarla poi con passione come cura radicale. »

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio contiene:

1. R. Decreto 25 giugno, che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario di Pisa.

2. R. Decreto 17 giugno, che autorizza la Società bacologica astigiana.

3. Nomine nel personale del R. esercito e della milizia provinciale.

4. Il seguente Avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Il 25 andante è stato aperto in Pachino (Provincia di Siracusa) un Ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del Governo, con orario limitato di giorno. »

5. Un Avviso dell'Amministrazione delle Poste di Roma, con cui partecipa che, con effetto dal 1° agosto prossimo venturo, saranno attivati tre nuovi Ufficii postali nei Comuni di Ceccano, Genazzano e Nettuno.

ITALIA

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* in data del 27:

Inviarono indirizzi di congratulazione a S. M. il Re Vittorio Emanuele, per essere le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna avventurosamente scampate dall'attentato contro la loro vita:

I Municipii di Varazze, Castelnuovo di Garfagnana, Ragusa Inferiore, Trassilico, Sassuolo;

La Società centrale operaia di Napoli.

SPAGNA

Il *Times* riceve dal suo corrispondente particolare il seguente dispaccio da Santander 24:

Le dimostrazioni di gioia a S. M. continuarono tutto il tempo ch'egli rimase a Palencia. L'accoglienza che vi ebbe fu estremamente leale. Partì ieri alle 8, e stamane alle ore 6 arrivava a Santander, dopo essere stato oggetto di frenetiche ovazioni a tutte le stazioni lungo la linea, compresi Alar e Reinos. In quest'ultima città, antica e pittoresca, si fermò quattro ore. Un cittadino, ex senatore, aveva fatto preparare una sontuosa colazione per tutta la comitiva. Santander ha man festato sempre dei sentimenti molto repubblicani. I ministri avevano preparato il Re ad un po' di freddezza; ma l'accoglienza, che gli fu fatta, uguagliò, se non superò, tutte quelle ch'ebbe nel viaggio dello scorso anno. È impossibile descriverla. Le vie erano sfarzosamente decorate e accalcate di popolo. Ricusando la carrozza preparatagli, S. M. andò a piedi al Palazzo del Governatore civile, dove alloggia. Tutta la strada era stipata di gente, tutti i balconi riboccavano di signore, che sventolavano i loro fazzoletti. Tutte le navi ancorate erano affollate di uomini e ragazzi, sui ponti, sulle antenne, nelle gabbie. Le acclamazioni erano assordanti. Dopo aver ricevuto le Autorità civili e militari, il Re comparve al balcone per rimirare lo sfilar delle truppe. Il popolo lo acclamò tutto il tempo. Fra le acclamazioni ve ne furono molte per la Regina e la famiglia, per Zorrilla, Beranger e Cordova, che s'era unito qui alla comitiva. Furonvi numerose grida di *Viva Zorrilla! Viva il Ministero dell'onestà! Viva il Gabinetto della moralità!* I ministri procuravano di sedare queste grida, e gli sforzi collerici di Zorrilla per riescirvi erano veramente divertevoli. Dopo una fermata di 15 o 20 giorni, S. M. si recherà, per mare, a Ferrol e Corogna, e di là a Bilbao e S. Sebastiano, terminando con Pamplona ed altre città della Navarra.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 1.° agosto.

Soccorsi ai danneggiati di Ferrara. — Ecco altre offerte oggi pervenuteci:

Lista precedente	L. 10,437. 25
Giunta municipale di Campolongo Maggiore	» 25. —
Totale	L. 10,462. 25

Consiglio comunale. — Ieri dopo un incidente provocato dal conte Balbi Valier, che invocò maggior sorveglianza, da parte della Giunta sul servizio dei vapori fra Venezia e Lido, il Consiglio comunale approvò la rettifica del Bilancio 1872,

Decise che sia invitata la Giunta a rassegnare al Consiglio le modificazioni alla tariffa d'occupazione degli spazii comunali;

Sulla proposta: «Invito alla Giunta a sollecitare l'approvazione dei piani degl'ingegneri Matti e Contin pella riduzione e conservazione dei porti del Lido e Malamocco,» dopo una discussione a cui presero parte *Mocenigo*, *Lombardo*, *Contin* e *Olivo* il Consiglio approvò il seguente ordine del giorno:

« È invitata la Giunta passando di concerto colla Camera di commercio, di sollecitare le superiori deliberazioni sui piani già da mesi proposti dalla Commissione lagunare, pella regolazione e conservazione dei porti di Venezia, instando nel medesimo tempo che la Commissione lagunare continui a funzionare. »

La proposta: «Deliberazione sulla domanda del Comitato promotore pella costituzione d'una Società pel miglioramento delle barche ai traghetti, onde ottenere una sovvenzione da parte del Comune ed altre concessioni», provocò una lunga discussione, a cui presero parte *Paulovich*, *Antonini*, *Mocenigo*, *Giustinian*, *Ruffini*, *Fornoni*, *Olivo* e *Antonio Donà dalle Rose*, ma non si venne ad alcuna deliberazione.

Il Consiglio si sciolse alle ore 5 1½ pomeridiane.

— Venerdì 2 corrente, alle ore 12 meridiane precise vi sarà seduta, nella quale saranno posti all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

In seduta pubblica.

1. Deliberazione sulla domanda del Comitato promotore per la costituzione di una Società pel miglioramento delle barche ai traghetti, onde ottenere una sovvenzione annua da parte del Comune, ed altre concessioni.

2. Domanda del cav. Domenico dott. Urbani, vice direttore del civico Museo Correr, per la permuta di una moneta da lui donata al Museo stesso con altre di sua proprietà e di maggior valore.

3. Proposta di concorso nella spesa per l'istituzione di una Scuola di disegno applicato alle industrie, e conseguenti deliberazioni.

4. Proposta di cessione al sig. conte Gourieff di un'area stradale in Campiello degli Squellini di m. q. 30.96.

In seduta segreta.

1. Proposta di una rimunerazione al rinunciante segretario municipale di 1.° classe cav. Ugo dott. Botti, pegli utili servigii da lui prestati all'Amministrazione comunale pel periodo di 12 anni.

2. Comunicazione della sospensione della assistente maestra comunale sig. Elisa De Pità, e proposta per ulteriori provvedimenti e relative deliberazioni.

3. Partecipazione della deliberazione presa in via d'urgenza dalla Giunta, per autorizzare il Sindaco a stare in Giudizio contro il sig. Lupiano Turrini Civran, che impetiva il Comune pel pagamento degli arretrati della sua pensione da 1° settembre 1868 a tutto marzo 1871.

4. Domanda della signora Angela Marcosanti vedova De Vecchi, ex aggiunto ingegnere municipale, pel conseguimento del trimestre mortuario.

Interessi di primo ordine. — Ieri, estendendo la proposta di alcuni consiglieri, il Consiglio comunale ha invitato la Giunta a sollecitare le superiori decisioni sui progetti già presentati dalla Commissione lagunare per la regolazione e conservazione dei porti di Venezia.

L'argomento è d'importanza vitale, e merita la più seria attenzione delle nostre Rappresentanze cittadine, ed il più caldo appoggio dei nostri deputati.

Come abbiamo detto altra volta, due sono i grandiosi progetti destinati a salvare la Laguna ed i porti, e diremo anzi le città di Chioggia e di Venezia.

L'uno redatto dal cav. Lanciani, mira a salvare la laguna inferiore ed il porto di Chioggia, nonchè quello di Malamocco, rimovendo il Brenta dalla laguna; l'altro degl'ingegneri Matti e Contin mira a salvare la laguna media e la superiore, colla città di Venezia, ridonandole il porto del Lido. Tanto il primo come il secondo progetto sono d'importanza suprema e di necessità assoluta per conservare la laguna ed i porti veneti.

Sui danni della immissione del Brenta nella laguna, e sulla necessità di espellerlo intieramente e di gettarlo in mare al di là di Brondolo, abbiamo già altra volta intrattenuto i nostri lettori; però è necessario ripetere continuamente che gli esatti calcoli che vennero eseguiti, provano all'evidenza che in trent'otto anni, se non si libera la Laguna dal Brenta, la città, il porto di Chioggia e la laguna di Pellestrina, e con ciò la navigazione lombarda sono perduti, e il porto di Malamocco gravemente minacciato.

Urge adunque che il Parlamento decreti la immediata espulsione del Brenta dalla laguna, cosa che non potrà trovare opposizione nelle Provincie vicine per le quali passa il Brenta, essendo comprovato, che tutto il vantaggio dell'accorciamento di quel fiume, mediante la sua immissione in laguna, è già in gran parte, e fra breve sarà del tutto perduto.

Quanto poi alla regolazione del porto del Lido, si tratta della costruzione d'una gran diga Nord, la quale difenda e salvi eziandio i porti di Treporti e di S. Erasmo, facendo concorrere convogliate le acque delle lagune, cui quelli servono di sbocco, a rompere lo scanno del Lido ed a mantenere questo porto alla voluta profondità. Una minore diga Sud determinerebbe l'ampio canale del porto con una direzione favorevole all'ingresso delle navi in relazione ai venti qui dominanti, e alla fine del canale verso il forte S. Andrea si avrebbe un magnifico ed ampio bacino per ancoraggi, ec. Si sa che la corrente litorana trasportando lungo i nostri litorali le sabbie dei fiumi del Friuli, dopo di averne in tempi remoti cangiata natura, ha in questi ultimi tempi ostruito il porto di Lio mazor ed ha prodotto gli scanni davanti ai porti di Treporti, S. Erasmo e Lido, rendendoli insufficienti al passaggio di navi non solo di grande, ma di media portata. Ove non si provvegga energicamente, questa corrente litorana finirebbe col chiudere interamente quei porti, e in tal caso toglierebbe lo sfogo naturale e il movimento necessario e diretto delle acque della laguna superiore e della media di Venezia, le quali finirebbero coll'impaludarsi, come pur troppo minacciano, con estrema rovina della nostra città.

Il progetto della riduzione del porto del Lido, mira appunto a rimuovere questo pericolo; ed a dare tale movimento regolare alle acque da avvantaggiarne le lagune superiore e media. Ma oltre a ciò, esso ridona a Venezia l'antico principale e glorioso suo porto, a poca distanza dalla città, con che le navi, entrate in esso, non avrebbero più bisogno di percorrere lunghi canali, ma arriverebbero direttamente all'Arsenale a S. Marco, alla Stazione marittima, ecc.

Sono adunque ragioni di salvezza di Venezia, e di miglioramento delle sue condizioni portuali e commerciali, le quali consigliano e raccomandano che anche questo progetto sia mutato in Legge. La spesa non è grave. In ogni caso, è di quelle spese che preservano da ulteriori dispendii più gravosi, e forse senza risultati.

Speriamo adunque che il Municipio, la Camera di commercio, ed i nostri deputati non si stancheranno dal promuovere queste disposizioni di legge, le quali sono indispensabili ed urgenti a salvezza della laguna e dei porti di Venezia.

Reale Istituto veneto di scienze lettere ed arti. — Oggi ultimo giorno del concorso pei lavori a cesello e all'agemina della fondazione Querini Stampalia, si presentò con disegni e saggi il sig. Giuseppe Filippini di Venezia.

L'esposizione di disegni e saggi dei tre concorrenti finisce col giorno 4 agosto prossimo, dovendo il 5 la Giunta raccogliersi e pronunciare il suo giudizio.

Dalla segreteria del Reale Istituto 31 luglio 1872.

Accademia di belle arti. — Domenica p. v. alle ore 12 avrà luogo presso questa R. Accademia di belle arti la annuale pubblica adunanza colla quale si chiuderà l'anno scolastico.

Dopo la lettura del sig. comm. Aleardo Aleardi, professore nella R. Accademia delle arti del disegno in Firenze, si dispenseranno gli attestati di premio.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1° al 15 agosto.

Dalla sera del giorno	Alla mattina del giorno	Fine dell'accensione	Principio dello spegnimento
1.°	2	8 20	3 40
2	3	8 15	3 45
3	4	8 15	3 45
4	5	8 15	3 45
5	6	8 10	3 50
6	7	8 10	3 50
7	8	8 10	3 55
8	9	8 5	3 55
9	10	8 5	3 55
10	11	8 5	3 55
11	12	8 —	4 —
12	13	8 —	4 —
13	14	8 —	4 —
14	15	7 55	4 5

Banca mutua popolare. — Questa Banca pubblica il seguente Avviso:

Essendo andata deserta la prima adunanza generale, dei socii della Banca mutua popolare indetta pel giorno 28 luglio p. p., la seconda convocazione, a termini dell'art. 36 dello Statuto, avrà luogo domenica 4 agosto corr., alle ore 12 meridiane, nel locale d'Ufficio della Banca stessa, coll'ordine del giorno pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 23 luglio p. p.

Venezia 1° agosto 1872.

Per la Banca mutua popolare di Venezia,
Il consigliere d'amministr. ff. di direttore,
GIOVANNI SALON.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti la sera di domani, 1.° agosto, dalla Banda cittadina, sul piazzale all'esterno del grande Stabilimento Bagni del Lido, dalle ore 7 1½ alle 10 1½ pom.:

1. Marcia *Trionfale*.
2. Mazurka *Mazeppa*.
3. Tommas. Sinfonia.
4. Polka *Amalia*.
5. Verdi. Scena ed aria nell'opera *Luisa Müller*.
6. Quadriglie sull'opera *Dinorah*.
7. Walz *Le Rose di Parigi*.
8. Verdi. Duetto nell'opera *Rigoletto*.
9. Galop *Infernale*.
10. Marcia Reale.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 1.° agosto dalle ore 8 alle 11 pom.:

1. Besozzi. Polka *La Galante*.
2. Strauss. Walz *Canti del Re*.
3. Rossini. Sinfonia nell'opera *La Gazza Ladra*.
4. Strauss. Mazurka *Trastullo*.
5. Ricci. Pot-pourri sull'opera *Crispino e la Comare*.
6. Strauss. Polka *Ilarità*.
7. Weber. Sinfonia *Freyschütz*.
8. Strauss. Walz *Vino, donna, canto*.
9. Verdi. Reminiscenze sull'opera *Rigoletto*.
10. Melchiori. Galop *Allegria*.

Bullettino della Questura del 31. — Nelle decorse 24 ore, questi agenti di P. S. arrestarono tre individui prevenuti di contravvenzione all'ammonizione.

Gli agenti stessi nella notte decorsa trovarono aperte, nel Sestiere di S. Marco, le porte delle abitazioni ai NN. 5111, 1490, e rilevarono non esservi stato cagionato danno di sorta.

Del 1° agosto. — Nessun furto venne denunciato nelle decorse 24 ore a questi Ufficii di P. S.

Queste Guardie di P. S. però arrestarono quattro individui, due de' quali per contravvenzione all'ammonizione e due per questua illecita.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Queste Guardie consegnarono alla R. Questura di S. Marco certo S. G. per aver tentato d'involare un portamonete ch'era caduto inavvertentemente a B. G. di Milano.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 1.° agosto 1872.

Nascite: Maschi 5. — Femmine 5. — Denunziati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

Matrimoni: 1. Zennaro detto Pevaroni Giuseppe, pescatore, celibe, con Fabris Giovanna, nubile,

Decessi: 1. Zanin Angela, di anni 50, nubile, cucitrice, di Venezia. — 2. Gessi Gaspari Giovanna, di anni 65, vedova, id. — 3. Bloch Giuditta, di anni 12 mesi sei, di Ungheria — 4. Garizzo Antonietta, di anni 82, nubile, cucitrice, di Venezia. — 5. Beggio Bordissoo Rosa, di anni 25, coniugata, villica, di S. Giorgio in Bosco. — 6. Rossi Giacoma, di anni 63, nubile, domestica, di Venezia.

7. Cattaneo Ottavio, di anni 70, vedovo, R. pensionato, di Venezia. — 8. Doria Giovanni, di anni 76 vedovo, marittimo, id. — 9. Wenin Lamberto, di anni 41, sacerdote di Altemburg (Austria infer.). — 10. Moschini Giuseppe, di anni 9 mesi sei, di Venezia.

Più 7 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.

N. 916. (Serie II). Gazz. Uff. 30 luglio.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Isola Porcarizza (Verona) in data del 29 aprile 1872.

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Il Comune d'Isola Porcarizza, nella Provincia di Verona, è autorizzato ad assumere la denominazione d'*Isola Rizza*.

Ordiniamo che il presente, Decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per Decreti Reali e ministeriali del 9 giugno 1872:

Meneghetti Angelo, speditore copista di 1.ª classe nell'Intendenza di Vicenza, trasferito in quella di Venezia.

Zannini Giovanni, id. id. di Treviso, id. di Verona.

Mortari Costantino ricevitore del registro, nell'Amministrazione delle imposte dirette, nominato speditore copista di 2.ª classe nell'Intendenza di Vicenza.

Sissa Vittorio, speditore copista di 3.a classe nell'Intendenza di Verona, trasferito in quella di Mantova.

Tiretta nob. Alessandro, id. di Mantova, id. di Treviso.

Per Decreto ministeriale dell'11 giugno 1872:

Spilimbergo Luigi vicesegretario di 2.a classe nell'Intendenza di Treviso, promosso alla 1.a classe.

Pignolo dott. Annibale, id. id. di Padova, id.

Zolli Antonino, id. id. di Venezia, id.

Cicogna nob. Pietro, id. id. di Venezia, id.

Moro Marco, id. id. di Venezia, id.

Damiani Luciano, vice-segretario di 3.a classe nell'Intendenza di Udine, promosso alla 2.a classe.

Sani Antonio, id. id. di Padova, id.

Favretti Giuseppe, id. id. di Padova, id.

De Giacomo Francesco, id. id. di Salerno, id.

Dal Ri Antonio, id. id. di Verona, id.

Salvinelli dott. Giov. Batt., id. id. di Verona, id.

Aumiller Eugenio, id. id. di Venezia, id.

Pastori Carlo, id. id. di Mantova, id.

Zamboni dott. Cesare, id. id. di Verona, id.

Bastasin Antonio, computista di 2.a classe nell'Intendenza di Udine, promosso alla 1.a classe.

Tiboni Paolo, id. id. di Venezia, id.

Crivelli Achille, computista di 3.a classe nell'Intendenza di Verona, promosso alla 2.a classe.

Fanna Giuseppe, id. id. di Venezia, id.

Venezia 1.° agosto

È uscita la *Prima Quindicina* del mese di luglio del Bollettino ufficiale della Prefettura di Venezia. Essa contiene:

1. Circolare 7 luglio 1872, N. 11448, Div. I, della R. Prefettura di Venezia, sulla proroga per altri sei mesi dell'antico Regolamento di polizia stradale 13 novembre 1870, N. 6018, non potendo ancora esser posto in vigore il nuovo Regolamento;

Circolare 25 giugno 1872, N. 10519, Div. II, della R. Prefettura della Provincia di Venezia sul risultato degli esami degli aspiranti ai posti di segretario comunale;

3. Circolare 24 giugno 1872, N. 8489, Div. II, della R. Prefettura della Provincia di Venezia, sui contratti per le Esattorie;

4. Circolare 17 giugno 1872, N. 41084-8632, del Ministero delle finanze, e 3 luglio 1872, N. 1023, Div. II, della R. Prefettura della Prov. di Venezia sulle Commissioni per le imposte dirette, anno 1873;

5. Circolare 1.° luglio 1872, N. 2631, Div. II, Sez. Miniere, del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sull'accettazione ed istruzione successiva delle domande di permissioni di ricerche o di licenze d'indagini minerarie;

6. Circolare 21 giugno 1872, N. 10200, Div. II, Sez. I, del Ministero dell'interno, sull'applicabilità dell'amnistia alle ammonizioni;

7. Circolare 1.° luglio 1872, N. 38312-8302, Uff. II, del Ministero delle finanze, e 8 luglio 1872, N. 11218, Div. II, della R. Prefettura della Provincia di Venezia sui Ruoli delle imposte dirette;

8. Giurisprudenza amministrativa.

La *Gazzetta Piemontese* ha in data del 31 agosto le seguenti notizie sullo sciopero di Torino:

Ieri, nel pomeriggio, si tentò di far chiudere la panatteria Morgando a Porta Milano; ma, mercè l'intervento della Guardia nazionale e carabinieri, il tentativo non ebbe risultato.

— Si rovesciarono pure a Porta Milano parecchi banchi di venditori d'ortaggi e frutta, disperdendone la merce.

— La grossa fabbrica di vermicelli del sig. Guillot soffrì gravi violenze.

— Parecchie Tipografie e Litografie furono ieri obbligate a chiudersi.

— Alle sei pom. si fece dai carabinieri, Guardia nazionale e soldati di linea, sgombrare la Piazza del Palazzo di città, Piazza Castello e via di Po.

— Verso le 4 pom. la maggior parte delle botteghe e negozi della città erano chiusi.

— Alla sera grosse e frequenti pattuglie di carabinieri, di cavalleria e di linea perlustravano in ogni senso la città che rimase tranquillissima.

— Arrivarono e stanno arrivando numerosissime truppe dal campo di San Maurizio. Parte si attendarono in Piazza d'armi. Di quest'oggi la guarnigione di Torino ascenderà ad oltre 25,000 uomini.

— In tutta la notte si fecero numerosissimi arresti.

— Questa mattina la città ha aspetto tranquillo. — Parecchi laboratorii di falegname sono chiusi; i muratori in gran parte continuano nello sciopero, però alcuni pochi lavorano qua e colà nei diversi cantieri.

— Le panatterie, i macelli e tutti gli altri spacci di commestibili sono aperti ed in pieno esercizio.

— Alle manifatture del tabacco del Parco e della via della Zecca si sono ripresi i lavori. — Si lavora nell'Arsenale, nell'Officina delle cartucce e nel laboratorio del vestiario militare. Si fa sciopero all'Arsenale del Borgo Dora ed alla fucina delle canne. — Lo sciopero continua pure alle officine della ferrovia dell'Alta Italia, però non riveste alcun aspetto ostile e si crede che domani, mercè alcune concessioni, gli operai ritorneranno al lavoro. *(V. dispacci)*

La *Nazione* pubblica i seguenti ragguagli sui tumulti avvenuti a Marradi la sera di domenica:

Il colpo era stato preparato, e se ne conoscono e il capo e gli esecutori. Verso le ore 9, infatti, una cinquantina d'individui armati di bastone, entrati in Piazza, incominciarono a far proseliti, fra altre grida, ad emettere quelle di *morte agli appaltatori del dazio consumo*; e inseguito uno di quegli agenti, il quale si salvò in una casa, si fece di tutto per gettare a terra la porta dello stabile, ove erasi quell'individuo rifugiato.

Accorsi allora due carabinieri, invitarono con buoni modi quella turba di gente a cessare dalle violenze, ma non fu che dar esca al fuoco. I carabinieri dovettero ritirarsi e chiamare in aiuto tutti gli altri carabinieri disponibili. In questo tempo i tumultuanti s'imbatterono in un tale Alpigiani di Marradi, appaltatore del dazio consumo, e in 50 gli furono addosso: a pugni ed a colpi di bastone lo gettarono a terra.

Venuti in suo aiuto i carabinieri, contro di questi si volsero le ire di quei furibondi, tanto che quei carabinieri furono colpiti e malmenati, senza che potessero tentare nemmanco di reagire, ed uno di essi riportò 5 ferite di stile, fortunatamente leggiere e guaribili entro una settimana. Che il rigore sarebbe stato salutare è provato dal fatto, che uno di quei carabinieri, ricevuto durante la lotta un colpo di sgabello, stramazzò a terra, e mentre gli cadde il revolver che tenne fino allora inoperoso, si esplose; a quel colpo tutti i cinquanta si diedero alla fuga e scomparvero, nascondendosi nelle loro case.

Nella notte, sei dei principali autori di tali deplorabili violenze vennero arrestati, e sono tre muratori, un garzone macellaro, un manescalco e un bettoliere; quattro altri seguivano ben presto i primi sei.

La susseguente mattina si minacciava dai proseliti di continuare nelle violenze, e si pensava d'andare alle carceri a liberare i detenuti; ma giunsero da Palazzuolo, da Modigliana e da Borgo S. Lorenzo alcuni rinforzi, talchè si dimise il pensiero di rinnovare i disordini, che questa volta non avrebbero potuto probabilmenmente neppure iniziarsi. Altra causa di malumore, oltre il lieve aumento delle tasse, si fu che gli appaltatori del Dazio avevano nominato a loro agente un *forestiero* (di Faenza) e non uno di *nazione* marradese.

Non vi fu nessun ferito per parte della popolazione, ma disgraziatamente rimasero più o meno malconci i poveri carabinieri, che tentarono far cessare le violenze ed i disordini.

Il *Journal des Débats* riferisce con gran compiacenza le parole che un corrispondente di quel giornale assicura essere state pronunciate dal presidente della nostra Camera dei deputati sulle relazioni fra la Francia e l'Italia. « Noi siamo (avrebbe detto l'on. Biancheri) pieni di ammi-

razione per il sistema di Governo del sig. Thiers, e non abbiamo che a felicitarci dei nostri rapporti con Versaglia. Il Presidente della Repubblica sa, ciò che sembra volersi ignorare in Francia, che la Francia è oggetto di tutte le nostre simpatie, e che noi non formiamo che un voto, quello della sua rigenerazione. La questione del potere temporale, la sola che potesse sollevare qualche punto nero, si appianerà col tempo, mercè il procedere leale del Governo italiano verso il Capo della cattolicità.

« Noi siamo una nazione che possiede sopra tutto le doti del buon senso e della pazienza; ne abbiamo dato prove parecchie volte e ne daremo ancora più di una volta. Il sig. Thiers ha compreso perfettamente lo stato della pubblica opinione nell'inviare a Roma il sig. Fournier che riunisce in sè una rettitudine ed uno spirito di conciliazione, che fanno amare lui e la nazione che rappresenta. »

Queste parole sarebbero state dette dall'on. Biancheri a Monte-Carlo, nel Principato di Monaco, dinanzi a parecchie persone « che, scrive il corrispondente, lo circondarono e gli attestarono colla maggior premura la sodisfazione che provavano per le parole da esso pronunciate riguardo alla Francia ed al Presidente della Repubblica. »

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data del 31:

Una lettera da Roma ci annunzia che l'onorevole De Vincenzi, in seguito al dissenso manifestatosi tra lui e l'onorevole Sella in varie questioni all'ordine del giorno, ha rassegnate le sue dimissioni, che però non sono state ancora accettate.

Leggesi nell'*Opinione*, in data di Roma 30:

Crediamo che l'on. Sella sia per lasciar fra breve il portafoglio della pubblica istruzione che aveva assunto provvisoriamente.

Secondo le nostre informazioni, esso sarebbe stato offerto all'on. senatore Scialoia, il quale non mostrerebbesi alieno dall'accettarlo.

La sua nomina, mentre aggiungerebbe al Ministero uno statista ed oratore valente, porgerebbe ragione di sperare che gli studii sarebbero efficacemente promossi con senno congiunto a grande esperienza, avendo l'on. Scialoia appartenuto all'insegnamento superiore, che ha illustrato col suo ingegno e la sua dottrina.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 30:

Ci viene assicurato che i diversi Stati d'Europa, i quali hanno adottato nella loro legislazione i principii di libertà economica, vadano ora scambiando frequenti comunicazioni per conformare ad un concetto comune la loro linea di condotta in seguito alle recenti deliberazioni del Governo e dell'Assemblea francese sulle materie prime.

Leggesi nella *Nuova Roma*:

Crediamo che il Consiglio superiore di sanità sia stato convocato per ordinare il servizio di quarantena per le provenienze dai porti esteri infetti da morbo asiatico.

In un recente Numero abbiamo riprodotto dal *Piccolo giornale di Napoli* la Relazione degli ultimi momenti del compianto marchese D'Afflitto. Ora l'*Unità Nazionale* ed altri giornali di Napoli si dicono autorizzati a dichiarare che quella narrazione era inesatta, e soprattutto che il marchese D'Afflitto non pronunziò mai le parole che gli vennero attribuite dal *Piccolo Giornale*. E noi, che avevamo riferita quella Relazione, ci siamo pure creduti in dovere di riferire la rettificazione.

Scrivono da Napoli all'*Opinione*:

Gli elettori di Pozzuoli hanno fatto giustizia dell'invereconda e stolida guerra che i radicali hanno mossa al nome onorato del Capitelli. Questo egregio uomo è riuscito con 282 voti sopra 120, riportati dal suo avversario, un tal Maglione, una nullità del partito d'opposizione. Questa vittoria riportata dal Capitelli a Pozzuoli è un esempio che gli elettori di Napoli dovranno imitare. Non sarebbe bello nè giusto ch'essi, cittadini di quella città in cui nacque questo bravo, onesto ed intelligente amministratore, si lasciassero vincere dagli elettori di Pozzuoli nella nobile gara di confortare col suffragio pubblico le grandi amarezze e le diuturne lotte sostenute per la cosa pubblica. Io quindi son certo che gli elettori di Napoli faranno senno. A Forio d'Ischia, il candidato dell'*Unitaria Meridionale*, cav. D'Ascia, è stato eletto; così pure il dott. Brancaccio a Torre del Greco. A Casoria è risultato il Tagliamonte, candidato del terzo partito; a Caivano il Daniele, a Somma il Giova, candidato del terzo partito. A Vico Equense il Cilento, ad Ottaiano il D'Ambrosio. A Gragnano non si son potute fare le elezioni comunali e provinciali per alcune illegalità verificatesi. In complesso, l'esito delle votazioni è questo:

Il terzo partito e l'*Associazione unitaria* hanno vinto in tutti i Collegii della città. Neppure uno dei candidati propugnati solamente dal *Pungolo* e dal *Roma* sono riusciti. L'*Associazione unitaria* ha proposto quattro candidati nei Collegii della Provincia ed ha vinto in tre. Negli altri trionfarono tutti i candidati del terzo partito.

Il *Roma* di stamane dice, che la vittoria si deve all'alleanza fatta coi clericali. Posso assicurarvi che in queste elezioni i clericali si sono astenuti. Difatti tutti gli organi loro hanno ogni giorno predicato l'astensione.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Monsignor Antonio Pietro IX Hassun, Patriarca di Cilicia degli Armeni, recentemente allontanato da Costantinopoli per ordine di quel Governo, ha preso stanza nel palazzo Torlonia, in Borgo, appresso desiderio del Santo Padre, che dai Palazzi apostolici gli fa somministrare tutte le spese d'alloggio e di vitto.

La Corte di questo prelato è composta di sole 4 persone.

Monsignor Hassun fu promosso al patriarcato li 13 luglio 1867, essendo stato fino dal 1846 coadiutore all'Arcivescovo primate di Costantinopoli. È oriundo della medesima città; e venne educato nel Collegio urbano di Propaganda, dal quale uscì col grado vescovile di Anazarba nelle parti degl'infedeli. Alli 16 del passato mese, monsignore compiva il suo 72.° anno.

Leggesi nel *Fanfulla*:

La Congregazione del Concilio ha intimato ad un sacerdote della Provincia de' Marsi che debba dimettersi dalla carica di Sindaco del suo paese, e di consigliere comunale. Gli ha inoltre, ingiunto la penitenza degli esercizii spirituali per un mese nel convento di certi cappuccini. Finora questo sacerdote non intende accettare le misure della Congregazione.

Pubblichiamo la seguente rettifica del *Fanfulla*, avendo pubblicato anche noi la notizia errata:

Ieri, per l'oscurità con cui era redatto un appunto d'un *reporter*, è corso un grave errore, che va rettificato.

Scambiando l'*ora* del Concistoro con la *data*, s'è pubblicato che la radunanza avrebbe luogo il *dieci* agosto, mentre aveva luogo ieri stesso, alle *dieci* di mattina.

Dai diarii spagnuoli togliamo le seguenti notizie:

Vuolsi che gli assassini uccisi mentre commettevano il delitto in via dell'Arsenale, e rimasti in potere della giustizia, sieno due e non uno come si disse. Il primo sarebbe un tal Eleuterio, carrettiere al servizio di un mercante di vino, l'altro un tal Pastor, caffettiere, presso il quale si riunivano i cospiratori.

È quello stesso che sotto sordide spoglie aveva niente meno che tre travestimenti differenti, come ne avevano, del resto, anche altri congiurati.

Due altre donne, oltre le sei già detenute, vennero arrestate come complici dei cospiratori.

L'*Imparcial* scrive:

Assicuravasi sta notte che uno dei presunti autori dell'assassinio tentato contro i Sovrani abbia dato ieri indizii di andar soggetto ad alterazione mentale, durante la quale pronunziava parole, che, se si potessero spiegare, getterebbero molta luce sul fatto.

Il generale Espartero incaricò il governatore di Logrogno, che si reca a Burgos, di esprimere a Sua Maestà il Re la sua profonda indignazione, cagionatagli dal criminoso attentato di via dell'Arenal e di fargli presente ch'egli è sempre pronto a difendere la dinastia e la libertà.

Il *Corriere di Milano* ha il seguente dispaccio:

Roma 31. — Il senatore Scialoia fu nominato ministro dell'istruzione pubblica.

Il Comitato per le elezioni ha votato la lista dei candidati del partito liberale.

Il primo d'ottobre si aprirà un nuovo arruolamento pei volontarii di un anno che intendono appartenere alle armi speciali.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti telegrammi:

Madrid 30. — Botija, detenuto come complice dell'attentato contro il Re, ha voluto incendiare la prigione.

I capi dei volontarii si recheranno domani all'Escurial a far visita alla Regina.

Madrid 29 *(ritardato)*. — È stato scoperto un complotto contro la vita del signor Martos, che doveva esser pugnalato mentre saliva le scale del Ministero di Stato.

Madrid 29 *(ritardato)*. — A Valladolid furono fatti porre in libertà dal Re Amedeo alcuni individui che avevano gridato: Viva la Repubblica.

La banda Suarez è passata nel Portogallo, ov'è stata disarmata.

Berna 30. — Il Consiglio di Stato di Ginevra ha invitato il Consiglio federale di chiedere delle spiegazioni al nunzio pontificio in Lucerna sul supposto Breve concernente l'istituzione del vescovato di Ginevra.

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente dispaccio:

Francoforte 30. — Presso questa Casa bancaria Stern, vennero sottoscritti tutti i quattro miliardi di capitale.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Monaco 30. — L'Imperatore di Germania accettò il pranzo offertogli dal Re di Baviera alla Stazione ferroviaria, ma ricusò qualunque festoso ricevimento ai confini bavaresi.

Graz 30. — Tutti i muratori domandano la riduzione delle ore di lavoro a 10, minacciando altrimenti uno sciopero generale.

Parigi 30. — Si assicura che il Duca D'Aumale abbia rassegnato le sue dimissioni.

L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio:

Brusselles 30. — In Anversa regna una viva agitazione perchè si teme che le elezioni liberali per il Municipio di quella città vengano annullate dal Consiglio provinciale.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 31. — Austriache 201 3/8; Lombarde 124 7/8; Azioni 202 1/4; Italiano 67 5/8.

Versailles 30 (*ritardato*). — *Goulard* dopo aver constatato che la fiducia dei capitali europei verso la Francia, è dovuta alla buona fede, alla lealtà, ed all'incomparabile solvibilità della Francia, soggiunge: La nostra nazione è autorizzata a contare sull'avvenire. La dura lezione che ricevette fu un'espiazione dei suoi errori, una sorpresa della fortuna, non già un segno di decadenza. Goulard soggiunge: In presenza di questo grande fatto sento il bisogno di ringraziare Dio che ci diede inoltre un raccolto abbondante. Goulard attribuisce il merito del risorgimento della Francia alla Repubblica conservatrice. È ad essa Repubblica, fedele ai principii che sono base d'un'eterna società civilizzata, è ad essa che i nostri concittadini e gli stranieri danno assoluta testimonianza di fiducia. Malgrado i nostri errori, le nostre disgrazie, il mondo non cessa di credere in noi, non dubita dei destini che la Provvidenza ci riserva. Non dubitiamo neppure noi. Sappiamo meritarli coll'unione della saggezza alla pazienza. (Applausi.)

Parigi 31. — Prestito (1872) 89 20; Francese 55 90; Italiano 69 20; Lombarde 480; Obblig. 262; Romane 130; Obblig. 181 50; Ferr. V. E. 204; Merid. 209; Cambio Italia 7 1/4; Obblig. Tabac. 490; Prestito francese (1871) 87 60; Londra vista 2570; Aggio oro per mille 5; Inglese 92 5/8.

Vienna 31. — Mobiliare 332 80; Lombarde 206 80; Austriache 334 50; Banca Nazionale 848; Napoleoni 8 82; Argento 43 20; Cambio Londra 110 80; Austriaco 71 90.

Brusselles 10. — La Regina ha dato alla luce una bambina.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Torino 31. — I muratori scioperanti appianarono le differenze coi padroni e cogli imprenditori. Riprenderanno domattina i lavori.

Berlino 1.° — Lo Czar arriverà qui il giorno 4 agosto e alloggerà al palazzo dell'Ambasciata russa.

Monaco 31. La festa del Giubileo all'Università incominciò col ricevimento di Deputazioni. Lütz in nome del Re si congratulò coll'Assemblea. Doellinger a nome dell'Università ringraziò per i diversi discorsi pronunziati da diversi rappresentanti.

Parigi 31. — Le sottoscrizioni al prestito conosciute, ammontano a 43 miliardi. La Relazione letta all'assemblea degli azionisti del Canale di Suez constata che la sostituzione del tonnellaggio lordo al tonnellaggio netto produsse un aumento nelle entrate del 50 0/0.

Gli opponenti domandarono l'adozione del metro cubo, come base della percezione dei diritti.

La domanda fu respinta con voti 141 contro 69.

Londra 31. (*Camera dei comuni*). — Discutesi sull'opportunità di conservare un rappresentante presso la Corte papale. Enfield e il Procuratore generale sostengono che la perdita degli Stati tolse al Papa il titolo di Sovrano indipendente. Il marchese Laiglesia ministro di Spagna presentò le lettere di richiamo. Moret presentò le sue credenziali.

Nuova Yorck 30. — Summer si pronunziò a favore della candidatura Greely. Oro 114 7/8.

FATTI DIVERSI

Incidente ferroviario. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze in data del 31 luglio:

Per non mutare, iersera ci fu un nuovo incidente ferroviario.

Il treno che doveva giungere a Firenze da Livorno alle 11 pom. giunse al tocco, perchè a Pontedera si ruppe la macchina e si dovette aspettare che da Pisa ne fosse spedita un'altra.

La luce violetta. — Leggiamo in un giornale scientifico della Svizzera, che il signor Pleasanton, generale inglese, ha fatto ultimamente alcune esperienze sulla luce violetta, da cui si potranno avere assai importanti risultati.

Tempo fa egli pose sotto una serra coperta di vetri di color violetto alcuni tralci di trenta specie di viti, grossi circa 7 millimetri Dopo qualche settimana i muri ed il tetto erano già coperti di rami e di foglie. Cinque mesi più tardi avevano già 45 piedi di lunghezza, con un pollice di diametro. Nel settembre dell'anno successivo quella vigna produsse ben 1900 libbre d'uva, mentre si sa richiedersi cinque o sei anni prima che i giovani tralci comincino a dar frutto. L'anno di poi la vigna diede circa 10 tonnellate di uva eccellente.

Il medesimo esperimento fatto su alcuni animali ebbe lo stesso sodisfacente risultato.

Il Pleasenton pose tre scrofe ed un porco sotto una vetrina color violetto, ed altrettanti sotto una bianca. Tutti questi animali erano di 8 mesi: se non che i primi quattro pesavano 167 libbre, gli altri 203 Vennero nudriti colla medesima qualità e quantità di cibi, e curati dalla medesima persona. Eppure, a capo di sei mesi, gli animali posti sotto i vetri color violetto aumentarono di 34 libbre in confronto degli altri.

Potremmo narrare altri fatti a questo riguardo; ma bastino quelli citati per chiamare l'attenzione degli agricoltori e dei fisiologi sopra un argomento che potrebbe avere incalcolabili conseguenze, a beneficio anche della salute umana.

(Gazz. del Popolo.)

Un Italiano, poeta tedesco. — È titolo che invoglia ogni lettore gentile; ma è titolo che tiene altresì quanto promette. Non ci è sfuggito un brano d'una lettera da Vienna, stampata nell'ultimo Numero della *Gazzetta Musicale* di Milano, nella quale, dopo aver riferito delle condizioni artistiche della capitale, il corrispondente viennese parla delle tedesche opere poetiche d'un Lombardo, le quali gli meritarono la considerazione ed il plauso di tutti gli amici del bello e del buono.

A questo titolo, crediamo fare un regalo a' nostri lettori, ed in modo più distinto ancora alle nostre lettrici, col presentare qui il giudizio autorevole pubblicato dal periodico milanese, e tanto lo facciamo più volontieri, in quanto le gentilissime nostre vi vedranno, in quale conto il poeta tenga la loro missione riformatrice. Senz'altro, ecco quello che leggiamo nella *Gazzetta Musicale* di Milano:

« Non esco dal campo delizioso dell'arte, riferendovi qui ancora d'un Italiano, e precisamente Cremonese, divenuto altresì poeta tedesco. Egli è il signor Gaetano Cerri, che di questi giorni fu nominato dall'Imperatore a segretario aulico presso il Ministero degli esteri, e che alle tante sue produzioni letterarie aggiunse di questi dì una *Professione di fede* ed un dramma lirico, che dovrebbe essere intitolato dal Byron suo protagonista, e che invece corre per il mondo letterario-artistico sotto il nome *Turbine e foglia di rosa*. Parlo, vi dico d'un lombardo, leggiadrissimo poeta tedesco, e solo questo fatto, per sè veramente straordinario, lo raccomanda alla vostra ammirazione: la nostra gli è assicurata fin d'allora che, anni indietro, avemmo l'occasione di vedere con quanta felicità di concetto, con quanta maestria di versi, egli ci faceva gustare in tedesco la soavità dei vostri Vittorelli, Dall'Ongaro, Aleardi, Prati, e con quanta verità egli significava in versi originali le forti emozioni, ond'è compreso il suo cuore gentilissimo. I suoi lavori più recenti rivelano in lui un progresso notevole nella sodezza dei propositi, nella venustà della civile sapienza, e quello che più rileva, un coraggio senza esempio tra noi per combattere l'irruente materialismo; onde sono minacciate gravemente e la vita e l'arte in tutte le loro manifestazioni.

La sua *Professione di fede* è una sfida gettata alla società corrosa e corrodente, è un grido d'indignazione contro il pervertimento che grandeggia; è poi il rimedio alla piaga che deturpa l'organismo. Elevato il sacrario della famiglia alla dignità dell'uomo, sublimata la donna all'apostolato di civiltà, di virtù, il poeta ripone sulle più salde fondamenta il risorgimento sociale, e non è padre di famiglia, non è uomo sollecito della propria missione, che non si accordi con lui nella santità del suo divisamento.

Egli toccò in sul più vivo la parte malata, e colla sagacia del riformatore propose il metodo della guarigione; a noi, ai più autorevoli, la cura di mandarlo ad effetto. Di lui abbiamo altresì un idillio del vero saggio moderno, che plasmato nel suo *Amedeo* vive a sè, alla sua famiglia, ai doveri del suo stato e coll'esempio e col consiglio si fa altrui maestro di virtù e di sapienza. Questi pochi cenni vi saranno sufficienti a giudicare della direzione d'idee e del fervore di affetti a' quali s'ispira il poeta lombardo. La sua musa è quella del Pellico, di cui dettò eziandio un accuratissimo studio biografico, la sua parola è la più incensurabile, il suo verso un'armonia. Conosco un giovine viennese, il quale si propose di mettere in musica alcune anacreontiche del Cerri; vi dico che le si prestano assai spontanee alla traduzione musicale, e quando saranno musicate ve ne parlerò. Intanto sarete convinto, che in una relazione d'arte, trattandosi anche d'un vostro celebrato concittadino e poeta lombardo, io non oltrepassai il còmpito mio richiamando l'attenzione dei vostri lettori sopra l'attività poetica d'uno scrittore, che anche in lingua straniera onora sì egregiamente il vostro paese, mentre è stretto nei più amichevoli rapporti coi migliori poeti ed artisti tedesci. Nel fiore degli anni, nella più promettente speranza, egli è in grado di aggiungere ancora dei fiori alla ghirlanda, che in Austria ed in Germania gli hanno offerta l'ammirazione dei colleghi e la gratitudine degli uomini ammodo. »

Una lettera rispettosa. — Ecco come incomincia la lettera scritta dal Beì di Tunisi al principe di Bismarck per la questione Erlanger:

« Al personaggio le cui alte qualità divenute celebri, ed i cui meriti sono colmati di elogi. A colui che è l'illustrazione de' ministri più distinti, e la cui brillante fama risuona da per tutto con gloria della perfezione e del sapere e di cui non si può giungere a descrivere le eminenti qualità, a S. A. il signor principe di Bismarck. Possa l'Impero contarlo sempre fra i più intimi consiglieri. Possano i personaggi più elevati essere sempre diretti dalla sua politica ecc. »

La lettera è firmata: « Scritta da colui che onora il rango elevato di V. A., il povero davanti al suo Dio onnipotente suo schiavo, il Muschir Moammed Essadaik pascià, Beì, possessore del Regno di Tunisi — Scritta il Rabs Ettany 1289. » (12 giugno 1872.)

Un furioso in Tribunale. — Colto da furore un fabbro-ferraio a Lione penetrò nella sala del Tribunale di polizia nel tempo ch'era occupata dai giudici, tirò un colpo di pistola contro il Sindaco di Mornaut che vi faceva le veci di Pubblico Ministero, ma per buona fortuna il Sindaco evitò il colpo, e non n'ebbe che un dito sfiorato dalla palla. Il furioso stava per tirare sugli altri, quando fu disarmato ed arrestato. Sottoposto ad un interrogatorio, rispose con molto sangue freddo essere egli adiratissimo contro l'Amministrazione e la giustizia, e segnatamente contro il Sindaco e contro l'usciere Guinaud.

Gounod cantante. — I giornali inglesi ci recano una notizia che non mancherà di produrre una certa impressione nel mondo musicale: Carlo Gounod, l'autore del *Faust*, si è presentato per la prima volta al pubblico inglese in qualità di cantante.

Il *Daily-News* scrive in proposito che il concerto ha avuto luogo nella sala di San Giacomo e che tutto l'interesse della serata era concentrato sul compositore francese. Nell'esecuzione del suo pezzo *Maid of Athens* di lord Byron, Gounod ha dato prove di stile ottimo e di buone intenzioni piuttostochè di mezzi vocali molto estesi; ciò nullameno egli fu applaudito entusiasticamente ed il pezzo ottenne l'onore del *bis*. Resta però in dubbio se l'ovazione fosse diretta al compositore od al cantante.

Se io fossi un impresario farei delle proposte subito subito all'autore del *Faust*. Che diavolo! se gli Americani corrono ad applaudire il « baritono generale La Cecilia », gli Europei non mancherebbero di tributare i loro omaggi al « tenore Carlo Gounod ».

I dimostranti in Inghilterra. — Mena grande scalpore a Dublino un processo, finito con la condanna del Governo.

Vi ricordate le *cagnare* dell'anno passato, quando il Principe di Galles visitò quella città? Gli Irlandesi del partito nazionale fecero una dimostrazione, e i *policemen*, visto che la cosa eccedeva i limiti, furono addosso ai dimostranti.

Nel parapiglia cadde ferito l'irlandese O'Byrne.

Tutti gli Irlandesi hanno l'O', ma quanto a tondi, nol sono punto punto. Figuratevi che il nostro O'Byrne chiamò in causa il Governo per farsi pagare i danni, come se gli avessero lanciato contro l'*Alabama*.

Ora la Corte di Dublino gli ha dato ragione all'unanimità, condannando il Governo a snocciolargli 25 sterline.

Invidiabile paese l'Inghilterra, dove quella del dimostrante può riuscire una carriera come l'avvocatura, la medicina, e specialmente la meccanica.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI

BORSA DI FIRENZE	del 31 luglio	del 1.° agosto
Rendita	73 27 1/2	73 97 1/2
» fine corr.	—	—
Oro	21 71	21 75
Londra	27 34	27 35
Parigi	107 50	107 52
Prestito nazionale	85 65	84 30
Obblig. tabacchi	525 —	525 —
Azioni »	734 —	734 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	465 50	466 —
Obblig. » »	227 —	223 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	1653 50	1668 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 30 luglio	del 31 luglio
Metalliche al 5 %	65 20	66 —
Prestito 1854 al 5 %	71 60	71 75
Prestito 1860	104	—
Azioni della Banca naz. aust.	847 —	848
Azioni dell'Istit. di credito	330 90	332 80
Londra	110 70	110 60
Argento	108 25	108 25
Il da 20 franchi	8 81 —	8 82 —
Zecchini imp. austr.	5 28 —	5 29 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 1.° agosto.

Oggi arrivava, da Ismail, il brig. greco *Angelicò*, cap. Berinos, con granone per G. Chiggiato.

La Rendita per fin corr. a 67 1/2 in oro, e pronta da 73:50 a 73:60. Da 20 franchi d'oro da lire 21:73 a lire 21:74. Carta da fior. 37:52 a fior. 37:55 per 100 lire. Banconote austr. da 92 a 92 1/2, e lire 2:45 a lire 2:45 1/2 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 1.° agosto

CAMBI.

			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3 —	201 — —	— — —
Amsterdam	»	» 2 1/2	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	»	» 4	— — —	— — —
Francoforte	»	» 4	— — —	— — —
Lione	»	» 5	— — —	— — —
Londra	»	» 3 1/2	27 30	27 35 —
Marsiglia	»	» 5	— — —	— — —
Parigi	a vista	» 5	107 80 —	107 85 —
Roma	3 m. d.	» 5	— — —	— — —
Trieste	»	» 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —
Corfù	31 g. v.	»	— — —	— — —
Malta	»	»	— — —	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	da	a
Rendita 5 % cont. god. 1.° luglio	73 50 —	— — —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Prestito naz. 1866 cont. g. 1.° apr.	— — —	— — —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Az. Banca naz. nel Regno d'Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» asse ecclesiastico	— — —	— — —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	— — —	— — —
» Strade ferr. romane	— — —	— — —
» Compagnia di commercio	— — —	— — —
» Stabilim. mercantile	— — —	— — —
» Generali romane	— — —	— — —
» Banca Veneta	— — —	— — —
Obbl. Strade ferrate V. E.	— — —	— — —
» » » Sarde	— — —	— — —

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 75 —	21 74 —
Banconote austriache	244 50 —	— — —

SCONTO

Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5 — %	— — —
della Banca di Credito Veneto	5 — %	— — —

PORTATA.

Il 29 luglio. Arrivati:

Da *Ibraila*, partito il 30 maggio, brig. greco *Agaty Tihi*, di tonn. 210, cap. Cimisiri N., con 688 chil. granone, racc. a L. Rocca.

Da *Lignano*, pielego ital. *Lorenzo S.*, di tonn. 60, padr. Ghezzo S., con 5000 fili tavole ab., all'ord.

Da *Trapani*, trabaccolo ital. *Girolamo*, di tonn. 153, cap. De Biasi E., con 1 part. sale marino, racc. a Scarpa Agostino.

Da *Ancona*, pielego ital. *Maria*, di tonn 29, padr S. Ortolani, con 1 part. cipolle, 1 part. pietra da gesso, all'ordine.

Da *Galatz*, partito il 2 giugno, brig. greco *Ajos Dionisios*, di tonn. 135, cap. Eftimio Stinga, con 682 chil. granone, racc all'ord.

Da *Galatz*, partito il 19 maggio, brig. greco *Ajos Nicolaos*, di tonn. 179, capit. Argiropolos N., con 904 chil. granone, racc. a L. Rocca.

Da *Porto Corsini*, bragozzo ital. *Odoardo*, di tonn. 15, padr. Bullo A., con 1 part. ossa di seppia, 1 part. seppie secche alla rinf., all'ord.

Da *Trapani*, brig. ital. *Maria Lodovica*, di tonn. 199, cap. Scarpa F., con 1 part. sale marino, racc. all'ord.

Da *Scutari*, pielego ottomano *Corriere Scutarino*, di tonn. 34, cap. Suleiman Jusuff, con 185 bal. lana, 6 cas. cera gialla, 6 col pelli montoni, racc. a P. e frat. Pemma.

Da *Trieste*, pielego ital *Bell'Italia*, di tonn. 36, padr. Caimi M., con 76 m funti grano, 1 part. ferro vecchio, 1 part. sabbia, 1 col. verami, 16 sac. zucchero, 76 fasci tavolette, 9 bal. stracci ed altre merci div., all'ord.

Da *Durazzo*, pielego ottomano *Bella Vita*, di tonn. 37, cap. Mustafà Suleiman, con 730 staia granone, racc. a P. e frat. Pemma.

Da *Trieste*, pielego ital *Postiglione*, di tonn. 48, padr. Zennaro B., con 1 part lamierini di ferro, 8 col. vetro rotto, 333 pez. tavole di fag., 1 part. carbon coke alla rinf., all'ordine.

Da *Liverpool*, partito il 6 corr., toccando *Ancona*, piroscafo inglese *Fiona*, di tonn. 220, capit. Shore Thomas, con 200 sac. riso per Collauto, 100 sac. detto per Creazzo, 196 sac. caffè per Errera, 2 cas. lanerie per C. Dal Turco, 1 bal. filo per G. D. Ricco, 94 tubi di ferro per Pigazzi, 1 catena pei frat. Malcolm, 2 dette. 4 ancore per l'Associazione marittima italiana, 25 cas. bande stagnate,

185 barre e 75 maz. ferro per Bragadin, racc. ai fratelli Pardo di G.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 346, cap. Verona G. B., con 40 col. droghe, 5 col. manifatture, 10 col. chincaglie, 9 sac. caffè, 16 col. frutti secchi, 74 cas. agrumi, 12 col. zucchero, 1 col. birra ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

Da *Alessandria*, partito il 23 luglio, toccando *Brindisi ed Ancona*, piroscafo ital. *Principe di Carignano*, di tonn. 480, capit. Ferroni R., con 273 sac. granone, 125 fardi di gomma, 2 sac. cera ed altri oggetti div.; — più, da Brindisi, 700 pez. angurie; — più, da Ancona, 1 cas. formaggio per chi spetta, racc. alla Società Adriatico-Orientale.

- - Spediti:

Per *Marsiglia*, toccando *Trieste* ed altri porti, piroscafo ital. *Ancona*, di tonn. 345, cap. Piccaluga N., con 57 pac. pelli, 1 col. tela cerata, 14 col. sacchi vuoti, 1 cas. sapone, 105 col. salnitro, 16 col. cannella, 16 col. pelli, 3 col. olio di merluzzo, 2 col. amido, 3 col. effetti teatrali, 2 col. cotonerie, 200 sac. caffè, 25 maz. rame, 1 col. stagno, 102 sac. pepe, 10 cas. gomma, 1 col. potassa, 1 col. nitrato, 1 col. antimonio, 2 col. magnesia, 2 cas. candele di cera, 2 col. ferramenta, 1 cas. steariche, 6 col. lucido, 3 cas. conterie, 2 col. merci e botti vuote.

Per *Parenzo*, pielego austr. *Ferdinando d'Austria*, di tonn. 37, padr. Folin G., con 1 part. terraglie ord. ed altri oggi div.

Per *Ustrina*, pielego austr. *Silenzio*, di tonn. 40, padr. Valentin G., con 1 part. coppi cotti ed altri oggetti div.

Per *Ravenna*, pielego ital. *Favorito*, di toun. 28, padr. Dall'Acqua E., con 1500 tavole ab., 30 maz. cerchi di legno, 1 part. ciottoli alla rinf.

Per *Chioggia*, pielego ital. *Primogenito*, di tonn. 37, patr. Bertotto M. A., con 1 part. ferramenta lav. in sorte, 1 part. carbon fossile, 1 bar. olio di lino, 1 sac. caffè, 100 scope.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 29 luglio.

Albergo Bella Riva. — Galli L., dall'interno, - Lutran P. L., da Alessandria, con famiglia, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Civran C., con moglie, - Zampieri G., tutti dall'interno, - Dyas R. H., capit., - Hall H. S., - Hall C. K., tutti tre dall'Inghilterra, - Siegfr. Braun, con figlio, - Zackermann M., - Weiss M., - Raphan, tutti da Berlino, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Finzi, avv., - Fortis L., con moglie, - Garbin G., - Bianchini d.r G., - Nussi, cav., tutti dall'interno, - Rev.° Craig W., con famiglia, - Bethunes A., tutti dall'Inghilterra, - Menz J., da Trieste, con nipote, tutti poss.

Albergo la Luna. — Pelosi cav. E., - fratelli Grandi, - Umberto Davide, - Teutamici, con compagni, - fratelli Marcati, - Capoccetti F., - Buris A., - Pini G., con famiglia, - - Baleguo, Celso, consigl., con moglie, - Bonini G., - S. Martino, conte, con famiglia, - Poli S., - Sig.re Dronin Ronchi, con compagne, tutti dall'interno, - Hoffmann A., dall'Ungheria, - Hysler C., da Malta, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Monis L., ingegn., - Schiavoni cav. A., - Gaveratti O., - Bertani C., tutti dall'interno, - Hapke Pfarrer, da Berlino, - Bleisinger, da Stuttgard, - Engering, ispettore, dall'Austria, - Kellog E. B., dall'America, - C. Narducci, da Trieste, con moglie, tutti poss.

Albergo e Pension Laguna. — Serego Alighieri, contessa, - Beltrami, con famiglia e seguito, - Letterio d'Amico, - D'Amico F., - Olio E., tutti dall'interno, - Manuel Onica, dalla Spagna, - Luvingstowne L. S., dall'America, - Ines de Figueras, dall'Avana, - Miss B. Spencer Elisabetta, dall'Inghilterra, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto;* — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto;* — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto;* — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto;* — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 4 pom.

Partense per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 2 agosto, ore 12, m. 5, s. 57, 2.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 31 luglio 1872.

Venti di Sud forti in alcuni luoghi.
Mare agitato in varii punti.
Cielo nuvoloso nell'Italia settentrionale e centrale; sereno nella meridionale.
Barometro stazionario.
Tempo sempre leggiermente turbato.
Mare qua e là agitato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario Patriarcale all'altezza di m.i 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 31 luglio 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	755.17	755.22	755.19
Termometro centigrado al Nord	25.0	31.7	28.2
Tensione del vapore in mm.	15.67	17.30	19.92
Umidità relativa in gradi	64	50	71
Direzione e forza del vento	N. E.1	S. E.1	S°
Stato del cielo	Coperto	Quasi ser.	Sereno
Acqua caduta	0.88	—	—
Ozono	3.2	0.1	1.0
Elettricità dinamica atmosferica	—1°.2	+0°.3	0°.0

Dalle 6 ant. del 31 luglio alle 6 ant. del 1.° agosto
Temperatura mass. . . . 31.7
» minim. . . . 22.7
Età della luna = giorni: 26.
Fase —.

SPETTACOLI.

Giovedì 1.° luglio.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

— Sabato, 3 agosto, andrà in iscena l'opera: *L'Ebrea*, con gli artisti: Alice Urban, Maddalena Mariani, Giuseppe Villani, Iginio Corsi e Paolo Medini.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

N. 6553. 768

AMMINISTRAZIONE

Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.

Avviso.

È aperto a tutto 31 agosto p. v. il concorso al posto stabile di medico chirurgo secondario presso la Casa di Ricovero in Venezia, al quale è annesso l'annuo assegno d'it. L. 750 (settecentocinquanta).

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze in bollo di legge al protocollo di questa Amministrazione entro il suddetto termine corredandole:

a) della fede di nascita;

b) del diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato da una delle Università del Regno.

c) della tabella dei servigii eventualmente prestati, e di quegli altri documenti che si riferissero a titoli speciali.

La nomina spetta all'Amministrazione dei Pii Istituti riuniti.

Venezia, 23 luglio 1872.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 102. 774

REGNO D'ITALIA.

Provincie di Verona, Vicenza e Padova.

LA PRESIDENZA

Del Consorzio XIII Guà P. D. in Cologna Veneta.

Avviso.

Inerendo a prescrizioni dell'eccelso Ministero dei lavori pubblici comunicate dalla R. Prefettura di Vicenza colla Nota 27 cadente luglio, N. 9114;

Rendesi noto:

che se per difetto di numero legale non potesse aver luogo nel giorno 2 agosto p. v., la prima convocazione degl'interessati indetta coll'avviso 10 luglio 1872, N. 82 per sottoporre alle deliberazioni dei medesimi i piani di quotizzazione e di classificazione delle spese sostenute dal Consorzio XIII Guà P. D., in causa dei lavori eseguiti nell anno 1856 per l'interclusione delle rotte avvenute nell'argine destro del Torrente Guà, e sinistro di Aquetta in conseguenza della grande piena dell'anno suddetto, la seconda convocazione degl'interessati stessi fissata nell'Avviso suddetto nel giorno 3 agosto suddetto, seguirà invece nel giorno di sabato 17 agosto stesso.

Il presente Avviso sarà pubblicato per 3 volte nei fogli ufficiali di Venezia, Verona, Vicenza e Padova, ed all'Albo Pretorio di tutti i Comuni nei cui territori si estende il perimetro consorziale.

Cologna Veneta, 28 luglio 1872.

Il Presidente,
FINCO dott. SEBASTIANO.
Il Cancelliere,
Giuseppe Canestrari.

N. 2598. 771

Consiglio di amministrazione

DELLO SPEDALE CIVICO DI PADOVA.

Avviso d'asta per vendita d'immobili.

Nell'Ufficio di questa Amministrazione si terrà nel giorno 31 agosto 1872, alle ore 10 antim., un'asta pubblica per la vendita degli stabili infrascritti ed alle seguenti

Condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto colle norme del Regolamento in corso sulla Contabilità dello Stato e col sistema della candela vergine.

2. Chiunque potrà concorrervi previo deposito in denaro, o mediante consolidato a valore di listino della Borsa di Roma del dì precedente, da versarsi nella Cassa di questa Amministrazione per l'importo di L. 5800, corrispondente al 10 per cento sul prezzo di stima, e ciò a titolo di cauzione e di garanzia delle spese e dei danni in caso di nuova subasta.

3. La delibera in un sol lotto a favore del migliore offerente non potrà seguire che a prezzo superiore a quello di stima in Lire 58,000. Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 50.

4. Il prezzo di delibera dovrà versarsi entro 30 giorni dalla delibera stessa nella Cassa di questa Amministrazione, sotto comminatoria di nullità dell'asta, rimanendo a carico del deliberatario tutte le spese all'uopo occorse.

5. Il possesso di diritto sarà trasmesso subito dopo il versamento del prezzo; quello materiale col 7 ottobre 1872, per la parte affittata a Bazzarin Eugenio, e col 1.° novembre 1872 per lo Stabilimento, ora affittato all'Autorità militare, cessando con detto giorno l'affittanza in corso.

6. Le imposte pubbliche comincieranno a carico del deliberatario col 1.° gennaio 1873, ma non avrà esso diritto ad interesse sul capitale prezzo dal giorno del versamento fino al momento del possesso materiale e di fatto come sopra.

7. Lo Stabilimento balneare, la Fonte detta della Vergine, le fabbriche e terre annesse passeranno nel deliberatario con tutte le servitù, gli oneri ed accessi inerenti.

8. La cantina nell'angolo a nord-est, dietro la Chiesa, cantina che trovasi compresa nel mappale N. 1793, si esclude esplicitamente dalla presente subasta.

9. Siccome la Fonte della Vergine, compresa negli immobili da subastarsi trovasi inclusa erroneamente nel mappale N. 1791, intestato per intero in censo a Ditta di Giuseppe Mondolfo, così verranno continuate dall'Ospitale le pratiche già in corso col detto sig. Mondolfo per regolare la partita in censo.

10. Dal mappale N. 1790 escludesi nella presente asta tanto la porzione in Tipo Neri segnata *c* rosso per pertiche 0.48 ed occupata dalla Chiesa, quanto l'altra porzione segnata *b* rosso per pertiche 0.68 che abbraccia il sagrato, la quale ultima, rimanendo al civico Spedale, resterà soggetta alla servitù di passaggio con pedoni, anche per l'ingresso nello Stabilimento balneare.

11. Lo Spedale investirà il deliberatario di tutti i diritti dipendenti dal contratto 10 ottobre 1868 stipulato col sig. Bazzarin Eugenio e dai relativi capitolato e stato consegnativo per l'affittanza del brolo, del prato, della casetta, dei magazzini e della Fonte detta della Vergine.

12. Stipulato il contratto definitivo e cessata l'affittanza col militare, lo Spedale provvederà al togliimento di ogni comunicazione e promiscuità fra la Chiesa, e quant'altro rimarrà ancora allo Spedale, e fra lo Stabilimento balneare colle sue pertinenze, e ciò mediante esecuzione delle opere indicate in dettaglio dall'ingegnere Neri dott. Pietro nelle sue perizie 19 e 22 settembre 1871, N. 25, e tipi allegati; perizia e tipi che saranno inseriti nell'istromento di compra-vendita, ostensibili frattanto agli aspiranti presso l'amministrazione del Luogo Pio.

13. Il termine utile per presentare un'offerta di aumento a senso degli art. 81 e 98 del Regolamento sulla Contabilità dello Stato, aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta determinato in giorni 15.

14. Le spese tutte e tasse di ogni genere inerenti alla presente subasta, comprese quelle di stampa e pubblicazione dell'odierno Avviso, ed ogni altra per consumazione dell'affare, non esclusa quella del trasporto censuario, resteranno per intero a carico del deliberatario.

Descrizione degl'immobili da alienarsi posti in Provincia e Distretto di Padova nel Comune Amministrativo e censuario di Abano, Frazione di Monte Ortone.

Grande Stabilimento per bagni termali; N. di mappa 1793; superficie pert. 8.54, rend. cens. L. 1004:64. Rimane esclusa la cantina come all'art. 8.

Brolo; N. di mappa 1794; superficie pert. 12.28; rend. cens. L. 53:65.

Fabbricato ad uso bagni termali; N. di mappa 1795; superf. pert. 2.38, rend. cens. 35:36.

Pascolo; N. di mappa 1790 porzione; superficie pert. 1.32, rend. cens. L. 0.83. La parte del mappale 1790 nell'elaborato Neri è identificata colla lettera *a* rosso.

Casa soprapposta al brolo al N. 1794; N. di mappa 2058; superf. pert. 0.06, rend. cens. L. 14:82.

Fonte della Vergine; N. di mappa 1791 porzione.

Totale pert. 24.58, rend. L. 1109:31.

La più precisa descrizione, con demarcazione dei locali, si ha dagli elaborati peritali 19 e 22 settembre 1871, N. 25, con annessi tipi ed allegati dell'ingegnere civile Neri dott. Pietro.

I mappali NN. 1793, 1795, 2058 hanno presentemente la rendita imponibile di L. 1875.

Padova, 18 luglio 1872.

Il Presidente, CRISTINA.

ATTI GIUDIZIARII.

40-2 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

Avanti questo Tribunale civile, al ponte di Canonica, nella udienza della Sezione I, alle 10 del mattino 17 agosto 1872, ad istanza del R. Economato generale dei Benefizii vacanti di qui rappresentato dal sottoscritto avvocato suo procuratore, in confronto di Zennaro Antonio del fu Pietro di Venezia, in seguito a sentenza di spropriazione 2 novembre 1871 e ad Ordinanza 13 luglio 1872, debitamente registrate, si procederà all'incanto della casa in Venezia, parrocchia di S. Giovanni in Bragora, nell'estimo stabile del Comune censuario di Castello, al mappale N. 1910, della superficie di centesimi 12, colla rendita di austr. L. 116:16, nell'estimo provvisorio ai civici Numeri 3704, 3705, 3706, cogli anagrafici NN. 3784, 3785, 3786, fra i confini a levante calle del forno, ponente prebenda di S. Giovanni in Bragora, mezzodì stabile Stivanello e tramontana orto della chiesa.

Il detto stabile stimato it. L. 15,600, viene posto in vendita a senso della suddetta Ordinanza per It. L. 10,920.

Per tutte le altre condizioni, indicazioni e prescrizioni, nonchè per le disposizioni concernenti il giudizio di graduazione, veggasi il Bando 17 luglio 1872 nei luoghi indicati dall'art. 668 del Codice di procedura civile.

AVV. GIOVANNI ROSSI.

41-2 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

Avanti questo R. Tribunale civile al ponte di Canonica, nella udienza del giorno 4 settembre p. v., Sezione II, alle ore del mattino, ad istanza della signora Boldrin Angelica fu Gio. Battista, vedova Franchini di Venezia, rappresentata e domiciliata presso il di lei procuratore avv. Enrico Salvagnini in calle degli Avvocati, in confronto di Marzari dott. Valentino quale erede beneficiario del padre dott. Carlo qui domiciliato a S. Maria Zobenigo, in seguito a sentenza di espropriazione 16 aprile 1872, e ad Ordinanza 14 giugno 1872 debitamente registrate e notificate, si procederà all'incanto dei beni qui sotto descritti.

L'asta seguirà in un solo lotto e si aprirà sul prezzo di it. L. 4123:46, valore di stima con ribasso di un decimo, quindi di L. 3711:12.

Per tutte le altre condizioni, indicazioni e prescrizioni, nonchè per le disposizioni concernenti il giudizio di graduazione, veggasi il Bando 18 luglio 1872 nei luoghi indicati dall'art. 668, Codice di procedura civile.

Descrizione dei beni.

Provincia di Venezia, Distretto di Dolo, Comune censuario di Campolongo, fondo coltivato a risaia, situato in Bojon, descritto in mappa ai NN. 1796, 1987, 2012, 2038, 2133, 2142, 2242, di pertiche censuarie 59.82, colla rendita censuaria di L. 31:38. È dotato di regolare investitura d'acqua per la riduzione a risaia coll'uso delle colative Calenda, verso contribuzione della decima parte del prodotto diviso e di annue austr. L. 8, pari ad it. L. 6:91 all'Erario.

È limitato a levante dallo scolo consorziale detto il Cornio e della risaia Colonda, a mezzodì dall'argine strada a sinistra del fiumicello di Lora, a ponente e tramontana da Rio.

È stimato fior. 1670, che corrispondono ad it. L. 4123:46, ed è soggetto all'annuo tributo di L. 7:80, giusta certificato 9 marzo anno corrente dell'Agenzia imposte dirette e Catasto di Dolo.

Avvocato E. SALVAGNINI
procuratore.

42-2

Repertorio not. N. 304.

Si notifica in esecuzione al disposto dagli articoli 158, 159, 161 del vigente Codice di commercio,

I. Che mediante contratto 11 dicembre 1850, N. 2197 a rogiti di questo notaio Giov. nob. Molin si univano in Società per la biancheggiatura lavorazione e pello smercio delle cere tanto greggie che biancheggiate, sotto la ragione sociale: Giuseppe Reali ed erede Gavazzi, pel periodo di anni 12 decorribili dal 1. gennaio 1851 la signora Anna Gavazzi Berti fu Giuseppe di Venezia, ed il signor Giuseppe cav. de Reali q.m Antonio pure di Venezia, al quale veniva affidata l'amministrazione nonchè la firma della Società con sede in Venezia, nominato in procuratore di lui il signor Antonio Paganuzzi fu Giov. Batt. con sostituzione nel signor Giuseppe Sioni fu Gio. Batt. di Venezia.

II. Che tale Società veniva fra gli originarii socii Anna Gavazzi Berti fu Giuseppe e Giuseppe cav. de Reali qm. Antonio prorogata per anni 15 con contratto 29 gennaio 1862 N. 5990 atti nobile Molin suddetto, alle stesse condizioni ed agli stessi patti del contratto primitivo surriferito, compresavi la nomina in procuratore del sig. Paganuzzi fu Giov. Batt. con sostituzioni nel signor Giuseppe Lioni fu Gio. Batta.

III. Che mediante atto 24 luglio anno corr. N. 911-298 di repertorio a rogiti del sottoscritto notaio registrato in Venezia 27 luglio stesso sul pagamento di lire 12 al N. 1584 atti pubblici il signor Antonio cav. nobile de Reali quale erede del padre fu nobile cav. Giuseppe, ed il sig. Giac. conte Rossi fu Giovanni e la signora Clementina Rossi fu Giovanni quali eredi della loro madre fu Anna Gavazzi Berti, in concorso del signor Bortolo Sacchi fu Pietro marito della signora Clementina Rossi tutti domiciliati in Venezia, stipularono che, ferma la Società costituita sotto la ragione sociale Giuseppe Reali ed erede Gavazzi alla condizione e patti di cui i contratti 11 dicembre 1850 N. 2197 e 29 gennaio 1862 N. 5990 atti Molin nobile Giovanni, l'amministrazione ne resti affidata ai soci cav. Antonio de Reali, e conte Giacomo Rossi, e la rappresentanza e firma restino affidate al socio Antonio cav. de Reali, che elesse in suo procuratore Antonio Paganuzzi fu Gio. Batta. con sostituzione nel signor Giuseppe Lioni fu Giov. Batt. di qui.

Venezia 30 (trenta) luglio 1872 (settantadue).

ANTONIO DOTT. DARIO PAULUCCI Q.M MARCO, notaio della Provincia di Venezia residente in Mestre.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Sabato 3 agosto — N. 207

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 2 AGOSTO.

L'Imperatore di Russia arriverà a Berlino il 4 settembre, ed alloggerà al palazzo dell'Ambasciata russa. Allora dovrà trovarsi anche a Berlino l'Imperatore d'Austria, e l'incontro dei tre Imperatori, sul quale si sono già fatti tanti commenti, è così pienamente confermato.

A Vienna intanto ferve una polemica vivissima sopra i risultati probabili di quel colloquio. Un articolo della *Riforma* di Pest, del quale abbiamo già fatto cenno, ha suscitato una gran quantità di accuse contro il conte Andrassy. L'articolo della *Riforma* riferiva che il conte Andrassy, alle sollecitazioni fattegli dal principe di Bismarck di seguire la Germania nella guerra contro i Gesuiti, aveva detto che non voleva *tirar cannonate contro i passeri*. Abbiamo già osservato, che le smentite dei giornali ufficiosi si riferivano più alla forma che alla sostanza della cosa; negavano che il conte Andrassy avesse pronunciato quelle parole, ma in fondo facevano capire, che il ministro degli affari esteri dell'Impero austro-ungarico, non era disposto a seguire la campagna di Bismarck contro i Gesuiti. I giornali liberali se ne sdegnarono, giacchè v'è la prospettiva che i Gesuiti scacciati di Germania, possano ottenere sicuro rifugio in Ungheria. Si è detto anzi che la visita recente del Principe ereditario a Ischl avesse lo scopo d'impedire questo fatto, e si spiegò così l'improvviso ritorno di Andrassy a Vienna dopo quella visita del Principe ereditario di Germania.

Questa resistenza del conte Andrassy a seguire la politica tedesca contro i Gesuiti, si è spiegata con potenti influenze di Corte, che paralizzano il conte Andrassy nei suoi movimenti. Un corrispondente da Pest della *Neue freie Presse* lo spiega altramente. Il conte Andrassy seguirebbe in ciò l'opinione generale che vi è in Ungheria sull'innocuità dei Gesuiti.

Il corrispondente dice che soprattutto all'origine ungherese del conte Andrassy devesi attribuire la sua resistenza a non voler prendere misure di rigore contro i Gesuiti. Dice che in Ungheria nessuno si fa un'idea esatta del carattere nocivo della Compagnia di Gesù, e in nessun altro paese si è tanto disposti a proteggerla, specialmente per indifferenza. Il capo del clero cattolico ungherese è un amico, se non è membro di questa Corporazione, e il ministro dei culti non le è ostile. Fra i cattolici, in ispecial modo nelle classi inferiori, regna generalmente la credenza della perfetta innocuità dei Gesuiti, e nella frazione dell'aristocrazia magiara, che appartiene alla confessione romana, han trovato i difensori più ardenti e i protettori più generosi. Questo stato di cose proviene specialmente dal fatto, che dopo la loro espulsione, nel secolo scorso, i membri della Compagnia di Gesù non vennero a stabilirsi in Ungheria altro che in piccol numero e in circostanze eccezionali. Hanno solamente un Collegio a Halocza, una Scuola a Grosvaradino, e alcuni Stabilimenti poco importanti nell'Alta Ungheria. Nelle città quasi non se ne trovano, e coloro che abitano nelle campagne si mostrano asssai prudenti per non richiamare l'attenzione.

Da quest'insieme di circostanze, il corrispondente del foglio viennese conclude, che in Ungheria non si pensa nè a scacciare i Gesuiti, nè ad impedire che vengano a stabilirsi Gesuiti esteri, ed è a questo sentimento essenzialmente ungherese che ispirasi il conte Andrassy.

Ha fatto però molta impressione un articolo del *Pesti Naplo* contro le esitazioni di Andrassy sopra questo argomento, e in quell'articolo del giornale ufficioso di Pest si volle vedere anzi un dissenso profondo tra il conte Andrassy e il conte Lonyay, presidente dei ministri ungheresi.

Una breve nota dell'*Opinione* dimostra che i tentennamenti di Andrassy hanno già suscitato molte speranze nel campo dei clericali. Questi infatti avrebbero fatto passi presso l'Imperatore d'Austria per ottenere da lui la promessa che avrebbe fatto in modo ne' suoi colloquii coll'Imperatore di Germania, che i rapporti tra la Germania e il Vaticano divenissero meno tesi. L'Imperatore non avrebbe ricusato, ma avrebbe soggiunto però che non aveva alcuna speranza di riuscire. La Germania si è infatti spinta molto innanzi nella sua guerra contro i clericali, e le resistenze di Vienna farebbero credere che la questione clericale rallenta un poco l'accordo, che pare completo in tutte le altre questioni, tra l'Austria e la Germania.

Dalla Spagna ci viene l'annuncio di un nuovo attentato d'assassinio che sarebbe stato combinato contro la vita del sig. Martos, ministro degli affari esteri. Il ministro avrebbe dovuto esser colpito mentre si recava all'Ufficio. L'odiosa trama sarebbe stata però sventata.

Si parla pure d'una cospirazione scoperta a Lisbona. I dispacci privati che ne parlano non danno però alcun particolare.

Le sottoscrizioni al prestito salirono oltre la cifra data ieri; non sono più quarant'un miliardo e mezzo, ma quarantatrè, e pare che non si conoscano ancora tutte le sottoscrizioni.

L'ex Imperatore Napoleone non sarà il 15 agosto a Chiselhurst, per ricevere gli omaggi del giorno di S. Napoleone. Una Nota pubblicata nei giornali, avvisa che quel giorno Napoleone III, sua moglie e suo figlio, non si troveranno colà, perchè viaggeranno *in Inghilterra*. Chi voleva visitare la famiglia imperiale scelga dunque altra epoca. Potrebbe darsi però che Napoleone III e la sua famiglia non viaggiassero propriamente in Inghilterra, ma si recassero a Carlsbad.

Dalla *Presse* di Vienna del 30 sera togliamo quanto segue:

I periodici tedeschi giuntici recentemente non sanno ancor nulla del convegno dei tre Imperatori a Berlino. Se è previsibile che i medesimi come i periodici nostri riterranno essere quell'avvenimento un valido pegno pel mantenimento della pace europea, è pur anche ammissibile che i fogli francesi ne trarranno argomento per cessare di vivere nell'illusione intorno al vero stato politico dell'Europa. Confermasi da ogni dove che la prima intervista di Francesco Giuseppe con Guglielmo a Salisburgo mira nientemeno che all'estensione degli intimi rapporti austro-germanici anche sulla Russia, onde formare così la Santa Alleanza basata sul principio della pace generale.

I Francesi più che dal convegno dei tre Monarchi imparano a conoscere in modo aggradevole il vero spirito che regna in Europa, mediante l'esito del grande loro prestito. Tutti i paesi dell'Europa e la Germania a capo manifestano grandiosamente quanta sia la fiducia ch'essi ripongano nell'onoratezza e nella forza vitale della Francia. Le gigantesche soscrizioni avvenute sulle piazze di Berlino, di Francoforte e di Vienna sono però anche prove palmari che a nissuno passa per la mente che la Francia possa avere tanta insensatezza d'interrompere la sua rigenerazione con una guerra di vendetta e di mettere a repentaglio la propria esistenza.

Sotto il titolo, l'*Internazionale* l'*Opinione* ha il seguente articolo:

In questi giorni ritorna a far parlare di sè l'*Internazionale*. Dell'attentato di Madrid si vuol promotrice quest'associazione di nuovo genere; degli scioperi di Francia il sig. Thiers attribuisce ad essa la colpa principale; de' tentativi d'incendio che si compiono di qua e di là, de' disordini che succedono, delle inquietudini che si destano per voci incerte e vaghe di perturbazioni sociali si suole imputare l'*Internazionale*.

S'intende che i Governi tengano gli occhi aperti sopra un'associazione così formidabile, la quale, per rinnovare il mondo, non esiterebbe a sconvolgerlo, convertendo in barbarie la civiltà di cui il nostro secolo va così orgoglioso. Pretendesi che il Comitato centrale dell'*Internazionale* avesse ordito l'attentato di Madrid per vendicarsi del Governo spagnolo, che aveva adottato severi provvedimenti contro di essa e cercato di promuovere un accordo de' Governi per sorvegliarla o per disperderla.

Ignoriamo che cosa ci sia di vero in questi rumori. Allorchè si riflette che il processo per l'assassinio del maresciallo Prim è stato sospeso, se pure non è stato soffocato, per cui non se ne conoscono nè gl'istigatori, nè gli autori, nè gli esecutori, v'ha ragione di dubitare di tutti i rumori che si spargono e di tutte le novelle che si susurrano. Come sradicar dall'anima il sospetto che nell'istruttoria per l'assassinio del maresciallo Prim, l'Autorità giudiziaria siasi trovata di fronte a difficoltà che non ha saputo vincere?

Or chi consideri che l'attentato contro Re Amedeo era stato preparato nelle analoghe condizioni dell'assassinio di Prim, deve conchiudere, che gli autori dell'uno non sono interamente estranei all'altro, e che se l'*Internazionale* ha ordito l'ultimo, dovrebbe pure aver apparecchiato il primo. Ma, in tal caso, come spiegare le difficoltà che impacciano il corso del processo per la morte del Prim?

Siffatti tenebrosi tentativi, in generale, non sono opera di pochi. Chi agisce crede d'essere strumento di una fazione, ed è d'un'altra, poichè chi sa quali vie abbisogni percorrano prima di giungere sino a lui, e con quanti birbanti macchiarsi prima di trovare l'infame che accetti di far il sicario? La sola cosa che si ha di certo egli è, che la notizia dell'attentato ordito contro la vita del Re di Spagna fu recata a Parigi da Londra, siccome deliberazione del Comitato centrale dell'*Internazionale*, ma sembra pure avverato che, mentre il sig. Olozaga ne informava il suo Governo, altri a Madrid ne abbia dato avviso al Re; il che indurrebbe a credere che da più fonti la notizia si seppe, e che nell'attentato si confusero elementi eterogenei, concordi solo nella disonestà e nel male.

Un'associazione segreta, che ha dichiarato guerra alla costituzione economica della società e che per raggiungere i suoi intenti non si perita di spingere gli operai allo sciopero, di rinfocolar le ire e gli odii di classi, di rappresentare il capitale, frutto del lavoro, qual vampiro che succhia il sangue degli artigiani, e che, invece di far assegnamento sul progresso e sulla libertà, ripone la sua fede nella violenza, è di certo una delle più antisociali che mai siansi formate a minaccia dell'ordine, ed è giusto che i Governi ne sorveglino gli atti e ne reprimano l'audacia.

La facilità delle comunicazioni accresce ancora la forza di tali Società segrete; ma è innegabile ch'essa giova a' Governi più che ad esse. La polizia ha ora il mezzo di penetrare ovunque. Essa assiste alle deliberazioni dell'*Internazionale* e ne segue attentamente ogni passo. È appena deciso un attentato, e la polizia corre al telegrafo e ne informa i Governi. Se qualcuno è preso all'impensata, gli è che le informazioni furono trasmesse incompletamente, ovvero non ci ha voluto prestar fede.

L'*Internazionale* è più pericolosa alla Società per la perturbazione che produce nel cervello degli operai, per le passioni che accende, per le idee erronee e false che coltiva, per l'ostilità che mantiene tra il lavoro e il capitale, che non pei feroci conati che meditasse, i quali non dovrebbero mai sfuggire agli occhi dell'Argo della polizia. Ci si assicura che il Governo inglese è tenuto a giorno, con mirabile regolarità, di tutte le discussioni e deliberazioni del Comitato centrale dell'*Internazionale*, e che, per quel principio benefico della solidarietà fra gli Stati, non indugia mai a darne comunicazione agli altri Governi.

In Italia abbiamo forse a temere meno degli altri paesi gli effetti morali della propaganda dell'*Internazionale*. In un paese civile, nel quale la popolazione non si divide in classi distinte, nè vi ha barriera insuperabile fra il capitalista e l'operaio; in un paese dotato di carattere temperato, che non ispinge mai niuna teoria alle ultime conseguenze, e sa talora sacrificar la logica al buon senso; è assai difficile che le lezioni dell'*Internazionale* possano far molte conversioni. Ciò nulla meno, sarebbe colpevole leggierezza il desistere da ogni vigilanza. Vi hanno sempre e ovunque delle teste balzane e delle menti eccessive, degli Erostrati, che sognano una sinistra celebrità, dei semidotti che si credono tanti Soloni, degli scontenti della propria posizione, che vorrebbero in ogni modo cambiare, degli animi violenti, che sono in perpetua guerra con la Società e che si schierano sotto la bandiera dell'*Internazionale*, come si schiererebbero sotto qualsiasi altra, che rappresenti la negazione dell'ordine. E chi ci guarentisce che altri non piglino forma e sembianza dell'*Internazionale*, senza averne la tendenza e lo scopo?

Il nostro Governo non deve addormentarsi più degli altri. Se siamo meno minacciati, non siamo però lontani da ogni pericolo. In uno Stato, retto con la libertà, è aperto un campo vastissimo alla discussione di tutte le idee sì buone che cattive, delle regioni come de' sofismi. Discutiamo, ma non cospiriamo. Questa dev'essere la bandiera de' popoli liberi, la bandiera che i Governi debbono difendere, coi mezzi che mai non lesinano loro le Assemblee parlamentari, tutte le volte che trattisi di protegger l'ordine pubblico proteggendo la libertà del paese.

Assemblea di Versailles. — *Seduta del 29 luglio.*

L'ordine del giorno chiama la discussione della Relazione del signor Riant intorno a varii mercati conchiusi da una Commissione di studio che funzionava sotto il Governo del 4 settembre. La Relazione segnala la grave responsabilità incorsa dal sig. Gambetta nell'autorizzare la Commissione di studio (che come l'indica il suo nome, doveva soltanto studiare, a fare dei contratti); biasima la condotta del sig. Naquet in un affare di S. Lament, dove delle batterie americane, offerte a 35,000 fr. dal sig. Lecesne furono aquistate al prezzo di 75,000 fr. quantunque il sig. Lecesne, presidente della Commissione d'armamento, l'avesse avvertito che i cannoni potevano aversi a metà prezzo. In fine la Relazione biasima il contegno del colonnello Deshorties verso il fornitore di S. Laurent ed i termini nei quali s'esprime in una lettera del 13 febbraio 1871. In questa lettera, che il duca d'Audiffret Pasquier lesse ieri alla tribuna, il fornitore straniero è invitato a mantenere il suo contratto ed a citare in giudizio il Governo della *capitolazione nazionale*, vale a dire, il Governo francese. La Relazione parla d'alcuni altri contratti, ma l'affare principale del quale s'occupa è quello dell'acquisto dei cannoni Parrott, al quale 20 pagine delle 27 della Relazione sono consacrate.

Audiffret Pasquier. Non si tratta qui di nuovi dettagli, ma bensì di sapere se la Commissione di studio, nel fare contratti invece di studii, uscì dalle sue attribuzioni. D'altronde la responsabilità ne rimonta al signor Gambetta che tollerava questi abusi. Il sistema consisteva a far concorrenza a sè stesso con numerose Commissioni d'acquisto su un mercato assai limitato, di modo che ne risultarono dei danni al compratore, ch'era la Francia. È questa una debolezza impossibile da spiegarsi. La Commissione di studio, nella quale si trovano dei chimici, fa senza esperienza dei contratti con uomini di cattiva riputazione, con birboni, immobilizza delle somme considerevoli, non prende nessuna informazione, a tal segno che, non sa che il fornitore S. Laurent col quale trattava, aveva lasciato il suo baule impegnato in una locanda.

Qui non si tratta di esaminare se erano buoni o cattivi quei cannoni, ma di sapere se realmente il sig. Lecesne disse: quando li vorrete, li avrete per 75,000 invece di 35,000 fr. e se era stato avvertito il sig. Naquet. Non dice di no, soltanto credeva di non doversi fidare. È questo un grave errore.

Il sig. Naquet dice non c'entrava per nulla. Così si parla quando un affare è cattivo. Egli anzi dirigeva tutto. Egli era, dice il sig. Lecesne, il *deus ex macchina*, il Dio di questa trista macchina. È una responsabilità enorme, si continua a trattare colle persone quando si sa ciò che valgono, ma ora nessuno vuole portarla. Dice il sig. Gambetta, non è colpa mia, ed i signori Naquet e Deshorties vanno ripetendo: Non è colpa nostra. Bisogna però bene che qualcuno abbia fatto l'affare. L'oratore legge la lettera del sig. Deshorties citato più sopra.

In conclusione dei fatti, la Commissione ha agito senza mandato e fatto contratti indegni di lei. E se non fece di più, fu perchè varii altri contratti poterono essere annullati. Ebbene! ecco l'industria, l'agricoltura aggravate dalle conseguenze della guerra; ed allorquando si vede che dei milioni furono sciupati in questo modo, non vi sarebbe nulla da fare contro gli uomini che senza mandato e senza capacità, finirono di rovinare il paese. (Tumulto.)

La Camera non è un Tribunale, non può rendere un giudizio. Ma una Repubblica è essa possibile, laddove è indebolito il sentimento morale?

L'oratore propone, per restare nei limiti da lui indicati, di non pronunziare la parola « biasimo », ma di rinviare le conclusioni del rapporto ed i documenti ai ministri competenti, perchè provvedano al caso.

Gambetta risponde, respingendo la parte puerile che gli si vuol far fare, col sostenere, egli dice, che non c'entra per nulla.

Secondo lui, la questione sta nel sapere se il Governo, di cui egli fu membro, fece bene o male di comperare i cannoni Parrott, e che parte di responsabilità gli tocca.

La Commissione ha cambiato latino; prima parlava d'una grande inchiesta sugli atti della Delegazione. ora prende i fatti uno ad uno ed a minuto. Non è un modo d'agire leale quello di spargere così, nel momento delle vacanze, tali accuse nel paese. Il signor Lecesne, che in principio s'accusava, è ora diventato il tipo di un galantuomo. Il tempo è infatti il vero soccorso delle persone oneste. Si ha ragione, bisogna che ogni cosa venga esposta e spiegata alla Tribuna. Bisogna che l'Assemblea scelga. S'ella è un Tribunale, deve mantenere le sue prime conclusioni; se non lo è non può pronunziare. Non lo è; le manca a ciò il temperamento ed il carattere. (Rumore.) La Relazione è piena di perfide insinuazioni. (Oh! rumore.)

Una voce a sinistra: Sì, inganna il paese. (Nuova interruzione tumultuosa. All'ordine!)

Gambetta dice che un Governo è una cosa umana, imperfetta. (Risa.) Può commettere degli errori; egli assume la sua parte di responsabilità nel contratto. Ricorda che allora l'opinione e la stampa fidavano del signor Lecesne. Questi

---

APPENDICE.

Congresso internazionale di antropologia e d'archeologia preistoriche.

Il 22 del prossimo mese di agosto verrà aperta in Brusselles la sesta sessione di questo Congresso, che sarà chiusa col giorno 30 dello stesso mese.

Il Comitato d'organizzazione ci ha fatto pervenire a mezzo del membro corrispondente, sig. Tommaso Luciani (Venezia), il programma del Congresso per l'anno corrente, da cui togliamo quanto appresso:

Programma.

La sesta sessione del Congresso internazionale d'antropologia ed archeologia preistoriche s'aprirà a Brusselles, il giorno di giovedì 22 agosto, e verrà chiusa il 30 agosto.

Chiunque pigli interesse al progresso di queste scienze, può prender parte alle sedute del Congresso, sodisfacendo la quota, fissata per quest'anno, a 12 franchi (dieci scellini — tre talleri sei silb. — quattro risdalleri).

Fatto il versamento al tesoriere, si acquista il diritto al biglietto di membro ed ai rendiconti delle sedute.

Secondo l'art. VII del Regolamento generale, il Comitato d'organizzazione propone le questioni seguenti che saranno specialmente discusse durante il Congresso:

1.° Secondo quali fatti si può stabilire in Belgio l'antichità dell'uomo preistorico?

2.° Quali erano i costumi e l'industria dell'uomo che abitava le caverne del Belgio?

Questi costumi e questa industria hanno esse variato durante l'epoca quaternaria?

Quali erano le analogie dei costumi e dell'industria di queste popolazioni con quelle delle popolazioni trogloditiche delle altre parti d'Europa occidentali e co' selvaggi dell'epoca attuale?

3.° Qual era l'industria dell'uomo che abitava le pianure dell'Hainaut durante l'epoca quaternaria?

Si può stabilire le sue relazioni coi suoi contemporanei delle caverne delle Provincie di Liegi e di Namur, come pure con le popolazioni quaternarie delle valli della Somma e della Tamise?

4.° Come si caratterizza l'età della pietra levigata nel Belgio?

Quali sono le sue relazioni colle età anteriori e coi testimonii dell'età della pietra levigata nell'Europa occidentale?

5.° Quali sono i caratteri anatomici ed etnici dell'uomo delle età della pietra nel Belgio?

Possono riconoscersi più razze?

6.° Come si caratterizza l'età del bronzo nel Belgio?

7.° Come si caratterizza l'età del ferro nel Belgio?

Il Congresso visiterà le caverne della valle della Lesse; una di esse verrà scavata alla presenza dei membri.

Il campo di Spiennes, dove le popolazioni dell'età della pietra levigata usarono la selce, e il campo trincerato di Hastedon presso Namur, che sembra essere stato costruito al medesimo tempo, saranno oggetto di altre due escursioni.

Coloro che hanno intenzione di far parte del Congresso, sono pregati di renderne avvertito il più presto possibile il sig. Dupont, secretario del Comitato.

Quelli che fanno adesione, sono similmente pregati di far pervenire senza indugio, indicando con esattezza i loro *Nomi e Prenomi*, *Qualità e Residenza*, l'ammontare della loro quota al tesoriere del Congresso, sig. Preudhomme de Borre, conservatore segretario del Museo di storia naturale a Brusselles.

Per la Germania, la Francia, la Granbrettagna e l'Irlanda, l'Italia, l'Egitto, i Paesi Bassi e la Svizzera, basta inviare un buono postale.

Per gli altri paesi, si prega di fare il versamento a credito di C. Mucquardt, libraio di Brusselles a Lipsia, presso i librai qui sotto nominati, ed inviare una lettera raccomandata (récepissé) al Tesoriere del Congresso. Essi sono:

Per l'Austria: il sig. Gérold, a Vienna.

Per la Danimarca: il sig. Gyldendal, a Copenaghen.

Per la Spagna: Il signor Bailly-Baillière, a Madrid.

Pel Portogallo: il sig. Ferrera-Lisboa e C.°, a Lisbona.

Pei Principati danubiani: Il sig. Ulrich a Bucharest.

Per la Russia: i sigg. Ricker, a Pietroburgo; Deubner, a Mosca; e Gebethner e Wolff a Varsavia.

Per la Svezia e la Norvegia: i sigg. Bonnier a Stoccolma, e Commermeyer a Cristiania.

Antichi Presidenti e fondatori.

Il professore J. Capellini, presidente del Congresso della Spezia 1865; fondatore. Bologna (Italia).

Il prof. Emilio Cornalia, direttore del Museo di Milano; fondatore. Milano (Italia).

Gabriel de Mortillet, conservatore-aggiunto del Museo di Saint-Germain-en-Laye; fondatore, Saint Germain (Seine et Oise).

L'abate Antonio Stoppani, professore a Milano; fondatore. Milano (Italia).

Il prof. E. Desor, presidente del Congresso di Neuchâtel, 1866; Neuchâtel (Svizzera).

Sir John Lubbock, baronetto, F. R. S., presidente del Congresso di Norwick e di Londra, 1868. High Elms, Farnboroug, Kent.

J.-J.-A. Worsaae, presidente del Congresso di Copenaghen 1869. Castello di Rosenborg. Copenaghen (Danimarca).

Il co. Gozzadini, presidente del Congresso di Bologna 1871. Bologna (Italia).

Comitato d'organizzazione per la Sessione del 1872.

Presidente. — D'Omalius d'Halloy, senatore, membro dell'Accademia reale del Belgio, corrispondente dell'Istituto di Francia.

Vicepresidente. — L. Hagemans, membro della Camera dei rappresentanti, presidente dell'Accademia d'archeologia del Belgio.

C. Vervoort, antico presidente della Camera dei rappresentanti, e presidente del Circolo artistico e letterario.

Tesoriere. — A. Preudhomme de Borre, secretario della Società entomologica, conservatore-secretario del Museo reale di Storia naturale.

Segretario. — E. Dupont, membro dell'Accademia reale del Belgio, direttore del Museo reale di storia naturale.

Membri corrispondenti eletti.

(Seguono i nomi dei membri corrispondenti di Germania, Austria, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Granbrettagna e Irlanda, Grecia, Ungheria, Italia, Lucemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Rumenia, Russia, Svezia, Svizzera, Turchia, Egitto, Capo, Indie, Cina, Australia, Stati Uniti d'America, Brasile, Canadà, Provincie della Plata e Nicaragua. — Da questa indicazione di paesi si vede che ai Congressi d'antropologia ed archeologia preistoriche intervengono rappresentanti da tutte le parti del mondo).

Quanto ai membri corrispondenti dell'Italia, essi sono i seguenti;

Il bar. Anca, Palermo.

Il capitano Angelo Angelucci, direttore del Museo d'artiglieria, Torino.

Il professor Giuseppe Bellucci, all'Università, Perugia.

B. Biondelli, direttore del Museo di Milano.

Dott. Carlo Boni, Modena.

Il cav. Ulderigo Botti, Lecce.

L. Calori, prof. d'anatomia all'Università, Bologna.

L'ab. Chierici, professore, Reggio d'Emilia.

Il conte G.-C. Conestabile, professore d'archeologia all'Università di Perugia.

Remigio Crespelani, Modena.

Il prof. Igino Cocchi, direttore del Museo di geologia, Firenze.

F. De Bosis, Ancona.

Il co. G. B. Ercolani, professore di veterinaria, Bologna.

Il prof. A. Fabretti, Torino.

Il senatore Giuseppe Fiorelli, direttore degli scavi di Pompei, Napoli.

Raffaele Foresi, Via Tornabuoni, Firenze.

Il dott. Antonio Garbiglietti, Torino.

Il prof. Bart. Gastaldi, 11 Via Principe Tommaso, Torino.

Il prof. Gaet. Gior. Gemmellaro, Palermo.

Il prof. G. Guiscardi, Napoli.

Il dott. V. Giacometti, Mantova.

Il prof. Giovanni Canestrini, Padova.

Il prof. Arturo Issel, 7 Strada Caffaro, Genova.

Il march. Federico Lancia di Brolo, Palermo.

Il dott. Paolo Lioy, Vicenza.

Tommaso Luciani, Venezia.

Il prof. Mantegazza, Firenze.

Il dott. Angelo Manzoni, Lugo (Provincia di Ravenna).

Il dott. Camillo Marinoni, Milano.

C.-P. Marsh, inviato straordinario degli Stati Uniti a Firenze.

Il dott. Pietro Paolo Martinati, Verona.

L'ab. Fr. Masé, Castel d'Ario, Mantova.

Il prof. G. Meneghini, Pisa.

Il cav. Giustiniano Nicolucci, Isola di Sora, Napoli.

Il prof. Giovanni Omboni, Padova.

Il dott. Perrando deo Gratias, Stella Santa Giustina.

Il dott. Luigi Pigorini, Museo d'antichità di Parma.

Il prof. G. Ponzi, 24 Via Florida. Roma.

Il dott. Regnoli, Pisa.

F. Rocchi, professore d'archeologia all'Università di Bologna.

Il prof. Guido Dalla Rosa, Parma.

Il dott. Concezio Rosa, Corropoli.

Il conte Rossi Scotti G. B., Perugia.

G. Scarabelli Gommi Flamini, senatore, Imola.

Il senatore G. Spano, Cagliari.

Il cav. Michele Stefano de Rossi, 46 Piazza Gesù, Roma.

Il prof. P. Strobel, Parma.

Il comm. L. Tonini, bibliotecario della Gambalunga, Rimini.

Il dott. L. Toresti, Bologna.

non aveva mai offerto dei cannoni, e fu soltanto più tardi che si venne a conoscere, che i cannoni comperati per 75,000 franchi, erano quei medesimi, ch' erano stati offerti per 35,000 franchi. — Perchè non venne stampata la deposizione del sig. Levy?

D' Audiffret-Pasquier risponde che tutto l'incarto fu comunicato al sig. Naquet.

L'oratore entra in lunghi dettagli, nei quali sarebbe difficile seguirlo, per dimostrare che il prezzo non era esorbitante.

Gambetta dice che non c'era che una cosa da fare, ed egli la fece; mandò in America un ufficiale per esaminare i cannoni. Basta stabilire in quali circostanze fu fatto e firmato il contratto. Egli è certo che nessuno, al suo posto, avrebbe potuto agire diversamente. Accetta la responsabilità, limitandola.

D'altronde, il contratto era stato annullato, e più tardi eseguito dal Governo del sig. Thiers, ciò che non riguarda più il signor Gambetta. Se vi sono dei colpevoli, dateli in mano alla giustizia, ma non contate sull'effetto di certe insinuazioni. Nominate una Commissione di giudici competenti, non temiamo il loro verdetto più di quello del paese. (Applausi a sinistra.)

Nel momento in cui si mettevano ai voti le conclusioni della Relazione, il sig. *Naquet* dichiarò che poichè essi non contenevano più alcun biasimo, egli vi si univa.

D' Audiffret-Pasquier rispose che sussisteva l'impressione di biasimo.

Lo stato della questione, essendo in tal modo precisato, il signor *Arago* dichiarò che i suoi amici non voterebbero punto. Infatti, s'astennero la sinistra e gran parte del centro sinistro; ma la destra, insieme col centro destro, costituirono la maggioranza assoluta, e le conclusioni del rapporto furono votate da 384 voti contro uno.

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio contiene:

1. Il R. Decreto 23 giugno, ieri pubblicato.

2. R. Decreto 17 giugno, che autorizza la Società Compagnia del Progresso, 2.ª rinnovazione, sedente in Genova.

3. R. Decreto 17 giugno, che autorizza la Banca popolare forlivese, sedente in Forlì.

4. Disposizioni nel personale delle Intendenze di finanza e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio pubblica:

1. Regio Decreto 9 giugno che autorizza il Banco di Sicilia ad istituire in Roma una succursale da trasformarsi in sede nel termine non maggiore di 5 anni dalla data del Decreto.

2. Le seguenti disposizioni:

S. M. sulla proposta del ministro segretario pei lavori pubblici:

Con Decreto del 1.° luglio 1872 ha accettato le volontarie dimissioni dalle funzioni di segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, offerte per causa di salute dal commendatore Giovanni Marsano deputato al Parlamento, e collo stesso Decreto lo ha rimesso nel grado e titolo precedente di ispettore del Genio civile di 1.a classe;

Con Decreto del 1.° luglio 1872 ha collocato a riposo, dietro sua domanda e per anzianità di servizio, il comm. Francesco Pautrier, direttore capo di divisione di 1.a classe nel Ministero dei lavori pubblici.

3. Disposizioni nel personale dei Ministeri dei lavori pubblici, della giustizia e della marina.

ITALIA

La *Gazzetta Ufficiale* continua a pubblicare liste di deputazioni provinciali, Camere di commercio, associazioni diverse e Municipii che inviarono Indirizzi di congratulazione a S. M. il Re Vittorio Emanuele, per essere le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna avventurosamente scampate dall'attentato contro la loro vita.

Leggesi nell'*Italie*:

Un nuovo arrolamento pei volontarii d'un anno sarà aperto a cominciare dal 1.° ottobre prossimo pei corpi seguenti:

1.° Distretti militari;

2.° Reggimenti di cavalleria;

3.° Reggimenti e brigate d'artiglieria (eccettuato il Reggimento dei pontonieri);

4.° Corpi e brigate degli zappatori del genio;

5.° Scuola normale di cavalleria a Pinerolo.

Pubblicheremo quanto prima la Circolare del ministro della guerra nella quale sono indicate le condizioni dell'arrolamento.

Il *Pungolo*, giornale di sinistra, di Napoli, conferma che il suo partito è stato vinto nelle elezioni amministrative.

Si parla del marchese di Rudinì come Prefetto di Napoli. La *Gazzetta di Napoli* e il *Piccolo Giornale di Napoli* accolgono con favore questa candidatura.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 31 luglio:

Giorni sono abbiamo annunziato che il bandito Paolo Gridelli era rimasto ucciso in uno scontro coi carabinieri: da un telegramma di ieri rileviamo che il suo compagno Giuseppe Casadei, si è presentato al sotto-Prefetto di Cesena.

Quel Circondario è così finalmente libero da due tristissimi e temuti malfattori, che si erano fatti compagni indivisibili.

FRANCIA

Leggesi nel *Corriere di Parigi* in data del 1°:

Ieri la Commissione di proroga intese il sig. Thiers, che s'era fatto accompagnare dal signor V. Lefranc. Il Presidente della Repubblica si spiegò sulla dissoluzione e sul patto di Bordeaux.

Intorno alla dissoluzione disse che non soffrirebbe durante la proroga nessun attacco, nessuna manovra contro l'Assemblea, ma nel medesimo tempo riconobbe appieno il diritto che possono avere i deputati di sviluppare dinanzi il paese la tesi, ch'è spirato il mandato dell'Assemblea. In una parola il sig. Thiers non si crede in diritto d'opporsi ad un movimento di opinione tendente a provocare nelle forme legali la dissoluzione dell'Assemblea.

Quanto al patto di Bordeaux, assicurò il sig. Thiers che gli resterebbe sempre fedele. Secondo lui, questo patto dev'essere interpretato così: Il sig. Thiers ha ricevuto a deposito una forma di Governo, la Repubblica, che non fu creata da lui, ma ch'egli deve rimettere intatta ai suoi successori. Se durante la sua amministrazione, si consolida questa forma di Governo, se il paese s'affeziona alla Repubblica, nessuno deve, volendo esser giusto, fargliene un rimprovero.

Il sig. Thiers andò ancora più lontano. Rivolgendosi in particolar modo al Duca di Broglie, ricordò d'essere stato per lungo tempo partigiano della Monarchia parlamentare, quale si pratica in Inghilterra. Ma soggiunse che in presenza delle competizioni di tre famiglie, di tre dinastie, la Repubblica conservatrice sola gli pareva capace d'assicurare in Francia l'ordine e la pace pubblica.

Il sig. Eymard Duvernay presentò l'altro giorno un progetto di legge così concepito:

Il sottoscritto sottomette alle deliberazioni dell'Assemblea la risoluzione che segue:

Art. 1. L'Assemblea nazionale, conformandosi alle parole dal signor Thiers pronunziate a Bordeaux, ed accettate da lei, prendendo d'altronde consiglio dalle gravi necessità politiche che da ogni parte sollecitano lo stabilimento d'un Governo definitivo, dichiarò, che, quanto prima sia possibile procederà ad elezioni generali per la nomina d'un'Assemblea costituente.

Art. 2. L'Assemblea s'occuperà, tosto dopo il suo ritorno, e, prima d'ogni altro affare, del bilancio del 1873, come pure della legge d'organizzazione militare; terminerà, nel più breve termine, l'opera d'investigazione e di schiarimento da lei intrapresa per mezzo delle sue varie commissioni d'inchiesta, e si convocheranno poi gli elettori pel mese di febbraio 1873 al più tardi.

Art. 3. Fino allora, vale a dire fino alla riunione della prossima Assemblea, in caso di vacanza del potere esecutivo per dimissione o altrimenti, la presidenza della Repubblica s'affiderà al presidente dell'Assemblea nazionale, il quale dovrà immediatamente essere rimpiazzato.

Un dispaccio da Versailles (28) dà delle notizie favorevoli dai Dipartimenti ove avvennero gli scioperi. Le disposizioni prese dal generale comandante la divisione militare di Lilla hanno prodotto dei felici risultati che possono riassumersi così; nessuna cava ha subito devastazioni: la Compagnia d'Anzin non ha mai cessato il suo lavoro, la Compagnia di Douchy ha ripreso il suo il 27, e tutto faceva sperare che ad Aniche il lavoro sarebbe stato ripreso nei primi giorni della settimana. Gli operai tranquilli sono dovunque protetti contro ogni violenza da parte dei perturbatori. Nel Pas-de-Calais non vi sono che due cave in isciopero, Marle e Carvin. Ad Henin, Lietard e a Billy Montigny non vi fu alcun disordine. Il dispaccio termina dichiarando che in complesso la situazione non è cattiva e che i Prefetti ne rispondono.

Dopo il completo ristabilimento dell'ordine il Governo ricercherà fino a qual misura l'azione dell'Internazionale si è fatta sentire in questi scioperi scoppiati alla vigilia dell'imprestito.

Ai funerali del Duca di Guisa assistevano l'ex-Regina di Spagna, il Principe Alfonso, madama Thiers, parecchi rappresentanti esteri, circa duecento membri dell'Assemblea, il Prefetto della Senna e moltissimi alti funzionarii dei diversi Ministeri. L'Istituto e l'Università erano pure rappresentate a questa cerimonia.

Il *Bien Public* afferma che si considera come probabile la nomina del sig. Odillon Barrot a vicepresidente del Consiglio di Stato. Il ministro della giustizia è presidente di diritto.

I ventidue consiglieri di Stato eletti dall'Assemblea sono i signori: Dumartroy (582 voti) — Groualle (573) — Aucoc (569) — Collignon (561) — Goussard (55?) — Tourette (549) — Saglio (545) — Tranchant (531) — Silvy (441) — Bourgois (438) — Odillon Barrot (375) — Andral (368) — Chateaurenard (352) — Marbeau (352) — De Ségur (342) — Trésor de la Roque (337) — De Montesquieu (317) — De Bellomayre (298) — Pascalis (296) — De Circourt (277) — Pascal (?76) — De Gaillard (274).

Il Governo dovrà poi scegliere i consiglieri di Stato in servizio straordinario.

Il *Soir* ha per dispaccio da Marsiglia 29 luglio:

Toledano e Sitbor, gli assassini del negoziante tunisino Grego, hanno espiato stamattina il loro misfatto.

Partiti da Aix a un'ora e mezzo del mattino sono giunti a Marsiglia alle 4 e mezzo, e furono giustiziati immediatamente. Non ebbe luogo alcun incidente.

Parigi 29.

Lonyay, dopo una fermata di tre giorni a Parigi, partì questa sera per Londra. Domani ha luogo una conferenza finanziaria. I risultati del prestito vengono esagerati per viepiù animare la soscrizione.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Praga 30.

Il parroco di Tsza-Plocz nell'odierna discussione conclusionale fu condannato a sei settimane di carcere pel delitto di perturbazione della pubblica tranquillità.

Pest 30.

Il *Pester Lloyd* saluta il Congresso dei Monarchi a Berlino come manifestazione di pace, non senza accennare che Andrassy non fu per nulla sorpreso dalla notificazione ufficiale del viaggio dell'Imperatore Alessandro a Berlino essendo lui quello che ha promooss l'intervista.

SPAGNA

La *Gaceta* pubblica una Circolare, con cui si concede perdono a tutti coloro che si trovarono alla Convenzione di Amorovieta.

SERVIA.

Belgrado 30.

Il *Vidovdan* rileva per via telegrafica che fra Montenegrini e Turchi è avvenuto un sanguinoso conflitto, in cui vi furono molti morti d'ambe le parti. Mancano notizie sulla causa e sui dettagli.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 2 agosto.

Soccorsi a Burano. — S. M. il Re mandò lire duemila pei poveri di Burano.

Consiglio comunale. — Oggi il Consiglio, presenti 38 consiglieri,

Accolse la domanda del cav. Domenico dott. Urbani, vice direttore del civico Museo Correr, per la permuta di una moneta da lui donata al Museo stesso con altre di sua proprietà e di maggior valore;

Approvò la proposta di concorso nella spesa per l'istituzione di una Scuola di disegno applicato alle industrie. L'assegno è di Lire 9000; 3,500 Lire spettano al Governo, 3000 al Comune, 2,500 alla Camera di commercio;

Approvò la proposta di cessione al sig. conte Gourieff di un'area stradale in Campiello degli Squellini di m. q. 30.96.

Si è discusso quindi sulla domanda del Comitato promotore per la costituzione di una Società pel miglioramento delle barche ai traghetti, onde ottenere una sovvenzione annua da parte del Comune, ed altre concessioni.

Si votò per appello nominale sulla proposta di discutere i 12 articoli uno per uno; risultò 29 sì, 8 no.

Infine fu approvata la Convenzione colla Società con 24 sì e 6 no.

I consiglieri si raccolsero poi in seduta segreta.

Guardia nazionale. — Sentiamo che è arrivato il Decreto di scioglimento della Guardia nazionale di Venezia. Essa dev'essere riorganizzata nel termine prescritto dalla legge.

Istituto Coletti. — Il R. Ministero della pubblica istruzione, con Decreto 26 luglio, N. 4710, ha accordato un sussidio di L. 1000 all'Istituto per i fanciulli oziosi e vagabondi, fondato e diretto dall'ab. cav. Carlo Coletti.

Congresso pedagogico. — Il Comitato promotore partecipando la presa deliberazione di prorogare al 12 settembre l'apertura del Congresso di Venezia, aggiunge: che la chiusura avverrà il 21 dello stesso mese; che l'apertura del giurì seguirà il 27 di agosto ed i lavori relativi dovranno essere ultimati per l'11 settembre; e finalmente che dopo il giorno 5 agosto non saranno più accettati oggetti per l'Esposizione didattica.

Asili infantili. — Ieri al tocco, nella sala delle sedute dell'Amministrazione dei Luoghi pii riuniti, gentilmente concessa, ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti degli Asili infantili, in conformità allo Statuto ed all'avviso già pubblicato.

In quest'adunanza, il Presidente lesse il resoconto dell'andamento morale degli Asili durante il passato anno 1871, assai confortante e per il numero delle presenze, che raggiunse ogni giorno in tutti sette gli Asili la media di mille, e pei progressi fatti nella parte didattica, specialmente nell'Asilo di S. Marziale, andandosi di mano in mano attuando le riforme anche negli altri sei Asili in proporzione ai mezzi economici disponibili. Il Presidente lodò, come era giusto, la signora ispettrice Veruda per le incessanti sue cure e premurose prestazioni negli Asili, per le quali essa venne anzi insignita dal Governo della medaglia d'argento.

Fu poscia presentato il conto consuntivo 1871 che venne unanimemente approvato, e che offre i seguenti risultati:

Attività . .	Lire 34082:18
Passività. .	» 33787:36
Civanzo in cassa al 31 dicembre 1871	L. 294:82

Il costo per ogni presenza, compreso fitto e manutenzione dei locali, stipendio e gratificazioni alle maestre, assistenti ed inservienti, e vitto ai fanciulli, fu di centesimi 11.028.

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1871 risulta in lire 215,188:59, quando al 31 dicembre 1870 era di lire 210,569:73; per cui si ebbe un aumento di lire 4,618:86.

Finalmente venne nominato all'unanimità, deputato cassiere onorario, in luogo del defunto nob. Conti, il conte Nicolò Papadopoli; e venne rieletto pure all'unanimità di voti l'estratto a sorte deputato onorario cav. dott. Giuseppe Zannini.

Società orticola. — Sentiamo che questa Società ha preso in locazione il grande giardino a S. Provolo di proprietà dei conti Ivanovich, dove è lo Stabilimento Vianelli. Per apposito ingresso si entrerà nel giardino dal campo di S. Zaccaria.

Società dei bagni del Lido. — Sentiamo che questa Società ha già completato il suo capitale sociale di prima emissione (Lire 500,000), e che dovette ad alcuni chiedenti l'ammissione quali nuovi socii, rispondere che non ha pel momento più azioni disponibili. Prestissimo la Società provvederà all'aumento del capitale sociale, o coll'emissione di nuove Azioni, di cui mole sarebbero assunte dai socii attuali, o con aumentare l'importo di ciascuna azione, all'intento di dare a quegli Stabilimenti e loro annessi un rapido sviluppo anche con nuovi fabbricati, con piantagioni ecc., secondo richiede l'importanza sempre crescente e l'avvenire della stagione balneare al Lido.

Bufera. — Il cielo coperto di nubi prometteva iersera, dopo più giorni di arsura e di scilocco opprimente, un po' di pioggia rinfrescatrice. E la pioggia cadde abbondante nella sera e in tutta la notte, con qualche abbassamento della temperatura e a gran ristoro delle nostre campagne.

Ma il gruppo di vento a cui suole accoppiarsi il fenomeno del primo cader della pioggia, quando le nuvole sono di soverchio addensate, fu sì improvviso e impetuoso che cagionò gravi danni e la perdita d'una vita.

Poco prima delle ore 6 pom. si trovavano nel canale della Giudecca, in un battello guidato da un solo barcaiuolo, tre frati Scalzi, che facevano ritorno da quell'isola alla città.

Il turbine rovesciò quella barca, e i frati e il barcaiuolo andarono sommersi. Fra i testimonii di quella scena d'orrore v'erano le guardie municipali N. 28 e 57, dalla Piazzetta, e il personale dei due piroscafi della Società peninsulare e del Lloyd, ancorati nel Canal di San Marco.

Prime le due Guardie municipali organizzarono un battello di soccorso, e quasi contemporaneamente dai due piroscafi si staccarono due imbarcazioni per raccogliere i naufraghi. Senza tanta prontezza e tanto ardimento di affrontare la furia del vento e delle onde, tutti i quattro naufraghi sarebbero miseramente periti. Tre furono salvi. Del quarto si perdette ogni traccia. Egli era un giovine frate di 19 anni. Corre voce che uno degli altri due frati salvati sia stato estratto ancor vivo dal felse della barca capovolta. Se il soccorso giungeva un istante più tardi, avremmo avuto a deplorare una vittima di più.

Il vapore della *Favorita*, sorpreso dalla breve bufera nel tragitto dal Lido a Venezia, non potendo affrontare la furia del vento, dovette gettare le ancore, e attese così ormeggiato il cessare del turbine. Il vento atterrò parte della tettoia al pontile d'approdo al Lido, e cagionò molti danni alla via coperta che mette allo Stabilimento dei bagni della Favorita.

Ai Giardini pubblici a Castello, venne schiantato qualche albero, fu rovesciata la grande antenna col suo piedestallo in via Garibaldi; e in quelle contrade segnatamente caddero varii camini, i coppi volavano, rimasero infranti i fanali del gaz.

Nelle ore più tarde della notte un altro forte buffo di vento staccò dal tetto del Palazzo Reale una lastra di rame, e questa cadendo schiacciò un fanale a gaz, senza cagionare, grazie a Dio, nessun male alle persone.

Da lontano, nella vicina terraferma, appena cessato il turbine, si videro in due luoghi le fiamme di un grande incendio, a ponente verso il Moranzano, ed a tramontana dalla parte di Dese. Credesi che il fulmine sia stato la causa di quei due incendii.

Particolari. — Nel corso della giornata ci pervennero i seguenti particolari sulla bufera d'ieri:

La gondola N. 619, che veniva dalla Giudecca alla Piazzetta coi tre frati Scalzi, fu capovolta a 20 metri dal vapore del Lloyd. Il felse si staccò dalla gondola e vi restò attaccato uno dei frati. Sopra la gondola capovolta era rimasto il gondoliere, e sotto la gondola, aggrappati ai lati, erano rimasti gli altri due frati, il padre Basilio e il padre Amedeo.

Appena si accorsero di quella disgrazia, le due guardie municipali di guardia alla Piazzetta, partivano in un battello con tre battellanti e un facchino, e salvarono il gondoliere, già privo di sensi, che stava al di sopra della gondola capovolta.

Il frate che era rimasto attaccato al felse fu salvato da un'imbarcazione del Lloyd.

Contemporaneamente il capitano Tito Caime, che comanda il *Principe Umberto*, uno dei vaporetti del Lido, col caporale delle Guardie municipali, Vich Celestino, e altre due guardie, e col dott. Emilio Bedendo, si slanciano sopra un toppo, nel sospetto, che sotto la gondola rovesciata, vi fossero altri naufraghi. Avvicinatisi difatti, il capitano Caime fece alzare la gondola, e trovava ivi aggrappato il padre Basilio, il quale disse che sino allora si era tenuto alla gondola anche il padre Amedeo. Pare che questi si sia staccato dalla gondola al momento che si avvicinava il soccorso, e di lui non si ebbe pur troppo più notizie. Furono prestate subito le cure ai tre naufraghi, cioè ai due frati e al gondoliere. I due frati, dopo che ebbero le prime cure in una osteria in Calle delle Rasse, furono mandati al convento.

Abbiamo ora le seguenti notizie sui vaporetti del Lido:

L'*Elida*, capitano Naccari, fu colto dal temporale poco discosto dai bagni di Rima, diretto a Venezia. Il capitano, per timore d'investirsi, fece gettar giù le ancore tra il pontile d'approdo e i bagni di Rima. C'erano molti passeggieri, ma non avvenne alcuna disgrazia.

L'*Iniziatore*, capitano Varagnolo, aveva 30 persone a bordo, e fu sorpreso dal temporale alla punta dei Giardini. Il capitano ha fatto ancorare il vaporetto.

Il vento fece cadere il ponte, sul quale si trova il capitano, strappò le tende e i ferri che le sostengono. Una signora fu colpita alla testa, non però gravemente. Calmata la bufera, il vapore approdò al Lido, ove quella signora ebbe le necessarie cure per opera dei due medici Pinelli e Padovan e delle Guardie municipali. I passeggieri si lodano molto del capitano dell'*Iniziatore* e del personale dell'equipaggio.

Il vapore *Favorita* si era di poco discostato dal pontile dello Stabilimento *La Favorita*, e si ancorò senza alcun danno.

Calmata la bufera, verso le ore 9, l'*Elida*, sebbene i fanali dei canali fossero spenti, e non si potessero riaccendere pel vento, sebbene fossero spenti egualmente i fanali dei pontili di approdo al Lido, si recò al Lido per prendere i passeggieri. Il vaporetto *Elida*, malgrado l'oscurità, ha potuto recarsi al Lido senza disgrazie. Una trentina di passeggieri, compresa quella signora ch'era stata ferita leggiermente sull'*Iniziatore*, rimasero però la notte al Lido, non fidandosi di traversare la laguna in quel momento.

Dalla parte del Lido non si ha a deplorare alcuna disgrazia, perchè il caporale delle Guardie municipali, Florian Giuseppe, prevedendo il temporale, ha impedito venti minuti prima che partisse da S. Elisabetta alcuna barca.

Si sono molto adoperate al Lido anche le Guardie della Questura.

La bufera, calmata verso le 9, alle 10 è scoppiata nuovamente. Scoppiarono saette, ed era un continuo lampeggiare. Alle 10 1/2 circa, il vento strappò 65 metri quadrati della coperta di rame del Palazzo Reale, la quale venne a cadere in Piazza, presso il Caffè Svizzero, rompendo un fanale. Non si ebbe però a deplorare alcuna disgrazia, come si è già detto.

Un fulmine scoppiò tra Gaio e Dese e suscitò un incendio, e non due com'era stato detto. Il fulmine cadde sopra un deposito di legna.

Al Lido, lo Stabilimento Genovesi e quello di Delahante, non ebbero alcun danno dalla parte del mare. Il mare infatti era calmo, la bufera si era scatenata sulla laguna.

Sul pontile della *Favorita* al Lido caddero 10 metri circa della coperta. Sul pontile di Santa Elisabetta furono strappate dal vento le tende, e furono atterrati alcuni fanali lungo la via da Santa Elisabetta alla spiaggia. I danni non furono gravi, ed oggi stesso si riparano.

Ringraziamento. — L'impresa dei vapori fra Venezia e Lido, di Teodoro Hasselquist, ci prega di ringraziare i due carabinieri Fortunato e Maurizio che si trovavano a bordo dell'*Iniziatore* al momento della bufera d'ieri, perchè si prestarono con tutto impegno e premura per tranquillare i passeggieri, e contribuirono col personale di bordo ad evitare disgrazie.

Banda cittadina. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, la sera di venerdì 2 agosto, dalle ore 8 alle 10 pom., in Piazza S. Marco:

1. Giorza. Marcia *Principe Umberto*.
2. Meyerbeer. Danza *Alle Fiaccole*.
3. Rossini. Sinfonia nell'opera *Semiramide*.
4. Verdi. Coro e duetto nell'opera *La forza del destino*.
5. Carisi. Polka *Gaggia*.
6. Verdi. Introduzione nell'opera *Traviata*.
7. Strauss. Walz.
8. Pedrotti. Mazurka *Mazeppa*.

Grande Stabilimento Bagni del Lido. — Programma dei pezzi musicali che saranno sonati la sera del 2 dalle 7 1/2 alle 10 1/2 dalla banda del 76° fanteria:

1. Petrella. Marcia *Celinda*.
2. Musone. Mazurka.
3. Mercadante. Sinfonia *Il campo dei Crociati*.
4. Salvietti. Fantasia per flauto.
5. Strauss. Polka *Pifferi e tamburi*.
6. Mercadante. Scena, coro e duetto nell'op. *Vestale*.
7. Lovreglio. Fantasia per clarinetto sull'op. *Un ballo in maschera*.
8. Musone. Walz *Un dispetto alle giovani*.
9. Rossari. Galop *Il Vapore*.

La Favorita al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 2 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane:

1. Farbach. Polka *Il fiore della danza*.
2. Strauss. Walz *Non si vive che una sola volta*.
3. Mercadante. Sinfonia *Il lamento del bardo*.
4. Rivetta. Mazurka *Sospiro*.
5. Verdi. Pot-pourri sull'opera *Don Carlo*.
6. Farbach. Polka *Tremblante*.
7. Cagnoni. Sinfonia nell'opera *Giralda*.
8. Strauss. Walz *I Conforti*.
9. Donizetti. Pensieri sull'opera *Poliuto*.
10. Strauss. Galop *Galoppino*.

Bullettino della Questura del 2. — Nessun reato e nessun arresto vennero denunciati a questi Ufficii di P. S.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 2 agosto 1872.

Nascite: Maschi 3. — Femmine 3. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 7.

Decessi: 1. Basato Stefani Maria Angela, di anni 61, coniugata. — 2. Vio Virginia, di anni 15. — 3. Santinello Augusta, di anni 24, nubile, cucitrice. — 4. Fidado Rubile Perina, di anni 74, coniugata, calzettaia. — 5. Pivato Gorgosalice Rosa, di anni 54 mesi sei, vedova, industriante, tutti di Venezia.

Più 7 bambini al di sotto di anni 5.

Più 3 bambini al disotto di anni 5, decessi fuori di Comune.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 2 agosto.

Sullo sciopero degli operai di Torino, leggesi nella *Gazzetta del popolo* di Torino in data del 31:

La notte dal 30 al 31 luglio s'è passata tranquillissima. La città era percorsa da forti pattuglie.

Le truppe che arrivavano dal campo di S. Maurizio si accampavano di mano in mano in Piazza d'Armi.

Di primo mattino alle pattuglie di carabinieri se ne aggiunsero alcune di cavalleria. La linea stava ferma al bivacco come per riserva.

Intanto i convogli ferroviarii che prendevano il largo verso altre città, partivano pieni zeppi di viaggiatori ossequenti al vecchio adagio del *rumores fuge*.

Verso le sette veniva affisso sugli angoli il seguente manifesto:

Regia Questura
della città e circondario di Torino.

Non potendo più oltre essere tollerati i disordini che sotto un pretestato sciopero si sono oggi maggiormente lamentati in questa città, ed essendo dovere dell'Autorità di porvi un pronto ed energico riparo

Il Questore

presi gli ordini dal Prefetto;

Visti gli articoli 26, 27, 28, 29 e 30 della legge di P. S., 20 marzo 1865

Decreta:

Sono assolutamente proibite le riunioni e gli assembramenti.

Quando le persone assembrate non si separassero dopo le prescritte tre intimazioni o quando per rivolta od opposizione non potessero essere effettuate verrà usata la forza per sciogliere la riunione o l'assembramento, e le persone che ne fanno parte saranno arrestate e deferite al potere giudiziario.

Gli uffiziali ed agenti di S. P., l'arma dei Reali carabinieri e la truppa chiamata in servizio di P. S., sono incaricati dell'esecuzione del presente.

Torino, 30 luglio 1872.

Il Questore, BIGNAMI.

Leggiamo sugli angoli il seguente Manifesto:

« *Ferrovie dell' Alta Italia*

« Operai!

« Ecco il secondo giorno che, cedendo a perfidi consigli ed a minacce, voi avete abbandonato i vostri lavori.

« Io sono certo che la grande maggioranza fra voi disapprova questa determinazione e preferirebbe all'ozio di piazza, l'onorato lavoro, che procura pane e benessere a voi ed alle vostre famiglie.

« Operai! Date prova agli agitatori, di quel buon senso e di quella energia che fanno l'onore del popolo piemontese — Ritornate in massa ai vostri lavori — Vedrete quanto vane torneranno le minacce che vi hanno distolti dalle vostre officine.

« Io vi aspetto oggi; ma se venissero deluse le mie speranze, se continuassero le vostre esitazioni, farò chiudere le officine e non le riaprirò se non quando la maggioranza fra voi si mostrerà decisa a non più subire la prepotenza di pochi.

« Torino, il 31 luglio 1872.

« *Il direttore generale* P. AMILHAU. »

Mentre si pubblicavano questi proclami, il Sindaco assistito da due egregi e chiarissimi ingegneri di questa città, si adoperava efficacemente colle due Deputazioni de' capimastri e degli operai muratori per venire ad un'equa conclusione.

La conferenza fu coronata da un risultato definitivo.

Dopo le cinque infatti si lesse sugli angoli, il seguente documento:

Operai muratori.

« Nel convegno tenutosi questa mattina, 31 luglio 1872, avanti il sig. Sindaco e due ingegneri di questa città, tra una notevole quantità di principali capimastri-impresarii e di operai-muratori, quali delegati dalla massa dei loro compagni d'arte, si sarebbero, di buon accordo delle parti interessate, stabilite le mercedi giornaliere da corrispondersi dai primi ai secondi, e sono le seguenti:

		Per ogni ora di lavoro.
1. Per ogni muratore pratico ed abile che eserciti l'arte da non meno di 5 anni, la mercede giornaliera sarebbe fissata in ragione di	Cent.	30
2. Per ogni muratore che eserciti l'arte già da 3 anni e sia fornito di sufficiente abilità . . .	»	25
3. Per ogni muratore che eserciti l'arte soltanto da due anni . .		22
4. Per ogni lavorante di servizio	»	18
5. Per ogni garzone	»	13

Dietro questo accordo cessa lo sciopero, ed i lavori saranno ripresi immediatamente.

Per il Comitato,
Il vice presidente, Gio. Delmastro. »

La *Gazzetta Piemontese* ha sullo stesso argomento in data del 1.°

Questa mattina la città è ritornata completamente alla consueta calma; gli operai si sono recati volonterosi alle loro officine, lieti pur essi di riprendere quella vita laboriosa e tranquilla che reca cotanta sodisfazione interna.

I muratori rioccuparono i deserti ponti, ed i laboratoi dei falegnami e stipettai sono tutti aperti ed in attività.

Le officine governative, quelle della ferrovia hanno il loro personale quasi al completo.

Gli operai della manifattura dei tabacchi pubblicarono la seguente dichiarazione il cui poscritto ha una speciale importanza:

« Gli operai della manifattura tabacchi di

Torino, in vista delle saggie disposizioni che la Regia cointeressata va prendendo in loro riguardo, non possono far a meno di renderne pubblici ringraziamenti tanto al loro direttore sig. cav. Lavassa, quanto al loro capo tecnico ingegnere Rubioli; ed infine a tutti i membri indistintamente componenti la Direzione di coteste manifatture.

« Imperocchè i prefati, in vista dei bisogni che ogni giorno si fanno sentire più forti, massimamente nella classe operaia, ottennero dalla Regia cointeressata un considerevole aumento sulle paghe inferiori, e diedero inoltre disposizioni affinchè fossero fatte tutte quelle promozioni che permette il vigente loro organico.

« Un sì nobile agire della Regia cointeressata non può far altro che riscuotere il generale applauso degli operai; e questi da parte loro sapranno colla obbedienza e coll' assiduità al lavoro rendersi degni dei favori che loro sono concessi.

« A scanso di sinistre interpretazioni ed in onore del vero questi devono aggiungere, che la Regia non è solo in questi giorni che pensa a migliorare la sorte dei suoi dipendenti, ma eziandio procurò lavoro a cottimo, dividendolo tra essi per quanto era possibile con equità e giustizia. Più occupò molte figlie degli operai con vantaggio delle stesse famiglie, e diè ripetuti sussidii ai bisognosi; cose tutte che ridondano a totale onore di cotesta spettabile Direzione.

« Colla speranza che V. S. vorrà dar recapito a queste nostre espressioni nel pregiato di lei giornale, le anticipiamo i più sentiti ringraziamenti.

« *Per gli operai*, D. Magliano. »

« *PS.* Per titolo di giustificazione si deve far conoscere che gli operai ed operaie di questa manifattura tabacchi non avevano alcuna intenzione di far sciopro, e se lo fecero il 30 luglio si è perchè dovettero cedere ad una forza superiore. »

— Anche gli operai vermicellai ritornarono al lavoro dietro gli accordi avvenuti coi padroni.

— Alcune pattuglie di cavalleria e di linea continuano a perlustrare la città.

— Una brigata di fanteria continua ad essere attendata in Piazza d' armi.

La *Libertà* scrive in data di Roma 31:

Possiamo assicurare che l' on. senatore Scialoia ha accettato definitivamente il portafoglio dell' istruzione pubblica. L' onorevole Scialoia non assumerà per altro il portafoglio che di qui ad alcuni giorni. Per ragioni di famiglia egli è partito per Napoli, e sarà qui nei primi della entrante settimana.

Leggesi nel *Diritto*:

Ci si assicura imminente la pubblicazione di quattro decreti del ministro della pubblica istruzione per la soppressione di quattro Istituti di educazione femminile nella città di Roma.

Un dispaccio particolare della *Gazzetta d' Italia* dà la lista definitiva dei candidati liberali per le elezioni amministrative a Roma.

Il dispaccio aggiunge che la lista è riuscita di generale aggradimento.

L' *Opinione* scrive in data di Roma:

Il ministro Ricotti parte stasera, 31, e starà assente da Roma 8 o 10 giorni.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 31:

Tutti gli Stati, che furono rappresentati al Congresso telegrafico, che fu tenuto a Roma l'inverno scorso, hanno fatto pervenire al nostro Governo la loro adesione alla Convenzione telegrafica, concordata il giorno 14 gennaio dell' anno corrente. Questa Convenzione perciò è già in vigore.

E più oltre:

L' onorevole Sella, come proministro dell' istruzione, ha firmato i decreti che ordinano la soppressione di quattro Istituti di educazione femminile nella città di Roma. Erano tenuti da suore appartenenti a varie Congregazioni religiose, due italiane e due francesi.

Lo stesso giornale scrive:

Sappiamo che le Camere di commercio di Venezia, di Ancona e di Brindisi hanno inviato relative petizioni al Ministero dei lavori pubblici e della marina nell' intento che i piroscafi della Compagnia Orientale e Peninsulare abbiano a servirsi in parte degli equipaggi dell' antica Società Adriatico Orientale, i quali oggi, disciolta quella Società, restarono a terra inoperosi.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 31:

Notizie da Vienna recano che i clericali vi si danno gran moto a fine di ottenere dall' Imperatore Francesco Giuseppe che nel prossimo suo abboccamento coll' Imperatore Guglielmo tenti di preparare un miglioramento ne' rapporti tra la Germania e il Vaticano. L' Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe dichiarato di aver ben poca speranza di riuscirvi.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 1.° agosto:

Per insolazione la giovanetta Virginia Spinelli cadeva alle 5 pomeridiane d' ieri in via dei Macci. Raccolta da una guardia di città e portata alla prossima farmacia, le furono apprestate le necessarie cure e fu ricondotta quindi alla casa paterna.

Leggesi nella *Nazione*:

La massima temperatura, che segnò a Torino 35 gradi e mezzo, si è avvicinata a Livorno ai 37, per quanto ci riferisce il *Mare*, raccogliendone i dati da quell' Osservatorio. Superiore però a quest' ultima cifra è quella constatata a Milano dai giornali di quella città, i quali ci fan sapere che il termometro centigrado segnò 37 gradi e mezzo. E scusate se è poco.

La *Gazzetta d' Italia* scrive:

Dovendo l' Imperatore Napoleone, la Imperatrice e il Principe imperiale lasciare fra breve Chiselhurst per viaggiare in Inghilterra, sono prevenute le persone che contavano recarsi a Camden-House il 15 agosto, di rimettere ad altra epoca il loro viaggio.

Sembra che sia comparso il cholera a Berlino. Un cuoco e due servitori di un *Restaurant* ne sarebbero stati colpiti.

Leggesi nell' edizione serale della *Presse* di Vienna del 31 luglio:

A Costantinopoli si è non poco inquieti intorno allo stato del Sultano, le cui forze sono totalmente affievolite. Alle notizie tranquillanti messe in giro dai medici si presta poca fede, ed è naturale che in questa circostanza torni a galla la notizia che in un dato caso Mahmud pascià sarebbe sollecito a proclamare la candidatura del fanatico Principe Izzedin, per mettere in attività l' idea di operare contro la tendenza di europeizzare la Turchia. Per guadagnarsi un alleato che cooperi all' esecuzione di questo piano, Mahmud pascià si è già dichiarato disposto di porre sotto l' amministrazione del Kedevi di Egitto la Provincia di Yemen nell' Arabia; un sminuzzamento dell' Impèro che certo poco garberebbe al partito dei giovani Turchi, che tende alla centralizzazione.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti telegrammi:

Madrid 31 luglio. — Il taverniere Pastor va migliorando delle sue ferite.

Botja, di lui complice, ha tentato di suicidarsi urtandosi il cranio contro le pareti del carcere.

È partito per Vichy il ministro di Stato, Martos

Madrid 30 luglio (ritardato). — Telegrafano da Barcellona: Il capitano generale Baldrich è caduto in disgrazia pel suo eccessivo rigorismo; Verrà dimesso.

La *Libertà* ha il seguente dispaccio:

Costantinopoli 30. — Il Vicerè d' Egitto è partito oggi. Da alcuni giorni domina una temperatura di un' intensità di calore veramente straordinario. Lo Scià di Persia ha sanzionato le riforme legislative che gli furono presentate.

Il seguente dispaccio della *Gazzetta di Trieste* da una versione affatto diversa da quella che ci venne ieri dall'*Agenzia Stefani*:

Londra 31. — Nella discussione, ch' ebbe luogo nella Camera de' comuni, sull' opportunità di conservare il rappresentante alla Corte pontificia, il Governo si espresse per il mantenimento del medesimo, osservando che la perdita degli Stati non tolse al Papa il titolo di Sovrano indipendente.

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente dispaccio:

Lisbona 31. — Secondo alcune voci che corrono, si sarebbe scoperta una congiura. Il Governo temendo delle inquietudini, diede le opportune disposizioni.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Monaco 31 luglio. — Il Re conferì al rettore Döllinger, in occasione delle feste universitarie, la grande commenda dell' Ordine del merito.

Parigi 31 luglio. — Ai soscrittori all' imprestito si assegnò l' 8 per cento dell' importo segnato.

Telegrammi.

Monaco 31 luglio.

La festa del Giubileo dell' Università incominciò oggi col ricevimento delle deputazioni, alle quali fu rivolto un discorso dal ministro di Stato, Lutz. Il rettore Döllinger comunicò i saluti del Re ed un autografo reale relativo alla fondazione del capitale di 10,000 fiorini, i cui interessi sono devoluti a tre studenti universitarii di Monaco. Furono distribuite varie decorazioni: Döllinger fu insignito della commenda dell' Ordine della Corona, il vicerettore Giesebrecht fu nominato consigliere intimo, ed i professori Krandl, Schmidt, Roth, Brinz, Helfferich, Hecker, Vogt, Müller e Nadlkofer furono insigniti ognuno di un ordine. Döllinger ringraziò pei reali sentimenti, pei doni e per le distinzioni, pregando che gli venga concesso di farsi interprete dei sentimenti di gratitudine ai piedi del trono.

Il Sindaco Erhardt presenta gli augurii ed un magnifico Indirizzo della città di Monaco. Döllinger porge i suoi ringraziamenti, col desiderio che perenne sia il buon accordo fra la cittadinanza e l' Università, non senza ricordare la benemerenza della città per questo Istituto.

Sybel, oratore, a nome di tutte le Università tedesche, fa un viva a Döllinger per essere oggi il suo onomastico. Quest' ultimo ringrazia commosso e ricorda i speciali rapporti che legano fra loro le Università tedesche. Massimo Müller, oratore degli studenti anglo sassoni, pregia le Università quali scuole della vera libertà. Döllinger scorge nell' oratore l' immagine della fratellanza delle Università tedesche ed anglosassoni. Curtius parla a nome delle Accademie e delle Scuole tecniche, a cui pure risponde Döllinger, e si chiude finalmente la solennità col discorso di uno studente deputato della gioventù di Monaco.

Monaco 31.

Allo spettacolo di gala datosi nel teatro di Corte, si accolse il Re con immenso giubilo, e tutto il pubblico volgendosi al Re intuonò l' inno nazionale bavarese.

Vienna 31.

È probabile che l' Arciduca Carlo Ludovico si rechi il 4 corrente a Salisburgo per salutarvi l' Imperatore tedesco a nome di Francesco Giuseppe.

Pest 31.

Il *Pester Lloyd* sa dire che l' Imperatore Francesco Giuseppe non si recherà a Salisburgo, e che è altresì assai dubbio l' arrivo colà del Re di Baviera.

Berna 31.

Nell' odierna seduta del Consiglio federale, il Dipartimento politico comunicò le misure progettate per stornare la fondazione di un Arcivescovato a Ginevra. La proposta venne approvata.

Costantinopoli 31, mezzogiorno.

Midhad pascià è stato nominato Granvisir. S' attendono grandi cambiamenti.

Ore 1 1|2 pom. — Il nuovo Granvisir sta già formando il suo Ministero.

La caduta del Granvisir Mahmud desta gran sorpresa in tutte le sfere della popolazione.

Il Vicerè d' Egitto offerse gratis al nostro ministro della guerra 50,000 fucili Henry e Martini.

Duecento novanta famiglie persiane emigrarono in Turchia.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Cagliari 2. — L' *Avvenire di Sardegna* ha da Tunisi: Avendo il Governo di Germania accettato la proposta del Bei, mercè la mediazione del Console d' Italia, la vertenza dei crediti Erlanger fu risolta amichevolmente.

Berlino 1.° agosto. — Austriache 201 e 3|4; Lombarde 125 e un 1|4; Azioni 202 e 7|8; Italiano 67 e 5|8;

Schwalbach 31. — La Principessa Margherita è partita oggi per Ostenda.

Parigi 1°. — Prestito 1872, 89 20; Francese 56 —; Ital. 68 85 fine agosto; Lombarde 478; Obbligaz. 264 —; Romane 133; Obbligaz. 182; Ferr. Vittorio Emanuele 205 —; Meridion. 210 —; Cambio Italia 7 —; Prest. 1871, 87 50 in liquidazione; 87 80 fine agosto; Londra vista 25 76; Inglese 92 9|16.

Vienna 1°. — Mobiliare 332 50; Lombarde 206 50; Austriache 333 50; Banca nazionale 852 —; Napoleoni 8 85 —; Argento 43 10; Cambio Londra 110 70; Austriaco 72 10.

Lisbona 1.° Essendovi timori di tumulti, fino dal 30 luglio si presero misure militari di precauzione. Oggi le precauzioni sono scemate, però il Governo sta pronto a reprimere ogni tentativo di disordine

Nuova Yorck 1.° — Bancks dichiarò che appoggia la candidatura Greely. Un dispaccio dall' Avana annunzia che le truppe di San Salvador s' impadronirono di Omoa. I consoli francese ed inglese, temendo il saccheggio, fecero chiamare le navi da guerra per proteggere i nazionali.

Moriva questa notte in Vicenza la sig. **Laura Beretta-Zanella** d' anni settantasette. Donna di serena intelligenza e virtù, conservò la pace dello spirito, come nelle traversie della vita, così nelle sofferenze dell' ultima malattia, confortata da un alto senso di cristiana pietà, e dall' assistenza de' figli: le amorevoli figlie, Lucia ed Anna, l' egregio avvocato, l' illustre Poeta della *Religione Materna*. Il dolorosissimo annuncio ai molti che nel professore Zanella hanno venerazione allo scrittore, al maestro, all' amico.

29 luglio 1872.

Fedele Lampertico.

FATTI DIVERSI

Notizie teatrali. — Abbiamo ricevuto il seguente nostro dispaccio particolare:

Vicenza 2 agosto.

Ieri il *Guarany* ebbe accoglienza entusiastica. Gli artisti furono festeggiatissimi.

Il maestro *Gomes* e gli artisti ebbero 26 chiamate alla ribalta.

Esposizione nazionale di belle arti e Congresso artistico di Milano. — Il Comitato esecutivo avvisa:

Il Comitato, nella sua convocazione d' ieri sera, a sodisfare le domande di diversi artisti, ha stabilito di prorogare di otto giorni l' ammissione delle opere all' Esposizione dell' arte moderna, onde rimarrebbe nuovo termine legale il giorno 9 andante venerdì, alle ore 4 pom., il quale si ha per ultimo ed irrevocabile.

Sta, del resto, inalterata l' apertura dell' Esposizione pel giorno 26 andante mese.

Milano il 1° agosto 1872.

Il Presidente, Carlo Belgiojoso.

Bufera a Milano. — Leggesi nel *Pungolo* in data di Milano 1.° agosto:

Nel momento in cui scriviamo (ore 1 e 1|2 pom.) un furioso uragano si scatena sulla nostra città. Turbini d' acqua, accompagnati da fragorosi scrosci di tuono, si rovesciano con violenza indescrivibile sui tetti e sulle vie. L' acquazzone è talmente fitto da non lasciar discernere a venti passi di distanza.

Non sappiamo quali guasti la tormenta abbia cagionato così in città come nelle campagne circonvicine.

Temiamo che si avranno a deplorare delle disgrazie.

Ore 2 e mezzo. — La bufera scema alquanto della sua violenza. Piove sempre, e il cielo si mantiene buio e procelloso.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI

BORSA DI FIRENZE	dal 1.° agosto	dal 2 agosto
[illegible]	73 97 1/2	73 25
» [illegible]	—	73 65
[illegible]	21 75	21 75
Londra	27 35	27 30
Parigi	107 12	106 87
Prestito nazionale	84 30	84 —
Obblig. tabacchi	525 —	467 50
Azioni »	734 —	738 50
» » fine corr.	—	— —
Banca naz. ital. (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	465	— —
Obblig. » »	235	227 —
Buoni » »	535 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1668 —	1670

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 31 luglio	del 1.° agosto
Metalliche al 5 %	66 —	66 10
Prestito 1854 al 5 %	71 75	72 —
Prestito 1860	—	104 —
Azioni della Banca naz. aust.	848	851 —
Azioni dell'Istit. di credito	332 80	332 40
Londra	110 60	110 65
Argento	108 25	108 40
Il da 20 franchi	8 82 —	8 85 —
Zecchini imp. austr.	5 29 —	5 32 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 2 agosto.

Ieri arrivava, da Bari lo scooner ital *Concordia*, cap. Traversa, con olio e semelino per G. Marani; ed oggi, da Trieste, il piroscafo austr. *Milano*, capit. Verona, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austr.

La Rendita per fin corr. da 67 3/8 a 67 1/4, e pronta a 73:50 in carta. Da 20 fr. d'oro a lire 21:73. Carta da fior. 37:53 a fior. 37:56 per 100 lire. Banconote austr. a 92 1/8, e lire 2:45 a lire 2:45 1/2 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 2 agosto

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	3 —	— — —	— — —
Amsterdam	»	» 2 1/2	— —	— — —
Augusta	»	» 4 1/2	226 50 —	— — —
Berlino	»	» 4	— — —	— — —
Francoforte	»	» 4	227 — —	— — —
Lione	»	» 5	— — —	— — —
Londra	»	» 3 1/2	27 30 —	27 35
Marsiglia	»	» 5	— — —	— — —
Parigi	a vista	» 5	107 — —	107 25

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	da	a
Rendita 5 % cont. god. 1.° luglio	73 60 —	— —

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 74 —	— —
Banconote austriache	244 — —	— —

SCONTO

Venezia e piazze d' Italia	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— —
della Banca Veneta	5 %	— —
della Banca di Credito Veneto	5 — %	— —

Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.

Nuova Yorck 29 (ritardato).

Cambio Londra 109 3/8.
Aggio dell' oro 114 3/4.
Upland 22.
Petrolio raffinato 22 1/2.

Anversa 29 (sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 668 a fr. 145; salati 778 a fr. 86; salati Montevideo 1122 da fr. 77 fr. 84:50.
Petrolio fermo. Nessuna variazione.
Strutto, migliore ricerca.
Venduti 200 tierçous a 24 1/2.

Marsiglia 30 (sera).

Cotoni, migliore tendenza.
Furono vendute balle 6 Jumel superiore a fr. 150; balle 20 Tarsous a fr. 84:50; balle 15 Tarsous a fr. 85; balle 32 Trebisonda a fr. 80.
Frumento, importazioni ett. 15,100. Vendite ett. 3680.
Mercato calmo.
Marianopoli del peso 126 a 122 a fr. 35:50.
Mancano Parigi, Londra, Havre e Liverpool.

Havre 30 (sera).

Cotoni, vendute balle 517.
Caffè, furono venduti sacchi 11,500, quotasi Rio da fr. 155 a fr. 157; Rio lavato a consegna da fr. 99 a fr. 100; Santos sacchi 165 entrepot a fr. 94; Guatemala da fr. 94 a fr. 96; Gonsives a fr. 92; Haiti disponibile a consegna sacchi 8879.

Liverpool 30 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 10,000; per ispeculazione balle 2000; per consumo 8000 balle.
Nessuna variazione nei prezzi.

PORTATA.

Il 30 luglio. Arrivati:

Da *Traghetto*, pielego ital. *Rosario*, di tonn. 78, padr. Zennaro G., con 1 part. carbon fossile, all' ord.

Da *Valle Grande*, pielego austr. *Buon Genitore*, di tonn. 56, padr. Fabris P., con 1 part. corteccia di pino, all' ord.

Da *Lignano*, pielego ital. *Madonna del Rosario*, di tonn. 56, padr. Beltrame P., con 4500 fili legname in tavole ab., all' ord.

Da *Sebenico*, pielego ital. *Nuovo Sultano*, di tonn. 61, padr. Scarpa D., con 1 part. carbon fossile, all' ord.

Da *Galatz*, partito il 26 maggio, brig. greco *Profeta Elia*, di tonn. 114, cap. Pauo Reucanda, con 658 chil. granone, racc. all' ord.

Da *Galatz*, partito il 9 giugno, brig greco *Mi tidiotissa*, di tonn. 1'0, cap. Pacciotti Bucuvalos, con 887 chil. granone, racc. ai frat. Pardo di G.

Da *Southampton*, partito il 4 corr., toccando *Alessandria*, *Brindisi ed Ancona*, piroscafo inglese *Massilia*, di tonn. 1169, cap. Christian E., con 182 bal. pelli, 150 bal. cotone, 12 col. seta, 7 cas. tè, 11 col. gomma lacca, 3 col. porcellane, 1 col. seteria, 1 col. stuoie, 6 col. campioni, racc. ai frat. Malcolm

Da *Glasgow*, partito il 10 corr., toccando *Palermo*, *Messina e Trieste*, piroscafo ingl. *Sidonian*, di tonn. 799, cap. Henderson James, con 7 bal. canape, 118 cas. candele, 3 col. soda, 4 col. lichene, 5 col. salnitro, 100 col. zucchero, 1 col. campioni, 1 part ghisa alla rinf.; — più, da Palermo, 5 col. vino, 2 cas. frutti, racc. all' ord.

Da *Liverpool*, partito il 5 corr., toccando altri porti e *Trieste*, piroscafo ingl. *Tarifa*, di tonn. 1440, cap. Drinkweter W., con 4 col. manifatture per C. Del Turco, 1 col. per H. Decoppet, 1 col. per A. Lattis, 3 col pei frat. Orefice, 1 col per Baroggi e Breda, 2 col. per G. Ajò, 1 col. per Cucito e Camozzo, 3 col. per T. Paulizza ved. Chitarin, 2 col. per Aubin e Barriera, 5 col. per G. D. Ricco, 1 col. per L. Bistort, 2 col. per E. Vio e C., 1 col. per G. Chielin, 1 col. per A. Bonafede 1 col. per A. Violin, 1 col. per M. Elze, 1 col. per P. Colbertaldo, 2 col. per G. Sarfatti, 3 col. per G. B. Ruberti, 2 col. per Rothpletz e C., 12 cas. metallo giallo, 6 bar. chiodi, 4 col. corda di ferro, 3 col. felpa, 1 pac. carte geografiche per l' Associazione marittima ital., 1 col. vetro per C. Ponti, 50 bar. caffè per E. Rietti, 1 bar. fil di ferro, 1 cas. tubi da gaz per Civita e Fano, 5 maz. tubi di ferro, 1 col. merci per G. Dolcetti, 40 maz. acciaio, 1 cesta terraglie per Pigazzi, 1000 sac. riso per Massaris, 3000 sac. riso, 250 col. nitrato di soda, 4 col. chincaglie, 1 cas. penne d'acciaio, 3 sac. arsenico, 13 col. manifatture, all' ord, racc. a G. Sarfatti.

- - Spediti:

Per *Londra*, toccando *Trieste*, piroscafo ingl. *Princess*, di tonn. 784, cap. Frost C. R., con 542 bal. canape, 268 cas. conterie, 146 cas. conchiglie, 90 bal. stoppa, 41 bot. cremor tartaro, 80 bal. stracci, 310 cas olio ricino, 23 bal. radici, 49 cas. vetri, 7 col. mobilie, 20 cas. antichità, 1 cas. bronzi, 5 cas. fotografie, 4 col. effetti, 3600 pezzi tavoloni di noce, 7 cas., 5 bal. e 2300 maz. scopette.

Per *Mola di Bari*, goletta ital. *Immacolata*, di tonn. 69, cap. Intini F., con 4850 fili legname in sorte, 1 part. stuoie.

Per *Trieste*, pielego ital. *Nardo*, di tonn. 25, padr. E. Zennaro, con 1 part. pietre cotte.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 346, cap. Verona G. B., con 28 sac. riso, 20 col formaggio, 1 cas. smalti, 2 col. cocciniglia, 2 col. tamarindi, 1 sac. farina gialla, 5 cas. vetri e metallo, 1 col pellami, 15 col. ferramenta, 5 col. olio ric., 4 bal. panni, 2 col. cremor di tartaro, 145 cas. conterie, 516 col. carta, 3 cas. salami, 34 col. frutti freschi ed altre merci div.

Il 31 luglio. Arrivati:

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 314, cap. Marinigh G., con 33 col. droghe, 117 col. vallonea, 69 col. chincaglie, 2 sac. caffè, 42 col. unto da carro, 20 sac. farina, 316 cas. agrumi, 3 col. carterie, 2 bal lana, 5 col. manifatture ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

Da *Ibraila*, partito il 23 giugno, brig. ital. *Giuseppino M.*, di tonn. 513, capit. Stojanovich V., con 1525 chil. granone, racc. alla Compagnia di Commercio.

Da *Fiumicino*, pielego ital. *Galleggiante*, di tonn. 62, padr. Frizziero G., con 1000 quint. pozzolana, all' ord.

- - Spediti:

Per *Cefalonia* scooner ital. *Cigno*, di tonn. 121, cap. Sinibaldi G., con 12 170 fili legname ab. in sorte, 1 cas. ferramenta, 3 cas. seppie secche, 7 bal. baccalà, 62 sac. riso, 50 maz. carta.

Per *Trieste*, pielego austr. *Tre Fratelli*, di tonn. 49, padr. Peruzzovich A., con 13 bot. vino com. importato da Milnà.

Per *Ancona*, pielego ital. *Adelaide*, di tonn. 43, padr. Frizziero G., con 80 bal. baccalà, 17 col. e 42 pez. ferro, 1408 fili legname in sorte.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Europa*, di tonn. 437 cap. Bucberger G., con 38 bal. canape, 6 col. terra, 5 col. ferramenta, 16 col. tela, 10 col. cotonerie, 6 col. stoppa, 10 balle baccalà, 10 col olio, 7 col. tè, 6 col. seta, 25 col. zaffrano, 11 col. gomma lacca, 3 col. terraglie, 150 col. cotone, 41 col. pelli, 125 col. gomma, 50 sac. riso, 25 col. carta, 4 cas. conterie ed altre merci div.

TABELLA DELLE MERCURIALI N. 24.

Prezzi medii degli infrascritti prodotti agrarii venduti dal 9 al 15 giugno 1872 nei seguenti principali mercati della Provincia di Venezia.

MERCATI di	Frumento tenero da pane	Frumento duro da paste	Granoturco	Segale	Avena	Orzo	Riso Nostrano	Riso Bertone	Fagiuoli Bianchi	Fagiuoli Colorati	Castagne	Vino	Fave	Ceci	Piselli	Lenticchie	Olio di Oliva La Qualità	Olio di Oliva 2a Qualità	Legname combustibile Forte	Legname combustibile Dolce	Fieno	Paglia	Pane La Qualità	Pane 2a Qualità	Carne di bue	Carne di vitello	Carne di castrato	Carne di porco
Venezia . . . . L. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portogruaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dolo. Sorgo rosso da L. 10: 50 a L. 10. Vino del raccolto 1871 da L. 16 a 10 per ettolitro —

PREFETTURA DI VENEZIA.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto*; — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 3 agosto, ore 12, m. 5, s. 52, 6.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 1.° agosto 1872.

Mare alquanto agitato a Civitavecchia; calmo altrove.
Venti leggieri varii; cielo sereno.
Barometro stazionario.
Tempo generalmente bello; leggiermente turbato in qualche paese del Nord, e nel centro della Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario Patriarcale
all'altezza di m.' 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 1.° agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	754.64	753.86	752.75
Termometro centigrado al Nord	24.4	31.1	25.3
Tensione del vapore in mm.	19.72	20.45	16.05
Umidità relativa in gradi	87	57	75
Direzione e forza del vento	N. N. O.[1]	S. E.[1]	N.[1]
Stato del cielo	Quasi ser.	Q.coperto	Coperto
Acqua caduta	—	—	23.86
Ozono	1.4	0.0	5.0
Elettricità dinamica atmosferica	0°.0	+0°.2	—0°.4

Dalle 6 ant. del 1.° agosto alle 6 ant. del 2
Temperatura mass. . . . 31.4
» minim. . . . 14.2
Età della luna = giorni: 27.
Fase —.

SPETTACOLI.

Venerdì 2 luglio.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

— Domani, 3 agosto, andrà in iscena l'opera: *L'Ebrea*, con gli artisti: Alice Urban, Maddalena Mariani, Giuseppe Villani, Iginio Corsi e Paolo Medini.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

N. 6553. 768

AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.

Avviso.

È aperto a tutto 31 agosto p. v. il concorso al posto stabile di medico-chirurgo secondario presso la Casa di Ricovero in Venezia, al quale è annesso l'annuo assegno d'it. L. 750 (settecentocinquanta).

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze in bollo di legge al protocollo di questa Amministrazione entro il suddetto termine corredandole:

a) della fede di nascita;

b) del diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato da una delle Università del Regno.

c) della tabella dei servigii eventualmente prestati, e di quegli altri documenti che si riferissero a titoli speciali.

La nomina spetta all'Amministrazione dei Pii Istituti riuniti.

Venezia, 23 luglio 1872.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 4522. 776

Municipio della città di Chioggia.

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada comunale obbligatoria del Canal di Valle.

Si fa noto:

Che andata deserta per mancanza d'offerenti l'asta tenutasi nel giorno 30 luglio 1872 per devenire all'appalto di cui sopra, si procederà alle ore 12 mer. del giorno di venerdì 9 agosto p. v. nella sala maggiore di questo palazzo comunale, ed alla presenza di questa Giunta ad un secondo esperimento d'incanto col metodo delle offerte segrete.

L'asta verrà aperta sul correspettivo di L. 48966·85 come prezzo dei lavori descritti nella perizia 21 dicembre 1871 compilata dall'ingegnere civile cav. dott. Carlo Bullo, ed approvata da questo Consiglio con deliberazione del giorno 11 aprile 1872.

Tale perizia, ed il capitolato relativo dovranno far parte integrante del verbale di deliberamento e del contratto da stipularsi; per lo che rimangono ostensibili in questa Segreteria in tutti i giorni nelle ore d'uffizio.

Le offerte, scritte in carta munita del bollo necessario, dovranno presentarsi chiuse e suggellate, e verranno ricevute in detto giorno ed ora dalla Giunta municipale.

I concorrenti dovranno colle loro offerte fare un ribasso superiore al minimo stabilito nella scheda segreta che sarà deposta sul banco all'apertura dell'asta.

L'appalto sarà aggiudicato anco quando venga esibita una sola scheda.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un certificato d'idoneità del concorrente all'appalto rilasciato da un pubblico ingegnere con data non anteriore di sei mesi, nonchè da un deposito a garanzia dell'asta di L. 2448:34, in contanti o in biglietti della Banca nazionale.

Finito l'incanto verranno restituiti i depositi i depositi agli offerenti, meno però a colui che sarà rimasto deliberatario.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte in questa Segreteria per un ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento è stabilito in giorni otto che avranno fine alle ore 12 merid. precise del giorno 17 agosto p. v.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto entro giorni otto da quello in cui gli sarà dato avviso corrispondente sotto comminatoria dell'applicazione in caso di difetto delle penali stabili stabilite capitolato e comminate dalla legge.

A garanzia dell'appalto il deliberatario sarà tenuto prestare cauzione per la somma di L. 4895:68, o in contanti, o in biglietti della Banca nazionale, o in titoli al portatore del debito pubblico a valore di Borsa.

Il pagamento del prezzo dei lavori sarà effettuato in cinque eguali rate annuali scadibili negli anni 1873 74-75-76 e 1877.

Per gli atti dell'appalto verranno osservate tutte le formalità e prescrizioni sancite dal Regolamento 4 settembre 1870, N. 5852, sulla contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte occorrenti per gli avvisi d'asta, atti d'incanto, contratti, copie e tasse di registro e bollo, rimarranno a carico del deliberatario, il quale perciò dovrà depositare appena avrà avuta notizia di essere rimasto definitivamente aggiudicatario, la somma di L. 200 in contanti, o biglietti della Banca nazionale, salva liquidazione a contratto stipulato, in base alle vigenti tariffe.

Chioggia, 31 luglio 1872.

Per la Giunta,
Il Sindaco,
C. VIANELLI.
P. Bianchini, *Segr.*

N. 102. 774

REGNO D'ITALIA.
Provincie di Verona, Vicenza e Padova.
LA PRESIDENZA
Del Consorzio XIII Guà P. D. in Cologna Veneta.

Avviso.

Inerendo a prescrizioni dell'eccelso Ministero dei lavori pubblici comunicate dalla R. Prefettura di Vicenza colla Nota 27 cadente luglio, N. 9114;

Rendesi noto:

che se per difetto di numero legale non potesse aver luogo nel giorno 2 agosto p. v., la prima convocazione degl'interessati indetta coll'avviso 10 luglio 1872, N. 82 per sottoporre alle deliberazioni dei medesimi i piani di quotizzazione e di classificazione delle spese sostenute dal Consorzio XIII Guà P. D., in causa dei lavori eseguiti nell'anno 1856 per l'interclusione delle rotte avvenute nell'argine destro del Torrente Guà, e sinistro di Aquetta in conseguenza della grande piena dell'anno suddetto, la seconda convocazione degl'interessati stessi fissata nell'Avviso suddetto nel giorno 3 agosto suddetto, seguirà invece nel giorno di sabato 17 agosto stesso.

Il presente Avviso sarà pubblicato per 3 volte nei fogli ufficiali di Venezia, Verona, Vicenza e Padova, ed all'Albo Pretorio di tutti i Comuni nei cui territori si estende il perimetro consorziale.

Cologna Veneta, 28 luglio 1872.

Il Presidente,
FINCO dott. SEBASTIANO.
Il Cancelliere,
Giuseppe Canestrari.

N. 2598. 771

Consiglio di amministrazione
DELLO SPEDALE CIVICO DI PADOVA.
Avviso d'asta per vendita d'immobili.

Nell'Ufficio di questa Amministrazione si terrà nel giorno 31 agosto 1872, alle ore 10 antim., un'asta pubblica per la vendita degli stabili infrascritti ed alle seguenti

Condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto colle norme del Regolamento in corso sulla Contabilità dello Stato e col sistema della candela vergine.

2. Chiunque potrà concorrervi previo deposito in denaro, o mediante consolidato a valore di listino della Borsa di Roma del dì precedente, da versarsi nella Cassa di questa Amministrazione per l'importo di L. 5800, corrispondente al 10 per cento sul prezzo di stima, e ciò a titolo di cauzione e di garanzia delle spese e dei danni in caso di nuova subasta.

3. La delibera in un sol lotto a favore del migliore offerente non potrà seguire che a prezzo superiore a quello di stima in Lire 58,000. Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 50.

4. Il prezzo di delibera dovrà versarsi entro 30 giorni dalla delibera stessa nella Cassa di questa Amministrazione, sotto comminatoria di nullità dell'asta, rimanendo a carico del deliberatario tutte le spese all'uopo occorse.

5. Il possesso di diritto sarà trasmesso subito dopo il versamento del prezzo; quello materiale col 7 ottobre 1872, per la parte affittata a Bazzarin Eugenio, e col 1.° novembre 1872 per lo Stabilimento, ora affittato all'Autorità militare, cessando con detto giorno l'affittanza in corso.

6. Le imposte pubbliche comincieranno a carico del deliberatario col 1.° gennaio 1873, ma non avrà esso diritto ad interesse sul capitale prezzo dal giorno del versamento fino al momento del possesso materiale e di fatto come sopra.

7. Lo Stabilimento balneare, la Fonte detta della Vergine, le fabbriche e terre annesse passeranno nel deliberatario con tutte le servitù, gli oneri ed accessi inerenti.

8. La cantina nell'angolo a nord-est, dietro la Chiesa, cantina che trovasi compresa nel mappale N. 1793, si esclude esplicitamente dalla presente subasta.

9. Siccome la Fonte della Vergine, compresa negli immobili da subastarsi trovasi inclusa erroneamente nel mappale N. 1791, intestato per intero in censo a Ditta di Giuseppe Mondolfo, così verranno continuate dall'Ospitale le pratiche già in corso col detto sig. Mondolfo per regolare la partita in censo.

10. Dal mappale N. 1790 escludesi nella presente asta tanto la porzione in Tipo Neri segnata *c* rosso per pertiche 0.48 ed occupata dalla Chiesa, quanto l'altra porzione segnata *b* rosso per pertiche 0.68 che abbraccia il sagrato, la quale ultima, rimanendo al civico Spedale, resterà soggetta alla servitù di passaggio con pedoni, anche per l'ingresso nello Stabilimento balneare.

11. Lo Spedale investirà il deliberatario di tutti i diritti dipendenti dal contratto 10 ottobre 1868 stipulato col sig. Bazzarin Eugenio e dai relativi capitolato e stato consegnativo per l'affittanza del brolo, del prato, della casetta, dei magazzini e della Fonte detta della Vergine.

12. Stipulato il contratto definitivo e cessata l'affittanza col militare, lo Spedale provvederà al toglimento di ogni comunicazione e promiscuità fra la Chiesa, e quant'altro rimarrà ancora allo Spedale, e fra lo Stabilimento balneare colle sue pertinenze, e ciò mediante esecuzione delle opere indicate in dettaglio dall'ingegnere Neri dott. Pietro nelle sue perizie 19 e 22 settembre 1871, N. 25, e tipi allegati; perizia e tipi che saranno inseriti nell'istromento di compra-vendita, ostensibili frattanto agli aspiranti presso l'amministrazione del Luogo Pio.

13. Il termine utile per presentare un'offerta di aumento a senso degli art. 81 e 98 del Regolamento sulla Contabilità dello Stato, aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta determinato in giorni 15.

14. Le spese tutte e tasse di ogni genere inerenti alla presente subasta, comprese quelle di stampa e pubblicazione dell'odierno Avviso, ed ogni altra per consumazione dell'affare, non esclusa quella del trasporto censuario, resteranno per intero a carico del deliberatario.

Descrizione degl'immobili da alienarsi posti in Provincia e Distretto di Padova nel Comune Amministrativo e censuario di Abano, Frazione di Monte Ortone.

Grande Stabilimento per bagni termali; N. di mappa 1793; superficie pert. 8.54, rend. cens. L. 1004:64. Rimane esclusa la cantina come all'art. 8.

Brolo; N. di mappa 1794; superficie pert. 12.28; rend. cens. L. 53:65.

Fabbricato ad uso bagni termali; N. di mappa 1795; superf. pert. 2.38, rend. cens. 35:36.

Pascolo; N. di mappa 1790 porzione; superficie pert. 1.32, rend. cens. L. 0.83. La parte del mappale 1790 nell'elaborato Neri è identificata colla lettera *a* rosso.

Casa soprapposta al brolo al N. 1794; N. di mappa 2058; superf. pert. 0.06, rend. cens. L. 14:82.

Fonte della Vergine; N. di mappa 1791 porzione. Totale pert. 24.58, rend. L. 1109:31.

La più precisa descrizione, con demarcazione dei locali, si ha dagli elaborati peritali 19 e 22 settembre 1871, N. 25, con annessi tipi ed allegati dell'ingegnere civile Neri dott. Pietro.

I mappali NN. 1793, 1795, 2058 hanno presentemente la rendita imponibile di L. 1875.

Padova, 18 luglio 1872.

Il Presidente, CRISTINA.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

CAPITALE LIRE **10,000,000**

La Banca riceve **versamenti in conto corrente** corrispondendo l'interesse del **3 1|2 0|0.**

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del **4 0|0.**

Riceve versamenti in conto corrente **in oro** vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del **3 1|2 0|0.**

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme.

a 5 0|0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1|2 0|0 » » » 4 »
a 6 0|0 » » » 6 »

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1|2 0|0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0|0 del corso di Borsa pei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Sconta effetti cambiarii sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'estero.

Padova, 1.° aprile 1872.

Il Vicepresidente, M. V. JACUR.
632 *Il Direttore,* Enrico Rava.

Grande Stabilimento
BAGNI DEL LIDO

AVVISO.

Il giorno 15 giugno corr. mese, venne aperto il grande Stabilimento bagni del Lido, e Bagno popolare, sulla spiaggia del mare a S. Elisabetta del Lido.

Il tragitto da Venezia a Santa Elisabetta del Lido e viceversa, verrà fatto con piroscafi dell'impresa T. Hasselquist, e dal luogo di sbarco al grande Stabilimento bagni vi sarà un servizio apposito con ruotabili, omnibus e cittadine.

La tariffa dei bagni e trasporto coi piroscafi viene fissata come segue:

Biglietto d'ingresso alle sale del grande Stabilimento bagni . . . L. — 20
Un solo bagno, compresa la tassa d'ingresso suddetta . . . » 1 —
Un solo bagno allo Stabilimento denominato *bagni popolari* . . . » — 25

ABBUONAMENTO AL GRANDE STABIMENTO BAGNI

Per N. 12 bagni . . . L. 10 —
» 24 » . . . » 18 —
» 36 » . . . » 26 —

Servizio cumulativo
BAGNO
ANDATA-RITORNO
coi piroscafi dell'impresa T. Hasselquist

Un Solo Bagno nel grande Stabilimento. L. 1 30
» nel bagno popolare . . » — 60

Abbuonamento con servizio cumulativo
BAGNO
ANDATA-RITORNO
coi piroscafi dell'impresa T. Hasselquist

Per N. 12 bagni . . . L. 14 —
» 24 » . . . » 26 50
» 36 » . . . » 38 50

I biglietti pel solo Bagno si vendono all'ingresso del grande Stabilimento Bagni del Lido, ed al Bagno popolare.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio d'Amministrazione dei bagni del Lido in Venezia, Calle delle Razze, N. 4558, ed a quello di Direzione dello Stabilimento, al Lido.

La partenza dei piroscafi dell'impresa T. Hasselquist da Venezia, seguirà dalla Riva degli Schiavoni fra il Ponte della Paglia e quello detto del Vin.

A S. Elisabetta di Lido vi sarà Uffizio telegrafico e Posta.

Venezia, li 15 giugno 1872.

A. GENOVESI. 626

BAGNI
SALSO-IODO-BROMICI
solforosi e infangature
IN VITTORIO.

L'acqua salso-iodo-bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

(Vedi nella terza pagina del giorno 1.° maggio.)

682 G. ROSSI-MARCHETTI.

L'AMMINISTRAZIONE
della
Casa di ricovero ed Ospitale
di Crespano Veneto
AVVISA:

che nel giorno 2 settembre p. v., avrà luogo l'asta pubblica di N. 62 dipinti ad olio di varie dimensioni e di varii autori classici. L'asta verrà fatta in detto Comune; chi desiderasse vedere i detti dipinti dovrà recarsi sopralluogo a Crespano, ove sono esposti in un locale della stessa Casa.

Chi poi amasse di vedere il relativo catalogo dovrà rivolgersi al prof. Vason in Campo S. Giacomo dall'Orio, in Venezia.

Prima del giorno fissato per la detta asta, con altro avviso verranno fatte conoscere le condizioni relative.

753 *L'Amministrazione.*

DEPOSITO LAMPADE
ed apparecchi
AD USO PETROLIO
DELL'IMP. REGIA
PRIV. FABBRICA
R. DITMAR
DI VIENNA
PRESSO **FRANC. DE ROSSI** VENEZIA

Si spediscono disegni e prezzi correnti gratuitamente, praticandosi le stesse condizioni di fabbrica.
628

DA VENDERE
in THIENE

un grande locale con forza d'acqua, magazzini, tettoie ad uso Stabilimento industriale, con annessa vasta casa dominicale.

Per trattative, rivolgersi a Carlo Facchinetti in Thiene stesso. 767

Appartamento da affittare

pei mesi di agosto, settembre ed ottobre

Ammobigliato a nuovo in Padova, Piazza del Santo, N. 4143, composto di 2 stanze da letto, salotto di entrata, camera da ricevere, tinello e cucina, piano nobile, vista sulla Piazza.

Rivolgersi per le trattative sulla Riva del Vin, Calle dei Cinque, Casa Pagan, Venezia. 731

DA AFFITTARSI

Bottega di Caffè, che potrebbe ridursi anche ad altro uso, con vôlte, sotto i Portici di Rialto, ai NN. 55, 56.

Per trattare, rivolgersi all'Ufficio della *Gazzetta* a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565.

N. 3 473

ODORE DEI PIEDI SUDATI.

L'Hydrocérasine, acqua di toeletta igienica distrugge istantaneamente il cattivo odore del sudore, che modera senza arrestare, permette le lunghe marcie ed è anche preservativo dalle gelature.

Philippe e C., rue d'Enghien 24, Paris. *Deposito* in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10.

552

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere *tremiti e calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE i Cie, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Venezia*: P. Ongarato, Zampironi.

725

MACCHINE DA CUCIRE
VERE AMERICANE
ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON
New-York
Unico Deposito in Venezia presso
ENRICO PFEIFFER
S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

SPECIALITÀ.

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che egli ha assunto la **Conduzione della**

FARMACIA A SANTA MARGHERITA
in Venezia.

Nell'assicurare della diligente ed esatta dispensa dei medicinali e modicità dei prezzi, avverte che la suddetta Farmacia oltre d'essere provvista di **Specialità estere e Nazionali** le più accreditate, **Oggetti di Caoutchouc, Acque di Recoaro giornaliere, Catulliane di Valdagno,** ec. Bottiglie **d'Olio di Merluzzo bianco di Terranuova** e **rosso di Svezia,** provveduto per sua cura all'orgine, egli prepara di sua **specialità:**

L'Olio di Merluzzo al protoioduro di ferro inalterabile, utile nelle malattie linfatico-scrofolose e nelle rachitidi dei Bambini;

Lo Sciroppo pettorale di pronta guarigione nelle tossi violenti ed ostinate;

La Polvere dentifricia al clorato di potassa e china, utile per impedire la carie dei denti e le malattie delle gengive;

Lo Sciroppo di tamarindo concentrato di gratissimo gusto ed unico rinfrescante della stagione.

I chiodi contro le Zanzare (o mussati) che bruciando senza alcun aroma non danno incomodo alle persone nervose o sofferenti.

679 ANGELO PUSINICH, *farm.*

PER L'ALLEVAMENTO 1873 — ESERCIZIO XVI

Associazione bacologica
DOTT. CARLO ORIO
MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono riaperte le soscrizioni per l'importazione di Cartoni seme-bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano L. 4; entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni, dirigersi alla sede dell'Associazione presso il dott. **Carlo Orio,** Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria,** e la Banca **Pio Cozzi e C.,** pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra,** in Torino, e presso **Ottaviano Creazzo in Venezia,** San Marco, Calle degli Specchieri, 463. 673

Primo premio Esposizione di Trieste 1871. 336

VERO ELIXIR
COCA BOLIVIANA

Specialità della premiata distilleria a vapore
GIOVANNI BUTON E C. (BOLOGNA)
PREMIATO CON OTTO MEDAGLIE IN DIVERSE ESPOSIZIONI.

Questo Elixir preparato colle foglie della vera Coca boliviana è un nuovo e potente ristoratore delle forze. Agisce sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Utilissimo ancora nelle languide e stentate digestioni, nei bruciori, dolori di stomaco, dolori intestinali, coliche nervose e nelle flatulenze.

L'*Elixir Coca* può servire ancora come bibita all'acqua comune e di Seltz.

Vendita presso i principali confettieri, liquoristi, caffettieri, droghieri, ecc.

In Venezia presso PIETRO BASSANI, Borgoloco S. Lorenzo, N. 5102, rappresentante della Casa stessa.

AVVISO IMPORTANTE da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta*. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di codesta *Revalenta* sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la *Revalenta* cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della *Revalenta* dà un colore più cupo alla farina, ne migliora considerabilmente il sapore, e, così preparata, si conserva perfettamente durante **dieci anni** in ogni clima, senza tener conto del vantaggio nel risparmio di tempo e fatica per cuocerla.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA.

Questi *Biscotti*, per garantirne la conservazione in ogni clima, sono confezionati senza burro, latte o uova, ciò che li rende più duri dei biscotti ordinarii, e ne impedisce così l'alterazione o il rancido a cui sono soggetti comunemente i biscotti usuali.

Detti *Biscotti* si sciolgono però facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, thè, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE
MEDIANTE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine di fegato, nervi, membrane, mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Bra, 23 febbraio 1872.

Signori Barry du Barry e Comp.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritto inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C.a di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRAGONI, Sindaco.

Cura N. 70,406 — Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *polvere:* scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50. In *tavolette:* per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48, fr. 8.

Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, *via Oporto, Torino.*

RIVENDITORI: **Venezia P. Ponci,** Campo S. Salvatore. V. BELLINATO S. Marco, Calle dei Fabbri; ZAMPIRONI; AGENZIA COSTANTINI; farm. ANCILLO Campo S. Luca. — *Bassano*, Luigi Fabri, di Baldassare. — *Belluno*, E. Forcellini. — *Feltre*, Nicolò dall'Armi. — *Legnago*, Valeri. — *Mantova*, F. Dalla Chiara. — *Oderzo*, L. Cinotti; L. Dismutti. — *Padova*, Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro. — *Pordenone*, Roviglio; *farmacista* Varaschini. — *Portogruaro*, A. Malipieri *farmacista*. — *Rovigo*, A. Diego; G. Caffagnoli. — *Treviso*, Zanini, *farm.*; Zanetti *farm.* — *Udine*, A. Filippuzzi; Commessati. — *Verona*, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — *Vicenza* Luigi Majolo; Bellino Valeri. — *Vittorio-Ceneda*, L. Marchetti, *farm.* — *S. Vito al Tagliamento*, Pietro Quartara *farm.* — *Ala*, Zanini *farm.* — *Bolzano* (Bozen) Fortunato Lazzari, *drogh.* — *Fiume*, G. Prodam. — *Klagenfurt*, G. Pirnbacher. — *Rovereto*, Farmacia Menestrina. — *Mira*, Farmacia Roberti. — *Trento* Seiser Piazza delle Erbe (*Gazz. di Trento*) — *Trieste*, Jacopo Serravallo, *farm.* — *Zara*, N. Androvic, *farm.* — *Spalato*, Aljinovic, *drogh.* 647

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Domenica 4 agosto — N. 208

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 3 AGOSTO.

La presenza dei tre Imperatori a Berlino nei primi giorni del mese venturo, continua ad alimentare le polemiche dei giornali. Corrono due versioni sull'andata a Berlino dello Czar. Secondo alcuni, lo Czar è andato a Berlino, solo per attenuare il significato dell'intimità tra l'Austria e la Germania. In altri termini lo Czar andrebbe a Berlino solo per far la parte del terzo incomodo. È però una versione inaccettabile. È da credere che lo Czar non si muova per motivi simili, e che quella parte non garbi a lui, come non piace a nessun uomo di questo mondo. Secondo altri invece la presenza dello Czar a Berlino sarebbe addirittura una prova che la Russia ha rinunciato alle sue ambizioni in Oriente, e che perciò sono tolte tutte le cause di conflitto, che esistevano finora, allo stato più o meno latente, tra la Russia e l'Austria. Anche qui però ci pare che i commentatori corrano troppo. Una grande Potenza non rinuncia da un giorno all'altro alla sua politica tradizionale. Essa può prorogare l'effettuazione delle sue ambizioni, può modificare anche le sue aspirazioni, ma non rinunciarvi. In questo momento pare che le gelosie dell'Austria e della Russia in Oriente cedano il posto ad interessi comuni maggiori, e che sia avvenuto effettivamente un ravvicinamento; ma che la Russia abbia fatto una rinuncia così esplicita alla sue aspirazioni in Oriente, come pretende qualche giornale di Vienna, ci pare troppo grossa, e abbiamo bisogno, per credervi, di qualche cosa di più concludente che il viaggio dello Czar e dell'Imperatore d'Austria a Berlino contemporaneamente.

I giornali di Vienna hanno del resto un'altra questione, che è certo meno grave di quella di sapere quale sia il vero stato dei rapporti tra la Russia e l'Austria, ma che li preoccupa tuttavia assai. È una questione d'etichetta. L'Imperatore di Russia e quello d'Austria hanno lo stesso grado. Come potrà trarsi da tutte le difficoltà di una simile posizione, il gran mastro delle cerimonie di Berlino? L'Imperatore Alessandro è più vecchio, ma l'Imperatore d'Austria è più anziano; questi salì al trono nel 1848, quegli nel 1855. Questa anzianità nell'ascensione al trono, secondo i giornali di Vienna, deve troncare il nodo. Il posto d'onore deve spettare all'Imperatore d'Austria. Sembra però che da tale questione d'etichetta non dovrà sorgere una guerra, giacchè si sarebbe risolto di alternare equamente il posto d'onore tra i due Imperatori. Un giorno sarebbe l'Imperatore di Russia che assisterebbe ad una parata alla destra dell'Imperatore di Germania, e quello stesso giorno l'Imperatore d'Austria sederebbe alla destra dell'Imperatore di Germania a pranzo. Giova sperare che il maestro delle cerimonie di Berlino distribuirà equamente il posto d'onore, e che nessuno dei due Imperatori ritornerà imbronciato alla capitale, colla persuasione che gli abbiano mancato di riguardo. Sarebbe una conseguenza inaspettata d'una lega, che si va dicendo da tanto tempo essere la lega della pace.

Il colloquio di Salisburgo, che doveva essere il preludio di quello di Berlino, tra l'Imperatore d'Austria e quello di Germania, sembra fallito. A quel colloquio doveva assistere anche il Re di Baviera, ma si dice che non si rechi nemmeno egli. Si dice che invece andrà a Salisburgo l'Arciduca Carlo Lodovico a salutare l'Imperatore di Germania. Su questo colloquio per così dire preparatorio, i giornali di Vienna avevano fatto già molti commenti, i quali ora cadono da sè. Si deve credere forse che l'idea di quel colloquio sia stata abbandonata, perchè sussistono sempre malintesi tra il principe di Bismarck e il conte Andrassy, a proposito della questione dei Gesuiti, che il conte Andrassy non è disposto a scacciare dagli Stati austro-ungarici, ma ai quali egli sarebbe pronto a dare anzi ospitalità? Non siamo iniziati nei segreti del conte Andrassy o del principe di Bismarck, ma è probabile che, vera o no, questa ipotesi sarà fatta dai giornali viennesi, che rimproverano al conte Andrassy la sua soverchia mitezza verso i clericali.

A Costantinopoli vi è stata crisi completa di Gabinetto. Mithad pascià sta componendo un nuovo Gabinetto. Il nuovo Granvisir si dice propenso alle riforme e avverso alla politica russofila, ch'è stata in favore a Costantinopoli dopo la guerra del 1870. Il suo predecessore Mahmud pascià era invece accusato di esser favorevole al partito turco fanatico, e di voler combattere in tutti i modi contro le tendenze di europeizzare la Turchia. Egli era avverso alle riforme, e si era sparsa la voce che in caso di morte del Sultano attuale, la cui salute ispira inquietudine, l'ex Granvisir avrebbe cospirato per far salire al trono il fanatico Principe Izzedin, colla speranza di combattere sotto i suoi auspicii l'odiato partito dei Giovani Turchi. Mahmud pascià avrebbe già cercato un alleato, nel Vicerè d'Egitto, promettendogli l'amministrazione della Provincia di Yemen nell'Arabia. Tutti questi calcoli però caddero innanzi alla crisi di Gabinetto. Mahmud pascià è in disgrazia, e il suo posto è già occupato da Mithad pascià.

Un dispaccio di Tunisi annuncia ch'è composta la vertenza germanico-tunisina pel credito della Casa Erlanger verso il Governo tunisino. Il Governo tedesco ha accettato la proposta del bei in seguito alla mediazione del console italiano.

A Lisbona si temevano disordini il 31 luglio e il 1° agosto, e si sono prese le necessarie precauzioni. Sinora però il telegrafo non ci ha riferito alcun fatto, il quale mostri che quei timori fossero fondati.

Scrivono dal campo di Somma, reggimento volontarii d'un anno, 24 luglio 1872, all'*Esercito*:

Il giorno 15 corrente il reggimento volontarii di un anno levò il campo dalle infuocate arene adiacenti a Gallarate, e con una marcia di circa 12 chilometri trasportò i suoi penati sulla tanto minacciata brughiera del campo di Somma.

Con lieto animo i volontarii di un anno andavano a stringer la mano ai compagni d'armi della brughiera (e chi si ricorda de' suoi diciott'anni, sa se certe cose si fanno con vergine entusiasmo), senza essere menomamente preoccupati del *dualismo* che i cattivi avevano desiderato suscitare tra loro. Il Diavolo non fu poi così brutto come lo si era dipinto quando si fu giunti al luogo dell'accampamento, il quale era stabilito sulla destra del torrente Strona lungo la strada di Mornago e a destra della medesima, precisamente sulla linea tracciata dal molino Peschiora, ponte la Veggia, molino Bognini, rimpetto alle alture di Vergiate. Difatti, lungi dall'essere una landa deserta, questo terreno presenta tutte le varietà desiderabili dal più fantastico dei paesisti. L'arida brughiera alternata colle coltivazioni d'ogni genere; la rasa pianura con una moltiplicità di pieghe, sinuosità, ondulazioni di terreno, collinette, alture, boschetti che di molli ombre consolano, e la Strona finalmente, che col beneficio delle sue acque tempra gli ardenti calori della stagione; tutto insomma concorreva a rendere la nostra prima impressione assai favorevole. Un paese così bene preparato dalla natura, l'industria umana in pochi istanti lo trasformò completamente; i boschetti si cangiarono tosto in capanne abitabili, un immenso baraccone in legname e muratura, sorse nel bel mezzo dell'accampamento, destinato ad offrire al reggimento volontarii quanto si sarebbe potuto prendere in una grande città in genere di caffè-restaurant. Altri baracconi succursali di questo sono sparsi su tutto il campo, perchè meglio possa provvedersi alle esigenze di ognuno. Una Società d'industriosi milanesi si è sobbarcata a questa colossale speculazione; al baraccone principale servono più di sessanta individui, e fanno miracoli, se si ha riguardo che alla stessa ora vanno alla mensa tutti gli ufficiali del reggimento, e non meno di 400 o 500 volontarii. Il nostro Genio militare ha costrutto per ogni battaglione le cucine coperte, le quali, a dir vero, non coprono troppo dalla pioggia, ed una bella infermeria di tavolato e stuoie, che durante il campo presterà sicuramente degli utilissimi servigii.

Giunti qua appena da due giorni, messer Pluvio volle farci riconoscere la sua potenza forse con soverchia pompa e maestà, tenendoci in bagno dalle 4 di sera alle 3 di mattina. La salute si conserva finora in ottime condizioni, non essendosi verificato che un solo caso di malattia grave, perniciosa, che fortunatamente si riuscì a debellare. L'umore poi di questi giovani è davvero eccellente; bisogna vederli alla sera alla musica per farsene un'idea. Non crediate già che noi ci permettiamo il lusso di una musica di nostra proprietà, lusso che d'altronde si poteva sfoggiare assai a buon mercato, comandando un sol musicante da ogni reggimento, ma cosa volete? nella foga di far presto non si è pensato neanche a provvedere le compagnie di barbiere, la cui mancanza posso ammettere che sarà fino ad un certo punto avvertita dai volontarii, che han soldi, ma quei poveri diavoli di soldati di leva che sono qui comandati? Del resto, la musica ci viene regalata tutte le sere dal generale Piola-Caselli, che fa alternare questo servizio dalle due della brigata Casuccini: i volontarii poi trattano di bottiglie i musicanti, e così ognuno va a dormire sodisfatto. La disciplina si va rafforzando; nei ranghi certo si è ottenuto moltissimo; quelle mancanze dei primi giorni, figlie assolutamente dell'inesperienza, oramai non si ripetono più; fuori dei ranghi si ciurla ancora un po' nel manico, e la vita del campo non è la migliore perchè ciò debba cessare così presto. I castighi, se non erro, parmi non vengano sentiti abbastanza, non so se perchè insufficienti, o se per altri motivi. Ottiene più, per esempio, quell'ufficiale di guardia, il quale, mentre dà ordini ai suoi uomini in rango, e uno di questi parla, dice secco secco: sono dolente di dirvi che qui in mezzo a voi vi è uno poco bene educato. Fu una vera scossa elettrica: non v'era più uno che osasse perfino respirare un po' più forte dell'altro. Credo anch'io che questi benedetti ragazzi giova meglio prenderli dal lato dell'educazione.

In ordine all'istruzione fino a qualche giorno indietro si è andato tasteggiando, e, secondo me, se fin da principio si fosse seguita una progressione, le idee si sarebbero meglio classificate, ma con elemento così intelligente si può forse anche rinunciare ad essere troppo analitici. Ora siamo alle esercitazioni tattiche di primo grado, alle quali si dedicano ore tre e mezzo il mattino, e due ore il pomeriggio, e si fanno a dovere con impegno massimo per parte d'ognuno: se non che havvi da osservare che l'azione individuale tenderebbe in questi volontarii a divenire mostruosamente prevalente, se non fosse corretta dalla mano possente degli ufficiali. Vediamo spesso il generale Piola-Caselli, ed anche alla sera alla musica; il generale Petitti venne ad ispezionare il nostro campo il giorno 20.

Ora non mi resta che intrattenervi alcun poco circa la marcia-manovra oltre la riva destra del Ticino, iniziata il 22 di buon mattino e compiuta quest'oggi verso l'una pomeridiana. Il concetto di questa operazione « è un precedente delle operazioni militari che hanno poi condotto la divisione nemica sulle alture di monte Bertone (concetto generale delle operazioni durante il campo). » Desso è formulato in questi termini:

« Un esercito nemico concentrato nel Vallese ha diretto alcune divisioni pel valico del Sempione in Val d'Ossola e tenta discendere nell'alto Novarese onde minacciare ad un tempo la Lombardia ed il Piemonte. Il comandante la 2ª divisione attiva, riceve l'ordine di opporsi per quanto può all'avanzarsi del nemico onde ritardarne la marcia. Il detto comandante conduce prontamente la sua divisione dal campo della Strona, ove si trova, in altra località per osservare e chiudere ad un tempo le vie che dalla valle d'Ossola sboccano nell'alto Novarese.

« Giornata di martedì (23): riconoscimento di località e strade che accedono a quelle per cui può avanzarsi il nemico.

« Mercoledì (24); la divisione rientrerà ai rispettivi alloggiamenti. »

Nell'esecuzione di questa marcia il còmpito più lungo e più faticoso venne affidato al reggimento volontarii. Alla croce di Dio! Non si dirà più che sono i *beniamini* del ministro Ricotti. Quando per prima tappa si mandano dal campo di Somma ad Invorio inferiore, e per seconda si fanno perlustrare tutte le colline prospicienti il lago d'Orta nelle ore canicolari dalle 7 del mattino alle 3 di sera, e quando il terzo giorno si ripete il viaggio del primo percorrendo complessivamente circa 90 chilometri, parmi che il nomignolo di *beniamini* non risponda più, troppo a capello. Del resto, neanche questa volta i volontarii smentirono la loro buona riputazione di marciatori, quantunque diversi si scorgevano accasciati sotto il peso d'una fatica forse troppo precocemente eccessiva. Io, per esempio, non so fino a qual punto possa essere ammissibile che questo reggimento, formato da quindici giorni, abbia a sostenere eguali ed anche maggiori fatiche di vecchi reggimenti, rotti da due mesi alla vita del campo. Però dei fiaschi finora non se ne fecero, e quei venti o trenta ritardatarii di oggi, non proveranno mai che questo reggimento non sostenga degnamente le gravi fatiche ch'è chiamato a sopportare.

Il *Monitore delle Strade ferrate* ha le seguenti notizie:

Ci consta che la Direzione della Società del Gottardo ha dichiarato che le proposte fatte dalla Società italiana dei lavori pubblici erano *talmente sfavorevoli* per la Società del Gottardo, ch'essa doveva con dispiacere rispondere di non poterle prendere in considerazione e farne oggetto di ulteriori trattative.

Da parte della direzione del Gottardo è quindi un rifiuto assoluto. Resta ancora a vedere se il partito da essa preso verrà accettato dal Consiglio d'Amministrazione, e se, in caso affermativo, verrà approvato dal Consiglio federale, sopra di che si potrebbe forse dubitare.

Ad ogni modo, dobbiamo confessare che le trattative, ch'erano in corso tra la direzione del Gottardo e la Società italiana dei lavori pubblici, specialmente sulla fine di giugno, permettevano di calcolare sopra un risultato ben diverso; poichè la direzione medesima aveva consentito a discutere su molti punti, anche di dettaglio, e ciò faceva presumere che si volesse seriamente trattare colla Società italiana.

Tale risultato è tanto più dispiacevole, in quanto l'Italia aveva ragione di attendersi che si sarebbe tenuto conto della grande esperienza fatta dagl'illustri ingegneri e dal personale ch'ebbero parte nel traforo delle Alpi, nonchè dell'ingente sacrifizio pecuniario a cui essa si sottopone pel compimento dell'impresa del Gottardo. Spettava forse al nostro Governo, a tutela degl'interessi nazionali, di far sentire la propria legittima influenza; il che non ci consta abbia fatto.

Notizie ricevute da buona fonte ci autorizzano a credere, che la direzione del Gottardo abbia già conchiuso un contratto con altra Società, che non è certo la inglese, colla quale la direzione medesima aveva, da circa 15 giorni, rotta ogni trattativa.

Nella notte del 24 al 25 luglio, un violentissimo uragano si è scatenato sopra il paese di San Giuliano in Savoia, cagionando gravissimi danni alla ferrovia tra San Giovanni di Moriana e San Michele ed ai paesi della vallata.

La galleria di San Giuliano è stata ostruita, per un tratto di circa 300 metri e per una grande altezza, dalla materia fangosa trasportata dalla corrente.

Sappiamo che i lavori di riparazione proseguono con tutta alacrità; ed intanto si effettua il trasbordo e piedi od in vettura per un percorso di 700 metri.

Sotto il titolo, *Ringraziamento del Ministero degli esteri austriaco al Ministero degli esteri italiano*, leggiamo nella *Nuova Stampa Libera* di Vienna del 27 luglio:

« Scrivono da Merano, 24: Nella Pentecoste di quest'anno, un certo numero di sudditi austriaci fecero una gita dal Tirolo a Verona. La *cittadina* di cui essi si servirono in questa città, per un infelice caso, si rovesciò e tutti quelli che vi si trovavano ebbero a riportare delle contusioni. Questa disgrazia accadde sotto l'ingresso del palazzo della Regia Prefettura, di dove il signor Prefetto, appena venuto in cognizione del caso, scese tosto, facendo condurre nel suo appartamento i viaggiatori feriti ed attorniandoli d'ogni cura medica e di ogni altra premurosa e gentile sollecitudine.

« Il dott. Antonio Kappeller, avvocato di Bolzano, il quale faceva parte della comitiva, e che nella disgrazia era rimasto più malconcio degli altri, si affrettò dopo il suo ritorno d'informare del fatto occorsogli il Ministero degli esteri austriaco, invitandolo ad informare a sua volta il Governo italiano della cavalleresca condotta tenuta dal suo Prefetto di Verona verso sudditi austriaci, e nello stesso tempo comunicare al detto Prefetto copia dell'eventuale documento che il Ministero degli esteri austriaco sarebbe per inviare al Ministero degli esteri italiano.

« In questi ultimi giorni, il dott. Kappeller ricevette l'assicurazione da parte delle Autorità governative di Bolzano, che il Ministero degli esteri aveva accolta con piacere quest'occasione per esprimere la propria gratitudine al Ministero degli esteri italiano riguardo le cure, attenzioni ed aiuti prestati dal R. Prefetto di Verona verso sudditi austriaci. »

Un carteggio parigino del *Times* fa risaltare l'incoerenza del partito repubblicano francese all'Assemblea legislativa nella votazione della tassa sulle materie prime, cosicchè quella tassa identica che venne respinta a grande maggioranza in gennaio, è stata adottata nel luglio dalla Camera medesima colla maggioranza di cento voti.

Il corrispondente indi prosegue:

« Se i partiti debbono mutare di tal guisa, senz'alcun riguardo ai principii che si compromettono, possiamo aspettarci qualche curioso sviluppo nascente dalla questione religiosa.

« È politica evidente del presente Governo di appoggiare il Papa contro l'Italia, e di trattare in Francia il clero cattolico-romano in guisa opposta, per quanto sia possibile, a quella che vien seguita in Germania dal principe Bismarck.

« Per effettuare una tal politica il signor Thiers può abbisognare dell'appoggio della sinistra, e noi possiamo ancora vedere i radicali farsi innanzi nella Camera siccome partito clericale, coi sigg. Gambetta e Langlois a declamare contro gl'infedeli, e a sostenere il potere temporale del Papa, mentre i sigg. de Kerdrel e Lorgeril, nell'acerbità del loro odio contro la sinistra, declamerebbero in favore di Garibaldi e dell'educazione secolare.

« L'unico potere che mi sembri continuamente crescente, in mezzo a tutte queste debolezze, alle passioni, alla poca sincerità, è quello del Presidente stesso. La sua posizione è rinforzata da ogni vittoria successiva, e l'esperienza ha provato che ogni volta in cui ha fatto ingoiare alla Camera la sua disgustosa medicina, diventa sempre più pronta ad inghiottirne un'altra dose.

« Naturalmente, la sua posizione è immensamente fortificata dalle critiche circostanze finanziarie in cui trovasi il paese; ma qui è appunto dove si rivela il suo talento; la sua strategia è semplice, e ciò non di meno quasi certa di riuscita. Essa consiste nel tenere addietro le questioni molto sgradevoli, sino a che nasca una crisi nazionale, in cui sarebbe impatriottico il disturbarlo. Una tale emergenza, coll'appoggio del principe Bismarck, non è difficile a crearsi.

« Ed ecco allora il momento scelto per iscagliare nella Camera un partito contro l'altro. Una sola sentenza, destramente lanciata in mezzo, è sufficiente all'uopo, e così facili ad infinocchiare sono ambedue i lati, che riesce una operazione delle più semplici. Se abbisogna dell'appoggio della Sinistra, mette la parola *Repubblica* innanzi all'odorato radicale, e via corre strillando tutta la muta dovunque a lui talenti di guidarla; se abbisogna dell'aiuto della Destra, una allusione affezionata al *Pacte de Bordeaux* li porta dentro tutti in folla come le vacche all'ora del mugnere, oppure, se si rifiutano, li sottomette collo spavento, ingiuriandoli in ogni guisa e minacciando una rinunzia.

« E chi, considerati i materiali con cui ha da lavorare, può avventurarsi a dire ch'essi meritino un trattamento migliore o differente? La maniera singolare con cui il sig. Thiers è adattato alla Camera da lui governata, è delle più provvidenziali; più eloquente e vigoroso alla Tribuna che alcun altro dei 750 a cui parla, fa loro sentire com'egli sia consapevole di quella superiorità morale ed intellettuale che realmente possiede, è indifferente in grado assoluto alle norme e regole della Camera; non solo ha il vantaggio immenso di violarle egli medesimo, ma di non permettere ad altri di fare altrettanto.

« Questo sistema di Governo parlamentare autocratico, dopo un'esperienza di 18 mesi, si rivela ammirabilmente adattato alla Francia; non ha che un inconveniente, — che dipende assolutamente dalla vita e dal vigore di un uomo di 76 anni. Secondo il Governo del paese attualmente costituito, l'uomo che deve occupare la sua posizione, deve concentrare in sè una rara combinazione di qualità, — tali qualità che costringano la Camera a riconoscerlo per suo padrone. Un uomo che voglia servire il suo paese, è inutile che si presenti qui siccome servo del pubblico, fedele, coscienzioso, laborioso. Non esiste l'espressione perchè non ne esiste l'idea. Gli è perchè Thiers è padrone del pubblico, e non servo del pubblico, ch'egli riesce così bene; e dietro a lui non vi ha che il Diluvio. »

Leggesi nel *Corriere di Parigi* in data del 1.° agosto:

L'Ufficio della sinistra repubblicana si recò ieri mattina presso il sig. Thiers, per congratularsi seco lui del successo del prestito e ringraziarlo delle dichiarazioni da lui fatte nel seno della Commissione.

L'abboccamento, dice il *Soir*, fu dei più cordiali. Parlando degli schiarimenti dati il giorno innanzi sull'argomento del patto di Bordeaux, il sig. Thiers si espresse in questi termini: « Eravamo in Inghilterra, abbiamo varcato l'Atlantico, ed ora siamo in America nel nuovo mondo; rimaniamoci, poichè ci stiamo bene. »

Nel corso della conversazione, il sig. Thiers toccò la questione delle relazioni della Francia colle Potenze straniere. Parlò delle felicitazioni che gli vengono indirizzate pel successo del prestito e pel movimento sì potente del nostro paese, che, in meno di due anni seppe passare dalle più grandi sventure ad una prosperità nuova, che ha nulla di fattizio. L'Europa è persuasa che il sig. Thiers vuole la pace, e che sotto la sua autorità la Francia non penserà che al lavoro ed al riposo necessario per guarire le sue piaghe.

La conferenza dei tre Imperatori d'Austria, di Russia e di Germania non ha nulla che debba preoccupare gli animi. Ha per mira la pacificazione dell'Europa e la Provvidenza sovrana dei destini degli uomini e dei popoli potrebbe solo far sorgere avvenimenti da turbare quest'opera di pace. Ora, da nessuna parte dell'orizzante politico si scorgono sintomi allarmanti. Il sig. Thiers confida nelle vacanze per calmare gli animi e le passioni di certi gruppi politici. L'Assemblea ritornerà più savia. È impossibile che il Presidente della Repubblica, nominato dall'Assemblea, s'associ agli attacchi diretti contro di lei. In 18 mesi al più tardi, il territorio sarà sgombrato, e l'Assemblea attuale non sarà lontana dal compimento della sua opera. Questa conversazione dava materia a molti commenti nei corridoi del palazzo di Versailles.

Sul convegno dei Monarchi, un comunicato del *Pester Lloyd* dice: « Il convegno a Berlino è una dimostrazione di pace, la quale deve rimettere nel suo normale equilibrio la situazione dell'Europa, alquanto dislocata in seguito agli avvenimenti degli anni 1870 e 1871. Maggiore garanzia di pace di quella che offre l'accordo dei tre Monarchi del Continente, ai quali s'associa l'Italia, bisognosa di pace, l'Europa non poteva certo trovar altrove, e non rimane più altro a desiderar se non che questo accordo non sia puramente diplomatico ma metta radice nei popoli, affinchè questi più tranquillamente e con maggior energia diano mano al lavoro delle riforme all'interno. Quelli i quali vogliono vedere sempre nero possono dubitare della rettitudine delle intenzioni; chi per altro ebbe a seguire gli avvenimenti, che da due decennii tennero in allarme l'Europa, comprenderanno bene come popoli e Governi debbano desiderare che la pace si consolidi per poter anche metter argine a quel movimento ch'è guidato dagli eterni incontentabili, partendo dalle infime classi, tende a sovvertire l'attuale ordine di cose per poter in una rovina generale far trionfare le loro idee, che possono essere utopie in teoria, ma in pratica pur troppo si manifestarono oltremodo dannose al benessere dei popoli. »

Scrivono da Atene 20, al *Cittadino* di Trieste:

La cotanto presagita rottura fra il Ministero Bulgaris ed il signor Cumunduros si è finalmente avverata, e mentre la Camera, testè eletta sotto gli auspicii di questi due partiti s'era appena costituita, ecco di bel nuovo che non solo traversiamo una crisi ministeriale, ma ci troviamo, fors'anco, alla vigilia d'un nuovo scioglimento parlamentare. Il motivo della rottura vorrebbesi attribuire alla quistione del Laurion, credesi però generalmente che il germe della discordia non subentrò, ma fu già portato in seno al Gabinetto nello stesso istante in cui compievasi l'apparente unione dei due partiti.

Ora mi proverò a narrarvi in breve come accadde questo novello episodio costituzionale. I ministri di Francia e d'Italia, sollecitati certamente dalla Società gallo-italica, diressero una Nota quasi identica al Governo ellenico, con cui chiedevano la pronta soluzione della quistione del Laurion. Queste Note dicesi che fossero scritte in termini molto categorici e che quella del signor Migliorati fosse più aspra di quella del signor Ferry. Il Ministero Bulgaris, sia che fosse già predisposto di dare un termine alla questione, sia che s'abbia lasciato impressionare dalle Note, acconsentì ad una soluzione che consisteva nell'acquistare tutti i diritti della Società per la somma di sedici milioni di franchi pagabili nello spazio di vent'anni coll'interesse del 9 per cento.

Il sig. Cumunduros, sebbene ammettesse in principio tale soluzione, rifiutossi di accettare le condizioni che sembravangli molto onerose per la Grecia, tanto più che, a quanto dicesi, i diritti della Società di Laurion furono valutati da apposita Commissione inviata sul luogo dallo stesso Governo, a solo undici milioni. Nullameno il signor Cumunduros consultossi cogli amici suoi, presso cui trovò una viva opposizione. Anche fra gli aderenti del sig. Bulgaris si contavano molti oppositori, cosicchè il progetto ministeriale non poteva assolutamente essere approvato dalla Camera.

In tale stato di cose, il presidente del Ministero recossi dal Re per esporgli la situazione e dirgli che momentaneamente non restava altro da farsi senonchè aggiornare la Camera a fine di poter studiare più maturamente la quistione, tanto più, che la Camera erasi da sola tacitamente aggiornata per l'allontanamento di molti deputati. Il Re però non volle assolutamente acconsentire ed insisteva affinchè il progetto su Laurion fosse tosto assoggettato alla Camera. Il sig. Bulgaris fece osservare al Re che gli era impossibile di farlo, non essendovi più numero legale, e che perciò vedevasi costretto di rassegnare le proprie dimissioni. ciò che fece pochi istanti dopo, a nome dei suoi colleghi, ed in termini poco riverenti pel Sovrano. Nello stesso giorno fu invitato il signor Deligiorgis, il quale presentò la lista del suo Ministero che fu tosto approvata dal Re.

Il signor Deligiorgis, ora capo del Ministero, è un uomo giovane dall'aspetto simpatico e maestoso, di vasta erudizione, insigne giureconsulto, distinto oratore, che, per la esperimentata sua integrità e saggezza, sarà certo destinato a prestare anche in avvenire notevoli servigii alla sua patria. Non so quale influenza possa esercitare

nella Camera il nuovo Ministero, ma è indubitato che si costituisce, per la massima parte, di persone di notevole capacità ed onestà. In Grecia però sgraziatamente, questi requisiti non bastano affinchè un Ministero possa essere durevole e forte. Ci vuole l'appoggio parlamentare, e questo, appo noi, non si ottiene che a forza d'intrighi ed ingiustizie inaudite. Il Deligiorgis però su questo rapporto è meno arrendevole di tutti gli altri, ed è perciò che si mantiene sempre poco al potere.

Non è a dirsi quanto di mal occhio i ministri di Francia ed Italia videro salire al potere Deligiorgis, il grande propugnatore dei diritti nazionali su Laurion. Desso, coerente ai suoi principii, proclamò tosto che non riconosce un carattere internazionale nella questione di Laurion, ed interruppe le pendenti trattative in proposito.

ITALIA

L'onorevole Sella, prima di lasciare il Dicastero dell'Istruzione Pubblica, ha emanato il seguente decreto:

Il ministro.

Essendo obbligo del Governo italiano di assicurare la perfetta conservazione delle opere di scultura in marmo ed in qualsivoglia altra materia; onde fino dal 1865 venne assolutamente proibito di levare i calchi dalle medesime.

Visto d'altra parte come sia pure necessario di divulgare il sentimento e l'insegnamento del bello colla diffusione delle copie delle suddette opere.

A trovar modo di conciliare al possibile la sicurezza di quei tipi sovrani di bellezza colla più larga conoscenza delle loro impronte, è ordinata una Commissione composta come segue:

Principe Emanuele Ruspoli deputato al Parlamento — Presidente.
Comm. prof. Stanislao Cannizzaro.
Comm. prof. Gilberto Govi.
Cav. Luigi Amici, scultore.

Farà parte della Commissione anche un formatore la cui scelta è lasciata alla Commissione stessa.

Roma 29 luglio 1872.

Il Ministro,
Firmato, SELLA.

La *Nazione* ha una lettera di Marradi che attenua il carattere dei tumulti avvenuti domenica colà.

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 30 p. p.:

È inesatto che si debba trasferire l'Arsenale di Torino a Terni. Trattasi soltanto di creare a Terni una fabbrica d'armi per conto del Governo.

Togliamo dalla *Gazzetta di Spezia*:

Da alcune corrispondenze pervenuteci da Portoferraio, rileviamo le seguenti notizie:

La corazzata *Roma* è giunta alle ore 7 pom. del giorno di lunedì (22) a Portoferraio, facendo una salva di undici colpi al contr'ammiraglio Di Monale, comandante la divisione della squadra permanente. Vi trovò ancorate le corazzate *Principe di Carignano* e *Messina* e la fregata *Italia*.

Il 24, a mezzodì, e, secondo altra corrispondenza, ad un'ora pomeridiana, giunse ivi il piroscafo *Vedetta*, proveniente da Napoli, con insegna dell'ammiraglio Di Brocchetti. Al suo arrivo venne salutato l'ammiraglio da tutti i legni con salve di 13 colpi, e la parata dei marinari sui pennoni. La *Vedetta* passò in mezzo alle due [illegible] squadra ed i marinari hanno gridato tre volte: *Viva il Re!*

Ad un'ora pomeridiana il Di Brocchetti faceva passaggio sulla *Roma*, dove, all'inalberare la bandiera di comando, veniva salutato da quella corazzata con 13 colpi di cannone.

Il comandante la divisione ed i comandanti i legni della squadra si recarono prima sulla *Vedetta* e poscia sulla *Roma* ad ossequiarlo.

Verso un'ora antimeridiana del 25 luglio il regio avviso *Vedetta* giungeva nel golfo, proveniente da Portoferraio, e doveva ripartirne la mattina del 27, dirigendosi a quella stessa volta, avendo a bordo tutti gli ufficiali che non aderirono all'invito per la riforma e che si sono assoggettati ad un esperimento teorico-pratico, ma ha ritardato la sua partenza, avendo ricevuto l'ordine d'imbarcare 24 buoi per la squadra.

FRANCIA

Scrivono da Parigi alla *Nazione*:

L'avvenimento di questi ultimi giorni è la disgrazia che ha colpito la famiglia degli Orléans; parlo della morte del figlio del Duca di Aumale, il Duca di Guisa. Dico che è un avvenimento, ma in un senso; ed è che si è potuto in tale occasione notare come la famiglia degli Orléans, quegli almeno che la rappresenta con maggior lustro, il Duca di Aumale, prende ognor meno interesse alla politica; e il paese in ricambio, malgrado la curiosità che porta ancora alle morti principesche, diviene ogni giorno più indifferente alle famiglie che già lo governarono. È un ammaestramento che sorge da questa disgrazia, e secondo una leggenda molto autorizzata, è il risultato prodotto da questa morte. Dopo la cerimonia funebre il Duca d'Aumale stanco da qualche tempo della stessa sua incertezza e delle sue esitanze, si sarebbe gettato nelle braccia d'un amico, dichiarandogli ch'era deciso di rinunziare alla politica.

SPAGNA

Non avendo potuto per mancanza di numero riunirsi l'Assemblea federale di Madrid, il direttorio ha creduto conveniente dirigere col seguente Manifesto la sua voce ai repubblicani, per indicar loro il cammino da tenere nelle presenti circostanze:

Repubblicani federali,

Nulla ci sarebbe tornato più grato che il poter rassegnare nelle mani dell'Assemblea federale l'incarico che esercitiamo. Sventuratamente l'Assemblea non ha potuto riprendere i suoi lavori, per non esser qui venuti in numero sufficiente i deputati che la compongono.

In tale situazione, ci vediamo, nostro malgrado, obbligati a determinare, col nostro solo criterio, la condotta che tener debba il partito. Crederemmo venir meno al nostro dovere se lo lasciassimo per altro tempo ancora nell'indecisione e nell'inerzia.

Commetteremmo senza fallo la più grande inconseguenza se trascurassimo di accorrere ai prossimi comizii.

Gli uomini che volevano restringere i nostri diritti e subito dopo sospenderli, son discesi dal potere. Le Camere, da tutte le opposizioni considerate come il prodotto degl'intrighi e delle violenze, trovansi disciolte. Le libertà di scrivere, di riunirei, di associarci sono state a noi restituite.

Fino ad un certo punto la libertà del nostro voto si trova garantita dal ripristinamento delle Giunte municipali e provinciali, dalle condizioni di esistenza del presente Governo, e dall'acerba censura che in un recente documento ufficiale fu fatta delle corruzioni e delle perfidie usate nelle elezioni delle ultime Cortes.

Nelle nostre lunghe ed aspre lotte coi partiti monarchici, abbiamo sempre sostenuto che sotto il reggimento della libertà assoluta, l'abbandono delle vie legali è un vero delitto. Rinnegheremmo le nostre idee e ci renderemmo indegni della considerazione del paese, se, rinunziando all'esercizio dei diritti pe' quali abbiamo tanto combattuto e dietro i quali abbiamo tanto sospirato, ci chiudessimo ora le porte del Parlamento.

Vi son taluni che vorrebbero ricorrere alla forza pel trionfo della Repubblica.

Ma questo direttorio, disposto a sacrificar tutto per l'unità del partito, fa appello alla buona fede ed al patriottismo di tutte le frazioni, e chiama i repubblicani alle urne. Urge che il nostro partito si convinca che, coi mezzi pacifici si giunge più presto che non co' mezzi violenti al trionfo delle buone cause; che con l'esercizio de' diritti politici si educano i popoli e si rendono atti alla vita della libertà e della giustizia e che col dispregio dei mezzi legali si va solo incontro ad inutili lotte, e talvolta a delitti che la coscienza umana universalmente riprova.

Diamo un grande esempio di senno, che servirà pure a distruggere le illusioni dei nostri avversarii che fanno assegnamento sulle nostre discordie, ed andando compatti ai comizii, mostreremo che siamo un partito chiamato a consolidar per sempre la libertà ed a rigenerar la patria.

Madrid 22 luglio 1872.

(Seguono le firme)

A proposito di questa Circolare scrive l'*Imparcial* di Madrid:

L'eloquente Manifesto che il direttorio repubblicano pubblicò, è una nuova prova della favorevole influenza esercitata dal partito radicale, pervenuto al potere, sulla generalità degli animi.

Solo in alcuni mesi di regime il partito conservatore, diede il risultato di generare una tale esasperazione fra la popolazione che non era difficile il prevedere ch'erasi sulla via d'inaugurare rapidamente un'era di violenze e di atti arbitrarii, i quali dovevano condurre necessariamente alla guerra civile.

Il primo atto dell'avvenimento del partito radicale al potere è stato di creare un movimento generale di fiducia e di simpatia che, sebbene non sia giunto a disarmare i grandi partiti ostili all'ordine attuale di cose, è pertanto riuscito a calmare il loro furore e a disporli ad avere più fiducia nella rettitudine e nelle buone intenzioni del Governo.

INGHILTERRA

CAMERA DEI COMUNI. — *Seduta del 24.*

Il sig. *Gilpie* propone la seconda lettura del bill relativo all'abolizione della pena di morte. Egli sostiene che ciò che distoglie un uomo dal delitto è meno il rigore che la certezza della punizione. Egli cita i numerosi casi che rimontano agli anni passati, d'individui convinti d'assassinio e condannati a morte, e l'esecuzione dei quali fu sospesa per causa di demenza od altro. Ciò dimostra, secondo lui, che la pena di morte per delitto di assassinio manca dell'elemento della certezza. Aggiunge che il ministro dell'interno ha raccomandato l'esercizio della prerogativa reale in favore dei condannati, ogni volta che ha creduto ciò possibile.

L'oratore cita diverse autorità eminenti in appoggio della sua opinione, che la pena capitale è impotente a prevenire il delitto ed è contraria alle idee comuni d'umanità. Sarebbe meglio sostituirvi un sistema di prigionia d'un'esecuzione immancabile, che per sè stessa sarebbe preventiva.

Richiama l'attenzione su certi casi in cui l'innocenza d'individui condannati, qualche volta anche esecutati, fu posteriormente conosciuta e chiaramente dimostrata. Egli cita diversi paesi in cui la pena di morte fu abolita, ed in cui questa misura non produsse nessun accrescimento dei casi in cui è applicata.

Egli conchiude esortando vivamente la Camera, in nome della giustizia, dell'umanità e della religione, ad adottare il suo progetto.

Il sig. *Newdegate* combatte il progetto sostenendo che il numero degli assassini è aumentato dopo che l'applicazione della pena di morte è diventata ognor più incerta.

Sir *Loghlen* dice che in Irlanda i giurati hanno assolto ben sovente in casi in cui avrebbero condannato, se non avessero temuto l'applicazione della pena di morte.

L'*Attorney generale* per l'Irlanda, è di avviso che non si debba conchiudere sopra semplici eccezioni. Bisogna, egli dice, che i delinquenti sappiano che qualunque assassino sarà esecutato.

Il sig. *Cippin* dice che i giurati i quali esitano a condannare, nel timore che sia applicata la pena di morte, non potrebbero considerarsi che come uomini che indietreggiano davanti all'adempimento d'un dovere, dal momento in cui questo dovere diventa sgradevole.

Il sig. *Bruce* si pronunzia in favore del mantenimento dell'attuale legislazione.

La mozione per la seconda lettura è respinta con 167 voti contro 54.

AMERICA

Se vogliamo credere al *Globe* di Londra, sta per agitarsi dinanzi alla Corte suprema degli Stati-Uniti, che risiede a Washington, un processo che non ha precedenti negli annali giudiziarii. Il signor Katakazy che, com'è noto, venne destituito dal suo posto di ambasciatore russo presso gli Stati-Uniti in causa dei reclami mossi a Pietroburgo dal Governo di quella Potenza sul di lui contegno, chiederebbe giudiziariamente al signor Fish, ministro americano degli affari esteri, una riparazione morale del danno cagionatogli da quei reclami.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 3 agosto.

Dono al Museo Correr. — *(Comunicato.)* — Il signor barone Eugenio Nyary de Nyareghàza, Magnate d'Ungheria, per quell'amore all'Italia onde la sua patria diede sempre tanti nobili esempi, prese occasione della sua riconoscenza gentile agli ufficii prestati ad esso dal direttore del nostro Museo civico, quando egli si recò a visitarlo, per arricchire il Museo stesso di un dono prezioso.

Questo dono, in seguito alle pratiche esercitate dal direttore medesimo presso la Legazione italiana a Vienna e presso il Consolato d'Italia a Pest, per ottenere la trasmissione più opportuna a preservare da ogni danno oggetti in parte assai fragili, pervenne al Museo in questi giorni e venne posto nella migliore possibile collocazione.

È una Raccolta di oggetti preistorici e della età dei metalli, proveniente dalle ricerche fatte dallo stesso barone Nyary ne' suoi viaggi per l'Ungheria e specialmente scavati nel villaggio di Magyrad, e che per erudite osservazioni da lui fatte egli ritiene sieno monumenti e reliquie delle antiche popolazioni che ivi abitarono nell'età della pietra e del bronzo e nell'epoca della più incerta transizione dal bronzo al ferro.

Fra gli oggetti ora presso il Museo, si trovano infatti parti d'intonaco di capanna composto di fango frammischiato di loppa, e con questi ossa lavorate per utensili ed armi e nello stesso tempo utensili ed armi di pietra e pietre per infrangere e macinare il grano. V'ha bel numero di vasi d'argilla, taluno prodotto della più rozza industria, tale altro lavorato ed abbellito con alcuna finitezza d'arte, v'hanno animalucci pure di argilla che si tengono fra le cose più distinte nelle collezioni di Ungheria, si aggiungano molti oggetti diversi in argilla e perle della stessa materia usata ad ornamento muliebre, rinvenute sopra i cadaveri. Si vedono perle di vetro e di pasta ed una collana di conchiglie fluviatili e perfino una piccola *cipraea* troncata per appenderla a mo di selvaggio ornamento.

Giungendo poi ad epoca meno remota il barone Nyary fu ritrovatore fortunato nel villaggio di Pilin di monumenti dell'età del bronzo, e di questi, unitamente a qualche vaso di argilla con ceneri ed ossa, volle trasmetterci una copiosa serie di oggetti diversi di bronzo ed argento, coperti taluno di lamina d'oro pallido *(electreum)* e numerosi e varii aghi crinali, armille, anelli, orecchini ed altri ornamenti, rasoi, dardi e pugnali.

Bella reliquia di un rogo antico sono alcuni frammenti di ossa investiti e ristretti da goccie di bronzo, nel fondersi di alcun ornamento di questo metallo, lasciato sopra il defunto.

Interessanti poi sono gli oggetti rinvenuti nella tomba di un eroe magiaro della prima stirpe di Arpad, e consistono in fibbie e borchie e pendenti di argento e di bronzo argentato, per ornamento di barda da cavalli.

Sarebbe necessario dire assai più distintamente di questa Collezione che va a riempire nel Museo nostro una grande lacuna, che lasciava molto desiderio specialmente in questo tempo degli studii profondi ed assidui sull'età preistoriche e sulle storiche meno determinate. Questo dono di altissimo merito intrinseco riunisce quello della provenienza esattamente accertata, e Venezia nutrirà riconoscenza ben dovuta a chi volle, per tal modo ricordarle perennemente il proprio affetto alle sue eroiche memorie ed in particolar modo a quelle che formarono ormai dell'Ungheria e dell'Italia una fratellanza, la quale durerà perpetua perchè fondata sopra i più sacri diritti delle Nazioni.

Congresso pedagogico. — Il Comitato promotore ha pubblicato le norme pei giurì dell'Esposizione didattica. Vi saranno dodici giurì speciali per ciascuna classe dell'Esposizione, e un Consiglio superiore composto dei membri della Giunta esecutiva e dei presidenti e segretarii dei Giurì di classe. I membri dei Giurì di classe devono trovarsi a Venezia nel palazzo Pisani il 27 agosto alle ore 12 meridiane. Essi faranno pervenire le loro Relazioni motivate alla Presidenza del Consiglio superiore pel giorno 10 settembre, colle proposte per le medaglie e menzioni onorevoli. Il Consiglio superiore pel giorno 14 settembre delibererà inappellabilmente sulle forme seguite nei lavori dei Giurì, e presenterà nel giorno successivo al presidente del Congresso la lista dei premii proposti.

I giurati sono esclusi dal premio della classe di cui sono membri.

Sono esclusi dal premio gli oggetti, libri e saggi che lo abbiano riportato nelle Esposizioni precedenti, purchè non abbia avuto luogo qualche riforma di per sè meritevole di premio. Il Municipio di Venezia concorrerà, ma non a premio, per gli oggetti e saggi esposti e per le istituzioni e scuole amministrate da esso.

Comitato veneto pel Collegio convitto d'Assisi. *(Comunicato.)* — Il Comitato prega i sotto Comitati ed i rappresentanti nelle Provincie venete, i quali non avessero finora mandato la Relazione delle offerte raccolte, a volerlo fare al più presto possibile, dovendosi spedire al Comitato centrale di Firenze per la metà di agosto, la Relazione complessiva del Comitato veneto, insieme a tutti i denari raccolti. Dirigere le lettere al R. Ispettore scolastico del circondario in Venezia.

Sussidii ai maestri elementari della Provincia di Venezia. — Il Ministero della pubblica istruzione con Decreto 27 luglio p. p., ha disposto la somma di lire 18734 in sussidii a favore dei maestri e maestre distinti di questa Provincia, nonchè a favore dei maestri che si prestarono nelle scuole serali e festive, e di quelli che si trovano in circostanze economiche difficili.

Premii della Società degl' insegnanti di Torino. — Come abbiamo riferito a suo tempo, il generoso cav. A. Parato, mise a disposizione della Società degl' insegnanti di Torino due cartelle della rendita di lire 5, per costituire due premii a favore di maestri o maestre rurali benemeriti della Provincia di Venezia. Aperto il concorso si presentarono 13 concorrenti, e fra questi, la Società ha aggiudicato i due premii: uno al maestro Mosco Valentino, di Mestre, l'altro alla maestra Mantovani Maria di Dolo, giudicando poi degni di onorevole menzione i maestri signori Stivanello Amedeo, Bonato Sebastiano e Gondolini Elisa.

Teatro Malibran. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Ebrea*, del maestro *Halevy*, diretta dal maestro *Angelo Mariani*, colle signore Urban e Mariani, e coi signori Villani, Medini e Corsi.

Elenco degli artisti, che in questo mese eseguiranno le opere l'*Ebrea*, la *Cenerentola*, il *Ruy Blas* ed il *Barbiere di Siviglia*: Sig. Barbara Marchisio, Adele Bianchi-Montaldo, Alice Urban, Maddalena Mariani e Matilde Marrani; ed i signori Giuseppe Villani, Cesare Sarti, Iginio Corsi, Antonio Cotogni, Giuseppe Ciampi, Paolo Medini, Vittorio Maurel.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 3 agosto dalle ore 8 alle 11 pom.: — 1. Besozzi. Polka *La Galante*. — 2. Strauss. Walz *Canti del Re*. — 3. Rossini. Sinfonia nell'opera *La Gazza Ladra*. — 4. Strauss. Mazurka *Trastullo*. — 5. Ricci. Pot-pourri sull'opera *Crispino e la Comare*. — 6. Strauss. Polka *Ilarità*. — 7. Weber. Sinfonia *Fryschütz*. — 8. Strauss. Walz *Vino donna e canto*. — 9. Verdi. Reminiscenze sull'opera *Rigoletto*. — 10. Melchiori. Galop *Allegria*.

Oggetti trovati. *(Comunicato del Municipio.)* — Fu rinvenuto, in Calle Larga San Marco, un involto contenente chiavi ed altri oggetti, che verrà consegnato a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

— Furono rinvenute due bollette di pegno che verranno consegnate a chi proverà di esserne il proprietario.

Bullettino della Questura del 3. — Anche nelle decorse 24 ore questi agenti di pubblica sicurezza non ebbero denuncie di furto.

Le Guardie di pubblica sicurezza però arrestarono tre individui, dei quali, uno per questua recidiva, il secondo per disordini con disturbo della pubblica quiete, il terzo per tentata truffa a danno di un esercente pubblico di San Polo.

Incendio. — Nel Sestiere di Dorsoduro appiccavasi accidentalmente il fuoco, ad una tenda della bottega di certo R. F., fuoco, che per opera di tre cittadini che in quel momento si trovarono sul luogo, venne tosto spento.

Il danno del proprietario è lieve.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 3 agosto 1872.

Nascite: Maschi 6. — Femmine 4. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11.

Matrimonii: 1. Quaggiato Antonio, facchino, vedovo, con Schweigofer Caterina, perlaia, vedova.

Decessi: 1. Busetto detta Momi Crosera Santina, di anni 48, coniugata, di Pellestrina. — 2. Zorzi Anna, di anni 35, nubile, perlaia, di Venezia.

3. Rizzardini Vittorio, di anni 10, di Venezia. — 4. Pogne Giacomo, di anni 72, ammogliato, possidente id. — 5. Marchi Giuseppe, di anni 58 mesi sei, vedovo, scrittore, id. — 6. Citron Antonio, di anni 34, celibe, maniscalco, di Oderzo. — 7. Drinkwater Guglielmo, di anni 42, ammogliato, capitano mercantile di Livorpool.

Più 7 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 3 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 2 agosto.

⊠ Abbiamo finalmente la lista definitiva del Comitato centrale elettorale. Gli elettori sapranno essi votarla compatti ed unanimi, come dice il manifesto distribuito a migliaia di copie? È permesso di dubitarne. Non vi ho mai dimostrato una grande fiducia nella tanto declamata disciplina del partito liberale romano. Esso è composto di elementi troppo diversi per fondersi in un solo e medesimo partito. E poi sono pochissimi quelli che comprendono l'importanza e il significato di queste elezioni.

Sono poi moltissimi quelli che vi dicono che non intendono affatto di votare la lista del Comitato centrale nella sua integrità, perchè quivi trovano dei nomi che loro non vanno a genio; vi sono altri che credono d'avere scoperto il *lapis philosophorum* annunziando che voteranno sei o sette nomi, ma che, quanto agli altri, si asterranno dal votare.

Aggiungete a questo che ci sono le scissure provocate dai rossi. Questi, dal canto loro, presentano il più bello spettacolo di discordie che mai si possa immaginare. Il Circolo romano ha una lista; poi ce n'è un'altra del Fascio romano, appendice qualunque della Sezione romana dell'Internazionale; poi c'è una terza lista dei Reduci, e così via dicendo. La lista liberale vincerà senza dubbio; ma chi vuole chiamare pane il pane, deve aggiungere che dovrà la sua vittoria al concorso di tutti i nuovi venuti, e specialmente degl'impiegati, la maggior parte dei quali è sperabile che votino compatti.

Una delle ragioni per le quali il partito liberale trovasi così diviso, sta nella credenza che i clericali saranno pochi. Ora, posso assicurarvi che, secondo le ultime informazioni da me raccolte, essi invece hanno, a dir poco, 3000 voti sicuri e compatti.

Questa sera deve aver luogo uno dei soliti *meetings*; un giovane patrizio, che ha goduto fin qui d'una certa influenza, ha promesso di andarvi e di parlare contro le scissure; vedremo un po' se le sue parole saranno accettate, e se produrranno qualche frutto.

Il Principe Alessandro Torlonia ha scritto una lettera molto dignitosa all'*Opinione*, nella quale declina la candidatura del partito clericale, dichiara di voler rispettare le leggi del suo paese, e aggiunge che non vuole sfidare l'opinione pubblica.

Questa lettera, quantunque venga da uomo che ha molta influenza, metterà bensì il Torlonia in una posizione assai favorevole presso i liberali, ma non credo però che muterà per nulla la situazione. Il Comitato cattolico troverà ben presto un nome da sostituire, e pochi o molti che sieno, otterrà per sempre che i suoi votino disciplinati e compatti.

Di notizie politiche non ne abbiamo, giacchè il pubblico è intimamente assorbito dalla lotta elettorale. La nomina dello Scialoia a ministro dell'istruzione pubblica ha fatto in generale buona impressione. Tutti però hanno compreso che più che per reggere quel dicastero, il Gabinetto ha desiderato la sua cooperazione per avere un aiuto nella legge delle Corporazioni religiose.

Lo Scialoia sarà qui, credo, martedì, ed assumerà il suo ufficio immediatamente. Anche il ministro della guerra parte in vacanza per un mese, e durante la sua assenza, è il ministro della marina che terrà il portafoglio in sua vece.

Il caldo continua ad essere davvero soffocante. Ieri sera sono cadute appena 4 gocce d'acqua; ma stamane il cielo è sereno, ed il sole ci favorisce i suoi più cocenti raggi. Abbiamo pur troppo non poche malattie, ma non abbiamo, com'è stato detto, recrudescenza nel vaiolo. Speriamo che verso l'8 o il 10 di questo mese il clima migliori; ma allora, dopo le pioggie, i casi di febbre aumenteranno.

Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese* sotto il titolo: *Una grave deliberazione*:

Annunziamo pur noi che il R. Prefetto della Provincia di Ferrara, ricevuto il processo verbale della tornata straordinaria del Consiglio provinciale in data del 1° luglio p. p., ha annullato la determinazione presa in quella seduta di aprire un'inchiesta provinciale sulle cause della rotta del Po.

Il motivo di simile annullamento è questo, che l'inchiesta votata dal Consiglio non era posta all'ordine del giorno il quale, come ricorderanno i lettori, sonava puramente così: « Comunicazione dei provvedimenti adottati dalla Camera dei deputati e dal Senato per sollevare la Provincia di Ferrara dai danni dell'inondazione, e deliberazioni relative. »

A seguito della determinazione governativa, la Deputazione provinciale si è rivolta al signor Prefetto invitandolo a convocare straordinariamente il Consiglio, a ciò, possa il medesimo ritornare sull'argomento dell'inchiesta.

Se il R. Prefetto abbia già dato risposta alla domanda della Deputazione, e qual contegno sarà desso per spiegare nell'ardua vertenza, non sappiamo dirlo; quello però che ci risulta da una lunga lettera a stampa pubblicata testè e diretta al comm. Elia, dal marchese Gioachino Pepoli, uno dei membri della Commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio, si è, che egli e gli altri due commissarii funzionano senza veste ufficiale e quali privati cittadini, raccogliendo per ministero di notaio deposizioni spontanee circa le cause dell'inondazione.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* in data di Torino 2:

Oggi la città ha ripreso il suo ordinario aspetto di tranquillità.

Continuano però alcuni scioperi parziali di lieve importanza che si spera di vedere cessare quanto prima.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze scrive in data del 2:

Abbiamo da Ravenna che si temono nuovi disordini per dissidii nati tra i due partiti repubblicani, che infestano quella Provincia, gl'internazionali, cioè, e i mazziniani.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 1°:

Alcuni giornali esteri hanno annunziato che il generale Cialdini era partito per la Spagna con una missione del Governo italiano, e che si trovava a Madrid il giorno dell'attentato contro Re Amedeo.

Questa notizia è stata inventata dai fogli carlisti e clericali.

Il generale Cialdini crediamo siasi recato alle *Eaux Bonnes* per curar la propria salute, e che vi si trovi tuttora. È probabile che spingerà la sua corsa sino a Madrid e che visiterà il Re Amedeo. L'illustre generale conosce assai bene la Spagna e lo stato de' partiti, ed è naturale che colga questa occasione per rivederla.

Egli ci va però privatamente, senza alcuna missione, la quale non si saprebbe d'altronde in che potrebbe consistere, poichè il Governo italiano non ha mai preteso di esercitare un'ingerenza sulla politica spagnuola. Esso non può aver altra sollecitudine fuorchè quella che a tutti gl'Italiani ispira la posizione della nuova Dinastia, e niun altro desiderio fuor che la Spagna riesca ad associare l'ordine e la pace alla libertà e a rialzarsi dalle sue lotte civili.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 1°:

Nei primi giorni della settimana ventura tornerà a Roma da Napoli il senatore Scialoia, per pigliar possesso del Ministero della pubblica istruzione.

E più oltre:

A cominciare dal giorno 4 corrente, il senatore Riboty, ministro della marina, avrà la firma per gli affari del Ministero della guerra, e la conserverà per tutto il mese, che durerà la assenza del ministro Ricotti.

Lo stesso giornale scrive:

Abbiamo da Vienna che il partito ultramontano, conformandosi ai desiderii del Vaticano, segue a impedire il convegno fra i due Imperatori a Berlino. Le sue pratiche essendo riuscite vane, si adopera ora a seminar discordia tra il conte Andrassy ed il principe di Bismarck, relativamente ai Gesuiti. Alcune pubblicazioni fatte da parecchi giornali su questo argomento mirano a questo scopo. Si ritiene però che queste pratiche non avranno esito diverso dalle altre.

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 1° agosto:

Il sig. Nigra, ministro d'Italia a Parigi, è partito per Brusselles, dov'egli non soggiornerà che pochi giorni.

La questione dei trattati di commercio non sarebbe straniera a questo viaggio.

Scrivono da Parigi 30 luglio alla *Perseveranza*:

L'*Univers* d'ieri smentisce la notizia che il sig. Jacques, arrestato a Roma, fosse il suo corrispondente. Egli ha soltanto supplito al signor Leroux, che è il rabbioso scrittore delle lettere romane di quel giornale, per alcuni giorni. Naturalmente il sig. Veuillot si lagna delle calunnie dei liberali, e coglie l'occasione per isfogarsi contro di essi.

ASSEMBLEA DI VERSAILLES — *Seduta del 30 luglio.*

Goulard, ministro delle finanze, sale alla Tribuna, e dopo aver ricordate le condizioni della pace ed il successo del primo prestito di due miliardi, dice:

Domandammo alla Francia ed all'Europa incirca 3 miliardi e mezzo; la sottoscrizione ci ha forniti in rendita 2 miliardi 464 milioni, più di 41 miliardi in capitale. (Applausi.) Vale a dire dodici volte la somma domandata. (Nuova salva d'applausi.) In queste cifre la Francia rappresenta una cifra di rendita d'un miliardo 37 milioni, che si compone così: Parigi 790 milioni 886,000 franchi, i Dipartimenti 245 milioni 460,000 fr.

Il contingente dell'estero ammonta ad un miliardo 426 milioni 779,000 franchi di rendita. Così il prestito si trova coperto, com'ebbi l'onore di dirvelo, più di dodici volte. Restano da conoscersi alcuni risultati, ai quali non manca una certa importanza, e che non sono giunti ancora al Dipartimento delle finanze.

La Francia, potete osservarlo, ha bastato da sola a coprire largamente il prestito che abbisognava al paese. I Dipartimenti francesi, che nel prestito di 2 miliardi, avevano figurato nel 1871 per una somma di 62 milioni di rendita, figurano oggi per una somma di 246 milioni.

Queste cifre hanno un significato, che ci dispensa, io credo, da lunghi commenti. Non so se le vostre impressioni rassomigliano alle mie, ma confesso che non è senza una specie di turbamento e di stupefazione che vedo apparire queste cifre formidabili, che non avevano mai figurato in nessun tempo, in nessun paese, in nessuno dei grandi affari finanziarii di questo mondo.

Nel primo momento ci siamo domandati, come dovete domandarvelo voi stessi, se non vi ha nulla che debba allarmarci. Ebbene, senza trascorrere ad illusioni, anzi, lottando contro, queste, siamo arrivati, dopo mature riflessioni a considerare con quiete e fiducia il prodigio, di cui siamo testimonii.

Ci siamo detti, che forse non teniamo abbastanza conto gli uni e gli altri delle trasformazioni, che da qualche tempo si sono operate nel credito pubblico europeo.

La ricchezza mobiliaria ha conquistato alla nostra epoca un posto sconosciuto per lo innanzi, ha preso delle proporzioni che non avevamo financo potuto misurare, ch'erano ignorate dai nostri predecessori e che noi stessi per molto tempo abbiamo pur ignorate.

Quanto a noi, signori, avremmo torto di fare dal nostro successo, che oltrepassa ogni nostra più ardita speranza, un soggetto di vanità; se non sapessimo restare entro i limiti della parte modesta che avemmo il coraggio d'imporre a noi stessi, che costituisce la nostra vera dignità, che è la nostra salvaguardia. (Vivi segni

d'adesioni e d'approvazione.)

Però ci deve essere permesso di trarre dall'avvenimento alcune conclusioni consolanti. Abbiamo il diritto di constatare con sodisfazione la vitalità della nostra Francia diletta, il posto che occupa fra le altre nazioni, la giusta idea che il mondo si fa dell'incomparabile sua solvibilità, la fiducia che gl'ispira. (Bene! benissimo!)

Una nazione che al pari della nostra, mostra che ha fede in sè stessa, può contare sull'avvenire, ha il diritto di considerare la dura lezione che le fu inflitta, come un'espiazione de' suoi errori e come una sorpresa della fortuna; ma, grazie al cielo, non è condannata a riconoscervi il segno della sua decadenza. (Benissimo.)

Signori, in presenza di questo grand' interesse materiale sodisfatto, in presenza delle sue legittime conseguenze, che ci è dato travedere, sento il bisogno d'esprimere in questa tribuna il pensiero che tutto m' invade, sento il bisogno di ringraziare Iddio della protezione accordataci. (Acclamazioni sopra gran numero di banchi.)

Egli è quello, che largendoci un abbondante raccolto, volle fornirci il più prezioso di tutti i pegni, e concesso al patriottismo francese di estendere i limiti della sua generosità, e di aggiungere ancora qualche cosa a' sacrifizii già fatti. (Applausi.)

Un' ultima parola, signori!

Non dimentichiamo che fu alla Francia pacifica, alla Francia operosa, alla Francia onesta, penetrata dalle idee d'ordine e di savia libertà (Viva approvazione a destra), alla *Repubblica conservatrice* . . . (Applausi reiterati a sinistra.)

. . . . Sì alla Repubblica conservatrice, fedele ai principii che sono la base eterna d'ogni società civilizzata, fu a lei che i nostri concittadini e gli stranieri diedero testimonianza di una fiducia assoluta.

Ad onta de' nostri mancamenti e delle nostre sventure, signori, il mondo non ha cessato di credere in noi, non dubita dei destini riservatici dalla Provvidenza. Non ne dubitiamo noi stessi, e sappiamo meritarli colla nostra unione, savïezza e pazienza. (Bene! Benissimo! Bravo e applausi ripetuti a sinistra ed al centro.)

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Parigi 1.° — Si prepara una grandiosa pubblica ovazione che avrà luogo tosto terminate definitivamente le operazioni relative all'imprestito.

Madrid 1.° — Si fecero nelle Provincie degli ulteriori arresti di persone compromesse nell'attentato contro il Re.

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente telegramma:

Costantinopoli 1.° — Allorquando quest'oggi il Granvisir si recava alla Porta, gli vennero fatte dal pubblico le più clamorose ovazioni. Il nuovo Granvisir è propenso a riforme, ed avversario della politica russofila. Mustafa Azeim pascià venne nominato ministro della guerra.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Torino 1.° — Anche gli scioperi degli altri operai vanno cessando. Gli operai ritornano ai lavori. La città è tranquilla.

Londra 31 *(arrivato il 2)*. — La Relazione di Clauson, delegato dei portatori di valori italiani, ritornato da Roma, constata che fu ricevuto dal ministro Sella assai cortesemente. Dice che Sella ricusò di abolire l'imposta sui valori italiani all'estero, perchè distruggerebbe l'equilibrio del bilancio, e gli dichiarò che quando le finanze italiane saranno in migliori condizioni, si faranno allora le riduzioni delle imposte.

Francoforte 2. — L'Imperatore Guglielmo passò oggi per Francoforte.

Monaco 2. — Ieri vi fu un banchetto per il giubileo dell'Università. Doellinger fece un brindisi al Re e alla Casa Reale. Lutz fece un brindisi alla Germania e all'Imperatore. Il discorso del ministro fu accolto con entusiasmo. Verso sera, malgrado la pioggia, fecesi una splendida passeggiata colle fiaccole. La folla passando dinanzi al Palazzo Reale, fece un'entusiastica dimostrazione al Re.

Strasburgo 2. — Il professore De Bary fu eletto rettore dell'Università.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 2. — Austriache 201 —; Lombarde 125 —; Azioni 202 7/8; Italiano 67 5/8.

Monaco 2. — In occasione del giubileo delle Università furono fatte molte nomine di dottori onorarii, fra cui quelle di Sella, Gladstone, Lutz, generale Tann, lord Acton.

Versailles 2. — L'Assemblea approvò il progetto che reprime le frodi dei fabbricatori di alcool. Approvò con 313 voti contro 159 il progetto che accorda allo Stato il monopolio dei zolfanelli. La Commissione di permanenza fu nominata oggi.

Parigi 2. — Prestito 1872, 89 20; Francese 56 20; Ital. 69 15 in liquidazione; 69 20 per 15 corrente; Lombarde 480; Obbligaz. 265 —; Romane 131; Obbligaz. 200; Ferr. Vittorio Emanuele 205 50; Meridion. 211 —; Cambio Italia 7; Azioni tabacchi 687; Prest. 1871, 87 65; Londra vista 25 70; Inglese 92 5/8; Aggio oro per mille 12 —.

Vienna 2. — Mobiliare 333 80; Lombarde 206 —; Austriache 333 —; Banca nazionale 852 —; Napoleoni 8 83 1/2; Argento — —; Cambio Londra 110 50; Austriaco 72 50.

Londra 2 *(ritardato)*. — Inglese 92 3/4; Italiano 66 7/8; Turco 52 7/8; Spagnuolo 29 1/4.

Londra 2. — Il Principe di Galles offerse mercoledì banchetto agli ufficiali della flotta americana a bordo della *Victoria Albert*. Il Principe propose un brindisi alla salute di Grant; augurò che i due popoli restino uniti da mutua amicizia. *Schench* fece un brindisi alla salute della Regina Vittoria, esprimendo analoghi sentimenti. L'Università di Edimburgo conferì a Döllinger il grado di dottore.

Barcellona 2. — L'Internazionale tenne qui ultimamente una riunione per nominare, delegati che rappresenteranno la Sezione di Barcellona al Congresso dell'Aia in settembre.

Atene 1.°. — Il Governo non entrò ancora in trattative coi ministri di Francia e d'Italia circa la questione del Laurion, ma occupasi però dello scioglimento della questione sulle basi della legge e del diritto internazionale.

Costantinopoli 2. — Tutti i giornali turchi applaudono alla nomina di Midhat pascià a Granvisir. Dinanzi al suo palazzo si fanno dimostrazioni di gioia, mentre una folla di Turchi fischia dinanzi le finestre di Mahmud, precedente Granvisir già dimesso dal suo posto. Assicurasi che Essad pascià fu nominato ministro della marina. Mustafa Fazil pascià, Gemil pascià, Sadyk pascià, Mehemed Ruchdi pascià, faranno parte del nuovo Gabinetto. È revocato il Decreto che sopprime il giornale la *Giovane Turchia*.

Nuova Yorck 2. — Il Congresso del Messico proclamò l'amnistia generale; ordinò che procedasi all'elezione del presidente.

A questo Numero va unito, un Supplimento contenente il Protocollo della seduta del 12 luglio del Consiglio comunale.

FATTI DIVERSI

Bufera a Milano. — La *Perseveranza* dà i seguenti ragguagli sul turbine del 1° agosto:

La perturbazione atmosferica che si rovesciò sopra la città ieri tra le due e le tre pomerid., lasciò nel passaggio terribili segni della sua potenza. Soprattutto prese di mira il pubblico giardino, presso il luogo del Salone. Ivi abbattè parecchie piante antiche, tra cui un tiglio tre volte secolare, pel quale si avevano le maggiori cure, e che, senza esagerare, era il più bello degli alberi del giardino. Un' altra pianta, cadendo, atterrò una parte del nuovo fabbricato per l'Esposizione nazionale, nell'angolo di esso ch'era destinato alla vendita degli stampati e al deposito dei bastoni. Altri danni, oltre a questi, si contano in diverse parti dei nuovi annessi, ma si limitano a lastre di vetro infrante. Abbiamo però il conforto di annunciare che nessuna delle molte opere d'arte ivi già raccolte ebbe a soffrire danno di sorta. Del resto, tutta questa parte vecchia del pubblico giardino è ancora cosparsa di rami più o meno robusti, sicchè pare non possa esservi pianta che non abbia sofferto.

Disastri di simil genere sono pure avvenuti lungo la strada di circonvallazione, specialmente presso il Lazzaretto, dove parecchi degli alti platani che la costeggiano vennero divelti, arrovesciandoli sul tetto del Lazzaretto medesimo e recandovi non lievi danni.

Nell'interno della città, l'infuriare del turbine non fu minore. Al palazzo di Brera gittò abbasso più d'una torricciuola da camino, non poche tegole, e nei momenti della maggiore intensità aveva addensato nelle sale di lettura e negli studii artistici un' oscurità complete. Le scariche dell'elettricità erano continue e scoppiavano seccamente, come accade quando sono vicine. Diffatti, il fulmine corse lungo la tettoia della Galleria Vittorio Emanuele; però senza gravi danni, non avendosi a lamentare che la rottura d'una mezza dozzina di lastre.

Altrove non fu così, chè, vicino alla Galleria stessa, la folgore strappò l'asta di un parafulmine, e, colla pietra a cui era assicurata, la gettò nel cortile. Altri fulmini scoppiarono in diversi punti della città; fra gli altri, uno a pochi metri di distanza dai nostri Ufficii di redazione.

Al Politeama fu sollevato il tetto, mentre si facevano le prove di un'opera in musica; guasti vi ebbero pure al teatro Fossati, e le acque, gonfiando nella loro furia i canali di scarico, inondarono parecchi punti della città, invadendo persino il teatro della Canobbiana, sotto il quale scorre il canale Seveso, da cui si sprigionò l'onda.

Noi non possiamo ancora registrare tutti i disastri ieri avvenuti; sappiamo però che molte case e giardini privati ebbero a soffrire. Tegole e lastre di vetro vennero lanciate dal vento, si può dire, da per tutto. Le cesate degli edifizii in costruzione nella piazza del Duomo furono in buona parte schiantate. Una sentinella, dietro il palazzo di Giustizia, venne travolta entro la garetta in cui si era riparata. Nella casa Passetti; in via S. Damiano, un comignolo da camino precipitò sopra un tetto sottoposto, lo sfondò, e andò a fracassare le mobilie d'una camera da letto.

La violenza dell'uragano in un certo istante fu tale e tanta, da lasciar temere maggiori danni; il tenebrore, le acque diluvianti e spinte in senso contrario dal vento, producevano un effetto spaventevole.

Turbine a Genova. — Ieri sera un turbine furiosissimo si scatenò sulla nostra città, accompagnato da frequenti scariche elettriche e vento impetuoso. Non ci consta che abbia cagionato alcun danno.

Prestito austriaco 1860. — La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente dispaccio:

Vienna 1.° — Le seguenti sono le Serie oggi estratte del Prestito 1860:

42, 329, 588, 1002, 1140, 1230, 1418, 1433, 2080, 2350, 2508, 2640, 3230, 3969, 4257, 4459, 4463, 4596, 4915, 5022, 5043, 5553, 5754, 5878, 6315, 6430, 6470, 6520, 6678, 6735, 7377, 7421, 7437, 7450, 8049, 8247, 8422, 8733, 8812, 8940, 10108, 10111, 10154, 10318, 10624, 10662, 10971, 11187, 11265, 11925, 12524, 12544, 13298, 13528, 13879, 14162, 14181, 14464, 14592, 14803, 15495, 15788, 15842, 16367, 16715, 16955, 17646, 17653, 18170, 18830, 18942, 19175, 19681, 19787, 19988.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI

BORSA DI FIRENZE	del 2 agosto	del 3 agosto
[illegible]	73 25	3 72 $^1/_2$
» fine corr.	73 65	—
[illegible]	21 75	21 75
[illegible]	27 30	27 26
[illegible]	106 87	106 $^7/_8$
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	467 50	525 —
[illegible]	738 50	739 —
» » fine corr.	— —	—
Banca naz. Ital. (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	470
Obblig. » »	227 —	227 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1670	1698 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 1.° agosto	del 2 agosto
Metalliche al 5 %	66 10	66 30
Prestito 1854 al 5 %	72 —	72 45
Prestito 1860	104 —	103 60
Azioni della Banca naz. austr.	851 —	852
Azioni dell'Istit. di credito	332 40	338 90
Londra	110 65	110 50
Argento	108 40	108 10
Il da 20 franchi	8 85 —	8 83 —
Zecchini imp. austr.	5 32 —	5 30 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 3 agosto.

Oggi arrivarono: da Trieste, il piroscafo austr. *Germania*, capit. Wladssavljevich, con merci, racc. al Lloyd austr.; e da Marsiglia ed Ancona, il piroscafo ital. *Messina*, cap. Meiraldi, con merci racc. a G. Camerini.

La Rendita per fin corr. da 67 $^1/_4$ a 67 $^1/_2$ in oro, e pronta da 73:10 a 73:60 in carta. Obbligazioni Vitt. Em. da lire 221 $^1/_2$ a lire 222. Da 20 fr. d'oro da lire 21:72 $^1/_2$ a lire 21:73 $^1/_2$. Carta da fior. 37:54 a fior. 37:56 per 100 lire. Banconote a 92 $^1/_4$, e lire 2:45 a lire 2:45 $^1/_2$ per fiorino.

Granaglie. — Non mancarono neppur in questa settimana le domande pel consumo nei granoni esteri, ottenendosi pel dettaglio nelle migliori qualità di Danubio da lire 17 a lire 16:50 il quintale (schiavo). I frumenti seguitano ad essere bene sostenuti, confermandosi ogni giorno più il risultato del cattivo raccolto. Vendevansi quintali 1400 Ghirka Tangarog tenero da lire 30:85 a lire 31, ricevimento da granaio (schiavo), e poco Ghirka di Galatz a lire 32:50 daziato. Furono pure venduti quintali 3500 Majoriche rosso di Puglia a lire 31:50 per consegna qui dal bordo, parte nel mese corr., e parte nel mese venturo. Arrivarono circa quintali 400 seme di lino da Bari che erano già stati venduti per l'interno in aspettativa. Di poco variarono i prezzi del riso dall'altra settimana; un piccolo ribasso si ebbe nelle qualità di Rangoon pilate in Inghilterra, ottenendosi i prezzi da lire 36:50 a lire 38. Ricercate invece sono sempre la qualità nostrane, che scarseggiano da lire 45 a lire 49. Anche le qualità di Rangoon pilate nelle nostre Provincie sono molto domandate da lire 42 a lire 44, e lire 46 secondo la gradazione. Furono venduti quintali 10.000 circa riso greggio di Rangoon a lire 32:50.

PS. — Sappiamo che ieri fu noleggiato il piroscafo inglese *Paraense*, per caricare qui 15,000 quintali granone estero per l'Inghilterra.

Olii. — Negli olii di oliva non abbiamo differenze nei prezzi da molto tempo, sebbene le notizie di Puglia sieno sempre al sostegno. Qui pochissimi furono gli affari; le maggiori domande pel consumo furono nelle qualità fine e mezzofine di Puglia. Vendevasi il comune di Bari a lire 115. Mezzofino andante di Puglia a lire 125; fino di Puglia a lire 138. Negli olii di cotone, la settimana si chiude con maggior sostegno; nei primi giorni vendevasi la marca Hirsch a lire 94, e lire 95 ed ora non mancherebbero compratori ai prezzi fatti, ma i possessori, in causa del sostegno dei prezzi d'Inghilterra alzarono le loro pretese, nè vogliono accordarla a meno di lire 96 a lire 97. Senza affari d'entità nel petrolio; solo piccole vendite pel consumo.

Coloniali. — Il sostegno nei prezzi dei caffè si fa sempre maggiore in tutte le qualità; però gli affari sono pochi, essendo anco limitato il nostro deposito. Furono venduti sacchi 150 circa Giava, tenendosi occulto il prezzo; altre vendite si ebbero nella stessa qualità pel dettaglio da lire 216 a lire 218, sconto 2 per %. Invariati gli zuccheri raffinati da lire 100 a lire 104 per quello di Olanda secondo le qualità, e lire 105 i primi di Germania. Furono vendute tonn. 40 secondi di Olanda viaggianti a prezzo ignoto.

Generi diversi. — Continua la calma nei cotoni; furono vendute pel consumo balle 70 Dhollerah a prezzo ignoto. Bene sostenute sono le lane, però senza affari, non volendo i fabbricatori adattarsi ai prezzi attuali. Qualche vendita di poca importanza nelle pelli. Nei vini, solo vendite di dettaglio, ed anche queste assai limitate; le qualità di S. Maura a lire 32 all'ett. daziate; quelle di Dalmazia a lire 38 all'ett. daziate. Mandorle di Puglia a lire 135. Sempre in buona domanda il baccalà per la qualità migliore da lire 88 a lire 90 daziato. Del carico formaggio di Sardegna arrivato nei primi giorni di questa settimana, si cominciarono le vendite da lire 100 a lire 105. Continuarono le vendite del colofonio d'America nelle qualità comuni da lire 27:50 a lire 28 daziato, ed una qualità migliore a lire 30 daziata.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 3 agosto

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3 —	— — —	— —
Amsterdam	»	» 2 $^1/_2$	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 $^1/_2$	226 50 —	— — —
Berlino	»	» 4	— — —	— — —
Francoforte	»	» 4	227 — —	— — —
Lione	»	» 5	— — —	— — —
Londra	»	» 3 $^1/_2$	27 28 —	27 32
Marsiglia	»	» 5	— — —	— — —
Parigi	a vista	» 5	107 — —	107 25 —
Roma	3 m. d.	» 5	— — —	— — —
Trieste	»	» 5 $^1/_2$	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 $^1/_2$	— — —	— — —
Corfù	31 g. v.	»	— — —	— — —
Malta	»	»	— — —	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI	da	a
Rendita 5 % cont. god. 1.° luglio	73 60 —	— — —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Prestito naz. 1866 cont. g. 1.° apr.	— — —	— — —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Az. Banca naz. nel Regno d'Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» asse ecclesiastico	— — —	— — —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	— — —	— — —
» Strade ferr. romane	— — —	— — —
» Compagnia di commercio	— — —	— — —
» Stabilim. mercantile	— — —	— — —
» Generali romane	— — —	— — —
» Banca Veneta	— — —	— — —
Obbl. Strade ferrate V. E.	— — —	— — —
» » » Sarde	— — —	— — —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 72 —	21 73
Banconote austriache	243 50 —	243 75

SCONTO — *Venezia e piazze d'Italia*	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5	— — —
della Banca di Credito Veneto	5 — %	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 30 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Chiostri A., - Grabau L., ambi dall'interno, - Stork J. B., - Albert L. C., - Rose U. M., - Johnson M., - Sigg.ri Bulkly, - Sig.ra Lyddon M. E., - Carr L., - Barbour J. M., - Miss Barbour, - Miss Garvin, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Sig.ra Zienkowicz, con sorella, - Monaco A., con seguito, - Porry d.r F., tutti dall'interno, - Trinkwater, cap., dall'Inghilterra, con seguito, - Bogostowsky, prof., - Serge Gubonin, - De Romanoff, con moglie, tutti dalla Russia, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Di Brazzà Savorgnan G., - Romano A., - Mazzucchelli cav. L., - Costa A., - Piatti, conte, - Massiera, collonnello, ambi con famiglia, - Sardi F., tutti dall'interno, - Sig.ra E. Ayer, - Miss Ortson, - Miss I-chumb, - Mi-s Cakley, tutti quattro dall'America, - Haygate R., dall'Inghilterra, con moglie, - Berger C., da Trieste, tutti poss.

Albergo la Luna. — Salari E., - Gandolfo D., - Gennaro Leone, - Spadoni G., tutti tre con moglie, - Rondelli Elisabetta, con domestica, - Vaccari G., con figlia, tutti dall'interno, - Schinckow A., dalla Russia, con moglie, - Foray, negoz., dalla Francia, - Feuze E., da Trieste, con madre, - Vlassopulo, avv., da Corfù, - fratelli Abela, da Malta, - De Lima A., dall'America, - Angeli A., dall'Egitto, con moglie, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Perulli C., - Sassoni V., ambi negoz., dall'interno, - Kendt T., da Lipsia, con figli, - Handkins C., dalla Virginia, - Barras, - Aubertin P., ambi da Parigi, - Burriss H., da Vienna, tutti tre negoz., - Hompeld, dalla Polonia, con famiglia, - Weil, - John M. Eunin, ambi negoz., da Stuttgardt, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Pander, - Liebmann, - Wien W., tutti da Vienna, - Keller Holl, da Lucemburgo, - Roth F., da Presburgo, - Tomger J., tutti tre con moglie, - Degener H., da Brema, - Fleischer, dall'Egitto, - Ehrenhaus L., - Schlegel, - Cuedde, ambi d.ri, - Zeimer, - Hafner, tutti cinque dalla Prussia, - Harsoucoff, dalla Russia, tutti poss.

Nel giorno 31 luglio.

Albergo Reale Danieli. — D'Acciano, conte, con moglie, - Liboranti Fanny, - Montagnani, avv., - Ripamonti L., corriere, - Crudeli A., con moglie, - Bertham G. B., dall'Inghilterra, con moglie, - Sigg.ri Gowen, - Rev.° Rogers C. P., con famiglia, - Seegling R., - Sig.ra Eoszerebeck, - Sigg.ri Serrivers, tutti dall'America, - Progin, corriere, dalla Germania, - Walzel, capit., da Vienna, - Petresco d.r Z., da Bucarest, - Fereo B. J., dalla Spagna, - Rati Spigoni, conte, da Stuttgard, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Laugier E., colonnello, con moglie, - Marocco C., - Levy bar. A. A., con famiglia e seguito, tutti dall'interno, - Canigiany, marchese, da Vienna, con famiglia, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Renzi F., - Levi avv. G., - Guzzoni G., - Chionio D., con moglie, tutti dall'interno, - Topali C. D., da Trieste, - Haicalis d.r N., dall'Egitto, - Rev.° Lafford H. G., - Rev.° Ayre F. D., - Warren C., tutti tre dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Grassi C., - Laschi, - D.r Bottazoni, - Zusso M., ambi con compagno, - fratelli Guaita, - Delvecchio C., - Franchin G., tutti dall'interno, - Bicagli, da Vienna, - Offmanski, da Varsavia, - Tonyr C., - Garnier J., ambi dalla Francia, - Covaloff J., dalla Russia, con moglie, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Paolucci, marchese, - Pecioli, - Berghini F., - Franchini P., con famiglia, tutti dall'interno, - Hachl P., - Fuchs C., - Opitz A., - Hoffmann P., tutti quattro dalla Prussia, - Bietzinger, da Stuttgard, - Muratti d.r G., da Trieste, - Roth L., - Mass S., dalla Russia, con moglie, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Giustiniani co. G., con famiglia e seguito, - Puzna J., con moglie, - Cucchi Claudina, tutti dall'interno, - Broman H. L., negoz., da Stoccolma, - Elmon N., dall'Inghilterra, con moglie, - M. Lous H., dalla Francia, - Benussi G., da Trieste, ambi negoz., - Malthe H. A., maestro delle Poste, da Norvegia, - Heinze H., controlore assistente, - Franckel A., con famiglia, tutti da Breslavia, - Winkler d.r J., - Hult H. F., da Hannover, - Freiher M. v. Rechwitz, capit., dalla Baviera, - Wilhelm Rauscher, proprietario delle Strade ferrate della Carintia, - Rossenheimer A., dalla Stiria, - Muncklett F., da Montvideo, - Belfrege M., dall'America, tutti poss.

Albergo Roma. — Peruzzi commend.re C., con famiglia, - Morra, tenente, - Cesco D. Lattis, negoz., - Berti C., con famiglia, - De Capitani G., - Sartoretti, - Mangilli, marchese, - Marchetti G., - Jacci M. A., ambi con moglie, - Pietrolini, con famiglia, e cameriera, tutti dall'interno, - Michnoux, conte, da Dillon, - Barker G., da Londra, - L. Maccelan, - Simpson, ambi dall'America, - Bonchi H., - Puchat, - Gaie, - Pianton, con moglie, tutti dalla Francia, - Friedenheim, - Waissenbourg G., ambi con moglie, dalla Germania, tutti poss.

Nel giorno 1.° agosto.

Albergo alla Città di Monaco. — Montagnani L., dall'interno, - Mister John Bory, banchiere, dall'Inghilterra, - Coloman de Lehoerky, impiegato, dall'Ungheria, - Broman H. L., negoz., da Stoccolma, - Weinbauer I., dalla Baviera, - Wilhelm Hecht, dalla Stiria, - Weiss A., dalla Carintia, - Wassermann A., Finfkirchen, - Geiger F., da Francoforte, - Geier F., da Klagenfurt, - Henkel J., da Tanhausen, - Cristoff C., con famiglia, - Austerlitz A., con moglie, tutti dall'America, tutti poss.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 3 agosto 1872:

VENEZIA. . 58 — 35 — 53 — 80 — 22

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 4 agosto, ore 12, m. 5, s. 47, 4.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 2 agosto 1872.

Cielo nuvoloso in varii luoghi; minaccioso al Portotorres e a Palmaria; piovoso a Firenze.

Mare calmo; agitato a Civitavecchia; al Nord della Sardegna venti del Ponente.

Barometro asceso in media di 2 mm. nella Penisola; alzato altrettanto in Sardegna.

Probabile temporali di Nord nel centro d'Italia.

PREFETTURA DI VENEZIA.

TABELLA DELLE MERCURIALI N. 25.

Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti dal 17 al 22 giugno 1872 nei seguenti principali mercati della Provincia di Venezia.

MERCATI di	Frumento (per ettolitro) tenero da pane mass.	min.	Frumento duro da paste mass.	min.	Granoturco (per ettolitro) mass.	min.	Segale (per ettolitro) mass.	min.	Avena (per ettolitro) mass.	min.	Orzo (per ettolitro) mass.	min.	Riso (per ettolitro) Nostrano mass.	min.	Riso Bertone mass.	min.
Venezia . . . It. L.	29 —	28 —	27 —	26 —	24 —	23 —	19 —	18 50	13 —	12 50	— —	— —	48 —	45 —	— —	— —
Dolo . . . . . . »	28 —	27 —	— —	— —	24 —	23 —	— —	— —	6 —	5 50	— —	— —	34 50	32 50	31 50	29 50
Portogruaro . . . »	27 25	26 75	— —	— —	23 —	22 —	— —	— —	8 50	8 25	22 50	22 —	35 20	31 60	— —	— —

MERCATI di	Fave (per ettolitro) mass.	min.	Ceci (per ettolitro) mass.	min.	Piselli (per ettolitro) mass.	min.	Lenticchie (per ettolitro) mass.	min.	Fagiuoli (per ettolitro) Bianchi mass.	min.	Fagiuoli Colorati mass.	min.	Castagne (per ettolitro) mass.	min.	Vino (per ettolitro) mass.	min.	Olio di Oliva (per ettolitro) 1.a Qualità mass.	minimo	Olio 2.a Qualità mass.	minimo
Venezia	— —	— —	— —	— —	36 —	35 —	— —	— —	26 —	22 —	23 —	22 —	— —	— —	22 —	20 —	138 —	126 50	117 —	114 50
Dolo	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	26 —	25 —	— —	— —	— —	— —	24 —	14 —	— —	— —	— —	— —
Portogruaro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	22 —	20 50	— —	— —	— —	— —	27 50	19 —	— —	— —	— —	— —

MERCATI di	Legname combustibile (per miriagramma) Forte mass.	min.	Legname Dolce mass.	min.	Fieno (per miriagr.) mass.	min.	Paglia (per miriagr.) mass.	min.	Pane (per chilogramma) 1.a Qualità mass.	min.	Pane 2.a Qualità mass.	min.	Carne di bue da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di vitello da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di suini da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di pecorini da macello (per chilog.) mass.	min.
Venezia	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— 60	— 56	— 54	— 48	1 70	1 46	2 40	2 —	— —	— —	1 35	1 05
Dolo	— 30	— 28	— 28	— 26	— 40	— 35	— 23	— 18	— 57	— 55	— 54	— 52	1 30	1 25	1 80	1 70	— —	— —	1 15	1 10
Portogruaro	— 23	— 20	— 20	— 19	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1 25	1 10	1 45	1 25	— —	— —	1 —	— —

Dolo. Sorgo rosso da L. 10:50 a L. 10. Vino del raccolto 1871, da L. 16 a 10 per ettolitro — Portogruaro. Nessuna contrattazione nel fieno.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto*. — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto*; — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto*. — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto*. — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto*. — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto*.

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario Patriarcale
all'altezza di m.[i] 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 2 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	752.42	752.62	753.15
Termometro centigrado al Nord	19.4	27.0	24.7
Tensione del vapore in mm.	14.73	16.05	15.60
Umidità relativa in gradi	86	60	68
Direzione e forza del vento	N. N. O.[1]	S. O.[1]	S. S. O.[0]
Stato del cielo	Coperto	Nuvoloso	Semiser.
Acqua caduta	22.34	—	—
Ozono	8.3	0.7	1.1
Elettricità dinamica atmosferica	0°.0	0°.0	0°.0

Dalle 6 ant. del 2 agosto alle 6 ant. del 3
Temperatura mass. . . . 27.0
» minim. . . . 19.3
Età della luna = giorni: 28.
Fase —.

SPETTACOLI.

Sabato 3 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *L'Ebrea*, in cinque atti, del M.° Halevy. — Alle ore 9.

— Domani, 4 agosto, seconda rappresentazione dell'opera: *L'Ebrea*.

ATTI UFFIZIALI

Al Prefett. N. 11750 Div. III.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di violoncello nella R. Scuola di musica di Parma, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Gli aspiranti dovranno, entro il 15 venturo agosto far pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica le loro domande, stese su carta bollata da una lira, e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorrente abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell'insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli, ma a parità dai medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale pratico.

In tal caso i concorrenti stessi, dinanzi alla Commissione esaminatrice, dovranno:

1. Esporre un sistema d'insegnamento;
2. Dare qualche saggio delle loro cognizioni sull'armonia;
3. Eseguire un pezzo di propria scelta;
4. Leggere a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione.
5. Dare una lezione ad uno o più allievi.

Roma, addì 4 luglio 1872.

Pel Direttore capo della seconda Divisione,
MASI.

N. 12 d'Ordine.

GENIO MILITARE
DIREZIONE DI VENEZIA.
AVVISO D'ASTA
stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 agosto 1872, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo S. Angelo, all'anagrafico N. 3549, all'appalto seguente:

Ricostruzione parziale del muro che guarda la Piazza di approdo, la sistemazione del tetto e di parte dei sottostanti locali della Manica Ovest del fabbricato S. Giorgio maggiore in Venezia, per la somma di L. 9000:00 da eseguirsi nel termine di mesi due.

A termini dell'articolo 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni *quindici* i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel capitolato d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 900:00 in contanti, od in cartelle del debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 13, 14, 16 e 17, e dalle 9 alle 11 antimeridiane del giorno 19 agosto detto.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli Ufficii staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia addì 1° agosto 1872.

Per la Direzione,
Il Segretario, S. BONELLI.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

N. 2114 VII. 778

MUNICIPIO DI MIRA.
Avviso d'asta.

In conformità della deliberazione consigliare 15 aprile 1872 approvata dalla Deputazione provinciale come dalla Nota Prefettizia 18 andante, N. 10275, dovendosi procedere all'appalto triennale di fornitura per la manutenzione di tutte le strade appartenenti a questo Comune, viene recato a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 12 agosto p. v., alle ore 11 ant. sarà tenuto presso questo Ufficio municipale pubblico esperimento d'asta per l'appalto di cui si tratta, e ciò secondo le norme della Contabilità generale dello Stato e dietro le seguenti condizioni:

I. L'asta si terrà col metodo della estinzione delle candele mediante ribasso percentuale complessivo e proporzionatamente eguale senza distinzione sul dato dei prezzi unitarii risultanti dal progetto esteso dall'ingegnere municipale, progetto che unitamente al Capitolato d'appalto e pezze relative unite potrà essere esaminato presso il Municipio durante l'orario d'ufficio.

II. La fornitura dovrà essere effettuata nei modi e tempi prescritti dal relativo Capitolato, al quale la impresa devesi strettamente attenere.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di it. L. 1200, ed all'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario verserà nella Cassa del Comune a titolo di cauzione la somma di it. L. 2500 in titoli pubblici riconosciuti per solidi calcolati al corso di listino.

IV. Non saranno ammesse a far partito se non persone pratiche nell'esecuzione di opere ed imprese pubbliche di conosciuta responsabilità, e le quali dovranno esibire all'ispezione di chi presiede all'asta la patente di imprenditore di opere pubbliche.

V. Le spese tutte d'asta e contratto, e le tasse relative sono a carico del deliberatario.

VI. Si previene per ultimo che i fatali per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scaderanno alle ore 2 pomerid. del giorno 27 agosto pross. vent.

Mira, 25 luglio 1872.

Il Sindaco,
C. BUVOLI.

Il Segretario,
G. Gomirato.

N. 102. 774

REGNO D'ITALIA.
Provincie di Verona, Vicenza e Padova.
LA PRESIDENZA
Del Consorzio XIII Guà P. D. in Cologna Veneta.

Avviso.

Inerendo a prescrizioni dell'eccelso Ministero dei lavori pubblici comunicate dalla R. Prefettura di Vicenza colla Nota 27 cadente luglio, N. 9114;

Rendesi noto:

che se per difetto di numero legale non potesse aver luogo nel giorno 2 agosto p. v., la prima convocazione degl'interessati indetta coll'avviso 10 luglio 1872, N. 82 per sottoporre alle deliberazioni dei medesimi i piani di quotizzazione e di classificazione delle spese sostenute dal Consorzio XIII Guà P. D., in causa dei lavori eseguiti nell'anno 1856 per l'interclusione delle rotte avvenute nell'argine destro del Torrente Guà, e sinistro di Aquetta in conseguenza della grande piena dell'anno suddetto, la seconda convocazione degl'interessati stessi fissata nell'Avviso suddetto nel giorno 3 agosto suddetto, seguirà invece nel giorno di sabato 17 agosto stesso.

Il presente Avviso sarà pubblicato per 3 volte nei fogli ufficiali di Venezia, Verona, Vicenza e Padova, ed all'Albo Pretorio di tutti i Comuni nei cui territori si estende il perimetro consorziale.

Cologna Veneta, 28 luglio 1872.

Il Presidente,
FINCO dott. SEBASTIANO.

Il Cancelliere,
Giuseppe Canestrari.

L'AMMINISTRAZIONE
della
Casa di ricovero ed Ospitale
di Crespano Veneto
AVVISA:

che nel giorno 2 settembre p. v., avrà luogo l'asta pubblica di N. 62 dipinti ad olio di varie dimensioni e di varii autori classici. L'asta verrà fatta in detto Comune; chi desiderasse vedere i detti dipinti dovrà recarsi sopralluogo a Crespano, ove sono esposti in un locale della stessa Casa.

Chi poi amasse di vedere il relativo catalogo dovrà rivolgersi al prof. Vason in Campo S. Giacomo dall'Orio, in Venezia.

Prima del giorno fissato per la detta asta, con altro avviso verranno fatte conoscere le condizioni relative.

753 *L'Amministrazione.*

Appartamento da affittare

pei mesi di agosto, settembre ed ottobre

Ammobigliato a nuovo in Padova, Piazza del Santo, N. 4143, composto di 2 stanze da letto, salotto di entrata, camera da ricevere, tinello e cucina, piano nobile, vista sulla Piazza.

Rivolgersi per le trattative sulla Riva del Vin, Calle dei Cinque, Casa Pagan, Venezia. 731

OLIO NATURALE
di
FEGATO DI MERLUZZO
DI SERRAVALLO.

È un fatto deplorabile e notorio come all'olio di pesce del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'olio di bianco di **fegato di merluzzo**, che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato dall'olio vero e medicinale di **merluzzo**, indusse la Ditta **Serravallo** a farlo preparare a freddo con processo affatto meccanico da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in **Terranuova d'America.** Essendo in tal modo conservati tutti i caratteri naturali a questa preziosa sostanza medicinale, l'olio di **merluzzo** di Serravallo può con sicurezza essere raccomandato, e quale potente rimedio, e quale mezzo alimentare ad un tempo, « conveniente in tutte le malattie, che deteriorano « profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il rachitismo, le varie malattie della pelle, e « delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza, ed altre malattie dei bambini, la podagra, il diabete, ecc. » — Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri tifoidee e puerperali, la miliare, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta colla quantità somministrata di quest'olio. 696

LA PATERNA
COMPAGNIA ANONIMA
DI
ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
contro gl'Incendii.
DIFFIDAMENTO.

Si notifica che il giorno 26 luglio 1872, il signor Norlenghi Prospero ha date le sue dimissioni di Direttore della Paterna per le Provincie venete. Cessato il mandato del sig. Norlenghi, cessano i mandati di tutti gli agenti da esso dipendenti. Quindi si avvisa, che sarà ritenuto siccome nullo e non avvenuto ai riguardi della Compagnia qualunque pagamento fatto da oggi in avanti, ad agenti che non fossero muniti di procura del sottoscritto, o non fosse comprovato da quitanze dallo stesso firmate.

Del pari qualunque nuova polizza di Assicurazione, non firmata dal sottoscritto, sarà nulla e di nessun effetto.

Per la Compagnia,
L'ISPETTORE GENERALE DEL REGNO D'ITALIA,
Visconte De Madrid. 781

579

BAGNI
A SAN BENEDETTO
salsi, dolci, misti, solforati
E A DOCCIA.

Essendosi fino dall'anno decorso quivi attivati apparecchi a vapore che servono tanto per l'aspirazione che pel riscaldamento dell'acqua; questo Stabilimento, situato in una delle migliori posizioni del Canal Grande e che conta oltre trent'anni d'esercizio, ora vie più si raccomanda al favore del pubblico, sì per la mitezza dei prezzi, che pel pronto servizio.

RECOARO 519
ACQUE GIORNALIERE
da 1. giugno a 15 settembre p. v.
arrivo quotidiano diretto dalla fonte
AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE
ACQUE
minerali, NATURALI, nazionali ed estere
FARMACIA POZZETTO
Ponte dei Bareteri, Venezia.

BAGNI
SALSO-IODO-BROMICI
solforosi e infangature
IN VITTORIO.

L'acqua salso-iodo-bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

(Vedi nella terza pagina del giorno 1.° maggio.)

682 G. ROSSI-MARCHETTI.

DA AFFITTARSI

Bottega di Caffè, che potrebbe ridursi anche ad altro uso, con vôlte, sotto i Portici di Rialto, ai NN. 55, 56.

Per trattare, rivolgersi all'Ufficio della *Gazzetta* a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565.

DA AFFITTARSI.

Casino elegante a S. Sofia, Calle Priuli, N. 4005, presso la nuova strada Vittorio Emanuele, composto di varii locali, con pozzo d'acqua buona, magazzino e terrazza.

Per vederlo e trattare dirigersi al N. 2156 in campo S. Polo. 779

Pei CAPELLI e la BARBA

Fornitore di S. M. la Regina d'Inghilterra e di S. M. l'Imp. di Russia
1 MEDAGLIA D'ORO
3 MEDAGLIE D'ARGENTO

RÉPARATEUR
AU QUINQUINA
Preparato per F. CRUCQ, Chimista B[te] s. g. d. g.
PARIS — 11, RUE DE TRÉVISE — PARIS
LONDRES, 21, Beaufort street. S. W. LONDRES

Il solo prodotto che, senz'essere una tintura rende progressivamente il colore primitivo ai Capelli ed alla Barba.

SI APPLICA DA SE STESSI
e non ha l'enorme difetto di non asciugare

In *Venezia*, alla Farmacia **Zampironi** ed all'Agenzia **Longega.** 405

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto, quale procuratore del signor Blancard, farmacista di Parigi, è autorizato a dichiarare essere affatto falsa la voce diffusa, particolarmente nell'onorevole ceto medico del Veneto, ch'egli, il signor Blancard, abbia venduta, od in qualsiasi altra forma ceduta, ai signori Bianchi, farmacista di Verona, o ad altri, la sua ricetta delle **pillole di ioduro di ferro inalterabile,** altrimenti dette PILLOLE DI BLANCARD.

Essendo provato che delle **Pillole di ioduro di ferro** *del Blanchard, non sono contraffatti che i vasetti* **piccoli**; *così i signori medici ed il pubblico troveranno una* **sicura** *garanzia nel prescrivere e provvedersi dei vasetti* **grandi** *cioè da* **100** *pillole, i quali costano d'altronde in proporzione meno dei piccoli.*

739 JACOPO SERRAVALLO.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Il **Rob vegetale** del dott. BOYVEAU-LAFFECTEUR, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau de Saint-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna* ed *ulceri*, gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica*, e dall'*acrimonia* degli *umori*. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è soprattutto raccomandato contro le *malattie segrete, recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed all'*ioduro di potassio.*

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha preso troppo.

Approvato da lettere patenti o brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di Pratile, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belgia, ed una decisione del Governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'Impero.

Il vero ROB del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 7:50 e 15 franchi la bottiglia. — Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur è la Casa del dottor *Giraudeau de Saint Gervais*, 12, rue Richer, Paris. — In *Venezia*, **Zaghis-Bötner**, Centenari, Ongarato e C.°, Zampironi, P. Ponci. — *Padova*, Luigi Cornelio, Pianeri e Mauro. 56

MERCERIA PONTE BARETTERI N. 4940 e seguenti — MERCERIA PONTE BARETTERI N. 4940 e seguenti

GIUSEPPE JESURUM

Fornitore della **Real Casa**

Testè ritornato dal suo viaggio in FRANCIA, INGHILTERRA e BELGIO, ha provveduto i suoi magazzini di tutte le più **recenti novità per la stagione,** nonchè del più completo assortimento di **seterie, pizzi, lanerie, scialli, stamperie, tele e biancherie,** in qualunque qualità, altezza e prezzo, in modo da poter sodisfare qualunque esigenza per la scelta e per la modicità dei prezzi.

Il suo nuovo magazzino al PALAIS ROYAL, via dell'Ascensione è dedicato specialmente alla **biancheria fatta da signora** in ogni genere, CONFEZIONI, COSTUMI e MANTELLI di tutta novità, ARTICOLI DI MODA DI PARIGI, come LINGERIE FINE, CRAVATTE, CINTURE, VELI, CALZE DI SETA e FILO di SCOZIA, VESTITI ED ARTICOLI DA BAMBINI, nonchè un assortimento di CAPPELLI DA SIGNORA delle primarie MODISTE DI PARIGI.

Le signore che onoreranno di una loro visita i due magazzini troveranno certamente in essi quanto può offrire loro di ricercato i più grandi depositi di altre città.

Laboratorio speciale per biancheria confezionata da donna, da uomo, e da famiglia; CORREDI COMPLETI DA SPOSA; cominciando da Lire 350, a qualunque prezzo. 398

656

Alla Salute, sul Canal Grande, con alloggio pei forestieri
ed a S. CASSIANO, vicino al Palazzo Pesaro, pure sul Canal Grande
STABILIMENTI CHITARIN
di BAGNI e FANGHI TERMALI di Abano.

ESERCIZIO IV. — **ASSOCIAZIONE BACOLOGICA** — ANNO 1872-73.

VENETO-LOMBARDA

per l'importazione di Cartoni seme bachi annuali giapponesi scelti
a mezzo del signor CARLO ANTONGINI

Condizioni:

Ad ogni Cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione:
Ital. L. **2** all'atto della sottoscrizione. — Ital. L. **6** alla fine di luglio p. v. — **Il saldo** alla consegna.

Il prezzo di ogni Cartone non potrà essere superiore alle italiane **Lire quindici,** franco d'ogni spesa.
Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio dei sottoscrittori.

Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig. ANTONGINI, per acquistare seme di **prima qualità** dovesse sorpassare il limite prefisso di L. **15**, lo stesso telegraferà subito all'Associazione, che con apposita Circolare ne darà immediato avviso ai signori sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l'eventuale aumento di prezzo, **saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.**

La sottoscrizione è aperta in VENEZIA, presso **M. A Errera e C.,** Calle Larga S. Marco, N. 380. 491

483

SAXON
Valais Suisse

GRAND HOTEL des BAINS et CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
célèbre, Bains — Douches — Bains de vapeur. Salle d'inhalation
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

AVVISO IMPORTANTE da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta*. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di codesta *Revalenta* sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la *Revalenta* cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della *Revalenta* dà un colore più cupo alla farina, ne migliora considerabilmente il sapore, e, così preparata, si conserva perfettamente durante **dieci anni** in ogni clima, senza tener conto del vantaggio nel risparmio di tempo e fatica per cuocerla.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA.

Questi *Biscotti*, per garantirne la conservazione in ogni clima, sono confezionati senza burro, latte o uova, ciò che li rende più duri dei biscotti ordinarii, e ne impedisce così l'alterazione o il rancido a cui sono soggetti comunemente i biscotti usuali.

Detti *Biscotti* si sciolgono però facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, thè, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE
MEDIANTE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine di fegato, nervi, membrane, mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Bra, 23 febbraio 1872.

Signori Barry du Barry e Comp.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritto inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C.a di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, dal sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRAGONI, Sindaco.

Cura N. 70,406 — Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *polvere:* scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50. In *tavolette:* per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48, fr. 8.

Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, *via Oporto, Torino.*

RIVENDITORI: **Venezia P. Ponci,** Campo S. Salvatore. V. BELLINATO S. Marco, Calle dei Fabbri; ZAMPIRONI; AGENZIA COSTANTINI; farm. ANCILLO Campo S. Luca. — *Bassano*, Luigi Fabri, di Baldassare. — *Belluno*, E. Forcellini. — *Feltre*, Nicolò dall'Armi. — *Legnago*, Valeri. — *Mantova*, F. Dalla Chiara. — *Oderzo*, L. Cinotti; L. Dismutti. — *Padova*, Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro. — *Pordenone*, Roviglio; *farmacista* Varaschini. — *Portogruaro*, A. Malipieri *farmacista*. — *Rovigo*, A. Diego; G. Gaffagnoli. — *Treviso*, Zanini, *farm.*; Zanetti *farm.* — *Udine*, A. Filippuzzi; Commessati. — *Verona*, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — *Vicenza* Luigi Majolo; Bellino Valeri. — *Vittorio-Ceneda*, L. Marchetti, *farm.* — *S. Vito al Tagliamento*, Pietro Quartara *farm.* — *Ala*, Zanini *farm.* — *Bolzano* (Bozen) Fortunato Lazzari, *drogh.* — *Fiume*, G. Prodam. — *Klagenfurt*, G. Pirnbacher. — *Rovereto*, Farmacia Menestrina. — *Mira*, Farmacia Roberti. — *Trento* Seiser Piazza delle Erbe (*Gazz. di Trento*) — *Trieste*, Jacopo Serravallo, *farm.* — *Zara*, N. Androvic, *farm.* — *Spalato*, Aljinovic, *drogh.* 647

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Lunedì 5 agosto — N. 209

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 4 AGOSTO.

Il successo del prestito dei tre miliardi non riscalda soltanto la fantasia dei pubblicisti che scrivono in Francia, ma anche di quelli che rappresentano le idee francesi in Italia. Un giornale francese, che si stampa a Firenze, ci dà la prova palmare che il gran successo del prestito, e fors' anche il caldo, gli hanno dato propriamente alla testa. Ecco come quel giornale si esprime: « Di fronte al rialzamento della Francia e all' affluenza dei miliardi, l' Italia non può più esitare. Bisogna ch' essa affermi il suo mutamento di politica, che si faccia *perdonare*, se è possibile, i trattati stracciati, l' abbandono e l' insulto nelle ore della sventura, e sopra tutto le carezze prodigate ai vincitori. Dico *se è possibile*, perchè la Francia ha considerevoli lagni da fare, e questi lagni sono tali, che una riparazione sarà richiesta dalla nazione. »

Qui c' è troppa *furia francese*, c' è anzi della *follia* bella e buona. L' Italia non ha nulla da farsi perdonare, e non darà riparazioni a nessuno. Essa è nel suo diritto, e piuttosto dovrebbero dare riparazioni coloro, che le contrastarono l' esercizio dei suoi diritti. Questo giornale ch' è l' eco del Vaticano, e della destra di Versailles a Firenze, è una prova della gran libertà che la stampa gode in Italia. Non crediamo però che si debba dare alle asserzioni del giornale francese stampato a Firenze più importanza di quella che esse meritano,; noi riferiamo quelle parole come un bel caso di patologia politica, e passiamo oltre. Del resto molti giornali han già fatto la tara al successo del prestito. Se la Francia si pensasse di riscuotere effettivamente i 43 miliardi sottoscritti, resterebbe certamente con un pugno di mosche in mano. La speculazione bancaria, la certezza di considerevoli riduzioni, han fatto chiedere 100, a coloro che volevano 20. Di più i versamenti non sono stati fatti in effettivo, e si ricevettero persino cambiali a due firme.

Tutte queste facilitazioni hanno prodotto un successo, nel quale c' è una parte reale, effettiva, ma c' è anche una parte apparente. Da bravi, signori, non abbiate poi l' aria di essere così ingenui, da credere ciecamente ai giuochi di prestigio delle Banche. Oramai non vi è prestito che non sia più volte coperto. L' Europa attuale offre una gran libertà a coloro che vogliono rovinarsi, e sono coperti persino i prestiti del Bei. Noi non contestiamo il successo del prestito francese, ma ci ricordiamo tuttavia che non è oro tutto quello che luce. In ogni caso l' Italia non chiede *perdono* e non dà *riparazioni*, perchè ha fatto ciò che aveva il diritto e il dovere di fare.

L' Assemblea di Versailles si è ieri prorogata all' 11 novembre, e l' interpellanza Belcastel sulla politica interna fu soffocata. Il sig. Thiers ha dato delle spiegazioni alla Commissione, rinnovando le sue dichiarazioni che manterrà la Repubblica conservatrice; la Commissione si è dichiarata sodisfatta e l' Assemblea non ha chiesto di più.

L' Arciduca d' Austria, Carlo Lodovico, è arrivato ieri a Wels, per complimentare in nome dell' Imperatore d' Austria, l' Imperatore Guglielmo. Si conferma così che il colloquio di Salisburgo è svanito. Tutte le dimostrazioni personali di stima e di amicizia tra i due Imperatori paiono rimandate ai primi giorni del prossimo mese di settembre, nei quali l' Imperatore Francesco Giuseppe visiterà a Berlino l' Imperatore Guglielmo, e vi troverà anche lo Czar.

Un dispaccio di Vienna ci fa conoscere intanto una Circolare governativa sui Gesuiti, la quale conferma quanto dicevamo nei giorni passati sulla poca disposizione del conte Andrassy, a far per conto suo la guerra ai clericali, che fa il principe di Bismarck in Germania.

La Circolare riconosce il diritto alle Autorità provinciali di permettere la fondazione di nuovi conventi d' ordini ecclesiastici e di Congregazioni che esistono già legalmente in Austria, *qualora non si presentino eccezioni speciali*; quindi anche di Gesuiti. Se si presenterà qualche difficoltà speciale, l' Autorità dovrà riferirne al Ministero. Quanto alla questione se si debba permettere di stabilirsi in Austria agli ecclesiastici che non appartengono allo Stato austriaco, ne viene lasciato il giudizio all' intelligenza e al tatto del rispettivo luogotenente. In sostanza i Gesuiti espulsi dalla Germania potranno rifugiarsi in Austria. Questa Circolare segna uno screzio grave tra le due politiche, e non è improbabile ch' essa renda meno espansivi i colloquii prossimi di Berlino tra l' Imperatore Francesco Giuseppe e l' Imperatore Guglielmo.

Il Principe di Galles ha offerto un banchetto agli ufficiali della flotta americana. Egli fece un brindisi a Grant, esprimendo il voto che l' Inghilterra e l' America saranno sempre legate da mutua amicizia. Schenk, ambasciatore americano, espresse analoghi sentimenti in un brindis alla Regina Vittoria. Queste dimostrazioni indicano che la questione dell' *Alabama* si considera come risolta.

Il Re Amedeo continua il suo viaggio nelle Provincie del Nord. A S. Sebastiano egli doveva ricevere il Prefetto di Baiona, città sul confine francese.

A Lisbona i timori di disordini sono svaniti. Si continuano però le precauzioni. Sembra che i disordini dovessero essere provocati dai Miguellisti.

A Costantinopoli grandi dimostrazioni di gioia al nuovo Granvisir Mithad pascià, e fischi al Granvisir caduto Mahmud pascià. I Turchi non hanno, a quanto pare, mezzi termini. La nomina del nuovo Granvisir viene interpretata generalmente come favorevole alle riforme, e come un segno che sia per cessare la politica russofila iniziata da Mahmud.

ITALIA

Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese* in data del 1.°:

I lavori per ripristinare e rinforzare l' arginatura del Po, procedono con alacrità e con sempre notevole forza, non solamente là dove avvennero le squarciature, ma altresì nel froldo interposto alle due rotte e nei tratti superiore ed inferiore.

Se si va innanzi di questo passo, puossi ben dire con sicurezza che entro l' agosto, ora incominciato, l' arginatura sarà completamente riordinata, e a modo, sperasi, che non s' avrà più a rinnovare il tremendo disastro del 28 maggio 1872.

Così ci scrivevano ieri da Guarda Ferrarese.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto:

Il R. Consolato italiano in Marsiglia, per nuove offerte fatte dalla inesauribile carità dei nostri connazionali colà residenti, ha raccolto la somma di L. 1409:80, destinata, metà a favore dei danneggiati dall' eruzione del Vesuvio, e metà a beneficio dei danneggiati dall' ultima inondazione del fiume Po.

GERMANIA

Monaco 1.

Döllinger, nel suo discorso in occasione del Giubileo, disse, voler egli anzitutto gettare uno sguardo sulla storia del presente e dell' avvenire delle Università, più facile riuscendo in tal modo di valutare il loro cómpito. Due anni or sono fu dato alla nazione tedesca di festeggiare il giubileo in memoria del fatto, che l' Imperatore Lodovico nell'anno 870 formò sopra basi naturali l' Impero dei tedeschi d' una sola razza e lingua. Mille anni dopo la prima creazione dell' Impero germanico, le vittorie tedesche ci procurarono la riconquista dei confini occidentali, e ci ridonarono la tanto desiata unità dell' Impero. L' Università di Monaco è la prima che festeggia nel nuovo Impero una vecchia fondazione, ond' è che questa, è festa nazionale.

L' oratore dipinge la creazione delle Università in Inghilterra, in Italia, in Francia ed in Germania; ricorda Parigi e Bologna e rammenta i movimenti provocati da quest' ultima sul campo del diritto romano e canonico.

« Noi tedeschi siamo speciali anche in ciò, che noi, quantunque e per numero e per facoltà intellettuali superiori ad altri popoli colti, ci siamo posti sotto la spirituale tutela della Francia e dell' Italia, ed impiegammo tutte le nostre forze per introdurre presso noi alcuni usi di altri paesi, anzichè impiegarle per lo sviluppo del fertile nostro terreno intellettuale.

Parlando delle singole Università, accenna quella di Praga, e ricorda l' invincibile antagonismo, che già nel 1400 regnava fra i Tedeschi e gli Czechi, e che ridusse ad un terzo il numero degli studenti di Praga ch' era arrivato ad 11,000.

Dopo aver toccato nel suo discorso la storia moderna dell' Università di Parigi, e la sua decadenza sotto Lodovico XIV, sino all' epoca della Rivoluzione, menziona pure le Università spagnuole, slave e Polacche.

Cracovia, disse egli, fioriva nel secolo quindicesimo, quando la Slesia prussiana v' accorreva per lo sviluppo intellettuale, ma decadde tosto che i Polacchi rimasero soli, e che principiarono i dissidii clericali.

Venendo alla storia del secolo diciottesimo, Döllinger tiene parola di Landshut e di Monaco. Ricorda anzitutto Schelling e Bader, poi Görres, maestro della favella che infiamma, Savigny, il primo giurisprudente del secolo, e infine Puchta, Mittermaier, Feuerbach, e Giulio Stahl.

« Con quest' ultimo mi si fanno dinanzi le antitesi della vita politica; egli è la sintesi scientifica, e se anche le forme ch' egli diede a' suoi errori furono seducenti, le discussioni da esso provocate recarono però sempre gran vantaggio alla Società. »

Döllinger rammemora Maurer e Puchner ed i teologi Sciler e Mèhler, e dice: « In quell' epoca potevasi sperare che mercè l' unione colle Università vicine si sviluppasse una teologia veramente tedesca ed universale ad un tempo, a quei dì poteasi sperare. »

L' oratore chiude, dicendo: « Le Università tedesche, non escludendo il giudizio fatto in proposito da altre nazioni, formano a buon diritto l' orgoglio della patria nostra. Non a torto posso dire, che la Germania va superba delle medesime. I nostri antenati ci hanno procurato questo alloro, tocca a noi consegnarlo ai posteri senza macchia alcuna. »

Il discorso fu seguito da un generale e prolungato applauso.

FRANCIA

Leggiamo nel *Siècle*:

Furono rimessi nelle mani del Presidente della Repubblica i processi verbali relativi alla delimitazione delle nostre frontiere. Dunque il lavoro difficile e minuzioso cui diede luogo questa operazione, è terminato.

SPAGNA

La *Correspondencia* de Espana reca che a Granata e a Malaga, ebbero luogo scioperi di operai.

Leggesi nel *Fanfulla*:

La rivoluzione carlista è in piena decrescenza nella Spagna.

La tattica adottata dalle bande non ha prodotto i frutti che se ne aspettavano. Il frazionamento di tanti piccoli corpi rendeva difficilissimo il loro approvvigionamento, e in grazia delle energiche misure delle Autorità militari e civili, i carlisti non trovavano più viveri presso i contadini.

Gli straordinarii caldi poi hanno non poco contribuito a disperderli.

L' essere poi scomparsi improvvisamente i principali cabecilla, ha disanimato i ribelli.

L' unica banda che si regge ancora col furore della disperazione è quella del sergente Balanos, composta di circa 40 uomini, tutti disertori dalle file dell' esercito amedeista. Essa s' aggira nei dintorni di Balaguer.

I preti e i curati di campagna si limitano anch' essi a leggere dal pulpito il proclama di don Carlos ai *suoi* popoli di Navarra, di Catalogna e d' Aragona.

Del resto, la parola d' ordine che essi si sono data è quella di una prossima riscossa, e di una vigorosa rivincita a primavera.

L' *Imparcial* del 27 luglio riferisce che il dì innanzi ebbe luogo l' arresto di altre tre persone implicate nell' attentato della via dell' Arenal.

Aggiunge pure che l' istruzione prosegue nel più profondo mistero, ma che persone bene informate assicurano che l' oste Pastor, essendo persuaso di non poter sopravvivere alle ferite da lui ricevute, abbia fatto le più esplicite confessioni. Egli avrebbe detto che gli assassini erano in numero di 18 e che ognuno di essi avea ricevuto la somma di mille *duros*.

In quanto ai veri istigatori dell' attentato, non si sa nulla di positivo.

L' *Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio:

Il Governo presenterà alle Cortes un disegno di legge riguardo ad un prestito di 60 milioni di piastre per migliorare le finanze di Cuba.

INGHILTERRA

I delegati della Sezione inglese dell' Internazionale tennero a Nottingham il 21 ed il 22 corrente la riunione annua, prescritta dai Regolamenti di quella Sezione, allo scopo di eleggere un Consiglio federale per l' anno seguente e discutere affari di generale interesse. Nel primo giorno, i delegati delle diverse città diedero conto delle condizioni, in complesso poco sodisfacenti, in cui si trova l' Associazione in Inghilterra. Si fecero i soliti discorsi contro le classi abbienti, contro il capitale, ec. Venne poi adottata la seguente risoluzione:

« Mentre noi riconosciamo il fatto che la finale emancipazione delle classi operaie è il grande scopo a cui tutti i nostri sforzi devono esser diretti, riconosciamo anche il fatto ch' è necessario un moto politico per operare quell' emancipazione sociale, e quindi prendiamo qui impegno di stabilire un partito distinto degli operai, basato sopra i principii dell' Internazionale e di suscitare un' agitazione per giungere a questa meta. »

Il giorno successivo i delegati votarono una dichiarazione per ismentire le notizie di scissure che si dicevano nate in seno all' Internazionale. Furono poi approvate diverse risoluzioni, come, per esempio, l' abolizione d' ogni titolo o privilegio ereditario; l' eguaglianza religiosa; l' abolizione d' ogni spesa pubblica pei culti, ec.

Venne poi votata una risoluzione che accorda all' Irlanda i medesimi diritti reclamati per l' Inghilterra, e favorisce il sistema federativo dei Parlamenti locali. G' Irlandesi sono invitati a cooperare agli sforzi fatti in questo senso.

Si decise, infine, di nominare un Comitato che avrà sede in Manchester per attuare l' adottato programma.

TURCHIA

Dalla *Presse* di Vienna del 2 togliamo quanto segue:

A Costantinopoli da alcuni mesi a questa parte le crisi ministeriali si avvicendano così rapidamente come nelle piccole Repubbliche di Creoli. Le ufficiose relazioni di Pera, sanno addatare ad ogni cambiamento personale il significato di un nuovo principio, e fanno sempre credere che è giunta l' epoca dell' avveramento delle innumerevoli riforme che i Sultani andarono promettendo da più decennii. Ogni qual volta si arriva però a comprendere il vero stato delle cose, scorgesi sempre che la maggiore o minore disposizione dei ministri per favorire il progresso, è assai poco dipendente dalla loro personalità, e che il continuo cambiamento ministeriale non deriva dalle opinioni di uno o dell' altro ministro, che in vero ben poco influiscono sul progresso, bensì dagli intrighi che da secoli sono all' ordine del giorno, e dalla guerra che i dignitarii e gl' impiegati sanno fare con un talento che è loro naturale, per occupare un posto lucroso. Se la nomina di Midhat pascià è attribuibile a queste cause o se essa è avvenuta perchè si è stanchi della continua variazione e perchè si desidera finalmente di avere una mano ferma che sappia governare, lo si potrà giudicare tosto che giungeranno altri rapporti in proposito.

Per ora la nomina di quest' uomo di stato, già noto e gradito da tempi anteriori, la si ritiene per un trionfo del partito riformatore e si cantano i soliti inni di speranza pel ringiovanimento della Turchia. Midhat viene decantato come un secondo Reschid e come unica personalità capace di procurare alla patria un migliore e felice avvenire.

SERVIA.

Belgrado 1.°

L' *Jedinstwo* in una sua polemica contro il *Pester Lloyd* dice, che la Serbia non ha nè da cercare un passato nè da creare un avvenire al di là della Sava e del Danubio; la Serbia è entrata in un' epoca nuova; priva di pregiudizii, essa corrisponderà all' altrui sincera amicizia con eguali sentimenti.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 4 agosto.

Consiglio comunale. — Nella seduta di lunedì 5 corr., alle ore 12 meridiane, colla quale verrà chiusa l' attuale sessione straordinaria del Consiglio, saranno posti all' ordine del giorno i seguenti oggetti:

In seduta pubblica:

1. Comunicazione delle opposizioni fatte in punto alla vendita a S. E. Francesco Pini bei, di una porzione d' area comunale, della superficie di m. q. 109. 20, in Campiello del Pistor a S. Felice, in linea della nuova Via Vittorio Emanuele, e conseguenti deliberazioni.

In seduta segreta:

1. Proposta di una rimunerazione al rinunziante segretario municipale di prima classe, cav. Ugo dott. Botti, per gli utili servigii da lui prestati all' Amministrazione comunale per il periodo di 12 anni.

2. Comunicazione della sospensione della assistente maestra comunale, signora Elisa De Pità; proposta per ulteriori provvedimenti e relative deliberazioni.

3. Domanda della signora Angela Marcosanti vedova De Vecchi, ex aggiunto ingegnere municipale, per il conseguimento del trimestre mortuario.

Società pel miglioramento delle barche e dei traghetti. — Ecco lo schema di Convenzione quale fu approvato nella seduta di venerdì:

I. Il Comitato promotore della Società pel miglioramento de' mezzi di trasporto al servizio dei traghetti di Venezia in seguito alle trattative corse colla Giunta municipale, assume l' incarico di formare una Società per Azioni col capitale di L. 300,000 allo scopo di ottenere il miglioramento sopra indicato, fabbricando nei proprii Cantieri gondole e battelli da cedersi o da affittarsi ai barcaiuoli per un mite corrispettivo.

II. La somministrazione delle gondole e dei battelli a quei barcaiuoli di traghetto che ne facessero richiesta o direttamente o dietro eccitamento delle Autorità municipali, comincierà per parte della Società sei mesi dopo la sua costituzione, e la sua costituzione non oltrepasserà i mesi tre dopo l' accettazione di questo preliminare per parte dell' Autorità tutoria. La Società continuerà poi a fabbricare e mantenere provveduti i proprii Cantieri di 4 a 5 gondole

APPENDICE.

Spettacoli della stagione.

Teatro Malibran. — L' *Ebrea* del maestro *F. Halewy*.

L' *Ebrea* ebbe ier sera un prospero successo, e perciò, se le carte non fallano, dovrebbe nelle sere successive piacere ognora più, come logicamente richedono la dottrina e filosofia dell' istrumentazione, la splendidezza del modo con cui la musica è interpretata dal *Mariani* e riprodotta dall' orchestra, e la valentia de' cantanti. Infatti, ovunque fu data l' *Ebrea*, il successo ebbe ognora un periodo ascendente, giacchè il pubblico, che l' ode per la prima volta (e per la maggior parte del pubblico del Malibran questo spartito era affatto nuovo) rimane quasi sopraffatto dalla grandiosità dell' assieme, dalla complicazione degli effetti armonici, e da una novità relativa di forme, sinchè non ha campo di tosto discernere ed apprezzare tutte le bellezze di dettaglio, ond' è riccamente seminato lo spartito.

Ad ogni replica della rappresentazione balza agli occhi una bellezza di più, si discerne chiaramente una melodia, che prima appariva confusa, si apprezza il modo caratteristico ed appropriato con cui è trattato musicalmente ciascun personaggio, e non aspettandosi più nei varii punti quelle forme melodiche, sino a qualch' anno fa tanto usate, si ha maggiormente campo di apprezzare i particolari, e di ammirare la perfetta esecuzione da parte di taluno dei cantanti.

Mentre accenniamo alla novità di questo genere di musica per la parte maggiore del pubblico, non ignoriamo però che tale spartito, quantunque tuttora freschissimo, fu scritto quasi quarant'anni fa, ed anzi è una ricca fonte, alla quale hanno largamente attinto tanti altri maestri, e fra gli altri, più copiosamente di tutti, il *Gounod*, che alla sua volta servì poi ad altri di modello; tuttavia teniam fermo nella nostra opinione, giacchè, e per la eccellenza dell' orchestra, che richiede tanto lavoro musicale, e per la grandiosità della messa in scena, che vi occorre, è assai raro che tale spartito possa essere messo a disposizione di quella parte del pubblico, cui sono difficilmente accessibili questi spettacoli giganteschi, a riprodurre degnamente i quali, è necessario che sia fissato al disopra d' una lira il viglietto d' ingresso.

In uno spartito di siffatto genere, tutto riboccante di felicissime combinazioni armoniche, l' orchestra ha una parte affatto sagliente e certo uguale, se non superiore, come noi crederemmo, a quella affidata ai cantanti, e, riguardo a questa, basta il dire ch'è tuttora capitanata dal Mariani, e tuttora composta di que' peritissimi elementi, de' quali abbiamo già altra volta parlato. Certi *a solo* di corni inglesi, certi lamenti de' violoncelli, certe agilità de' clarinetti, certi suoni sempre aggiustatissimi de' corni, certi accompagnamenti pizzicati de' contrabbassi hanno anche ier sera destato la più viva ammirazione del pubblico. Ma la somma di tutte le lodi, che possono essere sì largamente tribuite all' orchestra, si concentra e si sublima nel suo direttore, che tutta l' anima e la elettrizza, per modo da poter dirsi che l'orchestra intiera formi un solo stromento, maestrevolmente sonato da una sola mano, quella del Mariani. I confronti sono odiosi, e noi ne rifuggiamo; ma gli effetti di perfetta interpretazione drammatica da parte dell' orchestra, di gravità maestosa e solenne, di misticismo religioso, di armoniosa soavità, uniti all' espressione delle più cupe e feroci passioni, quali noi le udimmo ieri sera, non ci apparvero per fermo sì saglienti in nessuna delle altre rappresentazioni, che noi udimmo prima, di questo spartito dell' Halewy. Ed il merito n' è tutto del Mariani, che in tre spartiti di genere affatto diverso, il *Mosè* di Rossini, il *Ballo in maschera* di Verdi, e l'*Ebrea*, si mostrò sempre quel grande maestro di armonie, quell' inspirato interprete di melodie, quel felicissimo indovinatore d' effetti, che tutti sanno.

Quanto a' cantanti, quegli che riscosse maggiori applausi da capo a fondo dell' opera si fu il *Villani* (Eleazaro), il quale sollevò a rumore il teatro in quella famosa frase *Vieni, figlia mia diletta*, che dà l' accento al grandioso finale dell'atto primo; cantò con modi soavi ed elevati, e con magnifiche smorzature la preghiera della Pasqua, poi ripetuta dal coro: *O Jeova, discendi*; con maestria ed eleganza d'accenti il duetto, poi terzetto *Io tremava che costei*, e con mirabile slancio drammatico le imprecazioni allo spergiuro principe Leopoldo. Oltre che nel prim' atto, il *Villani* destò pure vivo entusiasmo in quel canto drammatico dell' atto quarto: *Rachele allor che Iddio*, eseguito, oltrechè con piena maestria, con soavità dolcissima d' accento, sicchè fu vivamente applaudito prima che il pezzo fosse terminato, ed ancora più vivamente, quando il concetto drammatico-musicale ebbe il completo suo svolgimento, e richiamato due volte sulla scena, dopo calato il sipario. Certo che in tutti i punti indistintamente del lungo suo canto (essendo Eleazaro quasi sempre in scena) ei non addimostrò eguale valore; ma conviene pur tener conto dell'enorme fatica di questa parte importantissima e del caldo che dominava nel teatro assai affollato, prima specialmente che si aprissero i grandi finestroni, donde scese poi un' arietta deliziosa.

Per dare una idea della perfezione, onde fu sostenuta la parte del Cardinale Brogni basta dire che la eseguiva il *Medini*, meritamente proclamato come il migliore interprete ed esecutore che questo personaggio abbia mai avuto. Il *Medini*, salutato con entusiasmo dal pubblico al suo apparire, fu applaudito vivamente qua e là, egli è vero, ma non ebbe ier sera quel grandioso successo, di cui potè vantarsi nel 1869, quando sostenne questa stessa parte alla *Fenice*. Egli anche ieri sera dalla prima nota all' ultima si mostrò quel peritissimo artista ch' egli è, ma alla parte maggiore del pubblico riuscì affatto nuovo il personaggio, e la parte musicale assegnatagli dal maestro; sicchè aspettando sempre di udirlo sfoggiare la potente sua voce in qualche romanza o cabaletta, non porse sufficiente attenzione al modo veramente squisito con cui espresse i sentimenti di perdono e di clemenza nell' atto primo, alla potenza di voce e fermezza d' intonazione che spiegò nella famosa imprecazione dell' atto terzo, ed alla solenne dignità, con cui sostenne la sua parte da capo a fondo della rappresentazione.

Per di più, per l' andamento musicale del dramma, mancarono al pubblico que' punti convenzionali, ove sogliono prorompere gli applausi. Noi teniamo però per fermo che ad ogni successiva rappresentazione ei ritrarrà sempre maggior copia di applausi.

La sig. *Urban* (Rachele) è per noi una nuova conoscenza. La forza della sua voce non corrispondeva (almeno ieri sera) all' ampiezza del teatro Malibran, ma tuttavia il pubblico ebbe campo d' apprezzare il buon metodo del suo canto, la sua agilità ed il suo accento drammatico, onde la richiamò sulla scena col *Villani* dopo il finale del prim' atto, largamente la applaudì dopo l' aria *Ei dee venir* dell' atto secondo, ed ancora maggiormente dopo il duetto colla *Mariani* nell' atto quarto, ove essa fu nuovamente richiamata con *Eudosia* agli onori del proscenio.

La *Mariani*, della quale abbiamo già altra volta favorevolmente parlato, riguardo al *Mosè* ed al *Ballo in maschera*, fu vivamente applaudita allorquando si presentò sulla scena, poi nel terzetto con Leopoldo ed Eleazaro, dopo il pezzo concertato dell' atto terzo, e, come già dicemmo, fu due volte richiamata sulla scena dopo il duetto con Rachele. Anche qui si mantenne quella valente artista ch' era nelle precedenti rappresentazioni, tanto da poterle predire una brillante carriera.

Anche il *Corsi*, che già udimmo alla Fenice, nell' antipatica sua parte, seppe qua e là farsi applaudire, e principalmente dopo quella scabrosa romanza del prim' atto, che invece tre anni or sono venne, dopo poche sere, ommessa.

I cori si mostrarono anche qui valentissimi ed assai bene diretti. Eseguirono molti *sottovoce* con perfetta intonazione e con mirabile gradazione di colorito, e cantarono poi in modo veramente superiore il difficile brindisi dell' atto primo, onde il pubblico volle a viva forza salutare il bravo loro maestro, l' *Acerbi*, e lo richiamò fra gli applausi sulla scena.

Nella messa in iscena c' è molto, ma non ancora quanto basti a corrispondere alle esigenze del complesso drammatico-musicale; furono ommessi i ballabili, ed il personale non è tanto numeroso quanto occorrerebbe per potere sfilare durante tutto il tempo assegnatovi dalla musica.

Ma queste lacune, ed altre incertezze facili ad accadere nella prima recita d' uno spartito sì grandioso, sono piccoli nei, di confronto alla eccellenza dell' assieme. Lo spettacolo veramente buono c' è; tocca adesso al pubblico il saperne approfittare.

per mese, di maniera che la fornitura annuale sia per lo meno di 60, ed il Municipio abbia il modo di dar provvedimento ai traghetti della città, mano a mano che se ne presenta il bisogno.

III. Le gondole da traghetto saranno tutte uniformi, della stessa grandezza, tenute costantemente in un grado di decenza a seconda delle vigenti prescrizioni municipali. Lo scafo sarà semplice e senza intagli di sorta, filettato da prora e dipinto a vernice nera, il felze sarà di panno nero all'esterno ed all'interno foderato di lana nera, i finestrini avranno il triplice servizio di lastre doppie, di griglie o di scurette di panno nero; il cuscino sarà di cuoio, nell'interno di piume; le panchette avranno ugualmente i cuscini di cuoio. La gondola sarà fornita inoltre d'un tappeto relativo al servizio, e d'un piccolo tappeto di circa 1 metro per il passaggio da una all'altra parte del traghetto. Nell'estate avrà pure il tendaletto di tela russa, col fusto di ferro. È inutile il dire che la gondola sarà provveduta delle relative forcole, fanale, remi ed altri accessorii.

IV. La Società si obbliga di procurare i barcaiuoli, che sono da essa provveduti di gondola o battello, d'un vestito uniforme per l'inverno e per l'estate, anche questo per una mite corrisponsione mensile.

V. La Società finalmente, proponendosi a scopo oltrechè il miglioramento materiale delle gondole o battelli, anche il miglioramento morale della classe dei gondolieri, e vista l'attuale loro incuria a procurarsi i mezzi di far fronte ai bisogni derivanti da malattia o da vecchiaia, s'impegna d'iscrivere nella Società di mutuo soccorso, già esistente, quei barcaiuoli che riceveranno la gondola dai suoi cantieri.

In questo modo essa avrà a provvedere acciocchè sia assicurata la pensione a quelli che diventassero impotenti al lavoro, ed inoltre quel sussidio, in caso di malattia, che la Società stessa accorda secondo il disposto dei suoi Statuti.

VI. La Società avrà diritto di rifiutarsi di somministrare la gondola a quei gondolieri, i quali non fossero muniti dei requisiti voluti dall'art. 3 del Regolamento municipale per ottenere licenza.

VII. Il Municipio, allo scopo di agevolare alla Società l'impresa da per sè difficile, alla quale si sobbarca per l'interesse generale della città, le accorda una sovvenzione annua di L. 5000 pel corso di anni 5, salvo di deliberarne la proroga per altri cinque anni qualora essa trovi che la Società abbia non solo adempiuto ai suoi obblighi, ma risulti effettivamente altresì che si sia raggiunto lo scopo di migliorare il servizio.

Le tre prime rate saranno però pagate dal Municipio cumulativamente nove mesi dopo la costituzione della Società, visto che soltanto sei mesi dopo essa s'impegna di somministrare le prime gondole, nel caso che la Società abbia corrisposto a tutti i suoi obblighi.

VIII. Il Municipio, per quanto è possibile, procurerà che lo scarto delle gondole ritenute indecenti ed inservibili, a seconda de' suoi Regolamenti, abbia luogo di preferenza nei traghetti più frequentati e più centrali della città.

IX. È inutile il dire che tutte le tasse, sia municipali che governative le quali sono attualmente in vigore o potessero in seguito attivarsi e che riguardano il servizio delle gondole stesse, restano anche in avvenire a tutto carico dei gondolieri.

X. Siccome il Municipio s'impegna fin d'ora di dare a circostanze pari il servizio delle pompe funebri in confronto di qualunque altro assuntore, così esso sospende qualunque trattativa riguardante questo servizio, finchè il Comitato possa presentare un piano concreto ad esso relativo.

La presentazione di questo piano dovrà aver luogo, ad ogni modo, al più tardi entro la prossima sessione di autunno.

XI. Il contratto formale che sarà stipulato fra il Municipio e la Società subito che il Municipio abbia ricevuto l'approvazione dell'Autorità tutoria, avrà la durata di 5 anni rescindibile però anche prima, dietro accordo di entrambe le parti.

XII. La manutenzione delle gondole e battelli starà a carico della Società.

XIII. È approvata inoltre l'annessa tariffa:

Novembre, dicembre, gennaio, febbraio, da 1 a 4 anni centesimi 37 per giorno, da 4 in più centesimi 27 per giorno.

Aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, da 1 a 4 anni centesimi 70 per giorno, da 4 in più centesimi 50 per giorno.

Marzo, settembre, ottobre, da 1 a 4 anni centesimi 54 per giorno, da 4 in più centesimi 44 per giorno.

Accademia di belle arti. — Oggi alle ore 12 ebbe luogo presso la R. Accademia di belle arti, la solennità annuale con cui si chiuse l'anno scolastico. Intervennero all'adunanza il R. Prefetto, che distribuì i premii, il cav. Ruffini, per la Giunta municipale, il Provveditore agli studii, ed altre Autorità, non che un pubblico assai numeroso e distinto. Il sesso gentile vi era rappresentato da moltissime ed eleganti signore.

Toccò all'illustre comm. co. Aleardo Aleardi, professore nella R. Accademia delle arti del disegno in Firenze, a fare la consueta lettura, la quale, per il soggetto, per la vastità e profondità delle idee, per l'opportunità delle osservazioni e per l'eleganza della sposizione, venne ascoltata con molto interesse dal numeroso e scelto uditorio.

L'illustre professore prese a tema del suo discorso Paolo Veronese, del quale a larghi tratti tessè la vita come artista, fermandosi di proposito alle migliori sue opere, analizzandole e facendone emergere i pregi che maggiormente le distinguono. Disse della scuola fiorentina e della veneziana, e fece di entrambe un ampio esame comparativo, ponendo in rilievo gli speciali meriti del disegno nella prima, e quelli del colorito nella seconda.

Parlò con amore della nostra Venezia, e disse come qui un tempo accorressero gli artisti per istruirsi a questa scuola. Accennò con nobili e forti parole alle vicende politiche della nostra città ed alla libertà conseguita. Terminò augurando che, come i cittadini italiani fecero risorgere la grande patria, gli artisti italiani facciano risorgere la grande arte della pittura. L'oratore interrotto frequenti volte da applausi, ebbe una vera ovazione alla chiusa del suo discorso.

In seguito, il segretario dell'Accademia, cav. Cecchini, lesse un'accurata Relazione sull'andamento dell'anno scolastico che andava oggi a chiudersi.

Diede termine alla solennità la dispensa dei premii a quelli degli allievi che maggiormente si distinsero, fra i quali distinguevansi due giovani pittrici.

Collegio Convitto d'Assisi. — Il Comune di Cavarzere ha trasmesso al Comitato veneto lire 50, per contribuire alla fondazione del Collegio Convitto d'Assisi, per i figli degli insegnanti e per gl'insegnanti benemeriti.

Congresso pedagogico. — La Direzione della Società inglese peninsulare orientale accordò le stesse facilitazioni già promesse dalla Società adriatico orientale, il ribasso cioè del 50 per cento per le persone dirette al Congresso pedagogico ed il trasporto gratuito degli oggetti per l'Esposizione didattica muniti dell'etichetta già diramata da questo Comitato promotore.

Anche la Direzione della Società Peirano Danovaro fece il ribasso del 50 per cento, tanto per le persone che per gli oggetti.

Pubblicazioni. — Nella ventura settimana comparirà un opuscolo intitolato: *Guglielmo Shakespeare*, del sig. Angelo Raffaele Levi, studente della Scuola superiore di commercio.

Codesto opuscolo tratta della vita del sommo tragico, degli episodi di sua giovinezza, e tende, per quanto all'autore fu possibile, a presentare lo Shakespeare *vero*.

Appello ai Veneziani dell'ab. Coletti. — Il benemerito fondatore e direttore della Casa di Ricovero pei fanciulli oziosi e vagabondi, cav. ab. Coletti, si rivolge con un caldo appello ai Veneziani, rappresentando loro le condizioni del suo Istituto, ed il bisogno che non venga meno, anzi che sempre più aumenti la generosa carità cittadina, per mantenere ed ampliare questo importante Stabilimento, il quale concorre a soddisfare ad uno dei più urgenti bisogni di Venezia.

Siamo certi che all'appello risponderanno generosamente i nostri concittadini.

Questo appello viene dispensato colla Gazzetta d'oggi ai nostri associati.

La Favorita al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 4 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. Strauss. Polka *Il Regolatore della danza*. — 2. Strauss. Walz *Canti dell'Incoronazione*. — 3. Flotow. Sinfonia nell'opera *Marta*. — 4. Melchiori. Mazurka *La Sdegnosa*. — 5. Bellini. Reminiscenze sull'opera *Norma*. — 6. Dall'Argine. Polka *Le figlie di Cheope*. — 7. Gounod. Marcia sull'opera *Regina Saba*. — 8. Strauss. Walz *Terme*. — 9. Verdi. Brindisi nell'opera *Macbeth*. — 10. Rivetta. Galop *Scossa elettrica*.

Bullettino della Questura del 4. — Nessun reato venne denunciato nelle decorse 24 ore a questi Uffici di P. S.

Per oziosità e vagabondaggio però le Guardie di P. S. arrestarono M. G., il quale venne tosto deferito al potere giudiziario per l'ammonizione di legge.

Cadavere rinvenuto. — Questa mane, nel Canale fra l'Isola della Giudecca e quella di S. Giorgio, si rinvenne la salma del carmelitano scalzo, fra Amedeo, al secolo Gaetano Rossi di Pietro, che nella bufera della sera del 1° corrente, periva nelle acque del Canale di S. Marco.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 4 agosto 1872.

Nascite: Maschi 5. — Femmine 13. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 18.

Matrimonii: 1. Cravin Antonio, segatore di legnami, celibe, con Predanzan Anna, perlaia, nubile.

2. Derai Pietro, falegname, vedovo, con Bagatin Lucia, domestica, nubile.

3. Pasinetti Nicolò, burchiaiaio, celibe, con Abele Teresa, nubile.

4. Azzi chiamato De Azzi Giovanni, fabbricatore di strumenti musicali, celibe, con Chiurlotto Luigia, civile, nubile.

5. Bianchi Emilio, cameriere d'Albergo, celibe, con De Azzi Angela, nubile.

6. Frari Lorenzo, peataio, celibe, con Mazzoletto Maria, nubile.

Decessi: 1. Lisandri Rocchi Luigia, di anni 40, coniugata, lavorante nella fabbrica dei tabacchi. — 2. Ravenna Ghislato Anna, di anni 60, vedova, perlaia. — 3. Tasan Maddalena, di anni 17, nubile, cucitrice. — 4. Vecchiato Luigi, di anni 9. — 5. Menocchi Nicolò, di anni 55, vedovo, marinaio. — 6. Noris Giuseppe, di anni 75, ammogliato, povero. — 7. Rossi Gaetano, di anni 26 meno sei, sacerdote, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze:

Per R. Decreto del 30 giugno 1872:

Longone cav. Gaetano, segretario, nominato primo segretario di 1.a classe nella Direzione del lotto di Venezia;

Virili Pietro, capo sezione, nominato capo sezione di 1.a classe nella Direzione del lotto di Venezia;

Ferrari Michele, sottosegretario di 1.a classe, nominato reggente nella Direzione del lotto di Venezia;

Carabelli Vittore, id., id. di 3.a classe, id. di Venezia;

Rimini Nunzio, commesso in disponibilità, nominato vicesegretario di 1.a classe nella Direzione del lotto di Venezia;

Lanza Ferdinando, commesso in disponibilità, id. di 3.a classe id. di Venezia;

Signoretti Antonio, id., id. id. di Venezia;

Zalli Francesco, caposezione, nominato ragioniere caposezione di 1.a classe nella Direzione del lotto di Venezia;

Pellicciolì Luigi, sottosegretario, nominato ragioniere di 1.a classe nella Direzione centrale del lotto di Venezia;

Coccon Giovanni, commesso in disponibilità, nominato computista di 1.a classe nella Direzione del lotto di Venezia;

Sale Luigi, id., id. di 2.a classe, id. di Venezia;

Schiavon Federico, id., id. id. di Venezia;

Mora Andrea, id., id. id. di Venezia;

Verrone Luigi, id., id. id. di Venezia;

Della Gaggia Giovanni, id., id. id. di Venezia;

Garlato Domenico, id., id. id. di Venezia;

Gallo Ignazio, id., id. id. di Venezia;

Meneghetti Federigo, id., id. id. di Venezia;

Passarelli Gennaro, id., id. id. di Venezia;

Venezia 4 agosto.

Leggesi nel *Monitore di Bologna* in data del 3:

S. M. il Re ha firmato il Decreto che ordina la dissoluzione del Consiglio comunale di Bologna ed in pari tempo elegge a commissario straordinario incaricato di reggere l'azienda del Comune il marchese Filippo Lamponi consigliere delegato alla Prefettura della Provincia di Bari.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 2:

Crediamo di sapere che il movimento nelle Prefetture comprenderà dodici Prefetti.

Ed ecco quanto abbiamo raccolto in proposito:

A Napoli sarebbe destinato l'onorevole Mordini, che accetterebbe l'offerta fattagli di quella Prefettura.

I Prefetti di Bologna, di Caserta e di Salerno, signori Bardesono, Colucci e Belli cambierebbero di residenza.

I Prefetti Fasciotti (di Cagliari), Papa (di Macerata) e Cornero (di Siena) sarebbero collocati a riposo.

Fra i nuovi nominati sarebbe compreso il Questore di Roma, commendatore Berti.

E più oltre:

Si nota al Vaticano una certa affluenza di ospiti, per cui, in questo momento, trovansi nel chiostro di Sant'Onofrio circa quaranta alunni del Seminario Vaticano che in non trovavano più posto, stante l'esuberanza di abitanti.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 2:

Per accelerare la cessazione dell'*interim* del ministro della pubblica istruzione, S. M. il Re delegherà il presidente del Consiglio a ricevere il giuramento del senatore Scialoja, il quale perciò entrerà al più presto in possesso del suo nuovo ufficio.

— Il presidente del Consiglio si è recato a Napoli.

— Parecchi giornali hanno annunciato che, per usare deferenza al Vaticano, il conte di Rémusat abbia ordinato al sig. Fournier di tenersi lontano da Roma.

Ci consta che questa notizia è completamente falsa. Il signor Fournier è assente da Roma a motivo della stagione, e si trova esattamente nella posizione di tutti gli altri diplomatici esteri, i quali in questo momento sono lontani dalla capitale del Regno, ad eccezione del signor Conduriotti, ministro di Grecia, il quale partirà fra poco.

— Abbiamo da Costantinopoli, che per accondiscendere al desiderio espresso dal Vaticano, il Governo russo ha fatto delle pratiche presso la Sublime Porta, a fine di persuaderla a recedere dalle sue risoluzioni nella questione degli Armeni, ma che queste pratiche non sono state coronate da successo.

Scrivono da Roma, 2 agosto, alla *Nazione*: Il Papa ha avuto un leggiero assalto di febbre. Ora però Sua Santità sta meglio.

La *Gazzetta d'Italia* ha il seguente dispaccio:

Roma 3. — Ieri sera fu tenuto un *meeting* al teatro Argentina sotto la Presidenza dell'onorevole deputato Fabrizi. — La seduta fu tempestosissima. — Era all'ordine del giorno la discussione della lista dei dissidenti dal Comitato elettorale liberale e da quello clericale. I nomi di cotesta lista sono quelli pubblicati nella lettera da Roma del 31 luglio. — La discussione si protrasse fino al tocco di notte. — A questa lista fu dato il nome di democratica, però furono cambiati tre dei nomi che prima vi figuravano. — I discorsi di Luciani, Arbib, Crispi, Ricciotti Garibaldi e di altri suscitarono, secondo gli umori diversi del pubblico, applausi, interruzioni, rumori, apostrofi vivissime. — Il presidente, impotente a dominare l'agitazione, fu più volte sul punto di coprirsi. — Prevalse il principio di non transigere nell'odio pei moderati. I democratici hanno dichiarato apertamente di anteporre ai moderati i clericali, giacchè temono i primi e non i secondi.

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Parigi 2. — Ieri la colonia americana diede un grande banchetto a lord Stanley, sotto la presidenza del sig. Washburne, ministro degli Stati Uniti presso il Governo francese. Grande entusiasmo. Cento invitati.

Segnalasi da Nuova Yorck un grande incendio: 40,000 barili di petrolio furono arsi; le perdite ascendono a parecchi milioni.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti dispacci:

Madrid 1°. — È stato preso il cabecilla Suarez. Il Re tornerà a Madrid il 15 del corrente. L'incartamento del processo contro gli autori dell'attentato supera già i 700 fogli.

Pest 1°. — Si ritiene che Szlavy si ritirerà dal Ministero e verrà eletto presidente della Camera bassa. Lonyay presidente dei ministri assumerà il portafoglio del commercio.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Brusselles 2. — Ieri a Turnhout i tessitori fecero sciopero e commisero violenze, sicchè dovette intervenire la gendarmeria. Vi ebbero parecchie gravi ferite.

Parigi 2. — I primi 500 milioni saranno pagati ai Prussiani appena preparati i nuovi acquartieramenti negli altri Dipartimenti occupati.

Versailles 2. — Fu stabilito che l'Assemblea sarà riconvocata il 4 novembre, la legge sui giurati non discutendosi che al riaprirsi della sessione.

L'Assemblea respingerà il progetto d'interpellanza Belcastel.

L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio:

Wels 3. — L'Arciduca Carlo Lodovico è arrivato per salutare l'Imperatore di Germania, il quale sarà qui oggi a mezzogiorno.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Torino 3. — Lo sciopero è completamente cessato; tutti gli operai di ogni classe ripresero stamane il lavoro. La città è rientrata perfettamente nello stato normale.

Londra 2. — Cadorna partì iersera per l'Italia.

Il 6 e 7 corrente si aprirà la sottoscrizione al Prestito turco di 11,126,200 sterline in buoni del tesoro al 9 0/0. Il Prestito è emesso al 98 1/2, rimborsabile nel 1876, 77, 78.

Una lettera di Ramlison, presidente della Società geografica di Londra, esprime indirettamente dubbii sull'autenticità delle lettere attribuite a Livingstone; la Società geografica non ricevette direttamente da Livingstone alcuna informazione geografica.

Il geografo Kiepert parlando di questi scritti di Livingstone, constata parecchi errori nel racconto pubblicato dal *New York Herald*. Dice che almeno una parte del racconto è inventato.

Una lettera di Granville a Stanley conferma invece l'autenticità delle lettere di Livingstone.

Londra 3. — *Camera dei lordi*. — Granville parlando dei trattati di estradizione dice, che il trattato proposto dall'Italia fu preso in considerazione.

Berlino 3. — Austriache 202 1/2; Lombarde 125 5/8; Azioni 204 1/4; Italiano 67 3/4.

Versailles 1° (*spedito alle 8 pom. giunto alle 3 di notte*). — L'Assemblea approvò il progetto di proroga.

Sospenderà le sedute al 4 agosto; le riprenderebbe l'11 novembre.

Parigi 3. — Prestito (1872) 89. 20; Francese 56 15; Italiano 69 20; Lombarde 482 —; Obbligaz. 261 —; Romane 137; Obblig. z. 189; Ferr. Vittorio Emanuele 205; Meridion. 212 —; Cambio Italia 7 1/8; Obbligaz. Tabacchi 478; Azioni 688; Prestito (1871) 87 55; Londra vista 25 70; Inglese 92 5/8; Aggio oro per mille 12.

Parigi 3. — Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà domani la ripartizione delle sottoscrizioni. Dopo la votazione d'alcuni progetti d'interesse locale, l'Assemblea chiuse la sessione.

Vienna 2. — La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il Governo indirizzò ai governatori delle Provincie istruzioni sulla condotta che devono tenere verso i Gesuiti tedeschi che si rifugiarono in Austria. Conformemente alle leggi vigenti, i governatori sono autorizzati ad accordare la fondazione di nuovi conventi degli ordini e Congregazioni che in Austria esistono legalmente. In caso di difficoltà speciali, il Governo riservasi la decisione. Quanto agli ecclesiastici esteri, i governatori decideranno, secondo la loro opinione se questi potranno ammettersi a stabilire domicilio in Austria.

Vienna 3. — Mobiliare 335 10; Lombarde 206 20; Austriache 332 —; Banca nazionale 852 —; Napoleoni 8 82 1/2; Argento 43 —; Cambio Londra 110 50; Austriaco 72 40.

Londra 3. — Inglese 92 3/4; Italiano 67 1/4; Spagnuolo 29 1/4; Turco 52 7/8.

Santander 1° *(ritardato)*. — Il Re andrà domani a S. Sebastiano ove riceverà il Prefetto di Baiona.

Lisbona 3. — I timori di sollevazione sono completamente svaniti, tuttavia le precauzioni continuano. Aumentano gl'indizii che i progetti di sollevazione debbano attribuirsi ai Miguelisti. È incominciata l'inchiesta giudiziaria.

Nuova Yorck 2. — I democratici restarono vittoriosi nelle elezioni della Carolina del Nord.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Parigi 4. — Una nota del *Journal Officiel* dice che non è ancora possibile fissare esattamente la riduzione della sottoscrizione al prestito, ma che la proporzione da accordarsi ad ogni sottoscrizione sarà certamente nè inferiore al 7 1/2, nè superiore all'8 per cento.

Nuova Yorck 3. — Oro 115 1/2.

Nostro dispaccio particolare.

Roma 4. — Le elezioni procedono dovunque in massimo ordine. I clericali si sono presentati in gran numero; in tutte le Sezioni vi è concorso.

La votazione dei seggi fu fatta quasi da per tutto colla vittoria dei liberali; solo in alcuni seggi sono entrati uno o due clericali. La città è tranquillissima.

Strada da Venezia a Bassano per Castelfranco. — Per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente comunicazione pervenutaci dall'egregio Sindaco di Castelfranco:

Castelfranco-veneto 30 luglio 1872.

« Io non poteva restare indifferente alla nota soggiunta da lei fatta di seguito alla mia lettera di rettifica 17 luglio spirante, N. 2723, inserita nel N. 195 della sua *Gazzetta*.

« Chiesi ed ottenni perciò autorizzazione di pubblicare la lettera ufficiale 13 detto mese del deputato provinciale cav. Brusamini, autorizzazione che a merito del prefato cav. Brusamini venne accordata anche da suoi colleghi di cotesta onorevole Deputazione provinciale.

« E pertanto, nell'accompagnare copia conforme della lettera ufficiale sopracitata, La prego di inserirla nel più prossimo Numero del suo reputato giornale, e ciò a toglimento dei nostri reciproci dubbi, e della inesattezza in cui ella sarebbe suo malgrado incorsa, sostenendo che la prelodata Deputazione abbia esclusa la ferrovia Mestre-Bassano-Trento dalle linee possibili.

« Non metto dubbio che per l'amore di quella imparzialità cui ella è informata, non vorrà rifiutare la inserzione richiestale.

« Il Sindaco, avv. ROSTIROLLA. »

Deputazione provinciale di Venezia.

Venezia il 13 luglio 1872.

« Illust. sig. Sindaco.

« La Deputazione provinciale informata da me dell'esito della seduta ch'ebbe luogo presso questo Municipio per trattare la questione della ferrovia da Venezia a Bassano per Castelfranco, non emise, nè poteva emettere per le ricevute comunicazioni, veruna deliberazione.

« Qualche tempo prima la Deputazione, accogliendo le conclusioni d'una mia Relazione sulle ferrovie da costruirsi nella Provincia di Venezia, e ch'erano state propugnate nella convocazione 18 marzo p. p. delle Rappresentanze delle Camere di commercio del Veneto, Mantova, Ferrara e Ravenna, deliberava una linea di condotta, la quale, mentre si uniformava alle viste ed idee del sig. comm. Prefetto quale presidente della Deputazione stessa, permetteva a questo di assecondare l'invito del sig. Sindaco di Venezia, delegando alla seduta un proprio rappresentante; locchè non sarebbe stato del caso, se in precedenza ne avesse esclusa la possibilità.

« Dal che ne consegue essere inesatto:

« Che la Deputazione provinciale siasi mai pronunziata nel senso della nota della Redazione della Gazzetta, in calce ad una corrispondenza di Castelfranco del 5 corrente, ed inserita nel N. 185;

« Che il nostro comm. Prefetto abbia creduto di dover uniformarsi al parere della Rappresentanza suddetta.

« Tanto ho l'onore di comunicarle a riscontro del gentile foglio in data d'ieri N. 2675 per amore del vero, ed a piena tranquillità degl'interessati nell'argomento.

« La prego credermi colla più speciale osservanza.

« Di lei signor Sindaco devotissimo servitore A. E. BRUSAMINI.

All'illustrissimo sig. Sindaco di Castelfranco veneto Avv. ROSTIROLLA. »

Noi non vogliamo perpetuare i litigii più di parole che di fatti, e perciò non soggiungeremo altro, lasciando al pubblico ponderare il sostanziale tenore della dichiarazione del deputato provinciale signor Brusamini. Verrà però tempo in cui, forse, si farà da sè più piena la luce sul controverso argomento.

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 2 agosto	del 3 agosto
Metalliche al 5 0/0	66 30	66 25
Prestito 1854 al 5 0/0	72 45	72 40
Prestito 1860	103 60	103 40
Azioni della Banca naz. aust.	852 —	852 —
Azioni dell'Istit. di credito	338 90	335 —
Londra	110 50	110 45
Argento	108 10	108 10
Il da 20 franchi	8 83 —	8 82 —
Zecchini imp. austr.	5 30 —	5 30 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI, *redattore e gerente responsabile.*

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 4 agosto.

Ieri arrivava, da Catania, lo scooner ital. *Unione*, cap. Marchesi, con seme di lino per Giusto Orefice; ed oggi, da Trieste, il piroscafo austr. *Trieste*, cap. Marenigh, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austr.; da Liverpool, il piroscafo inglese *Zariphe*, capit. Fox, con merci, racc. a C. D. Milesi; da Alessandria, il piroscafo ingl. *Poonah* (della Compagnia Peninsulare Orientale), cap. Metheven, con merci, racc. ai frat. Malcolm; da Sunderland, il barck ingl. *Nantib*, cap. Malduson con carbone per Lombardo e Baccara; da Newport, il barck scooner ital. *Venezia*, cap. Praeli, con carbone per la Strada ferrata; da Glasgow, il piroscafo ingl. *Headquarters*, cap. Wilson, con carbone per Lombardo e Baccara; e da Alessandria, il piroscafo ital. *Cairo*, cap. Pacciotti, con merci, racc. alla Società Adriatico-Orientale.

Treviso 30 luglio.

Listino dei prezzi del riso.

Nel riso gli affari di ieri si limitarono al solo consumo, non reggendo i prezzi attuali alle speculazioni, tanto più che la bella prospettiva dei risoni di prossimo raccolto dà a sperare che i prezzi di questi saranno miti, anche in vista della concorrenza che potrebbe fare l'importazione dall'Indo-Cina.

Fiorettone	da It. L.	46 : —	ad It. L.	47 : 50	al quintale
Fino	»	44 : 50	»	45 : 50	»
Novarese	»	42 : —	»	43 : 50	»
Indo-Cinese	»	41 : 50	»	43 : —	»
Mezzoriso	»	33 : —	»	34 : —	»
Risetta	»	24 : —	»	27 : —	»
Giavone	»	18 : —	»	20 : —	»
Risone nostrano	»	27 : —	»	— : —	»
detto novarese	»	26 : —	»	— : —	»
detto cinese	»	— : —	»	— : —	»

Este 3 agosto.

GRANAGLIE	per ogni moggio padovano		Per ogni ettolitro	
	da I. L.	a It. L.	da I. L.	a It. L.
Frumento da pistore	— —	— —	22 98	24 58
» mercantile	— —	— —	16 81	20 68
Formentone pignoletto	— —	— —	— —	— —
Formentone gialloncino, napoletano	— —	— —	17 31	19 36
Segala	— —	— —	— —	— —
Avena	— —	— —	5 46	5 75

NB. — Un moggio padovano corrisponde in media a quintali due e 60 kil.

PORTATA.

Il 1.° agosto. Arrivati:

Da *Catania*, scooner ital. *Peppino*, di tonn. 115, cap. Spampinato Rosario, con 1500 quint. zolfo, racc., all'ord.

Da *Ibraila*, partito il 30 maggio, brig. greco *Anfitrite*, di tonn. 248, cap. Varusco G., con 824 chil. granone, racc. a L. Rocca.

Da *Ismail*, partito il 21 giugno, brig. greco *Anghelicò*, di tonn. 289, cap. Berinos J., con 1490 chil. granone, racc., all'ord.

Da *Zamzira*, partito il 4 giugno, brig. greco *Taxiarkis*, di tonn. 262, cap. Cucudacis E., con 16,400 chil. granone di Costantinopoli, racc. all'ord.

Spediti:

Per *Selize*, pielego austr. *Zarnizza*, di tonn. 42, padr. Louczarich G., con 1 part. coppi e pietre cotte.

Per *Corfù ed Itaca*, trab. ital. *Elia*, di tonn. 89, cap. Regolini G. C., con 27 sac. riso, 1 bar. melazzo, 10 risme e 100 maz. carta, 35 cas. seppie secche, 1 cas. coppi di vetro per Corfù; — più 7065 fili legname div., 3 cas. cera lavor., 10 bal. cordaggi, 1 cas. seppie secche, 1 col. amido, 1 bal. baccalà, 40 maz. e 17 risme carta, 8 col. casse di noce disfatte per Itaca.

Per *Bari*, barck scooner ital. *Il Federico*, di tonn. 133, capit. Sbisà L., con 14 col. ferramenta, 90 bar. ossido di piombo, 280 sac. pallini di piombo, 2 bot. terra bianca, 3621 fili legname in sorte, 3 bal. stoppa catram., 7 fasci vimini, 37 pez. pietre mole, 14 sac. vitriolo, 1 cas. conterie, 1 part. giunchi marini, 4 col. vetri, 2 cas. maiolica, 30 sac. caffè, 10 bar. ocrie macin., 2 col. gomme, 2 bar. nero in sorte, 1 bar. carbonato di piombo, botti vuote ed altro.

Per *Umago*, pielego ital. *Giovannino Z.*, di tonn. 39, padr. Zennaro D., con 1 part. pietre e coppi cotti, 1 part. terraglie ord.

Per *Trieste*, pielego ital. *Edoardo*, di tonn. 15, padr. Bullo A., con 1 part. ossa d'animale, 1 part. ossa di seppia alla rinf.

Per *Pesaro*, pielego ital. *Enrico*, di tonn. 15, padr. F. Gennari, con 1400 fili tavole ab.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5. 20 ant.; 10. 20 ant., *diretto*. — *Arrivi*: ore 4. 25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10. 45 pom.

Partenze per Verona: ore 3. 32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo*: ore 10. 30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5. 20 ant.; — ore 7. 50 ant., *per metà diretto*; ore 4. 10 pom.; — ore 8. 15 pom., *per metà diretto*. — *Arrivi*: ore 6. 40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9. 34 pom.

Partenze per Udine: ore 6. 11 ant.; — ore 10. 02 ant.; — ore 4. 45 pom.; — ore 11. 05 pom., *diretto*. — *Arrivi*: ore 5. 46 ant., *diretto*; — ore 9. 44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8. 38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10. 02 ant.; — ore 11. 05 pom., *diretto*. — *Arrivi*: ore 5. 46 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4. 10 pom.; — ore 8. 15 pom., *diretto*.

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre*: ore 12. 43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1. 20 pom. — *Arrivo a Venezia*: ore 1. 38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 5 agosto, ore 12, m. 5, s. 41, 6.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 3 agosto 1872.

Cielo nuvoloso in Piemonte e nel centro della Penisola; sereno altrove.

Mare agitato a Brindisi e a Palmaria.

Venti da Sud a Nord-Ovest.

Pressioni stazionarie.

Probabili turbamenti atmosferici e venti freschi di Ponente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Seminario Patriarcale all'altezza di m.i 20. 149 sopra il livello medio del mare.

Bollettino del 3 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	752 . 97	752 . 43	751 . 65
Termometro centigrado al Nord	21 . 4	26 . 2	20 . 0
Tensione del vapore in mm.	16 . 47	13 . 44	14 . 13
Umidità relativa in gradi	87	51	84
Direzione e forza del vento	O. S. O.¹	S. S. E.¹	N. N. O.¹
Stato del cielo	Semiser.	Q.coperto	Coperto
Acqua caduta	—	—	10.60
Ozono	3 . 0	0 . 4	2 . 9
Elettricità dinamica atmosferica	+0°. 3	+0°. 1	+0°. 5

Dalle 6 ant. del 3 agosto alle 6 ant. del 4

Temperatura mass. . . . 26 . 8

» minim. . . . 16 . 4

Età della luna = giorni: 29.

Fase —.

SPETTACOLI.

Domenica 4 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *L'Ebrea*, in cinque atti, del M.° Halevy. — Alle ore 9.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Martedì 6 agosto — N. 210

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 5 AGOSTO.

L'Assemblea di Versailles e il sig. Thiers si sono separati di buonissimo accordo. La Relazione del sig. Saint-Marc-Girardin sulla proroga, approvata dall'Assemblea, indica che la maggioranza ha saputo rassegnarsi anche all'idea che la Francia sia una Repubblica conservatrice. Quando il sig. Thiers disse ai delegati della destra, che la Francia era una Repubblica conservatrice, i delegati ebbero l'aria di non essersene mai accorti, e perciò protestarono vivamente. Ora però hanno meglio ponderate le cose, e si sono accorti che la Repubblica del sig. Thiers ha tanti punti di somiglianza con una Monarchia, che possono adattarvisi tempo aneamente. Dall'altra parte i 43 miliardi sottoscritti dall'Europa al prestito francese hanno abbagliato addirittura i deputati di Versailles. Essi non saprebbero certo andar in collera con un uomo, che trova da un momento all'altro tanto denaro. Il signor Thiers pare in questo momento un uomo troppo prezioso all'Assemblea.

I giornali francesi però riferiscono un incidente, il quale per poco non ha sollevato sull'orizzonte di Versailles uno di quegli uragani, che sebbene poi finiscano in niente, non cessano di essere spaventosi. In una seduta della Commissione, che doveva riferire sul progetto di proroga dell'Assemblea, si è fatta girare una lettera del sig. Barthelemy di Saint Hilaire, segretario del sig. Thiers, ai consiglieri provinciali di Villefranche; lettera nella quale il segretario ringraziava a nome del Presidente della Repubblica quei consiglieri per un loro Indirizzo, nel quale si chiedevano tre cose, che l'Assemblea di Versailles ama come il fumo negli occhi, e cioè l'insegnamento laico, l'amnistia generale e lo scioglimento dell'Assemblea.

Si può immaginare il furore dei membri della Commissione; essi minacciavano addirittura di far mutare al sig. Saint-Marc-Girardin la Relazione, e allora, invece di separarsi d'amore e d'accordo, l'Assemblea e il sig. Thiers si sarebbero divisi con un broncio terribile. La bufera però svanì e lasciò il posto al sereno.

Si fece capire che la lettera del sig. Barthelemy Saint Hilaire era una lettera circolare, di cui egli si serve per rispondere agl'Indirizzi con cui le Rappresentanze provinciali sogliono rivolgersi al Presidente della Repubblica. Il sig. Barthelemy ringraziava i consiglieri provinciali di Villefranche di essersi presi la cura di mandare un indirizzo al Presidente, ma non approvava le loro idee; tanto è vero che non aveva letto nemmeno il loro Indirizzo. Dall'altra parte, il sig. Thiers ha fatto di recente troppo aperta protesta che non si sarebbe mai unito ai radicali per chiedere lo scioglimento dell'Assemblea; e quanto all'amnistia, si sa ch'egli la ritiene ora per lo meno inopportuna, giacchè testè rispose a coloro che chiedevano appunto l'amnistia, che l'ora del perdono potrà venire solo quando sarà suonata l'ora della giustizia.

I telegrammi spagnuoli ci avevano annunciato con tal sicurezza che il Re di Spagna riceveva le più clamorose ovazioni nel suo viaggio nelle Provincie del Nord, che, pur facendo la tara alle frasi che si sogliono adoperare in queste occasioni, si doveva credere che pur qualche cosa ci fosse. Le lettere dei giornali ora ci lasciano perplessi. I giornali spagnuoli radicali sono d'accordo col telegrafo, perchè sono al potere i loro amici, ma i giornali dell'opposizione parlano invece di accoglienze fredde, quasi ostili, e dicono che il Re avrebbe udito persino grida poco aggradevoli nel suo passaggio.

Difatti un dispaccio dei giornali tedeschi recava che il Re Amedeo aveva fatto mettere in libertà alcuni che avevano gridato Viva la Repubblica.

Pare del resto che in Spagna l'imparzialità debba essere la cosa più difficile, non solo pei giornali locali, ma anche pei corrispondenti dei giornali stranieri. Il *Times* di Londra, per esempio, ha una corrispondenza, nella quale si dice che l'accoglienza fatta al Re Amedeo a Santander è stata entusiastica; il *Temps* invece, di Parigi, dice che fu un accoglimento freddo da parte del popolo, e che l'alcade di Santander, in un suo discorso, ha fatto delle allusioni ai proprii sentimenti repubblicani, cercando di parodiare il discorso famoso dell'anno passato dell'alcade di Sarragozza al Re. È difficile scernere la verità tra informazioni così diverse. In ogni caso, è sempre da temere che la missione di Don Amedeo in Spagna, per quanto possa essere nobile, non sia fortunata.

Leggiamo il seguente notevole articolo nella *Neue freie Presse* del 30:

È subentrato un importante cambiamento nella costellazione segnata dai convegni sovrani ad Ischl ed a Berlino, in seguito ad un telegramma da Pietroburgo. Non è d'uopo di una penetrazione straordinaria per indovinare i motivi che facevano considerare con occhi sospettosi il ravvicinamento sempre più intimo fra l'Austria e la Germania. L'Austria, unita alla Germania, coll'Italia in riserva, forma un elemento importante e decisivo nella politica europea all'Oriente ed all'Occidente. Per questi motivi, a tutti coloro che vogliono la debolezza e la demoralizzazione dell'Austria, riesce oltremodo doloroso il suo consolidamento in forza di potenti alleanze.

Per quanto i giornali ufficiosi della Germania del Nord assicurino che gli affari orientali sono soltanto d'importanza secondaria per la Germania e non hanno per ora alcun interesse politico che la riguardi, nondimeno è evidente che simili asserzioni sono poco fondate nella condizione reale delle cose. Quanto più potente è divenuta la Germania, quanto più essa è in grado per la propria forza di gravità di esercitare una pressione determinata in tutte le parti, tanto meno essa potrebbe conservare un'attitudine indifferente nel caso di una grave perturbazione della pace in Oriente. È bensì vero che la posizione della Germania non è scossa immediatamente dagli avvenimenti in Oriente, ma le conseguenze sarebbero tanto forti ed inevitabili, che la Germania sarebbe costretta a prender parte attiva appena scoppiasse il temporale.

L'accordo austro-tedesco ha uno scopo assolutamente concreto, qualunque cosa si voglia dire in contrario; e questo è di respingere ogni attentato contro l'integrità dell'Austria e della Germania. Se tutti i negoziati ed i convegni di Sovrani, avvenuti fra Vienna e Berlino dopo il dispaccio conciliante di Bismarck da Versailles, hanno un significato positivo e reale, non può essere che questo. Nel caso contrario, non si tratterebbe che di vuote forme di cortesia e di questioni di etichetta, per le quali non proveremmo mai una sodisfazione veramente sincera, benchè anche le semplici relazioni esteriori colla Germania abbiano il loro valore.

Naturalmente la manifestazione di fiducia e della solidarietà d'interessi fra l'Austria e la Germania, doveva allarmare le tendenze ostili all'Austria della politica russa. Le eventualità dell'avvenire si possono prevedere da tutti nelle loro linee principali. La Russia tende allo stabilimento della sua potenza sul Bosforo, la Francia cerca di vendicarsi dell'umiliazione inflittale dall'ultima guerra. La pazienza francese è grande e non precipiterà nulla. Essa sa che l'Imperatore Alessandro consentirebbe ad una guerra colla Germania soltanto quando fosse spinto agli estremi. Essa attende un cambiamento di regnante possibile presto o tardi in Russia, ed abbandona volonterosamente l'Oriente alla Russia, se questa, armata fortemente, scende in lizza come alleata della Francia, ed attacca di fianco la Germania. Ambedue queste eventualità seducono molto l'ambizione russa come la francese, ed in queste consiste l'unico pericolo, ma il più tremendo, che minacci per l'avvenire la pace europea.

Contro a questo pericolo non v'è che un preservativo. Esso consiste dapprima nell'accordo ed eventualmente nell'alleanza fra l'Austria e la Germania, e quindi l'opinione pubblica in Europa non è stata sorpresa allorchè, qualche settimana fa, subito dopo stabilito il convegno dei Monarchi che deve aver luogo a Berlino nella prima settimana di settembre, l'organo della Corte di Darmstadt ch'è in parentela tanto stretta colla Corte russa pubblicava la dichiarazione che, nè l'Imperatore di Russia nè alcun altro membro della famiglia imperiale intraprenderebbe un viaggio nell'estate od autunno corrente in Germania. Si riconobbe in questa manifestazione del giornale di Darmstadt un indizio sicuro e nello stesso tempo una prova evidente del dispiacere provocato nelle sfere ufficiali russe dal convegno sovrano a Berlino. I punti di vista suaccennati bastano completamente a spiegare il malumore russo, e quindi tutti ritenevano per cosa certa che in questa circostanza la Russia terrebbe il broncio da parte e farebbe una dimostrazione colla sua assenza da Berlino nella prima settimana di settembre.

Però, secondo le più recenti notizie, a Pietroburgo prevalsero i consigli della savièzza politica sui suggerimenti di un mal dissimulato dispetto. Il telegrafo ci annunzia quest'oggi che l'Imperatore di Russia arriverà a Berlino il 6 settembre con numeroso seguito, e che quindi avrà luogo colà un triplice convegno di Sovrani. Le nostre idee politiche sono di un genere meno vendicativo ed appassionato di quelle che dominano in Russia. Invece di rallegrarci dell'inconseguenza che si scorge nel cambiamento di risoluzione dello Czar, noi felicitiamo la politica russa dell'abnegazione dimostrata. L'Imperatore di Russia sentì benissimo che, rimanendo estraneo al convegno fra i Sovrani d'Austria e di Germania, non faceva che accrescerne il significato politico, e riparò con una rapida risoluzione alla mancanza di tatto appassionata di Gorciakoff. Questo sperimentato statista non ha ancora compreso che la sua politica di rancori è divenuta dannosa in seguito agli avvenimenti mondiali, e che le aspirazioni della Russia sull'Oriente sono un'utopia che potrebbe realizzarsi soltanto, passando sul cadavere di un'intera parte del mondo? Il cancelliere di Stato russo, del resto un cavaliere compitissimo, dovrebbe infine riconoscere l'alternativa che deriverebbe da una simile politica russa, e dovrebbe regolarsi diversamente da quanto fece sinora. Forse la risoluzione dello Czar di recarsi a Berlino e di assistere al convegno degl'Imperatori di Germania e d'Austria, contribuirà a provocare questo cambiamento di fronte nella politica russa. Da parte dell'Austria non si trascurerà certamente nulla di quanto possa agevolare un simile cambiamento.

L'Austria, visibilmente consolidata e prospera, non ha verun interesse che sia ostile alla Russia, ed i due Imperi vicini possono vivere tranquillamente, se la Russia non vorrà di fatto oltrepassare i proprii confini e turbare la pace. In questo caso, il profondo significato dell'accordo austro-germanico si modificherebbe, offrendo la Russia una nuova guarentigia di durevole pace.

Vogliamo infine accennare un'altra circostanza. Allorchè, nelle epoche precedenti, si riunivano i Sovrani ed i ministri di tre Stati tanto grandi e potenti, le apprensioni dei popoli erano fondate. I troni assoluti, l'accordo dei Sovrani assoluti erano la tomba aperta, nella quale si gettavano le speranze delle nazioni. V'è oggidì in Europa, oltre al Sultano, un solo Sovrano assoluto, l'Imperatore di Russia. Per quanto egli metta in evidenza le tradizioni della sua illimitata sovranità, per quanto sia deciso a farla valere presso i suoi fratelli coronati, gl'Imperatori d'Austria e di Germania, oggidì le nazioni non devono temere menomamente per la loro libertà ed il loro avvenire da questi convegni. Il despota semiasiatico non si potrà gloriare d'avere impedito colla sua influenza, neppure per la larghezza di un capello, lo sviluppo dei destini austriaci dal sentiero che gli è imposto invariabilmente dalla legge di gravitazione dell'eterno diritto e di una suprema coltura.

Sulla controversia italo-tunisina la *Nazione* scrive:

Nel render conto della seduta tenuta lunedì dal Tribunale arbitrale, noi esponemmo in sunto le domande della Società agricola commerciale per la Tunisia, compendiandole da una Memoria a stampa che in quello stesso giorno ci fu dato ottenere; ed era nostro intendimento far note anche le eccezioni del Governo di Tunisi appena le avessimo potute aver sott'occhio. Essendoci ora pervenute le memorie pubblicate dai difensori del Governo tunisino, ne togliamo in succinto le eccezioni che nell'interesse del Governo stesso si deducono:

Il Governo tunisino e Sidi Mustafà primo ministro, oppongono che il barone Castelnuovo non ebbe mai facoltà di subaffittare la vasta tenuta locatagli ad una Società, la quale, aggiunge il Governo del Beì, non ebbe mai esistenza giuridica nella Tunisia. Essi sostengono che le acque del fiume Megerda non furono mai concesse nè al barone Castelnuovo, nè alla Società da lui formata.

Essi sostengono che dopo il protocollo del marzo 1871 tra il Governo italiano e il tunisino, col quale si stabilì che fosse fatta un'inchiesta diplomatica sui fatti controversi, l'inchiesta ebbe luogo con l'intervento del Consolato e provò — almeno a senso del Governo di S. A. il Beì — che nessun atto illecito era stato commesso dai pubblici ufficiali tunisini.

Il Governo del Beì alle domande della Società ha opposto, che non dev'esser luogo a giudizio d'indennità, perchè l'obbligo di rimettere la questione della liquidazione degli asseriti danni ad un arbitrato, era sottoposto alla condizione che dall'inchiesta diplomatica fossero risultati fatti illeciti imputabili agli agenti di S. A.

Il Governo di S. A. oppone che la Società non ha in ogni caso subito alcun danno e ne ha preparate le prove, le quali giudicherà il Tribunale arbitrale; e le prove parimente ha preparate e, occorrendo, ha chiesto la prova testimoniale sui luoghi, per verificare che agl'impiegati della Società non fu neppure torto un capello, e che la Società per colpa del Governo del Beì non ha sofferto neppure un danno di 5 franchi; essendo estranea, sempre a senso del Governo del Beì, la rottura delle relazioni diplomatiche alla questione della indennità che la Società richiede.

Con queste aggiunte diviene completa la relazione dei termini della controversia sottoposta al Tribunale internazionale,

---

Da un articolo pubblicato nel *Débats* da Paul-Leroy-Beaulier sul successo del prestito, togliamo il seguente squarcio interessante:

« Il nostro prestito colossale è stato coperto dodici volte. L'immaginazione più feconda e ottimista non avrebbe potuto, un mese indietro, fare un sogno tanto brillante come quello realizzatosi sotto i nostri occhi.

« La mente rimane confusa in presenza di queste cifre, senza precedenti, e che sfidavano ogni prevenzione. Certo, dobbiamo felicitare il nostro paese della prontezza con cui si rialza e della meravigliosa estensione di risorse di cui dà prova. Un anno e qualche mese indietro l'Europa ci credeva stesi a terra, senza forza, quasi agonizzanti. Nessuno osava scrutare la importanza del riscatto, sotto di cui il nemico credeva averci schiacciati per sempre. Oggi il pagamento di questo riscatto è assicurato, sarà anticipato e fra un anno o diciotto mesi lo straniero avrà lasciato il suolo della Francia.

« È merito particolare della Francia quello di non disperare della fortuna; ha una risoluzione che nulla abbatte. Se si mostra presuntuosa nel successo, è calma e intrepida nei rovesci. Giammai il nostro paese avrà dato una prova tanto vivace di questa fermezza e fede ne' suoi destini, quanto dopo i disastri del 1870. Quanti sforzi non facemmo noi in diciotto mesi per bastare ai nostri pesi? Non contenti di porre in equilibrio il bilancio, il che nessuna Nazione d'Europa aveva fatto in simile circostanza prima di noi, abbiamo voluto imporci il dovere di ammortizzare ogni anno qualche centinaio di milioni. Cercando per tutto delle materie imponibili, non venne però in mente a nessuno che si potesse operare la ritenuta anche più tenue sulla rendita nazionale. L'Austria e l'Italia hanno aggravato pesantemente i loro fondi di Stato, l'Inghilterra non esenta il consolidato dall'*income tax*. La nostra coscienza, al contrario, si è mostrata tanto scrupolosa che abbiamo rifiutato di assoggettare le nostre stesse rendite a un leggero diritto.

« Così l'Europa ha reso solenne omaggio al nostro credito. Certo noi non ci lasciamo abbagliare dalle cifre. Sappiamo ciò che deesi dedurre dai 40 miliardi che ci si offrono. Noi non ignoriamo la parte che ha presa la speculazione a quest'operazione. Otto giorni indietro non esitammo a criticare la facilità che si è creduto dover accordare ai sottoscrittori sui titoli. Noi avremmo voluto maggior rigore, ma in fine facendo in questa sottoscrizione enorme una parte agli elementi fittizii, rimane sempre un successo inaudito e decisivo. »

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto pubblica:

1. Un R. Decreto 27 maggio che autorizza la Società anonima saviglianese per la pescicoltura.

2. Un R. Decreto 17 giugno che autorizza la Banca popolare cooperativa agricola commerciale di Capriata d'Orba.

3. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

N. 12634, Div. II.

Il Prefetto
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

Veduto l'art. 87 della legge comunale e provinciale;

Veduto l'art. 18 del Regolamento 8 giugno 1865;

Veduto il R. Decreto 23 dicembre 1866, N. 3438, che manda a pubblicare nelle Provincie venete le disposizioni regolamentari relative a segretarii comunali;

Vedute le istruzioni del Ministero dell'interno pegli esami degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale 27 settembre 1865, e 12 marzo 1870, nonchè la Circolare 22 giugno 1868 del Ministero stesso;

Determina:

1.° L'ordinaria sessione degli esami pegli aspiranti all'ufficio di segretario comunale verrà aperta presso questa Prefettura nel giorno 31 del p. v. mese di ottobre;

2.° Ogni concorrente a tali esami dovrà, almeno 15 giorni prima dell'apertura della sessione degli stessi, presentare al protocollo di questa Prefettura regolare istanza, in carta da bollo, corredata di fedina criminale rilasciata dall'Autorità giudiziaria del luogo di domicilio, unendovi pure ogni altro documento che credesse utile di produrre per comprovare titoli o gradi accademici di cui andasse insignito;

3.° L'esame sarà scritto e verbale.

Il primo consisterà nella risoluzione d'un quesito d'aritmetica risguardante le prime quattro operazioni di numeri intieri e frazioni; nella compilazione d'un verbale di deliberazione del Consiglio comunale; nell'esposizione diretta al Prefetto di un fatto risguardante la sicurezza pubblica o la polizia municipale, e nella risoluzione di due quesiti relativi a qualcuno degli atti principali della Comunale Amministrazione.

Il secondo avrà per oggetto:

Lo Statuto fondamentale del Regno;

la costituzione e la rappresentanza del Comune;

i requisiti per l'elettorato e per l'eleggibilità;

la compilazione delle liste e la forma delle elezioni;

i caratteri distintivi e la forma delle deliberazioni de' Consigli e delle Giunte comunali;

il censimento della popolazione e la tenuta de' registri dello stato civile;

i bilanci preventivi e consuntivi, e la contabilità relativa;

le disposizioni legislative e regolamentari sul sistema decimale dei pesi e delle misure;

le somministrazioni e gli alloggi militari a carico de' Comuni;

gli obblighi dell'Ufficio comunale e del segretario per riguardo alla leva militare;

le leggi ed i regolamenti sulla Guardia nazionale;

la legge sulla pubblica salute per quanto riguarda i Comuni ed i Sindaci;

le principali disposizioni legislative sui Consorzii per opere pubbliche interessanti per modo diretto od indiretto i Comuni e quelle relative all'espropriazione per causa di pubblica utilità;

i contratti e le loro formalità e sanzione, e gli emolumenti dovuti al segretario;

i ruoli delle imposte dirette e de' dazii comunali e le verificazioni di cassa;

la formazione delle liste dei giurati e degli elettori per le Camere di commercio;

le disposizioni relative alla pubblica sicurezza in quando risguardano i Comuni ed i Sindaci;

i Regolamenti edilizii e di polizia urbana e rurale;

i doveri del segretario in ordine all'archivio comunale e la compilazione degl'inventarii dei beni patrimoniali del Comune;

le attribuzioni e l'ingerenza dei Comuni nella questione delle Opere pie e dei lasciti che interessano la generalità degli abitanti;

ed in genere tutte le disposizioni della legge e del Regolamento per l'Amministrazione comunale e provinciale, con riferimento alle altre leggi di unificazione amministrativa che vi hanno attinenza.

Venezia 27 luglio 1872.

Il Prefetto, TORELLI.

ITALIA

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*, in data di Torino, 3:

Ogni sciopero è terminato; solo gli operai prestinai intimarono ieri a' loro principali le seguenti condizioni:

1. Di lavorare dalle 10 alle 11 ore al giorno;

2. Aumento dal 25 al 30 per cento sulla paga giornaliera, ed essere pagati settimanalmente;

3. Abolizione dei dormitorii.

Gli operai diedero ai principali per rispondere 48 ore, che scadono domani, domenica.

Ma i principali non attesero la scadenza, e pubblicarono la seguente dichiarazione:

« Riunitisi i principali han preso ad esame le proposte loro fatte dagli operai, e con loro rincrescimento han dovuto conchiudere di non potervi aderire.

« Il caro del pane aumenterebbe in ragione de' nuovi sacrificii, e ciò con danno non di loro soltanto, ma dell'universale.

« La paga corrisposta mensualmente all'operaio panattaio è nei termini che seguono:

Primi da grissini	L.	80
Id. da pane grosso	»	70
Secondi da grissini	»	70
Id. da pane grosso	»	50
Terzi da grissini	»	60
Quarti id.	»	53
Aiutanti da L. 45 a 40.		

» Oltre a ciò *pane a piacimento*, alloggio, sale, farina, ecc. »

A questo proposito la *Gazzetta del Popolo* osserva:

« L'alloggio, ossia il dormitorio, non fa gola, a quanto pare, poichè gli operai ne chieggono essi stessi l'abolizione. Perchè dunque quest'abolizione non potrebbe esser presa per base d'un aggiustamento?

« Quanto al resto, se pur le cifre sono esatte, come abbiamo ragione di credere, non tutti gli operai di altre categorie son così al largo come i panattai; sarebbe quindi molto opportuno che prima di risolvere lo sciopero essi volessero illuminare l'opinione pubblica circa le loro ragioni.

« Li scongiuriamo di riflettere nel loro interesse medesimo che, come già altre volte, le Autorità han provveduto a che i principali panattai abbiano il sussidio di quante braccia occorrono a loro esercizii, dall'esercito medesimo. »

Scrivono da Pavia 31 luglio alla *Perseveranza:*

Neppure a Pavia doveva mancare uno sciopero. E c'è venuto dai muratori, i quali nelle ore pomeridiane d'ieri si tolsero dal lavoro per domandare un aumento di salario. Chi ben considera le condizioni di questa città, trova proprio fuori di luogo la pretesa dei muratori, i quali ricevono già una mercede giornaliera proporzionata a quella degli altri operai, e certo non tenue, se si consideri la scarsità delle fabbriche per le quali è qui cercata l'opera del mastro-muratore. Non abbiamo propriamente in tutta Pavia, notate bene, se non due o tre fabbriche di qualche rilievo, e son quella dello Spedale, che sarà completamente riattato entro l'anno, quella del signor cav. Orlandi, che sta completando un'ala del proprio palazzo, e qualch'altra di assai minor conto. I mastri-muratori ricevono una mercede che varia dalle due lire alle due e mezza e più, secondo l'abilità loro; e vedete quindi che non v'era alcuna ragione di sciopero, se non fosse per assecondare una parola d'ordine venuta d'altra parte, locchè non doveva restare occulto a chi ha obbligo di sorvegliare le mene della *Internazionale*. Si sapeva in fatti, forse da una diecina di giorni, che lo sciopero si stava progettando; e se si fosse stati un po' più in sull'avviso, si sarebbe potuto impedire almeno che diventasse quasi generale. Perocchè è cosa curiosa il vedere di cotali scene: otto o dieci concepiscono il progetto, ma non s'accontentano di attuarlo per proprio conto; ei vanno in giro per la città a reclutare, volenti e malvolenti, colle promesse o colle minacce, i compagni d'arte; sinchè a poco a poco la valanga ingrossa e si fa rumorosa. Bisognava vederli ieri questi duecento o trecento uomini tra giovani e vecchi, la più parte mal persuasi di far cosa opportuna, e timorosi di far anzi danno a sè stessi ed alle proprie famiglie, facendo scappar la voglia ai facoltosi di trovar loro occupazione per la stagione invernale...; eppure trascinantisi anch'essi dietro la turba. Notate che non si è osato cercar di togliere dal lavoro quelli che restaurano il locale della Questura nel palazzo prefettizio, dove è sempre di guardia anche un picchetto di soldati.

Ha fatto senso il vedere che a capo degli scioperanti si trovavano due o tre muratori che sono anche civici pompieri, e si discernevano dal rispettivo berretto. Almeno dai proprii dipendenti il Municipio poteva esigere che si stesse nelle vie legali, e non si facesse tumulto in piazza.

La cosa pareva finita, o a dir meglio sospesa, coll'accettazione della promessa fatta dal Prefetto, che nella giornata del prossimo sabato sarà fatta ragione dai rispettivi capi-maestri alle pretese degli scioperanti, purchè oggi riprendessero i lavori. Ma oggi continua lo sciopero; malgrado che a persuadere il buon ordine dovesse valere più d'ogni altra cosa il sentimento del vero interesse dei buoni operai. Ciò concorre a dimostrare che v'è sotto altra mano che li agita, e si combina colle notizie di simili scioperi che si hanno da quel di Vigevano e da quel di Mortara.

Il prezzo del pane qui da ieri mattina è disceso a cent. 52 da 56 ch'era al chilog. per quello di 1.ª qualità, e di cent. 42 per quello di 2.ª qualità, dove entra per un terzo farina di grano turco.

Lettere di Lombardia, dice l'*Opinione*, ci annunziano che l'on. senatore Gadda viene ristabilendosi in salute, e che spera di poter ritornare a Roma a riprendervi le funzioni di Prefetto, che qualche giornale, per erronee informazioni, aveva annunziato che avrebbe abbandonate per andare a capo di un'altra Provincia.

Ecco la lettera del principe don Alessandro Torlonia, alla quale alluse il nostro corrispondente di Roma:

Sig. direttore pregiatissimo,

Nel giornale l'*Opinione* di questa mattina ho letto un articolo, il quale contiene espressioni poco benevole verso di me. In esso si vuol quasi far supporre ch'io sia un nemico del mio paese. Ella comprenderà che non mi è permesso di passare sotto silenzio simile appreziazione, poichè con le mie azioni ho procurato sempre di dimostrare il contrario.

Io non sono stato mai, nè sono un cospiratore, bado ai fatti miei, ho il mio modo di pen-

sare sul quale non transigo, e che posso pretendere sia rispettato. Infine sono obbediente alle leggi, come dev' esserlo ogni onesto cittadino.

Venendo alle elezioni municipali, che sono l'oggetto dal quale è informato il suo articolo, posso dirle che persone di diversi partiti mi hanno fatto conoscere il desiderio che avrebbero avuto di portarmi nelle loro liste elettorali, e che io ho risposto indistintamente a tutte che non poteva impedirlo, ma nel tempo stesso feci anche conoscere chiaramente che non avrei accettato l'incarico qualora fossi stato eletto. Nella mia lunga carriera ho dimostrato abbastanza che non ho mai aspirato a cariche in qualunque siasi epoca. Niuno certo può asserire il contrario di tutto ciò che dico con questa mia.

Sebbene, come ho detto di sopra, io non transiga coi miei principii, nondimeno non sfido certo l'opinione pubblica. Così mi sono creduto in dovere di constatare i fatti quali essi sono.

L'autorizzo poi di fare della presente quell'uso che crederà più opportuno, ed in pari tempo la prego di credermi con la dovuta stima

Di lei, sig. direttore pregiatiss.

Roma 1° agosto 1872.

Dev. Servo
ALESS. TORLONIA.

Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 3 corr.:

Un duello all'ultimo sangue ebbe luogo pochi giorni sono sul territorio della Repubblica di S. Marino, fra il sig. E. C. pubblicista ferrarese, col sig. F., suo antagonista. Nello scontro, il primo rimase gravemente ferito all'anguine, e venne trasportato a Rimini. Alcune ingiurie di giornali, rincarate con uno scambio di lettere mordaci, furono cagione del duello. Si spera che il sig. E. C. possa guarire, chè la sua perdita sarebbe dolorosa, essendo un giovane pieno d'ingegno, un ottimo e liberale cittadino.

GERMANIA

Scrivono da Metz in data del 29 luglio al *Corriere di Parigi*:

Secondo le informazioni della *Gazzetta per la Lorena*, il Principe Federico-Carlo, ispettore del terzo Corpo d'armata, farà nell'occasione delle manovre d'autunno l'ispezione delle truppe di guarnigione in Alsazia-Lorena. Senza alcun dubbio gli verrà fatta un'accoglienza solenne, quantunque puramente militare. Sembra che il Principe voglia passare in Alsazia-Lorena la fine d'agosto ed il principio di settembre, epoca fatta per rammentargli vivamente le sanguinose battaglie avvenute in questi dintorni due anni fa.

Di recente entrarono nel 45.° reggimento di fanteria prussiano due giovani Lorenesi volontarii, per un anno l'uno, l'altro per tre anni.

Monaco 2.

In occasione dell'odierna promozione furono nominati a dottori onorarii, nella facoltà medica:

Il duca Carlo Teodoro Alessandro Braun di Berlino, Sunniger di Leyden, Quetelet di Brusselles, Dragendorf di Dorpat ed il prof. Simon dell'Inghilterra; nella facoltà giuridica: Il ministro Lutz, il sindaco Erhardt, il consigliere anziano d'appello Reitmayer, il presid. Neumayer, il consigl. provinciale Hauser di Monaco, il consigliere scolastico Marquardt di Gotha ed il prof. Brandt di Cristiania; nella facoltà di economia politica: Gladstone di Londra, il conte Shaftesbury, il direttore forestale Buckhardt di Annover, il Principe Lodovico, il consigliere di Governo Weber, il consigliere contabile Bock di Potsdam, Stuart Mill di Londra, e Cramer Klett di Norimberga; nella facoltà filosofica: Il generale von der Tann, il consigl. ministeriale Vök, il prof. Bischoff, il parroco Dziergen della Slesia, Caroch di Linz, il consigl. forestale Krempelhuber di Monaco, Runer beì del Cairo, il ministro di finanza Sella, il prof. Dwight, Lord Acton, il prof. Piloty ed il direttore generale Lachner.

FRANCIA

Leggesi nel *Corriere di Parigi* in data del 1.° agosto:

La Commissione prorogadi dell'Assemblea, si riunì ieri per ascoltare la lettura della Relazione del sig. Saint Marc Girardin. Nel corso della seduta si produsse un incidente assai piacevole, quantunque non lo trovassero tale i Commissarii appartenenti alla destra.

Uno di questi signori commissarii andava mostrando ai suoi colleghi un giornale, contenente una lettera del signor Barthélemy Saint-Hilaire, in risposta ad un Indirizzo del Consiglio di Circondario di Villefranche. In questa lettera il signor Barthélemy Saint-Hilaire ringraziava gli autori dell'Indirizzo, dei sentimenti da loro espressi al Presidente della Repubblica. Notisi che i consiglieri di Circondario di Villefranche facevano nel loro Indirizzo allusione all'amnistia ed allo scioglimento della Camera.

È facile capire lo sdegno che invase i membri della maggioranza nel fare questa scoperta. Essi erano talmente irritati, che il Duca di Broglie ed i suoi amici non parlavano di niente meno che di modificare interamente la Relazione sul progetto di legge di proroga e di provocare una spiegazione pubblica.

Il signor Bertauld fece mille sforzi per calmare quei signori, e consigliò loro di andare a trovare il signor Barthélemy Saint-Hilaire, ciò che fecero. L'onorevole deputato rimase stupefatto all'udire le loro lagnanze; ma poi spiegò che la lettera che li aveva tanto commossi, era stata spedita per isbaglio al Consiglio di Circondario di Villefranche, in mezzo a gran numero d'altre lettere concepite in termini generali e quasi tutte simili, ch'egli deve, a titolo di ricevuta, mandare agli autori degl'Indirizzi al signor Thiers che giornalmente affluiscono a Versailles. La lettera ai consiglieri di Circondario di Villefranche non doveva dunque essere considerata che come un equivoco, non come un'adesione alle idee espresse da quei consiglieri nel loro Indirizzo.

Queste spiegazioni sodisfecero i signori deputati della destra, rientrò la quiete nei loro animi e non fu punto modificata la Relazione del signor Saint-Ilaire Girardin, approvata dalla Commissione. Iersera il suo autore deve averla sottomessa al Presidente della Repubblica, ed è probabile che oggi venga deposta nella seduta dell'Assemblea.

Leggesi nell'*Avenir Militaire*:

L'informazione del processo del maresciallo Bazaine si prosegue con grande attività; nondimeno è probabile che venga ora differita la data. Prima si diceva che uscirebbe in settembre, poi in ottobre, ora sembra difficile che l'istruttoria possa terminarsi innanzi il mese di novembre.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 5 agosto.

Consiglio comunale. — La seduta di oggi non ebbe luogo per mancanza di numero dei signori consiglieri. Gli oggetti che dovevano trattarsi oggi, saranno posti all'ordine del giorno per la seduta di seconda convocazione indetta per mercordì prossimo.

Miseria. — Sperando che questa pubblicazione non abbia ad attirarci un'altra volta le ire della Congregazione di Carità, ed invitando cui spetta a provvedere, qui riproduciamo la lettera d'un onorevole nostro associato:

« Onorevole sig. Redattore.

« Venezia 3 agosto 1872.

« A lei che prende interesse del bene pubblico, e sente pietà dell'umanità sofferente, a lei mi rivolgo, confidando che a mezzo della reputata di lei *Gazzetta* farà a modo che quanto prima possa cessare uno sconcio, che non deve più oltre durare.

« Mi ricordo, non molto tempo fa che il suo giornale reclamava a favore di una famiglia che ridotta senza tetto, passava le notti sulla pubblica via.

« Come ella non è venuta fin qui a cognizione che nel campo di S. Agostino, dove ora si stanno costruendo case operaie, un infelice, da oltre quattro anni, passa le notti in quel campo, steso sulla nuda terra, ammalato di quando a quando ricovera all'Ospitale, sorte e riprende il consueto sistema?

« Ella durerà fatica a credere quanto le dico, ma la invito a prendere informazioni dagli abitanti tutti di quella località, per poscia adoperarsi onde sia preso un qualche provvedimento.

« Dal di lei cuore ben fatto, mi riprometto egregio sig. cavaliere, risultato favorevole.

« Con tutta stima.

« *Un suo costante abbonato.* »

Società Orticola di Venezia. (*Comunicato*). — Domenica p. p. 28 luglio, ebbe luogo la seconda adunanza della Società orticola per deliberare sul luogo in cui tenere l'Esposizione nel 1873. Nell'adunanza precedente erasi fissata l'epoca per la metà di luglio.

In questa adunanza, preseduta dal sig. cav. Reali, vi fu vivissima discussione, poichè mentre il Consiglio di direzione proponeva di prender in affitto l'orto Ivanovich a S. Provolo, il cav. avv. De Marchi energicamente vi faceva opposizione, basandosi particolarmente sul fatto, che l'affittanza è scioglibile in caso di vendita del sito, e che una spesa fatta in quel locale potrebbe quindi facilmente esser perduta.

Ma vi ribatteva il Consiglio di direzione dichiarando che dai calcoli fatti trovava di poter dare l'Esposizione 1873 in quel locale, facendovi le opportune riduzioni, con una spesa inferiore a quella sostenuta per l'Esposizione 1871 nel cortile dell'Accademia. Che andando al possesso del locale alla metà di novembre p. v., e non potendosi fare che pochi lavori di riduzione in inverno, poca spesa s'incontrava in quel tempo, mentre, giunta la primavera si poteva lavorare tranquillamente pei preparativi dell'Esposizione, mentre erasi allora sicuri (pel termine convenuto per la diffida) di poter eseguire l'Esposizione, e quindi non v'era più rischio di gettare il proprio denaro.

L'avv. De Marchi, insistendo, propose un'ordine del giorno, col quale respingeva la proposta della Direzione. Ma un secondo, in senso affatto contrario, ne proponeva il cav. Giorgio Casarini, che cioè, approvando la proposta della Direzione, la ringraziava anzi della sua premura pel progresso della Società.

Con squisita gentilezza l'avv. cav. De Marchi volle che l'ordine del giorno Casarini venisse prima votato, ed essendosi, per delicatezza, astenuto dal votare il Consiglio di direzione per sè, come per alcuna procura (in complesso voti 8), veniva approvato l'ordine del giorno Casarini con voti 11 contro 5, e venne quindi fissata l'affittanza dell'orto Ivanovich.

Venne poscia approvato il bilancio preventivo 1872-73 ed in questo sono comprese oltre le spese e i premii per l'Esposizione 1873 anche L. 400 per premii trimestrali che venne fissato di dare agli ortolani del nostro estuario che si distingueranno per coltivazioni nuove e distinte.

Nell'orto Ivanovich seguiranno quindi queste piccole mostre, e poi qualche fiera di piante, fiori ed oggetti attinenti all'orticultura.

La Società avrebbe bisogno per progredire di nuovi azionisti. In questi giorni si sottoscrissero come fondatori i sigg. barone Elia Todros Marco ing. Levi; ma converrebbe che altri seguissero l'esempio e così si potrebbe, spingendo l'industria orticola, raggiungere lo scopo per cui la Società si è costituita.

L'idea poi d'un ingresso all'orto dal campo di S. Zaccaria non è fino ad ora che un desiderio, forse difficilissimo da venire appagato.

Collegio convitto d'Assisi. — Il maestro in Noale, signor Polo Cristoforo Achille ha trasmesso al Comitato lire 2, obbligandosi di corrispondere annualmente lire 8 a favore del Collegio d'Assisi, fino a che durerà nell'ufficio di maestro.

Ringraziamento. — Riceviamo la seguente lettera:

Pregiatissimo signor direttore
della *Gazzetta di Venezia*.

Prego la compiacenza di V. S. di voler inserire nel riputatissimo suo giornale la seguente dichiarazione:

« Presentasi finalmente il sottoscritto ad adempiere ad un suo grave dovere, che vorrebbe prima d'ora aver compito, come ne sentiva il bisogno; ma la serie d'interrotte occupazioni e di affanni di questi giorni glielo impedì. Egli porge pertanto insieme ai due salvati dal noto disastro di giovedì p. p. ed unitamente a tutta la religiosa Famiglia, i più teneri ringraziamenti all'egregio capitano sig. Caime, all'intrepido giovane dott. Emilio Bedendo, alle premurose Guardie municipali, agli addetti ai piroscafi del Lloyd e della Peninsulare, ed a tutti quei generosi, che con manifesto pericolo della propria vita accorsero alla salvezza de' suddetti. L'atto benefico è tale da non dimenticarsene giammai. Li rimuneri la società di giusta lode, e Iddio benedetto de' suoi favori.

Inoltre le più sentite grazie a tutti i cittadini, che si condolsero cordialmente della grande sventura toccataci per la perdita luttuosa di quell'ottimo nostro confratello; ed in ispecialità esprimo viva gratitudine al clero delle limitrofe parrocchie, che prese spontaneo tanta parte al nostro dolore col voler concorrere assai numeroso al funerale.

Aggradisca, sig. direttore, i sensi della mia profonda stima e sentita gratitudine.

Venezia li 4 agosto 1872.

D. GIOVANNI GHEDINA,
Priore e rettore agli Scalzi.

Teatro Malibran. — La seconda recita dell'*Ebrea* ebbe iersera maggiore e più splendido successo della prima sera, e continui e fragorosi applausi. Si volle la replica del duetto delle due donne, eseguito in modo perfetto dalle signore Urban e Mariani. Furono applauditissimi i signori Villani, Medini e Corsi; benissimo i cori, egregiamente l'orchestra diretta dal Mariani.

Domani a sera, terza rappresentazione dell'*Ebrea*, lo spettacolo incomincierà alle 8 1/2, e non dubitiamo di vedere il teatro affollato di uditori.

Società filodrammatica Tommaso Salvini. — Nella sera di mercordì 7 corrente avrà corso l'ordinaria recita nel teatro Apollo, rappresentando la commedia di Ettore Dominici, intitolata *La Dote*, con farsa.

Il trattenimento avrà principio alle ore 9.

Società del Carnevale. — Ecco la 4.ª lista dei nomi degli oblatori:

Barone Gonirff, lire 100 — Nalau Hering, 12 — Sorelle Borghesi, 5 — Cantoni Giacomo, 5 — Bergamo Luigi, 2 — Molinari Francesco, 5 — Boldrini dott. Roberto, 12 — Carpi Ettore, 2 — Pastega Domenico, 2 — Fulici Giovanni, 12 — G. Levi e Comp., 5 — Fasoli Giovanni, 5 — Coniali Giuseppe, 1 — Ballarin Federico, 5 — Fabris Pietro, 5 — Bergamo Giovanni, 12 — Marin Domenico, 10 — Reis Ignazio, 20 — Pasquazza Andrea, 20 — Giraldoni Andrea, 20 — Ongania Ferdinando, success. Münster, 20 — Waldstein, 3 — Fanello Angelo, 2 — Testolini Eugenio, 5 — Albergo Regina d'Ungheria, 5 — Bianchi Giovanni, 2 — Menegazzi Antonio, 5 — Boghen, 1 — Negozio Contento, 10 — Civita e Fano, 10 — Massimo Giacomo (Caffè Aurora) 20 — Totale, lire 343.

Azioni da L. 12.

Salvagno Emilio,	Azioni	2,	2.ª rata,	L.	1.—
Astolfoni Antonio	»	1	»	»	1.—
Locatelli Giorgio	»	1	»	»	1.—
Ferri Agostino	»	1	»	»	1.—
Belleli Davide	»	1	»	»	1.—
Besozzi E.	»	1	»	»	1.—
Petronio M. R.	»	1	»	»	1.—
Galli Angelo	»	1	»	»	1.—
Mora Cornelio	»	1	»	»	1.—
Caropresi F.	»	1	»	»	1.—
Manetti Luigi	»	1	»	»	1.—
Mazzoleni Pietro	»	1	»	»	1.—
Callej Nicolò	»	1	»	»	1.—
Callimani Giacomo	»	1	»	»	1.—
Furlini G.	»	1	»	»	1.—
				ital. L.	16.—
Somma retro				»	343.—
Liste antecedenti				»	871.50
Totale				ital. L.	1230.50

Grande Stabilimento Bagni del Lido. — Programma dei pezzi musicali che saranno sonati la sera del 5 agosto dalle 7 1/2 alle 11 1/2 dalla banda del 76° fanteria: — 1. Lopes. Marcia. — 2. Ranieri. Mazurka. — 3. Mercadante. Sinfonia *Il lamento del bardo*. — 4. Verdi. Duetto nell'opera *Don Carlo*. — 5. Musone. Polka. — 6. Verdi. Atto 4.° dell'opera *Ernani*. — 7. De Libero. Cavatina per clarino. — 8. Perny. Walz *Diavolino*. — 9. N. N. Galop.

***La Favorita* al Lido.** — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 5 agosto dalle ore 8 alle 11 pom.: — 1. Farbach. Polka *L'Hernalsese*. — 2. Strauss. Walz *Canti del Re*. — 3. Rossini. Sinfonia nell'opera *La Gazza Ladra*. — 4. Strauss. Mazurka *Trastullo*. — 5. Ricci. Pot-pourri sull'opera *Crispino e la Comare*. — 6. Strauss. Polka *Ilarità*. — 7. Weber. Sinfonia *Freyschütz*. — 8. Strauss. Walz *Vino donna e canto*. — 9. Verdi. Reminiscenze sull'opera *Rigoletto*. — 10. Melchiori. Galop *Allegria*.

Banda cittadina. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina, la sera di lunedì 5 agosto, dalle ore 8 alle 10 pom., nel Giardino Reale: — 1. Verdi. Marcia nell'opera *Un ballo in maschera*. — 2. Ricci. Mazurka sull'opera *Birraio di Preston*. — 3. Verdi. Sinfonia nell'opera *Nabucco*. — 4. Donizetti. Finale 4.° nell'opera *Favorita*. — 5. E. C. Polka *Matilde*. — 6. Vagner. Preludio e Coro nell'op. *Lohengrin*. — 7. Strauss. Walz *Il Veloce*. — 8. Roth. Galop.

Suicidio. — Questa notte, nel treno diretto che parte da Udine alle ore 3 ant. per Venezia, un viaggiatore che stava in una delle carrozze di 2ª classe si è suicidato con un colpo di revolver alla testa fra la Stazione di Codroipo e quella di Casarsa.

È ignota tanto la causa che indusse l'infelice a suicidarsi, quanto la provenienza dello stesso.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Queste Guardie arrestarono e consegnarono alla R. Questura di S. Marco certo M. G. per essersi rifiutato di pagare il prezzo di ciò che aveva mangiato e bevuto nella trattoria a S. Salvatore, N. 5251.

Gondola salvata. — La sera del 3 corrente nel momento in cui imperversava la bufera una gondola col felze, nello staccarsi dal Lido, si faceva remurchiare dal vapore per sollecitare il tragitto. A metà del canale di Santa Elisabetta la pioggia cominciò a cadere, ed una raffica di vento fece spezzare la fune con cui la gondola veniva rimurchiata, e conseguentemente essa rimase tutto ad un tratto in balìa delle onde. Stavano nella gondola due Francesi, un signore ed una signora. I gondolieri, uno dei quali era un ragazzo, anzichè afferrar il prossimo pontile di Santa Elisabetta e rimanere al Lido, fecero ogni sforzo per proseguire il viaggio; ma la gondola, incalzando il vento, ognor più veniva respinta, e correva pericolo o di capovolgersi al margine della prossima palude, o di venir cacciata fuor della bocca del porto.

Il caporale delle Guardie municipali Florian Giuseppe, visto il pericolo corso dai due forestieri e dai gondolieri, montò in un battello guidato da quattro esperti barcaiuoli di Sant'Anna, e accorse in loro soccorso. Li raggiunse quando già avevano perduta ogni speranza di salvezza e la signora era già svenuta per lo spavento. Il caporale, legata la gondola pericolante a lato della sua barca, la sottrasse all'imminente pericolo di affondare, e condusse poi i due Francesi alla loro abitazione.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 5 agosto 1872.

Nascite: Maschi 7. — Femmine 7. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 15.

Matrimonii: 1. Barbaria Giuseppe, cameriere di Trattoria, celibe, con Soranzo Giovanna Maria, cucitrice, nubile.

2. Finocchietti Giulio, fuochista della R. Marina, celibe, con Sfrizzo Maria, nubile.

3. Bean Giuseppe chiamato Antonio, facchino, celibe, con Vecchiato Regina, domestica, vedova.

4. Varisco Francesco, negoz. e poss. celibe, con Piasentini detta Zemello Alfonsa, possid. nubile.

Decessi: 1. De Madice Barbara, di anni 23, nubile, di Venezia. — 2. Dal Monico Zanco Francesca chiamata Costanza, di anni 60, coniugata, id. — 3. Mauro Caterina, di anni 35, coniugata, villica, di Tarcento. — 4. Tomaello Dorigo Angela, di anni 38, coniugata, lavoratrice nella Fabbrica dei tabacchi, di Venezia. — 5. Marconi Andreoli Luigia, di anni 52, coniugata, cucitrice, id.

6. Bertuccini Luigi, di anni 29, celibe, chincagliere, di Venezia. — 7. Rossini Francesco, di anni 70, celibe, povero, id. — 8. Vendramin Moisè Sebastiano, di anni 84, vedovo, cuoco, id.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

1. Targhetta Giovanni, di anni 69, ammogliato, decesso a Desenzano.

2. Fleibani Giuseppe, di anni 40, merciaio, decesso a Fontanafredda.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 5 agosto.

Un dispaccio dell'Agenzia Stefani ci annunzia che a Prefetto di Venezia fu nominato il comm. Mayr, finora Prefetto a Genova. Le dimissioni ripetutamente offerte dal nostro Prefetto il senatore Torelli furono dunque accettate, e Venezia perde così in lui un uomo a nessuno secondo nell'amore per Venezia, a tutti superiore nell'indefessa attività per propugnarne i veri e bene intesi interessi. Il nome del senatore Torelli si connette a' più bei fatti del risorgimento italiano, ed appartiene alla storia; non si compete a noi dunque il giudicarlo, ma la gratitudine per quanto egli fece a prò della nostra città, nonchè dell'Italia, è si profondamente scolpita nel cuore di ogni veneziano, che non abbia la mente acciecata da spirito partigiano, che noi non esitiamo un istante a farci sinceri interpreti del profondo dispiacere, che la notizia dell'accettazione delle sue dimissioni ha destato nell'intiera città.

Auguriamo a que' pochi, i quali vollero indegnamente combatterlo in questi ultimi giorni, quella tranquilla serenità di coscienza, colla quale noi scriviamo queste linee, e, senza voler scemare d'un atomo i meriti del suo successore, affermiamo essere la sua partenza una grande perdita per Venezia. Il Torelli sen parte, ma il suo amore rimarrà sempre uguale per la nostra città; ce ne affida il suo carattere antico, le tante prove d'affetto ch'ei le diede, e quella superiorità d'animo, che è il vero distintivo degli uomini nobili. Abbiamo perduto il Prefetto, ma ci rimarrà sempre zelante pel bene di Venezia l'uomo politico, il senatore. E questo è l'unico nostro conforto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 3 agosto.

✉ Sono uscito ieri sera del *meeting* elettorale alle una dopo la mezzanotte, ed ho per conseguenza poco tempo da scrivervi. È stata davvero una scena d'inferno! una di quelle scene, quali dovevano accadere a Parigi poco prima del Plebiscito del 1869. Ma prima di tutto che cosa era questo *meeting*? Da chi promosso? A che scopo?

Il Circolo romano aveva già è qualche tempo scelto una Commissione abbastanza numerosa. Questa, dal canto suo, ha fatto la sua lista elettorale, ed ora intendeva di sottoporla, come suol dirsi, all'approvazione degli elettori. In sostanza era una delle solite commedie, si trattava cioè, di dar lettura dei nomi proposti, uno a uno, di farli accogliere con applausi già preparati, e poi di dire che la lista era stata accolta da 1000 o 1500 cittadini. Il comico poi è che su questi 1000 a 1500, pochissimi sono gli elettori.

Il disegno della Commissione presieduta dal generale Fabrizi, è andato completamente a vuoto; o almeno è stato tanto e tanto contrariato che può dirsi nullo. Aperto il *meeting*, e dopo un discorso del generale Fabrizi, un segretario qualunque ha dato lettura d'un Rapporto inconcludente. In mezzo a questo, eccoti il Luciani, di cui più volte vi ho detto le relazioni con l'Internazionale, saltar su, e biasimare acerbamente l'opera della Commissione, accusandola d'aver fatto delle transazioni col partito moderato, aggiungendo intanto una velenosa frecciata contro il Crispi.

Domando la parola, grida col suo accento siciliano il giovane avvocato Muratori, ed ecco in mezzo a tutta l'assemblea un baccano rumorosissimo.

Il Luciani, il quale erasi posto in un palco, seguita a criticare acerbamente la Commissione, e comincia a ricantare la vecchia canzone dei preti e dei consorti. Interrotto spesso, richiamato alla questione, scongiurato dallo stesso Fabbrizi ad essere breve, egli, con una tenacità straordinaria, continua, e per istrappare un applauso alla folla, ripete la vecchia frase che i consorti hanno fatto alleanza coi clericali.

A questo punto, l'Arbib, ch'era seduto in platea con qualche suo amico, domanda anch'egli la parola. Che volete che vi dica? È stato lo stesso come dar fuoco a uno zolfanello. I più arrabbiati fischiano l'Arbib, e gridano contro di lui; i moderati ch'erano al *meeting*, gridano contro gli arrabbiati; Napoleone Parboni vuol mettersi in mezzo, non odonsi più che voci confuse, e la seduta è sospesa per un quarto d'ora.

Finalmente il Luciani riprende la parola, e seguitando a dir corna della Commissione, ora si attira gli applausi dei pochi Internazionalisti, che erano in Teatro, ora i fischi solenni della maggioranza dell'Assemblea.

Dopo lui, piglia la parola il Muratori, e difende il Crispi. Da uno dei palchi, esce una voce ingiuriosa al Crispi stesso; il Luciani interrompe più volte il Muratori, il Muratori il Luciani, ed havvi una nuova confusione.

Il Crispi presente alla seduta chiede la parola per un fatto personale; difende la sua condotta, e l'aver preso parte alle operazioni del *Comitato centrale elettorale*; dice che ove il partito democratico fosse sicuro di vincere, potrebbe far da sè; ma che non avendo questa sicurezza, deve unirsi ad altri partiti liberali, per non darla vinta ai clericali. Queste parole sono accolte da applausi fragorosissimi. Più tardi, il Crispi ripete le ragioni che lo hanno indotto ad abbracciare il partito monarchico e soggiunge: « a queste ragioni restiamo e resteremo fedeli »; finalmente dichiara che considera il Re come il simbolo dell'*unità nazionale*. A queste parole scoppia un applauso fragorosissimo in tutta la sala, e meraviglioso davvero in quell'adunanza.

Viene la volta dell'Arbib. In mezzo a nuove escandescenze, egli risponde al Luciani, *La consorteria*, egli dice, ed ha appena pronunciata la parola che si eleva un nembo di fischi. Arbib continua il suo breve discorso, e dice: Il signor Luciani, non contento di quelle che già esistono, è venuto qui a far nascere una divisione fra democratici e repubblicani!...

Quanto alla consorteria (*nuovi urli*) ha messo nella sua lista due uomini di opposizione; facciano tutti altrettanto, e i clericali non vinceranno!

Per una strana bizzaria di quell'Assemblea, in cui davvero nessuno può dire quale elemento prevalesse, queste parole dell'Arbib furono anch'esse coperte di applausi.

Ma il baccano incominciò subito dopo, e col baccano le grandi interruzioni, la seduta sospesa, e via dicendo. C'è stato un momento più degli altri notevole. Parlava Ricciotti Garibaldi. Egli ha detto che, i democratici avevano *subìto* la croce di Savoia, ma che ora che l'Italia è costituita non ce n'era più bisogno. A queste parole, poichè nell'Assemblea, come già vi ho detto, erano molti moderati, si è cominciato a gridare da qualcuno *no*! *no*! È sorta quindi una delle grandi interruzioni. Uno degli amici di Luciani, uomo del popolo, ha detto all'Arbib che apparteneva alla greppia. L'Arbib non ha tollerato in pace la parola, e ha domandato all'interrutore: Chi è lei che m'insulta? E di che greppia va parlando, lei che forse non ha fatto mai nulla pel suo paese...

Ricciotti ripiglia il suo discorso, e apostrofa l'Arbib, dicendogli che dalla sua penna versava spesso il veleno. E daccapo l'Arbib lo interrompe: « ho versato il mio sangue e non veleno » e urli e grida e minaccie. Ma ecco un gruppo di repubblicani puri si scaraventa contro l'Arbib, i suoi amici si stringono attorno a lui; accorre lo stesso Parboni, e difende come può l'Arbib da quella turba infuriata; si vocia molto, e non si conclude nulla. C'è voluto del bello e del buono per ristabilire la calma, e per impedire che la scena finissse davvero a legnate e peggio. È stato davvero un momento brutto, perchè la passione da una parte e dall'altra era al colmo.

Finalmente Ricciotti Garibaldi ha ripreso la parola, e questa volta tutti si sono accordati a lasciarlo dire sino alla fine. In sostanza, egli ha detto, che preferisce i preti ai consorti; questo è stato lo splendido concetto uscito dalla sua bocca, dimenticando certo che suo padre non ha mai pensato così!

Era la mezzanotte suonata e conveniva smettere; s'è cominciata la discussione dei nomi, e furono coperti di applausi quelli di Benedetto Cairoli e di Alessandro Castellani, *repubblicano*; ma nominato il terzo candidato, *Felice Ferri*, un po' meno rosso, un capo della *Riforma*, per esempio, ecco i fischi e gli urli. Che cosa sia avvenuto di poi lo ignoro, giacchè a quell'ora, era mestieri che me ne andassi a letto; ma è probabile che la lista sia stata tutta modificata in senso rosso scarlatto. In questo caso, si può davvero esclamare: Tanto meglio!

Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data del 4:

La Deputazione di operai della fucina delle canne, che ci aveva informati della non accettazione di molti di essi nelle officine, ci reca ora il fausto annunzio che completa amnistia è stata accordata da quell'egregio direttore signor cav. Bonzani e che tutti indistintamente gli artefici sono stati riammessi al lavoro. Essi ringraziano a mezzo nostro lo stesso signor direttore e tutti coloro che hanno interposto gli efficaci loro ufficii a conseguire il desiderato intento.

— Non ebbe luogo stamane l'annunziata riunione dei muratori al Teatro nazionale.

— Pare che lo sciopero dei garzoni panattieri sia stato evitato.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 3:

Sappiamo che fino ad oggi ad ora tarda rimangono giacenti più di 4000 schede elettorali intestate a persone notoriamente liberali. Sappiamo che tutte le schede dei clericali furono fino ad ora ritirate. Avviso cui tocca.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 3 corrente:

Sappiamo che ieri ed oggi furono portate a S. E. il Principe D. Alessandro Torlonia moltissime carte di visita, in segno di congratulazione per la sua lettera, con la quale, pur rimanendo fedele a' suoi principii, ha respinto ogni solidarietà coi sentimenti espressi nel programma del Comitato clericale.

E più oltre:

Un dispaccio particolare da Monaco (Baviera) ci annunzia che nella festa dell'Università, l'on. Quintino Sella è stato nominato dottore in filosofia. L'on. Minghetti che si trovava presente, ha ringraziato per quest'onore reso al nostro egregio concittadino.

Il *Moniteur* contiene la Nota seguente:

« Si è parlato varie volte in questi ultimi tempi di una specie di conflitto che si sarebbe elevato a Roma fra il ministro di Francia presso il Re d'Italia e l'ambasciatore della Repubblica presso la Santa Sede. È evidente che le due missioni diplomatiche non obbediscono nè allo stesso impulso, nè alla stessa corrente. Mentre il signor Fournier è incaricato di dare assicurazione all'Italia che la Francia non medita nessuna intrapresa contro di lei e gli riconosce la sua libertà d'azione nei fatti compiuti, il signor De Bourgoing si applica a circondare il Santo Padre di testimonianze di rispetto o simpatia, che sono comandate dalla sua situazione e dal suo carattere. Ma quest'antagonismo nella direzione risulta più dalla natura delle cose che da un concetto politico qualsiasi.

« Non crediamo dunque che occorra preoccuparsi oltremodo di certi incidenti suscettibili di porre in rilievo il lato delicatissimo di una doppia rappresentanza diplomatica a Roma. Da una parte la Francia non può nè deve far nulla che possa scontentare l'Italia e gettarla ancor più in braccio alla Germania; dall'altra il Gabinetto di Versailles non potrebbe rifiutare assistenza e appoggio morale al Santo Padre in mezzo alle prove che traversa; e di più, il mantenimento di un'ambasciata francese a Roma è l'esecuzione pura e semplice di un impegno contenuto nella legge delle garanzie, che riconosce al Papa il diritto di mantenere e ricevere missioni diplomatiche.

« Lo *statu quo* è perciò imposto dalle necessità politiche morali del momento. La Francia non è responsabile degli eventi che sono successi in Italia, almeno dopo il 20 settembre 1870. Il Governo di Thiers ha trovato una situazione, di cui non è padrone, nè autore. Cerca di trarne il miglior partito possibile per una politica di conciliazione e di pace, che ha le sue difficoltà, ma in cui bisogna perseverare a ogni costo. »

Leggiamo nel *Paris Journal*:

« Il duca d'Aumale è partito per Aix-les-Bains, ove va a passare una parte della stagione; contrariamente a ciò ch'era stato detto, il deputato dell'Oise non ha l'intenzione di ritirarsi dalla vita politica; si citano le seguenti parole da lui pronunziate:

« La mia vita è spezzata; io non ho ambi- » zione, ma bisogna che lo si sappia bene ch'io » non fallirò ad alcuno dei doveri che ho da » adempiere. »

« Il duca d'Aumale riprenderà il suo seggio di deputato nel mese di novembre; fors'egli troverà nelle agitazioni della vita politica, se non l'obblio, almeno una distrazione al profondo dolore che l'opprime. »

Ecco il telegramma di condoglianza che fu inviato dalla Regina d'Inghilterra al duca d'Aumale per la morte del duca di Guisa:

« Monsignore, io ho sofferto come sposa ed ho sofferto come madre quando vidi il Principe di Galles morente. Io so dunque, meglio di chiunque, qual è il vostro dolore. Credete che noi vi prendiamo una parte ben grande.

« VITTORIA. »

Il Tribunale d'Arras ha pronunciato 60 condanne, che colpirono gli operai in isciopero che commisero disordini a Carvin. Nel Pas-de-Calais lo sciopero durava ancora solo fra i muratori della cava Carvin. Nel Nord il lavoro fu ripreso dovunque, eccetto ad Aniche.

Il *Bien public* assicura che l'agitazione nelle miniere carbonifere è cessata; disparvero o sono stati presi gli agitatori. Le più energiche istruzioni sono state date.

Gli operai di molte cave aveano già ricevuto, pacificamente, parecchi giorni prima dello sciopero, un aumento di salario di 50 centesimi al giorno.

Dalla *Presse* di Vienna del 3 sera, togliamo quanto segue:

I giornali americani si lagnano della cattiva accoglienza fatta al generale Sherman in occasione della recente sua presenza a Berlino. Sembra che Sherman non abbia saputo attenersi alle regole di etichetta della Corte prussiana, e mentre è forse questa la causa principale della fredda accoglienza, il pubblico americano, oltre non essere disposto a credere che ciò sia l'unico motivo della poca cortesia usata al loro generale, pensano che i tedeschi abbiano voluto vendicarsi della simpatia pei Francesi dimostrata da Sherman durante l'ultima guerra, e che Bismarck e consorti si lascino spingere un poco troppo dall'orgoglio derivato dai felici successi dell'armata tedesca.

La *Swiss Times* ha da Parigi 1.° agosto:

Uno splendido banchetto fu dato ieri sera alle ore 8 e mezzo al signor Henry Stanley nell'Hôtel Chatam, a cui assistevano sessanta persone. Presedeva il signor Washburne, che aveva alla sua destra il signor Henry Stanley.

Quando il pranzo fu terminato, il signor Washburne narrò delle avventure del signor Stanley durante il suo lungo e pericoloso viaggio fino al suo incontro col dottor Livingstone; il signor Washburne lodò quindi l'energia e la costanza del signor Stanley, che aveva ottenuto così splendido successo.

Il signor Stanley nel suo discorso si riferì alle istruzioni ch'egli aveva ricevuto per andare alla ricerca del dottor Livingstone, alle quali aveva risposto: « Io lo troverò se forza umana può riuscire a ciò, se no, morirò nella mia impresa. » Dopo avere accennato alle molte difficoltà che dovette incontrare nell'Abissinia prima di penetrare nell'interno dell'Africa, il signor Stanley passò a descrivere il suo primo incontro col dottore Livingstone e la miserabile condizione in cui lo trovò, alludendo specialmente alla cattiva condotta e negligenza del dottor Kirk, console inglese a Zanzibar, il quale non aveva più mandato alcun sussidio fin dal 1866, ed aveva anzi dato ordini ad alcuni indigeni perchè portassero indietro il signor Livingstone colla forza. Il dottor Livingstone manifestò il suo desiderio di rimanere ancora dov'egli era, avendo speranza di completare la sua missione.

Conchiudendo il suo discorso, il sig. Stanley disse che questo racconto non era esagerato, poichè i fatti parlavano per sè stessi, ed egli ogni sera aveva mandato dispacci a lord Clarendon, che sarebbero pubblicati venerdì.

Il signor Autin del *Times*, nel suo discorso difese vivamente il signor Kirk, e dopo pochi altri discorsi, la comitiva si separò in mezzo a grande entusiasmo pel grande viaggiatore africano, il cui nome sarà da ora in poi associato con quello dell'immortale Livingstone.

La *Gazzetta d'Italia* ha i seguenti dispacci:

Roma 4 — Stamani fuvvi molta lotta alle Sezioni designate per le votazioni nel procedere alla costituzione dei seggi e degli ufficii. — Vi presero parte molti clericali, il cui zelo e la cui sollecitudine fecero sì che essi si avessero il vantaggio nella costituzione degli ufficii alle due Sezioni Pigna e Borgo. — Le rimanenti ventitrè Sezioni ebbero tutte un seggio composto di elettori spettanti alla opinione liberale, con qualche raro scrutinatore appartenente al partito clericale. — Il concorso degli elettori è sodisfacente. — I preti sono intervenuti a tutte le Sezioni. — I clericali votano in un modo compatto. — I liberali discordano fra loro sopra alcuni nomi di candidati. — Lo stesso deve dirsi del partito democratico, — Il resultato dello squittinio non potrà conoscersi sino a domani. — Tutto procede col massimo ordine. — La quiete pubblica non venne fin qui in modo alcuno turbata, e la città è nel suo stato normale.

Frosinone 4. — Oggi le elezioni municipali riuscirono una completa vittoria del partito liberale.

I clericali, comunque si presentassero in file compatte alle urne, furono battuti completamente.

Il *Secolo* ha il seguente dispaccio:

Roma 3. — Assicurasi che ieri il Pontefice facesse manifestare al banchiere Torlonia per mezzo di uno speciale incaricato la sua indignazione, cagionatagli dalla lettera dello stesso Torlonia pubblicata nell'*Opinione*, scongiurandolo inoltre ad accettare il mandato, qualora fosse eletto.

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Milano 3. — Lo sciopero dei muratori a Pavia è completamente cessato, senz'aver dato luogo al minimo disordine.

Sono del tutto insussistenti le voci che parlavano di scioperi a Vigevano e a Mortara, o in altre parti della Lombardia.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti dispacci:

Madrid 2. — Una banda, che scorrazza la Provincia di Lerida, ha rotto il canale di Urgel che ha inondato tutti quei dintorni.

Madrid 2. — Nella Biscaglia è stata battuta la banda Carrion.

Corre voce che Cathélineau siasi recato nella Navarra a porsi alla testa d'un nuovo movimento.

Pest 2. — L'apertura del Parlamento avrà luogo il 3 settembre. Il 4 vi sarà il discorso del Trono.

Deak è fuori di pericolo.

Telegrammi.

Pest 3.

La *Pester Lloyd* annunzia che oltre a Bismarck e Andrassy assisterà anche Corciakoff al convegno dei Sovrani a Berlino.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Roma 4. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i Decreti di nomina di Mayr a Prefetto di Venezia, di Colucci a Genova, di Coffaro a Caserta, di Belli a Massa Carrara, di Basile a Salerno, di Berti a Ravenna, di Cotta a Ferrara, di Cordero a Benevento, di De Roland a Livorno, di Scelsi a Messina, di Bassini a Reggio d'Emilia, di Mazzoleni a Vicenza, di Berardi a Campobasso.

Roma 4. — Alle elezioni municipali, grande concorso degli elettori di tutti i partiti. La costituzione dei seggi elettorali diede 24 liberali e un clericale. Ordine perfetto. Il risultato si conoscerà domani.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Roma 5. — Il risultato finora conosciuto reca che le elezioni di tre Rioni riuscirono favorevoli alla lista liberale.

Roma 5. (*Elezioni dei consiglieri comunali e provinciali.*) — I candidati della lista unica del Comitato centrale furono tutti eletti. Elettori inscritti 15500, votanti circa 8300.

Ebbero maggiori voti come consiglieri comunali: Anieni voti 4672, quindi Mamiani e Galletti. Nella lista clericale i maggiori voti furono dati a Torlonia, cioè 1599.

Nella lista democratica i maggiori voti furono circa 700. Nelle elezioni provinciali ebbe maggiori voti Luigi Pianciani (4443) della lista liberale.

Sarti della lista clericale ebbe voti 1462. Mancano due Sezioni.

Vienna 3 — (*ritardato.*) — L'Imperatore Guglielmo con numeroso seguito arrivò a Weils. Fu ricevuto alla Stazione a nome dell'Imperatore dall'Arciduca Carlo Luigi. L'Imperatore, accompagnato dall'Arciduca, continuò il suo viaggio per Salisburgo. Domani l'Imperatore d'Austria restituirà la visita al Principe ereditario di Germania a Berchtesgaden e partirà lunedì per Gastein.

Madrid 3. — Il Re continua a ricevere a Santander dimostrazioni di affetto e di rispetto da parte de' Municipii della Provincia e dei particolari. Il viaggio che doveva fare a San Sebastiano e che fu sospeso a causa del cattivo tempo, avrà luogo stasera. La Regina arrivò qui iersera, e ritornò stamane all'Escuriale.

Tariffe ferroviarie. — Pregati pubblichiamo:

Pordenone 3 agosto 1872.

Pregiatiss. sig. redattore della *Gazzetta di Venezia.*

Nel N. 211 del giornale il *Rinnovamento* di Venezia, ho letto una lettera che il sig. comm. Amilhau, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, gli scrive con intenzione di rettificare alcuni pretesi errori, in cui io sarei incorso nelle mie deposizioni innanzi alla Commissione dell'Inchiesta industriale. Se non le spiace, pregherei la di lei compiacenza a voler inserire nella *Gazzetta* le seguenti poche mie righe.

In quella lettera il sig. direttore Amilhau fa il confronto del nolo che paga il cotone pressato, ed in partite di oltre 4 tonnellate, da Trieste a Cormons (suppongo che avrà voluto dire Pordenone) e da Venezia a Pordenone, dicendo che il primo è di L. 10 ed il secondo di L. 10.06 per tonnellata.

A rettificazione faccio osservare che in realtà il primo nolo è di L. 9.10, ed il secondo di L. 10.60; così le tariffe del febbraio anno corrente in base alle quali paghiamo tuttodì.

Ma volendo anche ammettere gli estremi, che al sig. commendatore piace di esporre, e confermando pure la precisione delle distanze di chilometri 128 da Trieste a Pordenone e di chilometri 86 da Venezia a Pordenone, in luogo della espressione generica di quasi il doppio, da me usata in via approssimativa, non cade per nulla il mio asserto, che Trieste, città estera, gode di un sensibile vantaggio in confronto di Venezia, città italiana.

E difatti, se pel cotone pressato che ci giunge da Venezia, che dista chilometri 86, paghiamo L. 9.30 (come asserisce il sig. direttore generale nella seconda parte della sua lettera), per quello che ci arriva da Trieste, che dista chilometri 128, dovrebbersi pagare in proporzione L. 13.84. Invece paghiamo L. 9.10!!

Non è forse patente l'ingiustizia a danno del porto di Venezia?

Gradisca i sensi della mia considerazione.

GIO. ANT. LOCATELLI.

Il caldo. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 2:

Occupiamoci un poco delle faccende celesti, le quali ci paiono per lo meno arruffate quanto le terrestri.

Le notizie che oggi pubblichiamo, ci vengono da persona competentissima in tale materia. Perciò i nostri lettori, dopo averle lette, possono dormire fra due guanciali e ridersi degli spericolati, i quali non sognano più che incendii di sole, code di cometa ed un prossimo avvenire per l'umanità da farci quasi invidiare San Lorenzo sulla graticola.

Le strane voci corse in questi ultimi giorni circa alle attuali condizioni del nostro maggior pianeta ed all'influenza malefica ch'esse possono esercitare sulla pubblica salute, specialmente col produrre uno straordinario aumento della temperatura, voci avvalorate da tutto ciò che di strano si è detto dai giornali esteri, verificato nell'altro emisfero, ci determinano a sottoporre all'attenzione dei nostri lettori alcune considerazioni, che valgano a togliere di mezzo tutto ciò che v'ha di esagerazione in tali racconti e nelle loro conseguenti apprezziazioni.

E, prima di tutto, è opportuno notare come nell'epoca attuale il sole non possa certamente esercitare l'influenza suddetta, mancando quasi affatto la *supposta* causa di essa, giacchè il sole si trova attualmente quasi privo di macchie, cioè, in uno di quei periodi, che gli astronomi chiamano un *minimo*. Che, se poco tempo fa da alcuno di essi si ebbe a notare qualche fenomeno alquanto straordinario sulla superficie, sui bordi del medesimo, ciò deve attribuirsi ai migliori metodi di osservazione, agl'istrumenti più perfezionati ed alla maggiore assiduità, colla quale da qualche anno si attende a simili osservazioni, piuttosto che ad una vera e propria novità di fenomeni, che, sebbene avvenuti chi sa quante altre volte, possono forse non essere stati finora osservati.

In quanto al caldo estremo che si asserisce essersi avuto ed aversi tutt'ora quest'anno in Firenze, poche cifre, delle quali possiamo garantire l'autenticità e l'esattezza, varranno a presentare le cose nel loro aspetto e a dissipare esagerati timori.

Nell'anno corrente, infatti, la massima temperatura osservata fin qui fu di 35 05 gradi centigradi, mentre negli anni antecedenti si erano già avute delle massime maggiori di qualche grado di quelle registrate finora, come rilevasi dal seguente prospetto:

Epoca	Temp. massima.
17 luglio 1841	38 07
8 » 1845	38 —
23 » 1859	38 01
19, 20 » 1865	36 08
10 » 1869	38 05
8 » 1870	37 05

Infine, nel giorno 11 e 12 agosto 1861 e nel 16 agosto 1869 si ebbero a Firenze delle massime di 39 03 e 39 05 rispettivamente, le quali superano di circa un grado centigrado la temperatura massima di 101 grado del termometro Fahrenheit, che i giornali scrivono essersi osservata a Filadelfia (Stati Uniti) nei primi giorni del luglio del corrente anno.

Prestito 1870 della città e provincia di Reggio di Calabria. — VII Estrazione del 1.° agosto 1872.

Num.	Premio	Num.	Premio	Num.	Premio
15282	**20,000**	29029	200	64107	150
32206	400	78129	150	103091	150
90280	400	3431	150	91058	150
80360	300	104955	150	62727	150
5100	300	101843	150	104078	150
29176	200	52044	150	66671	150
88012	200	29968	150	—	—

Pagamento in oro col 1.° marzo 1873 a Reggio presso la Cassa comunale e provinciale e a Napoli presso il Banco di Napoli.

Cholera. — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Troviamo ne' fogli esteri riportata, se non confermata, la notizia dei tre casi di cholera a Berlino. Il morbo fatale sarebbesi pure manifestato a Koenigsberg, mentre accennava di voler decrescere nell'interno della Russia.

A Mosca, il 19 luglio, si ebbero soltanto due casi mortali sopra una popolazione di 500 mila abitanti.

A Pietroburgo, per contro, cinquantaquattro persone dovettero soccombere il 20 luglio.

Questo fatto, per le frequenti comunicazioni marittime tra la capitale russa ed i porti prussiani del Baltico, inquietò non poco le Autorità federali. Giunta a Varzin la notizia che una nave partita da Pietroburgo alla volta di Stettino aveva a bordo un choleroso, il Principe Bismarck ordinava immediatamente che tutte le navi giunte in quest'ultimo porto fossero sottoposte a quarantena.

— Leggesi nella *Freie Presse* in data di Vienna 2 agosto:

Questa mattina il lavorante sellaio R. Ringl, d'anni 34, nel mentre camminava per la via principale della Landstrasse cadde a terra assalito da forte e repentino malore. Venne tosto trasportato alla sua abitazione situata nella Hetzgasse N. 20. Il medico di Polizia, dottore Hagel, che si aveva fatto tosto chiamare, esaminato l'ammalato constatò in lui un caso di cholera, e ne ordinò per conseguenza l'immediato trasporto nell'Ospitale Rodolfo, nonchè la disinfettazione della sua abitazione.

DISPACCI TELEGRAFICI DELLA AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 3 agosto	del 5 agosto
[illegible]	73 72 1/2	73 65
» fine corr.	—	—
[illegible]	21 75	21 70
[illegible]	27 26	27 23
[illegible]	106 7/8	106 7/8
Prestito nazionale	84	84 50
Obblig. tabacchi	525	525 —
Azioni »	739 —	740 —
» » fine corr.	—	— —
Banca naz. ital. (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	470	470 —
Obblig. » »	227 —	227 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1698 —	1707 50

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

Ringraziamento.

Giovedì primo corrente, circa alle 6 pom., nell'infuriare della bufera, cadde un fulmine sul terreno ove stanno raccolti ragguardevoli quantità di legna da fuoco e foraggi, della tenuta detta Poggian in Distretto di Mestre Comune di Marcon, di proprietà del comm. Jacopo Treves dei Bonfili.

Due lavoratori accortisi che il fuoco s'era sviluppato in una delle cataste di fassine, avvertirono tutto il personale della tenuta, e fatte sonare le campane a stormo, accorse sul luogo la quasi totalità degli abitatori della parrocchia di Gaggio e delle vicine, complessivamente un 200 persone opportunamente provviste di secchie.

Colla più istancabile attività si diedero a limitare l'incendio e riuscirono dopo sette ore a completamente domarlo salvando buona parte del deposito.

Il sig. Giacomo Bernasconi Sindaco di Marcon si recò sull'istante sul luogo e vi stette fino al cessare del pericolo.

Gli accorsi si prestarono tutti indistintamente colla più encomiabile abnegazione e solerzia e principalmente si devono annoverare il signor Antonio Tasca sergente della Guardia nazionale e Giacomo Tasca, maestro comunale, figli dell'impedito segretario comunale; Giovanni Michieletto cursore e scrittore del Comune suddetto ed il rev. cappellano di Musestre, i quali si diedero con tutta intelligenza a dirigere le operazioni e furono ben secondati dai villici, Valango Giacomo, Padovan Domenico detto Roncon, ambedue di Marcon, Stefan Giacomo di Mogliano, Marton Giuseppe di S. Michele del Quarto, Falzin Antonio, Ferrante Giacomo e Marcomin Guglielmo di Gaggio.

Si può facilmente comprendere quali funeste conseguenze avrebbe potuto portare per le vicine abitazioni un incendio non limitato se tutta quella massa di materie infiammabili fosse andata in combustione.

Ai summenzionati ed a tutti che diedero aiuto sì potente ad evitare possibili disgrazie, il sottoscritto amministratore della tenuta suddetta offre i più sinceri ringraziamenti in nome suo, precipuamente altresì in nome del proprietario.

5 agosto 1872.

789 G. DONADELLI.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 5 agosto.

Ieri, oltre agli arrivi già annunciati, giunsero da Newcastle, il barck ingl. *Agenoria*, cap. Johnston, con carbone per Lombardo e Baccara; da Manfredonia, il brig. ital. *Vittorio Emanuele*, capit. Moscelli con legname, all'ord.; da Civitavecchia, il brick austr. *Germana Antonio*, cap. Gherbaz con pozzolana per G. Sponza.

La Rendita per fin corr. da 67 3/8 a 67:40 in oro, e pronta da 73:40 a 73:50 in carta. Da 20 fr. d'oro da lire 21:70 a lire 21:68. Carta da fior. 37:58 a fior. 37:60 per 100 lire. Banconote austr. a 92 1/4; e lire 2:45 1/2 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
nel giorno 5 agosto

CAMBI.

			da	a
Amburgo	3 m. d.	3 —	— —	— —
Londra	»	5 1/2	27 20 —	27 25
Marsiglia	»	5	— — —	— — —
Parigi	a vista	5	106 75 —	107 — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	da	a
Rendita 5 % cont. god. 1.° luglio	73 50 —	73 60 —
» » fin corr.	—	—
Prestito naz. 1866 cont. god. 1.° apr.	84 50 —	84 60 —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	— — —	— — —
» Strade ferr. romane	142 —	144 — —
» Compagnia di commercio	— — —	— — —
» Stabilim. mercantile	— — —	— — —
» Generali romane	— — —	— — —
» Banca Veneta	— — —	— — —
Obbl. Strade ferrate V. E.	222 — —	222 50 —
» » » Sarde	230 — —	231 — —

VALUTE.

	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 71	21 72 —
Banconote austriache	245 — —	245 50 —

SCONTO

Venezia e piazze d'Italia

	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5	— —
della Banca di Credito Veneto	5 — %	— — —

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 2 (sera).

Cotoni, mercato calmo.

Furono vendute balle 10 Idelep a fr. 85; balle 150 Brosch a fr. 90; balle 32 Trebisonda a fr. 80.

Caffè, sacchi 600 Maracaibo a fr. 95:50; sacchi 750 Guayra a fr 97; sacchi 400 Rio in magazzino a fr. 93:50; sacchi 500 Rio allo sbarco a fr. 91:25.

Frumento, importazioni nulle.

Furono venduti ett. 8000. Calmo.

Parigi 2 (ore 12.30 pom.).

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 65; a consegna a fr. 60:50; per gli ultimi mesi a fr. 58. Calmo.

Londra 2 (mezzogiorno).

Olii di Galipoli 47/-; di Sicilia 45/-, tutti disponibili.

Zucchero, mercato debole.

Frumento, mercato fermissimo.

Havre 2 (sera).

Cotoni, vendute balle 302, calmi. Il disponibile, facile.

Luigiana da fr. 122 a fr. 123; a termine, più fermo; per agosto a fr. 116, vi sono compratori; per settembre e ottobre a fr. 119.

Caffè, furono venduti sacchi 50 Cap. a fr. 91 a consegna; sacchi 2000 Malabar da fr. 95 a fr. 96.

Liverpool 2 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 10,000; per ispeculazione balle 2000; per consumo 8000 balle. Più fermo.

Nessuna variazione nei prezzi.

Nuova Yorck 2.

Cambio Londra 109 1/8.
Aggio dell'oro 115 1/4.
Upland 21 3/8.
Petrolio raffinato 22 1/2.

Anversa 2 (sera).

Cuoi salati Buenos Ayres 200 a fr. 84; salati Montevideo 1264 da fr. 76 a fr. 84:50.

Petrolio e strutto sostenuti.

Bombay 2.

Dhollerah 207; Oomraw. 232; Rame 58.
Cambio l. 11 1/4.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 1.° agosto.

Albergo Reale Danieli. — Cielbentson B. H., - D'Alpheraky, ambi dalla Russia, - Husson L., - Grange H. J., con famiglia, tutti dalla Francia, - D.r Parkwotth, con famiglia, - Christy S., - Jerningham H. E. H., tutti dall'Inghilterra, - Blech P., dall'Egitto, - Rose W. A., dalla Scozia, - Baker, colonnello, dall'America, con moglie, tutti possid.

Albergo l'Europa. — Coraze C., - Rain P., con moglie, - Chalaye E., tutti dalla Francia, - Dutilh G., da Trieste, con sorella, - Sig.ra Fein, da Tübingen, con famiglia, tutti possid.

Albergo Vittoria. — fratelli Bianchi A., - Visconti E., - Ballarini G., cap., con moglie, - Andresi A., - Boscolo R., - Pera nob. S., - don Piccini, tutti dall'interno, - Ortis C., da Trieste, tutti poss.

Albergo la Luna. — Rondinelli G., - Guastalla B., - G. Ricci, tutti tre con moglie, - Grondona F., - Rosmini G, con famiglia, tutti dall'interno. - Ciocarlanà C., da Bucarest, con figlia, - Gherardini Ugo, dall'America, - Gliubisa, dalla Dalmazia, - Kurege, da Glogan, con compagno, - Pavan G., da Segua, con moglie, - Lebey E., dalla Francia, - Jago [illegible] C., da Panesona, - Almarin G. W., con moglie, - [illegible] con compagni tutti da Trieste, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Primp, - Chingli A., ambi dall'interno, - Landl G. M., - Ruchn E., ambi da Amburgo, - Voitus, da Berlino, - Heiland, da Cologna, con moglie, tutti possid.

Albergo alla Stella d'oro. — Locatelli, meccanico, - Reh, ambi dall'interno, - Ansbacher C., da Lipsia, - Stern d.r A., dall'Ungheria, - Berger, - Luzzatto, ambi con moglie, - Lauro G., con famiglia, tutti da Trieste, - Bordzki W., - De Chmielwki A. - Rupper C., - Bemches F., tutti quattro dalla Prussia, - Epmuz prof. R., da Dresda, - De Ortwein, da Vienna, con moglie, - D.r Dall'Asta, da Fiume, tutti poss.

Albergo Nuova Yorck. - - Nigra G., - Cartier G., ambi con famiglia, - Mariotto A., - Colombi R., - Plattis marchese F., tutti dall'interno. - [illegible]siglio cav. G. A., da Trieste, con famiglia, - Howard Bark[illegible]er, da Londra, tutti poss.

Nel giorno 2 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Il Principe Demidoff, dalla Russia, poss., con famiglia e seguito.

Albergo Vittoria. — Frosini, - Aleardo Aleardi, - Bogani d.r L., con moglie, - Tenani, deputato, tutti dall'interno, - Bennett James, dall'Inghilterra. - Maronizza N. da Capodistria, - De Harkanyi F., dall'Ungheria, ambi con famiglia, tutti poss.

Albergo la Luna. — Noris Giuliari, - Cu[illegible] G., ambi con moglie, - Rizzetti M., - Bianchi, colonnello d'artiglieria, - Tazzini B., con compagno, - D.r Garibaldi, - Anzeroni A., con famiglia, - Gritti Morlacchi C., tutti dall'interno. - Fakovlelepovits, da Belgrado, con compagno, - Husnikoff, dalla Russia, - Idone, - Morpurgo, ambi con famiglia, - Gentilomo A., - Sinigaglia B., Lolli, cav., tutti da Trieste, - Valaoriti, da Corfù, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Galasola A., - Isaccha, baronessa, - Isosca C., tutti dall'interno, - v. Sutzen v. Weschnasky, dalla Russia, - Roman Kohikofer, - Bettelheim H., negoz., ambi da Vienna, - Ivanior C. A., da Londra, - Spier R., da Francoforte, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Moro G., - Barbieri F., con figlia, - Porro G., - Madera G., tutti dall'interno, - Sartorelli A., - Salvotti bar. G., - Ottoni, conte, tutti tre dal Tirolo, - Werner S., negoz., da Amburgo, con moglie, - Heininger M., da Mazelustorf, - Schaller A., negoz., da Reichenhall, - Schorn M., da Niederndorf, con moglie, - I. Wiesser, - Tiefenshaler F., dalla Carintia, - Turkin G., artista, dall'Austria, - Derrenen A., - Hollale J., ambi d.ll, da Moravia, - Rosenthal Ugo, negoz, da Berlino, - Wergener J. F. W, da Dresda, con famiglia, tutti poss.

Albergo Nuova Yorck. — Filonardi G., con moglie, - Flosberger M., tutti dall'interno, - Bils, barone, con moglie, da Gorizia, - Fritz Kluge, - Herman Weise, ambi dalla Sassonia, tutti poss.

REGIO LOTTO.
Estrazione del 3 agosto 1872:

VENEZIA	58	35	53	80	22
ROMA	70	26	61	21	4
FIRENZE	64	86	13	48	56
MILANO	19	29	90	64	73
TORINO	17	78	79	32	76
NAPOLI	36	67	76	17	68
PALERMO	39	86	17	85	35

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto;* — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom. — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto;* — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto;* — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto;* — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 6 agosto, ore 12, m. 5, s. 35, 2.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 4 agosto 1872.

Venti del 3.° e 4.° quadrante forti in varii luoghi; nuvoloso all'Est; sereno all'Ovest d'Italia.

Il Mediterraneo in molti punti è agitato.

Barometro salito di 3 mm. nelle stazioni più occidentali; stazionario altrove.

Il tempo accenna miglioramento.

I venti freschi continuano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario Patriarcale all'altezza di m.[1] 20.149 sopra il livello medio del mare.

Bollettino del 4 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	759.73	754 65	756.50
Termometro centigrado al Nord	17°.2	22°.6	22°.5
Tensione del vapore in mm.	12.13	11.39	13.78
Umidità relativa in gradi	84	56	68
Direzione e forza del vento	O. S. O.[1]	S. S. O.[1]	S.[3]
Stato del cielo	Nuvoloso	Quasi ser.	Quasi ser.
Acqua caduta	1.mm. 21	—	—
Ozono	8 4	0 1	1.8
Elettricità dinamica atmosferica	+0°.1	+0°.1	0°.0

Dalle 6 ant. del 4 agosto alle 6 ant. del 5.

Temperatura mass. . . . 23.3

» minim. . . . 15.8

Età della luna = giorni: 30.

Fase. N. L. ore 10, m. 13 ant.

SPETTACOLI.

Lunedì 5 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

N. 13 d'Ordine.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI VENEZIA.

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 agosto 1872, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo S. Angelo, all'anagrafico N. 3549, all'appalto seguente:

Ricostruzione di archi e volte del porticato e di un tratto di muro che circonda il cortile del fabbricato Incurabili in Venezia per la somma di L. 26000:00, da eseguirsi in due periodi distinti, cioè per L. 13000:00 nel termine di giorni 90 nell'esercizio 1872; e per le rimanenti L. 13000,00 nel termine di giorni 90, nell'esercizio 1873.

A termini dell'articolo 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni *quindici* i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel capitolato d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di Lire 2600 in contanti, od in Cartelle del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 19, 20 e 21, e dalle 9 alle 11 antimeridiane del giorno 22 agosto detto.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli Ufficii staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia addì 3 agosto 1872.

Per la Direzione,

Il Segretario, S. BONELLI.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

La Giunta municipale di Agordo, convocata oggi straordinariamente, onde rendere omaggio al grande amore ch'ebbe il defunto cav. nob. **Luigi de Manzoni,** pel suo paese ed ai lunghi e segnalati servigi resi al Comune, deliberava d'intervenire solennemente al suo funebre corteggio e d'interessarsi, per quanto altro potesse contribuire, a render quella dolorosa cerimonia corrispondente all'affetto del paese verso il compianto cittadino.

Agordo, 2 agosto 1872. 788

N. 2114 VII. 778

MUNICIPIO DI MIRA.

Avviso d'asta.

In conformità della deliberazione consigliare 15 aprile 1872 approvata dalla Deputazione provinciale come dalla Nota Prefettizia 18 andante, N. 10275, dovendosi procedere all'appalto triennale di fornitura per la manutenzione di tutte le strade appartenenti a questo Comune, viene recato a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 12 agosto p. v., alle ore 11 ant. sarà tenuto presso questo Ufficio municipale pubblico esperimento d'asta per l'appalto di cui si tratta, e ciò secondo le norme della Contabilità generale dello Stato e dietro le seguenti condizioni:

I. L'asta si terrà col metodo della estinzione delle candele mediante ribasso percentuale complessivo e proporzionatamente eguale senza distinzione sul dato dei prezzi unitarii risultanti dal progetto esteso dall'ingegnere municipale, progetto che unitamente al Capitolato d'appalto e pezze relative unite potrà essere esaminato presso il Municipio durante l'orario d'ufficio.

II. La fornitura dovrà essere effettuata nei modi e tempi prescritti dal relativo Capitolato, al quale la impresa devesi strettamente attenere.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di it. L. 1200, ed all'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario verserà nella Cassa del Comune a titolo di cauzione la somma di it. L. 2500 in titoli pubblici riconosciuti per solidi calcolati al corso di listino.

IV. Non saranno ammesse a far partito se non persone pratiche nell'esecuzione di opere ed imprese pubbliche di conosciuta responsabilità, e le quali dovranno esibire all'ispezione di chi presiede all'asta la patente di imprenditore di opere pubbliche.

V. Le spese tutte d'asta e contratto, e le tasse relative sono a carico del deliberatario.

VI. Si previene per ultimo che i fatali per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scaderanno alle ore 2 pomerid. del giorno 27 agosto pross. vent.

Mira, 25 luglio 1872.

Il Sindaco,

C. BUVOLI.

Il Segretario,

G. Gomirato.

Grande Stabilimento
BAGNI DEL LIDO

AVVISO.

Il giorno 15 giugno corr. mese, venne aperto il grande Stabilimento bagni del Lido, e Bagno popolare, sulla spiaggia del mare a S. Elisabetta del Lido.

Il tragitto da Venezia a Santa Elisabetta del Lido e viceversa, verrà fatto con piroscafi dell'impresa T. Hasselquist, e dal luogo di sbarco al grande Stabilimento bagni vi sarà un servizio apposito con ruotabili, omnibus e cittadine.

La tariffa dei bagni e trasporto coi piroscafi viene fissata come segue:

Biglietto d'ingresso alle sale del grande Stabilimento bagni. . . . . . L. — 20

Un solo bagno, compresa la tassa d'ingresso suddetta. . . . . . » 1 —

Un solo bagno allo Stabilimento denominato *bagni popolari* . . . . . » — 25

ABBUONAMENTO AL GRANDE STABIMENTO BAGNI

Per N. 12 bagni. . . . . L. 10 —

» 24 » . . . . . . » 18 —

» 36 » . . . . . . » 26 —

Servizio cumulativo

BAGNO

ANDATA-RITORNO

coi piroscafi dell'impresa T. Hasselquist

Un Solo Bagno nel grande Stabilimento. L. 1 30

» nel bagno popolare . . . » — 60

Abbuonamento con servizio cumulativo

BAGNO

ANDATA-RITORNO

coi piroscafi dell'impresa T. Hasselquist

Per N. 12 bagni. . . . . L. 14 —

» 24 » . . . . . . » 26 50

» 36 » . . . . . . » 38 50

I biglietti pel solo Bagno si vendono all'ingresso del grande Stabilimento Bagni del Lido, ed al Bagno popolare.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio d'Amministrazione dei bagni del Lido in Venezia, Calle delle Razze, N. 4558, ed a quello di Direzione dello Stabilimento, al Lido.

La partenza dei piroscafi dell'impresa T. Hasselquist da Venezia, seguirà dalla Riva degli Schiavoni fra il Ponte della Paglia e quello detto del Vin.

A S. Elisabetta di Lido vi sarà Uffizio telegrafico e Posta.

Venezia, li 15 giugno 1872.

A. GENOVESI. 626

LA PATERNA
COMPAGNIA ANONIMA
DI
ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
contro gl'Incendii.

DIFFIDAMENTO.

Si notifica che il giorno 26 luglio 1872, il signor Norlenghi Prospero ha date le sue dimissioni di Direttore della Paterna per le Provincie venete. Cessato il mandato del sig. Norlenghi, cessano i mandati di tutti gli agenti da esso dipendenti. Quindi si avvisa, che sarà ritenuto siccome nullo e non avvenuto ai riguardi della Compagnia qualunque pagamento fatto da oggi in avanti, ad agenti che non fossero muniti di procura del sottoscritto, o non fosse comprovato da quitanze dallo stesso firmate.

Del pari qualunque nuova polizza di Assicurazione, non firmata dal sottoscritto, sarà nulla e di nessun effetto.

Per la Compagnia,

L'ISPETTORE GENERALE DEL REGNO D'ITALIA,

Visconte De Madrid. 781

L'AMMINISTRAZIONE
della
Casa di ricovero ed Ospitale
di Crespano Veneto

AVVISA:

che nel giorno 2 settembre p. v., avrà luogo l'asta pubblica di N. 62 dipinti ad olio di varie dimensioni e di varii autori classici. L'asta verrà fatta in detto Comune; chi desiderasse vedere i detti dipinti dovrà recarsi sopralluogo a Crespano, ove sono esposti in un locale della stessa Casa.

Chi poi amasse di vedere il relativo catalogo dovrà rivolgersi al prof. Vason in Campo S. Giacomo dall'Orio, in Venezia.

Prima del giorno fissato per la detta asta, con altro avviso verranno fatte conoscere le condizioni relative.

753 *L'Amministrazione.*

BAGNI
SALSO-IODO-BROMICI
solforosi e infangature
IN VITTORIO.

L'acqua salso-iodo-bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

(Vedi nella terza pagina del giorno 1.° maggio.)

682 G. ROSSI-MARCHETTI.

145

DA VENDERE
in THIENE

un grande locale con forza d'acqua, magazzini, tettoie ad uso Stabilimento industriale, con annessa vasta casa dominicale.

Per trattative, rivolgersi a Carlo Facchinetti in Thiene stesso. 767

725

MACCHINE DA CUCIRE
VERE AMERICANE

ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON

New-York

Unico Deposito in Venezia presso

ENRICO PFEIFFER

S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

DA AFFITTARSI

Bottega di Caffè, che potrebbe ridursi anche ad altro uso, con vòlte, sotto i Portici di Rialto, ai NN. 55, 56.

Per trattare, rivolgersi all'Ufficio della *Gazzetta* a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565.

Appartamento da affittare

pei mesi di agosto, settembre ed ottobre

Ammobigliato a nuovo in Padova, Piazza del Santo, N. 4143, composto di 2 stanze da letto, salotto di entrata, camera da ricevere, tinello e cucina, piano nobile, vista sulla Piazza.

Rivolgersi per le trattative sulla Riva del Vin, Calle dei Cinque, Casa Pagan, Venezia. 731

553

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Ioduro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose*, sifilitiche *secondarie e terziarie,* non che *reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Venezia:* P. Ongarato, Zampironi.

Fu pubblicato il 4 corr. in Roma

il Numero trentuno

DELL'ECONOMISTA DI ROMA
GRANDE GIORNALE

ECONOMICO FINANZIARIO SETTIMANALE

di

finanza, agricoltura, industria, commercio lavori pubblici e statistica

Monitore delle compagnie di strade ferrate, di navigazione, di assicurazione, e delle Società industriali e di credito.

GAZZETTA DEI BANCHIERI E CAPITALISTI

INDICATORE DELLE ESTRAZIONI FINANZIARIE

Gli abbonamenti non sono che annuali e semestrali.

Per un anno . . . . It. L. 20

Per un semestre. . . . . » 12

Per l'estero, in più le spese postali.

Abbonamenti per gli annunzii nelle copertine e in corpo al giornale, da convenirsi.

L'Ufficio di Direzione e di Amministrazione, via della Stamperia Camerale, N. 67, Roma. 557

HOTEL DE LA GRANDE BRETAGNE
Parigi, 14, Rue Caumartin, Parigi.

Nel centro dei Beaux Quartiers, presso i Boulevards ed il nouvel Opéra.

Questo Albergo, vantaggiosamente conosciuto da lungo tempo, si raccomanda per la sua buona tenuta e per i suoi prezzi moderati. — Salone da lettura, sala da fumare, due grandi Corsi con giardino. — Camere a pian terreno, al primo e secondo piano, da 3 a 5 Lire.

Appartamenti per famiglie, cucina e cantina rinomate, Pranzi a Lire 4 ed alla Carta. (Prezzi ridotti da convenirsi per la stagione d'inverno.) 780

ACQUA FERRUGINOSA DI STARO
PRESSO RECOARO

ricca d'acido carbonico più della fonte Lelia di Recoaro e si conserva indefinitamente; trovasi nelle principali farmacie.

551 **Vincenzo Ronconi.**

Primo premio Esposizione di Trieste 1871. 336

VERO ELIXIR

COCA BOLIVIANA

Specialità della premiata distilleria a vapore

GIOVANNI BUTON E C. (BOLOGNA)

PREMIATO CON OTTO MEDAGLIE IN DIVERSE ESPOSIZIONI.

Questo Elixir preparato colle foglie della vera Coca boliviana è un nuovo e potente ristoratore delle forze. Agisce sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Utilissimo ancora nelle languide e stentate digestioni, nei bruciori, dolori di stomaco, dolori intestinali, coliche nervose e nelle flatulenze.

L'*Elixir Coca* può servire ancora come bibita all'acqua comune e di Seltz.

Vendita presso i principali confettieri, liquoristi, caffettieri, droghieri, ecc.

In Venezia presso PIETRO BASSANI, Borgoloco S. Lorenzo, N. 5102, rappresentante della Casa stessa.

AVVISO IMPORTANTE da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta*. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di codesta *Revalenta* sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la *Revalenta* cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della *Revalenta* dà un colore più cupo alla farina, ne migliora considerabilmente il sapore, e, così preparata, si conserva perfettamente durante **dieci anni** in ogni clima, senza tener conto del vantaggio nel risparmio di tempo e fatica per cuocerla.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA.

Questi *Biscotti*, per garantirne la conservazione in ogni clima, sono confezionati senza burro, latte o uova, ciò che li rende più duri dei biscotti ordinarii, e ne impedisce così l'alterazione o il rancido a cui sono soggetti comunemente i biscotti usuali.

Detti *Biscotti* si sciolgono però facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, thè, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» 2 » » 8 —

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE
MEDIANTE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti nevralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine di fegato, nervi, membrane, mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Bra, 23 febbraio 1872.

Signori Barry du Barry e Comp.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritto inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C.a di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRAGONI, Sindaco.

Cura N. 70,406 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *polvere:* scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50. In *tavolette:* per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48, fr. 8.

Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, *via Oporto, Torino.*

RIVENDITORI: **Venezia P. Ponci,** Campo S. Salvatore. V. BELLINATO S. Marco, Calle dei Fabbri; ZAMPIRONI; AGENZIA COSTANTINI; farm ANCILLO Campo S. Luca. — *Bassano,* Luigi Fabri, di Baldassare. — *Belluno,* E. Forcellini. — *Feltre,* Nicolò dall'Armi. — *Legnago,* Valeri. — *Mantova,* F. Dalla Chiara. — *Oderzo,* L. Cinotti; L. Dismutti. — *Padova,* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro. — *Pordenone,* Roviglio; *farmacista* Varaschini. — *Portogruaro,* A. Malipieri *farmacista.* — *Rovigo,* A. Diego; G. Gaffagnoli. — *Treviso,* Zanini, *farm.;* Zanetti *farm.* — *Udine,* A. Filippuzzi; Commessati. — *Verona,* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — *Vicenza* Luigi Majolo; Bellino Valeri. — *Vittorio-Ceneda.* L. Marchetti, *farm.* — *S. Vito al Tagliamento,* Pietro Quartara *farm.* — *Ala.* Zanini *farm.* — *Bolzano* (Bozen) Fortunato Lazzari, *drogh.* — *Fiume,* G. Prodam. — *Klagenfurt,* G. Pirnbacher. — *Rovereto,* Farmacia Menestrina. — *Mira,* Farmacia Roberti. — *Trento* Seiser Piazza delle Erbe *(Gazz. di Trento)* — *Trieste,* Jacopo Serravallo, *farm.* — *Zara,* N. Androvic, *farm.* — *Spalato,* Aljinovic, *drogh.* 647

ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 24 corr. agosto, alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procede a all'incanto pel deliberamento della provvista durante l'anno 1873 di 1 gnami diversi in tavole e pezzoni, per la somma di L. 13,975.

La consegna del suddetto legname sarà fatta, in questo R. Arsenale marittimo, in una o più volte, a condizione però che una metà dell'importo dell'intera fornitura sia consegnata nel termine di mesi tre a partire dalla data della comunicazione all'impresario dell'approvazione del contratto, e l'altra metà a compimento della fornitura entro cinque mesi dalla data medesima.

Le condizioni generali e particolari d'appalto, col prezzo del suddetto materiale, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nell'Ufficio del Commissariato generale suddetto e presso il Ministero della Marina.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato, della somma di L. 1398, in numerario o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa, corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però, che non sarà tenuto conto delle medesime, qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto, depositerà L. 250, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia li 2 agosto 1872.

Il sotto-Commiss. di Marina ai contratti,

ALBERTO SPIGLIATI.

ATTI GIUDIZIARII

ERRATA.

Nell'estratto di Bando venale ad istanza di Angelo Toso di Paolo, pubblicato nei NN. 203, 204 di questa Gazzetta:

Alla VII linea dovea leggersi « contro Antonio Zennaro del fu Pietro » in luogo di « Zennaro fu Antonio ».

43-2

Lorenzo Rapozzo notifica alla ditta fratelli Gregoire, che la cessata R. Pretura di Venezia con Decreto 23 novembre 1870, Numero 43176, ha liquidate contro di lei L. 50 per danni, L. 18:75 spese liquidate in sentenza 20 agosto 1870 della R. Pretura di Torino, L. 18:75 liquidate in essa sentenza, L. 18:40 ed altre 17:93 spese successive di esecuzione.

Che la R. Pretura, Mandamento II di Venezia, con Decreto 20 giugno p. p., autorizzò la estradazione a favore Rapozzo delle L. 100 che esistono sotto il N. 7400 del 1870, presso la R. Pretura stessa.

Dall'Ufficio degli uscieri della R. Pretura, Mandamento II in Venezia,

Addì 1. agosto 1872.

PAOLO ASTOLFONI usciere.

44-2

SUNTO D'ATTO DI CITAZIONE.

Io Antonio Lugnani, usciere, addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, richiesto dal sig. Giovanni Giulio Richard possidente di Parigi, ch'elegge il suo domicilio nel Regno e precisamente in questa città, presso il suo procuratore avv. cav. Alessandro dott. Pascolato, S. Maurizio, calle del Doge, N. 2746, citò il sig. Carlo Costante Rosenquest del fu Fedele Filippo, residente in Francia, ma in comune non conosciuto, a comparire davanti il suddetto Tribunale civile di Venezia all'udienza del giorno 25 settembre 1872, a ore 10 antimeridiane, all'effetto che in suo confronto sia giudicato:

1. Doversi dare esecuzione nel Regno all'atto contrattuale, celebrato a Parigi fra esso citato ed il sig. Giovanni Giulio Richard il dì 11 maggio 1869 ai rogiti del sig. Renard e collega notaio a Parigi, legalizzato dal Console generale di S. M. il Re, con marca bollo straordinario di lire una, e qui registrato il 25 aprile 1872 col N. 3046, col pagamento di L. 87:60, e munito di clausola esecutiva in nome del cessato Governo dell'Imperatore, ed anche dell'attuale Governo della Repubblica francese, il quale atto porta l'obbligazione di esso citato al pagamento di franchi quattordicimila cinquento ed interessi in ragione del 6 per 100 all'anno;

2. Condannarsi il sig. Rosenquest nelle spese del giudizio.

E ciò con sentenza provvisoriamente esecutiva, malgrado opposizione, revocazione o appello e senza cauzione.

Venezia, 2 agosto 1872.

ANTONIO LUGNANI usciere.

45-2

TRIBUNALE CIVILE - VENEZIA.

Margherita Franzoia fu Giuseppe di Padova, chiede nomina di perito per la stima degli immobili situati in Provincia di Venezia, Distretto di Mirano, Comune censuario di Salzano, ai mappali NN. 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 215, 357, pertiche censuarie 10.41, rendita austr. L. 119:40 di ragione del sig. Eugenio Lioncurti.

STEFANO BIA.

Tip. della Gazzetta.

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

TERZA EDIZIONE.

VENEZIA 6 AGOSTO.

Il Re di Spagna ricevette a S. Sebastiano il Prefetto dei Bassi Pirenei e il generale francese Deprès, il quale gli consegnò una lettera del sig. Thiers, che si congratula col Re del pericolo da lui fortunatamente sfuggito. Il sig. Thiers, nella sua lettera, di cui il telegrafo ci reca un breve sunto, dopo aver manifestato la sua viva compiacenza perchè l'attentato è fallito, aggiunge che la Francia, amica fedele del popolo spagnuolo, prende vivo interesse a tutti gli avvenimenti che possono influire sui suoi destini, e fa voti di felicità per la Spagna. Un avvenimento che può aver influenza sui destini della Spagna, è certo il moto carlista. Con che genere d'interesse assiste dunque la Francia alle prodezze dei carlisti? Con qual occhio vedrebbe soprattutto un movimento alfonsista capitanato dal duca di Montpensier?

Il sig. Thiers non si compromette, e non dà alcuna risposta a questi quesiti pur tanto interessanti. Il sig. Thiers si rallegra che il Re e la Regina di Spagna siano sfuggiti ai colpi di trombone degli assassini, ma non fa voti per la consolidazione della dinastia. Si limita a dire che assiste con interesse agli avvenimenti di Spagna. In che modo? Con quali tendenze? Con quali aspirazioni? A ciò non risponde. Si può pigliare interesse in tanti modi! In sostanza la lettera del sig. Thiers non dà altra garanzia al Re se non questa, ch'egli legge cioè con vivo interesse le notizie di Spagna. Non è molto per verità!

Anche la visita del generale Deprès a San Sebastiano non esce dalle consuetudini più comuni. Quando un Sovrano viaggia ai confini di un altro Stato, il capo di questo suol farlo complimentare. Si vede che il sig. Thiers non ha voluto esuberare in alcun modo, e che non ha voluto scontentare i legittimisti di Francia e di Spagna, facendo soverchie dimostrazioni di affetto al Re Amedeo di Spagna.

I telegrammi di Spagna vengono troppo presto a confermare i nostri timori sulla breve durata dell'entusiasmo succeduto all'attentato. Se i primi telegrammi del viaggio del Re parlavano di ovazioni straordinarie, di acclamazioni, di entusiasmo, ora la nota è abbassata. Un dispaccio di Santander dice che il Re è fatto segno di dimostrazione di *affetto e di rispetto* da parte dei Municipii e dei privati; un altro di S. Sebastiano parla di *calorosa* accoglienza da parte della popolazione. Le frasi sono studiate, ma ci pare pur troppo che si studiino per palliare la freddezza. Quella reazione virtuosa, scoppiata dopo l'odioso attentato del 19 luglio, pare che abbia durato poco sotto il cocente sole di Spagna!

La Regina che si diceva indisposta dopo l'attentato è arrivata per poche ore a Madrid e poi è ripartita per l'Escuriale.

La Circolare austriaca a proposito dei Gesuiti, della quale abbiamo fatto cenno in una precedente rivista, è stata accolta poco bene, come era da immaginare, dalla stampa liberale di Vienna. Quella Circolare, che in sostanza permette che i Gesuiti espulsi dalla Germania possano ricoverarsi in Austria, ha provocato una severa censura da parte di coloro, che avevano sperato invece che il Governo austro-ungarico avesse ordinata l'espulsione dei Gesuiti anche dall'Austria-Ungheria. La stampa berlinese ne è ancor meno sodisfatta, ma alla vigilia della visita dell'Imperatore a Berlino, cerca di nascondere meglio che può quel malumore, che si può del resto troppo facilmente indovinare. Non si vogliono guastare le prossime feste di Berlino.

Leggiamo nella *Presse*:

Il cambiamento operatosi in Costantinopoli è di grande importanza. Esso riconduce il Governo ottomano a quella savia e liberale politica, il cui illustre iniziatore fu Reschid pascià, e che venne continuata con tanto splendore da Fuad pascià e da Alì pascià, la cui subitanea morte aveva permesso al vecchio partito turco di sorprendere il favore del Sultano. Mahmud personificava questa reazione, il cui regno ora è terminato, dopo essersi segnalato con atti deplorabili.

Il Sovrano che attualmente governa la Turchia appartiene, per le sue tendenze ed i suoi atti, a quel partito riformatore, del quale non poteva essere per lungo tempo nemico, dopo averlo sostenuto colla sua fiducia. Aveva visitato la Francia nel momento della sua più grande prosperità, e lo spettacolo della nostra civilizzazione aveva lasciata una viva impressione nella sua mente. Si può dunque dire che torna in sè stesso nel separarsi dai consiglieri funesti, che tentarono invano di farlo deviare dal suo glorioso passato.

Il nuovo Granvisir, Midhat pascià, è un uomo d'alto merito, che riprenderà con fermezza la politica dei ministri eminenti, i quali da venti anni si erano succeduti, e la cui influenza incontrava sempre l'approvazione e la simpatia della Francia. Ogniqualvolta prevalgono le idee liberali e moderate, possiamo dire ch'è un successo per noi, e la rivoluzione compiutasi sul Bosforo non può essere che profittevole alle nostre relazioni coll'Oriente.

Annunziasi che il nuovo Granvisir si circonderà d'uomini istruiti e capaci di secondarlo nella grande opera che gli è affidata. Fra coloro che si designano, trovasi anche Gemil pascià, ambasciatore della Sublime Porta a Parigi, che verrebbe incaricato a Costantinopoli del Ministero degli affari esteri. Questa scelta, che sarebbe una sì alta garanzia per gl'interessi politici della Turchia, ci lascierebbe un profondo rammarico, che solo potrebb'essere addolcito dalla sodisfazione di vedere risorgere in Oriente dei principii e degli uomini atti ad assicurare la prosperità e l'indipendenza dell'Impero ottomano.

ASSEMBLEA DI VERSAILLES — *Seduta del 2 agosto.*

Saint Marc Girardin legge a nome della Commissione il suo rapporto sulla proposta del sig. Martel, concernente la proroga della Camera. Ecco la parte principale di questo documento:

Il signor Presidente della Repubblica si spiegò nel seno della Commissione colla solita sua chiarezza, sempre persuasiva.

Non abbiamo da fare qui l'esposizione degli schiarimenti dati dal signor Presidente; ci basta toccare i punti principali che si sono presentati varie volte nella conservazione.

Il signor Thiers ricordò, cominciando, che era sempre stato conservatore, e che fino da principio della sua carriera politica, le sue dottrine, fortemente conservatrici, erano sempre state conformi a quelle della maggioranza della grande Assemblea.

Gelosi di mantenere intatta questa tradizione del signor Thiers, alcuni membri della Commissione espressero le loro inquietudini sull'equivoco che la controversia giornaliera dei partiti aveva cercato di far nascere intorno ai sentimenti del signor Thiers, a favore di dottrine contrarie alla storia di tutta la sua vita; attribuivano a quest'equivoco i timori che s'erano sparsi dopo le elezioni del 2 giugno, ed il ritiro d'un ministro caro all'Assemblea come al Presidente della Repubblica.

Le spiegazioni continuarono sopra due punti particolari, che interessano lo stato del paese e quello dell'Assemblea: vogliamo dire della questione della Repubblica conservatrice, quale l'intende il Presidente della Repubblica, ed il Presidente rispose parecchie volte in modo generale e chiaro, che nulla da parte sua autorizzava a quest'equivoco, e che non riconosceva ai partiti estremi verun diritto di prevalersi del suo nome e del suo patronato.

Da diciotto mesi viviamo sotto un Governo che, trovando la Repubblica istituita di fatto, la mantenne puramente, riservando la libertà dell'avvenire ed il potere costituente dell'Assemblea nazionale.

Il signor Presidente, nell'affermare ultimamente alla Tribuna la Repubblica conservatrice, profondamente conservatrice, non aggiunse nè tolse nulla al fatto legale da lui espresso e mantenuto, riservando nel medesimo tempo la libertà dell'avvenire.

Le dichiarazioni del signor Presidente circa la dissoluzione dell'Assemblea, non furono meno precise. Supporlo capace di sostenere i partiti estremi nelle loro mene contro l'Assemblea, sarebbe, dice egli, fargli un'ingiuria simile a quella di attribuire ad un ministro in un Governo monarchico, complicità in una congiura contro il suo Sovrano.

Quand'anche avesse il diritto, che realmente non ha, di porre da sè termine ai lavori dell'Assemblea nazionale, si guarderebbe dal farlo, persuaso che l'Assemblea può apprezzare quale dev'essere il termine del suo operoso mandato.

Con tali e reiterate assicurazioni conservatrici, il signor Presidente della Repubblica mantenne intatto il patto di Bordeaux.

La Commissione ed il Governo credono opportuno di fermarsi a questo punto dello schiarimento, e di non ammettere le interpellanze, essendo ogni nuova discussione su tal soggetto intempestiva, e le interpellanze annunziate contrarie allo spirito di conciliazione, che anima l'Assemblea e la Commissione, interprete de' suoi sentimenti.

Legge la proposta votata dal sig. Martel:

Art. 1. — L'Assemblea si proroga dal 4 agosto 1872 fino all'11 novembre prossimo venturo;

Art. 2. — Una Commissione di 25 membri sarà eletta in seduta pubblica, a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta, per adempiere, coll'Ufficio dell'Assemblea, gli obblighi indicati nell'articolo 34 della Costituzione del 1848;

Art. 3. — I poteri dell'Ufficio sono prorogati sino al ritorno dell'Assemblea.

La legge fu votata in questi termini, coll'emendamento seguente del sig. de Belcastel:

« La domenica dopo il ritorno dell'Assemblea a Versailles, in tutte le chiese ed in tutti i templi si pregherà Dio acciò benedica i lavori della Camera. »

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Milano 3 agosto.

Non so se vi è accaduto di leggere tempo fa nelle Appendici del *Corriere di Milano* un giudizio sopra Alessandro Manzoni tratto dal terzo volume delle *Lezioni di letteratura*, che il Settembrini pubblica ora a Napoli. Il *Corriere* le riprodusse come una bizzarria, giacchè per quanto sia il valore del professore napoletano, nessuno vorrà associarsi a lui nella demolizione ch'egli tenta fare di quella grande e maestosa figura, ch'è il Manzoni. È questione di gusti; al Settembrini il Manzoni non piace; ai nove decimi degli altri italiani esso invece piace — e ognuno si tenga la sua opinione.

Così però non l'hanno pensata i nostri letteratucci, ai quali non parve vero di far rivivere quelle bizze letterarie, che un tempo erano la pastura degl'ingegni italiani; e col pretesto di difendere il Manzoni, che non ha bisogno di essere difeso, eccoli scendere in campo un dopo l'altro a strapazzare il Settembrini. Primo fu il prof. Tedeschi, che nel *Corriere* medesimo, stampò una *Risposta* al Settembrini; ora è il prof. Gelmetti, che annunzia allo stesso scopo un libro — nientemeno. E fra i due sta il prof. Buccellati, che giovedì lesse all'Istituto Lombardo una sua dissertazione, dettata coi medesimi intendimenti. Notate che i tre che v'ho nominato, sono tutti e tre professori e tutti e tre sacerdoti. La lettura del Buccellati diede però luogo a una discussione, giacchè il Ferrari, deputato, che vi assisteva, sorse a difendere il Settembrini, e le parole scambiate tra i due e altri interlocutori furono assai vivaci, certo più che le abitudini del luogo consentissero.

Mentre all'Istituto ardeva questa dotta disputa, la città venne soprappresa da un uragano, di cui nessuno ricorda l'eguale. Il vento era così impetuoso che sradicò non pochi alberi, e rovesciò molti fumaiuoli, i fulmini frequentissimi, e caddero su parecchi abitati, senza però danneggiarne alcuno; la pioggia torrenziale. Insomma fu uno spettacolo stranissimo, che durò un'ora intiera. Si temeva che il vento dovesse danneggiare il cupolone della Galleria, le guglie del Duomo e le fabbriche per l'Esposizione; ma il male fu minore della paura. Le guglie del Duomo stettero ferme, e quivi e nella Galleria tutto si ridusse a molti vetri rotti.

Al palazzo dell'Esposizione, ove sono in gran parte già collocati i quadri e le statue, un albero, svelto dall'impeto della bufera, si rovesciò sopra le costruzioni provvisorie, o *annéxes*, erette per le circostanze, e schiacciò quanto incontrò sul suo cammino. Ma per ventura il luogo, ove esso cadde, era destinato ad anticamera e perciò non vi si trovava dentro nulla, che potesse essere guastato.

Del resto, la Esposizione va prendendo forma e figura, e fra pochi giorni sarà bella e pronta. Ho veduto qui moltissimi artisti venuti appositamente ad accompagnare le loro opere, e ieri ho conosciuto il Monteverde, giovane genovese, il cui *Cristoforo Colombo* ottenne due anni fa a Parma, la medaglia d'oro. Egli espose ora un gruppo, che intitolò: *Il genio di Franklin*, e desta moltissima curiosità. Il Morelli, di Napoli, manda la sua *Salve Regina*, che i giornali di quella città dicono un capolavoro. Il nostro venerando Hayez espone sei quadri; l'Induno, il Pagliano, lo Strazza, il Magni, il Barzaghi, tutti i migliori di qui sono già inscritti. Tra i vostri concittadini ho sentito nominare il Zandomeneghi, il Canella, il Querena ecc.

L'Esposizione, come sapete, si aprirà il 26, e nel successivo 4 settembre vi sarà l'inaugurazione dei due Congressi. Quello degl'ingegneri e architetti conta 484 inscritti — un Congresso *monstre* — de' quali 300 vengono dalle varie Provincie italiane. Quello degli artisti è di proporzioni assai più modeste, poco più di 60. Si attende l'illustre Selvatico, che verrà a sostenervi alcune tesi. Per occasione dell'inaugurazione, che sarà fatta in Comune, parleranno il conte Belgiojoso, Presidente dell'Accademia di belle arti, e il senatore Brioschi, Presidente del Collegio degl'ingegneri. Il Municipio darà una colazione ai membri dei due Congressi nel gran salone del Palazzo municipale, che ora si termina di restaurare, e che riesce splendidissimo. Ci sarà poi illuminazione del Duomo a bengala, illuminazione della Galleria, feste all'Arena, apertura del teatro alla Scala, ecc.

L'ultimo di questo mese s'inaugurerà il Teatro nuovo, che il conte Dal Verme ha fatto alzare nel Foro Bonaparte. Vi canterà la *Galletti* negli *Ugonotti*.

Trieste 3 agosto.

Δ Permettetemi che dopo sì lungo tempo m'intrattenga della linea ferroviaria di Laak. Il consigliere comunale, dott. Gregorutti, delegato dal Consiglio, e l'ing. dott. cav. Buzzi, rappresentante tecnico del Consorzio per la ferrovia Trieste-Laak-Launsdorf, dopo avere assistito quali esperti nella Commissione ferroviaria del *Reichsrath*, sono ritornati la settimana scorsa dal loro lungo viaggio intrapreso nell'interesse di una seconda linea ferroviaria fra Trieste ed il Nord. Se tale linea sin qui si addimostrava di una necessità impreteribile per la nostra città, in oggi, ove sappiamo che Amburgo tende, con una linea più diretta dell'attuale, ad avvicinarsi viepiù ai centri industriali ed ai consumatori dell'Austria, in oggi, dico, una seconda linea diretta da Trieste verso il Nord involve la futura esistenza della nostra città. E tal fatto dovrebbe dar seriamente a pensare a certi circoli, i quali, infatuati d'una linea per lo meno problematica, non si danno per nulla intesi di quanto succede nei primarii porti d'Europa, onde attirare a sè il vero commercio con tutto il suo transito. Quei siffatti circoli dovrebbero smettere una volta quell'opposizione sistematica verso l'opinione pubblica, che altamente reclama la linea di Laak in ispecie, ed in genere quella rete ferroviaria che con sì larghe vedute economiche venne accentuata nel memorabile memoriale avanzato dal Municipio al Ministero. Dalle disillusioni avute in luoghi competenti a Vienna, quei circoli dovrebbero correre miglior acqua, e non aspettare la manna da dove meno la si può attendere.

Sento che i sullodati due nostri concittadini abbiano riferito circostanziatamente nel Consorzio sulle varie e multiformi fasi, come non meno sull'esito della loro missione, la quale Relazione verrà, così mi viene assicurato, resa di pubblica ragione, ed in tutta la sua integrità, appena nel prossimo ottobre, epoca nella quale, dicesi, si aprirà la nostra Dieta. Da quanto potè trasparire nel pubblico, risulterebbe che i sopra nominati due concittadini ebbero a combattere con grandissime contrarietà nelle alte sfere di Vienna, e che nominatamente la questione finanziaria dell'impresa lor presentò degli ostacoli insormontabili, a segno da vedersi rovesciare quasi tutto l'edificio con tanta energia, perseveranza e patriottismo costruito. Per buona ventura hanno ottenuto un'accoglienza ben lusinghiera ed oltremodo simpatica a Berlino. Quello che in due mesi non si è potuto raggiungere a Vienna, ove si dovrebbe pur conoscere più da vicino le nostre condizioni ben anomale in fatto di comunicazioni, e ove con tutta fretta si dovrebbe venire incontro alle nostre più legittime aspirazioni, in meno di una settimana si ebbe felicemente e con grande successo ad ottenere a Berlino.

Tal fatto, strano invero, non sarebbe il solo punto vulnerabile contenuto nella surriferita Relazione; vengo assicurato che nella medesima si rilevano, con dati positivi, tutti gl'intrighi ed i raggiri cui certe persone alto locate non disdegnarono di ricorrere per rendere, se non impossibile, almeno oltremodo difficile l'attivazione della linea di Laak. Posso assicurarvi, che sotto tale aspetto una seduta della Dieta si mostrerà del massimo interesse. Anche tali fatti illustrano per bene l'andamento della cosa pubblica, e devono recare meraviglia in sommo grado agli onesti ed ai ben pensanti, avvegnachè il consorzio in parola intenda di attivare la linea di Laak senza verun onere da parte dello Stato. Quale incidente rileverò anco il fatto che, a fronte degli obblighi assuntisi col trattato internazionale del 23 aprile 1867, a fronte che i due rami del nostro Parlamento votarono alla quasi unanimità la linea della Pontebba, in certe sfere viennesi regna la massima avversione e la più decisa ripugnanza per l'attivazione del tronco Pontebba-Tarvisio. Abbiate ciò per certo.

Da quanto ho rilevato, comprenderete che la politica ferroviaria nella Cisleitania zoppica quanto mai, e sembrerebbe da tutte le circostanze risultare che, al di qua del Danubio, l'economia pubblica debba esser sagrificata al monopolio. Al Nord, ferrovie in ogni verso, parallele, di concorrenza, e, se vuolsi, dirò anche di lusso; al Sud, dall'anno 1860 in poi dobbiamo contentarci con sole 16, dico sedici, leghe di ferrovia! Mi vien dato di sapere che l'ingegnere dott. cav. Buzzi, siccome ebbe campo di studiare in luogo competente la politica ferroviaria della Germania ed anche della Russia, stia scrivendo un opuscolo, che vedrà la luce alla prossima convocazione del *Reichsrath*. Sino a quell'epoca potrebbe cambiarsi il vento che soffia in certe regioni, e sarebbe bene, poichè potrebbero essere svelati e resi di pubblica ragione certi fatti, certe insinuazioni, che certe persone hanno tutto l'interesse di tener assopite.

Il Consiglio comunale tiene vacanze; tosto che riprenderà i suoi lavori (nel settembre) verrà definitivamente sciolta la questione del provvedimento d'acqua, e n'è ben tempo. Le condizioni igieniche della nostra città peggiorano ogni anno, e non provvedendovi a tempo e razionalmente, la mortalità media nella nostra città ascenderà ben presto alla spaventevole cifra del cinquanta per mille, occuperà quindi, sotto tale tristo aspetto, il primo posto fra le città di Europa. Il consigliere dottor Gregorutti, cui il nostro Comune deve non poco, e che ebbe campo di studiare in Germania i moderni sistemi in fatto di provvedimento d'acqua e di canalizzazione, sarà il relatore nell'importante questione, dal retto scioglimento della quale dipenderà se la mortalità possa e debba discendere al 20 per mille, come si ebbe a constatare a Londra ed in altri siti, ove un razionale provvedimento d'acqua succede a cura dei rispettivi Municipii, impedendo così alla speculazione dei privati o di Società di arricchirsi a spalle della pubblica igiene. Il nuovo provvedimento d'acqua costerà dei milioni (parlasi di tre), ma vorrà e potrà indietreggiare il Municipio innanzi alle condizioni ben tristi, per non dir allarmanti, della pubblica igiene? Non abbiamo occasione di vedere e Vienna e tante altre città erogare milioni e milioni, per poter somministrare ai proprii concittadini la vera acqua pura e salubre, quale si è l'acqua di sorgente? Vorrà e potrà il nostro Municipio, che è figlio del progresso e dei principii moderni, far eccezione al dogma moderno ed omai inconcusso, che soltanto acqua di sorgente, e non di fiume, dev'essere fornita ai cittadini, se vuole tener conto e migliorare le condizioni igieniche?

Il nuovo Luogotenente, barone Ceschi, è arrivato qui, procedendo da Venezia, e prese subito le redini degli affari.

ATTI UFFIZIALI

Al Prefett. N. 12835.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Cambio decennale

delle Cartelle del Consolidato italiano 5 e 3 per cento.

AVVISO.

Secondo dispone l'art. 3 della Convenzione stata conchiusa il 21 luglio 1871 tra il Ministero delle finanze e la Banca nazionale nel Regno d'Italia, al 31 del corrente mese di luglio spira il termine assegnato per l'incarico dato alla Banca medesima di eseguire il cambio decennale semplice delle Cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per 100; si deduce pertanto a pubblica notizia quanto appresso:

1. A partire dal 1.° agosto 1872 il cambio decennale delle cartelle dei consolidati 5 e 3 per 100 si effettuerà:

a) in Firenze dalla Direzione generale del Debito pubblico;

b) nelle altre località del Regno dalle Prefetture e sotto-Prefetture.

2. Il cambio semplice non è soggetto ad altra spesa che a quella del diritto del bollo di cui all'art. 9 della legge 10 luglio 1861 per ognuna delle cartelle nuove che verranno rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie, di eguale rendita, presentate al cambio.

3. I vecchi titoli da cambiarsi saranno presentati col corredo di apposita domanda su carta semplice, nella quale dovrà essere segnato:

a) il numero di iscrizione di ciascuna cartella;

b) la rendita corrispondente per ogni titolo;

c) la indicazione della Direzione del Debito pubblico da cui fu emesso ciascun titolo.

E sui medesimi titoli, all'atto della presentazione, dovrà l'esibitore apporre la propria firma colla indicazione del domicilio.

4. A cura dell'Uffizio ricevente saranno annullate mediante stampiglia le vecchie cartelle esibite, e verrà rilasciata al depositante una ricevuta esente da bollo, debitamente firmata dal rappresentante dell'Uffizio stesso.

5. La consegna dei corrispondenti nuovi titoli sarà fatta a chi avrà depositate le vecchie cartelle dietro restituzione della ricevuta rilasciatagli, sulla quale dovrà essere apposta analoga dichiarazione di ricevimento dei nuovi titoli, e contro il pagamento dei diritti di bollo in ragione di centesimi 60 per ciascun titolo.

6. Qualora coll'operazione di cambio si chiedessero anche altre operazioni, in tal caso le domande devono essere fatte su carta da bollo e col pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti disposizioni, oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio.

Firenze addì 27 luglio 1872.

Il Direttore generale,
NOVELLI.

N. 1086.

Consiglio scolastico per la Provincia di Venezia.

Esami di computisteria, di calligrafia e di lingue straniere viventi.

NOTIFICAZIONE.

Il giorno 24 del prossimo mese di settembre avranno luogo in questa sede di Venezia gli esami di *computisteria* e di *calligrafia* per l'abilitazione all'insegnamento nelle Scuole tecniche, normali e magistrali, e il giorno 7 ottobre successivo quelli pel conferimento della patente di abilitazione all'insegnamento delle *lingue straniere viventi*.

Gli aspiranti agli uni o agli altri esami dovranno presentare, entro il corrente mese di agosto, la loro domanda in carta da bollo da cent. 60, all'Uficio del R. provveditore agli studii (palazzo della R. Prefettura) indicante oltre il proprio nome e cognome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio.

Computisteria.

Quelli pertanto che intendono subire l'esame di computisteria uniranno a detta domanda i documenti comprovanti;

1.° D'aver compiuto i venti anni di età;
2.° Di possedere la patente di ragioniere;
3.° D'avere tenuto una buona condotta;
4.° Di essere atto fisicamente a sostenere le fatiche della scuola.

Coloro che già insegnano contabilità in una Scuola tecnica, normale o magistrale, purchè provino con documenti di essere nell'esercizio di tale insegnamento da due anni almeno in una Scuola governativa, provinciale o comunale, ovvero da quattro anni in una Scuola privata debitamente autorizzata, sono anche in quest'anno, ammessi ai detti esami, *ancorchè sprovveduti della patente di ragioniere*.

Gli esami verranno dati sulle norme del Regolamento approvato con Decreto 11 agosto 1870 e secondo i programmi annessi a detto Regolamento.

La tassa per l'esame di computisteria è dall'indicato Regolamento fissata in L. 30.

Calligrafia.

Gli aspiranti e le aspiranti all'esame di calligrafia dovranno unire alla detta domanda i documenti comprovanti;

1.° D'aver raggiunti, i primi, l'età di 20 anni, le seconde di 18 anni;
2.° D'aver compiuto lodevolmente, almeno l'intero corso elementare;
3.° Di essere di buona condotta.

Gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia verranno dati secondo le norme del relativo Regolamento 11 agosto 1870.

La tassa per questi esami è fissata dal detto Regolamento in lire 20.

Lingue straniere viventi.

Per essere ammessi agli esami di lingue straniere viventi la suddetta domanda deve essere corredata:

1.° Del certificato di nascita comprovante per i maschi l'età di 20 anni, per le femmine di 18;
2.° Del certificato di buona condotta.

Serve di norma per detti esami il Regolamento approvato con Decreto del 5 giugno 1869.

La tassa per i medesimi è di L. 10.

Venezia 1.° agosto 1872.

Il Prefetto presidente
TORELLI.

ITALIA

Leggesi nell'*Esercito*, del 1.° agosto:

Sappiamo che S. M. il Re ha manifestato la volontà di assistere alle grandi manovre che avranno luogo nella metà del corrente mese, sotto la direzione di S. A. R. il Principe Umberto.

Nei primi giorni dell'entrante settimana, il generale Cosenz, comandante la divisione militare di Roma, partirà per un viaggio all'estero. Egli intende particolarmente di visitare i campi di battaglia del 1870 1871.

L'*Economista d'Italia* ha le seguenti notizie:

Le riscossioni delle imposte dirette nel mese di luglio ammontano ad oltre 51 milione.

Nel luglio dell'anno precedente ammontano a 44 milioni e mezzo.

Si ha dunque un aumento di 6 milioni e mezzo, aumento divenuto ormai progressivo e costante, il quale, per quanto riguarda le imposte dirette, è la prova migliore dell'alacrità am-

ministrativa e della maggiore vigoria nella riscossione delle pubbliche entrate.

— Il 2 corrente venne firmato il Decreto ministeriale. che approva l'applicazione delle tariffe delle ferrovie meridionali alle ferrovie calabresi, eccettuato per ora il tronco Reggio Roccella. Su questo del pari che sulle ferrovie sicule sono mantenute le tariffe attualmente in vigore, introducendovi però le modificazioni proposte dalla Commissione governativa, ch'ebbe a studiare nello scorso anno tale materia.

— Con Decreto del 30 luglio del ministro del Commercio, fu sanzionato un Regolamento sulla pubblica mediazione deliberato dalla Camera di commercio di Belluno.

Scrivono da Arezzo, 2 agosto all'*Opinione* :

« Alle ore 10 1|2 d'ieri sera (1.° agosto) una pioggia devastatrice di grandine, o meglio di formidabili pezzi di ghiaccio, cadde in Monte San Savino e nelle circonvicine campagne.

« I tetti delle case furono totalmente trebbiati, ed in modo tale, che pochissimi coppi e tegoli rimasero intatti. Nelle abitazioni, dopo cessata la grandine, pioveva come non si trattasse altrimenti di essere in casa, ma sibbene al vero scoperto.

« I pezzi di ghiaccio dei più piccoli, pesati dopo caduti, si riscontrarono di circa 200 grammi, ed i più grossi oltrepassarono anche il chilogrammo.

« Basta dire che le finestre e persiane delle case furono infrante totalmente.

« Le strade del paese, questa mattina, si trovavano affatto ricoperte di frantumi di tegoli, coppi ed anche di pezzi di pietra troncati dalle soglie delle finestre delle abitazioni. Fortuna volle che simile disastro succedesse di notte, altrimenti si sarebbero dovute lamentare anche vittime di persone per le gravi contusioni che avrebbero riportate trovandosi allo scoperto, dai grossi pezzi di ghiaccio caduti.

« Il danno, per il momento, è incalcolabile.

« Quello che più spaventa è la impossibilità di presto riparare al guasto delle abitazioni per l'assoluta mancanza di materiali, e per la scarsezza dei mezzi delle povere famiglie ad acquistarli, e per le quali occorrerà che il Comune provveda in proprio, almeno per la anticipazione.

« Le presagite raccolte dell'uva, dell'olio; del granturco, fagiuoli, ghiande ed altri legumi, possono dirsi oggi affatto perdute, e questa perdita si fa più dolorosa, atteso lo scarso raccolto del grano in causa della così detta ruggine.

« La campagna, in questi contorni, è completamente devastata, ed è facile comprendere l'infortunio di essa dai danni sopra descritti per le abitazioni. »

GERMANIA

Il *Peuple Souverain* reca:

Le turbolenze di Berlino si sono rinnovate sabato. Al quartiere della Blumenstrasse, la Guardia municipale dovette far uso dell'arma bianca per isbarazzare la via. Contemporaneamente avvenivano disordini nella via di Skalitz, ma l'intervento energico della Polizia riuscì a soffocare questo principio di sommossa.

Verso il mezzogiorno, enormi masse di popolo si affollavano nelle principali strade e la Guardia municipale fu requisita per mantenere la circolazione. Il luogotenente Rath, che intimava alla folla di disperdersi, fu ferito gravemente da un colpo di pietra. Ad un'ora e mezzo circa, il comandante della Guardia municipale, signor Tempsky, giunse alla testa de' suoi uomini e fece sgombrare la via.

Una calma relativa si ristabilì sino alle ore sette pom., ma in allora la folla vivamente sopraeccitata dalla demolizione delle baracche che dovevano servire per alloggio, si portò a nuovi eccessi nelle vie di Landesberg, Streussberg, Francfort e nella Krautstrasse. Il tumulto assunse quindi il carattere serio d'una sommossa da barricate.

Quasi tutti i fanali e i candelabri del Blumenstrasse furono rovesciati, le porte delle case sfondate, i vetri delle finestre ridotti in frantumi.

Si hanno a deplorare moltissimi feriti; gli arresti sono numerosissimi.

I danni cagionati nelle giornate del 26, 27 e 28 luglio sono considerevoli.

FRANCIA

Il *Temps* dice che il generale Ubrich ebbe un colloquio col Presidente della Repubblica. Il generale domanda la revisione del rapporto relativo alla capitolazione di Strasburgo, promessa che gli sarebbe stata fatta, secondo il *Gaulois*, all'ora della visita dei delegati di Strasburgo, dal maresciallo Baraguay-d'Hilliers.

Leggesi nel *Corriere di Parigi* in data del 3:

Il generale comandante della 13.ª divisione militare a Baiona, si porterà oggi a S. Sebastiano per consegnare a S. Maestà spagnuola una lettera del sig. Thiers in argomento dell'attentato commesso contro di lei.

E più oltre:

Dopo il pagamento effettuato la settimana scorsa a Ginevra, una somma di due milioni era ancora dalla Francia dovuta alla Svizzera. Quest'ultimo resto venne rimesso ieri entro le mani del tesoriere della Confederazione.

Leggesi nel *Corriere di Parigi* in data del 1.° agosto:

Il signor e la signora Rattazzi pranzarono ieri dal Presidente della Repubblica.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente dispaccio:

Pest 3. — In St. Miklos, in luogo degli anteriori deputati deaklisti, vennero eletti membri dell'opposizione.

Il partito Deak non guadagnò ormai che 19 voti.

SVIZZERA.

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 31 luglio scorso:

« Il Tribunale dell'*Alabama* tenne oggi seduta da un'ora alle quattro. Si è aggiornato a lunedì, senza dubbio, per lasciare ai signori arbitri il tempo di studiare la questione sulla quale dovranno in breve decidere. Sono le questioni di dettaglio, le questioni di cifre che esigono un lavoro minuzioso e che rendono necessario uno studio particolare, senza che si possa dare il nome di difficoltà alle dilazioni che reca il loro esame. »

SPAGNA

In varie Provincie della Spagna, all'avvicinarsi delle elezioni, comincia a dar segni di vita il partito così detto conservatore storico, cioè alfonsista. Circola per la Spagna un manifesto che vuolsi pubblicato dal Comitato conservatore della Provincia di Jaen, ma che anche altri Comitati dello stesso partito hanno adottato come espressione de' loro sentimenti politici, e come loro programma elettorale.

Il manifesto di che parliamo, firmato da personaggi assai noti, inalbera apertamente la bandiera della *legittimità*, al cui trionfo vorrebbe giungere per le vie legali.

Ecco alcuni brani:

« È urgente che il partito conservatore si levi forte e deciso, perchè, applicando le sue dottrine salvatrici, ponga termine alla disorganizzazione *morale, politica* ed *amministrativa* che annienta e disonora il paese.

« Nostra aspirazione si è quella di aprire il cammino, dentro le vie legali, al patriotico e fausto avvenimento che un dì cinga la corona di Castiglia il Principe Alfonso XII di Borbone, come erede tradizionale dello scettro di S. Ferdinando.

« Tutti coloro quindi che sono decisamente conservatori storici debbono eleggere deputati puramente alfonsisti, che per tal modo rappresenteranno degnamente ambe le aspirazioni. »

(*Seguono le firme.*)

INGHILTERRA

Riportiamo dal *Times* la parte della seduta del 23 alla Camera dei comuni, che si riferisce alla domanda fatta dal sig. R. Peel riguardo ai Gesuiti, che già ci fu annunciata dal telegrafo.

Sir *R. Peel* desidera di fare una domanda che si connette con quanto ha detto prima il signor Dodson riguardo allo sbarco in Inghilterra di comunisti francesi. Durante il corso dell'attuale sessione furono fatte varie domande riguardo all'influenza dei comunisti in questo paese, e si sa che il Governo impartiva a lord Lyons le necessarie istruzioni onde preservare il paese da cotale influenza. Senza dubbio i comunisti sono una classe molto colpevole, ma ci furono fra essi molti uomini traviati, vittime delle circostanze, che sorgevano dalle anormali condizioni in cui si trovava la Francia. (Ascoltate, ascoltate.) La domanda ch'egli ora sta per fare, e che, se fosse ritenuto più conveniente, differirebbe a giovedì, concerne una classe di persone egualmente pericolosa e colpevole, cioè, l'ordine dei Gesuiti. Richiamando certi atti di potere spirituale esercitato da questa corporazione (grida: all'ordine del giorno), il sig. Maguire fa osservare che il molto onorevole baronetto parla d'un argomento che non è all'ordine del giorno.

Il *Presidente* osserva che il molto onorevole baronetto esce dall'ordine del giorno parlando della domanda ch'egli vorrebbe formulare.

Sir *R. Peel* dice che la domanda, ch'egli desiderava di fare al primo ministro, si riferiva a voler sapere se e quali misure sieno state prese, di conformità alle contingenze prevedute dall'atto del Parlamento, per premunirsi contro l'influenza dei Gesuiti, che costituiscono un ordine pericoloso, come anche contro quello di altre Congregazioni, espulse ora insieme ai Gesuiti dal Parlamento tedesco, perchè cospiravano, sotto la direzione di Roma, contro la sicurezza dell'Impero tedesco, studiandosi di turbare e sconvolgere i cittadini nei loro rapporti collo Stato. Se il Governo non ha ancora fatto nulla a questo riguardo, egli desidera di domandare se esso sarebbe disposto a proporre una legge, la quale si riferisca alle disposizioni dell'atto del Parlamento del 1829, riguardo alla facoltà conceduta ai Gesuiti e altre Corporazioni, d'introdurre i loro Istituti in questo paese.

Gladstone disse, che il molto onorevole baronetto gli ha fatto una domanda d'una natura molto seria e difficile, e che non può essere accolta se non con un gran riserbo, e che quindi non può a meno di desiderare di trattarla colla massima cautela. (Ascoltate.) L'onorevole baronetto non si attenderà certamente che io gli abbia ad annunciare i risultati d'una deliberazione testè presa su questo proposito. Gli è ben vero che le cose sono procedute in Germania per modo da provocare una crisi quanto alla presenza dei Gesuiti colà; ma nelle condizioni in cui si trova l'Inghilterra nulla è sopravvenuto di nuovo per alterare il carattere dell'ordinario svolgimento delle cose. Quali sono adunque le considerazioni che ci si affacciano su siffatto argomento? Noi abbiamo in fatto leggi dirette contro certi ordini della Chiesa romana, ma questa legge, che rimonta almeno a 43 anni fa, cioè al 1829, non si è verificato, che io mi sappia, fin d'allora alcun caso, che la richiamasse in osservanza o che ne rendesse necessaria la sua applicazione. In queste circostanze, senza negare al mio onorevole amico, o a qualsiasi altro, il diritto, di muovere una domanda riguardo a quella legge, e di eccitare il Governo a considerare se crede di procedere conformemente ad essa, oppure di abolirla, egli dovrebbe dichiarare, d'altra parte, di non poter dare una risposta al dilemma propostogli senza farla procedere da una seria considerazione; e il non essere stata applicata la legge durante i 43 anni dacchè è entrata in vigore non sarebbe una ragione per non ammettere che possa durare per qualche tempo ancora. (Udite, udite.)

Egli desidera che non si possa supporre che sia disposto a trattare siffatto argomento senza un conveniente esame, perocchè egli ritenga anzi che la sia una questione d'un carattere assai grave e serio.

Sir *R. Peel* dice che desidera di aggiungere a modo di spiegazione. (Grida al Regolamento.)

O' Reilly domanda se l'onorevole baronetto non ha diritto a dare una spiegazione.

Il *presidente* dice che se l'onorevole baronetto vuol fare una domanda al primo ministro a titolo di dilucidazione, sarebbe ammesso dal Regolamento.

Sir *R. Peel* si alza di nuovo, e si richiama al giornale il *Times* in proposito... ma...

Il *presidente* lo avverte che ciò non è conforme al Regolamento, su di che sir R. Peel torna a sedere.

Newdegate dice ch'egli ha presentato una legge allo scopo di procedere ad un'inchiesta, riguardo a molti argomenti, fra i quali vi è anche quello dell'ordine dei Gesuiti in Inghilterra; e siccome non ritiene sufficiente la legge attualmente esistente, egli avvisa già fin d'ora che nella prossima sessione, riproporrà la legge ora presentata, sperando che il Governo vorrà porgergli allora l'occasione di poterla discutere e sostenere.

Sir *R. Peel* dichiara che nella prossima sessione richiamerà l'attenzione della Camera riguardo alla legge che concerne i Gesuiti e le altre Congregazioni monastiche.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 6 agosto.

Compagnia peninsulare. — È ieri giunto a Venezia il piroscafo di questa Società *Poonah*. Quelle persone che desiderassero visitare questo magnifico piroscafo, dalle ore 12 pom. alle 5 pom. di domani, mercordì, possono ottenere il viglietto relativo, dall'Agenzia della Società, presso la Ditta signori fratelli Malcolm, a S. Benedetto.

Avvertiamo poi che giovedì, dalle ore 12 mer. alle 5 pom., è libero a chiunque visitare il piroscafo, senza la scorta del biglietto.

Scuole. — Il Sindaco di Venezia avvisa:

Per semplificare le operazioni della somministrazione dei libri ed oggetti di cancelleria agli alunni poveri al principio del nuovo anno scolastico, e perchè la fornitura possa essere eseguita fino da' primi giorni dell'apertura delle Scuole, si rende pubblicamente noto:

Che tutte quelle famiglie che credono di poter domandare pe' loro figli la gratuita somministrazione dei libri o degli oggetti di cancelleria o da lavoro muliebre, dovranno presentare alla Direzione della Scuola rispettiva, unitamente al certificato di nascita e di vaccino, un attestato di miserabilità rilasciato dal Sindaco.

Per gli alunni che non sono di prima iscrizione, sarà sufficiente, secondo i casi, la dichiarazione rilasciata dalle rispettive Direzioni all'epoca dell'iscrizione nuova, sulla base dei documenti già anteriormente presentati.

I capi di famiglia, che non si faranno premura di presentare in tempo utile tali documenti, non avranno che ad accagionare sè stessi della mancata gratuita somministrazione degli oggetti preindicati.

Si raccomanda pertanto fin d'ora a tutti i padri di famiglia, che intendessero di mettere alla Scuola i loro figli, e di ottenere la gratuita somministrazione dei libri, di presentarsi all'ufficio di Registro di popolazione del Municipio, dalla seconda metà del mese di ottobre in poi, per chiedere l'attestato di miserabilità.

Venezia, li 29 luglio 1872.

Il Sindaco, FORNONI.

Scuola Normale femminile in Venezia. — Quante speranze, quanta fede nell'avvenire non destarono ieri in chi assistette all'adunanza finale dei docenti e delle alunne di questa Scuola, il contegno delle ragazze, e le parole, le belle, franche e sapienti parole, colle quali e il professore di lingua, sig. Guadagni, e poi il Direttore della Scuola, cav. Abelli, affermarono coi loro discorsi letti in tal occasione, che, nell'istruire e nell'educare le giovani che a loro stagione dovranno poi divenire e maestre e madri di famiglia, supremo intendimento dei professori e delle istitutrici fu quello di formar loro il cuore, quel cuore di madri e di maestre compreso di virtù e di pietà, al quale saranno appresso affidati, per educarli, teneri figli e con essi la vegnente generazione!

Ci manca il tempo e lo spazio per diffonderci in tal argomento, che di per sè, e per l'occasione che ci viene offerta di trattenervici sopra, richiederebbe uno svolgimento copioso. Qui faremo la parte solamente d'interpreti, e a nome dei padri e delle madri presenti a quell'adunanza, renderemo grazie all'amore e al paterno interesse, con cui quel signor Direttore, e i professori, e le maestre attesero ad istruire e a formar bello il cuore di quelle giovani, che intendono di dedicarsi all'arduo arringo delle maestre.

Intervennero all'adunanza il Provveditore agli studii, varii preposti scolastici, il signor direttore della Scuola normale, cav. Abelli, e i professori, a cui è affidato in quella Scuola l'insegnamento. Oltre le scolare esterne e le interne dell'annesso Convitto, accorsero ad essere testimonii della proclamazione dei nomi delle alunne promosse, i genitori in gran numero, le madri segnatamente. Il canto delle alunne, che in queste Scuole vengono istruite pur nella musica, diede cominciamento alla solennità. Il professore di lingua, sig. Guadagni, lesse un discorso brioso per vivezza d'immagini, per eleganza di forma, ma in cui l'intento e il proposito di servirsi della stessa istruzione a formar sopra tutto il cuore della donna, apparvero in tutta la serietà, anzi diciamo in tutta la maestà di tale argomento, che s'attiene sì da vicino e s'identifica spesso colla filosofia e colla sapienza.

Il cav. Abelli, direttore della Scuola, lesse egli pure un breve ma toccante discorso di occasione che deve essersi impresso ben vivamente nella mente e negli animi delle giovanette e delle madri colà presenti; ma quelle che in noi fecero una più grande impressione, furono le parole colle quali, ei direttore di quelle Scuole, potè affermare che dai confronti statistici emerge che le Scuola normale di Venezia, fra le Scuole congeneri del Regno, e per profitto e per disciplina, va annoverata fra quelle che tengono il primo posto.

Questa franchezza del direttore, il quale, colla esposizione d'un fatto vero intese di rendere un giusto e meritato encomio ai suoi colleghi nell'insegnamento, destò nel cuore delle madri e dei padri presenti un sentimento di sodisfazione e di riconoscenza, che si fece palese con rapido movimento di approvazione.

Seguì la proclamazione e la consegna delle attestazioni, fatta per mano del sig. Provveditore, alle alunne, che in quest'anno furono oltre alle cento, e ne vennero circa i quattro quinti promosse. Egli consegnò ancora a quelle, che più si distinsero nel Convitto, attestazioni, qualche libro e alcune menzioni onorevoli, con cui la brava direttrice, sig.ª Vidmayer, volle lasciar loro memoria di quest'anno bene trascorso, e tener desto nel loro animo il sentimento di un'utile emulazione.

Dopo ciò il signor Provveditore rivolse alle giovani brevi parole, piene di saggezza e di affetto.

Il canto delle alunne rallegrò più volte la cerimonia negl'intervalli fra lettura e lettura e al cominciare ed al chiudersi della cerimonia; terminata la quale, un breve saggio di ginnastica lasciò conoscere il bell'effetto che tali esercizii potrebbero produrre in uno spazio più ampio, e le cure e le fatiche che all'istitutore sig. Pietro Gallo dee avere costato il far acquistare tanta sicurezza e tanta precisione nei movimenti a sì gran numero di scolare.

I commiati affettuosi delle giovinette al signor Direttore, ai professori ed alle maestre, gli addio reciproci e i baci tra amiche e condiscepole, sono argomento che non ci riguarda; ma quell'affezione rispettosa e devota, quell'amore reciproco, attestano cuori bene educati, e se in ciò hanno pur avuto alcuna parte i professori e le istitutrici, come non ne dubitiamo, a noi gode l'animo di farne un rapido cenno.

Ginnastica. — Dal rapporto mensile di luglio, ch'è l'ultimo dell'anno scolastico presente, rileviamo che in quel mese furono impartite 1942 lezioni in 39 Scuole a 7121 tra alunni ed alunne.

Lo studio della ginnastica ha fatto uno straordinario progresso in Venezia. Lo dimostra il numero degli alunni, e il fatto che solo in questa città si insegna la ginnastica in ogni giorno di scuola. Il direttore, sig. Gallo, anche con questo rapporto, insiste per ottenere dal Municipio una *Palestra centrale*, e dal Governo il ristauro delle quattro palestre regie.

Associazione marittima italiana. — La Direzione di questa Società partecipa ai sigg. azionisti, che, giovedì 8 corrente, alle ore 11 ant. circa, nel cantiere del proto costruttore Giovanni Grasso a Castello, seguirà il varo del secondo bastimento *Re di Spagna*.

La facciata della Chiesa della Pietà. — Pregati pubblichiamo:

L'idea del compimento del prospetto della Chiesa della Pietà, sito nella classica architettonica Riviera degli Schiavoni, fu accolta con evidente segno di generale approvazione.

Il Comune elargì generosamente pella attuazione; eminenti preposti contribuirono di moto proprio; cittadini e forestieri versarono moneta all'Amministrazione dei Pii Istituti riuniti, ed offerte di doni di non tenue valore alla Direzione degli Esposti. Il distinto scultore Giuseppe nobile Soranzo, in via generosissima, offre il busto, in marmo di Carrara, del fondatore dello Istituto esposti.

La Deputazione provinciale ufficialmente mi ricercò regolare proposta coi relativi progetti, disegni, preventivi di spesa, perchè la mia domanda possa essere assoggettata al Consiglio provinciale, al quale solo compete adottare ed emettere le credute deliberazioni.

Esaurito per mia parte questo cómpito, or ora lo innalzai allo scrutinio della sullodata Deputazione.

Che se aveva obbligo di esaurire il suddetto cómpito, altro ora mi s'impone, cioè, di rendere immediatamente di pubblica ragione un brano del mio programma per non pregiudicare la causa dell'attuazione del progetto e quella dei cortesi oblatori.

Ecco il brano:

« Una Psiche, opera di uno dei nostri migliori pittori, sarà da me donata, da estrarsi a sorte, fra i più generosi offerenti, i cui nomi saranno scolpiti in apposita lapide, da collocarsi nell'atrio del tempio, e saranno pure debitamente comprese le Redazioni dei giornali cittadini.

« Nel giorno della progettata fiera, si farà pure l'estrazione di sei premii, a' quali concorreranno, indistintamente, tutti gli oblatori giusta il numero del bollettario e della relativa scheda di ricevuta. »

Per tal modo reso edotto, a tempo utile, il pubblico, ritengo di avere adempiuto al dovere di equità e di giustizia, e mi lusingo di aver dato un impulso alle spontanee e generose offerte di quelli che nutrono amore per Venezia, e sentono edificante compiacenza del bello.

Prego il cortese redattore del reputato giornale la *Gazzetta di Venezia* che tanto caldeggiò il suddetto progetto, di render pubblica la suesposta conveniente partecipazione.

Venezia, li 3 agosto 1872.

Ossequioso, dev.mo servo
Dott. PIETRO cav. PASTORI.
Medico chirurgo agli esposti.

Teatro Malibran. — Questa sera non ha luogo la recita annunciata. Domani a sera alle 8 1|2 terza rappresentazione dell'*Ebrea*.

***La Favorita* al Lido.** — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 6 agosto dalle ore 8 alle 11 pom.: — 1. Rovere. Polka *I Principi* — 2. Marenco. Walz *Illusioni giovanili* — 3. Rossi. Sinfonia nell'opera *Il Domino nero*. — 4. Strauss. Mazurka *Braccio a braccio*. — 5. Meyerbeer. Pot-pourri sull'opera *Roberto il Diavolo*. — 6. Platania. Scherzo di Polka *Petite malice d'une grisette*. — 7. Auber. Sinfonia nell'opera *Muta di Portici*. — 8. Strauss (di Parigi) Walz sopra motivi dell'opera *Dinorah* — 9. Rossini. Pensieri sull'opera *Barbiere di Siviglia*. — 10. Strauss. Galop *Zibaldone*.

Bollettino della Questura del 6. — A certo G. G. oste in Canaregio veniva ieri involato nel proprio esercizio un portafoglio contenente Lire 58. Sospetto autore del furto sarebbe D. A., che venne tosto arrestato.

Gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono ieri altri tre individui per oziosità e vagabondaggio.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 6 agosto 1872.

Nascite: Maschi 3. — Femmine 6. — Denunziati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

Decessi: 1. Costantini Uliana, di anni 25, nubile, possidente, di Venezia. — 2. Masero Laura, di anni 28 nubile, villica, di Bagnaria Arsa. — 3. Polo Moschini Teresa, di anni 76, coniugata, di Venezia. — 4. Clant Angela, di anni 76, nubile, domestica, id. — 5. Pajola Caterina, di anni 30, nubile, cucitrice, id. — 6. De Ambrosi Patrese Elisabetta, di anni 38, coniugata, id.

7. Franchi Andrea, di anni 64, ammogliato, segatore in legno, di Venezia. — 8. Sgarbo Pasquale, di anni 34, celibe, garzone caffettiere, di Padova. — 9. Crist Napoleone, di anni 27, ammogliato, macchinista militare, di Venezia. — 10 Bravin Osvaldo, di anni 68, ammogliato, negoziante di salumi, id.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, con Regio Decreto del 28 luglio 1872, ha fatto le seguenti disposizioni:

Torelli comm. Luigi, senatore del Regno, Prefetto di prima classe della Provincia di Venezia, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Mayr comm. avv. Carlo, id. id. id., di prima cl. id. di Genova, nominato Prefetto della Provincia di Venezia;

Colucci comm. Giuseppe, id. di terza cl. id. di Caserta, id. id. di Genova;

Coffaro cav. Gaetano, id. di Bergamo, id. id. di Caserta;

Cassito cav. avv. Raffaele, id. di seconda classe id. di Benevento, collocato al riposo per avanzata età;

Belli comm. avv. Giuseppe, id. di terza cl. id. di Salerno, nominato Prefetto della Provincia di Massa-Carrara;

Basile comm. avv. Achille, id. di terza cl. id. di Ravenna, id. id. di Salerno;

Berti comm. avv. Luigi, consigliere di prima cl. reggente la Questura di Roma, nominato reggente la Prefettura di Ravenna;

Elia comm. avv. Francesco, Prefetto di seconda cl. della Provincia di Ferrara, collocato al riposo;

Cotta Ramusino comm. avv. Giuseppe, id. di terza classe id. di Grosseto, nominato Prefetto della Provincia di Ferrara;

Winspeare comm. Antonio, id. di terza cl. id. di Massa, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda;

Cordera cav. avv. Angelo, id. di terza cl. id. di Girgenti, nominato Prefetto della provincia di Benevento;

De Rolland comm. avv. Giulio, id. di seconda classe id. di Messina, id. id. Livorno;

Scelsi comm. avv. Giacinto, id. di prima cl. id. di Reggio Emilia, id. id. di Messina;

Bossini comm. avv. Alessandro, id. di prima classe id. di Vicenza, id. id. di Reggio Emilia;

Mazzoleni comm. Pericle, id. di terza classe id. di Campobasso, id. id. di Vicenza;

Berardi comm. avv. Tiberio, id. di terza classe id. di Potenza, id. id. di Campobasso.

Venezia 6 agosto.

Sullo sciopero di Milano il *Pungolo* scrive in data del 5:

Da alcuni giorni correva voce che anche a Milano dovessero aver luogo degli scioperi di operai — ma, per quanto non fossero mancati i sobillatori, la più completa tranquillità non era mai venuta meno negli operai d'ogni genere.

Gli scavatori di sabbia che avevano elevate delle pretese non irragionevoli, avevano respinto ogni proposta di sciopero, ed avevano deliberato di appigliarsi tosto ad altri lavori, se i loro principali non fossero addivenuti ad un accordo con essi. L'accordo fu infatti stabilito, mercè l'interposizione di egregi cittadini, e dell'Autorità politica.

Questa mane gli operai addetti allo Stabilimento del sig. Edoardo Suffert, fonditore, con fabbrica di caldaie e macchine a vapore, lungo lo stradone di Loreto, non si presentarono alle loro officine. — Essi, associati tutti fra loro, si recarono alla fonderia di ghisa, ed alla fabbrica di macchine de' signori Bouffier Giacomo, — allo Stabilimento dell'Elvetica, ed in altri, cercando d'indurre quegli operai che si erano recati, come di consueto al lavoro, a seguire il loro esempio ed a fare sciopero. Ma per quanto facessero e dicessero, essi trovarono pochissimi aderenti.

La Questura aveva già preso tutte le misure necessarie per la più rigorosa sorveglianza, e di fronte a tali misure, gli scioperanti credettero bene di lasciare in pace coloro che attendevano al lavoro, — continuando però il loro giro, finora sordi ai consigli di chi li invitò a ritornare alle disertate officine.

Siccome poi s'è constatato che i più ostinati eccitatori di scioperi, sono operai e manuali, che non appartengono alla nostra città, così l'Autorità politica avrebbe stabilito di applicare rigorosamente la disposizione della legge di Pub. Sic., che stabilisce doversi rinviare ai loro Comuni tutti quegl'individui, non appartenenti alla nostra città, che non giustifichino pienamente di avere mezzi di sussistenza, o di essere occupati.

— *Ore* 10. — Lo sciopero dei lavoranti in ferro ed in ghisa prende maggiori proporzioni.

Abbandonano le loro officine anche gli operai addetti agli Stabilimenti dell'Elvetica, Bouffier, ec.

Essi protestano di voler serbare un contegno calmo e tranquillo, e chiedono aumento di salario, pel rincarimento delle pigioni e del pane.

— *Ore* 11. Alcuni lavoranti e garzoni muratori entrano dal dazio di Porta Nuova, portando fronde d'alberi, e invitando i compagni ad unirsi loro nello sciopero. — Molti si uniscono a quel manipolo d'uomini che diventa così lunga schiera.

Si raccolgono tutti in piazza del Duomo.

Un rinforzo di truppa è mandato al Palazzo reale. Guardie di Questura e carabinieri percorrono le vie ove sono edifizii in costruzione.

Ore 11 1|2. — I lavoranti in ferro tentano di indurre gli operai della ferrovia ed unirsi ad essi, e rendere così più imponente e significante lo sciopero. Ne hanno un reciso rifiuto.

Ore una. In piazza del Duomo le Guardie di P. S. arrestano un muratore che aveva gridato essere *oggi la giornata in cui si deve farla finita, e gettar tutto abbasso.*

Un altro muratore cerca di opporsi a quell'arresto, — ma viene esso pure condotto in prigione.

La Piazza del Duomo continua ad essere il centro ove a poco a poco si raccolgono tutti i fautori dello sciopero. — La parola d'ordine è: *alle due andiamo a vedere chi lavora.*

In piazza S. Fedele, ov'è la fabbrica del nuovo teatro, c'è perfetta quiete. All'apparire però dei due arrestati, che sono accompagnati in Questura da molta gente, quei manuali, una sessantina circa, mandano qualche grido, e si affollano intorno alla porta della Questura — per ritornare quasi subito alla loro fabbrica.

— Si dice che i promotori dello sciopero, intendono eccitare gli operai di tutte le principali fabbriche ed opificii di Milano, a smettere il lavoro, finchè non siasi stabilito un generale aumento di paga.

— Nella fabbrica di carrozze del cav. Cesare Sala, c'è stato pure un principio di sciopero. Pare che non abbia però aderenti. Si assicura che l'eccitamento sia venuto da operai d'altre fabbriche.

— Ci narrano che l'altro ieri il sig. Bauer, direttore dell'Elvetica, abbia ricevuto una lettera anonima, in cui sono esposte le condizioni degli operai, « che non possono andare innanzi colla paga attuale: che le derrate e le pigioni sono aumentate del 50 per 100; — che prendendo la media vera delle paghe, che è di L. 2:48, un padre di famiglia non può con essa provvedere di pane i suoi figli, ecc. »

La Direzione dell'Elvetica ha pubblicato tosto un Avviso, in cui si consigliano gli operai a rivolgere a faccia aperta, e senza paura, le loro rimostranze, le loro osservazioni al capo dello Stabilimento.

Pareva che questa mattina, come sopra si disse, gli operai dell'Elvetica volessero rimanere estranei allo sciopero, sempre chè non fossero stati fatti *segno di violenza.*

Ma qualche ora dopo mutarono parere, ed accrebbero le file degli operai in isciopero, che oggi attraversarono le principali vie della città, senza però commettere alcun disordine.

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 4 agosto:

Fu tenuto oggi Consiglio di ministri sotto la presidenza del sig. Lanza, ritornato stamane da Napoli.

Il sig. commendatore Antonio Mordini è giunto stamane. Egli ripartirà fra breve per Napoli, ove si reca ad occupare il posto di Prefetto.

Si pretese che il signor Luzzatti lascierebbe il Secretariato generale del Ministero del commercio, per passare a quello dell'istruzione pubblica.

Questa notizia non ha nessun fondamento.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 4:

Quattro individui, che dicono appartenenti al Vaticano, si sono presentati con delle schede che mostravano qualche irregolarità, sicchè fu loro negato il diritto di votare.

Uscirono dicendo parole offensive, dirette

alla Guardia Nazionale ed ai liberali; e si appostarono in atto minaccioso sull'angolo della strada che conduce alla Regola.

Un certo numero di persone, per la maggior parte *vaccinari*, si erano radunati intorno a questi imprudenti provocatori, i quali, invitati a lasciar il luogo per non dar pretesto a disordini, si avviarono sconsigliatamente pei vicoli della Regola.

In via della Mortella, a pochi passi dal Tevere, ed a non molta distanza dalla Sezione, è accaduto quello che si poteva prevedere in quel luogo, e dalla eccitazione d'animi suscitati dal contegno imprudente dei quattro, una rissa breve, quasi inosservata, dopo la quale tre dei quattro fuggirono; il quarto è caduto colpito da tre ferite di coltello, una delle quali al cuore.

Ho visto il cadavere; era bocconi, ed aveva il volto tinto del color violetto della morte istantanea. Una guardia di sicurezza teneva indietro la folla, che si accalcava in quella stretta ed immonda via. Ad un'ora pomeridiana l'Autorità giudiziaria ha riconosciuto e fatto asportare il corpo di quel disgraziato.

L'uccisione è attribuita ad un guardiano delle carceri di San Michele. Due sospetti di avervi partecipato furono arrestati e condotti all'Ispezione di pubblica sicurezza del rione Regola.

È un episodio funesto, ma che non può intaccare la solennità dell'atto che si compie oggi.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 4:

— Abbiamo da Lisbona, che in questi ultimi giorni è stato conchiuso, tra quel Governo e il rappresentante diplomatico del Regno d'Italia, un nuovo trattato di commercio. Quel trattato stringe sempre più le amichevoli relazioni con l'Italia, la quale, con quel trattato, trovasi ora nella condizione delle nazioni più favorite.

— Tra la Società costruttrice veneta rappresentata dall'onorevole Breda e la Prefettura di Roma, è nata contestazione circa l'interpretazione dei capitolati d'onere per la costruzione del grande fabbricato, destinato a Ministero delle finanze: il disaccordo esiste precipuamente riguardo le qualità dei ferri da impiegarsi nelle diverse opere.

— L'onorevole Sella, durante il poco tempo che tenne la reggenza del Ministero dell'istruzione pubblica, ha fatto cessare un grave abuso, contro il quale da molto tempo egli reclamava invano: egli ha ordinato il passaggio al Demanio d'una rendita di L. 18 mila annue, denominata « dei titoli di nobiltà » e proveniente dal Governo delle Due Sicilie, la quale dal 1860 in poi era sempre stata amministrata dal Ministero della pubblica istruzione.

— Con una recente Circolare diretta ai singoli suoi colleghi, l'onorevole ministro delle finanze insiste perchè, senza ulteriori indugi, siano costretti gl'impiegati dello Stato a sodisfare le quote arretrate che ancora dovessero per ricchezza mobile e per residui del prestito nazionale.

— Tra il Ministero delle finanze e gli altri Ministeri è insorta una divergenza circa l'epoca, da cui deve decorrere, a favore dei funzionarii dello Stato domiciliati in Roma l'indennità per l'alloggio.

Secondo il ministro delle finanze, questa indennità non deve cominciare ad essere corrisposta che trascorsi 15 giorni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della legge con cui veniva accordata, e per conseguenza a decorrere dal 23 luglio soltanto: mentre sarebbe intenzione degli altri ministri di corrisponderla dal 1.° luglio, interpretando così più equamente le intenzioni del Parlamento.

Telegrafano dai Bagni di Lucca, 5 agosto, ore 1 30 pom., alla *Nazione*:

Giunse qui ier l'altro il sig. Fournier, ministro di Francia presso il Re d'Italia. Una Rappresentanza del Municipio recossi a fargli visita; fu ricevuta molto gentilmente. Il ministro trattiensi qualche tempo qui con la propria famiglia.

La *Gazzetta d'Italia* ha il seguente dispaccio:

Roma 5, ore 1.20 pom. — La rissa che avvenne ieri nella Sezione del rione Regola non ebbe alcun carattere politico. Quattro dei corrissanti sono addetti alle carceri di S. Michele. Alcuni individui pregiudicati li attesero in tale occasione, dicesi, per scopo di vendetta. L'ucciso chiamasi Paolo Pellegrini, di 33 anni, coniugato con figli. Era custode della carcere di San Michele. L'uccisore è un conciapelli, Luigi Caravacci, detto Cicca, di 35 anni.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Vienna 5. — La stampa progressista e l'opinione pubblica liberale non sono minimamente sodisfatte delle rivelazioni della *Nuova Stampa libera* sulle misure insufficienti che il Ministero prese di fronte all'immigrazione dei Gesuiti.

Madrid 4. — Le notizie da Madrid recano che la Regina trovasi dal giorno dell'attentato in poi in malfermo stato di salute.

Madrid 4 (sera). — A motivo dell'indisposizione della Regina, Amedeo anteciperà il suo ritorno in Madrid. Secondo una voce accreditata sarebbe qui atteso il Principe Umberto.

Parigi 4 (sera). — Il viaggio dell'Imperatore Alessandro a Berlino che fu qui per molto tempo posto in dubbio fece una pessima impressione in questi circoli governativi.

Salisburgo 3 agosto.

S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Guglielmo lasciò Pietroburgo il 30 luglio scorso, a fine di accompagnare S. M. l'Imperatore di Russia a Mosca. S. A. I. rimarrà colà fino al 3 corrente per poscia partire tosto per Kiew, prendere ivi congedo da S. M. l'Imperatore e quindi fare ritorno direttamente in Austria.

— Fu tolto il divieto finora esistente contro la diffusione dei giornali italiani *La Lombardia* ed il *Secolo* nella Monarchia austriaca.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Milano 5. — I muratori postisi in sciopero, percorrono tranquillamente la città. Nessun disordine.

Versailles 5. — Thiers è partito colla sua famiglia e con due ufficiali d'ordinanza e due segretarii per Trouville. La sua salute è eccellente.

San Sebastiano 4. — Il Re è arrivato, e fu accolto calorosamente dalla popolazione. Il Prefetto dei Bassi Pirenei e il generale Duprès visitarono il Re, e gli consegnarono una lettera di congratulazione di Thiers. Il Re s'incaricò di ringraziare Thiers. Si calcola che il Re si fermerà qui alcuni giorni.

Londra 5. — Il lord cancelliere Hatherley è dimissionario in causa della sua salute.

Roma 5. — I risultati definitivi confermano che furono eletti tutti i candidati della lista unica liberale a grandissima maggioranza. In questa lista il maggior numero di voti riportati ascese a 5340, il minore a 4166 per le elezioni comunali, e per le provinciali il maggior numero a 5688, il minore a 4103. Stasera grande dimostrazione di gioia. La città è imbandierata ed illuminata.

Berlino 5. — Austriache 203 1/4; Lombarde 126; Azioni 205 1/4, Italiano 67 3/4.

Parigi 5. — Prestito (1872) 88. 80; Francese 55 85; Italiano 69 05; Lombarde 485 —; Obbligaz. 262 —; Romane 135; Obbligaz. 188; Ferr. Vittorio Emanuele 209; Meridion. 213 25; Cambio Italia 7 —; Obbligaz. Tabacchi 490; Azioni 710; Prestito (1871) 87 —; Londra vista 25 68; Aggio oro per mille 12.

Vienna 5. — Mobiliare 338 60; Lombarde 206 50; Austriache 334 —; Banca nazionale 856 —; Napoleoni 8 82 —; Argento 42 85; Cambio Londra 110 40; Austriaco 73 —.

Londra 5. — Un telegramma da S. Sebastiano del 4 corrente al *Times*, annunzia che la lettera di Thiers in data del 2 agosto esprime viva compiacenza per il fallito attentato. Conchiude: Quanto a noi, vicini e amici fedeli della nazione spagnuola, porteremo sempre vivo interesse per tutti gli avvenimenti che possono influire sui suoi destini. Speriamo che questi saranno sempre felici.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Milano 5. — I lavoranti in ferro si posero in isciopero come gli operai dell'Elvetica e d'altri Stabilimenti.

Vennero arrestati due muratori.

Vienna 5. — L'Imperatore d'Austria ieri giunse ad Olmütz.

Costantinopoli 5. — Kyamil pascià fu nominato presidente del Consiglio di Stato, Feizy bei ministro delle Poste e dei telegrafi.

FATTI DIVERSI

Uragano nel Cantone Ticino. — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*, del 31 luglio, in data di Lugano:

Ieri, poco oltre il tocco, Lugano riceveva una visita altrettanto improvvisa, quanto poco gradita. Il torrente Cassarate, gonfio per un acquazzone, che si protrasse dalle undici antimeridiane circa all'una pomeridiana, superate le sponde vicino al nuovo ponte della Madonnetta, trabordava dai due lati. Mentre il grosso delle acque continuava pel proprio alveo, trascinando grosse piante e travi ed assami strappati dai ripari, il ramo di destra, abbattuto un tratto di muro di cinta di una campagna di proprietà di questo Venerabile, si dilatava nell'ubertoso piano di Cassarate, facendo larghe brecce nei muri divisorii, e coprendo di melma i campi e i prati, finchè raggiunta la strada circolare di Pregassona vicino all'osteria Calanchini, rasentando la nuova fabbrica Torricelli, si gettava, attraverso il campo militare, nel lago. Ad occidente poi grossa fiumana, atterrato un tratto di muro del fondo alias Pereda, invadeva la chiesa della Madonnetta; quindi per la via del Cimitero scendeva ad allagare la vasta piazza Castello; nè trovando sufficiente sfogo nella riva Ciani, scorreva la lunga via Canova fino all'estrema piazzetta. In un batter d'occhio tutti i piani terreni delle circostanti case trovavansi allagati dalla melmosa corrente, però con maggiore disturbo che danno. L'improvviso torrente si scaricava nel lago per i vicoli Nuovo e de' Fornai, per la via Gondolieri, la piazza del Teatro e il Quai fin presso il debarcadero dei piroscafi, lasciando sul suo passaggio l'incomodo terriccio. A ricordo d'uomo, non v'ha memoria di un consimile ingrossamento del Cassarate, l'acqua nella via Canova avendo raggiunto l'altezza di oltre mezzo metro. Dopo due ore circa il Cassarate si ritraeva nel proprio letto.

Sotto la data di Lugano, 1, leggiamo nella stessa *Gazzetta Ticinese*:

Ieri non era per anco cessata l'apprensione per lo straripamento del Cassarate, che un nuovo disastro faceva accorrere la popolazione luganese lungo il Quai. Era una casina, appartenente al signor avvocato Antonio Vegezzi, presidente del Tribunale civile, posta su quel di Castagnola, incendiata, credesi, da un fulmine. Una squadra dei nostri bravi pompieri, ad onta della pioggia, accorse sul luogo con una piccola pompa, e contribuì all'estinzione dell'incendio.

Cominciano a giungere tristi notizie degli effetti dell'uragano del 30 luglio. I danni recati dal Cassarate sono più gravi di quello che dapprima sembrassero. Infatti, intiere boschine lunghesso il fiume furono divelte, pezzi di terreni travolti, campi di frumento, tabacco, ecc., coperti di sabbia. Si sente che, nella Val Colla dei tronchi di strada siano franati, e che l'impetuosa fiumana abbia travolto anche dei ponti, delle stalle, ecc.

A Porlezza (terra italiana sul lago di Lugano) una barca contenente tre persone, due uomini ed una donna, intenti a raccogliere legna trasportata da un torrente che scorre in quella località, venne capovolta dall'urto di una pianta in flattuazione, e quei tre infelici perdettero miseramente la vita.

E giacchè siamo su questo penoso argomento, ci duole dover segnalare altri disastri accaduti in altre diverse località:

Dispacci giunti da S. Bernardino recano che la strada sopra il piano San Giacomo sia caduta. La frana trasse seco un omnibus, che seguiva come sussidio la diligenza federale: le persone si sono salvate, ma ne andarono perduti i cavalli e la carrozza.

Si dice pure che il Ticino sia straripato, minacciando alcune località della parte alta del nostro Cantone, ma finora non si hanno notizie positive.

La *Riforma* di Bellinzona, del 31 luglio, ha quanto segue:

« Nell'orrido tempo d'ieri, in un'alpe del Comune di Arbedo, il fulmine cadde sopra una cascina, nella quale erano riunite 165 capre ed un asino. Centundici capre e l'asino ne furono vittime. Questo fatto sembra più che sufficiente per dimostrare quanto sia improvvido nelle alte alpi il riunire durante i temporali le bestie in una cascina. Egli è certo che se le capre fossero state all'aperto, il fulmine non avrebbe potuto produrre un disastro tanto grave. »

Decesso. — I giornali di Napoli ci recano la dolorosa notizia ch'è morto in quella città, il giorno 28 d'apoplessia il Principe Andrea Colonna di Stigliano, senatore del Regno.

Antico e provato patriota, era stato anche Sindaco di Napoli nei primi tempi della liberazione di quella città dalla signoria dei Borboni.

Cholera. — A tutte le notizie date in questi giorni nei giornali su casi di cholera avvenuti a Vienna, il giornale *Corr. Gall.*, di regola bene informato, risponde nel modo seguente:

« In base a notizie sicure attinte a fonte competente, possiamo dare la consolante assicurazione, che fino ad ora non è avvenuto a Vienna nessun caso di cholera.

« Un garzone sellaio, ch'era ammalato due giorni or sono da sintomi simiglianti, ma non identici a quelli del cholera, è già guarito. In un altro preteso caso di cholera, a cui il paziente soccombette, la sezione cadaverica dimostrò non esservi stato alcun fondamento nell'asserzione pubblicata. Quindi Vienna può dirsi finora affatto immune dall'epidemia.

« Essa sussiste però, secondo comunicazioni della Luogotenenza di Leopoli, a Tarabowka, a Jakovic, ed in altri luoghi della Gallizia, dove s'ebbero in 11 paesi 195 ammalati in 16 giorni, mentre ve n'erano in cura 22 dei giorni precedenti.

« Di questi 217 ammalati, 135 guarirono, 42 morirono e gli altri sono in cura.

« L'epidemia è estinta in Olchowczyk nel Distretto di Husiatyn. »

Prestito della città di Firenze 1868.

XVIII Estrazione.

Obb. N.	Franchi	Obb. N.	Fran.	Obb. N.	Fran.
52.963	50,000	20.645	500	11.002	250
10,105	2.000	21,232	500	35,211	250
77.751	2.000	44,166	500	35,548	350
23 383	1,000	45,627	500	85.698	250
27.900	1,000	63 843	500	21.038	250
65,296	1,000	95 392	500	91,150	250
88,517	1,000	102 526	500	103,432	250
94,673	1,000	104.413	500	112,168	250
2 537	500	110 956	500	116,958	250
19,234	500	111,901	500	——	—

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme a datare dal 1. ottobre 1872.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 5 agosto	del 6 agosto
Rendita	73 65	73 50
» fine corr.	— —	— —
Oro	21 70	21 68
Londra	27 23	27 25
Parigi	106 7/8	106 80
Prestito nazionale	84 50	84 50
Obblig tabacchi	525 —	525 —
Azioni »	740 —	739 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	470 —	468 50
Obblig. » »	227 —	227 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche		—
Banca Toscana	1707 50	1713 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 3 agosto	del 5 agosto
Metalliche al 5 %	66 25	66 45
Prestito 1854 al 5 %	72 40	72 25
Prestito 1860	103 40	103 80
Azioni della Banca naz. aust.	852 —	855
Azioni dell'Istit di credito	335	338 60
Londra	110 45	110 40
Argento	108 10	108 25
Il da 20 franchi	8 82 —	8 82 —
Zecchini imp austr.	5 30 —	5 29 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI, *redattore e gerente responsabile.*

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 6 agosto.

La Rendita per fin corr. da 67 1/4 a 67:30 in oro, e pronta a 73:40 in carta. Da 20 fr. d'oro da lire 21:68 a lire 21:69. Carta a fior. 57:60 per 100 lire. Banconote austr. da 92 1/4 a 3/8; e lire 2:45 1/4 a lire 2:45 1/2 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI VENEZIA del giorno 6 agosto.

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3 —	— — —	— — —
Londra	»	» 3 1/2	27 20 —	27 25
Marsiglia	»	» 5	—	— — —
Parigi	a vista	» 5	106 75 —	106 90 —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 30 —	73 40 -
» » fin corr. »	— — —	— — —
Prestito naz. 1866 cent. g. 1.° apr.	84 50 —	84 60 -
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	— — —	— — —
» Strade ferr. romane	141 —	146 —
Obbl. Strade ferrate V. E.	222 25 —	222 75 —
» » » Sarde	230 — —	231 — —

VALUTE.

	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 68	21 70 —
Banconote austriache	245 25	245 50 —

SCONTO

Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	5 — %	— — —

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 3 (sera).

Cotoni, mercato stazionario.

Furono vendute balle 100 Persia a fr. 70; balle 29 Smirne a fr. 102:50.

Zuccheri, mercato calmo.

Furono venduti sacchi 25 fabbrica Martinica crisallizz.° a fr. 59:50.

Frumento, importazioni nulle.

Furono venduti ett. 3520. Calmo.

Marianopoli del peso 126 a 120 a fr. 35:25

Parigi 3 (ore 12.30 pom.).

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 65; a consegna a fr. 60:50; per gli ultimi mesi a fr. 58:25, calmo; prezzi sostenuti.

Londra 3 (mezzogiorno).

Olii di Gallipoli 47/-; di Sicilia 45/-, tutti disponibili.

Zucchero, migliore tendenza.

Havre 3 (sera).

Cotoni, vendute balle 912; migliore ricerca; a termine, più tesi.

Caffè, furono venduti sacchi 3400; quotasi: Haiti a consegna a fr. 91:50; pronto a fr. 90:50; Malabar non scelto a fr. 93; Rio da fr. 161 a fr. 163:50.

Liverpool 3 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 12,000; per ispeculazione balle 3000; per consumo 9000 balle. Mercato fermo.

Nessuna variazione nei prezzi.

Nuova Yorck 3.

Cambio Londra 109.
Aggio dell'oro 115 1/2.
Upland 21 1/2.
Petrolio 22 1/2.

Anversa 3 (sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 495 a fr. 146:50; salati 800 a fr. 79 1/2; salati Montevideo 2827 da fr. 77:50 a fr. 84:50.

PORTATA.

Il 2 agosto. Arrivati:

Da *S. Vito di Chietino*, pielego ital *Valente*, di tonn. 42, padr. De Giorgio D, con 65 col. olio, all'ord.

Da *Trieste*, pielego ital. *Gloria*, di tonn. 43, patr. A. Vianello, con 150 cas. unto da carro, 300 sac. farina bianca, 11 cas. legnetti per solfanelli, 550 pez. doghe, 53 cas. bordonali ab, 74 col. pietre greggie, all'ord.

Da *Bari*, scooner ital. *Concordia*, di tonn. 59, padr. Traversa A., con 17 bot. olio, 270 quint. seme lino, 10 sac. mandorle, 26 cas. sapone, 10 ceste pasta, 1 vaso conserva pomi d'oro, all'ord.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 346, cap. Verona G. B, con 107 col. vallonea, 37 col. droghe, 6 col. carterie, 14 col. chincaglie, 205 cas. agrumi, 8 sac. farina, 2 col. frutti, 45 col. birra, 50 col. manifatture, 17 col. zucchero e caffè ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

- - Spediti:

Per *Patrasso*, brig. greco *Evangelistria*, di tonn. 199, cap. Selias B. A., con 11.360 fili legname in sorte, 40 sac. riso, 9 cas. merci, 24 bal. cordaggi.

Per *Rovigno*, pielego ital. *Checchi*, di tonn. 50, padr. Zennaro A.. con 80 pez. pietre mole, 1 bal. canape, 1 col. pennelli, 500 pez. quadrelli di cotto.

Per *Trieste*, pielego ital. *Amnistia*, di tonn. 44, padr. Severi F., con 1 part. pietre cotte, 1 part. scope, 1 part. mobilie di casa.

Per *Bobovischie*, pielego austr. *Nuovo Mediterraneo*, di tonn. 41, padr. Filippich G., con 230 fili legname ab., 1 col. manifatt., 1 part. sabbia alla rinf. e sedie ord.

Per *Alessandria*, toccando *Ancona e Brindisi*, piroscafo inglese *Massilia*, di tonn. 1169, cap. Christian E., con 46 col. conterie, 2 cas. terraglie, 6 col. frutti freschi, 6 col. birra, 1 col. istrumenti, 3 col. tessuti, 1 col. prodotti chimici, 11 col. sacchi vuoti, 2 col. formaggio, 8 col. carta, 8 col. burro, 1 col. ferramenta, 2 col. luppolo, 4 col. chincaglie, 1 col. passamanterie, 40 col. cotonerie, 5 pac. merci e canepioni; — più, per *Ancona*, 2 bal pelli.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 344, cap. Marenigh G., con 405 col. carta, 20 col. stoppa catram., 2 bal. canape, 6 bal. tessuti, 33 col manifatture, 2 col. amido, 8 bal panni, 2 bal. pelli, 1 col corrigiuoli, 1 col. cremor tart., 3 col. stearina, 47 sac. riso, 5 sac. farina gialla, 6 cas. candele di cera, 57 col. olio ricino, 14 col. burro, 4 cas. olio medic., 1 cas. vetri, 21 col. conterie, 3 cas. medicinali, 33 col. frutti freschi ed altre merci diverse.

Il 3 agosto Arrivati:

Da *Segna*, pielego austr. *Ielica*, di tonn. 64, padr. F. Mihalich con 781 pez. remi greg., 200 col. doghe e 200 col. stanghe di fag., 1 part. legna da fuoco. all'ord

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 344, cap. Marenigh G., con 4 col. lardo, 79 col. unto da carro, 4 bal. lana, 43 col. metalli, 21 col. droghe, 28 sac. caffè, 143 cas agrumi, 6 col. spiriti, 5 col. manifatture, 14 col frutti, 45 col. birra, 4 col. zucchero, 5 col. chincaglie, 25 sac. farina ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

Da *Marsiglia*, toccando altri porti ed *Ancona*, piroscafo ital. *Messina*, di tonn. 465, cap. Meiraldi L., con 56 col. olio, 6 col. vino, 7 cas. sapone, 1 col. carta, 5 col carrube 40 cas. agrumi, 2 col. acque min., 4 cas. bottiglie vuote, 3 col. comino, 2 col. mandorle, 4 col. formaggio, 1 bal. pelli, 1 pac pesce per chi spetta, racc. a G. Camerini

- - Spediti:

Per *Pesaro*, pielego ital. *Maria*, di tonn. 29, padr. S. Ortolani, con 20 bal. baccalà, 2200 fili tavole ab., 300 maz. paglia.

Per *Trieste*, pielego ital. *Sigismondo*, di tonn. 39, padr. Renier A., con 18 bal. baccalà, 20 pez. ferro, 1 part. natrono alla rinf., 40 paia cerchi di legno, 1 part pietre e coppi cotti

Per *Glasgow*, toccando *Barletta*, piroscafo ingl. *Sidonian*, di tonn. 794, cap. Henderson J., con 166 bal. canape, 7 bar. olio ric., 3 cas conterie, 3 cas. dipinti in carta ed alabastri, 22 cas. dette, e 50 mazzi scopette.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 346, cap Verona G. B, con 28 bal. baccalà, 9 bal. pelo di maiale, 76 bal. carta, 12 col. ossa di seppia, 2 cas. chincaglie, 7 col. manifatture, 136 sac. riso, 7 cas sapone, 57 sac. farina gialla, 3 cas candele di cera. 4 col. rame vecchio, 5 col. bronzo lavor., 1 bal. canape, 4 col. ferramenta, 3 col. liquori e vino, 1 bal pelli. 3 cas. lampade, 79 cas. conterie, 57 col. verdura e frutti freschi ed altre merci div.

Il 4 agosto. Nessun arrivo.

- - Nessuna spedizione.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 3 agosto

Albergo l'Europa. — Wielly, dall'interno, - Pognon A., - Cuillerier, - Wolff G., tutti tre dalla Francia, - Yranzo L., dalla Spagna, - Roberton A.. da Londra, tutti poss.

Albergo Vittoria. — De Cometti Ventori Carolina, - Cossato cav. F., - Finzi avv. G., - Rastei G., ingegn., - Curati, conte - Renzi F., - Zacca, conte, con famiglia, tutti dall'interno, - Solari A., da Smirne, - White W., dall'Inghilterra, - Sig.ra Lunda, - De Vetale Marianna, amb. da Trieste, tutti poss.

Albergo la Luna. — Brutti L., - Sani, cav., - Bassetti, con compagno, - Locatelli avv. G., - Cavallini C., - Blassi Pio, con compagni, - Contarini, direttore del Lotto pubblico, - Brighenti, con moglie, - Gennari Orsola, con compagni, tutti dall'interno, - Wolf B., viaggiatore, da Parigi, tutti possid.

Albergo Roma. — Griffini avv. L., con famiglia, - B. Cippolloni, - Jacobucci, - Di Volo, - Zannini, tutti dall'interno, - Tripier, - De Coste, ambi con moglie, - Aubanel A., - Delhomme, - Touche, - Grestenau, - Duchat, tutti dalla Francia, - Hoffmann M., dalla Svizzera, - Bernightheim J., dalla Germania, - Blunner A., da Magonza, tutti tre con moglie, tutti poss.

Nel giorno 4 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Boscovich, corriere, dall'interno, - Lavrano d.r C., da Corfù, - Mirrlees J. B., - Rev.° Pulsford W. D. D., - van Weel D., tutti tre dalla Scozia, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Silvestri prof. J., dall'interno, - Brown A., - Cummins M.. - Williams, colonnello, - Simmons F., - Rigg W., con moglie, - Bailey J. C. H., con moglie, - Bailey J. G., - Boteler J. B., - Semken H., tutti dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Merizzi R., - Sandri R., - Metelli Lucia, con figlio, - Tesio L., - Casati Camilla, con figlia e domestica, - Narratone D., - Aucilotto A., tutti dall'interno, - Derivière H., - Souchon H., tutti dalla Francia, - Formentini bar. B., da Gorizia, con moglie, - Stefanelli, dal Tirolo, con famiglia e domestico, - Strudthoff G., da Trieste, con moglie, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Brassaola, - Frigo F., - Lupieri A., - Morando, conte, con figlio, - Porcia, conte, - De Krichuler, cav., colonnello, tutti dall'interno, - Nebeschi, negoz., dalla Germania, con moglie, - Brach H., dalla Francia, - Cahn G., da Francoforte, - Fischer E., da Amburgo, - Conigli C., da Trieste, con figlio, - Burnett G., dalla Scozia, con moglie, ambi negoz., tutti poss.

Albergo al Vapore. — Merini A., - Quagliosi S., - C. Sarnienti, - Garofolo M., - Nullati R., - Benvenioli I., - C. Renasio, - Simonni U., - Fiorentino I., - Salvias N., - P. Carlatti, - Rorio C., - Gondini R., - Saproni V.. - Cinquino A., - Radio O., - Bennito P., - Remoli S., tutti dall'interno, - Hoffmann V., - Kranvff X., ambi dalla Russia, tutti possid.

Nel giorno 5 agosto.

Albergo l'Italia. — Scalfo T., - Cadenazzi avv. G, ambi dall'interno, - Epstein R., da Belgrado, con moglie, - Coraze C., negoz., dalla Francia, - Frohlich C., dalla Russia, con figli, - Poentel J., - Rud Schligerberger, - Schmidt E. S., da Konigsberg, - Lutschka M., da Vienna, con famiglia, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Rossi, con famiglia, - Malapelle G., con moglie, - Gensana G., - Villani A., - Orsari C., - Dalbruno A., tutti dall'interno, - Martens L., da Brema, - Holtz L., - Sigg.ri Rosenkranz, Boehm, tutti tre dalla Prussia, - Merie, - Sparmberg, d.r in medic., con fratello, tutti da Gera, - Frolich, da Breslavia, - Lausberg, da Arona, tutti poss.

STRADA FERRATA — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto*; — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 7 agosto, ore 12, m. 5, s. 28, 2.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 5 agosto 1872.

Venti di Nord forti in Sardegna e nell'Italia meridionale.

Barometro alzato da 2 a 7 mm.

Cielo sereno.

Mare agitato in Sardegna, a Messina e nel basso Adriatico.

Tempo bello.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Seminario Patriarcale all'altezza di m.i 20.149 sopra il livello medio del mare. Bollettino del 5 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	759.31	759.32	758.94
Termometro centigrado al Nord	17°.4	24°.4	22°.7
Tensione del vapore in mm.	11.95	13.69	14.75
Umidità relativa in gradi	91	60	72
Direzione e forza del vento	N. N. E.¹	S. S. E.¹	S. S. E.°
Stato del cielo	Quasi ser.	Quasi ser.	Quasi ser.
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	3 9	0 1	1.3
Elettricità dinamica atmosferica	0.0	0°.1	+0°.1

Dalle 6 ant. del 5 agosto alle 6 ant. del 6

Temperatura mass. . . . 24.5
» minim. . . . 16.3

Età della luna = giorni: 1.

Fase —.

SPETTACOLI.

Martedì 6 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

PREFETTURA DI VENEZIA.

TABELLA DELLE MERCURIALI N. 26.

Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti dal 24 al 29 giugno 1872 nei seguenti principali mercati della Provincia di Venezia.

MERCATI di	Frumento (per ettolitro) tenero da pane mass.	min.	Frumento duro da paste mass.	min.	Granoturco (per ettolitro) mass.	min.	Segale (per ettolitro) mass.	min.	Avena (per ettolitro) mass.	min.	Orzo (per ettolitro) mass.	min.	Riso (per ettolitro) Nostrano mass.	min.	Riso Bertone mass.	min.	Fave (per ettolitro) mass.	min.	Ceci (per ettolitro) mass.	min.	Piselli (per ettolitro) mass.	min.	Lenticchie (per ettolitro) mass.	min.
Venezia . . . . It. L.	29 —	28 —	27 —	26 —	24 —	23 —	19 —	18 50	13 —	12 50	—	—	48 —	45 —	—	—	—	—	—	—	36 —	35 —	—	—
Dolo . . . . »	28 50	27 50	—	—	24 —	23 —	—	—	6 25	6 —	—	—	34 50	32 50	31 50	29 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Portogruaro . . . »	28 50	28 —	—	—	22 —	19 —	—	—	8 50	8 25	22 50	22 —	34 40	32 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MERCATI di	Fagiuoli (per ettolitro) Bianchi mass.	min.	Fagiuoli Colorati mass.	min.	Castagne (per ettolitro) mass.	min.	Vino (per ettolitro) mass.	min.	Olio di Oliva (per ettolitro) 1.a Qualità mass.	minimo	Olio 2.a Qualità mass.	minimo	Legname combustibile (per miriagramma) Forte mass.	min.	Legname Dolce mass.	min.	Fieno (per miriagr.) mass.	min.	Paglia (per miriagr.) mass.	min.	Pane (per chilogramma) 1.a Qualità mass.	min.	Pane 2.a Qualità mass.	min.	Carne di bue da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di vitello da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di suini da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di pecorini da macello (per chilog.) mass.	min.
Venezia	23 —	22 —	26 —	22 —	—	—	22 06	20 —	138 —	136 50	117 —	114 50	—	—	—	—	—	—	—	—	— 60	— 56	— 54	— 48	1 70	1 46	2 40	2 —	—	—	1 35	1 05
Dolo	26 —	25 —	—	—	—	—	24 —	14 —	—	—	—	—	30 —	28 —	28 —	26 —	40 —	35 —	23 —	18 —	— 57	— 55	— 54	— 52	1 30	1 25	1 80	1 70	—	—	1 15	1 10
Portogruaro	23 —	20 —	—	—	—	—	27 —	19 —	—	—	—	—	23 —	20 —	20 —	19 —	—	—	—	—	—	—	—	—	1 25	1 10	1 45	1 25	—	—	1 —	—

Dolo. Sorgo rosso da L. 10 : 50 a L. 10. Vino del raccolto 1871, da L. 16 a 10 per ettolitro. — Portogruaro. Nessuna contrattazione in fieno e paglia.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

N. 2114 VII. 778

MUNICIPIO DI MIRA.

Avviso d'asta.

In conformità della deliberazione consigliare 15 aprile 1872 approvata dalla Deputazione provinciale come dalla Nota Prefettizia 18 andante, N. 10275, dovendosi procedere all'appalto triennale di fornitura per la manutenzione di tutte le strade appartenenti a questo Comune, viene recato a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 12 agosto p. v., alle ore 11 ant. sarà tenuto presso questo Ufficio municipale pubblico esperimento d'asta per l'appalto di cui si tratta, e ciò secondo le norme della Contabilità generale dello Stato e dietro le seguenti condizioni:

I. L'asta si terrà col metodo della estinzione delle candele mediante ribasso percentuale complessivo e proporzionatamente eguale senza distinzione sul dato dei prezzi unitarii risultanti dal progetto esteso dall'ingegnere municipale, progetto che unitamente al Capitolato d'appalto e pezze relative unite potrà essere esaminato presso il Municipio durante l'orario d'ufficio.

II. La fornitura dovrà essere effettuata nei modi e tempi prescritti dal relativo Capitolato, al quale la impresa devesi strettamente attenere.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di it. L. 1200, ed all'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario verserà nella Cassa del Comune a titolo di cauzione la somma di it. L. 2500 in titoli pubblici riconosciuti per solidi calcolati al corso di listino.

IV. Non saranno ammesse a far partito se non persone pratiche nell'esecuzione di opere ed imprese pubbliche di conosciuta responsabilità, e le quali dovranno esibire all'ispezione di chi presiede all'asta la patente di imprenditore di opere pubbliche.

V. Le spese tutte d'asta e contratto, e le tasse relative sono a carico del deliberatario.

VI. Si previene per ultimo che i fatali per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scaderanno alle ore 2 pomerid. del giorno 27 agosto pross. vent.

Mira, 25 luglio 1872.

Il Sindaco,
C. BUVOLI.

Il Segretario,
G. Gomirato.

N. 122. 787

LA DEPUTAZIONE
DEL CONSORZIO
Bacchiglione e Fossa Paltana.
AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto d'ingegnere di questo Consorzio coll'annuo stipendio di it. L. 1800 (mille ottocento), il quale dovrà essere scelto e nominato dal Consiglio dei delegati fra gli abilitati all'esercizio ed aventi effettivo domicilio stabile nella città di Padova.

Ogni aspirante dovrà pertanto produrre la sua istanza entro il mese di agosto 1872 all'Ufficio di questa Deputazione in Padova, via due Vecchie, N. 66, corredandola del Decreto di abilitazione, della prova di essere qui domiciliato, o della dichiarazione di esser pronto a trasferirvisi e di tutti quegli altri documenti che possono appoggiare la di lui domanda; avvertendosi che nella nomina si avrà speciale riguardo a quegli aspiranti, i quali comproveranno una maggiore attitudine in ciò che si riferisce a lavori consorziali.

L'ingegnere oltre agli obblighi emergenti dallo Statuto del Consorzio dovrà essere subordinato e dare esecuzione a tutte le altre disposizioni e prescrizioni che la Deputazione troverà d'ingiungergli a norma dei casi e dell'opportunità.

Padova, 29 luglio 1872.

I Deputati,
V. Vezzoli sostituto Melzi.
A. Corinaldi sostituto Corinaldi.
A. Emo Capodilista.
C. Venturoli sostituto Zucchini.
M. Corazza.

Il Segretaoio,
D. Medin.

N. 4544. 786

MUNICIPIO DI CHIOGGIA
AVVISO.

La estrazione della **TOMBOLA** a favore della Casa di Ricovero maschile, e dell'Istituto Rossi per le Orfanelle di pescatori annegati, che doveva aver luogo il giorno 28 luglio p. p., alle ore 5 pom., verrà effettuata DOMENICA 11 AGOSTO corrente alla stessa ora, sotto la osservanza di tutte le prescrizioni portate dall'Avviso 4 luglio suddetto, N. 3948.

Trovasi opportuno di ripetere l'importo delle singole vincite:

Quaderna . . . . **L. 150**
Cinquina . . . . **» 250**
Tombola . . . . **» 800**

Chioggia, 1.° agosto 1872.

Per la Giunta,
Il Sindaco,
C. VIANELLI.

Il Segretario,
P. Bianchini.

LA PATERNA
COMPAGNIA ANONIMA
DI
ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
contro gl' Incendii.
DIFFIDAMENTO.

Si notifica che il giorno 26 luglio 1872, il signor Norlenghi Prospero ha date le sue dimissioni di Direttore della Paterna per le Provincie venete. Cessato il mandato del sig. Norlenghi, cessano i mandati di tutti gli agenti da esso dipendenti. Quindi si avvisa, che sarà ritenuto siccome nullo e non avvenuto ai riguardi della Compagnia qualunque pagamento fatto da oggi in avanti, ad agenti che non fossero muniti di procura del sottoscritto, o non fosse comprovato da quitanze dallo stesso firmate.

Del pari qualunque nuova polizza di Assicurazione, non firmata dal sottoscritto, sarà nulla e di nessun effetto.

Per la Compagnia,
L'ISPETTORE GENERALE PEL REGNO D'ITALIA,
Visconte De Madrid. 781

IL COLLEGIO-CONVITTO
DI
DESENZANO SUL LAGO
SI PRESENTA
pel prossimo venturo anno scolastico con un nuovo programma.

Quel Direttore, l'Ab. professore Bartolomeo Venturini, a togliere alle famiglie delle imprevedute spese alla fine dei semestri, ha procurato che coll'annua pensione accresciuta di piccola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel programma introdotte mostrano come quell'Istituto posto in amenissima situazione, fornito dei corsi di studii elementare, tecnico, ginnasiale e liceale *pareggiati* ai regi, voglia mantenersi all'altezza di quella fama di cui gode meritamente da più di un mezzo secolo.

L'annua pensione è fissata a it. L. 560, e per gli studenti del liceo a it. L. 580.

Il trattamento è lauto. — Le famiglie possono ottenervi lezioni ai loro figli anche di scherma di ballo, di lingue forestiere, e di ogni genere di pittura, e di musica, oltre le lezioni di galateo, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorie per ogni alunno e gratuite.

L'Istituto si apre coi 15 ottobre, e si chiude coi 15 agosto: nell'ottobre e nell'agosto vi sono esami di promozione, di licenza, di ammissione e di riparazione: le lezioni regolari cominciano coi 3 novembre.

Dirigersi al Municipio di Desenzano sul Lago per avere gratis il Programma in esteso.

Desenzano sul Lago, il 1.° luglio 1872. 683

L'Agenzia internazionale
di
Commissioni per tutti i paesi
ED ANNUNZI
su tutti i giornali italiani ed esteri
AVVISA
gli industriali, i manifatturieri ed i produttori d'Italia

che essa, per con patti particolari possessi coi principali giornali di Germania, dell'Impero austro-ungarico e della Svizzera, e quale speciale Rappresentante in Italia della

WIENER WELTAUSTELLUNG ZEITUNG

(Giornale *dell'Esposizione mondiale in Vienna*)

è in grado di servire alle migliori condizioni e colla massima puntualità tutti gli **industriali, manifatturieri** e **produttori d'Italia** che intendono farsi rappresentare all'**Esposizione Universale di Vienna** mandandovi le loro invenzioni, i loro prodotti, i loro manufatti, ecc., per tutte le pubblicazioni, per loro indispensabili e di sommo interesse, da farsi nei giornali dell'Impero austro-ungarico, della Germania e della Svizzera.

Dirigere lettere affrancate ai signori
REPETTI e BELLINI
Milano - Via Romagnosi, N. 1 - Milano 784

BAGNI
SALSO-IODO-BROMICI
solforosi e infangature
IN VITTORIO.

L'acqua salso-iodo-bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

(Vedi nella terza pagina del giorno 1.° maggio.)

682 G. ROSSI-MARCHETTI.

DA AFFITTARSI

Bottega di Caffè, che potrebbe ridursi anche ad altro uso, con vôlte, sotto i Portici di Rialto, ai NN. 55, 56.

Per trattare, rivolgersi all'Ufficio della *Gazzetta* a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565.

Medaglia alla Società delle scienze di Parigi.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
tintura per eccellenza
DI DICQUEMARE AINÉ, DI ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel De Ville, 47. — Deposito a Parigi, Rue d'Enghien, 24.

Prezzo 6 fr.

Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumiere e parrucchiere e in Frezzeria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65. 55

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

PILLOLE HOLLOWAY.

Questa celebre medicina conta fra le prime necessità della vita.

È noto a tutto il mondo, che essa guarisce molte malattie ribelli ad altri rimedii, ciò è un fatto incontrastabile, come la luce del sole.

DISORDINI DELLE RENI.

Qualora queste pillole sieno prese a norma delle prescrizioni stampate, e l'UNGUENTO sia strofinato nelle località dell'arnione, almeno una volta al giorno, nello stesso modo che si fa penetrare il sale nella carne, esso penetrerà nell'arnione, correggerà i disordini di quest'organo. Qualora l'affezione fosse la pietra e i calcoli, l'unguento dev'essere fregato nella direzione del collo della vescica e, pochi giorni basteranno a convincere il paziente del sorprendente effetto di questi due rimedii.

I DISORDINI DELLO STOMACO.

Sono la sorgente delle più fatali malattie. Il loro effetto è quello di viziare tutt'i fluidi del corpo, e di far scorrere un fluido velenoso per tutt'i canali della circolazione. Quale è ora l'effetto delle Pillole? Esse purgano gl'intestini, regolano il fegato, conducono lo stomaco rilassato e irritato al suo stato normale, agiscono sul sangue per mezzo degli organi della secrezione, e cambiano lo stato del sistema dalla malattia alla salute, coll'esercitare un effetto simultaneo e salubre sopra tutte le sue parti e funzioni.

MALATTIE DELLE DONNE.

Le irregolarità delle funzioni speciali al sesso debole sono corrette senza dolore e senza inconveniente coll'uso delle Pillole Holloway. Esse sono la medicina più certa e più sicura, per tutte quelle malattie che sono proprie delle donne di ogni età.

Le Pillole del professore Holloway, sono il miglior rimedio del mondo contro le infermità seguenti:

Angina, ossia infiammazione delle tonsille — Asma — Apoplessia — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Emorroidi — Febbri intermittenti, terzana, quartana — Febbri di ogni specie — Gotta — Idropisia — Indigestione — Indebolimento — Infiammaz. in generale — Irregolarità dei mestrui — Itterizia — Lombaggine — Macchie sulla pelle — Malattie del fegato, biliose, delle viscere — Mal caduco — Mal di capo, di gola, di pietra — Renella — Reumatismo — Risipole — Ritenzione d'urina — Scrofole — Sintomi secondarii — Spina ventosa — Ticchio doloroso — Tumori in generale — Ulceri — Vermi di qualunque specie.

Queste pillole, elaborate sotto la sopraintendenza del professore Holloway, si vendono ai prezzi di fior. 3, fior. 2, soldi 80 per scatola, nello stabilimento centrale del detto professore, 224 Stad, a Londra, e in tutte le farmacie del mondo civilizzato.

Questo *purgativo* composto **esclusivamente di sostanze vegetali,** è impiegato da circa vent'anni, dal dott. DEHAUT, non solo contro le stitichezze ostinate e come purgante ordinario, ma specialmente come **depurativo per la guarigione delle malattie croniche in generale.** Queste Pillole, la cui riputazione è sì diffusa, sono la base del *Nuovo metodo depurativo*, al quale il dott DEHAUT deve tanto successo. Esse valgono a *purificare il sangue dai cattivi umori, quale ne sia la natura*, e che sono la cagione delle malattie croniche, e differiscono essenzialmente dagli altri purgativi in ciò, ch'esse furono composte *per poter essere prese in un con un buon nutrimento, in qualunque ora del giorno, secondo l'occupazione e senza interrompere il lavoro:* il che permette di guarire le malattie che richiedono il più lungo trattamento. Non vi può mai essere pericolo a valersi di questo purgativo, anche quando si sta bene.

Depositarii: *Trieste*, SERRAVALLO. — *Venezia*, ZAMPIRONI a S. Moisè, ROSSETTI a Sant'Angelo, e ONGARATO e C. a S. Luca. — *Padova*, CORNELIO. — *Vicenza*, VALERJ. — *Ceneda*, MARCHETTI. — *Treviso*, BINDONI. — *Verona*, CASTRINI. — *Legnago*, VALERJ. — *Udine*, FILIPPUZZI; *Vienna*, Wisinger, farm., Kärntnerring, N. 18. 772

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA
del dott. J. G. POPP
MEDICO-DENTISTA DI CORTE I. R. D'AUSTRIA
A VIENNA (AUSTRIA).
Patentata e brevettata in Inghilterra, in America, e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati, e così prima dei dolori reumatici ai denti, per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 4 e 2:50 la boccetta.

Deposito in *Venezia*, presso i signori **Gio. Batt. Zampironi,** farmacisti a S. Moisè, Giuseppe Bötner Caviola, farm. Ponci, farm. De Rossi e Agenzia Longega. — *Mira*, Roberti. — *Padova*, farm. Roberti, Fr. Dalle Nogar, farm. Cornelio. — *Rovigo*, A. Diego. — *Legnagno*, Valeri. — *Vicenza*, Valeri. — *Verona*, Steccanella, F. Pasoli, A. Frinzi. — *Mantova*, farm. Carnevali. — *Treviso*, farm. al Leone d'Oro, Zannetti farm. e farmacia reale. — *Ceneda*, Marchetti. — *Pordenone*, Roviglio. — *Udine*, Giac. Zandiciacomo, Filippuzzi e Comessatti farm. — *Ferrara*, L. Camastri. — *Bologna*, Stabilimento tecnico chimico di C. Banaria. — *Perugia*, A. Vecchi. — *Brescia*, farm. Gerardi. — *Milano*, Manzoni e C. — *Genova*, farm. C. Bruzza. — *Firenze*, farm. L. F. Pieri. — *Trieste*. farm. Serravallo. 1028

ESERCIZIO IV. **ASSOCIAZIONE BACOLOGICA** ANNO 1872-73.

VENETO-LOMBARDA

per l'importazione di Cartoni seme bachi annuali giapponesi scelti
a mezzo del signor CARLO ANTONGINI

Condizioni:

Ad ogni Cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione: Ital. L. **2** all'atto della sottoscrizione. — Ital. L. **6** alla fine di luglio p. v. — **Il saldo** alla consegna.

Il prezzo di ogni Cartone non potrà essere superiore alle italiane **Lire quindici,** franco d'ogni spesa.

Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio dei sottoscrittori.

Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig. ANTONGINI, per acquistare seme di **prima qualità** dovesse sorpassare il limite prefisso di L. **15,** lo stesso telegraferà subito all'Associazione, che con apposita Circolare ne darà immediato avviso ai signori sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l'eventuale aumento di prezzo, **saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.**

La sottoscrizione è aperta in VENEZIA, presso **M. A Errera e C.,** Calle Larga S. Marco, N. 380. 799

PER L'ALLEVAMENTO 1873 — ESERCIZIO XVI

Associazione bacologica
DOTT. CARLO ORIO
MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono riaperte le soscrizioni per l'importazione di Cartoni seme-bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano L. **4;** entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni, dirigersi alla sede dell'Associazione presso il dott. **Carlo Orio,** Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria,** e la Banca **Pio Cozzi e C.,** pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra,** in Torino, e presso **Ottaviano Creazzo in Venezia,** San Marco, Calle degli Specchieri, 463. 673

FARMACIA DELLA **LEGAZIONE BRITANNICA** — **FIRENZE** Num. 17. **VIA TORNABUONI.**

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare pei loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore, che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia, Fr. 3:50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trova in VENEZIA, alla farmacia reale **Zampironi.** 747

AVVISO IMPORTANTE da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta*. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di codesta *Revalenta* sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la *Revalenta* cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della *Revalenta* dà un colore più cupo alla farina, ne migliora considerabilmente il sapore, e, così preparata, si conserva perfettamente durante **dieci anni** in ogni clima, senza tener conto del vantaggio nel risparmio di tempo e fatica per cuocerla.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA.

Questi *Biscotti*, per garantirne la conservazione in ogni clima, sono confezionati senza burro, latte o uova, ciò che li rende più duri dei biscotti ordinarii, e ne impedisce così l'alterazione o il rancido a cui sono soggetti comunemente i biscotti usuali.

Detti *Biscotti* si sciolgono però facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, thè, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare, tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE
MEDIANTE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine di fegato, nervi, membrane, mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Bra, 23 febbraio 1872.

Signori Barry du Barry e Comp.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritto inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C.a di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Vincenzo Mannina.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, Sindaco.

Cura N. 70,406 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte*.

Vicente Moyano.

Prezzi: In *polvere*: scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50. In *tavolette*: per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48, fr. 8.

Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, *via Oporto*, *Torino*.

RIVENDITORI: ***Venezia* P. Ponci,** Campo S. Salvatore. V. Bellinato S. Marco, Calle dei Fabbri; Zampironi; Agenzia Costantini; farm. Ancillo Campo S. Luca. — *Bassano*, Luigi Fabri, di Baldassare. — *Belluno*, E. Forcellini. — *Feltre*, Nicolò dall'Armi. — *Legnago*, Valeri. — *Mantova*, F. Dalla Chiara. — *Oderzo*, L. Cinotti; L. Dismutti. — *Padova*, Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro. — *Pordenone*, Roviglio; *farmacista* Varaschini. — *Portogruaro*, A. Malipieri *farmacista*. — *Rovigo*, A. Diego; G. Gaffagnoli. — *Treviso*, Zanini, *farm.*; Zanetti *farm.* — *Udine*, A. Filippuzzi; Commessatti. — *Verona*, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — *Vicenza* Luigi Majolo; Bellino Valeri. — *Vittorio-Ceneda*. L. Marchetti, *farm.* — *S. Vito al Tagliamento*, Pietro Quartara *farm.* — *Ala*, Zanini *farm.* — *Bolzano* (Bozen) Fortunato Lazzari, *drogh.* — *Fiume*, G. Prodam. — *Klagenfurt*, G. Pirnbacher. — *Rovereto*, Farmacia Menestrina. — *Mira*, Farmacia Roberti. — *Trento* Seiser Piazza delle Erbe (*Gazz. di Trento*) — *Trieste*, Jacopo Serravallo, *farm.* — *Zara*, N. Androvic, *farm.* — *Spalato*, Aljinovic, *drogh.* 647

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Giovedì 8 agosto — N. 212

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA, It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

Oggi vengono pubblicati i foglietti 33, 34, 35 e 36, della Raccolta delle Leggi del 1871 (Volume V.), pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

VENEZIA 7 AGOSTO.

Secondo una corrispondenza parigina dell' *Independance belge*, anche il Re Vittorio Emanuele sarebbe stato invitato a Berlino nei primi giorni di settembre, per prender parte al Congresso dei tre Imperatori. Il Re però avrebbe rifiutato. È questa una voce corsa a Parigi che non è confermata sinora da altra parte, e perciò è probabile che non sia vera. In ogni caso però, se pur l' invito fosse stato fatto, non sarebbe da meravigliarsi se il Re l' avesse respinto. Egli non ha mai mostrato infatti di avere alcuna predilezione per questo genere di viaggi. Di più le sue simpatie per una nazione ora colpita dalla sventura, gli avrebbero impedito di prender parte personalmente a un congresso, che può avere l' apparenza d' una coalizione.

A Vienna tutta la stampa liberale è in emozione per uno spettro, che per parecchie notti di seguito si è preso il divertimento di uscire dalle stanze dell' Arciduchessa Sofia, morta di recente, con grande spavento delle guardie. Per disgrazia dello spettro, una notte v' era di guardia un giovane volontario d' un anno, il quale non aveva, a quanto sembra, paura delle apparizioni, e diede allo spettro un colpo di baionetta, che lo fece urlare come fosse un uomo, e gli fece macchiare di sangue il terreno. La sentinella fu allontanata da Vienna, e si cercò di mettere in silenzio la cosa. I giornali governativi han taciuto, ma tanto più strillano i giornali dell' opposizione liberale. Essi credono che quello spettro fosse comparso colla buona intenzione di spaventare qualche alto personaggio, essendovi, com' è noto, il pregiudizio che qualche volta appaiano nelle grandi famiglie, spettri, per ricordare essere imminente qualche grave disgrazia, che si deve ad ogni costo scongiurare, *mutando vita*.

I giornali liberali di Vienna credono, che se quello spettro non si fosse rivelato un uomo in carne ed ossa, *in alto* qualcheduno avrebbe potuto spaventarsene, e per iscongiurare il pericolo così misteriosamente minacciato, avrebbe potuto mandare a casa i ministri liberali e chiamare ministri clericali.

Uno spettro in tal modo avrebbe potuto provocare una crisi ministeriale, e i giornali liberali di Vienna chieggono vendetta e vogliono sapere a ogni costo chi si è assunto la parte di spettro con questo reo disegno. È probabile però che in ciò non saranno sodisfatti, e che lo spettro, se spettro veramente ci fu, avrà tutto l' agio di curare in pace la sua ferita, maledicendo il giovane volontario, che aveva perduto la lodevole abitudine di aver paura degli uomini avvolti nel lenzuolo bianco, che passeggiano la notte pei palazzi imperiali. È un fatto però che i cervelli dei Viennesi minacciano, per questo fatto o fiaba che sia, di andare in ebullizione, e che i giornali viennesi hanno già scritto degli articoli di fondo furibondi sopra questo argomento.

La crisi ministeriale in Turchia ha destato la maggiore letizia in Austria, e in generale è accolta con sodisfazione dalle altre Potenze di Europa, eccettuata però la Russia, la cui politica ha cessato di essere in favore a Costantinopoli dopo la caduta di Mahmud pascià. La politica tradizionale della Turchia, a cui avevano portato un colpo sì grave le vicende dell' ultima guerra, ora ripiglia vigore, e Midhat pascià ripromette riforme all' interno, e buona armonia colle Potenze occidentali e coll' Austria.

In Francia anche i giornali clericali si rallegrano dell' avvenimento al potere di Midhat pascià e della caduta di Mahmud, perchè quest' ultimo non aveva voluto costringere gli Armeni a riconoscere il Patriarca Hassoun. L' *Univers* spera che Midhat pascià voglia fare ciò che Mahmud ha ricusato. Il nuovo Granvisir avrà tuttavia per un pezzo qualche cosa di più grave momento pel capo, ed è probabile che l' *Univers* si sia lusingato troppo presto.

Se si bada ad un corrispondente parigino dell' *Indépendance belge*, la crisi ministeriale in Turchia sarebbe stata, in parte almeno, prodotta da un incidente diplomatico provocato dal rappresentante della Francia a Costantinopoli.

« Un piccolo conflitto, scrivono all' *Indépendance* da Parigi, è nato a Costantinopoli fra il Sultano ed il nostro ambasciatore. Ritornato da un congedo, il signor di Vogué si recò a fare una visita al Sultano; ma questi, contrariamente agli usi, non fece sedere il nostro ambasciatore che reclamò immediatamente. Il Sultano rispose che egli ignorava la qualità d' ambasciatore del sig. Vogué e lo fece sedere.

« Essendosi il Sultano lagnato che un ambasciatore avesse voluto dare una lezione al Sovrano, si diede incarico all' ambasciatore ottomano a Parigi, di domandare al Governo francese il richiamo del signor di Vogué. Il Governo rispose che se il nostro ambasciatore si ritirava, ogni relazione sarebbe ormai interrotta fra i due paesi.

« Questa dichiarazione produsse una certa impressione sull' animo del Sultano, e potrebbe esser causa di una modificazione ministeriale. »

Per quanto si voglia riconoscere che in politica sono le piccole cause che partoriscono i grandi effetti, pare tuttavia che questa volta la crisi in Turchia abbia avuto una causa maggiore del broncio del rappresentante francese perchè il Sultano non l' ha fatto sedere. Pare che, piuttosto che l' influenza francese, si debba riconoscere nella crisi l' influenza austriaca e quella del Vicerè d' Egitto, il quale, d' accordo con Mustafa Fazyl, sarebbe riuscito a far cadere del tutto in disgrazia del Sultano, il precedente Granvisir Mahmud pascià.

Mentre in Francia la stampa repubblicana inneggia al risultato del nuovo prestito, quella monarchica e clericale cerca di attenuarne il significato:

« Il successo del prestito è troppo colossale, scrive l' *Univers*, per non far nascere dei dubbii sulla sostanza della cosa. Vi ha manifestamente della fantasmagoria in questi quarantadue miliardi. Una somma molto meno alta sarebbe sembrata più seria, più solida, più sicura ed avrebbe dato al prestito un carattere più grave, più patriottico.

« Insomma risulta da queste grosse cifre, primieramente che la gran maggioranza delle soscrizioni non è seria, in secondo luogo che la speculazione domina tutto questo affare, ed infine che delle facilitazioni speciali vennero accordate ai grandi Istituti di credito, ai Sindacati ed ai banchieri dell' estero. Se tutti i grossi soscrittori ed i grossi intermediarii fossero stati obbligati a versare preventivamente, come noi povera gente, franchi 14 50 in danaro sonante od in biglietti di Banca per ogni 5 franchi di rendita, non si sarebbe trovato il deposito necessario per que' quarantadue miliardi. »

Anche il *Times*, mentre riconosce che l'accoglienza fatta dal mondo finanziario alla recente operazione, è una gran prova di fiducia data alla Francia, constata ciò che v' ha di artificiale nella somma soscritta, il cui ammontare favoloso quel giornale ascrive in parte a parecchie cause: all' allettamento del premio che può realizzarsi immediatamente; all' incoraggiamento dato a' soscrittori del 29 luglio dall' esito della soscrizione del giorno precedente, e più di tutto all' essersi ricevute delle cambiali ed altri valori per il primo versamento. Il *Times* crede che buon numero delle cambiali depositate siano state create appositamente per farle servire a questo scopo, il che toglierebbe maggiormente ogni carattere serio ad una parte della sottoscrizione. Per giudicare della solidità della operazione, ed anche in un interesse statistico — per sapere cioè qual somma può venire senza inconvenienti sottratta temporaneamente alla circolazione, — il foglio della *City* esprime il desiderio che il Governo francese pubblichi una tabella dimostrante qual parte dei depositi fu fatta in moneta sonante od in biglietti di Banca immediatamente convertibili in moneta, e quale in cambiali od altri valori — ma il *Times* medesimo dubita che il Governo francese sia disposto a tale pubblicazione.

I fogli francesi legittimisti e clericali, che sino a qui avevano pasciuto i loro creduli lettori con vittorie dei carlisti altrettando splendide quanto immaginarie, sono finalmente costretti a confessare che l' impresa del pretendente è completamente fallita. Un corrispondente madrileno dell' *Univers* scrive:

« Non sono gli uomini che mancano ai carlisti ma le armi, e per maggior sventura ciò che si chiama il nerbo della guerra manca loro egualmente.

«Ciò posto, anche colla miglior volontà del mondo è difficile durarla. Il partito carlista, mi spiace il dirlo, si lanciò alquanto leggiermente in questa impresa. L' insurrezione riuscì bene e sorpassò anzi di molto la speranza generale, ma pure essa non ottenne alcun successo e non è vicina ad ottenerlo. E perchè? la ragione è molto semplice: non si avevano nè fucili, nè munizioni, nè viveri, nè pane per nutrire la quantità degli uomini che si presentavano, talchè questi, dopo pochi giorni, se ne ritornavano alle loro case; ventre affamato non ha orecchie.

« D' altra parte, per disgrazia ancora maggiore, i consiglieri di Don Carlos s' inebbriarono coll' illusione di poter subornare le truppe. Questo progetto ebbe la sorte che si poteva aspettare. Gli ufficiali si dichiararono pronti a far tuttociò che venira loro proposto, diedero la loro parola, presero il danaro, poi, quando venne il momento di pronunciarsi a favore di Don Carlos, risero in faccia a' suoi partigiani e minacciarono di farli fucilare. »

Ed il corrispondente si scaglia contro la mala fede di questi ufficiali che non vollero mancare al loro giuramento!

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto contiene:

1. R. Decreto 30 giugno che autorizza il Comune di Nizza in Monferrato a riscuotere un dazio di consumo sopra oggetti indicati nel Decreto stesso.

2. R. Decreto 30 giugno che concede eguale autorizzazione al Comune di Cefalù, in Provincia di Palermo.

3. R. Decreto 17 giugno che approva l' aumento di capitale del Banco di Sassari dalle lire 100,000 alle 200,000.

4. Disposizioni nel personale dipendente dai Ministeri delle finanze e dell' interno.

5. Il seguente Avviso, in data 1.° agosto, della Direzione generale dei telegrafi:

« Il 30 luglio prossimo passato in Castellabate è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto contiene:

1. Regio Decreto 28 luglio del seguente tenore:

Articolo unico. Il termine fissato al 31 luglio 1872 col Regio Decreto 28 aprile 1872 per la pubblicazione dell'estimo catastale riveduto, dei terreni nella Provincia di Roma, e per i ricorsi degl' interessati contro l' estimo stesso, è prorogato al 31 agosto prossimo.

2. Regio Decreto 24 giugno che approva il trasferimento da Lugo a Bologna della Banca di Romagna.

3. Regio Decreto 3 giugno che autorizza la Società anonima per le assicurazioni marittime e fluviali, denominata l' *Etna*, istituita in Catania.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

La *Gazzetta ufficiale* del 4 agosto contiene:

1. R. Decreto 24 giugno, che autorizza la Società anonima di credito di Genova, il *Risparmio*.

2. R. Decreto 24 giugno, che approva delle modificazioni allo statuto della Società *Banco coloniali* di Genova.

3. Elenco degli atti di morte pervenuti dall' estero nel mese di giugno e trasmessi al Ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile.

4. Il seguente avviso del Ministero delle finanze:

È pervenuto al Ministero delle finanze, in un plico portante il timbro postale di Genova, un biglietto della Banca nazionale da L. 20, a titolo di restituzione di denaro allo Stato. Questa somma è stata immediatamente trasmessa alla Direzione generale del Tesoro, perchè sia provveduto al suo versamento nella Cassa del tesoriere centrale.

5. I seguenti avvisi della Direzione generale dei telegrafi:

Il 31 luglio scorso, in Sermide, Provincia di Mantova, si è aperto, con orario limitato di giorno, un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati.

Il 1.° andante, in Comitini (Provincia di Girgenti), in Rivarolo (Provincia di Genova) ed in Urgnano (Provincia di Bergamo) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati.

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto contiene:

1. R. Decreto 2 luglio, che modifica l' art. 27 del Regolamento della Borsa di commercio di Livorno.

2. R. Decreto 18 luglio, che costituisce la Commissione di cui all' art. 10 del Regolamento approvato con R. Decreto 17 luglio 1872, N. 926.

3. R. Decreto 30 giugno, che approva il Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e corsortili nella Provincia di Novara.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. Un Avviso della Commissione governativa pel trasferimento della sede del Governo in Roma, che dichiara la rendita offerta su immobili espropriati in Roma.

Ministero degli affari esteri.

Elenco degli atti di morte pervenuti dall' estero nei mesi di giugno e trasmessi al Ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile.

Contin Giovanni, di Arta (Udine), morto a Ohlan.

Donigo Piccolo Giovanni, di Padola (Belluno) id. a Domstadt.

Del Favero Angelo, di Valle di Cadore, id a Spalato.

Dalla Sasse Giovanni, di Mel, id. a Vychnoda.

Foschiatto Pietro, di Pozzuolo (Udine), id. a Galatz.

Fiori Gaetano, di Valdagno, id. a Baden.

Martini Angelo, di Arsiero, id. a Pest.

Minto Angelo, di Dolo, id. a Magonza.

Marconi Lorenzo, di Treviso, idem. a Marsiglia.

Pavis Francesco, di Sarnico, id. a Triberg.

Pesavento Amedeo, di Belluno, id. a Saint-Gallen.

Zoppa Olinto, di Pieve del Cadore, idem a Pest.

Zanne Giovanni, di Chiese (Belluno) id. ad Abensberg.

ITALIA

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 5:

Il R. console italiano a disposizione del Ministero degli affari esteri, sig. Eugenio Durio, ha offerto la somma di l. 150 in sussidio ai danneggiati dallo straripamento del Po nella Provincia di Ferrara, esprimendo il desiderio che la medesima venga possibilmente ripartita fra le due più povere famiglie.

La Deputazione provinciale di Bari assegnò allo stesso filantropico scopo la somma di lire mille.

Sulla morte del d' Afflitto, e sulle elezioni del Consiglio provinciale di Napoli, la *Nazione* ha la seguente lettera in data di Napoli 30 luglio:

Son passati diversi giorni che non v' ho scritto. La ragione è questa; che, oltre al non averne avuto il tempo, ho creduto opportuno attendere l' esito delle *elezioni provinciali*, per chiarire un po' meglio la situazione dei partiti di qui, dopo che fosse divenuta più chiara a me stesso. Le elezioni provinciali come v' ho detto altra volta, erano tenute in conto d' un saggio di quel che avesse a succedere nelle prossime elezioni generali del Municipio, non tanto per l' intensità della lotta, perchè d' ordinario qui gli elettori accorrono sempre in pochi alle elezioni provinciali, con questo di più, che le elezioni comunali si fanno con le nuove liste non ancora approvate dalla Deputazione provinciale nelle quali sono più migliaia di nuovi iscritti; quanto perchè si sperava arguirne che esito dovessero sortire quelle combinazioni o coalizioni di gruppi elettorali che, tentate più volte, e poi rimaste a mezzo; quando vi scrissi l'ultima lettera non si sapeva più se sarebbero state riprese e come.

Della morte inaspettata del D' Afflitto, e del gran dolore che n' ha avuta tutta la parte onesta della cittadinanza, e degli splendidi onori funebri che sono stati resi all' illustre defunto non vi discorro, perchè sarebbe troppo tardi. Veggo già dal Numero della *Nazione* arrivato ieri sera, che avete tolto dai giornali di qui i primi ragguagli: e credo abbiate fatto lo stesso pel rimanente. Non posso però fare a meno di dirvi alcune cose, che dai ragguagli contradditorii dei giornali di Napoli vi potrebbe riuscire poco agevole intendere. Sulla dimissione del D' Afflitto v' ho discorso due giorni dopo che egli la rassegnò: e vi feci intendere nel miglior modo possibile, quanta parte v' avesse avuta la politica e quanta le ragioni personali dello stato di salute dell' egregio uomo. Vi ho fatto poi notare come la dimissione del D' Afflitto fosse stata ragione dell' imbaldanzire di certe chiesuole politiche, che egli solo era in grado di condurre al nobile fine che s' era proposto, di dare a questa città una rappresentanza reale di tutti gl' interessi locali: ed occasione a far venire su la scena il San Donato, che s' era tenuto in disparte, pur

APPENDICE.

Corriere di Firenze.

Firenze 5 agosto.

(??) Ed eccomi di nuovo a Firenze. — Ma prima di riprendere il mio modestissimo ufficio di vostro corrispondente da questa importante e principale città, permettetemi che m' intrattenga brevemente di un argomento, che non può dispiacere di certo a voi, ed a quei buoni e pazienti lettori, che mi seguono in queste mie corse per le difficili e scoscese vie della politica, dove le nebbie e il mal tempo non lasciano scorgere spesso quale sia la strada migliore, o per gli aperti e fioriti campi delle arti belle e delle lettere.

Ho riveduto Venezia con un sentimento di vivo piacere, non solamente perchè la patria si ama sempre moltissimo, e più se lontani, ma perchè e' mi parve che ci sia un miglioramento nella sua vita economica e commerciale; piccolo ancora (non c' è da illudersi), ma però guarentigia di un meno disgraziato avvenire. — Venezia è sempre e sarà la città, forse più monumentale del mondo, per la quale palpitarono di non bugiardi entusiasmi poeti ed artisti; che fu e continuerà ad essere, per la sua storia secolare e gloriosa, argomento di studio a storici ed a statisti; e che bella, com' è sempre nella malinconia delle sue pittoresche lagune, nella fantastica costruzione delle sue calli e dei suoi canali, nel sorriso elegante e nella vezzosa parola delle sue donne, avrà l' omaggio della gente di ogni paese.

Quando tal volta, nei giorni passati rapidamente, io vedevo dalla storica Piazzetta non soltanto quel panorama, unico nel suo genere per bellezza d' arte e di natura, ma i tre o quattro vapori, che giungono dalle Indie e vi si recano, e quel poco (poco ancora) movimento di merci in arrivo o in partenza; — quando, percorrendo le principali vie della città, mi pareva che fossero più numerose, non per ozio di feste, ma per gente che attende con serietà ai proprii affari, io facevo augurii, e li ripeto ora lontano, che possano la prosperità dei suoi commerci e la concorde volontà dei suoi principali cittadini, non ritornarla alla ricchezza di un tempo, chè questo è vano sperarlo, ma a quella condizione di agiatezza, che le permetta un miglioramento anche in altri ordini di attività, di cui per altro fin d' ora si vedono gli utili tentativi.

A questi fatti ora si aggiungono poi per Venezia le condizioni tutte particolari della stagione, e della speciale sua posizione; sì che è una lieta apparenza di benessere il numero straordinario di persone, accorse da ogni paese, oltre che dalle vicine Provincie, per godere coi bagni il rezzo delle sue svariate marine. Certo che, a preferenza di altre città, ha il doppio vantaggio di offrire una diversa cura; quella del bagno lagunare, efficacissimo per le sostanze contenute nelle acque dei suoi grandi bacini; e quella del bagno di mare, che presenta una sponda morbida per sottilissima sabbia, e sicura per il piano regolare e lentamente inclinato.

Al primo erasi già provveduto con lo Stabilimento fondato, tanti anni indietro, dal Rima, e successivamente ampliato; per il secondo vi sono i due Stabilimenti la *Favorita* e del Genovesi, i quali meritano di essere lodati, non solo per ciò che sono attualmente, ma anche per quello, che mostrano di dover diventare con tutte le costruzioni ed i miglioramenti, ora appena tracciati, e che la brevità del tempo non permise d'incominciare, o cominciati, finire. Ottima idea, indipendentemente dai bagni, fu questa di attrarre la popolazione veneziana un po' fuori della sua stupenda ed unica piazza, e di avezzarla ai larghi orizzonti ed alle aperte correnti dell'aria; anzi da quel tanto, che ora si vede, si può ritenere che nel volgere di pochi anni quel lembo di terra, in altri tempi quasi deserto, in mezzo il verde di quegli orti, al margine della glauca marina, tra il fiorire delle piante palustri e i monticelli di sabbia dorata, diventerà un centro di vita salutare ed allegra, la quale non potrà non profittare anche alle condizioni fisiche ed economiche della città.

Non parlo della vaghezza dei luoghi e del buon gusto, che ha diretto quasi tutti i lavori; ciò i lettori e voi sapete quanto me, e meglio di me; dirò invece che vidi con vera compiacenza l' Ospizio marino, ampliato, benissimo ridotto, e dove tutto è da lodare per la saggia direzione di chi vi presiede; — dirò che quando sotto le finestre della mia stanza passavano la mattina per tempo i battelli fitti di ragazzetti e bambine, che muovevano per la salubre spiaggia canterellando in confuse cadenze con le loro vocine limpide e fresche, io n' ero confortato pensando al beneficio reale, che se ne ottiene; pensando che l' idea buona di un pietoso aveva trovato là, nella mia Venezia, terreno fecondo di carità, luce bella di amore.

Mi piacquero (lasciate che francamente lo affermi) alcuni lavori, che trovai compiuti nella città. I ponti lunghesso la Rive dalla Piazzetta a Castello sono di comodità e di ornamento, nè lasciano che il desiderio di veder presto cambiato l' altro ponte, sul rivo dell' Arsenale, di forme rozze, e reso ora anche indecente per vetustà. La nuovissima via *Vittorio Emanuele* è d' una utilità manifesta, ma tale sarebbe stata egualmente se avesse avuto una larghezza minore. Io di certo non mi metto nelle file di coloro, che avversano per sistema questo genere di novità; le desidero anzi, e, potendo, me ne farei iniziatore; ma vorrei andare adagio; non vorrei ammessi dei progetti, che possono togliere a Venezia l' aspetto suo originale, e bramerei invece che fossero di preferenza eseguiti quei lavori, che, costando relativamente assai meno, tolgono qualche bruttura, sono vantaggiosissimi per le interne comunicazioni, e rinsanano per le correnti di luce e di aria intiere contrade.

Il bellissimo saggio di pavimento, rifatto a mosaico nella Basilica, ed il ristauro alla leggiadra facciata dell' elegante tempio ai Miracoli, lavori entrambi eseguiti con esimia perizia, ridestano in me vivissimo il desiderio che si continui, s' è possibile, ancor più attivamente nel riparare i guasti, che il tempo e la umidità recano ai secolari suoi monumenti, visitati da tutto il mondo civile, e che tutti ammirando vogliono riprodurre con le lenti, con la matita, col pennello. E poichè sono in sul discorrere di guasti, benissimo avete fatto a parlar francamente sulle condizioni delle nostre lagune; e meglio ancora faremo insistendo tutti in tale argomento. Per Venezia la è una questione di vita o di morte; e basta vedere, come vidi anch' io, la crescente estensione di quelle lande desolate e di quelle maremme, vedere come vadano ostruendosi i principali canali, per comprendere che il timore non è esagerato; che ciò che noi domandiamo è di un' urgente necessità; e che lo domandiamo nell' interesse nostro e d' Italia. Venezia, separata dal suo mare, chiusa in una malsana palude, resa inabitabile per mal' aria, può diventare l' Aquileia del nostro secolo. Lo vogliamo? Sui ruderi di quella morta città stanno incisi un nome ed un' epoca; e al viaggiatore, che passa vicino a quelle rovine, sentendo i suoni indistinti e sinistri della vasta solitudine, evoca col pensiero il passato, e lancia sulle morte generazioni un assai severo giudizio. Ebbene? Infrangeremo noi, ora venturosamente fratelli dall' Alpi all' Etna, questa gemma, che splende sulla corona turrita della redenta Italia? Permetteremo che il tempo e le forze congiurate della natura distruggano ciò che resta d' un Governo e d' una città, che per diciotto secoli maravigliarono il mondo, e davanti a cui s' inchinarono tutte le maggiori intelligenze dal Petrarca all' Alfieri?

Mi confortò invece il vedere che finalmente si sono cominciati i lavori per l' ampliamento e costruzione del Cimitero. Quel luogo mestissimo, dove anch' io ho una sacra zolla e una pietra, che ho visitate, si ridurrà, spero, in pochi anni, meno squallido e infausto. Buono è il progetto, quantunque non conosca le modificazioni fattevi poi per ragioni di economia; ma l' ingegno e il sentimento artistico dell' egregio architetto, che compilò tale progetto, e che presiede ora ai lavori, danno sicurtà che l' opera in costruzione non sarà certamente indegna di Venezia, e di quella deserta isola, che specchia nelle quete acque il ricco e gentile tempio di San Michele, e quella insigne cappella degli Emiliani, da cui mi ritrassi con animo profondamente turbato, vedendone la crescente rovina.

La rampa per accedere al Giardino reale e le nuove rive d' approdo davanti la Zecca sono lavori, che meritano di essere disapprovati. Non ripeterò cose che avete dette benissimo voi in altro tempo, dico soltanto che ne ricevetti anch' io una disgustosa impressione. So bene che le rive a quella maniera furono una conseguenza della rampa; ma perchè non potevasi adottare un sistema molto più semplice? Che non ci avessero ad essere gradini, sta bene; però un ponte a piano inclinato era impossibile? E lo fosse; non c' era dunque altro modo per sciogliere il problema? Io non m' intendo di queste cose, e sarà effetto anzi della mia supina ignoranza; ma mi pare che le difficoltà non avrebbero dovuto essere grandissime.

E con ciò metto punto; non perchè mi manchino gli argomenti su molte altre cose da me vedute in Venezia, ma perchè temerei, continuando, di dar noia al lettore; il quale ebbe la cortesia di seguirmi fin qua; tanto più che parlo di cose già note, e sulle quali altri più valenti di me hanno pronunciato il loro parere.

Spero che dei miei cittadini quelli, che mi conoscono, non crederanno certo che io abbia voluto parlare per darmi l' importanza di maestro, o di giudice,; i miei non sono che osservazioni ed appunti, tracciati sull' alghe e sulle conchiglie, che l' onda del mare trasporta seco e distrugge. — Poi, c' è un sentimento, che io provo sempre, e che molti proveranno con me: — tutte le volte che si ritorna al natìo luogo, in mezzo a memorie o dolcissime o meste, se ne riporta partendo un' impressione sì malinconica e cara, che per più giorni ne rimangono nel pensiero la rimembranza e nel cuore l' affettuosa armonia. È per questo che ho scritto.

di far riuscire i suoi aderenti in odio al Nicotera.

Nei giorni che sono scorsi dalla dimissione alla morte del D'Afflitto, le cose sono passate qui in mezzo alla più grande confusione. Il D'Afflitto ha resistito a tutti i consigli degli amici e a tutte le preghiere del Ministero perchè rimanesse in ufficio: e n'avea ragione. Egli, che era deciso di abbandonare l'ufficio ad elezioni finite, dopo d'aver dato alla città una rappresentanza che fosse larga espressione della coscienza pubblica, non poteva tollerar più che gli fosse fatta premura di rimanere, dopo che il suo indizzo era stato o maleinteso o sfruttato per altri fini dalle cricche di qui, e maleinterpretato dal Governo. Lietissimo di uscirne, egli amava tornare alla vita privata: e forse avrebbe fatta valere la sua influenza, che non era poca, a bene del paese. Io non vi dirò che egli non fosse addolorato delle molte contrarietà avute negli ultimi tempi, perchè il suo concetto di fondere tutte le gradazioni del partito moderato e di coalizzare questo con altre frazioni di partiti politici, nell'intento di cacciare dalla pubblica amministrazione tutte le combriccole di faziosi, avea incontrato tiepido appoggio da una parte, e malafede molta dall'altra: ma come in lui la coscienza d'avere adempito un gran dovere verso il suo paese, era più potente d'ogni altra considerazione personale e d'ogni altro risentimento, non gli si è vista in tutto questo tempo manifestare altra idea se non questa: *ho fatto il mio dovere*!

La sera innanzi che morisse, eragli arrivato il Decreto d'accettazione della dimissione: col quale il Ministero, deplorando che un tanto uomo dovesse per motivi di salute abbandonare l'ufficio, faceva voti che egli potesse ben presto tornare all'opera di cui il paese s'avea tanto bisogno ed il Governo tanta alta stima. Egli era serenissimo: dispose tutto per l'indomani, per dare la consegna degli Ufficii della Prefettura al cav. Marcucci consigliere delegato, e si preparava a mettere ordine alle sue cose domestiche, per fare vita più tranquilla e riposata.

Congedatosi la sera tardi da alcuni amici, la mattina per tempo non vide nessuna persona estranea alla famiglia: e verso le 10 s'intratteneva in camera della moglie a discorrere di cose domestiche, quando fu colto dall'apoplessia. La relazione del *Piccolo* che attribuisce al D'Afflitto parole dette prima di morire, che indicherebbero il suo dolore, per essere rimasto sotto il biasimo di *crericale* e di *traditore*, è insussistente affatto. Egli avea tanto a sdegno il sospetto, ed era così pieno della coscienza della propria onestà, e di quel che avea fatto in prò del paese, da non poter pensare neppure le cose che gli sono state attribuite.

Torno ora alla quistione elettorale. Domenica nell'atto che il feretro del D'Afflitto si trasportava al Camposanto, i giornali della sera annunziavano il risultato delle elezioni del mattino. In complesso i radicali, o pro ressisti o nicoteriani che voglia dirsi, sono stati battuti: non un solo dei loro candidati è riuscito, e se ne togli il Fusco, già consigliere municipale e redattore del *Roma*, che ha avuto 201 voto, tutti gli altri candidati dell'opposizione ne hanno avuti pochissimi. Ma se è agevole sapere chi è stato vinto, non è del pari agevole il dire chi abbia vinto. Il *Piccolo* di ieri sera ha scritto non so quante colonne per provare che tutti i candidati *suoi*, meno uno, sono riusciti: e che esso dispone di non so quanti voti. Ma che cosa rappresenta il *Piccolo*? L'*Unione Liberale*? ma tutti sanno che questa Associazione conta pochi membri dei quali la più parte non sono elettori, o hanno chiesto appena ora d'essere inscritti nella nuova lista non ancora approvata. O avrebbe forse il *Piccolo* riportato la vittoria che canta, perchè organo della fusione del San Donato con l'*Unione Liberale*? Nemmeno questo basterebbe a spiegare il preteso successo, perchè il San Donato sulle vecchie liste non contava che per cinque o seicento voti in tutta la città e in queste elezioni suppletorie hanno votato solo sei Mandamenti su i dodici. D'altra parte si sa che se i moderati dell'*Unitaria* non avessero all'ultima ora appoggiato i candidati del terzo partito, questi non sarebbero riusciti, e massime uno di essi il Castellano, che nel Mandamento San Giuseppe avea contro di sè non solo il candidato del *Roma*, il Cacace, ma la gran repugnanza dei moderati a votare per lui.

L'*Unità Nazionale*, di ieri sera, ha detto spiattellatamente come le cose siano andate. Il solo che abbia vinto è il D'Afflitto che non ha potuto assistere al trionfo! gli altri che cantano vittoria sognano. Era del D'Afflitto il pensiero della fusione: e l'*Unitaria* l'avea accettato per secondarlo, e forse con repugnanza, massime per due dei candidati. Se altri si fa bello del trionfo, è perchè le cose sono andate così confusamente, e c'è stato tanto artifizio nel terzo partito, e tanta cedevolezza nei moderati, da dare l'apparenza della vittoria a chi aveva fatto nulla per conseguirla. Vi fo una rassegna del risultato delle elezioni, perchè vediate con gli occhi vostri da qual parte stia la vittoria. Non conto il Vitiello, che è riuscito nel Mandamento di Porto, perchè lo hanno appoggiato tutti i partiti. Non conto il Fiordalise perchè egli è riuscito a San Carlo all'Arena, ove il San Donato è feudatario, e perchè è stato portato anche dalla lista del *Roma*, e non avversato apertamente dai *moderati*. L'*Unitaria* d'altra parte è riuscita con tre candidati esclusivamente suoi, il D'Ascia ad Ischia, il Brancaccio a Torre del Greco, ed il Capitelli a Pozzuoli, che non era solo avversato dall'opposizione, ma anche dal terzo partito, come s'è visto dagli attacchi del *Piccolo* e dall'avere la Deputazione provinciale differita l'approvazione della lista elettorale di quel Mandamento, per non dargli nuovi voti. Il de Servio candidato esclusivo dell'*Unitaria* non è riuscito perchè avversato dal terzo partito. In cinque Mandamenti poi sono riusciti i candidati in comune dell'*Unitaria* e del *terzo partito*, il Castellano, il Confalone, l'Adinolfi, il Valiante, e il Curati, il quale ultimo è membro dell'*Unitaria*. A Caivano è riuscito il Daniele non proposto da nessuno, a Casoria ed Ottaiano il Tagliamonte e il D'Ambrosio, proposti soltanto dal *terzo partito*, e a Vico Equense il Cilento proposto dal *terzo partito* e non osteggiato dall'*Unitaria*.

Ecco il riassunto dei riusciti:

Candidati esclusivamente dell'*Unitaria*: Capitelli, Brancaccio, D'Ascia.

Candidati esclusivamente del *terzo partito*: Giova, Tagliamonte, D'Ambrosio, Cilento.

Candidati comuni all'*Unitaria* ed al *terzo partito*: Castellano, Adinolfi, Confalone, Valiante, Curati.

Proposti dal *terzo partito* e dall'*opposizione*: Fiordelise.

Da tutti: Vitiello,

Da nessuno: Daniele.

Questo è il risultato del lavoro del D'Afflitto. Può valere questo come esempio o preludio di quello che dovrà avvenire nelle elezioni municipali? Pel momento io credo di nò, ed eccone le ragioni. La lista degli elettori sarà diversa: e i nuovi sei mila elettori non si sa bene che cosa vogliono. D'altra parte la Deputazione provinciale le ha ora in mano coteste liste, e di spirito partigiano ne ha già dato pruova. Gli uomini politici dell'*Unitaria* hanno grandissima ripugnanza a contribuire al trionfo del San Donato: il quale è imbaldanzito, e con esso il *Piccolo* che s'è persuaso, e mostra, d'aver riportato un gran trionfo, Da ultimo pare chiaro che il *terzo partito* voglia portare per le lunghe le cose, ed evitare gli *accordi espliciti*, tanto per prepararsi ad ottenere di sorpresa un simulacro di vittoria. Ora che manca il D'Afflitto chi porterà innanzi questa barca? Ecco il problema!

FRANCIA

Una lettera da Versaglia dice che il Governo spera di poter pagare due miliardi ai Prussiani nella primavera prossima. Fatta questa operazione, il Governo entrerà in trattative colle grandi case bancarie di Francia ed estere per procurarsi le tratte che la Prussia è disposta ad accettare in pagamento del terzo miliardo. Il territorio potrebbe quindi essere intieramente liberato il mese di luglio o agosto del 1873.

Da un carteggio marsigliese del *Siècle* riproduciamo i seguenti più diffusi particolari sull'esecuzione dei due assassini del negoziante Grego-

« Stamane, 29 luglio, alle ore 4 1/2, Toledano e Sitbon, i due assassini dell'infelice Grego, furono giustiziati a Marsiglia sulla piazza S.t Lazare.

« Durante la notte era stata drizzata la ghigliottina sul luogo designato al supplizio, che a poco a poco fu invaso dalla folla.

« Alle 4, ai primi bagliori dell'alba, tre gendarmi a cavallo vennero a segnalare l'arrivo dei condannati, provenienti da Aix, e ch'erano partiti da quella città verso un'ora del mattino. Giunti dinanzi alla casa N. 1 della via Pontevès, la vettura che conteneva i condannati si fermò.

« Toledano e Sitbon discesero lentamente, sostenuti ciascuno da un rabbino, essendo di religione israeliti: Sitbon dal rabbino di Aix, e Toledano da quello di Marsiglia. Furono introdotti nella sala del pianterreno, ove li attendeva il commissario centrale, e quasi subito comparve il signor Roch, carnefice, co' suoi aiutanti. Vivamente illuminati dal riverbero delle candele accese, i due condannati facevano male a vederli. Sitbon, più piccolo e più giovane, serbava un contegno abbastanza energico, ma la faccia di Toledano era contraffatta, e tutto in lui attestava il più profondo abbattimento.

« Ambedue vollero scrivere prima di sottostare alla toeletta fatale. Il che fu loro concesso, e quando Toledano ebbe terminato lo scarabocchio illegibile che consegnò al Rabbino, domandò al commissario centrale il permesso di sodisfare a un bisogno naturale. Non essendosi preveduto il caso e nulla essendo preparato all'uopo, gli fu detto: « Volgetevi contro il muro » e così fece.

« Dopo d'aver rapidamente tagliato il colletto delle due camicie, gli aiutanti del boia, seguiti dai rabbini e dal commissario centrale, condussero i condannati sul luogo del supplizio, nella stessa vettura che li aveva trasportati da Aix.

« Allorchè smontarono a due passi dal patibolo, i due pazienti non poterono trattenere un movimento d'orrore.

« Gli aiutanti in allora tolsero con mal garbo il berretto dalla testa di Sitbon, e il cappello a Toledano.

« In un batter di ciglio, Sitbon si trovò sotto la mannaia, che cadde una prima volta per ricader quindi sul collo di Toledano, il quale poco prima vedendo il tronco sanguinoso del suo complice fece un soprassalto dallo spavento.

« In 45 minuti, coll'orologio alla mano, le due teste erano state spiccate dal busto. »

SPAGNA

Leggiamo nell'*Universal*, che il terribile curato di Alcabon, capobanda carlista, venne arrestato in Madrid, il 31 luglio, mentre usciva da una bottega dove aveva comperato delle stoffe. Assieme a lui fu pure arrestato un suo compagno, certo Francisco Palomo Molinero. Sì l'uno che l'altro vennero chiusi nel carcere di Villa.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 7 agosto.

Lavori nell'Arsenale. — I lavori al bacino di carenaggio proseguono con qualche lentezza, che viene giustificata dall'importante qualità dell'opera e dalla necessità che essa proceda con tutte le cautele che la scienza e l'arte suggeriscono. In ogni modo, sentiamo essere generale il desiderio che colla stessa alacrità colla quale si compirono quasi tutti i lavori dei cantieri, e si eseguisce la grande banchina di sponda nella darsena nuova, si proceda dall'impresa anche nei lavori del bacino. Ci facciamo eco assai volentieri di questo generale desiderio, per la necessità che presto Venezia sia dotata del bacino, indispensabile non solo per le riparazioni delle navi da guerra, ma anche delle mercantili.

Associazione marittima italiana. — I signori azionisti sono invitati ad effettuare il *sesto* versamento di un decimo per azione non più tardi del 31 corrente, presso la ditta Jacob Levi e figli in Venezia, presentando la ricevuta dei fatti pagamenti.

Venezia, 6 agosto 1872.

La Direzione.

Varo. — Il *Re di Spagna*, secondo bastimento dell'Associazione marittima, verrà domani varato alle ore 1, e non alle 11, come era stato annunciato, e ciò per attendere la colma d'acqua.

Esposizione di Vienna. — Teniamo raccomandato ai nostri industriali di disporre in modo che nella grande Esposizione mondiale, la quale avrà luogo in Vienna nell'anno venturo, figurino degnamente anche le Provincie venete.

Biblioteca provinciale circolante popolare. — Nel primo semestre del corrente anno questa Biblioteca ebbe a ricevere in dono da egregii cittadini molti libri, ed il sottoscritto gode ora pubblicarne i nomi, nutrendo ferma speranza che simili esempii non rimangano infruttuosi. Eccoli:

Cav. A. Angeloni Barbiani — Arnoldo Arturo — Ancona Romolo — Barrera — Barbaro — Busoni — Codemo prof. Giovanni — Colombo Coen — Da Camin — Deputazione provinciale di Terra d'Otranto — Errera e Finzi — prof. Fubini — Fantoni — Frank Malvina — Gerometta — Marchesi Vincenzo — cav. G. B. Malenza — Olivotti — Ponci prof. Luigi — Papadopoli co. Nicolò — Queirolo cav. Leopoldo — Raulli prof. Luigi — Schanz cav. Giulio.

L'esimio sig. Alessandro Ivancich, uno fra i più caldi patrocinatori di questa popolare istituzione, volle elargire L. 20 insieme a parecchi volumi di classici autori.

Ed il sottoscritto poi ha procurato che il piccolo fondo di tale Biblioteca, aumentato dalle sovvenzioni, venisse speso nel modo più acconcio e profittevole mediante il frequente acquisto di buoni libri, pei quali il popolo avesse maggior agio di dilettarsi ed istruirsi ad un tempo.

Ora, mentre si ringrazia di bel nuovo tutti coloro che cooperarono all'incremento di questa Biblioteca popolare, si avverte, che per maggiore facilità vi sarà nel R. Istituto tecnico a S. Giovanni Laterano (sede della Biblioteca) persona apposita tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. per ricevere i doni che altre benemerite persone volessero inviare.

Il Direttore, ACHILLE LANZI.

Pubblicazioni. — È uscita la terza puntata delle *Opere complete* di Guglielmo Shakespeare, tradotte da Cristoforo Pasqualigo. Essa contiene la fine della *Tempesta* e l'intera commedia *Le Gaie donne di Windsor* Così è compiuta la traduzione delle quattro commedie: *Il Mercante di Venezia, Gran chiasso per nulla, La Tempesta*, e *Le Gaie donne di Windsor*, le quali si vendono anche a parte.

Società filodrammatica Gustavo Modena. — Venerdì 9 corrente, alle ore 9 pom. avrà luogo nella sala sociale a Santa Ternita N. 2721 la consueta recita ordinaria mensile. In detta sera si rappresenta la commedia in tre atti di Ettore Dominici: *La legge del cuore*, indi la farsa di Moinceau: *I Due Sordi*.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 7 agosto dalle ore 8 alle 11 pom.: — 1. Gungl. Polka *La Bajadera*. — 2. Strauss. Walz *I bei tempi antichi*. — 3. Verdi. Sinfonia nell'opera *I Vespri siciliani*. — 4. Strauss. Mazurka *L'Emancipata*. — 5. Meyerbeer. Pensieri sull'opera *Dinorah*. — 6. G. Sala. Polka *Imeneo*. — 7. Pedrotti. Sinfonia nell'opera *Tutti in maschera*. — 8. Strauss. Walz *Godetevi la vita*. — 9. Pettenghi. Fantasia sull'opera *Lucia di Lammermoor*. — 10. Strauss. Galop *Invito*.

Incendio. — Alle 6 1/2 d'ieri sera si sviluppò un incendio nel negozio da biade e coloniali in Via Garibaldi, N. 1137, di proprietà Valsecchi Gio. Battista, causato dall'accensione e scoppio di una cassettina di petrolio. Fu impedito il dilatarsi d'esso per opera dei pompieri, coadiuvati dalle Guardie di P. S., dai carabinieri e soldati di linea e di marina; ma nonpertanto il danno viene calcolato L. 6000 circa. Le principali Autorità intervennero sul luogo.

Il danneggiato fu denunciato all'Autorità giudiziaria per essere stato trovato in possesso d'una quantità di petrolio, superiore a quella che gli era stata permessa.

Bollettino della Questura del 7. — Ieri, a Castello, un ladro ignoto introdottosi per la porta trovata aperta in casa di I. T. derubava due vestiti del denunciato valore di L. 50.

Le Guardie di P. S. arrestarono pure ieri la donna M. A. di Venezia, abitante a S. Croce, perchè confessa di più truffe della complessiva somma di L. 300, commesse a danno di V. P.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 7 agosto 1872

Nascite: Maschi 7. — Femmine 4 — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 12.

Decessi: 1. Pavan Riccoboni Francesca, di anni 37 mesi sei, coniugata, di Venezia. — 2. Lucatelli Stangherlin Meria, di anni 36, coniugata, lavoratrice nella fabbrica dei tabacchi, id. — 3. Pizzatto Busatto Orsola, di anni 52, vedova, villica, di Peseggio. — 4. Dal Mistro Pangan Domenica, di anni 32, coniugata, di Venezia. — 5. Tomadini Adelaide, di anni 20, nubile, id.

6. Molin Ferdinando, di anni 51, ammogliato, caffettiere, di Venezia. — 7. Guidetti Giuseppe, di anni 23, ammogliato, calderaio, id. — 8. Michielutti Francesco, di anni 46, ammogliato, commissionato, id. — 9. Scarpa Giacomo, di anni 8 mesi sei, id.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

Più 3 bambini al disotto di anni 5, decessi fuori di Comune.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.

Disposizione fatta nel personale giudiziario:

Con Decreto 5 luglio 1872:

Gradenigo Pietro, uditore del Tribunale di Venezia, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda.

Venezia 7 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 5 agosto, mattina.

✉ Anche il giorno delle elezioni è passato, e possiamo ben dirlo, tranne un fatto deplorabile, ma assolutamente individuale e senza conseguenze, tutto è proceduto con molto ordine. Se debbo parlarvi affatto spassionatamente, vi dirò che i clericali hanno dato prova di molto maggior sollecitudine, di miglior compattezza, e, diciamolo pure, di maggior coraggio di noi. Alle 7 1/2 erano tutti raccolti in un locale designato vicino alla Sezione, dove dovevano andare a votare; e nel momento stesso, in cui la sala è stata aperta, ecco sono entrati tutti in un mucchio. Devesi non ad altro, che a qualche utile precauzione dei presidenti provvisorii, se tutti i seggi non sono rimasti ai clericali.

Ed in ogni sala della votazione erano dove 5, dove 6, dove fino a 8 o 10 preti, i quali sono rimasti là al loro posto con la massima tranquillità e serietà. Per una minoranza, la quale si presenta per la prima volta all'urna, e vi si presenta, diciamolo pure, in atto di protesta, non potevasi davvero aspettare contegno migliore; ed essa dal canto suo non poteva pretendere accoglienza più rispettosa dagli altri.

Quanto poi al risultato materiale, voi capite che ci vorranno alcuni giorni innanzi di conoscerlo. Tuttavia, dalle voci che corrono e dalle notizie che si sono potute raccogliere nelle sale della votazione, pare che la lista del Comitato centrale, vale a dire quella del partito moderato, abbia trionfato completamente; che subito dopo a questa sia venuta la lista clericale, che può avere raccolto un migliaio di voti, e non più, e che da ultimo venga la lista rossa. Ma non bisogna tacere, se pur non si vuol falsare affatto il carattere delle elezioni, che per la lista del Comitato centrale sono quasi tutti gl'impiegati e gli ufficiali della guarnigione, che vuol dire, a far poco, un 2000 voti compatti e sicuri. Che che ne sia, i calcoli più esatti li faremo a suo tempo.

Disgraziatamente la giornata ebbe un ben brutto episodio, degno davvero d'una popolazione, nella quale il principio di civiltà è ancora poco diffuso.

Due guardie delle carceri andando a deporre il loro voto, nell'atto stesso che entravano nella sala della loro Sezione, si fecero udire pronunziare queste parole: *Mo annamo in galera!* Quando uscirono dalla sala, furono seguiti da qualchedunо, e si fermarono essi, si fermarono gli altri; fu scambiata qualche parola, nacque un diverbio, e a dir breve, delle due guardie, una fu uccisa e l'altra gravemente ferita. Vedete incredibile e mostruosa facilità di assassinii!

L'omicida fu immediatamente arrestato, furono fatti pure altri arresti.

Non è improbabile che piuttosto di una rissa momentanea e nata lì per caso, si tratti di privata vendetta. Il fatto è accaduto nel rione Regola, che è uno dei più turbolenti di Roma, e dove la gente è avvezza a maneggiare il coltello come nulla. È orribile questa frequenza di assassinii in pieno giorno. Ora è desiderabile che la stampa di tutti i partiti non dia al reato le proporzioni di avvenimento politico; il meglio è non parlarne e lasciare che l'Autorità giudiziaria compia il dover suo.

La *Gazzetta Ufficiale* d'ieri sera ha pubblicato, non tutti, ma i principali mutamenti che debbono aver luogo tra i varii Prefetti, fra i quali trovasi il nostro questore Berti, che va a Ravenna. La nomina del Mordini non c'è ancora, ma è annunziata ufficialmente e ieri stesso egli trovavasi a Roma. Quanto alla nomina del Berti, bisogna dire che il Governo italiano non avrà mai il giusto concetto del servizio di Polizia. Il Berti cominciava appena adesso a capire dove il Diavolo tiene la coda in Roma e a sapere dirigere le operazioni di Polizia, ed è ora appunto che lo levano di qui per mandarlo altrove. A Roma il fatto increscerà molto, e con ragione!

Roma 6 agosto.

✉ Tutta la notte nella sala maggiore del palazzo dei Conservatori è durato lo scrutinio della votazione di ciascuna Sezione. I presidenti ed i segretarii hanno preso appena un po' di riposo, e sul far del giorno hanno ripigliate le loro operazioni, di guisa che verso le 10 di questa mattina già vedevasi più che splendidamente assicurato il trionfo della lista unica. Allora poco a poco la città ha incominciato ad imbandierarsi, e si è cominciato a passare la voce che la sera sarebbesi dovuto fare una qualche dimostrazione.

Il deplorabile ammazzamento accaduto l'altr'ieri durante la votazione ha prodotto un'impressione tanto più grave quanto più ora è manifesto che fu un orribile omicidio quasi a sangue freddo commesso. Il Pellegrini ch'è il morto, era una guardia delle carceri di S. Michele, il quale, povero diavolo! apparecchiavasi a dare il proprio voto pei liberali. Dell'altro individuo, che fu gravemente ferito, deve dirsi altrettanto.

Questa mattina è cominciata la regolare istruttoria del processo, e già alcuni individui furono lasciati in libertà perchè arrestati solo lì per lì per qualche parola detta o per qualche imprudente dichiarazione. L'uccisore, invece, il quale, dicesi, abbia confessato il suo delitto, stato mandato alle Carceri nuove. Egli è vaccinaro di professione, ed è conosciutissimo fra i suoi, anzi riputato per uno dei più influenti e dei più agiati.

Conviene sperare che l'istruttoria di questo processo, nel quale non è per nulla complicata la politica, sia presto compiuta; e non esito a dirvi ch'è necessario un esempio solenne da parte dell'Autorità giudiziaria, giacchè davvero qui la smania di trar coltellate è eccessiva e dà indizio d'una pessima natura negli abitanti.

Ed ora lasciate che termini la mia corrispondenza parlandovi della dimostrazione ch'ebbe luogo ieri sera. Può dirsi ch'essa sia incominciata alle 12 o a un'ora dopo mezzogiorno; vale a dire, quando venivano via via dal Campidoglio le notizie del risultato della votazione. Verso sera si sono incominciati a formare dei gruppi sul Corso e massime a Piazza Colonna, ove, come il solito, sonava la musica. Poco più tardi si videro a comparire alcuni giovinastri, altri con un fiasco di grandezza ordinaria legato al bastone, altri con un fiaschettino al cappello. Nel momento in cui la folla era più fitta in Piazza Colonna, qualcuno ha incominciato a domandare la marcia reale.

Immediatamente furono grida da tutte le parti, e poichè la musica ebbe intonato l'Inno reale, dovunque sono incominciati applausi entusiastici. A mezzanotte, la folla era ancora sul Corso, in mezzo alla più viva gioia ed alla più sincera allegria. Però più che una dimostrazione vera e propria, è stata una chiassata, che ritrae fedelmente l'indole del popolo romano. Per buona fortuna, non è accaduto il più lieve disordine.

Ho il vivo dolore di terminare questa lettera annunziandovi la morte del deputato Bertolami. Era venuto a Roma per isventare un brutto intrigo a danno d'un paese della sua Provincia, e qui lo ha colto la morte. Fiore di galantuomo, coraggioso, fiero contro gli avversarii, saldo con gli amici, in lui si spense una delle più utili vite d'Italia.

A proposito dello sciopero, scrive il *Corriere di Milano* in data del 6:

La riunione degli operai in Piazza d'Armi riuscì, ieri alle 7, poco numerosa. Appena un duecento operai, perchè non è a tenersi calcolo dei curiosi, si presentarono per trattare degli affari loro e nominare una Commissione da mettere in relazione colle Autorità. Si diedero quindi la posta, non avendo ieri nulla concluso, per oggi dopo pranzo.

Alla sera verso le 9, un nucleo di operai di circa 200, seguiti da una quantità di curiosi, percorrevano le vie portando una bandiera e sollevando qualche grido incomposto. Giunto vicino alla 1.ª Sezione di pubblica sicurezza in Porta Garibaldi, quegli agenti fecero le intimazioni legali per disciogliergli eseguendo qualche arresto nei riluttanti.

Il bandieraio pure fu arrestato. Poco dopo la folla crebbe dintorno alla Sezione, si pretendeva liberare sei arrestati, vuolsi sia stato slanciato qualche sasso, ma pel contegno energico e fermo dei Reali Carabinieri il tafferuglio non ebbe seguito e la folla si disperse. Due Guardie di pubblica sicurezza ieri, riportarono ferite alla testa ed alle gambe in una sortita fatta dopo le tre intimazioni. Alle persone della folla nessuna offesa fu fatta.

Non due reggimenti, come dice la *Perseveranza*, ma uno, giunse iersera, alle 7, da Gallarate. È il 77.° di fanteria, chiamato a bella posta. Venne tosto distribuito fra la regia Questura e le sei Sezioni dipendenti. Inoltre il 57.° e il 65.° fanteria erano stati distribuiti alla Corte e ai punti principali della città. Nella caserma di San Vittore era pronto il 13.° squadrone cavalleria.

Sette muratori che tentarono impedire il lavoro alla fabbrica dell'Agenzia per le ferrovie, in via Silvio Pellico, furono arrestati.

Nella sera, una trentina d'operai appartenenti ai lavoranti in ferro, si sono recati in casa del Sindaco. Due di essi salirono per esporgli le loro lagnanze, e dichiararono che le loro esigenze sono: aumento del 20 p. 0/0 di paga, diminuzione delle ore di lavoro da 12 a 10, condono delle giornate di sciopero. Il Sindaco rispose che si sarebbe volontieri interposto fra gli operai e i capi, ma a condizione che si tornasse al lavoro tosto, senza alcun indugio.

Gli operai non potevano prendere impegno senza intendersi coi loro compagni, ma promisero di fare tutte le pratiche in questo senso. Sembra che non siano riusciti.

Meno concilianti si dimostrano i muratori. Ieri sera, sotto la Presidenza del cav. Serpini, reggente la Prefettura, si tenne una seduta, alla quale erano presenti tutte le Rappresentanze della Magistratura, del Municipio, del Comando generale, dei carabinieri e della Questura; in essa si stabilirono le vie a tenersi ed i mezzi per troncare il disordine.

— Questa notte alcuni individui tentarono di togliere dal lavoro gli operai del magazzino delle sussistenze militari. Quei cattivi consiglieri furono cacciati via.

Veniamo alle notizie d'oggi. Lo sciopero continua, e continuano più che altro le seduzioni allo sciopero. I drappelli di scioperanti si recano nei diversi punti ove dubitano che si lavori. Fu arrestato un individuo che apostrofava i lavoranti che attendevano alla fognatura in via della Dogana. La forza militare fu disposta a difesa dei muratori del nuovo carcere: essi si sono presentati tutti, e sono più di 250. Anche in parecchie officine private sono tornati al lavoro molti operai, che ieri l'avevano abbandonato malvolentieri; ma in compenso lo sciopero si manifestò in molte altre classi di lavoratori, come filatori e tintori.

Così oltre gli Stabilimenti meccanici Miani Venturi e C., Zilocchi Mischi e C. (nuovo nome della Ditta Bouffier), Elvetica, che sono chiusi, oggi gli operai nei due Stabilimenti di filatura Lanzani, e Gaddum, sono in isciopero. Essi dichiarano che avrebbero lavorato, ma temono le violenze del partito contrario. Una quarantina di operai tenne però fermo nel lavoro anche ieri.

Due tintorie fuori di Porta Venezia questa mane furono disertate. Gli operai muovono a Gorla per sollevare i lavoratori in quelle tintorie.

Questa mattina correva voce di un possibile sciopero di tipografi e di panattieri. Quanto ai primi, molte tipografie sono infatti deserte oggi, ma è forse più che altro una conseguenza delle due feste del Pio Istituto. I tipografi sono operai troppo intelligenti per portar danno a sè stessi. Quanto ai panattieri, il loro sciopero sarebbe proprio il mezzo migliore per far crescere il caro del pane! Meno male che il Municipio ha già preso tutte le disposizioni, a quanto ci assicurano, perchè la città non abbia in nessun modo a morir di fame.

— I muratori arrestati, sono quasi tutti di Varese. Assicurano che domenica giunsero degli operai da Torino. A questo proposito, dicesi che l'Autorità politica abbia stabilito di applicare rigorosamente la disposizione della legge di pubblica sicurezza, che stabilisce doversi rinviare ai loro Comuni tutti quegli individui non appartenenti alla nostra città, che non giustifichino pienamente di avere mezzi di sussistenza o di essere occupati.

— Oggi tra il mezzodì e la una doveva aver luogo una riunione di lavoranti muratori, per decidere sul da farsi.

— I pettinai prendono parte al movimento. I primi a dichiararsi in isciopero, per quanto udiamo, sono stati gli operai dello Stabilimento di mutuo soccorso, i quali sarebbero poi andati in massa da una fabbrica all'altra per distogliere dal lavoro i loro compagni. Adunatisi in vicinanza della Porta Garibaldi, sono andati verso mezzogiorno allo Stabilimento Janecke in via Moscova. Gli operai di questo in numero di circa 70, hanno lasciato il lavoro e si sono uniti agli scioperanti.

Un principio di sciopero si manifesta anche fra gli ebanisti. Lo Stabilimento Cassani, in via Visconti, sarebbe stato il primo ad essere disertato dagli operai.

Udiamo anche parlare di uno sciopero di spazzolai.

— Ore una. — In questo momento, i capi degli Stabilimenti meccanici, hanno una conferenza col Sindaco. Nell'anticamera trovavasi una numerosa rappresentanza degli operai meccanici attendendo di conoscere l'esito della conferenza. Temiamo per altro che riesca difficile un accomodamento, giacchè quegli Stabilimenti non abbondano di lavoro, ed ultimamente avevano dovuto diminuire le mercedi, per non essere obbligati a licenziare buona parte degli operai.

La città è tranquillissima. Gli operai meccanici, in numero di circa 200, sono sui gradini della Piazza del Duomo; i muratori da 7 a 800 fuori di Porta Ticinese.

In tutti gli Stabilimenti industriali venne stabilito un posto di carabinieri, truppe e guardie di pubblica sicurezza.

— Ore 1 e mezzo. — Gli operai pettinai hanno stabilito il loro quartier generale all'osteria delle Tre Porte, fuori Porta Garibaldi. Sono in circa 300. Si discute sull'aumento di salario da domandarsi. I più infervorati insistono per un aumento del 25 per cento.

— Nuove truppe devono giungere questa sera.

Il *Corriere Italiano* scrive:

È insussistente la notizia recata dall'*Echo de Val d'Aoste* e da altri giornali, che il Principe Umberto, il Principe Carignano, il ministro Lanza ed il generale Cialdini siansi recati presso il Re a Valsavaranche.

È pure insussistente la notizia, recata da qualche diario, che il Re Vittorio Emunuele siasi recato in istretto incognito a Venezia.

Sua Maestà, che nella settimana scorsa trovavasi a Cogne, ha fatto ritorno a Valsavaranche, dove si tratterrà fin verso la metà di questo mese.

Indi la Maestà Sua si recherà in Torino, dove per il giorno 15 del corrente converranno pure tutti i componenti la sua casa militare, per accompagnare il Re al campo delle grandi manovre.

Di ritorno dal campo Sua Maestà si recherà, probabilmente, a Firenze.

Ecco il risultato definitivo delle elezioni di Roma:

Consiglieri comunali:

		Voti N.
1.	Anieni Eugenio	5339
2.	Galletti Vincenzo	4781
3.	Mamiani Terenzio	4705
4.	Armellini Augusto	4529
5.	Ravioli Camillo	4513
6.	Pestrini Oreste	4464
7.	Alatri Samuele	4475
8.	Bracci Andrea	4266
9.	Lovatelli Giacomo	4326
10.	Silvestrelli Augusto	4312
11.	Pecaterra Giuseppe	4167
12.	Marchetti Giuseppe	4362
13.	Costa Giovanni	5310

Consiglieri provinciali:

A consiglieri provinciali riuscirono eletti i signori:

Pianciani Luigi con voti 5601 — Gori Mazzoleni con voti 5236 — Ferri Felice con voti 5018 — Giovagnoli Francesco con voti 4318 — Caetani Onorato con voti 4274 — Partini Giuseppe con voti 4130.

Leggesi nella *Libertà*, in data di Roma 5:

La città è imbandierata in segno di gioia pel buon esito delle elezioni comunali. So che stasera si vuole illuminare la città. In Piazza Colonna poi avrà luogo una riunione di cittadini per fare una dimostrazione in segno di esultanza, perchè le elezioni riuscirono completamente in senso liberale.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 5:

Siamo in grado di dare alcuni particolari, che crediamo esatti, sull'omicidio che oggi si ebbe a lamentare, e intorno al quale i giornali hanno pubblicato diverse versioni. Quattro guardiani carcerarii, non ex pontificii, come erroneamente fu detto, ma al servizio del presente Governo, si recarono a votare alla Sezione Regola. Sull'identità di persona di uno di questi nacque qualche dubbio, ma dopo breve contrasto, verificati meglio i titoli e sopraggiunti anche alcuni che lo conoscevano, fra i quali, ci si dice, il direttore del carcere di S. Michele, fu ammesso a votare. Usciti dalla sala si avviarono per ritornare al carcere di San Michele, ma percorsi circa trecento metri, si avvidero di essere inseguiti da una ventina d'individui che parevano mossi da sinistre intenzioni.

Si volsero, pertanto, temendo di essere assaliti alle spalle, ma in quel punto uno dei guardiani cadde morto per un colpo di coltello al cuore, ed uno dei suoi compagni venne ferito al collo. Il morto si chiamava Pellegrini, il ferito ha nome Lilia.

Furono tosto arrestati due di quelli che inseguivano i guardiani, e si ritiene che uno degli arrestati sia l'uccisore del Pellegrini.

Appena importa di avvertire che nessuno di quei quattro guardiani apparteneva al partito clericale. La giustizia informa e metterà in chiaro la causa di questo delitto, che, per quanto deplorevole, è un fatto isolato e non ha avuto alcuna influenza sulle elezioni della Sezione Regola.

La *Libertà* conferma che i quattro individui non erano gendarmi ex-pontificii, ma bensì guardiani carcerarii al servizio del Governo attuale.

Sopra il cadavere dell'ucciso si rinvenne la lista del Comitato elettorale centrale.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 5:

Nel Congresso internazionale di statistica che si terrà in Pietroburgo, il Governo italiano sarà rappresentato dall'on. Correnti e dal cav. Bodio, segretario del Consiglio di statistica presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il comm. Luzzatti non ha potuto accettare l'incarico di rappresentare la Direzione generale di statistica a quel Congresso per ragioni di salute e di famiglia.

Sappiamo pure essere infondata la notizia data da qualche giornale, che quella missione sia per costare lire cinquantamila: ai commissarii saranno solo rimborsate le spese di viaggio.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 6:

L'on. Sella è già partito da Roma.

Egli era ieri sera alla Stazione di Firenze e col treno delle 7 1|2 pom. partì per Biella, dove si tratterrà per due settimane.

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Firenze 6:

L'on. deputato Boselli è stato pregato di accettare le funzioni di segretario generale al Ministero dell'istruzione pubblica. L'egregio deputato di Savona è uno degli uomini più competenti della Camera in materia d'istruzione pubblica e ben lo attestano i varii lavori da lui pubblicati in proposito.

Leggesi nella *Gazzetta di Trieste*:

Correva voce a Parigi di questi giorni, per quanto ne assicura l'*Indépendance*, che il Re d'Italia avesse ricevuto ei pure un invito da Berlino di assistere alle manovra e di far parte così del Congresso dei Regnanti, che avrà luogo colà; ma che il Re Vittorio Emanuele avrebbe declinato l'invito. Attendiamo di avere in proposito notizie più precise, tanto più in quanto che, da quando si parlò di questo convegno non s'udì mai parola d'un invito fatto al Re d'Italia.

Notizie da Costantinopoli recano che la nomina di Mithad pascià a granvisir in luogo di Mohamed pascià, venne motivata dalla questione bulgara, e significa l'aurora d'una nuova era di riforme.

L'improvvisa caduta di Mohamed pascià viene attribuita all'influenza esercitata dal Vicerè d'Egitto, e da Fazyl pascià, il primo dei quali avrebbe fatto conoscere al Sultano il carattere di Mohamed, mentre l'altro ne avrebbe raccolto le prove.

La *Gazzetta d'Italia* ha i seguenti dispacci:

Roma 6. — Ieri sera il Corso e la Piazza Colonna erano affollatissime, come in occasione di festa straordinaria. In Piazza Colonna suonava la musica. Fu chiesta e suonata la marcia reale in mezzo agli applausi. — Una dimostrazione severa, composta dell'eletta della cittadinanza, e contemporaneamente un gruppo di studenti inalberando una ventina di fiaschi, percorsero il Corso e altre vie. In Piazza Colonna furono applauditi dalla folla. — Gli studenti cantavano: *I preti han fatto fiasco;* fischiavano passando presso alle case dei più noti clericali, particolarmente davanti al convento del Gesù. — Si intese qualche altro grido. I capi della dimostrazione raccomandavano di astenersene. Sulla Piazza del Campidoglio, verso le ore 11, fu fatta una catasta di fiaschi, e vennero abbruciati, mentre si cantava una salmodia funebre. — Dopo di ciò gli studenti scesero, e si separarono avanti al Gesù, sull'invito dei capi della dimostrazione. — L'ordine si mantenne inalterato.

Roma 6. — Questa mattina è morto di febbre perniciosa, dopo cinque giorni di malattia, il signor Tibaldi, uno dei proprietarii dell'*Opinione*.

Napoli 6. — Stasera si pubblicherà la deliberazione provinciale, circa la revisione delle liste elettorali. — Abbiamo certezza che tutte le nuove domande dei clericali vennero respinte, ad eccezione d'una cinquantina. — Furono altresì respinti 570 reclami di agenti di pubblica sicurezza. — Venne cancellata la iscrizione di 101 analfabeti nullatenenti, fatta dal disciolto Municipio. — Quanto prima saranno convocati i Comizii.

Il *Corriere di Milano* ha il seguente dispaccio particolare in data di Roma 6:

Morì iersera di febbre perniciosa l'onorevole Michele Bertolami, deputato della Sicilia al Parlamento.

La *Gazzetta di Torino* ha il seguente telegramma:

Madrid 5. — Le bande Saballs e Castells fuggono disordinate verso la frontiera. Otto gruppi della prima hanno valicato ieri i Pirenei. — Una colonna del reggimento infanteria d'America le insegue da vicino.

Il *Corriere di Parigi* riceve il seguente dispaccio:

Berlino 2.

È assolutamente falsa la comunicazione dei fogli ultramontani francesi ed italiani, riguardo ad una Nota del principe di Bismarck nella quale questi avrebbe raccomandata l'espulsione del Papa da Roma.

Le sottoscrizioni colossali di Berlino e d'altre piazze tedesche non sono che un'opera esclusiva di speculazione, effettuata in gran parte da case bancarie francesi che vollero approfittare del mezzo per cento di commissione, accordata dal ministro delle finanze francese ai banchieri tedeschi.

L'*Osservatore Triestino* ha i seguenti dispacci:

Parigi 5. — Il *Bien Public* scorge nel convegno dei tre Imperatori una novella prova del generale desiderio di pace e nessun motivo di apprensione per la Francia, la quale abbisogna della pace più di tutti gli altri paesi.

Roma 6. — L'*Osservatore Romano*, foglio clericale, fa rilevare che le elezioni ebbero luogo con tranquillità, e che in tale incontro i liberali usarono grandi riguardi verso i clericali.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Parigi 5. — Oggi incominciarono tutti i giornali a pubblicare degli articoli sul convegno dei tre Imperatori in Berlino.

Versailles 5. — Oggi si è riunita la Commissione di permanenza. Essa si raccoglierà ogni quindici giorni.

È inesatto che si pensi per ora a cambiamenti delle Prefetture.

Brusselles 5. — Il trattato di estradizione fra il Belgio e l'Inghilterra sarà ratificato il 15 settembre, e andrà in vigore il 1° ottobre.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

San Sebastiano 5. — Dopo ricevute le congratulazioni delle Deputazioni, delle Commissioni della Provincia, del Corpo diplomatico francese, delle Autorità civili e militari dei Bassi Pirenei, il Re passò in rivista le truppe, e poi assistette ad un banchetto, e si recò al Circo, ove fu ricevuto con calorosa ovazione.

Madrid 5. — L'*Imparcial* dice che dal principio dell'insurrezione di Cuba sino ad oggi, vennero uccisi 13 600 insorti, moltissimi furono fatti prigionieri, 69,640 si sottomisero.

Le truppe s'impadronirono di 4819 fucili, di 3249 armi bianche, e di 9921 cavallo.

Nuova York 5. — Oro 115 1|2.

Milano 6. — Continua lo sciopero dei muratori e degli operai d'alcuni Stabilimenti, che furono chiusi. Fecersi alcuni arresti. I tintori si posero in isciopero. Temesi che facciano altrettanto i panattieri. Le Autorità vigilano, i posti di guardia sono raddoppiati. Le Guardie di sicurezza difendono gli operai lavoranti contro ogni eventuale violenza.

Berlino 6. — Austriache 203 3|4; Lombarde 126 5|8; Azioni 206; Italiano 67 5|8, ferma.

Parigi 6. — Prestito (1872) 88 10; Francese 55 85; Italiano 69 —; Lombarde 485 —; Obbligaz. 262 50; Romane 137; Obbligaz. 187; Ferr. Vittorio Emanuele 208; Meridion. 213 50; Cambio Italia 7 —; Obbligaz. Tabacchi 490; Azioni 710; Prestito (1871) 86 35; Londra vista 25 63; Aggio oro per 0|00 6; Inglese 92 1|2.

Vienna 6. — Mobiliare 338 —; Lombarde 207 —; Austriache 334 —; Banca nazionale 856 —; Napoleoni 8 83 —; Argento 42 70; Cambio Londra 110 40; Austriaco 72 50.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Milano 6, *sera*. — I pettinai, gli ebanisti ed i spazzolai, si posero in isciopero. Temesi dei tipografi. Tutti gli Stabilimenti industriali hanno stabilito un posto di carabinieri e di truppe. Gli operai percorrono la città forzando gli altri a desistere dal lavoro. Questi cedono alle minaccie. Furono fatti altri arresti. La città è tranquillissima.

Madrid 6. — Il totale degli insorti che fecero sottomissione in Catalogna è di 488. La banda Castelis, forte di 225 uomini, si è diretta verso Tarragona. I prigionieri carlisti furono spediti alle Canarie.

Londra 6. — Inglese 92 5|8; Spagnuolo 29 1|2; Turco 52 1|2.

FATTI DIVERSI

Livingstone. — Leggiamo nel *Temps* del 3 corr.:

Il signor Rawlinson, come ci annunziò il telegrafo, scrisse al *Times* che la Società reale di geografia, di cui è presidente, non ha per anco ricevuta alcuna lettera di Livingstone. Il dottor Kirk ha bensì mandato copia dei dispacci a lui inviati dal viaggiatore, ma codesti dispacci non contengono alcuna notizia geografica e nessun particolare sopra Livingstone.

In quanto all'importanza geografica delle lettere che il signor Stanley ha comunicate come scritte da Livingstone, « essa è troppo vaga, dice il signor Rawlinson, perchè nella forma attuale possa essere utilmente discussa. »

« Mi limiterò per ora, aggiunge il sig. Rawlinson, a constatare che la teoria attribuita al dottor Livingstone, d'una congiunzione tra la grande linea di pendenza delle acque ch'egli ha seguito cominciando dal 12.° grado e il Bahr-el-Ghazal, o Nilo occidentale di Petherick, è semplicemente impossibile, giacchè il viaggiatore tedesco Schweinfurth ha visitate le sorgenti delle acque di Bahr-el-Ghazal, ed esse si trovano un po' al disotto di Gondokoro. Il sistema fluviale che il dottor Livingstone disse d'aver esplorato sino a circa 4 gradi di latitudine sud e 25 gradi di longitudine, ha, o deve avere, la sua imboccatura nella parte sud-ovest del lago di Baker, o essere la parte superiore di Congo.

« Infine, sino ad ora, lungi dal fatto che la questione delle sorgenti del Nilo sia risoluta, come il telegrafo ha annunciato, la soluzione è più incerta che mai. »

Si vede che lo scienziato presidente della Società geografica di Londra non crede nè all'autenticità delle lettere attribuite a Livingstone, nè alle scoperte geografiche in quelle lettere menzionate. Prima di lui, lo *Standard* aveva constatato gli *americanismi* che pullulano in quelle lettere, e una leggierezza, un *humour* assai estraneo al carattere calmo ed allo spirito severo e quasi sempre ascetico dell'illustre esploratore dell'Africa. Ieri, nel fare le nostre riserve, aspettavamo, dicemmo, con una certa impazienza le comunicazioni di Livingstone, e sospettammo un *raffazonamento americano*. I nostri sospetti sono confermati. Ora è certo che Livingstone non scrisse, come vennero pubblicate, le due lettere. Ma quelle lettere sono state soltanto rivedute, aumentate e corrette dal sig. Stanley? Sono esse completamente false, e di fabbrica americana? La Società geografica di Londra ce lo dirà quand'essa avrà verificati gli originali.

All'ultimo istante, abbiamo visto un articolo, scritto dal signor Kiepert, che conferma i nostri dubbii. Dopo di aver constatato varii errori geografici contenuti nelle lettere attribuite a Livingstone, il celebre geografo di Berlino aggiunge: « Il signor Stanley ha inventato una parte della sua narrazione; dunque questa narrazione è senza valore. Non è assolutamente impossibile ch'egli abbia giammai visto Livingstone. »

Scrivono da Parigi 1° agosto alla *Perseveranza*:

Le lettere del Livingstone, finora pubblicate, sono tre, ma nè l'arrivo dello Stanley, nè il loro tenore, non hanno dissipati ancora tutti i dubbii della stampa inglese. Si trova che lo stile di quelle non è il solito del Livingstone, che alcune indicazioni geografiche e alcune delle induzioni sulle sorgenti del Nilo sono contrarie a ciò che altri viaggiatori ed egli stesso avevano finora asserito. Si teme infine d'essere vittima d'una immensa mistificazione. Tutto ciò non è serio, e viene dal non essere ancora lo Stanley personalmente in Inghilterra, ove, come avvenne qui, la verità de' suoi rapporti risalterà perfettamente.

Ecco ora la lettera diretta da lord Granville al signor Stanley ed accennataci dal telegrafo:

Ministero degli esteri, 2 agosto.

Signore,

Ignoravo prima di aver ricevuto le vostre lettere che fossero nati dei dubbi sull'autenticità dei dispacci del dottore Livingstone che voi rimetteste al lord Lyons (ambasciatore inglese a Parigi) il 3 luglio. In seguito a ciò che mi avete scritto, esaminai la questione e vedo che il sig. Hammond sotto segretario del Ministero degli esteri ed il sig. Wylde, capo del Consolato della tratta dei negri, non hanno il menomo dubbio sull'autenticità delle carte ricevute da lord Lyons e che furono pubblicate.

Colgo quest'occasione per esprimere la mia ammirazione per le qualità che ci hanno permesso di raggiungere lo scopo della vostra missione e di ottenere un risultato, che salutarono con entusiasmo gli Stati Uniti e questo paese.

Sono ecc.

Granville.

Il figlio maggiore di Livingstone pubblica nel *Times* la dichiarazione seguente:

Il sig. Enrico M. Stanley mi ha rimesso oggi il giornale del dott. Livingstone, mio padre, suggellato e firmato da mio padre, con istruzioni scritte all'esterno, firmate da mio padre.

Sono dovuti i nostri più cordiali ringraziamenti al sig. Stanley per la cura che si prese di quei documenti e per tutto ciò che fece rispetto a mio padre. Non abbiamo la minima ragione di dubitare che quel giornale non sia di mio padre e certifico che le lettere ch'egli ci recò, sono di mio padre e di nessun altro.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 6 agosto	del 7 agosto
Rendita	73 50	73 35
» fine corr.	—	—
Oro	21 68	21 65
Londra	27 23	27 20
Parigi	106 80	106 80
Prestito nazionale	84 50	84 50
Obblig tabacchi	525 —	525 —
Azioni »	739 —	739 —
» » fine corr.	—	— —
Banca naz. ital (nominale)	—	— —
Azioni ferrovie meridionali	468 50	469 —
Obblig. » »	227 —	227 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1713 50	1700 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 5 agosto	del 6 agosto
Metalliche al 5 %	66 45	66 20
Prestito 1854 al 5 %	72 85	72 70
Prestito 1860	103 80	103 50
Azioni della Banca naz. aust.	855 —	856 —
Azioni dell'Istit. di credito	338 60	338
Londra	110 40	110 40
Argento	108 25	108 15
Il da 20 franchi	8 82 —	8 82 $^1/_2$
Zecchini imp austr.	5 29 —	5 30 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 7 agosto.

Oggi arrivava, da Trieste, il piroscafo austr. *Milano*, capit. Verona, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austr.

La Rendita per fin corr. da 67 $^1/_4$ a 67 $^1/_3$ in oro, e pronta da 73:40 a 73:50 in carta. Da 20 fr. d'oro da lire 21:64 a lire 21:65. Carta da fior. 37:64 a fior. 37:66 per 100 lire. Banconote austr. da 92 $^1/_8$ a $^1/_4$, e lire 2:45 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 7 agosto

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	—	—
Amsterdam	»	» 2 $^1/_2$	— —	— —
Augusta	»	» 4 $^1/_2$	— —	— —
Berlino	»	» 4	— —	— —
Francoforte	»	» 4	— —	— —
Lione	»	» 5	— —	— —
Londra	»	» 3 $^1/_2$	27 19 —	27 24
Marsiglia	»	» 5	—	—
Parigi	a vista	» 5	106 75	106 80
Trieste	3 m. d.	» 5	— —	— —
Vienna	»	» 5 $^1/_2$	— —	— —
Roma	»	» 5 $^1/_2$	— —	— —
Corfù	31 g. v.	»	— —	— —
Malta	»	»	— —	— —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 30 —	73 40 —
» » fin corr. »	— —	— —
Prestito naz. 1866 cent. g. 1.° apr.	84 50 —	84 60
» » fin corr. »	— —	— —
Az. Banca naz. nel Regno d'Italia	— —	— —
» Regia Tabacchi	— —	— —
Obbligaz. »	— —	— —
» Beni demaniali	— —	— —
» asse ecclesiastico	— —	— —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	— —	— —
» Strade ferr. romane	148	150 —
» Compagnia di commercio	— —	— —
» Stabilim. mercantile	— —	— —
» Generali romane	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
Obbl. Strade ferrate V. E.	222 50 —	222 75 —
» » » Sarde	230 50 —	231 — —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 63	21 65 —
Banconote austriache	245 50	245 75 —

SCONTO *Venezia e piazze d'Italia.*	da	a
della Banca nazionale	5 %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	5 — %	— — —

Telegrammi.

Singapore 4 agosto.

Importazioni. — Percale grigio 7 libbre per pezzo dollari 2:20 —; percale grigio 8 $^1/_4$ libb. per pezzo doll. 2:57 $^1/_2$; detto da libbre 6 per pezzo doll. 1:70 —; filati N.° 40 per balla di 400 libb. doll. 136 —; cambric bianco $^{15}/_{16}$ per 20 pezzi doll. 33.

Esportazioni. — Gambier per picul dollari 3:90 —; pepe nero per picul doll. 12:50; pepe bianco Rhio per picul doll. 22:50; sagù perlato per picul doll. 3:—; sagù farina, per picul doll. 2:42 $^1/_2$; stagno Malacca, per picul doll. 38.

Cambi. — Londra 6 mesi vista 55 $^3/_4$.

Noli. — Per Londra per Gambier alla tonnellata inglese di 20 centinaia, scell. 60/-.

Arrivo di bastimenti. — *Deucalion.*

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 5 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Sig.ª Cagli, - Pompei G., - Massimini N., - D.r Alta cav. M., - Boccafogli L., tutti dall'interno, - Harwood, dall'Australia, - Treelhuheere G., dall'Inghilterra, - Joannides N., - Sphijris G. ambi dalla Grecia, - D'Israeli Rosa, da Vienna, - Robinovich A., - A. Daralexis, - Sig.ra Jololoreff C., tutti tre dalla Russia, - Late, dalla Spagna, - Beouruis, dalla Francia, ambi con moglie, - Ceffalà A., da Corfù, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Locatelli bar. M., - Vermi avv. G., ambi con famiglia, tutti dall'interno, - Levin B., da Dundee, - Meyer G. P., - Blumenthal O., ambi dalla Prussia, - Hartmann L., da Armstadt, - Skirmunt S., dalla Russia, - Rev.° Lethbridge S. R., dall'Inghilterra, con moglie e sorella, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Rusconi co. C., - Miniscalchi, conte, ambi dall'interno, - Holden G. H., - Rev.° Acworth H. 3., ambi dall'Inghilterra, - Sherman G. J., dall'America, - De Wezlar bar. G., da Trieste, tutti poss.

Albergo la Luna. — Jesse L., - Saredo M., viaggiatore, - Marana, con moglie e seguito, - De Foresto, tenentecolonnello, con moglie, - Sig.ra Gandini Eugna, - Frilli Olinto, ambi con famiglia, - Mattei co. G., deputato, - Cangiotti A., - Bermani, cav., ingegn., tutti dall'interno, - Aefenduli Pandolfo, - Stavraca G., con moglie, tutti da Trieste, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Chewlon G., ingegn., - Brunelli A., ambi dall'interno, - Anton v. Pemel, - Denes v. Pemel, - von Torh L., con moglie, tutti dall'Ungheria, - Krenn prof. F., da Vienna, con moglie, - Artelli Antonia, con figlia, - Matusch J., con moglie, tutti da Trieste, - Winteregger A., negoz., da Stoccolma, - Bierenbaum H., - Leitner W. H., ambi dalla Stiria, - Weiss prof. W., dall'America, - Granitzer J. A., dalla Moravia, con famiglia, - Huttmann F., dall'Austria, - Fesch H., dal Tirolo, - Rosengarten A., da Zillerthal, tutti poss.

Albergo Roma. — Cesco de Lattis, conte, - Caselati A., - Mazzo nob. G., - Piaten F., - Irecir G., - Venz A., con moglie, - Sartorelli A., - Mangili, marchese, - Marchetti G., - Peruzzi commend.re C., con famiglia, - Morra B., - Micheroux de Dillon, conte, - Di Velo, conte, - Zanini G., - Facobucci M., - Cipolloni B., tutti dall'interno, - Gay avv. V., - Aubanel A., - Delhomme V., - Touché B., - Gresteau A., - Tripiere F., - De Coste G., ambi con moglie, - Duchat M., tutti dalla Francia, - Adichel Adequios, dalla Turchia, - Grenzinger F., dall'Austria, con moglie, - Barker F., da Londra, - Simpson W., dall'America, - Marembrini L., da Ajaccio, tutti poss.

Albergo e Pension Laguna. — Fantini d.r F., con figlio, - Dalla Vedova P., con moglie, - D.r Ceneri, - Segrè d.r C., - Pozzi Giuseppina, tutti dall'interno, - Moerlin E., dalla Svizzera, con famiglia e seguito, - De Zielinski, bar., da Varsavia, - De Titius G., con sorella, e seguito, - Etelrieyd visconte, ambi da Londra, - Whiriede A., dall'America, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto;* — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto;* ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto;* — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto;* — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 5.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 8 agosto, ore 12, m. 5, s. 20, 6.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 6 agosto 1872.

Tempo bello tranne nella Liguria e in Toscana, ove è nuvoloso.

Il mare è calmo.

Venti deboli di Nord.

Pressioni generalmente stazionarie. Aumentate alquanto nell'Italia meridionale.

Continuerà il tempo bello.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario Patriarcale all'altezza di m.i 20.149 sopra il livello medio del mare

Bollettino del 6 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	758 61	759.44	759.66
Termometro centigrado al Nord	21 6	27 0	24 8
Tensione del vapore in mm.	15 68	16 22	16.51
Umidità relativa in gradi	81	61	71
Direzione e forza del vento	E. N. E 0	S.1	S.1
Stato del cielo	Quasi ser.	Sereno	Sereno
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	2 8	0 0	1 8
Elettricità dinamica atmosferica	0.0	—0°.3	0° 0

Dalle 6 ant. del 6 agosto alle 6 ant. del 7
Temperatura mass. . . . 27.2
» minim. . . . 20.7
Età della luna = giorni: 2.
Fase —.

SPETTACOLI.

Mercordì 7 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *L'Ebrea*, in cinque atti, del M.° Halevy. — Alle ore 8 e mezza.

BANCA VENETA
DI
DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Capitale sociale L. 10,000.000

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1872
delle due sedi di
PADOVA e VENEZIA.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4,500,000.—
Debitori diversi fuori piazza	» 1,181,819.69
Detti in conto disponibile	» 6,188.98
Detti categorie diverse	» 128,173.10
Detti in conto corrente garantito con deposito	» 3,665,934.17
Anticipazioni fatte con polizza	» 492,716.94
Portafoglio per effetti scontati	» 7,066,766.68
Effetti pubblici	» 948,215.28
Partecipazione affari diversi	» 659,792.92
Numerario in Cassa carta e oro	» 538,107.93
Depositi liberi	» 38,500.—
Detti a cauzione	» 4,565,160.87
Interessi 1.° semestre sulle Azioni Banca Veneta	78,000.—
Detti sulle Azioni Stabilim. Mercantile	» 41,300.—
Valori mobili esistenti nelle due sedi	» 19,582.06
Spese d'impianto delle due sedi	» 23,651.55
Dette imposte id.	» 10,109.62
Dette generali id.	» 66,119.77
	L. 24,033,139.56

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10,000,000.—
Creditori in conto corrente per capitale ed interesse	» 7,011,929.24
Detti diversi fuori piazza	» 613,749.93
Detti in conto corr.e non disponibile	» 1,209.70
Detti id. categorie diverse	» 63,358.45
Conto Azionisti Stabil.e Mercantile	» 1,009 062.09
Creditori per partecipazioni diverse	» 146,526.15
Azionisti Banca Veneta conto interessi	» 9,826.76
Detti dello Stabilimento Mercantile per dividendi arretrati ed interessi	» 49,960.24
Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	» 51,264 20
Effetti a pagare	» 44,188.85
Depositanti per depositi liberi	» 38,500.—
Detti a cauzione	» 4,565,160.87
Utili lordi delle due sedi	» 428,403.08
	L. 24,033,139.56

5 agosto 1872.

I Censori,
EMILIO PARENTE.
CAMILLO TREVES DEI BONFILI.

Il Direttore,
E. RAVA.

Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti dal 1.° al 6 luglio 1872 nei seguenti principali mercati della Provincia di Venezia.

MERCATI di	Frumento (per ettolitro) tenero da pane		Frumento duro da paste		Granoturco (per ettolitro)		Segale (per ettolitro)		Avena (per ettolitro)		Orzo (per ettolitro)		Riso (per ettolitro) Nostrano		Riso Bertone		Fave (per ettolitro)		Ceci (per ettolitro)		Piselli (per ettolitro)		Lenticchie (per ettolitro)		Fagiuoli (per ettolitro) Bianchi		Fagiuoli Colorati	
	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass	min.	mass.	min.
Venezia . . . . It. L.	29 50	28 50	27 —	26 —	24 —	23 —	19 —	18 50	13 —	12 50	— —	— —	48 —	45 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	36 —	35 —	— —	— —	23 —	22 —	26 —	22 —
Dolo	24 —	23 —	— —	— —	24 —	23 —	— —	— —	6 25	6 —	— —	— —	34 50	32 50	31 50	29 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	26 —	25 —	— —	— —
Portogruaro	29 —	[illegible]8 —	— —	— —	22 —	21 —	— —	— —	8 50	8 25	22 —	21 50	35 20	32 80	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	23 —	21 —	— —	— —

MERCATI di	Castagne (per ettolitro)		Vino (per ettolitro)		Olio di Oliva (per ettolitro) 1.a Qualità		Olio 2.a Qualità		Legname combustibile (per miriagramma) Forte		Legname Dolce		Fieno (per miriagr.)		Paglia (per miriagr.)		Pane (per chilogramma) 1.a Qualità		Pane 2.a Qualità		Carne di bue da macello (per chilog.)		Carne di vitello da macello (per chilog.)		Carne di suinida macello (per chilog.)		Carne di pecorini da macello (per chilog.)	
	mass.	min.	mass	min.	mass.	minimo	mass.	minimo	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Venezia . . . . It. L.	— —	— —	22 —	20 —	134 —	131 50	115 —	113 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— 62	— 58	— 54	— 48	1 70	1 46	2 40	2 —	— —	— —	1 30	1 05
Dolo	— —	— —	24 —	14 —	— —	— —	— —	— —	— 30	— 28	— 28	— 26	— 40	— 35	— 20	— 18	— 53	— 51	— 50	— 48	1 25	1 20	1 75	1 65	— —	— —	1 15	1 10
Portogruaro	— —	— —	28 —	19 50	— —	— —	— —	— —	— 23	— 20	— 20	— 19	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1 25	1 10	1 45	1 25	— —	— —	1 —	— —

Dolo. Sorgo rosso da L. 10 : 50 a L. 10. Vino del raccolto 1871, da L. 16 a 10 per ettolitro. — Portogruaro. Nessuna contrattazione in fieno e paglia.

Al Prefett. N. 11750 Div. III.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di violoncello nella R. Scuola di musica di Parma, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Gli aspiranti dovranno, entro il 15 venturo agosto far pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica le loro domande, stese su carta bollata da una lira, e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorrente abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell'insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli, ma a parità dai medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale pratico.

In tal caso i concorrenti stessi, dinanzi alla Commissione esaminatrice, dovranno:

1. Esporre un sistema d'insegnamento;
2. Dare qualche saggio delle loro cognizioni sull'armonia;
3. Eseguire un pezzo di propria scelta;
4. Leggere a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione.
5. Dare una lezione ad uno o più allievi.

Roma, addì 4 luglio 1872.

Pel Direttore capo della seconda Divisione,
MASI.

N. 2 d'ordine.

Arsenale militare maritt. di Venezia

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 agosto 1872, alle ore due pom. si procederà in Venezia avanti al direttore del genio militare e nell'Ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagrafico N. 2427 piano terreno, all'appalto dei seguenti lavori di riordinamento dell'Arsenale:

a) Ricostruzione del fabbricato detto delle Stoppare.

b) Ricostruzione di una tettoia per officina.

c) Costruzione di un'altra tettoia per magazzino da carbone.

Il tutto per l'ammontare di 173,000 L. e da eseguirsi nel termine di mesi 12.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione dei 19|20 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sulla somma sopra citata, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare:

1.° Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di L. 17,300 equivalente al 10 per 100 dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle, al portatore, del Debito pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2.° Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da Ufficii tecnici governativi civili o militari. Tale certificato avrà una data non anteriore di 6 mesi a quella del presente avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire, non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati ad una delle Direzioni del genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore nove antimerid. al mezzodì del giorno 26 agosto 1872.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo segreteria di registro (commisurazione), ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto

Dato in Venezia addì 6 agosto 1872.

Per la Direzione
Il segretario Monticelli.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

L'AMMINISTRAZIONE della

Casa di ricovero ed Ospitale di Crespano Veneto

AVVISA:

che nel giorno 2 settembre p. v., avrà luogo l'asta pubblica di N. 62 dipinti ad olio di varie dimensioni e di varii autori classici. L'asta verrà fatta in detto Comune; chi desiderasse vedere i detti dipinti dovrà recarsi sopralluogo a Crespano, ove sono esposti in un locale della stessa Casa.

Chi poi amasse di vedere il relativo catalogo dovrà rivolgersi al prof. Vason in Campo S. Giacomo dall'Orio, in Venezia.

Prima del giorno fissato per la detta asta, con altro avviso verranno fatte conoscere le condizioni relative.

753 *L'Amministrazione.*

ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 27 agosto c. a. alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento della impresa del trasporto e maneggio dei legnami nell'interno del R. Arsenale di Venezia per la somma di L. 10,000 circa.

Le condizioni generali e particolari d'appalto, coi prezzi dei suddetti materiali, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., presso il Ministero della Marina e nell'Ufficio del Commissariato generale di questo Dipartimento marittimo.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato, della somma di Lire 1000, in contanti o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa, corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però, che non sarà tenuto conto delle medesime, qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto, depositerà L. 220, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia li 5 agosto 1872.

Il sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
ALBERTO SPIGLIATI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 29 agosto volgente alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento della provvista durante l'anno 1873 di pelli e cuoi per la somma di Lire 14,000.

La consegna dei suddetti materiali sarà fatta, in questo R. Arsenale marittimo, entro giorni quaranta (40) dalla data della richiesta, che sarà spiccata dall'Amministrazione marittima.

Le condizioni generali e particolari d'appalto col prezzo dei suddetti materiali, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nell'Ufizio del Commissiato generale di Marina suddetto e presso il Ministero della Marina.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato o raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato della somma di L. 1400 in numerario, o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito, potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto, depositerà L. 250 per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, 7 agosto 1872.

Il sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
ALBERTO SPIGLIATI.

ATTI GIUDIZIARII

ERRATA.

Nell'estratto di Bando venale ad istanza di Angelo Toso di Paolo, pubblicato nei NN. 203, 204 di questa Gazzetta:

Alla VII linea dovea leggersi «contro Antonio Zennaro del fu Pietro» in luogo di «Zennaro fu Antonio».

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1872 | Venerdì 9 agosto | N. 213

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e per soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 8 AGOSTO.

Ora che i giornali francesi hanno esaurito il loro entusiasmo pel successo del prestito, si occupano del colloquio dei tre Imperatori, che deve aver luogo a Berlino nei primi giorni del prossimo settembre. Sembra però che quei redattori sieno ora in un buon momento. La gran fiducia che le Banche hon dimostrato d'aver nella Francia li ha disposti a veder tutto color di rosa. Il sig. Thiers ha dato la intonazione, rispondendo ad una Deputazione della sinistra, poco prima della proroga dell'Assemblea, che il viaggio dei tre Imperatori non aveva nulla che potesse destare inquietudini in Francia, e la maggior parte dei giornali si mostra dello stesso parere. L'organo ufficioso del sig. Thiers, il *Bien Public*, si rallegra anzi, perchè quel colloquio non può tendere che alla consolidazione della pace.

L'*Opinion nationale* pretende di sapere che l'Imperatore di Russia vada a Berlino colla ferma intenzione di ottenere un riavvicinamento completo tra la Francia e la Germania.

Questa notizia ha fatto andar sulle furie i giornali di Berlino, i quali non comprendono come la pace non sia assicurata, quando i tre colossi del Nord si uniscono per questo scopo. Ci pare tuttavia che la notizia avrebbe dovuto destare maggiore irritazione in Francia, se si tien conto delle ripetute proteste di voler rivendicare l'Alsazia e la Lorena. Sta bene che le tre Potenze del Nord, colle quali sono in pieno accordo l'Italia e l'Inghilterra, mirino a consolidare la pace, ma la pace vuol dire lo *statu quo*, vuol dire un ostacolo insuperabile alla riscossa, significa l'Alsazia e la Lorena Provincie dell'Impero tedesco. Non si sarebbe creduto che ciò dovesse destare una impressione quasi gradevole in Francia. Prima da tutti si accarezzava colà l'idea di un'alleanza colla Russia per opporsi all'unione della Germania, dell'Italia e dell'Austria. Ora lo Czar va a Berlino, e il sogno vagheggiato dell'alleanza russa è svanito. Con tutto ciò i nostri vicini sono o si mostrano tranquilli. È da pigliare atto della loro saggezza, facendo però le debite riserve.

Il colloquio dei tre Imperatori non può non fare una penosa impressione in Francia, non già perchè questa possa temere che a Berlino si macchini una guerra contro di lei, ma perchè ivi si tende naturalmente a paralizzarla per molto tempo, e ad impedirle di fare una nuova guerra per distruggere gli effetti disastrosi di quella del 1870-1871.

Il signor Giulio Favre è ora nuovamente il punto di mira di tutti gli attacchi in Francia. Egli ha scelto una causa molto infelice per ripigliare la toga di avvocato. Egli doveva difendere innanzi alle Assisie di Seine e Oise un certo Loutrel, accusato, insieme con una certa Mayer, di aver approvvigionato il nemico. L'ex ministro degli affari esteri durante la guerra, che ora difende una causa simile, ha destato una tale indignazione, che uno dei giurati che dovevano pronunciare il verdetto in quella causa, ha scritto prima che questa incominciasse, al presidente, in nome anche dei suoi colleghi, che la presenza del sig. Favre sul banco della difesa, destava loro tanta ripugnanza, che non avrebbero potuto pronunciare un verdetto calmo e imparziale. Il presidente ha rinviata la causa, e il sig. Favre ha chiesto che gli accusati fossero messi in libertà sotto cauzione.

Questo fatto ha risuscitato tutto l'antico livore contro l'ex ministro degli affari esteri del Governo provvisorio. Tutti i giornali gli si slanciano un po' contro; tanto i monarchici di tutti i colori, quanto i repubblicani radicali.

Scegliamo ad esempio due giornali, che sono di due tinte affatto opposte: il *Moniteur*, conservatore, e il *Rappel* radicale:

Il *Moniteur* scrive:

« Si capisce difficilmente come un uomo che per più di sei mesi fece parte del Governo della difesa nazionale, abbia potuto dimenticare la sua dignità, fino al punto di mettere il suo gran talento al servizio di una Prussiana accusata d'intelligenza col nemico.

« La coscienza pubblica ripugna ad ammettere un atto tanto strano, che solleva una unanime riprovazione. »

E il *Rappel*:

« Innanzi ad una simile aberrazione, innanzi ad una tal mancanza dei riguardi che Jules Favre deve al suo paese e a sè stesso, di ciò che deve infine all'ordine di cui fa parte, non si ha la forza di indignarsi, e non si può provare altro che il sentimento di una profonda pietà. Si spiegano molte cose fin qui incomprensibili nella condotta politica e privata di Jules Favre. È chiaro che questo celebre oratore non ha la coscienza di sè stesso, che gli mancano certe nozioni di dignità morale, che infine non ha la piena e intiera responsabilità de' suoi atti. »

Tutti i giornali di Lisbona contengono articoli di biasimo contro i provocatori di tumulti. Si sa che il Governo ha dovuto prendere precauzioni nell'aspettativa appunto che scoppiassero torbidi. Non avvenne però nulla, ed ora tutti i giornali disapprovano vivamente coloro che avevano giustificato questi timori. In questo concerto stuona mirabilmente il giornale clericale e miguellista *Naçaos*, il quale non ha saputo trovare, come gli altri giornali, un biasimo pei perturbatori. Ciò viene a confermare che il movimento, che non ebbe poi luogo, era fomentato precisamente dai miguellisti.

Togliamo dai giornali inglesi il rendiconto della seduta, nella quale la Camera dei comuni discusse il mantenimento dell'Ambasciata inglese presso il Papa.

Seduta del 31 luglio.

Monk chiama l'attenzione della Camera sulle spese per la rappresentanza diplomatica presso il Vaticano. Le spiegazioni dategli l'anno scorso concludevano assicurandolo che il signor Jervoise non era mantenuto a Roma se non provvisoriamente, e che lo stipendio di cui godeva era già stato votato complessivamente col bilancio degli affari esteri sotto il titolo di stipendio per un funzionario presso il Ministero degli affari esteri. Egli non può ammettere che sia nella dignità dell'Inghilterra il mantenere relazioni diplomatiche con una persona che non è più il Sovrano degli Stati romani, e non può ammettere nemmeno che si sottragga al controllo parlamentare la rappresentanza diplomatica in Roma. Anche quest'anno la spesa è registrata cumulativamente, il bilancio è redatto in modo da far credere che non si richiegga un voto del Parlamento per mantenere la Legazione diplomatica presso il Vaticano.

Lord Enfield si giustifica intorno alla disposizione della spesa. Un atto del 1848 abilita la Regina a stabilire relazioni diplomatiche col Sovrano degli Stati romani. Se il Papa avesse riconosciuto il Re d'Italia, non ci sarebbe difficoltà a richiamare il signor Jervoise. Ma il Papa non lo ha fatto, e sarebbe considerato come un atto ostile il lasciare il paese senza una rappresentanza che mantenga le relazioni avute anche in passato colla Corte papale. Finanziariamente non ci fu intenzione d'ingannare la Camera.

Aytoun. È assolutamente illegale l'accreditare un agente diplomatico presso il Papa, quando venne deliberata una legge, la quale autorizza il potere ad accreditare un individuo presso il Sovrano degli Stati romani. Siccome il Papa ha cessato d'essere Sovrano temporale, come possiamo noi accreditare legalmente un agente presso di lui? Il signor Jervoise agisce come subordinato del sig. Augusto Paget (accreditato presso il Re d'Italia), o ha ufficio separato? Corrisponde direttamente col Ministero degli affari esteri, o col sig. Augusto Paget? Il Governo deve dare intorno a questi punti delle spiegazioni.

M'Laren. Qui non è quistione di finanza, ma di legalità. Il Pontefice romano ha cessato di essere Sovrano; quindi il Governo che mantiene un rappresentante presso di lui, spende il pubblico denaro senza la sanzione del Parlamento, e viola implicitamente un atto dell'Assemblea stessa. Non una parola fu detta a tale proposito. Questo gentiluomo non agisce come un funzionario degli esteri. Se il Parlamento vota la somma richiesta per un funzionario del Ministero degli esteri, il Parlamento stabilisce che s'eda nel suo ufficio, non che vada a Roma e segga presso il Papa. Sinchè il Papa regnava negli Stati romani, era legittimo l'avere presso di lui una rappresentanza, ma poichè egli ha cessato di regnare, il preopinante crede che un simile atto sia illegale.

Lord Enfield osserva che i funzionarii del Ministero degli esteri vengono sempre distaccati per servizii speciali, e che non cessano di esser funzionarii, perchè le esigenze del pubblico servizio li chiamano altrove.

O. Morgan. L'atto del 1848 autorizza la Regina ad accreditare un rappresentante non presso il Papa di Roma, ma presso il Sovrano degli Stati romani. Ora il Papa ha cessato d'essere Sovrano, e, *in diritto egli è suddito del Re d'Italia*. Fu detto che il Papa non ha riconosciuto la sovranità del Re d'Italia; ma se aspettiamo che ciò avvenga, rimanderemo la cosa alle calende greche. La Regina Isabella non ha riconosciuto allo stesso modo la sovranità del Re Amedeo, ma noi per questo motivo non abbiamo continuato a mantenere un rappresentante presso la Regina Isabella.

Il *Procuratore generale* è abbastanza in età per ricordarsi quanto avvenne relativamente all'atto del 1848. In origine egli crede vi fosse detto: « Sovrano Pontefice », ma più tardi lord Derby suggerì la frase « Sovrano degli Stati romani », non col proposito di designare una persona diversa dal Papa, ma per adottare una definizione, la quale non offendesse la suscettività religiosa del popolo inglese. Il capo della Chiesa cattolica era in quel tempo anche il Sovrano degli Stati romani. Esso in seguito perdette il territorio, ma in certi limiti molto ristretti, formanti quella che si chiama la Città Leonina, egli rimase un Principe indipendente, con poteri di vita e di morte. I reclami del Papa, per essere un Sovrano indipendente, sono identici a quelli anteriori all'atto del 1848 e non dipendono da ciò ch'esso abbia perduto i nove decimi piuttosto che i novantanove centesimi de' suoi dominii. Di più, Pio IX è oggi la stessa persona, colla quale l'atto del 1848 autorizzava le relazioni diplomatiche; non può misurarsi l'importanza d'un trono, e lo scopo per cui si tengono relazioni diplomatiche dal numero delle miglia quadrate su cui domina; e « Sovrano degli Stati romani » è un mero titolo designativo essendo sempre identica la persona designata.

P. O' Brien ripete presso a poco i medesimi argomenti. Non c'è Potenza in Europa, ancorchè in antagonismo col Papa, la quale non riconosca lo *Status* del Sovrano pontefice; e niuno affermerebbe che il Papa non è una Potenza in Europa, sia che possegga un territorio esteso, sia che domini soltanto sulla città Leonina. Una contrada che, come l'Inghilterra, contiene tante religioni differenti, non può, in un'epoca di tanta civiltà, esser la sola ad ignorare il fatto che c'è una grande potenza residente nel Vaticano, e non può esser la prima a richiamare l'uomo che venne incaricato di mantenere le relazioni diplomatiche con questa Potenza.

Macfie nega che l'Inghilterra abbia voluto mai mandare un diplomatico presso un prete. Fu soltanto per la ragione che il prete era un Sovrano temporale che vennero mantenute con lui relazioni diplomatiche.

Dopo poche altre osservazioni la questione viene rimandata ad altra seduta.

È stato pubblicato in questi ultimi giorni un *Annuario statistico delle Provincie italiane per l'anno 1872*, dovuto alle cure d'un egregio giovane, il sig. Enrico Antonelli, ufficiale nella Direzione generale di Statistica del Regno.

Mentre ci proponiamo di tener parola più distesamente di così ricca e svariata collezione di documenti statistici che dobbiamo alla solerzia di questo *non immemore* discepolo del compianto Maestri, vogliamo intanto da quel volume riprodurre il quadro della popolazione d'Italia divisa per regioni, secondo il censimento del 31 dicembre 1871, comparato colle cifre del 1861.

Per quanto gli ultimi e definitivi riscontri, indispensabili in così vasta inchiesta statistica, possano ancora indurre qualche lieve variazione nelle cifre che pubblichiamo, pur tuttavia sono queste fin da ora abbastanza importanti, da meritare l'attenzione degli studiosi e da sodisfare la curiosità dell'intero paese che dell'opera stessa è stato il principale collaboratore.

REGIONI	Popolazione 1871	1861	Aumento Effettivo	annuo medio per100
Piemonte	2,898 608	2,764 263	133,915	0,48
Liguria	843,326	771,473	71,853	0,93
Lombardia (1)	3,455,471	3 26 ,000	191,471	0,59
Veneto (2)	2,642,458	2,240,280	302,178	1,28
Emilia	2,113,244	2,005 834	107,410	0,53
Umbria	549,833	513,019	36,814	0 62
Marche	915 443	883,073	32,370	0,36
Toscana	2,142,127	1,967,067	175 060	0,89
Lazio (2)	836,291	750,415	85,876	1,14
Abruzzi e Mol.	1,282,608	1,2[illegible]2,835	69 773	0,58
Campania	2,753 354	2,625,830	127,524	0,48
Puglie	1,420,467	1,315,269	105,598	0,80
Basilicata	[illegible]09,202	49[illegible],959	16,2[illegible]3	0,[illegible]3
Calabrie	1,206,104	1,140,396	65,708	0,58
Sicilia	2,584,116	2,392,414	191 702	0,80
Sardegna	636,356	588,064	48,192	0,83
Regno	26,789,008	25,024,191	1,764,817	0,70

Da queste cifre si rileva pertanto che la popolazione del Regno, la quale nel 1861 contava 25,024,191 abitanti, ne noverava 26,789,008 il 31 dicembre 1871; talchè l'aumento effettivo decennale sarebbe stato di 1,764,817 persone, e di 0,70 per 100 l'aumento medio annuo. Se codesta ragione di aumento si mantenesse costante anche negli anni avvenire, la popolazione del Regno raddoppierebbe in 98 anni.

Tutte le regioni, sebbene in varia misura, parteciparono all'incremento della popolazione. Questo aumento fu massimo, dell'1,28 per 100, nel Veneto; fu minimo di 0,33 per cento, nella Basilicata.

Dato in 0,70 per cento l'aumento medio annuo della popolazione del Regno, si hanno 10 regioni con aumento inferiore alla media generale e 6 con un aumento superiore.

Fra quest'ultime va annoverata la Provincia romana la quale il 31 dicembre 1871 contava 836,291 abitanti, ossia 85,876 più che nel 1861.

Se le cifre pubblicate avessero già ricevute le ultime cure dell'Amministrazione e fossero definitive, potremmo anche scendere a considerare se l'aumento della popolazione debba parerci sodisfacente e proporzionato al progresso economico generale del Regno in questo primo decennio, e particolare di talune Provincie. Un qualche indizio, anche circa la maggiore o minore esattezza delle operazioni censuarie, lo potremmo indurre, forse fin d'ora, dalle cifre del censimento riassunte per regioni. Amiamo però differire i nostri giudizii a quando la Direzione di statistica ci avrà date le cifre definitive tanto della popolazione complessiva, quanto ancora delle minori aggregazioni circondariali e comunative, non che delle altre categorie in cui la medesima va suddivisa secondo le annotazioni richieste nella scheda del censimento. *(Adige.)*

(1) Compresa la Provincia di Mantova.
(2) La popolazione del Veneto indicata pel 1861 risale al 1857; quella di Roma al 1853; ma l'una e l'altra portate al 1861 con manipolazione aritmetica.

ITALIA

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, dice che in una marcia manovra eseguita nei dintorni del campo di San Maurizio, undici militari, tra i quali un maggiore ed un capitano, sarebbero morti per colpo di sole.

Siamo in grado di assicurare che questo numero è esagerato. È vero pur troppo che v'ebbero vittime a deplorare nell'occasione accennata dalla *Gazzetta del Popolo*, ma quelle vittime sono sei, e non undici. È pure inesatto che vi siano stati ufficiali nel numero dei morti.

Il fatto essendo abbastanza doloroso da sè, non c'è di bisogno di esagerarne le proporzioni. Così l'*Italie*.

GERMANIA

Berlino 5.

Tutti i nostri giornali si occupano della sciocca notizia recata dall'*Opinione nazionale*, secondo cui il Gabinetto russo e quello austriaco hanno fatto dichiarare a Versailles, che se alle Conferenze di Berlino venisse intavolata la questione francese, gl'Imperatori d'Austria e Russia non entrerebbero in argomento, se non che col manifestare il vivo desiderio che si venga ad una perfetta conciliazione fra la Francia e la Prussia, onde assicurare all'Europa una pace onorevole. Quasi che non si potesse assicurare la pace europea anche senza la Francia e che a ciò non bastasse il buon accordo dei tre Imperi!

Bonna 4.

Germano Bleibtreu nell'adunanza d'ieri fece gli evviva all'Imperatore tedesco quale simbolo della forza tedesca. Il Sindaco anziano Haufmann li fece in onore degli ospiti, e Georgii alla città di Bonna. Grande fu il giubilo prodotto dal discorso di Göllerich (di Wels). L'entusiasmo era immenso e la sala echeggiava a lungo dagli applausi fatti all'oratore, più volte interrotto.

« Il saluto che vi reco, disse Göllerich, è un caldo saluto meridionale, un saluto proveniente da quei cuori che con viva simpatia v'hanno accompagnato nella lotta in cui difendeste il torrente, che in oggi altra terra non percorre che quella tedesca. Queste simpatie non erano i peggiori dei vostri alleati. L'invigorimento della Germania è un compito comune a tutti i Tedeschi, ed è perciò che fo gli evviva all'alleato dell'Austria tedesco, ed a tutti i popoli tedeschi. » Dopo questo discorso, gli Austriaci furono fatti oggetto di numerose simpatiche manifestazioni. La solennità era imponente. Dell'Austria vi erano i rappresentanti di oltre quaranta Società.

Berchtesgaden 5.

L'Arciduca Carlo Lodovico accompagnato da due aiutanti in abito civile, visitò ieri a mezzogiorno l'Imperatore tedesco. L'incontro fu assai cordiale ed alle 2 pom. dopo fatta colazione, il Principe ritornò col suo seguito a Salisburgo.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Gastein 5.

L'Imperatore tedesco è arrivato qui questa sera alle 7. Il ricevimento fu assai cordiale. Il Monarca fu salutato festosamente al momento che smontò dal vagone; la banda intonò l'inno prussiano, e Sua Maestà ringraziò e salì frettolosamente le scale dopo aver salutato il ministro presidente Auersperg e porta la destra a Moltke e Manteuffel. Dopo breve spazio di tempo che Sua Maestà s'era ritirato nelle sue camere apparve alla finestra e fu salutato dall'affollato pubblico che trovavasi sulla via. L'Imperatore ringraziò e si ritirò nuovamente.

APPENDICE.

Poesie di Nicolò Tommaseo. (Firenze succ. Le Monnier 1872.)

Egli grandeggia nel sereno. Come la prima, pronuncierà l'ultima sua parola: sempre eguale a sè stesso, sempre giovane, sempre fermo nelle sue convinzioni di politica, di religione, di arte. Chi non venera in Italia Nicolò Tommaseo? Qualche maligno gli scagliò dardi avvelenati, ma li vide rimbalzar contro sè stesso, o, spezzati, cadere. Solo il Mazzini lo ferì forse nel cuore, quand'egli, badando non so a quali suggestioni di genio maligno, profferì irriverenti parole sul cadavere, ancor caldo, del Foscolo. Del resto, come ogni altr'uomo di forte carattere, Tommaseo *è tetragono ai colpi di ventura*. Troppo confida in sè stesso per piegare agli altri.

Tommaseo e Guerrazzi (come opposti fra loro!) sono i due più grandi prosatori di Toscana, e, dopo il Manzoni, d'Italia. Guerrazzi fu l'idolo dell'animosa gioventù: Tommaseo fu l'idolo degli educatori. L'uno predilesse come Alfieri la declamazione; l'altro la predica, non senza scattar lampi d'ironia. Scettico l'uno, sprona alla bestemmia ed alla distruzione: cattolico l'altro invita al perdono e alla preghiera.

Pochi scrittori in Europa, al pari di Tommaseo, disdegnarono addormentarsi all'ombra dei proprii allori. Tommaseo, in questo compagno al Guerrazzi, scrisse infaticabilmente: scrisse di continuo per l'adolescenza, pe' giovani, per gli educatori, per le madri, per l'Italia; scrisse per la civiltà; ed in ogni suo libro volle che fossero la generosa sua indole e il suo luminoso intelletto riflessi. Psicologo e critico acuto, spesso profondo, non senza passione, additò molteplici vie non tentate dall'arte e dallo spirito: forse ancora, senza posa trasvola col rapito pensiero d'idea in idea per raggiungere concetti remoti o dispersi, per istabilire raffronti e derivarne dappoi virili ammaestramenti.

Non ha guari, diede alla luce un volume di *Poesie* in cui riflette sè medesimo e raccoglie le poche gioie fruite e i molti dolori sofferti e i pensieri d'un tempo e quelli di oggigiorno, le ricordanze e le melanconie, gl'impeti e gl'inni. Il libro desiderato da gran tempo, è nostro alla fine: Dio non voglia che debba essere suggello di tutti gli altri del venerando scrittore. Pur troppo i grandi italiani muoiono oggidì ad uno ad uno lasciandosi dietro la folla pomposa dei blanditi mediocri e la gioventù irresoluta e delusa.

Nelle poesie di Nicolò Tommaseo predomina, a parer mio, la riflessione sul sentimento e l'artifizio sull'arte. Que' pensieri, nobili e grandi, sorgono dal cuore, nol nego, ma passano per la mente che medita, che analizza, che comprime, e di rado s'appigliano d'un lampo affettuosi all'animo di chi legge. Tommaseo, che in una lettera al Carrer accusava come accademici in parte i *Sepolcri* di Ugo Foscolo, non s'accorge che i suoi concetti si ricoprono appunto talora della veste accademica del Filicaja e muovono troppo gravi e solenni. Qui il letterato prevale al poeta, il critico all'artista. Chè s'egli si abbandona talora sull'ali libere dell'affetto, rado è che seguitando il *bello stile* non si concentri nella filosofica riflessione, raffreddi un po' quello con questa e scordi il detto sublime: *le coeur est tout!* Così nella *preghiera* egli canta con soavezza:

> Tutte d'amor sian segni
> Le cose: e il verno, il fiore,
> La notte, il dì m'insegni
> *Pensar* l'amore.

L'amore ineffabile dell'universo, come della donna, da lui non viene *sentito*: è pensato. Al pensiero lascia perciò succedere il ricercato paragone e la morale. Ma nei giovani poeti codesta maniera non la trovo. In loro l'agile forma accompagnerà spesso l'immagine fosforoscente, ma il cuore, infine, il cuor nostro si sveglierà sempre ad un palpito vivo nato dalla viva rappresentazione delle cose e concezione degli affetti. Almeno io penso così, e m'incontro col popolo poeta e col genio. Nel modo stesso, il carme *Una madre* è riboccante di affezioni, ma il linguaggio caldo dell'affetto incespica nelle fredde, frequenti similitudini. Il lettore avido di forti e delicate emozioni fugge il libro che tratto tratto lo disvia dal cammino ideale. La lirica più va spoglia dell'artificio accademico, e più diritta scende a placare, ad accendere, a commuovere l'animo nostro. La ispirata meditazione e l'affetto lo innalzano senza saperlo in una sfera di luce pura, avvivatrice, infinita, e più alto lo portano, e più gli crescono penne al volo e il desio dell'increato. Ora, se nell'estatico momento, l'animo nostro accogliesse voci diverse da quelle intime e in lui più sempre crescenti, ricadrebbe ben presto fiaccato nella realtà delle prime miserie.

Nicolò Tommaseo s'inspira profondamente alla religione di Cristo, e ne ritrae vaticinii, conforti. Cerca i modelli del valore nel cielo, vuol vincere i nemici colle armi generose dell'amore e del perdono, soffrire più per gli altri che per sè stesso, e pregare di continuo per gli oppressori e per gli oppressi. S'egli soffre, è sereno, benedice a tutto e a tutti, tranne a chi non s'acqueta nella fede! Si affisa nel buio del passato ed evoca con gioia tranquilla le domestiche e le patrie memorie perchè maestre solenni dei tempi venturi e sprone a

> Combattere amando, soffrendo sperar!

Le scene fantastiche della natura lo esaltano e lo spingono di larva in larva, di cosa in cosa, di astro in astro sino a Dio. Leopardi naufraga dolcemente nel pelago dell'infinito: Tommaseo vi veleggia pregando. L'anima di questi è fiammella che guarda sempre in alto, e che, tremula, emettendo baleni di luce pacata, *sospira* (per dirla con Dante) alla sfera de' fuochi celesti. Solo di rado accorda, sull'esempio felice dei poeti settentrionali, la materia collo spirito per trarne profonde e inesplicabili armonie, ma bensì fa sorvolare questo a quella, perchè non isfiori il limo di quaggiù. Immergere la poesia nel più raffinato asceticismo è, se non altro, nuovo esempio, che non resterà dai posteri inavvertito.

Le vicende nel quarantotto, di cui Tommaseo fu così tanta e nobile parte, vengono da lui ricordate con rapidi tocchi, pieni di ardore. L'amor patrio lo ringagliardisce; senonchè il magnanimo pensiero che i nemici sono tutti pur nostri fratelli, lo racconsola e, come Alessandro Manzoni, nell'ode stupenda a Körner, lo eleva all'amore dell'umanità. Appassionati mi sembrano gli sciolti alla Dalmazia, a cui rivolto con impeto gentile, esclama:

> Soffri gli spregi e la miseria, e spera,
> O poveretta mia. Mal nota sei
> Ma la dimessa tua fronte non cinge
> Ladra ricchezza immonda, o gloria infame.
> Nel volger dell'età sarai più grande
> Ma più matura a' gran dolor sarai!

La Dalmazia, patria di tanti ingegni, terra di tante memorie, dovrà essere cacciata nel branco croato? Nelle sue aure non passa il sole italiano? e il leone di San Marco non lasciò nelle sue povere scogliere stampata l'orma gloriosa? Dalmazia non sorgerà come Venezia a vita novella? Non sarà come questa la fenice dell'Adriatico?

A Venezia Tommaseo rivolge dapprima (1851) parole di sommo conforto, e dappoi esce ne' giusti rimproveri ed eccitamenti:

> Per *miracol di Dio* cadde spezzata
> La tua catena.....
> Non mendicar tu stessa
> Conquista il tuo decoro!
> Fiacca vendetta e misero compenso
> Lamentando giacersi. Oh dormigliosa
> Svogliata ancella, e già del mare immenso
> Forte regina e sposa.
>
> Sorgi! e il vigor che i voli tuoi sostenne
> Mentre fatica a'tuoi grand'avi piacque,
> Rinascerà. Ricresceran le penne.
> Rivolerai sull'acque!

Ecco versi gagliardi quant'altri mai e che nel canuto Tommaseo rivelano non so più se *generoso* affetto per Venezia o la nobile fierezza giovanile. I molli Arcadi, giovani d'anni ed ammuffiti d'intelletto, che ancor belano elegie al tondo lunare, vengano qui, si rattemprino in quest'onda lustrale di dantesca poesia. Giosuè Carducci solo può pareggiarla, senonchè in lui il *tribuno ad ogni costo* maschera e soffoca di spesso l'anima ardente di poeta.

Nicolò Tommaseo soffre la prigionia senza muovere imbelle lamento. Egli, cristiano perfetto, non si atteggia a martire come, per ridevole ambizione, fanno tanti oggidì. Le catene che gli accarnano i polsi sono impresse del suo bacio: nel dolore egli modula la patetica canzone:

> Nella mesta prigionia
> Son più libero di pria.
> Ha la carcere il suo vanto
> Ha la sua dolcezza il pianto
> Ha la pena i suoi piacer!
>
> Sono ignote ai cuor superbi
> Le delizie che tu serbi
> O Signore, all'uomo oppresso
> Quand'è in pace con sè stesso
> Gli è felice il prigionier
>
> Sente, è vero in fondo al cuore
> Più che il suo, l'altrui dolore
> Ma non teme e non s'attrista,
> Non s'adira ed ali acquista
> A magnanimi voler!

E chi sopporta con più rassegnazione la sventura? Io non lodo la fine fattura de' versi, ma venero il poeta. Il dolore nelle anime grandi è battesimo che pacifica e rintegra. Chiniamo la fronte a chi sa soffrire. « Adoriamo il dolore! »

Venezia,

CARLO RAFFAELLO BARBIERA.

FRANCIA

Scrivono da Parigi, 3 agosto, alla *Perseveranza*:

L'incontro dei tre Imperatori a Berlino è un punto nero, che ha offuscato per un momento il successo del prestito. L'annunzio d'una lettera diretta al sig. Thiers dal Granduca ereditario di Russia, in cui egli si congratula particolarmente appunto per l'esito del prestito, serve però a diminuire quella cattiva impressione. A torto o a ragione, in Francia si ritiene sempre che il Principe ereditario sia più che favorevole alla politica francese, e ostilissimo verso la prussiana. Si è ricevuto con sodisfazione un dispaccio del *Times*, il quale assicura « che Vittorio Emanuele ha declinato l'invito ricevuto dall'Imperatore Guglielmo per assistere alle grandi manovre di Potsdam », notizia che costì si è al caso di giudicare quanto sia vera.

Scrivono da Parigi-Versailles 1.° agosto all'*Opinione*:

Vediamo spaventevoli processi che rischiarano di luce sinistra gli odii accumulati nei cuori dei vinti del 1870. Furono condannati ai lavori forzati a vita il muratore Humard e sua moglie. Il loro processo è un dramma più terribile di quanti ne furono mai inventati dai signori D'Ennery, Anicet e Bourgeoi.

Questo muratore e sua moglie erano fanatici per la Comune; il figlio era soldato nell'esercito di Versailles; combatterono adunque in campi diversi. Quando il figlio venne a vederli, dopo avergli detto ch'era un brigante versagliese e che ciascuno aveva il diritto di ucciderlo come un cane idrofobo, la madre lo afferrò per i capelli e il padre gli piantò un coltello nel cuore. E quindi la madre trascinò il cadavere fin presso alla bottega di un venditore di patate fritte, che stava lì presso. « Tremendo sintomo delle passioni che covano sotto la cenere », esclama un giornale. È un grave còmpito quello di attenuare l'antagonismo delle classi sociali e di guarire siffatte piaghe morali. Non basta di comprimere la piaga, è necessario chiuderla.

Il signor Ivano de Naestine e il signor Ranc dovevano rispondere d'un duello. Il signor Ivano de Naestine era stato il provocatore. Per isfuggire al giudizio del Tribunale correzionale, ebbe un'idea originale, quella di dichiarare che la sua intenzione, essendo stata quella di ferire mortalmente il signor Ranc, ciò che fu confermato dalla sua attitudine sul terreno, se il suo atto cade sotto i colpi della legge, esso non costituisce un delitto, ma un crimine, la cui cognizione compete alle Corte d'Assise. Questa tesi giuridica che il Tribunale correzionale non ha ammessa perchè produrrebbe di fatto l'impunità del duello, è più vera che l'interpretazione forzata della legge, in virtù della quale si condandano coloro che si ferirono in duello. Il Tribunale fu costretto a dichiarare che non è punto provato che le parti avessero avuto l'intenzione di darsi reciprocamente la morte. Quando si scambiano dei colpi di pistola, ciò non si fa coll'intenzione di uccidere l'avversario, ma solamente di ferirlo per imprudenza? Ecco a quali sottigliezze legali si scende! I signori Ranc e Naestine sono stati condannati a 15 giorni di carcere. Se il Naestine si fosse battuto con un uomo d'un colore politico meno accentuato di quello del signor Ranc, i due accusati non sarebbero stati condannati che a cento franchi di multa per ciascuno, senza carcere.

In un processo criminale, che doveva aver luogo testè dinanzi alla Corte d'assise del Dipartimento della Senna ed Oise, uno degli accusati era difeso dal sig. Giulio Favre. Parecchi dei giurati incaricarono uno di essi di scrivere al presidente della Corte per dirgli che tanta era l'avversione da essi provata per l'avvocato, che si sentivano incapaci di dare un verdetto spregiudicato. In conseguenza di ciò il processo fu differito.

DANIMARCA.

Copenaghen 3.

La Principessa reale partorì oggi alle ore 4 pom. un Principino.

SPAGNA

Un corrispondente del *Times*, nel descrivere il viaggio di Don Amedeo a Santander, smentisce nei seguenti termini la voce generalmente accreditata ch'egli non conosca la lingua de' suoi sudditi:

Posso testificare che il Re parla spagnuolo, naturalmente con accento italiano, ma tollerabilmente bene, bene abbastanza per esser capito dal popolo.

A confutare coloro che costantemente cercano abbassare il Re col dire ch'egli non conosce la lingua dei suoi sudditi, posso assicurarvi che lo sorvegliai durante l'attuale viaggio e non l'ho mai veduto imbarazzato per trovare le parole nei suoi discorsi con quelli che gli stanno attorno, o nei suoi colloquii colle Autorità dei luoghi che abbiamo passato e coi molti Comitati e Deputazioni che gli porsero i loro omaggi.

Infatti, serebbe un grande inconveniente per Don Amedeo s'egli non sapesse parlare lo spagnuolo, poichè fra tutti gli uomini politici di Spagna, ministri, ex-ministri, senatori e deputati, la cui posizione li pone a contatto colla persona del Sovrano non ve ne ha una dozzina che sappia parlare italiano. A questo proposito aggiungerò che la Regina è di natura assai più valente linguista del Re. Essa parla lo spagnuolo correntemente, come parla francese, tedesco ed inglese.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 8 agosto.

Soccorsi ai danneggiati di Ferrara. — Ecco altre offerte oggi pervenuteci:

Lista precedente	.	L. 10,462. 25
Dal Municipio di Fiesso d'Artico, Scuola femminile (*)	.	13. 10
Id. maschile (**)	.	7. 95
Particolari del Comune (***)	.	24. 40
Totale		L. 10,507. 70

(*) Risultato delle seguenti offerte:

Quaglia Caterina cent. 15 — Baldan Bembo Adelaide lire 2 — Zuin Bolado Luigia cent. 20 — Munaretto Ginevra, 30 — Baldan Gambetto Amelia, 65 — Perozzo Caterina, 30 — Baldan Munarin Elena, 65 — Bettini Teresa, 10 — Cacco Filomena, 10 — Zuin Luigia, 5 — Perozzo Rosa, 10 — Fasolato Cecilia, 10 — Pampagnin Angelo, 15 — Baldan Chebe Caterina, 10 — Perozzo Maria, 10 — Marigo Luigia, 5 — Marigo Amalia, 5 — Baldan Cibo Elisa, 10 — Valesan Luigia, 5 — Valesan Rosa, 5 — Valesan Matilde, 5 — Munaretto Gioconda, 10 — Poletto Giovanna, 10 — Baldan Cibo Adelaide, 10 — Querini Carolina, 6 — Rovi Carolina, 10 — Agostini Regina, 15, — Baldan Mebe Maria, 10 — Giusto Virginia, 10 — Perozzo Regina, 05 — Marin Regina, 10 — Caldon Morin Augusta, 10 — Baldan Martello Luigia, 10 — Baldan Munarin Emma, 10 — Galletti Emilia, 10 — Baldan Munario Elisa, 10 — Caovilla Elisa, 20 — Barina Farina Maria, 10 — Zuin Tendo Filomena, 05 — Bonato Annetta, 50 — Baldan Gambetto Guglielma, 65 — Nalesso Regina, 10 — Bertocco Teccoro Augusta, 10 — Pennarroto Meo Stella, 05 — Baldan Tognon Augusta, 10 — Pennarroto Meo Elisa, 05 — Baldan Tognon Carlotta, 10 — Mazzarolo Giuseppina, 10 — Rocco Cotto Giuseppina, 10 — Zago Anna, 10 — Calzavara Santa, 20 — Pennarrato Luigia, 05 — Baldan Gambetto Alice, 65 — Ballin Regina, 65 — Borghesan Stella, 05 — Borghesan Carolina, 05 — Bertocco Lenzo Luigia, 10 — Sucollo Maria, 65 — Bertocco Mansueta, 10 — Baldan Mogetti Luigia, 20 — Baldan Gambetto Maria, 05 — Zuin B. Giustina, 06 — Baldan Rosa, 08 — Teari Isabella, 05 — Elisa Gondolini, maestra, lire 1. — Totale L. 13:10.

(**) Risultato delle seguenti offerte:

Santoro Enrico, cent. 20 — Sebastiano Quaglio, 50 — Baldan Sante, 65 — Garzaro Giuseppe, 05 — Baldan Stefano, 35 — Biotello Giuseppe, 10 — Perpinello Giovanni, 15 — Bertocco Tenoro Carlo, 05 — Todescato Giovanni, 12 — Munerin Sebastiano, 10 — Dante Luigi, 10 — Tognon Sebastiano, 05 — Baldin Mario, 10 — Mion Romeo lire 1 — Sartori Ernesto cent. 10 — Quaglia Aurelio, 10 — Fasolato Cesare, 10 — Bertocco Tenoro Alessandro, 05 — Martellato Antonio, 05 — Begon Giuseppe, 05 — Borghesan Vittorio, 10 — Marigo Giovanni, 05 — Baldan Giovanni, 05 — Biatello Costante, 02 — Ziliotto Antonio, 10 — Fasolato Pietro, 10 — Pasqualin Alessandro, 05 — Ziliotto Gaetano, 10 — Rocco Cotto Giuseppe, 18 — Agostini Giuseppe, 10 — Gambetto Giovanni, 20 — Agostini Gaetano, 05 — Coja Giuseppe, 05 — Pulze Carlo, 05 — Baldan Cibo Pietro, 05 — Biotto Francesco, 10 — Pelizzaro Giuseppe, 10 — Zuin Augusto, 10 — Zuin Bernardino, 10 — Quaglia Tommaso, 05 — Bollado Angelo, 10 — Pelizzaro Vittorio, 10 — Marchi Ermenegildo, 25 — Bertocco Lenzo Antonio, 10 — Poletto Andrea, 04 — Lenzo Emilio, 10 — Poletto Francesco, 04 — Munaretto Antonio, 10 — Zuin Alessandro, 20 — Poletto Pietro, 04 — Ballin Augusto, 03 — Querini Giovanni, 10 — il maestro Bonato Sebastiano, lire 1. — Totale L. 7:95.

(***) Risultato delle seguenti offerte:

Francesco Gambetto lire 2 — Carlo Gambetto, 1 — Gambetto Enrico, 1 — Vittorio Gambetto, 1 — Matilde Zebelin, 1 — Pertile D. Antonio, 1 — Eugenia Gambetto, 1 — Parpinello Felice, cent. 50 — Pasco Demetrio, lire 1 — Mion Camillo, 1:50 — Ballin Michele cent. 90 — Giacomo Rocco detto Catto, lire 2 — Quaglia Aurelio, cursore comun., 1 — Mion Angelo, 2 — Balduin dott. Antonio, 1 — Antonio Palesa cent. 50 — Rampazzo Vincenzo cent. 50 — Baggio Giov. Batt. lire 1 — Ziliotto Gio. Maria, 1 — Giuseppe Baldan Bembo, 2 — Gustavo Muneratti, 1:50. — Totale L. 24:40.

Consiglio comunale. — Nella seduta del 7 il signor *Ceresa* interpellò sulle tariffe troppo elevate dei noli della *Peninsulare*, e invitò la Giunta a provvedere, d'accordo colla Camera di commercio, perchè i noli sieno ribassati.

Il Consiglio comunale quindi decideva di tener ferma la deliberazione di vendere a S. E. Pini-bei una porzione d'area comunale, della superficie di metri 109. 20, in Campiello del Pistor, a S. Felice, in linea della nuova via Vittorio Emanuele, malgrado le opposizioni presentate.

Il Consiglio si radunò quindi in seduta segreta.

Con questa seduta si chiuse la sessione.

Risposta. — Il Sindaco ha ricevuto la seguente Nota del capo di Gabinetto particolare di S. M. il Re d'Italia, in riscontro all'Indirizzo inviato alla M. S. da questa Giunta municipale in occasione del fallito attentato sulla persone delle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna:

« Torino li 6 agosto 1872.

« Illustrissimo Signore,

« Nelle felicitazioni che Sua Maestà il Re riceve da ogni ordine di cittadini per il gran pericolo felicemente scampato dai suoi Augusti Figli il Re e la Regina di Spagna, Egli vede con piacere una nuova manifestazione di quei sentimenti affettuosi che unirono sempre le popolazioni italiane alla Sua Reale Famiglia.

« La M. S. accolse con vera compiacenza anche i voti espressile da V. S. Ill. a nome della Giunta municipale di Venezia e mi ordinò di porgerlene i suoi vivi ringraziamenti.

« Compiendo gli ordini sovrani, le offro, nobile signore, gli atti della mia perfetta osservanza.

« *Il capo del Gabinetto particolare di S. M.*,
N. AGHEMO. »

Oggetti trovati. — (*Comunicato.*) — Fu rinvenuto sul Ponte di Rialto un portamonete contenente denaro.

Chi ne fosse il proprietario potrà ricuperarlo all'Ufficio municipale.

— Fu rinvenuta una Cartella di prestito a premii, che sarà consegnata a chi offrirà le prove indubbie della proprietà.

Poste. — La Direzione provinciale delle Poste ha pubblicato il seguente Avviso:

Col giorno 12 del corr. mese di agosto gli Uffizii della Posta saranno trasferiti nel palazzo già Faccanoni in parrocchia di S. Salvatore, Calle delle Acque, Numero anagrafico 5016.

Venezia li 5 agosto 1872.

Il Direttore provinciale
FRANCESCO PICELLO.

Associazione degli avvocati. — La Presidenza avverte i signori avvocati che nel giorno di domenica 11 corrente, alle ore 1 pom., nella sala dell'Ateneo, si terrà un'adunanza generale per trattare sui seguenti argomenti:

1. Comunicazione della Presidenza e resa di conto del primo anno.

2. Elezione del presidente, del segretario e di quattro consiglieri dell'Ordine, i quali cessano dall'ufficio, a termini degli articoli III. e IV. dello Statuto, nonchè degli altri otto consiglieri dimissionarii.

3. Deliberazione intorno ad una proposta presentata da varii socii per una sovvenzione straordinaria ad un collega di cento lire, da prelevarsi dal fondo sociale.

4. Deliberazione intorno alla proposta relativa alle tesi dell'ordinamento giudiziario, e della convenienza di unificare la Corte di Cassazione, e di preferire questo Istituto o quello della terza Istanza.

La Presidenza avverte che a termini dell'articolo 13 dello Statuto, le deliberazioni dell'adunanza hanno efficacia qualunque sia il numero degl'intervenuti; ma essa fa caldo appello ai signori avvocati perchè vogliano concorrere numerosi, per affermare quello spirito di solidarietà ch'è indispensabile allo sviluppo dell'Associazione, ed all'efficace protezione dei comuni interessi di tutti i suoi membri.

Banca nazionale. — La Banca nazionale col giorno d'oggi (8), ha ribassato al 5 per cento l'interesse sulle anticipazioni contro depositi di titoli.

Grande Stabilimento Bagni del Lido. — Programma dei pezzi musicali che saranno sonati la sera dell'8 agosto dalle 7 1|2 alle 11 1|2 dalla banda civile: — 1. Marcia *Le Memorie della battaglia di Novara*. — 2. Mazurka *Monsiù le Pit*. — 3. Sinfonia originale. — 4. Walz di Strauss. — 5. Duetto nell'opera *Rigoletto*. — 6. Quadriglia *Monsiù le Pit*. — 7. *Il Carnovale di Venezia*. — 8. Polka *L'Aurora*. — 9. Mazurka *La Souvenir*. — 10. Galop *Lucifero*.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 8 agosto, dalle ore 8 alle 11 pom.: — 1. Strauss. Polka *La Favorita*. — 2. Strauss. Walz *La Priorità del ballo*. — 3. Rossini. Sinfonia nell'opera *Semiramide*. — 4. Strauss. Mazurka *Amore ardente*. — 5. Rossini. Pot-pourri sull'opera *Guglielmo Tell*. — 6. Rovere. Polka *La Bella Veneziana*. — 7. Meyerbeer. Marcia nell'opera *Il Profeta*. — 8. Gungl. Walz *Canzoni da ballo*. — 9. Verdi. Reminiscenze sull'opera *Giovanna di Guzman*. — 10. Hertel. Galop nel ballo *Ellinor*.

Bollettino della Questura dell'8. — Nessun furto venne denunciato agli Ufficii di P. S. nelle decorse 24 ore.

Le Guardie di P. S. però arrestarono un ammonito e pregiudicato contravventore all'ammonizione, ed un altro per questua.

Gli agenti suddetti constatarono ieri la contravvenzione all'art. 53 della legge di P. S., a tre individui per essersi permessi di affiggere o far affiggere nelle vie pubbliche uno stampato senza la previa autorizzazione dell'Autorità. E si venivano perciò deferiti al potere giudiziario per gli effetti penali.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — L'Ispettorato delle dette Guardie, nell'ispezione praticata ai fanali a gaz della città nella notte del 6, constatava N. 65 contravvenzioni per fiamme irregolari.

Ieri alle 3 1|2 pom., il barcaiuolo Miotti Marco salvava un bambino di circa mesi 28, che stava per affogarsi nelle acque del Rio a S. Maria Formosa.

— L'Ispettorato delle Guardie municipali, nell'ispezione lagunare eseguita nel 6 corrente, constatava undici contravvenzioni per pesca abusiva, e ne sequestrava gli attrezzi.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 18 agosto 1872

Nascite: Maschi 3. — Femmine 4 — Denunziati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8

Matrimoni: 1. Paciera Jacopo, fabbro-ferraio, celibe, con De Nicolao Cristina, domestica, nubile.

2. Malamocco Augusto, gondoliere, celibe, con Mazzocco Regina, cameriera, nubile, celebrato il 3 agosto corr. in Montebelluna.

3. Scarpa detto Lollo Antonio, marinaio, vedovo, con Redivo Anna Angela, cucitrice, nubile, celebrato il 4 agosto corr. in Pellestrina.

Decessi: 1. Rossi Favero Angela, di anni 71, coniugata, villica, di Chirignago. — 2. Callegaro De Marchi Litizia, di anni 40, coniug., villica, di Mestre. — 3. Fasiol Annunciata, di anni 60, nubile, sarta, di Venezia. — 4. Zanetti Ferrighi Teresa, di anni 78, vedova, ricoverata, id.

5. Marella Gaspare, di anni 56, ammogliato, gondoliere, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

Più un bambino al disotto di anni 5, decesso a Fontanafredda.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 8 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 7 agosto.

✉ Sono da capo sull'argomento delle elezioni, giacchè parmi indispensabile precisarne il significato. Facciamo un momento i conti: complessivamente avemmo poco più di 8000 elettori, e per conseguenza l'astensione di 7500 altri elettori, i quali non possono appartenere altro che o al partito clericale o al partito moderato, timidi entrambi ed alieni dall'accorrere all'urna, per timore di disordini, che non sono punto accaduti. Degli 8000 che hanno votato, 5000 può dirsi che appartengono al partito moderato, 1600 al clericale, e 1400 e anche meno al partito rosso, in tutte le sue gradazioni. Ma dei 5000 voti del partito moderato, chi voglia davvero farsi un concetto esatto e veritiero della situazione, deve togliere almeno 3000 voti d'impiegati o civili o militari, i quali tutti, o quasi, hanno certo votato la lista del Comitato centrale. Sicchè, dunque, la proporzione veridica di Roma lasciata a sè stessa sarebbe di 2000 moderati liberali, 1600 clericali e 1400 rossi. È chiaro che i clericali sono in grande minoranza, ma è chiaro altresì che i moderati non si trovano sopra un letto di rose. Essi debbono lottare con due opposizioni, gagliarde entrambe e audacissime, le quali combattono con tutte le armi, e si giovano principalmente della calunnia. L'uomo di Stato intelligente non può fare a meno di considerare come una provvidenziale fortuna che in Roma libera abbia piantato la sua sede il Governo italiano; portando seco ad un tratto tanti interessi svariati e tante diverse persone, qui giunte da altre contrade, ove grazie al cielo l'educazione politica è molto maggiore ed il criterio assai più sicuro. Questo elemento nuovo, pesando con tutta la sua forza sui destini di questa grande città, ha impedito che si rinnovassero gli errori d'un'altra epoca, da noi non tanto lontana.

Se all'indomani di Sedan, il Governo italiano non fosse stato pronto ad intervenire in Roma, nessuno forse avrebbe allora impedito una rivoluzione capitanata dal generale Garibaldi, e questa avrebbe proceduto coi modi spicci e violenti di tutte le rivoluzioni istantanee e disordinate.

Che cosa sarebbe avvenuto di poi non si può prevedere, ma è certo che grandi eccessi si sarebbero compiuti, che i clericali, sebbene numerosi, avrebbero passato un brutto quarto d'ora, e che la causa liberale avrebbe sofferto gran danno. Di qui la necessità che l'elemento moderato si rafforzi ogni giorno più, giovandosi non già del maggior numero degl'impiegati, ma bensì del maggior numero e della maggiore attività della gente, che qui viene a porre la sua dimora.

Io vi ho sempre scritto che i Romani sono più presto volti all'opposizione che alle idee temperate e savie: ai miei occhi le ultime elezioni dimostrano che non mi sono affatto ingannato; giacchè non credo che in nessun'altra delle grandi città d'Italia se non forse a Napoli, la lista della *Capitale* sarebbe giunta a raccogliere il numero dei voti che qui ebbe. A Firenze, a Torino, nella vostra Venezia e nella stessa Milano, avrebbe durato fatica a mettere insieme un po' di centinaia di voti; qui alcuni nomi ne hanno raccolti già quasi un migliaio. Tutto ciò è abbastanza grave e val la pena che chi è alla testa o fa parte in qualsiasi modo del Governo, se ne preoccupi. Ed ora parliamo di altro.

Ieri dovetti terminare la mia corrispondenza dandovi la dolorosa notizia della morte del deputato Bertolami. Oggi non sono più fortunato. Una febbre perniciosa ha spento in pochissimi giorni il Tibaldi, quegli che dirigeva insieme col Dina l'*Opinione*. La morte di quest'uomo, che aveva moltissimi amici e nessuno avversario, ha prodotto la più trista impressione. Il Tibaldi era per fermo uno dei più sensati e prudenti giornalisti d'Italia; i suoi articoli s'indovinavano al senno pratico con cui erano sempre condotti. Nella redazione dell'*Opinione* più che necessario, poteva dirsi indispensabile.

Lettere che ricevo da Napoli mi assicurano che la nomina dell'on. Nordini a Prefetto della Provincia è stata accolta col più grande favore ed ha ispirato le più vive speranze. Speriamo che i fatti le confermino.

Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 7:

Finora i tentativi di conciliazione dei Sindaci di Milano e dei Corpi Santi, non ebbero alcun risultato. I delegati che si recano da loro, sono pieni di buone disposizioni, ma non riescono a persuadere i compagni. La cosa più singolare è che in uno sciopero quasi generale, tutti gli operai sono scontenti di aver dovuto abbandonare il lavoro. Lo hanno fatto perchè intimiditi. Da chi? Qui sta la vera questione. Non c'è stata preparazione, non malcontento; la cosa scoppiò in un lampo come dietro ad una parola d'ordine.

Sono i meccanici e i muratori che si ritengono mal pagati? Hanno in tal caso ragione di chiedere una mercede maggiore; e possono discutere la questione coi loro padroni. Possono anche darsi allo sciopero, se credono questo il modo migliore di vincere. Ma perchè vanno intorno a forzare allo sciopero i lavoratori d'altre officine, di professioni del tutto diverse?

Se questi altri lavoratori non hanno gli stessi motivi di lagnarsi, se questi operai sono contenti del loro soldo, perchè li obbligate a perderlo, a perder la giornata, a perdere il pane? Questa non è fratellanza artigiana. Una città non può mettersi tutt'intera allo sciopero per una settimana; e con queste esagerazioni voi finirete a produrre qualche conflitto. I giornali che hanno qualche influenza presso gli operai, dovrebbero dir loro: Badate bene a ciò che fate! Per riparare alla vostra miseria, non cominciate dallo accrescerla!

Il Sindaco dei Corpi Santi ha molto bene espresse queste idee nel suo manifesto.

Un giornale invece diceva iersera che a Porta Garibaldi furono feriti 2 operai. Al contrario, nel tafferuglio di lunedì sera, sono due guardie che furono ferite. Lo stesso giornale dice che, in fin dei conti, i muratori domandano ciò che hanno ottenuto i muratori di Torino. Egli s'inganna. La paga attuale di Torino, la paga, per ottenere la quale i muratori torinesi scioperarono, i nostri l'hanno già, ed esigono molto di più. Dopo lo sciopero, il *maximum* della paga dei muratori di Torino fu stabilita a 30 cent. l'ora; i muratori di Milano vogliono 40 cent. l'ora; L. 4 e 40 cent. al giorno, più che un pretore di seconda classe.

— Ecco infatti la tariffa proposta iersera al Questore dalla Commissione di muratori:

Nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, ore 10 di lavoro al giorno; nei mesi di marzo e ottobre ore 9 di lavoro al giorno.

Nei mesi di gennaio, febbraio, novembre e dicembre ore 8 al giorno.

Due classi di muratori; i più abili devono essere pagati in ragione di centesimi 40 per ora; i meno abili 35, i garzoni 18, i ragazzi 13 cent. per ora.

— Il Questore ricordò le leggi, esortò a riprendere il lavoro, lamentò le pressioni sopra quelli che lavorano.

D'altro canto i fabbricatori di canape si radunarono pure iersera all'Albergo della *Borsa*, e molti capi d'altri Stabilimenti, e tutti dichiararono essere impossibile ad aumentare la paga agli operai, per la gran concorrenza dell'estero.

— Iersera arrivò dal Campo di Somma il generale Petitti. Alle 7 1|2 arrivava dal campo il 3.° battaglione del 77.° fanteria.

— Gli arresti ascendevano iersera ad una settantina circa.

Non fa meraviglia che con tanti scioperanti e scioperati per le strade, accadano disordini, furti e violenze. Ieri sei operai, recatisi all'osteria delle Grotte, bevettero per otto lire di vino. Venuto il momento di pagare, protestarono di non aver denari. Il cameriere voleva far valere le sue ragioni, un operaio afferrò una sedia, e la scagliò sul cameriere ferendolo, e gravemente, alla testa. Tutti quelli che si trovavano nell'osteria vennero alle mani cogli operai, e ne nacque una rissa, di cui non conosciamo ancora il risultato.

— A provocare disordini, tanto facili in questo momento, ecco poi arrivare a Milano una numerosa banda di zingari ungheresi nel loro pittoresco costume ed in compagnia di..... una diecina di orsi. Le guardie di Questura hanno arrestato uomini e bestie e li hanno condotti nella casa municipale in via Case Rotte, che è stata subito assediata dalla folla dei curiosi.

— All'adunanza dei muratori al Rondò, fuori di Porta Sempione, erano mille e cinquecento circa.

Nel mezzo del Rondò era un tavolo che serviva di tribuna agli oratori. Il cronista della *Perseveranza* vi assisteva e dà questo resoconto:

Prese primo la parola l'ex-presidente della Società di mutuo soccorso dei muratori, certo Grassi, a quanto ci viene detto.

« Calma ed ordine, egli disse: vedete che qui non si scherza: se si esce dall'ordine, abbiamo questurini e soldati che ci danno la caccia, e ci disperdono. Discutiamo tranquillamente i nostri affari, e formuliamo le nostre pretese. Noi vogliamo assicurate dieci ore di lavoro al giorno: vogliamo che nell'estate queste dieci ore sieno retribuite in ragione di centesimi quaranta per ciascuna ora: d'inverno devonsi assicurare otto ore di lavoro al giorno, in ragione di centesimi trentacinque per ogni ora. Avete capito? siete contenti? »

Voci generali: Sì, sì:

Il Grassi continua: Ora, nominate una Commissione, perchè faccia sapere quanto deliberaste a chi si spetta. »

Per acclamazioni sono nominati a far parte della Commissione, certi Santambrogio, Ambrosetti, Pollirola, i quali ebbero l'incarico di conferire coi capi mastri, e udirne la risposta.

Alcuni operai prendono la parola, e dimostrano la necessità di riprendere il lavoro: ma sono interrotti da alcuni schiamazzatori che gridano: No, no, non si deve lavorare.

Il *meeting* quindi si scioglie a poco a poco.

Lo stesso giornale ha quanto segue:

Stamattina sono giunti due reggimenti dal Campo di Somma: il 2.° bersaglieri e il 17.° di linea, ch'erano già di guarnigione nella nostra città. Così il presidio milanese è stato in questi tre giorni rinforzato di 10 battaglioni.

L'aspetto della città è tranquillissimo; ma lo sciopero è aumentato.

Le strade interne sono percorse da pattuglie di Guardie di pubblica sicurezza rinforzate ciascuna da 10 o 12 soldati di fanteria. All'esterno si vedono girare picchetti di cavalleria.

Frotte di 8 o 10 scioperanti s'incontrano qua e là per le vie.

Sotto i platani di Porta Tenaglia si mantiene stazionaria una massa di scioperanti meccanici di 5 a 600. Si limitano a discorrere animatamente fra di loro. A mezzogiorno, gli assessori Labus e Borromeo, delegati dal Sindaco, si recarono ad esortarli alla calma. Gli scioperanti li accolsero con molta deferenza.

I signori Labus e Borromeo dissero che si sarebbero impegnati di ricondurli dai loro capi-fabbrica, che stessero sicuri di esser bene ricevuti, che il Sindaco si sarebbe interposto circa le loro domande, ma ad un patto, che cioè fossero tutti ritornati al lavoro, ecc. Inoltre fecero loro osservare che lo sciopero poteva dar luogo a disordini, e che questi avrebbero potuto costar loro caro.

Gli scioperanti si mostrarono sodisfatti, ma titubanti sul da farsi. Alcuni dissero a mezza bocca di voler rientrare domani alle loro officine, ma la massa non diede risposta definitiva.

Gli assessori si congedarono lasciando loro piena libertà di decidere. Essi furono accompagnati rispettosamente sino alla loro carrozza.

Stamattina si presentarono al Sindaco parecchie rappresentanze dei carrozzieri, meccanici, ebanisti, ecc. Tutte domandarono la stessa cosa, vale a dire l'aumento del salario, ecc., e a tutte il Sindaco rispose invariabilmente la stessa cosa: « Tornate al lavoro, e poi provvederemo. »

Fuori di Porta Tenaglia, gli operai dello Stabilimento Gaddum sono tornati al lavoro, fin da iersera. Un drappello di soldati comandati da un luogotenente li protegge da una eventuale pressione degli scioperanti.

Gli operai appartenenti alle officine della ferrovia anche oggi si recarono al lavoro. Essi fecero conoscere il loro contento di non essersi associati agli scioperanti.

I lavoranti dell'officina Grondona e dell'Elvetica hanno assicurato il loro principale ch'essi si diedero allo sciopero per la pressione fatta sopra di loro, non per ottenere un aumento di stipendio.

Dicesi che anche i lavoranti di bucato e quelli di sapone si siano questa mattina associati agli scioperanti.

Gli operai dello Stabilimento meccanico Zilocchi, Mischi e C., si recarono all'officina, pretendendo la restituzione del deposito, che ogni lavorante depone per garanzia nelle mani del principale. Il sig. Zilocchi si dichiarò pronto alla restituzione, qualora essi, da parte loro, facciano gli otto giorni a cui l'operaio è tenuto prima di licenziarsi.

— *Ore* 1 1|2. — Malgrado che la Questura abbia già fatto arrestare alcuni dei principali istigatori di uno sciopero fra i panattieri, si teme ch'esso abbia a scoppiare verso le tre. In questa eventualità, Milano non mancherà di pane.

Il Municipio ha telegrafato a Lodi, Como, Pavia, Bergamo ed a tre città di Lombardia, ed a quest'ora si può contare sopra un arrivo giornaliero di 20,000 chilogr. di pane con un semplice preavviso di 8 ore.

L'Autorità militare ha poi già provveduto affinchè nelle panatterie militari continui la fabbricazione; esse fornirebbero, in caso di sciopero, il pane alle carceri ed agli altri Stabilimenti governativi, oltre che alla guarnigione.

— *Ore* 2 1|2. — Sappiamo che verso le tre ore vi sarà un considerevole spiegamento di forze in tutta la città. Alcuni punti saranno occupati militarmente.

Questa misura avrebbe per iscopo di dimostrare agli operai che l'Autorità può disporre di forze sufficienti a proteggere quelli che intendessero tornare al lavoro.

È imminente un Manifesto del Sindaco ed un altro del Questore. Il primo suonerebbe una paterna ammonizione agli scioperanti; il succo ne sarebbe questo: « Se tornate al lavoro sarete protetti e difesi, e il Municipio penserà ai vostri interessi verso i capi-fabbrica. »

Si crede che dalle 3 alle 4 ci sarà un'adunanza dei muratori per deliberare se devono tornare al lavoro.

— *Ore tre.* Invece di diminuire, lo sciopero aumenta. Dopo il riposo del mezzogiorno, gli operai della fabbrica bottoni di Ambrogio Binda, a Porta Romana, non ritornarono al lavoro.

Il *Monitore delle Strade Ferrate* scrive:

Ci scrivono da Ginevra che la costruzione della galleria del Gottardo è stata deliberata al signor Favre di Ginevra, imprenditore di ferrovie, il quale rappresenta una Società di capitalisti francesi e svizzeri. Le principali condizioni sarebbero: Garanzia per parte del costruttore di 8 milioni, periodo di 8 anni per la costruzione, multa di franchi 5,000 per ogni giorno di ritardo e premio di fr. 5,000 per ogni giorno di guadagno sul termine fissato. Le condizioni di prezzo non sono ancora note. Lo stesso imprenditore ha già costruito molte ferrovie, fra le quali gran parte della Parigi-Lione-Mediterraneo.

I lavori ai due imbocchi, ordinati dalla Direzione, procedono con tutta alacrità. La trincea dalla parte di Göschenen è molto inoltrata, e fra due settimane si calcola sarà finita nella sua totalità di 150 metri. Così dicasi pure della trincea del versante di Airolo, la quale sarà ultimata fra pochi giorni.

E più oltre:

Sappiamo che una delle principali Imprese italiane costruttrici di ferrovie sta per chiedere al Governo la concessione della progettata ferrovia Ceprano-Avezzano.

Alla *Gazzetta Militare* scrivono da Modena che il ministro della guerra, di passaggio, essendo diretto per l'Alta Italia, si fermò il giorno 3 del corrente mese in quella città per visitarvi la Scuola di fanteria e cavalleria. Gli allievi di quell'Istituto trovandosi però alle istruzioni pratiche al campo nelle vicinanze di Sassuolo, il ministro recavasi espressamente colà, e dopo aver passato in rivista tutto il personale, compresi gli allievi ed i sott'ufficiali allievi, volle che si desse principio alle ordinarie esercitazioni, com'erano prestabilite dal reparto giornaliero. Pose quindi la più viva attenzione singolarmente alle diverse Sezioni degli allievi, che venivano esercitati parte nei lavori di rivestimento, altri nel tracciamento di opere campali e parte nelle istruzioni tattiche.

Il ministro fu assai sodisfatto dell'ordine, del metodo e regolarità onde sono impartite le varie istruzioni pratiche, e manifestò i suoi encomii al maggiore che ha il comando degli allievi al campo.

Leggesi nel *Giornale di Padova* in data del 7:

Oggi radunavasi il Corpo dei professori per procedere alla nomina del Rettore magnifico per l'anno scolastico 1872-73.

Riuscì eletto il prof. Ferdinando cav. Coletti con voti 21.

Il prof. cav. Wlacovich ebbe voti 19.

Scrivono all'*Italie* da Ostenda in data 1° agosto:

S. A. R. la Principessa ereditaria d'Italia è arrivata questa mattina ad Ostenda, con un se-

FRANCIA

Scrivono da Parigi, 3 agosto, alla *Perseveranza*:

L'incontro dei tre Imperatori a Berlino è un punto nero, che ha offuscato per un momento il successo del prestito. L'annunzio d'una lettera diretta al sig. Thiers dal Granduca ereditario di Russia, in cui egli si congratula particolarmente appunto per l'esito del prestito, serve però a diminuire quella cattiva impressione. A torto o a ragione, in Francia si ritiene sempre che il Principe ereditario sia più che favorevole alla politica francese, e ostilissimo verso la prussiana. Si è ricevuto con sodisfazione un dispaccio del *Times*, il quale assicura « che Vittorio Emanuele ha declinato l'invito ricevuto dall'Imperatore Guglielmo per assistere alle grandi manovre di Potsdam », notizia che costì si è al caso di giudicare quanto sia vera.

Scrivono da Parigi-Versailles 1.° agosto all'*Opinione*:

Vediamo spaventevoli processi che rischiarano di luce sinistra gli odii accumulati nei cuori dei vinti del 1870. Furono condannati ai lavori forzati a vita il muratore Himard e sua moglie. Il loro processo è un dramma più terribile di quanti ne furono mai inventati dai signori D'Ennery, Anicet e Bourgeoi.

Questo muratore e sua moglie erano fanatici per la Comune; il figlio era soldato nell'esercito di Versailles; combatterono adunque in campi diversi. Quando il figlio venne a vederli, dopo avergli detto ch'era un brigante versagliese e che ciascuno aveva il diritto di ucciderlo come un cane idrofobo, la madre lo afferrò per i capelli e il padre gli piantò un coltello nel cuore. E quindi la madre trascinò il cadavere fin presso alla bottega di un venditore di patate fritte, che stava lì presso. « Tremendo sintomo delle passioni che covano sotto la cenere », esclama un giornale. È un grave cómpito quello di attenuare l'antagonismo delle classi sociali e di guarire siffatte piaghe morali. Non basta di comprimere la piaga, è necessario chiuderla.

Il signor Ivano de Naestine e il signor Ranc dovevano rispondere d'un duello. Il signor Ivano de Naestine era stato il provocatore. Per isfuggire al giudizio del Tribunale correzionale, ebbe un'idea originale, quella di dichiarare che la sua intenzione, essendo stata quella di ferire mortalmente il signor Ranc, ciò che fu confermato dalla sua attitudine sul terreno, se il suo atto cade sotto i colpi della legge, esso non costituisce un delitto, ma un crimine, la cui cognizione compete alle Corte d'Assise. Questa tesi giuridica che il Tribunale correzionale non ha ammessa perchè produrrebbe di fatto l'impunità del duello, è più vera che l'interpretazione forzata della legge, in virtù della quale si condandano coloro che si feriscono in duello. Il Tribunale fu costretto a dichiarare che non è punto provato che le parti avessero avuto l'intenzione di darsi reciprocamente la morte. Quando si scambiano dei colpi di pistola, ciò non si fa coll'intenzione di uccidere l'avversario, ma solamente di ferirlo per imprudenza? Ecco a quali sottigliezze legali si scende! I signori Ranc e Naestine sono stati condannati a 15 giorni di carcere. Se il Naestine si fosse battuto con un uomo d'un colore politico meno accentuato di quello del signor Ranc, i due accusati non sarebbero stati condannati che a cento franchi di multa per ciascuno, senza carcere.

In un processo criminale, che doveva aver luogo testè dinanzi alla Corte d'assise del Dipartimento della Senna ed Oise, uno degli accusati era difeso dal sig. Giulio Favre. Parecchi dei giurati incaricarono uno di essi di scrivere al presidente della Corte per dirgli che tanta era l'avversione da essi provata per l'avvocato, che si sentivano incapaci di dare un verdetto spregiudicato. In conseguenza di ciò il processo fu differito.

DANIMARCA.

Copenaghen 3.

La Principessa reale partorì oggi alle ore 4 pom. un Principino.

SPAGNA

Un corrispondente del *Times*, nel descrivere il viaggio di Don Amedeo a Santander, smentisce nei seguenti termini la voce generalmente accreditata ch'egli non conosca la lingua de' suoi sudditi:

Posso testificare che il Re parla spagnuolo, naturalmente con accento italiano, ma tollerabilmente bene, bene abbastanza per esser capito dal popolo.

A confutare coloro che costantemente cercano abbassare il Re col dire ch'egli non conosce la lingua dei suoi sudditi, posso assicurarvi che lo sorvegliai durante l'attuale viaggio e non l'ho mai veduto imbarazzato per trovare le parole nei suoi discorsi con quelli che gli stanno attorno, o nei suoi colloquii colle Autorità dei luoghi che abbiamo passato e coi molti Comitati e Deputazioni che gli porsero i loro omaggi.

Infatti, serebbe un grande inconveniente per Don Amedeo s'egli non sapesse parlare lo spagnuolo, poichè fra tutti gli uomini politici di Spagna, ministri, ex-ministri, senatori e deputati, la cui posizione li pone a contatto colla persona del Sovrano non ve ne ha una dozzina che sappia parlare italiano. A questo proposito aggiungerò che la Regina è di natura assai più valente linguista del Re. Essa parla lo spagnuolo correntemente, come parla francese, tedesco ed inglese.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 8 agosto.

Soccorsi ai danneggiati di Ferrara. — Ecco altre offerte oggi pervenuteci:

Lista precedente	L.	10,462. 25
Dal Municipio di Fiesso d'Artico,		
Scuola femminile (*)	»	13. 10
Id. maschile (**)	»	7. 95
Particolari del Comune (***)	»	24. 40
Totale	L.	10,507. 70

(*) Risultato delle seguenti offerte:

Quaglia Caterina cent. 15 — Baldan Bembo Adelaide lire 2 — Zuin Bolado Luigia cent. 20 — Munaretto Ginevra, 30 — Baldan Gambetto Amelia, 65 — Perozzo Caterina, 30 — Baldan Munarin Elena, 65 — Bettini Teresa, 10 — Cacco Filomena, 10 — Zuin Luigia, 5 — Perozzo Rosa, 10 — Fasolato Cecilia, 10 — Pampagnin Angelo, 15 — Baldan Chebe Caterina, 10 — Perozzo Maria, 10 — Marigo Luigia, 5 — Marigo Amalia, 5 — Baldan Cibo Elisa, 10 — Valesan Luigia, 5 — Valesan Rosa, 5 — Valesan Matilde, 5 — Munaretto Gioconda, 10 — Poletto Giovanna, 10 — Baldan Cibo Adelaide, 10 — Querini Carolina, 6 — Rovi Carolina, 10 — Agostini Regina, 15, — Baldan Mebe Maria, 10 — Giusto Virginia, 10 — Perozzo Regina, 05 — Marin Regina, 10 — Caldon Morin Augusta, 10 — Baldan Martello Luigia, 10 — Baldan Munarin Emma, 10 — Galletti Emilia, 10 — Baldan Munarin Elisa, 10 — Caovilla Elisa, 20 — Barina Farina Maria, 10 — Zuin Tendo Filomena, 05 — Bonato Annetta, 50 — Baldan Gambetto Guglielma, 65 — Nalesso Regina, 10 — Bertocco Teccoro Augusta, 10 — Pennarroto Meo Stella, 05 — Baldan Tognon Augusta, 10 — Pennarroto Meo Elisa, 05 — Baldan Tognon Carlotta, 10 — Mazzarolo Giuseppina, 10 — Rocco Cotto Giuseppina, 10 — Zago Anna, 10 — Calzavara Santa, 20 — Pennarrato Luigia, 05 — Baldan Gambetto Alice, 65 — Ballin Regina, 65 — Borghesan Stella, 05 — Borghesan Carolina, 05 — Bertocco Leozo Luigia, 10 — Sucollo Maria, 65 — Bertocco Mansueta, 10 — Baldan Mogetti Luigia, 20 — Baldan Gambetto Maria, 05 — Zuin B. Giustina, 06 — Baldan Rosa, 08 — Teari Isabella, 05 — Elisa Gondolini, maestra, lire 1. — Totale L. 13:10.

(**) Risultato delle seguenti offerte:

Santoro Enrico, cent. 20 — Sebastiano Quaglio, 50 — Baldan Sante, 65 — Garzaro Giuseppe, 05 — Baldan Stefano, 35 — Biotello Giuseppe, 10 — Perpinello Giovanni, 15 — Bertocco Tenoro Carlo, 05 — Todescato Giovanni, 12 — Munerin Sebastiano, 10 — Dante Luigi, 10 — Tognon Sebastiano, 05 — Baldin Mario, 10 — Mion Romeo lire 1 — Sartori Ernesto cent. 10 — Quaglia Aurelio, 10 — Fasolato Cesare, 10 — Bertocco Tenoro Alessandro, 05 — Martellato Antonio, 05 — Begon Giuseppe, 03 — Borghesan Vittorio, 10 — Marigo Giovanni, 05 — Baldan Giovanni, 05 — Biatello Costante, 02 — Ziliotto Antonio, 10 — Fasolato Pietro, 10 — Pasqualin Alessandro, 05 — Ziliotto Gaetano, 10 — Rocco Cotto Giuseppe, 18 — Agostini Giuseppe, 10 — Gambetto Giovanni, 20 — Agostini Gaetano, 05 — Coja Giuseppe, 05 — Pulze Carlo, 05 — Baldan Cibo Pietro, 05 — Biotto Francesco, 10 — Pelizzaro Giuseppe, 10 — Zuin Augusto, 10 — Zuin Bernardino, 10 — Quaglia Tommaso, 05 — Bollado Angelo, 10 — Pelizzaro Vittorio, 10 — Marchi Ermenegildo, 25 — Bertocco Lenzo Antonio, 10 — Poletto Andrea, 04 — Lenzo Emilio, 10 — Poletto Francesco, 04 — Munaretto Antonio, 10 — Zuin Alessandro, 20 — Poletto Pietro, 04 — Ballin Augusto, 03 — Querini Giovanni, 10 — il maestro Bonato Sebastiano, lire 1. — Totale L. 7:95.

(***) Risultato delle seguenti offerte:

Francesco Gambetto lire 2 — Carlo Gambetto, 1 — Gambetto Enrico, 1 — Vittorio Gambetto, 1 — Matilde Zebelin, 1 — Pertile D. Antonio, 1 — Eugenia Gambetto, 1 — Parpinello Felice, cent. 50 — Pasco Demetrio, lire 1 — Mion Camillo, 1:50 — Ballin Michele cent. 50 — Giacomo Rocco detto Catto, lire 2 — Quaglia Aurelio, cursore comun., 1 — Mion Angelo, 2 — Balduin dott. Antonio, 1 — Antonio Palesa cent. 50 — Rampazzo Vincenzo cent. 50 — Baggio Giov. Batt. lire 1 — Ziliotto Gio. Maria, 1 — Giuseppe Baldan Bembo, 2 — Gustavo Muneratti, 1:50. — Totale L. 24:40.

Consiglio comunale. — Nella seduta del 7 il signor *Ceresa* interpellò sulle tariffe troppo elevate dei noli della *Peninsulare*, e invitò la Giunta a provvedere, d'accordo colla Camera di commercio, perchè i noli sieno ribassati.

Il Consiglio comunale quindi decideva di tener ferma la deliberazione di vendere a S. E. Pini-bei una porzione d'area comunale, della superficie di metri 109. 20, in Campiello del Pistor, a S. Felice, in linea della nuova via Vittorio Emanuele, malgrado le opposizioni presentate.

Il Consiglio si radunò quindi in seduta segreta.

Con questa seduta si chiuse la sessione.

Risposta. — Il Sindaco ha ricevuto la seguente Nota del capo di Gabinetto particolare di S. M. il Re d'Italia, in riscontro all'Indirizzo inviato alla M. S. da questa Giunta municipale in occasione del fallito attentato sulla persone delle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna:

« Torino li 6 agosto 1872.

« Illustrissimo Signore,

« Nelle felicitazioni che Sua Maestà il Re riceve da ogni ordine di cittadini per il gran pericolo felicemente scampato dai suoi Augusti Figli il Re e la Regina di Spagna, Egli vede con piacere una nuova manifestazione di quei sentimenti affettuosi che unirono sempre le popolazioni italiane alla Sua Reale Famiglia.

« La M. S. accolse con vera compiacenza anche i voti espressile da V. S. Ill. a nome della Giunta municipale di Venezia e mi ordinò di porgerlene i suoi vivi ringraziamenti.

« Compiendo gli ordini sovrani, le offro, nobile signore, gli atti della mia perfetta osservanza.

« *Il capo del Gabinetto particolare di S. M.*,
N. [illegible]. »

Oggetti trovati. — (*Comunicato.*) — Fu rinvenuto sul Ponte di Rialto un portamonete contenente denaro.

Chi ne fosse il proprietario potrà ricuperarlo all'Ufficio municipale.

— Fu rinvenuta una Cartella di prestito a premii, che sarà consegnata a chi offrirà le prove indubbie della proprietà.

Poste. — La Direzione provinciale delle Poste ha pubblicato il seguente Avviso:

Col giorno 12 del corr. mese di agosto gli Uffizii della Posta saranno trasferiti nel palazzo già Faccanoni in parrocchia di S. Salvatore, Calle delle Acque, Numero anagrafico 5016.

Venezia li 5 agosto 1872.

Il Direttore provinciale
FRANCESCO PICELLO.

Associazione degli avvocati. — La Presidenza avverte i signori avvocati che nel giorno di domenica 11 corrente, alle ore 1 pom., nella sala dell'Ateneo, si terrà un'adunanza generale per trattare sui seguenti argomenti:

1. Comunicazione della Presidenza e resa di conto del primo anno.

2. Elezione del presidente, del segretario e di quattro consiglieri dell'Ordine, i quali cessano dall'ufficio, a termini degli articoli III. e IV. dello Statuto, nonchè degli altri otto consiglieri dimissionarii.

3. Deliberazione intorno ad una proposta presentata da varii socii per una sovvenzione straordinaria ad un collega di cento lire, da prelevarsi dal fondo sociale.

4. Deliberazione intorno alla proposta relativa alle tesi dell'ordinamento giudiziario, e della convenienza di unificare la Corte di Cassazione, e di preferire questo Istituto o quello della terza Istanza.

La Presidenza avverte che a termini dell'articolo 13 dello Statuto, le deliberazioni dell'adunanza hanno efficacia qualunque sia il numero degl'intervenuti; ma essa fa caldo appello ai signori avvocati perchè vogliano concorrere numerosi, per affermare quello spirito di solidarietà ch'è indispensabile allo sviluppo dell'Associazione, ed all'efficace protezione dei comuni interessi di tutti i suoi membri.

Banca nazionale. — La Banca nazionale col giorno d'oggi (8), ha ribassato al 5 per cento l'interesse sulle anticipazioni contro depositi di titoli.

Grande Stabilimento Bagni del Lido. — Programma dei pezzi musicali che saranno sonati la sera dell'8 agosto dalle 7 1/2 alle 11 1/2 dalla banda civile: — 1. Marcia *Le Memorie della battaglia di Novara*. — 2. Mazurka *Monsiù le Pit*. — 3. Sinfonia originale. — 4. Walz di Strauss. — 5. Duetto nell'opera *Rigoletto*. — 6. Quadriglia *Monsiù le Pit*. — 7. *Il Carnovale di Venezia*. — 8. Polka *L'Aurora*. — 9. Mazurka *La Souvenir*. — 10. Galop *Lucifero*.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 8 agosto, dalle ore 8 alle 11 pom.: — 1. Strauss. Polka *La Favorita*. — 2. Strauss. Walz *La Priorità del ballo*. — 3. Rossini. Sinfonia nell'opera *Semiramide*. — 4. Strauss. Mazurka *Amore ardente*. — 5. Rossini. Pot-pourri sull'opera *Guglielmo Tell*. — 6. Rovere. Polka *La Bella Veneziana*. — 7. Meyerbeer. Marcia nell'opera *Il Profeta*. — 8. Gungl. Walz *Canzoni da ballo*. — 9. Verdi. Reminiscenze sull'opera *Giovanna di Guzman*. — 10. Hertel. Galop nel ballo *Ellinor*.

Bollettino della Questura dell'8. — Nessun furto venne denunciato agli Ufficii di P. S. nelle decorse 24 ore.

Le Guardie di P. S. però arrestarono un ammonito e pregiudicato contravventore all'ammonizione, ed un altro per questua.

Gli agenti suddetti constatarono ieri la contravvenzione all'art. 53 della legge di P. S., a tre individui per essersi permessi di affiggere o far affiggere nelle vie pubbliche uno stampato senza la previa autorizzazione dell'Autorità. E si venivano perciò deferiti al potere giudiziario per gli effetti penali.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — L'Ispettorato delle dette Guardie, nell'ispezione praticata ai fanali a gaz della città nella notte del 6, constatava N. 65 contravvenzioni per fiamme irregolari.

Ieri alle 3 1/2 pom., il barcaiuolo Miotti Marco salvava un bambino di circa mesi 28, che stava per affogarsi nelle acque del Rio a S. Maria Formosa.

— L'Ispettorato delle Guardie municipali, nell'ispezione lagunare eseguita nel 6 corrente, constatava undici contravvenzioni per pesca abusiva, e ne sequestrava gli attrezzi.

Ufizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 8 agosto 1872

Nascite: Maschi 3. — Femmine 4 — Denunziati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8

Matrimoni: 1. Paciera Jacopo, fabbro-ferraio, celibe, con De Nicolao Cristina, domestica, nubile,

2. Malamocco Augusto, gondoliere, celibe, con Mazzocato Regina, cameriera, nubile, celebrato il 3 agosto corr. in Montebelluna.

3. Scarpa detto Lollo Antonio, marinaio, vedovo, con Redivo Anna Angela, cucitrice, nubile, celebrato il 4 agosto corr. in Pellestrina.

Decessi: 1. Rossi Favero Angela, di anni 71, coniugata, villica, di Chirignago. — 2. Callegaro De Marchi Litizia, di anni 40, coniug., villica, di Mestre. — 3. Fasiol Annunciata, di anni 60, nubile, sarta, di Venezia. — 4. Zanetti Ferrighi Teresa, di anni 78, vedova, ricoverata, id.

5. Marella Gaspare, di anni 56, ammogliato, gondoliere, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

Più un bambino al disotto di anni 5, decesso a Fontanafredda.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 8 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 7 agosto.

⊠ Sono da capo sull'argomento delle elezioni, giacchè parmi indispensabile precisarne il significato. Facciamo un momento i conti: complessivamente avemmo poco più di 8000 elettori, e per conseguenza l'astensione di 7500 altri elettori, i quali non possono appartenere altro che o al partito clericale o al partito moderato, timidi entrambi ed alieni dall'accorrere all'urna, per timore di disordini, che non sono punto accaduti. Degli 8000 che hanno votato, 5000 può dirsi che appartengono al partito moderato, 1600 al clericale, e 1400 e anche meno al partito rosso, in tutte le sue gradazioni. Ma dei 5000 voti del partito moderato, chi voglia davvero farsi un concetto esatto e veritiero della situazione, deve togliere almeno 3000 voti d'impiegati o civili o militari, i quali tutti, o quasi, hanno certo votato la lista del Comitato centrale. Sicchè, dunque, la proporzione veridica di Roma lasciata a sè stessa sarebbe di 2000 moderati liberali, 1600 clericali e 1400 rossi. È chiaro che i clericali sono in grande minoranza, ma è chiaro altresì che i moderati non si trovano sopra un letto di rose. Essi debbono lottare con due opposizioni, gagliarde entrambe e audacissime, le quali combattono con tutte le armi, e si giovano principalmente della calunnia. L'uomo di Stato intelligente non può fare a meno di considerare come una provvidenziale fortuna che in Roma libera abbia piantato la sua sede il Governo italiano; portando seco ad un tratto tanti interessi svariati e tante diverse persone, qui giunte da altre contrade, ove grazie al cielo l'educazione politica è molto maggiore ed il criterio assai più sicuro. Questo elemento nuovo, pesando con tutta la sua forza sui destini di questa grande città, ha impedito che si rinnovassero gli errori d'un'altra epoca, da noi non tanto lontana.

Se all'indomani di Sedan, il Governo italiano non fosse stato pronto ad intervenire in Roma, nessuno forse avrebbe allora impedito una rivoluzione capitanata dal generale Garibaldi, e questa avrebbe proceduto coi modi spicci e violenti di tutte le rivoluzioni istantanee e disordinate.

Che cosa sarebbe avvenuto di poi non si può prevedere, ma è certo che grandi eccessi si sarebbero compiuti, che i clericali, sebbene numerosi, avrebbero passato un brutto quarto d'ora, e che la causa liberale avrebbe sofferto gran danno. Di qui la necessità che l'elemento moderato si rafforzi ogni giorno più, giovandosi non già del maggior numero degl'impiegati, ma bensì del maggior numero e della maggiore attività della gente, che qui viene a porre la sua dimora.

Io vi ho sempre scritto che i Romani sono più presto volti all'opposizione che alle idee temperate e savie: ai miei occhi le ultime elezioni dimostrano che non mi sono affatto ingannato; giacchè non credo che in nessun'altra delle grandi città d'Italia se non forse a Napoli, la lista della *Capitale* sarebbe giunta a raccogliere il numero dei voti che qui ebbe. A Firenze, a Torino, nella vostra Venezia e nella stessa Milano, avrebbe durato fatica a mettere insieme un po' di centinaia di voti; qui alcuni nomi ne hanno raccolti già quasi un migliaio. Tutto ciò è abbastanza grave e val la pena che chi è alla testa o fa parte in qualsiasi modo del Governo, se ne preoccupi. Ed ora parliamo di altro.

Ieri dovetti terminare la mia corrispondenza dandovi la dolorosa notizia della morte del deputato Bertolami. Oggi non sono più fortunato. Una febbre perniciosa ha spento in pochissimi giorni il Tibaldi, quegli che dirigeva insieme col Dina l'*Opinione*. La morte di quest'uomo, che aveva moltissimi amici e nessuno avversario, ha prodotto la più trista impressione. Il Tibaldi era per fermo uno dei più sensati e prudenti giornalisti d'Italia; i suoi articoli s'indovinavano al senno pratico con cui erano sempre condotti. Nella redazione dell'*Opinione* più che necessario, poteva dirsi indispensabile.

Lettere che ricevo da Napoli mi assicurano che la nomina dell'on. Nordini a Prefetto della Provincia è stata accolta col più grande favore ed ha ispirato le più vive speranze. Speriamo che i fatti le confermino.

Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 7:

Finora i tentativi di conciliazione dei Sindaci di Milano e dei Corpi Santi, non ebbero alcun risultato. I delegati che si recano da loro, sono pieni di buone disposizioni, ma non riescono a persuadere i compagni. La cosa più singolare è che in uno sciopero quasi generale, tutti gli operai sono scontenti di aver dovuto abbandonare il lavoro. Lo hanno fatto perchè intimiditi. Da chi? Qui sta la vera questione. Non c'è stata preparazione, non malcontento; la cosa scoppiò in un lampo come dietro ad una parola d'ordine.

Sono i meccanici e i muratori che si ritengono mal pagati? Hanno in tal caso ragione di chiedere una mercede maggiore; e possono discutere la questione coi loro padroni. Possono anche darsi allo sciopero, se credono questo il modo migliore di vincere. Ma perchè vanno intorno a forzare allo sciopero i lavoratori d'altre officine, di professioni del tutto diverse?

Se questi altri lavoratori non hanno gli stessi motivi di lagnarsi, se questi operai sono contenti del loro soldo, perchè li obbligate a perderlo, a perder la giornata, a perdere il pane? Questa non è fratellanza artigiana. Una città non può mettersi tutt'intera allo sciopero per una settimana; e con queste esagerazioni voi finirete a produrre qualche conflitto. I giornali che hanno qualche influenza presso gli operai, dovrebbero dir loro: Badate bene a ciò che fate! Per riparare alla vostra miseria, non cominciate dallo accrescerla!

Il Sindaco dei Corpi Santi ha molto bene espresse queste idee nel suo manifesto.

Un giornale invece diceva iersera che a Porta Garibaldi furono feriti 2 operai. Al contrario, nel tafferuglio di lunedì sera, sono due guardie che furono ferite. Lo stesso giornale dice che, in fin dei conti, i muratori domandano ciò che hanno ottenuto i muratori di Torino. Egli s'inganna. La paga attuale di Torino, la paga, per ottenere la quale i muratori torinesi scioperarono, i nostri l'hanno già, ed esigono molto di più. Dopo lo sciopero, il *maximum* della paga dei muratori di Torino fu stabilita a 30 cent. l'ora; i muratori di Milano vogliono 40 cent. l'ora; L. 4 e 40 cent. al giorno, più che un pretore di seconda classe.

— Ecco infatti la tariffa proposta iersera al Questore dalla Commissione di muratori:

Nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, ore 10 di lavoro al giorno; nei mesi di marzo e ottobre ore 9 di lavoro al giorno.

Nei mesi di gennaio, febbraio, novembre e dicembre ore 8 al giorno.

Due classi di muratori; i più abili devono essere pagati in ragione di centesimi 40 per ora; i meno abili 35, i garzoni 18, i ragazzi 13 cent. per ora.

— Il Questore ricordò le leggi, esortò a riprendere il lavoro, lamentò le pressioni sopra quelli che lavorano.

D'altro canto i fabbricatori di canape si radunarono pure iersera all'Albergo della *Borsa*, e molti capi d'altri Stabilimenti, e tutti dichiararono essere impossibile ad aumentare la paga agli operai, per la gran concorrenza dell'estero.

— Iersera arrivò dal Campo di Somma il generale Petitti. Alle 7 1/2 arrivava dal campo il 3.° battaglione del 77.° fanteria.

— Gli arresti ascendevano iersera ad una settantina circa.

Non fa meraviglia che con tanti scioperanti e scioperati per le strade, accadano disordini, furti e violenze. Ieri sei operai, recatisi all'osteria delle Grotte, bevettero per otto lire di vino. Venuto il momento di pagare, protestarono di non aver denari. Il cameriere voleva far valere le sue ragioni, un operaio afferrò una sedia, e la scagliò sul cameriere ferendolo, e gravemente, alla testa. Tutti quelli che si trovavano nell'osteria vennero alle mani cogli operai, e ne nacque una rissa, di cui non conosciamo ancora il risultato.

— A provocare disordini, tanto facili in questo momento, ecco poi arrivare a Milano una numerosa banda di zingari ungheresi nel loro pittoresco costume ed in compagnia di..... una diecina di orsi. Le guardie di Questura hanno arrestato uomini e bestie e li hanno condotti nella casa municipale in via Case Rotte, che è stata subito assediata dalla folla dei curiosi.

— All'adunanza dei muratori al Rondò, fuori di Porta Sempione, erano mille e cinquecento circa.

Nel mezzo del Rondò era un tavolo che serviva di tribuna agli oratori. Il cronista della *Perseveranza* vi assisteva e dà questo resoconto:

Prese primo la parola l'ex-presidente della Società di mutuo soccorso dei muratori, certo Grassi, a quanto ci viene detto.

« Calma ed ordine, egli disse: vedete che qui non si scherza: se si esce dall'ordine, abbiamo questurini e soldati che ci danno la caccia, e ci disperdono. Discutiamo tranquillamente i nostri affari, e formuliamo le nostre pretese. Noi vogliamo assicurate dieci ore di lavoro al giorno: vogliamo che nell'estate queste dieci ore sieno retribuite in ragione di centesimi quaranta per ciascuna ora: d'inverno devonsi assicurare otto ore di lavoro al giorno, in ragione di centesimi trentacinque per ogni ora. Avete capito? siete contenti? »

Voci generali: Sì, sì:

Il Grassi continua: Ora, nominate una Commissione, perchè faccia sapere quanto deliberaste a chi si spetta. »

Per acclamazioni sono nominati a far parte della Commissione, certi Santambrogio, Ambrosetti, Polliroli, i quali ebbero l'incarico di conferire coi capi mastri, e udirne la risposta.

Alcuni operai prendono la parola, e dimostrano la necessità di riprendere il lavoro: ma sono interrotti da alcuni schiamazzatori che gridano: No, no, non si deve lavorare.

Il *meeting* quindi si scioglie a poco a poco.

Lo stesso giornale ha quanto segue:

Stamattina sono giunti due reggimenti dal Campo di Somma: il 2.° bersaglieri e il 17.° di linea, ch'erano già di guarnigione nella nostra città. Così il presidio milanese è stato in questi tre giorni rinforzato di 10 battaglioni.

L'aspetto della città è tranquillissimo; ma lo sciopero è aumentato.

Le strade interne sono percorse da pattuglie di Guardie di pubblica sicurezza rinforzate ciascuna da 10 o 12 soldati di fanteria. All'esterno si vedono girare picchetti di cavalleria.

Frotte di 8 o 10 scioperanti s'incontrano qua e là per le vie.

Sotto i platani di Porta Tenaglia si mantiene stazionaria una massa di scioperanti meccanici di 5 a 600. Si limitano a discorrere animatamente fra di loro. A mezzogiorno, gli assessori Labus e Borromeo, delegati dal Sindaco, si recarono ad esortarli alla calma. Gli scioperanti li accolsero con molta deferenza.

I signori Labus e Borromeo dissero che si sarebbero impegnati di ricondurli dai loro capifabbrica, che stessero sicuri di esser bene ricevuti, che il Sindaco si sarebbe interposto circa le loro domande, ma ad un patto, che cioè fossero tutti ritornati al lavoro, ecc. Inoltre fecero loro osservare che lo sciopero poteva dar luogo a disordini, e che questi avrebbero potuto costar loro caro.

Gli scioperanti si mostrarono sodisfatti, ma titubanti sul da farsi. Alcuni dissero a mezza bocca di voler rientrare domani alle loro officine, ma la massa non diede risposta definitiva.

Gli assessori si congedarono lasciando loro piena libertà di decidere. Essi furono accompagnati rispettosamente sino alla loro carrozza.

Stamattina si presentarono al Sindaco parecchie rappresentanze dei carrozzieri, meccanici, ebanisti, ecc. Tutte domandarono la stessa cosa, vale a dire l'aumento del salario, ecc., e a tutte il Sindaco rispose invariabilmente la stessa cosa: « Tornate al lavoro, e poi provvederemo. »

Fuori di Porta Tenaglia, gli operai dello Stabilimento Gaddum sono tornati al lavoro, fin da iersera. Un drappello di soldati comandati da un luogotenente li protegge da una eventuale pressione degli scioperanti.

Gli operai appartenenti alle officine della ferrovia anche oggi si recarono al lavoro. Essi fecero conoscere il loro contento di non essersi associati agli scioperanti.

I lavoranti dell'officina Grondona e dell'Elvetica hanno assicurato il loro principale ch'essi si diedero allo sciopero per la pressione fatta sopra di loro, non per ottenere un aumento di stipendio.

Dicesi che anche i lavoranti di bucato e quelli di sapone si siano questa mattina associati agli scioperanti.

Gli operai dello Stabilimento meccanico Zilocchi, Mischi e C., si recarono all'officina, pretendendo la restituzione del deposito, che ogni lavorante depone per garanzia nelle mani del principale. Il sig. Zilocchi si dichiarò pronto alla restituzione, qualora essi, da parte loro, facciano gli otto giorni a cui l'operaio è tenuto prima di licenziarsi.

— *Ore* 1 1/2. — Malgrado che la Questura abbia già fatto arrestare alcuni dei principali istigatori di uno sciopero fra i panattieri, si teme ch'esso abbia a scoppiare verso le tre. In questa eventualità, Milano non mancherà di pane.

Il Municipio ha telegrafato a Lodi, Como, Pavia, Bergamo ed a tre città di Lombardia, ed a quest'ora si può contare sopra un arrivo giornaliero di 20,000 chilogr. di pane con un semplice preavviso di 8 ore.

L'Autorità militare ha poi già provveduto affinchè nelle panatterie militari continui la fabbricazione; esse fornirebbero, in caso di sciopero, il pane alle carceri ed agli altri Stabilimenti governativi, oltre che alla guarnigione.

— *Ore* 2 1/2. — Sappiamo che verso le tre ore vi sarà un considerevole spiegamento di forze in tutta la città. Alcuni punti saranno occupati militarmente.

Questa misura avrebbe per iscopo di dimostrare agli operai che l'Autorità può disporre di forze sufficienti a proteggere quelli che intendessero tornare al lavoro.

È imminente un Manifesto del Sindaco ed un altro del Questore. Il primo suonerebbe una paterna ammonizione agli scioperanti; il succo ne sarebbe questo: « Se tornate al lavoro sarete protetti e difesi, e il Municipio penserà ai vostri interessi verso i capi-fabbrica. »

Si crede che dalle 3 alle 4 ci sarà un'adunanza dei muratori per deliberare se devono tornare al lavoro.

— *Ore tre*. Invece di diminuire, lo sciopero aumenta. Dopo il riposo del mezzogiorno, gli operai della fabbrica bottoni di Ambrogio Binda, a Porta Romana, non ritornarono al lavoro.

Il *Monitore delle Strade Ferrate* scrive:

Ci scrivono da Ginevra che la costruzione della galleria del Gottardo è stata deliberata al signor Favre di Ginevra, imprenditore di ferrovie, il quale rappresenta una Società di capitalisti francesi e svizzeri. Le principali condizioni sarebbero: Garanzia per parte del costruttore di 8 milioni, periodo di 8 anni per la costruzione, multa di franchi 5,000 per ogni giorno di ritardo e premio di fr. 5,000 per ogni giorno di guadagno sul termine fissato. Le condizioni di prezzo non sono ancora note. Lo stesso imprenditore ha già costruito molte ferrovie, fra le quali gran parte della Parigi-Lione-Mediterraneo.

I lavori ai due imbocchi, ordinati dalla Direzione, procedono con tutta alacrità. La trincea dalla parte di Göschenen è molto inoltrata, e fra due settimane si calcola sarà finita nella sua totalità di 150 metri. Così dicasi pure della trincea del versante di Airolo, la quale sarà ultimata fra pochi giorni.

E più oltre:

Sappiamo che una delle principali Imprese italiane costruttrici di ferrovie sta per chiedere al Governo la concessione della progettata ferrovia Ceprano-Avezzano.

Alla *Gazzetta Militare* scrivono da Modena che il ministro della guerra, di passaggio, essendo diretto per l'Alta Italia, si fermò il giorno 3 del corrente mese in quella città per visitarvi la Scuola di fanteria e cavalleria. Gli allievi di quell'Istituto trovandosi però alle istruzioni pratiche al campo nelle vicinanze di Sassuolo, il ministro recavasi espressamente colà, e dopo aver passato in rivista tutto il personale, compresi gli allievi ed i sott'ufficiali allievi, volle che si desse principio alle ordinarie esercitazioni, com'erano prestabilite dal reparto giornaliero. Pose quindi la più viva attenzione singolarmente alle diverse Sezioni degli allievi, che venivano esercitati parte nei lavori di rivestimento, altri nel tracciamento di opere campali e parte nelle istruzioni tattiche.

Il ministro fu assai sodisfatto dell'ordine, del metodo e regolarità onde sono impartite le varie istruzioni pratiche, e manifestò i suoi encomii al maggiore che ha il comando degli allievi al campo.

Leggesi nel *Giornale di Padova* in data del 7:

Oggi radunavasi il Corpo dei professori per procedere alla nomina del Rettore magnifico per l'anno scolastico 1872-73.

Riuscì eletto il prof. Ferdinando cav. Coletti con voti 21.

Il prof. cav. Wlacovich ebbe voti 19.

Scrivono all'*Italie* da Ostenda in data 1° agosto:

S. A. R. la Principessa ereditaria d'Italia è arrivata questa mattina ed Ostenda, con un se-

guito molto numeroso, ed è discesa all'*Hôtel Reale di Prussia*.

La Principessa Margherita passerà il mese di agosto ad Ostenda.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 6:

Ieri faceva ritorno in Roma il ministro De Falco.

Il senatore Scialoia è atteso stasera.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 6:

Ieri, 5, si è riunito l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati per discutere e stabilire i miglioramenti da introdursi nell'aula di Montecitorio, giusta il mandato ricevuto dalla Camera stessa. Le deliberazioni prese furono le seguenti: mutare la tinta dell'aula, aggiungere una specie di velario che ne corregga e migliori le condizioni acustiche. Quanto all'alzare i seggi, com'era stato detto, ne fu abbandonato il pensiero, essendo risultato evidente che ciò non si potrebbe fare senza guastare l'euritmia di quella bellissima sala e senza una considerevole spesa per lavori i quali non si sa quando sarebbero compiuti.

Non dubitiamo che così saranno tolti molti degli inconvenienti che si lamentavano. Ma saremmo stati lieti che si fosse pensato anche a qualche provvedimento per la tribuna dei giornalisti, i quali, come la Presidenza non ignora, si trovano in condizioni infelicissime per adempiere il proprio ufficio.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 6:

In seguito alle premure fatte dal Municipio di Roma, al fine di provvedere in ogni occorrenza alla salute pubblica, il Ministero dell'interno ha interpellato il Consiglio di Stato per sapere se possano i locali delle Opere pie essere tolti alla loro ordinaria destinazione, per convertirli in Ospitali.

Il Consiglio di Stato ha risposto affermativamente.

Il *Fanfulla* dice che al sig. Jacques (corrispondente dell'*Univers*) è stato intimato di lasciare Roma entro brevissimo termine.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 6:

Il quartiere generale per le grandi manovre si formerà il giorno 10, e sarà definitivamente costituito verso il 18 del corrente mese in Arona, dove si dirigeranno tutti gli ufficiali dell'esercito ed esteri che desiderino assistere alle manovre.

A queste assisteranno pure alcuni ufficiali di marina, per studiare le operazioni militari in quanto possa interessare l'armata di mare nel caso di azione comune coll'esercito.

Nel golfo di Taranto e sulla punta di Terra d'Otranto furono in questi giorni veduti e pescati dei pesci straordinariamente grossi, e che non erano mai apparsi sui nostri lidi.

Fra questi pesci mostruosi vi sono moltissimi pesci cani.

Credesi ch'essi vengano dal mar Rosso, attraversando il canale di Suez.

Il Governo svedese, a premunirsi contro l'epidemia, ha preso misure eccezionali sull'arrivo dei bastimenti nei suoi porti, informandone per loro norma tutti gli altri Governi.

La Prefettura di Milano promise il premio di L. 400 a chi procurerà l'arresto del famoso bandito Viganò, detto il *Gross*, che infesta gli stradali da Monza a Gorgonzola.

L'*Opinion National* pubblica e tutti i fogli riproducono la nuova seguente:

« Una Nota diplomatica, emanata dai Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo circa il prossimo convegno dei tre Imperatori a Berlino, è giunta ieri a Versailles.

« Il Governo francese vi viene assicurato che se si pronunzierà il nome della Francia, e ciò non potrà mancare nelle Conferenze che avranno luogo fra questi Sovrani, non sarà, per parte loro, che colla ferma intenzione di spingere la Prussia in una via di conciliazione con noi.

« Vi si dice inoltre che le Potenze neutrali dividono la cura costante della Francia a liberare il suo territorio, e che a loro parere questo miglioramento pronto e definitivo, è solo capace di rendere alla pace generale le condizioni di certezza e di stabilità che fino allora le mancheranno. »

Abbiamo preso delle informazioni e possiamo assicurare nel modo più positivo, che nè all'Ambasciata d'Austria-Ungheria, nè all'Ambasciata di Russia si sentì mai parlare d'una comunicazione di questo genere.

Il *Giornale di Dresda* parlando del convegno dei tre Imperatori a Berlino, al quale crede debba prender parte anche il Re d'Italia, dopo aver esposto le ragioni per le quali lo ritiene una positiva guarentigia di pace, osserva: « Chi infatti oserebbe attaccare degli Stati che noverano in complesso 180 milioni d'abitanti e che appartengono alle razze più belligere del mondo se sono intese a difendersi fra loro? »

Scrivono da Grahovo all'*Osservatore Triestino* che il 7 luglio, alle ore 3 pom., nella pianura di Grahovo si scatenò un uragano violentissimo, seguito da dirotta pioggia mista ad anguille ed altro pesce minuto marino.

I moltissimi spettatori indigeni che con sorpresa vedevano questa specie di prodigio, non sapevano darsi ragione del come potessero esser trasportati per aria questi pesci nelle loro terre, mentre sono distanti dal mare per più di cinque leghe. Vogliono alcuni vegliardi del paese che quarant'anni addietro sia avvenuto il medesimo fenomeno in Primorie, poco lungi da Grahovo. Che che se ne dica, il più verosimile è che quel pesce sia stato gettato nel piano di Grahovo da qualche tromba marina.

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Parigi 6. — Ecco il sunto della lettera autografa del sig. Thiers a Re Amedeo, consegnata a quest'ultimo dal Prefetto dei Bassi Pirenei, a San Sebastiano:

« La Francia ambisce al vanto di osservare scrupolosamente verso la Spagna i doveri di buon vicinato. Essa rinnova al Sovrano della Spagna l'espressione della sua gioia per l'incolumità del Re e della Regina dall'infame attentato cui andarono incontro, riportandone la palma del coraggio più nobile. Anche questa volta, come sempre, il delitto consoliderà il potere che voleva distruggere; gli assassini non hanno fatto che provocare dal generoso popolo spagnuolo nuove dimostrazioni di lealtà e di rispetto per i suoi Sovrani.

« Quanto alla Francia, vicina e amica fedele della Spagna, essa tien dietro con vivo interesse a tutti gli avvenimenti che possono influire in bene sul popolo spagnuolo, al quale augura prosperi destini. »

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti telegrammi:

Madrid 5. — Sono stati posti in confronto gli accusati dell'attentato di regicidio. Vennero rilasciati liberi quei carlisti che formavano la Giunta superiore di Madrid.

Gli alfonsisti fonderanno parecchi giornali nelle Provincie.

Madrid 6. — È giunta improvvisamente la Regina.

Ha preseduto il Consiglio dei ministri. — Corre voci di crisi.

Pietroburgo 6. — Il Governo ha deciso d'aumentare l'esercito di 10 divisioni, ossia di 120,000 uomini.

Dicesi che il Ministero della guerra sia intenzionato a richiamare sotto le armi tutti i soldati che si trovano in permesso illimitato.

Londra 6. — È cessato lo sciopero degli operai addetti alla ferrovia. Per contro continua sempre quello dei falegnami.

Belgrado 5. — A Romania Pianina fu svaligiata la Posta turca.

Nella Bosnia sono comparse parecchie bande di predoni.

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente dispaccio:

Praga 6. — L'Imperatore accordò alla città di Praga la concessione di procedere all'imprestito di un milione.

L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio:

Parigi 7. — Il *Journal des Débats*, ragionando dell'imminente convegno dei tre Imperatori a Berlino, dice: L'Imperatore di Russia promise di visitare l'Esposizione universale di Vienna del 1873. Il convegno degli Imperatori non darà occasione ad alcun trattato, ed ha soltanto per iscopo la conservazione dello *statu quo* in Turchia. Il risultato pratico del convegno sarà l'aggiornamento della questione d'Oriente a tempo indeterminato.

Telegrammi.

Berlino 6.

Furono incaricate le Autorità provinciali di intraprendere tutte le misure contemplate dalla legge 1866, per preservare la popolazione dal cholera. La polizia è autorizzata ad estendere queste misure anche sugli opificii e di prescrivere mezzi di disinfezione.

Gastein 6.

Assieme coll'Imperatore tedesco è giunto qui ieri anche l'ambasciatore della Germania residente a Vienna, il generale de Schweinitz, prendendo alloggio all'Hôtel Gruber.

Gastein 6.

Al pranzo dato dall'Imperatore Guglielmo oltre i generali Moltke, Manteuffel e Schweinitz era invitato anche il ministro presidente principe Adolfo Auersperg, col quale l'Imperatore si trattenne a lungo dopo levata la tavola.

Leopoli 6.

L'Arciduca Guglielmo passò oggi in rivista l'artiglieria e si reca in giornata a Cracovia. Fin là gli staranno a lato due ufficiali superiori russi.

Zagabria 6.

A Severin nel Comitato di Zagabria scoppiò il cholera. Il Governo dispose severe misure precauzionali.

Parigi 5 sera.

Il *Bien Public* parlando del convegno dei tre Sovrani dice:

Siamo d'opinione che il risultato sarà di natura affatto pacifica. Questa intervista è una novella prova del desiderio generale di mantenere la pace. La Francia ha quindi tanto meno da darsene alcun pensiero dal momento che i tre Governi di cui è argomento sono animati dal miglior spirito a favore di essa. Asteniamoci dall'inquietar altri giacchè a nessuno passa pel capo d'infastidirci. Noi che più d'ogni altro paese abbiamo bisogno di quiete, dobbiamo esser ben contenti nello scorgere atti o passi diplomatici tendenti ad assicurare e consolidare la pace di cui abbiamo tanto desiderio.

Pietroburgo 6.

Il Granduca ereditario si recherà da Copenhaghen a Berlino.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Londra 7. — Il Parlamento sarà aggiornato a sabato.

Costantinopoli 7. — Ieri al Ministero degli affari esteri i rappresentanti delle Potenze si riunirono per esaminare i dettagli della questione per le riforme giudiziarie dell'Egitto. Savfet Pascià fu nominato ministro della giustizia.

Nuova Yorck 6. — L'Ambasciata giapponese è partita per l'Europa. — Oro 115 3/8.

Berlino 7. — Austriache 203 3/4; Lombarde 126 1/8; Azioni 205 1/8; Italiano 67 1/4.

Parigi 7. — Prestito (1872) 88 22; Francese 55 72; Italiano 69 —; Lombarde 485 —; Obbligaz. 263 —; Romane 137; Obbligaz. 185; Ferr. Vittorio Emanuele 210 50; Merid. 213 75; Cambio Italia 7 —; Obbligaz. Tabacchi 490; Azioni 707; Prestito (1871) 86 65; Londra vista 25 62; Aggio oro per 0/00 8; Inglese 92 1/2.

Vienna 7. — Mobiliare 337 70; Lombarde 207 50; Austriache 335 —; Banca nazionale 858 —; Napoleoni 8 83 1/2; Argento 42 90; Cambio Londra 110 50; Austriaco 72 15.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 7. — La *Corrispondenza provinciale* dice che lo scopo del convegno dei tre Imperatori è quello di mantenere il consolidamento della pace in Europa.

Leggesi nello stesso giornale: Quanto più si considera l'importanza del risultato del prestito francese, tanto più seriamente si deve riconoscere che la Francia con questo prestito prese verso l'Europa, non solo impegni finanziarii, ma altresì politici.

San Sebastiano 6. — Vennero arrestate una o due persone sospette. Dicesi che siano giunti qui alcuni assassini. Il Re, per mostrare fiducia verso la popolazione, andò alle ore 6 del mattino a passeggiare solo a piedi. Egli fu accolto con calorosi evviva.

Londra 7. — Sabato si spedirono in Germania 500 mila lire sterline, e 500 mila si spediranno sabato prossimo.

Credesi che il mercato monetario sia sufficientemente provvisto.

Camera dei Comuni. — Enfield, rispondendo a Newdegate, disse che Gervoise non è accreditato presso il Papa.

Londra 7. — Enfield dice che in seguito a comunicazioni ricevute dal Governo italiano ed altri circa la navigazione di Suez e l'aumento dei diritti, Elliot fu invitato ad informarsi sulle vedute della Porta. Il Gabinetto di Costantinopoli era da principio disposto a considerare che la Compagnia di Suez, secondo le clausole della concessione, non potesse calcolare diritti sul tonnellaggio a bordo; ma dopo maturo esame, la Porta ammise che la Compagnia poteva farlo. I giureconsulti inglesi sono dello stesso avviso.

A questo Numero va unito, un Supplimento contenente il Protocollo della seduta del 19 luglio del Consiglio comunale.

FATTI DIVERSI

Ferrovia Mantova-Legnago-Este. — La Camera di commercio di Mantova ha accompagnato colle più vive sollecitazioni a tutte le Rappresentanze dei paesi interessati il seguente ordine del giorno da essa deliberato: « La Camera riconoscendo la necessità e l'urgenza di una ferrovia Mantova-Legnago-Este, fa appello al paese, ai Municipii, alle Rappresentanze provinciali e a tutti i Corpi morali interessati, perchè coordinino le loro forze ed i loro intendimenti allo scopo della più sollecita costruzione della stessa, come quella che è destinata a completare il sistema ferroviario della nostra Provincia in armonia anche cogli interessi particolari delle limitrofe, nonchè con quelli più generali dello Stato. »

Suicidio. — Leggesi nel *Giornale di Udine* in data del 7:

In seguito alle verifiche fatte, fu constatato che l'individuo suicidatosi la mattina di lunedì scorso in un vagone del convoglio ferroviario, chiamasi Giovanni Battista ingegnere Marioni da Forni di Sotto.

Non si conoscono finora le cause per le quali l'infelice giovine ricorse ad un sì funesto estremo.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 7 agosto	del 8 agosto
Rendita	73 35	73 55
» fine corr.	—	— —
Oro	21 65	21 59
Londra	27 20	27 21
Parigi	106 80	106 7/8
Prestito nazionale	84 50	84 50
Obblig tabacchi	525 —	525 —
Azioni »	739 —	739 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	469 —	466 —
Obblig. » »	227 —	227 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1700	1703 1/4

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 6 agosto	del 7 agosto
Metalliche al 5 %	66 20	66 20
Prestito 1854 al 5 %	72 70	72 15
Prestito 1860	103 50	103 70
Azioni della Banca naz. aust.	856 —	858 —
Azioni dell'Istit. di credito	338	337 70
Londra	110 40	110 50
Argento	108 15	108 65
Il da 20 franchi	8 82 1/2	8 84 —
Zecchini imp austr.	5 30 —	5 31 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

Società di assicurazioni *The Gresham*. — Nella *Romagna*, di Forlì, troviamo la seguente lettera:

Illustrissimo sig. Direttore
del giornale ufficiale *La Romagna*.

Il giorno 5 luglio dello scorso anno 1871 il sig. Camillo Severi contraeva colla Compagnia Gresham un'assicurazione sulla propria testa per L. 3000, della quale i sottoscritti per privati interessi ebbero occasione di divenir cessionarii pochi mesi dopo.

Il giorno 21 marzo del successivo corrente anno fiera malattia lo condusse a morte, e la Compagnia suddetta, che aveva ricevuto un solo premio di L. 199. 50, con ogni puntualità a mezzo del suo agente in Forlì, signor Virginio Sansovini, pagò ai sottoscritti le L. 3000 assicurate.

Di questo fatto che conferma gli splendidi risultati delle Assicurazioni sulla vita, i sottoscritti la pregano, sig. Direttore, darne pubblicità nel suo accreditato giornale, mentre con tutta stima si protestano

Forlì, 12 luglio 1872.

Dev.mi Servi
FRATELLI CIMATTI.

796

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 8 agosto.

Ieri arrivarono: da Galatz, il brig. austr. *Caterina S.*, cap. Franelich, con granone, racc. a G. Chiggiato; da Braila, il brig. greco *Athinà*, capit. Culucundis, con granone, all'ord.; e da Galatz, il brig greco *Skilà*, capit. Alevrà, con granone, all'ord.; ed oggi, da Rotterdam, il piroscafo olandese *Irene*, cap. Boon, con merci, racc. a Riesch.

La Rendita per fin corr. da 67:30 a 67 3/8, in oro, e pronta a 73:50 in carta. Prestito nazionale a 84:50 Obbligazioni Vittorio Emanuele a 223 1/2. Da 20 fr. d'oro da lire 21:60 a lire 21:62. Carta da fior. 37:66 a fior. 37:70 per 100 lire. Banconote austr. da 92 a 92 1/8, e lire 2:44 1/2 a lire 2:45 per fiorino.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 5 (sera).

Pelli di capra d'Oran 3500 a fr. 39:50; d'Algeri 4800 a fr. 40.

Cotoni, nessuna variazione.

Quotasi: balle 30 Idelep a fr. 85; balle 200 Cocanadah a fr. 80.

Caffè sacchi 349 Prieco a fr. 96; sacchi 37 Moka Zanzibar a fr. 115.

Frumento, importazioni ett. 4800.

Furono venduti ett. 17440. Migliore.

Richelles, a consegna del peso 130 a 126 a fr. 38:25; Marianopoli del peso 126 a 123 a fr. 35.

Parigi 5 (ore 12.30 pom.).

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 65:25; a consegna a fr. 61; per gli ultimi mesi a fr. 59.

I prezzi sono sostenuti.

Havre 5 (sera).

Cotoni, vendute balle 1700.

Luigiana, per agosto fr. 121, per novembre fr. 120.

Quelli delle Indie sono più sostenuti.

Caffè, furono venduti sacchi 3000; Rio da fr. 157:50 a fr. 161:50; Malabar a fr. 96; Haiti a consegna da fr. 90:50 a fr. 91:50; Cap. a fr. 92:50; S.t Marc a fr. 93.

Liverpool non ancora arrivato.

Nuova Yorck 5.

Cambio Londra 109.
Aggio dell'oro 115 1/2.
Upland 21 1/2.
Petrolio 22 1/2.

Anversa 5 (sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 3288 da fr. 137 a fr. 147; salati 119 a fr. 80; salati Montevideo 1408 da fr. 73:50 a fr. 84:50.

Strutto in rialzo e ricercato. Petrolio calmo.

Bombay 5.

Mercato fermo.
Dhollerah 207; Oomraw. 234.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 8 agosto.

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	3	— —	— —
Amsterdam	»	» 2 1/2	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	»	» 4	— — —	— — —
Francoforte	»	» 4	— — —	— — —
Lione	»	» 5	— — —	— — —
Londra	»	» 3 1/2	27 18	27 23
Marsiglia	»	» 5	— —	— —
Parigi	a vista	» 5	106 70	106 75
Trieste	3 m. d.	» 5	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —
Roma	»	» 5 1/2	— — —	— — —
Corfù	31 g. v.	»	— — —	— — —
Malta	»	»	— — —	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 40 —	73 50
» » fin corr. »	— — —	— — —
Prestito naz. 1866 cent. g. 1.° apr.	84 50 —	84 60
» » fin corr. »	— — —	— — —
Az. Banca naz. nel Regno d'Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» asse ecclesiastico	— — —	— — —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	— — —	— — —
» Strade ferr. romane	— — —	— — —
» Compagnia di commercio	— — —	— — —
» Stabilim. mercantile	— — —	— — —
» Generali romane	— — —	— — —
» Banca Veneta	— — —	— — —
Obbl. Strade ferrate V. E.	— — —	— — —
» » » Sarde	— — —	— — —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 61 -	21 63 —
Banconote austriache	245 25	245 30 —

SCONTO

Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	5 — %	— — —

PORTATA.

Il 5 agosto. Arrivati:

Da *Primaro*, bragozzo ital. *S. Salvatore*, di tonn. 13, padr. Storoni C., con 1 part angurie, all'ord.

Da *Fiume*, pielego ital. *Veloce*, di tonn. 63, padr. D. Monaro, con 1600 staia granone, racc. a G. A. Pardo.

Da *Catania*, scooner ital. *Unione*, di tonn. 154, capit. Marchese G., con 1700 quint. semenze div., racc. all'ord.

Da *Sunderland*, partito il 28 maggio, barck inglese *Nantib*, di tonn. 298, cap. Mansfeld James, con 496 tonn. carbon fossile, racc. all'ord.

Da *Sunderland*, partito l'11 giugno, barck ingl. *Agenoria*, di tonn. 376, capit. Johnston James, con 604 tonn. carbon fossile, racc. all'ord.

Da *Newport*, partito il 21 giugno, barck ital. *Venezia*, di tonn. 642, cap. Praeli L., con 1 30 tonn. carbon fossile, racc. all'ord.

Da *Civitavecchia*, brig. austr. *Germana Antonio*, di tonn. 380, cap. Gerbaz L., con 1 part. pozzolana, racc. a G. Sponza.

Da *Alessandria*, toccando *Brindisi ed Ancona*, piroscafo inglese *Poonah C.*, di tonn. 2152, cap. Methven R., con 450 bal. cotone, 18 bal. pelli, 55 cas. seta, 12 cas. tè, 2 cas. merci, 2 cas. tabacco, 7 cas. campioni, 2 cas. oro ed argento, per chi spetta, racc. ai frat. Malcom.

Da *Alessandria*, partito il 29 luglio, toccando *Brindisi ed Ancona* piroscafo ital. *Cairo*, di tonn. 614, capit. Paccinotti L., con 5 fardi gomma, 6 sac. cera, 5 bar. zucchero, 14 col. carte e libri, 6 col. merci div; — più, da Brindisi, 1 part. angurie; — più, da Ancona, 4 col. effetti diversi per chi spetta, racc. alla Società Adriatico-Orientale.

Da *Granton*, partito il 15 luglio, piroscafo ingl. *Headquarters*, di tonn. 718, cap. Wilson T., con 955 tonn. carbon fossile, 125 dette ferro, racc. all'ord.

Da *Bari e Peschici*, brig. ital. *Vittorio Emanuele*, di tonn. 169, capit Moscelli G., con 45 cas pece rasina, 4 bal. stoppa catram., 2080 pez. traversine legname, uso ferrovia, 1 part. legna da fuoco, racc. a L. Bressanin.

Da *Liverpool*, partito il 16 luglio, toccando *Palermo e Messina*, piroscafo inglese *Zaripha*, di tonn. 664, capit Fox T., con 110 pez ferro, 20 cas. bande stagnate per P. Pigazzi, 2 col filati per E. Vio e C., 1514 sac. caffè, 744 sac. riso, 6 col. soda, 4 cas terraglie, 90 sac. pepe, 221 pez. ferro, 31 col. merci, all'ord., racc. a C. D. Milesi.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Germania*, di tonn. 424, cap. Wladisoljevich G., con 214 col. droghe, 154 bal lana, 23 col. spiriti e vini, 150 sac. grano, 9 col. pellami, 2 col. birra, 10 col. metalli ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

- - Spediti:

Per *Marsiglia*, toccando *Trieste* ed altri porti, piroscafo ital. *Messina*, di tonn. 464, cap. Meiraldi L., con 4 sac. riso, 10 candele di cera, 1 col. carta, 31 col. ferramenta, 900 pez. quadrelli di terra cotta, 26 sac. caffè, 1 cas. salami, 1 cas. conterie, 55 pac. pelli, 5 col. sacchi vuoti, 2 pez. caldaie di rame, 1 bal. pelli, 3 cas. vestiario teatrale e botti vuote.

Per *Liverpool*, toccando *Patrasso*, piroscafo ingl. *Tarifa*, di tonn. 1180, capit. Purdon R. O. K., con 939 bal. canape, 200 sac. sommacco, 134 cas. conterie, 20 cas. fotografie ed apparati ottici, 3 col. scopette, 6 col. effetti usati, 8 col. mobilie e vetrami.

Per *Molfetta*, pielego ital. *Benvenuto*, di tonn. 45, padr. Mancini M., con 1195 fili tavole ab., 27 col. ferramenta, 40 pez. pietre mole e bot. vuote.

Per *La Marina di Soverato*, brig. ital. *Amico Celeste*, di tonn. 231, capit. Mondaini G., con 5033 fili legname in sorte.

Per *Pola*, pielego ital. *Bell'Italia*, di tonn. 36, padr. Cosmi M., con 1 part. pietre e coppi cotti.

Per *Trieste*, pielego ital. *Postiglione*, di tonn. 46, padr. Zennaro B., con 200 sac. riso, 1 part. pietre cotte, 1 part. scope. 1 part. mobilie usate.

Per *Liverpool*, toccando *Trieste*, piroscafo inglese *Zaripha*, di tonn. 492, cap. Fox T. R., con 18 cas. conterie per Liverpool.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 6 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Cotogni cav. A., con famiglia, - Vian contessa Lucrezia, - Bruffani, corriere, tutti dall'interno, - Latham J. H., - Brown J. M., con moglie, tutti dall'Inghilterra, - Sicher S., dalla Germania, - Greppi, conte, dalla Baviera, - Piet, dalla Francia, - Witherbee S. H., dall'America, con famiglia, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Volpicelli R., - Di Giorgi A., - Senegaglia I., tutti dall'interno, - Rev.° Tuttlesmith J., dall'America. - Korff, barone, - De Pourgold A., ambi dalla Russia, - Asting, da Londra, tutti quattro con famiglia, - Servicen, prof, dalla Turchia, con figlio, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Giani, generale d'artiglieria, con domestico, - Bianchi, avv., - Damiani Annetta, - Borlini A., con moglie, - Morpurgo M., - Colloredo, conte, con figlio, - Organo P., tutti dall'interno, - De Casabianca A. P., - fratelli Lepidi, tutti dalla Francia, - Levick H. R., dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Sbisa P., con famiglia, - Magnani L., - Arcangeli, avv., - Borgogna, con figli, - Malinverni, - conte Broglia, generale, con moglie, tutti dall'interno, - Pellegrini G., da Capodistria, con moglie, - Nicolai Marta, da Dresda, con compagna, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Bressone D., - D.r Zerdick, ambi - Caviglia, tutti tre con moglie, - D.r Corde, - Rajola, tenentecolonnello, tutti dall'interno, - Wollerin C., da Parigi. - Sinchenberg F., da Berlino, - Weidner, capit., dalla Baviera, - Dividendo J., dalla Spagna, - Molinari G., da Holstein, - Sternlicht N., da Vienna, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Loccatelli, meccanico, dall'interno, - Eberhard, - Hollander, - Siewert, tutti tre dottori, - Hansen, - Kaufholz, - Croning, con moglie, ambi fabbricatori, - Martens, con fratello, - Hertel, avv., tutti dalla Prussia, - Scheuermann, - Maisch, ambi dall'Ungheria, - Ostafief, con famiglia, - Broceda, con moglie, tutti dalla Russia, - Annoni, fabbricatore, da Parigi, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Brunelli A., - Cicitor Luigia, - Tapiero L., tutti dall'interno, - Wiesser G., dal Tirolo, - Matusche J., con moglie, - Arteli Antonia, con figlia, tutti da Trieste, - Frau Stadtrathin Waiand, da Lipsia, con moglie, - Weinberger A., negoz., dalla Baviera, con figlia, - Huh C., studente, da Praga, - Hans Luthmes, studente, da Annover, - Hutmacher M. G., dall'America, - Hass G., dalla Moravia, - Lang A., dalla Carintia, - Anderwald F., negoz., da Klagenfurt, tutti poss.

TABELLA DELLE MERCURIALI N. 28.

PREFETTURA DI VENEZIA.

Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti dall'8 al 13 luglio 1872 nei seguenti principali mercati della Provincia di Venezia.

MERCATI di	Frumento (per ettolitro) tenero da pane mass.	min.	duro da paste mass.	min.	Granoturco (per ettolitro) mass.	min.	Segale (per ettolitro) mass.	min.	Avena (per ettolitro) mass.	min.	Orzo (per ettolitro) mass.	min.	Riso (per ettolitro) Nostrano mass.	min.	Bertone mass.	min.
Venezia . . . It. L.	29 —	28 —	28 —	27 —	24 —	23 —	19 —	18 50	13 —	12 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Dolo . . . »	25 —	24 —	— —	— —	23 —	22 —	15 —	14 50	6 25	6 —	— —	— —	35 —	33 —	32 —	30 —
Portogruaro . . . »	26 —	25 50	— —	— —	22 —	21 —	— —	— —	8 50	8 25	21 50	21 —	36 80	34 —	— —	— —

MERCATI di	Fave (per ettolitro) mass.	min.	Ceci (per ettolitro) mass.	min.	Piselli (per ettolitro) mass.	min.	Lenticchie (per ettolitro) mass.	min.	Fagiuoli (per ettolitro) Bianchi mass.	min.	Colorati mass.	min.	Castagne (per ettolitro) mass.	min.	Vino (per ettolitro) mass.	min.	Olio di Oliva (per ettolitro) 1.a Qualità mass.	minimo	2.a Qualità mass.	minimo
Venezia . . . It. L.	— —	— —	— —	— —	36 —	35 —	— —	— —	23 —	22 —	26 —	22 —	— —	— —	22 —	20 —	140 —	138 —	115 —	113 —
Dolo . . . »	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	26 —	25 —	— —	— —	— —	— —	24 —	14 —	— —	— —	— —	— —
Portogruaro . . . »	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	23 —	20 —	— —	— —	— —	— —	28 —	19 —	— —	— —	— —	— —

MERCATI di	Legname combustibile (per miriagramma) Forte mass.	min.	Dolce mass.	min.	Fieno (per miriagr.) mass.	min.	Paglia (per miriagr.) mass.	min.	Pane (per chilogramma) 1.a Qualità mass.	min.	2.a Qualità mass.	min.	Carne di bue da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di vitello da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di suini da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di pecorini da macello (per chilog.) mass.	min.
Venezia . . . It. L.	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— 62	— 58	— 54	— 48	1 70	1 46	2 40	2 —	— —	— —	1 40	1 15
Dolo . . . »	— 30	— 28	— 28	— 26	— 40	— 35	— 20	— 18	— 53	— 51	— 50	— 48	1 25	1 20	1 75	1 65	— —	— —	1 15	1 10
Portogruaro . . . »	— 23	— 20	— 20	— 19	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1 25	1 10	1 45	1 25	— —	— —	1 —	— —

Dolo. Sorgo rosso da L. 10:50 a L. 10. Vino del raccolto 1871, da L. 16 a 10 per ettolitro — Portogruaro. Il frumento è del nuovo raccolto.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.10 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto;* — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto;* ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto;* — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto;* — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 9 agosto, ore 12, m. 5, s. 12, 4.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 7 agosto 1872.

Cielo nuvoloso in qualche parte dell'alta Italia e della Sardegna.

Mare agitato a Cagliari e a Brindisi; calmo altrove.

Pressioni quasi stazionarie.

Dominano venti deboli di Levante e di Scilocco.

Probabili leggieri temporali in alcuni punti dell'Italia settentrionale e centrale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario Patriarcale all'altezza di m.ᵗ 20.149 sopra il livello medio del mare.

Bollettino del 7 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	759 58	756.84	754 58
Termometro centigrado al Nord	23 2	27.6	25 6
Tensione del vapore in mm.	17.26	19 00	17 62
Umidità relativa in gradi	81	69	72
Direzione e forza del vento	E. N. E.¹	S. S. E.¹	E. S. E.¹
Stato del cielo	Q.coperto	Q.coperto	Q.coperto
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	1 4	0 1	0.8
Elettricità dinamica atmosferica	+0 .2	—0°.1	+0°.1

Dalle 6 ant. del 7 agosto alle 6 ant. dell'8

Temperatura mass. . . . 27.9

» minim. . . . 21.1

Età della luna = giorni: 3.

Fase —.

SPETTACOLI.

Giovedì 8 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *L'Ebrea*, in cinque atti, del M.° Halevy. — Alle ore 8 e mezza.

Operazioni di sconto e di anticipazioni

fatte dalla Banca nazionale nel Regno d'Italia

risultanti all'Amministrazione centrale il 27 luglio 1872

Quindicina dal 15 al 27 luglio 1872.

Stabilimenti	Sconti	Anticipaz.	Totale
Firenze	1,802,986	201,544	2,004,530
Genova	6,427,547	104.882	6,532 429
Milano	3,417,290	157.260	3,574,550
Napoli	1,148,667	560,720	1,709,387
Roma	334,529	132,903	467,432
Torino	1,370,355	340,429	1,710 784
Venezia	143 175	65,885	209,060
Alessandria	49 344	46,672	96 016
Ancona	558,718	24 810	583,528
Ascoli-Piceno	60,421	14,577	74,998
Avellino	60,209	39.780	99.989
Bari	921 085	66,180	987.265
Benevento	45,452	15 765	61,217
Bergamo	133,193	36.731	169.924
Bologna	1, 71,490	117.157	1,288 647
Brescia	164 282	53 901	218,183
Carrara	142 818	74.374	217,192
Caserta	131,101	57,086	188.187
Chieti	91,463	32 265	123.728
Como	87,158	6 837	93,995
Cremona	59,090	64 422	123,512
Cuneo	44 118	35 561	79,679
Ferrara	208 187	33.360	241,547
Foggia	178,473	5.704	184 177
Forlì	187.424	14,352	201.776
Lecce	364 889	87 938	452 827
Livorno	390,976	71,712	462 688
Lodi	60 265	78,852	139.117
Macerata	219.037	14,250	233,287
Mantova	44.099	29,564	73,663
Modena	174.498	121,720	296 218
Novara	34,377	61.264	95 641
Padova	426 890	91,006	517,896
Parma	329,173	64,079	393,252
Pavia	111,612	24,723	136 335
Perugia	887,600	9,772	897,372
Pesaro	121,596	30,692	152,288
Piacenza	102,181	57 065	159,246
Porto Maurizio	44,267	62,852	107,119
Ravenna	243 136	28 814	271,950
Reggio nell'Emilia	78,500	80,997	159.497
Rovigo	122,572	10.283	132.855
Salerno	456,762	71.614	528.376
Savona	67,198	5,292	72.490
Teramo	138,224	81,551	219 775
Treviso	»	20,982	20 982
Udine	95,794	93 704	189,498
Vercelli	343,036	116,050	459,086
Verona	101,925	94,490	196.415
Vicenza	111,688	56,217	167 905
Vigevano	138,341	20,620	158,961
Totale . . . L.	24,147,211	3,789,260	27,936,471
Quindicina dall'8 al 20 luglio 1872.			
Palermo	571,926	193.155	765 081
Aquila	77,707	21.819	99 526
Cagliari	762.712	144.632	907,344
Caltanisetta	66,115	4,580	70 695
Campobasso	33,948	81,929	115,877
Catania	530.549	148,480	679 029
Catanzaro	401.287	106,373	507.660
Cosenza	321,520	277,951	599 471
Girgenti	262,109	9 088	271.197
Messina	694 673	43,551	738 224
Potenza	134,263	11,104	145,367
Reggio di Calabria	289,667	7,098	296 765
Sassari	107,186	64.067	171.253
Siracusa	141,092	18 465	159 557
Trapani	29 568	56,934	86,502
Totale generale . L.	28,571,533	4,978,486	33,550 019

ATTI UFFIZIALI

N. 158. 1872.

R. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Consiglio direttivo dell'Istituto dei sordo-muti in Milano.

Avviso di concorso.

A termini dell'art. 3 dello Statuto organico del Regio Istituto dei sordo-muti in Milano approvato col Reale Decreto 3 maggio 1863, sono da conferirsi pel prossimo anno scolastico 1872-73 pensioni a favore di sordo-muti d'ambo i sessi, poveri e di condizione non civile, da collocarsi in altri Istituti del Regno, destinati appunto all'istruzione dei sordo-muti poveri.

Le domande pel conseguimento di tali pensioni debbono farsi pervenire non più tardi del giorno 15 settembre prossimo venturo alla Direzione del Regio Istituto dei sordo-muti di Milano col corredo dei seguenti atti:

1.° Fede di nascita, dal cui rilevare se il candidato si trovi nell'età stabilita per l'ammissione in altro dei predetti Istituti;

2.° Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

a) La sordità e mutolezza organica del candidato coll'indicazione se dalla nascita o da quale età; nel qual ultimo caso se ne additerà la causa;

b) La vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

c) L'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) La buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia;

3.° Certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato di povertà della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia, se il candidato abbia viventi i genitori o sia orfano d'amendue, o di uno di essi; se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;

4.° Obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione, o nei casi di rinvio previsti dai Regolamenti.

Milano, il 16 luglio 1872.

Il presidente PORRO.

N. 2 d'ordine.

Arsenale militare maritt. di Venezia

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 agosto 1872, alle ore due pom. si procederà in Venezia avanti al direttore del genio militare e nell'Ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagrafico N. 2427 piano terreno, all'appalto dei seguenti lavori di riordinamento dell'Arsenale:

a) **Ricostruzione del fabbricato detto delle Stoppare.**

b) **Ricostruzione di una tettoia per officina.**

c) **Costruzione di un'altra tettoia per magazzino da carbone.**

Il tutto per l'ammontare di 173,000 L. e da eseguirsi nel termine di mesi 12.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione dei 19/20 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sulla somma sopra citata, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'offerta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare:

1.° Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di L. 17,300 equivalente al 10 per 100 dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle, al portatore, del Debito pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2.° Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da Uffizii tecnici governativi civili o militari. Tale certificato avrà una data non anteriore di 6 mesi a quella del presente avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire, non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati ad una delle Direzioni del genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore nove antimerid. al mezzodì del giorno 26 agosto 1872.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo segreteria, di registro (commissurazione), ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto

Dato in Venezia addì 6 agosto 1872.

Per la Direzione

Il segretario Monticelli.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

N. 2592. 792

Municipio della città di Oderzo.

AVVISO.

A tutto il giorno 31 agosto corrente resta aperto il concorso al posto di maestro della classe prima, sezione inferiore, della Scuola elementare urbana superiore maschile di questa città, al quale va annesso il salario annuo di L. 600.

Chiunque intende di farsi aspirante dovrà presentare l'istanza a questo Ufficio non più tardi del giorno sopraindicato, corredata dei seguenti documenti in bollo legale:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;

c) Certificato di penalità;

d) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

e) Patente d'idoneità a tenore delle vigenti leggi.

La nomina valitura per un biennio a cominciare dal venturo anno scolastico, spetta al Consiglio comunale, salva approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

L'eletto dovrà assumere col giorno 15 ottobre p. v., l'esercizio delle sue funzioni e dovrà prestare l'opera propria nella Scuola serale e festiva degli adulti.

Oderzo, 1.° agosto 1872.

Il Sindaco,

E. B. GALVAGNA.

N. 2092.

MUNICIPIO DELLA CITTA' DI FELTRE.

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito alla deliberazione di questo comunale Consiglio 20 luglio p. p., intesa a sistemare gli studii tecnici, classici ed elementari in questa città, viene aperto il concorso ai diversi posti di cui la Tabella qui in calce

Le relative istanze in bollo a legge e corredate dei documenti come in appresso richiesti, saranno presentate al protocollo di questo Municipio entro il giorno 20 settembre prossimo venturo.

Le nomine sono di spettanza del comunale Consiglio.

TABELLA DEI POSTI AI QUALI È APERTO IL CONCORSO

Qualità e luogo della Scuola	Posti vacanti	Stipendio annuo	Documenti speciali da prodursi	Osservazioni
Scuola tecnica di grado inferiore. Città.	Direzione . . . L.	1200	Prove di capacità a coprire il posto.	La Direzione della Scuola tecnica, del corso classico libero e delle Scuole elementari maschili urbane sarà dal Consiglio affidata all'uno od all'altro dei concorrenti ai posti di profess. alle tecniche.
	Un professore di lettere italiane e doveri e diritti dei cittadini nel secondo e terzo corso . .	1800	Diploma di professore di lettere italiane, storia e geografia per le Scuole tecniche e ginnasiali rilasciato da una Università del Regno. Sarà preferito chi presentasse il diploma di prof. liceale.	
	Un professore di lingua italiana nel primo corso e di geografia e storia in tutti tre i corsi. . .	1800		
	Un professore di matematica e computisteria in tutti tre i corsi .	1600	Diploma per l'insegnamento delle matematiche nelle Scuole tecniche.	Nella nomina del professore di matematica sarà data la preferenza a chi producesse il diploma di professore liceale per detta materia.
	Un professore di disegno e calligrafia in tutti tre i corsi. .	1500	Diploma di professore di disegno rilasciato da una delle accademie di belle arti del Regno, e patente speciale per l'insegnamento della calligrafia.	
	Un professore di lingua francese in tutti tre i corsi . .	1250	Patente speciale rilasciata da uno dei R. provvedit. in seguito ad esame.	Nella nomina del professore di lingua francese la preferenza sarà data ai nativi francesi, piemontesi o lombardi.
	Un professore di scienze fisiche e naturali in tutti tre i corsi. . .	920	Patente speciale di abilitazione all'insegnamento di tali materie.	Quello fra i nominati professori o maestri che si prestasse all'insegnamento della ginnastica, avrà l'annuo compenso di L. 200 oltre lo stipendio.
Scuola libera di materie classiche. Città.	Due professori per l'insegnamento in due anni del greco, latino, storia e geografia antiche, ciascuno.	1000	Patente d'idoneità all'insegnamento di dette materie.	Le materie tutte della scuola libera potrannoo insegnarsi da un solo professore, collo stipendio di L. 2000 annue.
Scuole urbane elementari maschili Città.	Un maestro di classe quarta . .	1050	Patente d'idoneità all'insegnamento nelle scuole urbane elementari maschili.	Tutti i docenti hanno l'obbligo della permanente dimora nella località del Comune nella quale è stabilita la scuola rispettiva. Sono altresì tenuti alla istruzione serale e festiva degli adulti.
	» » terza . .	840		
	» » seconda . .	710		
	» » prima sup. .	710		
Scuola ann. mista fraz. Villapajera	Una maestra per le due prime classi.	500	Patente d'idoneità all'insegnamento nelle scuole rurali inferiori.	La scuola mista di Sanzan è consortale fra i Comuni di Feltre e Quero. Essa serve per gli abitanti delle frazioni di Sanzan, Croci e Canal, Comune di Feltro, e delle frazioni di Santa Maria e Carpen, Comune di Quero. Lo stipendio è pagato sulla Cassa comunale di Feltre.
Idem Vellai.	Idem	500		
Idem Arson.	Idem	500		
Idem Sanzan.	Idem	500		Tutti i nominati s'intendono soggetti alle discipline delle leggi generali a dei Regolamenti scolastici municipali.
	Un bidello. . . .	360	Certificato di saper correttamente leggere e scrivere.	Il bidello è addetto al servizio delle scuole tecniche, classiche e delle scuole urbane elementari maschili.

NB. — Oltre i suddetti, ogni concorrente dovrà produrre i seguenti documenti:

a) Fede di nascita; *b)* Certificato medico di sana fisica costituzione; *c)* Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo Comune in cui l'aspirante ha dimorato; *d)* Fedina politico-criminale.

Dal Palazzo municipale, Feltre 1.° agosto 1872.

Il Sindaco, GIOVANNI GUARNIERI.

Gli Assessori,

Dal Covolo nob. G., - Zasio co. dott. L. - Rosada G.

Il Segretario,

R. Merlo.

ATTI GIUDIZIARII

50-2 1. pubb.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita beni stabili.

In seguito ad Ordinanza 6 luglio p. p. del f. f. di presidente del locale Tribunale civile e correzionale, l'asta per beni stabili provocata da Natale De Bei contro Natale Rubini fu Alessio di Dolo, di cui il Bando 13 marzo 1872, seguirà per la terza volta all'udienza di questo R. Tribunale civile e correzionale nel giorno 10 (dieci) agosto corrente, col ribasso di due decimi dal valore della rilevata stima giudiziale, ferme nel resto le condizioni del Bando suddetto.

AVV. MARIO dott. RADAELLI.

47-2

PRETURA DI VENEZIA

Mandamento I.

Si porta a pubblica notizia che l'eredità abbandonata dal cav. Giuseppe Mondolfo fu Abramo, morto con testamento in questa città nel giorno 3 giugno scorso, venne accettata col beneficio d'inventario dal sig. cav. Giacomo Levi di qui nell'interesse delle proprie figlie Emma, Giovanna, Giuseppina, Alice e Corinna, quali eredi del defunto loro avo sunnominato, come da relativa dichiarazione ricevuta avanti questa Cancelleria nel 1. agosto corrente mese.

Venezia li 2 agosto 1872.

Il cancelliere ZANELLA.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1872 Sabato 10 agosto N. 214

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6, e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 9 AGOSTO.

I giornali francesi sono questa volta tenaci, e non vogliono autorizzare, col loro linguaggio, nessuno a credere, che il viaggio dello Czar a Berlino li abbia sconcertati. Non si ricordano più di avere tante volte rivolto gli occhi alla Russia, come alla sola alleata possibile per tentare la riscossa. Ora pare anzi che sieno sodisfattissimi, vedendo lo Czar Alessandro entrare nei più stretti rapporti coll'Imperatore Guglielmo e coll'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il *Journal des Débats* non crede che dal Congresso dei tre Imperatori possa uscire altra cosa che la conservazione dello *statu quo* in Oriente, e quindi la prorogazione della soluzione della questione d'Oriente a tempo indeterminato. Il giornale parigino crede che lo Czar abbia anche promesso di recarsi nella prossima primavera all'Esposizione di Vienna, ma questo riavvicinamento tra i due Imperi sarebbe l'effetto della questione d'Oriente, di quella questione stessa che sinora li ha divisi.

Non si può credere però così facilmente che l'Imperatore Guglielmo abbia invitato a Berlino i suoi due potenti vicini, soltanto per parlare della questione d'Oriente, che alla Germania interessa sino ad un certo segno. Il *Journal des Débats* e tutti i Francesi comprendono benissimo che un altro *statu quo* può essere garantito nei colloquii dei tre Imperatori, cioè lo *statu quo* anche nel possesso territoriale della Germania. Questo è però un tasto troppo doloroso, e si capisce come qualche giornale francese voglia distrarre l'attenzione, e parli soltanto dello *statu quo* territoriale della Turchia.

Il Congresso dei tre Imperatori è da tutto il mondo interpretato come tendente a consolidare la pace, ma esso consolida la pace, in quanto toglie alla Francia per ora almeno la speranza dell'alleanza della Russia e quindi la possibilità della rivincita. Per conseguenza la sodisfazione manifestata dai giornali francesi sopra l'incontro dei tre Imperatori, è evidentemente una sodisfazione affettata, che non basta a nascondere del tutto l'impressione sgradevole che quella notizia deve aver fatto in Francia.

Ora si va ripetendo che il Granduca ereditario si rechi anch'esso a Berlino. Forse per togliere così forza alle voci corse ripetutamente, che vi sia uno screzio nella famiglia imperiale di Russia, e che il figlio sia partigiano della Francia, mentre il padre lo è della Germania?

I giornali inglesi si consolano anch'essi perchè dal Congresso dei tre Imperatori veggono consolidata la pace, e il *Times* spera anche che potrà avvantaggiarsene la libertà in Russia. Non vorremmo però che qui il *Times* fosse troppo ottimista.

I Francesi non hanno avuto forse il tempo di sentire troppo vivamente l'impressione che il viaggio dello Czar e dell'Imperatore d'Austria a Berlino deve destare in loro, giacchè è ancora troppo recente il trionfo finanziario del prestito. Si lusingano di ottenere in brevissimo tempo la cessazione dell'occupazione tedesca, la quale ricorda loro una troppo grande sventura. Si comprende come, dopo tante e così dolorose prove essi si confortino nella speranza di veder cessare l'occupazione straniera, e non resti loro tempo di deplorare che la probabilità di rivincita paia ora allontanata.

Si crede in Francia che il Governo potrà pagare due miliardi prima della fine del 1873, e che allora esso si adoprerà per offrire alla Germania quelle garanzie ch'è autorizzato ad offrirle in base al trattato, per ottenere la piena liberazione del territorio. In questo caso alla fine del prossimo anno l'occupazione straniera dovrebb'essere interamente cessata.

Da S. Sebastiano annunciano che furono colà arrestate due persone sospette, in seguito alla voce corsa che fossero arrivati sicarii, per uccidere il Re. Questi tuttavia, per mostrare fiducia nella popolazione, andò a passeggiare senza seguito, e fu accolto da calorosi evviva.

Sui disordini temuti, ma non scoppiati, a Lisbona, il *Journal de Paris* ci spiega che sono corse le voci più diverse, sul partito che voleva suscitarli. Noi abbiamo visto che quei tristi disegni generalmente si attribuirono ai miguellisti, e difatti anche il *Journal de Paris* esclude le altre versioni. Ecco le sue parole:

« La cospirazione, o ciò che così si voleva chiamare, la quale doveva tentare in questi ultimi giorni, d'effettuare l'Unione iberica, del Portogallo cioè e della Spagna, ha fatto fiasco a Lisbona. Furono così spesso sparse voci intorno ad un complotto unionista, che dev'essere permesso di non prestar fede all'ultimo che sotto benefizio d'inventario. Un tentativo di questo genere non potrebbe venire che dalla Spagna, poichè non è probabile che il Portogallo voglia o possa annettersi la Spagna. E la Spagna è in questo momento bastantemente occupata a Madrid, per non pensare a rendere il Tago tributario del Manzanarre. È dunque inverosimile che l'Unione iberica sia stata il movente del complotto che fu per iscoppiare alle porte del palazzo d'Ayuda, benchè si pretenda che il palazzo del ministro spagnuolo, marchese d'Angeja, venga, dalla scoperta del piano in poi, particolarmente sorvegliato dalla Polizia portoghese. Un giornale di Lisbona attribuisce ad un'altra causa questo tentativo di sollevamento. Secondo lui esisteva il pensiero di proclamare la Repubblica col maresciallo Saldanha per presidente. Sappiamo bene che la Presidenza della Repubblica è una mania da vecchi, e che il vecchio duca è un grande autore di pronunciamenti, ma sappiamo pure ch'è affezionato di cuore alla Monarchia, e bisogna forse cercare un'altra origine al complotto. »

Il *Journal de Paris*, escludendo due versioni, non dice però quale sia l'opinione sua sull'argomento. Si vede che intanto i fatti del Portogallo hanno servito al *Journal de Paris*, orleanista, di gettar una sassata al signor Thiers, dicendo che la presidenza della Repubblica è *una mania da vecchi*. L'intenzione è chiara.

Sulle condizioni della Spagna, leggiamo nel *Times* del 31 luglio:

La Monarchia colle sue prerogative, la sua cortesia ostentata e teatrale da una parte, e la sua generosa lealtà dall'altra, è stata per molto tempo oggetto di satire. Quindici giorni sono, il Re Amedeo di Spagna sembrava sedere isolato ed osteggiato sopra un trono vacillante. Egli si accorgeva d'essere venuto in mezzo ad una nazione che non si conciliava colla cortesia, nè si sodisfaceva con un buon Governo. Ciascun pretendente e ciascuna dottrina politica aveva un partito, ma il Re prescelto e la Costituzione in vigore erano quasi privi di aderenti. I partiti si odiavano e si ingiuravano reciprocamente, ma si univano nell'antipatia alle istituzioni, alle quali dovevano obbedire.

La dinastia italiana era troppo liberale pei preti, troppo rivoluzionaria pei legittimisti, troppo conservatrice pei repubblicani. I suoi diversi nemici avevano poca speranza di veder prevalere le loro opinioni, ma finchè il trono era occupato da un Sovrano che non era di loro gradimento, essi manifestavano tutta la loro malignità. L'uomo ch'era l'appoggio principale della dinastia perì appunto allorchè incominciava la sua opera, e nessun altro uomo di Stato del paese sembrava avere la volontà od il coraggio di farsi suo campione. Da ciò lo scoraggiamento del Re e l'ansietà della sua famiglia. Si annunziò che il Re d'Italia s'informava egli stesso della posizione di suo figlio, in modo da poter dargli un consiglio al momento opportuno, quand'anche dovesse essere una raccomandazione di ritirarsi dal paese. Il carattere fiero ed ostinato della razza spagnuola è attestato dalla storia, e deve servire di avvertimento ai Principi. Si può infatti dire che i Bonaparte zio e nipote caddero per aver lottato contro gli Spagnuoli, poichè non è meno sicuro che l'usurpazione del 1808 fu la causa principale della caduta di Napoleone I, quanto che l'invasione del Messico è stato l'incidente che avviò il secondo Impero in quella strada rovinosa, che terminò colla guerra del 1870. Lo spettro di Massimiliano deve presentarsi a tutti coloro che vogliono governare gli Spagnuoli contro alla loro volontà.

Nessuno quindi si sarebbe meravigliato se Re Amedeo, seguendo i consigli della sua famiglia, avesse dichiarata compiuta la propria missione, riconoscendo la impossibilità di sodisfare la nazione che lo aveva eletto. Il cupo mormorio contro *lo straniero* assumeva proporzioni che sarebbe stato imprudenza disprezzare.

Che cosa diremo di una nazione che cambia d'idee politiche in seguito all'incidente d'un momento? Alcuni giorni or sono, la maggioranza a Madrid era repubblicana, ovvero parteggiava per questo o quel pretendente al trono. L'infame attentato del 19 rese Madrid devota al Re Amedeo, per quanto gli applausi e le acclamazioni siano prove di lealtà. In una calda notte d'estate, decine di migliaia di persone si precipitarono nelle vie di Madrid per applaudire il Re e la Regina. I Madrileni diedero alle Provincie un magnifico esempio di devozione alla dinastia regnante.

Allorchè il Re partì per le Provincie del Nord, Madrid quasi mancò poco non schiacciasse lui e la sua consorte tanto erano entusiastici i suoi saluti. È da notarsi che il progetto di questo viaggio era in certo modo dovuto al contegno precedente della capitale. La popolazione madrilena era qualche cosa più che fredda. V'erano alcune classi della società a Madrid che non trattavano neppure con una certa decenza il Re e la Regina. Il progetto d'una visita reale alle Provincie era un appello alla popolazione più semplice e più impressionabile. Il Re voleva convincersi se il voto che lo chiamò al trono era stato emesso da tutta la nazione, ovvero soltanto carpito da pochi intriganti. Un incidente inaspettato ha cambiato le condizioni del suo viaggio. Gli applausi di Madrid eccheggiarono nelle Provincie del Nord, e la influenza della capitale gli divenne favorevole. Il viaggio del Re è dunque una marcia trionfale.

Le Provincie che il Re ha avuto il coraggio di visitare formano la parte più incerta del suo Regno. La vecchia Castiglia e le Provincie del Nord-Est erano nella passata generazione il focolare del fanatismo carlista, ed oggidì a questo sentimento ostile si è aggiunta una tendenza democratica. E nondimeno il Re venne accolto nel Nord con applausi, che non sarebbero stati più entusiastici, neppure se fosse stato un legittimo Borbone od un dittatore democratico. A Valladolid l'entusiasmo fu sorprendente. Nell'antica città di Burgos, dove il figlio di Vittorio Emanuele avrebbe potuto attendersi una fredda accoglienza, la gioia era generale. A Santander, città d'istinti repubblicani, la presenza del Re bastò per destare fanatismo. L'accoglienza fattagli fu magnifica e la popolazione non trascura veruna occasione per dimostrare il suo affetto.

Ecco com'è il popolo spagnuolo in questo secolo di lumi e di ragionamento politico. Le sue simpatie, come quelle dei fanciulli, sono eccitate non già dal vero merito, ma da un incidente drammatico che colpisce la sua immaginazione. Le palle sulle muraglie della Calle del l'Arenal, ed il sangue freddo del Re e della Regina nel mostrarsi in pubblico alla prima occasione, produssero maggiore impressione sulla fantasia di questo popolo che il contegno onesto e paziente tenuto dal Re durante gli ultimi diciotto mesi. *Lo straniero*, il *figlio dello scomunicato*, ha dovuto lavorare ed attendere molto tempo prima che sorgesse per lui questa popolarità. Se tale è la condizione del successo reale in Spagna, dobbiamo compiangere il Principe che si soggettò a questa prova. L'entusiasmo creato da un incidente, può essere distrutto da un altro incidente; ma per la salvezza della Spagna, speriamo che l'impulso dato ora alla lealtà spagnuola non cesserà. Diciamo per la salvezza della Spagna, perchè, riguardo al Re ed alla Regina stessi, sarebbero, probabilmente, più felici nel loro paese che fra i superbi *hidalgos* della penisola. Senza dubbio, il trono esercita un fascino misterioso, perchè altrimenti neppure Massimiliano non sarebbe salito sul trono messicano, ed il figlio del Re d'Italia è disposto a tollerare pene, ansietà ed anche contumelie, pur di rimanere sul trono, ch'egli considera come un legittimo oggetto di ambizione; ma noi, semplici spettatori, siamo convinti che se non vi riuscisse, egli ritornerebbe ad una vita più tranquilla e veramente da desiderarsi.

Quanto alla Spagna, il caso è diverso. Gli avvenimenti dell'interregno che seguì la caduta di Isabella, ci attestano la debolezza politica dello Stato spagnuolo e la difficoltà d'istituirvi un Governo stabile. Il paese aveva allora un uomo energico, che ora non esiste più, ma neppur egli riuscì a fondare un Governo definitivo, ed il periodo provvisorio svelò i peggiori difetti del carattere politico spagnuolo. Quanto a lungo ed invano si cercò un Sovrano! E si vorrebbe ritornare a quello Stato di anarchia? Supponiamo che Amedeo fosse caduto sotto le palle degli assassini, o che fosse costretto ad abdicare, quale sarebbe la prospettiva della Spagna? Vi sarebbero due vie. Una cioè di stabilire una Repubblica (il che taluni, anche in Inghilterra, credono possibile), una Repubblica federale, con una Castiglia, Catalogna, Andalusia, ecc., indipendenti. Però, uomini politici sperimentati dubitano dell'opportunità di simili tendenze contrarie alle tendenze unitarie che prevalgono in Europa. Supponendo che si metta in disparte la Repubblica, si dovrebbe intraprendere nuovamente la missione di cercare un Re. E chi vorrà accettare coll'esempio di Amedeo davanti agli occhi? Quale straniero dovrebbe sembrare meno odioso ai repubblicani spagnuoli di un Principe di Casa Savoia? Chi può sperare di riuscire meglio di questo coraggioso e bravo giovane? In tal caso dovremmo attenderci un nuovo interregno, e l'esperienza c'insegna che un simile periodo deve demoralizzare sempre più il paese.

Il *Figaro* riproduce una lettera autografa inedita, scritta in lingua tedesca dal principe di Bismarck a sua consorte tosto dopo la capitolazione di Sedan. Il *Figaro* non dice qual caso gli abbia procacciato quest'interessante documento, che noi riproduciamo, facendo le nostre riserve.

Diletto cuor mio,

Vendresse 3 settembre 1870.

Ier l'altro innanzi l'alba lasciai questo mio quartiere, nel quale sono ritornato oggi dopo di avere assistito nel frattempo alla grande battaglia di Sedan del primo settembre, nella quale facemmo 30,000 prigionieri, gettando nella fortezza gli avanzi dell'armata, da noi inseguita fin da Bar-Le-Duc, ove dovette arrendersi coll'Imperatore. Ieri mattina alle cinque il generale Rail, che io conosco, mi svegliò per dirmi che Napoleone desiderava parlarmi. Io aveva vegliato fin dopo un'ora con Moltke, ed i generali francesi per trattare della capitolazione da conchiudersi. Senza lavarmi e senza far colazione cavalcai nella direzione di Sedan ed incontrai l'Imperatore in un legno aperto con tre aiutanti e tre altri a cavallo. Incontratici, e salutatici colla medesima cortesia come facevamo alle Tuileries, chiesi i suoi ordini. Egli desiderava vedere il Re e gli dissi che Sua Maestà riposava a tre miglia (tedesche) di là, nel luogo ove ora scrivo. Avendomi egli domandato dove doveva recarsi, gli offersi, essendo poco pratico del paese, il mio proprio quartiere a Donchery, villaggetto situato sulla Mosa, presso Sedan. Egli accettò, ed accompagnato dai suoi sei Francesi, da me e da Carlo, che intanto m'avea seguito, venne, per quella via affatto solitaria, dalla nostra parte. Giunto dinanzi il villaggio, mi chiese, temendo gli sguardi d'una folla curiosa, se non potesse smontare in un'abitazione di povera gente che si trovava sulla via; mandai Carlo ad esaminarla ed egli mi disse ch'era misera e sucida, ma Napoleone rispose: non importa, e salii dietro di lui una scala stretta e cattiva. Colà sedemmo in una stanza di dieci piedi quadrati, con un tavolo di abete e due seggiole di paglia per quasi un'ora, mentre gli altri aspettavano al basso. Che contrasto col nostro ultimo incontro, nel 1867, nelle Tuileries! La nostra conversazione era difficile, perchè io non voleva parlare di cose che dovevano riescir dolorose a quell'uomo atterrato dalla mano potente di Dio. Aveva pregato Carlo di far venire Moltke ed alcuni ufficiali della città. Mandammo poi uno di questi a riconoscere i dintorni e fu da lui scoperto a mezzo miglio (tedesco) di là, a Fresnois, un castelletto con un parco. Lo condussi colà con una scorta di corazzieri della guardia, ch'erano intanto giunti, e colà fu conchiusa col generale in capo francese Wimpffen la capitolazione, a tenore della quale da 40 a 60,000 Francesi, non so precisamente quanti siano, divennero i nostri prigionieri con armi e bagagli. Il primo settembre costò alla Francia 100,000 uomini ed un Imperatore. Stamattina quest'ultimo è partito pel castello di Wilhelmshöhe, presso Cassel, con tutti i suoi cortigiani, cavalli e legni. È questo un avvenimento storico di somma importanza, una vittoria, della quale dobbiamo umilmente ringraziare Iddio e che deciderà la guerra, quand'anche dovessimo continuarla contro la Francia senza Imperatore.

Devo terminare. Fu una grande consolazione per me il sentire dalle tue lettere e di Maria che Herbert si trova ora presso di voi. Vidi ieri Bill e l'abbracciai, come già t'annunziai ieri per telegrafo, in presenza di Sua Maestà a cavallo, mentre egli si teneva ritto nelle fila. Sta bene ed è di buon animo. Vidi pure Kaus, L. Karl, i due Bülow. Godo, grazie a Dio, eccelente salute.

Addio, cuor mio, saluta i figli.

Il tuo

BISMARCK.

Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il *Figaro* aveva annunziato con grande fracasso un Numero *à sensation*, che conterrebbe una grande rivelazione politica. Consiste nel facsimile di una lettera di Bismarck a sua moglie, scritta dopo Sedan, e di cui dà anche la traduzione, naturalmente. Tutta l'importanza che doveva avere questa lettera consisteva in una frase, secondo la quale il celebre cancelliere considerava la guerra come finita. Da ciò si voleva trarre la deduzione che, se la guerra fu continuata, ciò venne dalle esigenze del Governo del 4 settembre. Recriminazioni sterili e affatto inutili.

Il signor di Rémusat ebbe oggi un colloquio coll'ambasciatore d'Olanda sul Congresso che l'Internazionale deve tenere all'Aia nel prossimo settembre. Verranno prese, fu assicurato, tutte le precauzioni possibili, e la Polizia francese vi sarà bene rappresentata anch'essa.

Dopo due anni di conquista, la germanizzazione dell'Alsazia e della Lorena è ben lungi dall'aver fatto un passo. Anzi l'odio si va facendo sempre più profondo fra vinti e vincitori, e trae nuovo alimento dall'avvicinarsi dell'ultimo termine (1.º ottobre), fissato dall'istrumento di pace di Francoforte, per le dichiarazioni di quegli abitanti dell'Alsazia-Lorena che vogliono rimanere francesi. I Tedeschi procedono in questa bisogna con rigore grandissimo. Essi non solo vogliono espellere inesorabilmente dalle conquistate Provincie tutti i nativi delle medesime che scelgono la nazionalità francese, ma vogliono riguardare come sudditi tedeschi tutti i Francesi nativi di altri Dipartimenti e dimoranti nell'Alsazia e nella Lorena, quando questi non dichiarino voler restare sudditi della Francia, nel qual caso verranno essi pure scacciati da quelle Provincie. Nè i Tedeschi si mostrano maggiormente pieghevoli rispetto ad un'altra questione relativa all'opinione della nazionalità. Molti genitori alsazio-lorenesi, a cui le loro circostanze non permettono di emigrare in Francia, si erano lusingati di poter, rimanendo essi sudditi tedeschi, far optare i loro figli minori per la nazionalità francese. In tal modo, questi si sarebbero sottratti alla prospettiva di aver un giorno a combattere la Francia, che gli abitanti dell'Alsazia Lorena riguardano tuttavia come la loro patria. Ma il Governo di Berlino intende che i figli minori abbiano ad appartenere alla stessa nazionalità delle loro famiglie, e quindi se queste non possono emigrare, anche i figli rimangono tedeschi.

Questi rigori non hanno naturalmente per effetto di conciliare il popolo conquistato col nuovo ordine di cose ed esso non trascura occasioni per manifestare l'odio che gl'inspirano i suoi nuovi padroni. Una di queste occasioni fu il nuovo prestito, il cui esito fu salutato nell'Alsazia-Lorena con gioia ancora maggiore di quella destata in Francia. Tutti i pubblici ritrovi di Strasburgo risonavano di evviva all'antica patria il giorno in cui quel risultato fu conosciuto. I Tedeschi dal conto loro reagiscono contro i sentimenti d'avversione di cui si vedono oggetto e così la tensione si fa sempre maggiore fra le due parti. Un corrispondente del *Journal de Genève* scrive in proposito da Strasburgo:

« Per constatare quest'aumento di tensione, basta gettare gli occhi sui nostri giornali, tutti più o meno ufficiosi, e che hanno preso in questi ultimi tempi un tuono acre e secco da cui essi si erano anteriormente astenuti. A misura che si avvicina al suo termine il periodo di transizione che deve spirare il primo ottobre, si fa sentire davvantaggio negli animi uno stato di sorda irritazione che verrebbe ampiamente spiegata da cause recenti, se non lo fosse già da quelle più profonde e generali, nate dalla situazione che la conquista fece a questa Provincia.

« Nel numero dei provvedimenti che più rendono malcontente queste popolazioni, bisogna citare in primo luogo la precipitazione con cui venne imposto tutto ad un tratto l'uso della lingua tedesca. Gli Ufficii della pubblica amministrazione non danno più evasione alle petizioni ed ai reclami scritti in francese. Non meno doloroso riuscì agli abitanti delle nostre città il vedere tolti dalle vie i cartelli che ne indicavano il nome in francese. Ma è sopra tutto il provvedimento relativo alle scuole che offende vivamente il sentimento nazionale di questi abitanti. Il direttore del Circondario di Haguenau rammenta agli istitutori della sua giurisdizione, che, secondo una recente Circolare, l'insegnamento del francese dev'essere soppresso nelle scuole elementari, dal primo ottobre in poi. »

Mentre la Germania cerca in tal modo di germanizzare i paesi conquistati essa spende somme grossissime per farne un baluardo inespugnabile contro la Francia. Come risulta dal *Monitore di Stato* tedesco del 24 luglio, verranno prelevate dall'indennizzo di guerra, per essere spesi a scopi militari nell'Alsazia-Lorena, oltre 150 milioni di franchi, di cui quasi la metà sarà erogata nell'ampliamento delle fortificazioni di Strasburgo, Metz, Bitche, Nuovo Brissac e Thionville. *(Corriere di Milano.)*

Leggiamo nel *Journal des Débats* del 5:

« Nella sua seduta d'ieri mattina, la Commissione d'inchiesta sui fatti del 4 settembre si è lungamente occupata d'un incidente, di cui abbiamo precedentemente parlato.

« In una delle sue precedenti riunioni, il conte Daru dava lettura del suo rapporto generale sul complesso dei fatti che si compirono nella giornata del 4 settembre 1870. Dei reclami gli furono indirizzati relativamente all'inserzione di parecchie frasi e specialmente ad alcune espressioni che qualificano molto severamente così la condotta delle persone che parteciparono agli avvenimenti del 3 settembre come gli avvenimenti stessi.

« Dopo d'allora, il conte Daru avea, dicesi, manifestato francamente il desiderio d'essere dispensato dalla missione di fare il rapporto. Dei passi furono tentati nello scopo di fargli cambiare tale risoluzione. Ieri la Commissione chiamata a pronunziarsi sul seguito da dare all'incidente ha allontanato la difficoltà. Nella speranza che il tempo che passerà fino alla riconvocazione dell'Assemblea calmerà tutte le suscettibilità, essa non volle designare un successore al conte Daru. Si crede ch'egli consentirà a fare la sua Relazione. »

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto contiene:

1. R. Decreto 24 giugno che approva le riforme deliberate dagli azionisti nello Statuto della Banca popolare di Colle Val d'Elsa.

2. R. Decreto 24 giugno che approva una conversione nelle cartelle del capitale sociale della Cassa di sconto Camogliese.

3. Disposizioni nel personale militare.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto contiene:

1. R. Decreto 2 luglio del seguente tenore:
Articolo unico. Il Comune di Terni è autorizzato a riscuotere a proprio vantaggio un dazio di consumo all'introduzione in città sopra varii oggetti non appartenenti alle solite categorie, in conformità della tariffa, vista dal ministro delle finanze.

2. Seguito del Regolamento stradale della Provincia di Novara.

ITALIA

Leggesi nel *Fanfulla*:

Udiamo che ogni giorno pervengono all'ufficio centrale, presso il Ministero d'agricoltura e commercio, Relazioni sulle nomine di Giunte speciali, stanziamenti di somme per parte di Municipii, Deputazioni provinciali, Comizii agrarii ed altri Corpi morali, nonchè su altre deliberazioni intese a promovere il concorso delle rispettive Provincie all'Esposizione di Vienna. Merita soprattutto menzione la Provincia dell'Umbria, dove quarantun Comuni votarono somme determinate e proporzionate alla loro importanza; sei altri deliberarono di sostenere le spese necessarie, senza limitazioni.

Ma, d'altra parte, con singolare meraviglia, abbiamo appreso che, fra le pochissime città, ove le Giunte elettorali non furono nominate, se ne annoverano talune, solite a distinguersi per la loro intelligente operosità, quali Milano e Torino.

Perchè?

Leggesi nella *Perseveranza* a questo proposito:

Il *Fanfulla* lamenta che la città di Milano non abbia preso ancora alcun provvedimento per la prossima Esposizione internazionale di Vienna.

Il *Fanfulla* fu male informato: la nostra Camera di commercio tenne fino da circa quindici giorni fa un'apposita seduta, nella quale nominò una speciale Commissione, votò 3 mila lire e aperse una sottoscrizione tra i commercianti per accrescere questo fondo. E la Commissione si è già costituita e si è aggregate altre persone e ha cominciato i suoi lavori.

Il *Fanfulla*, speriamo, vorrà rettificare l'errore, in cui è incorso.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 7:

La salma del compianto Ignazio Tibaldi, collaboratore dell'*Opinione*, è stata trasportata stamani da via di Pietra alla chiesa di S. Marcello. Il feretro era preceduto da numeroso clero laico e regolare; lo seguivano la Redazione dell'*Opinione*, i rappresentanti di tutta la stampa di Roma e parecchi amici del defunto.

A Brindisi, a bordo del piroscafo *Tirreno*, proveniente da Ancona, venne arrestato, dietro avviso della Questura di Ancona, Giuseppe Zangheri, condannato ai lavori forzati a vita, che era riuscito a fuggire mentre era tradotto alle carceri di Pesaro. Esso ha 26 anni, è nativo di S. Giovanni in Val d'Arno, e fu condannato per un assassinio di un Anconetano, commesso in Alessandria d'Egitto.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 7:

Dalla *Gazzetta di Napoli* riportammo ieri l'annunzio d'un nuovo ricatto, che si dice commesso dalla banda del Manzi, oppure da quella del Cappuccino, a danno di De Falco de Gaiano, villaggio del Comune di Fisciano, nella Provincia di Salerno. Ora ci si assicura che l'Autorità non ha notizia di questo grave reato, di guisa che è a ritenersi con molta probabilità che il racconto fattone sia inesatto.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Il ministro della guerra, prendendo le mosse dalla Circolare della Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, relativa agli ufficiali della milizia provinciale, ha diretto una Circolare alle diverse Amministrazioni dello Stato, nella quale sono messe in evidenza le gravi considerazioni che deriverebbero all'esercito se tutte le grandi Amministrazioni prendessero delle determinazioni di questo genere.

Però l'on. ministro ha riconosciu[to] ... cuni ufficii, e tra questi quello d'imp[...]

roviario, costituiscono una vera incompatibilità col servizio militare in tempo di guerra, per cui ha invitato tutte le principali Amministrazioni a volergli far conoscere quali sono gl'impieghi ai quali dev'essere estesa questa incompatibilità.

Leggesi nel *Cittadino di Savona* del 6:

La regia squadra composta delle corazzate *Roma*, *Principe di Carignano*, *Messina*, e delle fregate in legno *Italia* e *Principe Umberto*, e dell'avviso *La Vedetta*, trovasi tuttora ancorata nelle acque di Vado, e ci si dice debba stazionarvi fino al prossimo mercoledì.

GERMANIA

Lo sciopero degli operai delle fabbriche di sigari a Berlino fece nascere un conflitto al coltello tra gli scioperanti e i loro camerata che erano tornati al lavoro. Vi furono parecchi feriti.

Scrivono da Monaco 5 agosto alla *Perseveranza*:

Il vostro Minghetti fu sempre segno alle simpatie di tutti durante le feste; ed oggi in suo onore il conte Greppi da un pranzo; per stasera è invitato ad un tè dall'abate Döllinger.

FRANCIA

Si ha da Parigi 4:

La sinistra parlamentare ha incaricato il sig. Henri Martin di redigere un manifesto, e sabato sera tenne una grande adunanza per firmarlo.

Quel Manifesto ricorda la situazione del paese alla vigilia delle elezioni di giugno 1871, quando i partiti monarchici, benchè divisi fra loro, si erano coalizzati contro la Repubblica. Oggidì i sei ultimi Dipartimenti occupati da Prussiani sono sul punto d'essere liberati, l'imprestito fu coperto dodici volte, l'industria ed il commercio ripresero la loro attività, e le fazioni politiche diventarono impotenti.

Il Manifesto soggiunge che questo stato di cose giustifica ampiamente la condotta dei membri della sinistra, e l'appoggio ch'essi diedero al Presidente della Repubblica.

Dice che la politica dei repubblicani fu una politica di conservazione e di riparazione, e che non son dessi queglino che han ritardato la pacificazione od allarmato gl'interessi colla loro persistenza a proclamare il carattere provvisorio della Repubblica, che il paese desidera rendere definitiva.

I repubblicani si adoperarono mai sempre per ottenere l'unione; essi apersero le loro file a tutti coloro che accettavano la Repubblica.

I repubblicani, dice quel Manifesto, votarono l'imposta sulle materie prime, perchè la maggioranza non ha voluto accettare l'imposta sulla rendita, e pur si dovevano procacciare all'erario le necessarie risorse, specialmente per servire gli interessi dell'imprestito.

Quanto alla questione dello scioglimento, il Manifesto dice che, quando sarà votato il bilancio del 1873 e compiuta la legge sulla riorganizzazione dell'esercito, si può sperare che l'Assemblea stessa saprà apprezzare l'immenso cambiamento operatosi, dopo la sua elezione, nelle idee e nelle cose, e quindi riterrà come finita la sua missione.

— Il giornale *Le XIX Siècle* riferisce che il Consiglio dei ministri si è nuovamente occupato della questione degli scioperi. Sembra che dal bacino della Loira siano stati segnalati al Governo sintomi d'agitazione eguali a quelli che erano già stati segnalati nel Nord. Il Gabinetto si è pronunciato per le misure energiche, nel caso in cui sianvi disordini da reprimere. Questa determinazione è stata presa affinchè, anche in assenza del Presidente della Repubblica, i ministri presenti a Versailles possano far fronte a qualunque eventualità.

— Il prestito ebbe l'inaspettata conseguenza di far salire a 2 0[0] l'aggio dell'oro che prima era di 1[2 0[0. Il *Siècle* da la seguente spiegazione di questo fatto:

« Questa tensione dell'aggio dipende dall'aver il Governo ricevuto come primo versamento quantità considerevoli di tratte sull'estero e dalla ricerca di moneta metallica che fa il commercio per coprire quelle tratte. »

L'*Univers* dà un'altra spiegazione:

« La maggior parte dei soscrittori stranieri vendettero già il prestito a Parigi con forte premio, e ne risulterà che in luogo di ricevere denaro dall'estero bisognerà mandarne fuori per pagare la differenza; l'innalzamento dei cambii ne è la conseguenza. »

SPAGNA

Leggiamo nell'*Imparcial*:

« Donna Isabella inviò al Papa una lettera, un Indirizzo od alcun che di simile, supplicandolo di intervenire presso Don Carlos onde questi ed i suoi fautori riconoscano il diritto prevalente di Don Alfonso, potendo così realizzarsi il grande accordo dinastico. Però Pio IX, che non sembra esser molto sodisfatto di donna Isabella o della sua famiglia, rispose che gli alfonsini non sono cattolici che per metà; che Don Carlos ha innalzata la bandiera del cattolicismo; che Don Carlos ha maggiori diritti di Don Alfonso alla Corona di Spagna, e ch'egli (Pio IX) consiglia donna Isabella ad usare della sua influenza presso i suoi amici e fautori onde riconoscano Don Carlos quale unico legittimo pretendente al trono. Tutto ciò è contenuto in una lettera diretta dal Santo Padre a donna Isabella di Borbone, lettera di cui, a quanto sembra, giunsero parecchie copie a Madrid. »

La *Esperanza*, foglio carlista, conferma questa notizia, che viene però dichiarata insussistente dall'*Epoca*, organo alfonsino.

TURCHIA

Costantinopoli 6.

Domani parte l'ambasciatore francese.

Pera 5.

Emin Bei già secretario del Sultano e Husseim pascià sono stati graziati.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 8 agosto.

Soccorsi ai danneggiati di Ferrara. — Dal Comitato ci pervenne la seguente in data di Ferrara 7 agosto:

« Ricevendo le ulteriori L. 1000, frutto della sottoscrizione aperta nelle colonne del suo accreditatissimo giornale, non può a meno lo scrivente che rinnovare alla S. V. Ill. quei sentimenti di gratitudine più volte espressi, e che saranno inalterabili presso tutti i Ferraresi, i quali non dimenticheranno mai come Venezia si mostra benevola e generosa verso di essi.

« Colgo l'incontro per rinnovarle i sensi della mia profonda stima e considerazione.

« *Il Comitato* ».

Esposizione universale di Vienna. — La Giunta speciale per l'Esposizione di Vienna nominata dalla nostra Camera di commercio, ha pubblicato la seguente Circolare:

Agli onorevoli industriali della città e Provincia di Venezia.

Col giorno 1.° maggio 1873 e fino al 31 ottobre dell'anno stesso, sarà aperta in Vienna un'Esposizione universale allo scopo di rappresentare le condizioni economiche di tutte le Nazioni che vi prenderanno parte, promuovendone nello stesso tempo il progresso.

Il R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio con Circolare del 20 maggio p. p. partecipava, in seguito a ciò, che con Decreto Reale del 17 mese stesso venne istituita una Commissione centrale destinata ad organizzare il concorso generale nel Regno a questa grandiosa mostra mondiale, invitando le Camere di commercio italiane a costituire delle Giunte speciali, che insieme a delegati di altri corpi morali, assumessero il cómpito, in ciascuna Provincia, di animare coll'opera e col consiglio gl'industriali rispettivi, a voler rispondere completamente e degnamente all'appello fatto dalla nazione vicina.

Per ciò la Camera di commercio di Venezia si pose all'opera, e mentre il R. Governo stanziava una somma nel bilancio dello Stato per le spese di pigione dello spazio concesso all'Italia, pel collocamento degli oggetti, per gli studii relativi ecc., essa, fino dalla seduta che tenne nell'11 giugno a. c., eleggeva la propria Giunta speciale, cui si associarono, in seguito all'iniziativa presa, la Deputazione provinciale ed il Municipio, mediante appositi delegati, deliberando altresì di concorrere insieme e proporzionalmente alle altre rappresentanze consociate, nelle spese ulteriori affine di agevolare l'atteso e desiderato concorso.

I sottoscritti costituenti la Giunta delegata danno principio, a base del loro mandato, alle relative operazioni rivolgendosi con piena fiducia a tutti gl'industriali della città e Provincia.

E li invitano e li esortano vivamente ad approfittare dell'occasione che loro si presenta sotto lietissimi auspicii, per le condizioni generali di tutti i paesi, onde in tale incontro che veste un'importanza particolare per l'indole dell'Esposizione, che va collocata fra le principali, la Provincia di Venezia offra nuovo saggio della sua produttività industriale ed artistica, prendendo larga e degna parte a questo nobile arringo che si prepara al mondo civile.

E gl'industriali tutti devono essere convinti della sua importanza vera, in quanto che simili gare, aperte in un campo assai vasto, offrono non solo l'opportunità di raccogliere ben meritate corone, ma ben anco di avvantaggiare negl'interessi, facendo conoscere all'estero i proprii prodotti ed estendendo colle cognizioni quelle clientele, alle quali è mestieri però di offrire prodotti che al buon mercato uniscano tutte le altre qualità necessarie nei riguardi della solidità, della perfezione e del buon gusto.

Il Comitato conta sul buon volere, sull'operosità e sul sentimento del patrio decoro, che animar deve indistintamente gl'industriali della città e Provincia, sicuro che questo appello risvegli una nobile gara e promuova il più ampio concorso.

E mentre avverte che la sua residenza è presso la locale Camera di commercio, dalla cui segreteria saranno date, a richiesta, tutte le necessarie istruzioni, distribuisce colla presente alcuni atti e gli esemplari per le notifiche pervenuti dal R. Ministero e necessarii per concorrere all'Esposizione, portando a comune notizia che il termine utile per le domande d'ammissione è fissato a tutto il mese di settembre di quest'anno.

Venezia, 5 agosto 1872.

La Giunta speciale
per l'Esposizione di Londra

E. Brusomini — A. Colleoni — G. Ricco — C. Wirtz — A. Dal Cerè — S. Scandiani — E. Vio.

Il Segretario, G. Canali.

Medaglia. — Nella vetrina del sig. Naya sotto le Procuratie è esposta una bellissima medaglia di una nuova invenzione. La medaglia è in acciaio colle corone d'oro e le parole agemminate in oro ed argento sull'acciaio. Da una parte leggesi: *Cav. Carlo Gomez Guarany Vicenza 1872*, con un'arpa in oro, e dall'altra si leggono i seguenti nomi di artisti di canto: *T. Costa. A. Bochalis. E. Barbaccini. A. Castelmary. D. C. Gardini. M. G. Rota, G. Rota.* Il lavoro per la sua perfezione, per la squisitezza del buon gusto, pel pregio nell'insieme e nei particolari, il quale ci viene da Vicenza, non può essere d'altri che del Cortelazzo, che abbiamo di frequente ammirato. È necessario di vedere questo capolavoro per avere notizia della utilità di medaglie non stampate e così artisticamente eseguite.

Sul *Poonah*, vapore della Peninsulare vi è stato grande ricevimento ier l'altro ed ieri. Molti furono i visitatori e le visitatrici, che furono serviti di rinfreschi. Il *Poonah* è partito questa mattina.

Varo. — Ieri, alle ore 1 pom., benchè il tempo fosse burrascoso, venne lanciato in mare, alla presenza di moltissima gente, il secondo bastimento dell'Associazione marittima, il *Re di Spagna*.

Questo bastimento, della portata di circa 510 tonnellate di registro italiano e che nulla lascia a desiderare per l'eleganza delle curve e più ancora per la solidità della costruzione, fa veramente onore al proto costruttore sig. Giovanni Grasso, sul cui cantiere venne costrutto.

Se non siamo male informati, tanto questo bastimento quanto l'altro da poco varato, sono in vendita, e non dubitiamo che, vista la bontà di entrambi, troveranno ben presto acquirenti.

Teatro Malibran. — Le rappresentazioni dell'*Ebrea* continuano con sempre maggiori applausi, ed ogni sera si vuole la ripetizione del duetto fra le due donne; se ne daranno ancora due recite, domani e domenica.

Martedì vi sarà la prima recita della *Cenerentola*, colla Marchisio, Ciampi, Maurel, e il tenore Sarti.

Grande Stabilimento Bagni del Lido. — Programma dei pezzi musicali che saranno sonati la sera del 9 agosto, dalle ore 7[2 alle 11 1[2, dalla banda del 76 ° fanteria: — 1. Verdi. Marcia nell'opera *Vespri Siciliani*. — 2. Lopes. Mazurka *Emilia!* — 3. Auber. Sinfonia *I Diamanti della Corona*. — 4. Mercadante. Coro, preludio e duetto nell'opera *Virginia*. — 5 Musone. Polka. — 6. Rossini. Cavatina nell'opera *L'Assedio di Corinto*. — 7. Verdi. Finale 2.° nell'opera *Traviata*. — 8. De Libero. Walz. — 9. N. N. Marcia.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 9 agosto, dalle ore 8 alle 11 pom.: — 1. Strauss. Polka *Vita cittadina*. — 2. Strauss. Walz *Gran Duchessa Alessandra*. — 3. G. Sala. Sinfonia originale. — 4. Rivetta. Mazurka *Un sospiro*. — 5. Bellini. Pot-pourri sull'opera *La Sonnambula*. — 6. Farbach. Polka *Tremblante*. — 7. Meyerbeer. Sinfonia nell'opera *La Stella del Nord*. — 8. Cappelli. Walz *Tripudio dell'anima*. — 9. Verdi. Pensieri sull'opera *Un ballo in maschera*. — 10. Strauss. Galop *Corsa sul ghiaccio*.

Banda cittadina. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, la sera di venerdì 9 agosto, dalle ore 8 alle 10 pom., in Piazza S. Marco: — 1. Marcia *Artiglieria*. — 2. Strauss. Mazurka *Mondo e sentimento*. — 3. Coccon. Sinfonia *Principe Umberto*. — 4. Gounod. Fiera, Coro e Walz nell'opera *Faust*. — 5. Meyerbeer. Marcia nell'opera *Il Profeta*. — 6. Verdi. Cavatina nell'opera *Attila*. — 7. Farbach. Walz. — 8. Strauss. Galop *Il Fuoco della gioventù*.

Bullettino della Questura del 9. — Ladri ignoti, mediante chiave false, s'introdussero ieri mattina nell'abitazione di L. S., situata nel Sestiere di S. Croce, e lo derubarono di alcuni oggetti preziosi di non denunciato valore.

Nelle decorse 24 ore questi agenti arrestarono due individui per questua illecita.

Cadavere rinvenuto. — Alle 4 di questa mane si rinvenne galleggiante nelle acque del Canal Grande il cadavere di una donna di circa 35 anni, che fu riconosciuta per Antonia Bigatto fu Luigi. Essa da qualche tempo non trovavasi più nella pienezza delle sue facoltà mentali.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 9 agosto 1872.

Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunziati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 6.

Matrimoni: 1. Albanese Gio. Batt., macellaio, celibe, con Coller Caterina detta Velada, perlaia, nubile.

Decessi: 1. Salvadori Bertocco Marina, di anni 38, coniugata, cucitrice.

2. Querini Angelo, di anni 6. — 3. Dal Soldà Vincenzo, di anni 5, tutti di Venezia.

Più 7 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 9 agosto.

È uscita la *Seconda quindicina* del mese di luglio del Bullettino ufficiale della Prefettura di Venezia. Essa contiene:

1. Circolare 28 giugno 1872, N. 43384 1401 a, Div. VI, Sez. III, del Ministero dell'interno, sulla riscossione dei fitti da parte dei locali ad uso e servizio governativo.

2. Circolare 8 luglio 1872, N. 46727 8628, del Ministero delle finanze, e 11 luglio 1872, N. 11627, Div. II., della R. Prefettura della Provincia di Venezia, sulle cauzioni esattoriali in rendita pubblica.

3. Circolare 9 luglio 1872, N. 5772, Div. III. Sez. II, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e 23 luglio 1872, N. 12291, Div. III., della R. Prefettura della Provincia di Venezia, sui pesi, misure, e sull'indennità di giro.

4. Circolare 8 luglio 1872, del Ministero dell'interno, e 11 luglio 1872, N. 11612, Div. II, della R. Prefettura della Provincia di Venezia, sulle elezioni amministrative.

5. Avviso 5 luglio 1872, N. 1152, della Deputazione provinciale di Venezia, sull'epoca stabilita per l'esercizio della caccia.

6. Circolare 8 luglio 1872, N. 10100-3 Div. II., Sez. I., del Ministero dell'interno, sulla facolta degli uffiziali di sicurezza pubblica di portare armi lecite.

7. Giurisprudenza amministrativa.

8. Elenco delle Leggi e RR. Decreti inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno nel mese di luglio.

Sugli scioperi di Milano, il *Corriere di Milano* scrive in data dell'8:

Lo sciopero è in via di rallentamento. Quelli che diedero primi il segnale sono stati anche i primi a tornare al lavoro, cioè i muratori. Riunitisi ieri in numero di 600, decisero di recarsi oggi al lavoro, incaricando la loro Commissione di far valere le proprie domande. Oggi infatti quasi tutte le fabbriche sono in lavoro.

Anche i lavoratori materassai e gli operaii delle concerie di pelli fuori di Porta Ticinese, hanno ripreso il lavoro. Così pure i tintori: una Commissione tratta per essi. Le due filature di cascami di seta, Gaddum e Lauzani, sono regolarmente frequentate. I fabbricanti di zolfanelli ebbero la mercede aumentata del 20 per 100. Coi prestinai pure le cose si sono accomodate.

Dato così il buon esempio, speriamo che tutte le altri classi d'operai lo seguano prontamente. Ciò è necessario, crediamo, nel loro proprio interesse. I proprietarii degli Stabilimenti meccanici avrebbero già deciso, a quanto ci consta, di chiudere lunedì venturo le loro officine, se gli operai non rientrano nella settimana.

Abbiamo introdotto l'imitazione inglese dello sciopero; il *lock out* nè è la conseguenza. Il nostro paese, dove l'industria è di tanto minore e lotta giorno per giorno per la vita, non avrebbe bisogno di queste scosse. I primi a soffrirne, immediatamente, direttamente, sono gli operai stessi; poi ne soffre tutto il paese.

Oggi incominciò uno sciopero di calzolai, ma non pare gran cosa; si temeva uno sciopero di macellai, ma fu un falso allarme. Tuttavia dalle 4 del mattino alle 10, il macello fu guardato da forte nerbo del 17.° fanteria.

Iersera comparve l'aspettato Manifesto del Sindaco di Milano.

Contemporaneamente veniva affisso il Manifesto del Questore, che fa un appello categorico alla legge.

— Un tafferuglio accadde iersera all'angolo della via Anfiteatro, sul Corso Garibaldi. Una folla di garzoni muratori ed altri operai colà raccoltisi si diè a far chiasso vedendo passare una pattuglia di carabinieri. Si temeva un conflitto, ma sopraggiunta una pattuglia di cavalleria, i tumultuanti si dispersero di qua e di là, senza che accadesse alcuna disgrazia. Due o tre monelli scagliarono qualche sassata, che non colpì nessuno. In questa occasione si fecero i numerosi arresti menzionati più sopra. Un sergente di cavalleria sgusciò di sella, ma subito si rialzò.

Nel timore d'altri disordini, vennero sospese le corse degli omnibus nei Corsi di Porta Tenaglia e Porta Garibaldi.

— Altre notizie d'ieri:

Dieci giovani materassai percorrevano le vie della città, eccitando i lavoranti nelle botteghe a smettere il lavoro. Giunti a S. Babila, ripeterono le loro minacce innanzi la bottega al N. 10. Sorpresi però da una pattuglia di Pubblica Sicurezza si diedero alla fuga, lasciando uno di essi nelle mani di questa. L'arrestato dichiarò che lo sciopero era stato promosso dai capi giovani di bottega. Esso venne tradotto nelle carceri giudiziarie.

All'Orfanatrofio maschile si fece replicatamente il tentativo di far abbandonare il lavoro degli operai maestri, addetti alle officine interne dell'Istituto. Vi fu inviato un distaccamento di truppa.

Anche nella manifatture in ferro vuoto, l'*Aurora*, si fece sciopero. Quegli operai che sulle prime si mantennero estranei ad esso, ieri, dopo breve discussione, abbandonarono lo Stabilimento.

La Direzione della Società anonima degli omnibus aumentò di cent. 10 le mercedi a tutte le persone addette al suo servizio.

Davanti la Casa del Verme, in Piazza Castello si radunarono i maniscalchi; a quelli di città fu accresciuta la mercede, a quelli dei CC. SS. non è possibile per la concorrenza della fucina della Scuola veterinaria.

Lo sciopero delle crestaie non era che una invenzione spiritosa. Chi l'ha messa in giro mostra di prendere in canzone gli scioperi degli operai, benchè ne riceva le deputazioni.

— Nelle decorse 24 ore furono arrestati:

56 individui, in buona parte operai privi di recapiti ed appartenenti ad altre Provincie, da qualche giorno datisi allo sciopero; buona parte di questi eran già pregiudicati;

altri 36 individui, i quali minacciavano altri operai intenti al lavoro, eccitandoli allo sciopero; uno di essi era soggetto alla speciale sorveglianza per riportate condanne;

quattro fabbri-ferrai per minacce e vie di fatto verso gli agenti della pubblica forza in Piazza Castello.

Gli arrestati per pressione allo sciopero furono trasmessi all'Autorità giudiziaria, e si procede verso di loro per citazione direttissima. Questo procedimento eccezionale è autorizzato dall'art. 46 del Codice di procedura penale. Non possiamo che lodare la prontezza della giustizia, giacchè la pena è tanto più efficace quanto minore è il tempo che corre fra l'epoca del reato e quella della sentenza. Nulla giova più di ciò alla diminuzione dei reati e a togliere la tentazione di commetterne; tanto più che molti non hanno coscienza intera di ciò che commettono, e sono sobillati dai malvagi e dagl'ignoranti.

Ieri stesso il Tribunale correzionale condannò a 4 mesi di carcere il muratore Grimoldi di Lomazzo che eccitava allo sciopero gli operai che lavoravano alla fabbrica Rossi di Schio, minacciandoli di morte.

E con sentenza di questa mane condannava per lo stesso reato di coalizione o sciopero, preveduto dagli art. 386 e 387 del Codice penale, cinque operai a 3 mesi di carcere.

Alcuni degli operai meccanici dello Stabilimento Miani e Venturi andarono dal sig. Miani chiedendo di far ritorno al lavoro: esso accondiscese. Gli operai si riservarono sino a mezzogiorno, per sapere se tutti i loro compagni farebbero ritorno all'officina.

Alle officine dell'Elvetica però non si presentarono gli operai neppure oggi.

Ieri sera una rappresentanza degli operai muratori è andata dal Sindaco ed ha, a nome dei suoi mandanti, promesso che oggi tutti sarebbero tornati ai lavori. Infatti, essi hanno mantenuto la loro promessa, poichè si vedono da per tutto sulle loro impalcature.

I proprietarii di fabbriche di carrozze hanno anch'essi avuto una conferenza col Sindaco ed ampiamente protestarono di non poter accettare le condizioni messe innanzi dai loro operai. Allora il Sindaco s'è interposto coi carrozzieri scioperanti, e questi hanno finito col piegarsi a tornare nelle loro officine.

Stamattina poi il Sindaco ricevette i capi fabbrica ebanisti, e dopo una rappresentanza degli operai ebanisti e falegnami, i quali hanno promesso di tornare oggi stesso al lavoro. La massa degli scioperanti di questo mestiere, si trovava intanto radunata all'*Albergo Firenze*, fuori Porta Magenta.

Il temuto sciopero dei macellai è sfumato.

Gli operai tintori fecero analoghe dichiarazioni, ed infatti entrambe queste due maestranze questa mane ripigliarono le loro occupazioni.

Gli operai delle fabbriche in ferro, Miani e Venturi, fuori di Porta Ticinese, hanno ripreso il lavoro.

Il Sindaco ha avuto analoghe esortazioni cogli operai degli apparecchi del gaz, con quelli delle seghe per gli orefici, coi ramai, macchinisti idraulici, stampatori di stoffe, ecc. E tutti sono rientrati presso i proprii Stabilimenti.

Circa gli operai meccanici, la promessa da essi fatta al Sindaco si è che stasera porranno termine allo sciopero.

— Abbiamo veduto forti pattuglie di bersaglieri e di soldati di linea nei rioni di P. Garibaldi, P. Tenaglia e P. Ticinese. Picchetti di cavalleria si mostrano anche di tanto in tanto.

— *Ore due.* — Col ritornare degli operai alle officine, la tranquillità abituale si ristabilisce negli animi. Lo sciopero può dirsi cessato, tranne alquanti calzolai che hanno invece incominciato stamattina. Anche i sintomi di uno sciopero di panattieri non hanno nulla di allarmante.

— Anche nei Corpi Santi, meno i lavoranti in ferro, quasi tutti gli altri operai hanno ripreso stamane le ordinarie loro occupazioni.

— Alla Prefettura, nell'assenza del Prefetto il reggente cav. Serpini, efficacemente coadiuvato dal consigliere cav. Lango, provvede con instancabile zelo al ripristino della consueta calma.

— Anche a Varese vi sono minacce di sciopero. Alcuni muratori s'aggirano in quella città per indurre gli operai a lasciare le officine.

Leggesi nel *Corriere di Milano* in data dell'8:

Abbiamo già annunciato l'imminente partenza del generale Cosenz per un viaggio all'estero a visitare i campi di battaglia del 1870-1871. Siamo in grado di aggiungere che promotore di questa escursione istruttiva è il generale Pianell. A lui s'unisce il generale Cosenz; e sono pure della partita il generale di Bestagno ed il capitano del genio, Emilio Capelli.

Il *Journal de Rome* scrive in data del 7:

Il comm. Verga, questore a Genova, è stato chiamato alle stesse funzioni a Roma.

Il comm. Berti, nominato reggente della Prefettura di Ravenna, attenderà il ritorno del Gadda prima di recarsi al suo posto.

Il Gadda sarà di ritorno a Roma verso la fine della settimana. Egli viene per approntare i lavori che deve sottomettere al Consiglio provinciale, che si aprirà il 2 settembre prossimo.

E più oltre:

L'infornata di senatori, dei quali noi abbiamo parlato qualche tempo fa, è definitivamente fissata.

I nomi dei nuovi senatori non saranno però pubblicati ufficialmente che alla vigilia della riconvocazione della Camera.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 7:

Stamane l'on. Mordini, novello Prefetto di Napoli, fu a visitare l'on. Lanza.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 7:

Il ministro delle finanze, persistendo nella sua interpretazione ristrettiva della legge, ha disposto che la indennità di alloggio a favore degl'impiegati residenti in Roma, decorra dal 23 luglio.

— La mutazione testè succeduta nel Ministero ottomano non modifica punto le risoluzioni di quel Governo relativamente alla Chiesa armena.

— La Commissione governativa per la classificazione delle ferrovie del Regno si è radunata quest'oggi sotto la presidenza dell'onorevole Depretis, che giungeva appositamente ieri, da Stradella, a Roma.

— Il Papa ha diretto una lettera al signor De Goulard, nella quale si congratula del risultato del prestito francese.

Dice avere in ogni tempo dirette a Dio preghiere in pro' della Francia, ma tanto più ferventi oggidì, in cui essa, al pari del Vicario di Cristo, ebbe a subire prove durissime, dalle quali per altro essa uscì fuori vincitrice e con splendide rivincite, com'è questa del risultato del prestito.

Si rallegra poi col ministro stesso, per avere riconosciuto che a Dio solo devesi il merito di questo gran fatto.

Il Santo Padre si dice lietissimo che la Francia abbia ottenuto un sì colossale affidamento di capitali da tutta Europa, sedendo ministro delle finanze un De Goulard, che, nominato rappresentante della Francia presso gl'invasori di Roma, rifiutava.

A questo in gran parte egli ascrive il risultato insperatissimo del prestito.

Pio IX ha poi inviato un magnifico reliquiario, tempestato di gemme preziosissime, alla moglie del sig. Goulard.

Leggesi nella *Gazzetta di Trieste*:

Un foglio di Vienna voleva far credere che il viaggio dell'Imperatore a Olmütz, oltre alla ispezione di alcune fortezze, avesse anche un altro scopo, e cioè che l'Imperatore non avrebbe fatto ritorno direttamente a Vienna, ma si sarebbe recato a visitare parecchie altre città del Margraviato di Moravia, e prima di tutte Prosnitz, nota per essere il centro dell'agitazione czeca.

Fino ad ora non vi sono indizii di sorte che accennino a tali intenzioni del Monarca, nè in generale che il suo viaggio in Moravia avesse uno scopo politico. Non val la pena quindi di rompersi il capo per far delle supposizioni che non hanno alcun fondamento.

Alcuni giornali fanno conoscere che vi sono diciotto prevenuti compromessi nel tentativo di assassinio contro il Re Amedeo, e che uno di costoro avrebbe deposto essere stata distribuita una somma di 5000 lire da una mano sconosciuta per commettere il reato.

Leggesi in un giornale di Madrid:

La Polizia francese così diligente ed attiva, come si è dimostrata in tante occasioni, non ha potuto finora scoprire il luogo di dimora di Don Carlos sulla frontiera.

Questo è almeno quanto risponde quel Governo ai ripetuti reclami del nostro ambasciatore a Parigi, sig. Olozaga.

Eppure dalla frontiera francese è datato l'ultimo manifesto di Don Carlos, e sulla frontiera sta vivendo da tre mesi, dopo la fuga di Oroqueta, come assicurano i suoi partigiani.

La stampa carlista di Madrid del 2, ha il seguente comunicato:

Il sig. Duca di Madrid, secondo ordine comunicato dal suo segretario D. Emilio de Arjona, in data de' 25 luglio, ha disposto che il partito carlista si astenga, nella maniera più assoluta, dal prender parte nelle prossime elezioni.

Notizie madrilene fanno credere che S. M. la Regina Vittoria trovisi in istato interessante. Così la *Gazzetta d'Italia*.

Rileviamo da una corrispondenza da Bucarest, 27 luglio, che venne posto sotto processo ed arrestato il redattore del giornale repubblicano, che si stampava in quella città in lingua francese sotto il titolo: *L'Alliance latino russe*. Motivo del processo e dell'arresto fu un articolo contenente gravi insulti contro l'Imperatore di Germania ed il Re d'Italia.

Leggiamo nella *Liberté*:

Il Duca d'Aumale tornò a Parigi. Egli vi resterà fino all'apertura della sessione dei Consigli generali. Allora prenderà parte ai lavori del Consiglio generale dell'Oise e partirà in seguito per Aix les Bains.

Non è esatto che il Principe abbia l'intenzione di ritirarsi dalla vita pubblica e di dimettersi dal suo mandato di deputato.

A Parigi si formò un comitato per l'erezione di un monumento al sig. Thiers. La circolare con cui i Francesi vengono invitati a concorrere a quell'opera patriottica, porta in testa la seguente iscrizione:

Soscrizione nazionale
la patria riconoscente
innalza
un monumento al sig. Thiers.

Troviamo nell'*Athenaeum* la Nota seguente:

Vennero ricevute alcune lettere indirizzate al presidente della Società geografica di Londra al sig. Bates, all'ammiraglio Richards ed al sig. Orazio Waller. Esse non contengono alcuna informazione geografica e si riferiscono unicamente al furto delle merci di Livingstone. Vi è fatta allusione a punti di qualche importanza geografica ed ancora sconosciuti. Uno di essi è la scoperta fatta da Livingstone della linea di entrata delle acque nel lago Tanganyka; l'altro è la constatazione del fatto che il Lualba ed i suoi laghi sono molto al disotto del livello dell'Albert-Nyanza. Queste lettere sono quasi tutte scritte da Uayanembe nel febbraio scorso.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti telegrammi:

Madrid 7. — Le notizie dell'Andalusia sono assai gravi. Vennero inviate colà nuove truppe.

Per contro la Provincia di Gerona è tranquillissima, esistendovi soltanto una piccola banda comandata da Barrancot.

Berlino 7. — La Prussia proibì lungo la frontiera russa il passaggio d'importazione del bestiame.

Dicesi che si erigerà a Berlino una Banca rumena di credito fondiario.

Monaco 7. — Si dice che l'ambasciatore

bavarese presso la Corte di Stoccarda, sig. di Gasser, sia stato incaricato della formazione di un nuovo Ministero.

Telegrammi.

Berlino 7.

Attuando la nuova organizzazione dell' artiglieria è inevitabile un aumento di 13 000 uomini nell' esercito tedesco. L' accrescimento si farà gradatamente, e le spese saranno coperte con altrettanti congedi nell' inverno.

Londra 6.

Il *Times* dice: Il convegno dei tre Monarchi servirà di consolidamento alla libertà e contribuirà probabilmente a far penetrare in Russia i principii liberali. L' intervista dello Czar somministra al mondo la prova evidente che l' Europa non sarà turbata da qualsiasi guerra. Il *Daily News* dice: Dai rapporti amichevoli dei tre Sovrani la pace europea ha certo più da guadagnare che da perdere.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Milano 8 — La maggior parte degli operai scioperanti tornano al lavoro; cogli altri pendono le trattative. Sperasi prossimo un accomodamento. La popolazione è tranquilla.

Vienna 8. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del Granduca Vladimiro a capo del reggimento degli usseri N. 14, e il Granduca Alessio capo del 39° reggimento di fanteria.

L' Imperatore arrivò ieri a Laxemburgo, proveniente da Olmütz.

Berlino 8. — Austriache 205 1/4; Lombarde 126 1/2; Azioni 205 5/8; Italiano 67 1/2.

Parigi 8. — Prestito (1872) 88 22; Francese 55 60; Italiano 68 95; Lombarde 485 —; Obbligaz. 262 —; Romane 137; Obbligaz. 188; Ferr. Vittorio Emanuele 209 25; Merid. 212 50; Cambio Italia 7 —; Obbligaz. Tabacchi 488; Azioni 708; Prestito (1871) 86 52; Londra viste 25 64; Aggio oro per 0/00 8 1/2; Inglese 92 1/2.

Ultimi Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Ginevra 8. — Sperasi che il Tribunale arbitrale terminerà i suoi lavori il 15 settembre.

Madrid 8. — Il Re arrivò iersera a Bilbao, e fu ricevuto entusiasticamente. Le voci di crisi ministeriale sono smentite.

Londra 8. — Inglese 92 1/2; Italiano 67 1/8; Turco 52; Spagnuolo 29 1/4.

Costantinopoli 8. — Il villaggio Ruskurdiok situato al Bosforo, fu quasi interamente distrutto. Oltre a mille famiglie sono senza tetto.

FATTI DIVERSI

Corte d'assise di Padova. — Presidente, conte Ridolfi — Pubblico Ministero, cav. Gambara della Procura generale.

Esito delle cause trattate nella seconda sessione del terzo trimestre 1872:

1. Furto, contro Begaro Antonio, condannato ad 1 anno di duro carcere.

2. Furto, contro Sartori Angelo, condannato a 7 anni di reclusione.

3. Furto, contro Vettorelli Domenico, condannato a 7 anni di reclusione.

4. Furto, contro Tardin Luigi, condannato a 5 anni di reclusione.

5. Furto, contro Luigi Girardi, condannato a 3 anni di duro carcere; Rinaldi detto Bojaffe, a 5; Bertazzo Elisa a 2; Bonafè Angelo, assolto.

6. Appiccato incendio e furto, contro Domenico Zambinello, condannato ad 11 anni di duro carcere; Bernardo Gelvan a 5 anni; Barbuggian a 7; Cortellazzo a 5; Bussolau Gregorio, quale doloso ricettatore, condannato ad 1 anno di carcere.

Sopra 13 giudicabili, 12 vennero condannati a 59 anni di pena in complesso, ed 1 mandato assolto.

Raccolto dei grani. — Le notizie che arrivano dal Levante constatano un raccolto più che abbondante nei grani.

In alcuni punti delle coste del Mar Nero le pioggie avevano fatto temere assai, ma in definitiva quei timori si dissiparono e i coltivatori si mostrano sodisfatti del prodotto.

Queste notizie, che concordano con altre che ci giungono dall' America, dissipano le appressioni che si avevano nell' Alta Italia, dove il raccolto fu scarsissimo, sicchè è a ritenersi che i prezzi medii non subiranno notevolti alterazioni.

Anche le buone notizie dalla Francia si confermano. Secondo il XIX *Siècle*, i vecchi coltivatori affermano che a memoria d' uomo non si videro mai campi più rigogliosi, nè spiche più belle e ben nutrite. Taluno calcola in ventiquattro milioni di ettolitri l' eccedente del raccolto, sulla consumazione della Francia, in solo frumento, senza contare la segala, l' orzo, l' avena ec. ec.

Prossima pubblicazione. — Stanno per essere ripubblicati i preziosi lavori letterarii del cav. Ferdinando Bosio, provveditore centrale della istruzione pubblica, col titolo: *Reliquie di un naufragio*. Saranno contenuti in tre volumi, al prezzo di lire 3 per ciascuno, e pubblicati in Roma dagli editori fratelli Bencini.

Misure sanitarie. — Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 5:

Il cholera dell' Asia si va avanzando su diversi punti dell' Europa, e la sua progressiva importazione può ben determinare un' altra epidemia europea, se le cure previdenti dei Governi e le sollecitudini igienico premunitive delle popolazioni non provvedono al pericolo che sovrasta.

Il Congresso medico in Roma scelse una Commissione perchè intendesse allo studio dei mezzi pratici e consenzienti ai principii della *importabilità* e *contagiosità*, nel fine di premunirne il paese.

Quella Commissione — ch' elesse a proprio Presidente il cav. Girolamo Orsi, presidente del Comitato medico d' Ancona — indirizzò già caldi ufficii alla Commissione esecutiva, perchè alcune proposte fossero raccomandate al Consiglio superiore di sanità, aventi a base la prescrizione degl' isolamenti domiciliari e pubblici degl' infetti, e le contumacie marittime esaurite in isole non abitate, od in parti remote dall' abitato, prima che ammettere le procedenze dai luoghi infetti o sospetti in terraferma.

Quelle proposte furono trasmesse al Ministero dell' interno, che le prenderà ad esaminare attentamente.

Furto. — A proposito dell' ingente furto testè commesso a Firenze, e del quale abbiamo già fatto cenno, la *Gazzetta del Popolo* di Firenze scrive in data del 6:

Iermattina, mentre il cav. Soffietti, direttore delle Murate, se ne stava nel proprio ufizio, gli si presentò un giovane il quale dichiarò d' essere il Faccioni, accusato del furto a carico del Coen e che si consegnava sentendo il bisogno di giustificarsi dell' addebito che gli veniva fatto.

Fu immediatamente avvertita del fatto l' Autorità giudiziaria ed il cav. Marabotti procedette subito all' interrogatorio del giovane che si protestava innocente. Raccontò che il giorno 22 luglio gli si presentarono al banco quattro individui che con minaccie e violenze lo costrinsero ad indicargli la cassa dei denari, ed egli impaurito dovette cedere e poi seguirli dopo consumato il furto. I quattro individui frattanto levarono i denari dalla borsa, uno andò a depositare la borsa nella chiesa di S. Maria Novella, e poi, sempre conducendo seco il Faccioni, presero di via Luigi Alamanni, dove si separarono da lui, dopo avergli dato un foglio di 50 lire, imponendogli di seguitare per via Jacopo Da Diacceto senza mai voltarsi indietro.

La storia è un po' vecchia se vogliamo, ma il Faccioni giura e spergiura ch' è la pura verità, ed aggiunge di più, che dopo quel fatto non ebbe più il coraggio nè di tornare dal principale nè di correre alla Questura, e in questi giorni andò vagando per la campagna, dormendo sulla nuda terra, fino a che durarono le 50 lire; appena finite le quali egli si era trovato costretto a consegnarsi alle Autorità perchè gli venisse poi resa giustizia.

Aggiunse poi molti altri particolari di poco interesse ma che non modificavano il primitivo racconto. Oggi stesso è stato nuovamente interrogato; ma le Autorità tacciono per non disturbare il processo ch' è incominciato colla maggiore attività possibile.

Scelleratezza precoce. — Leggesi nell' *Adige* di Verona in data dell' 8:

Tre o quattro giorni or sono, un contadino montato con un suo figliuoletto sopra un carro a due ruote tirato da un mulo, si recava a Caldiero per certe sue faccende. A risparmio di spesa, anzi che condurre la bestia ad uno stallaggio, l' affidò al suo ragazzo, il quale tranquillamente s' addormentò sul carro. Tre ragazzi del paese passando per la e ravvisatolo, per quelle benedette rivalità fra paesello e paesello, che in Italia non sono ancor spente, si misero a beffeggiarlo e a dargli noia. Egli però delle loro provocazioni non fece gran caso e continuò a dormir della grossa, del che indispettiti gli altri trattavano del modo di maggiormente molestarlo.

— « Lasciate fare a me », disse uno fra essi che appena avea undici anni ed apparteneva ad agiata famiglia del luogo.

Recatosi poco lungi tagliava un ramo biforcato, da una pianta, e, senz' altro, saltato sul carro, lo conficcò negli occhi al dormente fanciullo.

Alle sua grida strazianti, tutti poi si dettero alla fuga.

Il medico chiamato constatò che uno degli occhi era irreparabilmente perduto, l' altro si sarebbe salvato, ma il fanciullo morì in seguito, essendosi sviluppato il tetano.

Il Sindaco e le altre Autorità del luogo, nonchè il padre dell' autore del misfatto, gareggiarono di attività e di premura.

Pesci cani. — Leggiamo nella *Bilancia*:

Che il nostro Quarnero sia da qualche tempo popolato da pesci cani, è ormai un fatto constatato. V' ha chi attribuisce la comparsa di questi insoliti ospiti al taglio dell' Istmo di Suez, per cui si offre loro strada più breve per giungere in questa costa da quei mari, ove si trovano in numero straordinario. E comunque sia la cosa, ecco dei nuovi fatti che comprovano la numerosa loro presenza.

Domenica mattina, dai barcaiuoli che pescavano sgombri nella nostra rada, vennero presi due piccoli pesci-cani; e quello che è più rimarchevole, colle mani; un altro di circa 18 funti venne presa all' amo in Abbazia; e finalmente un grosso pesce cane si avventò contro un pescatore, che inavvertentemente, pescando si era messo a sedere sulla *banda* della barca colle gambe nude all' infuori, di modo che se questi non si rovesciava a tempo nella barca, sarebbe stato sicuramente vittima di questo temuto mostro marino.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 8 agosto	del 9 agosto
Rendita	73 55	73 52
» fine corr.	–	—
Oro	21 29	21 61
Londra	27 21	27 21
Parigi	106 7/8	107 12
Prestito nazionale	84 5	84 50
Obblig tabacchi	525	—
Azioni »	739 —	739 50
» » fine corr.	– –	—
Banca naz. ital (nominale)	—	—
Azioni ferrovie meridionali	463	464 50
Obblig. » »	227	227 —
Buoni » »	538 –	538 —
Obblig. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1705 1/2	1700

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 7 agosto	del 8 agosto
Metalliche al 5 %	66 20	66 15
Prestito 1854 al 5 %	72 15	72 —
Prestito 1860	103 70	103 25
Azioni della Banca naz. aust.	858	859
Azioni dell' Istit. di credito	337 70	337 50
Londra	110 50	110 60
Argento	108 65	108 65
Il da 20 franchi	8 84 —	8 85 —
Zecchini imp austr.	5 31 —	5 32 1/2

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

(*Vedi Avviso nella quarta pagina.*)

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 9 agosto.

Oggi arrivarono: da Trieste, il piroscafo austr. *Trieste*, capit. Petranovich, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austr; da Malta, il barck ital. *Zeitun*, cap. Vianello, vuoto, all' ord; da Amsterdam, lo scooner olandese *Neu-Bertha*, capit. Jonker, con zuccheri per la Compagnia di Commercio; da Galatz, il brig greco *S. Spiridione*, cap. Colovalli, con granone, all' ord.; da Galatz, il brig. greco *Panaja*, cap Caticà, con granone, all' ord; da Civitavecchia, il brig. ital. *Diana*, capit. Giunta, con pozzolana per G. Sponza; e da Newcastle, il barck ingl *Aurora*, capit. Nickolson, con carbone per Lombardo e Baccara.

La Rendita per fin corr. da 67 : 30 a 67 3/4 in oro, e pronta da 73 : 45 a 73 : 50 in carta Da 20 fr. d'oro a lire 21 : 60. Carta da fior. 37 : 70 a fior. 37 : 73 per 100 lire. Banconote austr. da 92 : 10 a 92, e lire 2 : 44 a lire 2:44 1/2 per fiorino.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 6 (sera).

Caffè buona tendenza.

Furono venduti sacchi 2:6 Rio a fr. 88 : 25, e sacchi 300 detto a fr. 96.

Frumento, importazioni ett. 4800.

Furono venduti ett. 16160 meno calmo.

Azoff del peso 123 a 123 a fr. 34; Marianopoli del peso 126 a 121 a fr. 35 : 25.

Parigi 6 (ore 12. 30 pom.).

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 64; a consegna a fr. 65 : 50; per novembre e dicembre a fr. 58, calmo.

Havre 6 (sera).

Cotoni, vendute balle 2104, buona ricerca.

Luigiana a fr. 124; Oomraw vecchio da fr. 88 a fr. 86.

Caffè, furono venduti sacchi 1700 Quello di Malabar da fr. 96 a fr. 98; scelto a fr. 100; Haiti, disponibile ed a consegna da fr. 90 : 50 a fr. 92; Cap. a fr. 92 : 50; Gonaives a fr. 93 : 50; S.t Marc a fr. 95.

Liverpool 6 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 15,000; per ispeculazione balle 3000; per consumo 9000 balle. Mercato migliore. Quotasi: Upland a 9 5/8; Orleans a 10 1/8; Bengala da 4 3/4 a 4 7/8.

Anversa 6 (sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 723 a fr. 146; salati 478 da fr. 78 : 50 a fr 82; salati Montevideo 154 a fr. 84 : 50. Strutto in rialzo.

Nuova Yorck, non ancora arrivato.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 9 agosto

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	201	—
Amsterdan	»	» 3	— —	— —
Augusta	»	» 4	— —	— —
Berlino	»	» 4	— —	— —
Francoforte	»	» 4	— —	— —
Lione	»	» 5	— —	— —
Londra	»	» 3 1/2	27 10	27 22
Marsiglia	»	» 5		
Parigi	a vista	» 5	106 80	107 —
Roma		» 5	— —	— —
Trieste	3 m. d.	» 5 1/2	— —	— —
Vienna	»	» 5 1/2	— —	— —
Corfù	31 g. v.	»	— —	— —
Malta	»	»	— —	— —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 40 —	73 50
» » fin corr. »	— —	— —
Prestito naz 1866 cent. g. 1.° apr.	84 50 —	84 60
» » fin corr. »	— —	— —
Az. Banca naz. nel Regno d' Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» asse ecclesiastico	— — —	— — —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	— — —	— — —
» Strade ferr. romane	— — —	— — —
» Compagnia di commercio	— — —	— — —
» Stabilim. mercantile	— — —	— — —
» Generali romane	— — —	— — —
» Banca Veneta	— — —	— — —
Obbl. Strade ferrate V. E.	— — —	— — —
» » » Sarde	— — —	— — —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 59	21 60 —
Banconote austriache	245 —	245 25 —

SCONTO — *Venezia e piazze d' Italia.*	da	a
della Banca nazionale	5 %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 3/4 %	— — —

PORTATA.

Il 6 agosto. Arrivati:

Da *Rovigno*, bragozzo ital. *Pasquino*, di tonn. 8, padr. Lisatti S., con 12 staia legumi, all' ord.

Da *Pirano*, bragozzo ital *Letterato*, di tonn. 12, padr. Bullo L., con 255 bar. sardelle salate, 9 bar. salamoia, all' ordine.

- - Spediti:

Per *Cesenatico*, pielego ital. *Lorenzo S.*, di tonn. 60, padr. Ghezzo S., con 3507 fili legname ab.

Per *Traghetto*, pielego ital. *Rosario*, di tonn. 78, padr. Zennaro G., con 6 sac. riso.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 344, cap. Marinigh G., con 51 sac. riso, 3 bal. pelli, 3 cas. candele di cera, 5 col. carta, 2 col. salami, 3 cas. chincaglie, 9 col. ferramenta, 14 cas. conterie, 4 bal. panni, 24 col manifatture in sorte, 91 col. verdura, frutti freschi ed altre merci div.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Germania*, di tonn. 437, cap. Wladisaljevich G., con 50 col. litargirio, 132 col. sommacco, 69 col. cotonerie, 10 col. stoppa catram., 5 cas. vetrami, 2 bal baccalà, 3 sac. caffè, 8 col. tè, 10 bal. canape, 16 col. spago, 500 col. cotone, 4 col. corame, 1365 col. carta ed altre merci div.

Il 7 agosto Arrivati:

Da *Pola*, pielego ital. *Società*, di tonn. 90, padr. Nardio F., con 1 part. terra saldame, all' ord.

Da *Rovigno*, brazzera austr. *S. Eufemia*, di tonn. 10, padr. Cresara F., con 21 sac. legumi all' ord.

Da *Rimini*, bragozzo ital. *Coriolano*, di tonn. 8, padr. Bianchini M., con 32 col. pasta, 1 part. angurie, all' ord.

Da *Sebenico*, pielego austr. *Marianna*, di tonn. 64, padr. Rossi P., con 1 part. carbon fossile, all' ord.

Da *Porto Nogaro*, tartana ital. *Forestiera*, di tonn. 28, padr. Alfiero D., con 91 pez. legname di rovere, all' ord.

Da *Traghetto*, pielego ital *Luigi*, di tonn. 64, padr. Balarin P., con 1 part. carbon fossile, all' ord.

Da *Traghetto*, pielego austr. *Fil dea*, di tonn. 61, padr. Busechian G., con 1 part. carbon fossile, all' ord.

Da *Porto Corsini*, pielego ital. *Favorita*, di tonn. 28, padr. Dall' Acqua E., con 1 col. olio d' oliva, 1 part. angurie, all' ord.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 346, cap. Verona G. B., con 122 sac. riso, 138 col. droghe, 170 col. vallonea, 1 cas. vetrami, 55 sac. farina, 10 col. zucchero, 14 sac. caffè, 108 col. agrumi, 15 col. frutti freschi, 4 col. manifatture, 26 col. unto da carro, 22 col. birra, 6 col. carterie, 16 bal. lana, 77 bal. cotone, 66 cas. sapone, 3 col. vino ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

- - Spediti:

Per *Parenzo*, pielego austr. *Ferdinando d' Austria*, di tonn. 37, padr. Folin G., con 20 pez. ponti larice, 1 part. sabbia alla rinf. ed altre merci div.

Per *Scutari*, pielego ottomano *Hairlye*, di tonn. 28, capit. Jussuf Sinacci, con 109 fili legname in sorte, 3000 pietre cotte, 36 bal carta, 1 col. sacchi vuoti, 4 cassoni con entro casse pitturate.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 7 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Auame G., dall' interno, - Ord W. A., con moglie, - Miss Wilson, tutti dall' Inghilterra, - De Merlin, dalla Russia, con famiglia, - Müller H., - von Olzelt R., - Ritter von Olzelt A., tutti tre da Vienna, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Busetto J., - Soresi P., - Baccarani P., - fratelli Beaucci, - Roi, Procuratore del Re, tutti dall' interno, - Gugenheim J., dalla Svizzera, - Taylor G., da Londra, - Bordini G., da Trieste, ambi con famiglia, tutti poss.

Albergo la Luna. — commend.re Corvetto, colonnello, - Decio A., - Sani G., con famiglia, - Pisone C., - Alberto, baronessa, tutti dall' interno, - Marangoni A, da Vienna, - Tonetti R, dall' Istria, con compagni, - Garnier, viaggiatore, da Parigi, - Frangopolo, da Moldavia, con moglie, - Opdenhoff, da Praga, con con compagni, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Farroni E., - D.r Pasetti, ambi dall' interno, - Seeligmann L., dalla Baviera, - Wilhelm Waldek, con moglie, - Lorenheinn, negoz., tutti dall' Austria, - Chermüller F., da Trieste, con moglie, - Neumann, da Berlino, - Brown C., - Moore J. H., - Bougard L. M., - Mareoz M., con moglie, tutti dall' America, - Heimann, con figlio, - Fellheimer, tutti da Stuttgard, - Kiesling G. A., dalla Sassonia, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — conte Tesco dal Corno Lovatelli, dall' interno, con moglie, - Alcesti Schrodhi, dal Tirolo, con seguito, - Massaleski, conte, con famiglia, - D.r Venvenutt, con moglie, tutti dalla Russia, - Biliotti Alped, - Veccori G., con famiglia, tutti dall' Inghilterra, - Baudoni E., - Förstor G., ambi uffiz. di Marina, ambi da Trieste, - Marggraf C. J., - Remschel P., architetto, ambi da Berlino, - Bicker A., - Freyberg F., ambi da Dessau, - Sellie R., - Sellie G., - Seeler E., tutti tre studenti, dalla Francia, tutti poss.

Albergo Nuova Yorck. — Mezzanotte L., dall' interno, - Leufrod D. C., da Londra, - Otis W. L., - Stone J. C., - Sigg.ri Lucian Scott, tutti tre dall' America, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5. 20 ant.; 10. 20 ant., *diretto*. — *Arrivi:* ore 4. 25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10. 45 pom.

Partenze per Verona: ore 3. 32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10. 30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5. 20 ant.; — ore 7. 50 ant., *per metà diretto*; — ore 4. 10 pom.; — ore 8. 15 pom., *per metà diretto*. — *Arrivi:* ore 6. 40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9. 34 pom.

Partenze per Udine: ore 6. 11 ant.; — ore 10. 02 ant.; — ore 4. 45 pom.; — ore 11. 05 pom., *diretto*. — *Arrivi:* ore 5. 46 ant., *diretto*; — ore 9. 44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8. 38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10. 02 ant.; — ore 11. 05 pom., *diretto*. — *Arrivi:* ore 5. 46 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4. 10 pom.; — ore 8. 15 pom., *diretto*.

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12. 25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12. 43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1. 20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1. 38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 10 agosto, ore 12, m. 5, s. 3, 6.

PREFETTURA DI VENEZIA. **TABELLA DELLE MERCURIALI N. 29.**

Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti dal 15 al 20 luglio 1872 nei seguenti principali mercati della Provincia di Venezia.

MERCATI di		Frumento tenero da pane mass.	Frumento tenero da pane min.	Frumento duro da paste mass.	Frumento duro da paste min.	Granoturco mass.	Granoturco min.	Segale mass.	Segale min.	Avena mass.	Avena min.	Orzo mass.	Orzo min.
Venezia	It. L.	29 50	28 50	27 —	26 —	24 —	23 —	19 —	18 50	13 —	12 50	— —	— —
Dolo	»	25 —	24 —	— —	— —	23 —	20 —	15 —	14 —	6 25	6 —	— —	— —
Portogruaro	»	26 —	24 50	— —	— —	21 50	21 —	— —	— —	8 75	8 50	22 —	21 7.

MERCATI di	Riso Nostrano mass.	Riso Nostrano min.	Riso Bertone mass.	Riso Bertone min.	Fave mass.	Fave min.	Ceci mass.	Ceci min.	Piselli mass.	Piselli min.	Lenticchie mass.	Lenticchie min.	Fagiuoli Bianchi mass.	Fagiuoli Bianchi min.	Fagiuoli Colorati mass.	Fagiuoli Colorati min.	Castagne mass.	Castagne min.	Vino mass.	Vino min.
Venezia	47 —	43 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	36 —	35 —	— —	— —	23 —	22 —	26 —	22 —	— —	— —	22 —	20 —
Dolo	5 —	33 —	32 —	30 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	26 —	25 —	— —	— —	— —	— —	24 —	14 —
Portogruaro	35 20	32 80	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	22 50	21 —	— —	— —	— —	— —	24 50	18 —

MERCATI di	Olio 1.a Qualità mass.	Olio 1.a Qualità minimo	Olio 2.a Qualità mass.	Olio 2.a Qualità minimo	Legname Forte mass.	Legname Forte min.	Legname Dolce mass.	Legname Dolce min.	Fieno mass.	Fieno min.	Paglia mass.	Paglia min.	Pane 1.a Qualità mass.	Pane 1.a Qualità min.	Pane 2.a Qualità mass.	Pane 2.a Qualità min.	Carne di bue mass.	Carne di bue min.	Carne di vitello mass.	Carne di vitello min.	Carne di suino mass.	Carne di suino min.	Carne di pecorini mass.	Carne di pecorini min.
Venezia	140 —	138 —	115 —	113 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— 62	— 58	— 54	— 48	1 70	1 46	2 40	2 —	— —	— —	1 40	1 15
Dolo	— —	— —	— —	— —	— 30	— 28	— 28	— 26	— 40	— 35	— 20	— 18	— 53	— 51	— 50	— 48	1 25	1 20	1 75	1 65	— —	— —	1 15	1 10
Portogruaro	— —	— —	— —	— —	— 23	— 20	— 20	— 19	— 26	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1 25	1 10	1 45	1 25	— —	— —	1 —	— —

(Fieno, Paglia: per miriagr.; Legname combustibile: per miriagramma; Pane e Carni: per chilog.; other grains: per ettolitro.)

Dolo. Sorgo rosso da L. 10 : 50 a L. 10. Vino del raccolto 1871. da L. 16 a 10 per ettolitro.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino dell'8 agosto 1872.

Barometro sceso da 3 a 7 mm.
Venti fra Scilocco e Ponente forti in varii luoghi.
Mediterraneo agitato da Palmaria a Civitavecchia, e presso Trapani.
Dominio, cielo nuvoloso.
Continua la probabilità di temporali.
I venti aumentando di forza agiterranno ancora più il Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all'altezza di m.' 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino dell'8 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	752 23	751.27	751.69
Termometro centigrado al Nord	22 6	19.5	24.0
Tensione del vapore in mm.	13.57	14 82	15.79
Umidità relativa in gradi	65	88	71
Direzione e forza del vento	N. N. E.[0]	O. N. O.[1]	S. S. O.[0]
Stato del cielo	Quasi ser.	Coperto	Quasi ser.
Acqua caduta	—	20.75	—
Ozono	1 7	0 4	1.5
Elettricità dinamica atmosferica	+0[0] 2	—3[0].0	0[0] 0

Dalle 6 ant. dell'8 agosto alle 6 ant. del 9
Temperatura mass. 27.5
» minim. 17.8
Età della luna = giorni: 4.
Fase —.

SPETTACOLI.

Venerdì 9 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

Al Prefett. N. 11750 Div. III.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di violoncello nella R. Scuola di musica di Parma, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Gli aspiranti dovranno, entro il 15 venturo agosto far pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica le loro domande, stese su carta bollata da una lira, e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorrente abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell'insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli, ma a parità dai medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale pratico.

In tal caso i concorrenti stessi, dinanzi alla Commissione esaminatrice, dovranno:

1. Esporre un sistema d'insegnamento;
2. Dare qualche saggio delle loro cognizioni sull'armonia;
3. Eseguire un pezzo di propria scelta;
4. Leggere a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione.
5. Dare una lezione ad uno o più allievi.

Roma, addì 4 luglio 1872.

Pel Direttore capo della seconda Divisione,
MASI.

N. 2 d'ordine.

Arsenale militare maritt. di Venezia

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 agosto 1872, alle ore due pom. si procederà in Venezia avanti al direttore del genio militare e nell'Ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagrafico N. 2427 piano terreno, all'appalto dei seguenti lavori di riordinamento dell'Arsenale:

a) Ricostruzione del fabbricato detto delle Stoppare.

b) Ricostruzione di una tettoia per officina.

c) Costruzione di un'altra tettoia per magazzino da carbone.

Il tutto per l'ammontare di 173,000 L. e da eseguirsi nel termine di mesi 12.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione dei 19|20 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sulla somma sopra citata, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare:

1.° Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di L. 17,300 equivalente al 10 per 100 dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle, al portatore, del Debito pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2.° Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da Ufficii tecnici governativi civili o militari. Tale certificato avrà una data non anteriore di 6 mesi a quella del presente avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire, non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati ad una delle Direzioni del genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore nove antimerid. al mezzodì del giorno 26 agosto 1872.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo segreteria, di registro (commisurazione), ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto

Dato in Venezia addì 6 agosto 1872.

Per la Direzione
Il segretario Monticelli.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

CASSA VENETA DI RISPARMIO.

movimento di cassa

da 1.° a 31 luglio 1872.

INTROITO

Rimanenza di Cassa a tutto 30 giugno 1872		L. 32,376:56
Capitali esatti da Invest. da privati al 4 per 0|0 da 1.° a tutto 31 luglio 1872	L. 212,396:46	
id da mutui	» 243,530:—	
id. da cambiali	» 294,789:47	
id. da carte di valore	» 1,217:24	
		» 751,933:17
Interessi esatti da mutui	L. 14,043:26	
id. cambiali	» 3,887:75	
id. da carte di valore	» 38,095:55	
		» 56,026: 6
Prodotti diversi		» 827:88
Rifusione di anticipazioni e crediti		» 31:81
Totale introito		L. 841,195:98

USCITA.

Affrancati per: Capitali restituiti a privati	L. 108,159:11	
Interessi consolidati	» 11,347:63	
Simile correnti	» 12,411:99	
		L. 131,918:73
Investiti in mutui		» 1,000:—
in cambiali		» 424,910:—
in carte di valore		» 2,750:—
Anticipazioni e crediti varii		» 1,617:99
Spese d'amministrazione compreso mediazioni, tasse, pensioni ed assegni agl'impiegati e diurnisti		» 6,452:25
Totale uscita		L. 568,648:97
Rimanenza di Cassa a tutto 31 luglio 1872		L. 272,547:01

Dalla Presidenza della Cassa di risparmio,
Venezia, 6 agosto 1872.

Il Presidente di mese,
CESARE dott. SACERDOTI. 798

AVVISI DIVERSI

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Venezia — Distretto di Mirano.

Nel giorno di martedì 20 corrente alle ore 12 meridiane, si terrà l'asta a partiti segreti per l'appalto della fornitura per la manutenzione delle strade pel triennio 1873-74-75 del Comune di Mirano.

Le condizioni dell'appalto risultano dettagliate dall'Avviso 6 and., N. 1832, pubblicato nell'Albo municipale.

Mirano, 7 agosto 1872.

Per la Giunta municipale,
il Sindaco, F. MARIUTTO. 795

N. 2592. 792

Municipio della città di Oderzo.

AVVISO.

A tutto il giorno 31 agosto corrente resta aperto il concorso al posto di maestro della classe prima, sezione inferiore, della Scuola elementare urbana superiore maschile di questa città, al quale va annesso il salario annuo di L. 600.

Chiunque intende di farsi aspirante dovrà presentare l'istanza a questo Ufficio non più tardi del giorno sopraindicato, corredata dei seguenti documenti in bollo legale:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;
c) Certificati di penalità;
d) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
e) Patente d'idoneità a tenore delle vigenti leggi.

La nomina valitura per un biennio a cominciare dal venturo anno scolastico, spetta al Consiglio comunale, salva approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

L'eletto dovrà assumere col giorno 15 ottobre p. v., l'esercizio delle sue funzioni e dovrà prestare l'opera propria nella Scuola serale e festiva degli adulti.

Oderzo, 1.° agosto 1872.

Il Sindaco,
E. B. GALVAGNA.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

CAPITALE LIRE **10,000,000**

La Banca riceve **versamenti in conto corrente** corrispondendo l'interesse del **3 1|2 0|0.**

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del **4 0|0.**

Riceve versamenti in conto corrente **in oro** vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del **3 1|2 0|0.**

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme.

a 5 0|0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1|2 0|0 » » » 4 »
a 6 0|0 » » » 6 »

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1|2 0|0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0|0 del corso di Borsa pei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Sconta effetti cambiarii sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'estero.

Padova, 1.° aprile 1872.

Il Vicepresidente, M. V. JACUR.
632 *Il Direttore*, Enrico Rava.

IL VERO TESORO DELLA SALUTE

Ossia *Nuova Dottrina* sull'origine, la natura, la conservazione, e la cura delle malattie delle *vie orinarie* (viziosità del sangue, affezioni cutanee, impotenza virile, sterilità, catarro vescicale, restringimenti uretrali, scoli, goccetta militare, ecc. ecc.); libro adatto ad ogni ceto di persone del dott. Crommelink cav. Costanzo, decima edizione, 163 fig. Prezzo Lire **10**. Mandare vaglia postale all'Autore od al sig. Achille Copelotti, via Solferino, 11, Milano.

NB. Il professore cav. Crommelink, prima della guerra franco-prussiana, girò per sette anni in ITALIA, fu laureato in medicina e chirurgia nella R. Università di Pavia. Le innumerevoli guarigioni di malattie croniche *disperate* delle *vie orinarie* lo resero conosciutissimo in Italia. Ora torna a riprendere le sue gite periodiche. Egli sarà il 24 corr. in VENEZIA, all'*Albergo della Luna*, potendolo poscia consultare ogni giorno dalle 12 alle 2 pom. 801

BAGNI
SALSO-IODO-BROMICI
solforosi e infangature
IN VITTORIO.

L'acqua salso-iodo-bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

(Vedi nella terza pagina del giorno 1.° maggio.)

682 G. ROSSI-MARCHETTI.

L'AMMINISTRAZIONE
della
Casa di ricovero ed Ospitale
di Crespano Veneto

AVVISA:

che nel giorno 2 settembre p. v., avrà luogo l'asta pubblica di N. 62 dipinti ad olio di varie dimensioni e di varii autori classici. L'asta verrà fatta in detto Comune; chi desiderasse vedere i detti dipinti dovrà recarsi sopralluogo a Crespano, ove sono esposti in un locale della stessa Casa.

Chi poi amasse di vedere il relativo catalogo dovrà rivolgersi al prof. Vason in Campo S. Giacomo dall'Orio, in Venezia.

Prima del giorno fissato per la detta asta, con altro avviso verranno fatte conoscere le condizioni relative.

753 *L'Amministrazione.*

RICERCA.

Una signora di condizione civile, di mezza età, si offre in qualità di dama di compagnia, o come governante.

Ricapito, fermo in posta in Venezia colle iniziali L. U. C. 797

N. 4 474

LA VULNÉRINE
GUARISCE TUTTE LE FERITE

le rotture, le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni ed altri simili.

21, rue d'Enghien a Parigi, PHILIPPE e C. — Deposito a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, Num. 10.

SPECIALITÀ.

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che egli ha assunto la **Conduzione della**

FARMACIA A SANTA MARGHERITA
in Venezia.

Nell'assicurare della diligente ed esatta dispensa dei medicinali e modicità dei prezzi, avverte che la suddetta Farmacia oltre d'essere provvista di **Specialità estere e Nazionali** le più accreditate, **Oggetti di Caoutchouc, Acque di Recoaro giornaliere, Catulliane di Valdagno,** ec. Bottiglie **d'Olio di Merluzzo bianco di Terranuova e rosso di Svezia,** provveduto per sua cura all'origine, egli prepara di sua **specialità:**

L'Olio di Merluzzo al protoioduro di ferro inalterabile, utile nelle malattie linfatico-scrofolose e nelle rachitidi dei Bambini;

Lo Sciroppo pettorale di pronta guarigione nelle tossi violenti ed ostinate;

La Polvere dentifricia al clorato di potassa e china, utile per impedire la carie dei denti e le malattie delle gengive;

Lo Sciroppo di tamarindo concentrato di gratissimo gusto ed unico rinfrescante della stagione.

I chiodi contro le Zanzare (o mussati) che bruciando senza alcun aroma non danno incomodo alle persone nervose o sofferenti.

679 ANGELO PUSINICH, *farm.*

DEPOSITO LAMPADE
ed apparecchi
AD USO PETROLIO
DELL'IMP. REGIA
PRIV. FABBRICA
DI VIENNA
R. DITMAR
PRESSO FRANC. DE ROSSI VENEZIA

Si spediscono disegni e prezzi correnti gratuitamente, praticandosi le stesse condizioni di fabbrica. 628

793

N. 2092.

MUNICIPIO DELLA CITTA' DI FELTRE.

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito alla deliberazione di questo comunale Consiglio 20 luglio p. p., intesa a sistemare gli studii tecnici, classici ed elementari in questa città, viene aperto il concorso ai diversi posti di cui la Tabella qui in calce.

Le relative istanze in bollo a legge e corredate dei documenti come in appresso richiesti, saranno presentate al protocollo di questo Municipio entro il giorno 20 settembre prossimo venturo.

Le nomine sono di spettanza del comunale Consiglio.

TABELLA DEI POSTI AI QUALI È APERTO IL CONCORSO

Qualità e luogo della Scuola	Posti vacanti	Stipendio annuo	Documenti speciali da prodursi	Osservazioni
Scuola tecnica di grado inferiore. Città.	Direzione . . . . . L.	1200	Prove di capacità a coprire il posto.	La Direzione della Scuola tecnica, del corso classico libero e delle Scuole elementari maschili urbane sarà dal Consiglio affidata all'uno od all'altro dei concorrenti ai posti di profess. alle tecniche.
	Un professore di lettere italiane e doveri e diritti dei cittadini nel secondo e terzo corso . . . »	1800	Diploma di professore di lettere italiane, storia e geografia per le Scuole tecniche e ginnasiali rilasciato da una Università del Regno. Sarà preferito chi presentasse il diploma di prof. liceale.	
	Un professore di lingua italiana nel primo corso e di geografia e storia in tutti tre i corsi. . . »	1800		
	Un professore di matematica e computisteria in tutti tre i corsi . . »	1600	Diploma per l'insegnamento delle matematiche nelle Scuole tecniche.	Nella nomina del professore di matematica sarà data la preferenza a chi producesse il diploma di professore liceale per detta materia.
	Un professore di disegno e calligrafia in tutti tre i corsi. . . »	1500	Diploma di professore di disegno rilasciato da una delle accademie di belle arti del Regno, e patente speciale per l'insegnamento della calligrafia.	
	Un professore di lingua francese in tutti tre i corsi . . . »	1250	Patente speciale rilasciata da uno dei R. provvedit. in seguito ad esame.	Nella nomina del professore di lingua francese la preferenza sarà data ai nati francesi, piemontesi o lombardi.
	Un professore di scienze fisiche e naturali in tutti tre i corsi. . . »	920	Patente speciale di abilitazione all'insegnamento di tali materie.	Quello fra i nominati professori o maestri che si prestasse all'insegnamento della ginnastica, avrà l'annuo compenso di L. 200 oltre lo stipendio.
Scuola libera di materie classiche. Città.	Due professori per l'insegnamento in due anni del greco, latino, storia e geografia antiche, ciascuno. »	1000	Patente d'idoneità all'insegnamento di dette materie.	Le materie tutte della scuola libera potranno insegnarsi da un solo professore, collo stipendio di L. 2000 annue.
Scuole urbane elementari maschili Città.	Un maestro di classe quarta . . »	1050	Patente d'idoneità all'insegnamento nelle scuole urbane elementari maschili.	Tutti i docenti hanno l'obbligo della permanente dimora nella località del Comune nella quale è stabilita la scuola rispettiva. Sono altresì tenuti alla istruzione serale e festiva degli adulti.
	» » terza . . . »	840		
	» » seconda . . »	710		
	» » prima sup. . »	710		
Scuola ann. mista fraz. Villapajera	Una maestra per le due prime classi. »	500	Patente d'idoneità all'insegnamento nelle scuole rurali inferiori.	La scuola mista di Sanzan è consortale fra i Comuni di Feltre e Quero. Essa serve per gli abitanti delle frazioni di Sanzan, Croci e Canal, Comune di Feltro, e delle frazioni di Santa Maria e Carpen, Comune di Quero. Lo stipendio è pagato sulla Cassa comunale di Feltre.
Idem Vellai.	Idem	500		
Idem Arson.	Idem	500		
Idem Sanzan.	Idem	500		Tutti i nominati s'intendono soggetti alle discipline delle leggi generali e dei Regolamenti scolastici municipali.
	Un bidello. . . . . »	360	Certificato di saper correttamente leggere e scrivere.	Il bidello è addetto al servizio delle scuole tecniche, classiche e delle scuole urbane elementari maschili.

NB. — Oltre i suddetti, ogni concorrente dovrà produrre i seguenti documenti:
a) Fede di nascita; *b)* Certificato medico di sana fisica costituzione; *c)* Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo Comune in cui l'aspirante ha dimorato; *d)* Fedina politico-criminale.

Dal Palazzo municipale, Feltre 1.° agosto 1872.

Il Sindaco, GIOVANNI GUARNIERI.

Gli Assessori,
Dal Covolo nob. G., - Zasio co. dott. L. - Rosada G.

Il Segretario,
R. Merlo.

ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO
AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 31 agosto c. a., alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento della provvista di m. c. 300 legname larice in planzoni per la somma di L. 33,000.

La consegna del suddetto legname sarà fatta, in questo R. Arsenale marittimo, in una o più volte, purchè una metà della quantità a fornirsi sia consegnata entro quattro mesi, e l'altra metà entro sei mesi a partire dalla data in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni generali e particolari d'appalto col prezzo del suddetto materiale a fornirsi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nell'Ufizio del Commissariato generale di Marina e presso il Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato della somma di L. 3300 in contanti, o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito, potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto, depositerà L. 460 per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, 9 agosto 1872

Il sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
ALBERTO SPIGLIATI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.
AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 31 agosto c. a., alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento della provvista di m. c. 350 di legname abete in pezzi quadri per la somma di L. 22,750.

La consegna del suddetto legname sarà fatta, in questo R. Arsenale marittimo in una o più volte, purchè una metà della quantità a fornirsi, sia consegnata entro cinque mesi e l'altra metà entro sette mesi a partire dalla data in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni generali e particolari d'appalto, col prezzo del suddetto materiale a fornirsi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nell'Uffizio del Commissariato generale di Marina, e presso il Ministero della Marina ed i Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, e avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato della somma di L. 2275, in contanti o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa, corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 390, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, 9 agosto 1872.

Il sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
ALBERTO SPIGLIATI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.
AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 30 agosto c. a. alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento della vendita di 500 tonnellate carbone fossile Newcastle esistenti nei depositi di Manfredonia divisa in cinque lotti di tonnellate cento ognuno, al prezzo di Lire 30 per tonnellata, e quindi per la somma complessiva di Lire 15,000.

Le condizioni generali e particolari relative a detta vendita sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., presso il Ministero della Marina e nell'Ufficio del Commissariato generale di questo Dipartimento marittimo, nonchè presso l'Ufficio di Porto in Manfredonia

L'appalto si comporrà di cinque lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto, a schede segrete a favore di colui, il quale nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta l'aumento maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire per ogni lotto un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato, della somma di L. 600, in contanti o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa, corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, ed all'Ufficio di Porto in Manfredonia, avvertendo però, che non sarà tenuto conto delle medesime, qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Si depositeranno per ogni lotto L. 150, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia li 8 agosto 1872.

Il sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
ALBERTO SPIGLIATI.

ATTI GIUDIZIARII

50-2 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita beni stabili.

In seguito ad Ordinanza 6 luglio p. p. del f. f. di presidente del locale Tribunale civile e correzionale, l'asta per beni stabili provocata da Natale De Bei contro Natale Rubini fu Alessio di Dolo, di cui il Bando 13 marzo 1872, seguirà per la terza volta all'udienza di questo R. Tribunale civile e correzionale nel giorno 10 (dieci) agosto corrente, col ribasso di due decimi dal valore della rilevata stima giudiziale, ferme nel resto le condizioni del Bando suddetto.

AVV. MARIO dott. RADAELLI.

51-2

DICHIARAZIONE D'EREDITA'
con beneficio dell'inventario.

Il cancelliere della Pretura di Portogruaro rende noto, che con atto 1. corrente, N. 3, la signora Gioconda Fabris vedova di Alessandro Bruni, residente in Portogruaro, dichiarava di accettare nell'interesse proprio e dei minori suoi figli Natalino, Candido e Valentino Bruni, l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Alessandro Bruni succitato, resosi defunto in Portogruaro senza testamento il giorno 30 giugno u. s., e tale accettazione di eredità non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Portogruaro li 6 agosto 1872.

Il cancelliere CAPRARA.

52-2

PRETURA DI VENEZIA
Mandamento I.

Si porta a pubblica notizia che nel verbale 6 agosto corrente, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, la eredità abbandonata dal sig. Alceste Borgo q.m Francesco, mancato ai vivi in questa città nel giorno 6 maggio 1872, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Anna Grini fu Francesco vedova del defunto quale madre e legale rappresentante dei minori figli Emma e Clotilde.

Dalla Cancelleria della Pretura del I. Mandamento,
Venezia, 6 agosto 1872.

Il cancelliere ZANELLA.

48-2

ACCETTAZIONE D'EREDITA'
Mandamento I. di Venezia.

Si porta a pubblica notizia, giusta quanto prescrive il disposto dell'art. 955 del vigente Codice civile, che l'eredità abbandonata dal sig. Coletti Bortolo fu Gio. Battista, morto con testamento in questa città nel giorno 23 luglio scorso, venne accettata col beneficio d'inventario dal sig. Coletti Dionisio per sè e nell'interesse dei proprii figli Gio. Battista, di anni 23 e Pietro, d'anni 17, come da verbale steso avanti questa cancelleria nel 2 agosto corrente.

Venezia li 3 agosto 1872.

Il cancelliere ZANELLA.

49-2

R. PRETURA DI VENEZIA
I. Mandamento.

Si porta a pubblica notizia che la eredità abbandonata da Enrico dott. Giraldi del fu Carlo, morto senza testamento in questa città il 27 luglio 1872, venne accettata con beneficio d'inventario dal proprio figlio Giuseppe Giraldi, come da relativo verbale redatto avanti questa Cancelleria il giorno 3 agosto corrente anno.

Venezia, 3 agosto 1872.

Il cancelliere ZANELLA.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 | Domenica 11 agosto | N. 215

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle leggi, annata 187., It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera affrancando i gruppi. Un foglio separato vale cent. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 10 AGOSTO.

Ha fatto una curiosa impressione in Italia una frase pronunciata alla Camera dei Comuni dal procuratore generale, a proposito del mantenimento di un rappresentante inglese al Vaticano. Il Ministero inglese, sostenendo che si doveva mantenere un rappresentante inglese presso il Vaticano, negò che esso fosse accreditato presso il Sommo Pontefice, giacchè l'Inghilterra protestante non fu mai rappresentata presso di esso, ma bensì presso il Sovrano. Il Ministero inglese avrebbe potuto limitarsi a citare la legge sulle guarentigie, che riconosce nel Santo Padre i caratteri di un Sovrano, e constatare che esso ha diritto di avere ambasciatori accreditati presso di lui, ma il procuratore generale andò più oltre, e disse, che il Santo Padre era effettivamente Sovrano nella città Leonina, e vi aveva anzi diritto di vita e di morte. Non sono solo adunque i ministri di razza latina, che danno prove alla tribuna d'ignoranza delle cose degli altri paesi. Tutti gl'Inglesi che vanno a Roma, e vi soggiornano, possono dire al procuratore generale, che la bandiera italiana sventola sopra Castel Sant'Angelo, e che in Trastevere vi sono, come nel resto di Roma, soldati italiani. È ben curioso però, come osserva la *Gazzetta d'Italia*, che mentre il Cardinale Antonelli ha mandato a tutte le Potenze tante Note diplomatiche, per provare all'Europa che il Santo Padre è prigioniero, un membro del Governo inglese dica alla Camera dei Comuni, ch'egli non solo non è prigioniero, ma è Sovrano con diritto di vita e di morte in una parte della città di Roma. Una prova maggiore dell'inutilità di quelle Note, per quel che riguarda almeno l'Inghilterra, il Cardinale Antonelli non poteva per verità aspettarsela.

Ier l'altro un telegramma annunciava la scoperta di nuove cospirazioni contro la vita del Re Amedeo. I giornali di Madrid conoscevano già da più giorni le voci corse a questo proposito. Si voleva anzi che la gita della Regina Vittoria a Madrid, ch'è stata annunciata nei primi giorni d'agosto, fosse stata determinata da quelle voci. Un foglio sagastino scriveva in data del 4 agosto:

« Ieri a sera si parlava con insistenza di un fatto gravissimo avvenuto su un punto del litorale; si dava come certa la notizia di una cospirazione scoperta a Santander ed a San Sebastiano; si fecero parecchi arresti. » Un altro giornale del medesimo partito diceva: « L'arrivo precipitoso di S. M. la Regina, la sua partenza per l'Escuriale; le voci di un fatto grave avvenuto a San Sebastiano; l'arrivo di truppe in questa capitale; la seduta dei ministri ch'ebbe luogo nelle tarde ore della notte; le voci di disordini ed altre notizie di somma gravità tengono gli animi allarmati, e tutto fa prevedere che si avvicinano avvenimenti gravi ed importantissimi. »

Altri fogli però, anche antidinastici, danno una spiegazione più innocente dell'andata della Regina Vittoria Maria a Madrid. La alfonsina *Epoca* scrive:

« Siccome non entra nelle nostre abitudini di sfigurare i fatti, nè traviare l'opinione, abbiamo cercato di verificare il motivo reale del viaggio della Regina ed il risultato delle prese informazioni si è ch'essa volle venire nel più assoluto incognito a Madrid onde compiere i suoi doveri religiosi. Questa mattina, dopo essersi confessata ed avere ricevuto la comunione dalla mano del suo direttore spirituale, ch'è un Gesuita italiano, la Regina ritornò all'Escuriale presso i suoi figli. Pare impossibile che un fatto tanto semplice, tanto naturale e tanto lodevole, abbia a por sì grande allarme negli animi. »

E tale versione viene confermata dalla *Correspondencia de España*.

Si dice però che la Regina Vittoria sia rimasta molto impressionata dall'attentato, e uno dei soliti corrispondenti che origliano alle porte dei Sovrani, per udire le più intime manifestazioni dell'animo loro, le attribuisce di aver detto, che *non voleva essere una seconda Carlotta*. È probabile che più d'una volta la Regina Vittoria ricorra col pensiero al lugubre dramma di Queretaro. Noi pur troppo non isperiamo che il dramma di Madrid termini felicemente. Ci pare che vi sieno troppi ostacoli alla consolidazione della nuova dinastia. Il Re Amedeo dall'altra parte è troppo coraggioso per fuggire innanzi al pericolo; il suo rispetto alla volontà popolare gl'impedirà solo di restare sul trono, quando il voto delle Cortes spagnuole, che l'ha chiamato, ne lo scacci. Qui però sta l'intrinseca differenza tra il Re di Spagna e l'infelice Massimiliano. Questi era stato portato al Messico da un esercito straniero, e da esso era conservato. Il plebiscito fu una lustra, fatto sotto la pressione delle baionette francesi. Il Re Amedeo vi andò perchè chiamato, e ripetutamente chiamato. La sua condotta fu sempre cavalleresca e leale, e lo sarà sino alla fine. Si è perciò che crediamo che il dramma questa volta non avrebbe in ogni caso una soluzione sì atroce.

Un dispaccio di Spagna ci annuncia che il Re è intanto arrivato a Bilbao, che fu centro dell'insurrezione carlista, e che vi fu accolto entusiasticamente. Le feste però che le popolazioni fanno al Re nel suo viaggio, paiono, più che altro, atti di ammirazione pel coraggio dimostrato personalmente dal Re, per la sua cavalleresca condotta; ma quando il Re è partito, pare che gli Spagnuoli si ricordino solo ch'è un *Re straniero*. Ma perchè allora hanno chiesto per due anni, un Re a tutte le Corti d'Europa, e per averne uno prussiano hanno provocato forse la più formidabile guerra del secolo?

Un dispaccio di Ginevra annuncia, che si spera che la questione dell'*Alabama* sia definita pel 15 settembre, il quale, come si sa, è il termine fissato dal trattato di Washington, entro il quale deve esser finito il giudizio arbitramentale.

Da una corrispondenza da Berlino alla *Revue Britannique* togliamo il brano seguente:

Si fanno le meraviglie in Francia, perchè i Tedeschi mostrano tanta attività e si danno a studii così profondi sulle cose militari, come se fossero alla vigilia di una nuova campagna. Ma è regola in Prussia, che non devesi mai tanto studiare quanto dopo una guerra fortunata. La guerra è l'attuazione di tutto un sistema teorico lungamente pensato prima, e d'una quantità d'esperienze trasportate da un teatro ristretto sul grande e raro teatro del campo di battaglia. È come la rappresentazione d'una produzione molto complicata, che l'autore ha scritto nel silenzio del Gabinetto e senza la pratica della scena. È evidente che dopo aver veduto il suo lavoro eseguito da personaggi vivi, allo splendore della ribalta, coll'orchestra, e dopo aver urtato contro tutte le mille impreviste difficoltà della messa in scena, delle scene, delle uscite e delle entrate, ecc., lo scrittore avrà molto da profittare dell'esperienza. Se ha fior di senno e se desidera il successo, si porrà a ritoccare l'opera sua ed a prendere nota dei suoi errori per evitarli un'altra volta.

Tale è il lavoro cui attualmente attende l'esercito tedesco dopo la grande rappresentazione datasi sul teatro della guerra. Ciò che ha creato la grande superiorità dei Prussiani è meno ancora forse il loro completo equipaggiamento, l'abilità del loro personale, l'ingegno dei loro macchinisti e dei loro capi di corpo, dell'esperienza da essi acquistata sulle difficoltà della messa in scena nella loro guerra recente coll'Austria.

Ecco in riassunto quali sono le osservazioni da essi fatte nelle loro ultime campagne in Francia e le riforme cui daranno luogo tali osservazioni.

Il famoso fucile ad ago, di cui si era menato gran vanto, non ha reso i servigi che si aspettavano. Il Chassepot, che i Prussiani hanno potuto facilmente esperimentare, perocchè dopo Metz e Sedan hanno avuto interi corpi che hanno adoperato quell'arme, non è stato giudicato più meritevole d'essere adottato dall'esercito tedesco. I Dreise verranno trasformati nel sistema Beck, e tale operazione è già in via d'esecuzione. Tuttavia si fanno ancora tutti i giorni esperimenti di nuove armi. La baionetta sarà surrogata dalla sciabola baionetta; è un cambiamento stabilito. La tattica della fanteria sarà anch'essa in diversi punti modificata.

I magnifici risultati ottenuti dalla cavalleria durante l'ultima campagna sono troppo incontestabili perchè si tratti di mutare qualche cosa al suo ordinamento. Non si farà che svilupparla nell'istesso senso. D'ora in poi sarà di regola di aggiungere un reggimento di cavalleria a ciascuna divisione di fanteria, e di formare tutto il resto della cavalleria in divisioni, che saranno direttamente sotto gli ordini del generale comandante i corpi di esercito. Si è rinunziato a dividere la cavalleria in « cavalleria di linea » e in « cacciatori a cavallo. » Non è ancora stato deciso se si dovesse armare con fucili la cavalleria leggiera, di lancie e di fucili la cavalleria pesante (corazzieri e ulani), o di fucili la cavalleria intera.

Quanto all'artiglieria, la prima riforma che subirà sarà la separazione assoluta dell'artiglieria d'assedio e dell'artiglieria di campagna. Parlasi inoltre di diminuire l'artiglieria montata a profitto dell'artiglieria a piedi, che ha reso maggiori servizii. Si fanno anche esperimenti per nuovi cannoni. Si rinunzierebbe definitivamente ai cannoni di bronzo per adottare esclusivamente quelli d'acciaio fuso. L'uso degli *shrapnells*, o granate a palle, sarà generalizzato; se ne sono ottenuti eccellenti risultati. Finalmente, si sta ora esperimentando una nuova polvere, i cui effetti sarebbero sorprendenti.

I Tedeschi penserebbero ad una riforma importante al loro ordinamento militare. Il tesoro avrebbe desiderio di esonerarsi per l'avvenire degl'impegni impostigli dalla morte dei mariti e dei padri di famiglia riguardo alle vedove ed ai figli. La riserva non sarebbe composta che da uomini liberati; e la Landwehr, salvo i casi affatto straordinarii, sarebbe riservata per la difesa interna.

Giacchè discorro di cose di guerra, sapete quante cannonate hanno tirato i Prussiani durante la campagna del 1870-71? Risulta da un lavoro pubblicato dalla *Settimana Militare* di Berlino, che hanno tirato 267,965 cannonate. Possedevano 1344 cannoni, il che significa che ogni cannone ha tirato in media 199 colpi.

Leggesi nella edizione serale della *Presse* di Vienna del 7:

Un corrispondente di Pest della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dà i seguenti ragguagli intorno all'opinione di Deak per ciò che risguarda la questione dei Gesuiti:

« Un intimo amico di Deak, che alla notizia dell'indisposizione di lui era corso a trovarlo, ci comunicò diverse idee del vecchio propugnatore dei diritti ungheresi, riferibilmente alla vertenza clericale, che ancor qui va incalzando, autorizzandoci di renderle di pubblica ragione.

Deak dice di non conoscere nè le opinioni del conte Andrassy, nè quelle del conte Lonyay, in quanto risguarda la questione dei Gesuiti.

Sembra però, aggiunse egli, che il conte Andrassy osservi in proposito un contegno molto riservato, ciocchè ognuno gli deve perdonare riflettendo ch'egli trovasi alla Corte di Vienna. D'altro canto poi non è neanche permesso di pretendere che un ministro degli esteri si faccia propugnatore di una questione, che ha radice in tutte le società di cui è composta una popolazione, e ciò tanto meno, in quanto che, in uno stato costituzionale è la rappresentanza popolare quella, cui incombe il dovere di manifestare le sue opinioni in un argomento di tanta importanza. Ciò ammesso, non sarà punto supponibile che Andrassy si sottrai ai doveri derivatigli dalle decisioni delle due Camere.

Non v'è alcun dubbio che quella maggioranza che con tanto sacrifizio combattè gli abusi di Roma persino nei tempi della più dura oppressione, saprà nel prossimo *Reichstag* indurre il Governo ungherese a prendere misure energiche per evitare l'invasione del paese, dei Gesuiti cacciati da altrove. Anche i deputati della sinistra voteranno in questo senso, e se il Ministero vorrà conservarsi la maggioranza in seno al *Reichstag*, converrà ch'esso tenga conto dei giusti desiderii dei rappresentanti della Nazione. »

Il *Pesti Naplo*, che a sua volta non ha tralasciato di riprodurre questa corrispondenza, non può astenersi di osservare, ch'esso veramente non sa se le suddette espressioni siano o no autentiche, ma ch'è pienamente convinto che le ultime frasi conclusionali hanno una forma non mai usata da Deak, e che se ha dato luogo nelle sue colonne alla supposta dichiarazione, lo ha fatto nella certezza, che tutti i periodici della Monarchia si sarebbero affrettati a pubblicarla.

ATTI UFFIZIALI

Gazzetta Ufficiale 3 agosto.

Al Prefett. N. 13246, Div. IV.

Ministero della guerra.

MANIFESTO.

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno il 1.° ottobre 1872.

Il Ministero della guerra rende noto che col 1.° del prossimo venturo ottobre è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei Corpi seguenti:

Distretti militari;
Reggimenti di cavalleria;
Reggimenti e brigate di artiglieria (escluso il reggimento pontieri);
Corpo e brigate zappatori del Genio;
Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

1. Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli, i quali:

a) Il 1.° ottobre 1872 abbiano compiuto il 17.° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26.°, e non sieno in servizio sotto le armi;

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

c) Superino gli esami seguenti:

Esami per iscritto. — Saggio di buona scrittura — composizioni di un racconto, lettera o descrizione sopra una data traccia.

Esame verbale. — Saggio di lettura — dimostrare di saper praticamente eseguire le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica coi numeri interi e decimali.

2. La domanda di ammissione al volontariato di un anno, estesa su carta da bollo di lire 1, dovrà indicare con precisione il nome, il cognome e la figliazione dell'aspirante; il recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore di esso; il distretto militare ove l'aspirante intende presentarsi alla visita sanitaria e all'esame, ed il Corpo o distretto presso il quale desidera prestar servizio.

La domanda stessa dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Fede di stato libero;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante (a termini del Regio Decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta (modello 76 del Regolamento sul reclutamento dell'esercito);

e) Una dichiarazione del padre o della madre o del tutore, autenticata dal Sindaco, che accerti avere l'aspirante i mezzi per far fronte al pagamento, di cui al seguente numero 6.

La domanda predetta in un cogli allegati documenti dovrà essere presentata personalmente, oppure fatta pervenire franca di posta, non più tardi del 10 venturo settembre, al Comando del distretto, al quale l'aspirante al volontariato intende presentarsi per subirvi gli esami.

3. Il 20 settembre venturo gli aspiranti dovranno presentarsi al Comando del distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno predetto, potranno ottenere dal Comando del distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del giorno 1.° ottobre.

4. Dichiarati ammissibili, quegli fra gli aspiranti che preferiscono di servire nell'artiglieria, nel Corpo zappatori del Genio, nella cavalleria, od in un distretto diverso da quello in cui furono esaminati, riceveranno dal Comando del distretto presso al quale avranno subito gli esami e la visita medica, il certificato di ammissione all'arruolamento volontario per il dì 1.° ottobre, nel qual giorno dovranno presentarsi al Corpo o distretto da essi prescelto, per intraprendervi l'anno di servizio.

Quelli invece che intendono di fare l'anno di volontariato presso il distretto ove hanno superato gli esami, avranno facoltà di entrare subito in servizio, se pur non preferiscono attendere sino al 1.° ottobre.

5. I giovani che, senza motivo di forza maggiore o senza l'autorizzazione del comandante il Corpo o distretto nel quale hanno chiesto ed ottenuto di fare l'anno di servizio, tardassero oltre il 15 ottobre a presentarsi, s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

6. I giovani ammessi al volontariato devono all'atto dell'arruolamento versare all'Amministrazione del Corpo o distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

a) L. 620 se ammessi ai reggimenti d'artiglieria, nel Corpo zappatori del Genio o nei distretti militari — pel vestiario, corredo e mantenimento in genere;

b) L. 960, se ammessi nei reggimenti di cavalleria o nella Scuola normale di detta arma, per il vestiario e corredo, vitto e mantenimento in genere e per l'uso di un cavallo dello Stato.

7. Mediante il pagamento della somma di cui nel numero precedente, il volontario riceverà tutte indistintamente le competenze dovute al soldato di seconda classe nell'arma nella quale serve.

8. Col consenso dei parenti e in seguito a sua domanda, il volontario, qualunque sia l'arma nella quale serve, può ottenere di alloggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio.

Non convivendo al rancio, l'importare dello scotto e del pane di munizione gli è pagato in contanti insieme col soldo.

9. I volontarii che intendono arruolarsi nell'artiglieria o negli zappatori del Genio, possono a loro scelta, essere ammessi o alla sede del Corpo, ovvero a quella di una qualunque delle brigate dell'arma o Corpo (1).

10. I volontarii arruolati in un reggimento di cavalleria, potranno, quando questo reggimento, durante l'anno, cambiasse di stanza, essere trasferti, in seguito a loro domanda, in quello, che surroga il primo nella città ove hanno intrapreso il servizio. Ugual facilitazione è concessa agli arruolati nei Corpi o brigate dell'artiglieria e del Genio.

11. I volontarii di un anno, una volta che siano incorporati, vanno interamente soggetti alle Leggi ed ai Regolamenti militari al pari di qualunque altro soldato dell'esercito.

12. Tutti i volontarii di un anno a qualunque arma appartengono potranno essere per la durata di tre mesi mandati ai campi d'istruzione, o in un altro Corpo dell'arma rispettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

13. I giovani che compiono l'anno di volontariato e che al termine del medesimo conseguono il certificato di sufficiente istruzione, godono dei seguenti vantaggi:

a) Se pel fatto dell'estrazione a sorte della classe alla quale appartengono vengono designati alla prima categoria del contingente, otterranno il passaggio alla seconda mediante il pagamento di sole L. 600, mentre in caso diverso dovrebbero pagarne L. 2,500;

b) Se rimangono invece ascritti alla seconda categoria, saranno dispensati dall'entrare nelle istruzioni militari delle rispettive classi;

c) Dopo l'anno di volontariato e superando appositi esami, potranno essere nominati ufficiali nella milizia provinciale.

14. Per quanto è detto al N. 1, capoverso *a*, possono essere ammessi al volontariato tutti gli inscritti appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850 e 1851, come pure quelli appartenenti alle seconde categorie delle classi suddette e precedenti.

Gli uomini appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850 e 1851 potranno quindi godere di tutti i vantaggi indicati al numero precedente compreso il passaggio alla seconda categoria, e quelli già appartenenti alle seconde categorie dei vantaggi indicati ai capoversi *b* e *c* di detto numero.

15. Può succedere che il giovine aspirante al volontariato di un anno, non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria di cui al precedente numero 1, ovvero dichiarato inabile durante l'anno stesso di servizio in seguito a rassegna di rimando, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva allora quando più non gli sarebbe dato di godere dei beneficii inerenti al volontariato stesso.

Potrà premunirsi contro questa eventualità il giovane che, malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite accennate sopra:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi;

b) Depositi nella Cassa del distretto la somma di L. 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere ascritto alla seconda categoria egli sodisfarà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

Quando poi il volontario fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l'anno di volontariato, potrà premunirsi contro la suaccennata eventualità facendo il solo deposito delle L. 600.

Adempiendo a queste condizioni il volontario non riconosciuto abile riceverà dal comandante del distretto un certificato di ammissibilità al volontariato quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare; nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammissione di volontarii di un anno.

Il fatto deposito di L. 600 sarà restituito:

a) Quando essendo ascritto alla prima categoria volesse pagare l'intero prezzo per ottenere il transito alla seconda categoria, oppure correre interamente la sorte della propria classe di leva;

b) Quando al tempo della leva fosse confermata la sua inabilità al servizio militare, ovvero ottenesse l'esenzione;

c) Ove venisse a morire prima dell'estrazione a sorte della propria classe.

Il fatto deposito sarà computato nella somma da pagarsi a mente del N. 6, se il volontario riconosciuto abile all'atto della chiamata della sua classe, intraprenderà l'anno di volontariato.

Roma, 27 luglio 1872.

Il ministro, RICOTTI.

(1) Sedi delle brigate d'artiglieria: Alessandria, Firenze, Gaeta, Genova, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Nola, Padova, Palermo, Roma, Terni, Torino, Venezia.
Sedi brigate zappatori Genio: Bologna, Capua, Mantova, Roma.

ITALIA

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 agosto pubblica un altro elenco di Deputazioni e Rappresentanze che inviarono indirizzi di congratulazione a S. M. il Re Vittorio Emanuele, per essere le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna avventurosamente scampate dall'attentato contro la loro vita.

Inviarono pure indirizzi di congratulazione a S. M. il Re, per mezzo dei Regii Consolati, le colonie italiane di Smirne, di Sulina e di Pola.

La colonia italiana di Marsiglia inviava alle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna un indirizzo di felicitazione.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 8:

La tassa del macinato, liquidata col contatore nella seconda quindicina di luglio, superò di oltre 400 000 lire l'ammontare della seconda quindicina del mese precedente.

Quest'aumento non troverà strano, colui che ha nella mente impresso l'andamento della curva del reddito medio mensile per palmento indicata dall'on. Perazzi nella sua quinta Relazione sul macinato presentata alle Camere; però è sodisfacente di saperlo effettivamente raggiunto.

In complesso nel mese di luglio la tassa liquidata a carico degli esercenti superò cinque milioni, e la somma effettivamente versata in Tesoreria, in conto di quindicine precedenti, superò 4 milioni e 800 mila lire.

Scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Come ognuno sa, per il centenario di Michelangelo Buonarroti devono esser fatte in Firenze delle grandiose feste onde onorare la memoria di quel sommo italiano.

Il Municipio, ricordando quanto splendide riuscissero le feste del centenario dantesco organizzate dal cav. Guido Corsini e dal prof. Niccola Sanesi, eleggeva una special Commissione, composta dei due menzionati cittadini.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 8:

Il commendatore Artom, segretario generale del Ministero degli affari esteri, è tornato a Roma dal suo congedo, e fin da ieri ha ripreso la firma.

Leggesi nella *Gazzetta di Napoli* in data del 6:

È avvenuto ieri a Torre del Greco un fatto, che dimostra come sia viva nell'animo di quella cittadinanza la superstizione religiosa.

Era da qualche tempo ammalato in Torre del Greco suo paese natio Monsignor Felice Romano, Vescovo d'Ischia, il quale morì il giorno di sabato. Appena morto la notizia si sparse pel paese, e siccome tra le femmine, Monsignore godeva fama di santità, così fu grande la commozione, e forte il desiderio d'accompagnare il cadavere con grandi pompe e con pubblica manifestazione di riverenza. Ieri alle 6 una folla immensa s'accalcava sotto la casa parata a lutto, e donne, e vecchi e fanciulli si pigiavano, si urtavano, ed a forza di gomiti tentavano salir per le scale a fin di vedere il cadavere del morto prelato. Il clero era tutto giù in istrada; una fanfara aspettava il segnale per intonare la funebre marcia, una nuova calca di gente si versava dalle vie laterali, in quella ov'era la casa di Monsignore.

Finalmente scende il corteo funebre; come passa la piazza e sbuca sull'altra piazza ov'è la Delegazione di pubblica sicurezza, quanta gente era in Torre del Greco, si pone a seguirlo, gridando, urlando e cantando inni sacri. A un punto, s'ode una voce che grida: *Miracolo! Miracolo!* Difatti un tale si fa largo tra la folla, e racconta che un certo Sorrentino per aver tocco il drappo del feretro di Monsignore, da infermo ch'era, è diventato sano; che il caffettiere Betrò, trascinantesi sulle grucce, alla vista del feretro le ha gettate via e s'è dato a saltellare come un capriolo, che ad un fanciullo di dieci anni, mutolo fin dalla nascita è venuta la favella.

Questi annunzii si spargono rapidamente tra la folla, e il vicino li ripete al vicino, e mentre il feretro era per oltrepassare il cancello del Camposanto, due o tre cento uomini robustissimi si fanno largo, assaltano i facchini che portavano il feretro, s'impadroniscono di esso, e s'avviano al paese gridando che il santo doveva esser seppellito in chiesa. Il clero e le Congregazioni restano al Camposanto, e la turba s'avvia dietro al feretro, emettendo urla di gioia e di feroce devozione, ed invitando quanti avessero persone malate in casa, di farle uscire ai balconi, perchè il santo le avrebbe guarite.

S'arriva in chiesa, quanta più gente può, invade le navate. Il parroco cerca di calmare alcune donne, che son per togliere dall'altare il Cristo, a fin di far luogo alla cassa, in cui è chiuso il cadavere, ed esporlo colà, ma inutilmente. Il Cristo è levato via, e, in men che si dice, tra gli strepiti, lo schiamazzo, e le grida di tanta gente, il cadavere di Monsignore è situato sull'altare. Allora incomincia un'altra gara di furore religioso. Quanti possono accostarsi all'altare afferrano gli abiti che coprono il cadavere e li fanno a brani, ed ognuno ne prende un pezzetto, per serbarlo come reliquia.

Il parroco, non volendo autorizzare siffatti disordini, scappa dalla chiesa, e l'economo sale sul pulpito per dire che il tempo dei miracoli era finito. Ma la voce del prete è coperta dallo strepito delle campane sonate a stormo da molti audaci e fanatici; la gazzarra fuori della chiesa continuava come dentro. In tutto questo tempo, la Guardia di pubblica sicurezza, il Sindaco, i carabinieri, il Delegato avean fatto del loro meglio per ristabilir l'ordine; ma impotenti ad opporsi ad una folla immensa e minacciosa, riuscirono a far prendere il cadavere e chiuderlo in sagrestia. La folla si precipita per impadronirsene di nuovo, ma è respinta dal contegno energico della forza e delle Autorità. Era notte già, ed arrivava un drappello di Pubblica Sicurezza chiesto in rinforzo.

La folla continuò ad ingombrare le piazze e le vie, ma riuscì a quelle Autorità di far trasportare il cadavere al Camposanto, senza che nessuno se ne avvedesse. Però saputosi dopo poco da alcuni, si temeva verso le tre della notte scorsa che si rinnovasse il baccano. Il questore, avvertito, si è recato sul luogo, e molta forza è stata opportunamente spedita. Non è successo altro. Dobbiamo ad onor del vero dichiarare che il clero s'è mantenuto estraneo a qualsiasi atto; anzi ha dato esempio di conciliazione. Sono stati arrestati come provocatori del tumulto alcuni dai nomi di Selvaggio, Nocerino, Marrazzo, Vitiello e Principio.

FRANCIA

Il ministro della giustizia di Francia diresse in data 30 luglio la seguente lettera al signor Scheurer-Kestner:

Signor rappresentante e caro collega,

M'avete fatto l'onore di domandarmi, nella vostra lettera del 16 corrente, se gli Alsaziani-Lorenesi, i quali, nei territori ceduti o in Svizzera, fecero una dichiarazione di scelta per la nazionalità francese, possono indirizzare per iscritto, ad un maire di Francia, una dichiarazione d'elezione di domicilio.

I nostri compatriotti stabiliti in Svizzera, i quali hanno fatto la loro dichiarazione di scelta dinanzi i nostri agenti consolari o diplomatici, non hanno più nissun'altra formalità da adempiere per conservare la nazionalità francese. Non sono in verun modo tenuti a trasferire il loro domicilio in Francia. È vero che pel fatto dell'annessione avranno perduto il domicilio d'origine che avevano nei paesi ceduti, ed a questo

riguardo sarà necessario di modificare relativamente a loro, le regole dal Codice civile stabilite per l'acquisto d'un nuovo domicilio.

Ho l'intenzione di aprire a tal uopo una discussione in occasione del progetto di legge che mi propongo di sottoporre all'Assemblea per regolare le varie questioni, alle quali dà luogo l'esecuzione dei nostri trattati colla Germania.

Quanto agli Alsaziani-Lorenesi che dimorano nei territorii ceduti, a mio gran rammarico non mi sembra possibile d'accogliere la loro domanda. La dichiarazione scritta che sarebbero autorizzati di fare non potrebbe liberarli dall'obbligo di « trasferire in Francia il loro domicilio e di stabilirvisi » come l'esige l'art. 2 del trattato del 10 maggio 1871. Sarebbe dunque inutile questa dichiarazione di elezione di domicilio, e potrebbe dalle Autorità tedesche stimarsi contraria al testo formale delle nostre Convenzioni.

Aggradite, ecc.

Il Guardasigilli, ministro della giustizia
G. DUFAURE.

Ecco la Nota del *Journal Officiel* del 1.°, provocata dall'incidente di cui parlammo nella Rivista di lunedì:

« Alcuni giornali hanno pubblicata una risposta del sig. Barthélemy St. Hilaire all'indirizzo che sei membri del Consiglio circondariale di Villefranche hanno inviato al Presidente della Repubblica, e quei giornali si sono stupiti, a buon diritto, che sieno stati ringraziati i firmatarii d'un documento, in cui sono esposte le opinioni più biasimevoli. Le risposte date ai numerosi indirizzi che riceve la Presidenza non possono essere sovente che delle semplici formule, in cui necessariamente bisogna limitarsi ad una ricevuta e a qualche parola di cortesia. Se l'indirizzo dei sei consiglieri del Circondario di Villefranche fosse stato letto con più attenzione, gli sarebbe stato risposto con un biasimo severo, ed è appena necessario ricordare che il sig. Barthélemy St.-Hilaire non ha mai partecipato, in qualsiasi grado, alle opinioni che esprime l'indirizzo, il quale venne giustamente segnato alla pubblica disapprovazione ».

Ecco la lettera del sig. Thiers a Re Amedeo, pubblicata dal *Times* ed accennataci dal telegrafo:

Versaglia, 2 agosto 1872.

Avendo conosciuto l'arrivo di V. M. sulle nostre frontiere, affido al generale, comandante la divisione militare ed al Prefetto dei Bassi-Pirenei, che hanno entrambi adempiuto ai doveri di buon vicinato verso il vostro Governo, la missione di presentarsi dinanzi la vostra persona augusta e di esprimerle la viva simpatia che abbiamo provato per V. M. e per S. M. la Regina alla notizia dell'infame attentato, al quale foste esposto e che affrontaste col più nobile coraggio.

Questo delitto non potè, come spesso avviene, che consolidare il potere ch'esso aveva in mira di distruggere, ed i colpevoli non fecero che provocare, per parte della leale nazione spagnuola, delle prove novelle di rispetto e di devozione per V. M. e per S. M. la Regina.

Quanto a noi, vicini ed amici fedeli del popolo spagnuolo, prenderemo sempre un vivo interesse a tutti gli avvenimenti che possono influire sui suoi destini, che, non cessiamo di sperarlo, saranno grandi e felici.

Prego V. M. di ricevere la nuova assicurazione del mio profondo rispetto.

A. THIERS.

Abbiamo da Versailles, che il Governo francese avrebbe ottenuto dal Vaticano la formale promessa che monsignor Guibert, Arcivescovo di Parigi, sarà per ricevere presto la porpora cardinalizia. *(Fanf.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 8 agosto.

Tassa di esercizio e di compravendita di qualunque merce per l'anno 1872. — Il Sindaco del Comune di Venezia:

Visto il Regolamento per l'attuazione della tassa di esercizio e di compra-vendita di qualunque merce;

Visto l'avviso municipale a stampa 11 luglio 1872 pari Numero;

Rende noto che venne passato alla scossa il ruolo dei contribuenti alla tassa suddetta per l'anno 1872.

Col giorno 15 del corrente mese di agosto scade il termine utile pel pagamento della tassa medesima sotto l'osservanza delle norme in vigore per la riscossione delle pubbliche imposte.

Venezia, li 5 agosto 1872.

Il Sindaco. Fornoni.

La Banca del Popolo. — San Marco, calle Larga, riceve depositi in conto corrente, sia in valuta legale che in pezzi d'oro da 20 franchi, corrispondendo l'interesse del 4 p. 0|0, rimborsa a vista nell'identica specie sino a L. 2000, e oltre questa somma con preavviso di 5 giorni.

La Banca mutua popolare sita in campo S. Benedetto, N. 3967, riceve ogni giorno depositi di denaro in conto corrente, pagando l'interesse in ragione del 4 p. 0|0 all'anno. I depositanti possono valersi delle somme depositate mediante *Cheques*, a vista sino a L. 1000, e per somme maggiori ad uno e più giorni vista, colle norme del Regolamento relativo.

Pubblicazioni. — È uscita la Puntata XV dei *Ricordi di architettura orientale*, dell'ing. G. Castellazzi. Essa contiene nelle tavole 57 e 58 l'*Idea di una chiesa* ad Atene, nella 59 il muro di cinta del gran Cimitero di Scutari, e nella 60 una fontana presso Tchauch Djami a Scutari.

Al Lido vi è ogni sera gran concorso di gente. Allo Stabilimento Genovesi, alla *Favorita*, si balla e si suona. Gran numero di signore vi accorrono, o per danzare, o per respirare l'aria del mare. La stagione balneare continua ad essere brillantissima, malgrado le stranezze atmosferiche.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 10 agosto, dalle ore 8 alle 11 pom.: — 1. Strauss. Polka *Il Cuculo*. — 2. Strauss. Walz *I Pubblicisti*. — 3. Thomas. Sinfonia nell'opera *Caid*. — 4. Strauss. Mazurka *Fiorellini fantastici*. — 5. Donizetti. Finale 2° nell'opera *Poliuto*. — 6. Strauss. Quadriglia sopra motivi dell'opera *Dinorah*. — 7. Rossini. Sinfonia nell'opera *Il Barbiere di Siviglia*. — 8. Strauss. Walz *Tausend und eine nacht*. — 9. Donizetti. Fantasia sull'opera *Lucia di Lammermoor*. — 10. Strauss. Galop *Palle libere*.

Bullettino della Questura del 10. — Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore T. G., convinto e confesso del furto di diversi capi di biancheria, commesso in più riprese a danno di G. M. di Venezia. — Per questua illecita le dette Guardie arrestarono anche D. G., recidivo.

Morte volontaria. — Sul mezzogiorno di ieri, certa Biasio Giacomina, vedova Paoletti, d'anni 51, abitante nel Sestiere di Canaregio, si gettava volontariamente nella Sacca della Misericordia, ove tosto periva affogata.

La disgraziata era affetta da pellagra, e poche ore prima soltanto era stata licenziata dall'Ospitale.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — L'Ispettorato delle dette Guardie, nell'ispezione lagunare d'ieri, constatava 6 contravvenzioni per pesca abusiva, sequestrandone gli attrezzi.

Quel S. G., di cui il Bollettino del 2 corr., denunciato da certo B. G. per indebita appropriazione d'un portamonete da lui smarrito, venne dalla competente Autorità ritenuto sollevato d'ogni responsabilità.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 10 *agosto* 1872

Nascite: Maschi 2. — Femmine 8. — Denunziati morti 1. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 12

Matrimoni: 1. Ghezzo detto Dobogio Vincenzo, fruttivendolo girovago, vedovo, con Krayer Teresa, domestica, nubile.

Decessi: 1. Bagato Antonia, di anni 38 mesi sei, nubile. — 2. Alberti Sturaro Maria, di anni 86, vedova, ricoverata. — 3. Boscaro Candiani Emilia, di anni 42 mesi sei, coniugata. — 4. Perusini Erminegilda, di anni 6 mesi sei. — 5. Biasio Paoletti Giacomina, di anni 51, vedova, giornaliera.

6. Vallata Andrea, di anni 83, ammogliato, materassaio. — 7. Babich Filippo, di anni 65, celibe, oste, tutti di Venezia.

Più 1 bambino al di sotto di anni 5.

Più un bambino al disotto di anni 5, decesso a Paese.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 10 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 9 agosto.

☒ Era molto naturale che i clericali non accettassero quietamente il risultato delle elezioni. I loro giornali fanno di tutto per dimostrare che in sostanza sono essi che hanno vinto, giacchè la vittoria liberale è dovuta ad una quantità di voti illegittimi, ossia a quelli degli impiegati. Non val la pena d'impegnare una discussione su questo argomento, giacchè non si arriverebbe mai ad intendersi, ma non vale neppure la pena di proclamare come un solenne trionfo la vittoria liberale, giacchè non è tale davvero. Sarebbe molto meglio, anzichè perdersi in vane disquisizioni, prepararsi fino da ora con l'animo e con le opere alla lotta che verrà l'anno venturo. Noi moderati ci troviamo nella peggiore condizione, almeno qui in Roma, giacchè non possiamo disconoscere che siamo tra due fuochi ardenti, e che quello che viene dall'estrema sinistra non è certo meno rovente e meno devastatore di quello che viene dall'estrema destra.

Il Ministero, come ben vi potete immaginare, è vivamente preoccupato per la questione degli scioperi che accadono, uno dopo l'altro, nelle principali Provincie dell'Alta Italia. Come potete rilevare dalle notizie dei giornali, quelli di Milano hanno preso proporzioni gigantesche e affatto inusitate in Italia.

Vi si vede a chiari segni l'opera dell'Internazionale, ed è generale il timore che il male si propaghi e si estenda anche in altre Provincie. Le istruzioni emanate da qui ai Prefetti sono di tener d'occhio ai capi degli scioperi, e soprattutto a coloro che non contenti di scioperare, cercassero di promuovere disordini; ma nel tempo stesso di cercare, per quanto è possibile, di comporre le questioni insorte fra operai e principali, mediante l'intervento delle Autorità locali.

L'on. Scialoia è arrivato, e se non oggi stesso, prenderà prima della fine della settimana, possesso del suo nuovo ufficio. Tutti rendono piena giustizia all'ingegno ed alle doti morali dell'illustre statista; ma in generale, e segnatamente nel Corpo insegnante, la sua nomina a ministro dell'istruzione pubblica non è stata troppo bene accolta. Temesi ch'egli, già da molti anni distratto dalle questioni relative all'insegnamento, non sia oggi in grado di dirigerlo con avvedutezza ed energia. Tanto l'insegnamento superiore, quanto quello elementare versano in cattive condizioni, e forse non è lo Scialoia l'uomo più adatto per migliorarle. Aggiungete a questo che molti temono che lo Scialoia possa subire l'ascendente di persone, che non sarebbero in grado di dargli buoni consigli. Vedremo coi fatti che cosa rimarrà di questi appunti; ma intanto è certo che il Ministero ha messo gli occhi sullo Scialoia per la questione delle Corporazioni religiose.

Egli stesso, che non lo ignora, deve essere portato a concentrare adesso tutta la sua attenzione su questa, giacchè è chiaro per tutti che da essa dipende la sorte del Ministero. I ministri si separarono dopo avere gettato, per così dire, le basi del progetto che intendevano di presentare alla Camera; dopo, e sono già molti giorni oramai, non hanno più avuto occasione di discorrerne insieme, sicchè può dirsi che nulla ancora sia stato risoluto in modo definitivo. Tutto il lavoro adesso sarà fatto dallo Scialoia e dal De Falco insieme e senza interruzione, giacchè l'onorevole Presidente del Consiglio insiste per presentare il progetto nella prima quindicina della riapertura della Camera.

Anche l'on. ministro della guerra sta preparando una serie di progetti di legge che debbono completare le riforme militari da lui intraprese. Fra questi progetti, mi assicurano che havvi quello del servizio obbligatorio, e della categoria unica. Questo secondo sarebbe il più importante di tutti, e costituirebbe una riforma veramente essenziale. Mediante la categoria unica, tutto quanto il contingente sarebbe incorporato nell'esercito, e dovrebbe prestare un servizio continuato almeno di tre anni. Si verrebbero a prendere circa 80 000 uomini l'anno. Però questo provvedimento, assai rigoroso, sarebbe temperato da numerose eccezioni; vale a dire che sarebbe dato il congedo anticipato, a tutti quei giovani che dopo un anno di servizio mostrassero di avere sufficiente cognizione del mestiere delle armi.

La morte quasi subitanea, del deputato Bertolami e del Tibaldi, ha fatto nascere molte inquietudini, e si ripete da molti che le condizioni sanitarie della città sono ben gravi. Realmente i casi di febbre sono numerosi; ma ciò deve attribuirsi alle condizioni eccezionali di quest'anno. Avemmo, se ve ne ricordate, una primavera cattivissima e pioggia continuata fino alla fine di maggio; nel mese scorso, avemmo giornate d'un caldo africano, ed oggi stesso abbiamo avuto uno scirocco soffocante. In ogni modo, vi confermo ciò che vi ho scritto, vale a dire, che non abbiamo malattie speciali, e che i casi di vaiuolo sono rarissimi. Anche il Papa nei giorni scorsi è stato incomodato, ma come il solito, non si è trattato che di cose leggierissime, ed ora è perfettamente rimesso in salute. Egli si è occupato con molto interesse delle elezioni, e dicesi che sia rimasto molto contento del contegno della popolazione. Ciò che lo ha afflitto è il contegno di molti che si sono astenuti, e a' quali egli stesso aveva fatto preghiere di andare a votare. Ora però, stando alle ciarle che si fanno, gli astensionisti sarebbero pentiti ed avrebbero promesso che un altro anno adempiranno il loro dovere.

Recoaro 9 agosto.

La stagione delle acque, in questa amenissima valle dell'Agno, se non può dirsi brillante come in alcuni anni scorsi, lo è però abbastanza; ed i molti forestieri qui arrivati si dedicano con brio, in grandi compagnie, alle gite sui somarelli, o si riuniscono a feste di ballo, come avvenne ieri sera nell'Albergo Giorgietti. Il numero delle persone qui venute o per la cura delle acque, o per passare al fresco in allegre brigate alcuni giorni, raggiunse a quest'ora la cifra di 4970; di queste ne partirono circa 2000, per cui la media delle presenze è di 3000 circa. Sono qui il senatore Tecchio, l'ex ministro De Filippo, i deputati Righi, Guerzoni e Calvo, il poeta Aleardi, il generale conte Negri, il generale Mattei, molte distinte e ricche famiglie specialmente di Genova e di Trieste, il comm. Longana, il maestro Ricci, il vostro valoroso Carlo Pisani, ed altre notabilità. Gli alberghi sono pieni, ed è assai difficile di trovare una buona stanza; però in generale tutti sono contenti del trattamento che ricevono, il quale, in verità, non è troppo a buon mercato. Avrete letto nel *Fanfulla* quanti somarelli qui vi sono; in fatto essi sono una specialità del paese che ne è pieno, ed oltre a 200 sono le cavalcature, come oltre a 50 saranno le carrozze disponibili per le gite, che con infaticabile ardore si fanno continuamente negli amenissimi poggi dello Spitz, di S.ta Giuliana di Rovigliano, ec., nel giro dell'Agno, del Bisso, nelle valli, ec.

Si odono forti lagnanze contro l'impresa Antoniani, la quale ha elevato la tassa per l'acqua a L. 8, ed ha introdotto un salone appartato, nel quale pagando altre 15 lire, uno può bere a suo piacimento, mentre gli abbonati a lire 8, sono obbligati ad attendere con pazienza il loro turno per bere. A questo proposito è uscita un'importante pubblicazione ufficiale dell'egregio Sindaco di Recoaro, la quale fa conoscere che pel quaderno d'oneri annesso al contratto coll'Impresa, e per la Notificazione 17 maggio 1870 della R. Intendenza di Vicenza, la tassa da pagarsi da ogni persona che si reca a Recoaro per la bibita delle acque, è di lire 5, e per ogni famiglia di lire 10; mentre l'avviso pubblicato dall'Impresa col *visto* del R. Intendente di finanza di Vicenza (16 maggio 1871), porta invece la tassa a lire 8 per persona, senza alcuna diminuzione a favore delle famiglie composte di più persone.

Questa pubblicazione ha maggiormente giustificate le lagnanze, per cui anzi si sta ora firmando una protesta contro l'Impresa, per l'alterazione de' patti contrattuali. La cosa è molto grave, non potendosi comprendere la flagrante contraddizione fra gli atti ufficiali pubblicati dal Sindaco, e l'avviso approvato dalla R. Intendenza delle finanze di Vicenza.

L'altro lagno è quello del salone riservato, il quale reca un grande incomodo alla maggioranza, che subisce ritardi nella somministrazione dell'acqua, e costituisce una specie di aristocrazia, che almeno qui sui monti e davanti ad una questione medicinale non ci dovrebb'essere.

L'Impresa ha assunto l'obbligo di costruire, in non so quanti anni, uno Stabilimento di bagni d'acque marziali, che sarà molto utile, e ch'è reclamato dai valenti medici, che studiano d'illustrare con guide e libretti quest'acque; essa deve inoltre costruire una strada carrozzabile verso l'Agno superiore per facilitare l'accesso alle fonti, ed offrire a' forestieri il vantaggio di un'altra amena strada carrozzabile, nonchè altre opere utili. Quando questi lavori saranno compiuti, Recoaro non avrà più da invidiare alcun amenissimo ritrovo per cure.

Sarebbe però necessario, che, come raccomandò anche il Governo, gl'ispettori, i medici e quanti possono occuparsi dell'argomento, si dedicassero a scoprire nuove fonti. Tracce ve ne sono in molti luoghi, dove si vedono i rigagnoli pieni d'ossido di ferro; e con un po' d'amore e di pazienza, come fecero il dott. Bologna ed altri, che scoprirono la fonte *Giuliana* ed altre minori, si potrebbe conseguire lo scopo, il quale si riconosce tanto più necessario, in quanto si consideri che la fonte *Lelia*, ch'è la principale e famosa, cui tutti accorrono, non può dispensare più di 700 libbre d'acqua all'ora. Fate conto che gli accorrenti sono in media giornalmente 3000, e vogliono berne 5 bicchie i cadauno, considerate dunque come possono essere serviti! È vero che anche le fonti Giuliana, Franco, Capitello, Amara, Lorgna, Nuova, ecc. concorrono, ma finora queste acque, se anche hanno alcuni principii migliori della Lelia, hanno minor quantità di ferro, e la maggior parte dei malati qui convengono per la cura del ferro. Vedete quanto sarebbe utile e assicurerebbe al paese un miglior avvenire, la scoperta di nuove sorgenti.

Come vi ho detto, a quest'ora i forestieri, de' quali si stampa il nome dal tipografo Longo di Valdagno, sono quasi 5000, ma se ne attendono altri, potendosi calcolare sopra una media di sei mila.

Nel 1868 e nel 1869 però raggiunsero il numero di ottomila. Questo enorme concorso in un piccolo paese, vi ha dato un tale incremento che corre subito all'occhio; anche dal solo anno scorso vediamo nuovi Alberghi, maggiori *comforts*, negozii di tutti i generi in gran numero e una certa pulizia e civiltà negli abitanti, che dinotano un qualche benessere. Però è strano, come con tanta forza motrice d'acqua che qui hanno, non abbiano pensato a introdurre una qualunque industria per dar lavoro nei mesi dall'ottobre al giugno a tanta gente, che vive solamente prestando servigii ai curanti o esercitando qualche mestiere nei pochi mesi della cura, e poi restano inoperosi, senza guadagni per la maggior parte dell'anno. Uno Stabilimento di qualche genere che rimanesse pur chiuso durante la stagione delle acque, sarebbe, io credo, la vera risorsa economica e la ricchezza di Recoaro, conservando lavoro e guadagno ai suoi abitanti. Spero che il zelante Sindaco prenderà a cuore questa idea.

Ora due parole sulla festa di ballo, e finisco. L'altro giorno la signora Zoe di Morpurgo, la quale ha preso in affitto la graziosa villa del Tonello, ha dato nella gran sala del Giorgetti una prima festa di ballo, che riuscì brillante sebbene poco numerosa. Ieri una Società ha pensato di ricambiare la cosa, ed ha offerto una seconda festa, la quale, com'è naturale di tutte le seconde feste di ballo, riuscì più numerosa e brillante della prima. Cominciò alle 10 di sera e finì alle 3 di mattina. Vi erano *toilettes* di signore d'ogni genere, gradazione e gusto, dal lusso più appariscente alle vesti più modeste, dai colori più bene assortiti a quelli che si meravigliano di trovarsi assieme; e fra i signori, dei quali però vi era difetto, se ne vedevano alcuni in *frak*, altri in abito chiaro di mattina, e la maggioranza alla buona. Allegria ve ne fu, malgrado una certa divisione, i numi dell'Olimpo non adattandosi a convivere coi semplici mortali. Tali divisioni non piacciono in nessun luogo e molto meno in questi alpestri soggiorni, tanto più quando non si possono concepire se non come una pura affettazione.

Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese* sotto il titolo lavori alla rotta;

Durante l'ultima escrescenza del Po che s'è innalzato a meno d'un metro sotto il segno di guardia a Pontelagoscuro, si è lavorato con alacrità anche di notte, negli argini d'interclusione delle rotte onde porsi al sicuro per grossezza ed altezza di qualunque eventualità.

Ora che le acque ribassano e che la forza al lavoro si mantiene giornalmente di circa 2000 operai, e di pressochè 300 birocci a cavallo, si può essere tranquilli anche pel caso d'un novello aumento del padre Eridano.

Veniamo assicurati che coi primi del settembre prossimo le arginature saranno completate eziandio nelle difese frontali.

Da parecchi giorni, dopo chiuse le bocche di rotta, l'egregio ingegnere capo cav. Lanciani, lasciava i lavori di Guarda ferrarese, e faceva ritorno alla sua residenza in Ravenna.

L'ispettore comm. Cavalletto probabilmente partirà oggi per Roma, e sarà nuovamente a Ferrara tra non molto a fine di accudire, unitamente ai signori Meduna e Lanciani, e porre termine, all'inchiesta amministrativa su le cause dell'inondazione, di già iniziata.

Sullo sciopero, il *Corriere di Milano* scrive in data del 9:

Lo sciopero sembra in gran parte finito. Vi sono però ancora delle resistenze e delle esitazioni. I muratori tornano al lavoro, ma minacciano un nuovo sciopero fra 10 giorni. Ecco la deliberazione che la loro Commissione prese nella sede della Società di mutuo soccorso fra i lavoranti muratori, e di cui diedero copia al Sindaco e al Questore:

« La sottoscritta Commissione dichiara che, ferme le condizioni esposte nella loro lettera del giorno 6 corr., gli operai muratori domani giorno 8 riprenderanno i lavori, e ciò per la durata di giorni dieci a partire da oggi (7 agosto), nel qual tempo i signori impreditori e capimastri dovranno definire le loro proposte; senza di che nel giorno 17 corr. mese, gli operai riprenderanno lo sciopero che oggi in ossequio alle Autorità cittadine e governative ed alle pratiche della Rappresentanza delle Associazioni hanno smesso.

« La Commissione spera che l'atto che gli operai fanno in oggi mostrerà una volta ancora che essi, inspirati ai veri principii di rispetto alla libertà che viene loro garantita dallo Statuto e dai modi fino ad oggi conciliati tenuti tanto dall'Autorità politica che cittadina, varranno ad ottenere un felice risultato.

« Spera che l'Autorità politica in seguito a tale conciliazione vorrà rilasciare dagli arresti quegli operai muratori che potessero aver mancato verso la legge, in quanto riflette il presente sciopero.

« La Commissione.
« *(Seguono nove firme)* »

Il R. Questore fece osservare alla Commissione non essere in suo potere il liberare gli arrestati, essendo questi sotto l'immediata dipendenza dell'Autorità giudiziaria, la sola che può ordinare lo scarceramento.

Altre notizie d'ieri. Gl'imbiancatori tennero un'adunanza nell'osteria di S. Michele fuori di Porta Tenaglia. Erano circa 150 e si contennero col massimo ordine. Formularono una petizione al Sindaco, perchè faccia buon ufficio presso i loro principali, ed ottenga un aumento di salario del 45 per 0|0, nel riflesso che i lavori d'imbiancamento non possono durare che una parte dell'anno. Dopo di che si sciolsero tranquillamente, promettendo di ritornare alle proprie occupazioni.

Nei riparti del Comune dei CC. SS i lavoranti addetti alla fabbrica di bottoni Bertario si diedero allo sciopero unitamente ai lavoranti stacerai. I muratori, e gli operai addetti alle varie concerie, ecc. continuano nel lavoro. Attendono pure alla loro occupazione gli operai della fonderia Torelli e C. Nei CC. SS. di Porta Venezia, solo gli opificii meccanici erano chiusi. Si lavorava invece nelle concerie Farinoni, Isacchi, negli stabilimenti Guzzoni, Bernasconi, Frattini e nello Stabilimento dei pettinai della ditta Boscaglia.

Nei CC. SS. di Porta Garibaldi solo gli operai carrozzai non si presentarono al lavoro.

La numerosissima famiglia d'operai addetta allo Stabilimento Richard, nei CC. SS. di Porta Ticinese non è venuta a nessun accordo sinora, ed è tuttora in isciopero. Si spera che domani ritornino tutti alle loro officine.

Una Commissione degli operai meccanici sta elaborando in concorso dei capi delle officine un nuovo regolamento, che verrà pubblicato oggi o domani. I lavori negli opificii verranno ripresi lunedì. Durante questo spazio di tempo gli operai avrebbero promesso di astenersi da qualunque nuova riunione.

— Ieri furono arrestati altri 9 individui, la maggior parte pregiudicati, riconosciuti per altri degli eccitatori allo sciopero.

— Nella seduta di ieri il Tribunale correzionale condannò cinque muratori per il reato di coalizione previsto dagli art. 586, 587, Codice penale.

Notizie d'oggi. — Gli operai dell'officina Zilocchi e Suffert si trovarono avanti allo Stabilimento e parevano disposti al lavoro, ma invece quando suonò la campana, come di consueto, pel richiamo al lavoro, essi se ne tornarono in città. Solamente una trentina di essi entrarono e si diedero a lavorare; sperasi che gli altri li imiteranno dopo il riposo del mezzogiorno.

I lavoranti in canape si radunarono all'osteria della Conchetta e deliberarono di recarsi dalle Autorità e poscia al lavoro.

Questa mattina gli operai dell'Elvetica e dello Stabilimento Grondona si erano recati colà per ritornare alle loro occupazioni, ma nessuno voleva essere il primo ad entrare. Indarno un delegato di pubblica sicurezza e un luogotenente tentavano di persuaderli; essi retrocedettero, e lo sciopero continua. Erano più di 150.

I garzoni macellai e i fornai sono al lavoro e si mostrano animati di buone intenzioni.

L'adunanza tenutasi dai lavoranti ebanisti e falegnami all'*Albergo Firenze*, fuori Porta Magenta, fu calma e condotta con buon ordine, sebbene vi fossero più di 200 persone. Essi domandano il 30 per 100 d'aumento sulle attuali mercedi.

Allo Stabilimento di manifatture in ferro, l'*Aurora*, del signor Pini, i lavoranti in isciopero si sono presentati stamattina dichiarando, che rientrerebbero nell'officina a patto di un aumento dei salarii del 20 per cento. Ma il signor Pini rispose loro che colla violenza non avrebbero ottenuto niente; che ritornassero al lavoro, e allora si sarebbe combinato un aumento di salario. Una trentina accolsero la proposta del sig. Pini, gli altri non vollero lavorare.

— Presentaronsi stamane al Sindaco delle Deputazioni: i lattonieri, fabbri-ferrai, imbiancatori, tipografi, muratori, sellai, capi-mastri e suolini per trovare un accomodamento.

I meccanici continuano lo sciopero, perchè dicono essersi arrestati i loro commissarii. Questa supposizione è assolutamente insussistente.

Il ff. del Prefetto ringrazia, in nome del Governo, il Sindaco e la Giunta per l'opera da loro prestata in questi giorni.

Alla *Gazzetta ufficiale* scrivono da Milano, in data del 7:

« L'opera conciliatrice delle autorità comunali, e i provvedimenti presi perchè fosse energicamente represso qualunque disordine o violenza, hanno ormai persuasi i lavoranti a cessare dallo sciopero; credesi che domani saranno ripresi i lavori nelle officine, ed anche nelle fabbriche dai muratori.

« I Sindaci della città e dei Corpi Santi pubblicarono un manifesto in senso conciliativo.

« Vennero fatti molti arresti di individui che tentavano promuovere gli scioperi, e far violenza agli operai che ricusavano desistere dal lavoro.

« La popolazione è tranquillissima. È giunto dal campo di Somma un altro battaglione.

« Un telegramma di stamane (8) ci annunzia che la gran maggioranza degli operai è ritornata ai proprii lavori. »

Scrivono da Bordeaux, 6 agosto al *Corriere di Parigi*:

Una dimostrazione d'Alsaziani e Lorenesi ebbe luogo ieri malgrado la proibizione del Prefetto.

I dimostranti salirono verso le 4 il Corso dell'Intendenza cantando la Marsigliese e preceduti da una bandiera. Alcuni portavano un nastro tricolore nell'occhiello. Arrivati alla Prefettura, gli uni acclamarono il Prefetto mentre veniva da altri fischiato. Il Prefetto non apparve.

Nella Via Vital-Carle, il commissario centrale pregò i manifestanti di cessare i loro canti e di consegnare la bandiera. Siccome non ubbidirono alla sua esortazione, il commissario s'avanzò solo nella folla e si portò via la bandiera. Uno dei dimostranti gliela strappò, ma il commissario se la riprese ed arrestò colui che portava la bandiera. Alla vista di alcuni agenti di Polizia, una parte della dimostrazione si disperse, e l'ordine non fu altrimenti turbato.

Furono fatti alcuni arresti. La città è tranquilla.

Sono stati soppressi dal ministro della guerra sette Consigli di guerra, l'11.° a Rambouillet, il 15.° ed il 26.° a Chartres, il 22.° ed il 28.° a Vincennes, ed il 24.° e 25.° al Monte Valeriano.

Da un altro lato venne soppresso il 2.° Consiglio di revisione.

Il numero dei processi iscritti al ruolo dei Consigli di guerra permetterà di sopprimere fra poco un numero eguale di Tribunali militari.

L'ex Imperatrice Eugenia visita attualmente l'Highland scozzese in compagnia di suo figlio. Il 3 agosto i due viaggiatori si trovarono, come rileviamo dall'*Ordre* a Inverary sul Lock-Foyne e visitarono colà il castello ed il parco del duca d'Argyle, continuarono in un legno a quattro cavalli il viaggio per Dalmally e Lochawe a Otan. L'Imperatrice porta come nei tempi della sua prosperità, il nome d'una contessa di Pierrefonds. Napoleone III. è partito ieri da Chislehurst ai bagni di Bognor.

Il *Secolo* ha il seguente dispaccio:

Roma 9 (*ore* 8 *e* 15 *ant.*). — Si assicura che, per disposizione governativa le elezioni comunali di Napoli vennero fissate pel giorno 15 del prossimo settembre.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti telegrammi:

Madrid 8. — La colonna del colonnello Reina incontrò in Tabertet le bande comandate da Saballs. Le circuì e le battè completamente. — Si è disciolta la banda di Estartus, per essere stata abbandonata dal suo capo.

Madrid 8. — Dicesi che la città di Malaga sarà posta in stato d'assedio. — Il vapore *Ulloa* è partito per le Canarie con 500 carlisti prigionieri.

Lisbona 8. — In seguito alla scoperta della congiura, venne sospesa la partenza della Corte per Cintra. — Fu mandata nelle Provincie meridionali quella truppa, su cui non si poteva contare.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Innsbruck 8. — Ier sera alle ore 6 3|4 si fecero qui sentire replicatamente delle forti scosse di terremoto accompagnate da un rumore pari al tuono. I muri di singoli caseggiati mostrano oggi delle crepature.

Pietroburgo 3. — Tutte le Autorità preposte alla stampa hanno ricevuto l'ordine di non tollerare nei giornali le discussioni delle questioni sociali e dell'organizzazione dell'armata russa.

L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio:

Praga 9. — La *Bohemia* ha per dispaccio da Pilsen: La scorsa notte, ebbe luogo un assembramento di birrai in isciopro davanti alla birreria civica. Furono commessi atti di violenza. Il militare ristabilì l'ordine. Vennero eseguiti parecchi arresti.

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente dispaccio in data di Vienna 8:

Un telegramma della *Presse* da Roma dice che i generalati degli Ordini invitarono i provinciali e i capi dei Conventi all'estero, di riferire qual mezzo intendano adottare per impedire che vengano eventualmente secolarizzati i beni della Chiesa e rispettivamente i beni dei Conventi e degli Ordini.

Telegrammi.

Berlino 8.

La *Gazzetta di Spener* annuncia ufficiosamente che la riorganizzazione dell'artiglieria tedesca rimane sospesa sino a che il *Reichstag* avrà accordato i relativi mezzi.

Fa duopo che il *Reichstag* dia prima la

sua approvazione, imperocchè la rist'a dotazione per questo ramo è appena sufcieute pei bisogni normali e tanto più per quelli straordinarii.

La relativa domanda non potrà d'altronde essere rigettata dal momento che sprenderanno in considerazione gli sforzi che si fanno in Francia per migliorare quest' arma.

Berlino 8.

L' Imperatore Alessandro giugerà qui il 5 settembre.

Leopoli 8.

Il *Dziennik Polski* riferisce che l' affluenza dei Gesuiti in Gallizia è talmate grande, che quanto prima si sentirà la fondazione di nuove missioni. Il suddetto periodico attende dall' Arcivescovo Wierszchlejski, ch'gli, a tutela del clero locale, s' opporrà energicamente a qualunque simile istituzione.

Zagabria 8.

Il partito nazionale chiede a mezzo della Deputazione regnicola, che nessuno dei dignitarii della Croazia debba essere responsabile al *Reichstag* ungherese.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Berlino 9. — Stölberg presidente della Camera dei signori, e Abkerd consigliere del Ministero degli esteri, sono morti.

Francoforte 8. — Il Duca di Chartres è giunto qui ieri, e parte oggi per Salisburgo.

Londra 9. — *(Camera dei comuni)* Si discute la proposta Butt, la quale biasima il giudice Keogh, che sentenziò contro i preti cattolici, nella elezione di Galway. Hartington, membro del Gabinetto respinge la proposta.

Dice che i membri irlandesi non devono far credere che sostengono il sistema della pressione ecclesiastica; i preti devono usare della loro organizzazione per intervenire alle elezioni.

La proposta Butt fu respinta da 126 voti contro 23.

Nuova Yorck 8. — Oro 115 1/2.

Milano 9. — Lo sciopero può dirsi terminato completamente. Gli operai ripresero i lavori affidandosi alle loro Commissioni

Berlino 9. — Austriache 205 3/8; Lombarde 126 1/4; Azioni 205 1/2; Ital. 67 5/8. Ferma.

Parigi 9. — La cifra della ripartizione del prestito sembra fissata a 7.88 0/0. Le sottoscrizioni inferiori a 100 franchi riceveranno 5 fr. di rendita. — Rémusat informò Lyons che i sudditi inglesi possono entrare in Francia senza passaporti per le frontiere della Svizzera e dell' Italia.

Parigi 9. — Prestito (1872) 87 60; Francese 55 20; Italiano 68 85; Lombarde 486 —; Obbligaz. 262 —; Romane 137; Obbligaz. 188; Ferr. Vittorio Emanuele 209 25; Merid. 213 75; Cambio Italia 6 1/2; Obbligaz. Tabacchi 488; Azioni 708; Prestito (1871) 86 —; Londra vista 25 66; Aggio oro p. 0/00 10 1/2; Inglese 92 1/2.

Vienna 9. — Mobiliare 337 70; Lombarde 207 70; Austriache 337 50; Banca nazionale 859 —; Napoleoni 8 81 —; Argento 42 80; Cambio Londra 110 15; Austriaco 72 10.

Nuova Yorck 9. — Il Re di Spagna firmò un Decreto per la graduale emancipazione degli schiavi di Cuba e Portorico.

Dispacci particolari.

Terni 9. — Il Consiglio comunale concesse alla Società edificatrice italiana di Firenze i lavori del gran canale per condurre la forza motrice idraulica agli Arsenali militari e la costruzione del nuovo corso.

L' Ospizio marino veneto, a S. Vito, carità e gentilezza.

Dacchè le Provincie venete tutte con bell' esempio di provvida e concorde generosa pietà, si unirono a fondare l' Ospizio marino al Lido, dove concorre ogni anno un numero sempre e rapidamente crescente di poveri fanciulli infermi e languenti, nella Provincia del Friuli (la maggiore di tutte, e quella che inviò all' Ospizio il più largo contingente di scrofolosi) si istituirono, oltre un Comitato provinciale generale, qualcuno locale, i quali dovessero promuovere in ciascun Distretto la benefica istituzione, raccogliendovi aiuto dalla pubblica e privata carità, a fine di poter mandare ogni anno all' Ospizio i poveri malati bisognosi della cura marina.

Senonchè, mentre in Udine il Comitato provinciale si fuse col cittadino, e questo, sotto la presidenza e pel valido impulso degli egregii dott. Michele Mucelli e Carlo Fani, visse e vive di vita prosperosa e feconda, uno solo dei sotto-Comitati distrettuali, quello di S. Vitto, cammina sulle sue orme e con provvido zelo tende ad estendere i beneficii della pietosa opera degli Ospizii marini anche nelle minori borgate del Distretto. Giova sperare che S. Vito, agli altri del Friuli sia come seme che fruttifichi largamente nel terreno della carità a vantaggio della salute del povero, e gli altri lontani Distretti della Provincia di Udine ne sieno invitati a seguirlo ed imitarlo in bella e generosa gara. Ma è obbligo intanto della Direzione dell' Ospizio marino veneto, il rendere un pubblico e meritatissimo elogio a quell' egregio Comitato distrettuale che fin dall' estate 1870, mandando ogni anno all' Ospizio alcuni poveri fanciulli malati, ed ogni anno in maggior numero, e in ogni occasione (come fu anche l' anno scorso per la tombola), si prestò a favore dell' Ospizio marino.

È obbligo suo, cui l' è grato adempiere, ricordare le benemerenze dell' operosissimo presidente di quel Comitato distrettuale, avv. Pietro Petracca, infaticabile nel pietoso ufficio, e di quelle gentili signore, che con tanto volonterosa carità e cortese pazienza lo coadiuvano sì validamente. Sono le signore: co. Morosina Luigia Gradenigo De Concina, co. Adelia Zucchini Rota, nob. Eleonora de Rocco Gattorno, co. Margherita Polcenigo-Sbrajavacca e la co. Marianna Doro-Milani, le quali, facendo parte del Comitato con ammirabile zelo, non risparmiandosi brighe e disagi, nè arrestandosi per ostacoli, contrarietà e rifiuti, anche non garbatissimi, si adoperarono perseveranti e animose col raccogliere offerte e diffondere la conoscenza della carità e utilità dell' istituzione, ad assicurarvi i beneficii ai poveri infermi del loro Distretto.

Nell' additarne i nomi alla pubblica stima e riconoscenza, la Direzione dell' Ospizio, oltre che sodisfare ad un dovere, intende d' animare col nobilissimo loro esempio altri ed altre ad imitarle ed emularle, e promuovere fra' numerosi e fin oggi non operosi Comitati distrettuali del Friuli, una degnissima e feconda gara di bene.

Il Guarany a Vicenza. — Il *Giornale di Vicenza* pubblica la seguente lettera indirizzata dal maestro Gomez al dott. Gardini impresario di quel teatro Eretenio:

Lecco, li 5 agosto 1872.

Caro amico,

Non posso tralasciare di scriverti la presente, onde esprimerti il dispiacere che mi è costato il non potere assistere a tre recite del mio *Guarany* a Vicenza, ad onta delle benevoli esortazioni tue, degli artisti, nonchè dell' onorevole Direzione del teatro Eretenio.

Sfortunatamente, non ho potuto sodisfare il desiderio sì giusto espressomi, non ostante le festose accoglienze fattemi dal pubblico, per il grave impegno in cui mi trovo al presente.

Siccome sono rimasto sodisfattissimo dell' esecuzione ed allestimento scenico fatto al *Guarany* in codesta stagione, prego te, mio buon amico, di porgere a mio nome le mie più cordiali e sincere congratulazioni all' egregio maestro G. Rota ed al maestro Tomasi, che con tanta valentia hanno diretto, il primo l' orchestra, il secondo i cori. Parimente ringrazierai i distinti artisti Pascalis, Barbaccini, Rota, Castelmary, Costa e tutti quanti hanno preso parte all' interpretazione del mio povero lavoro, avendo questi egregii artisti contribuito al successo ottenuto la sera del 1.° agosto. Ringrazierai pure l' onorevole Direzione dell' interesse preso per la messa in scena dell' opera mia, nonchè della fiducia che ebbero scegliendo un mio lavoro per questa stagione.

Ringrazio te pure, per la premura presa al buon andamento di tutto lo spettacolo sottoponendoti a spese non lievi.

Salutandoti caramente, credimi

Tuo aff. amico
A. Carlos Gomez

Notizie musicali. — Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 9:

Le fortunatissime *Educande* dell' Usiglio, non contente di farsi applaudire in tutti i teatri d' Italia, hanno voluto fare un viaggio a Vienna. Il telegramma che qui trascriviamo ci dice come vennero accolte: « Ieri sera, l' opera *Le Educande di Sorrento*, del maestro Usiglio, diretta dall' autore, ebbe successo splendido completo al teatro Karl. Applausi e chiamate immense, replicati brindisi e duetto. Esecuzione magnifica. »

Quanti miliardi vi sono nel mondo. — A proposito del prestito dei tre miliardi, un dilettante di statistica, ha fatto uno studio sul totale del numerario esistente sulla terra, ed ebbe il seguente risultato:

« Sulla terra vi sono 88 miliardi di numerario, dei quali non se ne conoscono che 53: il rimanente dev' essere stato sepolto nelle viscere della terra o perduto negli abissi del mare.

« Stando agli autori che si sono specialmente occupati delle monete, la Francia è quella che possiede la maggior quantità di numerario. Forbonnais dice che nel 1683, essa aveva per 900 milioni di valuta in circolazione; nel 1716, secondo i calcoli di Law aveva 1 miliardo e 200 milioni. All' epoca della grande rivoluzione, il ministro Necker calcolò il numerario della Francia a 2 miliardi e 200 milioni.

« Dopo lo stabilimento del sistema decimale sino a questi ultimi anni, furono coniati nella sola Francia per più di sei miliardi e mezzo in monete d' oro, d' argento e di rame.

« Durante il periodo compreso tra il 1848 e il 1871 furono coniati in Francia, nell' Inghilterra, nel Belgio, in Austria, in Italia e negli Stati Uniti circa 14 miliardi di valuta.

« Riassumendo, la Francia deve possedere attualmente dai sei agli otto miliardi in contanti. »

Bufera sul Lago Maggiore. — Mercoledì 7 corrente, una fiera procella si scatenò su le placide acque del Verbano. Il piroscafo *Lucmagno*, che faceva rotta verso Locarno, fu colto in alto lago dal maggior infuriare della bufera, e si deve all' abilità del capitano, sig. Pietro Pirola, se i passeggieri poterono uscirne illesi. Il fatto è narrato dal seguente rapporto del capitano Pirola, che viene comunicato al *Corriere di Milano*;

« *A bordo del* Lucmagno *8 agosto* 1872.

« Viaggiavo ieri in corsa C. d' Ascona in rotta per Locarno, quando mi colse una vera tempesta d' acqua e vento da N. E., con oscurità tale prodotta dall' acquazzone, da obbligarmi a rallentare la velocità della macchina in attesa che cessasse.

« Mi tenni quasi per un' ora in alto lago in attesa di bonaccia, per poscia recarmi a Locarno; ma la bufera imperversando sempre più, e certo di non poter eseguire sbarco di sorta a quello scalo, feci rotta per Magadino.

« M' avvicino nell' oscurità e pioggia a quello scalo, quando un lampo, rischiarando la spiaggia, lascia discernere un monte di macerie fra l' Albergo Belvedere ed il locale di fronte ove trovasi l' Agenzia (ora sepolta sotto le macerie); visto pure qui l' impossibilità d' uno sbarco, con non poca fatica potei assicurarmi ad un galleggiante ove si passò la notte; venti passeggieri che teneva a bordo, parte per Locarno, altri per Magadino, li sbarcai stamane.

« Lo scalo di Magadino non è più praticabile, l' Agenzia è sepolta, il povero Bellegotti (rappresentante della Società di navigazione) vi fu vittima.

« Verso mezzanotte il vento s' andò calmando, ed io mi recai col canotto e tre marinai sul luogo del disastro. Udito l' infortunio toccato al Bellegotti, feci scoprire buona parte del tetto dell' Agenzia onde dargli soccorso se ancora in tempo, ma ambedue le camere ad uso Ufficio non erano più riconoscibili per le macerie entratevi. »

Su questa stessa bufera scrivono da Magadino in data 8 allo stesso giornale:

In seguito ad uno spaventoso uragano d'ieri sera, il fiume ingrossò straordinariamente allagando buona parte del paese portandoci una quantità di sassi e di terra. L' Agenzia della Società di navigazione fu quasi sotterrata. L' agente, visto il pericolo, corse per mettere in salvo la Cassa col denaro, ma sgraziatamente perì vittima del suo dovere; egli fu sopraffatto dalle acque, e finora non si è ancora potuto rintracciare il cadavere. Il Municipio si adopera alacremente per far sgombrare dal paese i sassi e rottami portatici dall' acqua.

Molte botteghe furono danneggiate seriamente. Il servizio stradale è sospeso essendo guaste le strade in diversi punti.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 9 agosto	del 10 agosto
Rendita	73 52	73 43 3/4
» fine corr.	—	—
Oro	21 61	21 60
Londra	27 21	27 22
Parigi	107 12	106 12
Prestito nazionale	84 50	— —
Obblig tabacchi	—	525 —
Azioni »	739 50	739 —
» » fine corr.	— —	
Banca naz. ital (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	464 50	465
Obblig. » »	227 —	227
Buoni » »	538	538 —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1700	1699 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 8 agosto	del 9 agosto
Metalliche al 5 %	66 15	66 15
Prestito 1854 al 5 %	72 —	72
Prestito 1860	103 25	103 80
Azioni della Banca naz. aust.	859 —	858
Azioni dell' Istit. di credito	337 50	337 60
Londra	110 60	110 15
Argento	108 65	108 25
Il da 20 franchi	8 85 —	8 81 —
Zecchini imp austr.	5 32 1/2	5 31 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

Ringraziamento. — Lessi nella *Gazzetta ufficiale di Venezia* un ringraziamento che fa il cav. Giuseppe Donadelli a nome del comm. Jacopo Treves dei Bonfili, alla popolazione di Gaggio ed a pochi altri popolani limitrofi, per le solerti cure ed abnegazioni che dimostrarono nel limitare ed estinguere l' incendio accaduto nella sera del giorno 1° corr. mese; per cui fu ristretto in una cerchia da recar sorpresa alle stesse Autorità che si recarono sul luogo.

Quei popolani erano già sod sfatti d' aver dato in quell' occasione un attestato di affetto a quel benemerito signore; ma questi, non potendo fare a meno di dare sfogo a quegli atti di generosa riconoscenza che sono in lui tanto frequenti, mi faceva tenere un biglietto di Banca di it. lire 1000 (mille) da dispensarsi a coloro che si prestarono ad estinguere il fuoco; parimenti istruendomi di escludere i suoi famigli ed affittuali, pei quali avrebbe disposto separatamente.

Sono adunque in dovere, quale Sindaco del Comune, di esternare a nome di questa popolazione i sensi della più viva gratitudine al comm. Treves per quest' atto benefico, il quale verrà annoverato fra i tanti che illustrano quel nome. E qui cade in acconcio il ricordare come fu una vera benedizione del Cielo per questa popolazione, che quel latifondo cadesse in proprietà di tale onorando signore, che con tatto sagace ne affidava l' amministrazione al cav. Giuseppe Donadelli, il quale, con perizia degna d' ogni encomio, dava esecuzione a tutti que' radicali lavori che, migliorando sensibilmente lo stato igienico di questi abitanti e dei limitrofi, aumentava di gran lunga il lavoro, incrementando il capitale e le rendite.

Marcon 9 agosto 1872.

804 G. Bernasconi, *Sindaco.*

BANCA VENETA
DI
depositi e conti correnti
PADOVA-VENEZIA.

In forza della convenzione stipulata fra la spettabile Direzione del cessato Stabilimento Mercantile ed il Consiglio d' Amministrazione della Banca Veneta di depositi e conti correnti, ed in seguito al Decreto ministeriale 17 giugno 1872 approvante le modificazioni statutarie votate nell' assemblea generale del 27 febbraio p. p., i signori azionisti dello Stabilimento mercantile sono invitati a presentare **dal 17 al 25 corrente** le loro Azioni **alla Cassa della Banca veneta sede di Venezia** per ricevere il pagamento pattuito della seconda rata di lire 450 per Azione a saldo capitale, oltre agli interessi a 4 1/2 per cento dal 1° gennaio p. p. sulle due rate di rimborso.

All' atto di detto pagamento consegneranno le Azioni dello Stabilimento Mercantile quitanzate sopra marca da bollo di 5 centesimi.

A termini della circolare diramata il giorno 14 giugno p. p. e relativa loro accettazione, gli azionisti dello Stabilimento mercantile sono interessati nel Sindacato per la nuova emissione di Azioni della Banca veneta di depositi e conti correnti in ragione di tre Azioni della Banca stessa per ogni Azione dello Stabilimento, ed in virtù dell' art. 6° alinea 2° della convenzione hanno il diritto di ritirare le Azioni della Banca veneta ad essi spettanti al prezzo stabilito di lire 275 meno lire 3.90 per *coupon* scaduto al 1° luglio p. p.

Sono perciò pregati di dichiararsi non più tardi **del 14 corrente** se intendono ritirare la totalità o parte di dette Azioni alle seguenti condizioni di pagamento:

L. 50.— meno
» 3.90 cedola scaduta il 1.° luglio e compensata.
———
L. 46.10 all' atto del rimborso delle lire 450 sulle Azioni dello Stabilimento mercantile,
» 25.— dal 25 al 30 settembre p. v.,
» 25.— dal 15 al 20 novembre,
» 25.— dal 2 al 7 gennaio 1873,
» 25.— dal 10 al 15 febbraio 1873.
———
L. 146.10 insieme.

Verso il pagamento delle prime L. 46.10, sarà consegnato uno o più titoli nominativi corrispondenti alle Azioni che saranno assunte, ed al complemento dei versamenti delle lire 146.10 si distribuiranno i titoli al portatore di lire 250 cadauno liberati del 50 per cento, ritirando quelli nominativi.

Sui versamenti anticipati sarà bonificato l' interesse del 4 per cento.

Le nuove Azioni avranno la stessa decorrenza di godimento e di dividendo delle vecchie, alle quali sono state pareggiate anche per tutti gli altri diritti consentiti dagli Statuti sociali.

Quei signori azionisti dello Stabilimento mercantile che non avessero ricevuto a domicilio il modulo di dichiarazione relativo all' assunzione delle Azioni della Banca veneta, potranno ritirarlo presso la sede di Venezia.

Venezia, 9 agosto 1872.

803 Banca veneta di D.i e C.i C.i

BANCA VENETA
DI
depositi e conti correnti
Padova-Venezia.

Con R. Decreto 17 giugno p. p. è stato approvato l' aumento del capitale sociale della Banca veneta di depositi e conti correnti dai **cinque ai dieci milioni** mediante una nuova emissione di **N. 20,000 Azioni da Lire 250** cadauna.

Conseguentemente all' ordine del giorno votato nell' Assemblea generale della Banca veneta del 27 febbraio p. p., vengono messe a disposizione delle 20.000 Azioni vecchie di prima emissione **N. 10,000 nuove Azioni** nella misura di **Una Azione** nuova per ogni **due vecchie** al prezzo di L. 275, meno L. 3. 90 per coupon scaduto il 1.° corrente, ed alle seguenti condizioni di pagamento:

L. 50. — meno
» 3. 90 per coupon al 1.° luglio compensato
———
L. 46. 10 netto all' atto della dichiarazione
» 25. — dal 25 al 30 settembre p. v.
» 25. — dal 15 al 20 novembre p. v.
» 25. — dal 2 al 7 gennaio 1873
» 25. — dal 10 al 15 febbraio 1873
———
L. 146. 10 insieme.

Verso il pagamento delle prime lire 46. 10 sarà consegnato, uno o più titoli nominativi corrispondenti alle Azioni che saranno assunte; ed al complemento dei versamenti delle Lire ital. 146. 10, saranno consegnati i relativi titoli al portatore di Lire 250. — cadauno liberati del 50 per cento.

Anticipando i versamenti, sarà bonificato l'interesse del 4 per cento annuo.

I possessori delle vecchie Azioni che vorranno profittare della presente emissione, dovranno presentare **dal 10 al 14 agosto** p. v. i titoli che attualmente possedono, onde poter essere ammessi al riparto delle nuove azioni. Sarà annotata l' insinuazione mediante apposizione di timbro speciale sui titoli delle Azioni vecchie.

L' insinuazione ed i versamenti saranno ricevuti:

A Padova) presso la Banca veneta di depositi e
A Venezia) conti correnti.
A Milano presso la Banca lombarda di depositi e conti correnti.

Le nuove Azioni avranno la stessa decorrenza di godimento e di dividendo delle vecchie, alle quali sono state pareggiate anche per tutti gli altri diritti consentiti dagli Statuti sociali.

Le frazioni risultanti per un numero impari di Azioni riceveranno provvisoriamente un certificato di 1/2 Azione nuova, sulla quale però non decorreranno interessi e dividendi fino alla riunione in una Azione intera indivisa.

Padova, 25 luglio 1872.

Per il Sindacato

761 M. V. Jacur — M. ed A. Errera e C.

AVVISO.

Si prevengono i sig. F. Panizza vedova Chitarin, C. Rothpletz e C., Aubin e Barriera, A. Bonafede, G. B. Ruberti, C. Del Turco e C., Eugenio Vio, G. B. Ruberti ed L. Bistort di Carlo, che avevano aderito di tener chiusi i loro esercizii le domeniche, che alcune Ditte non avendo accettato, non può più aver luogo tale accordo praticato nei principali centri commerciali e recentemente stabilito anche a Milano. 807

COMMEMORAZIONE.

Nel giorno 10 luglio 1872 noi assistevamo commossi agli aneliti estremi d' una povera e travagliata esistenza, e stampavamo trepidanti il bacio dell' eterno commiato sopra una fronte madida di mortale sudore.

Noi avevamo dinanzi il cadavere d' un giovane, un giorno traviato, e ricondotto indi sul cammino della virtù e dell' onore; un giorno languente in un carcere, e ridonato dappoi al civile consorzio; un giorno ravvolto nelle nebbie della più densa ignoranza, e tratto poscia dall' umiltà dell' alfabeto ad un grado elevato di coltura; un giorno avvilito e spregiato, e reso degno in appresso di stima, d' affetto e d' invidia.

Tutto ciò in venti mesi: tutto ciò per opera d' un uomo solo: noi dureremmo, in fè nostra, non lieve fatica a crederlo, se noi stessi non fossimo stati testimonii di tanto prodigio.

Quel giovane chiamavasi Fortunato Fossali: l' uomo che gli fu padre, guida, redentore, maestro è l' egregio amico nostro, l' abate Antonio Spilotti, cappellano delle carceri criminali, per evangelica carità a ben pochi secondo.

Noi ci siamo in parecchi giornali occupati sovente di questo giovane singolare, il quale, avendo in venti mesi percorso gli studii di sei anni, era divenuto l' ammirazione di quanti il conobbero, e principalmente delle Autorità scolastiche: ed allorquando egli ebbe a presentare all' Esposizione regionale di Vicenza un ammirabile Album di lavori, che, riconosciuti *prodigiosi*, non vennero premiati che con una miserabile menzione onorevole, noi per tre volte di seguito in lunghi articoli abbiamo levata alta e severa la voce contro il Giurì di Vicenza che aveva commesso un solenne atto d' ingiustizia, sicchè l' eco delle nostre parole a lungo si ripercosse nell' aula della Ragione.

Noi non avremmo creduto giammai che tanta giocondità di speranze, ed i frutti di tanti faticosi sudori dovessero sì tosto finire nella cupa tenebria d' una tomba: nè che l' ala sterminatrice dell' aquilone dovesse passare sì presto sul povero giunco mutato dal sapiente ed amoroso cultore in florida pianta, e molto meno poi che a noi incombesse il mestissimo ufficio che ora compiamo.

Noi che l' opera nostra d' insegnanti abbiamo prestato allo sventurato Fossali, noi che l' abbiamo veduto struggersi a lento per una tisi indomabile, e gli abbiamo chiuse le pupille al sonno dei morti, nel giorno trigesimo della sua dipartita, affrettata dall' umana ingiustizia, deponiamo sul suo sepolcro il pio fiorellino della memoria e dell' affetto, invocando per lui una preghiera e, per l' abate Spilotti suo benefattore un amico compianto.

Venezia, 10 luglio 1872.

Guido Dezan.

REGIO LOTTO.
Estrazione del 10 agosto 1872:

VENEZIA. . 43 — 71 — 9 — 26 — 36

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 10 agosto.

Oggi arrivavano: da Marsiglia ed Ancona, il piroscafo ital. *Auriatico*, cap. Orengo, con merci, racc a G. Camerini; e da Trieste, il piroscafo austr. *Germania*, cap. Bellovich, con merci. racc al Lloyd austr.

La Rendita per fin corr. da 67 1/4 a 67 1/2 in oro, e pronta da 73:35 a 73:45 in carta. Prestito nazionale a 84:5 ; Obbligazioni Vittorio Emanuele da lire 223 1/4 a lire 223 1/2; Sarde a lire 251. Da 20 franchi d' oro a lire 21:61. Carta a fior. 37:70 per 100 lire. Banconote austr. a 92 1/4, e lire 2:45 1/4 a lire 2:45 1/2 per fiorino.

Granaglie. — Nuovi ribassi abbiamo a segnare nei granoni esteri anche in questa settimana, continuando però sempre limitate le vendite pel consumo. Si dettagliarono le qualità migliori di Danubio da lire 16:50 a lire 16 (schiavo); le scadenti a lire 15. Anche nei frumenti non si hanno a segnare che poche vendite di Majoriche di Puglia per consegna qui nel corr mese da lire 31:50 a lire 32. Minori furono le domande pel riso, restando fermi i prezzi per le qualità di Rangoon pilate in Inghilterra da lire 36:50 a lire 38; per quelle di Rangoon pilate nelle nostre Provincie da lire 41 a lire 44, e lire 46 secondo la gradazione; le qualità nostrane da lire 44 a lire 49.

Arrivarono da Catania quint. 1700 seme di lino, di cui buona parte era stata venduta in aspettativa per l'interno.

Olii. — Non abbiamo variazioni circa agli olii di oliva; furono venduti quint. 350 Abruzzo a lire 112, sconto 3 per %. Ricercate sono sempre le qualità fine e sopraffine, e diverse piccole vendite si ebbero nei mezzofini e fini andanti di Puglia da lire 127 a lire 132. Sopraffini di Puglia da lire 140 a lire 145 secondo le qualità. Affari di puro dettaglio negli olii di cotone, sostenendosi i prezzi per la marca Hirsch da lire 97 a lire 98, e per le marche secondarie da lire 94 a lire 95.

Coloniali. — Il sostegno nei prezzi dei caffè da per tutto si fa sentire più forte, e nuovi aumenti sono ancora previsti. I vapori d' Inghilterra portarono un qualche rinforzo al nostro deposito, e qualche vendita si ebbe nei S. Domingo a lire 200; in quelli di Rio da lire 202 a lire 204. Poche domande per gli zuccheri raffinati, che pel dettaglio si sostengono a lire 100 i secondi di Olanda, e lire 10› per i primi pure di Olanda. Nuovi aumenti nei prezzi del pepe; di Penang vendevansi a lire 178.

Generi diversi. — Molto sostenute sono le lane; discrete vendite si ebbero nella settimana; grosse di Scutari da lire 293:50 a lire 298:50; calcinate da lire 308 a lire 313; fine lavate a lire 365; quelle di Preve sa a lire 322 il quintale. Senza affari nei cotoni. In buona domanda pel consumo è sempre il baccalà da lire 88 a lire 90 daziato per la qualità migliore Mancano sempre le sardelle di Lissa. Continuano le vendite nel formaggio di Sardegna da lire 100 a lire 105 Il progressivo aumento dei prezzi nei carboni in Inghilterra e senza esempio, nè per ora sembra arrestarsi; a Newcastle i prezzi di quello da gas hanno sorpassato quelli delle qualità da vapore. Qui i carboni inglesi da vapore si vendono da lire 52 a lire 64 secondo la provenienza. Anche le ghise in continuo aumento; scarsissimo n' è il nostro deposito; sentiamo però che se ne aspetta qualche partitella. Colofonio d' America da lire 27:50 a lire 28 daziato la qualità comune, e lire 30 daziato una qualità migliore.

Treviso 6 agosto.

Listino dei prezzi del riso.

Gli affari, in numero limitato, non si estesero che alle sole domande pel consumo nelle diverse qualità, senza ricerca speciale.

Fiorettone	da It. L. 45 : —	ad It. L.	47 : —	al quintale
Fino	»	43 : 50	»	44 : 50	»
Novarese	»	41 : 50	»	42 : 50	»
Indo-Cinese	»	41 : 25	»	43 : —	»
Mezzoriso	»	32 : —	»	32 : 50	»
Risetta	»	22 : —	»	25 : —	»
Giavone	»	18 : —	»	20 : —	»
Risone nostrano	»	27 : —	»	— : —	»
detto novarese	»	26 : —	»	— : —	»
detto cinese	»	— : —	»	— : —	»

PORTATA.

Il 9 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 344, cap. Petranovich N., con 4 cas. conterie, 4 col. manifatture, 31 cas chincaglie, 26 col droghe, 136 col. vallonea, 97 cas. agrumi, 1 bal. pelli 102 col. frutti, 12 bal. lana, 14 col. zucchero e caffè, 2 col lardo, 8 col. metalli, 63 col. birra ed altre merci div. per chi spetta, racc al Lloyd austr.

Da *Ancona*, pielego ital. *Italo*, di tonn. 43, padr. P. Sponza, con 1 part. pietra da gesso, 1 part. cipolle, all' ord.

Da *Catania* pielego ital. *Monte Criesto*, di tonn. 79, padr. Pagan L., con 1058 quint. grano, 125 sac. seme di lino, 44 sac. semola all' ord.

Da *Valletta*, partito il 28 luglio, brig. ital. *Zeitun*, di tonn. 308, cap. Vianello T., con 60 bal. sparto, racc. ad A. Pattarga.

- - Spediti:

Per *Alessandria* toccando *Ancona e Brindisi*, piroscafo inglese *Poonah*, di tonn. 1524, cap Methven R., con 45 cas conterie, 1 col manifattura e medicinali, 3 cas. terraglie ord, 1 col. carta, 2 cas. perle di vetro, 5 cas. pietre litograf., 7 cas confetture. 106 col. burro, 7 col birra, 1 cas. fiori artific., 49 col frutti freschi, 1 col. libri, 2 bal baccalà, 1 col. frutta, 8 bal cotonerie, 10,000 fili tavole ab, 272 sacchi vuoti; — più, per Ancona, 1 col. cotonerie, 1 col. tessuti

Per *Taranto*, pielego ital *Emi*, di tonn. 90, padr. A. Beltrame, con 2020 fili legname in sorte.

Per *Fiume*, pielego ital. *Moltiplicatore*, di tonn. 54, padr. Padoan A., con 83 sac riso, 13 sac. grano, 15 sac. fagiuoli, 1 part. pietre cotte ed altri oggetti div.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 10 agosto

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	201 —	— — —
Amsterdan.	»	» 3	— —	— — —
Augusta	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	»	» 4	— — —	— — —
Francoforte	»	» 4	— — —	— — —
Livorno	»	» 5	—	—
Londra	»	» 3 1/2	27 19	27 22 —
Marsiglia	»	» 5		— — —
Parigi	a vista	» 5	106 85	107 — —
Roma	»	» 5	— — —	— — —
Trieste	3 m. d.	» 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —
Corfù	31 g v.	»	— — —	— — —
Malta	»	»	— — —	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 30 —	73 40 —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Prestito naz 1866 cent g. 1.° apr.	84 50 —	84 60 —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 59	21 60 —
Banconote austriache	245 25 —	245 50 —

SCONTO *Venezia e piazze d' Italia.*	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 3/4 %	5 — %

Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 7 (sera).

Pelli di Capra del Levante N.° 29 a fr. 39.

Cotoni, mercato calmo.

Furono vendute balle 50 Volo a fr. 90; balle 7 Pireo a fr. 117:50.

Zuccheri, sacchi 1900 Avana a fr. 35.

Prumento, importazioni ett. 19200.

Furono venduti ett. 18080, calmo.

Azoff del peso 123 a 122 da fr. 33:50 a fr. 33:75; Marianopoli del peso 126 a 121 a fr. 35:25.

Parigi 7 (ore 12. 30 pom.).

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 65:25; per settembre a fr. 61:75; per gli ultimi mesi a fr. 60, sostenuti.

Liverpool 7 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 15,000; per ispeculazione balle 3000; per consumo 12000 balle I prezzi sono tesi.

Upland a 9 7/8; Orleans a 10 1/8; Oomraw. 7 1/8.

Nuova Yorck 6 (ritardato).

Cambio su Londra 108 7/8.

Aggio dell' oro 115 3/8.

Middling Upland 21 5/8.

Petrolio raffinato 22 1/8.

Havre 7 (sera, ritardato).

Cotoni, vendite della giornata balle 1167, invariati.
Caffè, furono venduti sacchi 3000.
Quotasi: Haiti a fr. 92; Gonaives a fr. 93; Rio sacchi 162 a consegna a fr. 92:50; lavati a fr. 98; Guayra a fr. 97:50.

Nuova-York 7.

Cambio Londra 108 7/8.
Aggio dell' oro 115 1/8.
Upland 21 5/8.
Petrolio 22 3/4.

Anversa 7 (sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 271 da fr. 141 a fr. 137; salati Montevideo 1495 da fr. 76 a fr. 84:50.
Strutto d'America, fermo. Rialzo. Transazioni incagliate per tenacità dei detentori. Pagasi il disponibile a 24 3/4.

PORTATA.

L'8 agosto. Arrivati:

Da *Rimini*, pielego ital. *S. Giuseppe*, di tonn. 23, padr. Crossara N., con 1 part. frutta fresche, 1 part. angurie, all'ordine.

Da *Valle Grande*, pielego austr. *Fala Bough*, di tonn. 23, padr. Vusetich S., con 1 part. corteccia di pino, 2 col. olio d'oliva, 16 col. salumi, 1 col. salamoia, all'ord.

Da *S. Gio. di Brazza*, brazzera austr. *Madonna di Campo Grande*, di tonn. 13, padr. Marincovich G., con 16 col. vino com., 2 col. olio, all'ord.

Da *Traghetto*, pielego austr. *Arciduca Stefano*, di tonn. 55, padr. Besadonna V., con 1 part. carbon fossile, all'ord.

Da *Traghetto*, pielego ital. *Valente*, cap. Zennaro D., con 1 part. carbon fossile, all'ord.

Da *Ibraila*, partito il 19 giugno, brig. greco *Athinà*, di tonn. 294, capit. Culuccidi G., con 1011 chil. granone, racc. all'ord.

Da *Galatz*, partito il 23 giugno, brig. austr. *Caterina S.*, di tonn. 180, cap. Franelich A., con 935 chil. granone, racc. all'ord.

Da *Galatz*, partito il 14 giugno, brig. greco *Shila*, di tonn. 146, cap. Alevrà Panaj, con 975 chil. granone, racc. all'ord.

Da *Rotterdam*, partito il 13 luglio toccando *Trieste*, piroscafo neerlandese *Irene*, di tonn. 900, cap. Boon G. J., con 299 col. Zucchero per Teixeira de Mattos, 225 col. per S. Scarpa, 46 col. per Meneghini e Giudica, 25 col. per G. Liva, 48 col. per E. Cuniali, 800 col. detto, 100 cas. steariche, 1 col. curaçao, 1 col. formaggio pei frat. Pardo, 1 col. stearina, 10 cas. steariche per F. Fontana, 21 col. per G. B. Collauto, 62 col. per G. Coen, 30 col. per G. A. Vianello, 100 col. per L. Trevisanato, 6 col. per Alliez e C., 1050 col. per Fischer e Rechsteiner, 12 col. detto, 1 col. campioni, 8 cas. vetri, 112 col. zucchero, all'ord, racc. a F. cav. Riesch.

Spediti:

Per *Bobovischie*, pielego austr. *Maria Carmelitana*, di tonn. 59, padr. Bunicich M., con 150 fili scorzi ab., 1 part. pietre cotte.

Per *Rimini*, bragozzo ital. *Salvatore*, di tonn. 13, padr. Storoni C., con 464 pez. legname di larice, 5 sac. pepe, 5 sac. caffè.

Per *Parenzo*, pielego austr. *S. Giuseppe*, di tonn. 45, padr. Vascotto F., con 1 part. cipolle, 1 part. sabbia alla rinfusa.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 346, cap. Verona G. B., con 91 col. carta, 2 bal. lana, 10 bal. filo di canape, 16 col. burro, 15 sac. riso, 32 col. vermouth e vino, 2 bal. pelli, 24 sac. fagiuoli, 4 bal. panni, 10 cas. conterie, 39 col. frutti freschi ed altre merci div.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto*. — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto*; ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto*. — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto*. — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto*. — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto*.

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.
Venezia, 11 agosto, ore 12, m. 4, s. 54, 2.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bollettino del 9 agosto 1872.

Il giorno e la notte scorsa colpi di venti varii in molti luoghi del Mediterraneo; stamane continua agitato alle coste della Sardegna, e in qualche stazione dell'Italia meridionale.

Barometro salito fino a 3 mm.
Cielo sereno nell'Italia superiore.
Barometro sceso, e cielo nuvoloso nell'Italia inferiore.
Venti di Nord-Ovest forti in qualche luogo; tempo migliore anche al Sud d'Italia.
La calma grandemente si ristabilisce.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all'altezza di m.' 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 9 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	754.48	756.81	758.71
Termometro centigrado al Nord	18.7	26.0	22.8
Tensione del vapore in mm.	11.31	9.41	11.70
Umidità relativa in gradi	70	37	57
Direzione e forza del vento	N.¹	S. S. E.⁰	E. S. E.⁰
Stato del cielo	Quasi ser.	Nuvoloso	Sereno
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	3.3	0.2	0.1
Elettricità dinamica atmosferica	—1°.0	+2°.0	0°.0

Dalle 6 ant. del 9 agosto alle 6 ant. del 10.
Temperatura mass. . . . 26.3
» minim. . . . 17.1
Età della luna = giorni: 5.
Fase —.

SPETTACOLI.
Sabato 10 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *L'Ebrea*, in cinque atti, del M.° Halevy. — Alle ore 8 e mezza.
— Martedì, 13 agosto, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera: *Cenerentola*, del M.° Rossini.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

REGNO D'ITALIA.
Provincia di Venezia — Distretto di Mirano.

Nel giorno di martedì 20 corrente alle ore 12 meridiane, si terrà l'asta a partiti segreti per l'appalto della fornitura per la manutenzione delle strade pel triennio 1873-74-75 del Comune di Mirano.

Le condizioni dell'appalto risultano dettagliate dall'Avviso 6 and., N. 1832, pubblicato nell'Albo municipale.

Mirano, 7 agosto 1872.

Per la Giunta municipale,
Il Sindaco, F. MARIUTTO. 795

N. 2592. 792

Municipio della città di Oderzo.
AVVISO.

A tutto il giorno 31 agosto corrente resta aperto il concorso al posto di maestro della classe prima, sezione inferiore, della Scuola elementare urbana superiore maschile di questa città, al quale va annesso il salario annuo di L. 600.

Chiunque intende di farsi aspirante dovrà presentare l'istanza a questo Ufficio non più tardi del giorno sopraindicato, corredata dei seguenti documenti in bollo legale:
a) Fede di nascita;
b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;
c) Certificati di penalità;
d) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
e) Patente d'idoneità a tenore delle vigenti leggi.

La nomina valitura per un biennio a cominciare dal venturo anno scolastico, spetta al Consiglio comunale, salva approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

L'eletto dovrà assumere col giorno 15 ottobre p. v., l'esercizio delle sue funzioni e dovrà prestare l'opera propria nella Scuola serale e festiva degli adulti.

Oderzo, 1.° agosto 1872.

Il Sindaco,
E. B. GALVAGNA.

N. 546. 799

Provincia di Venezia — Distretto di Dolo.
Comune di Campagna Lupia.
AVVISO D'ASTA.

Per l'appalto dei lavori d'inghiaiamento delle due strade comunali, l'una lungo il Fiumazzo, che parte dalla Chiesa di Lova sino al confine con Corte, l'altra detta la Brenta Secca, che parte dal Passo di Lugo verso Lughetto sino al confine con quella di Dolo, per l'importo dei prezzi portati dai relativi progetti,
la prima per . . . . It. L. 4522:40
la seconda per 6250:86
Totale importo . . It. L. 10773:26

Si fa noto:

che alle ore 10 antim. del giorno di sabato 24 corr., in questo Ufficio municipale, avanti questa Giunta, si procederà all'incanto col metodo delle offerte segrete per concludersi l'appalto di cui sopra.

L'asta verrà aperta sul correspettivo di ital. Lire 10773:26 come prezzo dei lavori descritti nelle perizie compilate dal sig. ing. dott. Carlo Bragato li 10 marzo e 6 maggio 1872, approvate da questo Consiglio comunale con deliberazione 21 maggio 1872, approvata pure dalla Deputazione provinciale in seduta del giorno 18 luglio 1872, comunicata colla prefettizia Nota 22 detto, N. 11481. Le perizie suddette ed i Capitolati relativi dovranno far parte integrante del verbale di deliberamento e del contratto da stipularsi, per lo che rimangono ostensibili in questo Ufficio in tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Le offerte saranno scritte in carta da bollo filogranata da it. L. 1, e dovranno presentarsi chiuse e suggellate, e verranno ricevute in detto giorno ed ora dalla Giunta municipale.

I concorrenti dovranno colle loro offerte fare un ribasso superiore al minimo determinato nella scheda segreta che sarà deposta sul banco all'apertura dell'asta, la quale verrà dichiarata deserta ove non si presentassero almeno due concorrenti.

Questo ribasso dev'essere in italiane Lire, ovvero in frazioni decimali di lira.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un certificato di idoneità del concorrente all'appalto, rilasciato da un pubblico ingegnere con data non anteriore di sei mesi, e dovranno essere precedute da un deposito di garanzia non inferiore di it. L. 550, in biglietti in corso della Banca nazionale.

L'assuntore dovrà eleggere il suo domicilio in questo Comune, o far conoscere il suo rappresentante.

Finito l'incanto, saranno restituiti i depositi agli offerenti, meno però a colui che sarà rimasto deliberatario.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte in questa Segreteria per un ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento, è stabilito in giorni otto che avranno fine alle ore 10 ant. precise del giorno primo settembre pross. vent.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto entro otto giorni dalla data deliberazione, depositando it. L. 1100 di sicurtà, dando incominciamento immediatamente ai lavori appena ne riceva l'ordine dall'ingegn. Direttore, e compierli nel tempo, che sarà stabilito dal contratto.

Il pagamento del prezzo sarà effettuato in quattro anni incominciando coll'anno 1873, e terminando coll'anno 1876 inclusivo, senza interessi, e precisamente in tante eguali rate alla scadenza delle pubbliche imposte.

Le spese tutte occorrenti per gli avvisi d'asta, atti d'incanto, contratto, copie e tassa di registro e bollo rimarranno a carico del deliberatario, il quale appena avrà avuto notizia di essere rimasto definitivamente aggiudicatario, dovrà depositare la somma di it. L. 150 in biglietti di Banca nazionale, come acconto delle spese predette, salva liquidazione, ed in base alle tariffe in vigore.

Dall'Ufficio municipale,
Li 5 agosto 1872.

Il Sindaco,
G. B. SINIGAGLIA.

Il Segretario,
P. Mattiello.

N. 106 808

REGNO D'ITALIA.
Provincie di Vicenza, Verona e Padova.
PRESIDENZA DEL CONSORZIO XII GUA' P. D.
Residente in Cologna Veneta.
Avviso.

L'adunanza in prima convocazione degli interessati nelle spese pei lavori causati dalla piena e rotte del 9 maggio 1856 non potè ieri aver luogo per difetto di numero legale.

Ricordasi quindi che l'Assemblea si raccoglierà in seconda convocazione nel giorno di sabato diecisette (17) andante; già in previsione fissato coll'avviso 28 luglio u. s. N. 102; per deliberare qualunque sia il numero dei comparsi, e si avverte del pari che ogni interessato ha diritto di eleggersi uno speciale procuratore per farsi rappresentare all'adunanza, ma che dovrà munirlo di regolare mandato esente da registrazione, esteso in bollo competente da L. 2.

Il presente si pubblica mediante affissione all'Albo Pretorio di tutti i Comuni del perimetro, e la sua inserzione nelle Gazzette per gli atti ufficiali di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

Cologna Veneta, 3 agosto 1872.

Il Presidente,
FINCO dott. SEBASTIANO.

Il Deputato,
Luigi Monzardo.

Il Cancelliere,
Giuseppe Canestrari.

ATTI GIUDIZIARII

54-2

IL CANCELLIERE
del Tribunale civile e correzionale di Venezia,

In esecuzione dell'art. 679 del Codice di procedura civile, fa noto che con odierna sentenza nella causa di subasta, promossa dalla signora Regina Tramontin vedova Bonani e Copano, contro il nobile sig. Giuseppe Diedo fu Alvise, il suddetto Tribunale ha deliberato gli stabili componenti il lotto terzo al sig. Giuseppe Dalsanto di Antonio da Bovolenta per il prezzo di L. diecimila settecento, e che il termine utile per fare l'aumento del sesto, di cui all'art. 680 del Codice suddetto, al prezzo medesimo scade col ventidue di questo mese.

Stabili caduti in vendita e componenti il lotto terzo, situati in Provincia di Padova, Distretto di Piove, Comune di Bovolenta:

Casa dominicale di pertiche censuarie 59.08, di terreno aratorio arborato, vitato e prativo, colla complessiva rendita censuaria di austr. L. 316:09, ed altri centesimi 71 di pertica, colla rendita censuaria di L. 2:10 di semplice usufrutto temporaneo.

Venezia, 7 agosto 1872.

LEOPOLDO GORLA.

53-2

IL CANCELLIERE
della Pretura del II Mandamento di Venezia rende noto:

Che con verbale 5 agosto corrente, assunto da questa Cancelleria, la signora Adelaide Sassella fu Leopoldo vedova Pesenti, tanto per sè, quanto nell'interesse dei minori suoi figli Angelo, Pietro, Angela e Giuseppe Pesenti fu Francesco, dichiarò di accettare come accettò, col beneficio dell'inventario, la eredità abbandonata da Francesca Aita vedova Pesenti, ava paterna dei suddetti minori, morta in questa città nel 31 luglio p. p.

Venezia, 5 agosto 1872.

LOMBONI.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Lunedì 12 agosto — N. 216

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 11 AGOSTO.

Il mantenimento del sig. Gervoise a Roma, nella qualità di agente diplomatico ufficioso dell'Inghilterra presso il Vaticano, ha provocato nuove domande e nuove spiegazioni alla Camera dei Comuni. Il sig. Enfield, abbandonando la peregrina idea del procuratore generale, della quale abbiamo fatto ieri cenno, sul diritto di vita e di morte che avrebbe il Papa come Sovrano nella città Leonina, ha risposto che il signor Gervoise non è accreditato presso il Papa, e non ha presso di esso una posizione ufficiale come ministro estero; che la sola istruzione ch'egli ha dal Governo inglese è quella d'informare il ministro degli affari esteri inglese, di tutto ciò che riguarda direttamente e indirettamente i rapporti del Governo pontificio colle altre Potenze. A questo scopo tuttavia potrebbe sopperire la Legazione inglese presso il Quirinale, dalla quale il signor Gervoise non dipende, ma dipende invece direttamente dal ministro degli affari esteri. In sostanza il sig. Gervoise occupa al Vaticano la posizione che vi aveva prima dell'occupazione di Roma, il sig. Odo Russell. L'Inghilterra ha voluto mantenere, come le altre Potenze, le stesse relazioni diplomatiche col Santo Padre, che aveva prima. La Camera dei comuni non ne sembra però molto persuasa, e perseguita colle sue interpellanze il Governo.

Un dispaccio di Berlino annuncia che all'Ambasciata russa si fanno grandi preparativi per ricevere l'Imperatore di Russia, il Granduca ereditario, il Granduca Vladimiro, e il Granduca Nicolò. Lo Czar arriverà a Berlino il 5 settembre. La presenza del Granduca ereditario a Berlino durante il Congresso dei tre Imperatori, la quale è ora confermata ufficialmente, è significantissima, per le simpatie alla Francia che si attribuiscono al Granduca ereditario. Lo Czar conduce il figlio a Berlino, per togliere i sospetti che potevano essere sorti in Germania sopra questo punto; è quasi una promessa che il suo successore seguirà la stessa politica. È una promessa però che garantisce soltanto sino ad un certo segno.

La *Gazzetta di Darmstadt* intanto dice in coro con tutti gli altri giornali tedeschi, inglesi, austriaci, italiani, ed anche francesi, che il Congresso dei tre Imperatori a Berlino è eminentemente pacifico, che esso non è una coalizione, che minacci alcun Stato, ma che soltanto tende ad impedire nuove scosse in Europa. È una lega contro i malcontenti, contro gl'inquieti. Si è perciò che molti si ostinano a credere che il Congresso tenda a render innocui i clericali, i comunisti, e ad impedire una riscossa della Francia. Il Congresso dei tre Imperatori è anzitutto la consacrazione dello *statu quo*. L'Italia che ha bisogno di una lunga pace per consolidarsi, non ha che a guadagnare in una simile politica, e si comprende facilmente l'accordo dell'Italia colla Germania, e per conseguenza coll'Austria e colla Russia in questo momento.

Da Madrid si smentisce ora che sieno state arrestate a S. Sebastiano persone sospette che volevano assassinare il Re. Il dispaccio aggiunge che il Re fu accolto dappertutto con entusiasmo da ogni classe di cittadini. In tal modo tutte le voci corse a Madrid, e riferite dai giornali e da noi riprodotte ieri, sul viaggio della Regina a Madrid, sul Consiglio dei ministri tenuto sotto la presidenza di lei, appunto per prendere le disposizioni necessarie in seguito a quella pretesa scoperta cospirazione, si dichiarano ora pure invenzioni.

La smentita ci viene dalla fonte stessa che ci aveva dato la notizia. È una risposta del telegrafo meglio informato. Speriamo tuttavia che i telegrammi spagnuoli non ci dieno esempii troppo frequenti di queste contraddizioni.

Del resto, è più che mai difficile di farsi un criterio esatto della situazione in Spagna. La vivace fantasia tiene colà troppo spesso il posto della fredda ragione, e divien vero talora ciò che non parrebbe verosimile altrove. È noto che i nemici della dinastia, per raffreddare l'entusiasmo ch'è scoppiato dopo l'odioso attentato del 19 luglio, hanno insinuato che l'attentato stesso era una commedia. Ora pare che sbollito il primo entusiasmo, vi sieno in Spagna molti che lo credano. Abbiamo osservato altra volta che uno degli attori di questa commedia è stato ucciso, che un altro è ferito ed è prigioniero, che un cavallo della carrozza reale fu ucciso, e che una commedia ove si sparge tanto sangue non è più una commedia, perchè non si troverebbero attori che volessero recitarla. Con tutto ciò, si continua a dirlo e a crederlo in Spagna, e il modo con cui procede colà la giustizia, ove pare che i processi non siano soliti a far venire in luce la verità, alimenta i dubbii, e riapre l'abisso tra il Re e il paese.

Il Re di Spagna ha firmato il Decreto che stabilisce la graduale emancipazione degli schiavi a Cuba e a Portoricco.

Leggesi nella *Perseveranza*:

Il *Journal des Débats* riassume in un interessante articolo alcune corrispondenze di Vienna, la cui origine officiosa è oramai conosciuta da tutti. Dopo avere ricordato come il conte Andrassy considerasse il ravvicinamento colla Corte di Berlino come il mezzo di venire in appresso ad un ravvicinamento colla Russia, dopo aver rilevato come la decisione presa dall'Imperatore Alessandro sia riuscita, così a Vienna come a Berlino, tanto più gradita in quanto che in questi ultimi tempi la speranza di riuscire nel desiderato intento era piuttosto scemata che cresciuta; il giornale parigino, dietro la scorta de' suoi corrispondenti, fa questa domanda: Quale è il significato e quali possono essere le conseguenze di questa importante dimostrazione della Russia? Noi traduciamo qui appresso la risposta che i corrispondenti vi fanno. Questi, in seguito, confutano l'idea, espressa da taluni, che l'accordo de' tre Imperatori abbia a condurre ad una nuova Santa Alleanza. « Ravvicinandosi, essi dicono, l'Austria, la Germania e la Russia, si neutralizzano e si contengono reciprocamente, e questo ravvicinamento non può condurre che al mantenimento dello *statu quo* ». Dopo avere ricordato che la riconciliazione fra l'Austria e la Russia s'è fatta sotto il Ministero dell'Andrassy, vale a dire di quello ch'era detto e creduto avverso alla Corte di Pietroburgo, e fatto per promovere una guerra, piuttosto che un ravvicinamento fra i due Stati, il *Journal des Débats* conchiude così: « Quello ch'è certo si è che le disposizioni della Corte di Pietroburgo verso l'Austria hanno subìto un mutamento completo, che la memoria della famosa ingratitudine austriaca sembra interamente cancellata, e, siccome le disposizioni personali del Sovrano hanno in Russia maggior peso che in qual si sia altro paese d'Europa, tutto questo annunzia fra i due vicini almeno una tregua, una tregua seria e che promette d'essere lunga. Questa tregua è un grandissimo vantaggio per la Monarchia austro-ungherese, per la quale il tempo ha un valore inapprezzabile, e si può dire, senza fare un panegirico, che la deve alla abilità, al tatto ed alla franchezza del suo ministro degli affari esteri. » Con questo linguaggio concorda pienamente quello della *Corrispondenza Provinciale* di Berlino, ch'è, come tutti sanno, uno de' giornali ufficiosi del Governo prussiano. Insomma, e in questo convegno e nella visita che i Principi d'Italia hanno testè fatta a Berlino, non s'ha da vedere altro che un grande accordo per mantenere la pace, della quale tutti gli Stati, e primo fra tutti la Francia, hanno grandissimo bisogno.

Lo stesso giornale scrive:

Più su, nel diario, è compendiato un notevole articolo col quale il *Journal des Débats* rende conto di alcune sue lettere da Vienna concernenti l'andata dell'Imperatore di Russia a Berlino nel prossimo mese di settembre. Qui traduciamo testualmente il brano in cui si cerca di spiegare il perchè lo Czar abbia manifestato il desiderio di trovarsi coll'Imperatore d'Austria nella capitale prussiana.

Ecco le parole del foglio parigino:

Qual è il significato e quali possono essere le conseguenze di quest'importante pratica della Russia? Le nostre corrispondenze di Vienna ci danno a questo riguardo alcune indicazioni sommarie, promettendo di ritornarci sopra, quando il convegno de' tre Imperatori diventerà un fatto compiuto. Esse rammentano che il motivo principale che ha fatto desiderare al Gabinetto di Vienna un ravvicinamento con quello di Berlino, era la cura della sicurezza della Monarchia austro-ungarica dal lato d'Oriente. Il mantenimento, per quanto è possibile, dello *statu quo* in Turchia è una questione vitale per l'Austria. La Prussia, è vero, non è così direttamente interessata negli affari orientali, ma ha almeno un interesse diretto a volere la conservazione della pace in Oriente, giacchè le complicazioni ed i rivolgimenti che s'avverassero da quella parte non mancherebbero di colpirla per consenso; poi, il suo còmpito in Germania, ch'essa rappresenta e in nome della quale opera, le impone il dovere di sostenere il Governo austro-ungarico nella sua politica orientale, poichè gl'interessi della Germania e dell'Austria in Oriente sono identici. Su questo terreno e in questi limiti, l'accordo tra i Gabinetti di Vienna e di Berlino dev'essere considerato ora come quasi compiuto: l'Austria può ormai fare assegnamento almeno sopra un appoggio morale della Germania in tutto ciò che concerne gli affari della Turchia.

Unendosi a queste due Potenze, aderendo al loro accordo, la Russia da loro un pegno prezioso delle sue intenzioni pacifiche. Con quest'atto, essa si colloca sul medesimo terreno ed al medesimo punto di vista dei Gabinetti di Vienna e di Berlino. Essa rinunzia a sollevare da sola la questione d'Oriente, e a prendere in mano la soluzione con viste personali, sconfessa i piani che le sono stati attribuiti dal partito panslavista, e dà la propria adesione alla politica che ha per fine di mantenere in Turchia lo *statu quo*, l'ordine di cose attuali.

Agendo così, il Governo russo ha scelto la linea di condotta più saggia. Dal momento che non voleva lanciarsi in una guerra per realizzare il programma del panslavismo, non aveva niente di meglio da fare che mettersi d'accordo coll'Austria e colla Prussia. Esso guadagna in cambio la certezza che queste due Potenze, da parte loro, non potranno da ora innanzi intraprendere nulla in Oriente senza di lui, ma dovranno agire di concerto con lui. Per l'Austria, quest'indirizzo che hanno preso le cose ha vantaggi considerevoli. L'accordo colla Prussia e la riconciliazione colla Russia le procacciano la sicurezza da tutti i lati, scoraggiscono definitivamente le intraprese dei panslavisti contro la pace interna, e le permettono di dedicarsi tranquillamente al compimento della sua riorganizzazione. La promessa dell'Imperatore di Russia di venire a Vienna a visitare l'Esposizione, assicura a questa pacificazione una durata assai lunga.

Un incidente diplomatico.

Sotto questo titolo, come i lettori sanno, il signor Katakazy, già ambasciatore russo a Washington, pubblicò a Parigi un opuscolo sotto forma di una lettera al giudice supremo Chase. In essa Katakazy dà uno schizzo della sua carriera diplomatica abbreviata, narra i motivi della sua destituzione e chiede giustizia come capro espiatorio contro volontà. Ne diamo il seguente sunto:

Il signor Katakazy incomincia coll'osservazione che il suo uffizio gl'imponeva sinora il silenzio; ora però che gli venne tolto questo peso (egli afferma di essersene esonerato da sè), egli si sente completamente libero di parlare. Nella prefazione osserva che la celebre dottrina di Monroe è una finzione, poichè una nazione che conta 40 milioni, come l'americana, non sarebbe in grado d'isolarsi, benchè egli ammetta che la nazione americana in generale dimostri poco interesse agli affari esteri. Per questo motivo la direzione di questi affari esteri è affidata a « persone inesperte e niente affatto scrupolose, » e si utilizza la politica estera in manovre elettorali come pure per la sodisfazione d'interessi personali.

Katakazy chiede una dichiarazione d'onore ed indica appunto il ministro degli esteri, Fish, come il calunniatore. Egli rinunzia a porgere querela di diffamazione contro di lui, perchè una simile querela gli frutterebbe indennità pecuniarie ch'egli non potrebbe accettare. Egli afferma che il ministro americano, per farlo allontanare, aveva fatto scientemente false comunicazioni.

Fish lo accusa di avere attaccato slealmente nella stampa il Presidente Grant e posto in dubbio l'autenticità di questi attacchi con evidente mala fede. Così pure Fish lo accusa di aver chiesto in modo indebito un'udienza dal Presidente, e di aver cercato d'imbarazzare il corso favorevole delle trattative sull'*Alabama* pendenti coll'Inghilterra.

Secondo la versione di Katakazy, un certo James Perkins, un Polacco, ed un certo dottor Kidder proposero nel 1855 all'inviato di Russia a Washington di consegnare al Governo russo armi e munizioni. Venne bensì conchiuso un contratto, che venne annullato, allorchè i suddetti fornitori non furono in grado di adempiere ai proprii impegni, di modo che non seguì consegna di sorta, ma, ciò non ostante, si pagò a Perkins un buono del modesto importo di 200 dollari. Perkins muore. I suoi eredi pretendono allora una somma di 800 000 dollari dal Governo russo, la qual pretesa è venduta per una meschinità dalla vedova ad un avvocato per nome Stewart, il quale dal canto suo, per poter iniziare il processo, emise azioni e le distribuiva collo scopo manifesto di guadagnarsi *potenti protezioni*. Fra il 1856 ed il 1869 il Governo americano espose tre volte al Gabinetto russo l'opportunità di regolare quella piccola vertenza. D'altra parte si rispondeva sempre negativamente, mancando ogni prova che giustificasse quella richiesta. Allorchè il generale Grant salì alla presidenza, egli propose di regolare la quistione mediante un giudizio di arbitri, e lo Czar Alessandro vi acconsentì, però a condizione che si potessero addurre per ciò motivi convenienti. Una Commissione istituita a questo scopo contestò in un esteso rapporto l'esistenza di simili motivi, di guisa che la Russia rifiutò definitivamente la proposta americana.

Ora incomincia il periodo di patimenti per Katakazy. Egli era appena giunto al suo posto d'inviato a Washington, allorchè ricevette la visita del signor Stewart e di un « complice », i quali presentarono nuovi documenti e proposero un compromesso, anzi più tardi offrirono all'inviato un affare vantaggioso, secondo cui egli doveva comperar loro a buon prezzo tre milioni in azioni del Credito fondiario *polacco* (!), che nel 1863 erano state trafugate dalla Banca di Varsavia e che dovevano essere vendute sul mercato di Nuova-Yorck. Katakazy rifiutò ambedue queste proposte, in seguito a che gli Americani fecero una minaccia che per la sua forma era tale da sconcertare anche un Russo puro sangue. Infatti Stewart affermò di essersi assicurato l'appoggio del Governo, come pure quello del giudice Dent, cognato del Presidente Grant, ch'era *interessato* nell'affare, e che si « romperebbe il collo » al signor Katakazy ove egli si ostinasse nella sua opposizione. Probabilmente si doveva interpretare questa minaccia soltanto in senso figurato. Katakazy pure da principio la prese in questo senso. Egli si lagna che poco dopo siano stati pubblicati sui giornali telegrammi falsi sotto il suo nome, ed appunto di questi telegrammi Fish si era lagnato amaramente, finchè venne provato ch'essi erano stati inventati da Stewart e dal suo complice. Dopo di allora, egli venne perseguitato da minacce di morte ed offeso da sarcastici articoli nella stampa, di cui egli ritiene autore un certo Bancroft-Davis, e nei quali si diceva che si troverebbe modo di scacciarlo dagli Stati Uniti.

Tutte queste persecuzioni, dice l'opuscolo, derivano dall'opposizione di Katakazy alle esigenze di Perkins. Allorchè egli sbarcò sul suolo americano, narra l'autore con marcata ironia, venne accolto benissimo; « tanto bene » infatti, che allorchè il ministro Fish seppe ch'egli cercava un tratto di terreno per la costruzione di una chiesa russa ortodossa, Sua Eccellenza stessa gli voleva cedere un terreno al modesto prezzo di 40,000 dollari, la qual somma *superava* soltanto della metà il valore effettivo del terreno.

Katakazy respinge categoricamente il rimprovero d'indebita ingerenza.

Egli parlò soltanto con alcuni senatori del dazio di un oggetto insignificante com'è la canapa russa. Così pure egli nega di aver attaccato il Presidente Grant nel giornale il *World* di Nuova Yorck. Uno dei suoi accusatori principali su questo riguardo, era un parente del ministro Fish, per nome Tük, il quale apparteneva all'Ambasciata prussiana,

Com'è noto, gli accusatori di Katakazy trionfarono. L'opuscolo dice testualmente: « Al momento in cui partiva da Washington, il ministro mi fece sapere che, nel caso in cui io non mi volessi obbligare in tutte le regole a desistere da ogni accusa contro il signor Tück, ecc., e da ogni giustificazione presso il mio Governo, si sospenderebbero i miei privilegii, ed in virtù dei reclami di Perkins sarei stato arrestato. »

All'osservazione che ciò costituirebbe una violazione dei diritti internazionali, il ministro rispose: « La legge internazionale è molto elastica, ed inoltre quelle persone hanno per ordine mio depositato le loro prove. Sono quindi obbligato a proteggerle contro il sig. Katakazy. »

Infine, l'autore confuta il rimprovero di aver posto ostacoli al trattato di Washington. Egli riassume le istruzioni verbali dategli dal principe Gorciakoff, che dicevano: « Non perda di vista che non vogliamo seminare discordie. Ella si asterrà con cura dall'accrescere il malinteso esistente fra l'Inghilterra e l'America. Lo Czar non ama una politica meschina e maligna. Ciò che desidera lo Czar è pace e tranquillità generale! » Mentre usciva dal gabinetto del Principe, egli incontrò il signor Rumbolt, l'incaricato d'affari inglese, e gli partecipò le istruzioni avute. Egli non si allontanò mai dalla via prescritta e non ha trascurata veruna occasione di esprimere le sue simpatie per una pacifica soluzione della questione dell'*Alabama*, ed in prova, appena firmato il trattato di Washington, egli si recò a congratularsi coll'inviato inglese e col ministro Fish di questo felice avvenimento. Anzi, mentre duravano le trattative, egli si è sempre dichiarato contro i reclami per danni indiretti, e biasimò l'America di mantenere la pace in uno stato precario colle sue *finesses mercantiles*.

Leggiamo nel *Journal des Débats* in data del 5 agosto:

Il Re Amedeo si è imbarcato sabato sera a Santander ed è giunto ieri mattina a San Sebastiano. Egli ha dato, nella giornata, udienza al Prefetto dei Bassi Pirenei ed al generale Duprè, incaricati di consegnargli, a nome del sig. Thiers, una lettera in occasione dell'attentato della via Arenal. Mentre il Re Amedeo si avvicina così alla nostra frontiera, il Re *in partibus* Don Carlos, che sta egli pure vicinissimo alla frontiera, ma al di qua, ha inviato ai suoi partigiani l'*ordine* d'astenersi completamente nelle prossime elezioni. Il pretendente pensa verosimilmente che i colpi di fucile sono delle ragioni concludenti, e che la guerra civile val meglio della pacifica guerra dello scrutinio. I suoi partigiani gli obbediranno, a quanto affermano i fogli carlisti, e noi crediamo infatti ch'essi metteranno, nel non votare, più zelo di quel che hanno messo a prendere le armi.

L'una cosa è infatti più agevole dell'altra, e siccome essi si sono già mostrati partigiani dell'astensione non rispondendo ai reiterati appelli del loro Re, resteranno più volentieri ancora alle case loro quando sieno sicuri che danno con ciò prova d'obbedienza.

Sembra, del resto, che l'insurrezione sia agli sgoccioli; l'*Univers* stesso ne conviene. « Diventa chiaro, esso dice, che se i Carlisti non calcolano subito su elementi di successo diversi da quelli sui quali si appoggiano presentemente, o se essi non fanno uno sforzo supremo, saranno schiacciati e soccomberanno infallibilmente. »

Valeva la pena di sconvolgere un paese che non chiedeva se non di vivere in pace, per riuscire a tale risultato? Dio lo vuole! gridano ogni mattina i fogli clericali e legittimisti. Sono essi ora ben certi che Dio l'abbia voluto?

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 11 agosto.

Scioperi. — Da qualche giorno si vociferava nella città che fossero venuti dal di fuori agenti sobillatori, per indurre i nostri operai ad imitare il triste esempio, ch'essi diedero in varie città consorelle.

L'indole tranquilla dei nostri operai e quel buon senso ond'essi sono per la più parte animati, fecero sì che le maligne insinuazioni non trovassero un acconcio terreno.

Questa mattina, giorno in cui gli operai non aveansi a distogliere dalle officine, essendo giorno festivo, circa 180 operai, appartenenti per la massima parte alla classe dei muratori, scarpellini e burchiai, si prestarono a convenire in Campo di Marte, estremo angolo della nostra città.

Ivi certo Magri (che se non erriamo, dovrebbe appartenere all'arte dei muratori) arringò i convenuti, eccitandoli a far valere i loro diritti per modo da migliorare la loro condizione, esortandoli però a non commettere atti di violenza ed a cercare di entrare in trattative coi padroni, prima di porsi in isciopero.

Dopo di lui parlò il Battaggia, del *Rinnovamento*, eccitando gli operai a contenere le loro pretese entro i limiti del giusto e del ragionevole.

Siccome la cosa si protrasse alquanto per le lunghe, il numero degli operai andò di mano in mano scemando, sicchè da ultimo si ridusse a minimi termini.

Una quindicina di essi si condusse poscia al Municipio, per presentarvi una petizione, nella quale gli si domandava d'interessarsi delle condizioni degli operai, e di far sì che fosse migliorata. Uno solo di essi ascese le scale e chiese del Sindaco. Ma siccome il Sindaco non c'era, presentò la carta al segretario generale.

E così terminò oggi la cosa.

Il buon senso della nostra popolazione ci fa sperare, che le cose non assumeranno maggiori proporzioni di amichevoli e ragionevoli trattative, essendo un'assoluta sciocchezza il pretendere un aumento delle mercedi solo perchè a taluno viene in mente di consigliarlo, senza che la mercede sia veramente proporzionata al lavoro, e senza che da parte del padrone vi sia la possibilità di guadagnar tanto da poter dare quell'aumento.

Per di più, crediamo utile di avvertire gli operai come l'esperienza insegni che se anche i padroni dovettero qua e là aumentare la mercedi in forza di qualche sciopero, questi ebbero modo da per tutto di rivalersi a poco a poco, per maniera che di là a qualche tempo le condizioni ritornarono le stesse, se non peggiori di prima.

Ad ogni modo, noi siamo ben lieti di poter registrare che il contegno sinora tenuto dai nostri operai fu tale, che l'Autorità non ebbe alcun uopo d'intervenire e di ricorrere a que' provvedimenti, che altrimenti non sarebbero certo mancati.

Lezioni preparatorie. — Col giorno 20 corr. s'incomincierà nella Scuola tecnica Aldo Manuzio un corso di lezioni preparatorie agli esami di licenza tecnica e d'ammissione agli Istituti tecnici, e si ricevono perciò le iscrizioni ogni giorno dalle 9 ant. alle 12 mer.

Fondazione Querini Stampalia. — Conforme all'avviso 6 giugno 1872, N. 300, relativo all'allogazione d'un oggetto di metallo a cesello, ovvero a cesello congiunto all'agemina, l'8 corrente si raccolse la Giunta appositamente eletta, ed a termini dell'art. III dell'anzidetto avviso rende pubblicamente noto d'aver deciso, che la commissione sia data al sig. dott. Giuseppe Codemo di Venezia.

Il lavoro che giusta l'art. VI dell'avviso dovrà esser ultimato, e consegnato il 30 giugno 1873, consiste in uno stipo di ferro con agemina a rilievo d'oro, figurine e statuette di fusione d'argento, ed accessorii, simile al disegno offerto dall'autore, salve le modificazioni che la predetta Giunta stimerà opportuno di consigliare.

Venezia, 10 agosto 1872.

Grande Stabilimento Bagni del Lido. — Programma dei pezzi musicali che saranno sonati la sera dell'11 agosto, dalle ore 7 1/2 alle 11 1/2: — 1. Marcia nell'opera *La Regina di Cipro*. — 2. Mazurka *La Scelta delle dame*. — 3. Sinfonia nell'opera *Marta*. — 4. Polka *Amelia*. — 5. Cavatina nell'opera *Jone*. — 6. Walz *I Passeri*. — 7. Aria nell'opera *La Vestale*. — 8. Quadriglie nell'opera *Africana*. — 9. Mazurka *Mazeppa*. — 10. Galop *Nettuno*.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 11 agosto, dalle ore 8 alle 11 pom.: — 1. G. Sala. Polka *Imeneo*. — 2. Strauss. Walz *Armonia delle sfere*. — 3. Rossini. Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell*. — 4. Gungl. Mazurka *Viola mammola*. — 5. Gounod. Pot-pourri nell'opera *Faust*. — 6. Platania. Scherzo di Polka *Petite malice d'une grisette*. — 7. Gounod. Meditazione sopra un preludio di Bach. — 8. Strauss. Walz *I Fanatici del piacere*. — 9. Verdi. Reminiscenze sull'opera *I Due Foscari*. — 10. Strauss. Galop *Inviato*.

Gaz. — L'ispettorato delle Guardie municipali nell'ispezione eseguita ai fanali a gaz della città nella notte del 10 all'11 corr., constatò 57 contravvenzioni per fiamme irregolari.

Bullettino della Questura dell'11. — Ladri fin ora ignoti nella scorsa notte rubarono a M. F. di Burano, tre cassette di petrolio che si trovavano in una barca non custodita presso una riva del canale de' SS. Apostoli. Il derubato sofferse per questo furto un danno di L. 50 circa.

Nelle decorse 24 ore le Guardie di P. S. arrestarono tre individui, uno dei quali per questua, un altro per contravvenzione all'ammonizione, ed il terzo come sospetto in genere.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino dell'11 agosto 1872.

Nascite: Maschi 7. — Femmine 8. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 15

Matrimoni: 1. Pescini Tommaso Sebastiano, sarte, celibe, con Pestugia detta Manfranca Santa, cucitrice, nubile.

2. Rizzati Angelo, pettinacanape, celibe, con Tessarotto Angela, battioro, nubile.

Decessi: 1. Goretti Gaggio Maria, di anni 50, coniugata, di Venezia. — 2. Sabbà Anna Maria, di anni 31, nubile, id. — 3. Cercato Gasparini Annunziata, di anni 64, coniugata, villica, di Mestre. — 4. Rinaldo detta Federa Padovan Maria, di anni 26 mesi sei, coniugata, lavandaia, di Venezia.

5. Gorla Guglielmo, di anni 6, id. — 7. Ferro Lodovico, di anni 22, celibe, possidente, di Montebelluna.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.

S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del suo ministro segretario di Stato pei lavori pubblici:

Con Decreto in data 21 luglio 1872:

Cavaliere:

Ruggieri Giuseppe, Sindaco del Comune di Polesella.

Turri cav. Alfonso, id. id. di Adria.

Grillo Domenico, id. id. di Levanto.

Venezia 11 agosto.

A proposito dello sciopero il *Corriere di Milano* scrive in data del 10:

Le officine meccaniche continuano a rimanere chiuse, ad eccezione di poche, come quella Bosisio a Sant'Eufemia (circa 100 operai), in cui ferve il lavoro come se non vi fosse mai stato sciopero.

Nell'officina Suffer vi sono 12 operai che lavorano su 150 circa. In quella Zilocchi e Mischi 30 o 35 su 160 circa. Le altre sono affatto abbandonate.

Oggi alle 6 pom., vi sarà la domanda di ritiro dei depositi e salari arretrati. Le Autorità e i capi-fabbriche presero tutte le disposizioni atte ad impedire eventuali disordini.

Nell' adunanza d'ieri sera, al ristorante della *Borsa*, dei proprietarii di Stabilimenti meccanici fu deciso: il condono delle multe stabilite per chi ha mancato al lavoro, a chi ritornerà lunedì prossimo.

Il proprietario dello Stabilimento l' *Aurora* promise per oggi la distribuzione delle mancie del ferragosto, e la paga di una giornata in più di quelle fatte, se gli operai tornano al lavoro.

L' Autorità sta facendo indagini a proposito di una diceria sparsasi, che cioè qualche membro della sezione milanese dell' *Internazionale* fosse in continua relazione cogli operai meccanici che iniziarono lo sciopero. Frattanto, il proprietario del locale, ove si radunava la sezione milanese dell' *Internazionale*, a S. Giovanni sul Muro, ha chiuso il locale stesso, dichiarando ai membri della sezione, che non intendeva assolutamente di accordarlo più oltre per le loro adunanze.

— Ieri, verso le 10 ant., sul Corso Vittorio Emanuele, alcuni selciatori furono con minacce eccitati a smettere il lavoro. Una pattuglia arrestò tosto i provocatori, i quali vennero immediatamente tradotti avanti il Tribunale correzionale. Erano certi Terragni Carlo, d' anni 25; Terragni Michele, d' anni 24; Figini Angelo, d' anni 25; Oggionni Natale, d' anni 22. Tutti di Affori, selciatori. Vennero tutti e quattro condannati ieri stesso al carcere per mesi tre.

— Anche ieri notte furono eseguiti moltissimi arresti di pregiudicati, vagabondi ed oziosi, veduti negli scorsi giorni frammisti alla folla degli scioperanti, più 5 altri operai per disordini in pubblico in istato d' ubbriachezza.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 9:

L' on. senatore Scialoia, nuovo ministro dell' istruzione pubblica, è giunto stamane a Roma.

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* del 9 corrente agosto:

Il giorno 22 corrente sarà aperto a Pietroburgo il *Congresso statistico internazionale*. Vi interverrà, come rappresentante il Governo italiano, il commendatore Cesare Correnti; vi assisteranno pure, quali delegati speciali, i signori: cav. dott. Pietro Castiglioni, ed il cavaliere professore Bodio.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 9:

In questi ultimi giorni l' *Internazionale* ha tentato di piantare le sue tende anche in Roma ed eccitarvi qualche serio disordine.

Sappiamo di buon luogo, e lo constatiamo con piacere, che i suoi sforzi non hanno approdato a nulla, e gli agenti hanno dovuto desistere da un lavoro e da una propaganda inutile.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 9:

È ancora incerto se l' onorevole Berti questore di Roma, accetti la reggenza della Prefettura di Ravenna.

L' onorevole Mordini partito per Firenze, sarà di ritorno a Roma verso la fine del corrente mese prima di andare a prendere possesso della Prefettura di Napoli.

Ci viene assicurato che certo sig. Smim, ginevrino, intimamente legato coi frati trinitarii spagnuoli di via Condotti, sia stato, dietro mandato giudiziario, arrestato ad Amelia.

Leggiamo nella *Gazzetta di Spezia*:

La squadra di evoluzione giunta il 31 luglio a San Remo, ne ripartiva il dì 3 del corrente, diretta per porto Maurizio, ma per causa di vento fu costretta ad appoggiare a Vado.

Scrivono da Botidda (Provincia di Nuoro in Sardegna) al *Fanfulla* che ivi i pastori anche in quest' anno misero in atto l' esecrabile costumanza di abbruciare i boschi e le foreste dei dintorni, allo scopo di accaparrarsi per l' anno venturo dei prati erbosi pei loro greggi, essendo noto che la cenere è un potente concime.

Questo grave abuso vige da tempo immemorabile in moltissime parti dell' isola, e la legge non ha pensato ad infrenarlo, mentre nella vicina Corsica gl' incendiarii dei boschi vengono condannati alla galera.

Leggesi nel *Corriere di Parigi*:

Il nostro ambasciatore a Berlino, il sig. di Gontaut-Biron ha ricevuto l' ordine di ritornare al suo posto, donde non dovrà assentarsi durante tutta la durata del prossimo ritrovo dei tre Imperatori. Il signor de Gontaut-Biron era da circa un mese ai bagni di Schwalbach.

Leggesi nella *Presse* serale di Vienna del 9:

Esiste attualmente un conflitto di natura speciale fra la Francia e la Svizzera. Durante l' ultima guerra franco-tedesca furono ricoverati nel Jura Bernese una quantità di orfanelli francesi che vi si erano rifugiati durante quell' epoca, e che ora, dopo finita la guerra, dovrebbero ritornare in patria. Il Governo francese mostra però di essere inclinato a lasciare alla Svizzera l' acquisizione da essa allora fatta. I Comuni francesi si rifiutano di accogliere i ragazzi che a loro appartengono, e che da oltre un anno sono di peso alla beneficenza pubblica e privata a Pruntrut, ed il Governo non si dà neppure il pensiero di obbligare i relativi Comuni a riprendere gli orfanelli.

Il Governo di Berna si è trovato finalmente costretto di dichiarare al Consiglio federale, che se i ragazzi non verranno ripresi dalla Francia entro il termine di un mese, esso, senz' altro, li farà trasportare oltre il confine.

Leggesi nella *Gazzetta di Trieste*:

In Ungheria venne accolta con diffidenza la notizia del convegno degl' Imperatori a Berlino, dubitandosi che la presenza dell' Imperatore della Russia potesse favorire le tendenze federaliste. Comunque si possa pensare in Ungheria sulle condizioni della Cisleitania, questi timori non vennero finora giustificati dai fatti.

Gli Czechi, divenuti saggi per gli scacchi sofferti, non intendono più di provocare un « Congresso federalista » ma una semplice « conferenza, » alla quale per eccesso di generosità, varrebbero aver presenti anche i fratelli Polacchi. Questi però, con un' ingratitudine di cui sapranno tenerne conto gli Czechi per quando che sia, rifiutarono l' offerta generosa, e il *Dziennick Polski* dichiara che nessun Polacco s' attenterebbe nelle condizioni attuali di prender parte a una così detta « Conferenza federalista ». Gli Czechi rimangono dunque soli a proseguir l' opera loro, che finirà come doveva cominciare.

Abbiamo accennato alle voci sparse dai fogli di Vienna, a proposito dello spettro apparso alla Corte di Vienna. Pare vi sieno dati positivi sulla realtà della cosa. Tutti sanno che nei Corpi di guardia in generale, si tengono dei così detti *giornali*, ove sono notati gli avvenimenti che hanno luogo. Ma ecco, secondo il *Tagblatt*, che cosa contiene il giornale del corpo di guardia di Corte rispetto alla notte del 26 al 27 luglio:

« Ore 12 1\|2 visitati i posti — Tutto tranquillo. »

« Ore 2 1\|2, rumori nel corridoio..... La guardia, difendendosi ha disteso al suolo l' apparizione notturna. »

Aggiungiamo ancora, dice il *Tagblatt*, che il soldato il quale traversò allo spettro il corpo colla baionetta, chiamasi Francesco Schimann, e trovasi agli arresti nella caserma del Salzgries.

Nella Prussia cattolica (Pomerania, Polonia orientale) furono intercette alcune lettere, che i gesuiti dirigevano ai loro penitenti, colle quali persuadevano a mantenersi ostili al Governo prussiano.

L' alfonsina *Epoca* pareva che facesse assegnamento sull' appoggio dei carlisti, ma, sì l' *Esperanza* che il *Pensiamento Espagnol* mettono già in avvertenza i carlisti, e scrivono:

Non si lascino sedurre dagli alfonsini, i quali si varranno di tutti i mezzi per farsi passare ai loro occhi difensori della chiesa e nemici della rivoluzione, mentre gli alfonsini sono più da temersi che gli stessi petrolieri, repubblicani e radicali!

La repubblicana *Iyualdad*, raccomanda ai suoi correligionarii con molto calore di prepararsi alla lotta elettorale senza transigere in alcuna parte coi radicali, e così conchiude:

Lavoriamo tutti senza tregua nei pochi giorni che ci restano, imperocchè la lotta dev' essere decisiva e il partito (il radicale), con cui principalmente oggi combattiamo, è il maggiore e più pericoloso dei nemici che abbiamo.

A Malaga sono in isciopero moltissimi operai che domandano la riduzione di due ore di lavoro e l' aumento di due reali di stipendio ogni giorno.

A Barcellona, oltre allo sciopero, si ebbero pure a lamentare alcune violenze e molte dimostrazioni tumultuose.

Similmente vi ha sciopero a Valenza e in altre minori città della Spagna.

Questi scioperi ed altri disordini che avvengono nella penisola sono attribuiti dai giornali alle trame attivissime dell' Internazionale, che ha colà non pochi proseliti.

Infatti i membri dell' Internazionale han tenuto un *meeting* a Barcellona per nominare i delegati al Congresso della Società all'Aia.

Il *Fanfulla* ha i seguenti dispacci:

Cagliari 8. — Scrivono da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna*, che nel giorno 4 agosto il vapore inglese *Heaton-Hall* fece naufragio presso Biserta.

L' *Heaton Hall* proveniva da Nikolajeff, carico di grano a destinazione dell' Inghilterra.

La nave italiana *Cristoforo Colombo* ne salvò l' equipaggio composto di 21 persone.

Parigi 9. — Si dice con riserva che il Governo, senza farne il soggetto d' una esplicita concessione, chiuderà un occhio, e permetterà che a Trouville ed a Baguères si impiantino delle Banche da giuoco.

L' *Univers* spiega la sconfitta dei clericali nelle elezioni di Roma, coi voti dei buzzurri *elettorizzati* a quest' uopo (!).

La *Gazzetta di Torino* ha il seguente dispaccio:

Madrid 9. — Dicesi che Tristany si è avvicinato alla frontiera per proteggere l' entrata del pretendente.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Versailles 9. — Il Consiglio di Stato si radunerà domani per la prima volta.

È smentita formalmente la notizia di serii lavori di fortificazione a Belfort.

Aia 9. — Il Governo olandese non opporrà ostacolo alcuno al Congresso dell' Internazionale stabilito pel 2 del prossimo settembre.

Costantinopoli 9. — La Porta desidera che le Potenze europee approvino l' accordo da essa conchiuso col Vicerè d' Egitto riguardo alle giurisdizioni consolari.

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente dispaccio particolare:

Zagabria 9. — Kerkapoli è partito. I lavori preparatorii della Commissione regnicolare presentano delle difficoltà. Quest' oggi vengono dall' Ungheria dei fiduciarii per convenire su alcune differenze insorte nella questione finanziaria.

Telegrammi.

Berlino 9.

Il ministro dell' interno ha determinato che gli Alsaziani e Lorenesi viventi in Prussia, devono presentare le loro dichiarazioni di aspiro alla sudditanza francese, all' Ambasciata francese di qui, agli Uffici provinciali, oppure ai Municipii di una città che sia capoluogo di un Circondario. I fogli governativi esprimono la speranza che il Governo francese non tralascierà d' intervenire contro le espressioni diffamanti che furono usate a Bordeaux e ad Havre a danno della Germania e della Prussia, appunto in occasione di una dimostrazione ivi fattasi pel suddetto aspiro alla sudditanza francese.

Londra 8.

(Seduta della Camera dei Comuni.) — Ad un' interpellanza di Seely fu risposto da Enfield, che la Convenzione per la pescagione stipulata nel 1867, non entrò mai in vigore, ma che con tutto ciò pescatori francesi ed olandesi vengono nei porti inglesi, e vi vendono il loro pesce.

Pietroburgo 9.

Il Comitato centrale del Ministero demaniale divise fra diversi coloni i fondi dei soldati allontanatisi illegalmente. Quelle terre hanno una complessiva estensione di 25,000 pertiche quadrate.

Atene 9.

Zambellios, ministro del culto, chiese la sua dimissione. Si pensa di sciogliere la Camera e di disporre le nuove elezioni per settembre. Il pubblico disapprova questa intenzione.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Roma 10. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che oggi l' onorevole Scialoja assunse le funzioni di ministro della pubblica istruzione.

Berlino 10. — L' ambasciata russa fa preparativi per ricevere l' Imperatore di Russia, il Granduca ereditario, il Granduca Vladimiro ed il Granduca Nicola.

Londra 9. — *(Camera dei comuni.)* — Lord Enfield dice che Gervoise non occupa a Roma alcuna posizione definitiva come ministro estero.

Le sole istruzioni di Gervoise sono quelle d' informare il ministro degli affari esteri di tutto ciò che riguarda direttamente ed indirettamente i rapporti del Governo pontificio colle altre Potenze.

Madrid 9. — Sono prive di fondamento le voci dell' arrivo di alcuni assassini a S. Sebastiano. Il Re fu accolto da per tutto con entusiasmo da ogni classe di cittadini.

Nuova Yorck 9. — Oro 115 1\|2.

Berlino 10. — Austriache 205 3\|8; Lombarde 127 1\|4; Azioni 205 1\|2; Ital. 67 1\|2.

Berlino 10. — Fu inaugurato il monumento a Jahn. Assistevano, grande folla, deputazioni estere, autorità, professori e scolari.

Darmstadt 10. — La *Gazzetta di Darmstadt* ha da Pietroburgo: Il convegno dei tre Imperatori a Berlino non significa una coalizione per minacciare altri Stati e provocare complicazioni. Il convegno ha lo scopo d' impedire in comune nuove scosse all' Europa.

Parigi 10. — Prestito (1872) 87 80; Francese 55 40; Italiano 68 80; Lombarde 487 —; Obbligaz. 262 —; Romane 126; Obbligaz. 186; Ferr. Vittorio Emanuele 209 50; Merid. 213 75; Cambio Italia 6 1\|2; Obbligaz. Tabacchi 483; Azioni 705; Prestito (1871) 86 20; Londra vista 25 65; Aggio oro p. 0\|00 10 1\|2; Inglese 92 1\|2.

Parigi 10. — Assicurasi che Voguè ministro di Francia a Costantinopoli è dimissionario. Dicesi che Laroncière gli succederà.

Parigi 11. — Un dispaccio da Nuova Yorck annunzia che Balta, Presidente del Perù, fu assassinato da Guttierez, il quale alla testa dei rivoltosi si proclamò dittatore.

La plebaglia s' impadronì di Guttierez e lo appiccò ad una lanterna.

Trouville 10. — Sono incominciati gli esperimenti dei nuovi cannoni. Vi assistevano Thiers e Cissey. Goutant-Biron lasciò ieri Trouville e ritorna a Berlino.

Vienna 10. — Mobiliare 338 50; Lombarde 208 50; Austriache 337 —; Banca nazionale 863 —; Napoleoni 8 81 1\|2; Argento 42 85; Cambio Londra 110 20; Austriaco 72 20.

Londra 10. — Inglese 92 1\|2; Italiano 67; Spagnuolo 29 1\|4; Turco 51 7\|8.

Londra 10. — *Chiusura del Parlamento.* — Il discorso del Trono accenna al felice scioglimento della questione dell' *Alabama* mediante la spontanea dichiarazione degli arbitri, ch' è conforme alle vedute dell' Inghilterra; non esiste dunque più alcun ostacolo alla concordia dei due paesi.

Circa la denunzia del trattato di commercio colla Francia, il discorso constata che la Francia espresse il desiderio di procedere ad ulteriori trattative; dice che in quest' affare la Regina sarà guidata dalla grande cura di sodisfare le giuste domande dei suoi sudditi, e i sentimenti amichevoli che uniscono da tanto tempo i due paesi, e nella convinzione dei vantaggi morali e materiali risultanti dai liberi rapporti di essi. Il discorso enumera i lavori del Parlamento, constata la tranquillità dell' Irlanda, il florido stato delle finanze; conchiude ringraziando Iddio di questi favori.

Londra 10. — Il procuratore generale irlandese dichiarò alla Camera dei comuni che il processo contro il Vescovo Clonfert ed altri preti cattolici in seguito all' elezione di Galway, comincierà probabilmente a Galway alla fine della settimana.

FATTI DIVERSI

Lettera di Manzoni. — Leggesi nell' *Opinione* in data del 10:

In risposta alla lettera spedita ad Alessandro Manzoni dal Municipio romano, colla quale gli si comunicava essere stato ascritto fra i cittadini Romani, l' illustre letterato dirigeva al f. f. di Sindaco, cav. Venturi, la seguente lettera, scritta tutta di suo pugno:

« Onorevole signore,

« Se nell' alto e inaspettato onore d' essere, con tanta degnazione, ascritto alla cittadinanza romana, io non avessi a considerare altro, che la mancanza in me d' ogni merito corrispondente, la confusione che ne risentirei prevarrebbe a qualunque altro sentimento. Ma questo non solo può estinguere, ma rende più vivo quello della mia riconoscenza, per codesto onorevole Consiglio comunale, che, degno rappresentante d' una città generosa, ha voluto ricompensare, come fatti, le buone intenzioni, e dare il valore di merito alle aspirazioni costanti d' una lunga vita all' indipendenza e all' unità dell' Italia.

Si compiaccia, rispettabile signore, di farsi interprete presso codesto onorevole Consiglio di questa mia rispettosa e, oso aggiungere, affettuosa riconoscenza, e di gradire per sè l' attestato del mio profondo ossequio.

Devotissimo
ALESSANDRO MANZONI.

Brusuglio, presso Milano, 28 luglio 1872.

Locomotiva Thomson. — Il *Giornale di Padova* scrive in data del 9:

« Ieri, alle ore 5 40 fu incominciato un altro esperimento colla locomotiva Thomson.

« Il convoglio fu formato con quattro carri pesanti i quali erano stati cortesemente accordati dal Comitato militare.

« Trattavasi di vedere se il modo di congiunzione presentava qualche inconveniente, e se un tale convoglio avesse potuto con facilità essere adoperato, senza produrre imbarazzi nelle svolte anche molto sentite.

« Fu condotta la locomotiva nella piazza d' armi della caserma di S. Benedetto, e colà si eseguirono alcune evoluzioni, dopo aver formato il convoglio nel modo prestabilito.

« Questo riuscì lungo venti metri e si descrissero delle curve di un raggio di metri 14, colla massima facilità.

« Dalla caserma di S. Benedetto il convoglio andò fuori di Porta San Giovanni, fino al campo militare, dove tutti i movimenti eseguiti riuscirono perfettamente.

« Tanto nell' andata che nel ritorno i cavalli incontrati rimasero tranquilli.

« Nella ventura settimana continueranno questi esperimenti, ma coi carri carichi di tutto il peso di cui sono capaci.

« Queste esperienze mirano a provare con evidenza, come questo sistema di trazione debba riuscire di sommo vantaggio al commercio, applicandolo al trasporto delle merci, e dei carichi pesanti.

« Sappiamo poi che fu fatta domanda di licenza per altro esperimento da Padova a Montagnana: speriamo che si effettui, e senza inconvenienti. »

Da quanto abbiamo letto finora relativamente a questo nuovo mezzo di trazione, ci sembra che il nuovo viaggio, sopraccennato, da Padova a Montagnana, sia a considerarsi come inutile per provare la idoneità del sistema.

I molti esperimenti fatti bastano a convincere chiunque; la macchina risponde perfettamente allo scopo, i cavalli rimangono tranquilli; dunque non resta che occuparsi dell' applicazione su vasta scala, e questo auguriamo si faccia presto, a vantaggio del commercio, specialmente dove non può essere attuata subito una ferrovia.

Ferrovie dell' alta Italia. — La Direzione ha pubblicato il seguente Avviso:

Onde favorire il concorso alle corse dei cavalli che avranno luogo in Udine nei giorni 11, 13, 15 e 18 del corrente mese, i biglietti giornalieri di andata e ritorno che verranno rilasciati per Udine dalle Stazioni a ciò normalmente abilitate sulla tratta Venezia Udine, avranno la speciale validità da un giorno per l' altro, in modo cioè che i biglietti distribuiti dal primo all' ultimo treno dei giorni 11, 13, 15 e 18, saranno validi pel ritorno fino al treno 235, compreso, dei rispettivi giorni 12, 14 16 e 19 corrente.

Telegramma spropositato. — Il *Times* del 7 contiene un dispacio dell' Agenzia Reuter, il quale vince la mano a tutti i telegrammi più spropositati che sieno venuti alla luce da che fu inventato il telegrafo elettrico. Il direttore dell' Osservatorio, Carlo Delaunay, faceva una passeggiata in canotto, nella baia di Cherburgo con altre persone, quando, essendosi alzato un gran vento, il canotto fu capovolto dalla burrasca, e i 4 individui perirono annegati. Ora ecco come troviamo annunziato nel *Times* questo fatto, che ha penosamente commosso tutta Cherburgo:

« *Mons. Delaunay, the director of the Observatory was drowned here yesterday with three other persons, mons. Canot, Chavirè and Bourrasque.* »

Il corrispondente telegrafico del grave e diligente giornale inglese, ha preso il *canot*, il *chavirè* e la *bourrasque* per tre individui, e li ha fatti affogare col sig. Delanuay!

Avvocato derubato. — Leggiamo nel *Petit Marseillais*:

Mentre il sig. Rougier arringava ad Aix nel processo della banda detta la *Taglia*, dei ladri rubavano nella sua casa di campagna, a piccola distanza dalla città.

Si osservarono, dicesi, dei segni d' intelligenza tra alcuni degli accusati ed individui che erano nell' uditorio. Se i ladri della villa Rougier sono fra questi, bisogna disperar di certe classi di malfattori, che non sono disarmati nemmeno dai generosi sforzi d' un difensore.

Bollettino bibliografico.

Annali della Stazione sperimentale agraria di Udine. Anno I, 1871. Udine, Seitz, 1872. — Questo volume contiene il R. Decreto di fondazione, il Regolamento della Stazione agraria, la Relazione intorno a tutto quello che si è operato nel corso dell' anno 1871, Saggi di esperienze e conferenze pubbliche.

Il Collegio pedagogico, periodico mensile di educazione popolare, pubblicato per cura di L. Tedesco. Firenze, Bencini, 1872. — Annunziamo con piacere questo periodico, redatto dal fondatore e direttore del Collegio pedagogico nazionale di Firenze.

Rivista filologico letteraria, pubblicata da F. Corazzini, A. Gemma, e B. Zandonella, in Verona, tipografia alla Minerva, 1872. — Sono usciti i fascicoli 2 e 3 del volume II.

Cento racconti di storia patria, del professor Raffaele Altavilla. Milano, Agnelli, 1872. — Raccomandiamo ad uso delle scuole e del popolo quest' ottimo libretto di cui vennero pubblicate cinque edizioni, e che costa centesimi 40.

La questione urgente sul diritto di proprietà, di Luigi Rameri, estratto dalla *Rivista europea*. Firenze, tipografia dell' Associazione, 1872.

Dante onore e lume di ogni scienza ed arte discorso pronunciato il 1.° luglio 1872, nella sala dell' Ateneo veneto, dal prof. Raffaello Rossi. Udine, Zavagna, 1872.

Al mare! al mare! o la difesa navale delle coste. Genova, tipografia Beretta e Molinari, 1872.

I Circoli educativi, di A. Arrò Carroccio. Firenze, tipografia Cellini, 1872.

Canti popolari veneziani. pubblicati dal dottor G. Bernoni. Venezia, 1872. — Annunciamo con piacere questa piccola ma preziosa Raccolta di canti popolari veneziani, sinora inediti, e fra i quali ve ne sono di veramente graziosi.

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 9 agosto	del 10 agosto
Metalliche al 5 %	66 15	66 15
Prestito 1854 al 5 %	72	72 15
Prestito 1860	103 80	103 10
Azioni della Banca naz. aust.	858	865
Azioni dell' Istit. di credito	337 60	338 40
Londra	110 15	110 20
Argento	108 25	108 35
Il da 20 franchi	8 81 —	8 81 1/2
Zecchini imp austr.	5 31 -	5 29

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE

Venezia 11 agosto.

Ieri, oltre agli arrivi che abbiamo annunciati, giunsero: da Catania, il brig. ital. *Cortesia*, cap. Caunarò, con seme di lino ed altro per diversi; da Newcastle, il piroscafo inglese *Saudringam*, cap Young, con carbone per C. Giovellina; ed oggi, da Trieste, il piroscafo austr. *Milano*, cap. Verona, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austr.; e da Alessandria, il piroscafo inglese *Ceylon* (della Compagnia Peninsulare ed Orientale), cap. Evans, con merci, racc. ai frat. Malcolm.

Este 10 agosto.

GRANAGLIE		per ogni moggio padovano da I. L.	per ogni moggio padovano a It. L.	Per ogni ettolitro da I. L.	Per ogni ettolitro a It. L.
Frumento da pistore		— —	— —	23 83	24 31
» mercantile		— —	— —	20 40	22 98
Formentone	pignoletto	— —	— —		
	gialloncino	— —	— —	17 62	17 87
	napoletano	— —	— —		
Segala		— —	— —	— —	— —
Avena		— —	— —	5 46	5 75

NB. — Un moggio padovano corrisponde in media quintali due e 60 kil.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 8 (sera).

Pelli di capra d' Algeri N.° 25 a fr. 35; montone Corsica N.° 8 a fr. 12:50.

Zuccheri, sacchi 350 Martinica a fr. 34:50; sacchi 2000 Avana a fr. 35:25.

Frumento, importazioni ett. 9500.

Furono venduti ett. 21280, animato.

Risciole del peso 130 a 125 a fr. 39; Marianopoli del peso 126 a 121 a fr. 35:50.

Parigi 8.

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 65:75; per settembre e ottobre a fr. 61; e quattro mesi da novembre a fr. 60.

Mercato fermo, tendenza a rialzo.

Londra 8.

Olii di colza a 37/6; di lino a 37/3; di Gallipoli a 47/-; di Sicilia a 45/-, tutti disponibili.

Havre 8 (sera).

Cotoni, vendite della giornata balle 1487, mercato attivo.

Luigiana, pienamente, a fr. 125; per settembre a fr. 123; seguenti mesi a fr. 124. Vi sono compratori.

Caffè, furono venduti sacchi 5400.

Quotasi: Rio da fr. 62:50 a fr. 166; a consegna da fr. 92 a fr. 92:50.

Liverpool 8 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 18,000; per ispeculazione balle 3000; per consumo 15000 balle, migliore.

Upland a 10; Orleans a 10 5/16; gli altri tesi.

Nuova Yorck 8.

Cambio su Londra 108 3/4.
Aggio dell' oro 115 1/4.
Upland 21 3/4.
Petrolio 22 3/4.

Anversa 8 (sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 2040 da fr. 133:50 a fr. 155:50; salati 244 da fr. 82 a fr. 84; salati Montevideo 1826 da fr. 76 a fr. 84:50.

Petrolio disponibile da fr. 46 3/4 a fr. 47, fermissimo.
Strutto in rialzo.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 8 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Gunther E., - Kubrn A., ambi da Cronstadt, - Wurl A., da Colmar, - A. Edimann de Montero, - Hesewrol, ambi da Londra, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Rizzetti cav. M., - Ferrari E., con famiglia, tutti poss., dall' interno.

Albergo l' Europa. — Senegaglia I., - Bassi Olivensi Virginia, con seguito, - Greppi Bassi Giulia, - commend.° Amilhau, direttore delle Strade ferrate, con seguito, tutti dall'interno, - Marsdon R. A., dall'Inghilterra, - v. Pollnitz, barone, da Würzburg, con sorella, - Guigal P., con moglie, - Leduc C., - Leduc E., - Mesnard G., tutti da Parigi, - Goodwin prof. W. W., con moglie, - Miss Jone A. M., tutti dall' America, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Palletla d.' M., - Fadini M., ambi con famiglia, - Fadini M., - Sagoman Luigia, - Rusconi D., tutti dall' interno, - Glass d.' W., - Suart M., con famiglia, tutti da Londra, - Duland d.' P. V., dal Canadà, - Falvey John J., dall' America, con famiglia, tutti poss.

Albergo la Luna. — Rizzardi G., - De Paoli O., con compagno, - Fornari E., - Castiglioni C., ambi con moglie, - Grillo C., - Fleres G., - Maderna A., ingegn., tutti dall' interno, - Sevastopoli Caterina, da Trieste, con figlia, tutti possid.

Albergo l' Italia. — Castellani co. F., dall'interno, con famiglia, - Wilh Humm, da Cologna, - Barlach H., dall'Austria, - Buchler F., da Regensberg con moglie, - Moritz L., dalla Russia, - Leneel, viaggiatore, da Berlino, - Kezisch, da Baden, con famiglia, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Antaldi A., dall' interno, - Donitz B., - Glatt A., - Ambrozy M., - Zaaskowsky A., con fratello, tutti dall' Ungheria, - Wieneke avv. E., da Berlino, - Hertel C., da Zwikau, - fratelli Martens, - D.' Siewert, ambi da Wismar, - Hundhammer C., - Gessmann J., ambi da Vienna, - Sigg.'' Heinzer, Kaleder, ambi da Trieste, - Tuposeuic G., dalla Serbia, con nipote, - Michel J., dalla Boemia, tutti poss.

Albergo Roma. — Trassi G., ingegn., - Polli Antonice P., - Scoppello C., - Campioni A., - Bortoluzzi O., con zia, - Miralto A., - Strada F., tutti dall'interno, - Boué B., dalla Francia, - Valli G., direttore delle R. Poste, dall' Egitto, - Mequeros M., dalla Turchia, - Alouisi Elvira, dal Tirolo, con cameriera, - Jacobinsky M., dalla Polonia, - Meyerle B., negoz., dalla Germania, - Sampinet J., dalla Normandia, tutti tre con moglie, tutti poss.

Albergo Nuova Yorck. — Viti co. P., dall'interno, con figli, - Hausuer O., dalla Gallizia, tutti poss.

Albergo Londra. — Basevi M., con seguito, - Wollemberg d.' G., - Cammoretti, tutti con famiglia, - Bosisio Pio, - Zammaro d.' G., - Pantaleo G., ambi con moglie, - Grillo A., tutti dall' interno, - Welikomoff G., dalla Russia, con moglie, - Renaude, - Rondet F., - Bourdier A., tutti tre dalla Francia, - Scott E., - Guastalla E., ambi da Trieste, tutti poss.

Nel giorno 9 agosto.

Albergo l' Italia. — Ballerini Teresa, - Besson, - Jadigasi G., viaggiatore, tutti dall'interno, - Heinl C., da Vienna, - Karlach, da Salisburgo, - Ritter v. Heunig, i. r. consigl., da Galatz, - D.' Blumenstok, da Cracovia, con moglie, - Edler von Gindly R., dall' Ungheria, - Petronini T., viaggiatore, da Parigi, - Wilerzqusky, con moglie, - Niemiersyeka, - Jeserska, tutti dalla Polonia, - Patzevich G., dalla Russia, con sorella, - Vaggy C., dall' Ungheria, - E. Lechulenburg, cap. da Berlino, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Cheisler E., - Mossi cav. L. F., tutti dall' interno, - Sizzo co. C., - Stolz L., - Schreder C., negoz., tutti tre dal Tirolo, - Buhl H., - Buhl E., ambi d.'', da Riedesheim, - Nagel C., - Mappes G., ambi negoz., da Francoforte, - Ziegler E., da Bassel, - Ulrich, d.' E. R., con famiglia, - Winternitz G., tutti dalla Germania, - Kirsch A., dall'Ungheria, - Kastenholz F., dalla Moravia, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto;* — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto;* ore 4.10 pom.; — ore 6.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto;* — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto;* — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 12 agosto, ore 12, m. 4, s. 44, 3.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 10 agosto 1872.

Sereno al Nord e al centro della Penisola; nuvoloso in molta parte del Sud.

Mare agitato in alcuni punti del basso Mediterraneo e del basso Adriatico, ove spirano venti forti di Nord.

Il barometro è salito da 2 a 6 mm.

Tempo generalmente bello.

Turbamenti atmosferici nell' Italia superiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all' altezza di m.' 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 10 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	760 91	760 44	760 71
Termometro centigrado al Nord	19 3	25 5	23 7
Tensione del vapore in mm.	12.09	11.40	12.67
Umidità relativa in gradi	71	47	58
Direzione e forza del vento	N. N. E.¹	S.¹	S.°
Stato del cielo	Quasi ser.	Quasi ser.	Q.coperto
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	1 2	0 4	0 1
Elettricità dinamica atmosferica	—1 8	—1° 2	+0° 8

Dalle 6 ant. del 10 agosto alle 6 ant. dell' 11
Temperatura mass. . . . 25 . 7
» minim. . . . 18 . 4
Età della luna = giorni 6.
Fase —.

SPETTACOLI.

Domenica 11 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L' opera: *L' Ebrea*, in cinque atti, del M.° Halevy. — Alle ore 8 e mezza.

— Martedì, 13 agosto, avrà luogo la prima rappresentazione dell' opera: *La Cenerentola*, del M.° Rossini.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — *Martedì* Lunedì 13 agosto — N. 217

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non' havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 12 AGOSTO.

La sessione parlamentare inglese è stata chiusa ier l'altro con un discorso della Regina, di cui il telegrafo ci ha dato un sunto. È un discorso tutto color di rosa, che enumera tutte le ragioni di contentezza dell' Inghilterra, e finisce con un ringraziamento a Dio di questi favori. La Regina si compiace di vedere la questione dell' *Alabama* sciolta, l' Irlanda tranquilla, lo stato delle finanze florido. C' è tuttavia un punto nero, che sembra ispirare alla Regina una certa preoccupazione. l trattato di commercio colla Francia è denunciato; è un fatto spiacevole per l'Inghilterra. La Regina però si affretta a soggiungere, che dietro desiderio espresso dal Governo francese, si avvieranno trattative fra i due Governi, e che in queste il Governo della Regina sarà guidato dal desiderio di sodisfare le giuste domande della popolazione inglese, e nello stesso tempo di conservare intimi e cordiali rapporti colla Francia, nella convinzione che questi debbano giovare ad entrambi i paesi.

La Regina non mostra nel suo discorso se non questa preoccupazione; nel resto essa pare sodisfattissima. La sola Potenza estera, di cui si parla nel discorso Reale, è la Francia, perchè la Regina doveva alludere ad un fatto, che perturba gl' interessi inglesi. Delle altre Potenze la Regina non disse verbo, e si guardò bene di far la più piccola allusione al Congresso dei tre Imperatori e ai rapporti tra la Francia e la Germania. L'Inghilterra vede certo con tutto il piacere che i tre Imperatori si uniscano ora a Berlino, e si intendano per consolidare la pace e garantire lo *statu quo* in Europa. L' Inghilterra non è mai stata pacifica come adesso; ma nel discorso di chiusura del Parlamento, la Regina non ha voluto permettersi alcuna allusione alla politica estera; altrimenti ci sarebbe stato nel discorso Reale una compiacenza di più.

Notizie da Costantinopoli recano che l' ambasciatore turco a Parigi, Gemil pascià, fu nominato ministro degli affari esteri, e che Savfet pascià, ministro della giustizia, è incaricato dell' *interim* degli affari esteri sino all' arrivo di Gemil pascià. Così il nuovo Granvisir Midhat pascià va completando il suo Ministero. Quanto poi alle riforme interne, che in Europa si ripromettono da lui, è da vederlo all' opera. Prima della crisi si era sparsa la voce che Mahmud avesse il disegno di opporsi energicamente alla corrente europea, e stesse per buttarsi in braccio ai Turchi fanatici, ai quali avrebbe promesso di far proclamare Sultano il fanatico Principe Izzedin, nel caso che l' attuale Sultano, che si dice ammalato, venisse a morire. La nomina di Midhat pascià parve tanto più l' annuncio di un epoca di riforme in Turchia. Non dubitiamo che le buone intenzioni non ci sieno in Midhat pascià, ma esse non bastano in Turchia, come non bastano altrove. Molti ostacoli hanno sempre paralizzato i Granvisir riformatori, e potrebbe avverarsi ora nuovamente il caso.

Una corrispondenza di Costantinopoli alla *Gazzetta d' Augusta* è edificante a questo proposito. L' ultima crisi a Costantinopoli sarebbe stata, secondo quella corrispondenza, l' effetto d' un intrigo di palazzo, piuttosto che della volontà del Sultano di mutare politica. L' ex Granvisir Mahmud avrebbe tentato di estorcere una grossa somma al Vicerè d' Egitto, per comporre la sua differenza col Sultano riguardo alle capitolazioni; ecco la prima origine della disgrazia di Mahmud, secondo il corrispondente della *Gazzetta d' Augusta*.

« Già da molti anni (scrive quel corrispondente) il Vicerè d' Egitto lavorava per liberarsi dalle capitolazioni ed aveva a questo scopo avviato dei negoziati con parecchie Potenze europee. — Ma la decisione finale doveva venire da Costantinopoli. Appena morto Alì pascià, il Vicerè annodò con Mahmud pascià delle trattative, che, per altro, tirarono in lungo in modo incomprensibile. Finalmente, Mahmud pascià parlò chiaro e fece capire al rappresentante del Vicerè, Riazi pascià, ch'egli darebbe evasione a questa faccenda, a condizione che il Vicerè sborsasse a lui personalmente la somma di 5 milioni. Furioso di questa cinica proposta, Ismail pascià si recò in tutta fretta a Costantinopoli per intendersela direttamente col Sultano. »

Allora incominciò, sempre secondo la *Gazzetta d' Augusta*, una guerra accanita tra Mahmud pascià a Midhat pascià, ch' era protetto dal Vicerè d' Egitto, e del quale Mahmud era geloso:

« Mahmud pascià aveva destituito Midhat, governatore di Bagdad, e per allontanarlo dalla capitale decise inviarlo in esilio. Midhat giunse ad Alessandretta, ove trovò un ordine che lo esiliava ad Angora, ma in pari tempo egli ricevette dal Vicerè un telegramma che gli diceva di tornarsene tranquillamente a Costantinopoli, ch' egli (il Vicerè) l' avrebbe protetto. Midhat si recò nuovamente alla capitale e qui cominciarono gl' intrighi. Il Granvisir non ardì eseguire l' ordine d' esilio, ma impedì che Midhat pascià avesse un' udienza dal Sultano, sotto il pretesto che il primo era affetto da malattia contagiosa. E per allontanare il rivale, lo nominò governatore di Adrianopoli. »

Ma qui Ismail pascià s'interessò nuovamente a favore di Midhat. Ciò che avvenne in seguito è narrato nelle seguenti linee, tolte dalla corrispondenza citata:

« Midhat pascià ottenne un' udienza dal Sultano e lo pregò gli accordasse il permesso di restare alcuni giorni per rimettersi e consultare un medico; il Sultano acconsentì. Ciò avveniva il 28 luglio, ma il giorno successivo il Granvisir inviò l' ordine a Midhat pascià di recarsi immediatamente al suo posto, sotto pena di arresto. Il 30 luglio Midhat pascià si presentò nuovamente al Sultano per congedarsi e gli comunicò l' ordine ricevuto. La misura fu colma; il Sultano andò sulle furie: « Chi ha da comandare qui, io o lui? » esclamò egli. Immediatamente diede ordine ad un suo aiutante di recarsi tosto dal Granvisir e farsi dare il suggello di Stato, che venne rimesso a Midhat pascià. L' aiutante trovò Mahmud nella sua villeggiatura di Bebec, mentre egli era in procinto di bere il *mastix*: Mahmud rimase come colpito dal fulmine. Nel giorno successivo la notizia si era già sparsa nella capitale e destò in tutta la popolazione una gioia indescrivibile. »

Da una crisi scoppiata a questo modo non si può certo argomentare che le cose in Turchia siano radicalmente cambiate, e che l' *éra* delle riforme radicali stia per inaugurarsi. È più probabile piuttosto che si continui ad andare innanzi allo stesso modo.

Leggiamo nei giornali di Londra del 3:

Il Consiglio dei portatori di rendita estera ha ricevuto la seguente Relazione dal loro agente, il quale ebbe un colloquio col signor Sella, ministro delle finanze italiane, relativamente alle lagnanze dei portatori di rendita italiana in Inghilterra.

Roma 1.° *luglio* 1872.

Signor Hyde Clarke, *Esq.*,
segr. del Consiglio dei portatori di rendita estera a Londra.

Caro signore.

Questa mattina, dopo aver atteso per una settimana, ho avuto l' onore di un colloquio con S. E. il signor Sella, ministro delle finanze italiane.

Egli lesse attentamente la lettera del Consiglio, e quindi ascoltò con cura le mie osservazioni.

Incominciai dallo spiegargli che la Memoria era stata concepita in termini piuttosto generali, allo scopo di lasciare a S. E. la completa iniziativa dei provvedimenti che, dopo il debito esame della quistione, egli crederebbe opportuno di adottare.

Richiamai alla sua memoria le vertenze sorte qualche anno fa riguardo alla violazione dei diritti dei portatori di rendita sarda Hambro, guarentito sulle ferrovie di Stato piemontesi.

Inoltre accennai all' ingiustizia della deduzione della tassa sulla rendita, specialmente nelle cedole dell' Hambro e della Maremmana.

S' intende che questa tassa è percepita in virtù di leggi del Parlamento italiano, che il ministro non poteva far altro che eseguire. Ma simili leggi vennero adottate senza che fossero presi in sufficiente considerazione i diritti dei creditori dello Stato. Una nuova inchiesta avrebbe illuminato l' opinione pubblica sulla quistione, e senza dubbio avrebbe indotto il Parlamento italiano a modificare la sua deliberazione precedente.

Riguardo al consolidato italiano cinque per cento del 1861, accennai a S. E. l' estrema durezza della tassa del mezzo per cento sul capitale nominale, fatta recentemente pel rinnovamento della rendita a Londra. Questa tassa ricade in gran parte sui piccoli portatori, giacchè i grandi portatori, inviando la loro rendita a Parigi, l' avevano ricevuta libera di commissione. La spiegazione data dal Consolidato italiano non è sodisfacente, com' è dimostrato dalle osservazioni moderate ma energiche dell' *Economist*.

Infine, io feci cenno del cambio che variava sempre, al quale erano pagate le cedole a Londra, mentre a Parigi sono sempre pagate in franchi, alla pari. Qui pure la tassa è sopportata dai minori portatori, poichè le firme maggiori economizzavano inviando le loro cedole a Parigi.

Tale diversità di trattamento doveva creare gravi imbarazzi pel presente, e grande diffidenza nella condotta avvenire del Governo italiano, mentre l' economia pel Tesoro italiano è meschinissima. Di più, è in contraddizione diretta col prospetto del 1863, con cui s' invitava alla sottoscrizione della rendita italiana, che prometteva espressamente, che le cedole sarebbero pagate a Londra al cambio di fr. 25 30 per lira sterlina.

Il ministro ascoltò con grande attenzione, prendendo nota dei varii punti, e quindi rispose sul serio:

La quistione della rendita Hambro, egli credeva fosse sciolta parecchi anni or sono. L' accordo conchiuso dal Governo italiano riguardo alle ferrovie dello Stato non alterava menomamente la posizione dei portatori di rendita, la cui garanzia sulle linee venne diminuita. Il ministro fece il possibile per migliorare la condizione di questo prestito, accordando una somma superiore a quella che sarebbe stato in debito veramente di concedere; e da un rapporto ch' egli mi mostrò, risulta che circa 100,000 lire st. furono ricomperate oltre alle stipulazioni del contratto.

Riguardo alla deduzione della tassa sulla rendita, il ministro dichiarò assolutamente di non essere in grado di fare per ora nulla. Nè egli nè alcun altro ministro delle finanze poteva osare di riaprire la questione davanti al Parlamento italiano dov' era già stata discussa. La tassa differisce in principio dall' *income-tax* inglese. Quest' ultima è percepita sul contribuente individuale e sulla sua rendita totale, da qualunque fonte o posizione derivasse. La tassa italiana colpisce la rendita od il guadagno della ricchezza mobile, e si suppone debba essere percepita dove si ritrae questa rendita o guadagno. Sarebbe estremamente difficile tirare una linea di separazione in favore dei portatori di rendita esteri, e sarebbe certamente considerata come un' esenzione che aprirebbe la via ad altri reclami simili. L' equilibrio del bilancio italiano sarebbe ritardato, mentre lo scopo principale dei suoi sforzi era di ottenere e mantenere quest' equilibrio. Ciò è essenziale nell' interesse degli stessi portatori di rendita. In questa direzione gli sforzi del Governo italiano non furono privi di successo. Il signor Sella accennò con qualche sodisfazione che, allorquando egli diventò ministro, il 5 0[0] italiano stava al disotto di 50, mentre ora è quotato a 75 nelle Borse d' Italia. Perciò non si può dire che i suoi provvedimenti non abbiano migliorato il valore dei fondi italiani. Egli insistè molto su questo miglioramento, e lo considerava evidentemente come prova pratica della saviezza della sua politica finanziaria, come pure quale un argomento contro ogni cambiamento.

La tassa sulla rendita italiana è dedotta da ogni pagamento fatto dal Tesoro italiano. La sola eccezione è pei pagamenti al Governo inglese in conto delle anticipazioni fatte per la guerra di Crimea. Ma questi pagamenti sono per l' interesse ed il fondo ammortizzato uniti, ed il danaro fu anticipato dall' Inghilterra come una transazione internazionale pel proseguimento della guerra, e non come un investimento per uno scopo vantaggioso.

Qui io non potei a meno d' interrompere S. E. ed osservare ch' io non vedeva alcuna diversità fra il danaro prestato da un Governo per iscopi di guerra e quello prestato da individui al fine di ricevere un interesse legittimo e stipulato.

Il sig. Sella ripetè che la questione venne già completamente discussa nel Parlamento italiano. Che nella condizione attuale delle finanze italiane egli non poteva riaprire la questione. Questa sarebbe stata considerata certamente dai deputati italiani, come una proposta per favorire gli stranieri ed esentarli da una tassa percepita da tutti ugualmente. La differenza avrebbe dovuto essere colmata aggravando ulteriormente altre tasse già intollerabili. La tassa sulle case ed i terreni è in media del 25 per cento; in certi casi raggiunge il 35 e 40 per cento. Ciascun articolo possibile è tassato, ed è un miracolo come il paese possa sopportarlo, mentre un' altra goccia farebbe traboccare il vaso. Egli quindi non poteva per ora proporre nuove tasse allo scopo di esentare portatori di rendita esteri; e siccome i deputati sono soprattutto rappresentanti dei contribuenti, elevare simili questioni sarebbe provocare una burrasca parlamentare senz' alcuno scopo utile. Ma fra pochi anni, dopo scomparsi i disavanzi, le tasse eccessive attuali, e specialmente la tassa sulla rendita, devono assolutamente essere alleviate, quindi tutti gl' interessati, compresi i portatori esteri, godrebbero il benefizio dei sacrificii attuali.

Io allora risposi che gli argomenti addotti da S. E., ed il suo linguaggio inflessibile, erano tali che comprendeva sarebbe inutile fargli perdere tempo nell' approfondire le ragioni esposte dai portatori di rendita.

Che sperava comprendere dal suo linguaggio che la sua resistenza era più di natura provvisoria che permanente e fondata più sopra spedienti che su principii. Che in ogni caso egli non doveva considerare come un' opposizione al suo Gabinetto se l' associazione di portatori di rendita estera doveva fare dei passi per studiare la quistione ed istruire la pubblica opinione italiana. Quando fosse veramente compresa dalla nazione italiana, la questione sarebbe accolta diversamente nel proprio interesse.

Inoltre mi presi la libertà di osservare a S. E., che se l' Italia dovesse avere l' occasione d' entrare in qualche nuova operazione finanziaria, si doveva rinunciare alla pretensione di tassare successivamente il prestito, ovvero mantenere questo diritto. Nel primo caso l' attenzione sarebbe certamente richiamata sul trattamento di precedenti esenzioni. Nel secondo, un prestito in cui colui che domanda danaro si riserva il diritto di ridurre l' interesse colla tassa, non troverebbe certo favorevole accoglienza.

Quindi abbiamo trattata la questione del

APPENDICE.

Le leggi igieniche e la loro applicazione.

Dissertazioni di Elisa Haris.

Nessun giurisprudente ha mai contrastato ad un Governo il diritto e l'obbligo di emanar leggi e di sorvegliarne l' esecuzione per tutto ciò che serve ad evitare malattie contagiose od a soffocarle nel loro nascere. L' esperienza c' insegna però pur troppo, che qui ancora manca il comune accordo. Solamente le pubbliche pertrattazioni delle sedute parlamentari e di altre riunioni, gli articoli della stampa ed in particolar modo le Autorità incaricate della pubblica igiene, sono quelle che possono condurre gradatamente le popolazioni a portata di giudicare l' utilità e la necessità delle leggi igieniche e della loro applicazione.

Il Governo, mediante le leggi igieniche, s' interna per due vie negli affari de' suoi sudditi, esso comanda ed aiuta *(authoritative and auxiliary intervention of governement)*. La prima di queste il pubblico la osserva per necessità; la seconda però, quella ausiliare, è ben più importante e più durevole, ed il pubblico vi si deve dedicare con ogni premura. Colla prima o si proibiscono alcune cose riferibili all' igiene, o se ne prescrivono altre e s' invigila l' osservanza di esse; colla seconda si propagano le istruzioni, si danno consigli e si avviano disposizioni che senza essere minimamente in opposizione alla individuale libertà d' azione, ad altro non mirano che a conseguire il comune vantaggio.

È difficile determinare il limite di questi due motori della pubblica igiene; un popolo intelligente e libero però che mira alla vera libertà, ben saprà considerare che quanto è saggio limitare il primo, è altrettanto desiderabile che il secondo sia illimitato, purchè vi sia congiunta l' istruzione del popolo. — Considerato dal lato pratico è evidente che ambi i metodi devono accordarsi; è però altrettanto certo che la parte ausiliare priva di mezzi coercitivi, non può altrimenti essere resa efficace, che colla vigilanza sull' esecuzione delle leggi di necessità assoluta e di natura imperiosa.

Nessun consigliere e nessun impiegato della pubblica igiene s' aspetti un buon successo dalle sue premure dirette a migliorare il pubblico stato sanitario, a diminuire il numero delle mortalità e ad allontanare o mitigare le triste conseguenze di un contagio, se non fa da prima scrupolosamente osservare le leggi di natura imperiosa. Di fronte ad un morbo contagioso o ad un pericolo di eguale specie, un Governo od un Municipio irresoluto e titubante nelle misure precauzionali è altrettanto pericoloso come lo stesso morbo.

Nel corso degli ultimi quattro anni l' attenzione di migliaia di persone era rivolta all' efficaca delle leggi igieniche di Nuova Yorck.

La legge del 1866 è basata sul principio che la garanzia della pubblica igiene contro le malattie contagiose e contro altri simili disastri, è legge suprema e ch' è cómpito del Consiglio sanitario di evitare e sorvegliare tutto ciò che può ridondare a danno della pubblica salute. Le poche prescrizioni di questa legge che sono di natura esclusivamente imperiosa, mettono il Consiglio sanitario in posizione di conoscere le cause delle malattie contagiose, l' origine della trasgressione delle leggi ad esse riferibili ed il metodo di evitarle nella via più breve; gli Statuti però e le inerenti istruzioni compilate da esso Consiglio sanitario col concorso di competenti consultori agevolano la sua operosità nella parte ausiliare, la quale, quand' esso la sa ben impiegare, gli procura senza dubbio i migliori risultati.

Nel 1866 quando il Consiglio sanitario cominciò l' opera sua, sembrava che tutti i suoi sforzi rivolti a migliorare le condizioni sanitarie delle 18,500 case d' affitto allora esistenti fossero vani.

I proprietarii delle medesime e gl' inquilini stessi s' opponevano alle prescrizioni igieniche di ventilare gli atrii e gli oscuri dormitoi, e fu lungo il tempo per cui durarono le moltiplici discussioni delle Corti di giustizia e della stampa, per dimostrare l' utilità e la convenienza delle leggi sanitarie. In questo frattempo però le poche case in cui s' introdusse la chiesta ventilazione e gli altri miglioramenti igienici furono ben presto occupati da inquilini, i quali, mentre appartenevano al numero dei più morigerati e puntuali nel pagare la pigione, erano in pari tempo quelli che, collegandosi ai proprietarii, non sapevano abbastanza lodare i benefici effetti delle leggi sanitarie.

In ogni tempo e segnatamente in epoche di malattie contagiose s' ebbe sempre esempio che le masse del popolo sono tutt' altro che non suscettibili a dar ascolto ai buoni consigli e ad ubbidire agli ordini che loro s' impartiscono. Ne è prova l'assai minaccevole epidemia del vaiuolo sviluppatasi recentemente. Per cause cui non è d'uopo qui spiegare, questo morbo s' era sviluppato su cento e più punti diversi della città e minacciava di propagarsi in modo tanto rapido, da temerne le più triste conseguenze. S' aggiunse al malore la fatale circostanza che anche qui durante i prossimi passati due anni si menò molto rumore e si dissero tante sciocchezze intorno al vaccino animale, che veniva esercitato dagl' impiegati sanitarii. Il pericolo andava crescendo e già si aveva l' annunzio di 225 casi di vaiuolo, quando si venne alla risoluzione d' intraprendere una visita sistematica in tutte le case della città. Per cura del Consiglio sanitario che in quest' incontro non risparmiava spesa di sorte, s' aggiunsero ai 20 ispettori igienici altri 60 medici, aventi il solo incarico di eseguire la vaccinazione animale casa per casa. Questi individui non avevano a loro disposizione nessun mezzo coercitivo e dovevano servirsi unicamente della persuasiva, spiegando l' obbligo di ognuno di assoggettarsi alla vaccinazione; ed in fatto lo facevano su tutte le vie ed in tutte le case. Questa misura si mostrò ben presto la migliore, non incontrò più opposizione alcuna e trovò dappertutto la miglior accoglienza.

Essa trionfò perfettamente e procacciò alla città un grande beneficio, conservando la vita a centinaia di persone, salvando i suoi interessi e preservandola dalla perdita di più milioni; imperocchè in un caso simile, avvenuto prima, e precisamente nell' inverno 1864-65, in cui vi erano stati oltre due mila casi di quel morbo con 600 casi di morte, erasi sparso un tale spavento, che migliaia di negozianti soliti a frequentare Nuova Yorck si recarono altrove a fare i loro acquisti.

Anche il cholera, di cui fummo ultimamente colpiti, offre varie prove dell' utilità di una giusta applicazione delle leggi e delle prescrizioni del ramo sanitario per istruire il popolo e per vederne un felice effetto in qualunque occasione di malattie generali. Ognuno ben si ricorda quanto si parlò delle misure energiche mediante cui si giunse a domare il cholera asiatico nell' estate del 1866; pochi sapranno però con quanta cura indefessa si provvide affinchè l' efficaca delle istruzioni e delle misure ausiliari andassero di pari passo coi mezzi coercitivi.

Il cholera nell' invadere il paese è divenuto un impiegato sanitario altrettanto temuto quanto rassicurante, ed ha spinto il popolo degli Stati Uniti a studiare indefessamente con quali mezzi si può evitare il grande numero di mortalità.

Il Consiglio sanitario della capitale non ha tralasciato a sua volta di trar vantaggio dalle esperienze del cholera, ed ora che sono in corso i colossali lavori per migliorare stabilmente lo stato sanitario di tutta Nuova Yorck, s'impara a valutare il pregio di certe investigazioni, a cui si fu spinto solamente dal morbo anzidetto, e che servì in gran parte a togliere tutti quei dubbi e tutti quegli ostacoli, che in tempi normali difficilmente si avrebbero potuto vincere. La storia del cholera di tempi anteriori convinse ognuno ch' esso nel suo riapparire nel 1866 avrebbe imperversato massimamente in quei quartieri che più degli altri avevano d'uopo di miglioramenti. È però anche noto che quello stesso terreno e le medesime condizioni, oltre favorire il morbo asiatico, favoriscono d' estate anche le micidiali diarree.

La statistica del cholera insegna ed i rapporti e i lagni avanzati dagl' impiegati sanitarii dimostrano i luoghi pei quali è altamente indicato di eseguire una canalizzazione con grandi escavi e asciugamento dei terreni onde conseguire il loro espurgo.

Le pratiche esperienze fatte dall' apparizione del cholera e dalla grande mortalità di bambini nell' estate, hanno provocato il generale miglioramento locale nella città, e ciò ch' è più efficace d' ogni altra misura, anche la sistemazione di profondi canali e di lavori radicali di purificazione per parte del Consiglio sanitario in quelle parti della città, ch' erano per così dire i semenzai del cholera.

Ciò che abbisogna maggiore studio è il modo di rilevare lo stato sanitario generale, poichè, senza una scrupolosa investigazione, senza una precisa registrazione ed analizzazione, e senza la compilazione di una statistica delle malattie e delle mortalità, non si otterranno giammai risultati sodisfacenti.

È ben vero che si compilò un prospetto sull' estensione del cholera e delle diarree, ma allo stesso modo che codesto prospetto ci fornì l' esempio di una compilazione sollecita, ci somministrò anche quello di un lavoro superficiale e limitato. S' intrapresero oltre ciò altri studii statistici con esattezza maggiore, fra cui, per esempio, quello delle mortalità avvenute nelle case di affitto in Nuova Yorck, con particolare riguardo ad ogni singola casa, quartiere e contrada. La somma totale delle mortalità in quelle case d' affitto, riboccanti d' inquilini, arrivò nei novi mesi di quest' anno fino al 1.° ottobre alla cifra di 10,251, mentre nello stesso periodo dell' anno scorso, quantunque il numero degl' inquilini fosse allora minore, il numero delle mortalità arrivò a 11,703, quindi in una quantità maggiore di 1452 in confronto di quest' anno. Statisticamente analizzato, si è venuti a persuadersi che la diminuzione del numero delle mortalità di quest' anno, è attribuibile unicamente alle riforme intraprese in quelle abitazioni, e che le mortalità ebbero una riduzione del 20 ed anche del 30 per cento. Siccome è poi anche dimostrato che la riduzione si riferisce distintamente all' età giovanile ed alle malattie polmonari, cerebrali e nervose, è ben certo che anche questa esperienza non mancherà di fornire qualche lume. D' altro canto servirà sempre più a persuadere ognuno dell' indispensabilità di aver la massima attenzione sui locali abitati dagl' indigenti, osservando che nel complesso di quelle case non ancora assoggettate alle riforme sanitarie, la cifra delle mortalità non solo non si è diminuita, ma s' è anzi aumentata. In uno di quei luoghi, per dare un esempio, ove nei primi nove mesi dell' anno 1868 morivano 25 dei poveri inquilini, nello stesso periodo del 1869 ne morirono nientemeno che 31.

È questo il modo mediante cui dobbiamo istruire i nostri concittadini intorno a tutto ciò che può avere un interesse per la pubblica igiene; imperocchè le statistiche, la cui scrupolosa compilazione non può essere abbastanza raccomandata, non devono solamente servire per gli impiegati sanitarii, ma devono essere anche pubblicate al popolo, se vuolsi che servano di generale istruzione. Il benemerito ispettore igienico di Glasgow dott. William P. Gairdner aveva ben ragione quando diceva: « Sostengo che il primo e più grande cómpito d' ogni organizzazione igienica consiste nell' invigilare la cifra delle mortalità, non solamente nell' estensione di un' intera città, ma bensì nelle singole sue parti. »

Fa duopo di prendere cognizione esatta dell' età, del sesso, del luogo di dimora, e di tutte quelle circostanze che danno adito a scoprire l' insalubrità di una casa, di un complesso di case, o di un intiero circondario. Conviene che la vigilanza sia continua con ispezioni generali da farsi ogni mese, ed anche ogni settimana, e con particolar riguardo a tutto ciò che può contribuire a rilevare l' origine delle malattie ed a determinare i rimedii per evitarle. È necessario finalmente che tutti i rilievi e le misure adottate siano fatte conoscere al popolo, affinchè quegl' infelici che vivono nelle tenebre e nell' ignoranza, imparino a conoscere quanto bene vi è nelle istituzioni di pubblica igiene. Qualcuno domanderà: « Ma questa necessità di emanar leggi igieniche continuerà essa sempre? Non finirà mai? L' umanità dovrà essa imparare continuamente come debba vivere per non nuocere alla salute propria ed a quella degli altri? »

Certo che sì, fino a tanto che la natura umana resta qual è. I supremi doveri che abbiamo verso il nostro simile, seguono la via dell' infinità. Daltronde, quand' anche si volesse ammettere che una città si trovi nel più normale stato igienico, le Autorità non dovranno perciò invigilare affinchè non si prevarichi ed affinchè si mantenga lo stato di normalità, e non si scongiurino quei mali, che producono i più gravi danni sociali e fisici? E qui cade in acconcio di dire come disse quel relatore inglese allorchè presentò al Parlamento il rapporto intorno alle riforme sanitarie introdotte nella piccola città di Salisbury: La salute di una città conviene invigilarla come s' invigilavano i sacri fuochi altari.

cambio a cui sono pagate le cedole del 5 0/0 1861 a Londra. Io dimostrai a S. E. il prospetto del 1863 che stabiliva la ragione del 25 50 per lira sterlina. Egli disse che quest' è una questione molto più complicata ed importante di quanto sembrava a prima vista, ma ch' egli la esaminerebbe attentamente.

Riguardo alla tassa del mezzo per cento sul valore nominale recentemente istituita pel rinnovamento della rendita, Sua Ecc. dichiarò esplicitamente che, benchè probabilmente sarà stata sancita dall' Autorità del Tesoro, egli lo ignorava, e che se fossero state fatte opportune rimostranze, egli avrebbe cercato di dare altre disposizioni. Egli aggiunge riuscirgli perfettamente impossibile essere sempre informato di tutti i particolari secondarii. Da tutte le parti gli giungevano lagnanze e consigli, e non potendo necessariamente prestare la sua attenzione a tutti, egli doveva per forza commettere degli errori. Che dal momento in cui assunse il portafogli delle finanze, il suo solo e principale scopo era di ristabilire l' equilibrio del bilancio, e ch' egli non è stato in grado di pensare ad altro.

Io colsi questa opportunità per manifestare la speranza che S. E. prenderebbe un' idea favorevole dell' associazione de' portatori esteri, che come un rappresentante autorizzato delle idee e degl' interessi del pubblico finanziario, non lo disturberebbe, eccetto che con consigli e domande ben considerati e maturati.

Non posso dare un' idea adeguata della perfetta urbanità di tono, precisione del linguaggio e chiarezza d' idee manifestate da S. E. il sig. Sella, durante una conversazione di circa 2 ore. Non posso che deplorare che la discussione nella stampa inglese non sia stata ugualmente cortese e moderata.

Io non ho potuto, e difficilmente si poteva attendere, in una sola conversazione persuadere il ministro alle nostre idee, ma mi sembrò che egli sentisse la forza de' nostri argomenti, più di quanto volle ammettere. Sono convinto che se l' Associazione de' portatori di rendita esteri persevereranno ed adotteranno que' provvedimenti, che in tutti i paesi costituzionali sono necessarii per richiamare l' attenzione pubblica sulla questione, si deve ottenere un risultato favorevole.

Nessuna nazione più dell' italiana dev' essere sensibile a questioni d' onore, o più suscettibile nelle questioni d' interesse, ed un' amichevole soluzione di queste questioni sarebbe accolta con sodisfazione generale.

Ho l' onore, ecc.

CARLO CLAUSON.

Ecco come si esprime un corrispondente berlinese intorno al convegno dei tre Monarchi:

L' Imperatore della Russia è deciso di recarsi a Berlino con uno splendido seguito. Lo accompagneranno il Granduca ereditario ed altri due Granduchi, ma è ancora incerto se gli farà seguito anche il Principe Gorciakoff. Essendo però indubitato che l' Imperatore d' Austria sarà accompagnato dal conte Andrassy, sembra probabile che Gorciakoff, permettendolo la malferma sua salute, seguirà egli pure il suo Sovrano, e ciò tanto più ch' è noto che il Cancelliere tedesco abbandonerà la sua villa in Pomerania per intervenire al cesareo Congresso.

Non è dimostrato e non è neppur verosimile che l' incontro dei tre Sovrani abbia un preventivo scopo politico, è però incontestabile che il suo significato ha un' importanza eminente e che si è in diritto di ritenere che questo convegno sarà per essere una garanzia contro qualunque turbamento della pace europea. La più probabile asserzione sull' origine del piano di questo incontro di Imperatori, è quella di un corrispondente viennese della *Gazzetta di Carlsruhe*. Secondo esso, la comparsa dello Czar a Berlino durante la presenza dell' Imperatore d' Austria era pressochè decisa già da lungo tempo, ed acquistò maggior probabilità mediante il cordiale ed urgente invito fatto dalla Corte di Berlino a quella di Russia; ciò che produsse può il miglior effetto fu l' invio dell' Arciduca Guglielmo alle manovre di Zarskoe Selo, collo scopo di convincere lo Czar che l' Imperatore d' Austria dava gran pregio alla felice circostanza di un' intervista, onde distruggere colla medesima anche l' ultimo rimasuglio del rancore di un' epoca passata, provocata dai differenti interessi dei due Stati. L' Imperatore Alessandro, dice il corrispondente viennese, tosto avuto l' invito, espresse i suoi ringraziamenti all' Imperatore Guglielmo per avergli offerta l' occasione di una piacevole intervista, e fece dire a Francesco Giuseppe ch' egli sarà ben felice di rannodare perfettamente l' antica amicizia personale e quella dei rispettivi paesi e vedere in tal modo ravvivata quella relazione sincera e cordiale che esisteva fra loro per molti e lunghi anni.

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 corrente contiene:

1. R. Decreto 29 giugno, con cui è sciolta per compimento di mandato la Commissione instituita con Reale Decreto del 1.° novembre 1870, per la verificazione dei titoli giustificanti le interruzioni di servizio, sofferte per causa politica da militari ed assimilati provenienti dagli eserciti dei Governi provvisorii degli anni 1831, 1848 e 1849.

2. Regio Decreto 24 giugno che autorizza la Banca popolare della città e Circondario di Lecco.

3 Regio Decreto 2 luglio che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Catania.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto corrente contiene:

1. R. Decreto 2 luglio, con cui si approvano delle modificazioni nello Statuto della Banca lombarda di depositi e conti correnti.

2. Nomine nell' Ordine equestre della Corona d' Italia.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 12 agosto.

Venezia e il Times. — Un *leading article* del *Times* è consacrato alle condizioni marittime ed all' avvenire di Venezia. « La regina dell' Adriatico — dice quell' articolo — si alza dalle sue lagune e dalle sue sponde marine e chiede di essere di nuovo la porta d' Europa pel lontano Levante. Come di colà vennero le sue genti, così esse mirano ancora a quella volta. Per lunghi secoli fu mediante Venezia, che l' Europa trattò col Levante e con tutte quelle contrade, le quali, oltre l' India e le Isole delle Spezie erano note soltanto per qualche raro prodotto o per qualche storia meravigliosa . . . Venezia, egli è vero, esser non può quello ch' essa fu un giorno; perocchè ella compiè la grande sua missione, e la libertà e l' eguaglianza che per tanto tempo si affaticò di raggiungere e di conservare sono oggi da ottenersi con altri mezzi che non un Consiglio dei Dieci, colle sue ferree regole e coi suoi cupi agenti. La libertà adesso prende cura di sè stessa e può maneggiare i proprii interessi alla luce aperta e con libera azione. Non è neppure necessario che Venezia sia repubblica e nemmeno che formi uno Stato da per sè. Tutto ciò, di cui i suoi cittadini hanno bisogno, possono averlo, restando sudditi dell' Italia costituzionale. Ma se la vetusta pompa esser non può ravvivata e le splendide memorie ponno esistere soltanto nella storia e nei canti, pur non ostante Venezia possiede ciò che il cielo e l' uomo le diedero, cioè una posizione imponente alla testa di quel gran mare interno, che sembra portare il Mediterraneo nel cuore del continente europeo.

« Perchè l' intiero Adriatico non dovrebbe essere incluso nella via per l' India? Uno sguardo sulla mappa, mostra com' esso sia fatto meglio a tale scopo di quel che lo sia il Mar Rosso. E perchè cessò esso giammai d' essere un tratto del vasto cammino?.. Forse per non altro motivo senonchè il vasto muro delle Alpi, che, dalla parte del Nord, interponeva dilazione, e nell' inverno, ostacolo quasi insormontabile. Adesso quel muraglione è superato agevolmente, e fu da poco traforato. Noi scorriamo al disopra e attraverso ad esso a nostro beneplacito e presto ne valicheremo le viscere in più d' una località. Ma finchè le Alpi furono le Alpi della storia e della favola, Venezia fu per noi Inglesi una città oltramontana. Nè ci stringeva premura di possedere qualsiasi più diretta via all' infuori di quella attraverso due Oceani sino a mezzo secolo indietro. Per certo, non era nostro desiderio il vedere qualsiasi altra Potenza stabilire essa medesima una via diretta, ma ci stavamo contenti a veleggiare attorno il Capo di Buona Speranza nel sicuro e maestoso *Indiaman* (vascello indiano).

« Mezzo secolo fa, pertanto, sopraggiunse un grande cambiamento di scena. Sotto la pressione del vapore tutti gli affari vennero a più rapida conclusione. Perciò Marsiglia diventò la Regina del Mediterraneo e dai suoi porti facemmo vela verso il Levante. Venticinque anni addietro un uomo intraprendente cercò di collocare Trieste nelle sue veci. Ma Marsiglia conservò il proprio posto, finchè la follia francese la detronizzò, come ha fatto d' altre Dinastie. L' ultima guerra ci mandò all' antico porto della Roma repubblicana ed imperiale, alla *Brundusium* dei nostri dì scolastici. Ma Venezia si alza indignata alla sfida e proclama esser dessa che si sposò all' Adriatico e che impera sul passo. »

Il dotto articolista del *Times* esamina la ragionevolezza di tali pretese, e non si perita a dichiararsi in favor di Venezia. « Non è soltanto vero che *il tempo sia denaro:* per certe persone il tempo vale assai più del danaro — dice il *Times*. — Non si affidi Venezia che le sue attrazioni valgano a trattenere l' Indiano preso dal mal del paese. Ciò che una gran parte di viaggiatori preferisce, è di salire a bordo il più presto possibile, e siccome l' imbarcarsi a Venezia potrà risparmiare un lungo viaggio per la via di terra, Venezia sarà preferita a Brindisi . . Se a Venezia riuscirà d' essere di un giorno, o anche di una mezza giornata più vicina a Londra di quello che lo sia Brindisi, stia sicura della vittoria. Del resto, la Compagnia orientale e peninsulare non si deve esser esposta all' esperimento senza basi fondate per raggiungere l' esito voluto.

« Perciò noi ci congratuliamo con Venezia pel ricupero di una parte del suo antico retaggio.

« Un pensiero, a quanto leggiamo, cambia la gioia in tristezza. L' impresa è condotta con denaro inglese. E perchè no? Se la via è tracciata principalmente per l' Inghilterra, perchè la spesa non sarà a carico d' Inglesi? . . . Non vi è nulla da deplorare in tutto ciò, se non che noi siamo dipendenti gli uni dagli altri, e che questa dipendenza è il mezzo di mutuo ausilio e di comune progresso.

« Nè Venezia si creda di essere ridotta ad un mero porto di piroscafi. Una volta che la via per le Indie l' attraversi, ciò non mancherà di attirarle molti della classe dei *touristes*. Fin qui Venezia fu per noi un po' fuori di strada. Coloro che debbono economizzare tempo e danaro trovano che città italiane anco di secondo ordine rispondono a tali loro urgenze meglio che Venezia. Perciò molti in fra noi debbono confessare di non aver visto Venezia. Una volta che essa sia più accessibile, sarà senza dubbio più frequentata, e anco, se è possibile, meglio conosciuta, se potrà prendere il posto di Brindisi e di Marsiglia, note agli Inglesi solo come porti di piroscafi. »

Filantropia. — I sig. F. e G. fratelli Nenzi, sempre pronti a qualunque appello per opere di beneficenza, ci consegnarono altre L. 20 a beneficio dell' Istituto Colletti pei fanciulli oziosi e vagabondi.

R. Istituto veneto. — Giovedì 15 agosto, il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, terrà la sua pubblica adunanza, alle ore due pomeridiane. Avrà luogo la solenne proclamazione dei premii e di nuovi quesiti scientifici, preceduta da un discorso del vicepresidente dell' Istituto, comm. Fedele Lampertico. Si entra anche senza viglietto.

R. scuola di paleografia e storia veneta nel R. Archivio generale di Venezia. — La Commissione esaminatrice gli allievi dei due corsi, composta dei signori: cav. Teodoro nob. Toderini, direttore dell' Archivio generale e della Scuola; cav. prof. Giovanni Veludo, vice bibliotecario della Marciana, e cav. Bartolommeo Cecchetti, capo Sezione nell' Archivio suddetto e docente paleografia, giudicò meritevoli di esser ammessi al secondo corso gli allievi del primo, signori: Darmano Domenico, Marzolo Guido, Pennato Papinio, Sacerdoti Giulio; e dichiarò che assolsero lodevolmente lo studio biennale i signori Gallovich Giuseppe e Torresan Carlo, allievi nel R. Archivio.

Frequentarono la scuola nel primo corso, come allievi, i signori: Antonio Dal Vago, Gaspare Gozzi, Giovanni Manfren, Antonio Pasini, Marco Testolini, Luigi Borghi; intervennero assiduamente alle lezioni gl' impiegati dell' Archivio, signori: Edoardo Jäger, Tommaso Luciani, Massimiliano Mazzi, e gli allievi: Calore Bartolommeo, De Nat Pietro, Bruno Luzzana.

Nell' Istituto Rubinato, posto a San Canciano, Ponte della Panada, N. 5481, nel tempo delle autunnali vacanze, saranno impartite lezioni a que' giovani, che devono sostenere esami di riparazione, o di posticipazione presso le Regie scuole tecniche e ginnasiali. Vi sarà pure un corso speciale d' istruzione per le ammissioni alla Scuola superiore di commercio.

Col prossimo settembre comincieranno anche le iscrizioni pel venturo anno scolastico ai corsi elementare-tecnico-commerciale e ginnasiale.

Banda cittadina. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina, la sera di lunedì 12 agosto, dalle ore 8 alle 10 pom., nel Giardino Reale: — 1. Verdi. Marcia nell' opera *Luisa Müller*. — 2. Ascher. Mazurka. — 3. Herold. Sinfonia *Zampa*. — 4. Verdi. Duetto, terzetto e finale nell' opera *Trovatore*. — 5. N. N. Marcia *Il Caporale dei Zuavi*. — 6. Petrella. Cavatina nell' opera *L' Assedio di Leida*. — 7. Wolff. Walz. — 8. Giorza. Galop *Bersaglieri*.

Grande Stabilimento Bagni del Lido. — Questa sera, 12 agosto, alle ore 9 pom., vi sarà trattenimento di prestidigitazione e stenografia mentale, che E. Bosco ed Ugo Da-Venezia, reduci da Livorno e diretti per la Germania, daranno dietro invito del sig. Adolfo Genovesi, il quale ha voluto offrire questo gradevole divertimento ai frequentatori del proprio Stabilimento.

Programma: 1. La mano che inganna l' occhio e l' occhio che inganna la mano, mercè la vecchia magia, ridotta al secolo e sotto l' aspetto più piacevole, presentata a sbalzi da Eugenio Bosco. — 2. L' arte d' oro e la memoria di ferro, ovvero saggi svariati sopra una stenografia mentale, per Ugo Da-Venezia. — 3. Ciarlatanismo moderno, impostura trascendentale americana, per Ugo Da-Venezia ed Eugenio Bosco. — I signori spettatori sono pregati di prendervi parte.

La banda del 76.° reggimento fanteria, sonerà negl' intermezzi, i seguenti pezzi: — 1. Marchetti. Marcia nell' opera *Ruy-Blas*. — 2. Lopes. Mazurka. — 3. Verdi. Sinfonia nell' opera *I Vespri Siciliani*. — 4. Salvietti. Fantasia sopra motivi napoletani per flauto. — 5 Bernardi. Polka *La Fata Nix*. — 6. Lopes. Fantasia per clarinetto *La Fritola*. — 7. Verdi. Gran finale 3.° nell' opera *Don Carlo*. — 8. Strauss. Walz *I primi dopo gli ultimi*. — 9. Guarneri. Galop *Il Frettoloso*.

N. B. — Il prezzo del biglietto d' ingresso alle sale, rimane inalterato.

La Favorita al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 12 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. Strauss Polka *Bijou*. — 2 Strauss. Walz *Voti*. — 3. Weber. Sinfonia nell' opera *Muta di Portici*. — 4. Strauss. Mazurka *Ombre notturne*. — 5. Verdi. Marcia e finale 3.° nell' opera *Don Carlo*. — 6. Ponchielli. Polka *La Rosa*. — 7. Pedrotti Sinfonia nell' opera *Tutti in maschera*. — 8. Strauss. Walz *Deliri*. — 9. Meyerbeer. Pot-pourri nell' opera *Roberto il Diavolo*. — 10. Strauss. Galop *A passo d' assalto*.

Bullettino della Questura del 12. — Dalle ore 8 alle 9 circa d' ieri sera, ladri ignoti, con chiave falsa, penetrarono nella casa del sig. D. F. in Dorsoduro, e vi derubarono varii oggetti preziosi e denaro per un importo ancora sconosciuto.

Le Guardie di P. S. di quel Sestiere e quelle del Sestiere di S. Polo arrestarono questa mane, come sospetti del furto suindicato, tre individui, già ammoniti e pregiudicati.

Nelle decorse 24 ore seguirono altri sei arresti, dei quali tre per questua illecita, due per disordini e per ingiurie alla pubblica forza, e l' ultimo per contravvenzione all' ammonizione.

Le Guardie medesime nelle dette 24 ore constatarono in contravvenzione F. G per affissione al pubblico di uno stampato senza la previa autorizzazione dell' Autorità politica.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 12 agosto 1872

Nascite: Maschi 5. — Femmine 5. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10

Matrimonii: 1. Cappello Luigi, agente, celibe, con Paron Maria, nubile.

2. Blumenthal cav. Carlo, possidente, celibe, con Goldschmidt Guglielmina o Minna, possidente, nubile, celebrato in Vienna il 2 aprile 1872.

Decessi: 1. Zagagia Giuseppina, di anni 10 mesi sei, di Venezia. — 2. Cuzzari Marsiglio Allegra, di anni 85, vedova, id.

3. De Marchi Giuseppe, di anni 72, vedovo, facchino, di Lamosano. — 4. Toffolo Giorgio, di anni 65, ammogliato, R. pensionato, di Venezia. — 5 Zuanelli Antonio, di anni 67, povero, id. — 6. De Giorgi Giuseppe, di anni 29, falegname, di Villorba.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

Annunciamo col massimo dispiacere la morte del conte **Giuseppe cav. Sanfermo,** già comandante del Corpo dei civici pompieri, ispettore generale dell' Amministrazione forestale, e socio di varie Accademie.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 12 agosto

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 10 agosto.

☒ Dopo le elezioni, sono partiti da Roma quasi tutti que' cittadini un po' ragguardevoli, che non si mossero appunto per aver parte nell' impegnata lotta elettorale, di guisa che siamo rimasti ora più di prima digiuni di notizie. Non ve ne sono in nessun modo, e con tutta la mia buona volontà di scrivere lettere un po' importanti, mi veggo costretto a non mandarvi altro che notizie scarse e di poco rilievo.

Ieri sera è partito anche il presidente del Consiglio. Va a passare altri otto o dieci giorni a Montecatini per continuare una cura che gli è divenuta indispensabile. È partito insieme con lui l' on. Biancheri, presidente della Camera dei deputati, che andrà forse a passare qualche giorno a Rosalano.

Al contrario è arrivato l' on. Scialoia ed ha preso definitivamente possesso del suo Ministero. Era necessario che lo facesse subito, giacchè l' on. Sella, appena gli è stato possibile, se n' è andato, lasciando solo una carta da visita ai capi divisione del Ministero dell' istruzione pubblica. L' on. Scialoia avrà ben da fare innanzi di mettere un po' d' ordine all' arruffata matassa che fu rimessa nelle sue mani, giacchè il Dicastero ch' egli ha preso a reggere è per avventura il più disordinato di tutti. Quanto al segretario generale, alcuni mi confermano che lo Scialoia desidera vivamente di avere il Luzzatti, altri invece dicono che sarà nominato il Rezasco.

Il corpo insegnante non è stato molto sodisfatto della nomina dello Scialoia; al contrario, per quello che si può giudicare in questi tempi di vacanza, nei circoli politici questa nomina è stata bene accolta.

Veggo in alcuni giornali messo innanzi il nome del conte Lovatelli, come quello del futuro Sindaco di Roma. Credo che non vi sia nulla di fondamento in questa notizia. Il ministro dell' interno ha avuto troppo da fare in questi giorni per potersi occupare del Sindaco di Roma, e penso che non potrebbe prendere alcuna risoluzione in proposito, senza prima consultarsi col Prefetto di Roma. Ad ogni modo credo di conoscere abbastanza bene questa città, per assicurarvi che la nomina del Lovatelli sarebbe in generale sgradita. Egli ha degli amici, non v' ha dubbio, ma a pochi garberebbe di vedere elevato alla dignità di Sindaco un non Romano. Aggiungete a questo, che il conte Lovatelli, sebbene sia un perfetto galantuomo, è però d' animo assai debole ed incapace di lottare da sè solo con le mille difficoltà, alle quali non può sottrarsi il Sindaco di Roma.

Le più recenti notizie intorno agli scioperi di Milano, hanno calmato le giuste apprensioni del Ministero.

Qui è stata messa in giro la voce che gli operai avrebbero scioperato anche in Roma. E questo un pio desiderio e non altro, giacchè non v' è neppure il più lieve indizio di sciopero. Caso mai gli operai lo facessero, credo che i principali li ringrazierebbero cordialmente, giacchè di questa stagione il lavoro è sì scarso, che molti tengono gli operai solo per non metterli in mezzo la strada.

La Commissione incaricata di deliberare intorno ai lavori da eseguirsi nell' Aula di Montecitorio, ha finito per risolvere che non altro farebbe se non che mutare il colore della tinta al legname.

Ora è d' un colore cioccolatte scuro, e la faranno perla chiaro. A Firenze era bianca e la rifecero scura, qui si procede al contrario. Quanto a ciò che più importava, alla tribuna dei giornalisti, a quella de' senatori e a quella del Corpo diplomatico, non si farà nulla per quest' anno. È lecito domandare a che pro' mutare la tinta, quando non si pensa alle cose più urgenti.

Castelfranco veneto 10 agosto.

Pare decisamente che il nostro deputato, l' on. dott. Loro, studii il modo migliore per riconfermare i suoi elettori in quelle disgustose impressioni, onde furono colpiti nel seguire la di lui condotta rispetto all' importante argomento della ferrovia Mestre-Bassano.

Chiuso nel più perfetto silenzio, sdegnoso di qualsiasi giustificazione, egli non ha risposto alle precedenti corrispondenze, comechè non fossero l' eco fedele della pubblica opinione, e dei veri sentimenti de' nostri concittadini.

Al suo posto codesta noncuranza dovea naturalmente offendere, e vie più inasprire gli animi, e peggiorare d' assai, o piuttosto rendere impossibile la di lui posizione.

Se nel riferire i suoi torti ci fossimo lasciati andare a quelle itteriche sfuriate onde è famosa la stampa petulante e ringhiosa, avremmo noi stessi apprezzato il suo riserbo, chè a certi libelli non può, nè deve rispondere l' uomo onesto.

Ma la temperanza del nostro linguaggio, la calma onde ricordammo i fatti, l' autorità stessa cui assumevano i nostri apprezzamenti per la gentile accoglienza trovata nel vostro giornale, doveano fargli apprendere che non era il nostro un giuoco puerile, e che parlavamo nel nome della grande maggioranza.

Sode ragioni, plausibili motivi con che sorreggere e giustificare appena la sua condotta, temiamo per fermo non possa accamparne; ma d' altronde non potremmo neanche fargli il torto di crederlo destituito affatto di una opinione qualsiasi, comunque torta od erronea.

E perchè adunque non aprirsi francamente al suo paese, esponendo i proprii convincimenti, quali essi si sieno?

Perchè chiudersi altrimenti nel deplorato silenzio, ricambiando di disprezzo quelli stessi che gli aveano donata la loro fiducia?

Crede forse il deputato Loro che a tutto abbia risposto il Decreto prefettizio dei 2 luglio decorso, con cui si annullava la deliberazione consigliare, onde la cittadina Rappresentanza, profondamente commossa, pronunciava al suo indirizzo un verdetto di giusto e severo biasimo?

Se ciò pensa, s' inganna a partito.

Quel documento non potrà mai sradicare le profonde convinzioni del comunale Consiglio e della Giunta, nè tampoco distruggere i legittimi risentimenti della pubblica coscienza.

I fatti rimarranno sempre quali sono realmente, e nulla potrà ovviare alle necessarie loro conseguenze.

Lo affermava il Consiglio stesso, chiaramente formulando il proprio giudizio nelle poche linee, che qui riportiamo:

« Considerando che la deliberazione prefettizia 2 luglio corrente non porta alcuna esecutorietà, ma combatte un voto che ormai non può essere più distrutto, il Consiglio, prendendo atto della comunicazione avuta, passa all' ordine del giorno. »

In fatti, fu meschino pensiero quello di voler combattere l' essenza d' un' importante questione colle armi insufficienti d' una semplice irregolarità di forma non anco bene definita.

Malgrado però codesta opposizione, malgrado pure l' inesplicabile appoggio di cui vorrebbe farsi forte, noi serbiamo intatta la nostra fiducia, chè sarebbe ridicolo darci soverchia importanza.

Il vasto e commendevole progetto da ultimo redatto pel compimento della rete ferroviaria veneta, è pure un' altra solenne promessa di felice risultato. In esso primeggia, fra le molte, la linea da noi caldeggiata, e ciò prova ad evidenza quanto sieno giuste le nostre aspirazioni.

Nè poteva essere altrimenti, perocchè non è solo il nostro particolare interesse che ci fa impazienti ad ogni indugio, bensì, e più che tutto, il vantaggio sommo che tanto meritamente ne avrebbe l' illustre Venezia, e con essa tutte le venete Provincie.

Il nostro plauso adunque all' on. Comitato promotore veneto-triestino-trentino, che assunto a questi dì il compito di condurre a buon fine codesta opera gigantesca, diede già splendidi risultamenti del suo lavoro; il nostro plauso alla spettabile Giunta municipale di Venezia, che operosa concorre al grande disegno. E peccheremmo di grave ommissione ove un cordiale encomio non porgessimo anco al benemerito nostro Sindaco, che rispose alle altrui manovre colla più ferma attività; e lode pure agli egregi signori Avogadro Degli Azzoni co. Rizzolino, Conti dott. Giovanni, e Andretta Andrea, membri della speciale Commissione, per l' intelligenza veramente distinta, e per l' amore caldissimo, con cui nella sfera dei nostri mezzi s' adoprano infaticabili al buon successo. E qui chiuderemo finalmente esprimendo anco una volta la dolce speranza che tutti codesti nobili interessamenti, colpite di noncuranza le opposizioni insensate e i meschini puntigli, possano pel bene comune sollecitamente raggiungere la meta sospirata.

Ci viene comunicato che al Congresso statistico internazionale che si apre a Pietroburgo il 22 corrente, l' Accademia Olimpica di scienze e lettere di Vicenza vi sarà rappresentata dal nobile Giovanni dott. Breganze, che ne assunse l' onorevole incarico.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 10:

Siamo informati che il Comando della divisione militare territoriale di Roma ha ceduto temporaneamente l' uso della caserma di S. Onofrio all' amministrazione degli ospitali, affinchè questa possa sodisfare più ampiamente al servizio sanitario che le incombe.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Oggi, 10, il commendatore Antonio Scialoia ha assunto le sue funzioni di ministro segretario di Stato dell' istruzione pubblica.

Sugli scioperi, la *Perseveranza* scrive in data di Milano 11:

Lo sciopero si può dire finito. Le truppe fu tutta ritirata nei quartieri; e ieri tutte le officine, meno le meccaniche, erano in piena attività.

Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 11:

Quantunque di festa, stamane in alcune fabbriche si lavorava. I muratori vogliono guadagnare il tempo perduto. Ciò non tolse ch' essi si raccogliessero nel cortile di una casa fuori di Porta Genova, coll' intervento del console dell' Associazione, per definire la questione della mercede, e le trattative coi capomastri.

Si ha motivo di ritenere che domani gran parte degli operai meccanici ritorneranno ai loro lavori.

Nello Stabilimento Richard, a S. Cristoforo, lo sciopero è continuato anche ieri. Nel pomeriggio d' ieri stesso fu eseguito colà il solito pagamento dell' ultima quindicina a tutti quelli che avevano lavorato. Venne arrestato il provocatore e l' eccitatore dello sciopero degli operai in quello Stabilimento, certo Savio, il quale sarà tradotto avanti il Tribunale.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 10:

Da informazioni che crediamo esatte, risulta come priva di fondamento la notizia data da un giornale romano, che il ministro della guerra abbia diretta una circolare alle diverse Amministrazioni dello Stato, per definire i diversi casi d' incompatibilità della carica di ufficiale nella milizia provinciale con taluni impiego in grandi Amministrazioni private. Il ministro della guerra avrebbe soltanto diretto una Nota alla Società delle ferrovie dell' Alta Italia, accettando, pel momento, come valide le ragioni avanzate da quell' Amministrazione in pregiudizio dei suoi subalterni, che aspiravano ad entrare nelle citate milizie; mentre si riserberebbe, nella prossima sessione legislativa, di lasciare al Parlamento la facoltà di riconoscere e stabilire tutti i motivi di esclusione.

E più oltre:

Il ministro Lanza e il presidente della Camera, on. Biancheri, partirono questa mattina alla volta di Napoli.

Il *Fanfulla* ha in data di Roma 10:

La Francia non ha dispensato medaglia commemorativa ai soldati che si batterono nel 1870 e 1871 per ragioni facili a intendere. Ora sappiamo che sta per costituirsi in Genova un Comitato di cittadini, i quali si propongono di radunare un piccolo fondo per coniare delle medaglie d' argento, da distribuirsi ai garibaldini superstiti della campagna di Borgogna.

La medaglia rappresenterà da un lato l' effigie di Garibaldi fra due rami di quercia, e nell' esergo la figura della Repubblica, colla scritta: — *Agli Italiani che combatterono per la Francia* — Anni 1870-71.

Il primo tipo di questa medaglia, in oro, verrà inviata a Caprera al generale Garibaldi.

La detta medaglia verrà pure inviata alle famiglie dei volontarii caduti in Francia, come Imbriani, Perla, Cavallotti, ecc.

Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

Le recenti elezioni hanno fatto venire una nuova idea al partito repubblicano. Il signor Castellani scrisse una lettera al signor Parboni, quegli che tanto si distinse nel *meeting* tenuto ultimamente in quel teatro, proponendogli un Congresso delle Società operaie italiane da tenersi in autunno al Colosseo, allo scopo di domandare al Governo che il voto elettorale venga esteso a tutti i cittadini. Il Parboni gli rispose che egli e i suoi amici accettavano l' idea di promuovere un' agitazione a favore del suffragio universale, e che si sarebbero adoperati perchè il Congresso potesse tenersi.

Leggiamo nella *Gazzetta d' Italia* di Firenze:

Come dicemmo altra volta, il Decreto di amnistia, testè promulgato, per un vizio di redazione ha tolto all' affare Lobbia quel poco di serietà che conservava, almeno per i suoi difensori.

Il 3 luglio, la Corte di cassazione inviò le carte di questo affare alla Sezione di accusa della Corte d' appello di Firenze per l' ammissione all' amnistia dei condannati Martinati, Caregnato e Novelli.

La Corte d' appello con sentenza del 29 luglio ammise i tre nominati all' amnistia con l' abolizione dell' azione penale.

Per Lobbia non poteva proporsi dalla Cassazione l' ammissione all' amnistia, perchè condannato a sei mesi, mentre gli altri lo erano stati a tre mesi.

Ora il presidente della Cassazione ha fissato la trattativa del ricorso di Cristiano Lobbia per l' udienza del 10 settembre prossimo venturo. »

I giornali sagastiani di Spagna vorrebbero far credere che in certe Provincie il partito radicale, in occasione delle prossime elezioni, siasi messo d' accordo co' repubblicani, e che anzi lavori in favore di questi ultimi.

Per tal modo i diarii devoti al signor Matteo Sagasta intendono porre in dubbio la lealtà di taluni membri del presente Gabinetto, ai quali appongono segrete intelligenze col partito repubblicano, sebbene avessero giurato fedeltà al Sovrano ed alla Costituzione dello Stato.

Si dice per fino dal *Diario Espanol*, organo del partito conservatore, che lo stesso signor Zorilla, fattosi accorto che negli uomini scelti per suoi ausiliarii e colleghi avea rinvenuto agenti attivi del repubblicanismo, sarebbe intenzionato al ritorno del Re di provocare una ricomposizione del Gabinetto.

Da questo stato di cose sarebbero stati motivati non solo il ritorno del Re alla capitale, come ieri dicemmo, ma eziandio l' inaspettato viaggio della Regina.

Il *Daily Telegraph* del 6 agosto annunzia l' arrivo a Londra dell' ex-Imperatore Napoleone. Dice che il suo aspetto manifestava ottima salute.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti telegrammi:

Madrid 10. — Don Carlos ha avuto un colloquio col conte di Chambord e il Duca di Modena a Bocage.

Tristany trovasi con 900 uomini ad una giornata dalla valle di Araneon per coprirgli il passaggio.

Madrid 10. — Sono scoppiati degli scioperi in Saragozza.

Berlino 10. — Le grandi manovre avranno luogo fra Charlottemburg e Spandau.

Il quartiere generale sarà a Charlottemburg, ove prenderanno stanza gli Imperatori, d'Austria e di Russia.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci particolari:

Parigi 10. — È smentito che Goulard abbia ricevuto dal Papa una lettera di felicitazione per la riuscita del prestito.

Londra 10. — Si assicura che ieri in un Consiglio di ministri, preseduto da Gladstone, fu deciso di tenere, di fronte al convegno dei tre Sovrani, un contegno passivo d'aspettazione.

Versailles 10. — Si ha da Trouville che la salute di Thiers è molto migliorata.

Una Commissione, preseduta da Thiers, si occupa a Trouville del trattato di commercio e relative negoziazioni.

Oggi arrivarono a Trouville molti deputati.

La *Gazzetta di Trieste* ha i seguenti dispacci:

Vienna 10. — Le sottoscrizioni ai buoni del Tesoro turchi a 9 per cento, saranno ridotti al 70 per cento. I soscrittori a 150 lire sterline ricevono l'importo intero.

Londra 10. — Un articolo del *Times*, parlando dell'ultimo prestito francese, ne trae il risultato che seguirà un aumento generale di tutti i valori.

Nuova Yorck 10. — Secondo l'ultimo censimento della popolazione, il numero degli abitanti negli Stati Uniti ammonta a 38 milioni e mezzo.

Telegrammi.

Costantinopoli 10.

La nomina di Mehmed Gemil pascià a ministro degli esteri è un fatto compiuto. Essa fu bene accolta dal pubblico.

La Banca imperiale ottomana emetterà il 19 e 20 agosto, 5000 azioni della ferrovia sotterranea fra Pera e Galata.

Costantinopoli 9.

Gli Armeni partitanti per Hassun presentarono ieri una nuova protesta al Gravisir Midhat pascià contro l'elezione del Vescovo Kupelian a Patriarca. L'Inghilterra invitò la Porta ad inviare suoi ufficiali ad assistere alle manovre autunnali.

Una figlia di Mustafa Fazyl pascià ieri si promise in isposa ad un nipote del defunto Granvisir Fuad pascià.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Parigi 11. — Il *Journal Officiel* conferma che la ripartizione del prestito è fissata a 7. 88. I certificati non sono ancora pronti. Limburg fu nominato Prefetto di Marsiglia, Cantonnet di Lione, Legnay di Nancy. La voce della dimissione di Voguè è smentita.

Madrid 10. — Il Re prolunga il suo soggiorno a Bilbao, ove ricevette eccellente accoglienza.

Costantinopoli 11. — Djemil pascià, ambasciatore a Parigi, fu nominato ministro degli affari esteri. Server pascià fu nominato ambasciatore a Parigi. Savfet pascià, ministro della giustizia, è incaricato dell'interim degli affari esteri, fino all'arrivo di Djemil.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Madrid 11. — Un Decreto Reale, datato da S. Sebastiano, accorda piena amnistia ai condannati che parteciparono all'insurrezione carlista.

Atene 11. — Il Ministero è completo. Spiliotakis fu nominato ministro degli esteri; Demetrio Maurocordato ministro dell'istruzione. Le trattative sulle miniere di Laurion non furono ancora riprese.

FATTI DIVERSI

Precauzioni sanitarie. — Da varii giorni alla Stazione ferroviaria di Udine furono introdotti i suffumigi; pare che si tratti d'impedire ogni contagio vaiuoloso da parte dei viaggiatori provenienti da Trieste.

Nuova Antologia. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo VIII (agosto 1872):

Della religiosità in Italia ed in Francia. — (Fine) — Terenzio Mamiani.

I Romani e le guerre servili in Sicilia. — I. — Isidoro La Lumia.

La Scuola. — Francesco De Sanctis.

Il cane del cieco. — (Novella.) — Vittorio Bersezio.

Goffredo Mameli. — Giosuè Carducci.

Viaggi in Italia di Ferdinando Gregorovius. — Emma.

La guerra del 1866 a proposito di una recente pubblicazione. — Paulo Fambri.

Memorie d'Oriente. — II. *Cairo.* — G. Regaldi.

I Bagni. — Yorik.

Rassegna artistica. — Venezia ne' suoi vecchi edificii. — La logica dell'arte è relativa come la bellezza. — I rivi, le calli, i ponti. — Povertà delle fabbriche nuove; bontà dei restauri. — Quelli, tra parecchi altri, della chiesa di San Marco e di una scala *a bovolo*. — Camillo Boito.

Varietà. — Una istituzione fiorentina. — Il gabinetto Vieusseux. — Z.

Rassegna politica. — Non ogni male vien per nuocere. — La Francia disinganna i suoi nemici. — Lo spirito di pace che soffia in Europa. — E chi se ne duole. — B.

L'olio balsamico Cristofoli.

Illustrissimo sig. Direttore,

La potente attività salutare dell'*Olio balsamico Cristofoli* è ormai luminosamente constatata da un lungo seguito di brillanti guarigioni delle malattie vescicali le più ostinate e ribelli all'ordinario trattamento dell'arte medica, da meritare che il giornalismo serio e coscenzioso se ne occupi di proposito, nell'interesse della sofferente umanità e della scienza.

Nella mia qualità di medico-chirurgo ebbi assai volte occasione di sperimentarne io stesso la prodigiosa efficacia, e posso in tutta coscienza e con piena cognizione di causa attestare che mediante l'applicazione di questo nuovo specifico si vincono infallibilmente le cistiti reumatiche, catarrali ed artritiche, sì acute che croniche; le affezioni galliche, per quanto fiere ed inveterate; idrocele, tutti gl'indurimenti, tutte la concrezioni per mezzo di linfa coagulabile nel peritoneo; le callosità le degenerazioni cartilaginoze e le infiammazioni alla prostrata.

Tra le molte meragliose guarigioni delle suindicate malattie che si ottennero in Venezia e fuori, coll'uso dell'*Olio Cristofoli* vogliono essere particolarmente mentovate quelle del vecchio banchiere, sig. *Morpurgo* — di *Angelo Natali*, di S. Canciano — di *Pietro Bresa*, di S. Bartolommeo in Calle della Bissa — di *Tommaso de Poli*, all'Angelo Raffaele — di *Francesco Pin*, di S. Simeon Grande — di *Benedetto Andreotta*, dei SS. Apostoli e di *Andrea Castelli*, di S. Biagio. Questi languivano chi da venti, chi da trenta e chi perfino da quarant'anni senza che dai tanti farmaci loro prescritti dai medici i più distinti, e dall'essere stati ripetutamente da quelli assoggettati alla tormentosa azione dei ferri, avessero a ritrarne alcun giovamento Ridotti per cotal guisa agli estremi, essi rifugiarono, come ad ultima tavola di salute, alla cura dell'*Olio Cristofoli*, ed in pochi giorni, qualcuno anche nel breve giro di sole dodici ore, ricuperarono perfettamente la sanità.

Gli autentici certificati di perfetta guarigione rilasciati dagli individui sunnominati, e da altri molti, radicalmente guariti in breve tempo, usando del meraviglioso specifico, sono sempre ostensibili a chiunque potesse averne interesse.

Mettendo in rilievo le preziose proprietà di questo nuovo farmeco io sono ben lontano dall'intendere di menomamente derogare all'alta rinomanza dei miei illustri colleghi che dovettero darsi per vinti dinanzi alla prepotente sua virtù curativa. Se per essersi forse mostrati troppo ligii ai vecchi metodi, per questa parte ebbero a soffrir lo sconforto di un qualche insuccesso, questo non potrà giammai ottenebrare i titoli luminosi che del resto essi possono vantar giustamente alla benemerenza dell'umanità e della scienza. Il convincimento dell'eccellenza di un nuovo ritrovato qualunque non s'ingenera di botto negli animi anche i più spassionati e sitibondi di verità; e noi sappiamo che le grandi scoperte scientifiche trovarono sempre da principio degli oppositori e degli scredenti anche nella eletta schiera dei sommi intelletti. Ond'è che a quelli tra i miei colleghi che misconoscessero l'efficacia salutare dell'*Olio Cristofoli*, forse perchè non uscì dalla mente di un cattedratico, quasichè la scienza non sia scienza se non accusa direttamente una provenienza accademica, soltanto io mi permetterei di rispettosamente dir loro: guardatevi dalle opposizioni sistematiche del cattivo genere di quella che taluni mossero alla Dal Cin, la quale li lasciò dire, e finì poi col costringerli a farsi pubblici ammiratori delle sue cure meravigliose.

Nè vale il dire non potersi accreditare uno specifico senza prima conoscerne il preparato. Basta che una lunga serie di fatti incontrastabili ne mettano in sodo la salutare efficacia, perchè i cultori della scienza abbiano a fargli buon viso. Il segreto della confezione dell *Olio Cristofoli* costituisce l'unica risorsa di una famiglia, cui fu lasciato in eredità da un illustre fisico, qual fu fra Giambattista da Este, che lo ha scoperto. Si dovrà forse non curare un sì prezioso ritrovato solamente perchè è il prodotto dell'ingegno di un frate? Ma questo sarebbe un bassamente rimpiccolir la questione. Che i medici dunque si affrettino a sperimentare i benefici effetti di questo eccellente preparato, usandolo nelle cure che ne richieggono l'appplicazione e gli assicurino per cotal guisa uno spaccio che metta al coperto gl'interessi della famiglia che ne possiede legittimamente il segreto, e questo sarà subito disvelato ai cultori dell'arte salutare.

Non vi sarebbe progresso nella scienza se i suoi amici si ostinassero a voler vivere puramente del passato. Prendiamo dunque esempio dallo scriba dotto del Vangelo, *qui profert de thesauro suo nova et vetera.*

L'*Olio Cristofoli* si compone di sostanze puramente vegetali affatto innocue all'ammalato del pari che al contatto di chi lo cura, e si applica esternamente giusta le norme prescritte nel piccolo foglietto a stampa, che va unito ad ogni bottiglia. Le Commissioni si ricevono esclusivamente al deposito generale in Venezia presso il sig. Valentino Cristofoli, Calle Erizzo, alla Maddalena N. 2127. Il prezzo di ciascuna bottiglia in Venezia è di it. L. 15; per Terraferma ed all'estero L. 16, non comprese le spese di posta, lettere e di spedizione, che stanno a carico dei requirenti.

Nella lusinga ch'ella vorrà dar luogo nel suo egregio ed assai diffuso giornale a questo mio cenno, le porgo, sig. Direttore, anticipatamente i miei più vivi ringramenti rassegnandomi con piena stima

Venezia li 27 luglio 1872.

Suo dev. obbl. servitore,
dott. ANTONIO ELLERO.

Bollettino bibliografico.

— *Patria e Famiglia*, giornale dei congressi pedagocici, compilato e diretto da Giuseppe Sacchi, a nome della Società pedagocica italiana. — Milano, Tip. Agnelli, 1872

Ora che siamo prossimi al Congresso pedagogico, ricordiamo quest'ottimo giornale ch'esce in fascicoli mensili, e che già conta dodici anni di vita onorata ed utilissima per la diffusione dell'istruzione.

— *Vicenza e sue gemme artistiche*, per Francesco dott. cav. Formenton.

Annunziamo con piacere questa nuova produzione dal cav. Formenton, la quale raccoglie una chiara indicazione di quanto v'ha di artisticamente prezioso nella gentile città di Vicenza. È pubblicato dalla Tip. Burato. — Vicenza 1872.

— *Discorso pronunciato all'Istituto Coletti*, per la solenne inaugurazione della bandiera, da Guido Dezan docente. — Venezia, Tip. Rizzi 1872. Questo bel discorso si vende a beneficio dell'Istituto Coletti, al prezzo di centesimi 30.

— *Poesie lette all'Arena Tosi-Borghi* in Ferrara, nel giugno 1872. — Ferrara, Tipografia dell'Eridano. Si vendono a beneficio dei danneggiati dell'innondazione, per cent. 30.

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

IL TESORO DELLA SALUTE
(Del prof. cav. Crommelink)
(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

TABELLA DELLE MERCURIALI N. 30.

PREFETTURA DI VENEZIA.

Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti dal 22 al 27 luglio 1872 nei seguenti principali mercati della Provincia di Venezia.

MERCATI di		Frumento (per ettolitro) tenero da pane		Frumento duro da paste		Granoturco (per ettolitro)		Segale (per ettolitro)		Avena (per ettolitro)		Orzo (per ettolitro)	
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Venezia	It. L.	26 50	23 —	27 —	26 —	23 —	22 —	19 —	18 50	13 —	12 50	— —	— —
Dolo	»	24 —	23 —	— —	— —	23 —	20 —	15 —	14 —	6 —	5 75	— —	— —
Portogruaro	»	25 25	22 95	— —	— —	21 —	18 —	— —	— —	8 50	8 25	21 50	21 25

MERCATI di	Riso (per ettolitro) Nostrano		Riso Bertone		Fave (per ettolitro)		Ceci (per ettolitro)		Piselli (per ettolitro)		Lenticchie (per ettolitro)		Fagiuoli (per ettolitro) Bianchi		Fagiuoli Colorati		Castagne (per ettolitro)		Vino (per ettolitro)	
	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass	min.
Venezia	52 —	45 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	36 —	35 —	— —	— —	23 —	22 —	26 —	22 —	— —	— —	22 —	20 —
Dolo	35 —	33 —	32 —	30 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	26 —	25 —	— —	— —	— —	— —	24 —	14 —
Portogruaro	37 60	34 40	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	21 —	20 25	— —	— —	— —	— —	28 —	19 —

MERCATI di	Olio di Oliva (per ettolitro) 1.a Qualità		Olio 2.a Qualità		Legname combustibile (per miriagramma) Forte		Legname Dolce		Fieno (per miriagr.)		Paglia (per miriagr.)		Pane (per chilogramma) 1.a Qualità		Pane 2.a Qualità		Carne di bue da macello (per chilog.)		Carne di vitello da macello (per chilog.)		Carne di suinida macello (per chilog.)		Carne di pecorini da macello (per chilog.)	
	mass.	minimo	mass.	minimo	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Venezia	140 —	138 —	117 —	115 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— 62	— 58	— 54	— 48	1 70	1 50	2 50	2 —	— —	— —	1 46	1 20
Dolo	— —	— —	— —	— —	— 30	— 28	— 28	— 26	— 35	— 30	— 20	— 18	— 53	— 51	— 50	— 48	1 25	1 20	1 75	1 65	— —	— —	1 15	1 10
Portogruaro	— —	— —	— —	— —	— 23	— 20	— 20	— 19	— 34	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1 28	1 10	1 65	— —	— —	— —	1 —	— —

Dolo. Sorgo rosso da L. 10 : 50 a L. 10. Vino del raccolto 1871, da L. 17 a 11 : 50 per ettolitro.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 10 agosto	del 12 agosto
Rendita	73 43 3/4	73 80
» fine corr.	—	—
Oro	21 60	21 61
Londra	27 22	27 25
Parigi	106 12	107 05
Prestito nazionale	—	84 50
Obblig. tabacchi	525	525
Azioni »	730	740 —
» » fine corr.	—	—
Banca naz. ital. (nominale)	—	—
Azioni ferrovie meridionali	465	465 —
Obblig. » »	227	227 —
Buoni » »	538	538 —
Obblig. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1699 50	1700

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 12 agosto.

Ieri, oltre agli arrivi segnati, arrivarono: da Bari, lo scooner ital. *Pasquale*, capit. D'Ambrogi, con olio e seme di lino per Sforza; e da Galatz, il brig. greco *Omonia*, cap. Portoreti, con granone, all'ord.

La Rendita pronta a 73 : 50; per fin corr. a 73 : 75; in oro a 67 : 40 pronta; per fin corr. a 67 : 35; da 20 fr. d'oro a lire 21 : 62; Banconote austr. a lire 2 : 45 3/4 per fiorino; Napol. per fiorino 8 : 14 1/2.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 12 agosto.

CAMBI.			da		a	
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	201	—	—	—
Amsterdan.	»	» 2 1/2	224 50	—	224 75	—
Augusta	»	» 4 1/2	—	—	—	—
Berlino	»	» 4	—	—	—	—
Francoforte	»	» 4	—	—	—	—
Lione	»	» 5	—	—	—	—
Londra	»	» 3 1/2	27 19	—	27 22	—
Marsiglia	»	» 5	—	—	—	—
Parigi	a vista	» 5	107	—	—	—
Roma	»	» 5	—	—	—	—
Trieste	3 m. d.	» 5 1/2	—	—	—	—
Vienna	»	» 5 1/2	—	—	—	—
Corfù	31 g. v.	»	—	—	—	—
Malta	»	»	—	—	—	—

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.	da		a	
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 35	—	73 40	—
» » fin corr. »	—	—	—	—
Prestito naz. 1866 cent. g. 1.° apr.	—	—	—	—
» » fin corr. »	—	—	—	—
Az. Banca naz. nel Regno d'Italia	—	—	—	—
» Regia Tabacchi	—	—	—	—
Obbligaz. »	—	—	—	—
» Beni demaniali	—	—	—	—
» asse ecclesiastico	—	—	—	—
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	—	—	—	—
» Strade ferr. romane	—	—	—	—
» Compagnia di commercio	—	—	—	—
» Stabilim. mercantile	—	—	—	—
» Generali romane	—	—	—	—
» Banca Veneta	—	—	—	—
Obbl. Strade ferrate V. E.	—	—	—	—
» » » Sarde	—	—	—	—

VALUTE.	da		a	
Pezzi da 20 franchi	21 60		21 61	—
Banconote austriache	245 25	—	245 50	—

SCONTO *Venezia e piazze d'Italia.*	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 3/4 %	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 9 agosto.

Albergo la Luna. — Cristoffanini E., con famiglia, - cav. Bermani, ingegn., tutti dall'interno, - Psicha Hector, da Trieste, con moglie, - Fund E., negoz., - Crestin Tony, tutti dalla Francia, - D.r Crommelinch, dal Belgio, con famiglia, tutti poss.

Albergo al Vapore. — Sidalini C., - Ghisolfi A., - E. Malpaga, - Prada E. - Riosa G., - Bisaglia N., - Rotta A., - Succlo M., - Gloriani T., - Compiano R., - Rubinio S., - Padvaio I., - Rovvi U., - Gallini T., - Verdelongo P., - Artini Z., - Nicomani V., - Nasutti P., - Ristretti F., - Giovenali A., - Silbericci P., - Ventini R., - Tuberri O., - Peroni C. - Gaudiani L., - Ronfio P., - Silvestri A., - Belfiore I., - Zucconato C., - Credenzi R., - Polcenigo A., - T. Berengari, - Tuttio N., - Foconi Z., tutti dall'interno, - P. Douce. dalla Francia, - Goldfranz P., da Gratz., - Sobetsky W., da Varsavia, - Schweitzart P., - Rechberg, - Nachmann T., tutti tre da Berlino, tutti poss.

Nel giorno 10 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Clendinius, - Millubeni W., - Guld J., tutti dall'Inghilterra, - Lady Obdonnell, - Wallace, - Sig.ra Morgan A.. - Miss Filch, tutti quattro dall'America, - Sig.ra Akmatoff E., dalla Russia, - Lanckoronsk co. C., dall'Austria, - De Bechter C., ingegn., dalla Germania, - Narcries la Rossiérs, da Parigi, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Borsaoi A., con figlio, - Sassoli cav. E., con famiglia, tutti poss., dall'interno.

Albergo l'Europa. — Lely J. W., - Lely C., ambi da Amsterdam, - Crane C. S., con seguito, - Allen A. S., - John Edwards, - John H. Hogans, tutti quattro dall'America, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Pardo G., agente di Cambio, - M. Mendes, - Manzoli Regina, con famiglia, - Treschi co. G., - Priundo V., - Cillo D. T., - Bregando Z., - De Benvenuto G., ambi con moglie, - Gentili I., tutti dall'interno, - Pinker H. R., - Bull F., - Myers J. B., - Browne J. T., - Cone L. H., - Bemis L. A., tutti sei dall'Inghilterra, - Bascher B., - Biach M., con famiglia, tutti da Vienna, tutti possid.

Albergo la Luna. — Beretta A., - Costa G., ingegn., ambi con figlie, - Coen G.. con famiglia, - De Angeli P., - Fabiani, - Pellegrini Causidico, ambi con moglie, - fratelli Ghirardi, - Elia, commend.re, con figli, tutti dall'interno, - Zuculin P., negoz., da Trieste, - Foray Aymé, con compagna, tutti dalla Francia, tutti poss.

Albergo e Pension Laguna. — Brisson Lucia, - Guerra Maria, ambi dall'interno, - Montilanc A., dalla Francia, - Miss Smith, - Wife M., - Miss Huntington, - Burns C. M., tutti quattro dall'America, - Neumayer E., dalla Baviera, - Neusohn F., dalla Prussia, - S. Ecc. il conte di Eichhorn, dalla Sassonia, - Iwaniewsky, dalla Polonia, tutti possid.

Nel giorno 11 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Le Muir W. D., capit., - D. F. Muir, ambi dall'Inghilterra, - Suart Jackson L., da Calcutta, - Shepley G. F., con moglie, - José H. N.. - Cullen J. P., - Miss Cullen, - Cullen E. M., con famiglia, tutti dall'America, - Mestcherski principessa E., dalla Russia, con famiglia, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Strassoldo cav. C., dall'interno, - Biell d.r F., - Schwartz J., - Pilreich A., - Schau E., - V. Hefele, - Heilbron, con moglie, tutti da Vienna, - Bruno F., dalla Baviera, - Malha E., da Lipsia, - Pranevelle, conte, - Franch, ambi dalla Prussia, - Gutmann, dall'Ungheria, - Ibrancis, dall'Egitto, ambi con famiglia, - Driewsky, da Cologna, - Lantapulo Agateangelo, archimandrita, da Patrasso, - Spody A., da Steinberg, - Grieneve, con famiglia, - Drielvach cav. H., tutti da Reochenberg, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Massi cav. L., - Favri Osboli, con figlio, - Chiostu E., - Pizio Carzau, - Carzau C., - D.r Palsiro, - Erstamagna G.. - Crespi Dei Carolina, - Ulayno, contessa, tutti dall'interno. - Sizzo co. C., - Stüls L., ambi dal Tirolo, - Stroschneider W., artista, dalla Germania, con famiglia, - Gerstner A., dall'Ungheria, tutti poss.

Telegrammi
dell'Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 9 (sera).

Cotoni, mercato calmo.
Furono vendute balle 2 Pireo a fr. 117 : 50.
Caffè. La tendenza del mercato è buona.
Si vendettero sacchi 600 Rio da fr. 95 a fr. 95.
Zuccheri. Si vendettero sacchi 150 Avana cristalizzato a fr. 37.
Frumento, importazioni nulle.
Furono venduti ett. 28,000. Sostenuti.
Azoff del peso 128 a 123 a fr. 36 : 50; Marianopoli del peso 126 a 121 a fr. 36.

Parigi 9.

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 65 : 25; per settembre a fr. 60 : 50; a quattro mesi da novembre a fr. 59 : 50.
Mercato calmo. I prezzi sono in ribasso.

Londra 9.

Frumento, mercato fermissimo.

Havre 9 (sera).

Cotone, furono vendute balle 1784.
Luigiana a fr. 126; Oomraw. da fr. 87 a fr. 88.

Caffè, furono venduti sacchi 500. Gonaives a fr. 43; Guatemala a fr. 97:50; Capitania a fr. 103.

Liverpool 9 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 15,000; per ispeculazione balle 3000; per consumo 12000 balle, migliore.

Rapporto settimanale.

Vendite generali della settimana balle 85,000; per ispeculazione balle 6000; per esportazione balle 12000; per consumo balle 24 000; Stock 936 m.

Upland 10; Orleans 10 5/16; Egiziani 9 6/8; Broach 7 1/8; Oomraw. 7 5/16; Smirne 8; Pernambuco 10 1/8; Maceio 9 5/8; Bahia 9 1/8; Bengala 4 7/8.

Nuova Yorck 9.

Cambio su Londra 108 3/4.
Aggio dell'oro 115 1/2.
Upland 21 3/4.
Petrolio 22 3/4.

Anversa 9 (sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 2166 da fr. 133:50 a fr. 145:75; secchi Bahia 500 a fr. 132; salati secchi Bahia 1000 a fr. 110.

Strutto fermo; pel disponibile fr. 25 1/4.
Petrolio, migliore tendenza.

Legnago 10 agosto.

Il mercato, al tempo che siamo, non offrì gran transazioni. Tutto sempre più tende al ribasso, meno i risi fini e i frumenti che sono scarsi.

Prezzi corsi in valuta legale.

		L.	C.	L.	C.
Riso bianco. — Sopraffino	al quint.				
Fino	«	47			
Mercantile	«	46	50	47	
Ordinario	«	44	50	45	
Estero	«	40			
Chinese	«	34			
Cascami. — Mezzo riso	«	35	50	40	
Risetto	«	28		34	
Giavone	«	19	50	22	50
Risone. — Nostrano	«				
Novarese	«				
Chinese	«				
Segala	al quint.	22		23	
Orzo	«	20		21	
Avena	«	15		16	
Ventolana	«	50		55	
Panizzo	«	36		39	
Melica	«	17	50	19	
Fava lupina	«	16		17	50
Frumento. — Nuovo da semina	al quint.				
Per pistore	«	31		33	
Mercantile	«	30			
Ordinario	«	25	25	30	
Formentello	«				
Formentone. — Pignoletto	«				
Gialloncino	«	26			
Ordinario	«	24			
Estero	«	22	50		
Fagiuoli Bianchi	«	23		28	50
Altre specie	«	21		29	75
Piselli al % sottili	«				
Lenti	«				
Sementi. — Trifoglio	al quint.				
Erba Spagna	«				
Oleose — Canape	«				
Linose	«	39	50		
Ravizzone	«	38		40	
Ricino per % chil.	«				

NB. — In seguito, ogni qualvolta non seguiranno variazioni, si ommetterà di stampare il ragguaglio.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 10 agosto 1872:

VENEZIA	43	71	9	26	36
ROMA	51	22	76	43	47
FIRENZE	11	76	63	72	68
MILANO	39	45	23	78	18
TORINO	18	57	34	8	30
NAPOLI	19	61	80	77	67
PALERMO	56	30	66	50	1

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto;* — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto;* — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto;* — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto;* — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 13 agosto, ore 12, m. 4, s. 38, 8.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino de l'11 agosto 1872.

Barometro stazionario tranne all'estremo dell'Italia, dove è salito fino a 2 mm.

Cielo sereno e venti deboli di Nord.

Mare agitato soltanto a Messina, a Brindisi e a Taranto.

I venti aumenteranno alquanto d'intensità.

Tempo generalmente bello.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario Patriarcale
all'altezza di m.i 20.149 sopra il livello medio del mare
Bollettino dell'11 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	760.72	760.15	761 04
Termometro centigrado al Nord	22.6	26.7	24 3
Tensione del vapore in mm.	13.28	13.90	16 01
Umidità relativa in gradi	65	53	71
Direzione e forza del vento	N. N. E.[1]	E. S. E.[1]	S. S. E.[0]
Stato del cielo	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	1 2	0.3	0.0
Elettricità dinamica atmosferica	+1°.6	—1°.6	+0°.3

Dalle 6 ant. dell'11 agosto alle 6 ant. del 12
Temperatura mass. . . . 26.9
» minim. . . . 17.7
Età della luna = giorni: 7.
Fase —.

SPETTACOLI.

Lunedì 12 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

— Domani, 13 agosto, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera: *La Cenerentola*, del M.° Rossini.

ATTI UFFIZIALI

N. 1086.

Consiglio scolastico per la Provincia di Venezia.

Esami di computisteria, di calligrafia e di lingue straniere viventi.

NOTIFICAZIONE.

Il giorno 24 del prossimo mese di settembre avranno luogo in questa sede di Venezia gli esami di *computisteria* e di *calligrafia* per l'abilitazione all'insegnamento nelle Scuole tecniche, normali e magistrali, e il giorno 7 ottobre successivo quelli pel conferimento della patente di abilitazione all'insegnamento delle *lingue straniere viventi.*

Gli aspiranti agli uni o agli altri esami dovranno presentare, entro il corrente mese di agosto, la loro domanda in carta da bollo da cent. 60, all'Ufficio del R. provveditore agli studii (palazzo della R. Prefettura) indicante oltre il proprio nome e cognome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio.

Computisteria.

Quelli pertanto che intendono subire l'esame di computisteria uniranno a detta domanda i documenti comprovanti;

1.° D'aver compiuto i venti anni di età;
2.° Di possedere la patente di ragioniere;
3.° D'avere tenuto una buona condotta;
4.° Di essere atto fisicamente a sostenere le fatiche della scuola.

Coloro che già insegnano contabilità in una Scuola tecnica, normale o magistrale, purchè provino con documenti di essere nell'esercizio di tale insegnamento da due anni almeno in una Scuola governativa, provinciale o comunale, ovvero da quattro anni in una Scuola privata debitamente autorizzata, sono anche in quest'anno, ammessi a detti esami, *ancorchè sprovveduti della patente di ragioniere.*

Gli esami verranno dati sulle norme del Regolamento approvato con Decreto 11 agosto 1870 e secondo i programmi annessi a detto Regolamento.

La tassa per l'esame di computisteria è dall'indicato Regolamento fissata in L. 30.

Calligrafia.

Gli aspiranti e le aspiranti all'esame di calligrafia dovranno unire alla detta domanda i documenti comprovanti;

1.° D'aver raggiunti, i primi, l'età di 20 anni, le seconde di 18 anni;
2.° D'aver compiuto lodevolmente, almeno l'intero corso elementare;
3.° Di essere di buona condotta.

Gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia verranno dati secondo le norme del relativo Regolamento 11 agosto 1870.

La tassa per questi esami è fissata dal detto Regolamento in lire 20.

Lingue straniere viventi.

Per essere ammessi agli esami di lingue straniere viventi la suddetta domanda deve essere corredata:

1.° Del certificato di nascita comprovante per i maschi l'età di 20 anni, per le femmine di 18;
2.° Del certificato di buona condotta.

Serve di norma per detti esami il Regolamento approvato con Decreto del 5 giugno 1869.

La tassa per i medesimi è di L. 10.

Venezia 1.° agosto 1872.

Il Prefetto presidente
TORELLI.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Arreghini Giuseppina non ancor sedicenne volava nel bacio del signore, rapita da crudelissimo morbo. — Tu lasci questa valle in freschissima età. — A rattenerti non valsero le solerti ed affettuose cure de' tuoi, nè l'arte d'Igea. — Reciso lo stame di tua vita intempestivamente, desti, o Giuseppina, prove non dubbie di saggia, religiosa e caritatevole fin dalla tua infanzia. — Il tempo ci vorrà rassegnati di sì amara iattura, ma ovunque ti ricorderemo; e la famiglia che ti sopravvive inconsolabile, ti porterà impressa nel cuore fino al limitare della tomba. — Tu raggiungi ratta ne' cieli la madre impareggiabile, e colà passerai giorni felici in compenso di tue rare virtù.

Valga questo esiguo cenno a mitigare l'intenso dolore de' tuoi, al quale ne fa parte

809 *Il parente*, G. BRONZIN.

AVVISI DIVERSI.

N. 4753. 815

MUNICIPIO DELLA CITTA' DI CHIOGGIA.

Avviso d'Asta.

Per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada comunale obbligatoria del Canal di Valle.

Si fa noto:

Che andata deserta per mancanza d'offerenti anche l'asta tenutasi nel giorno d'ieri per devenire all'appalto di cui sopra, si procederà alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 17 agosto corrente, nella Sala maggiore di questo Palazzo comunale, ed alla presenza di questa Giunta, ad un terzo esperimento d'incanto col metodo delle offerte segrete.

L'asta verrà aperta sul correspettivo di Lire 48,966:85 come prezzo dei lavori descritti nella perizia 21 dicembre 1871, compilata dall'ingegnere civile cav. dott. *Carlo Bullo*, ed approvata da questo Consiglio con deliberazione del giorno 11 aprile 1872.

Tale perizia, ed il capitolato relativo dovranno far parte integrante del verbale di deliberamento e del contratto da stipularsi: per lo che rimangono ostensibili in questa Segreteria in tutti i giorni nelle ore d'uffizio.

Le offerte, scritte in carta munita del bollo necessario, dovranno presentarsi chiuse e suggellate, e verranno ricevute in detto giorno ed ora dalla Giunta municipale.

L'appalto sarà aggiudicato anco quando venga esibita una sola scheda, purchè la somma offerta sia minore al prezzo stabilito dall'accennata perizia.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un certificato d'idoneità del concorrente all'appalto rilasciato da un pubblico ingegnere con data non anteriore di sei mesi, nonchè da un deposito a garanzia dell'asta di L. 2418:34, in contanti e in Biglietti della Banca Nazionale.

Finito l'incanto verranno restituiti i depositi agli offerenti, meno però a colui che sarà rimasto deliberatario.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte in questa Segretaria per un ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del provvisorio deliramento è stabilito in giorni otto, che avranno fine alle ore 12 meridiane precise del giorno 25 agosto suddetto.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto entro giorni otto da quello in cui gli sarà dato avviso corrispondente sotto comminatoria dell'applicazione in caso di difetto delle penali stabilite nel capitolato e comminate dalla Legge.

A garanzia dell'appalto il deliberatario sarà tenuto prestare cauzione per la somma di L. 4896:68, o in contanti, o in Biglietti della Banca Nazionale, o in titoli al portatore del debito pubblico a valore di di Borsa.

Il pagamento del prezzo dei lavori sarà effettuato in cinque eguali rate annuali scadibili negli anni 1873 - 74 - 75 - 76 e 1877.

Per gli atti dell'appalto verranno osservate tutte e formalità e prescrizioni sancite dal Regolamento 4 settembre 1870, N. 5852 sulla Contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte occorrenti per gli avvisi d'asta, atti d'incanto, contratto, copie, e tasse di registro e bollo, rimarranno a carico del deliberatario, il quale perciò dovrà depositare appena avrà avuta notizia di essere rimasto definitivamente aggiudicatario, la somma di L. 200 in contanti, o Biglietti della Banca Nazionale, salva liquidazione a contratto stipulato, in base alle vigenti tariffe.

Chioggia li 10 agosto 1872.

Per la Giunta,
L'Assessore delegato, A. G. CHIOZZOTTO.
P. Bianchini, *Segr.*

AVVISO. 806

L'Amministrazione dei Pii Istituti riuniti di Venezia, nelle rappresentanze della Pia Casa di ricovero rende noto che nel giorno 22 agosto andante, ed occorrendo nei successivi giorni nei locali dell'Istituto Catecumeni dalle ore 10 antim alle 2 pom. seguirà la vendita all'asta a prezzo superiore della stima, degli effetti preziosi, argenterie, mobili suppellettili ecc., di compendio dell'eredità del fu nob. Giovanni Conti, sotto l'osservanza delle discipline portate dall'Avviso pubblicato nell'Albo di questo Ufficio a S. Lorenzo, nell'Albo municipale e della R. Pretura del I Mandamento, ed all'Istituto dei Catecumeni predetto, con avvertenza che la distinta degli oggetti che si esporranno in vendita sarà ostensibile dal giorno 12 a tutto il giorno 21 corrente dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'Ufficio della venditrice Amministrazione.

Venezia, 1.° agosto 1872.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA'.

N. 2116. 805

MUNICIPIO DI MIRA.

Avviso di concorso.

A tutto il mese di agosto 1872 è operto il concorso al posto di veterinario di questo Comune rimasto vacante per rinuncia del sig. Giuseppe Fracasso.

Il posto è durativo per un triennio, dopo del quale l'eletto può venir riconfermato.

Il soldo annesso è di annue L. 740.72 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti dovranno insinuare i seguenti recapiti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di moralità e di cittadinanza italiana;
c) Prova di abilitazione all'esercizio di veterinario secondo le norme in corso.
d) Certificato di sana fisica costuzione;
e) Tabella dei servigii eventualmente prestati.

La condotta è regolata da speciale capitolato deposto nella Segreteria municipale, ed ostensibile durante l'orario d'Ufficio alle cui condizioni l'eletto dovrà uniformarsi.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

Mira, 31 luglio 1872.

Il Sindaco,
C. BUVOLI.

Il Segretario,
G. Gomirato.

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Venezia — Distretto di Mirano.

Nel giorno di martedì 20 corrente alle ore 12 meridiane, si terrà l'asta a partiti segreti per l'appalto della fornitura per la manutenzione delle strade pel triennio 1873-74-75 del Comune di Mirano.

Le condizioni dell'appalto risultano dettagliate dall'Avviso 6 and., N. 1832, pubblicato nell'Albo municipale.

Mirano, 7 agosto 1872.

Per la Giunta municipale,
il Sindaco, F. MARIUTTO. 795

N. 546. 799

Provincia di Venezia — Distretto di Dolo.
Comune di Campagna Lupia.

AVVISO D'ASTA.

Per l'appalto dei lavori d'inghiaiamento delle due strade comunali, l'una lungo il Fiumazzo, che parte dalla Chiesa di Lova sino al confine con Corte, l'altra detta la Brenta Secca, che parte dal Passo di Lugo verso Lughetto sino al confine con quella di Dolo, per l'importo dei prezzi portati dai relativi progetti,

la prima per . . . . It. L. 4522:40
la seconda per . . . . » 6250:86
Totale importo . . It. L. 10773:26

Si fa noto:

che alle ore 10 antim. del giorno di sabato 24 corr., in questo Ufficio municipale, avanti questa Giunta, si procederà all'incanto col metodo delle offerte segrete per concludersi l'appalto di cui sopra.

L'asta verrà aperta sul correspettivo di ital. Lire 10773:26 come prezzo dei lavori descritti nelle perizie compilate dal sig. ing. dott. Carlo Bragato li 10 marzo e 6 maggio 1872, approvate da questo Consiglio comunale con deliberazione 21 maggio 1872, approvata pure dalla Deputazione provinciale in seduta del giorno 18 luglio 1872, comunicata colla prefettizia Nota 22 detto, N. 11481. Le perizie suddette ed i Capitolati relativi dovranno far parte integrante del verbale di deliberamento e del contratto da stipularsi, per lo che rimangono ostensibili in questo Ufficio in tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Le offerte saranno scritte in carta da bollo filogranata da it. L. 1, e dovranno presentarsi chiuse e suggellate, e verranno ricevute in detto giorno ed ora dalla Giunta municipale.

I concorrenti dovranno colle loro offerte fare un ribasso superiore al minimo determinato nella scheda segreta che sarà deposta sul banco all'apertura dell'asta, la quale verrà dichiarata deserta ove non si presentassero almeno due concorrenti.

Questo ribasso dev'essere in italiane Lire, ovvero in frazioni decimali di lira.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un certificato di idoneità del concorrente all'appalto, rilasciato da un pubblico ingegnere con data non anteriore di sei mesi, e dovranno essere precedute da un deposito di garanzia non inferiore di it. L. 550, in biglietti in corso della Banca nazionale.

L'assuntore dovrà eleggere il suo domicilio in questo Comune, o far conoscere il suo rappresentante.

Finito l'incanto, saranno restituiti i depositi agli offerenti, meno però a colui che sarà rimasto deliberatario.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte in questa Segreteria per un ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento, è stabilito in giorni otto che avranno fine alle ore 10 ant. precise del giorno primo settembre pross. vent.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto entro otto giorni dalla data deliberazione, depositando it. L. 1100 di sicurtà, dando incominciamento immediatamente ai lavori appena ne riceva l'ordine dall'ingegn. Direttore, e compierli nel tempo, che sarà stabilito dal contratto.

Il pagamento del prezzo sarà effettuato in quattro anni incominciando coll'anno 1873, e terminando coll'anno 1876 inclusivo, senza interessi, e precisamente in tante eguali rate alla scadenza delle pubbliche imposte.

Le spese tutte occorrenti per gli avvisi d'asta, atti d'incanto, contratto, copie e tassa di registro e bollo rimarranno a carico del deliberatario, il quale appena avrà avuto notizia di essere rimasto definitivamente aggiudicatario, dovrà depositare la somma di it. L. 150, in biglietti di Banca nazionale, come acconto delle spese predette, salva liquidazione, ed in base alle tariffe in vigore.

Dall'Ufficio municipale,
Li 5 agosto 1872.

Il Sindaco,
G. B. SINIGAGLIA.

Il Segretario,
P. Mattiello.

N. 106 808

REGNO D'ITALIA.

Provincie di Vicenza, Verona e Padova.

PRESIDENZA DEL CONSORZIO XIII GUA' P. D.

Residente in Cologna Veneta.

Avviso.

L'adunanza in prima convocazione degli interessati nelle spese pei lavori causati dalla piena e rotte del 9 maggio 1856 non potè ieri aver luogo per difetto di numero legale.

Ricordasi quindi che l'Assemblea si raccoglierà in seconda convocazione nel giorno di sabato diecisette (17) andante: già in previsione fissato coll'avviso 28 luglio u. s. N. 102; per deliberare qualunque sia il numero dei comparsi, e si avverte del pari che ogni interessato ha diritto di eleggersi uno speciale procuratore per farsi rappresentare all'adunanza, ma che dovrà munirlo di regolare mandato esente da registrazione, esteso in bollo competente da L. 2.

Il presente si pubblica mediante affissione all'Albo Pretorio di tutti i Comuni del perimetro, e la sua inserzione nelle Gazzette per gli atti ufficiali di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

Cologna Veneta, 3 agosto 1872.

Il Presidente,
FINCO dott. SEBASTIANO.

Il Deputato,
Luigi Monzardo.

il Cancelliere,
Giuseppe Canestrari.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Mercoledì 14 agosto — N. 21[illegible]

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6, e pei soci della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 13 AGOSTO.

La capitale della Francia non è più in questo momento a Parigi nè a Versailles, essa è a Trouville. Il Presidente della Repubblica vi si è recato, e tutti i giornali francesi si credono in debito di far sentire nelle loro colonne un eco di Trouville. I giornali hanno descritto il viaggio del sig. Thiers, l'appartamento da lui occupato, quello occupato da madama Thiers e da mad. Dosne, e ci riferiscono quali sono le sue occupazioni, e, quando possono, ci danno anche un saggio delle sue conversazioni. Il sig. Thiers è un Presidente della Repubblica molto curioso. C'è chi dice, e con una certa apparenza almeno di ragione, che la Francia non ha mai avuto un Governo più personale di adesso, ch'essa non si è mai preoccupata delle idee e delle abitudini de' suoi Re, come di quelle del signor Thiers, e questi potrebbe dire, per questo quarto d'ora, con più ragione ancora di Luigi XIV: *L'Etat c'est moi.*

Il sig. Thiers ha anzitutto un'ambizione; più che gli allori dell'uomo politico, egli ambisce quelli del militare. Il sig. Thiers a Trouville è andato ad assistere ai nuovi esperimenti d'artiglieria. Non ha però trascurato la politica, e ha mandato il sig. Gountaut Biron, ambasciatore francese in Prussia, al suo posto d'osservazione a Berlino, durante il colloquio dei tre Imperatori.

Si pretende però che il signor Thiers sia perfettamente tranquillo sui risultati di quel colloquio. Egli avrebbe detto che in amore come in politica, il numero 3 garantisce, mentre non garantisce mai il numero 2. Se l'Imperatore di Germania avesse trattato coll'Imperatore d'Austria soltanto, il colloquio avrebbe potuto essere pericoloso, ma ha voluto prendervi parte anche l'Imperatore di Russia, e il sig. Thiers si crede garantito, ed è o si mostra rassicurato. Il riavvicinamento tra l'amore e la politica può essere molto arguto, ma non è esattissimo. Del resto ci ricordiamo che in un discorso che il signor Thiers ha pronunciato, non è molto, egli aveva parlato della necessità delle alleanze, ed aveva detto che la Francia avrebbe avuto anch'essa un'alleato.

Si credette che questo alleato, a cui il sig. Thiers alludeva, fosse la Russia; molti lo compresero almeno così, e non si saprebbe a qual altra Potenza il signor Thiers alludesse. La speranza dell'alleanza russa ha sempre arriso del resto ai Francesi, ed alcuni vi credono ancora, pel tempo in cui salirà al trono l'attuale Granduca ereditario. Sembra che a quest'alleanza vi credesse infatti anche il sig. Thiers. Nel colloquio dei tre Imperatori vi deve essere pure una delusione, che non può non lasciare nel sig. Thiers una certa amarezza, che probabilmente la teoria del numero 3 in amore e in politica non basterà a togliere.

Un dispaccio di Atene annuncia che il Ministero Deligiorgis è ora completo, ma che esso non ha ancora ripreso le trattative pel Laurion. Sembra però che i ministri di Francia e d'Italia in Atene non sieno disposti a lasciar dormire la cosa a lungo.

Da Madrid ci si fa sapere che il Re Amedeo ha promulgata l'amnistia pe' condannati che presero parte all'insurrezione carlista. L'insurrezione carlista pare ora vinta, sebbene dia segno di vita qua e là in qualche banda, che si disperde all'approssimarsi delle truppe regie. Si parlava di Tristany che avrebbe dovuto difendere il nuovo ingresso di Don Carlos in Spagna, ma il primo ingresso fu così poco fortunato, che è probabile che egli non lo ritenti. In ogni caso l'atto di clemenza del Re probabilmente non porterà gran vantaggio alla Spagna. Esso non guadagnerà un solo carlista alla causa di Amedeo, e la prospettiva dell'amnistia incoraggierà probabilmente i carlisti, quando che sia, a pigliare nuovamente le armi.

Il Perù fu teatro in questi giorni d'una rivoluzione sanguinosa. I tre fratelli Guttierez si sono impadroniti del potere con un colpo di mano; incarcerarono il Presidente Balta, che poi fu assassinato, sciolsero il Congresso, ed uno dei Guttierez si proclamò Presidente. La vittoria fu però d'un giorno solo. Il popolo si ammutinò, ed uccise i tre fratelli Guttierez; il vicepresidente Ceballos divenne presidente legalmente, il Congresso ha ripreso le sue sedute, ed ora si annuncia che il Perù è tranquillo. È la tranquillità che succede alla tempesta.

Sotto il titolo: *Il credito dello Stato*, l'*Opinione* ha il seguente articolo:

La lettera da noi ieri pubblicata del signor Carlo Clauson al segretario del Consiglio de' possessori di rendita estera a Londra, non è un documento che possa passare inosservato.

Se la risposta fattagli dall'on. ministro Sella e le ragioni addotte contro le pretensioni dei portatori di cartelle del debito italiano in Inghilterra, non hanno interamente convinto il sig. Clauson, ci sembrano però abbiangli cagionata tale impressione, da rimuovere dal suo animo ogni sospetto che il Governo italiano sia per mancare alla fede pubblica o abbia due pesi e due misure.

Soltanto una necessità ineluttabile poteva costringere il Governo italiano a stabilire che la tassa sulla rendita si dovesse esigere per ritenuta diretta sulle cedole, e soltanto il disavanzo ogni anno crescente poteva giustificare l'aumento della tassa sino al 13 20 per cento.

Non sarebbe sincero chi sostenesse che la tassa sulla rendita portata a tanta altezza non sia d'un peso schiacciante. Però non pesa essa del pari sui crediti ipotecarii? Con questa gran de differenza ch'essa aggrava in generale i debitori, mentre l'altra colpisce i creditori, che intascano l'interesse semestrale. E gl'impiegati e coloro che vivono del lavoro della loro intelligenza e delle loro braccia, e le Società industriali, non sono soggette anch'esse ad un carico assai più sensibile, che non sia quello di coloro i quali, una volta ogni sei mesi tagliano le cedole e vanno a riscuoterle al Tesoro?

Fu sempre nostra convinzione che una tassa siffatta non possa esser normale. È un ripiego doloroso imposto da dissesti che si sperano transitorii, e sono in realtà, poichè in Italia il miglioramento della finanza è visibile a chiunque non sia cieco di nascita o non siasi abbacinati gli occhi per indomita passione o per crudeltà d'animo.

Noi siamo tutt'altro che favorevoli alla tassa per ritenuta. È la facilità con cui questa si esige che impedisce di dare all'imposta sulla rendita un assetto ragionevole, riducendola a più miti proporzioni per redditi che si consegnano e che sono frutto del lavoro o del lavoro associato al capitale, o trasformandola in guisa di assicurare che tutti i redditi ne vengano colpiti, mentre ora una somma non piccola sfugge alle indagini degli agenti del fisco.

Ma nelle condizioni nostre chi vorrebbe proporre al Parlamento di far delle modificazioni che inesorabilmente provocherebbero una diminuzione sensibile de' proventi dell'erario? Allorchè la sola ritenuta sul debito pubblico, sui buoni del Tesoro, ec., produce circa 60 milioni e quella sugli stipendii e assegni e sulle pensioni circa 15 milioni, chi oserebbe stender la mano all'imposta, se non ha il coraggio di prendere qualche risoluzione che in pari tempo tuteli gl'interessi dell'erario da ogni pericolo di perdita e guarentisca i portatori di titoli di debito pubblico da ogni rischio di successivi cambiamenti che tornino a loro danno?

I possessori di rendita si possono dividere in due classi. L'una è composta di quelli che impiegano stabilmente i loro capitali in rendita, per goderne pacificamente gl'interessi, l'altra dei banchieri e speculatori, che oggi ne hanno nello scrigno delle somme ragguardevoli, e domani le vendono per ricomperarne quando stimino vantaggioso. L'interesse degli uni e degli altri sembra divergente, perchè quelli badano al reddito annuale, questi al corso della rendita, ma in generale c'è meno contrasto che a prima vista non appaia. Anche chi ha dei titoli per riscuoterne le cedole semestrali, anzichè farne oggetto di speculazione, si trova talora nella necessità di venderli per dar la dote alla figlia, per pagar de' debiti o per acquistare uno stabile. Per entrambe le classi, l'altezza del corso della rendita è di gran beneficio. Ma c'è anche l'interesse generale, l'interesse dello Stato. Questo interesse è leso quante volte la rendita è depressa. I capitali diventano cari, gli stabili perdono di valore, le Società industriali e i proprietarii non ottengono danaro che a condizioni gravose. Fate che la rendita pubblica rialzi e che risorga la fiducia nel credito dello Stato, e l'interesse del denaro ribassa, e i capitali disponibili hanno delle pretensioni meno esagerate.

I possessori stranieri paiono troppo indifferenti a tali considerazioni. Ciò che loro importa è di riscuoter le loro cedole senza pagar una tassa. Ma con qual titolo potrebbero sostener tal domanda? Il progresso de' nostri tempi si rivela, fra le varie maniere, anche nel rimuovere le interdizioni legali a carico degli stranieri. Il diritto civile moderno afferma la sua supremazia nel togl er ogni distinzione fra cittadino e straniero. Ma non sarebbe assurdo di stabilir per lo straniero un trattamento di favore? La legislazione non vi giungerebbe senza sconvolgere ogni principio di diritto e ogni base sociale, e senza sciogliere i vincoli de' cittadini con lo Stato, poichè dal momento che lo straniero fosse meglio trattato, il cittadino cercherebbe in ogni circostanza d'essere assimilato allo straniero.

Non è egli vero che se la rendita che si paga all'estero non fosse soggetta a ritenuta, gran parte della rendita italiana andrebbe a farsi pagar all'estero? Non si vedeva già, quando l'aggio era elevato, la rendita italiana prender la via di Parigi per riscuoter le cedole in oro? Che sarebbe se avesse all'estero anche il privilegio della esenzione della ritenuta?

D'altronde, i possessori esteri di titoli di debito italiano non pregiano il rialzo de' corsi? Non ne sono anch'essi largamente vantaggiati?

La stessa tassa per ritenuta ha cooperato poderosamente al miglioramento del credito nazionale Per l'addietro si diceva che l'altezza dell'interesse non compensava la irresistibile perdita che ogni anno si faceva sul capitale. E si diceva cosa vera. Poichè il 5 per cento che nel gennaio 1860 era ancora a 82, scendeva alla fine del 1861 a 63. Risaliva per due anni, poi ribassava tanto per molte cause, da ritrovarla al disotto di 40. Non c'era la tassa di ricchezza mobile per ritenuta. È anzi da notare, che soltanto quando vi fu un ministro che mostrò di fortemente volere la ristorazione della finanza, la rendita risorse, malgrado la ritenuta dell'8 80 per cento, e malgrado che poi siasi portata a 13 20 per cento. S'è perduto nell'interesse, ma assai di più s'è guadagnato nel capitale, e con la rendita ci guadagnò lo Stato in tutte le manifestazioni della sua operosità economica.

Queste verità non ci sembrano siano sfuggite al sig. Clauson, la cui Relazione, conviene riconoscerlo, ha l'impronta d'un animo onesto e benevolo.

Forse egli era meglio appoggiato dalla ragione facendo le sue osservazioni sul cambio della lira sterlina. Noi non abbiamo mai capito come, mentre in Francia la lira italiana si pagava in franco, in Inghilterra si pagasse facendo sopportare colà una parte dell'aggio che veniva confuso col cambio. Lo Stato v'ha un beneficio, ma noi, più che d'un beneficio piccolo o grande, dobbiamo preoccuparci della lealtà nell'adempimento de' contratti. Dacchè nelle Cartelle è stampato che le rate semestrali *sono pagabili a Parigi nonchè a Londra al corso di cambio in lire sterline*, ci sembra che una distinzione fra Londra e Parigi non sia giustificabile, e che il cambio non si possa mai confondere con l'aggio. Ignoriamo se ci siano sottigliezze legali per sostenere questa tesi che fa pesare sul cambio una parte dell'aggio, ma per noi sarebbero sempre sottigliezze. Ci sarebbe stata un'altra questione da esaminare, cioè se l'obbligo assunto di pagar le cedole a Parigi e Londra, sia conforme alle leggi e sia indefinita. Ma essa è stata sempre risoluta nel senso affermativo, e le nuove Cartelle del Debito pubblico lo consacrano di nuovo. Sarebbe perciò ozioso di risollevarla; solo vogliamo far osservare come la ponderatezza, con cui il nostro Governo ha proceduto in queste quistioni di debito pubblico abbia contribuito non poco a rialzar il credito italiano e la fede ne' nostri impegni.

Il *Temps* di Parigi ha una interessante corrispondenza da Santander 4 agosto, in cui si descrive la partenza del Re Amedeo da quel porto.

Dopo aver parlato del cattivo tempo del giorno innanzi e della necessità in cui fu il Re di attendere che la calma tornasse per imbarcarsi, il corrispondente parla del modo con cui Sua Maestà fu accolta dalla popolazione e delle abitudini democratiche del Re, e poi così si esprime:

« Il Re è un giovane grande, di aspetto veramente simpatico, di ventisette o ventotto anni, e che mostra la sua età. Egli porta barba intiera. La sua fisonomia ricorda quella di Vittorio Emanuele, con maggior dolcezza; un'aria indecisa, vagamente melanconica, nulla di guerriero nel suo portamento. Egli è di taglia elegante e d'un contegno perfettamente conveniente; ma il gesto è timido. Se non fossero le passioni politiche, si troverebbe certamente del bello nella sua sbadataggine giovanile. Tutto il suo corpo è un po' sparuto. « Che racconterai tu quando ritornerai a casa nostra? » diceva una mamma di Madrid alla sua bambina. « Io dirò, ella rispondeva, che ho veduto il Re al bagno, e che ha l'aria d'un *fideo*. » Il *fideo* è una specie di maccaroni, lungo e sottile, più sottile del vermicello. Però il Re, malgrado l'apparente delicatezza del suo corpo è un uomo vigoroso e molto abile a tutti gli esercizii virili. È un'eccellente scudiere, buon cacciatore, ***sportsmann*** perfetto. È molto intrepido e non paventa fatiche. Coloro che dividono le sue occupazioni si lagnano del suo vigore, sebbene lo ammirino. »

« Ci si dice che nei ricevimenti ufficiali, egli si mostra molto cortese, molto riservato, un po' melanconico, silenzioso volentieri, come uomo affannato da segrete inquietudini, e che non vuole affatto manifestare i suoi intimi sentimenti. Ma le persone che pretendono conoscerlo aggiungono che ha della fierezza e che ha il sentimento del punto d'onore, ch'è uomo da correre tutti i pericoli, da farsi anche uccidere per ispirito cavalleresco, piuttosto che cedere alla paura, ai timori che gli deve inspirare l'avvenire. Io non so se egli abbia veramente detto che non lascierebbe la Spagna se non cadavere, come si racconta qui, ma egli è molto capace, a quanto sembra, d'aver detta questa parola e d'averla detta seriamente. Gli sarebbe d'altronde possibile, quand'anche lo volesse, rinunciare al trono di Spagna? »

« Visto lo stato dei partiti in questo paese infelice, la di lui partenza sarebbe il segnale d'una abbominevole lotta. Egli non può, e non gli si permetterebbe, assumere la responsabilità d'una avventura siffatta, le cui conseguenze si farebbero certamente sentire fuori della Spagna. Se vi fosse qui un partito capace d'imporsi agli altri dopo la partenza del Re, un'abdicazione sarebbe possibile. Ma non vi ha partito veramente forte in Spagna. Essi possono lacerarsi fra loro, neutralizzarsi, ma non vincersi, finchè una crisi decisiva, coi suoi pericoli e le sue imprevedute peripezie non li avrà trasformati, producendo delle nuove combinazioni. »

Il corrispondente svolge poi delle considerazioni per dimostrare che questo principe osse quente ai diritti dei suoi sudditi, e perfino, alle esagerazioni del loro amor proprio, e dotato di tante qualità personali, potrebbe rendere dei grandi servigii alla Spagna.

Scrivono al *Journal des Debats* da S. Sebastiano in data del 5 agosto:

« Dopo un nuovo giorno d'indugio, il Re è finalmente arrivato. Sbarcò ieri mattina, verso le 10, con un sole magnifico, salutato prima da numerose salve d'artiglieria. Fu ricevuto dalle Autorità municipali e provinciali, il governatore civile ed il governatore militare, e si recò subito in chiesa per assistere ad un *Te Deum*, scortato dai micheletti e dalle Compagnie di volontarii del Guipuzcoa, ognuna preceduta dalla sua musica. Tra quegli distaccamenti di volontarii ve n'erano venuti da lontano, specialmente quelli d'Azpeytia, di Vergara e d'Eibar; citiamo, anche le Compagnie di Tolosa e di Renteria, non già per la distanza, ma per la loro buona figura.

Uscendo dalla chiesa, il Re si è recato a piedi alla dimora apprestatagli al *paseo de la Concha*, proprio sulla spiaggia. Portava l'uniforme di ammiraglio col berretto bianco; alla sua sinistra camminava il generale Moriones, vincitore d'Oroquieta. Le signore ai loro balconi agitavano i fazzoletti e gli gettavano dei fiori; alcune ebbero persino l'idea di mettere in libertà colombe bianche, graziosamente fregiate di nastri ricamati d'oro, di che il Re le ringraziò il meglio che potè salutandole colla mano. Devo dire tuttavia che quegli uccelli simbolici, spaventati senza dubbio dallo strepito, tornarono subito a batter le ali presso le loro padrone.

Alle 2, Don Amedeo si recò in legno al Palazzo comunale per ricevere le varie Deputazioni che venivano ad ossequiarlo. La Deputazione francese fu presentata al Re dal signor Olozaga, ambasciatore della Corte di Spagna presso il Governo francese, e fu ricevuta con riguardi particolari.

Questa Deputazione era composta del generale Dupré, comandante *ad interim* della 13.a divisione militare a Baiona, accompagnato da un comandante di stato maggiore, dal marchese di Nadaillac, Prefetto dei Bassi Pirenei, e dal sotto-Prefetto d'Orthez. È per isbaglio che v'annunciai dover farne parte il nostro incaricato d'affari a Madrid; è possibile che il marchese di Vernouillet sia venuto a S. Sebastiano, o siavisi fermato per caso, ma, certamente, il suo viaggio non poteva aver nessun carattere ufficiale nè diplomatico.

La Municipalità allestì quella sera un banchetto di sessanta posate, ch'ebbe luogo alla *Casa concistorial*; la Deputazione francese vi ha preso parte, e questa sera essa pranzerà dal Re.

Non vi parlo dell'illuminazione e dei fuochi artifiziali; mi contenterò di dire, che la città ha fatto bene le cose, e che la popolazione vi si è prestata con simpatia; non già che l'entusiasmo fosse d'un carattere pronunciato, ma bisogna tener conto del temperamento basco, che non è punto dimostrativo. In somma, non dovrà rincrescere al Re di essere venuto a visitare quest'amabile e graziosa città. Aggiungerò che il sole volle anch'esso prender parte alla festa, ed era ben tempo, poichè da quasi due settimane il cielo era rimasto coperto. Oggi v'è affluenza di bagnanti e di turisti; i treni di Baiona ne portavano ieri un numero considerevole.

Non si sa ancora se il Re ripartirà domani, ma visiterà certamente questa settimana Bilbao, che non gli perdonerebbe punto se non si recasse colà. In quanto al viaggio di Pamplona, nulla è deciso ancora; credo però che avrà luogo, dacchè il gen. Moriones lo consiglia con tutta la sua influenza di generale in capo dell'armata del Nord. In appresso Don Amedeo ritornerà presso la Regina all'Escuriale, ove passerà alcuni giorni prima di rientrare nella capitale. Non sarebbe però impossibile che aspettasse colà il termine del periodo elettorale.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Caro Zajotti

Recoaro 12 agosto.

Qui c'è una questione dell'*Alabama*, e occorrerebbe che il conte Sclopis, fosse mandato qui arbitro per definirla senza spargimenti di sangue. E siccome Sclopis non verrà, e giacchè il gentile tuo corrispondente mi ha dato il battesimo di *valoroso*, monto a cavallo del mio *Napoli* (Napoli è il nome del mio somaro) e vengo a combattere per . . . per chi mo? per l'Impresa no intanto, pel Ministero nemmeno, per l'Intendente meno che meno; non resta che il Sindaco. Sposo la causa del Sindaco ch'è quella del pubblico, e quindi anche la mia, e combatto per questa.

Buttiamola in soldoni prima di tutto.

Qui una volta la tassa per gonfiarsi delle acque della fonte Lelia, era di L. 5 per individuo. Per ogni famiglia di L. 10.

Quest'anno è di L. 8 per individuo, e la famiglia è abolita da un ukase dell'Impresa.

La gran questione verte sul sapere se la Impresa abbia diritto di questo aumento di tassa, o se agisca di proprio arbitrio.

Il Sindaco dice che l'Impresa non deve percepire che la vecchia tassa di L. 5 per individuo, e 10 per famiglia.

L'Intendente dice che l'Impresa può, se vuole, *mantenere* la tassa di L. 5, ma che col Capitolato d'oneri, essendo stata l'Impresa stessa autorizzata a modificare quella tassa, può anche aumentarla come e quanto vuole a proprio profitto.

In questa diversità di giudizii, il Ministero tace, ed io propendo a credere che se il Ministero tace, comprenda d'aver dato all'Impresa una facoltà molto grave pel pubblico, e lasci che se la sbrogli l'Intendente, a cui l'opinione pubblica fa il torto di supporre che parli in tal modo senza essere autorizzato dal Ministero, e senza aver le sue carte in piena regola.

Il Sindaco però che ha anch'egli le sue carte in regola, com'è che pubblica avvisi in cui previene il pubblico che la tassa è quella vecchia?

Gli è che il Ministero, sapendo d'aver concedute delle facoltà esorbitanti all'Impresa, avrà comunicato il Capitolato d'oneri all'Intendente, ma non l'ha comunicato al Sindaco, a cui anzi, in occasione di nuova offerta che questi accompagnava per la concessione di quest'impresa, ha risposto che non era più in tempo di occuparsene, perchè avea già deliberata la concessione

APPENDICE.

Congresso pedagogico di Venezia.

Elenco dei temi per l'ottavo Congresso pedagogico, formulati dal Comitato promotore, d'accordo colla Società pedagogico-italiana esistente a Milano.

TEMI PER LA SEZIONE I.

Asili — Istruzione elementare — Istruzione magistrale e normale.

I. — Quali sono i mezzi più acconci ad ottenere che l'opera dell'educazione abbia cominciamento colla vita, e che il sentimento dell'ordine metta salde radici nella famiglia, mediante l'influenza continuata, amorevole ed illuminata delle madri; a preparare abili educatrici italiane pei numerosi Asili, che si vanno istituendo nelle città e nei Comuni, e maestre per le borgate alpestri e pei villaggi; a diffondere ampiamente anche nelle famiglie del popolo l'amore e l'arte dell'educazione.

II. — Quali sono i mezzi più convenienti a rendere concreta, dilettevole ed efficace l'istruzione nelle Scuole elementari e a meglio coordinarla alla famiglia, alla professione e alle Scuole superiori.

III. — Considerato l'andamento ed i progressi delle istituzioni educative e scolastiche in Italia ottenuti dopo la redenzione del paese, riconoscere i fatti miglioramenti, i desiderii superstiti, e cercare se, mentre si sono tolti molti difetti, non se ne fosse creato, come avviene nelle opere umane, qualche nuovo.

Nel caso che la risposta riuscisse affermativa, studiarne ed additarne francamente le cause.

Avvisare ai provvedimenti che a tali difetti potessero apportare la scienza, il Governo, le Provincie, i Comuni, le Associazioni e i privati.

IV. — Se le scuole per gli adulti corrispondano in Italia al fine del miglioramento della condizione intellettuale e morale degli alunni ed agli intendimenti, che provocarono il R. Decreto del 22 aprile 1866.

Ove ciò non si verifichi, ricercare quali cause impediscano i buoni effetti della istituzione, e se fra queste sia da annoverarsi la mancanza di un metodo veramente pratico.

Se in alcune o in tutte le Provincie convenga ridurre queste scuole a domenicali, e dividerle in sezione inferiore e superiore, la prima per gli analfabeti, la seconda per coloro che, avendo compiuto in tutto o in parte il corso elementare, si sono applicati ad un mestiere, raggiungendo per tal modo anche il vantaggio della completa separazione degli adulti dai giovanetti.

Se convenga dare in esse larga parte all'insegnamento del disegno e del canto corale, in vista di rendere più gradito e proficuo lo studio delle altre materie.

TEMI PER LA SEZIONE II.

Istruzione secondaria tecnica.

I. — Se più giovi conservare alle Scuole ed agli Istituti tecnici il duplice attuale carattere di scuole secondarie e di scuole speciali, ovvero se valga meglio lasciare a questi il secondo carattere, allargandoli, e riportare il primo nei Ginnasii liceali, salvo l'ordinarli internamente per modo che servano a condurre gli alunni insieme o separatamente, a tutte le facoltà universitarie ed agli Istituti superiori d'istruzione.

II. — Se e come giovi riformare e suddividere la sezione industriale degl'Istituti tecnici.

III. — Quale dev'essere il vero ufficio dell'insegnamento negli Istituti tecnici.

IV. — Consigliare sul modo di provvedere gl'Istituti secondarii di buoni libri di testo e di edizioni economiche.

TEMI PER LA SEZIONE III.

Istruzione secondaria classica.

I. — Considerati i risultati dell'insegnamento liceale, particolarmente nella parte letteraria, proporre le modificazioni più urgenti che, ritenuti i programmi attuali, si credessero opportune.

II. — Raffrontare i metodi e le materie d'insegnamento coi dati, che oggi ci vengono offerti dalla psicologia sperimentale sullo svolgersi delle facoltà e delle attitudini nelle intelligenze giovanili, e con questo criterio prendere in esame i sistemi adottati generalmente e in ispecie quelli delle scuole italiane.

III. — Quali siano le norme da seguirsi nella scelta dei libri di testo per la lingua italiana, specialmente per le prime classi ginnasiali.

TEMI PER LA SEZIONE IV.

Istituti dei sordo-muti e cieco-nati.

I. — Intorno al nuovo indirizzo didattico da darsi coll'uso della parola agl'Istituti educativi dei sordo-muti in Italia.

II. — Quale nuovo indirizzo pratico si potrebbe dare agl'Istituti educativi ora aperti in Italia per i poveri ciechi per viemmeglio abituarli a qualche utile professione.

TEMI PER LE SEZIONI II E III RIUNITE.

I. — Delle norme migliori da adottarsi per gli esami nelle scuole secondarie classiche e tecniche, al doppio scopo di offrire una garanzia d'imparzialità ed equità in confronto all'esaminato e di ottenere possibilmente una norma comune di rigore in tutte quante le scuole dello stesso grado.

II. — Vista la infelicissima condizione in cui si trovano in Italia la maggior parte dei Gabinetti di fisica e di storia naturale annessi ai Ginnasii-Licei ed agl'Istituti diversi;

Vista la difficoltà, in causa delle critiche circostanze in cui versano le finanze dello Stato, di ottenere dotazioni maggiori per provvedere, almeno in parte, a migliorare un sussidio così importante agli studii;

Si domanda se converrebbe disporre che, nelle città dove esistono più Gabinetti di fisica e di storia naturale, essi si fondessero in uno solo, ed alienando ciò che si trova di doppio, unendo le singole dotazioni, potessero provvedere del necessario, un solo Gabinetto, mantenuto pure separato l'insegnamento;

E se converrebbe pure invitare alla stessa fusione i privati Istituti conservando loro la proprietà degli oggetti accomunati.

RELAZIONI.

Relazione generale per l'istituzione di un Collegio-Convitto in Assisi per i figli degl'insegnanti, con Ospizio per gl'insegnanti benemeriti.

Relazione sugli edificii scolastici e sulla relativa suppellettile della Giunta a ciò incaricata dal Congresso pedagogico di Napoli.

all' attuale appaltatore, *agli stessi oneri e condizioni* del vecchio contratto. Dunque per la tassa di L. 5 per individuo, e 10 per famiglia.

Chi è dunque che ha torto? A mio debole parere il Ministero, il quale non dovea in questione così grave pel pubblico, lasciar ignorare al Sindaco locale questa gravosissima facoltà concessa all'Impresa.

Qualche schizzinoso dice che il Sindaco ha fatto male a parlare — io dico che ha fatto benissimo — perchè le carte devono sempre esser messe in tavola, quando si vuol veder chiaro. E quest' era una questione, nella quale era necessario che fosse fatta la luce, perchè si sapesse se l' Impresa abusava o no d' una condizione di cose che alterano in modo sensibilissimo una questione di borsa e di salute.

Capirai che mettere una cura di salute pubblica, in arbitrio d' uno speculatore è una cosa enorme. — Una volta, una famiglia di 5, di 10 individui, con 10 franchi poteva far la sua cura d' acque. — Oggi, soppressa la famiglia, e posta la tassa di lire otto per individuo, la famiglia deve pagare 40 e 80 lire — e siccome l' Impresa può, secondo l' Intendente. modificare la tassa stessa, *anche aumentandola*, finchè ciò creda di suo profitto, fra un paio d' anni le acque di Recoaro, diventeranno una cura di lusso, di cui non potranno profittare che i ricchi, e quelli che sono scarsi di fortune crepino, che per loro non c' è fonte Lelia.

Converrai che la cosa è un po' grossa, e se permetti, anche un tantino immorale. — Aggiungi che l' appaltatore attuale non volendo trascurare speculazione su questa provvidenza, che Domenedio non ha data certo ai poveri mortali per farne ricco un appaltatore, ha inventato il *blasone* anche per le acque — ed ha stabilita una stanza (ch' egli chiama sala) per chi paga una tassa di lire 15; mediante la quale, chi si abbona alla detta sala, ha diritto di servizio di precedenza sulla *vile moltitudine*, la quale deve aspettar, prima di profittar della cura, che sieno ben gonfiate le pancie aristocratiche. — Non c'è mica male neh?

Del resto, qui si mena vita beata da patriarchi, si mangia con molta parsimonia, perchè il bravo Giorgetti è medico, ed ha cura della salute de' suoi ospiti, si paga profumatamente, e si va *valorosamente* in somaro, confondendo spesso chi sta su con chi sta sotto — io per esempio mi confondo spessissimo, e mi son tanto immedesimato col mio *Napoli*, che mi par d'aver fra le gambe Cipì.

E poi . . . . e poi chiudo bottega, e lascio che pel resto ti scriva il tuo cavalleresco, e galantissimo corrispondente, perchè io non potrei che parlarti degl' infiniti peccati di desiderio che minacciano dell' *ignem aeternum*, la povera anima mia, in mezzo a un nugolo delle più belle figlie d'Eva, che sieno uscite dal soffio del Padre Eterno — Oh queste, te lo giuro, fanno dimenticare tutte le nefande coalizioni, tutte le politiglie delle mistificazioni della politica.

A rivederci.

Il tuissimo
C. Pisani.

Recoaro 12 agosto.

Dopo che mi avete gentilmente accettata la corrispondenza che vi ho mandata il 9 di questo mese, mi sento in obbligo di raccontarvi come procede la famosa questione delle modificazioni introdotte dall' Impresa al capitolato d' oneri inserito nel suo contratto, e di darvene qualche particolare. Oggi la questione è entrata in una fase ancora più curiosa, e si va innanzi di malinteso in malinteso. Spero che le notizie che vi mando riusciranno anche costà interessanti, perchè c'è di mezzo una questione legale ed amministrativa molto importante.

L'art. 7 del Quaderno d' oneri dice: Rimarrà pure nella facoltà dell' appaltatore di mantenere in attività e di volgere a suo profitto, la così detta tassa di cura, che corrispondesi a termini della Notificazione 17 maggio 1870, la quale stabilisce questa tassa di lire 5 per ogni persona e 10 per ogni famiglia.

Con Nota 21 marzo 1871 il Ministero delle finanze, retrocedendo un' istanza del Comune di Recoaro, il quale chiedeva in affitto la regia fonte, dice che: Dopo la deserzione dell' asta fu accettata l' offerta Antoniani *alle identiche condizioni del pubblicato Quaderno d' oneri*; e con successiva Nota 26 maggio la R. Intendenza di Vicenza spedì a questo Municipio il ripetuto Quaderno d' oneri, *che regola l' appalto delle dette fonti.*

Parrebbe adunque che se l' Antoniani ha stipulato il contratto col regio Erario alle identiche condizioni di quel Quaderno che regola l' appalto, e se questo Quaderno porta la tassa di cura nella misura suindicata, non fosse in facoltà dell' Antoniani l' aumentarla, e che quindi il Sindaco, prescindendo dall' opportunità della pubblicazione del suo opuscolo, abbia tutte le ragioni a ritenere e sostenere, che la tassa non poteva esser messa in misura diversa da quella prescritta. E si noti che, interpretando la cosa diversamente, si verrebbe alla conseguenza di vulnerare l' essenza del corrispettivo; mentre, se l' Erario percepisce un canone annuo, calcolato sul reddito della tassa di lire 5, aumentandosi questa tassa, il canone corrispettivo non rimarrebbe più proporzionale.

Se non che, l' Antoniani, dopo la pubblicazione del Quaderno d' oneri fatta dal Sindaco, mandò fuori un avviso, nel quale, senza addurre alcuna ragione, dichiara che la tassa è di lire 8 per persona, senza diminuzione a favore delle famiglie; ed oggi la R. Intendenza di finanza di Vicenza, *a togliere*, dice, *il malinteso*, mandò fuori un avviso, che sarà in piena regola, ma che mi pare mantenga invece il dubbio e l' equivoco.

Questo avviso dice: che la misura della tassa stabilita dalla Notificazione 17 maggio 1870, ebbe una modificazione *sancita dalla stessa R. Intendenza (?)*, per cui fu portata a lire 8 indistintamente per ogni persona; mentre se l' articolo 7 dei capitoli d' oneri (attenti bene) concede la facoltà all' appaltatore di *mantenere* quella tassa (la tassa delle lire 5), gli permette *perciò (!!)* anche di toglierla *come di aumentarla*, secondo che reputi suo maggior profitto.

Io sarò di dura cervice, ma non posso proprio concepire come la parola *mantenere* una tassa che è stabilita in lire 5, possa interpretarsi diritto di aumentarla a piacimento! A meno che il nostro bravo ministro delle finanze, il quale studia tutti i mezzi per migliorare le condizioni dell' Erario, non pensi di tirar fuori a suo tempo la reciprocità fra i contraenti, e quindi un diritto pel Governo di *aumentare*, *secondo che reputi suo maggior profitto* anche il canone annuo che paga l' Antoniani, e che deve essere *mantenuto* per 25 anni?

In ogni caso, questo deve essere un puro malinteso, e se si pubblicasse il contratto o la deliberazione ministeriale, che autorizza l' appaltatore a modificare la tassa, l' equivoco sarebbe tolto facilmente.

Ma la questione non si ferma qui: e vi sono altre lagnanze.

Quella intanto del salone privilegiato, che v' ho già raccontato, e che non trova alcuna giustificazione. Poi l' articolo 10 della Notificazione 17 marzo 1870, che forma parte integrante del Quaderno d' oneri, dice che l' abbonato il quale non può accedere alle fonti può mandarsi a prendere l' acqua in bottiglie nelle ore privilegiate. Or bene l' impresa esige ch' egli paghi per questo lire 3, spesa che non trova giustificazione.

Inoltre, l' Impresa per l' art. 8 delle sue nuove disposizioni non approvate dall' Intendenza, esclude i non regnicoli dalla gratuità. E questa cosa per ciò che riguarda i poveri Italiani del vicino Trentino è una vera crudeltà, tanto più quando si pensi che l' Austria stessa, la quale era, come ben ve lo ricordate, fiscale a tutta oltranza, non rispingeva i poveri Lombardi dopo il 1859. E per dirvi tutto, c' è anche un altro lagno, ed è quello che, meno le ore privilegiate, nelle quali l' acqua si dà verso il corrispettivo della tassa, il Quaderno d' oneri all' art. 52 stabilisce ch' essa deve distribuirsi gratuitamente, ed invece questa distribuzione gratuita non ha luogo.

Scusatemi se fui lungo a raccontarvi tutto questo pettegolezzo, il quale non mi pare privo d' interesse sotto molti aspetti. Si vorrebbe da taluno, è vero, che il Comune, dolente di aversi lasciato scappare un appalto che avrebbe potuto prendere lui, e che sarebbe stato lucroso, cerchi i cavilli contro l' impresa; ma, dopo quanto vi ho scritto e vi garantisco, mi pare che abbia tutte le buone ragioni.

Vedremo come finirà la cosa; intanto so che pende un ricorso al Ministero.

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto contiene:

1. Regio Decreto 29 giugno, che istituisce un Consolato in Trebisonda, con giurisdizione sulle coste del Mar Nero, da Sinope a Batum, nella Turchia asiatica, le quali cessano perciò dal far parte del distretto consolare di Costantinopoli.

2. Regio Decreto 2 luglio, che approva la istituzione d' una Cassa di risparmio e pignorazione in Campobasso.

3. Regio Decreto 5 agosto, con cui il commendatore Antonio Scialoia, senatore del Regno, è nominato ministro segretario di Stato per gli affari dell' istruzione pubblica.

4. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Il 4 corrente in Fratte (Provincia di Salerno) ed in Martina Franca (Provincia di Lecce) ed il 5 in Sanluri (Provincia di Cagliari) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo pel servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato. »

ITALIA

Scrivono da Monza *Secolo* di Milano:

Le notizie relative al famigerato Viganò vanno mano mano appurandosi, finchè si viene quasi a verificare che la presenza del nominato malfattore non è niente più di una favola.

In una lettera del Sindaco di Rogeno, patria del Viganò, diretta alla nostra Sottoprefettura è accertato come il malandrino del processo di Como condannato nientemeno che alla morte in contumacia, siasi rifugiato in America, da dove mandò ai parenti dei denari. E quì da noi se ne parlò tanto tempo come di cosa sicura; e chi lo aveva visto bianco, chi nero, chi magro, chi grasso, chi povero e chi ricco, chi morigerato, chi burbanzoso e pretendente, ecc.; che non la finiremmo più!

Da ciò si conferma, e resta provata la prima opinione da noi emessa sull' esistenza di molti malviventi, e del calcolo ch' essi fecero sull' apprensione sollevata dalla voce corsa o fatta correre ad arte per incutere spavento; che, cioè, un *famoso assassino* infestasse quel territorio.

In un paesetto vicino a Monza un contadino che si compiace di burlare spesso, venerdì o sabato, salvo errore, tutto scalmanato piombò in bottega della tabaccaia più in fama di paurosa, e chiese *gratis 5 o 6 grossi* di tabacco da fumo per il Viganò, che stava lì a due passi disse lui, minacciando *fuoco al paese incominciando dalla sua bottega*! se non avesse evasa la sua richiesta.

La buona donna fece, senza pesarlo nemmeno, un cartoccio di tabacco e lo consegnò al contadino, che se ne rise sotto i baffi per una settimana, fumando tutto il giorno *spaventosamente* in campagna. Si seppe la cosa, perchè la raccontò egli stesso agli amici.

FRANCIA

Gli echi di Trouville, dice l' *Unione*, annunciano che il sig. Thiers si prepara risolutamente ad intavolare la questione dei trattati doganali, in modo da sforzare una soluzione diplomatica. Lo si dice in questo momento occupato a studiare tutti i documenti relativi alla questione, a fine di redigere egli stesso tutte le note destinate ad ottenere l' adesione dell' Inghilterra e delle altre Potenze alle modificazioni delle tariffe che i nostri bisogni fiscali rendono indispensabili.

Dietro un altro rumore, il sig. Thiers ed il generale di Cissey avrebbero portato a Trouville tutti i documenti circa le riforme da introdurre nell' artiglieria e nel corpo dell' Intendenza. Il corpo sanitario sarebbe sottratto all' Autorità dell' Intendenza e formerebbe un servizio speciale, dipendente dal Ministero della guerra, ove dei *bureaux* speciali si occuperebbero degli affari che lo riguardano.

SPAGNA

Le corrispondenze private da Malaga ricevute a Madrid, e delle quali alcune sono pubblicate dall' *Epoca* del 3, somministrano i seguenti particolari sullo sciopero a Malaga che ora si annuncia per finito:

L' agitazione ha preso in questi giorni un tale carattere di gravità, che gli scioperanti riuniti come in permanenza sugli scali del porto, riuscirono ad impedire ad un battello a vapore colà arrivato, d' operare lo sbarco. Il naviglio dovette riprendere il largo con le sue merci. Gli ammutinati permisero appena lo sbarco d' un carico di carbone destinato all' illuminazione della città, senza ciò Malaga sarebbe rimasta nelle tenebre la notte seguente per mancanza di gaz.

Le pretese degli scioperanti sono talmente esorbitanti, che parecchi grandi Stabilimenti della città, dovettero chiudere le loro porte. Si citano fra le altre, tre fabbriche che facevano vivere 5000 famiglie, rappresentanti 15,000 persone.

In una lettera del 1° agosto, che pubblica l' *Epoca*, viene affermato che una di queste fabbriche non faceva alcun guadagno da due anni; e ch' era per pura filantropia ch' essa continuava a dare del lavoro a' suoi numerosi operai. In un' altra, il principale rispose ai suoi operai, che gl' imponevano condizioni inaccettabili, che potevano bruciare lo Stabilimento, se ciò loro piaceva, ma ch' egli preferiva simile estremità ed una morte tranquilla, piuttosto ch' essere vittima di esigenze, a cui non poteva arrendersi.

Questo stato di cose, aggiunge la lettera di cui si tratta, mantiene la città in continui allarmi. Il governatore militare, malgrado le sue relazioni coll' elemento turbolento, ha prese misure di precauzione; visita ogni notte le caserme e veglia. I soldati non dormono da tre giorni, si coricano vestiti col fucile accanto, e la giberna provveduta. Non vi si può più resistere.

E, cosa straordinaria, accanto al moto degli operai, avvi quello degli studenti e degli allievi delle Scuole. Questi ultimi hanno manifestato in cartelli affissi ai muri le loro intenzioni. Essi non vogliono *lavorare* che da 9 ore a mezzodì, e dalle 4 alle 6. Inoltre bisogna che i maestri di calligrafia provvedano loro le penne ben temperate.

È qui opportuno d' osservare che non tutti gli operai sono in isciopero per volontà propria. La maggior parte d' essi non ha fatto che ubbidire all' Internazionale, che comanda da sovrana tanto più facilmente, che gode le buone grazie dell' Autorità.

Secondo l' *Epoca*, lo stesso moto di propaganda s' estende in Catalogna. Gli scioperanti ed internazionalisti hanno per organo un nuovo foglio, *Il Comunista*, il cui titolo ne indica chiaramente le tendenze ed il fine, ch' è quello di seguire l' esempio de' comunisti di Parigi. Ecco un saggio delle dottrine di quel foglio rivoluzionario:

« Il moto degli operai va ogni dì più accentuandosi. Domenica prossima (4) avrà luogo nella vicina città di Sanz una grande riunione d' operai di campagna, per terminare e completare l' organamento della federazione di quella classe importante.

« Quando l' idea socialista si spande in questo modo e prende radice nelle campagne, bisogna ben credere al suo pronto trionfo, che metterà fine ad un regime assurdo ed immorale basato sul più infame usufrutto, l' usufrutto dell' uomo. »

MONTENEGRO

Cettigne 10.

Sul territorio montenegrino vi fu di bel nuovo un conflitto fra Turchi di Kolaschin e Montenegrini, in cui rimasero morti 10 dei primi. Il Principe Nichita, oltre dirigere una Nota alla Porta, dispose anche che tre tribù confinarie stiano sotto le armi per opporsi ad un eventuale attacco.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 13 agosto.

Camera di commercio. — Questa mattina col treno celere è partito alla volta di Roma il cav. U. Olivo, delegato dalla Camera di commercio ed arti di Venezia, presso S. E. il sig. ministro dei lavori pubblici in Roma, per propugnare la necessità ed urgenza di provvedimenti portuali e lagunari per Venezia e Chioggia.

Istituto tecnico industriale. — Gli alunni del terzo Corso, commercio e ragioneria, in questo Istituto, ci hanno fatto pervenire, per essere pubblicata, la seguente lettera, il che facciamo ben volentieri.

Onorevole sig. Direttore.

Compiuti gli studii tecnico-industriali, ci sentiamo in dovere di esternare anche pubblicamente i sensi della nostra più viva riconoscenza verso l' on. sig. Preside e tutti gli egregii professori della Sezione di commercio e ragioneria; e più ancora verso i signori professori Gaetano Cegani, cav. Alberto Errera, dott. Luigi Gambari e ab. Leonardo Perosa, i quali con vera sollecitudine ed affetto quasi paterno, vollero impartirci anche ultimamente lezioni straordinarie, per le quali a noi fosse dato sostenere con maggior facilità gli esami di licenza e ripromettercì da questi i risultati migliori.

Sebbene poi per ispecial modo noi abbiamo nominato questi, tutti gli altri professori eziandio hanno meritato la nostra gratitudine, e noi nel dipartirci dall' Istituto, ove abbiamo imparato a conoscere tante egregie persone, e tante utili cose abbiamo appreso e provato tante e così dolci impressioni in fraterna amicizia fra noi, porteremo tutti con noi dolce memoria di loro, nè la lontananza nè il tempo varranno a cancellare dal cuore nostro le frequenti e non dubbie prove d' affetto, addimostrateci nel tempo della nostra carriera scolastica.

Ed ella, on. sig. Direttore, ci userà segnalato favore, se vorrà inserire nel suo reputato giornale queste poche righe, mentre noi le anticipiamo per ciò i più sentiti ringraziamenti.

Venezia 12 agosto 1872.

Gli alunni del III Corso comm. e rag.ª nel R. Istituto tecnico industriale di Venezia.

Belle Arti. — In una delle Sale dell' Accademia di Belle Arti trovasi esposto un dipinto dell' egregio artista cav. Eugenio Larese-Moretti, rappresentante un episodio delle guerre fra Cattolici ed Ugonotti sostenute in Francia.

Società della Vita veneziana. — Mercoledì 21 corr., alle ore 9 1/2 pom., avrà luogo al Lido, nella sala detta la *Rotonda*, gentilmente concessa dal socio sig. Genovesi Adolfo, una grande accademia istrumentale e vocale da parte della Società della Vita veneziana, alla quale con isquisita gentilezza prestano l' opera loro le signore Bononi e Salomoni Giuseppina, signori Corsi Iginio, Gregoletto Antonio, Scandiani Adolfo, ed i signori maestri concertatori Buscovich Marco, Dal Vesco Agostino, Scattola Enrico.

Quei signori Veneziani e forestieri che si procureranno da un socio un viglietto d' invito, potranno intervenirvi.

Grande Stabilimento Bagni del Lido. — Programma dei pezzi musicali che saranno sonati la sera del 13 agosto, dalle ore 7 1/2 alle 11 1/2: — 1. Grande Marcia *L' Entrata di Garibaldi nel Tirolo.* — 2. Mazurka. *Le Danze delle dame francesi.* — 3. Sinfonia nell' opera *Nabucco.* — 4. Polka *Palmira.* — 5. Scena ed aria nell' opera *Luisa Müller.* — 6. Walz *Lo Straniero.* — 7. *Il Carnevale di Venezia.* — 8. Quadriglie sopra motivi delle opere di Meyerbeer. — 9. Mazurka. *La Società italiana.* — 10. Galop *Una gita a Lido.*

***La Favorita* al Lido.** — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 13 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. Dell' Argine. Polka nel ballo *Le Figlie di Cheope.* — 2. Gungl. Walz *I Tipografi.* — 3. Mercadante. Sinfonia nell' opera *Elena da Feltre.* — 4. Strauss. Mazurka *Idillio.* — 5. Rossini. Pensieri sull' opera *Mosè.* — 6. Strauss. Quadriglia sull' opera *Un ballo in maschera.* — 7. Lefebure-Wely. *Inno alla Vergine.* — 8. Strauss (di Parigi). Walz sull' opera *Dinorah.* — 9. Verdi. Pot-pourri nell' opera *La Traviata.* — 10. Strauss. Galop *Elyen a Magyar.*

Bullettino della Questura del 13. — alle ore 9 pom. di ieri, ladro ignoto, in Merceria di S. Bartolommeo, destramente levava dalla tasca interna dell' abito di B. F., di Venezia, il portafoglio, contenente lire cinquanta e varie carte di nessun conto.

Le Guardie di P. S. della Questura centrale, e del Sestiere di Castello, nelle decorse 24 ore, arrestarono due individui per contravvenzione all' ammonizione, un terzo per questua, ed altri tre per insistenti schiamazzi notturni.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Queste Guardie arrestarono e consegnarono alla R. Questura di S. Marco, certo D. D. per essersi opposto, con offese, al loro ufficio.

Le stesse Guardie denunciarono 17 contravvenzioni.

Uffizio dello Stato civile di Venezia

Bullettino del 13 agosto 1872.

Nascite: Maschi 4. — Femmine 7. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11.

Decessi: 1. Giado Gasparini Maria, di anni 37, coniugata. — 2. Monti Amalia, di anni 13. — 3. Sforza Zanon Antonia, di anni 25, coniug. — 4. Mentasti Tischer Maddalena, di anni 71, vedova, R. pensionata.

5. Muzio Zacheo, di anni 13 mesi sei, studente. — 6. Robassa Giuseppe, di anni 64, ammogliato, miniatore di cere. — 7. Gerardi Marco, di anni 40, celibe, agente. — 8. Sanfermo conte Giuseppe, di anni 86, vedovo, pensionato R. e comunale. — 9. Biondi Luigi I, di anni 7, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

Più un bambino al disotto di anni 5, decesso a Trebaseleghe.

Il dott. Livingstone. — Togliamo dai giornali inglesi:

I dispacci ufficiali del sig. Livingstone recati in Inghilterra al sig. Stanley ci sono stati comunicati dal Ministero degli esteri perchè li pubblicassimo. Il primo è scritto da Bambarre (paese di Manyema) circa 150 miglia all' Ovest di Ugidgi, datato il 15 novembre 1870, ed è indirizzato a lord Stanley. In questo dispaccio il dott. Livingstone dà molte pittoresche particolarità illustrative di alcuni ostacoli da lui incontrati nell' esplorazione dell' Africa. Ei dovette passare attraverso erba grossa di un mezzo pollice di diametro nel gambo ed alta dieci o dodici piedi, cosicchè soltanto gli elefanti potevano camminarvi fra mezzo.

Questa erba era puntuta e lacerava il volto nel traversarla. Aggiungasi la pioggia e si comprenderà agevolmente come il viaggio fosse faticoso.

« Col porre un piede qua e un piede là nella stretta via, dice il dott. Livingstone, si può camminare un poco, ma sempre però lentamente. La strada costeggia un ruscelletto per 60 e più yards, come se colui che primo l' aprì fosse giunto fino a questa distanza per cercare un luogo migliore e più agevole a praticarsi. In altri luoghi la palma Muale di cui qui, come nel Madagascar, si fanno vestimenta, e che si chiama col medesimo nome, *lamba*, ha occupata tutta la vallata.

« I folti e grossi rami di pianta inceppano la via, tranne un piccolo sentiero battuto dagli elefanti e da bufali. Qua e là i trafficanti con faccie triste stanno sofferenti, a me il sudore aggrava la fronte e mi sembra di essere così malconcio come quelli; io procuro di ingraziarmeli augurando loro di cavare molto guadagno dal loro avorio; in molti luoghi il suolo ha ceduto sotto l' enorme peso degli elefanti, la voragine così aperta è piena di mota.

« Alcuni dei numerosi fiumi che di qui scorrono nel Lualaba sono coperti di ponti di vegetale. L' acqua però arriva fino a mezza gamba e camminare in questi luoghi è tanto faticoso come camminare sulla neve. »

A qua cattiva ed un umido continuo non possono che produrre sintomi cholerici e indebolire la salute.

« Io ebbi, dice il dottore Livingstone, due severe lezioni in questo viaggio e credo che il viaggiare sotto un clima malsano nella stagione delle pioggie ammazzi. » E cadde malato, ma il riposo lo guarì, continuò il suo viaggio con tre servi verso il Nord Ovest, « ignorando, ei dice, che il gran fiume scorresse al Sud-Ovest »; nessuno poteva dargli notizie in proposito. Non essendovi nulla da guadagnare coll' andare avanti, si riparò a Bambarre, ove si trattenne molti mesi. Aveva i piedi tutti coperti di ulceri.

« Io sono stato prolisso fino alla travialità (aggiunge il dott. Livingstone) perchè vostra signoria possa farsi una chiara idea delle difficoltà di esplorare queste regioni. Progressi non potrebbero farsi che con uomini pratici e volenterosi. Io provai molte difficoltà nel procacciarmi degli uomini a Ugidgi, perchè i trafficanti erano occupati ad accaparrarseli tutti per loro, spargendo la voce che da Manyema io me ne sarei tornato al mio paese lasciando la mia gente nelle peste come già Speke.

« Essi sapevano bene però che gli uomini di Speke furono i primi a lasciare lui. Lo stesso avvenne con certi Makololo, che mi lasciarono sullo Shire e rifiutarono di portare indietro le medicine al loro capo, per il quale oggetto essi erano venuti. Io fui accusato poi da uomini simili agli Ugidgiesi, di averli abbandonati benchè avessi dato loro del bestiame, dono che sopra ogni altro pregiano. Disperando di ottenere gente a Ugidgi, io avrei potuto aspettare là finchè fossero venuti dalle coste coloro che io aveva mandati a chiamare; la mia estrema debolezza avrebbe dovuto pure consigliarmi di fare così. Ma io aveva allora, come adesso, un vivo desiderio di finire il mio còmpito. Ma, saputo qualche cosa del Lewale o governatore arabo di Unyanyembe, io ebbi gravi sospetti che le mie lettere sarebbero distrutte.

« Egli condusse la prima spedizione inglese da Zanzibar a Ugidgi e Uvira, e indietro di nuovo fino alla costa: non fu pagato finchè il Governo dell' India non gli mandò 10,000 dollari. Egli perciò odia gli Inglesi.

« Quando io mandai un collo di mercanzie da restare a Ugidgi fino al mio arrivo, i portatori Banyamwezi, come di solito, le portarono a Unyanyembe; il governatore le dette in cura al suo schiavo Saloom, che fermò la carovana alla distanza di 10 giorni dal termine del suo viaggio, mentre egli la depredò, e andò a comprare avorio per il suo padrone a Karague. È chiaro che egli avrebbe fatto quel che poteva per impedire che di tale saccheggio si spargesse notizia, e il suo agente a Ugidgi che sapeva tutto ciò, benchè io nulla ne sapessi dopo che io l'ebbi pagato di tutto ciò che domandò per mandare il pacchetto con circa quaranta lettere, me lo rimandò indietro dicendomi che sapeva quali parole queste lettere contenessero. Due dei miei amici protestarono vivamente ed ei prese il pacchetto.

« Quando seppi qualche cosa del carattere del governatore, perdetti ogni speranza che le mie lettere giungessero mai alla costa, e presi di nuovo i miei disertori, perdonando loro, veduto anche che si erano portati bene, dopo che Musa fuggì fino al giorno in cui un arabo negro che era stato lungo tempo prigioniero con Cazembe ci raggiunse.

« Egli gli incoraggiò a disertare, e perchè loro ripugnava di vedermi partire per Bangweolo soltanto con quattro domestici, egli li dissuase dal seguirmi, dicendo che nel luogo ove andava io vi era la guerra, e fece molte altre cose inique, benchè dovesse la sua libertà alle mie pratiche a Cazembe.

Pure giudicato alla stregua del carattere musulmano egli non sarebbe affatto un uomo malvagio. Quanto a me, nel trattare, con questa gente, ho dovuto usare sempre della massima prudenza. Costretto qui all' inerzia per molti mesi, io offrii mille dollari ad alcuni dei trafficanti per noleggiare dieci dei loro uomini. Questa somma era superiore ad ogni altra che potessero sperare di guadagnare; tuttavia le loro menti erano così infiammate per la speranza di una buona raccolta di avorio, che non vollero accettare.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 13 agosto.

Leggesi nel *Pungolo* in data di Milano 12:

Questa mane tutti gli operai degli Stabilimenti meccanici, Grondona, Suffert, Bauer, Miani, Zilocchi, ecc. ecc., sono ritornati alle loro officine, ed hanno unanimemente accettato il nuovo regolamento. Dobbiamo constatare poi, che tutti quegli operai si contennero col massimo ordine, e tutto il rispetto verso l' Autorità, che vigilava questa mane, affinchè non avessero luogo eccitamenti e pressioni da parte di qualche sconsigliato.

Il nuovo Regolamento compilato dai proprietarii delle officine meccaniche, accettato da tutti gli operai, stabilisce, fra le altre cose, quanto segue:

« L' operaio si obbliga di prestare la propria opera per tutto il tempo dell' orario che verrà pubblicato di tempo in tempo. Il lavoro ordinariamente sarà di dieci ore al giorno, ove potrà variare di due ore in più od in meno a seconda delle esigenze dello Stabilimento.

« Qualunque ritardo o mancanza all' orario prescritto, verrà compensato dall' operaio allo Stabilimento con trattenuta equivalente all' importo della sua giornata, e non sarà mai inferiore per ogni singolo caso all' importo di un'ora. Nella settimana successiva alla mancanza verrà presa in considerazione la restituzione della trattenuta a chi ne farà domanda, producendo giustificazione accompagnata da certificato di persona autorevole.

« La mercede sarà fissata in ragione di ore, o se per giornata, s' intende la giornata di dieci ore.

Ogni sabato si pagheranno a tutti gli operai le ore e le giornate della settimana antecedente, e con ciò resta una settimana di paga in deposito a garanzia degli impegni assunti dall' operaio.

« L' infedeltà, l' insubordinazione, il rifiuto al lavoro, ecc., ponno essere motivi d' immediato licenziamento da parte dello Stabilimento, e l'operaio licenziato per uno di questi motivi perderà ogni diritto al deposito. »

I muratori in numero di duecento si radunarono ieri nella casa al N. 89 fuori di Porta Genova, per trattare la questione dell' aumento di mercede. Assisteva all' adunanza il Consolato delle Associazioni operaie. La discussione fu calma, e moderatissima. I membri della Società di mutuo soccorso dei muratori presenti, nominarono a loro presidente l' architetto cav. Torretta.

Non si addivenne finora a definitive conclusioni, che saranno prese in un' adunanza di giovedì prossimo.

Oggi tutti i muratori erano al lavoro.

Leggesi nell' *Economista d' Italia*:

La esportazione dei vini dal Piemonte è in questi ultimi tempi considerevolmente aumentata, e carichi rilevanti sono sortiti recentemente dai porti della Liguria per l' Inghilterra e per la Francia. Chi sa quanto assegnamento può fare l' Italia sulla sua esportazione vinicola, accoglierà questa notizia come la prova migliore di un progressivo sviluppo in uno dei rami più fecondi della produzione nazionale.

Notizie di Londra ci annunziano che la Compagnia postale inglese peninsulare ed orientale, ha deciso che la valigia, la quale parte tutte le settimane da Southampton per Bombay, andrà diritto alla sua destinazione. Finora i piroscafi della Peninsulare orientale non passavano il canale di Suez, ma si arrestavano ad Alessandria, da dove passeggieri e valigie avviavansi per ferrovia, onde raggiungere il Mar Rosso, dove altri piroscafi li attendevano, sui quali proseguivano il viaggio fino a destinazione. La Peninsulare trovava adunque più conveniente il trasbordo, quando le tariffe di pedaggio del canale erano più miti, ed ora che sono state spinte fino alla più estrema esagerazione, i suoi piroscafi, a cominciare dal prossimo settembre, traverseranno il canale; evidentemente il commercio e la navigazione inglese si giovano delle elevate tariffe per assicurarsi il monopolio del canale di Suez, e la interpretazione da noi data alla facile condiscendenza del Ministero inglese, che « trova esatto il principio di percepire i diritti sul grosso tonnellaggio », chiarisce lo scopo che l' Inghilterra vuol raggiungere indirettamente.

Leggesi nell' *Opinione* in data dell' 11:

Ci giunge la notizia che l' Imperiale Ministero d' agricoltura e commercio del Giappone ha promulgato alcune disposizioni per il miglioramento della produzione del seme-serico. Ha ordinato, ad esempio, che si faccia l' ispezione del baco e del bozzolo destinati alla riproduzione; che sui cartoni si annunci non solo il luogo dove il bozzolo si prepara, ma eziandio quello d' onde proviene; che non si possano destinare alla riproduzione dei bozzoli dichiarati scadenti ecc., ecc.

Queste misure, in un colla già decisa continuazione della bollatura dei cartoni, fecero credere a taluno di Jokohama che il Governo giapponese volesse porre una certa restrizione alla

produzione del seme serico, mentre, al contrario, il suo scopo è quello di migliorarla e di guarentirla da abusi.

Leggesi nell' *Italie* del 12:

Il *Tagblatt* annunzia come probabile la presenza del Principe Umberto a Berlino, al momento della triplice intervista dei tre Sovrani del Nord. Noi facciamo osservare che questa notizia è affatto inverosimile, poichè S. A. R. che comanda al campo le manovre, non ha l' intenzione di lasciare l' Italia.

Siamo in grado, dice il *Fanfulla* di assicurare i professori chiamati sin dall' anno scorso a far parte delle Commissioni di esami alle Università, i quali non erano ancora stati sodisfatti delle loro propine, perchè s' era esaurito il fondo relativo, che la Corte dei conti ammise a registrazione, colla data del 30 luglio, il mandato di pagamento delle stesse rilasciato dal ministro Sella sul fondo suppletorio accordatogli nella scorsa sessione dalla Camera.

Il *Fanfulla* ha da Firenze, che il generale Menabrea è partito ieri da quella città per recarsi in Savoia.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 11:

L' on. Mordini assumerà la Prefettura di Napoli quanto prima. Egli vuole trovarsi in quella città pel giorno delle elezioni amministrative, che non tarderà ad essere fissato, essendo prossima a spirare l' epoca legale dei poteri del R. Commissario.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 11:

Il signor Capnitze, agente officioso della Russia presso la Santa Sede, è partito da Roma per passare un paio di mesi di congedo in patria. Ci viene assicurato che, nell' udienza di commiato, il Cardinale Antonelli usò termini assai cortesi a riguardo del Governo russo e di quel diplomatico.

E più oltre:

Possiamo assicurare che l' on. Scialoia non ha offerto ad altri che al comm. Luzzatti l' ufficio di segretario generale del Ministero di pubblica istruzione.

Gli scioperi degli operai a] Malaga furono accompagnati da disordini gravi ed allarmanti.

Però leggiamo nella *Tertulia* di Madrid del 6 corrente che, nel momento di porre in macchina il giornale, un telegramma del governatore di Malaga allora giunto, annunziava che la maggior parte degli scioperanti avea consentito a regolare amichevolmente co' capi-fabbrica le condizioni dell' aumento del loro salario.

Si sperava che gli altri operai ne seguissero l' esempio.

I giornali attribuiscono gli scioperi di Malaga e di altre città alle massime sovversive che propaga un giornale dell' Internazionale, intitolato: *Il Comunista.*

Il corrispondente di Madrid del *Débats* scrive che finora dall' istruzione del processo per l' attentato commesso in via dell' Arenal non si è venuto in chiaro di nulla. Dalle deposizioni degli arrestati non si è potuto rilevare da qual mano venisse il colpo, sicchè sembra che il Magistrato debba rinunziare a saperne la verità.

Il *Cittadi o* ha i seguenti dispacci:

Parigi 11. — Domani sarà tenuto un grande Consiglio ministeriale a proposito dei cambiamenti stabiliti nelle rappresentanze della Francia all' estero.

Pietroburgo 11. — Una Commissione militare propose l' introduzione del servizio generale, dal quale non sarebbero esclusi nemmeno i militari congedati.

L' epidemia del cholera va diminuendo.

L' *Osservatore Triestino* ha i seguenti telegrammi:

Lienz (Tirolo) 12. — Un incendio scoppiato qui stamane, distrusse 25 case abitate e 27 edifizii d' economia rurale.

Berna 12. — Il Vescovo di Friburgo rifiutò di aderire all' invito fattogli dal Consiglio di Stato di Ginevra, di nominare i titolari a due parrocchie vacanti, essendo questo un affare che riguarda monsignor Mermillod.

Madrid 12. — Mediante Regio Decreto vennero amnistiati parecchi condannati per aver preso parte all' insurrezione carlista.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Madrid 11. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto che autorizza il Tesoro di Cuba ad emettere 300 milioni di *pesetas* alla pari cogl' interessi dell' 8 per 100.

La prima emissione avrà luogo il 1.° gennaio 1873, mediante pubblica sottoscrizione, aperta contemporaneamente ad Avana, Madrid, Parigi e Londra.

Berlino 12. — Austriache 205 3|8; Lombarde 127 7|8; Azioni 206 7|8; Ital. 67 1|2.

Kaiserlautern 12. — L' Imperatrice di Germania è arrivata per visitare l' Esposizione industriale. Durante il pranzo fece un brindisi al Re di Baviera. Ricevette la Commissione, e la ringraziò degli sforzi del Palatinato nell' ultima guerra. Ripartì per Costanza.

Parigi 12. — Prestito (1872) 88 20; Francese 55 45; Italiano 68 85; Lombarde 491 —; Obbligaz. 262 —; Romane 143; Obbligaz. 187; Ferr. Vittorio Emanuele 209 75; Merid. 213 —; Cambio Italia 6 1|2; Obbligaz. Tabacchi 487; Azioni 705; Prestito (1871) 86 45; Londra vista 25 65; Aggio oro p. 0|00 10 —; Inglese 92 1|2.

Vienna 12. — Mobiliare 339 —; Lombarde 209 —; Austriache 337 —; Banca nazionale 865 —; Napoleoni 8 81 —; Argento — —; Cambio Londra 110 25; Austriaco 72 20.

Aden 10. — Sono arrivati i piroscafi italiani *India*, da Genova, e *Persia* da Bombay, proseguendo per la loro destinazione.

Nuova Yorck 11. — Si ha dal Perù: Gutierez fece un pronunciamento il 22 luglio, incarcerò il Presidente Balta, sciolse il Congresso. Ma il movimento fallì. I tre fratelli Guttierez furono uccisi dal popolo; Balta, essendo stato assassinato, il vice Presidente Ceballos assunse il potere. Il Congresso riprese le sedute. Il paese è tranquillo.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Londra 12. — Inglese 92 1|2; Italiano 67; Spagnuolo 29 1|4; Turco 52 3|8.

Londra 12. — Il *Times* dice, che la partenza del giureconsulto Caben per Ginevra fa credere che il Tribunale siasi deciso su parecchi punti contro l' Inghilterra. Soggiunge, che questa ipotesi non è ancora confermata.

Costantinopoli 12. — Presso l' Ambasciata di Russia, i ministri esteri tennero una riunione alla quale assistette Nubar pascià.

Si trattò della questione della giurisdizione dell' Egitto. I ministri non si sono potuti mettere d' accordo circa il progetto da adottarsi; gravi divergenze sorsero specialmente circa la giurisdizione criminale. Un rapporto venne indirizzato a diversi Governi, ai quali fu deferita la questione.

FATTI DIVERSI

Igiene pubblica. — Sotto questo titolo, leggesi nel *Giornale di Udine* in data del 12:

Le voci sparse vagamente nella decorsa settimana intorno a qualche caso di cholera nella nostra città, non hanno ombra di fondamento, anzi possiamo assicurare che finora non si ebbe la benchè minima traccia o lontano indizio della presenza di quel morbo nella nostra o nelle finitime Provincie, quando con questo nome non si volesse indicare semplici diarree, proprio al modo di vivere ed alle fatiche degli agricoltori in questa stagione di eccessivi calori, e che si riscontrano sempre in ogni anno.

Le fonti autorevoli da cui abbiamo avuto tali informazioni e la precisione con cui ci furono date, ci diedero argomento a rilevare altresì che la nostra civica Rappresentanza attende al grave argomento della salute in generale con tutto l' interesse possibile, e come eserciti la più diligente vigilanza; anzi siamo in grado di annunciare al pubblico che alcune misure sanitarie furono adottate per cura del Municipio, in questi ultimi giorni, alla Stazione ferroviaria, in vista del continuo arrivo di lavoranti italiani che rimpatriano da vicine e da remote Provincie dell' Austria infette da vaiuolo.

L' emigrazione da questo confine per l' estero fu quest' anno più numerosa dell' ordinario; è quindi da ritenersi che anche il ritorno abbia ad essere in proporzioni notabili per la stessa via. Ora essendosi verificato l' arrivo di alcuni in pessime condizioni di salute, ed anche positivamente infermi, si volle con queste misure tanto garantire l' altrui salute, come impedire agli affetti di diffondere malattie contagiose, venendo in pari tempo a sollievo delle loro sofferenze. A questo fine sappiamo che, da persona incaricata, ad ogni arrivo di passeggeri dall' Austria verrà fatta una visita scrupolosa dei lavoranti, e quindi a tutti praticate le disinfezioni di metodo, e che quando lo esigesse l' affluenza dei casi, si andrebbe a disporre, d' accordo colla Direzione del civico Ospitale, l' allestimento d' un Lazzaretto per osservazione e cura di coloro in cui si riconoscesse sviluppata un' affezione qualunque.

Sappiamo infine che le malattie finora riscontrate fra questi lavoranti si limitano a tutto ieri (11) a sei casi di vaiuolo, quattro ricoverati presso il civico Ospitale, e due a domicilio sotto sequestro, ed un solo caso di febbre di natura eccezionale che ebbe un esito letale alla nostra stessa Stazione or sono alcuni giorni, e che fu annunciato da questo giornale.

Revolver fotografico. — I giornali americani cominciano già ad occuparsi della recente invenzione del fotografo Guglielmo Ventrand, di Salerno, concernente il così detto *Revolver fotografico*, che basta appressare al volto d' una persona per ottenere l' esatto suo ritratto, e ciò mediante il semplice scatto d' una piccola molla. Così la *Gazzetta d' Italia*.

Acqua anaterina. — La cura della bocca e dei denti è, per giudizio di tutti i medici, igienicamente indispensabile per la sanità degli uomini, e per preservarli da molteplici mali; è quindi un dovere di richiamare alla memoria l' acqua anaterina per la bocca, del dott. **Popp**, I. R. medico dentista di Corte in Vienna, già nota e coronata di splendidissimo successo. Contro gl' indurimenti, le pustule, le ulceri e l'infracidimento della bocca nessun mezzo agisce così energicamente e in modo così sicuro, come questa meravigliosa essenza, la quale è in pari tempo per i sani il più sicuro preservativo contro le malattie della bocca. Ravvivante, rinfrescante, depurante l'alito, agisce specialmente sui denti, i quali vengono da essa preservati e mantenuti nello stato di sanità e nel color naturale. Essa fa scomparire il tartaro, i dolori dei denti bucati e cancrenosi, e guarisce le gengive sanguinanti. Contro ogni dolore di denti (reumatico o neurotico) si esperimenta quest' acqua con sicurezza, ed essa mantiene il buon odore del fiato, allontanando dalla bocca ogni atomo nocivo. Non saranno mai abbastanza raccomandati i benefici effetti di questa essenza.

Bollettino bibliografico.

La Polizia di Londra, con note ed osservazioni sulla Polizia italiana, di Cuniberti cav. Alessandro. Bologna, Zanichelli, 1872. — L' autore trasse argomento da una particolareggiata descrizione della Polizia inglese, pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, per fare alcune sue osservazioni sulla Polizia italiana. Le considerazioni del cav. Cuniberti sono molto serie, e meritano la più viva attenzione, riferendosi all' argomento della pubblica sicurezza, che così da vicino interessa tutti i cittadini.

Comitato italiano pel Congresso penitenziario internazionale di Londra. Roma, tip. Artero, 1872. Sono gli atti del Comitato italiano, e la relazione di quanto ha fatto perchè l' Italia sia degnamente rappresentata a quel Congresso, che ora ha luogo in Londra.

Manuale delle imposte dirette e del catasto. — Esposizione coordinata delle leggi e disposizioni vigenti in materia di contribuzioni dirette, corredata delle opportune prenozioni economiche, giuridiche ed amministrative, di esempii e casi pratici, per l' avvocato E. dott. Norsa. — Raccomandiamo questa pubblicazione che uscirà quanto prima coi tipi dei solerti editori, fratelli Salmin di Padova. — La materia delle imposte è di così generale e sentito interesse, specialmente nella farragine di leggi che ora le regolano, che ognuno, a qualunque classe appartenga, potrà accoglier favorevolmente il nuovo lavoro dell' egregio avv. E. Norsa.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 12 agosto	del 13 agosto
Rendita	73 50	73 60
» fine corr.	—	—
Oro	21 61	21 63
Londra	27 25	27 28
Parigi	107 05	106 95
Prestito nazionale	84 50	84 50
Obblig tabacchi	525 —	525 —
Azioni »	740 —	740 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	465 —	463 —
Obblig. » »	227 —	227 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1700	1701 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 10 agosto	del 12 agosto
Metalliche al 5 %	66 15	66 30
Prestito 1854 al 5 %	72 15	72 15
Prestito 1860	103 10	103 25
Azioni della Banca naz. aust.	865 —	864 —
Azioni dell' Istit. di credito	338 40	338 80
Londra	110 20	110 35
Argento	108 35	108 35
Il da 20 franchi	8 81 ½	8 80 ½
Zecchini imp austr.	5 29 —	5 30 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 13 agosto.

Oggi arrivarono: da Hull, il piroscafo inglese *Dido*, capit. Smith, con merci, racc. ai frat. Pardo di G.; e da Cardiff, il piroscafo inglese *Oriana*, capit. Bruce, con carbone, racc. ai frat. Malcolm.

La Rendita per fin corr. da 67 : 30 a 67 ¾ in oro, e pronta a 73 : 45 in carta. Obbligazioni Vittorio Emanuele a lire 223 ½. Da 20 fr. d'oro da lire 21 : 62 a lire 21:63. Carta a fior. 37 : 68 per 100 lire. Banconote austr. a 92 ½, e lire 2 : 45 ¾ a lire 2 : 46 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 13 agosto.

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	— —	— —
Amsterdan.	»	» 3	— —	— —
Augusta	»	» 4 ½	— —	— —
Berlino	»	» 4	— —	— —
Francoforte	»	» 4	— —	— —
Lione	»	» 5	— —	— —
Londra	»	» 3 ½	27 20	27 25 —
Marsiglia	»	» 5	— —	— —
Parigi	a vista	» 5	107	— —
Roma	»	» 5	— —	— —
Trieste	3 m. d.	» 5 ½	— —	— —
Vienna	»	» 5 ½	— —	— —
Corfù	31 g v.	»	— —	— —
Malta	»	»	— —	— —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 40 —	— —
» » fin corr. »	— —	— —
Prestito naz 1866 cent. g. 1.° apr.	— —	— —
» » fin corr. »	— —	— —
Az Banca naz. nel Regno d' Italia	— —	— —
» Regia Tabacchi	— —	— —
Obbligaz. »	— —	— —
» Beni demaniali	— —	— —
» asse ecclesiastico	— —	— —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	— —	— —
» Strade ferr. romane	—	—
» Compagnia di commercio	— —	— —
» Stabilim. mercantile	— —	— —
» Generali romane	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
Obbl. Strade ferrate V. E.	— —	— —
» » » Sarde	— —	— —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 61	21 62 —
Banconote austriache	245 75 —	246 — —

SCONTO *Venezia e piazze d' Italia.*	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 ¾ %	— — —

Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.

***Marsiglia* 10 (*sera*).**

Cotoni, buona tendenza.

Furono vendute balle 32 Jumel a fr. 130, e balle 22 detto a fr. 122 : 50.

Zuccheri, sacchi 120 Martinica a fr. 34 : 50.

Frumento, importazioni nulle.

Furono venduti ett. 13 200. Invariati.

Azoff del peso 128 a 123 da fr. 36 : 50 a fr. 36 : 75; Marianopoli del peso 126 a 121 a fr. 36.

***Parigi* 10 (*ore 12 . 30 pom.*)**

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 67; per settembre a fr. 63; a quattro mesi da novembre a fr. 60.

Mercato fermo. Prezzi sostenuti.

***Londra* 10 (*mezzogiorno*).**

Olii di colza a 37/6; di lino a 37/3 tutti disponibili.

***Havre* 10 (*sera*).**

Cotone, furono vendute balle 2709, fermi.

Luigiana, per ottobre a fr. 122; mesi seguenti a fr. 119. Vi sono venditori.

Caffè, furono venduti sacchi 1200.

Quotasi: Haiti a fr. 92; Cap. a fr. 94 : 50; Gonaives da fr. 93 a fr. 95; S.t Marc a fr. 95; Guayra a fr. 100; Guatemala a fr. 110; Capitania da fr. 162 : 50 a fr. 163.

***Liverpool* 10 (*sera*).**

Cotoni, vendite generali balle 10,000; per ispeculazione balle 3000; per consumo 7000 balle.

Mercato pesante. Nessuna variazione.

***Nuova Yorck* 10.**

Cambio su Londra 108 ⅞.
Aggio dell' oro 115 ½.
Upland 21 ¾.
Petrolio raffinato. 22 ¾.

***Anversa* 10 (*sera*).**

Cuoi secchi Montevideo 200 a fr. 139; salati 1980 a fr. 84 : 50.

Petrolio, fermissimo.
Strutto disponibile fr. 25 ½.

***Bombay* 9.**

Mercato fermo.
Dhollerah 212; Oomraw. 235; Rame 58.
Cambio l. 11 3/16.

PORTATA.

Il 10 agosto. Arrivati:

Da *Civitavecchia*, brig. ital. *Diana*, di tonn. 144, cap. Giunta A., con 2200 quint. pozzolana, racc., all' ord.

Da *Galatz*, partito il 29 giugno, brig greco *S. Spiridione*, di tonn. 198, capit. Colovaris Elia, con 1077 chil. granone, racc. all' ord.

Da *Galatz*, partito il 20 giugno, brig. greco *Panaja*, di tonn. 172, capit. Caralambo Caticas, con 854 chil. granone, racc. all' ord.

Da *Sunderland*, partito il 13 giugno, barck ingl. *Aurora*, di tonn 348, cap. Priestly E., con 584 tonn. carbon fossile, racc. all' ord.

Da *Rotterdam*, partito il 10 giugno, scooner neerland. *Nieuw Beerta*, di tonn. 184, capit. Jonker J. H., con 515 col. zucchero, racc. all' ord.

- - Spediti:

Per *Fiume*, pielego ital. *Nuovo Sultano*, di tonn. 61, padr. Scarpa D., con 32 cas sapone, 8 pez. alberi di larice, 1 part. pietre e coppi cotti.

Per *Trieste*, pielego ital. *Gloria*, di tonn. 43, padr. A Vianello, con 1 part. pietre cotte in sorte.

Per *Patrasso*, brig. greco *Panaja Spiliotissa*, di tonn. 211, cap Papacostandopulo G., con 1 cas. conterie, 9074 fili legname in sorte.

Per *Zara*, pielego austr. *Madonna del Rosario*, di tonn. 30, padr. Ceolin A, con 45 bal. baccalà, 50 cas. petrolio, 1 cas. vetri, 100 pez. pietre mole, 1 part. pietre e coppi cotti, 1 part. terraglie ord., 1 part. scopette, 1600 fili legname ab. ed altre merci div.

Per *Liverpool*, piroscafo inglese *Paraense*, di tonn 804, cap. Hillyer John, con 22,655 staia granone, 17 cas. conterie, 62 bal. canape, 20 cas. albumina.

Per *Fiume*, pielego ital. *Odoardo*, di tonn. 62, padr. Scalabrin A., con 45 bal. canape, 4 bal. spago, 8 pez. alberi di larice, 1 part. pietre cotte.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 344, cap. Petrinovich N., con 502 col. carta, 4 cas. terraglie, 4 col. terra cotta, 9 col. olio ric., 6 col. tamarindi, 10 col. pietre litograf. 1 col. pellami, 9 col. corame, 1 cas. vetri, 8 bal. baccalà, 2 col. chiodi di zinco, 2 cas. candele di cera, 3 cas. steariche, 11 cas. conterie, 5 col droghe, 3 col. ferramenta, 82 sac. riso, 3 col. panni, 6 cas. corone di cocco, 37 col. frutti freschi ed altre merci diverse.

L' 11 agosto. Arrivati:

Da *Traù*, pielego austr. *Gio. Traurino*, di tonn. 28, padr. Colebota A., con 28 col. olio d' oliva, 3 cas. cera, all' ordine.

Da *Trieste*, pielego ital. *Beppi S.*, di tonn. 71, padr. Vianello P., con 40 sac. farina, 1 col. acido, 21 col. pastieri, 6 col. pannello, 4 sac. caffè, 146 col. unto da carro, 6 cas. rosolio, 2 cas. sapone 147 pez. legno da tinta, 1 part. legno scodano, 1 col. soda. 1 col. allume, 2 col. terra giapponese, 168 pez lastre di pietra, 1000 pez. doghe di fag., 100 sac. riso, 7 col galla, 44 pez. pietra greg., 1 part. terra refet., 50 col. vetro rotto, 48 col. carnuzzo, 10 col. melazzo, 11 col. chiodi di ferro, 1 col. cassia fist, 34 col. crine, all' ord.

Da *Scutari*, pielego ottomano *Sef el Bahar*, di tonn. 27, cap. Bet Tulli, con 157 bal. lana, racc. a P. e fratelli Pemma.

Da *Newcastle*, partito il 24 luglio, piroscafo inglese *Laudringham*, di tonn. 737, cap. Young C. K., con 1250 tonn. carbon fossile, racc a C. Giovellina.

Da *Catania*, brig ital. *Cortesia*, di tonn. 184, capit. Cannavò F., con 1200 quint. seme di lino, 484 cant. solfo, 35 quint. formaggio, 175 col. sughero, 70 sac. semola, racc. all' ordine.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Germania*, di tonn. 424, cap. Ballovich A., con 21 col. olio, 5 col. vini e spiriti, 42 col. pellami, 19 col. droghe, 152 bal. lana, 52 col. manifatture, 410 sac. riso, 341 col. ferramenta, 171 sac. caffè, 2 col. carnuzzo, 15 col. bozzoli ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 346, cap. Verona G. B., con 13 col. droghe, 1 col vini, 21 col. zucchero e caffè, 99 col. frutti, 116 cas. agrumi, 38 cas. chincaglie, 12 col. lardo, 35 cas vetrami, 6 col. manifatture, 6 bal. lana ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

Da *Marsiglia*, toccando altri porti ed *Ancona*, piroscafo ital *Adriatico*, di tonn. 393, capit Orengo P., con 99 col. olio, 21 col. mandorle, 3 sac. grano, 5 col. anici, 16 col. senape, 3 col. tartaro, 1 col. lenticchie, 20 col. vino, 4 col. formaggio, 5 col. paste, 9 col manifatture, 7 casse sapone, 8 col. viti, 38 col. terra, 2 col. cipolle, 1 col. unghie, 12 col. oggetti div. per chi spetta, racc. a G. Camerini.

- - Nessuna spedizione.

ARRIVATI IN VENEZIA.
Nel giorno 11 agosto.

Albergo l'Europa. — Marucchi M., con famiglia, - Lupo de Soragna, tutti dall' interno, - Hericen G., da Tiflis, con moglie, - Stowe J., - Craig G. G., ambi dall' Inghilterra, - Dorini M. W., da Syra, - Macrojanni A., da Corfù, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Artom E., - Gini B., ambi con famiglia, - Cetti C., - Claussè L., - Claussè L., con moglie, - Scolari G., tutti dall' interno, - D' Angeli Elena, con famiglia, - Benussi A., tutti da Trieste, - Abramovitch J., dal Cairo, con famiglia, tutti poss.

Albergo la Luna. — Cesano, commend.re, con seguito, - Braida N., ambi con moglie, - Alberti V., tutti dall' interno, - Nakiè avv. F., da Trieste, con moglie, - Klein G., negoz., dalla Germania, - Jawarzick, da Gorizia, con famiglia, tutti poss.

Albergo alla Stella d' oro. — Zimmermann, - Canelles, barone, - Bratke M., - Galcazzi A, tutti dall' interno, - Neumann, avv., dall' Ungheria, - Vincent J., da Londra, - Jodd W. A., - Ralfs W., ambi da Norwick, - Wesener O., dalla Prussia, con moglie, - Mayer L, da Vienna, - fratelli Berndt, da Dresda, - Jacobs J, con moglie, - Müller A., con famiglia, tutti dalla Russia, - Petrovitz, dalla Gallizia, tutti poss.

Albergo Roma. — Rettanini D., con moglie, - Clerici G, - Pegoraro P., - Sig.ra Ivison M., tutti dall' interno, - Di S.t Gregoire, - Peyrè Marelin, - Creiset M., tutti tre dalla Francia, - Rimini G, da Trieste, con figlio, tutti poss.

Albergo Nuova Yorck. — Cusani Confalonieri, marchesa, - Posta E., - Bazzini, - Robaglia cav. G., tutti dall' interno, - Gregor E. H., - Bissill, - Miss Bissill, - Miss Maggie Meyon, tutti quattro dall' America, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5. 20 ant.; 10. 20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4. 25 pom.; — ore 5, *diretto;* — ore 10. 45 pom.

Partenze per Verona: ore 3. 32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10. 30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5. 20 ant.; — ore 7. 50 ant., *per metà diretto;* ore 4. 10 pom.; — ore 8. 15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6. 40 ant., *per metà diretto;* — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto;* — ore 9. 34 pom.

Partenze per Udine: ore 6. 11 ant.; — ore 10. 02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5. 46 ant., *diretto;* — ore 9. 44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8. 38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10. 02 ant.; — ore 11. 05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5. 46 ant., *diretto;* — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4. 10 pom.; — ore 8. 15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12. 43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1. 20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1. 38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.
Venezia, 14 agosto, ore 12, m. 4, s. 22, 7.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bollettino del 12 agosto 1872.

Tempo bello.
Dominano venti deboli di Nord.
Mare agitato.
Vento forte soltanto a Brindisi e a Taranto.
Pressioni stazionarie.
Continua il tempo generalmente bello.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all' altezza di m.i 20. 149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 12 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	760 . 74	760 85	761 . 09
Termometro centigrado al Nord	22 . 1	28 . 1	25 . 3
Tensione del vapore in mm.	15 . 62	16 08	14 . 99
Umidità relativa in gradi	77	57	62
Direzione e forza del vento	N. N. E.¹	S S. O.¹	N.⁰
Stato del cielo	Nuvoloso	Semiser.	Nuvoloso
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	0 1	0 . 0	0 . 0
Elettricità dinamica atmosferica	—1° . 0	—2° . 0	0° . 0

Dalle 6 ant. del 12 agosto alle 6 ant. del 13
Temperatura mass. . . . 28 . 3
» minim. . . 19 . 9
Età della luna = giorni 8.
Fase. P. Q. ore 6, m. 47 ant.

Riceviamo la seguente lettera:

Illustre sig. Cavaliere,

Mi credo in dovere di avvertirla di una modificazione che ho trovato opportuno di fare sulla lettura delle Osservazioni dell' elettricità dinamico-atmosferica.

Per le osservazioni fatte prima del giorno 9 corrente, si prese per unità di misura della deviazione dell' ago dell'aletroscopio l'arco di 10°; in seguito, ossia a datare dal giorno 9 corrente, le Osservazioni saranno segnate usando la consueta divisione del quadrante di cerchio, ossia 90°. — Sicchè per ridurre le Osservazioni passate basterà moltiplicare per 10 l' Osservazione registrata; quindi p. es. alle 3 pomeridiane del giorno 8 corrente, si notò: *Elettricità* — 3°. 0, si leggerà invece: — 30°. 0.

Nel mentre la prego di rendere di pubblica ragione la presente, a comodo specialmente degli studiosi, colgo ben volentieri l' occasione per segnarmi.

Di lei, st.mo signor Cavaliere.
12 agosto 1872.

Dev.mo servo,
D. G. MENEGUZZI
Direttore.

SPETTACOLI.
Martedì* 13 *agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L' opera: *La Cenerentola*, del M.° Rossini. — Alle ore 8 e mezza.

IL TESORO DELLA SALUTE
(Del prof. cav. Crommelink)
(*Vedi Avviso nella quarta pagina.*)

PREFETTURA DI VENEZIA.

Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti dal 29 luglio al 3 agosto 1872 nei seguenti principali mercati della Provincia di Venezia.

MERCATI di		Frumento (per ettolitro) tenero da pane mass.	min.	duro da paste mass.	min.	Granoturco (per ettolitro) mass.	min.	Segale (per ettolitro) mass.	min.	Avena (per ettolitro) mass.	min.	Orzo (per ettolitro) mass.	min.	Riso (per ettolitro) Nostrano mass.	min.	Bertone mass.	min.	Fave (per ettolitro) mass.	min.	Ceci (per ettolitro) mass.	min.	Piselli (per ettolitro) mass.	min.	Lenticchie (per ettolitro) mass.	min.
Venezia	It. L.	26 50	23 —	27 —	26 —	23 —	22 —	19 —	18 50	13 —	12 50	— —	— —	50 —	46 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	36 —	35 —	— —	— —
Dolo	»	24 —	23 —	— —	— —	23 —	18 —	15 —	14 —	6 —	5 75	— —	— —	35 —	33 —	32 —	30 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Portogruaro	»	25 —	24 10	— —	— —	20 —	16 —	— —	— —	8 25	8 —	21 —	20 75	36 80	33 60	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

MERCATI di	Fagiuoli (per ettolitro) Bianchi mass.	min.	Colorati mass.	min.	Castagne (per ettolitro) mass.	min.	Vino (per ettolitro) mass.	min.	Olio di Oliva (per ettolitro) 1.a Qualità mass.	minimo	2.a Qualità mass.	minimo	Legname combustibile (per miriagramma) Forte mass.	min.	Dolce mass.	min.	Fieno (per miriagr.) mass.	min.	Paglia (per miriagr.) mass.	min.
Venezia	23 —	22 —	26 —	22 —	— —	— —	21 —	19 —	140 —	138 —	117 —	115 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Dolo	— —	— —	— —	— —	— —	— —	24 —	14 —	— —	— —	— —	— —	— 30	— 28	— 28	— 26	— 35	— 30	— 20	— 18
Portogruaro	20 —	19 —	— —	— —	— —	— —	28 —	19 —	— —	— —	— —	— —	— 23	— 20	— 20	— 19	— 37	— —	— —	— —

MERCATI di	Pane (per chilogramma) 1.a Qualità mass.	min.	2.a Qualità mass.	min.	Carne di bue da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di vitello da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di suini da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di pecorini da macello (per chilog.) mass.	min.
Venezia	— 62	— 58	— 54	— 48	1 70	1 46	2 50	2 —	— —	— —	1 46	1 20
Dolo	— 54	— 52	— 51	— 49	1 25	1 20	2 10	2 —	— —	— —	1 15	1 10
Portogruaro	— —	— —	— —	— —	1 30	1 10	1 65	1 20	— —	— —	1 —	— —

Dolo. Sorgo rosso da L. 10:50 a L. 10. Vino del raccolto 1871, da L. 17 a 11:50 per ettolitro. Pel prezzo dei fagiuoli, si aspettano i nuovi.

ATTI UFFIZIALI

N. 490.

AVVISO DI CONCORSO.

Resosi vacante e disponibile pel nuovo anno scolastico 1872-73, uno degli stipendii universitarii, che sono a carico dell'amministrazione del Convitto nazionale Marco Foscarini, se ne apre il concorso a tutto il 15 del p. v. settembre, in favore degli alunni godenti di posto gratuito o semigratuito nel Convitto stesso, i quali hanno assolto lo studio liceale.

Gli aspiranti entro il detto termine dovranno presentare a quest'Uffizio di Rettorato:

1. Una istanza con dichiarazione della facoltà universitaria alla quale aspirano, o già trovansi inscritti, e in carta da bollo di L. 0.50, come lo dovranno essere i documenti che seguono:

2. Il certificato di licenza liceale, non che quello degli studii universitarii percorsi, se ne fossero in corso, e con qual esito.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli, o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene.

4. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione della Agenzia delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Dal Rettorato del Convitto nazionale Marco Foscarini.

Venezia, 11 agosto 1872.

Il Rettore, M. MOSCA.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

N. 575. 812

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Vicenza — Distretto di Barbarano.

Comuni di Nanto e Castegnero.

AVVISO.

Non essendo stato eletto nessuno dei concorrenti che aspirarono alla condotta sociale dei suddetti Comuni, così le Giunte municipali autorizzate dai rispettivi Consigli comunali stabiliscono che a tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questi Comuni consorziati per la condotta sanitaria, a cui va annesso l'annuo emolumento di L. 2200 compreso l'indennizzo pel mantenimento di un cavallo.

Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo di uno dei due Comuni suddetti, entro il suddetto termine, le loro istanze munite del bollo competente, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di robusta fisica costituzione:

c) Documento di legale autorizzazione all'esercizio della medicina, chirurgia, ostetricia e dell'innesto vaccino.

d) Attestato di avere eseguita una lodevole pratica biennale in un pubblico Ospitale del Regno, od un biennio di lodevole esercizio condotto, e tutti gli altri documenti che potesse possedere.

La nomina è di competenza dei Consigli comunali, salvo la superiore approvazione.

I Comuni hanno una popolazione di 2700 abitanti dei quali per circa 200 in colle, ed il rimanente in piano con ottime strade, e tutti hanno diritto a gratuita assistenza.

L'eletto dovrà assumere tosto le relative mansioni.

Il capitolato relativo alla condotta sanitaria è ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio presso le Segreterie dei Comuni consorziati, e si avverte che l'alloggio starà a carico dell'eletto nel luogo indicato nel Capitolato stesso.

Dall'Ufficio municipale,

Nanto e Castegnero, 5 agosto 1872.

Il Sindaco di Castegnero, A. PERINI.

La Giunta, Clementi dott. Bortolo. Visentin Luigi.

Il Segretario, Serta.

Il Sindaco di Nanto, A. TITTA.

La Giunta, Dominidiato Beniamino. Tessari Luigi.

Il Segretario, Facchin.

N. 2116. 805

MUNICIPIO DI MIRA.

Avviso di concorso.

A tutto il mese di agosto 1872 è operto il concorso al posto di veterinario di questo Comune rimasto vacante per rinuncia del sig. Giuseppe Fracasso.

Il posto è durativo per un triennio, dopo del quale l'eletto può venir riconfermato.

Il soldo annesso è di annue L. 740.72 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti devranno insinuare i seguenti recapiti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di moralità e di cittadinanza italiana;

c) Prova di abilitazione all'esercizio di veterinario secondo le norme in corso.

d) Certificato di sana fisica costuzione;

e) Tabella dei servigii eventualmente prestati.

La condotta è regolata da speciale capitolato deposto nella Segreteria municipale, ed ostensibile durante l'orario d'Ufficio alle cui condizioni l'eletto dovrà uniformarsi.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

Mira, 31 luglio 1872.

Il Sindaco, C. BUVOLI.

Il Segretario, G. Gomirato.

N. 106 808

REGNO D'ITALIA.

Provincie di Vicenza, Verona e Padova.

PRESIDENZA DEL CONSORZIO XIII GUA' P. D.

Residente in Cologna Veneta.

Avviso.

L'adunanza in prima convocazione degli interessati nelle spese pei lavori causati dalla piena e rotte del 9 maggio 1856 non potè ieri aver luogo per difetto di numero legale.

Ricordasi quindi che l'Assemblea si raccoglierà in seconda convocazione nel giorno di sabato diecisette (17) andante: già in previsione fissato coll'avviso 28 luglio u. s. N. 102; per deliberare qualunque sia il numero dei comparsi, e si avverte del pari che ogni interessato ha diritto di eleggersi uno speciale procuratore per farsi rappresentare all'adunanza, ma che dovrà munirlo di regolare mandato esente da registrazione, esteso in bollo competente da L. 2.

Il presente si pubblica mediante affissione all'Albo Pretorio di tutti i Comuni del perimetro, e la sua inserzione nelle Gazzette per gli atti ufficiali di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

Cologna Veneta, 3 agosto 1872.

Il Presidente, FINCO dott. SEBASTIANO.

Il Deputato, Luigi Monzardo.

Il Cancelliere, Giuseppe Canestrari.

N. 546. 799

Provincia di Venezia — Distretto di Dolo.

Comune di Campagna Lupia.

AVVISO D'ASTA.

Per l'appalto dei lavori d'inghiaiamento delle due strade comunali, l'una lungo il Fiumazzo, che parte dalla Chiesa di Lova sino al confine con Corte, l'altra detta la Brenta Secca, che parte dal Passo di Lugo verso Lughetto sino al confine con quella di Dolo, per l'importo dei prezzi portati dai relativi progetti,

la prima per . . . . It. L. 4522:40

la seconda per . . . . » 6250:86

Totale importo . . It. L. 10773:26

Si fa noto:

che alle ore 10 antim. del giorno di sabato 24 corr., in questo Ufficio municipale, avanti questa Giunta, si procederà all'incanto col metodo delle offerte segrete per concludersi l'appalto di cui sopra.

L'asta verrà aperta sul correspettivo di ital. Lire 10773:26 come prezzo dei lavori descritti nelle perizie compilate dal sig. ing. dott. Carlo Bragatò li 10 marzo e 6 maggio 1872, approvate da questo Consiglio comunale con deliberazione 21 maggio 1872, approvata pure dalla Deputazione provinciale in seduta del giorno 18 luglio 1872, comunicata colla prefettizia Nota 22 detto, N. 11481. Le perizie suddette ed i Capitolati relativi dovranno far parte integrante del verbale di deliberamento e del contratto da stipularsi, per lo che rimangono ostensibili in questo Ufficio in tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Le offerte saranno scritte in carta da bollo filogranata da it. L. 1, e dovranno presentarsi chiuse e suggellate, e verranno ricevute in detto giorno ed ora dalla Giunta municipale.

I concorrenti dovranno colle loro offerte fare un ribasso superiore al minimo determinato nella scheda segreta che sarà deposta sul banco all'apertura dell'asta, la quale verrà dichiarata deserta ove non si presentassero almeno due concorrenti.

Questo ribasso dev'essere in italiane Lire, ovvero in frazioni decimali di lira.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un certificato di idoneità del concorrente all'appalto, rilasciato da un pubblico ingegnere con data non anteriore di sei mesi, e dovranno essere precedute da un deposito di garanzia non inferiore di it. L. 550, in biglietti in corso della Banca nazionale.

L'assuntore dovrà eleggere il suo domicilio in questo Comune, o far conoscere il suo rappresentante.

Finito l'incanto, saranno restituiti i depositi agli offerenti, meno però a colui che sarà rimasto deliberatario.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte in questa Segreteria per un ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento, è stabilito in giorni otto che avranno fine alle ore 10 ant. precise del giorno primo settembre pross. vent.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto entro otto giorni dalla data deliberazione, depositando it. L. 1100 di sicurtà, dando incominciamento immediatamente ai lavori appena ne riceva l'ordine dall'ingegn. Direttore, e compierli nel tempo, che sarà stabilito dal contratto.

Il pagamento del prezzo sarà effettuato in quattro anni incominciando coll'anno 1873, e terminando coll'anno 1876 inclusivo, senza interessi, e precisamente in tante eguali rate alla scadenza delle pubbliche imposte.

Le spese tutte occorrenti per gli avvisi d'asta, atti d'incanto, contratto, copie e tassa di registro e bollo rimarranno a carico del deliberatario, il quale appena avrà avuto notizia di essere rimasto definitivamente aggiudicatario, dovrà depositare la somma di it. L. 150, in biglietti di Banca nazionale, come acconto delle spese predette, salva liquidazione, ed in base alle tariffe in vigore.

Dall'Ufficio municipale,

Li 5 agosto 1872.

Il Sindaco, G. B. SINIGAGLIA.

Il Segretario, P. Mattiello.

Ricerca d'impiego.

Un giovane che conosce perfettamente la tenuta dei libri, partita semplice e doppia, e un poco la lingua francese, desidererebbe occuparsi, come agente, in qualche mezzà commerciale, o trovare qualche altra occupazione in questo genere.

Per maggiori informazioni, dirigere lettera ferma in Posta, alle iniziali E. S. Venezia. 811

DA AFFITTAASI

sul **Canal grande** rimpetto al Palazzo Vendramin, vasto appartamento in primo piano con riva, pozzo, tre magazzini, cucina e N. 15 locali, fra camere grandi e gabinetti.

L'ingresso di terra è in calle del Megio, N. 1783, a S. Giacomo dall'Orio, visibile tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 pom. 813

ATTI GIUDIZIARII

55-2

Ad istanza di Luigi Gosso fu Marco qui domiciliato in Venezia, calle dei Botteri a S. Cassiano, N. 1544, esente da tasse e bolli, con Decreto 9 giugno 1871, N. 7781, del cessato Tribunale provinciale, sezione civile, coll'avvocato Girolamo Iovovich;

Io infrascritto usciere addetto a questo R. Tribunale civile e correzionale, mediante il presente sunto,

Notifico

alle assenti d'ignota dimora, domicilio e residenza, Colomba Petri vedova fu Pietro Gotti, Lucia e Maria Dorighello fu Giacomo, ed a Santa Zanier fu Pietro, aver Luigi Gosso fu Marco di qui, riassunto la lite da esso proposta con petizione 9 (nove) giugno 1871, N. 7781, innanzi il cessato R. Tribunale provinciale civile per diritto di comproprietà, divisione o vendita dell'asse ereditario di Giuseppe Gotti fu Antonio e resa di conto in confronto di esse assenti, nonchè di Giuseppe Gotti fu Pietro e della R. Finanza locale, questa coll'Ufficio locale del Contenzioso; notifico pure d'aver il sottoscritto usciere oltre la consegna della presente riassunzione a Giuseppe Gotti fu Pietro, e alla R. Finanza e al pubblico Ministero locale, fatta affissione di 4 copie a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, nella porta esterna di questo Tribunale, avvertendo esse citate assenti a comparire colla loro risposta alla petizione suddetta 9 giugno 1871, entro giorni 25 (venticinque), e libero alle stesse d'ispezionare l'originale di questa con suoi allegati o presso Giuseppe Gotti fu Pietro, a cui fu intimato un esemplare, o presso la Cancelleria di questo R. Tribunale civile e correzionale ove esiste altro originale, e di domandarne copia volendo.

Venezia li 12 agosto 1872.

DOMENICO DE LORENZI usciere.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Giovedì 15 agosto — N. 219

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

Domani non si pubblica il giornale.

VENEZIA 14 AGOSTO.

Nell'attuale sciopero politico è ben naturale che tutti i giornali si occupino dell'unico fatto sagliente che offra ora ampia materia di commenti, e cioè del Congresso dei tre Imperatori. È un fatto tuttavia che ha per tutti presso a poco lo stesso significato. È l'accordo della Germania, dell'Austria e della Russia, alle quali si associano anche l'Italia e l'Inghilterra, per mantenere la pace, e per reprimere così ogni desiderio di rivincita da parte della Francia. È un avvenimento che in fondo deve esser lusinghiero per quest'ultima, questa lega della pace dei più potenti Stati del mondo, per prevenire un attacco da parte di una nazione così crudelmente battuta dalla guerra straniera e dalla guerra civile, e noi comprendiamo benissimo quei giornali francesi, i quali, nell'amarezza mal dissimulata di vedere allontanarsi così le probabilità della vendetta, mettono in rilievo questo fatto, che accarezza il loro amor proprio.

I giornali repubblicani francesi non credono però che sia la Francia, che ispira questo timore, ma bensì la Repubblica. Ecco, per esempio, ciò che dice il *Siècle*:

« Questo convegno vale esso la pena di preoccuparsene tanto? Vi saranno là tre teste quadre attorno di un tappeto: l'Imperatore Guglielmo tutto infatuato delle sue vittorie; l'Imperatore Francesco Giuseppe che sente ancora tutto il dolore delle patite disfatte, e l'Imperatore Alessandro. Tutti e tre si detestano l'un l'altro, hanno interessi contrarii, e non sono animati che da un solo pensiero comune che può tradursi nei termini seguenti: Noi siamo Sovrani potenti, abbiamo eserciti, coll'aiuto dei quali teniamo i popoli in tutela; abbiamo grosse liste civili, castelli, palazzi, tesori, ciambellani, servitori innumerevoli. In qual modo conserveremo tutto ciò? Noi abbiamo un nemico comune: la rivoluzione, personificata oggidì nella Repubblica francese; la Francia è vinta, è vero, ma essa è repubblicana, essa ha il suffragio universale e per questo solo fatto essa tiene il primo posto in Europa. È la rivoluzione che li inquieta e li disturba e la rivoluzione sarà più forte di loro. »

Il *Bien Public*, che si dice organo ufficioso del signor Thiers, attribuisce invece ai tre Imperatori il dispiacere di non vedere tra loro il signor Thiers.

« Non vogliamo dir nulla che somigli a una indiscrezione, dice il *Bien Public*, o a una supposizione gratuita, ma chiunque ha sentito parlare dei sentimenti personali d'ammirazione dei Sovrani pel sig. Thiers, può affermare che se un rammarico dovesse intromettersi alle cordialità imperiali, sarebbe quello dell'assenza imposta dalle circostanze al Presidente della Repubblica. »

Il sig. Thiers ci farebbe pure una curiosa figura in mezzo agl'Imperatori di Germania d'Austria e di Russia, e quanto al rammarico che questi possono provare nel non vederlo, ci sembra ch'esso sia contestabile.

La *Patrie* e l'*Ordre* sono meno ottimisti, e dicono che il sig. Thiers è furioso perchè il generale Leflò, ambasciatore francese a Pietroburgo, non l'ha avvisato in tempo dell'arrivo dello Czar a Berlino. Di più il signor Thiers sarebbe preoccupato dalla voce, che ai primi di settembre si possa trovare a Berlino anche il principe di Galles. Non sarebbe difficile però, che la notizia dell'arrivo del Principe di Galles a Berlino, non avesse maggior fondamento di quella della presenza in quella capitale del Principe Umberto d'Italia. Si sa che prima era stato detto che si sarebbe recato a Berlino il Re Vittorio Emanuele; dopo si disse che vi andrebbe invece il Principe Umberto; ma pare invece che non vada a Berlino, nè il Re, nè il Principe ereditario.

Più nel vero di tutti i giornali francesi ci sembra il *Temps*. Senza millanterie, come senza scoraggiamenti, questo giornale parigino apprezza esattamente il fatto del Congresso dei tre Imperatori a Berlino. L'apprezzamento del *Temps*, è quello presso a poco di tutta Europa. Il giornale parigino, dopo aver detto che la Francia non ha alcun motivo di temere una coalizione, soggiunge:

« Il convegno di Berlino avrà però un significato che gli organi del sig. di Bismarck non si danno alcuna pena di nascondere, e che noi non dobbiamo cercar di dissimulare a noi medesimi. Non ci si vuol attaccare, nulla si medita contro di noi; ma se noi meditassimo qualche cosa, se cercassimo « la rivincita » immediata, noi non troveremmo alleati nell'attuale situazione dell'Europa. Non è questo il decreto definitivo del destino, ma è lo stato delle cose attuali che deve esser reso manifesto a tutti gli occhi dalla riunione di Berlino. A dir vero, gli uomini chiaroveggenti non avevano d'uopo di una dimostrazione sì evidente. La loro convinzione era già formata a questo riguardo, e questa convinzione non è gran fatto spiacevole a quelli che credono aver noi per il momento da fare altra cosa che correr dietro alle avventure. »

Insieme coi due Imperatori pare che si troveranno a Berlino nei primi giorni di settembre i Sovrani della Germania. Si dice però che due di questi, e tra i principali, cioè il Re di Baviera e il Re di Sassonia, non vi si recheranno. Si ricorderà che si era parlato di un colloquio che avrebbe dovuto aver luogo il 4 corrente tra l'Imperatore di Germania, quello d'Austria e il Re di Baviera a Berchtesgaden. Quel colloquio è poi andato in fumo, e il Re di Baviera lasciò passare l'Imperatore di Germania pe' suoi Stati, senza recarsi a complimentarlo personalmente. Pare che ciò si debba alla pressione del partito ultramontano e particolarista di Baviera, il quale odia la politica imperiale pel doppio motivo ch'è anticlericale e unificatrice. Il Governo bavarese, alla cui testa è il sig. Lutz, ha sinora saputo barcamenare tra i particolaristi e clericali, e il partito liberale nazionale. Se poi il Re di Baviera non si reca a Berlino, la rottura col partito nazionale sarebbe completa. Il sig. Lutz cercherà dunque il modo di evitarla.

Il nuovo Granvisir Midhat pascià riceve a Costantinopoli sempre maggiori prove di contentezza pel suo arrivo al potere. Anche le Provincie mostrarono la loro sodisfazione, mandandogli 3000 indirizzi di congratulazione.

All'Ambasciata di Russia a Costantinopoli si sono radunati i rappresentanti delle Potenze, per intendersi sulla questione della riforma giudiziaria in Egitto, fondata sull'abolizione delle capitolazioni. Un dispaccio annuncia che sono sorti gravi dissapori tra i varii ambasciatori, e che questi si divisero senza potersi intendere, specialmente per quel che riguarda la giurisdizione penale. Essi hanno deciso d'inviare i rapporti speciali ai loro Governi.

Il *Times* del 6 corrente fa le seguenti osservazioni sul prossimo convegno dei tre Imperatori a Berlino:

Fuvvi un tempo in cui questa riunione sarebbe stata riguardata siccome di cattivo augurio alla causa della libertà. Cinquant'anni fa, tutto quanto vi era di giovane e di ardenti speranze in Germania e sul continente in genere, arrolavasi contro i principii della Santa Alleanza, che i Sovrani delle Potenze settentrionali, come venivano chiamate, aveano adottata sotto la condotta del pio Alessandro.

Oggi le conquiste della libertà costituzionale sono troppo saldamente assicurate perchè possan temere alcun Conclave di Principi.

I Sovrani della scorsa generazione ricusarono di accordare le istituzioni libere ch'essi avean promesse nell'ora del pericolo, e difendevano la violazione innegabile della loro parola allegando che l'ignoranza politica dei loro sudditi e le necessità di un sistema militare rendevano impossibile il Governo parlamentare.

I loro successori del giorno presente sono vissuti per vedere smentite dagli eventi tutte le massime della prima loro educazione. Il maggiore di essi, l'Imperatore Guglielmo, era assolutista in quei tempi, e forse nel suo cuore è cangiato di poco ancor adesso. Ma egli ha visto che cosa possan fare pel suo paese le idee liberali e l'entusiasmo liberale, e ben sa che questi gli han costrutta la sua grandezza.

Quelle aspirazioni per l'unità germanica e per una Rappresentanza germanica popolare, che una volta venivan riguardate siccome il delirio di professori sognanti e di studenti di cervel balzano, si accettano ora siccome principii essenziali di scienza di Stato. Essi sono stati adottati da un ministro per lungo tempo considerato siccome l'incarnazione del conservatismo, ed egli non solo li sostiene ora siccome essenziali al benessere della società, ma propone le leggi più stringenti per reprimere e punire coloro che vorrebbero rovesciarli.

Questa nuova Germania è infatti basata sul liberalismo, non in opposizione, ma sotto il patronato diretto del Sovrano, che come Principe ereditario di Prussia era intollerabile ai liberali del 1848, e sotto quello del suo Cancelliere, il nemico implacabile di ogni liberalismo dieci anni fa. Il potere dell'Imperator germanico è piantato su di un popolo libero, che vien rappresentato in un *Reichstag* eletto per suffragio universale e a schede segrete. Lo stabilimento definitivo di questo sistema è la rivoluzione più importante della nostra età, e conferisce un carattere del tutto nuovo alla radunanza dei Sovrani settentrionali.

Dal lato dell'Austria si dee notare una trasformazione consimile. Alla Corte di Vienna vi ha molto del vecchio spirito, e vi son persone che sarebbero liete di disfare quanto è stato fatto da quindici anni in qua. Ma essi sono impotenti contro le tendenze del popolo e la crescente prosperità del paese. L'Austria non può esistere se non accettando il liberalismo.

Una politica contraria le porìò sopra in sett'anni due disastrose disfatte, e se venisse riadottata, l'Impero germanico si attrarrebbe la sudditanza delle Provincie germaniche dell'Austria, e ne compirebbe la distruzione. Idee liberali, per non dire democratiche, sono state largamente seminate, ed han gettato profonde radici nelle sue Provincie più avanzate. Un ritorno al sistema di Metternich o di Schwarzenberg è impossibile; e l'Austria, con Governi liberali ai suoi lati, in Germania e in Italia, dee vedere rapidamente modificarsi le sue vecchie tradizioni sì nella Chiesa che nello Stato.

Per tal guisa, se mai avessero luogo considerazioni politiche nell'abboccamento dei Sovrani, l'Imperatore di Russia si troverà in compagnia di coloro, i cui interessi sono vincolati al mantenimento delle nuove dottrine. Gli è molto più probabile ch'egli subisca l'influenza anzichè farla provare.

Il movimento che cominciò nel suo Impero coll'abolizione della schiavitù, e che tuttor prevale in forma di vigoroso progresso materiale e di curiosità crescente riguardo alle istituzioni, alla società, alle applicazioni intellettuali dell'Occidente, è probabile che sia per adottar molto di ciò che esiste oltre le sue frontiere.

La Germania, e più specialmente la Prussia, è stata sempre riguardata dai Russi, sia della Corte, della nobiltà o del popolo, siccome in una certa affinità verso di loro, mentre l'Inghilterra e la Francia, le distanti antipatiche Potenze occidentali, formavano un altro mondo affatto. Londra o Parigi poteano adottare idee politiche senza produrre grand'effetto a Pietroburgo; ma quando Berlino ha ceduto, quando lo Stato che da prima era un *alter ego* della Russia, si dichiara convertito, e confessa che i principii liberali non solo non distruggono la forza di un Impero militare, ma grandemente l'accrescono, e formano il miglior sostegno ad un Governo vigoroso, possiamo attenderci che venga fatta un'impressione profonda.

Lentamente, ma certamente, l'esempio delle nuove istituzioni che si sono fondate nell'Europa centrale, modificheranno il sistema russo, poichè neanche la Russia può sopportare a lungo un isolamento morale. Il conversar confidenziale dei tre Sovrani che una volta erano il terrore del liberalismo può tendere a trasportare i principii di questo negli abissi dell'Impero del settentrione.

Qualche presentimento dell'influenza che devono esercitare le rivoluzioni della Germania e dell'Austria sul mondo russo, può aver contribuito a produrre quella gelosia delle vittorie della Prussia nell'ultima guerra, che dicesi prevalere nei Russi ortodossi. Il patriottismo dei conservatori in Russia, come tutti sanno, prende la forma antigermanica, poichè i Tedeschi dell'Impero russo vengon riguardati da essi siccome elemento straniero e non assimilabile.

Nell'ultima guerra una gran parte della società russa simpatizzava coi Francesi, e di quando in quando ci si annunzia che non siano cessati i sentimenti allora generati o sviluppati.

Naturalmente, queste animosità che si allegano, sono spesso esagerate, specialmente dagli stranieri, poichè questi giudicano dalle ciarle della società, la peggiore di tutte quante le prove. Quanto erano mai certi i diplomatici francesi due anni fa, che la Baviera e il Würtemberg non aspettassero se non l'opportunità per vendicarsi del tiranno di Prussia!

In simil guisa è ben possibile di esagerare le ciarle che si faceano al tempo delle vittorie germaniche; di esagerare la brama degli uffiziali russi di misurar le spade loro con quelle dei vincitori, o il broncio manifestato dalla stampa russa pura.

Per quanto esistano queste lagnanze, noi crediamo che si connettano col sentimento che la Germania unita da qui innanzi, farà sentire più potentemente la sua influenza sul suo vicino orientale. Quest'influenza si presenta siccome cosa che diminuisce l'indipendenza e l'influenza della Russia; e senza dubbio l'autorità relativa delle due Potenze è maravigliosamente cangiata dal tempo in cui Nicolò prescriveva la politica a Federico Guglielmo IV.

Ciò basta a spiegare qualunque gelosia che possa tuttor prevalere. Il patriotta russo non vede, che le influenze, le quali si eserciteranno nel suo paese per mezzo degli ultimi cangiamenti, termineranno con elevarlo, come hanno elevata la Germania medesima.

Lo Czar e suo figlio, colla loro visita, han posto un termine alle speculazioni bellicose che si stavano facendo di recente. Gli uffiziali russi possono occupare il loro tempo ad aumentare l'abilità nella loro professione col far piani per la difesa delle Provincie del Baltico, o per riconquistarle in caso che fossero invase dal nemico prima che possa venir mobilitato l'esercito russo. Possono intrattenere i loro ospiti spiegando che cinque anni, o per di lì, son necessarii a compiere i loro preparativi, e che allora entreranno in campagna con un esercito irresistibile sostenuto da 300,000 Cosacchi.

Il mondo però persisterà a considerare la visita dello Czar a Berlino, siccome una prova, che non è probabile di veder l'Europa sconvolta da una guerra maggiormente priva di motivo e di scopo, come quella che costò il trono all'Imperatore de' Francesi.

Il signor Depeyre, relatore della Commissione incaricata d'esaminare le proposte relative all'amnistia, ha completato il suo rapporto, dando le cifre esatte dei lavori della giustizia militare alla data del 15 luglio 1872.

Il *Temps* ha potuto avere questo interessante quadro e noi lo riproduciamo:

Le sentenze pronunziate furono 32,905 che si suddividono nel modo seguente: ordinanze di non farsi luogo a procedimento 21,610 (uomini 20,147, donne 943, fanciulli 520); condanne pronunciate per giudizii contraddittorii 9053 (uomini 8880, donne 115, fanciulli 58); condanne pronunciate contro contumaci 139 (tutti uomini); assoluzioni 2103 (uomini 2015, donne 64, fanciulli 24). In totale, uomini 31,181, donne 1122, fanciulli 602.

Le condanne si suddividono così. Alla pena di morte: giudizii contraddittorii 72, contumaciali 24 (uomini 87, donne 9); ai lavori forzati: giudizii contraddittorii 191, contumaciali 34 (uomini 209, donne 15, fanciulli 1); alla deportazione in luogo fortificato: giudizii contraddittorii 952, contumaciali 53 (uomini 990, donne 15); alla deportazione semplice: giudizii contraddittorii 3080, contumaciali 27 (uomini 3,093, donne 12, fanciulli 2); alla detenzione: giudizii contraddittorii 1130, contumaciali 0 (uomini 1122, donne 8); alla reclusione: giudizii contraddittorii 56, contumaciali 5 (uomini 48, donne 9); ai lavori pubblici: giudizii contraddittorii 89 (tutti uomini); alla prigionia di 3 mesi e meno: giudizii contraddittorii 313 (uomini 308, donne 5); da 3 mesi ad 1 anno: giudizii contraddittorii 1462 (uomini 1438, donne 15, fanciulli 9); per più di un anno: giudizii in contraddittorio 1241 (uomini 1214, donne 27); al bando: giudizii contraddittorii 302 (tutti uomini); alla sorveglianza dell'alta polizia (pena unica); giudizii contraddittorii 115 (tutti uomini); all'ammenda (pena unica): giudizii contraddittori 4 (tutti uomini); fanciulli al disotto di 16 anni posti in una casa di correzione 46.

In tutto: giudizii in contraddittorio 9053, giudizii in contumacia 139 (uomini 9019, donne 115, fanciulli 58).

In quanto alla Commissione delle grazie, ecco lo stato dei suoi lavori al 15 luglio:

La Commissione avea deciso su 1623 affari. Questo totale si suddivide nel seguente modo: Vi furono 1092 pareri pel rigetto del ricorso in grazia, e 531 che concludono per la grazia o la commutazione di pena.

Nel 1623 ricorsi messi in deliberazione finora dalla Commissione, 62 concernevano condannati alla pena capitale; per 42 vi fu commutazione di pena, per 20 il rigetto del ricorso in grazia.

L'edizione serale della *Presse* di Vienna del 10 riferisce quanto segue:

La *Pall Mall Gazette* ha da Parigi in data del 5:

« Ieri correva voce essere nata una scissura fra la Francia e la Turchia in seguito ad una offesa fatta all'ambasciatore francese a Costantinopoli. Sembra che il Sultano ogni qualvolta riceve in udienza il signor Elliot ed il generale Ignatieff inviti questi a sedersi, e che il signor de Vogué in un suo recente colloquio abbia chiesta l'istessa distinzione. Il Sultano vi aderì, pregando l'ambasciatore francese d'accomodarsi, ma non appena s'era questi allontanato, che dando sfogo al risentimento, ordinò di telegrafare a Parigi perchè si richiamasse il signor de Vogué.

L'ambasciatore turco a questa Corte non perdette tempo e riferì tosto la circostanza al signor de Rémusat, agendo così in conformità alle sue istruzioni; ma il ministro degli esteri, rifiutando la chiesta sodisfazione aggiunse ancora, che se si dovesse richiamare da Costantinopoli il signor de Vogué, non vorrebbe più altri occupare quel posto. Quest'affare, al quale da principio non prestavasi alcuna fede, è ora motivo di qualche inquietudine, perchè si dubita che il malinteso non sia tanto indifferente quanto sembra. È qui invalsa l'idea che l'ambasciatore francese non avrà certo agito senza istruzioni, e che in generale siano state date disposizioni a tutti gli agenti diplomatici francesi di provocare litigii, sperando così d'inviluppare in imbarazzo la Germania. La è quasi comica che al letterato e studioso di Vogué abbia toccato fare presso il Sultano la parte di nuovo Menzikoff.

APPENDICE.

Notizie teatrali.

Teatro Malibran. — *La* Cenerentola di Rossini. — *La* Marchisio, Ciampi *e* Mariani.

La *Barbara Marchisio* (crederemmo di farle un torto applicandole il dozzinale epiteto di signora) ebbe ieri sera uno di quei colossali successi, che assai di rado è dato di registrare in questi tempi di sterminate esigenze quando si tratta degli altri, e di odiosi confronti, purchè servano a velare, anche per un solo momento, una riputazione bene acquistata. Il pubblico non venne in teatro con preconcette opinioni, tanto che non salutò la *Marchisio* al suo apparire, ponendola quasi a mazzo colle sig. *Zamboni* e *Tc. tuferi*, come dice il manifesto, o *Gartuferi*, come sta scritto nel libretto.

Cominciò ad ascoltarla con religiosa attenzione nella canzone: *Una volta c'era un Re*, accorgendosi di avere innanzi a sè una grande artista; ma, tosto dopo, nel duetto con Ramiro (il *Sarti*) quand'essa ebbe campo di spiegare quella suprema maestria, onde va giustamente apprezzata come la prima interprete ed esecutrice vivente della musica di Rossini, di mano in mano che un'agilità si succedeva all'altra, che i più complicati gorgheggi le venivan fuori dalla gola colla più esatta precisione matematica, resa sublime dal più squisito sentire e da una eleganza e leggiadria di espressione, che si può sentire ma non descrivere, l'ammirazione, manifestandosi dapprima con quei mormorii di gradevole sorpresa, che formano l'ambizione d'ogni cantante, si trasformò nel più vivo entusiasmo, tanto che oramai di quel duetto il pubblico avrebbe desiderato di udire la replica.

Questo entusiasmo del pubblico vivamente si ripetè e proruppe in tutto il corso dell'opera, ogni volta che il suo canto scoperto le permetteva di sfoggiare le rare doti, onde la fornì natura, e ch'ella portò a tanta perfezione collo studio; ma giunse poi all'estremo limite alla chiusa dell'opera, tanto nell'adagio: *Nacqui all'affanno al pianto*, quanto nella caballetta: *Non più mesta accanto al fuoco*. A quel torrente di note l'una all'altra succedentisi, con sterminata rapidità, ma pur l'una dall'altra staccata, e finitamente distinta, a quelle vaghe modulazioni, a quei trilli, a quelle fioriture, a que' gorgheggi, il teatro si levò ad immenso rumore, ed era bello a vedersi il contrasto fra gl'intelligenti e pratici dell'opera che voleano si aspettasse la fine del pezzo per dare sfogo agli applausi, ed i buongustai novellini, che ad ogni tratto prorompevano in romorose acclamazioni, senza riflettere, o meglio, senza nemmeno sapere che, di siffatta guisa, privavano sè stessi e gli altri del piacere di udire altri mirabili particolari d'esecuzione, che andavano perduti in mezzo al fragore delle acclamazioni.

Dopo averla richiamata sulla scena più volte durante il corso dell'opera, il pubblico volle rivedere la *Marchisio* per ben tre volte dopo calata la tela, sostando all'uopo nella sala, e superando il ben naturale desiderio di respirare le fresche aure del cielo aperto.

Noi avevamo ben dunque ragione di dire che questo della *Marchisio* fu un colossale successo.

Il *Ciampi* (Don Magnifico) fu salutato festosamente al suo apparire dal pubblico, che si ricorda ancora le belle serate ch'ei gli fece passare l'anno scorso nel *Don Pasquale*, nel *Barbiere* e nel *Crispino e la Comare*, e festosamente fu applaudito e richiamato più volte sulla scena durante il corso dell'opera. Egli cantò con quella potenza e quella sonorità di voce, che lo contraddistinguono, e sostenne tutta la sua parte con tanto spirito comico e con tanta burlesca naturalezza, da porre e tenere per tutto il corso dell'opera in buon umore il pubblico. Egli, facendo eccezione all'usato, cantò egregiamente anche l'aria: *Sia qualunque delle figlie*, che per solito viene ommessa, dopo della quale fu pure vivamente applaudito, e richiamato sulla scena, come vi fu richiamato molte altre volte durante il corso della rappresentazione.

Qua e là egli aggiunse del suo al libretto, e qua e là forse egli peccò di esagerazione, come p. e. in quell'alzare ed abbassare le sopracciglia segnando l'alternarsi dei movimenti nel crescendo del famoso sestetto: *Questo è un nodo avviluppato*. In generale però si mostrò quell'artista fino e superiore ch'egli è, e specialmente in tutto il duetto con Dandini, *Un segreto d'importanza*, sostenne la sua parte con molta verità burlesca, accresciuta dalla dignità ed elevatezza dei modi. La tentazione dell'applauso è grande ed è facile che un artista talvolta trasmodi, quand'egli vede che appunto là dov'egli esagera la situazione, più fragoroso gli si manifesta il favore del pubblico.

La parte del Dandini è assai difficile, giacchè è assai bassa per un baritono, e richiede vera finitezza di canto, unita a spiccata vivacità comica nei parlanti. Ciò basta a spiegare come, quasi per necessità di cosa, il *Maurel*, da quel valente cantante ch'egli è, avesse campo di dimostrare la sua valentia là, dove poteva modulare largamente il suo canto, ma ugualmente bene non riuscisse là dove l'abitudine della lingua francese mal si confaceva alle strettoie de' parlanti, o dove il canto rapido e serrato contrastava con quel largo sviluppo, ch'egli suole e può dare alla sua voce. Egli riscosse larghi e vivi applausi in varii particolari, dove era impossibile il non ammirare la sua agilità e la sua maestria nel canto, e perciò fu anche richiamato più volte sulla scena; ma nel complesso lasciò un'impressione piuttosto fredda.

Queste difficoltà che a lui si opposero, sussistono però anche in genere nella parte assegnatagli dal maestro, onde non sappiamo dar torto al *Cotogni*, se preferì di lasciare ad altri il poco gradito incarico.

Al pari del *Ciampi* anche il *Maurel* aveva saputo acconciarsi con molto buon gusto, sacrificando la barba, ed al pari di lui seppe cattivarsi la simpatia del pubblico al solo suo leggiadro presentarsi sulla scena.

L'esecuzione da parte dell'orchestra fu alcun che di prodigioso, tanto da far dispiacere talvolta che l'attenzione, che dovevasi prestare al mirabile canto degli artisti, distraesse dal poter seguire in ogni minuto particolare, quello stupendo lavorìo, sì pieno di brio, di eleganza, di dolcezza e di forza, quella finitissima e sì artisticamente sentita gradazione di coloriti, che si faceva di qua della ribalta sotto la potente direzione del Mariani. Il pubblico se ne entusiastò alle prime battute della sinfonia, che fu una vera rivelazione di un genere di musica, che pareva quasi morto, e fu per così dire ringiovanita dal tocco di un ingegno potente; ed appena terminato quel pezzo colossale, benchè fosse già alzata la tela, e le tre figlie di Don Magnifico se ne stessero là pronte a cominciar l'opera loro, ne volle a viva forza la replica, prima e dopo della quale fragorose furono le acclamazioni, le quali si ripeterono anche dopo la magnifica imitazione del temporale, nell'atto terzo della rappresentazione, non del libretto.

Ognuno ha veduto quanta ammirazione noi abbiamo specialmente per la *Marchisio* e per gli altri artisti, che udimmo ier sera; tuttavia noi osiamo affermare, che con una esecuzione siffatta da parte dell'orchestra, si potrebbe agevolmente riprodurre solo la parte istromentale dell'opera e tuttavia il pubblico n'avrebbe sommo diletto.

Tutti i professori d'orchestra adempirono stupendamente al còmpito loro, quasi fossero compresi dell'intendimento del loro condottiero, di porgere al pubblico il modello, il tipo dell'esecuzione della musica rossiniana, e noi qui vorremmo tutti nominarli ad uno ad uno; ma siccome lo spazio non ce lo permette, ne accenniamo almeno quello, che più di tutti ier sera brillò, il Trombini, il quale colla straordinaria forza ch'egli sa imprimere alla voce del suo strumento, con quella precisione ed eleganza d'esecuzione, che ne formano singolar pregio, seppe continuamente attirare sopra di sè l'attenzione di un pubblico già preoccupato da tanti altri musicali diletti.

Possiamo adunque coscienziosamente affermare che questa rappresentazione della *Cenerentola* fu una delle migliori cose, che noi abbiamo mai udito in fatto di musica; con che per altro non vogliamo affermare del pari che tutte le parti della *Cenerentola* valgano a destare uguale entusiasmo nel pubblico, nè che il genere della musica si confaccia a tutti i gusti. Anche quelli però che, avvezzi alle musiche moderne, mal sopportavano certe ripetizioni di forme convenzionali onde la *Cenerentola* abbonda, furono loro malgrado costretti di dover ammirare ed applaudire alla finitezza dell'esecuzione, e questo è già un grande trionfo!

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 agosto contiene:

1. R. Decreto 1.° agosto del seguente tenore:

Articolo unico. È sospesa sino al 31 dicembre 1872 la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette a favore dei contribuenti dei Comuni di Massa, di Somma e di S. Sebastiano, che presentino i loro reclami in conformità della legge 30 giugno 1872, N. 889. »

2. R. Decreto 18 luglio, preceduto da Relazione a S. M., così concepito:

« *Articolo unico.* Le Direzioni provinciali delle Poste di Parma e di Pisa sono elevate dalla 3.ª alla 2.ª classe e saranno rette da un direttore di 2.ª classe.

« Le Direzioni provinciali delle Poste di Foggia e di Potenza sono elevate dalla 4.ª alla 3.ª classe e saranno rette da un direttore di 3.ª classe.

« Il presente Decreto avrà effetto dal 1.° agosto prossimo. »

3. R. Decreto 18 luglio che approva delle variazioni nel ruolo normale degl' impiegati dell' Amministrazione delle Poste.

4. Disposizioni nel personale delle capitanerie dei porti.

5. Decreto 3 agosto del ministro delle finanze con cui si costituiscono le Commissioni provinciali pegli esami di concorso per le nomine ai posti d'agente delle imposte dirette.

ITALIA

Dalla statistica delle carceri relativa agli anni 1868-69-70 presentata al ministro dell'interno dal direttore generale delle carceri del Regno, spigoliamo i dati più importanti che risguardano le carceri giudiziarie, le case di pena e gli Istituti Pii.

I detenuti stabili sono 66 o 67 mila persone, mentre la popolazione circolante delle prigioni è di 180 a 190 mila nel corso di un anno. Di quei 66 o 67 mila detenuti giornalieri circa 14 mila stanno nei 22 bagni penali, circa 10 mila nelle 35 case di pena, circa 41 mila nelle 1696 carceri giudiziarie, 700 ad 800 nelle tre case di custodia e 2400 a 2500 nei 29 Istituti Pii. Nelle carceri giudiziarie poi si trovano oltre a 22 o 23 mila giudicabili, anche 4500 o 5000 condannati al carcere per breve tempo, i quali scontano colà la pena e per di più altri 9000 o 9500 in attesa di trasferimento nei bagni, case di forza, ecc.

I condannati dalla Corte d'Assise, furono 8425 nel 1869, 7928 nel 1870, e anche meno nel 1871. Nel 1870 sopra una popolazione media giornaliera di 22,500 a 23,000 dimorante nei bagni e nelle case penali ne sono morti non meno di 878, cioè circa il 4 per cento, laddove nella popolazione libera adulta la mortalità media non oltrepassa l'1 e mezzo per cento. La detenzione spinge anche più facilmente al suicidio, ed infatti mentre nella popolazione libera si è avuto un suicida su 15 o 16 mila abitanti adulti, nella detenuta se ne è avuto uno ogni 6000 per gli anni 1868-69-70. Finalmente in questo triennio si è avuto un impazzato, ogni 780 carcerati. Nel 1867, vennero liberati per fine di pena 1699 e per grazie 199 individui e tra i recidivi che furono 738 ve ne furono 534 di quelli liberati per fine di pena e 20 per grazia.

Secondo la Relazione pubblicata dalla Direzione generale delle carceri al 31 dicembre 1860, si trovavano nei bagni e nelle case penali 16,500 analfabeti e 6673 che sapevano leggere e scrivere, tra i recidivi dell'anno, ch'erano stati 1292, analfabeti ve n'erano stati 815 e 477 che sapevano leggere e scrivere. Nel corso dello stesso anno impararono a leggere ed a scrivere 1853 condannati. Il numero dei recidivi non è molto grande in Italia, non raggiungendo in complesso neppure la cifra del 20 per cento fra tutti i condannati.

Nell'Amministrazione delle prigioni, sono occupate più di 6000 persone tra direttori, medici, suore, cappellani e guardiani. In seguito all'attiva vigilanza, il numero delle evasioni è diminuito e nel 1872 non furono che 13.

Il mantenimento di ogni detenuto nelle case di pena costa pressochè 83 centesimi al giorno e vediamo ancora che quella somma si riduce effettivamente a poco più di 68.

GERMANIA

Leggesi nel *Corriere di Parigi*:

Un telegramma di Berlino ci annunziò la morte d'uno dei più eminenti collaboratori del principe Bismarck, il consigliere segreto di Legazione Abeken, che giovedì mattina spirò dopo lunghi patimenti nell'età di 63 anni. Il defunto era attaccato da molti anni al Ministero degli affari esteri e venne con ragione riputato una delle migliori penne della diplomazia prussiana. I dispacci e documenti diplomatici redatti dal sig. Abeken possono dirsi saggi di bello e corretto scrivere. In questi ultimi anni egli soleva accompagnare il Re nei suoi viaggi siccome vicario del principe di Bismarck, e fu il sig. Abeken quegli che nel luglio 1871 diresse a Ems le memorabili trattative col conte Benedetti.

Egli era nato a Osnabrück, città del già Regno d'Annover, ove suo padre era funzionario pubblico. Teologo protestante, dovette alla raccomandazione dell'illustre Bunsen, con cui aveva fatto un viaggio in Oriente, il posto di ministro dell'Ambasciata prussiana in Roma, e da lì a poco abbracciò la carriera diplomatica nella quale si distinse per tanti chiari servigii.

Il signor Abeken aveva sempre intrattenute delle relazioni colle sommità politiche e letterarie di Roma e di Firenze, ed i suoi numerosi amici italiani sanno quanto amasse l'Italia e quanto fosse entusiastico ammiratore delle sue glorie e della sua grandezza.

SVIZZERA.

Leggesi nel *Journal de Genève*, in data del 9:

Il Tribunale dell'*Alabama* sedette ieri dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pomerid., e s'è aggiornato al prossimo mercoledì. Questo aggiornamento, giustificato dal lavoro particolare, al quale devono dedicarsi nell'intervallo gli arbitri, del pari che gli avvocati ed i loro segretarii, sarebbe inoltre reso necessario, a quanto ci dicono, dall'eccessiva fatica che alcuni di loro sentono.

Nondimeno, al punto in cui si trova il loro lavoro, questi signori sembrano fiduciosi di terminare il loro cómpito pel 15 settembre, data fissata dal trattato.

PAESI BASSI

Scrivesi dall'Aia al *Temps*, in data del 5:

La prossima riunione dell'*Internazionale* nella nostra tranquilla dimora, incomincia ad agitare l'opinione pubblica. La riputazione di codesta Associazione non è rassicurante, e si chiede con insistenza se non è abusando delle nostre leggi liberali, che i membri del Comitato centrale e i deputati dei varii gruppi, stranieri in grandissima maggioranza, vengono a spiegare da noi la loro sospetta bandiera arrischiando di compromettere le nostre relazioni colle Potenze estere.

Senza dubbio, l'*Internazionale*, malgrado reiterati sforzi, non ha reclutati, fino al presente, che pochissimi aderenti fra gli operai neerlandesi. La lingua è un ostacolo, e soprattutto l'operaio neerlandese ha un istintivo orrore per tutto quanto somiglia ad una diminuzione della sua libertà in profitto di un Comitato più o meno irresponsabile ed estero. Tuttavia, il contagio degli scioperi riuscì esso pure di qualche vantaggio; giacchè, quantunque sino ad ora la situazione generale non sia stata turbata, non si può dissimulare che una certa tensione si manifesta da qualche tempo tra i padroni e i loro subordinati. Si teme dunque che, per quanto sia piccola l'influenza del Congresso progettato sulla nostra popolazione operaia, essa non venga accresciuta dai fermenti d'antagonismo che esistono di già.

Per tutte questi ragioni, coloro che temono, fanno girare degl'indirizzi, in cui si chiede al Governo di proibire la riunione fissata pei primi giorni di settembre, di proibirla in nome della sicurezza del paese e nell'interesse dell'operaio neerlandese, che non può che perdere molto, come i suoi confratelli degli altri paesi, con una infeudazione qualunque a codesta troppo famosa Associazione. Le sottoscrizioni non mancano, e credo che il Governo sia molto imbarazzato a scegliere la linea di condotta che deve seguire.

Una grande obbiezione s'oppone però a che sodisfaccia i firmatarii. Le nostre leggi in materia d'associazione e di riunione, molto severe quando si tratta di punire fatti compiuti, lasciano l'Autorità assai disarmata quando si tratta soltanto di prevenzione o di supposizione. Molti liberali, antipaticissimi all'*Internazionale*, deplorano di vedere il Governo porre, sotto questo pretesto, un ostacolo a tale libertà di riunione, che presso noi è intera, e che, ristretta in nome della salute pubblica a detrimento dell'*Internazionale*, potrebbe esserlo domani contro una data Società cattolica, dopo domani contro una Società liberale, e infine tolta del tutto. Ciò sarebbe un primo passo verso il ristabilimento della censura preventiva, che la nostra Costituzione respinge assolutamente. L'organo più diffuso del partito liberale, il *Nuovo Corriere di Rotterdam*, ha sviluppato questa obbiezione in bella forma, e non sarei sorpreso se tale sentimento venisse seguito dall'opinione pubblica e dal Governo.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il Governo rumeno fece recentemente adottare una legge, in virtù della quale la Guardia nazionale che dipendeva dal ministro della guerra dev'essere disarmata e passare poi sotto l'autorità del ministro della guerra.

L'applicazione di questa legge era cagione di alcune apprensioni. Temevasi che in alcuni luoghi la Guardia nazionale non ricusasse di consegnare le sue armi ai depositi, da dove non potranno più essere ritirate che pei bisogni del servizio.

Non si sono punto realizzati questi timori. Potè eseguirsi la nuova legge in tutta l'estensione del paese senza che sollevasse la menoma difficoltà. A Craiova soltanto vi fu una sorta di resistenza passiva, che fece ben tosto cessare la presenza del ministro della guerra, il generale Floresco.

AMERICA

L'*Agenzia Havas* pubblica una corrispondenza da Nuova Yorck, che constata i progressi della candidatura del sig. Orazio Greely, mentre la candidatura del generale Grant perde ogni giorno terreno, forse più per causa degli amici del generale che per gli sforzi del suo concorrente. La situazione officiale del Presidente Grant lo condanna ad una gran riserva; la sua grandezza, come si dice, lo trattiene alla riva; ma i suoi partigiani si agitano per lui e non sempre felicemente. Per esempio, essi avevano giudicato bene di promuovere una dimostrazione militare in suo favore; e tale dimostrazione, a quanto pare, ha fatto fiasco. La riunione sulla quale contavano non ha avuto luogo, e dei personaggi ch'erano stati convocati, eccettuato uno solo, nessuno trovossi all'appuntamento. Al contrario, la maggior parte dei generali che godono qualche riputazione agli Stati Uniti, si sono dichiarati in favore del sig. Greely.

La citata corrispondenza annunzia la nomina del nuovo Presidente della Repubblica messicana, sig. Lerdo de Tejada, capo del partito liberale moderato, che l'opinione pubblica aveva da tempo designato quale futuro successore di Juarez. Il corrispondente dell'*Havas* dice: « essere egli « un uomo abile, pieno di tatto e d'esperienza « e capace di assicurare al Messico le simpatie delle Potenze estere. Lerdo de Tejeda è forse il solo uomo che colla sua intelligenza e il suo carattere conciliante possa rigenerare il suo paese e far uscire quella ricca contrada dal caos, nel quale è immersa da tanto tempo. Ma la fretta del *pronunciamento* lascierà libera la via al nuovo Presidente, o nuovi torbidi interni non verranno a rimettere in pericolo l'avvenire? »

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 13 agosto.

Fondo Nicolò Massa di Firenze. — Il Sindaco della città di Venezia, vista la deliberazione della Giunta municipale 6 giugno p. p., relativa all'impiego del fondo lasciato dal cav. Nicolò Massa di Firenze, rende noto:

Che gl'interessi del fondo preindicato costituito da it. lire 4000 (quattromilla), maturati a tutto dicembre anno passato, verranno distribuiti in parti eguali fra le Società operaie esistenti, in un giorno da stabilirsi;

Che il capitale stesso verrà investito in Rendita italiana i cui *coupons* scadenti in luglio e gennaio saranno convertiti in premio da distribuirsi, cominciando dal 1873 nel giorno dello Statuto, ad una delle Società operaie esistenti, da estrarsi a sorte.

Per gli anni successivi seguendosi pure il sorteggio nel conferimento dei premii, si escluderà di volta in volta dal sorteggio quelle fra le Società che precedentemente fossero state favorite dalla sorte, seguendo poscia l'ordine di anzianità.

Ciò porta a conoscenza delle interessate Associazioni, per loro norma e per le rispettive insinuazioni, avvertendo che il termine utile per queste ultime scade col 30 settembre a. c.

Venezia li 4 agosto 1872.

Il Sindaco, Fornoni.

Nella Scuola superiore femminile di qui, si fece ieri (13) la distribuzione de' premii alle fanciulle che più si distinsero nei tre corsi annuali. Benchè in causa delle disposizioni prese pel Congresso pedagogico, che si terrà nello stesso locale delle Scuole, non abbia potuto essere solenne la funzione, tuttavia la sala dell'Istituto era affollata, specialmente di signore.

Vi presedette il cav. Ruffini, assessore municipale, e vi assistevano la Dama ispettrice, l'ispettore urbano ed altri preposti; erano pure presenti due culti signori romani ed uno di Bari, delegati dai rispettivi Municipii a prender parte al prossimo Congresso.

Furono applaudite alcune fanciulle che lessero belle composizioni in prosa ed in verso, e molto pure le altre che fecero sentire le loro voci simpatiche in alcuni canti, ed in particolare le giovanette Graziani e Bertoli.

Dopo la distribuzione delle medaglie d'argento Carlini Francesca (I corso), Radaelli Elvira (II corso), e Bertoli Rosa (III corso) e quella di rame a Lucatelli Caterina, il cav. Ruffini rivolse affettuose parole alle alunne, e volle con altre confortare le persone preposte ed insegnanti, ed in particolare la benemerita direttrice, signora Celsi.

Chiusa la funzione, fu unanime, come ci assicurammo, il sentimento d'approvazione ad un Istituto che, sebbene sorto da poco, già offre risultamenti felici, a compenso delle sollecitudini che prendono, e delle spese che sostengono Governo e Municipio.

Scuole comunali. — Sentiamo che si avrebbe avuto intenzione di tenere aperte le scuole comunali fino al 21 settembre, perchè i membri del Congresso pedagogico potessero visitarle, e di prorogare per conseguenza la riapertura delle scuole pel prossimo anno scolastico. Il Ministero non ha acconsentito, perchè questa disposizione sarebbe stata contraria alla legge, avrebbe portato seco il ritardo di un mese negli esami di riparazione, e quindi nell'ammissione ai ginnasii e alle scuole tecniche; di poco avrebbe giovato, perchè nei pochi giorni che dura il Congresso e pei molti lavori che gli sono assegnati, non rimarrebbe tempo a visite; perchè si lederebbe il diritto degl'insegnanti e si pregiudicherebbe forse alla salute degli alunni, obbligandoli alla scuola in questa stagione calda e senza alcuno stimolo, essendochè gli esami sono compiuti e le classificazioni date, per cui facilmente le scuole rimarrebbero anche deserte.

Casa di ricovero pei fanciulli oziosi e vagabondi. — Con vero piacere pubblichiamo la seguente lettera, che pone nella debita luce alcuni atti d'intelligente beneficenza operati da alcuni nostri concittadini a favore del filantropico Istituto dell'ab. Coletti.

Questa cordiale partecipazione, che il pubblico va gradatamente prendendo per quella santa istituzione, dev'essere il miglior dei compensi per quell'uomo, sì benemerito, che vede così accrescersi la possibilità di porre in atto tutti i benefici suoi intendimenti.

Ecco la lettera:

« Nell'appello da me or non ha guari diretto a' miei concittadini, io li esortava a non lasciar cadere sterile ed inaridita fra i dumi e le pietre la mia parola, nè a mostrarsele sordi e freddi più a lungo.

« Di forte sprone e di valido esempio ai molti vale la pietosa e gentile beneficenza di coloro, che lasciano di sè nel mio Istituto gratissima ricordanza; nè ancora mi fallisce la speranza che i nobili esempii trovino imitatori e seguaci, e che il drappello di chi meco s'adopra a sradicare i germi maligni nelle giovini piante, cresca in numerosa falange: lo desidero ardentemente per il bene e per il decoro di questa nostra Venezia.

« È per me fonte purissima di gioia lo scorgere come all'appello da me rivolto a' miei concittadini risponda puranco taluno, che altre volte in modo splendidissimo diedemi a divedere quanto sentimento di carità egli sappia annidare nel cuore, ed è questo il cav. Giacomo Levi di Angelo, che io addito all'intera Venezia.

« Visitando egli nel giorno 7 corrente il mio Istituto, non contento d'avere nell'occasione della morte del cav. Giuseppe Mondolfo, per secondarne la pia volontà, elargito a favore dei figli del mio cuore la cospicua somma di L. 3000, deliberò di costituire nella mia Casa un posto triennale da una lira al giorno a sue spese, decorribilmente dal 1.° agosto, a vantaggio di un giovane che egli non volle indicarmi lasciandone la scelta a me solo, come quello che, giusta le sue stesse parole, avendo a tal uopo molte richieste, può solo discernere chi possa e per bisogno e per diritto con più ragione aspirare al posto assegnato.

« Atto è codesto di vera e finissima carità, col quale il chiarissimo cav. indovinò il mio pensiero e i miei voti, bramando io non tanto le offerte in danaro, momentanee e straordinarie, quanto quelle permanenti ed atte a strappare immediatamente e per sempre qualche nuovo ragazzo alla lubrica china del vizio, come mi fu dato di fare mercè la generosa e provvida intenzione dell'egregio benefattore, la quale fu tosto avverata.

« Infatti nella sera medesima fu accolto nel mio Istituto il giovane, per cui riputai più che per ogni altro necessarii, pronti, e validi provvedimenti. Si chiama esso L. V. di G.; del Sestiere di Canaregio, ragazzo inquieto e turbolento, e tale da esser causa precipua e diretta del morale e fisico deperimento del padre, affetto da malore gravissimo.

« Ma a ciò solamente non circoscrisse il cav. Levi i suoi benefizii nella magnanima ed illuminata liberalità che lo distingue, giacchè egli si compiacque disporre la somma di L. 100, da ripartirsi in quattro parti da L. 25 ciascuna, le quali dovranno essere assegnate nel giorno della distribuzione dei premii dal 1873 al 1876 a vantaggio del migliore fra i lavoranti in legno (imbarcazioni, falegnami, rimessai), in ferro (fabbri, armaiuoli, chiodaiuoli, ottonai), fra i tessitori e fra coloro che studiano la musica.

« Da ciò deriva un'utilità diretta nei giovani pel sentimento d'emulazione che in loro si desta, non solo, ma perchè, il premio va ad aumentare il loro peculio, avendo ognuno di essi per sè il quarto dell'utile netto del proprio lavoro che come fondo di cassa nel momento dell'uscita viene collocato in Cassa di risparmio; deriva inoltre un'utilità indiretta per l'Istituto, giacchè quanto più i ricoverati acquistano amore al lavoro ed in esso si esercitano, tanto più ampiamente l'Istituto stesso fiorisce.

« Il sig. Mazzo Ricchetti, che nel giorno medesimo volle onorare di sua grata presenza il mio Istituto, mostrossi degno emulo del cav. Giacomo Levi, e, seguendo l'impulso del suo nobile cuore, elargì tosto la somma di lire italiane 100 (cento).

« Abbiansi adunque il sig. Mazzo Ricchetti e il cav. Giacomo Levi principalmente, pubblici e larghissimi gli encomi, i sentimenti d'una vivissima ed imperitura riconoscenza, e possa il loro nobile esempio venire sollecitamente imitato, acciocchè non sia preso dall'amaro sconforto di vedermi deluso nelle mie giuste speranze.

« Aveva appena terminato di scrivere le poche linee che precedono, quando, ad accrescere ognor più nel mio animo il sentimento della gratitudine ed a farmi anzi compreso *d'ammirazione*, si presentò a me in questa mia Casa medesima il sig. Ortolani Giuseppe, Guardia municipale N. 57, dicendomi queste testuali parole: Mi permetto da pover'uomo di offrire a beneficio del suo Istituto per i vagabondi la tenue somma di L. 25

« Il solo annunzio del nobile atto valga a porgerne il giusto e debito encomio.

« *Il fondatore e direttore,*

« Ab. COLLETTI. »

Associazione degli avvocati. — Nell'adunanza generale tenuta il giorno 11 agosto, l'Associazione procedette alla nomina della nuova Rappresentanza, e vennero eletti: Presidente, avv. Annibale Callegari; consiglieri dell'Ordine: avvocati: Giuseppe dottor Caluci — Francesco Pasqualigo — Marco Diena — Cesare Sacerdoti — Francesco Bombardella — Corrado Stefanelli — Antonio Baschiera — Gio. Jacopo Grapputo — Leone Fortis — Alessandro Parenzo — Gio. Giorgio Marangoni — Nicolò Rensovich. Segretario: avv. Arturo Boldrin.

Grande Stabilimento Bagni del Lido. — Programma dei pezzi musicali che saranno sonati la sera del 15 agosto, dalle ore 7 1/2 alle 11 1/2 dalla banda civile: — 1. Marcia *La Vittoria di S. Martino*. — 2. Mazurka *La Dilettosa*. — 3. Sinfonia nell'opera *Marta*. — 4. Polka *Annetta*. — 5. Cavatina nell'opera *Jone* — 6. Walz *Muison*. — 7. Aria nell'opera *La Vestale*. — 8. Quadriglie sull'opera *L'Africana*. — 9. Mazurka *Vittoria*. — 10. Galop *N. N.*

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 14 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. Gungl. Polka *I Principi*. — 2 Strauss. Walz *Forza motrice*. — 3. Stradella. *Preghiera*. — 4. Marenco. Mazurka *Fibre femminili*. — 5. Meyerbeer. Pot-pourri sull'opera *Gli Ugonotti*. — 6. Strauss. Quadriglia *Notturno*. — 7. Pedrotti. Sinfonia nell'opera *Isabella d'Aragona*. — 8. Strauss. Walz *Vino, donna e canto*. — 9. Apolloni. Pensieri sull'opera *L'Ebreo*. — 10. Marenco. Galop *In treno celere*.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 14 agosto 1872

Nascite: Maschi 3. — Femmine 6. — Denunciati morti 3. — Nati in altri Comuni —. — Totale 12

Matrimoni: 1. Milossovich chiamato Milossevich Elia, R. professore di astronomia, celibe, con Fanton Vittoria, maestra comunale, nubile.

2. Gasparini Pietro, possidente, celibe, con Gergotich Angela, civile, nubile.

3. Ferrari Vincenzo, fabbro ferraio, ved., con Lizzardi Laura, nubile, celebrato in S. Donà di Piave, il 12 corr.

Decessi: 1. Catullo Erminia, di anni 18, nubile, di Venezia. — 2. Filidpuzzi Permotto Elisa, di anni 67, vedova, id. — 3. Rossi detta Spolverina Caterina di anni 43 nubile, filatrice, di Burano. — 4. Bolzan Dalla Valentina Antonia, di anni 40, coniugata, povera, di Venezia. — 5. Grassi Brivonese Lucrezia, di anni 68, vedova, id.

6. Scatturin Antonio chiamato Andrea, di anni 18 mesi sei, celibe, scrittore, di Venezia. — 7. Bevilacqua detto Barabba Giuseppe, di anni 62, ammogliato, pescatore, id. — 8. Balbi Antonio, di anni 62, ammogliato, pellatiere, id. — 9. Palazzi Vincenzo, di anni 82, vedovo, ricoverato, id. — 10. Cerutti Giuseppe, di anni 32, maestro d'ascia nel Corpo R. Equipaggi, di Genova.

Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.

R. Prefettura di Venezia.

Martedì p. v. 20 corrente, alle ore 12 meridiane, la Deputazione provinciale in seduta pubblica procederà alla proclamazione dei consiglieri provinciali eletti a rimpiazzo del quinto sortito per legge, di un rinunciante e di un defunto.

Tanto si notifica a termini dell'art. 160 della Legge comunale e provinciale.

Venezia li 14 agosto 1872.

Per il Prefetto, BIANCHI.

Corriere di Firenze.

Firenze, 12 agosto.

(??) Se non capitavano gli scioperi di Torino e di Milano, la questione delle elezioni amministrative di Roma minacciava di diventare la interminabile questione dell'*Alabama*, sulla quale finalmente gli arbitri di Ginevra metteranno la pietra della loro sentenza, a conforto di tutti quelli, ch'erano stanchi e ristucchi di sentirne parlare per tanto tempo.

Io credo che sarebbe stato molto meglio accogliere in silenzio il risultato recente di quelle elezioni, e perchè certe cose hanno il brutto privilegio d'intorbidarsi, agitandole, come un'acqua non pura, e perchè era un dare effettivamente particolare importanza ad un partito nell'atto che vuolsi combatterlo e screditarlo. — Ammiro la logica di certe persone; le quali a fare a posta non potrebbero fare peggio. — Ma il pandemonio al Teatro Argentina, le gazzarre di gente, venuta non si sa donde, le processioni coi fiaschi, il bel pensiero del Municipio (che non per niente respira il senno del Campidoglio) d'illuminare il Corso per la riportata vittoria, sono cose, che eccedendo i limiti del conveniente, cessano d'essere serie.

Mi compiaccio anch'io che al Consiglio comunale di Roma sieno stati eletti uomini, che per quanto si afferma, sono intelligenti, onestissimi, buoni amministratori, nè abbacinati da follie politiche; dico s'afferma, perchè, meno l'illustre Mamiani, gli altri sono per me, e per molti dei nomi nuovissimi; — ma aggiungo poi che la libertà vera s'intende nel rispettare gli avversari, a qualunque partito appartengano; e che non è bello nè generoso schernire dopo la vittoria chi è vinto. La popolazione romana, o coloro che vi serpeggiano in mezzo, diedero anche in questa occasione un bruttissimo esempio ed il Governo ha mostrato, e prima e poi, una pazienza, che a ripetersi può tornare dannosa. Non dico, nè direi certo, che si debbano violare le guarentigie, di cui godono i liberi cittadini dello Stato; ma ci sono delle condizioni eccezionali, che richiedono speciali provvedimenti, e tali son esse quelle di Roma, almeno per ora, almeno per molto tempo. Poi, quando un corpo è ammalato, oh che bizzarra pretensione la è mai di volere che si tratti al modo stesso di quando è sano? E il nostro paese se, grazie a Dio, non è colpito di febbre acuta, lo è però di quel marasmo e di quell'agitazione nervosa, che accennano ad un periodo di malattia latente.

Gli scioperi di Torino e di Milano sono finiti, ma è cessata la causa che li ha prodotti? sono essi impotenti coloro, che li sollecitano e li promuovono? Invece gli agitatori di mestiere, che vivono d'ozio in misteriosa agiatezza, girano l'Italia, strascinandosi dietro con le molte disonestà le scapigliate passioni, e li precedono qui e là nei principali centri alcune sozze pubblicazioni, che a guisa di lugubri augelli nascono e vivono là, dove c'è corruzione di materia, cadaveri infraciditi e l'aria malsana.

La libertà si corregge con la libertà. Questo aforisma me lo sono sentito ripetere cento volte agli orecchi; ma esso può essere vero e applicarsi dove di libertà s'intendono non solo i diritti, ma anche i doveri; dove il sentimento morale non è ottuso o traviato da una falsa educazione; dove il rispetto che si deve a sè stessi ed agli altri non è cosa che si discuta, o si derida da bellimbusti azzimati, che hanno il pensie o livido come il viso, e le rughe nel cuore come sulla fronte, innanzi il tempo avvizzita. Se invece la libertà ha da essere un privilegio di alcuni; se la si risolve in un'intolleranza di pochi contro dei molti; di pochi, che s'impongono con le grida, con gl'insulti, con le violenze; se, a dir breve, di libertà non rimane che quella di fare il male; come con malinconica arguzia sersse quel galantuomo perfetto, che fu il D'Azeglio; oh! ma come si può sperare e credere che il mezzo medesimo, che si adopera a danno, possa anche servire a vantaggio della civiltà e del progresso?

Nelle stesse, tanto discorse elezioni amministrative di Roma, s'è inteso a rovescio il preteso aforisma; ed anzi che fare il viso dell'arme ad un partito, che per la prima volta scendeva nello stesso campo a combattere, gli si doveva usare ogni onesta e lieta accoglienza, non soltanto perchè, come gridano i saggi oratori del nuovo patto, la libertà è in tutto e per tutti; ma anche perchè questo accettarsi la lotta da uomini, che fin ieri obbedivano al motto *nè elettori nè eletti*, era un avvicinamento, era un ponte gettato per passare, in altra occasione, il tempestoso fiume delle ire settarie, delle male intelligenze, delle diffidenze e degli odii.

Ma che discorso mi fate? dirà taluno. Voi correte troppo nelle supposizioni. Niente affatto, io rispondo. Per me, quando uno accetta di combattere con un avversario, in qualunque siasi campo, vuol dire che in lui riconosce il diritto di stargli di fronte; perchè nè voi, nè io, nè alcuno incrocierebbe la spada col primo mascalzone che ci spruzzasse addosso l'insulto, come un branco d'immondi animali schizza il fango delle vie, che correndo solleva. Una grande vittoria morale poteva ottenersi, e fu perduta per l'insipienza di uomini, i quali credono che gli avvenimenti s'abbiano a svolgere come il filo dall'arcolaio.

Intanto però che molta attività morale va perdendosi in questi ingloriosi combattimenti, tre Imperatori, che ora rappresentano per due terzi la forza morale e materiale d'Europa, stanno per raccogliersi insieme, facendosi accompagnare dei loro principali ministri, senza riguardo ai commenti, che ne possono scaturire. Nel cielo politico, Austria, Germania e Russia sono tre stelle di prima grandezza; e quantunque sieno varii gli apprezzamenti di questo convegno, qui e altrove lo si giudica un necessario e vantaggioso provvedimento, nella previsione di nuove e forse terribili bufere.

La questione degli operai non è una questione di salari, bensì è una grande questione sociale, il cui programma non è più un mistero, i cui mezzi son conosciuti, e di cui gli apostoli e i maestri, non più nascosti e paurosi, si mostrano dalle nebulose altezze dell'*Internazionale*, tenendo il pugnale in una mano, nell'altra una fiaccola.

La penisola iberica, tutta quanta è un vulcano, che minaccia mortali eruzioni col pericolo urgente che le lave e le scorie si distendano sul continente. Nè la Francia, ad onta della sua Repubblica conservatrice, presenta all'Europa ed ai Governi costituiti quelle guarentigie, che possano preservare da nuovi mali. Thiers è vecchio, una febbre lo può uccidere; poi, sebbene la sua patria debba essergli riconoscente della sua savia e moderatrice amministrazione, egli non si regge che con l'equilibrio; equilibrio, che può cessare un prossimo domani per qualunque forse non prevedibile, circostanza.

Io credo dunque che oltre gli argomenti sopra accennati, e qualche altro ancora, i tre Imperatori probabilmente si occuperanno della questione francese. Finora la Francia esercita ancora tale preponderanza in Europa, che non ci può essere sicurezza di stabilità e di ordine, se l'una e l'altro manchino ad essa. Sono quindi persuaso che le sollecitudini del cancelliere tedesco per far riuscire il pagamento della tremenda imposta di guerra, le agevolezze accordate a Thiers, la Convenzione or da poco conchiusa per liberare intieramente il territorio della Repubblica dall'occupazione militare, che ancora rimane, sieno tutti fatti, che rampollano da una medesima idea, quella di preparare una qualche restaurazione, la quale non può esser possibile che quando il nuovo Sovrano non abbia a pagare nè un miliardo nè un franco per una guerra, che tutti desiderano dimenticare; quando non ci sia una zolla di territorio francese, calpestata da soldato straniero.

Ed ora, con un salto, che per fortuna non è mortale, scendo dal vertice di questo grave argomento al piano terra della cronaca cittadina, per dirvi che qui c'è stato un grande e giustificato entusiasmo per l'attrice cantante *Marietta Biancolini*; la quale nella *Cenerentola*, data per poche sere al Principe Umberto maravigliò tutti, e anche me, per la potenza e bellezza singolare della sua voce di contralto, non che per un elettissimo modo di canto. Fu bene accompagnata dal valente e simpatico tenore *Giacomo Piazza*. Di tutti gli altri è meglio tacere.

All'Arena nazionale recita ora la Compagnia di Bellotti-Bon, succeduta a quella del Ciotti. Là accorre una società molto distinta; e là non piacque, quantunque egregiamente eseguita, ed ascoltata con rispettosa attenzione, la *Carmela*, idillio, o commedia in versi sciolti del Marenco. Anche qui c'è la medesima tavolozza; c'è una forma elegante; nobiltà di pensieri; qualche situazione vera e benissimo combinata; ma l'azione cammina poco, s'inciampa ed è talvolta aggrovigliata o chiazzata dagli spropositi e dai goffi scherzi di un vecchio maestro, che è una stonatura ed una esagerazione. — Non piacque poi ier l'altro sera, e fu anzi zittita, una commedia nuovissima di Vicenzo Andrei, *In barba al Codice*. Sarà più fortunato stasera il Bersezio col suo *Teatro*?

Venezia 14 agosto

Ieri alle ore due il Prefetto senatore Torelli consegnava l'Ufficio al consigliere delegato cav. Bianchi e si congedava dagli impiegati della Prefettura, ai quali rivolse affettuose parole.

Tanto la Deputazione provinciale quanto gli impiegati della Prefettura gli presentarono un indirizzo per esprimere il loro rammarico ed i loro sentimenti di affettuosa devozione.

Questa mattina poi, col treno delle 10, egli partiva alla volta di Milano, per recarsi a riposare alquanto nel suo paese natio.

L'affetto dimostratogli in occasione della sua partenza da quanto Venezia ha di più eletto dev'essergli stata la più cara, la più sincera prova che, ad onta di individuali, ma insistenti eccezioni, egli godeva la stima di tutta intera la città, la quale è dolente di avere perduto in lui uno dei migliori suoi cittadini. Le Rappresentanze delle principali Autorità e buon numero di persone lo accolsero al suo arrivo alla Stazione, gli fecero corteo sino al vagone, e non ristettero dallo stringergli la mano, e dal rivolgergli commoventi parole, sinchè la locomotiva si pose in cammino.

Egli, il Torelli, benchè visibilmente commosso, fino all'ultimo istante considerandosi come figlio di Venezia, raccomandava ai varii funzionarii ed egregii cittadini colà accorsi, la prosecuzione e l'esecuzione dei provvedimenti e proponimenti da lui ideati o già iniziati, e che di tanto vantaggio sarebbero tornati alla nostra città ed alla Provincia se avessero avuto ardito ed integrale compimento.

Il buon germe esiste, e se Venezia saprà trarre esempio dall'instancabile operosità e dall'intelligente e costante premura del Torelli per il suo benessere presente e pel suo miglioramento avvenire, essa potrà chiamarsi fortunata di aver posseduto, anche per pochi anni, un tal uomo.

La dimostrazione di questa mattina fu veramente assai commovente. Tante manifestazioni di affetto e di stima ad un uomo, al momento in cui cessa di essere capo della Provincia, hanno una grande significazione in questi tempi di fiacchezza generale. Noi ne siamo lietissimi e per Venezia e pel sen. Torelli, che ne furono entrambi onorati!

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 13 agosto.

⌧ L'on Scialoia non comincia la sua amministrazione sotto buoni auspicii, giacchè gli si è presentata una difficoltà che forse non prevedeva.

Il Luzzatti ha scritto che non può accettare d'andare segretario generale con lui, ed il Boselli ha fatto altrettanto. Egli s'è rivolto al Rezasco, pregandolo a voler restare, almeno finchè non gli sia riuscito di trovare altri, ma anche quest'ultimo ha dichiarato che non istà bene in salute, e che desidera d'essere licenziato al più presto.

Questa de' segretarii generali è davvero una grossa magagna, giacchè quante volte se n'ha da cercare uno, si trovano mille difficoltà. Eppure non dovrebb'essere così. Infatti, c'è alla Camera una schiera di deputati giovani e pieni di buona volontà, i quali non desiderano altro se non che di mettere a servizio del loro paese le loro doti.

Essi sarebbero veramente i meglio adatti per le funzioni di segretario generale, ma sono costantemente tenuti in disparte, quasichè altri temesse di perdere autorità e prestigio, quando questi giovani venissero innanzi. S'è veduta la prova nel Luzzatti, il quale, malgrado i suoi difetti, che con l'andar del tempo si correggeranno da sè, è stato un eccellente segretario generale, ma l'esempio non ha giovato.

L'on. Scialoia diceva ad un amico suo, che egli non sapeva dove battere il capo; eppure, massime per l'istruzione pubblica, non gli dovrebb'essere difficile trovare un buon segretario generale. Ne cito uno fra 15 o 20, il Mariotti, ch'è deputato da molti anni, giovane pieno di erudizione, e di principii politici saldissimo.

Peggio poi trovasi il De Vincenzi, il quale abbandonato dal Di Marzano, non trova più davvero chi voglia unirsi con lui. L'on. ministro è tanto persuaso che non gli è facile trovare un segretario generale, che pare già rassegnato a farne senza. Egli, in questo momento, non ha davvero che un solo pensiero, quello di restare nel Gabinetto ad ogni patto, un solo timore, quello d'uscirne. Ma oramai, egli può essere sicuro di andare innanzi almeno fino alla metà di novembre, giacchè di qui a che il Parlamento si riapra, non vi sarà più nessuna modificazione ministeriale. Allora il Ministero darà la sua grande battaglia sulla questione delle Corporazioni religiose, la quale, se debbo dirvelo, in quest'ultimi giorni invece di aver fatto un passo avanti, ne ha fatto uno indietro.

Infatti, appena conosciute da qualche uomo politico le idee concertate fra i ministri, queste sono state realmente censurate, che adesso i ministri stessi non sanno più da che parte voltarsi. Il De Falco che sperava d'aver già messo insieme le basi del progetto di legge, adesso se le vede minare da quelli stessi che lo avevano aiutato a porle insieme; e non può naturalmente improvvisare un nuovo progetto di legge.

A parer mio, tutte le cause delle voci e opposizioni si riuniscono in una sola, cioè, che il Ministero vuole in qualche modo salvare alle Corporazioni religiose i beni ch'esse posseggono, contentandosi soltanto di abolirne la personalità civile, mentre i più, e nella Camera e fuori, poco comprendono quest'ultima, e molto e facilmente la confisca dei beni.

Quanto alla questione dei Gesuiti, pare che alla stretta dei conti, il Ministero abbia pensato che non convenga fare un'odiosa eccezione per essi, e che non ne voglia assumere la responsabilità. In ogni modo, voi vedete bene che pel mese di settembre i ministri avranno da fare assai, e saranno ben fortunati se riescirà loro di concertare un buon piano parlamentare innanzi la metà di novembre.

Continuano ad infierire le febbri in una misura molto superiore a quella dell'anno scorso.

Il Comando della divisione militare ha dato un esempio che dovrebb'essere imitato da chi potrebbe fare molto di più; ha messo, cioè, a disposizione del Municipio il quartiere militare di S. Onofrio, affinchè possa convertirlo in Ospitale. Quest'atto del Comando della divisione militare è tanto più lodevole, dacchè fra i soldati della guarnigione sono molti ammalati e non tutti ben curati.

Permettetemi di chiudere la mia scarsa corrispondenza con un aneddoto retrospettivo sulle elezioni. Sapete che il Santo Padre dice spesso molti piacevoli motti ed arguzie. Ora è avvenuto che quando gli fu detto che solo 1500 clericali erano andati a votare, egli saltasse su e dicesse: Come mai 1500, mentre ogni giorno io ne pago 4000? E intendeva alludere all'enorme quantità di gente che in qualche modo dipende dal Vaticano. Di qui forse è avvenuto che i giornali più devoti al Papa facessero una fiera battaglia contro gli astensionisti, che adesso per buona fortuna è cessata. Di tutto il rumore delle elezioni, non resta più nulla, ed è bene, perchè se no, gli animi, sdegnati troppo, avrebbero finito con qualche eccesso.

La *Perseveranza* ha da Cremona 1°:

Stamane v'ebbe uno sciopero di muratori. Nessun tumulto.

Il Municipio ha promesso il suo appoggio, per cui fu ripreso il lavoro.

Sperasi un accordo.

— Ci scrivono da Valtravaglia, che fino dal 28 scorso scoppiò uno sciopero tra gli operai addetti alla fabbrica di calce posta in Castello Valtravaglia. Secondo queste informazioni, lo sciopero sarebbe stato provocato da una cinquantina d'operai, i quali in quel giorno, presa una bandiera si misero a gironzare pel paese, bevendo e gridando fino a notte.

Fin qui nulla di straordinario, almeno pei tempi che corrono; ma il più curioso è questo, che alla testa degli schiamazzatori si sarebbe trovato niente meno che il Sindaco del paese. Noi speriamo che questo fatto non sia vero, e saremo lieti di poterlo smentire, anzi auguriamo che le nostre parole provochino una spiegazione, la quale dissipi ogni dubbio, e registreremo con piacere tutte le indicazioni che ci verranno fornite.

— Uno sciopero di operai fornaciari della ditta Martignoni e Porta in Castello Valtravaglia, ebbe luogo nel giorno 4 corrente. Però, mercè l'intervento del Sindaco, ed il buon accordo da parte della ditta, tutto fu prestamente appianato, e gli operai ritornarono al lavoro.

— Sugli scioperi di Parma, togliamo quanto segue da quella *Gazzetta* in data del 12:

« Noi pure siamo, con nostro rammarico, costretti ad aprire questa disgustosa rubrica, riguardo alla nostra città. Anche talune categorie de' nostri operai, corroborando in ciò la teoria del dottor Herzen, che l'uomo non sia altro che una scimmia perfezionata, ha voluto imitare l'esempio degli operai di Torino e di Milano. Qui tuttavia la iniziativa è stata presa dal sesso debole.

« Le prime a mettersi in isciopero sono state le filatore delle varie filande dell'oltre torrente. Raunatesi alle 6 del mattino in Borgo Taschieri per far smettere il lavoro a quelle occupate nella filanda Ghia, sono passate a vie di fatto lanciando sassi alle finestre e spezzandone i vetri. Poi, in comitiva hanno passato i ponti avviandosi parte fuori Porta San Barnaba alla Casa di Lavoro, parte fuori di Porta San Michele alla Fabbrica tabacchi della Certosa. Scontratesi in strada Santa Croce con due Guardie di pubblica sicurezza le hanno prese a fischi. La combriccola recatasi fuori di Porta San Barnaba è riuscita, a forza di eccitazioni e di sassate alle finestre, a far mettere in isciopero anche le operaie della Casa di Lavoro.

« Molti uomini, parenti, amici, amanti si uniscono alle dimostranti, le quali, rientrate in città, si portano in strada Santa Lucia, ed in Borgo Salame a far cessare dal lavoro, là i muratori e selciatori occupati a situare le rotaie e i marciapiedi, qui le fascettaie dello Stabilimento Ghinelli e Pescatori, come pure han fatto smettere ai calzolai del Dalay.

« Nel transito dell'oltre Parma a Piazza Grande hanno con le violenze, fatto abbandonare il lavoro ai muratori addetti alla fabbrica della casa Campanini, in Bassa dei Magnani. Interrogati da noi taluni di questi muratori ci dichiararono non essere minimamente nè preparati, nè intenzionati a fare sciopero, ma che hanno dovuto cedere alla violenza per non far nascere maggiore collisione.

« Anche gli operai dell'officina tipografica Grazioli, hanno dovuto smettere dal lavoro e l'officina fu chiusa.

« I posti di guardia sono stati raddoppiati e distribuiti in varii punti corpi di bersaglieri.

« È stato inviato un picchetto di cavalleria alla Fabbrica tabacchi, onde colà pure non abbiano luogo le violenze avvenute altrove e sinora, infatti, là il lavoro continua tranquillamente.

« Pare che sinora nessuno degli scioperanti abbia formulato alcuna precisa domanda, ad eccezione del volere due ore meno di lavoro quotidiano e il 20 per cento di più sulla paga.

« In questo punto ore undici antim. la dimostrazione trovasi raccolta in Borgo della Salma per far mettere in isciopero i panattieri del forno Dall'Asta. »

Il sig. commendatore Antonio Mordini è partito per Napoli, dove va a prendere possesso della Prefettura. — Così il *Journal de Rome*.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 12:

In seguito al parere della Commissione appositamente istituita, il Ministero della guerra sta disponendo per l'appalto dei lavori della diga mediana nel golfo della Spezia, che correrà dalla punta di Santa Maria a quella di Santa Teresa.

— Don Carlos fu veduto il primo di agosto a Eaux-Bonnes, e ad Oleron (Bassi Pirenei) sulla frontiera francese.

Fu riconosciuto da tutti, meno che dalle autorità francesi.

Egli era accompagnato da un segretario e da due aiutanti di campo.

— In tutto l'Agro Romano c'è stata in questo anno una recrudescenza nelle febbri perniciose e miasmatiche, e precisamente a Cisterna, a Cori, a Torre Palerno, a Pratica e a Torre Vaianico.

Leggiamo nel *Giornale ufficiale di Sicilia* del 9:

Il Municipio di Novara di Sicilia ha reclamato la salma del rimpianto Michele Bertolami, che avrà onorata sepoltura nella sua terra natale.

Scrivono da Roma, 12, alla *Nazione*:

A proposito di operai, stamane correva la voce in città che i numerosi lavoranti muratori della Stazione del Maccao e dell'Esquilino, si fossero dati allo sciopero. Fortunatamente la cosa non si è verificata; ma posso assicurarvi che il primo impulso degli scioperi di Torino, di Milano e di quelli anche di Venezia, annunciatimi oggi con un telegramma particolare, è partito da Roma, e che sarà gran ventura, — visto che il movimento operaio non ha quel carattere di sedizione, che i soliti mestatori si ripromettevano, — se qui alla capitale gli agenti dell'*Internazionale* finiranno la loro propaganda.

L'*Internazionale* ha avuta la sua parte in tutto questo parapiglia dei giorni scorsi, e forse non mai potè apprezzarsi, come in questo momento, il buon senso dei nostri operai, che hanno saputo eliminare ogni scopo politico in un movimento, che non poteva averne altro che uno sociale.

Sotto il titolo: *Appello alla democrazia*, il *Movimento* di Genova pubblica una lettera del generale Garibaldi, nella quale sono indicate le riforme politiche e amministrative a cui dovrebbe intendere il partito democratico, così quello che trovasi all'avamposto, come quello che combatte nelle file parlamentari.

Il generale Garibaldi, in questa sua lettera-programma, propone al Governo il seguente dilemma: o compiere i suoi doveri, o cadere.

Il generale domanda la cancellazione dell'articolo 1.° dello Statuto; la soppressione delle Corporazioni religiose; l'istruzione obbligatoria e gratuita; l'abolizione del macinato, della tassa sul sale, e quante sono indirettamente onerose al povero, come il dazio consumo; la sostituzione dell'imposta unica progressiva; il diritto più ampio di riunione e libertà della stampa; e il suffragio universale.

Leggesi nell'*Opinione Nazionale*:

Il Governo francese s'occupa attivamente a pagare 500 milioni, il cui pagamento darà luogo allo sgombro dei Dipartimenti della Marna e dell'Alta Marna.

Furono affidati i fondi in numerario a varii grandi Stabilimenti bancarii, che informarono ieri i loro corrispondenti in Germania, che dovevano tenersi pronti a pagare al Tesoro prussiano l'importo delle tratte fatte sopra di essi per una somma eguale ricevuta a Parigi.

Dietro gli Avvisi mandati, i pagamenti dovranno farsi dal 5 al 10 settembre al più tardi. I Dipartimenti non potranno dunque sperare di essere sgomberati prima del 20 o 25 settembre.

D'altra parte, ci viene affermata una nuova che s'accorda perfettamente con quest'informazione contraria alle speranze finora mutate.

Sembra che sia del tutto impossibile di terminare prima di sei settimane 3 trabacche che si stanno costruendo, ove il contingente delle truppe d'occupazione sarà accampato nei quattro Dipartimenti che restano in pegno. Sarebbe possibile che quest'indugio materiale fosse cagione dell'indugio nel pagamento, per non perdere almeno gl'interessi di questi 500 milioni.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti telegrammi:

Madrid 12. — La banda Carrion, che si stava formando ad Acebedo, è stata di nuovo battuta e scomposta da una colonna dei cacciatori di Barbastro.

Onde impedire che i carlisti, i quali si rifugiarono in Portogallo, passino la frontiera, venne su questa concentrata la Guardia civile dell'Estremadura.

Monaco 12. — Il Ministero è dimissionario. — Vorrebbesi incaricare della formazione del nuovo Gabinetto il clericale Gasser, ma Bismarck vi si oppone.

Atene 12. — Lo scioglimento della Camera è stato decretato e le nuove elezioni avranno luogo nel prossimo mese di settembre. — La popolazione è malcontenta.

Zagabria 12. — La progettata riunione degli Slavi meridionali venne sospesa.

La *Gazzetta di Trieste* ha i seguenti telegrammi:

Vienna 12. — L'*Oesterr. Corresp.* annuncia che l'Imperatore al ritorno da Ischl parte per Pest, e probabilissimamente di là per Berlino.

Leopoli 12. — Nel Distretto di Zbaraz il cholera scoppiò in modo allarmante.

Berna 12. — Un grandioso filatoio presso Berna venne totalmente distrutto da un incendio. Il danno ascende a parecchi milioni.

Parigi 12. — Corrono voci sicure di prossimi cangiamenti nel personale diplomatico della Francia. — Il posto di Vienna rimarrebbe inoccupato.

Costantinopoli 12. — Midhat pascià, nell'occasione della sua nomina a Granvisir, ricevette 3000 indirizzi di congratulazioni dalle Provincie.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 13. — Austriache 207 1/4; Lombarde 128 3/8; Azioni 208 1/2; Ital. 67 5/8.

Parigi 13. — Prestito (1872) 88 37; Francese 55 65; Italiano 69 00; Lombarde 495 —; Obbligaz. 261 50; Romane 142; Obbligaz. 186; Ferr. Vittorio Emanuele 209 75; Merid. 213 25; Cambio Italia 6 3/4; Obbligaz. Tabacchi — —; Azioni 700; Prestito (1871) 86 70; Londra vista 25 64; Aggio oro p. 0/00 10 1/2; Inglese 92 1/2.

Parigi 13. — Thiers giunse qui stamane; la sua salute è eccellente. Presederà domani il Consiglio dei ministri, e riceverà Gemil pascià in udienza di congedo.

L'*Opinion Nationale* dà come certo che i lavori dei Prussiani a Belfort presero improvvisamente uno sviluppo considerevole.

La *Presse* smentisce la voce della spedizione dell'Egitto contro l'Abissinia.

Dice che alcune truppe egiziane furono spedite alle frontiere, onde prevenire nuove invasioni dei capi dell'Abissinia, che catturarono oltre 600 sudditi egiziani, riducendoli in schiavitù.

Secondo un telegramma della *Gazzetta di Colonia*, la vertenza del Laurion entrerebbe in via d'accomodamento.

La Grecia offrirebbe dieci milioni di dramme. Credesi che la vertenza terminerà con una transazione.

Vienna 13. — Mobiliare 342 40; Lombarde 210 10; Austriache 338 —; Banca nazionale 866 —; Napoleoni 8 79 —; Argento — —; Cambio Londra 110 15; Austriaco 71 85.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Parigi 14. — Il *Journal Officiel* ha una Nota che smentisce che il ministro degli affari esteri, abbia invitato il conte Voguè a dare le dimissioni da ambasciatore a Costantinopoli.

Madrid 13. — Il Tesoro ricevette dalla Banca di Spagna l'anticipazione di 25 milioni di reali coll'annuo interesse del 6 0/0. Dicesi che il Governo diede garanzia sulla riscossione delle imposte.

Nuova Yorck 13. — Oro 114 7/8.

A questo Numero va unito, un Supplimento contenente il Protocollo della seduta del 26 luglio del Consiglio comunale.

Bollettino bibliografico.

Tortual, Ridolfis Regensburger Depeschen. Regensburg, 1871. — Il dott. Tortual ha raccolto in questo volume, ed ha degnamente illustrato i dispacci da Ratisbona del residente fiorentino presso la Corte cesarea, durante le trattative di Münster, Atanasio Ridolfi. Essi sono importanti per la storia della pace di Westfalia, e fanno sorgere il desiderio che anche i dispacci del famoso mediatore Alvise Contarini, i quali si conservano nella Marciana di Venezia, vengano pubblicati.

Il patriota popolano. Milano, Agnelli, 1872. — Questo bel libretto, che costa solo 40 centesimi, venne tratto dal *Buon senso e buon cuore*, di Cesare Cantù, e contiene insegnamenti e norme pel buon uso della libertà.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 13 agosto	del 14 agosto
Rendita	73 60	73 60
» fine corr.	— —	— —
Oro	21 63	— —
Londra	27 28	27 26
Parigi	106 95	107 05
Prestito nazionale	84 50	85 12
Obblig tabacchi	525 —	525 —
Azioni »	740	743 —
» » fine corr.	—	— —
Banca naz. ital (nominale)	— — —	— —
Azioni ferrovie meridionali	463	462
Obblig. » »	227	228 50
Buoni » »	538	538
Obblig. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1701 —	1701

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 12 agosto	del 13 agosto
Metalliche al 5 %	66 30	66 50
Prestito 1854 al 5 %	72 15	71 80
Prestito 1860	103 25	103 —
Azioni della Banca naz. aust.	864	865 —
Azioni dell'Istit. di credito	338 80	342 40
Londra	110 35	110 15
Argento	108 35	108 15
Il da 20 franchi	8 80 1/2	8 78 1/2
Zecchini imp austr.	5 30	5 29 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 14 agosto.

Oggi arrivava, da Trieste, il piroscafo austr. *Trieste*, cap. Marinovich, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austr.

La Rendita per fin corr. da 67 : 35 a 67 : 40 in oro, e pronta da 73 : 45 a 73 : 55 in carta. Obbligazioni Vittorio Emanuele a lire 223 1/2. Da 20 fr. d'oro da lire 21 : 65 a lire 21 : 66. Banconote austr. a 92 : 60, e lire 2 : 46 a lire 2 : 46 1/2 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 14 agosto.

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	— — —	— — —
Amsterdan.	»	» 3	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	»	» 4	— — —	— — —
Londra	»	» 3 1/2	27 22	27 25 —
Marsiglia	»	» 5	— — —	— — —
Parigi	a vista	» 5	107	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 40 —	— — —
» » fin corr. »	— — —	— — —

Prestito naz. 1866 cent. g. 1.° apr. — — — —
» » fin corr. » — — — —
Az. Banca naz. nel Regno d' Italia — — — —
» Regia Tabacchi — — — —
Obbligaz. » — — — —
» Beni demaniali — — — —
» asse ecclesiastico — — — —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr. — — — —
» Strade ferr. romane — — — —
» Compagnia di commercio — — — —
» Stabilim. mercantile — — — —
» Generali romane — — — —
» Banca Veneta — — — —
Obbl. Strade ferrate V. E. — — — —
» » » Sarde — — — —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 62	21 64 —
Banconote austriache	246 — —	246 50 —

SCONTO Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 ½ %	— — —

PORTATA.

- - Nessuna spedizione.

Il 12 agosto. Arrivati:

Da *Alessandria*, partito il 5 corr., toccando *Brindisi ed Ancona*, piroscafo inglese *Ceylon*, di tonn. 1366, capit. Ewans W., con 288 bal cotone, 2 sac. caffè, 3 col. madreperla, 1 col. scaglia di tartaruga, 9 bal. seta, 80 balle pelli secche, 40 sac. grano, 75 col. gomma, 2 cas stampati, 1 pac. banane, 5 col. merci e campioni div.; — più, da Brindisi, 100 sac. seme di lino, 1 part. angurie per chi spetta, racc. ai frat. Malcolm.

Da *Bari*, scooner ital. *S. Andrea*, di tonn. 86, capit. Dambrosio M., con 32 bot. olio, 12 sac. senape, 745 quint. seme di lino in sacchi ed alla rinf., 37 col. paste 9 col. vetro rotto, racc. a G. Sforza.

- - Spediti:

Per *Marsiglia*, toccando *Trieste* ed altri porti, piroscafo ital. *Adriatico*, di tonn. 393, cap. Orengo P., con 4 col. segala, 9 cas. candele di cera, 3 cas. steariche, 3 col. ferramenta, 50 col. pallini di piombo, 10 col. litergirio, 2 col. filati, 4 col. berrette di lana, 14 col. pece nera, 2 col. rame, 1 col. cotonerie, 1 col colla, 3 cas. conterie, 10 col. mandorle, 80 col. pelli, 1 col. manifatture ed altri effetti diversi.

Per *Parenzo*, pielego austr. *Tancredi*, di tonn. 31, padr. Rioss P., con 1 part. scope, 1 part cipolle ed altro.

Per *Pirano*, bragozzo austr. *Vulcano*, di tonn. 8, padr. Buselli A., con 1 part. angurie.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto*. — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto*; ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto*. — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto*. — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto*. — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto*.

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 15 agosto, ore 12, m. 4, s. 11, 0.

16 agosto, ore 12, m. 3, s. 58, 9.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 13 agosto 1872.

Barometro stazionario.
Mare calmo tranne a Brindisi e a Taranto.
Venti leggieri del 4.° quadrante.
Cielo sereno; nuvoloso in Piemonte e nella Liguria.
Le condizioni meteorologiche si mantengono sodisfacenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario Patriarcale
all' altezza di m.ᵗ 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 13 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	763.90	760.03	760.31
Termometro centigrado al Nord	22.7	28.1	26.2
Tensione del vapore in mm.	14.38	16.99	18.10
Umidità relativa in gradi	69	60	72
Direzione e forza del vento	N. N. E.⁰	S.⁰	S. S. E.⁰
Stato del cielo	Sereno	Nuvoloso	Sereno
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	1.3	0.0	0.0
Elettricità dinamica atmosferica	—1⁰ 8	—3⁰.0	—1⁰ 5

Dalle 6 ant. del 13 agosto alle 6 ant. del 14
Temperatura mass. 28.5
» minim. 20.3
Età della luna = giorni: 9.
Fase —.

SPETTACOLI.

Mercordì 14 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L' opera: *La Cenerentola*, del M.° Rossini. — Alle ore 8 e mezza.

ATTI UFFIZIALI

N. 1086.

Consiglio scolastico per la Provincia di Venezia.

Esami di computisteria, di calligrafia e di lingue straniere viventi.

NOTIFICAZIONE.

Il giorno 24 del prossimo mese di settembre avranno luogo in questa sede di Venezia gli esami di *computisteria* e di *calligrafia* per l' abilitazione all' insegnamento nelle Scuole tecniche, normali e magistrali, e il giorno 7 ottobre successivo quelli pel conferimento della patente di abilitazione all' insegnamento delle *lingue straniere viventi*.

Gli aspiranti agli uni o agli altri esami dovranno presentare, entro il corrente mese di agosto, la loro domanda in carta da bollo da cent. 60, all' Ufficio del R. provveditore agli studii (palazzo della R. Prefettura) indicante oltre il proprio nome e cognome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio.

Computisteria.

Quelli pertanto che intendono subire l' esame di computisteria uniranno a detta domanda i documenti comprovanti;

1.° D' aver compiuto i venti anni di età;
2.° Di possedere la patente di ragioniere;
3.° D' avere tenuto una buona condotta;
4.° Di essere atto fisicamente a sostenere le fatiche della scuola.

Coloro che già insegnano contabilità in una Scuola tecnica, normale o magistrale, purchè provino con documenti di essere nell' esercizio di tale insegnamento da due anni almeno in una Scuola governativa, provinciale o comunale, ovvero da quattro anni in una Scuola privata debitamente autorizzata, sono anche in quest' anno, ammessi a detti esami, *ancorchè sprovveduti della patente di ragioniere.*

Gli esami verranno dati sulle norme del Regolamento approvato con Decreto 11 agosto 1870 e secondo i programmi annessi a detto Regolamento.

La tassa per l' esame di computisteria è dall' indicato Regolamento fissata in L. 30.

Calligrafia.

Gli aspiranti e le aspiranti all' esame di calligrafia dovranno unire alla detta domanda i documenti comprovanti;

1.° D' aver raggiunti, i primi, l' età di 20 anni, le seconde di 18 anni;
2.° D' aver compiuto lodevolmente, almeno l' intero corso elementare;
3.° Di essere di buona condotta.

Gli esami per l' abilitazione all' insegnamento della calligrafia verranno dati secondo le norme del relativo Regolamento 11 agosto 1870.

La tassa per questi esami è fissata dal detto Regolamento in lire 20.

Lingue straniere viventi.

Per essere ammessi agli esami di lingue straniere viventi la suddetta domanda deve essere corredata:

1.° Del certificato di nascita comprovante per i maschi l' età di 20 anni, per le femmine di 18;
2.° Del certificato di buona condotta.

Serve di norma per detti esami il Regolamento approvato con Decreto del 5 giugno 1869.

La tassa per i medesimi è di L. 10.

Venezia 1.° agosto 1872.

Il Prefetto presidente
TORELLI.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

AVVISO. 806

L' Amministrazione dei Pii Istituti riuniti di Venezia, nelle rappresentanze della Pia Casa di ricovero rende noto che nel giorno 22 agosto andante, ed occorrendo nei successivi giorni nei locali dell' Istituto Catecumeni dalle ore 10 antim alle 2 pom. seguirà la vendita all' asta a prezzo superiore della stima, degli effetti preziosi, argenterie, mobili suppellettili ecc., di compendio dell' eredità del fu nob. Giovanni Conti, sotto l' osservanza delle discipline portate dall' Avviso pubblicato nell' Albo di questo Ufficio a S. Lorenzo, nell' Albo municipale e della R. Pretura del I Mandamento, ed all' Istituto dei Catecumeni predetto, con avvertenza che la distinta degli oggetti che si esporranno in vendita sarà ostensibile dal giorno 12 a tutto il giorno 21 corrente dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell' Ufficio della venditrice Amministrazione.

Venezia, 1.° agosto 1872.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA'.

ad N. 2442-III 4. 818

Provincia di Venezia — Distretto e Comune di Dolo.
Municipio di Dolo.
AVVISO.

Viene aperto il concorso ad un posto di maestra elementare di grado inferiore per la scuola femminile di S. Bruson, e ad un posto eguale per la scuola femminile di Dolo, ambedue coll' annuo stipendio di it. L. 433:33. Allo stipendio della maestra di San Bruson è aggiunto l' alloggio gratuito nello stesso Stabilimento delle scuole, nonchè il godimento pure gratuito di un appezzamento di terreno ad uso di ortaglia.

Le istanze dovranno essere prodotte in carta filigrata da cent. 50 a questo Municipio, entro il 15 settembre 1872, corredate dei seguenti documenti:

a) Attestato di nascita nello Stato, o di nazionalità italiana;
b) Attestato di sana e robusta fisica costituzione;
c) Situazione di famiglia;
d) Fedine politica e criminale;
e) Attestato ufficiale sulla condotta morale-politico-sociale tenuta nel luogo o luoghi di residenza durante l' ultimo triennio.
f) Patente d' idoneità al posto optato.
g) Ogni altro documento dimostrante i servigii publici prestati ed i titoli speciali dell' aspirante.

Le elette entreranno in Ufficio coll' anno scolastico 1872-73 e si intenderanno nominate per un triennio a termini e pegli effetti dell' art. 74 del Regolamento generale 15 settembre 1860.

Le maestre hanno l' obbligo di prestarsi gratuitamente all' insegnamento delle adulte nelle scuole festive e dovranno osservare il Regolamento scolastico comunale che sta per essere attivato.

Le istanze irregolari nei riguardi del bollo saranno respinte.

Le aspiranti dovranno eleggere un domicilio in Comune di Dolo dove saranno recapitate le corrispondenze ufficiose; in mancanza di tale elezione l' eventuale carteggio d' Ufficio e la spedizione degli atti verrà fatta col mezzo della posta senza affrancazione.

La nomina spetta al Consiglio comunale salva l' approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dolo, 10 agosto 1872.

Per la Giunta, il Sindaco,
AVV. ANGELO dott. VALEGGIA.

N. 575. 812

REGNO D'ITALIA.
Provincia di Vicenza — Distretto di Barbarano.
Comuni di Nanto e Castegnero.
AVVISO.

Non essendo stato eletto nessuno dei concorrenti che aspirarono alla condotta sociale dei suddetti Comuni, così le Giunte municipali autorizzate dai rispettivi Consigli comunali stabiliscono che a tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questi Comuni consorziati per la condotta sanitaria, a cui va annesso l' annuo emolumento di L. 2200 compreso l' indennizzo pel mantenimento di un cavallo.

Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo di uno dei due Comuni suddetti, entro il suddetto termine, le loro istanze munite del bollo competente, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di robusta fisica costituzione:
c) Documento di legale autorizzazione all' esercizio della medicina, chirurgia, ostetricia e dell' innesto vaccino.
d) Attestato di avere eseguita una lodevole pratica biennale in un pubblico Ospitale del Regno, od un biennio di lodevole esercizio condotto, e tutti gli altri documenti che potesse possedere.

La nomina è di competenza dei Consigli comunali, salvo la superiore approvazione.

I Comuni hanno una popolazione di 2?00 abitanti dei quali per circa 200 in colle, ed il rimanente in piano con ottime strade, e tutti hanno diritto a gratuita assistenza.

L' eletto dovrà assumere tosto le relative mansioni.

Il capitolato relativo alla condotta sanitaria è ostensibile a chiunque nelle ore d' ufficio presso le Segreterie dei Comuni consorziati, e si avverte che l' alloggio starà a carico dell' eletto nel luogo indicato nel Capitolato stesso.

Dall' Ufficio municipale,
Nanto e Castegnero, 5 agosto 1872.

Il Sindaco di Castegnero,
A. PERINI.
La Giunta,
Clementi dott. Bortolo.
Visentin Luigi.
Il Segretario,
Serta.

Il Sindaco di Nanto,
A. TITTA.
La Giunta,
Dominidiato Beniamino.
Tessari Luigi.
Il Segretario,
Facchin.

N. 2116. 805

MUNICIPIO DI MIRA.
Avviso di concorso.

A tutto il mese di agosto 1872 è operto il concorso al posto di veterinario di questo Comune rimasto vacante per rinuncia del sig. Giuseppe Fracasso.

Il posto è durativo per un triennio, dopo del quale l' eletto può venir riconfermato.

Il soldo annesso è di annue L. 740.72 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti dovranno insinuare i seguenti recapiti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di moralità e di cittadinanza italiana;
c) Prova di abilitazione all' esercizio di veterinario secondo le norme in corso.
d) Certificato di sana fisica costuzione;
e) Tabella dei servigii eventualmente prestati.

La condotta è regolata da speciale capitolato deposto nella Segreteria municipale, ed ostensibile durante l' orario d' Ufficio alle cui condizioni l' eletto dovrà uniformarsi.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

Mira, 31 luglio 1872.

Il Sindaco,
C. BUVOLI.
Il Segretario,
G. Gomirato.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASA DI RICOVERO
ed Ospitale civile
IN CRESPANO-VENETO, PROVINCIA DI TREVISO.
Avviso d' asta

per la vendita della collezione di N. 62 dipinti ad olio di diverse dimensioni e la maggior parte di autori rinomati e classici, appartenenti al Pio Istituto suindicato, conservati e visibili in apposito locale del Pio Istituto stesso in Crespano-Veneto, e il cui Catalogo trovasi, oltrechè presso l' Ufficio del Pio Istituto, in Venezia presso il prof. Vason a S. Giacomo dall' Orio.

In relazione all' altro preavviso già pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* fino dal luglio p. p., l' Amministrazione del suddetto Pio Istituto porta a pubblica notizia, che l' asta in parola avrà appunto luogo in Crespano presso l' Ufficio dell' Amministrazione stessa alle ore 10 ant. del giorno 2 (due) settembre p. v. coll' intervento dei membri componenti l' Amministrazione medesima, o del rispettivo Presidente, e col metodo delle candele e giusta le prescrizioni del Regolamento 4 settembre 1870, per la esecuzione della legge sulla Contabilità di Stato.

L' asta avrà luogo per la intera collezione dei quadri in un solo lotto, e sarà aperta sul dato di it. L. 10,000 (diecimila), e deliberata al miglior offerente, in aumento del dato stesso, ferme le altre condizioni d' asta, e solite formalità di legge.

Ogni aspirante all' acquisto dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di it. L. 2000 (duemila) da effettuarsi in valuta legale, importo che sarà restituito, chiusa l' asta, agli offerenti, che non rimanessero deliberatarii.

§ 4. La delibera sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

§ 5. Il pagamento integrale dell' importo della vendita dovrà essere effettuato in moneta legale all' atto della consegna dei quadri, la quale avrà luogo immediatamente in seguito alla delibera stessa, o al più tardi entro due mesi dalla medesima. Il deliberatario che non si prestasse al più tardi entro tale epoca a ricevere in consegna i quadri pagandone il relativo importo e spese accessorie, decaderà dal contratto dell' acquisto, perdendo il fatto deposito.

Le spese della delibera, consegna dei quadri, carta bollata, tassa di registro ed ogni altra relativa saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Crespano, 10 agosto 1872.

L' Amministrazione,
FILIPPO CANAL. 820

REGIA FONTE DI STARO
ANTICHE e BINOMATISSIME
ACQUE MINERALI
ACIDULE GAZZOSE
la più a buon mercato delle ferruginose
di questa specie
AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE
ACQUE
minerali, NATURALI, nazionali ed estere
FARMACIA POZZETTO
Ponte dei Bareteri, Venezia. 519

Grande Stabilimento
BAGNI DEL LIDO
AVVISO.

Il giorno 15 giugno corr. mese, venne aperto il grande Stabilimento bagni del Lido, e Bagno popolare, sulla spiaggia del mare a S. Elisabetta del Lido.

Il tragitto da Venezia a Santa Elisabetta del Lido e viceversa, verrà fatto con piroscafi dell' impresa T. Hasselquist, e dal luogo di sbarco al grande Stabilimento bagni vi sarà un servizio apposito con ruotabili, omnibus e cittadine.

La tariffa dei bagni e trasporto coi piroscafi viene fissata come segue:

Biglietto d' ingresso alle sale del grande Stabilimento bagni. L. — 20
Un solo bagno, compresa la tassa d' ingresso suddetta. » 1 —
Un solo bagno allo Stabilimento denominato *bagni popolari* » — 25

ABBUONAMENTO AL GRANDE STABILIMENTO BAGNI
Per N. 12 bagni. L. 10 —
» 24 » » 18 —
» 36 » » 26 —

Servizio cumulativo
BAGNO
ANDATA-RITORNO
coi piroscafi dell' impresa T. Hasselquist
Un Solo Bagno nel grande Stabilimento. L. 1 30
» nel bagno popolare » — 60

Abbuonamento con servizio cumulativo
BAGNO
ANDATA-RITORNO
coi piroscafi dell' impresa T. Hasselquist
Per N. 12 bagni. L. 14 —
» 24 » » 26 50
» 36 » » 38 50

I biglietti pel solo Bagno si vendono all' ingresso del grande Stabilimento Bagni del Lido, ed al Bagno popolare.

Gli abbonamenti si ricevono all' Ufficio d' Amministrazione dei bagni del Lido in Venezia, Calle delle Razze, N. 4558, ed a quello di Direzione dello Stabilimento, al Lido.

La partenza dei piroscafi dell' impresa T. Hasselquist da Venezia, seguirà dalla Riva degli Schiavoni fra il Ponte della Paglia e quello detto del Vin.

A S. Elisabetta di Lido vi sarà Uffizio telegrafico e Posta.

Venezia, li 15 giugno 1872.

A. GENOVESI. 626

DA AFFITTARSI

sul **Canal grande** rimpetto al Palazzo Vendramin, vasto appartamento in primo piano con riva, pozzo, tre magazzini, cucina e N. 15 locali, fra camere grandi e gabinetti.

L' ingresso di terra è in calle del Megio, N. 1783, a S. Giacomo dall' Orio, visibile tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 pom. 813

BAGNI
SALSO-IODO-BROMICI
solforosi e infangature
IN VITTORIO.

L' acqua salso-iodo-bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

(Vedi nella terza pagina del giorno 1.° maggio.)

821 G. ROSSI-MARCHETTI.

L' AMMINISTRAZIONE
della
Casa di ricovero ed Ospitale
di Crespano Veneto
AVVISA:

che nel giorno 2 settembre p. v., avrà luogo l' asta pubblica di N. 62 dipinti ad olio di varie dimensioni e di varii autori classici. L' asta verrà fatta in detto Comune; chi desiderasse vedere i detti dipinti dovrà recarsi sopralluogo a Crespano, ove sono esposti in un locale della stessa Casa.

Chi poi amasse di vedere il relativo catalogo dovrà rivolgersi al prof Vason in Campo S. Giacomo dall' Orio, in Venezia.

Prima del giorno fissato per la detta asta, con altro avviso verranno fatte conoscere le condizioni relative.

753 *L' Amministrazione.*

Ricerca d' impiego.

Un giovane che conosce perfettamente la tenuta dei libri, partita semplice e doppia, e un poco la lingua francese, desidererebbe occuparsi, come agente, in qualche mezzà commerciale, o trovare qualche altra occupazione in questo genere.

Per maggiori informazioni, dirigere lettera ferma in Posta, alle iniziali E. S. Venezia. 811

725

MACCHINE DA CUCIRE
VERE AMERICANE
ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON
New-York
Unico Deposito in Venezia presso
ENRICO PFEIFFER
S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

IL VERO TESORO DELLA SALUTE

Ossia *Nuova Dottrina* sull' origine, la natura, la conservazione, e la cura delle malattie delle *vie orinarie* (viziosità del sangue, affezioni cutanee, impotenza virile, sterilità, catarro vescicale, restringimenti uretrali, scoli, goccetta militare, ecc. ecc.); libro adatto ad ogni ceto di persone del dott. Crommelink cav. Costanzo, decima edizione, 163 fig. Prezzo Lire **10**. Mandare vaglia postale all' Autore od al sig. Achille Copelotti, via Solferino, 11, Milano.

NB. Il professore cav. Crommelink, prima della guerra franco-prussiana, girò per sette anni in ITALIA, fu laureato in medicina e chirurgia nella R. Università di Pavia. Le innumerevoli guarigioni di malattie croniche *disperate* delle *vie orinarie* lo resero conosciutissimo in Italia. Ora torna a riprendere le sue gite periodiche. Egli sarà il 24 corr. in VENEZIA, all' *Albergo della Luna*, potendolo poscia consultare ogni giorno dalle 12 alle 2 pom. 801

668

Carta Rigollot o Senapismo in foglio.

Adottato dagli Ospitali civili e militari di Parigi e della Francia, dalle ambulanze e dalla marina francese e inglese, nessuna specialità al suo apparire incontrò la generale approvazione come questa, che quanti la conobbero, l' adottarono tosto per la sua facile, semplice, economica e sicura applicazione. — Depositario generale per le Provincie venete, Zaghis e Bötner, alla farmacia greca alla Croce di Malta, dove i signori farmacisti troveranno i prezzi della fabbrica.

IL COW POX
genuino per la vaccinazione
È ARRIVATO RECENTEMENTE DA LONDRA
alla farmacia ANCILLO
CAMPO SAN LUCA. 810

552

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE
35 anni di successo attestano la sua efficacia come:
TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, e croniche.
TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.
ANTI-PERIODICO, per togliere *tremiti e calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.
TONICO RIPARATORE, per combattere l' impoverimento del sangue, la dispepsia, l' anemia, la sfinitezza, l' inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.
Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I C.ie, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in *Venezia*: P. Ongarato, Zampieroni.

FARMACIA E DROGHERIA
SERRAVALLO IN TRIESTE.
UNGUENTO HOLLOWAY.

Chiunque possegga questo rimedio, è esso stesso il medico della sua propria famiglia. Qualora la sua moglie e i suoi fanciulli vengono affetti da erusioni alla pelle, dolori, tumori, gonfiature, dolori di gola, asma e da qualunque altro simile male, un uso perseverante di questo unguento è atto a produrre una guarigione perfetta.

GRANDE RIMEDIO DI FAMIGLIA

Quelle malattie della pelle, a cui i fanciulli vanno per lo più soggetti, come sarebbero a dire: croste sulla testa e sul viso, focore, empetiggine, serpiggine, pustolette, ecc., sono presto alleviate e guarite, senza lasciar cicatrice o segno qualunque.

Le medicine, Pillole e Unguento Holloway, sono il miglior rimedio del mondo contro le infermità seguenti:

Cancheri — contratture — Detergente per la pelle — Enfiagioni in generale, e glandolari — Eruzioni scorbutiche — Pignoli nella cute — Fistole nelle coste, nell' addome, nell' ano — Freddo, ossia mancanza di calore nelle estremità — Furuncoli — Gotta — Granchio — infermità cutanee, delle articolazioni, del fegato — Infiammazione del fegato, della vescica, della cute — Lebbra — Mal di gola, di gambe — Morsicature di rettili — Oppressione di petto — Difficoltà di respiro — Pedignoni — Punture di zanzare, d' insetti — Pustole in generale — Reumatismo — Risipole — Scabbia — Scorbuto — Scottature — Screpolature sulle labbra, sulle mani — Scrofole — Suppurazioni putride — Tremito nervoso — Tumori in generale — Ulceri — Vene torte e nodose delle gambe, ec.

Questo meraviglioso Unguento, elaborato sotto la sopraintendenza del prof. Holloway, si vende ai prezzi di fiorini 3, fior. 2, soldi 90 per vaso, nello Stabilimento centrale 244 Strad a Londra, ed in tutte le farm. e drogh. del mondo.

PIAGHE ALLE GAMBE TUMORI AL SENO

Non si conosce alcun caso in cui questo Unguento abbia fallito nella guarigione di mali alle gambe e al seno. Migliaia di persone di ogni età furono efficacemente guarite mentre erano state congedate dagli Ospitali come croniche. Nel caso che l' idropisia venga a colpire nelle gambe, se ne otterrà la guarigione usando l' Unguento e prendendo le Pillole.

LE MALATTIE DELLA PELLE, QUANTUNQUE DISPERATE, POSSONO GUARIRE INTIERAMENTE.

Scottature alla testa, prurito, pustole, dolori scrofolosi e simili affezioni, cedono sotto l' efficacia di questo celebre Unguento, quando sia ben fregato sulle parti affette, due o tre volte al giorno, e quando si prendano anche le Pillole allo scopo di purificare il sangue.

Depositarii: *Trieste*, SERRAVALLO. — *Venezia*, ZAMPIRONI a S. Moisè, ROSSETTI a Sant' Angelo e ONGARATO e C. a S. Luca. — *Padova*, CORNELIO. — *Vicenza*, VALERJ. — *Ceneda*, MARCHETTI. — *Treviso*, BINDONI. — *Verona*, CASTRINI. — *Legnago*, VALERJ. — *Udine*, FILIPPUZZI; — *Vienna*, Wisinger, farmacista, Kärntnerring, N. 18. 777

483

SAXON
Valais Suisse
GRAND HOTEL des BAINS et CASINO
ouverts toute l' année
EAU BROMOIODURÉE
célèbre, Bains — Douches — Bains de vapeur. Salle d' imbalation
Mêmes distractions qu' à HOMBOURG et BADE

Ufficio per MATRIMONII Londra.

Antica ed unica Istituzione internazionale d' Inghilterra per la conclusione dei matrimonii dal 1856 registrata sotto R. 10780 — 56 Inland revenue.

Dei ricchi partiti di matrimonio da tutti i paesi dell' Europa sono sempre confidati alla Direzione per trattarne. Informazione di primo grado è la sentenza di un Tribunale militare, confermata da S. M. l' Imperatore di Germania, il Re di Prussia ed altre simili informazioni provano i buoni successi della mediazione dell' istituzione.

Discrezione garantita. Dirigersi per iscritto (non anonimo) franco in inglese, o francese, o tedesco. Da parte delle signore, alla signora Schwarz. Da parte dei signori, al signor John Schwarz e C.

720 **DALSTON LONDRES.**

Verdetto favorevole del Consiglio di **Sanità**

VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES

Raccomandato per 50 anni dalle Sommità **Mediche**

Vescicanti d' Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che esercitano in campagna.

Carta d' Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore nè procurare dolore. — Proprietà molto apprezzata.

40 ANNI D' esistenza

CAPSULE DI RAQUIN

40 ANNI D' esistenza

Approvate dall' Accademia di medicina.

Estratto del rapporto approvato all' unanimità dall' Accademia di medicina: « Le Capsule glutinose di Raquin sono digerite con facilità. Esse non cagionano nello stomaco alcuna senzazione disaggradevole; esse non danno luogo a vomito alcuno, nè ad alcuna eruttazione come succede più o meno dopo l' ingestione delle altre preparazioni del Copaive e delle stesse Capsule gelatinose. La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due flaconi sono sufficienti nella più parte dei casi.

Deposito in tutte le farmacie e presso l' inventore, 78 e 80, Faubourg St. Denis a Parigi., od a Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 10. 698

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
AUTORIZZATO IN FRANCIA, NEL BELGIO ED IN RUSSIA.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, guarentito genuino dalla firma del dott. GIRAUDEAU DE ST-GERVAIS è molto superiore a tutti gli sciroppi depurativi detti di Cuisinier e di saponaria, rimpiazza l' olio di fegato di merluzzo, lo sciroppo antiscorbutico, le essenze di salsapariglia, come pure tutte le preparazioni, il di cui fondo e principale ingrediente è l' iodio d' oro o di mercurio.

Il Rob di facile digestione, grato al gusto e all' odorato, è raccomandato da tutti i medici d' ogni paese, per guarire: erpeti, posteme, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole, dolori. Tutte queste malattie provengono da una causa interna, ed a torto si crederebbe di guarirle con cure esterne. Questo Rob, utile per guarire in poco tempo i fiori bianchi, acrimoniosi, gli scoli contagiosi recenti od antichi che affiggono sì violentemente la gioventù, guarisce soprattutto le malattie, che sono designate sotto i nomi di primitive, secondarie e terziarie.

Il vero Rob del Boyveau-Leffecteur, si vende al prezzo di 7:50 e 15 fr. la bottiglia.

Depotito generale nella Casa del d. *Giraudeau de Saint-Gervais* 12, rue Richer, Paris. — In *Venezia*, **Zaghis-Bötner**, A. Centenari, Ongarato e C.°, Zampironi, P. Ponci. — *Padova*, Luigi Cornelio, Pianeri e Mauro. 28

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Sabato 17 agosto — N. 220

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 16 AGOSTO.

Mentre il sig. Thiers presiede a Trouville gli esperimenti di artiglieria, un dispaccio di Berlino annuncia, che la nuova organizzazione dell'artiglieria tedesca si porrà in vigore il 1° ottobre 1872. La Germania non si fida delle sue vittorie, e per quanto la Francia paia ora spossata dalla guerra e dalle discordie civili, la Germania si crede obbligata a vigilare e a premunirsi contro una riscossa. Il lavoro politico e diplomatico è incessante. Il principe di Bismarck è riuscito a isolare completamente la Francia, sicchè questa non saprebbe ormai dove dare del capo, per trovare un alleato. Il successo del prestito ha fatto dall'altra parte al Governo tedesco una grande impressione, e ora si annuncia che le fortificazioni di Belfort hanno preso da qualche giorno uno sviluppo considerevole. La Francia è un nemico vinto, che la Germania però tiene d'occhio sempre, nel timore che si rialzi. Questa preoccupazione costante del vincitore deve lusingare l'amor proprio del vinto; ma essa è scoraggiante per quest'ultimo, giacchè con un sospetto così tenace e previdente, la riscossa diviene una probabilità molto lontana. Vi sono pubblicisti francesi, i quali non ne sono molto afflitti, giacchè sperano che in tal modo la Francia provvederà seriamente alla sua riorganizzazione interna, vedendo la riscossa quasi impossibile, e questo sarà un guadagno sicuro; per ora infatti le aspirazioni alla riscossa paiono calmate; ma questa calma non è forse che apparente, e in ogni caso sarebbe momentanea.

Il signor Thiers, dopo una breve apparizione a Parigi, ove ha preseduto il Consiglio dei ministri ed ha ricevuto in udienza di congedo Gemil pascià, ambasciatore ottomano, il quale va a prendere possesso a Costantinopoli del portafoglio degli affari esteri, è tornato a Trouville. Colà egli fa dei *bon mots* sulla politica generale e assiste, come dicemmo, agli esperimenti d'artiglieria. A Trouville egli tratta la politica leggiermente, ma piglia invece sul serio le cose di guerra. Si sa che il signor Thiers non ambisce tanto il titolo di grande uomo di Stato, quanto quello di grand'uomo di guerra. Noi speriamo che la Repubblica francese non abbia alcuna guerra da sostenere, ma se essa dovesse scoppiare, è da attendere ch'egli si nomini generalissimo della Repubblica, e vada a dirigere egli le mosse dei soldati francesi contro i tedeschi, guidati invece dal maresciallo Moltke!

Il ministro dell'interno di Francia è intervenuto alla seduta della Commissione permanente che l'Assemblea di Versailles ha nominato per sorvegliare il Governo. Il ministro ha constatata la perfetta tranquillità del paese, ed ha assicurata la Commissione, che tanto il signor Thiers, quanto i suoi ministri difenderanno energicamente i principii conservatori. Pare che la Commissione ne sia rimasta sodisfatta, tanto più che, se il telegrafo ha telegrafato esattamente, il ministro si è limitato a parlare di principii conservativi ed ha ommesso per questa volta di parlare della Repubblica conservatrice. È un'ommissione di cui la Commissione permanente sarà stata grata al ministro dell'interno; tanto più che il signor Thiers da qualche tempo non usa più di questi delicati riguardi alla maggioranza dell'Assemblea di Versailles.

Il Re di Spagna continua il suo viaggio nelle Provincie del Nord. Da Bilbao egli si è recato a Gijon, ove ha ricevuto sempre le stesse acclamazioni. Si era detto che il Re avrebbe affrettato il suo ritorno a Madrid, per la voce corsa dell'indisposizione della Regina. Ora pare che la Regina stia benissimo. I giornali del partito sagastino-unionista, ch'era al potere sino alla nomina di Zorrilla a presidente del Gabinetto, insinuano ora che i ministri tengono lontano il Re dalla capitale per mantenere la promessa da loro fatta ai repubblicani. Che tra i repubblicani e i radicali vi sia un'intelligenza per lo meno strana, giacchè radicali sono i ministri del Re, lo ammettiamo; ma una promessa di questo genere sarebbe così grave, che non ci pare di poter credere assolutamente ch'essa sia stata fatta.

È smentita la spedizione dell'Egitto contro l'Abissinia. Truppe egiziane sono state mandate alla frontiera per impedire nuove invasioni dei capi abissini che hanno già tratto in ischiavitù 600 Egiziani. Non v'è però sinora che questo, e i giornali inglesi, i quali avevano cominciato a declamare contro l'ambizione insaziabile del Vicerè d'Egitto, hanno avuto troppa fretta.

La questione del Laurion sta per tornare sul tappeto. Si dice che la Francia e l'Italia mandarono ad Atene una Nota identica. D'altra fonte si ha che si verrà probabilmente ad una transazione, e che la Grecia offre d'indennizzare la Società Roux-Serpier, per isciogliersi così da ogni impegno con lei.

Si conferma che il sig Voguè, ambasciatore francese a Costantinopoli, non è stato invitato dal suo Governo a presentare le sue dimissioni.

La ferrovia Venezia-Bassano-Trento.

Levico 15 *agosto* 1872.

Sono stato un poco pigro nello scrivervi, ma invece vi spedirò notizie più precise di quello che abbiano fatto altri corrispondenti su quest'importante questione che tanto davvicino interessa la vostra bella città.

Ognuno vede quanto povera sia la Venezia di ferrovie e specialmente d'internazionali, per le quali solo essa può risorgere all'antica sua grandezza, e se il Gottardo per Genova sarà di grandissimo utile, altrettanto lo saranno le linee da Mestre a Trento, Mestre-Portogruaro-Palma-Udine, per la Venezia, perchè essa potrà slanciare le sue mercanzie con molto maggiore facilità per la Ponteba nella Carintia ed a Vienna, ec. che non Genova nelle Provincie renane pel Brennero. Ma per ottenere questo era necessario uscire dalla cerchia delle discussioni ed entrare tosto nella via dei fatti. È vero, per isfortuna, che nel Trentino e specialmente a Trento e Pergine, ed anco nelle venete Provincie, come a Bassano, Castelfranco, ed altrove, vi sono ancora, persone le quali, in danno dei loro paesi, vogliono osteggiare queste linee, chi per questioni di campanile, chi per ignoranza delle cose commerciali e dei rapporti internazionali. Costoro, invece di aiutare il Comitato, cercano di opporgli un'ignorante e male applicata opposizione; ma il buon senso delle popolazioni, e speriamo il Governo stesso sventeranno quest'intrighi di partito e i Municipii ed il Comitato potranno così continuare nell'opera loro.

Voi già saprete che per attuare il completamento delle ferrovie venete oltre i confini austriaci, si è costituito un Comitato austro-italico, del quale fanno parte i due distintissimi vostri connazionali, il sig. cav. Antonini ed il cav. Palazzi, l'uno presidente e l'altro vice-presidente della Camera di commercio di Venezia, il co. Papadopoli, il conte Pietro dott. Rinaldi di Castelfranco, il commendatore dott. Volpi di Monaco, il conte Ferdinando Consolati di Trento, i signori Rieter e Tanzi di Trieste, l'insigne ingegnere Tatti di Milano, i quali si proposero l'ardua impresa, la cui spesa ammontera a circa 150 milioni di franchi, e la vogliono, ad ogni costo, portare a compimento. La cosa importante pel Comitato era di trovare chi si assumesse l'impresa della costruzione e del ritrovo del danaro necessario. Sia che il Comitato goda la pubblica fiducia, sia che da mano potente e celata venga protetto, fatto sta ch'esso in tre settimane fu sì fortunato che il giorno 8 corrente venne nello Stabilimento balneare nostro sottoscritto e ratificato il relativo contratto, tra il Comitato e una gran casa di costruzione di Vienna, e varie case bancarie pure di Vienna e Berlino, i cui rappresentanti trovavansi qui onde ispezionare la linea Trento-Pergine, che si riteneva di difficile esecuzione, e che risultò ben diversa dopo la surriferita ispezione.

Il Comitato diede un grandissimo pranzo per questa fausta occasione, al quale, oltre i rappresentanti di Vienna e Berlino furono invitati il Municipio di Venezia, ch'era rappresentato dall'assessore Ricco e dall'ingegnere Romano. i podestà di Trento, Pergine, Levico, Borgo e Strigno, nonchè due altre distinte persone. Il Comitato volle che al pranzo fossero solo serviti vini del Trentino, per mostrare che anch'esso in questa partita può gareggiare colle altre Provincie italiane.

Il pranzo fu molte e molte volte interrotto da discorsi allusivi, ma il primo brindisi fu fatto alla nostra città, e si alluse a quel fortunato momento, in cui la locomotiva fischiando tra i nostri monti ci condurrà a stringere la mano ai fratelli Veneti. Dio voglia che un tal istante non si faccia tanto aspettare e che i Governi si sbrighino a dare al Comitato le dovute concessioni. Le linee, alle quali il Comitato colla Società decise di porre tosto mano, sono:

quella della Valsugana; Mestre, Castelfranco, Bassano, Trento;

quella di Portogruaro; Cervignano, Palma, Udine;

quella di Monfalcone; Oderzo, Montebelluna, Bassano;

e quelle di Castelfranco, Montebelluna, Feltre, Belluno.

Inoltre il Comitato fa ora studiare altre linee che potranno molto interessare Rovigo, Padova, Vicenza e Treviso, e sento che tra queste città ed il Comitato sieno in prospettiva trattative, che certo porteranno ad un definitivo accomodamento; per cui anco le altre linee potranno ben presto essere decise. Nelle trattative quelle città non dovranno però dar retta ad interessi particolari ma tendere al solo profitto generale. Pur troppo le passioni e gl'interessi locali hanno il più delle volte rovinato grandi imprese d'utilità comune ed internazionale.

Da quello che sento, il Comitato si ha diviso assai lodevolmente le sue incombenze, di modo che tutti gli affari procedono con una sveltezza straordinaria. Il commendatore Volpi ch'ebbe quella delle trattative, dopo aver sbrigato gli affari del contratto, credo che sia partito per Monaco, Berlino e Vienna onde interessare quei Governi e vedere di ottenere facilitazioni per l'impresa; crediamo che medesimi incarichi abbiano ricevuto altri membri del Comitato, per quanto riguarda Roma, per cui si spera che per l'apertura delle Camere a Vienna e a Roma il Comitato potrà essere in grado di presentare le dovute domande di concessioni. Il Comitato poi ha spedito molti ingegneri sotto la direzione del socio ingegnere Tatti per tutte le linee, per fare una nuova revisione dei piani esistenti e studiarne di nuovi; e credo che i Comuni a cui sta a cuore l'effettuazione del completamento delle ferrovie venete, sieno stati sollecitati a far tosto studiare le linee ch'essi desiderano, onde il Comitato sia a tempo di sottoporle al Consiglio d'esecuzione e vedere se sieno o no fattibili e d'interesse internazionale.

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto contiene:

1. Regio Decreto 1.° luglio che istituisce presso l'Amministrazione centrale dei lavori pubblici una Direzione generale delle Strade ferrate.

2. Regio Decreto 30 giugno che approva un elenco di deliberazioni prese da Deputazioni provinciali per l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o di focatico e sul bestiamo.

3. Nomine nel personale giudiziarie.

4. I due seguenti avvisi della Direzione generale dei telegrafi:

« Il 10 corrente in Monte Pellegrino (Provincia di Palermo) è stato attivato un posto elettro-semaforico al servizio del Governo e dei privati. Questo posto a somiglianza degli altri semafori, è aperto alla corrispondenza telegrafica ordinaria come qualsiasi altro Ufficio telegrafico, nonchè alla corrispondenza coi bastimenti mediante il Codice internazionale dei segnali. »

« Si fa noto che la tassa per i telegrammi a destinazione degli Ufficii all'Est di Chittagong (Indie) è stata ridotta di lire 2. 50, restando uguagliata a quella per gli Uffizii dell'Isola di Ceylan che è stabilita in lire 91 a partire da qualsiasi Ufficio italiano per la via meno costosa della Turchia. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto contiene:

1. R. Decreto 18 luglio che autorizza la iscrizione sul Gran libro d'una rendita a favore del monastero soppresso di Sant'Antonio abate in Roma.

2. R. Decreto 17 giugno che autorizza l'istituzione in Massa marittima di una Cassa di risparmio affigliata a quella di Siena.

3. R. Decreto 30 giugno che approva il Regolamento stradale della Provincia d'Ancona.

ITALIA

Leggesi nell'*Italie* in data del 13:

Si attendono al quartier generale di S. A. R. il Principe ereditario numerosi ufficiali esterni che debbono venire ad assistere alle grandi manovre. Fra gli ufficiali già iscritti, si contano tre ufficiali dello stato maggiore svizzero, un ufficiale danese, un ufficiale dello stato maggiore francese, un ufficiale prussiano, un ufficiale svedese ed altri parecchi di varie nazionalità.

Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 13 corr.:

È voce fra l'ufficialità delle truppe che prendono parte alle grandi esercitazioni, che S. M. il Re col Principe Umberto passeranno in rassegna le truppe stesse in Milano. Questa notizia, verificandosi, non potrà che attirare molti forestieri in Milano.

— Gli ufficiali formanti lo stato maggiore di S. A. R. il Principe Umberto partirono ieri alla volta di Monza. Domani il Principe si trasferirà ad Arona, ove si troveranno tutti i comandi, servizi e distaccamenti dipendenti dal quartiere generale del Comando supremo delle grandi esercitazioni.

— Le truppe che prendono parte alle grandi manovre si compongono di dodici reggimenti di fanteria (36 battaglioni); di 2 reggimenti bersaglieri (8 battaglioni); un reggimento volontari (3 battaglioni); un totale di 47 battaglioni. Diciotto squadroni di cavalleria. Novantaquattro pezzi d'artiglieria, fra cui sei di montagna. Treno con tre parchi d'artiglieria. Quattro compagnie del genio con sezioni telegrafiche, pontieri, ecc.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 13:

Mentre una sentinella stava tranquilla al suo posto in Trastevere, a notte molto avanzata due ubbriachi le si avvicinarono chiedendole delle cartucce; la sentinella, vedendoli in quello stato, li consigliò d'andarsene, minacciandoli anche, qualora non avessero obbedito. Allora i due ubbriachi, benchè a malincuore e borbottando, si allontanarono; ma a pochi passi di distanza esplosero contro essa un colpo di pistola.

Il soldato vedendo a che giuoco si giuocava, senza perder tempo, sparò contro di loro il fucile. Mentre fuggivano, uno di questi gridava:

Fuggi compare Tiberio che m'ha fatto...

Ciò fa credere che uno d'essi sia rimasto ferito.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 13:

Questa mattina il ministro dei lavori pubblici è partito per Civitavecchia.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Vi ho parlato in questi giorni d'una Circolare del ministro della guerra, nella quale il Governo si piegava ad accettare la deliberazione della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, relativa agli ufficiali della milizia provinciale. Questa notizia ha messo in moto il Ministero della guerra, tanto più che la detta Circolare era riservatissima, e non si sa come il suo contenuto abbia potuto trapelare in pubblico. L'*Italia Militare* disse che la notizia era inesatta, senz'aggiungere altro. Io però mi affrettai a chiedere maggiori informazioni e mi venne dato di sapere che l'inesattezza consiste in questo, che il ministro non accetta la deliberazione delle ferrovie dell'Alta Italia se non come un'eventualità, ed adopera energiche parole per sconsigliare altre amministrazioni, a seguirne l'esempio. Intanto il Ricotti ha ottenuto dall'Amilhau che gli ufficiali nominati rimangano al servizio delle ferrovie dell'Alta Italia e conservino il loro grado, salvo poi ulteriori deliberazioni. Io non posso che altamente encomiare la vigorosa ed intelligente condotta del ministro della guerra, poichè mi sarebbe doluto veder messo in forse l'interesse dell'esercito a favore d'altri interessi, molto rispettabili, ma privati.

Si parla di crisi ministeriale, ma credo che in fondo vi sia poco o nulla di vero. Le candidature al sindacato di Roma sono sempre quelle del Ruspoli Emanuele, del Pianciani e del Lovatelli.

Fra otto o dieci giorni è atteso, di ritorno in Roma, il Prefetto Gadda, completamente ristabilito della sua malattia.

Leggesi nella *Perseveranza*:

Siamo assicurati che ieri vennero inviate al nostro Tribunale correzionale lettere anonime, in cui si minaccia la morte ai giudici che già condannarono o che stanno istruendo il processo, contro i sobillatori degli scioperi: di queste lettere è stata subito data partecipazione al questore ed al procuratore del Re.

GERMANIA

Monaco 12.

Le disposizioni derivanti dalla Convenzione di Versailles relativamente all'ispezione federale delle truppe bavaresi per parte del Principe ereditario dell'Impero germanico, ottennero l'approvazione del Re di Baviera.

FRANCIA

Leggesi nel *Corriere di Parigi*:

Ebbe luogo ieri ad un'ora nell'Hôtel della via Grenelle-Saint-Germain la seduta d'installazione del Consiglio di Stato.

Fu aperta la seduta da un discorso del signor Dufaure, guardasigilli, presidente del Consiglio.

Il sig. Dufaure fece risaltare con molto rigore, l'importanza della parte del Consiglio di Stato nel mecanismo governativo riguardo la sorveglianza amministrativa della giustizia contenziosa.

Rispose il sig. Odillon Barrot vice-presidente al guardasigilli.

Dopo questi discorsi che non durarono più di venti minuti il Consiglio procedette alla formazione delle Sezioni.

Furono nominate due Commissioni speciali per la redazione dei Regolamenti e pel concorso degli uditori.

Ad un'ora e mezzo fu levata la seduta.

Il sig. Dufaure si ritirò quasi subito per andare a presedere il Consiglio dei ministri che doveva adunarsi alle 4 ore a Versailles.

La data della nomina dei maestri delle richieste non è ancora fissata. Il Consiglio di Stato si riunirà ogni giovedì ad un'ora.

Per le vacanze del 15 agosto, la prossima seduta avrà eccezionalmente luogo mercoledì.

La *Liberté* pubblica una lettera di Brusselles nella quale si racconta lungamente l'evasione di Felice Pyat. Essendosi procurate le carte d'un professore di matematiche tedesco, Bentz, il redattore del *Vengeur* ha potuto restare a Parigi quasi un anno.

Durante l'inverno, dice la *Liberté*, Pyat rimase a Parigi frequentando assiduamente i teatri del *boulevard*, e tanto si credeva in salvo sotto il nome dell'onesto Bentz, che non prese nessuna precauzione per nascondersi. Preferiva rimanere a Parigi anzichè esporsi, all'estero, alla collera di tutti i suoi vecchi amici.

Finalmente, alla fine di marzo, spaventato dai continui arresti fatti ogni giorno dall'Autorità militare, andò al Consolato di Prussia a prendere un nuovo passaporto, e comparì un bel giorno dinanzi sua moglie, che lo credeva morto da un pezzo.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Gastein 12.

È voce che l'Imperatore tedesco abbandonerà Gastein il 28 corrente, che s'incontrerà coll'Imperatore d'Austria a Ischl, e che alla sera del 31 sarà di ritorno a Berlino.

Pest 12.

La *Riforma* vuol sapere, che i Governi d'Austria e d'Ungheria hanno proibito ai Municipii d'inviare i loro rappresentanti alla festa del principe Milano, a cui furono invitati.

SVIZZERA.

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Il 17 corrente si raduna a Lucerna il Consiglio d'Amministrazione della Società della *Ferrovia del Gottardo* per provvedere definitivamente a quanto concerne la costruzione di quella linea di tanta importanza.

Frattanto possiamo annunziare che la parte italiana è degnamente rappresentata nell'attuale sessione di quel Consiglio. S. E. il generale Menabrea, e l'on. comm. Giacomo Servadio partono questa sera per Lucerna,

RUSSIA

Pietroburgo 11.

L'Imperiale aiutante di campo, principe Dolgouruki, si reca a Belgrado per esprimere al Principe Milano le congratulazioni dell'Imperatore Alessandro, in occasione della raggiunta maggiorità.

Pietroburgo 12.

Il *Messaggiere del Governo* riferisce che lo Czar ha dato in dono alla Scuola superiore di medicina e chirurgia la somma di 50,000 rubli d'argento allo scopo, che cogl'interessi di questo capitale, si allevino delle donne nell'arte medica.

EGITTO.

Scrivono da Suez al *Daily Telegraph*:

Il Vicerè d'Egitto comincia la guerra in Abissinia. Partito da Massouah il primo luglio un esercito egizio, sotto gli ordini dello svizzero Munziger, s'è impossessato di quattro Distretti del territorio abissino; il suo capo va a Magdalà, nello scopo di sottomettere l'intero paese.

È chiaro che il Sovrano d'Egitto inaugura per tal modo una politica larga quanto audace. Ismail pascià, sia egli mosso dal desiderio d'accrescere la sua immensa opulenza o da progetti filantropici, scopre in questo momento tutti i suoi piani.

Egli sogna il possesso completo, per lui e pei suoi successori, del paese che si estende da Damiata e da Rossetta sino alle sorgenti i cui rami azzurro o bianco raccolgono tutte le acque interne dell'Africa. Egli ha inviato Backer pascià a conquistare per lui il paese di Bari, e tutto quanto si trova fra Gondokoro e i grandi laghi scoperti dai viaggiatori inglesi.

L'interesse della cristianità per questa spedizione di sir Samuele Backer è evidente, poichè la propaganda contraria alla schiavitù vi guadagnerà; ma il suo prode e abile capo, ha da lungo tempo scoperto che il risultato a cui esso agogna maggiormente non è quello a cui soprattutto si mira al Cairo.

L'Abissinia racchiude le sorgenti del Bahrel-Asrek; essa possiede un bel litorale; e aggiunte all'Egitto colla Nubia, Dongola, Khordofan, le regioni di Sennaar e le maravigliose montagne Ayanza, costituirà un Regno superbo, veramente regale, le cui rendite, grazie al commercio che il Nilo favorisce, e alle strade ferrate che corrono sempre più al Sud, renderebbero il Vicerè veramente potente, e gli darebbero un'Autorità quasi senza limiti sopra tutto il Nord-Est dell'Africa.

Sul medesimo argomento si legge nella *Pall Mall Gazette*:

Abbiamo ricevuto da Massouah la notizia che una spedizione di 2000 soldati egiziani, armata di carabine Rémington, di mitragliatrici e di cannoni, si è impossessata il 1.° luglio delle Provincie abissine di Bogos, di Ulhal, di Beiuk e di Mana, per ordine del Vicerè, che agisce dietro le sollecitazioni dei Moslems abissini, e coll'approvazione del Governo di Costantinopoli. Il bei Munziger, governatore di Massouah, comanda la spedizione, che opera col massimo segreto.

Si dice che la conquista dell'Abissinia può essere compiuta in tre settimane dalle truppe egiziane che sono a Bogos. L'Imperatore Kassai marcia sopra Addoe, con 10,000 uomini, e si dice ch'egli ha dichiarato che gli Egiziani dovranno arrendersi coi loro cannoni. Si crede tuttavia che Kassai non potrà far niente, perchè non è convenientemente armato, e si teme che tutta l'Abissinia cada in potere di Munziger, che ne sarebbe nominato Re.

Il pretesto del movimento è la necessità di possedere la strada fra Massouah sul Mar Rosso e Bogos, lungo la quale le guerre civili e i furti a mano armata hanno resa ogni circolazione impossibile. La Regina d'Abissinia, Mestiata, ha chiesto la protezione del Vicerè contro i cristiani; il Re di Shoo divenne irritatissimo per questo passo, ed ha fatto la Regina prigioniera.

Le truppe egiziane attaccheranno in appresso Magdala, e si aspetta un rinforzo di 3000 uomini da Suez per intraprendere questa seconda spedizione.

Numerosi avventurieri europei si sono riuniti agli assalitori nell'intento di dividere il bottino. Tutto il piano è organizzato in modo da assicurare all'Egitto e ad un certo numero d'avventurieri i vantaggi di un saccheggio prima che l'Europa sappia ciò che ivi accade, e possa prendere delle misure per intervenire.

La Provincia di Bogos paga un tributo all'Abissinia, e la sua neutralità è stata garantita, si dice, dall'Inghilterra. *(Vedi dispacci dell'Agenzia Stefani del Numero precedente.)*

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 16 *agosto*.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Ieri, alle ore 2, ebbe luogo nella sala de' Pregadi del Palazzo Ducale, una solenne adunanza dell'Istituto. Erano presenti i membri di quell'illustre corpo scientifico, preseduti dal comm. Cittadella, il consigliere delegato reggente la Prefettura, cav. Bianchi, ed una gran quantità de' più eletti cittadini e di signore.

Il discorso fu tenuto dal m. e. e vicepresidente, comm. Lampertico, e trattò della parte che negli ultimi tempi ebbero i Veneti negli studii; argomento interessantissimo e di sommo onore alle nostre Provincie.

Basta il nome del Lampertico per assicurare che quel discorso unì alla eleganza della forma ed alla potenza de' nobili concetti, un accurato studio ed un esame profondo e giusto dei fatti. Esso fu più volte interrotto da applausi, ed alla fine fu acclamatissimo.

L'oratore disse che nell'ordine scientifico, come nell'ordine politico, dopo l'epoca napoleonica, i Veneti segnarono un vero progresso; additò alla venerazione i nomi degl'illustri defunti, limitandosi ad accennare de' viventi le dottrine, lasciando che i loro nomi sorgessero nella mente degli uditori per ispontaneo ossequio, anzichè per elogio inverecondo.

L'esperienza mercantile e politica acuì tradizionalmente le menti de' Veneti a rendersi conto d'ogni più minuta cosa, come l'indole naturale degli abitanti di queste Provincie a trattare gli argomenti più serii ed astrusi con chiarezza veramente italiana e con ispirito arguto.

Con sintetica esposizione disse di quanto gli studii veneti giovarono ai progressi dell'astronomia, a quelli della matematica, della geometria, dell'idraulica, richiamando, rispetto a quest'ultima scienza, ch'ebbe, si può dire, per ciò che risguarda l'Italia, la sua culla in Venezia, la necessità che il Governo restituisca a Venezia il Magistrato delle acque, che avrebbe cômpiti tanto importanti ed urgenti. Si estese quindi a parlare degli studii geologici, dimostrando come l'Italia trovi segnata e fatta nel suolo la sua unità, e come in queste venete terre così predilette per gli studii naturali, i Veneti raccogliessero Musei, stampassero monografie, eseguissero scoperte, ec., ricordando, fra gli altri, il nome del Brocchi, di cui Bassano festeggierà fra breve il centenario. Passò poi l'oratore a trattare degli studii fisici, dell'elettricità e sue applicazioni e spiegazioni, dimostrando come i Veneti ponessero al bando dalla fisica quelle forze inesplicabili, colle quali toleasi spiegare ogni cosa, e rendessero possibili la grande scoperta della teoria meccanica del calore, e la più evidente spiegazione degli altri imponderabili.

Dagli studii fisici passò ai chimici, toccando dell'alleanza fra la fisica e la chimica, e dimo-

strando come i Veneti presagissero verità oggidì ammesse generalmente.

Sulla teoria della vita si estese con elevati concetti e con profondi ragionamenti; descrisse gli studii veneti sulla fisiologia, anatomia, chirurgia, storia medica ecc.

Dalle scienze fisiche passò a trattare delle filosofiche, felicemente toccando della grande ricerca della causa delle cause; e dell'analogia della religione colle scienze e la società, mostrando che il sentimento religioso è una sanzione di più dei doveri civili, ed invocando la consociazione Rosminiana della religione colla patria, della scienza colla virtù.

Toccò degli studii legali, e provò come nella Venezia vi si desse grande impulso, accettando la benefica influenza della scuola germanica; indicò gli studii geografici, i viaggi ecc., e finalmente gli studii storici, che qui ebbero nobile svolgimento. Ricordò l'oratore come specialmente in Venezia sia fecondo l'amore alla raccolta e pubblicazione dei documenti dell'antica sapienza, opera questa, egli disse, riparatrice del passato, preparatrice dell'avvenire, e rivendicatrice dei diritti nazionali.

Da ultimo discorse della letteratura, tessendo a brevi e concisi tratti la storia del movimento letterario nel Veneto, e provando quanto i Veneti al culto del vero associassero quello del bello, con istudii sull'origine del linguaggio, sulla storia e filosofia della lingua, e sul patrio dialetto, che conservò fisonomia nazionale e tradizione secolare. Su di che ricordò il Manin, con felice apostrofe chiamandolo dittatore della più legittima delle dittature quella dell'onestà, il quale appunto si occupò anche del nostro dialetto.

Invocò operosità del pensiero ripercossa nella vita civile, e continuità e progresso di studii profondi, i quali se pur poteano aver luogo sotto l'oppressione straniera, devono trovare oggidì potente impulso nella coscienza di liberi cittadini.

Dopo la lettura di questa preziosa rivista degli studii veneti e dei progressi recati alla scienza dai veneti autori e scrittori, la quale speriamo di veder presto pubblicata a testimonianza autorevole ed onorifica al nostro paese e all'Italia, l'illustre m. e. e segretario dell'Istituto, comm. Namias, lesse la Relazione sui premii assegnati in quest'anno dall'Istituto e dalla Fondazione Querini, Relazione che siamo lieti di poter pubblicare per intero, ed è la seguente:

Fauste novelle o Signori. — L'Istituto aggiudicò il premio di L. 1500 all'autore della Memoria contrassegnata dalla sentenza: « E che mai può farsi di buono se le cose non si riducono a gradi e misure? » dalla sentenza dell'inventore della pila, al quale il nostro corpo scientifico tributa oggi un postumo omaggio, coronando la monografia degli elementi che portano l'immortale di lui nome.

Pochi trovati al pari di quello riuscirono feraci di tante utili applicazioni scientifiche e industriali; pochi uomini al pari del Volta circondarono di sì alta gloria la propria nazione! Eppure l'intera messe ancora non è raccolta, e nuove indagini s'aspettano e si domandano, e l'Istituto veneto non indarno chiese il confronto de' più ragguardevoli elementi voltaici, massime nel pratico loro uso. Esso, udita la Relazione de' suoi commissarii Bellavitis, Pazienti e Namias, approvolla ad unanimità, ed aperta la scheda fu trovato autore dell'anzidetta Memoria il dott. Andrea Naccari, aiuto alla cattedra di fisica nel R. Archiginnasio di Padova. Conferendogli il premio, l'Istituto notò alcune mende e manifestò parecchi desiderii, di cui nella Relazione oggi pubblicata, potrà ognuno pigliare notizia. Le precipue manchevolezze risguardano l'impiego dell'elettricità contro i morbi dell'uomo; l'autore per altro, non iniziato nella medicina, piuttosto che favellare, come suolsi troppo spesso, di materie non conosciute, piuttosto che cadere in errori, meglio fece a studiare gli strumenti, de' quali può giovarsi la medicina. Egli li ha valutati con lodevole accuratezza, fissò i mezzi di misurare i due fattori da cui deriva la loro energia, e si valse delle altrui e di proprie sperimentali ricerche fecondandole col calcolo, ch'io risguardo una rapida successione di lavori intellettuali, un sublime artifizio dello spirito umano, senza il cui magistero la mente naufragherebbe in un pelago di raziocinii e di deduzioni.

La vita, o Signori, è un fenomeno inviluppato, sotto parecchi riguardi ancor misterioso, e dove egli entra s'impaccia il problema, e difficilmente le cose riduconsi a gradi e misure. Il Naccari nemmeno potè stabilire se ne' varii casi, con mediocre approssimazione, sia dato valutare la resistenza del corpo umano alle correnti elettriche. In onta a ciò, gli studii suoi sopra gli elementi voltaici porgono un libro, che verrà proficuamente consultato dai medici stessi, già illuminati dalle investigazioni circa gli effetti del fluido elettrico negli animali e nell'uomo, che li guiderà a scegliere gli strumenti più richiesti dalle varie specie di malattie, contro le quali il gagliardo espediente ottiene adesso mirabili guarigioni in casi che per l'addietro si reputavano pienamente sfidati.

Mi allieta poi, o signori, che mentre l'Istituto rimunerava la descrizione e il confronto teoretico degli elementi voltaici, gli si presentasse un abile costruttore di essi, G. Battista Batocchi di Verona, domandando premio per la sua fabbrica di strumenti di fisica diligentemente lavorati, a modici prezzi, che potete oggi vedere nella sala del Piovego di questo Ducale Palazzo.

Gli assegnamenti accordati ad animare le venete industrie sono in verità tenuissimi, e si approfittò della potestà conceduta di dividere fra più espositori i tre premii che s'erano fissati nella tabella di previsione. — Dieci furono le domande; il cui esaudimento doveva principalmente appoggiarsi alla frequenza, alla copia, all'importanza degli oggetti, di cui fu decorata nel volger de' precedenti mesi la sala della nostra Esposizione permanente. A tale stregua, oltre Gian Battista Batocchi, di Verona, s'incoraggiarono quattro altri manifattori di Venezia, ognuno colla scarsa retribuzione di L. 300, e sono i seguenti.

Carlo Ponti, industre fabbricatore di lenti, solerte alimentatore della nostra Esposizione per mezzo de' suoi occhiali e di varii congegni ottici, che costruì un forno senza gl'inconvenienti de' comuni serbatoi di raffreddamento, ne' quali le lenti agevolmente s'infrangono, e così raggiunse il modo di poterle vendere a buon mercato.

I fratelli Sartori per la loro fabbrica di velluti, damaschi e stoffe di seta liscie e damascate e di tendine di fuscellini di legno.

Jacopo Tommasi per l'avanzamento nella sua lodatissima filatura del vetro e per altri lavori, che appartengono all'arte vetraria, co' quali nelle varie sue officine tiene occupato gran numero di operai dal taglio delle paste vetrose ai lavori di orificeria, non esclusa la filigrana.

Girolamo Fazzini pegli anatomici e chirurgici strumenti da lui fabbricati.

Mi rincresce che il valente signor Girolamo Dian abbia troppo tardi incominciato a fornire la mostra dell'Istituto dei suoi dentifricii, della canfora bromata, de' senapismi ad imitazione della senapa attaccata alle carte del Rigollot, e di altre preparazioni chimiche del suo laboratorio, onde i farmacisti non sieno in necessità di commettere ogni cosa fuori di Venezia, e non si possa dire che tramutino la nobilissima loro arte in quella meschinissima del rivendugliolo. Pel medesimo motivo, di aver tardi quest'anno alimentata la settimanale esposizione, e perchè non riuscì ancora il sig. Arnoldo Leon ad attuare la scuola di ricamo da lui saviamente ideata, gli eleganti suoi lavori ad ago e disegno in questo concorso non andarono innanzi a quelli che vi ho nominati. Possa egli ottenere l'aiuto che invoca dai civici magistrati, e la scuola di ricamo non sarà in avvenire fra noi una semplice di lui aspirazione!

Gio. Battista Michieli ottenne l'anno scorso il massimo premio per la sua industria di tingere e stampare in lana, seta, e cotone; e quanto egli abbia con indefessa diligenza progredito, giudicatelo voi stessi, o Signori, volgendo lo sguardo alle nuove sue manifatture fra noi momentaneamente esposte, che fra poco passeranno in Treviso, alla cui mostra industriale l'operoso Michieli le destinò.

Troverete anche nella sala del Piovego i tessuti a maglia di cotone, lana e seta, della ditta Battisti e Decal l'anno scorso premiati, perchè gareggianti con quelli che ci arrivano dal di fuori d'Italia. Se il piccolo numero di tenui guiderdoni ci tolse quest'anno di rimeritarne i sig. Battisti e Decal, non disconosciamo per altro gli avanzamenti della loro fabbrica, che li rendono ognora più benemeriti delle industrie italiane.

Volle giustizia che il più cospicuo materiale segno di approvazione (ristretto nel corrente anno a L. 500) si concedesse a Gian Battista Trapolin, più che per l'ampliazione del suo opificio di passamani, per la nuova confezione di magnifiche stoffe, onde si gueerniscono le signorili pareti e suppellettili delle stanze. I congegni a tale scopo da lui acquistati e il capo della fabbrica chiamato da Torino ad istruire i giovani veneziani lavoranti in essa, fanno prova con quali sforzi egli raggiungesse la meta e quanto abbia diritto alla pubblica gratitudine.

Tutto ciò delle arti meccaniche; le arti belle, cui è fissata una apposita Accademia, escono dalle attribuzioni del R. Istituto. Senonchè Giovanni Querini Stampalia, che deputò questo Corpo scientifico a reggere la lodatissima di lui Fondazione, volle che in quegli argomenti decidessero speciali Giunte composte di membri del R. Istituto e della R. Accademia di belle arti. Elleno commisero un gruppo in marmo, rappresentante il nobile Malipiero che soccorre il Sarpi ferito, il quale sarà compiuto nel 1874, allo scultore Luigi Minisini, e un lavoro di cesello congiunto alla agemina, da porgersi entro l'anno venturo, al dott. Giuseppe Codemo.

Le tavole testamentarie del Querini legarono eziandio un premio annuo di L. 3000 allo scioglimento di quesiti scientifici e letterarii. Dal R. Istituto veneto nell'adunanza di ieri fu eletto il seguente per l'anno 1874.

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, specialmente alla fisiologia e alla patologia, i moderni avanzamenti della fisica e della chimica, con uno sguardo retrospettivo dei sistemi che dominarono in medicina nei tempi andati. » — Non aspettò il Querini di largheggiare in atti magnanimi al letto di morte, allorchè l'uomo, separandosi dai beni di quaggiù, può senza disagio assegnarli ad utili intendimenti. Isacco Newton, non meno eminente per l'acutezza dello spirito che per rara moralità, diceva non meritare il nome di dono i lasciti del patrimonio, che si abbandona colla perdita della vita. Lo più dei generosi legati, tendenti a promovere con premii gli studii, apprezzo il quesito che il Querini vivente propose per nuove indagini sull'agricoltura della Provincia di Venezia, assegnando allo scioglimento di quello, la generosa retribuzione di 150 napoleoni d'oro.

« In quali condizioni si trovano i proprietarii, i coltivatori delle terre nella Provincia di Venezia? Quali sarebbero gli espedienti più efficaci a migliorarla? »

Ricorderete, o Signori, che nella solenne adunanza del 1870, io vi annunziai tre concorrenti essersi presentati nell'arringo, ed uno solo, colla epigrafe *Verità e moderazione*, approssimato allo scioglimento del tema. Si pubblicò allora il parere della giunta, si ripropose il quesito per l'anno corrente, e l'autore dell'opera colla suddetta epigrafe, *Verità e moderazione*, fece tesoro degli additamenti che i commissarii del R. Istituto avevano diffusamente esposti negli atti di esso. Ripresentato il lavoro quest'anno, i membri dell'Istituto, Bizio, Cavalli, Freschi, Zanardini e il socio Keller, professore di agraria a Padova, presolo in accurato esame, riferirono il loro avviso nell'adunanza di ieri, e conchiusero « quello rispondere alle esigenze essenziali del problema, svolgere con chiarezza le questioni d'ordine economico sociale e tecnico che naturalmente vi si connettono, essere un libro che illumina proprietarii ed agricoltori sui modi più pratici di migliorare le loro condizioni e di promuovere agricoli perfezionamenti, avere titoli incontrovertibili al premio. »

Nella discussione apertasi opportunamente, la Giunta dichiarò che lievi pecche dell'opuscolo non pregiudicano ai suoi pregi, che quelle con poche correzioni saranno tolte; che, assicuratisi di ciò i commissarii, non potrà restare alcuna difficoltà a concedere la promessa e meritata rimunerazione. La proposta della Giunta a termini degli Statuti venne sottoposta all'esperimento dei voti secreti, tredici de' quali si trovarono favorevoli e due contrarii. Si decretò dunque il premio di 150 napoleoni d'oro all'autore del libro: « La terra, i proprietarii ed i coltivatori della Provincia di Venezia. Saggio di studii economici e di una inchiesta agricola, col motto: *Verità e moderazione* » L'opera corrisponde al titolo, è essenzialmente uno studio economico, come essenzialmente economico fu ritenuto dalla Giunta il tema del liberalissimo Querini. Domandava egli gli espedienti efficaci a rendere più eque e vantaggiose nella Provincia di Venezia le relazioni tra i proprietarii e i poveri coltivatori delle terre, che inaffiano dei proprii sudori, senza che i durati stenti ognora procaccino loro sane dimore e bastevole alimento. L'autore di questo libro, il quale, aperta la scheda, si trovò essere l'avv. Luigi Carlo Stivanello di Venezia, attribuisce ai viziosi contratti l'ostacolo principalissimo agli avanzamenti agricoli nella Provincia di Venezia. Egli patrocina caldissimamente quello del fitto semplice, il quale sostituito alla consuetudine, prevalente in ogni Distretto, del contratto colonico misto, e modellato alle norme della moralità e della giustizia nelle attinenze fra villici e proprietarii, non tarderà a promuovere ogni utile agricola riformagione. L'avvicendamento delle coltivazioni, lo studio delle singole condizioni dei terreni, l'aumento dei foraggi e il più largo allevamento del bestiame, ne saranno la conseguenza.

L'inchiesta agricola del dottor Stivanello risguarda tutti i Distretti della Provincia di Venezia ed è accompagnata da prospetti statistici, che somministreranno utili elementi ai ricercatori di tali materie. Un capitolo è destinato all'istruzione, senza cui non è possibile perfezionamento qualsiasi nell'umano consorzio. L'istruzione elementare non presenta per isventura confortevoli risultamenti nella Provincia di Venezia. Nel 1869, sopra una popolazione di 326,754, venne impartita a 15,558 nelle private e pubbliche Scuole, quantunque i Comuni raddoppiassero la spesa in confronto degli anni precedenti. Insomma la media delle frequenze fu di 4, 76 per ogni cento abitanti, mentre fu di 6, 16 nel 1868 in tutte le Provincie del nostro Regno.

L'autore non desidera l'insegnamento agricolo nelle Scuole primarie; lo vorrebbe destinato a creare dei buoni maestri, dai quali avrebbonsi più tardi dei buoni discepoli, e vedrebbe in questi seminarii dell'istruzione agricola naturalmente chiamati non i coloni, ma i fittaiuoli, i castaldi e i loro figli, e vorrebbe ai villici più largamente diffusa la sola istruzione comune elementare. È bello il provvedimento preso dal Ministero d'agricoltura e commercio per l'uso delle macchine agrarie, che non si sanno maneggiare convenientemente nelle Provincie meridionali ed in Sicilia. Nelle Scuole superiori di agricoltura devonsi tenere conferenze speciali sugli strumenti e sulle macchine agrarie, ad ammaestramento dei soldati prossimi a compiere la loro ferma, e ad eccitarne l'emulazione si destinarono pecuniarie retribuzioni. Così il nostro esercito acquisterà un altro titolo alla riconoscenza della nazione; così, o Signori, sarà confermato che nei paesi veramente liberi, la milizia è un ordine di comuni cittadini, che in nulla si discosta dagli altri, se non perchè con esemplare disciplina e con animo intrepido si riunisce a tutelare la patria da' suoi nemici interni ed esterni. Istruzione, o Signori, nei ricchi, nei poveri, nei militi, nei coloni, in ogni ceto di cittadini; istruzione intellettuale e morale, che assicura un elevato posto fra le nazioni, non meno che il numero e il valore dei difensori.

Oggi e domani la sala dell'Esposizione permanente presso il R. Istituto rimane straordinariamente aperta, come ordinariamente ogni domenica, cioè dalle 10 ant. alle 3 pom.

Dal R. Istituto veneto, 16 agosto 1872.

Laguna veneta. *(Comunicato)*. — I rappresentanti delle città di Venezia e di Chioggia, inviati a Roma per propugnare presso il Ministero dei lavori pubblici la espulsione dei fiumi dalla Laguna, quale un supremo bisogno delle città sorelle, trovarono nel ministro comm. De Vincenzi la più cordiale accoglienza; e la Commissione preseduta dal conte Carlo Vianelli, Sindaco di Chioggia, restò felicemente impressionata dalle esplicite dichiarazioni del ministro sulla bontà e necessità del principio di espellere dalla Laguna i fiumi Brenta e Novissimo, e dalla manifestata persuasione che tale principio non possa essere validamente oppugnato da alcuno in seno del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Le medesime convinzioni dominerebbero infatti presso lo stesso Consiglio superiore, e la prevalente opinione starebbe per l'adozione distinta e proclamazione del principio, per passare poi all'esame dei modi migliori di attuarlo.

Grazia dotale. — *(Comunicato)*. — Oggi alle ore 1 pom., ebbe luogo nella residenza municipale a favore di una povera ed onesta figlia di gondoliere nicolotto, l'estrazione della grazia dotale fondata dalla fu Carolina Basevi nata Bloch di Firenze, dell'importo di italiane L. 167 : 57.

La beneficata è la giovane Serafin Stella di Domenico, abitante all'Angelo Raffaele N. 1850.

Banca veneta. — La sottoscrizione alla seconda Serie delle Azioni della Banca veneta ebbe un successo splendidissimo. Tutte le 16000 Azioni, meno incalcolabili eccezioni, frutto certo di qualche dimenticanza, vennero levate da chi ne aveva diritto.

Ci congratuliamo colla Banca veneta di questo fatto importantissimo, che, mentre è una prova della fiducia, ben giustamente in lei riposta è caparra di sempre maggiori operazioni, proficue alla Banca stessa ed al paese.

Collegio convitto di Assisi. — Il R. Ispettorato scolastico di Portogruaro ha spedito al Comitato veneto pel Collegio convitto di Assisi L. 65, ulteriore offerta raccolta nei Distretti di Portogruaro e S. Donà. Il R. ispettore di Cittadella ha inviato L. 14, ed il R. ispettore di Treviso L. 691.77 raccolte nei loro rispettivi Circondarii. Il Sottocomitato di Vittorio ha spedito altre L. 35.15.

Nelle offerte di Vittorio già pubblicate è compresa quella di L. 200 fatta dal senatore Costantini, il quale divenne così socio fondatore.

Nelle offerte complessive di Portogruaro sono comprese quelle dei Municipii di Portogruaro per L. 30, di Caorle per L. 20 e di Fossalta per L. 15.

Nelle offerte di Treviso sono comprese quelle pei Municipii di Treviso per L. 100, di Altivole per L. 10, di Spercenigo per L. 10, di Carbonera per L. 10 e di Possagno per L. 5.

Casa di ricovero pei fanciulli oziosi e vagabondi. — Quel solito benemerito cittadino, che modestamente si asconde sotto l'anonimo N. N., ma che sempre e prontamente risponde a qualunque appello d'intelligente ed illuminata beneficenza, ci ha inviato altre L. 20, a benefizio dell'Istituto Coletti.

Asili infantili. — Lo stesso benemerito anonimo che ci ha inviato per l'Istituto Coletti lire 20, ce ne ha spedite altre 10 a favore degli Asili infantili, le quali abbiamo egualmente rimesse a quella Commissione direttrice. Nell'accompagnarci l'offerta, il donatore ci scrive di essere stato animato a farla dalla lettura dei quesiti proposti pel prossimo Congresso pedagogico intorno all'utilissima istituzione degli Asili.

Congresso tipografico librario. — Questo Congresso si aprirà in Venezia il 12 settembre, e contemporaneamente verrà aperta l'Esposizione tipografico-libraria. Gli oggetti destinati all'Esposizione devono giungere in Venezia non più tardi del giorno 4 settembre, diretti al Comitato promotore presso l'Ateneo veneto. Il Municipio ha destinato per premii 3 medaglie d'argento, 3 di bronzo e 12 menzioni onorevoli.

Teatro Malibran. — La *Cenerentola* viene ognor più gustata dal pubblico, e gli applausi, oltre ad essere sempre più entusiastici per la *Marchisio*, dalla quale il pubblico vorrebbe ogni sera la replica almeno dell'adagio del finale (se la ripetizione dell'allegro le è troppo faticosa) si vanno facendo più spessi e più intelligenti ai tanti punti veramente saglienti dell'opera. Il *Ciampi* continua ad essere il beniamino del pubblico, che si esilara al solo vederlo; egli ha moderato quella prodigalità di lazzi barleschi, onde noi gli avevamo fatto leggiero appunto, e per tal guisa, mentre riesce egualmente gradito alla folla, sodisfa anche il gusto di quelli, i quali desiderano ch'egli sia sempre un artista eletto; ed infatti, la sonorità della voce, il perfetto accento comico ed una gioviale dignità della persona sono tre doti a lui speciali, che valgono a collocarlo in cima alla schiera dei buffi cantanti. Ora che il pubblico si è avvezzato alle anormalità della pronuncia, anche il *Maurel* va acquistando ogni sera più applausi e più simpatie, e per verità vuolsi dire che dalla prima alla seconda e terza recita gran differenza corse, sicchè per poco noi non vorremmo chiamarlo un Dandini perfetto. Quello poi su cui noi crediamo di dover richiamare l'attenzione del pubblico e degli altri artisti, si è il modo veramente elegante e finamente conforme al personaggio ideato dal Rossini, con cui egli sostiene la sua parte e non si dimentica mai, nemmeno nei punti meno importanti e nelle controscene; e ciò mostra ch'egli ha il vero sentimento dell'arte. Anche il tenore *Sarti*, che nella prima sera non aveva fatto grande incontro, ora è più volte fatto segno d'applausi da parte del pubblico, ed anche ieri sera fu richiamato agli onori del proscenio.

Dell'orchestra non parliamo, giacchè continua sempre lo stesso meritato entusiasmo per essa, ed il cav. Mariani è ogni sera l'oggetto di insistenti e fragorose ovazioni da parte del pubblico intiero.

Società della vita veneziana. — *(Comunicato.)*

Per imprevedute circostanze non presteranno l'opera loro nell'accademia che avrà luogo al Lido la sera di mercoledì 21 corrente, la signorina Salamoni Giuseppina ed il sig. Corsi Iginio.

In pari tempo la signorina Vittonati Giulia, officiata dalla Presidenza della Società, gentilmente accondiscese di aggregarsi agli altri signori, che prenderanno parte all'Accademia suddetta.

I nomi degl'invitati, siano veneziani o forastieri, dovranno esser declinati all'Ufficio della Società nei giorni 16, 17, 18 corr. per il relativo scrutinio. I viglietti saranno poi rilasciati nei susseguenti giorni 19, 20, 21 dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

A norma dei signori socii ed invitati la Presidenza della Società ha ottenuto dal socio sig. Hasselquist Teodoro, che i vapori che fanno il servizio di trasporto da Venezia al Lido e viceversa, continuino durante tutta quella notte a fare delle gite d'ora in ora.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 16 agosto, dalle ore 8 alle 11 pom.: — 1. Strauss. Polka *Il Regolatore della danza.* — 2. Marenco. Walz *Raggi di luna.* — 3. Rossini. Serenata *Mira la bianca luna.* — 4. Strauss. Mazurka *La Galante.* — 5. Donizetti. Pensieri sull'opera *Poliuto.* — 6. Melchiori. Quadriglia sull'opera *Faust.* — 7. Cagnoni. Sinfonia nell'opera *Giralda.* — 8. Strauss. Walz *Vita artistica.* — 9. Verdi. Marcia e brindisi sull'opera *Macbeth.* — 10. Strauss. Galop *Leggierezza.*

Banda cittadina. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, la sera di venerdì 16 agosto, dalle ore 8 alle 10 pom., in Piazza S. Marco: — 1. Herman. Marcia *Alberto.* — 2. Baravalle. Mazurka *Lieto Augurio.* — 3. Weber. Sinfonia *Oberon.* — 4. Halevy. Pot-pourri sull'opera *L'Ebrea.* — 5. Carisi. Polka *Lena.* — 6. Pacini. Aria nell'opera *Saffo* — 7. Farbach. Walz. *Gli Spiriti del vino.* — 8. Panizza. Galop nell'opera *Faust.*

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 15 agosto al 1.° settembre.

Dalla sera del giorno	Alla mattina del giorno	Fine dell'accensione	Principio dello spegnimento
15	16	7 55	4 5
16	17	7 50	4 5
17	18	7 50	4 10
18	19	7 50	4 10
19	20	7 45	4 10
20	21	7 45	4 10
21	22	7 45	4 15
22	23	7 40	4 15
23	24	7 40	4 15
24	25	7 35	4 20
25	26	7 35	4 20
26	27	7 30	4 20
27	28	7 30	4 25
28	29	7 30	4 25
29	30	7 25	4 25
30	31	7 25	4 25
31	1.°	7 25	4 30

Bullettino della Questura del 14. — Nessun reato venne denunciato nelle decorse 24 ore a questi Ufficii di pubblica sicurezza.

Le Guardie di pubblica sicurezza però arrestarono un individuo per ischiamazzi notturni.

Del 15. — Fra le ore 7 e le 8 di ieri mattina, ladro ignoto, introdottosi nella sagrestia della chiesa di S. Caterina, vi derubava una patena d'argento dorata, del valore di circa L. 30.

Nelle decorse 24 ore questi agenti arrestarono quattro individui, dei quali due forestieri, trovati senza mezzi e senza carte di legittimazione; il terzo per questua illecita, e l'altro perchè sorpreso in corte Contarina mentre tentava di aprire una finestra a pian terreno di una di quelle case.

Del 16. — Alle ore 11 antimeridiane, ladri ignoti approfittando della porta aperta della casa a S. Alvise N. 1471, s'introdussero in una stanza della medesima e vi derubarono a danno di M. R. un vestito usato del valore di L. 30.

Nelle decorse 24 ore questi agenti arrestarono il pregiudicato G. C., perchè trovato in possesso di generi di non giustificata provenienza; F. G. per ingiurie alla pubblica forza; M. B. e S. S. per questua illecita.

Bollettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Queste Guardie arrestarono e consegnarono all'Autorità di P. S. cinque individui, quattro dei quali per rissa ed opposizione agli ordini degli agenti stessi, ed uno per disordini alle rive del Molo.

— Nell'ispezione fatta ai fanali a gaz della città, si constatarono N. 33 contravvenzioni per fiamme irregolari.

Le guardie municipali arrestarono e consegnarono alla R. Questura di S. Polo certo T. G. per opposizione ed offese agli agenti stessi.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 15 agosto 1872.

Nascite: Maschi 11. — Femmine 7. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 19.

Matrimonii: 1. Torresan Antonio, dipintore, celibe, con Meneghetti Caterina, sarta, nubile, celebrato in Mestre l'11 corr.

2. Marconi Francesco Adolfo, negoziante, celibe, con Grillo Amalia Eugenia, benestante, nubile, celebrato in Voghera il 10 corrente.

3. Musignato Ferdinando, fruttivendolo girovago, celibe, con Padella Luigia, perlaia, nubile, celebrato in Venezia il 15 corrente.

Decessi: 1. Donadelli Scarpelotto Orsola, di anni 69, vedova, di Venezia. — 2. Archiapati Gasparetti Giulia, di anni 80, vedova, domestica, id. — 3. Cudicio Venier Elisabetta, di anni 51, vedova, cucitrice, id. — 4. Bedeschi Fiorini Elisabetta, di anni 80, vedova, id. — 5. Seno detta Vignera Minio Elisabetta, di anni 60, coniug. pescivendola, di Burano. — 6. Rizzi Giovanna, di anni 17, nubile, perlaia, di Murano. — 7. Ratti Marta, di anni 80, vedova, di Venezia.

8. Cercato Giovanni, di anni 32, celibe, villico, di S. Giorgio in Bosco. — 9. Segrò Lazzorò, di anni 32, ammogliato, custode d'infermeria, di Venezia. — 10. Campanato Angelo, di anni 37, celibe, fonditore, id. — 11. Milburn Giovanni, di anni 18, celibe, marinaio, Sundland (Inghilterra). — 12. De Pazzi detto Foscarini Giovanni, di anni 79, vedovo, villico, di Chirignago.

Più 1 bambino al di sotto di anni 5.

Più 3 bambini al disotto di anni 5, decessi fuori di Comuni.

Del 16 detto.

Nascite: Maschi 6. — Femmine 2 — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8.

Matrimonii: 1. Castelfranco Gabriele, possidente, celibe, con Sullam Regina detta Nina, possidente, nubile.

Decessi: 1. Bolognesi Emilia, di anni 43, nubile, di Venezia. — 2. Rossi Antonia, di anni 20, nubile domestica, id.

3. Vian Antonio, di anni 76, vedovo, di Mestre. — 4. Perini Vincenzo, di anni 40, ammogliato, bracciante, di Venezia,

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 16 agosto.

La *Gazzetta di Parma*: del 13, continua la cronaca degli scioperi di quella città

Riprodotto un bel proclama del Sindaco Cavagnari, che consiglia agli operai di non trascendere a disordini, il citato giornale dice:

Verso le tre ore d'ieri, la colluvie degli scioperanti, formata in principal modo di filatore, dietro alle quali il solito codazzo d'istigatori e di monelli, s'è scaraventata sotto il portico del grano, nella evidente intenzione d'invadere il Palazzo municipale. Al piede della scalea venne allora a schierarsi un picchetto di bersaglieri comandato da un ufficiale, il quale, dinanzi agli schiamazzi, agli urli, al pigiare della folla, dette ordine a' suoi soldati d'innastare la baionetta. A tale atto i dimostranti risposero con una salva di fischi, tantochè l'ufficiale credette opportuno dare il contr'ordine a' bersaglieri di rimettere la baionetta nel fodero. Inutile soggiungere che quell'atto remessivo da parte dell'Autorità militare venne accolto con frenetici plausi e battimani.

Scese intanto una deputazione di filatore, ch'erasi recata dal Sindaco per conoscere il risultato delle dimande da loro fatte nel senso di ottenere un aumento di 30 centesimi sulla paga e una diminuzione di due ore sul lavoro quotidiano. Si disse che uno de' capofilanda, il signor Negri, fosse disposto ad aderire a quelle dimande, che un altro, il signor Ghia, avesse dichiarato di rimettersene a quanto farebbe in proposito un terzo, il signor Abati, e che questi abbia risposto di non potersi decidere se prima non riceve ordini per telegrafo dai fabbricanti milanesi, per conto de' quali fa filare la seta.

V'ha chi trova più che fondate le pretese delle filatore. Senza entrare in discussione su codesto difficile tema, faremo tuttavia osservare come sia infinito il numero delle nostre donne del popolo le quali, impiegando il medesimo numero d'ore in lavori che richieggono o maggior fatica o maggiore abilità, giungono appena a guadagnarsi mercedi oscillanti fra i 50 e gli 80 cent. il giorno. Le filatore percepivano già L. 1. 20 e l'opera loro è da considerarsi siccome semplice occupazione più che un lavoro, una fatica. Quanto poi alla loro salute che ne soffre, le vedemmo ieri quasi tutte in mostra, e c'è caro il poter constatare come tutte indistintamente offrano un aspetto d'ottima salute da mettere invidia.

Gli operai e compositori tipografi riunivansi pure in sulle tre, e, seduta stante, decidevano di richiedere tranquillamente a' rispettivi loro principali la riduzione a 10 sole ore della loro occupazione giornaliera e l'aumento del 20 0/0 sulle paghe; ma senza però ricorrere nè a scioperi, nè a chiassose dimostrazioni. E questo nel caso è l'unico modo in cui gli operai possono aver diritto di mettere innanzi a far valere le loro pretese.

In proposito è per altro opportuno osservare che se v'ha città in Italia dove l'arte tipografica versi in miserrime condizioni per assoluto difetto di lavoro, questa è Parma. Tra i varii nostri tipografi, taluno, e forse i più, tengono aperta e provvista la loro officina d'un certo numero d'operai proprio, come si suol dire, per l'onore della ditta. Ciò posto, al benigno lettore i commenti.

Oltre alle deputazioni di filatore, altre se ne presentarono ieri al Municipio di tessitore, muratori, calzolai ed altri mestieri riuniti. Lo strano si è poi che, mentre gli scioperanti strillano contro il caro del pane, si adopravano ieri per costringere allo sciopero anche gli operai panattieri.

— Non sussiste che ieri le scioperanti nel transitare per strada Santa Croce abbiano, come dicemmo, fischiato due Guardie di pubblica sicurezza. A noi venne riferito; ma ci gode l'animo che ciò non sia.

Questa mattina si sono messi in isciopero i tappezzieri ed i falegnami. Una deputazione di quest'ultimi s'è presentata al Municipio.

I lavoranti della strada Santa Lucia sono tornati al lavoro.

Continuano tuttavie le minacce da parte degli scioperanti contro quelli che vorrebbero lavorare.

Gli operai panattieri si posero al lavoro fin da ieri sera.

— I falegnami in isciopero hanno usato violenze a danno del negoziante di mobiglie sig. Lusardi, al quale hanno forzatemente inibito di compiere una spedizione di mobili, che doveva fare ad un privato.

Rispetto allo sciopero di Castello Valtravaglia, troviamo nella *Cronaca Varesina* le seguenti notizie, che rettificherebbero in parte quelle che togliemmo da un foglio del mattino di Milano:

Uno sciopero di operai fornaciari, della ditta Martignoni e Porta, in Castello Valtravaglia, ebbe luogo nel giorno 4 corrente. Però, mercè l'intervento del Sindaco ed il buon accordo da parte della ditta, tutto fu prestamente appianato, e gli operai ritornarono al lavoro.

Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

Ci si annunzia che indizii di scioperi si sarebbero sviluppati a Quintosole e precisamente nelle due frazioni di Belcazzule e di Macconago,

nei coloni che trovansi alla dipendenza del sig. Guzzeloni e del fittabile Vajni.

Anche a Nosedo si afferma esservi stato un principio di disordine nei contadini al servizio del fittabile Papetta.

Finora ci mancano i particolari.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 14:

I fautori di uno sciopero a Roma pare che non abbiano ancora perduta la speranza di provocarlo. Tant' è che da parte di buoni ed intelligenti operai si tengono riunioni quasi quotidiane per paralizzare i malefici artifizii di costoro.

Noi speriamo di veder prevalere il buon senso e l'amore dell'ordine, tanto più in quanto che gli operai di Roma in questo momento sono di quelli che hanno meno a lagnarsi delle loro condizioni.

Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano 14:

S. A. R. la Principessa Margherita, trovandosi leggermente indisposta, chiamò presso di sè per alcuni giorni il medico della Casa Reale in Monza cavaliere Rossi, il quale infatti partì ieri sera alla volta di Ostenda.

Leggesi nell' *Italie* in data di Roma 14:

Alcuni giornali hanno annunciato che il sig. Mordini è partito ieri per Napoli, per prendere possesso del posto di Prefetto di quella città. Crediamo sapere che non solo il sig. Mordini non è partito ieri, ma che non si recherà a Napoli se non dopo le elezioni.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 13:

L'on. Correnti è partito ieri sera per Pietroburgo, ove si reca a rappresentare l'Italia nel Congresso di statistica che si aprirà in quella città il 22 del corrente agosto.

La *Nuova Roma* scrive in data del 13:

Da Frascati ci giunge notizia che circa un 150 contadini, unitisi a truppa, si sono stamani avviati verso Pantano coll' intendimento di trovare lavoro ad ogni costo, invadendo al caso qualche pezzo d' incolto terreno dell' agro romano.

Sino ad ora non ci fu segnalato alcun incidente spiacevole.

L'*Opinione* scrive in data del 13:

Oggi si era sparsa notizia che un numero considerevole di contadini, partiti da Frascati, avessero invaso alcuni terreni incolti dell' Agro romano. Le informazioni che abbiamo potuto procurarci diminuiscono grandemente l'importanza di questo fatto. Si tratta d' una settantina di contadini che stamane (13) si recarono ad un tenimento poco distante da Frascati, e sul quale i Frascatani vantano, non sappiamo se a ragione o a torto, antichi diritti di pascolo. Quivi giunti stabilirono il modo di dividersi quel tenimento e quindi se ne ritornarono a Frascati. Queste erano le notizie qui pervenute fino a stasera, e le Autorità hanno preso tutti i provvedimenti opportuni ad impedire che si commettano violenze, nel caso che la passeggiata di stamane dovesse produrre altre conseguenze.

La *Riforma* aggiunge in data del 14:

Questa mane erano tutti di ritorno assicurando che i suddetti coloni, presi migliori consigli, rifecero la via per le loro case.

La *Perseveranza* ha il seguente telegramma particolare:

Rovigo 13. — Il Consiglio provinciale approvò all' unanimità il seguente ordine del giorno:

« È data facoltà alla Deputazione provinciale di stipulare colla rappresentanza della Società delle ferrovie dell' Alta Italia, la Convenzione per la costruzione e l'esercizio del tronco ferroviario *Legnago Rovigo Adria*. »

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 14:

— Colla giornata di domani sarà ultimata la formazione dell' ordine primitivo di battaglia al campo di Somma. Quattro giorni sono, il Principe Umberto assunse il comando generale delle truppe, ed emanò un ordine del giorno prescrivente le norme di massima da seguire nelle esercitazioni. Non prima del 20 comincieranno le esercitazioni di questo ultimo periodo.

— Siamo assicurati che tanto al campo di Somma, quanto a quello di S. Maurizio, come anche alle esercitazioni che intraprenderà nel Veneto parte della divisione Di Revel, sarà lasciata agli ufficiali la più grande iniziativa, cosa che, sebbene prescritta, fu invano desiderata dal 1869 a questa parte.

— A Milano, Novara e Vercelli sono state ordinate infermerie reggimentali, per ricoverare gli ammalati del campo di Somma. Le più grandi cure saranno rivolte alla buona condizione delle materie alimentari del soldato, e all' abbondanza di esse, in proporzione delle fatiche straordinarie; anche queste saranno limitate a non più di 20 chilometri di marcia al giorno, e a non più di 7 ore di manovra, e nelle ore meno calde del giorno.

Il *Fanfulla* scrive:

— A maggiore spiegazione di quanto annunziarono alcuni giornali, che cioè i fondi dei titoli di nobiltà per l' addietro amministrati dal Ministero della pubblica istruzione, erano stati ceduti al Demanio dello Stato prima che l' onor. Sella assumesse l' *interim* della pubblica istruzione, siamo in grado di assicurare che quei fondi passarono al pubblico erario, a seguito di ordini perentorii dati dal ministro delle finanze alla Direzione del Debito pubblico, di non più pagare la rendita semestrale di L. 9,000 all' Economato della pubblica istruzione, allorchè questi avessero mandato ad esigerla.

Così, e non altrimenti, avvenne il passaggio di que' fondi dalla pubblica istruzione allo erario.

— L' onor. Scialoja ha nominato una Commissione composta di tutti i capi servizio del Ministero della pubblica istruzione, con incarico di studiare un nuovo ordinamento per quel Ministero.

La Commissione si è pronunziata sulla necessità che tutti gli impiegati di quel Ministero vengano sottoposti ad un apposito esame di idoneità.

— È stata conchiusa, fra la Società di navigazione Rubattino e la Direzione generale delle Poste, una Convenzione per il servizio postale giornaliero dall' Isola d' Elba a Piombino: la Convenzione andrà in vigore il 1.° gennaio 1873.

La *Libertà* scrive in data di Roma 14:

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che l' onorevole Scialoja ha trovato il Ministero dell' istruzione pubblica nel più grande disordine. Egli ha riunito i capi di divisione ed ha cercato di raccogliere da essi qualche esatta notizia sull' andamento dei varii servizii. Forse una delle difficoltà più gravi è che per alcuni di essi già sono state spese le somme stanziate nel bilancio.

L' onorevole Scialoja si troverà forse nella necessità di dover domandare alla Camera dei crediti suppletorii.

E più oltre:

Siamo assicurati che la Corte del Vaticano sta in questo momento cercando di negoziare un prestito. Le prime trattative intavolate a quest' effetto, non sarebbero però riuscite a buon esito.

Il *Fanfulla* ha da Genova:

— Il Decreto di nomina del questore di Genova, comm. Verga, a questore di Roma, è stato annullato, avendo il sig. Verga declinato l' incarico per motivi di salute.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Continuano a giungere al Ministero d' agricoltura e commercio gli annunzii delle nomine di Giunte speciali per l' Esposizione di Vienna, e ormai non mancano che alcune Provincie secondarie.

Sono pure notificati ogni giorno nuovi stanziamenti di fondi per sopperire alle spese di trasporto, ecc. per conto degli espositori. A Napoli la sola Camera di commercio assegnò a tale scopo 6000 lire, e si attendono le deliberazioni delle altre Rappresentanze.

Fu notificata telegraficamente da Vienna la spedizione del dispaccio, con cui vengono determinati il luogo e l' area assegnati all' Italia nei vari riparti del palazzo dell' Esposizione.

E più oltre:

È stato recentemente creato in Francia un Consiglio superiore della guerra, composto di marescialli, generali, ammiragli ed alti funzionarii amministrativi; il ministro della guerra è presidente di questo nuovo Consiglio, al cui esame dovranno essere sottoposte tutte le questioni che riguardano il personale, l' armamento e gli organici dell' esercito e della flotta.

All' esame del Consiglio dovranno pure essere sottoposti tutti i contratti per le provviste di qualunque genere, all' esercito ed alla flotta.

Il *Fanfulla* scrive:

Il Governo russo ha ordinato la ricostruzione delle fortezze di Sebastopoli, ed i lavori procedono con molta alacrità.

Il porto di Sebastopoli venne completamente abbandonato al commercio, essendosi l' Arsenale militare trasportato a Nikolaieff, dove sono in costruzione diverse navi corazzate di grandissima potenza.

La *Nuova Roma* scrive:

In taluna città di Spagna sembra essersi fondata un' associazione di birboni, i quali, col pretesto di essersi compromessi nella insurrezione carlista, scrivono a negozianti e ad albergatori d' Italia, e dichiarando di volerli costituire depositarii di fondi che, per fortuna, hanno potuto mettere in salvo, ne chiedono anticipazioni, od altrimenti li circuiscono per cavarne costrutto a costo anche di delitti. La gente farà assai bene a tenersi in guardia per non cader vittime di canagliate, che possono assumere mille forme diverse. La Polizia dal canto suo è informata della cosa e veglia.

Si scrive da Versailles 11 agosto al *Corriere di Parigi*:

Gli esperimenti di tiro che cominciarono ieri a Trouville riuscirono benissimo. Si assicura che il sig. Thiers ne sia assai contento. Il generale Trébault andrà domani o posdomani a Trouville per assistere a nuovi esperimenti.

Stando al giornale *Il National*, il ministro francese degli affari esteri si è messo d' accordo col ministro italiano Visconti-Venosta per redigere insieme un *memorandum* al Governo greco circa la vertenza del Laurion.

M. A. Jonhson, l'antico Presidente degli Stati Uniti, ha pronunziato un discorso a favore della candidatura di Greeley a Nuova Yorck.

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Parigi 13. — Kératry ha definitivamente rinunciato alla Prefettura di Marsiglia, e rientra nel giornalismo come collaboratore del *Soir*.

È stato stampato alla macchia e distribuito clandestinamente un proclama dell' Internazionale sul Congresso da tenersi all' Aia, del quale sarebbe il programma.

Vi si dice che il Consiglio superiore della Società proporrà grandi riforme, e si eccitano gl' internazionalisti francesi a prendervi parte, promettendo anche l' intervento di Karl Marx, e di parecchi membri della Comune.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti telegrammi:

Zagabria 13. — La Dieta provinciale adottò il progetto di legge che abolisce la pena del bastone. Respinse il bilancio presentato dal Comitato Bellovar.

Madrid 13. — Il ministro dell' istruzione pubblica introdusse l' insegnamento obbligatorio pei fanciulli.

Il *Cittadino* di Trieste ha i seguenti telegrammi:

Parigi 13. — Il Tribunale permise al maresciallo Bazaine di ricevere il proprio avvocato difensore ed abboccarsi seco senza la presenza di alcun testimonio.

Ginevra 13. — Domani incomincieranno gli avvocati a tenere i loro discorsi nella questione dell' Alabama.

Madrid 13. — Il Decreto di amnistia produsse in tutte le Provincie ottima impressione.

Praga 14. — Zeithammer e Rieger partono per Belgrado a fine di assistere alla festività pel Principe Milano.

Londra 14. — Secondo notizie dal Messico, Mendez si sottomise al Governo.

La *Gazzetta di Trieste* ha i seguenti dispacci:

Vienna 13. — Parecchi giornali annunciano che il Governo accettò l' offerta della ferrovia occidentale *Elisabetta* relativa alla costruzione ed al modo di procurar il danaro per la ferrovia Gisella. Il ministro Unger si reca ad Ostenda.

Monaco 13. — Il Principe ereditario della Germania è qui giunto ieri notte e partì questa mattina per Hohenschwangau.

Pietroburgo 13. — Il Principe Gorciakoff arriverà il 3 settembre in Berlino.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Berlino 14. — La *National Zeitung* ha da buona fonte che la nuova organizzazione dell' artiglieria si porrà in vigore il 1.° ottobre 1872, e quindi avranno luogo molte traslocazioni. I nuovi reggimenti d' artiglieria porteranno i numeri dal 16 al 30; avranno 8 batterie per ciascuno, mentre gli antichi reggimenti ne avranno 9.

Parigi 14. — Thiers presedette il Consiglio dei ministri.

Brighton 14. — Napoleone è arrivato, dietro invito del Sindaco. Soggiornerà qui qualche tempo, assisterà all' apertura dell' Associazione britannica, nella quale Stanley leggerà la Relazione sopra Livingstone. Attendonsi pure l' Imperatrice Eugenia e il Principe Imperiale.

Londra 14. — Il *Times* ha una lettera di Jung che smentisce che il viaggio di Cahen a Ginevra significhi che gli arbitri siensi pronunciati contro l' Inghilterra. Dice che egli e Cahen furono chiamati da Tenterden unicamente perchè avendo essi fatto dietro domanda del Governo, un' inchiesta sui danni diretti, le loro spiegazioni personali possono essere utili al Tribunale di Ginevra.

Belgrado 14. — Il *Vidowdan* annunzia che il generale Molinari verrà qui per ordine dell' Imperatore d' Austria a felicitare il principe Milano, nell' occasione della sua festa per avere raggiunto l'età maggiore. Il principe del Montenegro invierà qui nella stessa occasione il Vaivoda Vucatinovich.

Berlino 14. — Austriache 208 1/4; Lombarde 128 1/4; Azioni 208 7/8; Ital. 67 5/8. Chiusa più calma.

Darmstadt 15. — Bechtold, ministro dell'interno, è morto iersera.

Parigi 14. — Prestito (1872) 88 65; Francese 55 55; Italiano 68 95; Lombarde 495 —; Obbligaz. 262 —; Romane 141; Obbligaz. 187; Ferr. Vittorio Emanuele 209 50; Merid. 213 —; Cambio Italia 6 3/4; Azioni Tabacchi 705 —; Prestito (1871) 86 85; Londra vista 25 63; Aggio oro p. 0/00 10 —; Inglese 92 5/8.

Parigi 14. — Il ministro dell' interno intervenne alla seduta della Commissione permanente. Rispondendo a diverse domande, diede spiegazioni assai assicuranti sulla tranquillità del paese e sulla ferma volontà di Thiers e del Ministero di difendere energicamente i principii conservatori. Thiers dopo il Consiglio dei ministri ricevette Gemil pascià, e ripartì per Trouville.

Vienna 14. — Mobiliare 342 30; Lombarde 209 60; Austriache 342 —; Banca nazionale 875 —; Napoleoni 8 76 1/2; Argento 42 75; Cambio Londra 110 —; Austriaco 72 —. Ferma.

Vienna 15. — Corsi fuori di Borsa: Mobiliare 342. 30; Lombarde 210.

Bilbao 13. — Il Re s' imbarcò ieri a bordo della *Vittoria* fra le acclamazioni. Giunse stamane a Gijon, ov' ebbe eccellente accoglienza.

Gijon 14. — Il Re visitò parecchi pubblici Stabilimenti, assistette al banchetto offertogli dal Municipio, intervenne al teatro. Fu accolto da per tutto con acclamazioni entusiastiche.

Londra 14. — Inglese 92 5/8; Italiano 67 3/8; Spagnuolo 29 5/8; Turco 52 7/8.

Nuova Yorck 14. — Oro 114 5/8.

Notizie del Messico recano che il paese è tranquillo.

Ultimi Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Berlino 15. — Austriache 209 1/2; Lombarde 128 1/2; Azioni 209 1/4; Italiano 67 5/8.

Londra 15. — Inglese 92 3/4; Ital. 67 1/2; Turco 52 3/4; Spagnuolo 29 5/8.

Madrid 15. — La *Correspondencia* dice che le prossime elezioni daranno al Congresso 250 radicali, dei quali una sessantina sono provenienti dagli antichi democratici, 80 repubblicani e circa 50 conservatori di tutte le gradazioni, compresivi alcuni moderati. Il Re è arrivato ad Oviedo ed ebbe una magnifica accoglienza.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 14 agosto	del 16 agosto
Rendita	73 60	73 62
» fine corr.	—	— —
Oro	— —	21 63
Londra	27 26	27 27
Parigi	107 05	107 12
Prestito nazionale . .	85 12	85 50
Obblig tabacchi. . . .	525 —	525 —
Azioni »	743 —	752 50
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	462	461 —
Obblig. » »	228 50	229 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche . .	— —	— —
Banca Toscana	1701	1701 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 13 agosto	del 14 agosto
Metalliche al 5 % . . .	66 50	66 60
Prestito 1854 al 5 % . .	71 80	71 90
Prestito 1860	103 —	103 30
Azioni della Banca naz. aust.	865 —	872
Azioni dell' Istit. di credito .	342 40	342 10
Londra	110 15	110 15
Argento	108 15	108 10
Il da 20 franchi	8 78 1/2	8 76 1/2
Zecchini imp. austr. . .	5 29 —	5 29 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

A chi geme sotto il peso della sventura egli è pure dolce conforto il trovare un cuore pietoso, che, prendendo parte grandissima al suo dolore, si studii di fare quanto è da lui per lenirlo. E questo dolce conforto hanno pure esperimentato i sottoscritti. In mezzo al dolore vivissimo provato dapprima nella malattia e poscia nella morte del loro carissimo **Giuseppe Sanfermo**, essi nel dott. Luigi cav. Riedl hanno trovato davvero un amico, il quale, attaccatissimo com' era all' amato loro defunto, mise in opera anche in quest' ultima malattia tutti i rimedii che la scienza gli suggeriva, sperando di poter salvarlo dalla morte, come lo aveva salvato per ben tre volte.

E poichè ogni sforzo fu vano, e l' infermo dovette pur troppo soccombere, i sottoscritti, sebbene oltremodo addolorati per tale gravissima perdita, non credono però di poter dispensarsi dal rendergli pubbliche azioni di grazie e dall' assicurarlo ch' essi in ogni tempo sentiranno per lui la più sincera gratitudine

Venezia, 16 agosto 1871.

GIUSEPPE CESARE cav. SANFERMO.
835 BENEDETTA SANFERMO-SANFERMO.

Società d' assicurazioni *The Gresham*. — Nella *Provincia* di Bergamo troviamo la seguente lettera:

Illustrissimo sig. Direttore del giornale
La Provincia, Gazzetta di Bergamo
Bergamo.

La Compagnia *Gresham* ne porge oggi nuova occasione di onorare le virtù del defunto mio genitore, Luigi Pesenti, il quale, vivendo, al benessere della famiglia e mio costantemente si consacrò.

A mezzo del suo agente in Bergamo, signor dott. Innocente Eugenio Baldis, essa oggi mi paga L. 10,000, che il povero padre mio assicurò sulla sua testa a favore de' suoi eredi.

Constatando i vantaggi d' una istituzione di previdenza, i cui risultati sono tanto manifesti, io non debbo tacere questo fatto, e per ciò la prego, illustr. sig. Direttore, di renderlo noto nelle colonne del di lei accreditato giornale.

Co' più sentiti ringraziamenti, le porgo i miei distinti saluti.

Bergamo li 19 luglio 1872.

828 PESENTI avv. GIOVANNI.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 16 agosto.

Oggi arrivarono: da Newcastle, il barck austr. *Nauta*, cap. Ivancich, con carbone per E. Cicogna; da Newport, il brick austr. *Urin*, cap. Babich, con carbone per la Strada ferrata; da Newport, il barck austr. *Adriatico*, capit. Raffo, con carbone per la Strada ferrata; e da Trieste, il piroscafo austr. *Milano*, capit. Verona, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austr.

La Rendita per fin corr. da 67:40 a 67:50 in oro, e pronta da 73:55 a 73:60 in carta. Obblig. Vitt. Em. a lire 223 1/2. Da 20 fr. d' oro da lire 21:64 a lire 21:65. Carta da fior. 37:63 a fior. 37:65 per 100 lire. Banconote austr. lire 2:46 3/4, e lire 2:47 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 16 agosto.

CAMBI.			da	a
Amburgo . .	3 m. d.	sc. 3	— — —	— — —
Londra . .	»	» 3 1/2	27 22	27 25
Parigi . .	a vista	» 5	107	—

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio .	73 60 —	73 65 —
» fin corr. »	— — —	— — —
Prestito naz 1866 cent. g. 1.° apr.	84 90 —	85 10 —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	625 —	626 —
» Strade ferr. romane . .	1 8	110 —
Obbl. Strade ferrate V. E. . .	223 60 —	223 80 —
» » » Sarde	232 50 —	233 — —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 63	21 65 —
Banconote austriache	246 90 —	247 — —

SCONTO *Venezia e piazze d' Italia.*	da	a
della Banca nazionale . . .	5 — %	— —
della Banca Veneta . . .	5 — %	— —
della Banca di Credito Veneto	4 1/2 %	— —

PORTATA.

Il 13 agosto. Arrivati:

Da *Galatz*, partito il 20 giugno, brig. greco *Omonia*, di tonn. 166, cap. Portaritis N., con 904 chil. granone, racc. all' ordine.

Da *Ancona*, pielego ital. *Adelaide*, di tonn. 43, padr. Frizziero G. B., con 1 part. cipolle alla rinf., all' ord.

Da *Comisa*, pielego austr. *S. Gio Batt.*, di tonn. 28, padr. Giacconi A., con 400 bar sardelle salate, 13 bar. salamoia, 3 col. olio, all' ord.

Da *Comisa*, brazzera austr. *Vikovita Uspomena*, di tonn. 8, padr. Mardessich G., con 199 bar. sardelle salate, 3 bar. salamoia, all' ord.

Da *Ancona*, pielego ital. *Primaro*, *S. Maria in Aula Regia*, di tonn. 14, padr. Rondini T., con 1 part. angurie, all' ordine.

Da *Hull*, partito il 18 luglio, toccando *Trieste*, piroscafo inglese *Dido*, di tonn. 1062, capit. Smith D., con 7 bar. chiodi per Fontana, racc. ai frat. Pardo di G.

- Spediti:

Per *Ancona*, pielego ital. *Eroe*, di tonn. 66, padr. A. Varino, con 1124 pes. legname ab., 100 stuoie.

Per *Scutari*, pielego ottomano *Corriere Scutarino*, di tonn. 34, cap. Suleiman Jusuff, con 165 cassette petrolio, 137 sac. riso, 1 col. tartaro, 1 col. smeriglio, 1 col sublimato, 2 sac. farina, 2 col. senie, 1 sac. pepe, 1 bal. stoppa, 3 col. corrigiuoli, 1 col. confetti, 6 col. gargiolo, 26 col. vitriolo, 2 cas medicinali, 3 col. teriacca, 40 col. zuchero, 64 col. carta, 164 sac. caffè, 120 maz. cerchi da tamiso ed altre merci div.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Germania*, di tonn. 424, cap. Ballovich A., con 60 bal. pelli, 50 bal. cotone, 1 sac. caffè, 44 sac. riso, 25 sac. farina, 63 col. carta, 96 col. cotonerie, 18 bal. baccalà ed altre merci div.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 346, cap. Verona G. B., con 11 col. cotonerie, 40 col carta, 26 sac. farina, 4 col. panni, 4 cas. vetrami, 2 col. rame, 5 casse conterie, 2 col. chiodi, 1 col. pelli, 8 cas. candele di cera, 56 col. verdura, frutti freschi ed altre merci div.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 12 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Bartoli E., - Boscovich, ambi corrieri, dall' interno, - Milchior, cav., - Samuelbhick, ambi dall' Inghilterra, - Des Fesards B., - Giacometto Leontina, ambi dalla Francia, - Holmes E J, dall' America, - con moglie, - De Weriezcoff P., dalla Russia, - Frobenius W., da Berlino, - Naparrig poulos, dalla Grecia, tutti poss.

Albergo la Luna. — Massuoli cav. A., - conte Portalupi, ambi con famiglia, - Laschi, - Sommano, viaggiatore, - Dal Molin B., - Trabucco G., - Tersi G., - Polcini M., - Carbone F., - Sampieri, tutti dall' interno, - Giczey S., dall' Ungheria, - Nagy V. A., - Winiher, negoz., ambi dalla Baviera, - Sig.[ra] Danghelmayer, da Vienna, con figlio, tutti possid.

Albergo l' Italia. — Jesinitus, conte, con famiglia, - Duppi F., tutti da Trieste, - Fekete T., dall' Ungheria, con famiglia, - Ritter von Hommer, da Lemberg, - Schubert C., dalla Russia, - Jernegau J. L., dall' America, - Porges H., da Vienna, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Raspo G., dall' interno, - Schenk d.r J., dall' Austria, - Eleres A., da Dresda, - Meissner P., - Kautney A., dalla Moravia, tutti tre con con moglie, - Zitzeritz H., da Francoforte, - Jaeger B., da Londra, - Wilhelm Wehr, - Wellen R., dall' Inghilterra, tutti possid.

Albergo al Vapore. — Basevio A., - Achillini B., - S. Curtani, - Bortolucci C., - Leviti A., - Alcesti T., - Serotti M., - Sfrisippo U., - Mattioli R., - Fennio C., - Fransini C., - Battaloni L., - Gonnelluti B., - Locatelli E., - Cisonetti A., - Fogliari N., - Sartori T., - Figliatti R., - Ponsnovi C., - Cettigradi L., - Zonnoli, - Passariccio, - Battaglio A., - Bulli O., tutti dall' interno, - Schuss P., dalla Prussia, - Androvich E., da Zara, tutti poss.

Nel giorno 13 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Soranzo, conte, - Sig.[ra] Pendleton, ambi con famiglia, - Buttolo, corriere, - Rol G., - Zoppola, - Dietefano, - Pendleton G. H., - Sig.[ra] Bouer, - D.r Carretti, - Sig.[ra] Varese, ambi con figlia, - Navaro Margherita, - Malliai B. A., tutti dall' interno, - Peters Gray H., - Yticha W., ambi con moglie, - Morgan N. D., tutti dall' America, - Ermesim, da La Haie, - De Pfeil, contessa, - Sig.[ra] Roceler, con famiglia, - monsig.r De Brown, tutti dalla Slesia, - Oconnor P. A., da Cincinnati con famiglia, - Egremala, - Fernau G., ambi dal Belgio, - Brocklehurst W. C., - Rew.° Comday W., - Romanis W., - Harry May, tutti quattro dall' Inghilterra, tutti poss.

Albergo l' Europa. — Marazzi, conte dall' interno, con madre e seguito, - Pascotici bar. C., - Natriebor d.r F., ambi da Trieste, con moglie, - Principe Swiatopoly Mirsky, generale, da Tiflis, con seguito, - Greening B. P., dall' Inghilterra, - Menira, conte, da Malta, con famiglia e seguito, - Koch L., da Givors, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Frapolli L., deputato al Parlamento, - De Chiaves C., - Milla avv. B., - Marsilio F., - Peliciano A., - Giuliani, conte, - Sega C., - Scandella P., tutti dall' interno, - Czernatony, dall' Ungheria, - Ketoff, - fratelli Lepechkin, tutti dalla Russia, - Haicalis d.r N., dall' Egitto, tutti poss.

Albergo la Luna. — Crippa G., con famiglia, - Papetta, avv., - Tasca, negoz., - Rola G., tutti dall' interno, - Niemcewier J. U., da Varsavia, - Vallet Roman, da Parigi, ambi con famiglia, - Cosulich G., con moglie, - Irma Semivich, con sorella, tutti da Fiume, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Boselli L., capo traffico ferroviario, - Gelmi, ingegn., con moglie, - Figlinesi, tutti dall' interno, - Littman H. R., - Krauss E., - Herzner B., - Lewing L., - Petry L., - Conditor R., tutti sei dall' interno, - Hasse J., da Schneim, - Finder P., da Stuttgard, consigl. di Tribunale, - Buschmann, - Jeek C., ambi con moglie, - Kretus G., tutti dalla Prussia, tutti poss.

Albergo alla Stella d' oro. — Visconte, con moglie, - Schyns, tutti dall' interno, - Popper, dall' Ungheria, con famiglia, - Klinger, - Nirrnheim, uffic., ambi dalla Prussia, - Hartmann, - Müller, - Bouvard, tutti tre dalla Baviera, - fratelli Wolff, da Amburgo, - Schubert, meccanico, - Schmeikal, ambi da Vienna, - Rose, consigl., da Annover, con moglie, - Pollak, da Arad, con famiglia, - Strassoldo, da Gorizia, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.52 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto*; — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 14 agosto 1872.

Pressioni stazionarie.
Cielo sereno; mare calmo.
Venti leggieri di Nord.
Nord-Orest forte.
Mare agitato soltanto nel canale di Otranto.
Il tempo sarà generalmente bello; qua e là leggiermente turbato.

15 agosto.

Leggiera depressione barometrica in tutta l'Italia; mare tranquillo.
Venti deboli di Nord.
Cielo coperto; nuvoloso in alcune stazioni del Mediterraneo.
Sempre probabili leggieri turbamenti atmosferici, specialmente al Nord e al centro della Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all' altezza di m.[i] 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 14 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	760.27	759.40	759.09
Termometro centigrado al Nord	24.1	27.9	25.9
Tensione del vapore in mm.	16.77	17.86	16.96
Umidità relativa in gradi	75	65	69
Direzione e forza del vento	N. N. E.°	E.°	S. S. E.°
Stato del cielo .	Sereno	Nuvoloso	Nuvoloso
Acqua caduta . .	—	—	—
Ozono	0.1	0.4	0.9
Elettricità dinamica atmosferica	—1°.5	—0°.2	+0°.1

Dalle 6 ant. del 14 agosto alle 6 ant. del 15.
Temperatura mass. . . . 28.7
» minim. . . . 14.4
Età della luna = giorni: 10.
Fase —.

Dalle 6 ant. del 15 agosto alle 6 ant. del 16.
Temperatura mass. 28.4
» minim. 18.6

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 17 agosto, ore 12, m. 4, s. 46, 2.

SPETTACOLI.

Venerdì 16 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

— Domani, 17 agosto, l' opera: *La Cenerentola.*

ATTI GIUDIZIARII

56-2

PRETURA DI VENEZIA

I. Mandamento.

Si porta a pubblica notizia che nel verbale 12 corrente, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, la eredità abbandonata da Gerardi dott. Enrico fu Carlo, mancato ai vivi in questa città il giorno 27 luglio 1872, venne accettata col beneficio dell' inventario della signora Wertanz Maria vedova del defunto.

Dalla Cancelleria della Regia Pretura del I. Mandamento,

Venezia il 12 agosto 1872.

Il cancelliere ZANELLA.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

AVVISO. 806

L' Amministrazione dei Pii Istituti riuniti di Venezia, nelle rappresentanze della Pia Casa di ricovero rende noto che nel giorno 22 agosto andante, ed occorrendo nei successivi giorni nei locali dell' Istituto Catecumeni dalle ore 10 antim alle 2 pom. seguirà la vendita all' asta a prezzo superiore della stima, degli effetti preziosi, argenterie, mobili suppellettili ecc., di compendio dell' eredità del fu nob. Giovanni Conti, sotto l' osservanza delle discipline portate dall' Avviso pubblicato nell' Albo di questo Ufficio a S. Lorenzo, nell' Albo municipale e della R. Pretura del I Mandamento, ed all' Istituto dei Catecumeni predetto, con avvertenza che la distinta degli oggetti che si esporranno in vendita sarà ostensibile dal giorno 12 a tutto il giorno 21 corrente dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell' Ufficio della venditrice Amministrazione.

Venezia, 1.° agosto 1872.

Il Presidente,

FRANCESCO co. DONA'.

LA PRESIDENZA 826

Del Consorzio di Seconda Presa.

Anche in quest' anno si rende necessario di dover attivare, per sostenere le ricorrenti spese di ristauro di manufatti, arginature dei canali e scoli, dimostrate dal preventivo che fu approvato dalla Regia Prefettura con Decreto 22 marzo p. p., N. 4882, un gettito di L. 6588:36.

Tale aggravio ripartito sulle L. 598,912 della rendita consorziale composta, determina un' aliquota di carico per ogni lira di cent. 1, 1.

I possidenti consorziati sono quindi invitati a sodisfare il rispettivo quoto in due eguali rate, nei mesi di agosto e novembre p.i v.i.

Il sig. Vincenzo Bampa è quegli che verificherà le scossioni nello stabile suo Ufficio in Dolo, ed in Venezia nel locale dei Consorzio.

Le Ditte poi che ancora sono in credito del conto compenso e conguaglio, munite dei loro documenti, potranno prodursi all' esattore sig. Bampa nel venturo mese di novembre, onde riscuotere il residuo loro avere.

A maggior comodo delle Ditte per la esazione delle due rate suindicate, lo stesso esattore od un suo incaricato si recherà nei Comuni amministrativi soggetti al Consorzio, secondo l' ordine sottosegnato.

	Rate I. Agosto	Rate II. Novembre
Distretto di Mirano.		
Mirano	li 26	li 25
Noale per Briana	» 22	» 28
Salzano	» 23	» 29
Distretto di Dolo.		
Gambarare	» 27	» 22
Distretto di Mestre.		
Chirignago	» 28	» 23
Presso i rispettivi Municipii.		
Mestre	» 30	» 25
Al Caffè Grigioni.		
Martellago per Maerne	» 31	» 26
Spinea	» 27	» 31
Presso i rispettivi Municipii.		

Incorreranno nell' escussione fiscale quei contribuenti che ritardassero i pagamenti nelle epoche sopra indicate, a termini della Patenta 18 aprile 1816.

Avvertesi poi, che il preventivo di sopra indicato, per giorni 20 da questa data è ostensibile nell' Ufficio del Consorzio.

Venezia, 18 luglio 1872 (*).

I Presidenti,

DOMENICO dott. DALL' ACQUA.
ANTONIO dott. PUSTERLA.
FRANCESCO PAZIENTI fu GAETANO.

Domenico Manfren, *Segr.*

(*) Questo Avviso venne affisso in foglio volante nei rispettivi Comuni colla data sbagliata, leggendovisi l' anno 1871 invece del corrente 1872. Qui si avverte lo sbaglio a toglimento di equivoci.

LA PRESIDENZA 824

Del Consorzio di Cava Zuccherina

Rende noto:

Che anche in quest' anno è d' uopo di dover attivare, a termini del preventivo approvato dalla R. Prefettura col Decreto 10 marzo p. p., N. 3615, un' imposta di L. 2599:16;

Che l' aliquota di carico competente a ciascheduna classe dei consorziati terreni per tale aggravio, è come segue:

Alle pertiche di classe	
Paludiva	Cent. 5
Bassa e pascoliva	» 10
Alta e media	» 20
	Per ogni pertica.

Che la sodisfazione di essa imposta sarà effettuata in due rate, nei mesi di agosto e novembre prossimi venturi, ed i versamenti dovranno essere fatti al sig. Domenico Manfren esattore economico, avente il suo Ufficio in Venezia nel locale di residenza dei Consorzii, Calle Larga S. Marco.

Che i contribuenti che saranno difettivi al pagamento nelle sopra determinate scadenze; saranno escussi in ordine alla Patente 18 aprile 1816;

E che il preventivo di sopra indicato è ostensibile nell' Ufficio del Consorzio per giorni 20 da questa data.

Venezia, 15 luglio 1872.

I Presidenti,

LEONARDO co. GRADENIGO.
LORENZO JANNA.
GEROLAMO dott. BRESSANIN.

Domenico Manfren, *Segr.*

LA PRESIDENZA 825

Del Consorzio di Sesta Presa.

Nel preventivo di quest' anno approvato con Decreto 16 maggio p. p., N. 3553 della R. Prefettura provinciale, fra le spese ordinarie e di mantenimento, la maggiore è quella dell' escavo di alcuni scoli del Consorzio, e per far fronte a tutto ciò, è d' uopo di attivare un' imposta di L. 16622 79.

Tale occorribilità suddivisa sulla campeggiatura del Consorzio nelle classi secondo l' adottato originario riparto di contribuzione, dà ad ognuna delle classi stesse l' aliquota del carico seguente:

Alle pertiche di classe	
Valliva	Cent. 1, 6
Bassa	» 3, 2
Alta	» 8, 0
	Per cadauna

Il pagamento dovrà essere fatto dai possidenti consorziati in due eguali rate, nei mesi di agosto e novembre p.i v.i

La scossione di tale imposta viene effettuata dal sig. Vincenzo Bampa, ricevitore a scosso e non scosso, che ha Ufficio al Dolo, ed anche in Venezia nel locale di residenza dei Consorzii.

Pei patti del suo contratto è in obbligo in ognuna delle rate suddette, esso, od un suo incaricato, di portarsi ad esigere nelle Comuni comprese nel perimetro consorziato, di cui qui di seguito si indicano i giorni ed i luoghi:

	Rate I. Agosto	Rate II. Novembre
Distretto di Piove.		
S. Angelo	li 10	li 7
Arzergrande	» 12	» 8
Brugine	» 13	» 9
Bovolenta	» 14	» 11
Correzzola	» 16	» 12
Codevigo	» 17	» 13
Legnaro	» 19	» 14
Polverara	» 20	» 15
Pontelongo	» 21	» 16
Presso i rispettivi Municipii.		
Piove	» 22	» 20
Al Caffè del Casino.		
Distretto di Padova.		
S. Nicolò	» 23	» 18
Noventa	» 24	» 19
Vigonza	» 26	» 20
Saonara	» 27	» 21
Presso i rispettivi Municipii.		
Padova	» 28	» 23
Ai Caffè dell' Angelo detto delle Fiorere.		
Distretto di Dolo.		
Campolongo	» 29	» 25
Campagna	» 30	» 26
Camponogara	» 31	» 27
Fossò	» 9	» 28
Stra	» 8	» 29
Vigonovo	» 7	» 30
Presso i rispettivi Municipii.		

I mancanti all' esatto pagamento nelle fissate epoche, saranno escussi cogli atti fiscali a termini della Patente 18 aprile 1816.

È ostensibile per giorni 20 da questa data nell' Ufficio del Consorzio il preventivo superiormente approvato.

Venezia, 16 luglio 1872.

I Presidenti,

Nob. Cav. GIO. BATT. dott. ANGELI.
Cav. CARLO MOSCHINI.
FRANCESCO VERONESE.

Domenico Manfren, *Segr.*

AVVISO D' ASTA. 823

Il Sindaco di Catanzaro

Fa noto al pubblico:

che in esecuzione di deliberazione del Consiglio comunale di questa città del giorno 30 giugno p. p., debitamente approvata dal sig. Prefetto, con Nota di quell' Uffizio de' 29 luglio corrente, sarà aperta l' asta nel giorno di domenica otto del venturo mese di settembre, alle ore 12 mer. in questo Palazzo municipale, strada Principe Umberto, alla presenza del sottoscritto, per l' appalto della costruzione del nuovo Quartiere militare di questa città, coerentemente agli elenchi elementari dei prezzi, pianta, progetto e Capitolato compilati dall' Uffizio tecnico di questo Comune a 26 giugno ultimo, ed approvati dal Consiglio comunale con la suddetta deliberazione, che rimangono visibili nella Segreteria del Municipio per chiunque ne volesse prendere conoscenza dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

L' asta sarà aperta sulla base del progetto di stima redatto dal suddetto Uffizio tecnico per la complessiva somma di L. 440,000, e l' aggiudicazione sarà deliberata a favore di colui che avrà offerto il maggior ribasso sull' indicato prezzo.

La subasta non sarà perfetta se non dopo decorsi i fatali per l' additamento del 20.° a norma di legge.

Tutte le spese, niuna esclusa, saranno a carico dell' aggiudicatario.

Catanzaro, 31 luglio 1872.

Il Sindaco,

Bar. FILIPPO MARINCOLA S. FLORO.

N. 575. 812

REGNO D' ITALIA.

Provincia di Vicenza — Distretto di Barbarano.

Comuni di Nanto e Castegnero.

AVVISO.

Non essendo stato eletto nessuno dei concorrenti che aspirarono alla condotta sociale dei suddetti Comuni, così le Giunte municipali autorizzate dai rispettivi Consigli comunali stabiliscono che a tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questi Comuni consorziati per la condotta sanitaria, a cui va annesso l' annuo emolumento di L. 2200 compreso l'indennizzo pel mantenimento di un cavallo.

Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo di uno dei due Comuni suddetti, entro il suddetto termine, le loro istanze munite del bollo competente, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di robusta fisica costituzione:

c) Documento di legale autorizzazione all' esercizio della medicina, chirurgia, ostetricia e dell' innesto vaccino.

d) Attestato di avere eseguita una lodevole pratica biennale in un pubblico Ospitale del Regno, od un biennio di lodevole esercizio condotto, e tutti gli altri documenti che potesse possedere.

La nomina è di competenza dei Consigli comunali, salvo la superiore approvazione.

I Comuni hanno una popolazione di 2700 abitanti dei quali per circa 200 in colle, ed il rimanente in piano con ottime strade, e tutti hanno diritto a gratuita assistenza.

L' eletto dovrà assumere tosto le relative mansioni.

Il capitolato relativo alla condotta sanitaria è ostensibile a chiunque nelle ore d' ufficio presso le Segreterie dei Comuni consorziati, e si avverte che l' alloggio starà a carico dell' eletto nel luogo indicato nel Capitolato stesso.

Dall' Ufficio municipale,

Nanto e Castegnero, 5 agosto 1872.

Il Sindaco di Castegnero,
A. PERINI.

La Giunta,
Clementi dott. Bortolo.
Visentin Luigi.

Il Segretario,
Serta.

Il Sindaco di Nanto,
A. TITTA.

La Giunta,
Dominidiato Beniamino.
Tessari Luigi.

Il Segretario,
Facchin.

ad N. 2442-III 4. 818

Provincia di Venezia — Distretto e Comune di Dolo.

Municipio di Dolo.

AVVISO.

Viene aperto il concorso ad un posto di maestra elementare di grado inferiore per la scuola femminile di S. Bruson, e ad un posto eguale per la scuola femminile di Dolo, ambedue coll' annuo stipendio di it. L. 433:33. Allo stipendio della maestra di San Bruson è aggiunto l' alloggio gratuito nello stesso Stabilimento delle scuole, nonchè il godimento pure gratuito di un appezzamento di terreno ad uso di ortaglia.

Le istanze dovranno essere prodotte in carta filigrata da cent. 50 a questo Municipio, entro il 15 settembre 1872, corredate dei seguenti documenti:

a) Attestato di nascita nello Stato, o di nazionalità italiana;

b) Attestato di sana e robusta fisica costituzione;

c) Situazione di famiglia;

d) Fedine politica e criminale;

e) Attestato ufficiale sulla condotta morale-politico-sociale tenuta nel luogo o luoghi di residenza durante l' ultimo triennio.

f) Patente d' idoneità al posto optato.

g) Ogni altro documento dimostrante i servigli publici prestati ed i titoli speciali dell' aspirante.

Le elette entreranno in Ufficio coll' anno scolastico 1872-73 e si intenderanno nominate per un triennio a termini e pegli effetti dell' art. 74 del Regolamento generale 15 settembre 1860.

Le maestre hanno l' obbligo di prestarsi gratuitamente all' insegnamento delle adulte nelle scuole festive e dovranno osservare il Regolamento scolastico comunale che sta per essere attivato.

Le istanze irregolari nei riguardi del bollo saranno respinte.

Le aspiranti dovranno eleggere un domicilio in Comune di Dolo dove saranno recapitate le corrispondenze ufficiose; in mancanza di tale elezione l' eventuale carteggio d' Ufficio e la spedizione degli atti verrà fatta col mezzo della posta senza affrancazione.

La nomina spetta al Consiglio comunale salva l' approvazione del Consiglio scolastico provinciale

Dolo, 10 agosto 1872.

Per la Giunta, il Sindaco,

AVV. ANGELO dott. VALEGGIA.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI RICOVERO ed Ospitale civile

IN CRESPANO-VENETO, PROVINCIA DI TREVISO.

Avviso d' asta

per la vendita della collezione di N. 62 dipinti ad olio di diverse dimensioni e la maggior parte di autori rinomati e classici, appartenenti al Pio Istituto suindicato, conservati e visibili in apposito locale del Pio Istituto stesso in Crespano-Veneto, e il cui Catalogo trovasi, oltrechè presso l' Ufficio del Pio Istituto, in Venezia presso il prof. Vason a S. Giacomo dall' Orio.

In relazione all' altro preavviso già pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* fino dal luglio p. p., l' Amministrazione del suddetto Pio Istituto porta a pubblica notizia, che l' asta in parola avrà appunto luogo in Crespano presso l' Ufficio dell' Amministrazione stessa alle ore 10 ant. del giorno 2 (due) settembre p. v. coll' intervento dei membri componenti l' Amministrazione medesima, o del rispettivo Presidente, e col metodo delle candele e giusta le prescrizioni del Regolamento 4 settembre 1870, per la esecuzione della legge sulla Contabilità di Stato.

L' asta avrà luogo per la intera collezione dei quadri in un solo lotto, e sarà aperta sul dato di it. L. 10,000 (diecimila), e deliberata al miglior offerente, in aumento del dato stesso, ferme le altre condizioni d' asta, e solite formalità di legge.

Ogni aspirante all' acquisto dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di it. L. 2000 (duemila) da effettuarsi in valuta legale, importo che sarà restituito, chiusa l' asta, agli offerenti, che non rimanessero deliberatarii.

§ 4. La delibera sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

§ 5. Il pagamento integrale dell'importo della vendita dovrà essere effettuato in moneta legale all' atto della consegna dei quadri, la quale avrà luogo immediatamente in seguito alla delibera stessa, o al più tardi entro due mesi dalla medesima. Il deliberatario che non si prestasse al più tardi entro tale epoca a ricevere in consegna i quadri pagandone il relativo importo e spese accessorie, decaderà dal contratto dell' acquisto, perdendo il fatto deposito.

Le spese della delibera, consegna dei quadri, carta bollata, tassa di registro ed ogni altra relativa saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Crespano, 10 agosto 1872.

L' Amministrazione,

FILIPPO CANAL. 820

L' AMMINISTRAZIONE della

Casa di ricovero ed Ospitale di Crespano Veneto

AVVISA:

che nel giorno 2 settembre p. v., avrà luogo l' asta pubblica di N. 62 dipinti ad olio di varie dimensioni e di varii autori classici. L' asta verrà fatta in detto Comune; chi desiderasse vedere i detti dipinti dovrà recarsi sopralluogo a Crespano, ove sono esposti in un locale della stessa Casa.

Chi poi amasse di vedere il relativo catalogo dovrà rivolgersi al prof. Vason in Campo S. Giacomo dall' Orio, in Venezia.

Prima del giorno fissato per la detta asta, con altro avviso verranno fatte conoscere le condizioni relative.

753 *L' Amministrazione.*

RICERCA.

Una signora di condizione civile, di mezza età, si offre in qualità di dama di compagnia, o come governante.

Ricapito, fermo in posta in Venezia colle iniziali L. U. C. 797

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Domenica 18 agosto — N. 221

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, It. L. 37 all' anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all' anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d' Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all' inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 17 AGOSTO.

Il signor Thiers in questi giorni si è guadagnato anche il titolo di Don Giovanni politico, perchè tanto la destra che la sinistra credono di poter contare su lui, e ognuna suppone che l'altra sia l' ingannata. Quando il sig. Thiers, ai delegati di tutte le frazioni della destra, ha risposto che la Francia era ora sotto un Governo repubblicano, e ch' egli avrebbe conservato la Repubblica, pareva che nell' Assemblea dovesse scatenarsi un vero uragano contro il sig. Thiers. Invece le ire si quietarono, e il sig. Thiers e l' Assemblea si lasciarono nel miglior accordo.

Ora una lettera del sig. Saint Marc-Girardin ci spiega la calma che ha succeduto alla tempesta. Il signor Saint-Marc-Girardin, autore della Relazione sulla proposta di proroga dell' Assemblea di Versailles, ha scoperto, che in quel memorabile colloquio del signor Thiers coi delegati della destra, quella che è stata ingannata è la sinistra, e che il signor Thiers è il capo naturale del centro destro. Questa lettera, che è diretta al *Courrier de France*, è abbastanza piccante, perchè valga la pena di riprodurla:

« Non voglio entrare in vacanza senza ringraziarvi vivamente dell' articolo che avete consacrato alla mia Relazione, o piuttosto alla Relazione della maggioranza della Commissione di proroga, perchè tutti vi ebbero mano.

« Avete ben compreso il concetto conciliativo della Relazione, e, sostenendola, voi le avete dato maggior forza. Il pensiero del centro destro è un pensiero d' accordo col signor Thiers, e, come io scriveva giorni sono ad un mio amico, ciò che mi piace di più nello scioglimento della questione della proroga si è che il *centro destro ha riconquistato il suo capo*. Tale era il nostro scopo il 20 giugno, allorchè ci recammo dal signor Thiers. Quel giorno non riescimmo. La sinistra, voi l' avete ammirabilmente detto, non era ancora *dupe* in quel giorno ed era d' uopo renderla tale. Fatto il colpo, il sig. Thiers è ritornato ai suoi buoni e naturali sentimenti, ai suoi veri alleati. Che uscirà da questa conciliazione in famiglia? Nulla ne uscirà che non sia legittimo e degno del vostro appoggio, del quale io e i miei amici vi siamo grati. »

La benevolenza con cui il sig. Gambetta parla in ogni occasione della politica del sig. Thiers; la fretta con cui la sinistra dell' Assemblea di Versailles corre all' urna, per dare il voto favorevole ai progetti da lui difesi, mostrano dall' altro canto, che la sinistra crede fermamente, che il sig. Thiers sia tutto suo. Chi è ingannato in questo giuoco del nuovo don Giovanni? Il sig. Gambetta o il sig. Saint Marc Girardin? È probabile che il sig. Thiers farà come il vero don Giovanni, e non isposerà nè la destra, nè la sinistra, e non darà il suo cuore nè al sig. Saint Marc Girardin, nè al sig. Gambetta. Il signor Thiers ha saputo finora destreggiare mirabilmente e continuerà a giuocare d' equilibrio, anche per l' avvenire, sinchè sorga un successore possibile sull' orizzonte politico; ma sinora, il sig. Thiers non ha di questi timori. Il signor Gambetta fa troppa paura, e il Duca d' Aumale ha perduto il prestigio, che parve avere per un momento, prima ancora di entrare nella lotta.

I dispacci di Spagna recano che il Re è andato a Oviedo, ove è stato magnificamente accolto. Noi abbiamo fatto altra volta le nostre riserve sopra queste accoglienze più o meno magnifiche ed entusiastiche. Sembra però che l' entusiasmo popolare in qualche città non si possa mettere in dubbio. A Bilbao, per esempio, confessa lo stesso corrispondente del *Temps*, che l' accoglienza fatta al Re è stata spontanea e brillantissima, e il corrispondente del *Temps*, non essendo pure personalmente sfavorevole al Re Amedeo, giudica però impossibile che l' attuale dinastia duri in Spagna.

Il corrispondente è anzi costretto a spiegare la cosa con altre ragioni, e dice, per esempio, che Bilbao, città commerciale e per conseguenza avversa ad ogni cambiamento, ch' è stata per di più molto danneggiata nei suoi interessi dai carlisti, ha voluto fare dispetto a questi facendo feste al Re. Lo stesso corrispondente è però obbligato a confessare che le ovazioni popolari hanno in Spagna un significato, perchè lo spirito d' indipendenza non fu mai distrutto. « Ogni città ha il suo temperamento particolare, le sue passioni, i suoi pregiudizii. La Monarchia non riuscì a fondere la Spagna in un tutto omogeneo senza carattere e senza originalità. Il Municipio ed il Consiglio provinciale rimasero in piedi, ed è anzi ciò che impedì a questo sventurato paese di non rimaner preda di una decadenza irrimediabile. Qui gli alcadi non sono mai, come i *maires* di un certo paese vicino alla Spagna, gli umilissimi servitori del potere centrale; essi rappresentano veramente la città che li ha nominati, e quando accolgono bene il Monarca, si è perchè tale è il desiderio della maggioranza dei loro amministrati. »

Malgrado adunque i commenti aggiunti dal corrispondente, è fuori di dubbio che l' accoglienza della popolazione di Bilbao al Re è stata cordialissima ed affettuosissima, e che il telegrafo non aveva mentito. Il corrispondente del *Times* è addirittura entusiasta, e raccoglie scrupolosamente tutto ciò che prova il favore che il giovane Re trova in Spagna; ma il corrispondente del *Times* è troppo appassionato. Si è perciò che abbiamo preferito di riferire le parole del corrispondente del *Temps*, perchè le sue idee lo rendono autorevole, nella narrazione di fatti che paiono in urto appunto con quelle idee.

Si parla già del probabile esito delle elezioni in Spagna. Il Ministero si lusinga di poter contare sull' elezione di 250 radicali. Sarebbero inoltre eletti 80 repubblicani circa, e circa 50 conservatori. Il Ministero avrebbe così una maggioranza schiacciante, come quella che aveva poco fa il partito conservatore, o sagastino-unionista contro gli altri partiti e specialmente contro il radicale. Un tale esito così diverso, a così breve distanza di tempo, non sarebbe la cosa meno piccante nell' attuale situazione della Spagna.

La festa cattolica dell' Assunzione ha provocato torbidi in Irlanda. A Londonderry vi furono disordini poco gravi, ma a Scarr presso Dublino vi furono invece parecchi feriti, e a Belfast vi fu lotta a colpi di pietra, ed un uomo restò ucciso. Il telegrafo non ci ha recato ancora maggiori particolari.

Un dispaccio da Rio Janeiro annuncia che continuano le trattative tra il Governo del Brasile e Mitre, inviato della Repubblica Argentina, per comporre le differenze sorte pel trattato del Brasile col Paraguay. Se ne ignora però il risultato, e continua intanto una grande attività negli Arsenali militari.

La ferrovia Mestre-Bassano-Trento. (*)

Da qualche tempo entrò fra noi nel campo delle fondate speranze una questione che solo un anno fa non ci era lecito di vedere che assai lontana, o per meglio dire affatto problematica; intendiamo accennare alla costruzione della ferrovia chiamata a congiungere Trento con Venezia per la via della Valsugana.

È bensì vero che anni sono furono colla maggior serietà praticati da apposita tecnica Commissione gli studii relativi, e che si doveva quindi ragionevolmente supporre che a quell' importante passo dovessero seguire i fatti, dacchè evidente si presentava il vantaggio che in linea economico-commerciale quel nuovo tronco era chiamato a produrre; ma siccome non rade volte anche le ottime idee sono condannate a languire per gli ostacoli che loro attraversano la via, e siccome poi nel caso concreto era difficilissimo l' indovinare se i chiamati all' iniziativa per ragioni di convenienza avrebbero potuto trovare il modo di superare la questione finanziaria, così col correre del tempo, e col susseguito silenzio s' ingenerò in tutti la convinzione che gli ultimati studii fossero condannati a giacersi polverosi negli scaffali di qualche archivio.

In oggi però la questione non solo torna a galla, ma vi ritorna rigogliosa a segno da potersi ritenere aver essa superate non poche delle maggiori difficoltà.

Questo fatto, che a veder nostro dev' essere da tutti giudicato degno di molta considerazione, sarà in particolar modo sentito con compiacenza dalla città nostra, la quale facendo capo di questa nuova linea va certamente a sentire non lievi vantaggi, e così dalle varie borgate della Valsugana, che per la prima volta vengono messe ad un vero contatto col mondo commerciale. Ma, come avviene di ogni gran novità chiamata a portare diremo quasi una rivoluzione negli anteriori sistemi, e che mentre è ferace di beneficii a mille, non può a meno di pregiudicare qualche singolo che viene per essa spostato nella sua attività; all' introdursi delle ferrovie in ogni paese si udirono e si udranno sempre i lagni di chi si vede tocco nell' interesse, e per di più, siccome non è a portata di tutti il poter valutare ammodo i veri vantaggi che questi potenti mezzi di comunicazione sanno produrre, così non mancò e non mancherà mai quell' opposizione, che, quantunque priva di base perchè non sorretta da ragioni, pure è nociva seminando nella popolazione erronee idee.

Senonchè nel nostro caso la bisogna di questa nuova impresa è condotta a buon punto, essendosi già costituito un Comitato interessato per il più sollecito realizzo, e che tenne già ripetute radunanze a Venezia, a Vienna, ed in recentissima data anche a Trento; e siccome è desiderabile che si faccia comune a tutti la convinzione del non lieve beneficio che questa ferrovia sarà per apportarci, così troviamo conveniente di qui esporre le idee in proposito esternate da una notabilità italiana fra le più competenti in argomento, cioè dall' ex ministro dei lavori pubblici del Regno d' Italia, commendatore Jacini.

Interessato quell' illustre uomo di Stato a comunicare il suo giudizio sull' attuazione di una ferrovia avente la meta di unire la valle dell' Inn con Kempten, ebbe a dichiarare che la trovava per l' Italia degna della maggiore attenzione.

Di tale piano egli se n' era già prima occupato, e la sua opinione risulta dagli atti della Commissione governativa italiana, da lui incaricata nel 1865 di studiare il tracciato più conveniente a fine di congiungere la Valle del Po colla Valle del Reno, i quali studii ebbero poi per risultato la costituzione del Consorzio internazionale delle ferrovie del Gottardo. In quel momento i pareri in Italia erano divisi sulla preferenza da darsi piuttosto al Lucomagno che allo Spluga od al Gottardo.

E fu allora che il Jacini si espresse nel senso che una diramazione della linea del Brennero avrebbe certamente congiunto in un prossimo avvenire (essendo ciò conforme all' interesse politico dell' Impero austriaco) Innsbruck col Vorarlberg, e quindi col Lago di Costanza; e che gli interessi evidenti del commercio della Germania meridionale non avrebbero poi mancato di promuovere l' esecuzione di un tronco destinato a congiungere Kempten con un punto della linea da Innsbruck al Vorarlberg, con che sarebbe stata considerevolmente accorciata la distanza fra la Germania meridionale ed il passaggio del Brennero. Ei in quell' occasione stessa procurò di mettere in evidenza l' utilità dell' attuazione di una linea destinata a rannodare il porto di Venezia con Trento passando per Bassano.

Il Commendatore Jacini asserisce categoricamente che *un accesso più breve e più facile* della Germania all' Adriatico, di quello di una ferrovia Kempten-Innsbruck-Trento-Bassano-Venezia, *è impossibile immaginarlo*. E si valse di questo argomento per dimostrare che dovendo in un prossimo avvenire essere immancabilmente costrutte le diramazioni della ferrovia del Brennero che serviranno in modo meraviglioso alla parte orientale della Valle del Po, al Litorale adriatico, e principalmente a Venezia, era d' uopo tener conto di questa circostanza nel risolvere l' altro problema del miglior tracciato di ferrovia italo-elvetica, e che quindi si doveva preferire il tracciato più centrale, quello del Gottardo, ai due tracciati più orientali, ossia allo Spluga ed al Lucomagno. Ei osserva in relazione a ciò, che mentre questi due tracciati avrebbero servito meno bene la parte centrale ed occidentale della Valle del Po, Genova, ed i porti Italiani del Mediterraneo in confronto del Gottardo; non sarebbero poi mai riusciti a rendersi così utili alla parte orientale della Valle medesima, ai porti dell' Adriatico, ed in ispecie a Venezia, quanto la ferrovia del Brennero colle sue diramazioni intese ad accorciare la distanza fra l' Adriatico e la Germania meridionale. Egli asseriva in una parola che l' avvenire di Venezia era riposto nel completamento della rete ferroviaria del Brennero.

E lo stesso Jacini in una sua corrispondenza testè scritta sull' argomento, dichiara vedere con grandissimo piacere prossime ad avverarsi queste sue profezie, mentre sente che si è costituito un Comitato per eseguire la Kernbahn, e mentre vede che Venezia meglio consigliata di quando s' era accinta a combattere il progetto del Gottardo, spinge ora il Governo perchè favorisca l' esecuzione della linea Mestre-Bassano-Trento.

Ritenemmo opportuno di qui esporre le ampie vedute dell' illustre italiano relative al progetto complessivo, perchè la questione che attualmente ci riguarda è talmente in esso immedesimata, da costituirne una parte essenziale, anzi indispensabile.

Vedranno da ciò i nostri lettori quanto valore abbia l' attuale progetto, nel quale, la generalità superficialmente giudicando non sa vedere un' importanza; e comprenderanno che se per ragioni di generale interesse commerciale v' ha tutto il fondamento di ritenere che venga da chi si spetta seriamente tenuta a calcolo, è altresì naturale e doveroso che per quanto dipende da noi e nelle viste del nostro stesso vantaggio non venga meno il morale e materiale appoggio. E qui facciamo punto decisi di ritornare in breve su questo importantissimo argomento, del quale ci siamo proposti di proseguire le varie fasi.

(*) In relazione alla corrispondenza da Levico, che abbiamo pubblicata nel nostro Numero d' ieri, riproduciamo il seguente articolo del giornale *Il Trentino*, ove sono esposte le autorevolissime opinioni del senatore Jacini, le quali non potrebbero essere più esplicitamente favorevoli al progetto.

(Nota della Redazione.)

Il Parlamento inglese è stato prorogato sabato per commissione. Riferiamo il discorso pronunciato in nome della Regina:

« Milordi e signori,

« È venuto il giorno in cui potete senza inconveniente interrompere i vostri difficili lavori e prendere un riposo che avete onorevolmente meritato colla vostra assiduità e col vostro zelo.

« Sono lieta d' informarvi che la controversia insorta fra il mio Governo e quello degli Stati Uniti, dietro la presentazione dei reclami americani per i danni indiretti, è finita mercè una dichiarazione spontanea degli arbitri interamente d' accordo colle viste che io v' ho indicato al principio della sessione. Mentre voi agivate in nome del Regno Unito, il Parlamento del Canadà votava le leggi destinate a mettere in vigore nel *Dominion* il trattato di Washington. Tutti gli accomodamenti previsti da questo trattato sono adunque attualmente in corso di applicazione e noto con sodisfazione che le quistioni che sono argomento di questo trattato non impediscono più la concordia intera fra due Nazioni dell' istesso sangue.

« Dacchè io vi ho parlato al principio della sessione, ho ricevuto dal Governo francese l' avviso formale che mette fine al trattato di commercio del 1866. Quel Governo ha pertanto espresso il desiderio di ulteriori comunicazioni. In ogni corrispondenza a tale scopo, sarò guidata dal desiderio ardente di far tener conto delle giuste pretese dei miei sudditi, dagli amichevoli sentimenti che hanno unito per tanto tempo i due paesi, e dalla convinzione dei mutui vantaggi, vantaggi tanto morali che materiali, che debbono risultare dal commercio fra i due popoli.

« È con grande sodisfazione che ho concluso un trattato coll' Imperatore di Germania, conforme alle disposizioni della vostra legge del 1870 per l' estradizione mutua dei rei in fuga. Io sto preparando eguali accomodamenti cogli altri Stati.

« Il mio Governo ha preso delle misure destinate a preparare le vie ad una repressione più efficace del commercio degli schiavi sulla costa orientale d' Africa.

« Signori della Camera dei comuni.

« Vi devo ringraziare per aver ampiamente adempiuto ai diversi bisogni del servizio.

« Milordi e signori,

« Quantunque i bisogni e l' aspettazione del paese sembrino sorpassare tutti gli sforzi fatti dal Parlamento nella sua carriera di miglioramenti colla legislatura, io noto con sodisfazione le importanti aggiunte che avete potuto fare alle nostre leggi nel presente anno.

« La legge relativa alle violenze esercitate sugli indigeni delle isole del Pacifico, è veramente destinata a servire l' umanità e ad aumentare l' onore dell' Impero britannico, rendendo più facile e più efficace il processare e punire offese contro le quali è diretta.

« La legge di localizzazione dell' esercito, mentre fortifica il sistema di difesa del paese, presterà un appoggio indispensabile all' applicazione di queste importanti riforme approvate dal Parlamento.

« L' atto che stabilisce il voto a scrutinio segreto servirà ad assicurare ad una volta l' indipendenza dell' elettore e la tranquillità, e la sincerità dell' elezione dei membri del Parlamento.

« Benchè non abbiate potuto nella presente sessione condurre a buon fine nessuna delle misure dirette contro la corruzione nell' elezione dei membri del Parlamento, vedo con piacere che la quistione affine delle elezioni municipali ha attirato la vostra attenzione e che voi avete presentato una legge ben calcolata, per far scomparire gli abusi esistenti, e che costituisce un Tribunale incaricato di pronunciare sulla validità di tali elezioni.

« Colla legge sull' educazione in Scozia voi avete provveduto all' estensione ed all' efficacia più grandi della educazione della gioventù in Scozia, conformandovi alle convinzioni coscienziose e profonde del popolo, come pure alla libertà religiosa.

« L' atto che stabilisce un Comitato di Governo locale in Irlanda, modellato sullo Statuto inglese del 1871, fornisce una istruzione per l' applicazione di parecchie leggi utili, e promette l' estensione a quella parte del Regno-Unito del solido benefizio d' istituzioni popolari locali.

« La legge che tende all' emendamento dell' atto di Uniformità, basata com' è sul consenso constatato del gran numero, introduce utili modificazioni in un antico sistema di culto al quale è fermamente devota una parte numerosa de' miei sudditi.

« La legge sull' igiene pubblica, sebbene non contenga tutte le disposizioni desiderate, collo stabilirsi di Autorità locali, bene ed utilmente organizzate, ha fatto molto, sia per applicare le leggi sanitarie attuali, sia per facilitare il compimento di ciò che rimane ancora da fare a tale proposito in via legislativa.

« L' atto che regola la conservazione e l' amministrazione dei fondi considerevoli deposti alla corte di cancelleria, libererà numerose categorie di persone, che hanno pendenti delle cause dinanzi quella corte, dai rischi e dagli incovenienti cui possono essere state più o meno esposte fin qui; esso tenderà anche ad aumentare la stabilità delle nostre finanze.

« Sono lieta di constatare che cogli atti regolamentari sulle miniere avete potuto fornire nuove garanzie per la sicurezza e il vantaggio dei miei numerosi sudditi impegnati in questo grande ramo d' industria.

« Le disposizioni formulate nella misura che regola il sistema delle licenze, costituiscono un sensibile miglioramento della legge esistente, ed ho fiducia che i diversi regolamenti di polizia ch' essa comprende assicureranno l' ordine pubblico.

« Posso parlare in termini favorevoli della tranquillità e della prosperità cresciuta dell' Irlanda.

« L' entrata è in uno stato fiorente.

« Nel congratularmi cordialmente con voi per l' attività del commercio e dell' industria, spero che avrete presente al pensiero che i periodi di mutamento, straordinariamente rapidi, nel prezzo delle mercanzie, e il valore del lavoro esigono, più che mai, la moderazione e la previdenza.

« Nel dirvi addio, vi prego di unirvi meco nell' espressione della mia riconoscenza per le grazie abbondanti dell' Onnipotente e nella mia preghiera per implorarne la continuazione. »

Dopo la lettura di tale discorso, il cancelliere della Camera dei lordi ha letto l' atto di proroga del Parlamento a venerdì 25 ottobre, e la sessione è stata chiusa.

Da un articolo del *Journal des Débats*, sul cholera, togliamo il seguente brano:

Nello stato attuale delle cose, senza tener conto della regione del Gange inferiore, codesta vera patria del cholera, si possono distinguere tre focolari; e, per così dire, tre centri d' attività donde l' epidemia avrebbe potuto da qualche tempo spandersi sino in Europa: 1. le coste dell' Asia, vicine al mar Rosso; 2. Costantinopoli e sussidiariamente Brussa e Trebisonda, e la costa Sud del mar Nero; 3. la Russia meridionale e specialmente i bacini del Dnieper e del Dniester. Di questi tre focolari, il più lontano è anche d' ordinario il più temibile. Il rapporto del dott. Fauvel constata che, al principio del mese di dicembre scorso, la situazione era assai minacciante alla Mecca ed a Medina, mentre, per uno di quei contrasti ai quali ci hanno abituati la storia e la statistica di questa singolare epidemia, Gedda, che serve di porto alla prima di quelle città, e che era allora assai più frequentata, perchè era l' epoca del ritorno dei pellegrini africani, godeva ancora di una completa immunità. Fortunatamente, l' Amministrazione sanitaria dell' Egitto prese delle misure energiche, che furono efficaci, in pari tempo che una Commissione speciale, di cui fanno parte il dott. Gaillardot, medico sanitario francese ad Alessandria, sorvegliava a Suez tutti gli arrivi. In grazia di questi sforzi combinati, le feste del Kourban-Bairam e l' esodo che le seguì, dal mese di febbraio a quello di maggio, passarono senza funesti accidenti.

Abbiamo parlato di misure energiche; esse sono, infatti, più necessarie e anche più difficili che altrove, in quelle contrade in cui la locale Amministrazione non è dappertutto obbedita, e dove lo straniero s' arroga da sè, soventi volte, di fare la legge. Si videro degli esempii nelle circostanze che ricordiamo. Abbisognarono degli ordini severi da Costantinopoli, l' intervento dei consoli europei, e, dopo tre giorni di discussioni, la minaccia formale d' impiegare la forza, per fare cambiar strada a parecchi capitani di navi che volevano, a Suez, forzare l' entrata del canale, e per obbligarli d' andare a El-Wedj, luogo destinato alla quarantena. A Gedda, malgrado le vive proteste del dott. Dubreuil, medico francese aggregato a quel porto, e contrariamente ai regolamenti, accumulavansi a bordo i pellegrini in pericolose proporzioni. Queste colpevoli imprudenze non ebbero però l' effetto che si sarebbe potuto temere, e, infine, l' epidemia che ha incrudelito nell' Heggiaz nel 1872, si è indebolita e dissipata a poco a poco senza fare molte vittime. Essa ha presentato per carattere principale una relativa benignità ed una debole tendenza all' espansione.

Questo doppio carattere, di cui non si potrebbe troppo andar lieti, coprendosi di illusioni fallaci, si è manifestato nei fatti constatati a Costantinopoli, nei dintorni del Mar di Marmara e del Mar Nero. Colà, come nell' Heggiaz l' epidemia del 1872, contrariamente a quella del 1865, di funesta memoria, non pareva avesse trovato delle circostanze favorevoli alla sua propagazione.

Possiamo concepire la stessa speranza per quanto concerne il terzo centro d' infezione il più vicino, quello della Russia meridionale? In presenza dei fatti che abbiamo notato, principalmente nei giornali russi e nel rapporto del dott. Fauvel, è possibile il dubbio. Da quattro anni, come abbiamo già detto, il cholera è in permanenza a Kiew. Ma, verso la fine dell' anno scorso, ha manifestato una certa tendenza a propagarsi sia al Nord verso Mosca e Pietroburgo, sia all' Est ed al Sud-Est verso la Prussia orientale, la Gallizia e la Rumenia. L' 11 giugno cominciò la invasione, lenta ancora è vero, ma persistente e progressiva. Da quell' epoca sino al 27 giugno, in sedici giorni, 8,868 casi sono dichiarati, seguiti da 3,181 decessi; ma, a questa ultima data, rimanevano ancora più di 1500 malati in cura.

In queste cifre non sono comprese quelle che si riferiscono a Mosca, nè a Pietroburgo. A Mosca, dal 2 giugno al 22, v' ebbero 138 casi, 67 decessi, 35 guarigioni; rimanevano 36 malati. A Pietroburgo, dall' origine dell' epidemia, 11 giugno fino al 19 luglio, s' ebbero le seguenti cifre: 1,669 casi, 549 guarigioni, 768 decessi. I Governi dapprima colpiti furono quelli di Bessarabia, di Volinia, di Ekaterinoslaw, di Kiew, di Koursk, di Mohilew, di Mosca, di Orel, di Podolia, di Riazan, di Kharkow, di Kerson, di Pultava, di Pietroburgo, e, a partire dal 21 giugno, quelli della Tauride o Crimea, di Minsk, di Tula, di Veroneja e di Cernigoff. Quello di Kiew è stato il più colpito: 2,744 casi e 1,261 decessi; il terzo della totalità. I nostri lettori potranno, mercè questa nomenclatura, seguire sulla carta i progressi del flagello, e constatarne l' estensione. Di fresco, apparve a Cronstadt, ed è questo senza dubbio ciò che ha motivato il decreto del Governo danese in data del 25 luglio, il quale prescrive, per rispetto ai bastimenti provenienti dai porti del Baltico, la rigorosa applicazione dei regolamenti di polizia sanitaria del 1.° maggio 1868. Negli ultimi giorni si constatava la sua presenza a Berlino, ed è noto in quale condizione propizia alla diffusione del flagello trovansi ora le classi povere di quella città ed i quartieri ch' esse abitano, se pur vi trovano posto per alloggiarvi confusamente e scomodamente. Finalmente la città di Bucarest fu essa pure colpita. È desiderabile che il cholera non scenda più in giù, perchè non trovi una via assai frequentata e largamente aperta di penetrare nell' Europa centrale per la vallata del Danubio.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Macon 11 agosto.

(M) Presso il termine di un viaggio che ho avuto occasione di fare in alcune principali città della Francia, mi accingo a trasmettervi le mie impressioni, e raccontarvi quegli incidenti di viaggio dei quali fui spettatore.

Sono stato abituato durante l' assedio di Parigi ad aspettare anch' io dinanzi ai macellai; ho veduto tante volte il popolo come dicono i francesi, fare *la queue*, che non avrei dovuto meravigliarmi vedendo tanta gente dinanzi alla porta delle Casse pubbliche il giorno della sottoscrizione al prestito nazionale. Ma non debbo parlarvi di questo e nemmeno del successo della sottoscrizione, che appartiene ormai alla storia, ma bensì delle persone che andavano a sottoscrivere. Ad Angoulême era un vero spettacolo il vedere dei contadini in abito da festa tener sempre la mano in tasca per timore che venisse loro trafugato quel poco che destinavano al prestito. In mezzo alla folla v' erano montanari, impiegati, negozianti, domestici, serve, un poco di tutto, e si può dire che in quel gruppo si vedevano tutte le classi della società riunite. Alcuni contadini che interrogai, mi dissero aver fatte parecchie leghe, esser partiti all' alba per avere i primi posti; e di fatto alcuni aspettavano là in piedi fino dalle sei del mattino, quantunque sapessero che gli ufficii non dovevano venir aperti se non alle ore 9. Meglio che nelle grandi città, ho potuto così rendermi conto di questo successo, perchè gli abitanti delle campagne che non conoscono le speculazioni di Borsa, hanno sottoscritto semplicemente allo scopo di vedere sgombrato il territorio dallo straniero.

Arrivai a Tolosa nel momento in cui la città si trovava sotto una dolorosa impressione. Un uragano aveva distrutto gran parte dei raccolti; un fiume aveva straripato, portando via alcuni ponti, e distruggendo certe barche che fanno il servizio di trasporto nei canali; alcune persone erano rimaste affogate, molte altre ferite. Si vedevano ancora passare a seconda dell' acqua pezzi di legname, travi, raccolti, portati via dalle acque; due case già vacillanti, crollarono intieramente in una contrada, ch' è la più centrale di Tolosa. Fino dal mattino gli abitanti si accorsero che i muri di quelle due case cominciava-

no a fenderai e a cadere, e così poterono fuggire; ma qualche ora dopo, le due case crollarano seppellendo nelle loro rovine tutte le suppellettili e le merci contenute nei sottoposti magazzini, cioè ornamenti di chiesa e fiori artificiali.

Merita attenzione il fatto di queste due case, che essendo situate in mezzo ad altre, caddero sole, senza che le altre, benchè più vecchie e in cattivo stato, abbiano sofferto danno. Alcuni quartieri di Tolosa sono talmente vecchi, che quando si leva gli occhi in certe contrade, appena si può credere come quelle possano reggersi senza sfasciarsi. Il Municipio se ne occuperà certamente. La recente lezione è troppo istruttiva, e quind' innanzi prenderà tutte le precauzioni contro le case che minacciano di cadere.

Grandissima affluenza di frequentatori alle acque di Vitry; giovedì vi erano ancora varie centinaia di persone che non trovavano dove albergare. Nell'inverno pochi sono colà gli abitanti; ma durante la stagione di bagni ogni palazzo, ogni casa, ogni cantuccio si cambia in albergo, in casa ammobigliata. Dal 1867 in poi, non si era veduto una simile quantità di forestieri.

Voi sapete senza dubbio che i raccolti quest' anno in Francia furono abbondantissimi; il mezzogiorno ed il centro ne sono sodisfattissimi. Alcuni giorni di gran caldo verso la fine di luglio han fatto maturare le messi, e ciò tanto rapidamente che le braccia non bastavano più al lavoro; e perciò il Governo pose a disposizione di chi ne faceva richiesta i militari che volessero andare a far la raccolta. A Bordeaux, Tolosa, Clermont Ferrand essi hanno reso grandissimi servigi.

Ma cosa che merita attenzione in questi momenti di discussioni sociali, è l'aumento che il contadino ha voluto della sua paga, colla minaccia altrimenti di non mietere nè far altri lavori. Tutti i possidenti (che per fortuna sono ancor pochi), ai quali vennero fatte queste minacce, hanno dovuto accondiscendere, ma a giusta ragione temono, che imbaldanziti dal primo trionfo, tornino da capo ogni anno a fare lo stesso e v'abbiano pure nelle campagne gli scioperi fra operai e padroni, che sono pur troppo tanto frequenti nelle città.

La vite, che prospera per tutto, ha avuto molto a soffrire in alcuni luoghi dal *Philoxera*; certi campi sono stati distrutti. Malgrado le prove continue che si fanno di nuovi rimedii, malgrado i mille e mille opuscoli che trattano di questa terribile malattia, si vede che lentamente si va propagando. Mi è stato assicurato che, vista la nostra impotenza di vincere tal malattia della vite, il ministro d'agricoltura sia sul punto di obbligare i coltivatori a strapparne e bruciare tutte le piante infette. Sarebbe una misura simile a quella che fu adottata in occasione della peste bovina.

Ho avuto in moltissime circostanze l'occasione di assicurarmi che il principio repubblicano ha fatto molti proseliti. Dall'anno scorso a quest'epoca, havvi una gran differenza. Quando i popoli non sono contenti, si lagnano; ma il contadino, avendo quest'anno sufficienti prodotti non si cura della forma di Governo. Ciò avviene delle classi numerosissime senza alcuna istruzione le quali non conoscono che il loro interesse, ed è una fortuna quando non fanno opposizione. Il successo del prestito ha convinto alcuni incerti, e propagò e acquistò credito al principio repubblicano. Ogni piccolo giornale copiò dai grandi tutti quei calcoli, che furono fatti sulla somma di tre miliardi; questo calcolava le dimensioni di campanili d'oro, d'argento, o di rame, che si potrebbero costruire colla massa metallica, di tanto valore; quello computava quanto tempo ci vorrebbe per contarne l'importo ridotto a moneta; un altro indicava quanto tratto di strada si richiederebbe a mettere questa somma in pezzi da 20 franchi uno accanto all'altro di seguito; ed ogni articolo terminava aggiungendo che la Repubblica sola ha potuto ottenere un tale miracolo. Debbo aggiungere che ho trovato pure molti difensori della Comune; e siccome è impossibile ragionare con persone i cui principii radicali non vogliono essere discussi, così mi sono contentato di dire tra me medesimo, che se avessero conosciuto Parigi alla fine del maggio 1871, non avrebbero certo di simili idee.

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto contiene:

1. R. Decreto 18 luglio, con cui si prescrive che il Comune d'Abriola costituirà d'ora in poi una Sezione del Collegio elettorale di Corleto Perticara, N. 50, con sede nel capoluogo del Comune stesso, ferma rimanendo la Sezione principale a Corleto Perticara.

2. R. Decreto 17 giugno, che autorizza la Società ligure dei consumatori del gas, residente in Genova.

3. R. Decreto 2 luglio, che autorizza la Banca sicula di crediti e trasporti marittimi, sedenti in Palermo.

4. Le seguenti disposizioni:

Sua Maestà, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, con Decreti del primo luglio scorso ha chiamato a reggere la Direzione generale delle strade ferrate l'ingegnere-capo del Genio civile, cav. Pasquale Valsecchi, ora direttore della divisione tecnica presso lo stesso Ministero;

E l'ingegnere capo del Genio civile, cav. Augusto Vitali, a reggere la Direzione speciale per le concessioni, pel riscontro finanziario e pel contenzioso delle strade ferrate presso il Ministero suddetto.

5. Una Notificazione in data 13 agosto della Commissione governativa per il trasferimento della sede del Governo in Roma circa la rendita offerta per conventi espropriati.

ITALIA

Leggiamo nel *Corriere Cremonese* in data del 14: Quantunque circolasse da qualche giorno la voce che anche Cremona avrebbe dovuto essere spettatrice del poco edificante spettacolo di sciopero degli operai, quasi nulla avvenne.

Lunedì mattina, senza schiamazzo, nè scandalo, i muratori si riunirono in piazza del Municipio, e colà scelsero una loro rappresentanza perchè si recasse all'ufficio della Società degli operai, e poscia dal Sindaco, per addimostrare quali erano le loro intenzioni; le quali si limitavano a cambiare la forma del loro contratto co' capi mastri, chiedendo altresì un aumento di salario. L'interessamento della Giunta e della direzione della nostra Società operaia, le quali promisero farsi interpreti verso i capimastri per conciliare equamente gl'interessi d'ambe le parti, fecero sì che i muratori riprendessero immediatamente i loro lavori.

Sappiamo poi che questa mattina vennero dalla Giunta municipale convocati i capimastri, coi quali si stabilì una nuova tariffa di retribuzione giornaliera alle varie categorie di muratori, che speriamo verrà anche da' medesimi accettata.

FRANCIA

Leggesi nell'edizione serale della *Neue Freie Presse* di Vienna del 14:

I fogli parigini oltre che di politica s'occupano ben assai anche di cose puramente militari. Lunghissimi articoli ci recano degli annunzi misteriosi intorno agli esperimenti che si fanno a Trouville in oggetto d'artiglieria, senza che ci sia possibile di rilevare quale è il vero argomento di cui si tratta. A noi sembra intanto che tutto il mistero consista in un tiro di gara fra i pezzi da quattro di cui Thiers si è fatto caldo propugnatore, e quelli da 7 modificati nella loro costruzione. Per mettere maggiormente in curiosità le Potenze estere si escludono tutti i rappresentanti militari dell'estero e si va dilettandosi coll'estendere dei rapporti misteriosi, propriamente così come si fece colle famose mitragliatrici che ebbero per fine la pace di Francoforte. Va da sè che il calibro progettato da Thiers avrà la preferenza e che la Francia spenderà un monte di miliardi per aver cannoni di nuovo modello. E perchè no dal momento che il suo credito è inesauribile!

RUSSIA

I fogli inglesi raccontavano tempo fa una storia molto caratteristica, del Granduca Alessio di Russia, quello stesso che fece ultimamente un viaggio in America. Due anni fa egli aveva ancora il rango di *Midshipman* (cadetto di marina) ed il naviglio su cui si trovava ebbe a soffrire un naufragio sulla costa di Danimarca.

L'ammiraglio ordinò di gettare in acqua i battelli di salvamento e comandò al Granduca di montare nel primo battello. Il cadetto si rifiutò d'obbedire all'ordine. Ma questo fu ripetuto categoricamente: « Io, vostro comandante, vi ordino di montare nel primo battello! » — « Ammiraglio, io non posso obbedirvi », disse il giovane Principe, « non sarebbe conveniente che il figlio dell'Imperatore abbandonasse il naviglio pel primo; io rimarrò con voi l'ultimo. » — « Ma io vi farò porre in arresto per insubordinazione, tosto che le circostanze ne lo permetteranno » — « Io non penso alla subordinazione, ma non posso obbedire », era la risposta.

Quattro o cinque marinai perirono nel passaggio dal naviglio sino alla costa, e l'ammiraglio, col Principe Alessio, furono gli ultimi ad approdare. Furono tosto piantate delle tende e l'ammiraglio volle venisse fatta giustizia. Il giovane Principe fu arrestato per insubordinazione.

L'inviato russo in Copenaghen, informato della cosa, telegrafò allo Czar, dal quale ricevette la seguente risposta: « Apprezzo il modo d'agire dell'ammiraglio per aver fatto arrestare il cadetto in seguito alla sua insubordinazione e benedico e bacio il mio figlio per non aver obbedito a quell'ordine. »

TURCHIA

Costantinopoli 13.

Due Società dell'estero, una inglese e l'altra danese hanno ottenuto la concessione di costruire un telegrafo sottomarino fra Costantinopoli e Odessa. Dicesi che Server pascià si è rifiutato di assumere il posto di ambasciatore a Parigi.

Domani apparirà la prima Distinta degl'introiti destinati per l'estinzione del debito pubblico.

Costantinopoli 14.

Mithad pascià intende di assoggettare ad una riforma radicale l'articolo 10 del firmano riferibile alla riattivazione dell'Esarcato bulgaro e sodisfare così le pretese del Patriarcato.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 17 agosto.

Concorsi. — È aperto il concorso a tutto il p. v. settembre a due posti di segretario presso il Municipio di Venezia, l'uno di prima classe col soldo di annue L. 3300, l'altro di seconda, con quello di annue L. 3000.

Scuole comunali. — In questi giorni dal 16 al 21 corrente, hanno luogo gli esami finali per l'anno scolastico ora compiuto, presso le Scuole comunali, dopo di che incomincieranno le vacanze, secondo quanto è prescritto dalla legge e dal Calendario scolastico.

Casa di ricovero pei giovani oziosi e vagabondi. — Pregati pubblichiamo il seguente avvertimento dell'ab. Coletti. I palmari vantaggi della filantropica istituzione, che ancora maggiormente si sentirebbero se la pubblica carità le offrisse maggiori mezzi di sviluppo, ci dispensano dall'aggiungere alcune parole di eccitamento, giacchè tutti sanno che con offerte permanenti, se anche tenui, si assicura l'esistenza di quest'Istituto sì vantaggioso alla pubblica morale, e si fa veramente un'opera buona:

« Egli è con un sentimento di sodisfazione che m'avvedo come l'appello da me rivolto ai miei concittadini trovi fra essi liete e favorevoli accoglienze, il che mi dà viemmeglio a sperare nell'avvenire. Mi torna agevole però il comprendere che ai pietosi intendimenti che per buona ventura potessero aver suggerito le mie parole nei figli di questa nobile e gentile Venezia, si frappone un ostacolo, cioè la necessità di dover recarsi a tal uopo nel mio Istituto, cosa che, a me tanto cara e da me tanto desiderata, sarebbe, come dissi nel mio appello, quanto ad essi forse importuna e faticosa.

Laonde, per togliere quest'inciampo alle buone disposizioni dei Veneziani, e per procacciare ad essi l'agio di mandarle prontamente ad effetto, ho creduto opportuno ed acconcio alla bisogna il determinare che il mio egregio amico, il prof. Antonio ab. Pedina il quale prestò gentilmente in mio favore altra volta l'opera propria, in compagnia del mio segretario sig. Vincenzo Benvenuti, e di due ricoverati della mia Casa, debba muovere in giro per la città a raccogliere le offerte che ai miei concittadini piacesse di voler fare a pro' dei figli del mio cuore. Di buon grado il chiarissimo sacerdote fe' plauso al mio divisamento, tanto più che le vacanze autunnali gli permettono di dedicarsi tutto il giorno all'opera caritatevole; ed io ringraziandonelo pubblicamente, mi reco a dovere d'annunziare che la Commissione costituita in tal guisa comincierà il suo giro nel giorno 19, cioè lunedì p. v.

Eccitando adunque l'intera cittadinanza a dare splendida prova della propria carità col mostrarsi generosa e far lieto viso a' miei incaricati, mi fo' lecito d'avvertire che, lunge dalle offerte momentanee, al mio Istituto, ai miei giovani ed alla causa cui impresi a propugnare, riuscirebbero d'utilità ben più reale e duratura e di suprema e vitale necessità, le azioni stabili atte a togliere tosto al vizio ed all'ozio la corrotta generazione, che pullula nelle nostre contrade.

Il fondatore e direttore
Ab. COLETTI.

Istituto tecnico industriale. — Ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera, colla quale viene riparato ad una ommissione sfuggita nella precedente lettera degli allievi del III corso di quell'Istituto:

Onorevole sig. Direttore,

Nella lettera che i miei compagni ed amici, gli alunni del III Corso di commercio e ragioneria nel R. Istituto tecnico di Venezia, inviarono a Lei, incorse una involontaria mancanza, che ora io m'affretto a riparare tostamente, anche a nome dei miei stessi amici.

Fra i nomi di quelli che più degli altri meritarono la stima e l'affezione di tutto il Corso, va pure compreso quello del prof. Adolfo Pick; ad esso gli studenti legano affetto riverente e perenne stima, e sono ben dolenti che l'incaricato alla trascrizione delle lettere sia incorso in simile inconveniente; per cui si fanno arditi di pregare vivamente col mio mezzo, la compitezza e cortesia di Lei, onde in un prossimo Numero inserisca anche il nome di detto professore di lingua tedesca, che per parecchi mesi sostituì mirabilmente il professore cav. Schanz, assente per cura di salute.

Essi non possono altro che valersi della pubblicità della stampa per attestare la loro sincera riconoscenza e sperare che Ella, onorevole signore, vorrà prestarsi ad un tal desiderio.

Aggradisca a nome di tutti i miei compagni i più vivi ringraziamenti, non che i sensi di stima e rispetto.

Venezia 15 agosto 1872.

Devotissimo servitore,
ERNESTO MANDELLIS.

Esposizione di Vienna. — Sentiamo che furono di nuovo invitati i Sindaci della nostra Provincia e le Presidenze dei Comizii agrarii a voler concorrere colla nomina di rappresentanti nelle spese generali, necessarie perchè la Provincia di Venezia non figuri da meno delle altre nella grande Esposizione mondiale di Vienna. La Provincia dell'Umbria diede nobilissimo esempio. Quarantun Comuni votarono somme determinate, e sei altri deliberarono di sostenere le spese necessarie senza limitazioni. Questo esempio fu seguito da molte altre Provincie, fra le quali notiamo le venete di Treviso e di Udine, e speriamo che anche la nostra risponderà degnamente all'appello.

Congresso statistico di Pietroburgo. — Il cav. Rinaldo de Sterlich, segretario al Ministero di grazia e giustizia, è partito per Vienna per raggiungere il comm. Correnti e accompagnarlo al Congresso di Pietroburgo. Il comm. Correnti passò per Venezia, dove si trattenne alcune ore.

La Banca del Popolo. — San Marco, calle Larga, riceve depositi in conto corrente, sia in valuta legale che in pezzi d'oro da 20 franchi, corrispondendo l'interesse del 4 p. 0|0; rimborsa a vista nell'identica specie sino a L. 2000, e oltre questa somma con preavviso di 5 giorni.

La Banca mutua popolare sita in campo S. Benedetto, N. 3967, riceve ogni giorno depositi di denaro in conto corrente, pagando l'interesse in ragione del 4 p. 0|0 all'anno. I depositanti possono valersi delle somme depositate mediante *Cheques*, a vista sino a L. 1000, e per somme maggiori ad uno e più giorni vista, colle norme del Regolamento relativo.

Teatro la Fenice. — La direzione della Società proprietaria del Teatro la *Fenice*, ha pubblicato un avviso, col quale sono offerti in vendita i palchi 12, 18, 19 *Pepian*, 2, 15, 17 18 e 25 terz'ordine, 8, 9, 10, 11, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 27, 28, 30, 31 e 32, quart'ordine. Il primo esperimento d'asta seguirà il 19 settembre.

***La Favorita* al Lido.** — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 17 agosto, dalle ore 8 alle 11 pom.: — 1. Farbach. Polka *Il Fiore della danza*. — 2. Strauss. Walz *Non si vive che una volta*. — 3. Flotow. Sinfonia nell'opera *Marta*. — 4. G. Sala. Mazurka *Pronuba*. — 5. Bellini. Pensieri sull'opera *Norma*. — 6. Marenco. Polka *I Farfallini*. — 7. Petrella. Sinfonia nell'opera *Jone*. — 8. Strauss. Walz *Terme*. — 9. Verdi. Pensieri sull'opera *Don Carlo*. — 10. Strauss. Galop *Di volo*.

Bullettino della Questura del 16. — Nelle decorse 24 ore, questi agenti di P. S. arrestarono la donna G. P. per appropriazione indebita d'indumenti, a danno della propria padrona, B. F., abitante a S. Polo; S. B. per questua illecita; C. S. e L. T. per oziosità.

Bollettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Questa mattina alle 8 ant., colpita di male improvviso, cessava di vivere certa Ciacomini Teresa di qui.

Queste Guardie denunciarono 14 contravvenzioni.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 17 agosto 1872.

Nascite: Maschi 5 — Femmine 1. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni 3. — Totale 10

Matrimoni: 1. Chiesura Domenico, pittore, celibe, con Roncan Filomena, possidente, nubile.

2. Szeemann Luigi, maggiore, nel reg. fant. N. 38, cav. di Mollinary, (suddito austro-ungarico), celibe, con Clavere Francesca, civile, nubile.

3. Zanetti Eugenio, capitano mercantile, celibe, con Dussi Maria, nubile.

Decessi: 1. Zampieri Lucia, di anni 16, ricoverata, di Venezia. — 2. Giacomini Berna Teresa, di anni 52, coniugata, id. — 3. Beltrami Carolina di anni 40, suora di carità, id. — 4. Boschieri Antonia, di anni 5, id.

5. Linzi Giovanni, di anni 22, celibe, pescatore, di Murano. — 6. Penso Francesco, di anni 76, ammogliato, marittimo, di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

Morti all'Estero.

1. Scutari Antonio, d'anni 72, vedovo, marinaio, decesso a Trieste. — 2. Martorello Nicolò, d'anni 57, marinaio, decesso a Costantinopoli. — 3. Jesi Alessandro, decesso a Trieste.

Alcuni cenni sopra le acque minerali di Recoaro.

Sorgere in un bel mattino di estate, visitare le fonti di Recoaro, vederle frequentate da tanta gente diversa di paese, di condizione, di favella, di costumanze, egli è tale uno spettacolo, che sebbene soglia ogni anno ricorrere nei giorni ridenti della calda stagione, torna sempre nuovo, sempre incantevole.

Ed io mi credo che ad una tal vista debba ognuno ripetere: come può tanta parte di umanità inferma o convalescente, non accorrere a quella erma contrada, se pare che ivi natura quasi la inviti additandole il prezioso tesoro che ella fe' scaturire dalle viscere di quei monti?

V'hanno molti altri luoghi celebri per le loro salutari sorgenti, ma pochi che possano nella copia, nella varietà, nella efficacia rivaleggiare con quelle di Recoaro, contendere ad esse l'onor della palma forse nessuno.

Altre infatti di quelle acque sono pur rinomate per la presenza dell'elemento ferroso-calcareo, altre per l'azione purgante dei loro sali, ed altre per la quantità di gaz acido carbonico, di che stillano commiste.

Ma tutte queste sostanze non esistono elleno con mirabile magistero combinate e disciolte nelle diverse fonti di Recoaro? Nol sono forse nel modo, e nella condizione più favorevole per essere assorbite senza disagio dello stomaco?

Chi dunque di esse si bee, ingolla buona copia di acqua unita agli indicati principii; però sotto differenti proporzioni: poichè se l'uno primeggia in questa, l'altro predomina in quella, e le impartisce un carattere distintivo, una facoltà elettiva sopra alcuni organi, o sistemi; per cui, dato uno stato morboso nella economia della vita, chiara e manifesta si affaccia l'indicazione di quel mezzo idro-terapeutico, che alla specialità del caso, nonchè a quella del bisogno opportunamente risponde, e mette il malato stesso, ove si richiami alla natura ed alla sede del suo male, in grado di potere anche col proprio discernimento condursi a quella sorgente, ch'è la più idonea alla sua medicazione.

Ma più che ai nominati principii v'ha chi crede e chi vuole, che quelle insperate guarigioni, quelle cure maravigliose che vediamo tutto giorno compiute dalle acque minerali, siano dovute alla prontezza pari alla efficacia di alcuni elementi (sali di arsenico), che i metodi di analisi chimica oggidì condotti a grande perfezionamento hanno disvelato nella loro intima composizione; i quali se, come insegna l'esperienza, presi in qualche dose producono effetti violenti, anzi venefici, in quella minima quantità, nella quale sono in queste acque disciolti, riescono proficui e salutarii: ed a questo luogo enfaticamente bensì, ma non senza ragione parlando dell'arsenico scrive l'egregio professore Coletti « che questo poderosissimo farmaco appiattandosi nelle acque chiamate salutari, sembra per così dire, voglia guarire malgrado la peritanza de' medici che lo tiene lontano dal letto degli infermi. »

Questi cenni raccolti e dettati da chi sen vive non lunge da quelle saluberrime linfe anzichè ribadire un argomento, il quale ha dato faccenda a tante mediche penne, valgano ad apprendere che le acque di Recoaro per le loro particolari proprietà si prestano alla cura di molte e svariate condizioni morbose, e che il fatto cotidiano ci mostra la loro medicatrice potenza, onde se tanto e in tante guise esse giovano, egli è giusto che un voto sia rivolto a chi tiene le chiavi di quei ferrei cancelli, onde vegli perchè non chiudano l'accesso a quelle fonti che natura stessa dischiuse a beneficio dell'umanità sofferente; come canta a proposito il nostro illustre poeta Zanella:

Dalla vegliata grotta
Sgorghi, o pia Linfa, eguale
Quando bolle il meriggio, e quando annotta:
Nè, come crudel rito è del mortale,
Il refrigerio amico,
Che al potente abbondò, neghi al mendico.

Dalla mia solitudine di Cornedo.
Li 3 agosto 1872.

DOMENICO dott. RASIA.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 17 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 16 agosto.

Non ho creduto di parlarvi ancora dell'agitazione che i cittadini Castellani e Parboni hanno avuto l'idea di promuovere, quest'inverno, a favore del suffragio universale, giacchè vi confesso che non ho creduto di dover assegnare una grande importanza alla lettera che questi cittadini si sono scambiata, e che penso che tutti i loro sforzi per creare la così detta agitazione cadranno nel vento. Se c'è in Italia una riforma, alla quale ben pochi sarebbero disposti a far buon viso, è per l'appunto quella del suffragio universale; giacchè nessuno ne riconosce la necessità, e molti ne veggono gl'inconvenienti. L'on. Cairoli che ha avuto il pensiero di presentare un progetto di legge a questo scopo, si è limitato a procurarsi la sodisfazione di pronunziare un lungo discorso alla Camera; ma nè egli nè il suo partito hanno dato prova di molta fiducia nelle loro idee, giacchè non hanno tentato neppure una volta di ottenere che il loro progetto fosse messo all'ordine del giorno del Comitato. Quanto alle riunioni che possono essere promosse dal Parboni e dal Castellani, non c'è dubbio ch'esse acclameranno tutte quante il suffragio universale; ma le loro acclamazioni produrranno poco effetto, essendo ragionevole, che, allorquando trattisi d'una riforma tanto essenziale, si odano i partiti opposti, e non si deliberi alla scelta secondo la volontà di chi più grida. D'altra parte, le ultime scene avvenute in Roma, e segnatamente le grida ed il baccano al teatro Argentina, non sono fatti per dimostrare che le persone che reclamano con tanta insistenza il suffragio universale, sieno capaci di ben servirsene.

Nelle ultime elezioni amministrative, e mentre i clericali da un lato ed i liberali dall'altro si sono affollati a farsi inscrivere, si è veduto a quali considerevoli cifre sale il numero degli elettori. Durante quest'anno, molto probabilmente si avranno centinaia e centinaia di nuove iscrizioni, di guisa che ogni città cospicua avrà da 12 a 20,000 elettori. Ebbene, questo fatto, anzichè spingere verso il suffragio universale, persuaderà molti, e con ragione, che sarebbe opportuno restringere la cerchia degli eleggibili, per impedire che gl'interessi dei Comuni cadano in mani che ne farebbero allegramente strazio, ben sapendo di non nuocere punto a sè medesimi.

Vedete dunque che, rispetto al suffragio universale, possiamo dormire tranquilli. E se tutte le ragioni da me qui esposte non bastassero, ve ne aggiungerò un'altra che vale meglio di tutte, ed è, che molto probabilmente da qui a novembre i cittadini Parboni e Castellani non si rammenteranno più delle loro lettere. Quest'ultimo sarà forse a Parigi od a Londra ed avrà per le mani altri negozii. Quanto al Parboni, dopo un *meeting* al Circo, non ne farà altri nemmeno lui.

Ieri, festa della Madonna, alcuni de' giornali principali non sono usciti. Questa è chiara prova, se altre mancassero, dell'assoluta scarsezza di notizie politiche. Realmente, adesso non ve n'è alcuna, gli affari un po' importanti essendo differiti. Ho veduto che l'*Opinione* ha parlato di disordini piuttosto gravi, che sarebbero avvenuti a Frascati. Sono in caso di dirvi che di grave non ci fu nulla, ma soltanto una di quelle scene che qui accadono, e accadevano anche per lo innanzi, molto comunemente.

Il Comune di Frascati possiede un vasto terreno nel mezzo dell'Agro romano. Fu già deliberato di venderlo, o per dir meglio di cederlo, ad alcuni coloni, mediante un canone che fu piuttosto che un vero pagamento, un riconoscimento legale del dominio diretto del Comune. Se non che questa deliberazione per diversi motivi non fu mai messa in esecuzione, di che i contadini indispettiti, volevano eseguirla da sè medesimi, e tentarono di spartirsi il terreno fra di loro come potevano o volevano. Bastò per altro l'apparizione della forza pubblica per mandare a vuoto la vana conquista, e ora che tutto è aggiustato, il Comune pensa a condurre a fine il suo progetto. In Frascati si parlò molto di questa faccenda perchè si vide arrivare un drappello di Guardie di pubblica sicurezza; ma in sostanza non c'è stato nulla di grave. È più probabile che di questi giorni succeda qualche disordine a Marino e Rocca di Papa. Sogliono in que' luoghi celebrare di questo tempo solenni feste religiose; e, come accade in campagna, alle preghiere in chiesa, usano accoppiare i bicchieri all'osteria. Di che gli animi si riscaldano, e le coltellate volano. Aggiungete che quest'anno alle feste religiose vogliono alcuni dare un carattere politico, che non può cagionare altro che maggiori perturbazioni. L'Autorità di pubblica sicurezza ha pensato intanto di raddoppiare i posti in que' paesi; inoltre, c'è a Rocca di Papa tutto un reggimento di bersaglieri pronto a mandare distaccamenti ove occorrano.

Milano 16 agosto.

Per notizie ufficiali arrivate qui ieri si sa che S. M. il Re interverrà alla inaugurazione della Esposizione nazionale di belle arti, la quale si farà il 26 di questo mese.

L'annunzio è arrivato inaspettato e ha messo un po' in imbarazzo gli organizzatori delle feste. Avrebbero voluto fare a S. M. un ricevimento di gala, ma nessuno sospettava che venisse così tosto, e solo si sperava che forse sarebbe venuto pel giorno, in cui s'inaugurerà il monumento a Leonardo da Vinci. Epperò tutto il meglio del loro programma l'avevano salvato per allora. Questa repentina risoluzione del Re, la quale probabilmente si connette colla sua gita al campo di Somma, ove sono cominciate le grandi manovre, fa sì che le feste, quali ch'esse saranno, si faranno dopo la sua partenza. L'apertura dell'Esposizione era stata prestabilita in modo affatto semplice. Il Comitato vi avrebbe invitato le Autorità comunali, il Presidente di essa avrebbe letto un discorsino, e poi si sarebbe passati a visitare le sale. Forse al Re, che non ama le solennità, non dispiacerà questa maniera spiccia. Avevano cercato almeno di aspettare l'apertura della Scala, destinata pel 3 o pel 4 del prossimo settembre, e dare una rappresentazione la sera del 26; ma anche questo è impossibile, perchè i cantanti non saranno qui che sulla fine del mese.

Del resto, l'Esposizione è presso che pronta. I quadri e le statue sono a posto, e se ne fa ora il catalogo. Chi l'ha potuta vedere assicura che ci sono delle cose assai pregevoli, specialmente in fatto di scultura. Vedremo.

Con curiosità forse maggiore si attende di vedere la Esposizione d'arte antica al palazzo di Brera. Di questo però non s'è potuto saper nulla; gli ordinatori sono stati più severi, che quelli del palazzo del Salone, e non hanno lasciato che alcun occhio profano penetrasse nelle sale, ove essi mettevano a posto i tesori loro affidati. Si sa solamente che i quadri e gli arazzi ammessi all'Esposizione salgono a 250 circa; che oltre ciò ci sono oggetti d'oro, intagli, incisioni ecc., e che tutta questa roba esce dai ripostigli delle più illustri e antiche famiglie patrizie di Milano, dove a nessuno era lecito vederli. Ho detto *ammessi*, ed è la parola esatta, perchè il Comitato fu severissimo e non ammise altro che opere di una autenticità comprovata, e che non fossero per alcun modo in commercio. In tal guisa esso esercitò un diritto di scelta sugli oggetti presentatigli da privati, e respinse affatto, senza esame, tutto ciò che gli veniva offerto da più o meno noti raccoglitori e rivenditori di antichità.

Null'altro di nuovo per ora: i discorsi dei Milanesi si accentrano ora sopra un argomento solo: l'Esposizione.

Dal *Presente*, foglio democratico di Parma, togliamo le seguenti notizie in data del 14 corrente:

Questa mattina, una Commissione di chiodaiuoli s'è recata presso il Sindaco, presentando le lagnanze de' mandanti, che chiedono solo un aumento del 10 0|0 sulla mercede giornaliera. Chiamati i capi-bottega, li ha trovati arrendevolissimi e d'accordo co' lavoranti hanno concluso d'incaricare il sig. Scaccaglia a regolare con una tariffa la mercede, partendo dalla base d'un aumento.

Il proprietario della filanda condotta dal sig. Abati, ha acconsentito a diminuire le ore di lavoro e ad aumentare l'assegno giornaliero. Altrettanto ha promesso il signor Ghia Antonio.

La notizia che erano state accolte le lagnanze delle filatrici, veniva data questa mattina alle stesse dal signor Abati, e poco mancò nol portassero in trionfo. Grida d'evviva, di giubilo, di ringraziamento, scoppiarono unanimi dalla bocca di quelle povere infelici, che ripresero tosto fra il canto e il chiacchierio gl'interrotti lavori.

— Stamattina i lavoranti calzolai del sig. Dallay non avevano ancora ripreso il lavoro, sebbene sino da ier sera, fosse stata accettata dalla Commissione, da essi nominata e mandata al Sindaco, la proposta d'un aumento del 10 per 0|0 fatta dal loro padrone.

Pretendono il 20; il Dallay ha dichiarato di rimettersi a quanto faranno gli altri padroni, ma del resto non può accordare un aumento maggiore. Le trattative pendono ancora.

— Tutte le altri classi d'artigiani sono ritornate al lavoro; la città è tranquilla, e a tutt'oggi non si sono punto visti agglomeramenti d'operai, o fatte dimostrazioni.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

S. M. il Re arriverà a Milano il giorno 25, e il dì 26 assisterà all'inaugurazione dell'Esposizione artistica. Il giorno dopo si recherà al campo, ove devono aver luogo le grandi manovre.

Dicesi che Sua Maestà sarà accompagnato dal ministro della guerra, da quello dei lavori pubblici e dal nuovo ministro dell'istruzione pubblica.

Scrivono da Berlino alla *Nazione*:

Il Principe ereditario di Germania ha ordinato che venga fusa in bronzo una copia del

modello del monumento a Federico il Grande, per farne un dono al Principe Umberto.

Il *Journal de Rome* conferma il matrimonio del conte Emanuele di Mirafiori colla contessa Bianca di Larderel di Livorno. Il conte di Mirafiori avrà dal Re il titolo di duca di Poggio Cajano.

Il generale Menabrea sarebbe stato incaricato dal Re di domandare officialmente alla contessa di Larderel « la mano di sua figlia d'incarico della contessa di Mirafiori, mia moglie e d'incarico mio, per il conte Emanuele di Mirafiori. »

Tali, assicura il *Journal de Rome*, sono state le parole della lettera reale.

Il *Siècle* racconta in una corrispondenza di Trouville, alcuni apprezzamenti fatti da Thiers, su varii Sovrani d'Europa, in una conversazione particolare. Il Presidente cominciò a parlare dei suoi viaggi durante la guerra.

« Io fui ben ricevuto — dice egli — dall'Imperatore Francesco Giuseppe, e mi aspettava quest'accoglienza, essendo stato, presso a poco, il solo in Francia che abbia predetto che se si disfaceva l'Austria, che non inquietava nessuno, si sarebbe fatta una Prussia compatta, minacciosa e irresistibile. A Pietroburgo, l'accoglienza che mi fu fatta, non fu meno benevola. Lo Czar mi disse subito, che si ingannavano stranamente coloro che gli attribuivano dei progetti d'ingrandimento e di conquista. Ciò che mi manca — mi diceva egli — non sono i territorii, ne ho troppi, e non ho uomini abbastanza; su molti punti manca la popolazione. Perchè farei io la guerra? Per diminuirmi il mio capitale d'uomini insufficiente, acquistando a prezzo di sangue delle Provincie nuove? Sarebbe una politica insensata, che da un certo punto di vista, somiglierebbe a quella di Napoleone III.

« Lo Czar, soggiungeva Thiers, non era obbligato a dirmi la verità; ciò nonostante, dopo quanto vidi e sentii intorno a me, ebbi la convinzione che era sincero, ed ho ragione di credere che le sue idee non si sono modificate.

« L'Imperatore di Germania, continuò Thiers, ha una gran qualità, rarissima in un Sovrano. Quando ha scelto un uomo, il cui talento ed abilità possono essergli utili, gli è certamente fedele e lo conserva a prezzo dei più grandi sacrifizii, che pei Re ed Imperatori, sono i sacrifizii dell'amor proprio. L'Imperatore Guglielmo sopporta con calma stoica e pazienza a tutta prova, il cattivo umore, le parole aspre e i rabbuffi anche del suo primo ministro. Soffre evidentemente di questo stato di cose, ma sa che questo primo ministro gli è indispensabile e cede, oblia i difetti di carattere o di temperamento, ricordando soltanto i servigi resi e pensando a quelli che può rendergli.

« Quanto al Re Vittorio Emanuele, è un uomo. Nessuno ancora, continuò Thiers, l'ha giudicato nel suo vero valore. L'hanno rappresentato come una specie d'ufficiale di guarnigione, gran cacciatore di camosci, corridor d'avventure, una specie di Roger Bontemps incoronato. Guardatevi: questo Roger Bontemps è il Principe il più fine, il più abile e il più politico d'Europa. Finchè visse il signor di Cavour, gli fu attribuito tutto l'onore della politica italiana; è però più che probabile che il Re fosse un collaboratore attivo e intelligente del signor di Cavour, ma non se ne vantava.

« Lasciava a questo l'onore, perchè avesse il profitto. Dopochè Cavour scomparse dalla scena, nulla cambiò; la politica italiana dopo la morte del gran ministro, è rimasta ciò che fu in sua vita, cioè abile e perseverante. Vittorio Emanuele concede tutto, tiene le redini della politica estera ed interna e ha l'aria di non occuparsi di nulla, il che è il colmo dell'abilità. Paziente e risoluto, spia l'occasione e l'afferra pei capelli. Si stupisce che tutto gli sia ben riuscito, anche le sue disfatte; ma egli va dietro ad un'idea, ma aveva una politica visibile, palpabile, nazionale, in un'epoca in cui gli altri Governi non ne avevano nessuna. Che cosa è successo? Mangiò il carciofo fino all'ultima foglia. Partito da Roma, è a Roma. Si può, secondo l'opinione che si ha, giudicare diversamente la sua installazione nella città dei Papi, ma è una puerilità il credere che si potrà farnelo uscire.

« Debbo dire, concluse Thiers, che se vi fu popolo che m'ingannò, fu l'Italiano. Confesso che non lo credeva tanto savio, tanto preparato alla pratica della libertà; sono stato molto sorpreso che dopo tante scosse nella penisola siasi trovato un partito conservatore abbastanza forte e compatto per mantener l'equilibrio. Era ben lungi dal prevedere questo risultato. Mi è avvenuto qualche volta d'ingannarmi; ma ogni volta che ciò mi è avvenuto, non ebbi mai il cattivo gusto di non convenirne.

Il monumento, della cui inaugurazione a Berlino ci diede avviso il telegrafo, è destinato a Carlo Lodovico Jahn, il padre della ginnastica tedesca.

Sulle feste celebrate in codesta occasione, troviamo molti particolari nei giornali tedeschi. Esse ebbero luogo il giorno 10. La processione dei ginnasti tedeschi, mentre s'avviava verso la *Prateria delle lepri*, fu oggetto per tutte le vie, imbandierate, di vivissime acclamazioni da parte del popolo affollato. Vi parteciparono circa 5000 ginnasti, senza contare gli allievi delle scuole; tra essi c'erano Deputazioni dall'Inghilterra, dall'America, dall'Austria e da tutte le città tedesche, nonchè una composta dei primi dieci allievi di Jahn a Königsberg.

Presso al monumento erano adunati il ministro degl'interni, tutto il Municipio, i consiglieri comunali, gl'ispettori distrettuali. Dopo che fu cantato in comune un inno, il consigliere intimo di Governo, Kerst, fece il discorso inaugurale, e chiuse con un *viva* all'Imperatore Guglielmo il quale trovò un'eco entusiastica. Ad un segno del ministro degl'interni, cadde il velo del monumento che fu salutato con grida giubilanti dall'innumerevole moltitudine.

Dopo che la processione ebbe fatto ritorno al palazzo dei concerti, fu mandato all'Imperatore il seguente telegramma: « I rappresentanti « dello Stato, delle Autorità cittadine e dei gin« nasti tedeschi, adunati oggi a Berlino per la fe« sta di Jahn, mandano a Sua Maestà dal fondo « del cuore un echeggiante evviva. » Dopo di che, l'adunanza intonò un canto, e portò un altro *viva* all'Imperatore.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Parigi 15. — I titoli del debito pubblico abbruciatisi nell'incendio d'ier l'altro, scoppiato al Ministero delle finanze, rappresenterebbero il valore di due milioni.

Versailles 15. — I titoli interinali del prestito saranno distribuiti da lunedì in poi.

L'*Osservatore Triestino* ha i seguenti dispacci:

Praga 16. — La *Politik* riferisce che il suo proprietario Schakofski fu arrestato nel pomeriggio, per ordine del Tribunale provinciale in materia di stampa.

Stoccarda 16. — Il Principe ereditario, unitamente al Re Carlo, è arrivato qui ieri da Friedrichshafen.

Telegrammi.

Berlino 13.

La *Gazzetta Crociata* smentisce la notizia del viaggio dell'Imperatrice d'Austria a questa parte. S'indica invece come cosa positiva l'arrivo del Re di Baviera in occasione delle feste di settembre.

Berlino 14.

Secondo quanto si dice, l'Imperatore della Russia nel suo viaggio a Berlino sarà seguito: dal Granduca ereditario, dai Granduchi Wladimiro e Nicolò, dal più anziano maresciallo di campo, conte Berg, dall'aiutante generale conte Adelberg II, dall'aiutante generale ministro di guerra, Miljutin, dal capo della gendarmeria, aiutante generale, conte Schuwaloff, dai generali maggiori Rileeff, Wollekoff e Soltekoff, dall'aiutante di campo, colonnello principe Melscherski, dal capitano conte Adlerberg, dal capitano di cavalleria conte Koutousow, dal plenipotenziario militare tedesco, generale Werder, dall'archiatro Carrel, dagli aiutanti di campo conte barone Sedler e barone Iomini. Il resto del seguito è composto da 17 ufficiali, 10 impiegati, 43 servi e da un sottoufficiale e due militi del Corpo dei Cosacchi.

Berlino 14.

Dipendentemente dalle recenti Conferenze tenute presso il Ministero del culto col concorso di scienziati in diritto canonico, verranno presentati alla Dieta prussiana una quantità di progetti aventi lo scopo di venire a spiegazioni col Governo e di regolare la questione dei conventi.

Berlino 14.

Per parte del ceto mercantile trova molteplice appoggio il progetto che alle sedute, che verranno tenute nell'entrante mese per parte di rappresentanti della Prussia, della Baviera, della Sassonia, del Würtemberg, di Baden e della città di Brema, onde discutere sull'abrogazione dell'imposta sul sale col contemporaneo aumento dell'imposta sul tabacco, intervengano anche negozianti che hanno cognizioni in materia.

Londra 14.

Si annuncia dal Messico che Mendez e Trevino accettando l'amnistia si sono sottomessi al Governo insieme alle bande da loro comandate.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 16 — Austriache 212 1/8; Lombarde 129 1/2; Azioni 209 7/8; Ital. 67 5/8.

Parigi 16. — Prestito (1872) 89 —; Francese 55 62; Italiano 69 —; Lombarde 496 —; Obbligaz. 262 —; Romane 140; Obbligaz. 187; Ferr. Vittorio Emanuele 210 50; Merid. 213 75; Cambio Italia 6 3/4; Obbl. Tabacchi 487 —; Azioni 717; Prestito (1871) 87 20; Londra vista 25 64; Aggio oro p. 0/00 10 —; Inglese 92 11/16.

Vienna 16. — Mobiliare 343 —; Lombarde 212 —; Austriache 344 —; Banca nazionale 888 —; Napoleoni 8 74 1/2; Argento 42 75; Cambio Londra 109 90; Austriaco 72.

Londra 16. — Il Principe e la Principessa di Galles sono partiti per Copenaghen.

Dublino 16. — Ieri, in occasione della festa dell'Assunzione, accaddero in Irlanda alcuni disordini. A Londonderry non ebbero gravità, ma gravi disordini avvennero a Scarr, presso Dublino, ove vi furono parecchi feriti. La città di Belfast è molto agitata; avvennero lotte a colpi di pietra; un uomo è restato ucciso.

Nuova Yorck 15. — In una riunione dei suoi partigiani, Grant, rispondendo agli attacchi di Sumner, difese la sua condotta riguardo ai Negri, e si dichiarò sodisfatto della situazione politica.

Rio Janeiro 24. — Le trattative fra il Brasile e Mitre, inviato della Repubblica Argentina, continuano; si ignora il risultato. Continua grande attività negli Arsenali militari.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Parigi 17. — Lettere da Atene confermano che il ministro Deligiorgis fece comprendere a Giulio Ferry che l'affare del Laurion non merita l'intervento diplomatico, ma è di competenza dei Tribunali. Il ministro della Francia avrebbe a ciò dato il suo assenso.

Londra 16. — Inglese 92 3/4; Italiano 67 3/8; Spagnuolo 29 5/8; Turco 52 5/8.

Madrid 16. — Assicurasi che Don Carlos ripartì per Ginevra. Il Re visitò ieri la fabbrica di armi di Trubia, arrivò oggi ad Aviles, donde partirà per la Galizia.

Romeo e Giulietta del Marchetti. — Le notizie che ci giungono oggi sulla rappresentazione a Carpi di questa bell'opera, che ci deliziò nell'inverno scorso alla Fenice, sono lietissime. Ad onta di qualche manchevolezza nell'esecuzione, lo spartito ebbe il più prospero successo. Vi furono particolarmente applauditi: il duetto fra tenore e baritono ed il finale del prim'atto che fu perfino due volte interrotto da fragorose acclamazioni, il duetto tra Giulietta e Romeo l'invocazione alla notte di Giulietta, ed il finale del secondo, il preludio del terz'atto ed il successivo duetto fra Giulietta e Romeo, l'andante di Giulietta ed il finale, e tutto l'atto quarto, che, com'è ben naturale, destò il più vivo entusiasmo.

E tutto ciò, come avvertimmo, ad onta di varie imperfezioni di esecuzione, dalle quali però andò affatto esente la prima donna, signora *Missorta*, la quale da capo a fondo dell'opera fu coronata di vivi e ben meritati applausi.

Ci congratuliamo col maestro Marchetti, che ora trovasi fra noi, di questo bel successo, che sarà certamente il preludio di un successo uguale, se non maggiore, delle rappresentazioni che fra breve si daranno della stessa opera a Udine colla *Viziak*, *Bulterini*, *Dal Puente* e *Nanetti*.

Locomotiva Thomson. — Leggesi nel *Giornale di Padova* in data del 14:

Ieri, 13 si proseguì negli esperimenti colla locomotiva Thomson, impiegandola pel trasporto di carichi pesanti, e la prova riuscì sotto ogni riguardo pienamente sodisfacente.

Alla presenza di parecchi ufficiali dell'esercito, del deputato Fambri, del signor ingegnere provinciale e di altre persone di distinzione, la Locomotiva con tutta facilità e sicurezza, trascinò dalla Cavallerizza al Campo di Marte, un convoglio composto di 4 carri militari carichi di muriccie, del peso di 15 tonnellate, con una velocità di 6 chilometri all'ora, mantenendo una costante pressione.

Girò curve del raggio di m. 12 e avanzò sopra terreno soffice smosso di recente senza approfondare.

I cavalli incontrati per via non diedero alcun segno d'allarmi nè nell'andata a carri pieni in cui si corse colla predetta velocità di 6 chilometri, nè nel ritorno, in cui la velocità fu maggiore del doppio.

Tali splendidi risultati ci affidano completamente sull'esito che avrà il viaggio da Padova a Montagnana, che verrà fatto martedì, 20 corrente.

Corse di sedioli a Udine. — Nella prima batteria, la *Gatta*, di razza friulana, di proprietà del signor Rossi Giovanni, giunse prima alla meta; nella seconda l'*Ammagliatore*, di razza italiana, di proprietà del signor Annovi Luigi; nella terza il *Nuotatore*, di razza Orloff, del signor Rossi Giuseppe. Nella corsa di decisione il primo premio fu vinto da *Ammagliatore*, il secondo da *Gatta*, il terzo da *Nuotatore*.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 16 agosto	del 17 agosto
Rendita	73 62	73 66 1/4
» fine corr.	— —	—
Oro	21 65	21 62
Londra	27 27	27 26
Parigi	107 12	107 12
Prestito nazionale	85 50	85 25
Obblig tabacchi	525 —	526 —
Azioni »	752 50	754 50
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	461 —	461 —
Obblig. » »	229 —	229 —
Buoni » »	538 —	435 —
Obblig. ecclesiastiche	— —	—
Banca Toscana	1701 —	1708

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 14 agosto	del 16 agosto
Metalliche al 5 %	66 60	66 65
Prestito 1854 al 5 %	71 90	72 —
Prestito 1860	103 30	103 25
Azioni della Banca naz. aust.	872	887 —
Azioni dell'Istit. di credito	342 10	343 —
Londra	110 15	109 90
Argento	108 10	108 —
Il da 20 franchi	8 76 1/2	8 74 —
Zecchini imp. austr.	5 29	5 27 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 17 agosto 1872:

VENEZIA . . 8 — 12 — 88 — 3 — 63

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 17 agosto.

Oggi arrivarono: da Trieste, il piroscafo austr. *Europa*, cap. Buchberg, con merci, racc. al Lloyd austr.; e da Marsiglia e Ancona, il piroscafo ital. *Alessandro Volta*, cap. Bisso, con merci per G. Camerini.

La Rendita per fin corr. a 67 1/2 in oro, e pronta da 73:60 a 73:65 in carta. Prestito naz. da 84 3/4 a 85. Obbligazioni Vittorio Emanuele a lire 225 3/4. Da 20 fr. d'oro da lire 21:63 a lire 21:64. Carta da fior. 37:61 a fior. 37:63 per 100 lire. Banconote austr. da lire 2:47 a lire 2:47 1/2 per fiorino.

Granaglie. — Animate continuarono ad essere le domande pel consumo al principio della settimana nei granoni esteri, e diversi dettagli si ebbero nelle qualità di Danubio da lire 15 a lire 16:25 il quintale (schiavo) a seconda del merito. In seguito le domande diminuirono, ma i prezzi si sostennero, e forse con qualche pretesa maggiore, causata dagli aumenti dei prezzi di Trieste. Nei frumenti limitati affari; ricercate sono le qualità buone nostrane, che scarseggiano; fermi i prezzi da lire 31 a lire 33. Pochi affari nel riso; le qualità di Rangoon pilate in Inghilterra da lire 36 a lire 37; di Rangoon pilate nelle nostre Provincie da lire 41 a lire 46; di Akyab pilate pure nelle nostre Provincie da lire 40 a lire 41; le qualità nostrane da lire 44 a lire 47. Furono venduti quintali 400 seme di lino di Catania pronti, a lire 42.

Olii. — Il mercato degli olii di oliva è sempre nella stessa incertezza, e poche differenze si hanno nei prezzi della settimana scorsa; gli affari sono sempre assai limitati; furono venduti quintali 120 Dalmazia sulle lire 110:50 con piccoli sconti; qualche partitella di primitivo distinto di Puglia a lire 122; mezzofino di Puglia da lire 124 a lire 129. Molto sostenuti invece gli olii di cotone, che si vendettero della marca Hirsch a lire 98, della marca Badarth a lire 96.

Petrolio. — Pochissime sino ad ora sono le domande del petrolio, che però non dovrebbero tardare a farsi sentire, avvicinandosi i mesi del maggiore consumo. Fu acquistato per la nostra piazza il carico viaggiante *Fearless* di 14,000 cassette, che ormai ha già passato Gibilterra.

Coloniali. — Gli aumenti nei prezzi dei caffè si succedono giornalmente, e tutto ci fa credere che debbano continuare. Vendevasi una partita Ceylon piantagione di botti 50 sulle lire 230. Sacchi 160 Malabar a lire 120. Sacchi 350 S. Domingo a lire 196. Altre vendite di minor importanza nelle qualità di S. Domingo a lire 200, e di più si sarebbe fatto se meglio assortiti fossero i nostri depositi. Fermi si mantengono i prezzi degli zuccheri raffinati da lire 100 a lire 103 per le qualità di Olanda, con poche vendite pel solo dettaglio.

Generi diversi. — Nei cotoni, poche continuano ad essere le domande; vendevansi balle 50 Dhollerah a lire 195 senza sconto. Sostenute sono le pelli; se ne vendettero circa 2500 tra Burdwan e Imitazioni, tenendosi occulti i prezzi. Pochissime domande nei vini; si terminava la vendita al dettaglio di un carico di S. Maura sulle lire 32 all'ett. daziato. Abbiamo in porto un carico di Puglia ancora invenduto. Pel baccalà non ci sono differenze nei prezzi dall'altra settimana; la qualità migliore è sempre ricercata. Arrivarono le sardelle di Lissa, che pel dettaglio furono vendute a lire 31:50 per migliaio.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 17 agosto.

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d. sc.	3	— —	— — —
Londra	» »	3 1/2	27 22	27 25 —
Marsiglia	» »	5	— —	— — —
Parigi	a vista »	5	107 —	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 65 —	73 70 —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Prestito naz. 1866 cent. g. 1.° apr.	85 — —	85 20 —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 63	21 65 —
Banconote austriache	247 — —	247 15 —

SCONTO — Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 3/4 %	— — —

Telegrammi.

Singapore 14 agosto.

Importazione. — Percale grigio 7 libbre per pezzo dollari 2:17 1/2; percale grigio 8 1/4 libb. per pezzo doll. 2:57 1/2; detto da libbre 6 per pezzo doll. 1:70 —; filati N.° 40 per balla di 400 libb. doll. 136 —; cambric bianco 15/16 per 20 pezzi doll. 33.

Esportazione. — Gambier per picul dollari 4:10 —; pepe nero per picul doll. 12:65; pepe bianco Rhio per picul doll. 22:50; sagù perlato per picul doll. 2:97 1/2; sagù farina, per picul doll. 2:45; stagno Malacca, per picul doll. 3[illegible]; Caffè Bontjne, per picul doll. 17:50.

Cambio. — Londra 6 mesi vista 54 3/4.

Noli. — Per Londra per Gambier alla tonnellata inglese di 20 centinaia, scell. 60/-.

Arrivo di bastimenti. — *Star of the South.*

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 14 (sera).

Caffè, furono venduti sacchi 80 Maracaibo a fr. 102.
Frumento, importazioni ett. 4800.
Furono venduti ett. 22,080, ribasso.
Marianopoli del peso 128 a 123 a fr. 38:25.

Parigi 14 (ore 12.30 pom.)

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 67; per settembre e ottobre a fr. 61:50; a quattro mesi da novembre a fr. 60, sostenuti.

Londra 14 (mezzogiorno).

Frumento, mercato fermo.

Havre 14 (sera).

Cotone, furono vendute balle 532.
Luigiana da fr. 125 a fr. 126; a termine, più tesi; per settembre e ottobre a fr. 122.
Caffè, furono venduti sacchi 1400.
Quotasi: Haiti a fr. 90; Rio a fr. 90; Santos a fr. 90:50 a consegnare; S. Marta sacchi 100 a fr. 102:50.

Liverpool 14 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 15,000; fermo.
Upland 9 7/8; Oomraw da 7 3/8 a 7 3/8.

Nuova Yorck 14.

Cambio su Londra 107 3/8.
Aggio dell'oro 114 5/8.
Upland 21 3/4.
Petrolio 23.

Anversa 14 (sera).

Cuoi salati secchi del Capo di Buona Speranza 109 a fr. 129; Bahia 100 a fr. 110; salati Buenos Ayres 415 a fr. 84; salati Montevideo 800 a fr. 84 1/2; Rio Grande 6711 a fr. 80 1/2.
Strutto, invariato.

PORTATA.

Il 14 agosto. Arrivati:

Da *Berna*, pielego austr. *S. Michiele Arcangelo*, di tonn. 26, padr. Tomassich S., con 1 part. corteccia di pino, 1 col. olio, all'ord.

Da *Cardiff*, partito il 24 luglio, piroscafo ingl. *Oriana*, di tonn. 529, capit. Bruce P., con 702 tonn. carbon fossile, racc. ai frat. Malcolm.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 314, cap. Marinovich S., con 61 col. caffè e zucchero, 10 sac. riso, 46 col. vallonea, 41 col. droghe, 3 col. manifatture, 25 col. lana, 355 col. agrumi, 4 col. carne salata, 37 col. metalli, 25 col. frutti, 1 col. vino, 7 col. lardo, 23 col. cotone ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

- - Spediti:

Per *Hull*, piroscafo inglese *Dido*, di tonn. 746, capit. Smith D. P., con 645 bal. canape, 25 cas. conterie, 306 col. sommacco, 69 bal. penna, 50 bar. conchiglie, 30 bal. stoppa, 1 bar. vino, 3 cas. vestiti e libri, 1 col. merci, 25 bar. olio d'oliva.

Per *S. Gio. di Brazza*, brazzera austr. *Madonna di Campo Grande*, di tonn. 11, padr. Marincovich G., con 50 scorzi larice, 1 pac. lana filata, 1 part. terraglie ord., 1 part. mattoni e coppi cotti.

Per *Sebenico e Spalato*, pielego austr. *Buon Genitore*, di tonn. 58, padr. Fabris P., con 134 sac. riso, 13 bal. baccalà, 50 maz. carta, 1 part. coppi cotti per Sebenico; — più, 115 sac. riso, 50 cas. petrolio per Spalato.

Il 15 agosto. Nessun arrivo.

- - Spediti:

Per *Trieste*, brig. greco *Athinà*, di tonn. 294, cap. G. E. Culucundis, con 1011 chil. granone di Ibraila alla rinf.

Per *Rovigno*, brazzera austr. *S. Eufemia*, di tonn. 10, padr. Sponza F., con 3 col. canape ed altro.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 344, cap. Marinovich G., con 303 sac. riso, 2 col. rame, 2 col. cremor tartaro, 14 col. burro, 10 col. vino, 1 bal. canape, 27 cas. conterie, 3 cas. specchi, 3 col. ferramenta, 3 col. pelli, 22 col. olio ric., 16 col. manifatture, 6 col. panni, 171 col. carta, 2 col. terraglie, 32 col. verdura, frutti ed altre merci div.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 13 agosto.

Albergo Roma. — Romanelli E., - Lavelli G., - Pera V., - Razzetti D., - Cabanis S., con moglie, tutti dall'interno, - Marquois H., dalla Francia, - Codelli, barone, da Gorizia, con famiglia, tutti poss.

Albergo Nuova Yorck. — Bertoglio co. N., dall'interno, - monsig.r De la Fontaine, dalla Francia, ambi poss.

Nel giorno 14 agosto.

Albergo Bella Riva. — Travers, con moglie, - Sig.ra Brousse, tutti poss., da Parigi

Albergo l'Europa. — Ephrimides P., - Revedin co. G., ambi dall'interno, - Greca A., da Sira, - Ghisi Socrate, da Smirne, - De Moutherot C., - De Beauregard C., - Guèrini E., con moglie, tutti da Parigi, - Gerulopulo A. P., da Trieste, con moglie, - Lon C. B., - Robinson L. G., ambi dall'Inghilterra, tutti poss., dall'interno.

Albergo l'Italia. — Colazza cav. A., - Gatti E., capit. di cavalleria, - Carrara A., - Deotti P., con moglie, tutti dall'interno, - Hamss, da Berlino, - Kapp, da Lipsia, - G. Dimex, da Trieste, - Dreutel E., dalla Svizzera, - Kosnet A., - Junkerstorff C., con moglie, tutti dall'Austria, - S. Darlowski, - Grobnkonel W., ambi dalla Polonia, - Hyimaur L., da Amsterdam, tutti poss.

Albergo Roma. — Longano cav. A., - Mondiano S., - Barzelotti prof. G., tutti dall'interno, - Deschamps F., - M. Lesseur, - Grandgury, tutti tre dalla Francia, - Serrano E., - Nues M., ambi dalla Spagna, con moglie, tutti poss.

Nel giorno 15 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Wilson F., - Stokar G., -

Zanetti, con moglie, tutti dall'interno, - Quien G. L., da Amsterdam, - Oppenheim H., con moglie, - Oppenheim T., con famiglia, tutti da Francoforte, - Cohen O., - Potter R. W., ambi dall'America, - Whitmore J. P., da Londra, tutti possid.

Albergo l'Europa. — Wilson F., dall'interno, con moglie, - Ismailoff P., generale, dalla Russia, con figlia, - P. Blanc, dalla Francia, con famiglia, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Cardini G., - Fabris T., - Senigaglia J., - Cappellini V., - Agostini A, ambi con moglie, Torrossi, - Levi avv. A., - Gardini d.r C., - Gnudi R., tutti dall'interno, - James B. C., - Rev.° Anigley P., - Carver A. R., tutti tre dall'America, - Peak H., - Ball C. B., - Bailey W. B., tutti tre dall'Inghilterra, - Rocca P., da Trieste, con famiglia, tutti poss.

Albergo la Luna. — Depino G., con figlie, - Acame V., con compagno, - Cozzi F., con famiglia, - Pelosi Marietta, - Palamidessi, - Lampertico, commend.re, - Talacchini, con moglie, - Menighetti commend.re Tito, - Martens, - Calpini A., - Sommi G., con compagni, - Rummi, con compagno, tutti dall'interno, - Oppenteine, negoz., con moglie, - Dreyfus, con compagno, tutti da Parigi, - Boch, dalla Danimarca, - Domsch Elisa, dalla Sassonia, - Zfass Banhard, dalla Rumenia, - Mezger, prof, da Augsburg, - Segrestino, - G. Dina, ambi da Trieste, - Alvares d.r G., dalla Spagna, con compagno, - Sig.ra Luccò, dalla Russia, - D.r Ratwand, con famiglia e seguito, - Kirssnot, tutti da Varsavia, tutti poss.

Albergo alla Pensione Svizzera. — Sig.ra Marinello E., - Tellini C., negoz., ambi con famiglia, - Brogi G., fotografo, - Cirillo V., maestro di canto, - Marchetti cav. F., compositore di musica, - Sig.ra Redi E., - Turella V., tutti dall'interno, - Giro R. A., dall'Egitto, - Hautpoud S., - Gaspary A., - Voisino E., - Hauteville L., con moglie, - fratelli Gerber, - Lestany, tutti dalla Francia, - Bohler, con moglie, - Agathaug prof. A., tutti da Vienna, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto;* — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto;* ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto;* — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto;* — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 18 agosto, ore 12, m. 3, s. 33, 9.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 16 agosto 1872.

Barometro leggiermente oscillante.
Il cielo in alcuni luoghi è nuvoloso.
Mare tranquillo.
Venti deboli di Nord.
Le condizioni meteorologiche saranno quasi identiche come il giorno precedente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario Patriarcale
all'altezza di m.i 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 16 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	759.95	759.77	759.95
Termometro centigrado al Nord	21.6	27.5	24.7
Tensione del vapore in mm.	13.93	14.14	12.91
Umidità relativa in gradi	75	51	56
Direzione e forza del vento	N. N. O.0	E. S. E.0	S. S. O.0
Stato del cielo	Quasi ser.	Nuvoloso	Sereno
Acqua caduta	1.00	—	—
Ozono	1 9	0 9	0 0
Elettricità dinamica atmosferica	+1° 0	—0°. 4	+0°. 7

Dalle 6 ant. del 16 agosto alle 6 ant. del 17
Temperatura mass. 27.4
» minim. 18.7
Età della luna = giorni: 12.
Fase —.

SPETTACOLI.

Sabato 17 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *La Cenerentola*, del M.° Rossini. — Alle ore 8 e mezza.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

N. 5258. 834

REGIO ECONOMATO GENERALE

DEI BENEFIZII VACANTI

Nelle Provincie Venete.

AVVISO D'ASTA PER VENDITA.

Avendo il R. Ministero di grazia, giustizia e dei culti con varii Decreti autorizzata la vendita, mediante asta pubblica, dei sottoindicati immobili, il R. Economato generale fa noto quanto segue:

1. L'asta sarà aperta il giorno di giovedì 5 settembre alle ore 12 merid. nel locale ad uso d'ufficio situato in parrocchia di S. Giacomo dall'Orio, Calle del Megio, N. 1783 separatamente per ciascun lotto e seguendo il numero progressivo dei Lotti qui in calce segnati.

2. Ogni aspirante, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

3. Saranno ammesse anche offerte a schede segrete, sempre chè sieno cautate dal deposito come all'art. 2, e prodotte al protocollo prima dell'apertura dell'asta.

4. Dichiarata chiusa la gara, saranno aperte le schede relative, e ne seguirà la delibera al miglior offerente. Ove poi non vi fossero concorrenti, ma soltanto schede, la delibera seguirà a favore della migliore offerta indicata nelle schede stesse. Nel caso di un solo concorrente, o di una sola scheda, sarà riservata la delibera. A pari offerta, sarà rimessa la delibera ad una licitazione in via privata.

5. Seguita la delibera, non saranno ammesse migliorie, facendosi la delibera in via definitiva.

6. Il Capitolato, che servirà di base all'asta, è ostensibile presso l'Ufficio ogni giorno, dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

Elenco degli immobili da alienare.

1. Chiusura di campi 7, 2, 088 misura trevisana, con casolare, nel Comune censuario di Biancade, Distretto di Treviso, ai mapp. NN. 701, 702, 703, 1108, 1109, superficie pert. 39.40, rend. L. 100:86, prezzo di stima L. 3349:50, minimo aumento da offrirsi pel lotto, L. 20; Decreto N. 3258, 7 marzo 1872.

2. Casa in due appartamenti con botteghe e magazzino nel Circondario di S. Samuele, ai civ. NN. 2574, 2575, 2576, 2577, 2578 e 2720, ed anagrafici NN. 3227, 3228, 3229, 3230, 3202, 3203, 3204, nel Comune censuario di S. Marco, al map. N. 2462, di pert. 0.22, rend. L. 447:30, prezzo di stima L. 13.000, minimo del lotto L. 30; Decreto N. 11881, 29 luglio 1872.

3. Casa in quattro appartamenti nel circondario di S. Biagio, al civico N. 1945, ed anagr. N. 2132, nel Comune censuario di Castello, al mapp. N. 2799, di pert. 0.04, rend. L. 207:48, prezzo di stima L. 5616:80, minimo del lotto L. 30.

4. Casa in quattro appartamenti e tre botteghe sottoposte, nel Circondario di S. Biagio, ai civici Numeri 1959, 1960, 1958 e 1896 ed anagr. NN. 2133, 2134, 2135 e 2136, nel Comune cens. di Castello, al mapp. N. 2801, di pert. 0.02, rend. L. 28:08;

Mapp. N. 4035, di pert. 0.02, rend. L. 28:08.

Mapp. N. 2800, di pert. 0.07, rend. L. 502,32, prezzo di stima L. 22036:60, minimo del lotto L. 50. Decreto N. 9654, 19 giugno 1872, riguardante i lotti terzo e quarto.

5. Casa nel Circondario di S. Apollinare al civico N. 1269 ed anagrafici NN. 1269 e 1275 e botteghe sottoposte al civico N. 1286 ed anagr. NN. 1270 A e 1271, nel Comune censuario di S. Polo, al mapp. N. 1170, di pert. 0.17, rend. L. 364, prezzo di stima L. 5908:40, minimo del lotto L. 30.

6. Casa nel Circondario suddetto al civico N. 1288, ed anagr. N. 1274 e botteghe sottoposte al civico N. 1287 ed anagrafici NN. 1272 e 1273, nel Comune censuario di S. Polo al mapp. N. 1170, di pert. 0.17, rend. L. 364, prezzo di stima L. 7520, Minimo del lotto L. 30. Decreto N. 12056, 1.° agosto 1872, riguardante i lotti quinto e sesto.

7. Stabile in parrocchia di S. Felice, Circondario di S. Caterina, Corte dei Preti, ai civ. NN. 3855, 3856, 3857, 3858, 3859, 3860 e 3861, ed anagr. NN. 3742, 3743, 3744, 3745, 3746, 3747 e 3748, nel Comune censuario di Canaregio, al mapp. N. 3138, di pert. 0.29, rend. L. 227:50, prezzo di stima L. 7868:60, minimo del lotto L. 30. Decreto N. 901, 24 gennaio 1872.

MODULO DELLA SCHEDA

All'esterno. Offerta all'asta del Lotto N. . . . indicato nell'Avviso N. 5258, del R. Economato generale dei benefizii vacanti, pel qual lotto fu verificato il deposito di L. . . . .

All'interno. Il sottoscritto si obbliga di acquistare il Lotto N. . . . . pel prezzo di L. . . . . sotto tutte le condizioni volute dall'Avviso N. 5258 del R. Economato generale dei benefizii vacanti.

(Nome, cognome e domicilio.)

Venezia, 11 agosto 1872.

Il R. Economo generale,
MANSUETI.

---

ad N. 2442-III 4. 818

Provincia di Venezia — Distretto e Comune di Dolo.
Municipio di Dolo.

AVVISO.

Viene aperto il concorso ad un posto di maestra elementare di grado inferiore per la scuola femminile di S. Bruson, e ad un posto eguale per la scuola femminile di Dolo, ambedue coll'annuo stipendio di it. L. 433:33. Allo stipendio della maestra di San Bruson è aggiunto l'alloggio gratuito nello stesso Stabilimento delle scuole, nonchè il godimento pure gratuito di un appezzamento di terreno ad uso di ortaglia.

Le istanze dovranno essere prodotte in carta filigrata da cent. 50 a questo Municipio, entro il 15 settembre 1872, corredate dei seguenti documenti:

a) Attestato di nascita nello Stato, o di nazionalità italiana;
b) Attestato di sana e robusta fisica costituzione;
c) Situazione di famiglia;
d) Fedine politica e criminale;
e) Attestato ufficiale sulla condotta morale-politico-sociale tenuta nel luogo o luoghi di residenza durante l'ultimo triennio.
f) Patente d'idoneità al posto optato.
g) Ogni altro documento dimostrante i servigii publici prestati ed i titoli speciali dell'aspirante.

Le elette entreranno in Ufficio coll'anno scolastico 1872-73 e si intenderanno nominate per un triennio a termini e pegli effetti dell'art. 74 del Regolamento generale 15 settembre 1860.

Le maestre hanno l'obbligo di prestarsi gratuitamente all'insegnamento delle adulte nelle scuole festive e dovranno osservare il Regolamento scolastico comunale che sta per essere attivato.

Le istanze irregolari nei riguardi del bollo saranno respinte.

Le aspiranti dovranno eleggere un domicilio in Comune di Dolo dove saranno recapitate le corrispondenze ufficiose; in mancanza di tale elezione l'eventuale carteggio d'Ufficio e la spedizione degli atti verrà fatta col mezzo della posta senza affrancazione.

La nomina spetta al Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dolo, 10 agosto 1872.

Per la Giunta, il Sindaco,
AVV. ANGELO dott. VALEGGIA.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI RICOVERO ed Ospitale civile

IN CRESPANO-VENETO, PROVINCIA DI TREVISO.

Avviso d'asta

per la vendita della collezione di N. 62 dipinti ad olio di diverse dimensioni e la maggior parte di autori rinomati e classici, appartenenti al Pio Istituto suindicato, conservati e visibili in apposito locale del Pio Istituto stesso in Crespano-Veneto, e il cui Catalogo trovasi, oltrechè presso l'Ufficio del Pio Istituto, in Venezia presso il prof. Vason a S. Giacomo dall'Orio.

In relazione all'altro preavviso già pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* fino dal luglio p. p., l'Amministrazione del suddetto Pio Istituto porta a pubblica notizia, che l'asta in parola avrà appunto luogo in Crespano presso l'Ufficio dell'Amministrazione stessa alle ore 10 ant. del giorno 2 (due) settembre p. v. coll'intervento dei membri componenti l'Amministrazione medesima, o del rispettivo Presidente, e col metodo delle candele e giusta le prescrizioni del Regolamento 4 settembre 1870, per la esecuzione della legge sulla Contabilità di Stato.

L'asta avrà luogo per la intera collezione dei quadri in un solo lotto, e sarà aperta sul dato di it. L. 10,000 (diecimila), e deliberata al miglior offerente, in aumento del dato stesso, ferme le altre condizioni d'asta, e solite formalità di legge.

Ogni aspirante all'acquisto dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di it. L. 2000 (duemila) da effettuarsi in valuta legale, importo che sarà restituito, chiusa l'asta, agli offerenti, che non rimanessero deliberatarii.

§ 4. La delibera sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

§ 5. Il pagamento integrale dell'importo della vendita dovrà essere effettuato in moneta legale all'atto della consegna dei quadri, la quale avrà luogo immediatamente in seguito alla delibera stessa, o al più tardi entro due mesi dalla medesima. Il deliberatario che non si prestasse al più tardi entro tale epoca a ricevere in consegna i quadri pagandone il relativo importo e spese accessorie, decaderà dal contratto dell'acquisto, perdendo il fatto deposito.

Le spese della delibera, consegna dei quadri, carta bollata, tassa di registro ed ogni altra relativa saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Crespano, 10 agosto 1872.

L'Amministrazione,
FILIPPO CANAL. 820

L'AMMINISTRAZIONE della Casa di ricovero ed Ospitale di Crespano Veneto

AVVISA:

che nel giorno 2 settembre p. v., avrà luogo l'asta pubblica di N. 62 dipinti ad olio di varie dimensioni e di varii autori classici. L'asta verrà fatta in detto Comune; chi desiderasse vedere i detti dipinti dovrà recarsi sopralluogo a Crespano, ove sono esposti in un locale della stessa Casa.

Chi poi amasse di vedere il relativo catalogo dovrà rivolgersi al prof. Vason in Campo S. Giacomo dall'Orio, in Venezia.

Prima del giorno fissato per la detta asta, con altro avviso verranno fatte conoscere le condizioni relative.

753 *L'Amministrazione.*

519

RECOARO

ACQUE GIORNALIERE
da 1. giugno a 15 settembre p. v.
arrivo quotidiano diretto dalla fonte
AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE
ACQUE
minerali, NATURALI, nazionali ed estere
FARMACIA POZZETTO
Ponte dei Bareteri, Venezia.

Grande Stabilimento BAGNI DEL LIDO

AVVISO.

Il giorno 15 giugno corr. mese, venne aperto il grande Stabilimento bagni del Lido, e Bagno popolare, sulla spiaggia del mare a S. Elisabetta del Lido.

Il tragitto da Venezia a Santa Elisabetta del Lido e viceversa, verrà fatto con piroscafi dell'impresa T. Hasselquist, e dal luogo di sbarco al grande Stabilimento bagni vi sarà un servizio apposito con ruotabili, omnibus e cittadine.

La tariffa dei bagni e trasporto coi piroscafi viene fissata come segue:

Biglietto d'ingresso alle sale del grande Stabilimento bagni . . . . L. — 20
Un solo bagno, compresa la tassa d'ingresso suddetta . . . . » 1 —
Un solo bagno allo Stabilimento denominato *bagni popolari* . . . . . . » — 25

ABBUONAMENTO AL GRANDE STABILIMENTO BAGNI

Per N. 12 bagni . . . . . L. 10 —
» 24 » . . . . . » 18 —
» 36 » . . . . . » 26 —

Servizio cumulativo

BAGNO

ANDATA-RITORNO

coi piroscafi dell'impresa T. Hasselquist

Un Solo Bagno nel grande Stabilimento. L. 1 30
» nel bagno popolare . . » — 60

Abbuonamento con servizio cumulativo

BAGNO

ANDATA-RITORNO

coi piroscafi dell'impresa T. Hasselquist

Per N. 12 bagni . . . . . L. 14 —
» 24 » . . . . . » 26 50
» 36 » . . . . . » 38 50

I biglietti pel solo Bagno si vendono all'ingresso del grande Stabilimento Bagni del Lido, ed al Bagno popolare.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio d'Amministrazione dei bagni del Lido in Venezia, Calle delle Razze, N. 4558, ed a quello di Direzione dello Stabilimento, al Lido.

La partenza dei piroscafi dell'impresa T. Hasselquist da Venezia, seguirà dalla Riva degli Schiavoni fra il Ponte della Paglia e quello detto del Vin.

A S. Elisabetta di Lido vi sarà Uffizio telegrafico e Posta.

Venezia, li 15 giugno 1872.

A. GENOVESI. 626

BAGNI

SALSO-IODO-BROMICI solforosi e infangature

IN VITTORIO.

L'acqua salso-iodo-bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

(Vedi nella terza pagina del giorno 1.° maggio.)

821 G. ROSSI-MARCHETTI.

RICERCA.

Una signora di condizione civile, di mezza età, si offre in qualità di dama di compagnia, o come governante.

Ricapito, fermo in posta in Venezia colle iniziali L. U. C. 797

DA AFFITTARSI.

Casino elegante a S. Sofia, Calle Priuli, N. 4005, presso la nuova strada Vittorio Emanuele, composto di varii locali, con pozzo d'acqua buona, magazzino e terrazza.

Per vederlo dirigersi al N. 3975 nella vicina Calle delle Vele. 779

DA AFFITTARSI

sul **Canal grande** rimpetto al Palazzo Vendramin, vasto appartamento in primo piano con riva, pozzo, tre magazzini, cucina e N. 15 locali, fra camere grandi e gabinetti.

L'ingresso di terra è in calle del Megio, N. 1783, a S. Giacomo dall'Orio, visibile tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 pom. 813

IN TREVISO

FUORI DI PORTA CAVOUR
a breve distanza
DA AFFITTARSI
AD USO DI VILLEGGIATURA
per la stagione autunnale ed anche più
CASINO

Signorilmente ammobigliato di quanto può occorrere ai bisogni di una famiglia, con giardino e deliziosi viali.

Chi vi applicasse si rivolga, in Venezia, al libraio Coen; ed in Treviso presso il Libraio signor Luigi Zoppelli. 840

Salubrità pubblica.

DISINFEZIONE ISTANTANEA E DURATURA
GARANTITA COLLA
CARBOLITE LIQUIDA
della
SOCIETA' S. C. MEDAIL e C.
in Venezia

Calle del Ridotto, N. 1352, dove si distribuisce il programma dettagliato.

L'impiego di questo disinfettante non soltanto toglie il cattivo odore, ma impedisce che la putrefazione abbia luogo. Mediante una spesa giornaliera di pochi centesimi si può in modo assoluto fare sparire le esalazioni nelle Caserme, carceri, i lazzaretti, macelli, magazzini di carne salata, navi, teatri, cessi, orinatoi pubblici, per le sepolture, per le Stazioni delle strade ferrate, per disinfettare i vagoni che hanno trasportato il bestiame, in somma, in tutti quei luoghi dove, essendovi materie in putrefazione, v'ha un focolare d'infezione miasmatica.

Si cede la privativa per Città e Provincia. 829

BERENGO FRANCESCO di LAZZARO

di Chioggia

porta a pubblica conoscenza aver egli prodotto domanda di riabilitazione dalle conseguenze penali derivanti da sentenza di condanna e proscioglimento d'accusa per contravvenzione di furto, proffer ta in di lui confronto dalla Pretura penale di Venezia nel 23 luglio 1858.

830 FRANCESCO BERENGO di LAZZARO.

MERCERIA PONTE BARETTERI
N. 4940 e seguenti

MERCERIA PONTE BARETTERI
N. 4940 e seguenti

GIUSEPPE JESURUM

Fornitore della Real Casa

Testè ritornato dal suo viaggio in FRANCIA, INGHILTERRA e BELGIO, ha provveduto i suoi magazzini di tutte le più **recenti novità per la stagione,** nonchè del più completo assortimento di **seterie, pizzi, lanerie, scialli, stamperie, tele e biancherie,** in qualunque qualità, altezza e prezzo, in modo da poter sodisfare qualunque esigenza per la scelta e per la modicità dei prezzi.

Il suo nuovo magazzino al PALAIS ROYAL, via dell'Ascensione è dedicato specialmente alla **biancheria fatta da signora** in ogni genere, CONFEZIONI, COSTUMI e MANTELLI di tutta novità, ARTICOLI DI MODA DI PARIGI, come LINGERIE FINE, CRAVATTE, CINTURE, VELI, CALZE DI SETA e FILO di SCOZIA, VESTITI ED ARTICOLI DA BAMBINI, nonchè un assortimento di CAPPELLI DA SIGNORA delle primarie MODISTE DI PARIGI.

Le signore che onoreranno di una loro visita i due magazzini troveranno certamente in essi quanto può offrire loro di ricercato i più grandi depositi di altre città.

Laboratorio speciale per biancheria confezionata da donna, da uomo, e da famiglia; CORREDI COMPLETI DA SPOSA; cominciando da Lire 350, a qualunque prezzo. 398

ACQUA FERRUGINOSA DI STARO

PRESSO RECOARO

ricca d'acido carbonico più della fonte Lelia di Recoaro e si conserva indefinitamente; trovasi nelle principali farmacie.

551 **Vincenzo Ronconi.**

837

AVVISO INTERESSANTE.

IL NEGOZIO
MOBILI DI FERRO
sito in Frezzeria, al N. 1722
continuerà la vendita sotto la Ditta
LODOVICO DE MICHIELI
CONSIDEREVOLE RIBASSO.

725

MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE
ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON
New-York
Unico Deposito in Venezia presso
ENRICO PFEIFFER
S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

STABILIMENTO ORTOPEDICO

ROSSI succ. BERLAN
2759 PIAZZA SAN MAURIZIO 2759

Questa antica fabbrica di chirurgia meccanica, premiata dalle maggiori esposizioni sì estere che nazionali, per dodici volte dall'Istituto veneto; membro dell'Accademia nazionale di Parigi, al servizio dei Pii Istituti, Ospitale civile generale, casa degli Esposti, onorata da ottant'anni dalla Congregazione di Carità della fornitura benaggi ed istrumenti chirurgici pei poveri di tutta la città, al servizio del Municipio di Venezia pel soccorso asfitici, e di altri Municipii ed Ospitali delle Provincie venete;

OFFRE

Le migliori **Calze elastiche** che si possano avere, invenzione speciale della fabbrica, uniche per essere lavorate con puro filo di lino greggio, assoluto rimedio contro le varici, gli edemi, l'elefantiasi, qualunque malattia della cute delle gambe, ed utilissime nelle ischialgie o sciatiche.

I migliori **cinti elastici** per riparare qualunque sorta di ernia, con deposito di tutte le nuove invenzioni estere. **Nuovi cinti** leggierissimi e che con piccolo volume si adattano a qualunque individuo e riparano l'ernie più voluminose. **Cinti elettro-galvanici** per la guarigione dell'ernia.

Ventriere ipogastriche leggierissime contro la deviazione ed il prolasso d'utero, e di pieno effetto anco nelle malattie croniche. **Nuove cinture ipogastriche pei tumori dell'ovaia,** approvate e raccomandate dalle prime notabilità chirurgiche delle Provincie venete. **Cinture contentive** per adiposi del ventre, **elastiche** di lino e di seta per gravidanza, **fascie per sostenere la vita** nelle debolezze e dolori alle vertebre lombali e sacrali.

Fabbrica di **nuovi busti** leggierissimi contro qualunque gibbosità. Si garantisce la guarigione dei **fanciulli gobbi** fino all'età di anni dodici.

Stivaletti ortopedici, sicuro rimedio per le gambe ed i piedi torti dei fanciulli.

Macchine elettro magnetiche americane.

Deposito di qualunque articolo in gomma elastica che appartenga alla chirurgia meccanica.

Grande armamentario chirurgico e fabbrica di arti artificiali. 718

IL COW POX

genuino per la vaccinazione
È ARRIVATO RECENTEMENTE DA LONDRA
alla farmacia ANCILLO
CAMPO SAN LUCA. 810

Medaglia d'ORO e premio di 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ELISIR tonico ricostituente e febbrifugo, *contro l'anemia, le gastralgie, il linfatismo, le sequele febbrose.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume l'*estratto completo*, o la *totalità* dei principii delle *tre* migliori qualità della Chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo zuccherato, nè troppo vecchio, l'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino o di sciroppo, L. 4 e L. 6.50.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

per riparare all'impoverimento del sangue, alla spossatezza e nell'età critica.

Deposito a *Parigi*, rue Drouot, 22; in *Torino*, Agenzia D. Mondo; *Milano*, A. Manzoni e C., Biraghi-Ravizza; *Genova*, Bruzza; *Livorno*, Dunn e Malatesta; *Pisa*, Carrai; *Firenze*, Pieri; *Bologna*, Zarri; *Venezia*, Mantovani, e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 455

553

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Ioduro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose*, sifilitiche *secondarie e terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in *Venezia*: P. Ongarato, Zampironi.

OLIO NATURALE di FEGATO DI MERLUZZO

DI SERRAVALLO.

È un fatto deplorabile e notorio come all'olio di pesce del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'olio di bianco di **fegato di merluzzo**, che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato dall'olio vero e medicinale di **merluzzo**, indusse la Ditta **Serravallo** a farlo preparare a freddo con processo affatto meccanico da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in **Terranuova d'America.** Essendo in tal modo conservati tutti i caratteri naturali a questa preziosa sostanza medicinale, l'olio di **merluzzo** di Serravallo può con sicurezza essere raccomandato, e quale potente rimedio, e quale mezzo alimentare ad un tempo, « conveniente in tutte le malattie, che deteriorano « profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il rachitismo, le varie malattie della pelle, e « delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza, ed altre malattie dei bambini, la podagra, il diabete, ecc. » — Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri tifoidee e puerperali, la miliare, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta colla quantità somministrata di quest'olio. 696

Pei CAPELLI e la BARBA

Fornitore di
S. M. la Regina d'Inghilterra
e di S. M. l'Imp. di Russia
1 MEDAGLIA D'ORO
3 MEDAGLIE D'ARGENTO

RÉPARATEUR AU QUINQUINA

Preparato per F. CRUCQ. Chimista B.te s. g. d. g.
PARIS — 11, RUE DE TRÉVISE — PARIS
LONDRES, 21, Beaufort street. S. W. LONDRES

Il solo prodotto che, senz' essere una tintura rende progressivamente il colore primitivo ai Capelli ed alla Barba.

SI APPLICA DA SE STESSI
e non ha l'enorme difetto di non asciugare

In *Venezia*, alla Farmacia **Zampironi** ed all'Agenzia **Longega.** 405

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto, quale procuratore del signor Blancard, farmacista di Parigi, è autorizzato a dichiarare essere affatto falsa la voce diffusa, particolarmente nell'onorevole ceto medico del Veneto, ch'egli, il signor Blancard, abbia venduta, od in qualsiasi altra forma ceduta, al signor Bianchi, farmacista di Verona, o ad altri, la sua ricetta delle **pillole di ioduro di ferro inalterabile,** altrimenti dette PILLOLE DI BLANCARD.

*Essendo provate che delle **Pillole di ioduro di ferro** del Blanchard, non sono contraffatti che i vasetti **piccoli**; così i signori medici ed il pubblico troveranno una **sicura** garanzia nel prescrivere e provvedersi dei vasetti **grandi** cioè da **100** pillole, i quali costano d'altronde in proporzione meno dei **piccoli**.*

739 JACOPO SERRAVALLO.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Il **Rob vegetale** del dott. BOYVEAU-LAFFECTEUR, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau de Saint-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna* ed *ulceri*, gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'*età critica*, e dall'*acrimonia* degli *umori*. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è soprattutto raccomandato contro le *malattie segrete, recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed all'*ioduro di potassio*.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha preso troppo.

Approvato da lettere patenti o brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di Pratile, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belgia, ed una decisione del Governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'Impero.

Il vero ROB del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 7:50 e 15 franchi la bottiglia. — Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur è la Casa del dottor *Giraudeau de Saint Gervais*, 12, rue Richer, Paris. — In *Venezia*, **Zaghis-Bötner,** Centenari, Ongarato e C.°, Zampironi, P. Ponci. — *Padova*, Luigi Cornelio, Pianeri e Mauro. 56

Tipografia della Gazzetta.

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 18 AGOSTO.

Lo *Standard* di Londra pretendeva sapere che nel Congresso dei tre Imperatori a Berlino si avesse l'intenzione di proporre la riunione di un Congresso generale europeo, per sanzionare gli ultimi cambiamenti territoriali in Europa, vale a dire il possesso dell'Alsazia e della Lorena da parte della Germania e l'occupazione di Roma. Un altro giornale di Londra, il *Daily News*, nega però recisamente che questa sia l'intenzione dei tre Imperatori, ed è probabile che il *Daily News* sia più nel vero. Questo Congresso generale non avrebbe maggior probabilità di riuscita di quello proposto alcuni anni fa da Napoleone III. La Francia farebbe all'idea del Congresso la più viva opposizione. Il principe di Bismarck non ci par uomo da sollevare una polemica diplomatica per ottenere da un Congresso europeo la sanzione de' suoi atti. Il possesso dell'Alsazia e della Lorena non può essere garantito che dalle armi tedesche. Il dì che la Francia potesse ottenere una rivincita, la otterrebbe malgrado le deliberazioni del Congresso. Qual giovamento ci sarebbe arricchendo le cancellerie diplomatiche d'Europa d'un protocollo di più?

Il *Temps* di Parigi commenta a suo modo il Congresso dei tre Imperatori. Secondo il *Temps* il principe di Bismarck ha compreso che una Germania potente perchè unificata, desterebbe maggiori apprensioni in Europa di quello che destava la Francia sotto l'Impero. Perciò il principe di Bismarck si è adoperato per ottenere una specie di coalizione pacifica di tutte le Potenze onde assicurare la pace per una lunga serie di anni, e così fortificare l'Impero tedesco e impedire alla Francia una rivincita.

Il principe di Bismarck non dovette durar molta fatica, per ottenere l'adesione dell'Inghilterra, la quale segue una politica di astensione nelle questioni europee, e non ha altro desiderio che la pace, e l'adesione dell'Italia, alla quale interessa soprattutto la conservazione di Roma. Bastava dunque che il principe di Bismarck cedesse all'Italia sopra questo punto per ottenerne l'amicizia. Quanto all'Austria, la cosa era più difficile, ma il principe, come si vede, ha raggiunto la meta, giacchè l'Austria ha troppe ferite da rimarginare, per non desiderare la pace. La Russia ha consentito dal suo canto a prorogare le sue ambizioni in Oriente, e si è rassegnata a stringere la mano all'Austria, colla quale dovrà pure tosto o tardi scoppiare il gran conflitto in Oriente. Ecco che la coalizione pacifica è un fatto compiuto. Il *Temps* conchiude che la Francia deve rialzarsi moralmente al di sopra de' suoi vincitori, e che il resto verrà poi.

A nessuno tuttavia può sfuggire la contraddizione che vi è nel ragionamento del *Temps*. Come! la Germania unificata spaventa l'Europa più della Francia di Napoleone III, e tutta l'Europa si unisce alla Germania, per assicurarle una lunga pace, e consolidarla, e per mantenere invece nell'attuale debolezza la Francia? Parrebbe piuttosto, che l'Europa continuasse a temere più la Francia vinta, che la Germania vincitrice. Questa ci parrebbe la conchiusione più logica. L'attitudine attuale dell'Europa rivelerebbe infatti piuttosto, che questa non crede che la Germania voglia abusare della vittoria.

L'Imperatore Guglielmo verso la fine del mese avrà finito la sua cura dei bagni a Gastein e andrà a far una visita all'Imperatore d'Austria a Ischl; dopo tornerà a Berlino, ove si apparecchierà a ricevere i suoi imperiali ospiti, gl'Imperatori d'Austria e di Russia. Si era detto che a Gastein si sarebbe recato anche il Principe di Bismarck, e qualche giornale aveva aggiunto che vi si doveva recare anche l'ex cancelliere austro-ungarico, il conte di Beust. Però queste voci non si confermarono. L'Imperatore Guglielmo non fu circondato a Gastein da uomini politici, per cui il soggiorno ai bagni di Gastein non pare che si debba classificare tra le cure politiche.

Un dispaccio da Atene annuncia che le trattative per Laurion, che dovevano cominciare questa settimana, sono state interrotte per tre settimane, dovendo il ministro francese ad Atene, sig. Giulio Ferry, recarsi in Francia per assistere alle sedute del Consiglio generale d'Epinal. Gli ambasciatori della Repubblica francese stanno infatti più in Francia che al loro posto, per hè sono quasi tutti membri dei Consigli generali o dell'Assemblea.

Un altro dispaccio della stessa fonte pretendeva che il sig. Deligiorgis, il capo del nuovo Gabinetto greco, avesse dichiarato che la questione del Laurion era di competenza dei Tribunali, e non internazionale, e che il sig. Ferry fosse stato dello stesso avviso. In tal caso però non sarebbe più da parlare di trattative, e non avrebbe valuto la pena di discutere tanto l'affare del Laurion. Questa notizia giunta da Atene è dunque con tutta probabilità una favola.

Il Re di Spagna continua il suo viaggio nelle Provincie. Un dispaccio di Madrid annuncia che Don Carlos è ripartito per Ginevra. Aspettiamo però ancora che un dispaccio di Ginevra ci annuncii il suo arrivo.

Da Belfast si annuncia che i disordini continuavano il 16. Serii conflitti avvennero tra la Polizia e la folla. Una caserma di Polizia e parecchie case furono demolite.

Ministero d'agricoltura industria e commercio.

È indubitato che la produzione vinicola è destinata a divenire, quando che sia, uno dei fattori più importanti della prosperità nazionale. Sovrabbondante ormai ai nostri bisogni, essa è suscettibile di essere notevolmente accresciuta. Ma è dal pari palese che, affinchè in realtà essa diventi una copiosa sorgente di lucro, anzi perchè sia ragionevole estendere la coltura della vite oltre i bisogni dell'interno consumo, non basta certamente che i suoi prodotti possano essere tollerati od aggraditi dai consumatori nazionali. — Perchè un vivace commercio di esportazione possa avviarsi, è indispensabile ch'essi acquistino quelle proprietà che li rendono suscettibili di essere conservati e trasportati a grande distanza, e che loro procurino ospitalità alla mensa dei ricchi.

Non è qui luogo nè tempo per accennare in qual modo si abbia a procedere per riescire a questo scopo. Ma intanto nell'occasione dell'Esposizione universale, uopo è adoperare ogni cura affinchè non giungano a Vienna se non vini capaci di reggere con buon successo alla prova e mantenere ed accrescere alla nostra produzione quel credito che assai lungo e difficile riescirebbe il riacquistare, se da un'improvvida indulgenza le venisse tolto.

E è altresì cosa fuor di ragione l'ammettere ad una mostra industriale i prodotti di coloro che per una semplice vanità espongono alcune bottiglie che sono forse le sole, o presso a poco, da loro possedute. Ciò non ha alcun valore pratico: ed è ridicolo ed ingiusto che produttori in miniatura, i quali espongono nello stesso tempo merci e campioni, conseguiscano premii in confronto di espositori più serii. E un seme che cade sopra un terreno infecondo.

Questo Ministero pertanto, udito il parere del Comitato ampelografico e della Giunta speciale per l'Esposizione di Vienna, e considerata la speciale importanza dell'argomento, ha deciso di avocare a sè (valendosi all'uopo di persone competenti) il giudizio definitivo sull'ammissibilità dei prodotti vinicoli insinuati per l'Esposizione. — Esso invita pertanto le Giunte speciali a respingere tutti coloro che non risultassero in grado di produrre quantità sufficiente da essere posta in commercio. — D'ogni qualità di vino, ch'esse giudicassero ammissibile, si faranno consegnare nove bottiglie della capacità di circa un litro: tre delle quali, prese a sorte, saranno spedite a Roma per essere adoperate nella degustazione e nell'analisi chimica. Le altre sei saranno gelosamente custodite per essere spedite a Vienna, qualora sia favorevole il giudizio della Commissione centrale: nel caso contrario saranno restituite ai presentatori.

Il sottoscritto si confida che le Giunte speciali vorranno adempiere fedelmente tali istruzioni, ben comprendendone l'importanza, tanto più grande, quanto maggiore è l'entità del profitto ed il profitto che ne aspettano le rispettive Provincie.

Per il ministro, Racioppi.

Leggesi nella *N. Gazzetta di Zurigo* del 7 agosto:

« Oggi la Direzione della strada ferrata del Gottardo, dopo trattative difficili sostenute per mesi con concorrenti diversi, ha firmato, sotto riserva della ratifica del Consiglio di amministrazione della ferrovia del Gottardo e dell'approvazione del Consiglio federale svizzero, il trattato relativo alla costruzione del grande tunnel del Gottardo.

« Il trattato fu conchiuso col sig. L. Favre, impresario di costruzioni in Ginevra.

« Come intraprenditore il sig. Favre ha già eseguito molti importanti lavori ferroviarii, e fra questi alcune costruzioni di tunnel in modo da meritargli l'imparziale riconoscimento degl'ingegneri assistenti, fra i quali si distinguevano eminenti notabilità tecniche. Per il tunnel del Gottardo poi il sig. Favre seppe assicurarsi la cooperazione del sig. prof. Colladon in Ginevra, il quale, com'è noto, molto si è reso benemerito nella costruzione del tunnel del Moncenisio, el perciò ebbe anche recentemente distinzioni dal Re d'Italia.

« Il sig. Favre ha già dato alla Direzione della ferrovia del Gottardo una cauzione di 8 milioni di franchi in valori solidissimi. La cauzione è per l'adempimento di tutti gli obblighi incombenti al sig. Favre in conseguenza del trattato per la costruzione del tunnel del Gottardo, non che per il risarcimento di qualsiasi danno, che al sig. Favre venisse per qualunque causa alla Società della ferrovia del Gottardo.

« La Società della ferrovia del Gottardo garantisce al sig. Favre il bonifico per il tunnel compiutamente eseguito secondo la misura ed i prezzi unitarii. Il signor Favre ha concesso nel trattato alla Società prezzi sì favorevoli, che, quand'anche dovesse essere necessaria la muratura del tunnel in una estensione assai maggiore della prevista dalla Conferenza internazionale, il prezzo complessivo del grande tunnel si limiterebbe a circa 50 milioni (tutto computato, e comprese le spese d'amministrazione generale, i lavori preparatorii, le rotaie, il materiale d'esercizio ecc.), e quindi, in confronto del presuntivo della Conferenza internazionale e di quanto fu dianzi ammesso, vi sarà un risparmio di 10 milioni circa.

« Il signor Favre assume la costruzione completa del tunnel del Gottardo a suo rischio, contro il pagamento dei prezzi unitarii a misura stabilita nel trattato. Questi prezzi unitarii comprendono il bonifico per la completa apertura del tunnel del Gottardo sul profilo normale, per il trasporto e la posa dei rottami, per le necessarie rivazione dell'acqua secondo l'asse del tunnel, per l'esecuzione delle nicchie, per la battitura, e per la via pedestre, per l'immissione delle rotaie, ed in generale per tutto il lavoro da eseguirsi per il tunnel del Gottardo, secondo le prescrizioni del trattato e le regole dell'arte.

« I prezzi unitarii comprendono inoltre il bonifico per tutti gli stabilimenti e le disposizioni che l'impresario troverà necessarii per il compimento del tunnel conforme alle prescrizioni; quindi le macchine di forza motrice, quelle di compressione d'aria, quelle per forare, gli armamenti, le strade di servizio e officine, i magazzini, le abitazioni degli operai, gli ospitali, le piazze pei lavori e di deposito ec., come pure lo scavo e la muratura di un pozzo ad Andermatt, in quanto l'impresario lo ritenga opportuno.

« Per ultimo, quei prezzi unitarii comprendono anche la garanzia dell'impresario, per suo conto e pericolo, per tutti gli accidenti ed impreviste difficoltà, che nell'esecuzione dei lavori, sia per effetto della natura della roccia o della montagna in genere, oppure per conseguenza di emersione d'acqua straordinariamente forte, od in conseguenza di avvenimenti, di elementi o di simili cause qualunque che potessero accadere.

« Il signor Favre assume l'obbligo di compiere in ogni parte il tunnel del Gottardo entro otto anni a contare dal giorno dell'approvazione del trattato da parte del Consiglio federale. — La Società della ferrovia del Gottardo paga al sig. Favre un premio di 5000 franchi per ciascun giorno di anticipazione su questo termine; all'incontro, il sig. Favre soggiace ad una deduzione di franchi 5000 per ogni giorno di ritardo nei primi sei mesi, e franchi 10,000 per ogni giorno di ulteriore ritardo nei successivi sei mesi. Quando il ritardo abbia raggiunto un anno, il sig. Favre è dichiarato caduto dal contratto, e la sua cauzione cade in proprietà della Società della ferrovia del Gottardo.

« Se la esecuzione del tunnel non procede in relazione col termine stabilito pel suo compimento, la Società della ferrovia del Gottardo ha il diritto di sottentrare all'impresario e di continuare i lavori a spese e rischio di lui, oppure di farli continuare da terzi. Se il sig. Favre mette in dubbio, che la Società della ferrovia del Gottardo sia in diritto di far uso di questa facoltà, il Consiglio federale, sentiti gli esperti, decide definitivamente. Se, all'incontro, è controversa la quistione delle pretese d'indennizzazione dovuta alla Società per danni emergenti dall'eventuale caso in questo articolo contemplato, giudica il Consiglio federale.

« Dopo compiuto il grande tunnel avviene l'accettazione di esso da parte della Società, previa ragguagliata ispezione dei lavori. I difetti e le relative riparazioni a norma del trattato, che risultassero, saranno eseguite a spese dell'impresario. Dopo compiuto a norma del trattato, il tunnel, e dopo che venne accettato dalla Società della ferrovia del Gottardo, l'impresario garantisce ancora per due anni la bontà del lavoro e del materiale, ed in questo termine deve riparare a sue spese ogni danno che risulti cagionato da cattivo materiale o da cattivo lavoro, e la Società della ferrovia del Gottardo ha il diritto di far eseguire le necessarie migliorie a spese dell'impresario.

« Conseguentemente durante il tempo della garanzia di cauzione saranno ritenuti fr. 500,000, oppure sarà prestata per quest'ultima somma la garanzia, benevisa alla Società della ferrovia del Gottardo, di due firme o persone domiciliate nella Svizzera.

« In quanto la Società della ferrovia del Gottardo, coll'accettazione della risoluzione del Consiglio federale svizzero, relativa all'approvazione degli Statuti della Società della ferrovia del Gottardo del 3 novembre 1871, ed in dipendenza della relativa dichiarazione, del Comitato del Gottardo del 27 aprile 1871, potrebbe essere tenuta ad acquistare tutto od in parte le macchine ed il materiale usati per il traforo del tunnel del Moncenisio, il sig. Favre è obbligato a sostituirsi negli obblighi da ciò emergenti, senza che perciò abbia diritto ad indennizzazione di sorta.

« Inoltre, in adempimento dell'obbligo, che il Consiglio federale svizzero ha imposto alla Società della ferrovia del Gottardo in occasione dell'approvazione dei suoi Statuti, circa alla partecipazione del personale tecnico che cooperò al traforo del Moncenisio, ai lavori di esecuzione del grande tunnel del Gottardo (art. 2 e parte terza della relativa risoluzione del Congresso federale del 3 novembre 1871), la Società della ferrovia del Gottardo si riserva verso il contraente il diritto di far intervenire la metà del detto personale tecnico che cooperò al traforo del Moncenisio, nei diritti e negli obblighi apparenti dall'attuale trattato, per il signor Favre, circa al che egli opina, che ove il detto personale far uso di questo diritto, il personale tecnico in quistione, ed il sig. Favre dovrebbero essere contraenti obbligati solidariamente verso la Società della ferrovia del Gottardo. Volendo la Società del Gottardo far valere questo diritto in conformità del presente articolo essa deve notificarlo al signor Favre entro quattro settimane dal giorno dell'accettazione del presente trattato da parte del Consiglio federale.

« Se entro questo termine non avviene alcuna notificazione al sig. Favre, egli è autorizzato ad ammettere che la Società rinuncia a far uso del diritto in discorso.

« All'incontro, nel caso che la Società della strada ferrata del Gottardo desse la dichiarazione che il personale tecnico stato impiegato al traforo del Moncenisio entra nel trattato, avverrà sollecitamente fra il signor Favre e questo personale tecnico, una intelligenza, per mezzo della quale si stabilisce il modo di condurre l'affare, che sia atto ad assicurare un'imperturbata e sollecita esecuzione della costruzione del tunnel. Una simile intelligenza non avvenendo entro un mese, contando dal giorno nel quale la Società della strada ferrata del Gottardo avrà dichiarato l'adesione del personale tecnico del Moncenisio al trattato, il Consiglio federale svizzero, vista una relativa proposta della Direzione della ferrovia del Gottardo, prenderà risoluzioni obbligatorie per il sig. Favre, e per il personale tecnico del Moncenisio.

« Non è ammissibile ogni ulteriore ricorso contro queste decisioni. — Tutto che, — durante il termine di quattro settimane, entro il quale la Società della ferrovia del Gottardo ha da dichiararsi circa l'ammissione del personale tecnico del Moncenisio nel trattato, e durante l'altro termine di un mese, entro il quale, dopo avvenuta l'ammissione deve procedersi ad un'intelligenza fra questo personale ed il sig. Favre sul modo di esercitare l'affare, — sarà stato fatto dal sig. Favre nello scopo di eseguire il trattato senz'altro riconosciuto obbligatorio ed approvato dal personale tecnico del Moncenisio nel caso che entri nel trattato.

« Se il signor Favre morisse prima che sia compiuto il tunnel, il trattato seco lui conchiuso rimane, ciò non ostante, in vigore, e quindi gli eredi del sig. Favre entrano nei diritti e negli obblighi a lui risultati nel trattato.

« Gli eredi però dovranno in tal caso designare, d'accordo colla Direzione della strada ferrata del Gottardo, una persona perita nell'arte, che avrà a compiere la costruzione del tunnel del Gottardo in loro nome secondo le prescrizioni del trattato.

« Entro il termine di un mese non avvenendo un accordo sulla designazione di questa persona perita della cosa fra gli eredi e la Direzione, e da ulteriore dilazione essendo a temersi nocumenti al conveniente procedere dei lavori, su di che in caso di vertenza, il Consiglio federale ha da decidere definitivamente, la Direzione ha il diritto di designare essa persona la persona perita, sicchè sopra di essa persona non sarà succeduto un accordo cogli eredi.

« Tutte le vertenze e ciascuna di esse che potessero insorgere fra la Società della ferrovia del Gottardo ed il signor Favre in conseguenza del trattato o per qualsiasi ragione, e che secondo le disposizioni allora vigenti della Costituzione federale e della legislazione federale potessero essere assoggettate al Tribunale federale svizzero, saranno portate alla di lui decisione definitiva in prima e seconda istanza. — Le vertenze fra i contraenti del presente trattato, che in conformità delle in allora vigenti disposizioni della Costituzione e legislazioni federali non possono essere portate innanzi al Tribunale federale, andranno soggette in prima e seconda istanza al giudizio del Tribunale supremo del Cantone di Lucerna. — In quanto il Tribunale fosse richiesto chiamato a giudicare, esso deve essere richiesto di prendere in sue decisioni a norma delle legislazioni lucernesi. — Di fronte a quest'i disposizioni vengono riservate quelle prescrizioni del trattato, secondo le quali la decisione di alcuni casi di vertenza è riservata al Consiglio federale svizzero.

« Ci resta ancora da osservare che uno dei principali aspiranti alla costruzione del tunnel del Gottardo, insieme col signor Favre, era la *Società italiana dei lavori pubblici* in Torino, a capo della quale stava il signor Grattoni. Ma non si è potuto aderire all'ultima offerta di questa Società. Essa pretendeva un termine di nove anni per la costruzione del tunnel del Gottardo, mentre il signor Favre ne domandava uno di otto anni soltanto, ed inoltre voleva assoggettarsi alla perdita della cauzione di otto milioni di franchi soltanto nel caso che il tunnel non fosse compiuto entro undici anni mentre il signor Favre soggiace alla perdita della cauzione nel caso che egli non abbia costruito il tunnel entro nove anni. Eì inoltre il risultato finanziario dell'offerta della Società costruttrice del signor Grattoni era di circa 12 milioni e 1½ di franchi più svantaggioso per la Società della strada ferrata del Gottardo di quello dell'offerta del sig. Favre e rispettivamente del trattato ora conchiuso con quest'ultimo. »

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Il nostro corrispondente di Ginevra, comunicandoci le principali condizioni del contratto conchiuso col sig. Favre pel traforo del Gottardo (conformi a quelle esposte nell'articolo della *N. Gazzetta di Zurigo*, riferite più sopra) soggiunge che l'impresa Favre ha già fatto considerevoli ordinazioni di apparecchi compressori e di macchine perforatrici; e che, appena il contratto sarà ratificato, si porrà alacremente mano all'opera.

Frattanto il Consiglio di amministrazione della Società del Gottardo è convocato il giorno 17 corrente in Lucerna per la ratifica del contratto Favre, per la interpretazione dell'art. 52 degli Statuti circa l'impiego del personale tecnico del traforo del Moncenisio, e per deliberare intorno alla costruzione parziale delle linee ticinesi di pianura.

In quanto alla grande galleria, la sua lunghezza totale venne definitivamente fissata in m. 14,900, e ciò in seguito a diverse modificazioni, che valsero ad abbassarne il punto culminante a m. 1152,40 sopra il livello del mare. Eccettuati 145 metri, compresi nella curva che riesce alla Stazione di Airolo, la galleria sarà forata in linea retta; ed un rivestimento sarà raramente necessario. Tuttavia, laddove non vi sarà che semplice rivestimento del cielo della medesima, la vòlta sarà generalmente ad arco ribassato; ed ove ogni rivestimento fosse superfluo, il cielo della galleria sarà scavato a sesto acuto.

I principali ingegneri della Società del Gottardo (Ufficio tecnico centrale), che dovranno condurre i lavori sotto l'alta direzione dell'ingegnere in capo cav. Gerwig, giunsero tutti ai loro posti; e sono: l'ingegnere cav. Ehrenfreund, nominato sostituto dell'ingegnere-capo con residenza a Zurigo; Schrafl, nominato ingegnere della divisione di Lugano; l'ingegnere Arnaldi per la divisione di Locarno; e finalmente l'ingegnere Fraschina per quella di Bellinzona.

Riassumiamo da un carteggio del *Temps* in data di Bilbao 9 i seguenti particolari sull'arrivo del Re Amedeo in quella città:

« Il Re è giunto qui ier l'altro sera, alle otto e mezzo, dopo un viaggio abbastanza penoso.

« Partito da S. Sebastiano alle 8 del mattino, il Re doveva fare il suo ingresso in Bilbao alle quattro pomeridiane. Invece ha dovuto ritardarlo di quattro ore.

« La colpa un po' l'ebbe il mare, e molto il sig. ministro della marina, giacchè se il mare si mostrò poco cortese, il ministro della marina ha singolarmente imbarazzato la manovra. Colle migliori intenzioni del mondo, esso diede certi ordini che, invece di giovare, misero ogni cosa in scompiglio. L'imbarco si fece malamente, lo sbarco fu peggiore. Nella confusione di quest'ultima operazione, per la quale erasi trascurato di prendere le opportune misure, parecchi bagagli andarono perduti.

« Le Guardie del Re furono lasciate a bordo della fregata, e il Re stesso fu obbligato a gettarsi in un piccolo cannotto, dove si è bagnato sino alle ossa.

« Il Re dal canto suo si è divertito durante la sequela delle piccole avventure di cui fu vittima. Egli ha il piede da provetto marinaio e non teme i colpi di mare; ma il suo seguito fu proprio disgraziato. Eccetto il sig. Dragonetti, il corrispondente del *Times* e alcuni pochi ufficiali abituati a lunghi viaggi di mare, tutto il suo seguito, generali, colonnelli e funzionarii civili, era in uno stato veramente deplorevole.

« La sola cosa che abbia disturbato S. M. fu la mancanza del suo bagaglio. Al suo arrivo in città fu costretto a farsi prestare una camicia, e non ha potuto cambiar di vestito, quantunque fosse letteralmente fradicio dalla pioggia e dall'acqua del mare; sicchè subito dopo il pranzo dovette presentarsi al teatro con una tunica ancora umida.

« Ma il ricevimento cordiale ch'egli ebbe dalla popolazione fu tale, da consolarlo di simili miserie, ed anzi da fargli veder tutto color di rosa, a dispetto del pessimo tempo che faceva in quella sera. Il suo tragitto dalla barra di Portugalete a Bilbao (14 chilom. circa) fu una vera ovazione. Quasi tutte le case che costeggiano il fiume e la strada, erano pavesate riccamente; tutte le navi ancorate avevano issato i rispettivi colori. Dovunque, tanto dei fanali e delle lanterne veneziane e un'incessante scoppiettio di fuochi d'artifizio e migliaia di persone che salutavano il nuovo arrivato con fragorose grida di: Viva il Re!

« Nell'interno della città gli apparati festivi erano ancor più completi. V'erano obelischi, archi di trionfo, gonfaloni, bandiere e una miriade di lampioni d'ogni colore. Senza la burrasca importuna, che raddoppiò di violenza durante l'ingresso trionfale, lo spettacolo sarebbe stato brillantissimo, ma non avrebbe lusingato di più l'amor proprio del giovane Sovrano, il quale fu profondamente commosso nel vedere una dimostrazione popolare così imponente, in mezzo alla pioggia che cadeva a torrenti. »

I giornali madrileni hanno da Bilbao il seguente telegramma in data del 10:

Terminato lo splendido banchetto offerto a S. M., a cui assistettero le Autorità e Rappresentanze di tutte le Corporazioni, i ministri degli esteri e della marina, il signor Ozaga, ed altre persone, S. M. andò al teatro, visitando lungo la via la Piazza Nuova, che s'era trasformata in un lago solcato da gondole riccamente addobbate ed illuminate alla veneziana. S. M. fu oggetto d'una entusiastica ovazione, tanto lungo la via quanto in teatro, dove all'entrare e all'uscirne fu salutato da salve d'applausi.

La popolazione abbandonò durante la giornata le sue ordinarie occupazioni e seguì S. M. in ogni parte. Il bel tempo permise che l'illuminazione riescisse benissimo.

All'una pom. d'ieri, S. M. ricevette le Corporazioni civili e militari, i pubblici funzionari e i notabili della città. Il ricevimento ebbe luogo nel salone dell'Istituto, all'uopo preparato, è stato solenne e durò tre ore. Poscia il Re, accompagnato da tutte le Autorità, si diresse a visitare l'obelisco innalzato nel luogo in cui trovavasi il convento di Sant'Agostino, in commemorazione de' martiri che caddero in difesa della libertà nel celebre assedio di Bilbao. Colà venne ricevuto da' volontarii veterani, a cui il signor ministro degli esteri diresse un eloquente discorso, che si riferiva al fatto memorabile, il quale produsse un grande entusiasmo, e dopo il quale furono date più evviva a S. M. Di là il Re si diresse al passeggio del Campo Volantin, seguito ed acclamato dalla moltitudine.

Alle 4 del pomeriggio S. M. andò al magnifico Stabilimento delle Arenas. Lungo la via e sotto archi trionfali innalzati in Deusto, ponte di Luchana, Algorta e altri siti, l'aspettavano le Rappresentanze de' vicini Comuni con prodotti del paese che offrirono a Sua Maestà.

Nelle Arenas visitò la signora duchessa Prim, colla quale parlò lungamente. Poscia assistette dal molo alle animatisse regate allestite espressamente dal club di Bilbao.

I moltissimi vapori e le navi ch'erano nella rada, l'immensa massa di popolo che s'accalcava sui moli di Portugalete e Arenas, le musiche, gli spari, e le interminabili acclamazioni, formavano un quadro indescrivibile.

S. M. altamente grata delle dimostrazioni d'affetto, che riceveva dal popolo biscaglino, tornò poscia alla città per assistere al banchetto offertogli dal Municipio, dalla Deputazione provinciale, dall'Istituto, alle 8 della sera.

ITALIA

Il *Diritto* scrive in data del 13:

Ieri sera circa cinquanta cittadini romani e delle Provincie si sono adunati per discutere la proposta Castellani sul Comizio italiano da te-

nersi al Colosseo nel novembre prossimo venturo, allo scopo di propugnare il principio del suffragio universale.

Teneva la Presidenza il signor Napoleone Parboni, e dopo l'esposizione della proposta, che venne in massima accettata con plauso, si passò alla discussione dei mezzi per attuarla.

Svolti parecchi ordini del giorno, ne fu approvato all'unanimità uno, col quale l'adunanza deferiva ad una Commissione l'incarico di attuare praticamente il grande Comizio, tenendo conto delle mozioni svolte nell'adunanza stessa, quella specialmente di rivolgersi alle Associazioni popolari italiane onde costituiscano dei Comitati locali che lavorino, d'accordo col Comitato centrale, a propugnare il suffragio universale.

Poscia si passò ad eleggere la Commissione, che riuscì composta dei più stimati e dei più caldi sostenitori del principio che ha occupato l'adunanza.

Abbiamo notizie molto triste della sicurezza pubblica nella Romagna. Togliamo dal *Ravennate* la seguente corrispondenza in data di Castel Bolognese, 13:

Siamo ancora a raccontarne delle brutte. Ieri verso l'Avemmaria della sera, il signor marchese Camillo Zacchia, trovandosi in una sua campagna, distante poco più di un miglio di qui, accompagnato dal prete di casa, don Domenico Cavoli, fu da due ladri, armati di pistole e coltelli, preso in ostaggio. Imposta al marchese la taglia di scudi 10,000 per avere la libertà, se la cavò con lire tre mila, che mandò a prendere dal suddetto prete a Castel Bolognese, senza che ricevesse alcuna molestia nel tempo di circa un'ora, che rimase ricattato.

Nella scorsa notte pare siansi fatte molte perquisizioni al domicilio di persone pregiudicate, e lo stesso Prefetto della Provincia, comm. Basile, oggi qui di passaggio, ha preso il più vivo interesse per l'accaduto, e vengo assicurato da buona fonte, abbia dato energiche disposizioni per la scoperta ed arresto dei malfattori.

Pare impossibile! con tanta buona volontà e tanta forza che si trova fra noi, non si arriva che di rado a scoprire i ladri. Credo che ne sia una delle cause principali il così spesso mutamento dei pubblici funzionarii.

Il *Monitore delle strade ferrate* scrive:

Abbiamo da sicura fonte che furono presentati al Ministero dei lavori pubblici gli studii completi, eseguiti dall'impresa Guastalla nell'intento di ridurre le pendenze della linea in progetto per la ferrovia Parma-Spezia entro i limiti del 25 00|00, imposti dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

In questa occasione venne poi ripetuta e confermata la proposta già fatta al Ministero dal cav. Guastalla per la esecuzione della galleria massima, detta del Borgallo, entro cinque anni, e sotto le più sicure garanzie.

GERMANIA

Si scrive da Monaco alla *Gazzetta d'Augusta* che, a quanto si dice, il conte di Moltke, giunto l'11 corrente nella capitale bavarese sia per recarsi a Belfort.

Questa gita, se avrà luogo, varrà ad accrescere i sospetti, posti in giro dalla stampa francese, relativamente ai lavori che i Tedeschi fanno in quella fortezza.

FRANCIA

La notizia recataci dal telegrafo che i Tedeschi fortificano Belfort, vien data dal *Courrier de France* nei termini seguenti:

Una Nota che, da Belfort medesimo, c'invia una persona in posizione da giudicare l'importanza dei lavori fatti dal Genio tedesco non permette più, malgrado le reiterate smentite, di osservare con indifferenza ciò che stanno facendo le truppe di occupazione.

Le fortificazioni della piazza vengono aumentate. I forti sono blindati e delle artiglierie nuove di grosso calibro vengono situate al loro posto ed armate. Si accumulano munizioni di ogni specie, la piazza è in istato di sostenere un assedio.

Infine ci si danno dei particolari tecnici, che non permettono di credere che lo sviluppo considerevole dei lavori fortificatorii sia reso necessario da semplici riparazioni.

SPAGNA

I giornali conservatori spagnuoli proseguono la loro guerra sleale d'insinuazioni e di calunnie contro l'attuale Gabinetto, che ha per essi la colpa gravissima di governare con la libertà e con la costituzione.

L'*Iberia*, diario ispirato dal signor Matteo Sagasta, parlando del viaggio del Re in Galizia, scrive nell'ultimo suo Numero:

Il Re visiterà la Galizia, Oviedo e Gijon prima di far ritorno nella capitale.

Neghisi ora che i repubblicani non abbiano imposto che il Re stia lungi da Madrid; neghisi che il Governo radicale non sia un Ministero in commissione, provvisoriamente accettato dal repubblicanismo!

Ma che volete? Se i colleghi lo chiesero, poteva loro negarsi una sì innocente sodisfazione?

Leggesi nella *Tertulia* del 9 corrente:

Il *Clamor Publico* si fa l'eco di notizie propalate dai nemici del Governo intorno a volute scissure in seno del Gabinetto, a pentimenti del signor Zorrilla di promesse fatte nel prender le redini del Governo, e ad altre ciarle di simile genere.

Noi siamo autorizzati a smentire queste notizie, destinate unicamente a dividere le forze elettorali che oggi si apprestano alla lotta.

Le manovre dei conservatori e dei reazionarii sono ormai ben note agli elettori liberali, e noi siamo sicuri ch'essi ne terranno quel conto che meritano.

Il *Clamor Publico* e i suoi consorti credono di vivere negli anni anteriori al 1868, quando era sì facile sorprendere la buona fede degli Spagnuoli, e dimenticano che per loro sventura fu fatta in Spagna una rivoluzione, che ha restituito al popolo la propria forza e gli ha fatto conoscere i veri suoi nemici.

PORTOGALLO

La *Gaceta do Povo*, diario portoghese, scrive quanto segue:

Noi stiamo ancora sotto l'impressione del terrore sparso in questi ultimi giorni. Si dice vagamente di essersi scoperti coloro che cospiravano contro la dinastia e la Costituzione.

Il popolo non conosce i nomi dei cospiratori, e questa ignoranza può dar luogo a sospetti su molti innocenti. In tali circostanze gli uomini che per la loro posizione debbono sapere ciò che il volgo non sa, coloro che posseggono il segreto dei recenti avvenimenti, hanno l'obbligo di parlar chiaro al paese, perchè la calunnia non si appoggi a nessuna dubbiosa parola, a niuna reticenza, che ferir possa la reputazione di tutti, ed anche degli irresponsabili.

Questo dovere, che nessun uomo dabbene schiverebbe, è stato noncurato dai nostri ministri, che col loro silenzio hanno accresciuto lo sgomento delle popolazioni.

La *Revoluçao de Setembro*, foglio portoghese, smentisce che i voluti cospiratori abbiano espresso aspirazioni per l'unità iberica.

INGHILTERRA

Sir H. Rawlinson, presidente della Regia Società geografica, ha scritto al sig. Stanley la seguente lettera:

« Signore,

« In nome del Comitato del Consiglio della Società geografica, che si è testè radunato, vi prego di gradire i nostri più sinceri ringraziamenti per la gentilezza usata di trasmettere, a molti di noi, delle notizie dirette del dott. Livingstone.

« Profittiamo di questa prima occasione per manifestarvi la nostra gratitudine, giacchè le lettere ci pervennero soltanto negli ultimi giorni della trascorsa settimana.

« Gradite pure anche i ringraziamenti del Comitato pei soccorsi così urgenti, da voi recati al nostro viaggiatore, e l'espressione della sua ammirazione per l'energia, la perseveranza ed il coraggio, coi quali avete menato a buon fine quella spedizione.

« Ho l'onore, ec.

« *Rawlinson.* »

AMERICA

L'elezione del Presidente della Repubblica peruviana aveva avuto luogo da poco tempo. Ma tali e tanti disordini avevano turbata la votazione che il candidato, il quale aveva ottenuta la maggioranza, il dottore Arenas, non potè essere proclamato.

I fautori dei suoi due concorrenti, signori Ureta e Sardo, protestavano contro le illegalità del voto, e la decisione della vertenza si dovè lasciare al Congresso dei rappresentanti.

La deliberazione doveva esser presa negli ultimi giorni di luglio, poichè l'entrata in funzione del nuovo Presidente era fissata al 2 agosto.

A capo del potere esecutivo restava intanto il colonnello Balta l'antico Presidente.

Egli è in questo interregno che i fratelli Guttierez han creduto propizio il momento, ai loro rei disegni di assassinare il Presidente.

Sovra costoro si leggono nel *Soir* alcuni ragguagli.

Erano tutti e tre, come suol dirsi, gente da galera. Il primo, in apparenza, viveva lontano dagli affari, ma cospirava nell'ombra. Il secondo, conosciuto sotto il nome di: *testa rotta*, era in carcere per delitti comuni. Il terzo, cognato del Presidente Balta, era ministro della guerra, e lo aveva aiutato a trasformare in dittatura il suo mandato presidenziale. La sua influenza sull'esercito era grande.

Quale dei tre Guttierez è stato l'autore principale del dramma?

Ancora ignorasi; ma tutto lascia supporre che il solo in grado di aspirare al potere fosse il ministro della guerra, a cui l'intimità col presidente agevolava il tradimento, e l'ufizio di ministro della guerra assicurava la forza armata.

Questa volta però la giustizia del popolo è stata pronta e spiccia. A differenza dell'uccisore d'Urquiza in altra Repubblica americana sopravvissuto alla sua vittima glorioso e trionfante come può esserlo un assassino, i fratelli Guttierez sono stati impiccati senza frasi ad un lampione.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 18 agosto.

Soccorsi ai danneggiati di Ferrara. — Lista precedente . L. 10,507.70

Altre offerte oggi pervenuteci a mezzo del Municipio di Torre di Mosto (*) . . . . . » 180.—

Totale L. 10,687.70

(*) Sono il risultato delle seguenti offerte parziali: Municipio L. 48 50 — Ventura cav. Giacomo, 10 — Ventura Alessandro, 10 — Cigana Valentino, 10 — Ostanel Antonio, 5 — Furlan Anselmo, 5 — Vidotto, eredi, 2 10 — Cristofoletti don Alessandro, 2 — Salvini, eredi, 2 — Bevilacqua Angelo, 2 — Scanferla Emilio, 2 — Chinaglia Angelo 2 — Urban don Domenico, 2 — Bidinotto Nicolò, 2 — Ilario Casagrande, 2 — Boccato Antonio, 2 — Rossi Angelo, 2 — Pasquon Francesco, 2 — Vian Lorenzo, 2 — Segatel Giacinto, 2 — Parpinelli Francesco, 2 — Masarin Giuseppe, 2 — Veronese Pietro, 2 — Pulin Giacinto 2,— Marson Angelo, 2 — Prosdocimo Giuseppe, 2 — Mazzarotto Arcangelo, 2 — Giovanni Defendi, 2 — Chinaglia Giovanni, 1 50 — Marin Luigi, 1 30 — Soncin Angelo, 1 30 — Gobbo Luigi, 1 30 — Ravasin Antonio, 1 30 — Carletto Luigi, 1 14 — Rossi Domenico, 1 12 — Saro Antonio, 1 — N. N., 1 — Busatto Giuseppe, 1 — Rocco Giovanni, 1 — Vettor don Antonio 1 — Campagner Antonio, 1 — Rocco Giov. Battista, 1 — Trevisan Luigi, 1 — Riulino Matteo, 1 — Rossetto Antonio, 1 — Perinel Angelo, 1 — Boeron Sante, 1 — Nonanta Valentino, 1 — Ghiotto Tomaso, 1 — Piccolo Antonio. 1 — Boffo Antonio, 1 — Speretta Antonio, 1 — Zavatin Giacomo, 1 — Pelloggia Domenico, 1 — Stival Luigi, 1 — Francesco Meneghetti, 1 — Bolsarin Luigi, cent. 85 — Cella Paolo, 75 — Rossi Luigi, 65 — Rossi Vincenza, 65 — Ave Virgilio, 65 — Cigana Pietro, 65 — Barnabè Amabile, 65 — Ostan Antonin, 65 — Geretto Costante, 65 — Zulianel Giovanni, 65 — Franceschetto Giovanni, 65 — Calderan Gregorio, 65 — Montagner Giovanni, 65 — Rossetto Giuseppe, 65 — Calderan Giacomo, 65 — Vian Antonio, 65 — Tendato Antonio, 50 — Boccato Giovanni, 50 — Codognotto Luigi, 50 — Clementi Pietro, 50 — Fanton Amadio, 50 — Ghiotto Angelo, 50 — Baradel Antonio, 50 — Sartorel Valentino, 50 — Zorrer Giovanni, 44 — Pedronetto Luigi, 40 — Bortolotti Elena, 35 — Marchiori Francesco, 30 — Marchesan Antonio, 30 — Biancotto Giacomo, 30 — Capuzzo Luigi, 65.

Sciopero. — Anche questa mattina, come prevedevasi ed era anche stato annunciato, ebbe luogo, in Campo di Marte, una piccola adunanza di operai, con alcuni curiosi e parecchi ragazzi.

Un crocchio fu arringato dal sig. Magri di Cremona, ed uno dal direttore del *Rinnovamento*. Con termini moderati si animarono gli operai ad insistere nelle loro domande, nelle forme legali e senza schiamazzi e disordini. Considerato poi che queste riunioni non riescono a nulla per il meschino concorso degli operai, si è stabilito che una deputazione dei medesimi, oggi alle ore 1, si raccolga, coi predetti signori, nell'Ufficio di redazione del *Tempo*, per combinare il da farsi.

Il buon senso proverbiale e tradizionale dei nostri operai e del popolo veneziano si è finora manifestato anche in quest'occasione, nella quale non mancano eccitamenti a disordini e scioperi, che specialmente in Venezia non hanno proprio alcuna ragione di essere, dacchè grandissimo è il numero di chi cerca lavoro a qualunque corrispettivo, e per convincersi di ciò, basta recarsi ogni mattina in Campo S. Bartolommeo dove si vedono molti operai che attendono chi li chiami a prestar l'opera loro.

Pubblicazione della lista generale e permanente dei giurati. — Dal Municipio di Venezia venne pubblicato il seguente Manifesto:

Il Sindaco a termini degli art. 90 e 91 del Reale Decreto 6 dicembre 1865, N. 2626, sull'ordinamento giudiziario, promulgato nel Veneto colla legge 26 marzo 1871, N. 129, serie II.ª, rende noto che nella Residenza municipale presso la Divisione I. si trova esposta la lista generale permanente dei giurati debitamente riveduta dalla Commissione nominata dal Consiglio comunale, perchè chiunque ne abbia interesse possa prenderne cognizione.

Coloro che si credessero indebitamente inscritti od ommessi nella lista predetta, e tutti gli altri cittadini godenti il diritto elettorale politico residenti nel Comune, possono presentare i loro reclami alla Giunta municipale entro dieci giorni dalla data del presente Manifesto cioè non più tardi del giorno 26 del corrente mese.

Qui in calce si trascrivono gli art. 84, 85, 86 e 87 del Decreto surriferito che riflettono i requisiti voluti per essere giurato ed i titoli che giustificano la esclusione in via assoluta o la dispensa da tale ufficio.

Venezia li 16 agosto 1872.

Il Sindaco, Fornoni.

Art. 84. Per essere giurato si richiede il concorso delle seguenti condizioni:

1. Saper leggere e scrivere;
2. Avere non meno di trenta, e non più di settant'anni compiuti;
3. Essere elettore politico;

Art. 85. Non possono essere iscritti sulle liste dei giurati:

1. I ministri del Re;
2. I segretarii generali e direttori generali dei Ministeri;
3. I Prefetti delle Provincie e i Sottoprefetti dei Circondarii;
4. I funzionarii dell'ordine giudiziario e gli uscieri;
5. I ministri di qualunque culto;
6. I militari in attualità di servizio.

Art. 86. I senatori del Regno ed i membri della Camera dei deputati sono dispensati dall'ufficio di giurato.

Art. 87. Non possono essere giurati coloro:

1. Che furono condannati a pene criminali;
2. Che furono condannati per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio od attentato ai costumi;
3. Che sono in istato d'accusa o di contumacia o sotto mandato di cattura;
4. Che sono in istato di fallimento dichiarato e non riabilitati, e coloro che sono nello stato d'interdizione o inabilitati.

Patronato pei ragazzi oziosi e vagabondi a Castello. — La carità della patria è una virtù che genera innumerevoli beni, ove allignì in savio e forte animo. Essa, grande di senso pratico, sa afferrare le occasioni, preoccupa il tempo, e signoreggia gli eventi. Senza consimili idee, ch'equivalgono a sentimenti, non sarebbe dato di commendare l'intima essenza del beneficio largito dall'Associazione marittima italiana, verso il locale Patronato dei ragazzi vagabondi.

Quanto non fu bello il pensiero, che all'occasione del varo dei due bastimenti, superbi dei nomi, oggidì speziosi, di *Querini Stampalia* e *Re di Spagna*, si trasandassero gli accessorii di lusso negli usati rinfreschi ai numerosi accorsi, per convertire invece quella oziosa superfluità in un sostanziale profitto! E questo consiste nell'equipaggiamento di due ragazzi, scelti per fisica robustezza e per cambiato contegno, da imbarcarsi nei detti due legni onde iniziarli nella carriera marittima, e, secondo lo spirito della fondazione, provvedere alle sbandate loro sorti, con vincolo del presente al futuro. L'Associazione collega così ed affratella un'opera con l'altra, fatto meta del comun voto il bene del popolo; perchè, sopperendo alle risorse economiche della patria, non ne trascura le parti morali. Quindi con una mano intende di riattivare un'industria, di cui Venezia fu prima e ad altri maestra, dando opportunità di guadagno a tante mani di lungo rese inoperose; con l'altra sorregge una istituzione che, togliendo nell'estremità del bisogno l'esca al delitto, somministra ai buoni costumi fondamento di civile comunanza, e prepara alla redenta società una generazione novella.

La Commissione pertanto, direttrice del Patronato, mentre staccasi dai nostri lidi, carico alla volta di Alessandria, il legno *Querini Stampalia*, con l'imbarco di uno dei prescelti ragazzi, si fa interprete della cittadina riconoscenza, coll'encomiare il nobile e delicato tratto del Consiglio d'amministrazione dell'Associazione marittima italiana, e lo riverisce benemerito della patria nel tutelare, come l'onore del proprio Istituto, così il decoro del Patronato, con l'influenza della pubblica utilità.

Nè potrà certamente non prosperare l'Associazione con sì favorevoli auspizii, operando secondo le venete massime. Perchè, se la regina dell'Adriatico, tenendo un giorno lo scettro sui mari, regina pur si mostrava di beneficenza, ora, che si sobbarca a sacrifizii e fa ogni sforzo per riacquistare l'avita sua gloria, non può non raddoppiarsi la ghirlanda del merito, convertendo i mali della società, che benefica, in consiglieri antichi di patria grandezza, essendo questo sole che ci riscalda, lo stesso che scintillò sui trionfi dei padri nostri.

Per la Commissione direttrice
F. dott. M.

Esami di patente. — Ieri terminarono gli esami di patente tenuti presso il R. Provveditorato agli studii. Novantacinque candidati si presentarono all'esame, dei quali 10 per ottenere la commutazione della patente austriaca e 85 per conseguire *ex novo* la patente. Ecco il risultato dell'esame: Tre non furono ammessi all'esame scritto; tre furono reietti; 15 furono rimandati ad un ulteriore esame suppletivo; e 74 conseguirono la patente di abilitazione all'insegnamento. Di questi, 70 sono le maestre, e 4 soltanto sono i maestri. Fra le maestre sono comprese le alunne della Scuola normale che compirono gli studii, e superarono la prova deldell'esame.

Grande Stabilimento Fisola di bagni al Lido. — (*Comunicato.*) Nell'acquisto fatto dalla Società dei bagni del Lido, appena costituitasi, dello Stabilimento dei bagni e dei terreni di proprietà del cav. sig. Busetto Fisola, fu convenuto, non per domanda del venditore, ma per ispontanea offerta del Comitato provvisorio della Società, dal cav. Fisola con grato animo accettata, che lo Stabilimento dei bagni conserverebbe il nome del suo fondatore, in memoria del benemerito animoso iniziatore dei bagni del Lido. Nella fretta con cui si dovettero cominciare e spingere innanzi i tanti urgenti e nuovi lavori, e tra le molteplici, gravi, continue brighe e cure della Direzione della Società e del socio assuntore sig. Genovesi, si dimenticò per involontaria inavvertenza, di sodisfare a quest'obbligo di spontanea riconoscenza de' meriti del Fisola, cioè di scriver il nome di lui in fronte al grande Stabilimento dei bagni del Lido.

Ora, richiamata a ciò l'attenzione, mentre la Società, e per essa la sua Direzione, d'accordo col sig. Genovesi, provvedono che sia tosto riparato all'accidentale dimenticanza, o meglio tardanza involontaria, facendo scrivere all'ingresso dello Stabilimento *Bagno Fisola*; dichiarano al tempo stesso che s'intende con ciò non soltanto di mantenere un patto di cortesia, spontaneamente offerto dagli acquirenti e di buon grado accolto dal venditore, ma altresì di rendere al cav. Fisola quel giusto tributo che gli si deve di lode e di onore, per aver egli prima pensato a fondare sulla nostra spiaggia del Lido un grande Stabilimento di bagni, e primo tentato, con rischii e dispendii per un privato grandissimi, un'impresa, certo proficua in avvenire, ma fin da principio di sommo pubblico vantaggio e decoro per la nostra Venezia.

Grande Stabilimento Bagni del Lido. — Programma dei pezzi musicali che saranno sonati la sera del 18 agosto, dalle ore 7 1|2 alle 11 1|2 dalla banda civile: — 1. Marcia *L'Aurora*. — 2. Mazurka *Amelia*. — 3. Sinfonia nell'opera *La Muta dei Portici*. — 4. Polka *L'Oberon*. — 5. Finale delle *Asturie*. — 6. Walz Strauss. — 7. Cavatina nell'opera *La Vestale*. — 8. Quadriglie francesi. — 9. Mazurka *L'Avvenire*. — 10. Galop *Vesuvio*.

***La Favorita* al Lido.** — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 18 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. Farbach. Polka *Tremblante*. — 2. Strauss. Walz *Granduchessa Alessandra*. — 3. Rossini. Sinfonia nell'opera *La Gazza Ladra*. — 4. Melchiori. Mazurka *La Sdegnosa*. — 5. Halevy. Pot-pourri sull'opera *L'Ebrea*. — 6. Rovere. Polka *La Bella Veneziana*. — 7. Weber. Sinfonia nell'opera *Freyschütz*. — 8. Strauss. Walz *Canti dell'incoronazione*. — 9. Verdi. Pensieri sull'opera *Rigoletto*. — 10. Melchiori. Galop *Allegria*.

Disgrazia. — Questa mattina un muratore lavorante nel ristauro della scala Contarini del Bovolo a S. Paternian, cadde dall'altezza di 20 metri circa, con una parte dell'armatura, che egli stesso avrebbe male raccomandata colle funi ai falconi. L'infelice fu trasportato cadavere all'Ospitale civile.

Bullettino della Questura del 18. — Nessun reato e nessun arresto venne denunciato nelle decorse 24 ore a questi Ufficii di P. S.

Nel dibattimento d'ieri tenutosi dal R. Tribunale civile e correzionale, svolgevasi per citazione direttissima la causa penale per furto di sei meloni del valore di L. 1 in odio del pregiudicatissimo Conchetto Giovanni, il quale venne condannato a 4 mesi di carcere.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Nell'ispezione lagunare per reprimere la pesca abusiva, vennero constatate 10 contravvenzioni, e fu operato il sequestro degli arnesi usati in quella pesca.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 18 agosto 1872

Nascite: Maschi 8. — Femmine 7. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 16

Matrimonii: 1. Longon Francesco, fabbro, celibe, con Barbaro Rosa, lavoratrice nella fabbrica dei tabacchi, nubile.

2. Fiandra Giacomo, commissionario, celibe, con Rovigo Sara, civile, nubile, celebrato in Trieste il 26 aprile 1872.

3. Wagner Carlo Federico Michele, agente di commercio, celibe, con Strudthoff Eugenia Emilia, possidente, nubile, celebrato il 15 giugno 1872.

4. Bonaventura Luigi Angelo Giovanni, pittore giornaliero, celibe, con Rosignoli Anna Maria Luigia, nubile, celebrato il 20 gennaio 1872.

5. Caprara Emilio Alberto Ettore, negoziante, celibe, con Pinotti Ida Anna Maria Carolina, civile, nubile, celebrato in Alessandria d'Egitto il 6 gennaio 1872.

6. Spinesa Giulio Nicolò, R. pensionato, vedovo, con Apostolopolo Cecilia Clotilde, nubile, celebrato in Trieste il 20 maggio 1872.

Decessi: 1. Mariutti Fratin Maria Pasqua, di anni 66, coniugata. — 2. Manoni Emilia, di anni 6. — 3. Gradi Matrussovich Maria Teresa, di anni 78, vedova, affittaletti. — 4. Marzolla Luigia, di anni 35, nubile, cucitrice.

5. Moretti Giacomo, di anni 63, ammogliato, oste. — 6. Lastra Michele, di anni 47, ammogliato, muratore, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per R. Decreto del 17 giugno 1872:

Brecco Giuseppe, computista catastale di 3.ª classe nell'Intendenza di Venezia, nominato computista di 2.ª classe nell'Intendenza di Venezia;

Burovich Niccolò, computista di 2.ª classe nell'Intendenza di Venezia, nominato computista catastale di 3.ª classe ivi.

Quajat Bernardo, computista di 1.ª classe nell'Intendenza di Venezia, nominato vicesegretario di 1.ª classe ivi;

Tagliapietra Antonio, vicesegretario di 3.ª classe nell'Intendenza di Venezia, nominato computista di 3.ª classe ivi;

Dalla Tavola Antonio, computista di 1.ª classe nell'Intendenza di Verona, nominato protocollista in quella di Teramo;

Rota Giovanni Battista, speditore copista di 3.ª classe nell'Intendenza di Treviso, trasferito in quella di Venezia;

Lagusello Antonio, controllore di commisurazione in disponibilità, nominato speditore copista di 3.ª classe nell'Intendenza di Belluno;

Spinetti Carlo, scrittore delle ipoteche in disponibilità, id. id. di Treviso;

Venezia 18 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 15 agosto, sera.

☒ Abbiamo avuto di passaggio in Roma sir Augustus Paget ed il ministro turco Photiades bey. Il primo non saprei dirvi davvero che cosa sia venuto a fare; quanto al secondo, è venuto qui, perchè è stato chiamato dal nuovo ministro degli esteri della Turchia Gemil-pascià. Phothindos Bei è ripartito questa mattina per Firenze, scegliendo la incomoda via di Livorno, dovendo egli questa sera stessa muoversi per Vienna. E là, che s'incontrerà col ministro degli esteri. Secondo una voce che corre sui mutamenti del Corpo diplomatico turco, divenuti necessarii dopo il cambiamento avvenuto a Costantinopoli, Photiades-bei sarebbe destinato a Parigi.

Se ciò fosse vero, non sarebbe affatto piacevole. Il ministro della Sublime Porta presso la nostra Corte, è veduto molto di buon occhio da tutti, grazia all'elevatezza della sua mente ed alla compostezza de' suoi modi. Sebbene da soli due anni egli sia in Italia, ha saputo accaparrarsi molte simpatie, ed è stimato assai dai suoi colleghi, che ne riconoscono volontieri il tatto e l'ingegno. Il Governo italiano perderebbe in lui un amico sincero e cortese.

Il Ministero ha emanato un Decreto per la espropriazione del convento del Gesù. Questo provvedimento non ha per nulla un carattere politico, e dev' essere riguardato come puramente amministrativo. Già da vario tempo perdurano delle trattative fra il generale dell'Ordine de' Gesuiti e la Commissione pel trasferimento, la quale aveva solo richiesto una parte del Convento, necessaria per alloggiare le truppe, che ora stanno malissimo. Pareva che queste trattative sarebbero riuscite a buon fine; quando il padre Beks ad un tratto volle troncarle, e rifiutò qualsiasi componimento. È in seguito a questo rifiuto che la Commissione pel trasferimento ha richiesto al Ministero l'espropriazione e che questo l'ha decretata. Il convento dovrà essere sgombrato entro 12 giorni.

Da questo semplice fatto i giornali clericali hanno preso ansa a gridare più che mai che il Governo è in braccio alla violazione e che il Ministero vuol seguire le pedate di Bismarck. Che fondamento abbiano quelle ciarle, lo può comprendere ognuno il quale avverta che i ministri sono adesso sparsi per tutta la penisola, e che non vi può essere tra loro alcun accordo. La verità è che non si tratta, come dicevo, che d'un provvedimento amministrativo.

È stato a Roma per qualche giorno l'on. Ricasoli. Come sapete egli ha qui una villa fuori di Porta San Pancrazio. La passione dominante del Ricasoli in questo momento è quella di produrre buon vino, ed egli desidera al paro del Toscanelli di metterne qui uno spaccio. È venuto qui a Roma per condurre a fine questo negozio già ritardato da un pezzo. Con tutto ciò i giornali hanno veduto nel Ricasoli un agente del Governo, e gli hanno affibbiato una missione. La *Capitale*, come al solito, è andata per le brevi, ed ha stampato addirittura che il Ricasoli ha avuto un colloquio col Cardinale Antonelli.

Alla Borsa oggi, forse per la scarsezza degli affari, si ripeteva da molti una storiella, cioè che la Cassa di risparmio di Roma avesse sottoscritto per nove milioni del prestito francese, e s'aggiungeva che ciò era avvenuto per desiderio del Papa.

Mi manca assolutamente il mezzo di giudicare se questa notizia è vera o no; se fosse vera, sarebbe piuttosto grave, perchè la Cassa di risparmio non può alienare il proprio capitale.

Vi scrissi a suo tempo che l'on. Sella aveva già preparato il Decreto per la chiusura di quattro Istituti ecclesiastici ch'eransi rifiutati a ricevere le ispezioni governative senza averne alcun diritto, e vi aggiunsi che la firma di questo Decreto era serbata all'on. Scialoia. Ora il nuovo ministro lo ha realmente sottoscritto, e sarà pubblicato oggi o domani nella *Gazzetta Ufficiale*. Gl'Istituti sono tutti femminili, due italiani e due francesi.

Il cav. Verga ha finito per declinare affatto l'ufficio di questore di Roma, ed il Berti non si è ancora mosso di qui. Sarebbe davvero il caso che l'on. Presidente del Consiglio tornasse sulle deliberazioni già prese. Il Berti è diventato adesso un buon questore per Roma, e chiunque debba venire in sua vece, dovrà cominciare il tirocinio ch'egli ha già fatto.

Domani sera avremo un treno di piacere per Napoli e uno per Livorno. Il viaggio è tutt'altro che comodo, perchè bisogna perdere due nottate; e non ostante, si annunzia che vi saranno più di 1000 persone fra l'una e l'altra gita. Di questa stagione, è proprio un bisogno il muoversi, e l'andare a tuffarsi in mare, fosse pure per una volta. Felici voi che lo avete tanto vicino!

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* in data del 17 corr.:

Ci scrivono da Ferrara che l'inchiesta privata sulla rotta del Po, fatta per conto del Consiglio provinciale, procede molto bene non ostante l'opposizione ed il divieto formale del ministro dell'interno. Più di 300 testimonii furono uditi, e le loro deposizioni sono in gran parte interessantissime per i fatti che hanno accertati.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto:

Il signor barone Gedaglia, console generale di Portogallo in Copenaghen, fece pervenire per mezzo del Ministero degli affari esteri la somma di lire 150 perchè fosse distribuita a favore dei danneggiati dallo straripamento del Po nella Provincia di Ferrara.

Leggesi nell'*Opinione*:

Da un prospetto pubblicato dalla Direzione generale del Debito pubblico risulta, che la rendita dei varii debiti pubblici dello Stato, vigente al 1.° luglio scorso, era la seguente:

Gran Libro	L.	313,239,354 53
Da trascrivere	»	4,338,280 44
Santa Sede	»	3,225,000 00
Debiti separati	»	65,205,134 44
Contabilità varie	»	3,828 82
Somma	L.	386,011,598 23

In questa somma sono comprese le lire 19,074,528 di rendita creata per la conversione dell'imprestito nazionale in debito consolidato.

Togliamo dalla *Libertà*:

Alcuni giornali hanno preteso che l'onor. Rattazzi fosse andato a Parigi con una missione. Questa notizia non ha alcun fondamento. L'on Rattazzi è stato di passaggio in quella città per affari suoi particolari, ed ora egli trovasi a Nizza.

Scrivono dalla Spezia al *Fanfulla* che i luogotenenti di vascello, i quali rifiutano il collocamento in riforma, hanno ultimato l'esperimento, cui vennero assoggettati a bordo della squadra, e verranno quanto prima sbarcati per lasciare il posto ai sottotenenti di vascello, che trovandosi nella identica posizione, verranno imbarcati alla Spezia.

Ultimato l'esperimento dei sottotenenti di vascello, entrerà subito in funzione la Commissione superiore d'appello, la cui costituzione si ritiene prossima.

Il Dipartimento della guerra svizzero, spedisce un gran numero di ufficiali in missione all'estero. Oltre quelli venuti per le grandi manovre in Italia, altri vanno a Berlino per assistere a quelle delle guardie, altri in Tirolo e alle manovre delle truppe austriache, che debbono aver luogo presso Lintz e Klosternenberg. Il generale Kerzog si reca alle manovre dell'artiglieria bavarese sul Lechfeld.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 16:

Le notizie che abbiamo da Frascati fanno credere che saranno tolte le divergenze insorte, senza alcun disordine. I contadini si radunarono ancora stamane in numero di 300 circa, ma senza violenze o tumulto; è noto ch' essi pretendono aver diritto, come appartenenti al Comune di Frascati, al possesso di certi terreni incolti nell' Agro Romano.

In seguito alle esortazioni delle Autorità locali, si sciolsero. Furono tuttavia spedite colà delle truppe per impedire l' opera di certi sobillatori.

Leggiamo nei giornali di Napoli del 14:

Oggi è stato affisso per la città il proclama del R. commissario comm. Marvasi, che fissa le elezioni comunali al 1° di settembre.

Leggesi nella *Gazzetta di Trieste*:

Dalla Dalmazia ci giungono alcuni dati sopra un conflitto tra Montenegrini e Turchi che ebbe luogo recentemente: al confine fra il Montenegro e l' Erzegovina, il comandante montenegrino Milisaw Mischnitz sedeva tranquillamente in mezzo ai suoi, quando improvvisamente s'udì un colpo di fucile e una palla passò sopra il capo del montenegrino. Ne seguì un momento di perplessità, ma ben tosto tutti si levarono in piedi e presero le loro armi. Succedette un combattimento che durò quattro ore fra i Turchi assalitori e i Montenegrini assaliti, e sarebbe, a quanto si dice, caduto un Montenegrino mentre i Turchi avrebbero avuto 10 morti e 8 feriti. Tosto che il Principe ebbe notizia di questo combattimento, dicesi abbia spedita una Nota alla Porta, redatta in termini gravi e risoluti. Dicesi pure ch' egli abbia contemporaneamente chiamato sotto le armi le tre tribù dei Piperini, Moratschanini e Rovtschanini, alle quali distribuendo le armi, avrebbe dato ordine di aprire la guerra tostochè un fucile venisse scaricato contro un Montenegrino.

Così starebbero le cose ora. Prima però di prestar fede assoluta a tale notizia, almeno per quanto riguarda le deliberazioni del Principe Nicolò, attenderemo più precise informazioni.

Ecco le date del tempo, nel quale spireranno i trattati di commercio della Francia colla maggior parte delle altre Potenze: il trattato con la Turchia spira nel 1875, quelli colla Svizzera e l' Italia nel 1875, con la Spagna, l' Olanda e l' Austria nel 1876, col Portogallo nel 1878. I trattati sono già denunciati con l' Inghilterra ed il Belgio.

La *Neue freie Presse* di Vienna del 16, parlando delle cose di Spagna, dice essere falsa la notizia telegrafica intorno alla sanzione della legge per l' abolizione della schiavitù in Cuba. Una legge preliminare di questa sorte è stata determinata sino dal giugno 1869, ma non ottenne mai la sanzione sovrana, ed anche adesso il Re Amedeo sancì unicamente una disposizione, con cui si regola l' obbligo al lavoro, e che non è altro che un' appendice alla legge rimasta nello stadio di progetto.

Il *Fanfulla* ha i seguenti dispacci:

Genova 15. — Si ha da Marsiglia la notizia che il piroscafo la *Savoia*, proveniente dall' Italia con merci e passeggieri, ebbe a toccare forti avarie presso l' isola d' Hyères, a cagione della nebbia. — I passeggieri sbarcarono a Tolone.

Milano 15. — Il quartier generale del Principe Umberto fu definitivamente fissato in Arona.

Il Principe, nel partire, fu ossequiato alla Stazione dalle Autorità civili e militari. Fra gli ufficiali del suo stato maggiore notavansi molti ufficiali esteri.

Il passaggio per Milano delle truppe avviate al campo continua.

Parigi 16. — Si è costituito un Comitato dei più forti sottoscrittori francesi al prestito, che avrebbero l' intenzione di domandare un' inchiesta sulle sottoscrizioni operatesi all'estero.

Il Comitato ha già interpellati i più insigni giureconsulti, per sapere se sia il caso d' intentare processo e farle annullare.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti dispacci particolari:

Madrid 16. — Telegrafasi da Barcellona che le bande Castells, Huguet e Vila del Prat stanno concentrandosi onde fare, in unione a quelle di Tristany e di Camety, un ultimo tentativo.

Madrid 16. — Fra breve uscirà un Decreto che stabilirà l' armamento generale della Nazione, alla prussiana.

Nella settimana entrante sarà disciolto l' esercito del Nord.

Madrid 16. — Zorrilla ha mandato una Circolare a tutti i governatori nella quale prescrive di lasciare la più grande libertà nelle elezioni.

Versailles 16. — I titoli interinali del prestito verranno distribuiti lunedì.

Alessandria (*d' Egitto*) 16. — Il secondo figlio del Maharajah di Jodhpore si è ribellato contro il padre impossessandosi del forte e della città di Nagore.

Berlino 16. — Gli operai falegnami, in numero di 3000, hanno deciso di fare sciopero, se non si aumenta loro la paga.

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente dispaccio:

Londra 16. — Un dispaccio da Parigi dello *Standard* annuncia: La Germania e la Russia sono intenzionate di proporre nell' occasione del convegno dei Monarchi a Berlino, un Congresso europeo, il quale sanzionerebbe i mutamenti territoriali operatisi in Francia e l' occupazione di Roma, e dovrebbe mettere in esecuzione il trattato di Parigi.

Il *Cittadino* ha il seguente dispaccio:

Belgrado 16. — Il giornale *Fedinstvo* si sorprende del divieto diretto per parte dell' Austria alle Deputazioni delle città di recarsi alle feste del Principe Milan, giacchè gl' inviti non furono diramati che dopo essere stato interpellato in proposito il console generale Kallay.

Il *Progresso* di Trieste ha i seguenti dispacci:

Berlino 16. — La *Gazzetta di Spener* dice che il raddoppiamento delle forze dell' artiglieria prussiana è stato motivato dalle recenti formidabili fortificazioni di Parigi. — Da rilievi praticati dalle Autorità dello Stato emerse che donne salesiane dell' Ordine di S. Francesco sono affigliate ai Gesuiti.

Costantinopoli 15. — Il Governo introduce la revisione doganale relativamente all' importazione del tabacco negli Stati ottomani.

L' *Osservatore Triestino* ha i seguenti dispacci:

Londra 17. — Il *Daily-News* smentisce l' asserzione che il convegno degl' Imperatori abbia per iscopo di regolare le condizioni dell' Europa.

Londra 17. — Il Duca di Tek fu nominato commissario per l' Esposizione universale di Vienna.

Telegrammi.

Berlino 15 (*sera*).

I lavori preliminari per ciò che si riferisce al reclutamento nell' Alsazia Lorena, sono progrediti a segno che la leva avrà principio in ottobre per essere ultimata in novembre. Furono ormai determinate le disposizioni per la *landwehr*. La leva verrà effettuata tenendo possibilmente conto dei rapporti personali dei singoli individui.

Costantinopoli 14 (*sera*).

Il Granvisir Midhat ricevette oggi in udienza una deputazione di hassunisti, e la esortò alla conciliazione, per essere questo il miglior modo di risolvere la questione.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Bucarest 17. — Il console americano invitò il Governo rumeno a facilitare l' emigrazione degli Ebrei dalla Rumania per l' America.

Berlino 17. — Austriache 212 3/8; Lombarde 129 —; Azioni 209 1/8; Ital. 67 1/2.

Parigi 17. — Prestito (1872) 88 90; Francese 55 55; Italiano 68 85; Lombarde 496 —; Obbligaz. 262 —; Romane 139; Obbligaz. 187; Ferr. Vittorio Emanuele 210 25; Merid. 212 50; Cambio Italia 6 3/4; Obbl. Tabacchi 488 —; Azioni 717; Prestito (1871) 87 22; Londra vista 25 63; Aggio oro p. 0/00 10 1/2; Inglese 92 11/16.

Vienna 17. — Mobiliare 342 40; Lombarde di 211 40; Austriache 347 —; Banca nazionale 887 —; Napoleoni 8 72 1/2; Cambio Londra 109 80; Austriaco 72.

Londra 17. — Inglese 92 3/4; Ital. 67 1/4; Spagnuolo 29 5/8; Turco 52 5/8.

Belfast 16. — (*Ritardato.*) — I tumulti continuano. Avvennero seri conflitti fra la polizia e la folla. Una caserma di polizia e parecchie case furono demolite. Uno dei feriti è ieri morto.

Atene 14. — Le trattative delle miniere del Laurion che dovevano incominciare questa settimana, furono aggiornate in seguito alla partenza del ministro di Francia, che recasi per tre settimane a Epinal per assistere al Consiglio generale. È convinzione generale che il Ministero potrà mantenere la dignità dello Stato e dare nello stesso tempo un giusto e sodisfacente scioglimento alla questione per quanto riguarda la nostra politica estera.

Nostro dispaccio particolare.

Vienna 17, *ore* 3.40.

Borsa di Vienna. — Fortissimi affari nelle Azioni del *Triester Bankverein*, qui oggi messe in commercio, con viva ricerca.

Bibliografia. — *Chimica bromatologica*, ossia *Guida per riconoscere la bontà, le alterazioni e le falsificazioni delle sostanze alimentari*, per Aurelio Facen, dottore nelle scienze fisico-chimiche, farmacista militare. — Memoria premiata colla menzione onorevole al concorso Riberi. — Firenze, tipografia all' insegna di S. Antonino, Piazza di Castello N. 1; in ottavo, di pagine 223, con tre tavole grandi.

Di questo pregevole lavoro, di recente pubblicazione, ci riserbiamo di darne in seguito una succinta recensione, sia pei meriti dell' opera, sia per l' utilità dell' istruzione al popolo ne' suoi più vitali interessi, l' alimentazione.

È questa una *Guida* che vuol essere il *vade mecum* e del soldato e dell' uomo del popolo; è un manuale di tutta attualità pratica, che interessa davvicino ogni ceto di persone; mentre l' alimentazione costituisce l' elemento più essenziale della pubblica igiene e del benessere sociale. La Memoria è dettata in istile facile e piano, alla portata di ogni intelligenza; le analisi chimiche, parte sono desunte dalle opere più recenti e accreditate del giorno sì nazionali che estere, e parte istituite dall' autore stesso nel suo cómpito di chimico farmacista dell' esercito.

Pubblicazioni. — È uscita la nuova edizione riveduta ed estesa del *Nuovo Diurno Italiano*, ossia: Compendio di storia d' Italia ne' suoi martiri di sette secoli. Dalla battaglia di Legnano, 1176, fino al compimento dell' italiana unità, 1870. — Un volume di 350 pagine in due parti, correlate d' Indici del cav. dottor Gabriele Fantoni, Tip. Grimaldo e C.

Con tale edizione si è consolidata nell' autore infrascritto la proprietà intera e assoluta delle edizioni fin ora eseguite anche di quest' opera, come di quella in due volumi: *I Fasti della Guardia nazionale del Veneto negli anni* 1848 49 — ovvero: *Assedio di Venezia e Fatti militari del Veneto in quell' epoca, con Biografie e Documenti*. Tipografia medesima: onde per l'acquisto di tali libri bisognerà rivolgersi direttamente all' autore e proprietario, in Venezia San Marco, Frezzeria N. 1740.

Nuovo Diurno . . . L. 5.
I Fasti ecc. . . . » 2.

FATTI DIVERSI

Un orrendo misfatto al campo di Somma. — Leggesi nel *Corriere di Milano*:

La voce sparsa da parecchi giorni è pur troppo vera. Un orribile delitto compievasi sui primi della corrente settimana a Cardano al campo, paese che distà un' ora di cammino da Gallarate. La signora Mari, con un servo e la domestica, restituivasi alla sua abitazione detta Montebello, vicino Cardano; erano le nove della sera, ed improvvisamente si sentono feriti e gettati a terra da tre assassini. Il servo, uomo robusto, potè rompere l' arma nelle mani dell' assalitore, svincolarsi, balzare nella via e gridare all' aiuto; ma quando giunsero uomini, i malandrini che volevano svaligiare la casa, eransene fuggiti, e la signora Mari giaceva in una pozzanghera di sangue, la domestica gemeva per le 17 ferite riportate alla testa.

Avvisata l' autorità comunale di Cardano, l' assessore anziano mandò dei carabinieri a Gallarate, avvertendoli di seguire la strada che mette all' alloggiamento del Corpo di cavalleria che già era accampato a Cardano. Sulla via indicata, i carabinieri arrestarono due persone che tenevano ancora il coltello e diedero segni evidenti della loro colpabilità; questo arresto favorì la scoperta del terzo assassino, e così la giustizia tiene in suo potere i rei.

Ciò che dà un carattere più doloroso a questo fatto è la natura degli assassini: essi sono soldati siciliani, si sbandarono lungi dal loro accampamento ben due ore di cammino, erano armati di coltello, non avevano risposto quella sera all' appello, hanno un' aria feroce, erano tenuti d' occhio, dicono, e compirono il fatto col sangue freddo di persone del mestiere. Il corrispondente dell' *Osservatore Cattolico* che diede pel primo questa notizia, vede già il « Corpo militare infamato », « una macchia fatta all' esercito. » Non si sgomenti il pio giornale; il fatto di tre scellerati non può macchiare un esercito esemplare. Ciò che duole piuttosto è che la singolarità del nostro nuovo Codice militare ritarderà l' azione della giustizia.

Oggidì quando in un reato militare entrano dei civili, sia come complici, sia perfino come vittime, la cosa divien di competenza dei Tribunali civili. Logicamente, dovrebbe succedere il contrario. Nel caso presente, una giustizia pronta, quale l' avrebbe data nel campo un tribunale militare, sarebbe stata molto più opportuna; invece bisognerà aspettare qualche mese per la Corte d' Assise.

Società per le Belle Arti in Milano. — La Direzione della Società per le Belle Arti in Milano, sentendo vivamente il dovere di contribuire alla felice riuscita della prossima Esposizione nazionale artistica, con mezzi superiori agli ordinarii, ha convocati i proprii socii in adunanza generale onde proporre quelle misure che avessero potuto meglio raggiungere lo scopo.

L' adunanza generale, tenutasi nel giorno 14 del corrente mese, nobilmente corrispose alle aspettative della Direzione, approvando ad unanimità le proposte misure, e modificando in pari tempo, ed in via temporanea, il Regolamento sociale, in modo d' ammettere ogni ordine di persone a rendere culto all' arte.

Deliberò quindi:

1. Che le azioni pel corrente anno siano di Lire 5 cadauna, ed ogni azionista debba concorrere all' estrazione a sorte dei premii con altrettante probabilità di vincita quante sono le azioni che possiede.

2. Che le azioni da Lire 26, possedute dagli attuali soci, partecipano all' estrazione con cinque probabilità per cadauna.

3. Che possono essere inscritti nella Società socii temporanei alle condizioni sopra accennate all' articolo 1.° senza alterare la facoltà d' inscriversi nel novero dei socii paganti le Lire 26 annue di cui nel Regolamento sociale.

4. Che gli acquisti siano fatti all' Esposizione nazionale di Belle Arti che avrà luogo nel corrente anno nel palazzo della Società del Salone ai pubblici giardini.

5. Che in quest' occasione sia erogato il fondo di riserva stabilito dal § 4 del Regolamento sociale, e che non sia fatta trattenuta per il fondo di riserva predetto per l' anno corrente.

6. Finalmente che la pubblica estrazione dei premii sia fatta con norme e modalità da fissarsi dalla Direzione, ritenuto però che debba effettuarsi entro il corrente anno.

Nel rendere noto al pubblico siffatte deliberazioni, la Direzione fa appello ad ognuno, a cui stanno a cuore gl' interessi dell' arte, questa espressione della civiltà di un popolo, perchè voglia concorrere alla nobile e benefica impresa.

La Direzione poi, prima di far luogo all' estrazione a sorte, darà conto del proprio operato, con quei mezzi di pubblicità, che stanno a sua disposizione, ed a termine del Regolamento sociale, punto non dubitando che saranno coronati di felice successo gli sforzi della Società per le Belle Arti, e che l' appello verrà accolto con simpatia da tutto il paese, ed otterrà l' appoggio ed il patrocinio della cittadinanza più gentile e più colta.

Milano, il 25 luglio 1872.

La Direzione

Il Presidente: — Besana cav. Antonio
Direttori: — Radaelli Michele, Turati conte Ernesto, Albasini-Scrosati avv. Aureliano, Fara-Forni Eugenio.
Federico Buzzi, *Segretario*.

— La Società veneta promotrice di belle arti, dietro incarico avuto da quella di Milano, riceverà le sottoscrizioni per Venezia, e le azioni si potranno avere tutti i giorni nella residenza della detta Società, in palazzo Mocenigo a S. Benedetto.

Corse a Udine. — Alla corsa dei biroccini, il primo premio fu riportato da *Rondello*, cavallo di razza Piave, del signor Rossi Giuseppe, il secondo da *Fanfulla*, cavallo friulano, del signor Perucchi Taddeo, ed il terzo da *Bimbo*, di razza italiana, del signor Giacomo Giordani. Nella corsa delle bighe, di cui si ebbe una batteria sola, quelli che vinsero il primo furono i due cavalli del sig. Vedrani, il secondo fu vinto da quelli del signor Fai, ed il terzo da quelli del signor Rossi.

Studentesse. — L' *Unità Nazionale* scrive: Quest' anno la città nostra offre una notevole rarità. In una delle sedi d' esami liceali v' è la signorina Giulia Valeriani, che sostiene gli esami: e v' ha due altre signorine, che sostengono gli esami ginnasiali.

Un centenario apocrifo. — Un uomo di 110 anni è morto la settimana scorsa all' Ospitale di Greenwich a Londra.

Era un marinaio, conosciuto sotto il nome di Centenario di Greenwich, che la Regina Vittoria aveva preso sotto la sua protezione in una visita fattagli insieme al Principe Alberto. Molti medici erano pure andati a visitare quest' uomo eccezionale, sul quale gli anni parevano passare senza toccarlo.

La sua memoria era incredibile. Egli raccontava gli ultimi istanti del conte di Strunsee, che aveva visto a giustiziare a Copenaghen nel 1772. Aveva allora dieci anni.

A Parigi vide passare Voltaire nella sua carrozza *bleu* a stelle d' argento.

Ma ohimè! — esclama il *Figaro* che reca questa notizia — quale gloria non è oggi un po' più, un po' meno scroccata?

Alla sua morte si visitarono le sue carte per assicurarsi del suo stato civile, e si scoprì che l' ardito vegliardo era morto a 71 anno soltanto.

Giudicando la carriera di centenario lucrativa, egli l' aveva abbracciata sin dall' età di anni 50, e se n' era fatto un reddito relativamente considerevole, facendosi passare per suo padre.

Non invitata. — Le cronache livornesi raccontano che sabato sera, alla festa del conte Larderel, fu veduta entrare una signora, o almeno una donna vestita da signora, che nessuno dei padroni o delle padrone di casa aveva invitato.

Cotesta donna è conosciutissima nei fasti della facile eleganza, e trovasi ora a Livorno per ragion di salute.

Un sommesso bisbiglio, un guardarsi attonito di tutti, un tirarsi da parte per lasciarla passare, ecco come fu accolta l' apparizione di quella donna.

Il conte Larderel, padrone di casa, trovavasi in una sala attigua all' ingresso. Avvertito della cosa corse in traccia di quella donna, e trovatala nella sala da ballo, le dette cenno colla mano di venire a lui, e senza dir parola, senza prenderla al braccio, le fece intendere che la seguisse. Non ebbe la temeraria il coraggio di rifiutarsi, e ricondotta così dal padrone di casa in anticamera, e dall' anticamera sulla porta di strada, avvicinatosi un fiacre, sentì ordinarsi di salirvi e d' andarsene.

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 16 agosto	del 17 agosto
Metalliche al 5 % . . .	66 65	66 55
Prestito 1854 al 5 % . .	72 —	71 90
Prestito 1860	103 25	103 25
Azioni della Banca naz. aust.	887 —	885 —
Azioni dell' Istit. di credito .	343 —	342 40
Londra	109 90	109 85
Argento	108 —	107 85
Il da 20 franchi . . .	8 74 —	8 72 —
Zecchini imp. austr. . .	5 27 —	5 26 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

Commemorazione.

Corre oggi il trentesimo giorno dalla morte di **Leonardo Vitalba**, padre affettuosissimo, integerrimo magistrato, ottimo cittadino. Una lacrima sulla tomba che lo rapiva all' affetto di quanti poterono apprezzare le doti dell' animo suo!

Cominciò egli la onorata sua carriera nella marina italiana, e passato quindi alla veneta Contabilità di Stato, colla sua attitudine ed indefessa operosità andò grado a grado salendo fino al posto di consigliere dei conti. Raggiunti poi i quarant' anni di servizio, sentendosi le forze affievolite, ricercò ed ottenne il ben meritato stato di riposo colle più onorifiche e lusinghiere espressioni per parte della superiorità e con cordiale addio per parte dei suoi impiegati, espresso su bella epigrafe a perenne testimonianza dell' amore che a lui professavano.

Nè a questo si limitò l' operosità del Vitalba, chè egli, vero patriota fu per oltre trent' anni preposto fraternale in soccorso dei poveri, fu con vera abnegazione preside di una delle Giunte sanitarie istituite in Venezia nella terribile invasione del morbo-cholera nel 1836, e finalmente, deputato della Commissione generale di pubblica beneficenza, onorifico incarico che egli ebbe a disimpegnare con uno zelo istancabile ed una carità veramente cristiana fino al 1867.

Se non che una crudele malattia ebbe a travagliare gli ultimi anni della preziosa sua esistenza, pel corso dei quali ebbe ognor più a sperimentare l' immenso affetto della moglie, dei figli, delle nuore e dei nipoti; i quali tutti a gara si prestarono onde, per quanto era in loro potere, alleviare le di lui sofferenze fino all' estremo momento, in cui, baciato e ribaciato dai suoi cari, tranquillamente spirò per cogliere il degno premio del retto e giusto suo operato, lasciando ai desolati superstiti una onorata memoria ed una eredità di affetti inapprezzabili che non oblieranno giammai.

Venezia, 18 agosto 1872.

843 V. F.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 16 *agosto*.

PORTATA.

Il 16 agosto. Arrivati:

Da *Rovigno*, bragozzo ital. *Pasquino*, di tonn. 8, padr. Lisatti S., con 1 part. legumi, all' ord.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 346, cap. Verona G. B. con 33 col. vetrami 1 col. vino, 10 sac. riso, 6 col. carne salata, 4 sac. caffè, 2 col. formaggio, 4 col. chincaglie, 40 col. birra, 200 col. agrumi, 24 col. frutti freschi, 1 col. manifatture ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

- - Spediti:

Per *Alessandria*, toccando *Ancona e Brindisi*, piroscafo inglese *Ceylon*, di tonn. 1437, capit. Evans R. W., con 33 cas. conterie, 2 cas avventurina, 1 cas. passamanterie, 1 cas. amido, 1 cas. liquori, 4 cas. stearina, 1 cas. specchi, 21 cas mobilie, 6 bar. birra, 7 bal. carta, 8 col. burro, 25 cas. cotonerie, 53 col. frutti freschi 8 col. campioni ed oggetti div; — più, per Ancona, 15 bot. olio, 3 bal. baccalà.

Per *Pesaro*, pielego ital. *San Giuseppe*, di tonn. 23, padr. Crossra N., con 1 cas. acido, 130 col. pece, 6 bal. stoppa catramata, 1 cas. cristalli, 100 tavole ab, 1 part. crusca.

Este 17 *agosto*.

GRANAGLIE	per ogni moggio padovano da I. L.	per ogni moggio padovano a It. L.	Per ogni ettolitro da I. L.	Per ogni ettolitro a It. L.
Frumento da pistore	— —	— —	23 13	24 71
» mercantile	— —	— —	19 39	22 41
Formentone pignoletto	— —	— —	— —	— —
Formentone gialloncino	— —	— —	13 79	14 36
Formentone napoletano	— —	— —	— —	— —
Segala	— —	— —	— —	— —
Avena	— —	— —	5 17	5 38

NB. — Un moggio padovano corrisponde in media a quintali due e 60 kil.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 15 *agosto*.

Albergo l' Italia. — Benfom L. H., con moglie, - Paruchetti nob L., con famiglia, - Seidler L. - D.r Cigolotti. - Bigart T., tutti dall' interno, - Castaldini A., - Seckels J., ambi dall' Austria, - Ganie A., dall' Ungheria, con famiglia, - Hartmann E., dalla Spagna, - Margheri R., dalla Prussia, - Herensus B., dall' Inghilterra, - Crosa J., da Amburgo, - Campion, - Knipt, - Pers, tutti tre dottori, dall' America, - Zgorscki, da Asse, - Dumon A., dalla Russia, tutti poss.

Albergo Nuova Yorck. — Salmoiraghi A, ingegn, - Novello cav. G, colonnello in ritiro, con famiglia, - Carozzi G., tutti dall' interno, - Sigg.ri Gillard, dall' Inghilterra, - Dziedries V., dalla Russia, con moglie, - Bianchard R. G., - Della Jorse, - Miss Della Jone, - Miss Lee Virginia, - Sigg.ri Lewis, tutti dall' America, - Miss Mason, da Parigi, - fon Woheser bar. O., da Berlino, - Koristka P., da Vienna, - Erdody, conte, dall' Ungheria, tutti poss.

Albergo al Vapore. — Maruzzani S, - Biancolini B, - Ferrarese V., - Migliorani F., - Danzircio P., - Soldati A., - Forlibendi C., - Valenti I., - Sorbiali N., - Candiotti I., - Trastini V., - Cornoni S., - Diecinali P., - Sampieruti A., - Verni A, - Docciosi T., - Pagiuoli B, - Salerni C, tutti dall' interno, - Feux P., dalla Francia, - Tafelkrans G., da Berlino, - Tamoiich E, da Corfù, tutti poss.

Nel giorno 16 *agosto*.

Albergo Reale Danieli. — Di Torrela, principessa, - Sigg.ri Di Campodisola, - Franceschi, conte, - Gagliardi A., tutti dall' interno, - Lamsire, - Bali, ambi da Parigi, - Sig.ra Franck, dall' Ungheria, - Delgado M., dal Messico, tutti possid.

Albergo Vittoria. — Tolomei prof. G., con famiglia, - Rusconi, conte, con figlia, tutti dall' interno, - Musatti, cav., con famiglia, - Sig.ra Kolil, ambi da Trieste, - Bernoff, colonnello, dalla Russia, - Cemig A., da Gorizia, - Kenyon W. W., - Haynes T. L., con moglie, - Miss Root H., tutti dall' America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Sig.ra Gentili, con famiglia, - R. Remedi, - fratelli Freund, - Righetti, ingegn, - Bianchini V., con famiglia, - cav. Bermani, ingegn. - Martini prof. F., - Meroni, negoz., con moglie, tutti dall' interno, - Zebravschi T., da Cracovia, - Strate C., con moglie, - Pessler T., con famiglia, tutti da Vienna. - Gallo, avv., da Capodistria, con compagno, - Stefanelli, dal Tirolo, - Catani, dalla Spagna, - Monti O., da Trieste, - Petremand G., dalla Svizzera, con moglie. - Baud E., viaggiatore, da Louigiana, - Korsakoff Rimsky N., dalla Russia, con moglie, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Bonuzzi L., - Dondio d.r T, - fratelli Guidi, tutti dall' interno, - Abbo Coen, - Schebek, - N. Wogl, con famiglia, tutti da Trieste, - Felmeider E., con moglie, - Mayer Teresa, - Engelmann P., - William Pelte, con famiglia, - Scherser L, - Brandolani L., tutti dall' Austria, - Bela Seenger, - Mreule E., ambi da Ofen, - Borsc S., da Zagabria, - Dorn F., dalla Russia, - Ovari prof. C., dall' Ungheria, - Humekely J., dall' Irlanda, tutti poss.

Albergo de la Ville. — Franchetti, barone, con famiglia, - Pellegrini, conte e contessa, - Feniani avv. E., - E. Bolardhi, prof., con moglie, tutti dall' interno, - Sig.ra J. D. Lincoln, con figlie, - Hall B, - Dagaud M., - Croats, con famiglia, tutti da Londra, - John Anld, - Sig.ra Marshall, ambi da Edimburgo, con famiglia, - Sig.ra Gray, con famiglia, - Miss Tyler, ambi dall' America, - Gyra, cav., dall' Ungheria, - monsig.r Faere, consigl. generale di Francia a Trieste, con famiglia, - Mullder, dall' Olanda, con famiglia, - Labrousta, - Leyon, - Gaujar, tutti tre dalla Francia, - Furth M. da Francoforte, con famiglia, tutti poss.

Albergo al Vapore. — Corsini E., - Sellajetti R., - P. Gentiloni, - Biddos P., - Ingesio N., - Ammissoni U., - D. Cavalii, - Bollini cav. F., - Scarpucci co. A., - Gabriello N., - Baldoni L., - Barbio E., - Zonutti N., - Violenti B., - Marcalli C., - Pizzini B., - Gardù N., - Brinolo C., tutti dall' interno, - Predonez A., dalla Francia, - Delwood C., dall' Inghilterra, - Agominick S., da Varsavia, - Thurfass X., da Belgrado, tutti poss.

Nel giorno 17 *agosto*.

Albergo Reale Danieli. — Sigg.ri Marsigli, dall' interno, - Curtis G., - Grogan, - Vernon G., ambi con famiglia, - Rutherfort J., - Sigg.ri Wilson, - Sig.ra Vernon, - D.r W. S. Jowsend, tutti da Londra, - Speir G. M., con famiglia, - Johson J. G., tutti dall' America, - Vance L., con famiglia, - von Ruffer, - Rupevitz R., - Sig.ra Frohlich E., da Trieste, tutti poss.

Albergo la Luna. — Talacchini G., - Fumagalli C., - Ciribaldi avv. G., - Costantini A., - Guidinelli don P., con compagno, - Belinzaghi A., - Bozzi d.r L., - Colombo G., - Arrigossi, deputato, con famiglia, tutti dall' interno. - De Drossard Sofia, - Zablosky, ambi dalla Russia, - Guerin, con famiglia, - Chanaleilles, con moglie, tutti dalla Francia, - Cose, dal Belgio, con compagni, - Drohojowski, dalla Polonia, - Levick A., dall' Egitto, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — von Bystery Bacheni P., - von Kortschakowski S., ambi dalla Polonia, - H. Plessner, - Steinfeld H., ambi da Berlino, - Herman Milley, - Milley J., ambi da Gratz, - Eisen A., con famiglia, - R. Fenz d.r, con moglie, - Biederman Ugo, studente, tutti da Vienna, - Zenotti J., con famiglia - Schraute C., - Pullinger G., ingegn., - Calpi i A., - Mazger d.r G., da Ausbach, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto*. — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto*; ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto*. — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto*. — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto*. — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto*.

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 19 agosto, ore 12, m. 3, s. 19, 2.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 17 *agosto* 1872.

Cielo sereno; mare calmo.
Venti leggieri di Nord.
Barometro oscillante nella Penisola; leggiermente abbassato in Sardegna e in Sicilia.
Tempo generalmente buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all' altezza di m.i 20,149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 17 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	759 79	758.08	758.39
Termometro centigrado al Nord	20 1	26.5	25.0
Tension del vapore in mm.	13 38	12.40	13.15
Umidità relativa in gradi	76	48	56
Direzione e forza del vento	E. N. E.[1]	S.[1]	S.[1]
Stato del cielo	Q.coperto	Sereno	Nuvoloso
Acqua caduta	—	—	—
Ozono .	1 9	0 3	0 9
Elettricità dinamica atmosferica	+0° 3	+0° 8	+0° 4

Dalle 6 ant. del 17 agosto alle 6 ant. del 18
Temperatura mass. . . . 27.6
» minima. . . 13 5
Età della luna = giorni: 13.
Fase —.

SPETTACOLI.

Domenica 18 *agosto*.

TEATRO MALIBRAN. — L' opera: *La Cenerentola*, del M.° Rossini. — Alle ore 8 e mezza.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

N. 3002. 831

Provincia di Treviso.

Municipio della Città di Castelfranco-Veneto.

AVVISO.

Sistemata definitivamente l'organizzazione delle Scuole elementari del Comune tanto maschili che femminili, a termini dei prefettizii Decreti 13 luglio 1868, N. 7680 e 9 marzo 1872, N. 3820, viene pubblicato il concorso ai posti vacanti di maestro e maestra, collo stipendio e nelle località indicate nella sottoposta Tabella.

Il concorso resterà aperto a tutto il giorno 10 settembre p. v., entro il qual termine gli aspiranti dovranno produrre le rispettive loro istanze a questo Municipio corredate dei seguenti recapiti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di moralità del Sindaco, avute presenti le norme stabilite dall'art. 330 della Legge 13 dicembre 1859, N. 3725.

c) Attestato d'idoneità all'insegnamento elementare superiore od inferiore a seconda del posto optato.

d) Ogni altro documento comprovante i prestati servigii nell'istruzione pubblica o privata.

Tutti gli indicati documenti saranno estesi in carta da bollo colle norme della legge vigente.

La elezione sarà fatta dal Consiglio per un triennio in via d'esperimento, salva conferma colla nomina stabile.

Oltre l'osservanza delle vigenti Leggi e Regolamenti della pubblica Istruzione, gli eletti dovranno uniformarsi alle disposizioni che nei limiti delle proprie facoltà fosse il Municipio per emanare.

Castelfranco-Veneto, 5 agosto 1872.

Il Sindaco,
Avv. G. ROSTIROLLA.

Il Segretario,
E. Macola.

Posti di maestro e maestra che sono aperti al concorso.

Scuola urbana maschile III *in Castelfranco.*

Maestro di classe IV, coll'incarico della Direzione, stipendio annuo, L. 1200.
Maestro di classe III, stipendio L. 900.
Idem di classe II, stipendio L. 700.
Idem di classe I superiore, stipendio L. 700.
Idem di classe I inferiore, stipendio L. 600.

Scuola urbana femminile III *in Castelfranco.*

Maestra di classe IV, coll'incarico della Direzione, stipendio annuo L. 600.
Idem di classe III, stipendio L. 600.
Idem di classe II, stipendio L. 500.
Idem di classe I, stipendio L. 340.

Scuola rurale mista in S. Floriano

Maestra delle classi infer., stipendio L. 500.

Scuola rurale in Salvatronda.

Maestro delle classi infer., stipendio L. 500.

Scuola rurale in Salvarosa.

Maestra delle classi infer. stipendio, L. 400.

I maestri e le maestre delle classi III e IV, maschili e femminili, devono produrre la patente d'abilitazione per l'insegnamento superiore.

---

ad N. 2386. 832

MUNICIPIO DI CAVARZERE.

Avviso d'asta.

A) Si fa noto che alle ore 10 (dieci) ant. del giorno di venerdì 23 agosto corr. avrà luogo nel Palazzo municipale avanti l'infrascritto l'appalto per la vendita dei qui appiedi descritti immobili comunali in due distinti Lotti.

L'aggiudicazione di ciascun lotto seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dalle vigenti leggi a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo qui sotto esposto, al quale fu ciascuno valutato.

B) Venendo i Lotti deliberati, potrà il prezzo ottenuto essere aumentato non meno del ventesimo fino alle ore 12 merid. del giorno di venerdì 30 andante mese.

C) I depositi per gli aspiranti all asta sono sotto indicati.

D) Il relativo Capitolato è ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

E) I tempi e modi di pagamento sono pure infra accennati.

F) Le spese tutte dell'asta e del rispettivo contratto restano a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio municipale,
Cavarzere addì 5 agosto 1872.

Il ff. di Sindaco,
BERNARDO cav. DANIELATO.

Descrizione dei beni da alienarsi divisi nei seguenti lotti.

1.° Possessione denominata Viola, affittata al sig. Morbiolo Angelo a tutto il 29 settembre 1873, giace alla sinistra del fiume Gorzone, nella località detta Fossacocola, in Comune di Cavarzere sinistro. La sua superficie censuaria è di pertiche 485.58 e la sua rendita censuaria di L. 461.57.

È soggetta all'artificiale asciugamento del Consorzio Foresto Sezione centrale.

Il prezzo fiscale è di L. 28 mila pagabili in ital. L. 10 mila al momento della stipulazione del contratto ed il rimanente in due eguali rate negli anni 1873 e 1874, coll'interesse scalare del 6 0|0.

Il deposito per l'asta a garanzia dell'offerta è del 5 0|0 percentuale sul detto prezzo fiscale, più L. 400 in acconto spese per chi resterà deliberatario.

2.° Possessione denominata Pizzon-Violetta, affittata al signor Girardi Giuseppe detto Boscaro a tutto il 29 settembre 1873. È sita tra l'Adige ed il Gorzone alla località Ca-Briani in Comune di Cavarzere.

La sua superficie censuaria è di pertiche 543.36, la sua rendita censuaria di L. 1362.41.

Il prezzo fiscale d'asta, di L. 28 mila, è pagabile come sopra.

Il deposito per l'asta e per le spese è fissato nella misura e cifra del 1.° Lotto.

Il possesso di diritto tanto del primo che del secondo lotto viene trasfuso nell'acquirente al momento della stipulazione del contratto, e quello di fatto col 1.° ottobre 1873.

L'AMMINISTRAZIONE
della
Casa di ricovero ed Ospitale
di Crespano Veneto

AVVISA:

che nel giorno 2 settembre p. v., avrà luogo l'asta pubblica di N. 62 dipinti ad olio di varie dimensioni e di varii autori classici. L'asta verrà fatta in detto Comune; chi desiderasse vedere i detti dipinti dovrà recarsi sopralluogo a Crespano, ove sono esposti in un locale della stessa Casa.

Chi poi amasse di vedere il relativo catalogo dovrà rivolgersi al prof. Vason in Campo S. Giacomo dall'Orio, in Venezia.

Prima del giorno fissato per la detta asta, con altro avviso verranno fatte conoscere le condizioni relative.

753 *L'Amministrazione.*

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASA DI RICOVERO
ed Ospitale civile

IN CRESPANO-VENETO, PROVINCIA DI TREVISO.

Avviso d'asta

per la vendita della collezione di N. 62 dipinti ad olio di diverse dimensioni e la maggior parte di autori rinomati e classici, appartenenti al Pio Istituto suindicato, conservati e visibili in apposito locale del Pio Istituto stesso in Crespano-Veneto, e il cui Catalogo trovasi, oltrechè presso l'Ufficio del Pio Istituto, in Venezia presso il prof. Vason a S. Giacomo dall'Orio.

In relazione all'altro preavviso già pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* fino dal luglio p. p., l'Amministrazione del suddetto Pio Istituto porta a pubblica notizia, che l'asta in parola avrà appunto luogo in Crespano presso l'Ufficio dell'Amministrazione stessa alle ore 10 ant. del giorno 2 (due) settembre p. v. coll'intervento dei membri componenti l'Amministrazione medesima, o del rispettivo Presidente, e col metodo delle candele e giusta le prescrizioni del Regolamento 4 settembre 1870, per la esecuzione della legge sulla Contabilità di Stato.

L'asta avrà luogo per la intera collezione dei quadri in un solo lotto, e sarà aperta sul dato di it. L. 10,000 (diecimila), e deliberata al miglior offerente, in aumento del dato stesso, ferme le altre condizioni d'asta, e solite formalità di legge.

Ogni aspirante all'acquisto dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di it. L. 2000 (duemila) da effettuarsi in valuta legale, importo che sarà restituito, chiusa l'asta, agli offerenti, che non rimanessero deliberatarii.

§ 4. La delibera sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

§ 5. Il pagamento integrale dell'importo della vendita dovrà essere effettuato in moneta legale all'atto della consegna dei quadri, la quale avrà luogo immediatamente in seguito alla delibera stessa, o al più tardi entro due mesi dalla medesima. Il deliberatario che non si prestasse al più tardi entro tale epoca a ricevere in consegna i quadri pagandone il relativo importo e spese accessorie, decaderà dal contratto dell'acquisto, perdendo il fatto deposito.

Le spese della delibera, consegna dei quadri, carta bollata, tassa di registro ed ogni altra relativa saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Crespano, 10 agosto 1872.

L'Amministrazione,
FILIPPO CANAL. 820

BAGNI
SALSO-IODO-BROMICI
solforosi e infangature
IN VITTORIO.

L'acqua salso-iodo-bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

(Vedi nella terza pagina del giorno 1.° maggio.)

821 G. ROSSI-MARCHETTI.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

CAPITALE LIRE **10,000,000**

La Banca riceve **versamenti in conto corrente** corrispondendo l'interesse del **3 1|2 0|0.**

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del **4 0|0.**

Riceve versamenti in conto corrente **in oro** vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del **3 1|2 0|0.**

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme.

a 5 0|0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1|2 0|0 » » 4 »
a 6 0|0 » » 6 »

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1|2 0|0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0|0 del corso di Borsa pei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Sconta effetti cambiarii sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'estero.

Padova, 1.° aprile 1872.

Il Vicepresidente, M. V. JACUR.

836 *Il Direttore,* Enrico Rava.

DA AFFITTARSI

sul **Canal grande** rimpetto al Palazzo Vendramin, vasto appartamento in primo piano con riva, pozzo, tre magazzini, cucina e N. 15 locali, fra camere grandi e gabinetti.

L'ingresso di terra è in calle del Megio, N. 1783, a S. Giacomo dall'Orio, visibile tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 pom. 813

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

PILLOLE HOLLOWAY.

Questa celebre medicina conta fra le prime necessità della vita.

È noto a tutto il mondo, che essa guarisce molte malattie ribelli ad altri rimedii, ciò è un fatto incontrastabile, come la luce del sole.

DISORDINI DELLE RENI.

Qualora queste pillole sieno prese a norma delle prescrizioni stampate, e l'UNGUENTO sia strofinato nelle località dell'arnione, almeno una volta al giorno, nello stesso modo che si fa penetrare il sale nella carne, esso penetrerà nell'arnione, correggerà i disordini di quest'organo. Qualora l'affezione fosse la pietra e i calcoli, l'unguento dev'essere fregato nella direzione del collo della vescica e, pochi giorni basteranno a convincere il paziente del sorprendente effetto di questi due rimedii.

I DISORDINI DELLO STOMACO.

Sono la sorgente delle più fatali malattie. Il loro effetto è quello di viziare tutt'i fluidi del corpo, e di far scorrere un fluido velenoso per tutt'i canali della circolazione. Quale è ora l'effetto delle Pillole? Esse purgano gl'intestini, regolano il fegato, conducono lo stomaco rilassato e irritato al suo stato normale, agiscono sul sangue per mezzo degli organi della secrezione, e cambiano lo stato del sistema dalla malattia alla salute, coll'esercitare un effetto simultaneo e salubre sopra tutte le sue parti e funzioni.

MALATTIE DELLE DONNE.

Le irregolarità delle funzioni speciali al sesso debole sono corrette senza dolore e senza inconveniente coll'uso delle Pillole Holloway. Esse sono la medicina più certa e più sicura, per tutte quelle malattie che sono proprie delle donne di ogni età.

Le Pillole del professore Holloway, sono il miglior rimedio del mondo contro le infermità seguenti:

Angina, ossia infiammazione delle tonsille — Asma — Apoplessia — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Emorroidi — Febbri intermittenti, terzana, quartana — Febbri di ogni specie — Gotta — Idropisia — Indigestione — Indebolimento — Infiammaz. in generale — Irregolarità dei mestrui — Itterizia — Lombaggine — Macchie sulla pelle — Malattie del fegato, biliose, delle viscere — Mal caduco — Mal di capo, di gola, di pietra — Renella — Reumatismo — Risipole — Ritenzione d'urina — Scrofole — Sintomi secondarii — Spina ventosa — Ticchio doloroso — Tumori in generale — Ulceri — Vermi di qualunque specie.

Queste pillole, elaborate sotto la sopraintendenza del professore Holloway, si vendono ai prezzi di fior. 3, fior. 2, soldi 80 per scatola, nello stabilimento centrale del detto professore, 224 Stad, a Londra, e in tutte le farmacie del mondo civilizzato.

Questo *purgativo* composto **esclusivamente di sostanze vegetali,** è impiegato da circa vent'anni, dal dott. DEHAUT, non solo contro le stitichezze ostinate e come purgante ordinario, ma specialmente come **depurativo per la guarigione delle malattie croniche in generale.** Queste Pillole, la cui riputazione è sì diffusa, sono la base del *Nuovo metodo depurativo*, al quale il dott DEHAUT deve tanto successo. Esse valgono a *purificare il sangue dai cattivi umori, quale ne sia la natura*, e che sono la cagione delle malattie croniche, e differiscono essenzialmente dagli altri purgativi in ciò, ch'esse furono composte *per poter essere prese in un con un buon nutrimento, in qualunque ora del giorno, secondo l'occupazione e senza interrompere il lavoro:* il che permette di guarire le malattie che richiedono il più lungo trattamento. Non vi può mai essere pericolo a valersi di questo purgativo, anche quando si sta bene.

Depositarii: *Trieste*, SERRAVALLO. — *Venezia*, ZAMPIRONI a S. Moisè, ROSSETTI a Sant'Angelo, e ONGARATO e C. a S. Luca. — *Padova*, CORNELIO. — *Vicenza*, VALERJ. — *Ceneda*, MARCHETTI. — *Treviso*, BINDONI. — *Verona*, CASTRINI. — *Legnago*, VALERJ. — *Udine*, FILIPPUZZI; *Vienna*, Wisinger, farm., Kärntnerring, N. 18. 772

RICERCA.

Una signora di condizione civile, di mezza età, si offre in qualità di dama di compagnia, o come governante.

Ricapito, fermo in posta in Venezia colle iniziali L. U. C. 797

BERENGO FRANCESCO di LAZZARO
di Chioggia

porta a pubblica conoscenza aver egli prodotto domanda di riabilitazione dalle conseguenze penali derivanti da sentenza di condanna e proscioglimento d'accusa per contravvenzione di furto, profferta in di lui confronto dalla Pretura penale di Venezia nel 23 luglio 1858.

830 FRANCESCO BERENGO di LAZZARO.

ASSOCIAZIONE BANCARIA TRIESTINA
(TRIESTER BANKVEREIN)

Delle 15,000 azioni versate pienamente con f. 200 V. A. dell'Associazione bancaria Triestina (Triester Bankverein) vengono offerte a

Pubblica sottoscrizione 10,000 Azioni

A tenore del capitolo III, § 7 degli Statuti approvati dall'Eccelso I. R. Ministero, il capitale di fondazione dell'**Associazione bancaria Triestina** è fissato a 12 milioni di fior. V. A., composto di 60,000 azioni da 200 fior. pienamente versate ed intestate al portatore, le quali verranno emesse in 4 serie a 3 milioni di fior. V. A.

La Società s'intende costituita tosto dopo firmata e pienamente versata la prima serie del capitale di fondazione di 3 milioni di fiorini, cioè 15,000 azioni.

SFERA D'ATTIVITÀ.

A tenore del capitolo II, § 6, degli Statuti, la Società è autorizzata alla comprita e vendita di carte di valore ecc., allo sconto di cambiali, all'antecipazione sopra merci e carte di valore, all'erezione di magazzini di deposito, all'esecuzione di tutti gli affari mercantili ausiliari del commercio in merci, al ricevimento di denari in conto corrente, all'emissione di Obbligazioni portanti interesse intestate a nome o al portatore fino alla metà del capitale d'azioni versato, all'assunzione ed esecuzione di qualsiasi genere di operazioni finanziarie, alla fondazione d'imprese industriali, in ispecie all'acquisto di concessioni ed all'esecuzione di strade ferrate, condutture d'acqua ecc., all'assunzione di locazioni d'ogni genere. Oltre ciò appartiene alla sfera d'azione della Società il soccorrere e procurare incremento alla marina nazionale col proprio esercizio della navigazione e dell'industria marittima ecc., in ispecie l'esercizio di tutti gli affari di Banca marittima.

Consiglio d'amministrazione:

Ambrogio di Stef. Ralli, Ditta di Borsa, Direttore della filiale a Trieste della Banca Nazionale austriaca e delle Assicurazioni generali (Presidente).
Giuseppe D.r Rabl, avvocato e membro del Tribunale di Stato (Vicepresidente).
Edoardo Bideleux, banchiere e consigliere d'amministrazione della Banca Commerciale triestina, } Membri del Comitato esecutivo,
Enrico de Escher, Ditta di Borsa, }
Giacomo q.m M. Morpurgo, Banchiere e consigliere d'amministrazione della Banca commerciale triestina, }
Annibale Ascoli, negoziante ed assicuratore,
Alberto Brandeis, consigliere d'amministrazione della Banca di Sconto e Credito austro-ungherese,
Conte Giuseppe Ferri, I. R. ciambellano,
Antonio Funk, negoziante,
Enrico Goldberger de Buda, negoziante, consigliere d'amministrazione della Banca di Sconto e Credito austro-ungherese,
Giuseppe Gorup, socio aperto della Ditta: eredi Kalister,
Lodovico barone de Guttmannsthal-Benvenuti, possidente,
Francesco Grünzweig, consigliere d'amministrazione della Banca di Sconto e Credito austro-ungherese,
Ermanno barone de Lutteroth, console generale dell'Impero germanico,
Oscarre D.r Pongratz, imprenditore di costruzioni, consigliere d'amministrazione dell'I. R. Priv. *Vereinsbank* austriaca in Vienna.

Direttore gerente: GRAZIANO A. MORPURGO

Condizioni della soscrizione:

1.° La soscrizione avrà luogo il 20 agosto 1872:

a Trieste, presso la filiale dell'Unionbank,
» *Vienna* presso l'I. R. Priv. *Vereinsbank* austriaca e presso la Banca di Sconto e Credito austro-ungherese,
» *Venezia* presso la Banca di Credito Veneto,
» *Gratz* presso la Banca Stiriana di Sconto:
» *Lubiana*
» *Clagenfurt* } presso la filiale della Banca Stiriana di Sconto.
» *Marburgo*
» *Villaco*
» *Pest* presso il cambia valute della Banca di Sconto e Credito austro-ungherese,
» *Praga* presso la Zivnostenska Banka pro Cesky e Moravu v Praze.
» *Brünn* presso la Depositen und Wechslerbank morava,
» *Linz* } presso la Banca Industriale e Commerciale per l'Austria superiore e Salisburgo,
» *Salisburgo* }
» *Agram* presso la Banca Croata di Sconto,
» *Essegg* presso la Banca slava Commerciale e di Sconto,
» *Eger* presso la filiale della Banca di Carlsbad a Eger e Franzensbad,

durante le solite ore d'affari, e verrà chiusa nello stesso giorno. Il risultato della sottoscrizione verrà notificato a mezzo dei pubblici fogli, e qualora le sottoscrizioni sorpassassero la somma offerta, gl'importi sottoscritti verranno ridotti proporzionatamente.

2° Il prezzo di emissione delle Azioni da fior. 200 V. A. è fissato in

Fiorini 225 V. A.

Ogni soscrittore dovrà depositare quale cauzione all'atto della soscrizione il 20 0|0 dell'importo nominale soscritto, cioè 40 fior. per Azione in contanti oppure in lettere di pegno, assegni di Cassa di pubblici Stabilimenti di credito, ovvero in effetti al 90 0|0 del prezzo corrente del giorno antecedente.

3. Ogni soscrittore dovrà alla più lunga entro giorni 10 dalla seguita notificazione del risultato della soscrizione, ritirare le Azioni a lui spettanti verso pagamento del prezzo d'emissione e dell'interesse del 5 0|0 sulle Azioni dal 1.° luglio a. c.

4. Sulle cauzioni depositate in contanti verrà corrisposto l'interesse del 4 0|0 fino al giorno del ritiro delle Azioni.

I fogli di soscrizione possono aversi a Trieste presso **la Filiale dell'Union-Bank.**

Per i Concessionarii

La I. R. priv. Oesterr. Vereinsbank; Oesterr. Ungar. Escompte e Credit Bank.

AVVISO IMPORTANTE da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta*. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di codesta *Revalenta* sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la *Revalenta* cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della *Revalenta* dà un colore più cupo alla farina, ne migliora considerabilmente il sapore, e, così preparata, si conserva perfettamente durante **dieci anni** in ogni clima, senza tener conto del vantaggio nel risparmio di tempo e fatica per cuocerla.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA.

Questi *Biscotti*, per garantirne la conservazione in ogni clima, sono confezionati senza burro, latte o nova, ciò che li rende più duri dei biscotti ordinarii, e ne impedisce così l'alterazione o il rancido a cui sono soggetti comunemente i biscotti usuali.

Detti *Biscotti* si sciolgono però facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, thè, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e le stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne: fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE
MEDIANTE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine di fegato, nervi, membrane, mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Bra, 23 febbraio 1872.

Signori Barry du Barry e Comp.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritto inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C.a di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRAGONI, Sindaco.

Cura N. 70,406 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *polvere*: scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50. In *tavolette*: per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48, fr. 8.

Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, *via Oporto*, *Torino*.

RIVENDITORI: **Venezia P. Ponci,** Campo S. Salvatore. V. BELLINATO S. Marco, Calle dei Fabbri; ZAMPIRONI; AGENZIA COSTANTINI; farm ANCILLO Campo S. Luca. — *Bassano*, Luigi Fabri, di Baldassare. — *Belluno*, E. Forcellini. — *Feltre*, Nicolò dall'Armi. — *Legnago*, Valeri. — *Mantova*, F. Dalla Chiara. — *Oderzo*, L. Cinotti; L. Dismutti. — *Padova*, Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro. — *Pordenone*, Roviglio; *farmacista* Varaschini. — *Portogruaro*, A. Malipieri *farmacista*. — *Rovigo*, A. Diego; G. Gaffagnoli. — *Treviso*, Zanini, *farm.*; Zanetti *farm.* — *Udine*, A. Filippuzzi; Commessati. — *Verona*, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — *Vicenza* Luigi Majolo; Bellino Valeri. — *Vittorio-Ceneda*, L. Marchetti, *farm.* — *S. Vito al Tagliamento*, Pietro Quartara *farm.* — *Ala*, Zanini *farm.* — *Bolzano* (Bozen) Fortunato Lazzari, *drogh.* — *Fiume*, G. Prodam. — *Klagenfurt*, G. Pirnbacher. — *Rovereto*, Farmacia Menestrina. — *Mira*, Farmacia Roberti. — *Trento* Seiser Piazza delle Erbe *(Gazz. di Trento)* — *Trieste*, Jacopo Serravallo, *farm.* — *Zara*, N. Androvic, *farm.* — *Spalato*, Aljinovic, *drogh.* 647

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Martedì 20 agosto — N. 225

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 1850 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 19 AGOSTO.

La *Gazzetta di Darmstadt* conferma che il principe di Gorciakoff si recherà anch'esso a Berlino ai primi di settembre, quando vi si troveranno i tre Imperatori. Il principe di Gorciakoff sarà accompagnato anche dal conte Berg. Era naturale del resto che il principe Gorciakoff assistesse anch'esso al colloquio degl'Imperatori, dal momento che era stabilito che vi assistessero anche il principe di Bismarck e il conte Andrassy. L'intervento dei tre primi ministri al Congresso di Berlino, dà a quest'ultimo un carattere politico, che del resto nessuno cerca nemmeno di negare. Non vi sarà stato però mai un Congresso di Sovrani che si sia annunciato con iscopi più innocenti. Ad una voce oramai tutti hanno battezzata la lega dei tre Imperi per la lega della pace. Lo riconoscono anche i pubblicisti francesi, sebbene quella lega sia in sostanza fatta per impedire alla Francia di riacquistare il perduto. Pochi anni fa la lega dei tre Sovrani del Nord avrebbe spaventato tutti i liberali dell'Europa, e lo spettro della Santa Alleanza si sarebbe fatto risuscitare. Ora invece non v'è nessuno che dica che i tre Sovrani a Berlino cospirino contro la pace e contro la libertà.

Mentre a Trouville il Presidente della Repubblica francese è circondato da cortigiani, che lo adorano perchè potentissimo in questo momento, alcuni individui, che si trovavano sopra di un *yacht*, di proprietà di un banchiere russo, che entrava nel porto, hanno gridato Viva l'Imperatore, ed hanno ingiuriato il vecchio Presidente della Repubblica.

Questa piccola dimostrazione ostile, fra gli omaggi che tutti si affrettano a rendere al sig. Thiers ogni giorno, ha fatto una certa impressione, giacchè vediamo che i giornali francesi commentano il fatto nelle loro riviste. Il *Journal des Débats* annuncia che i giovani che hanno fatto la dimostrazione erano un francese e due membri d'una famiglia messicana ben nota a Parigi. Gli agenti di Polizia hanno fatto subito un processo verbale, ed hanno impedito che la folla favorevole a Thiers facesse passare qualche brutto momento ai giovani bonapartisti. Il *Journal des Débats* aggiunge che i russi che si trovavano a bordo del *yacht* hanno protestato contro gli autori di quella dimostrazione. Pare che vi sieno state persino spiegazioni date dall'ambasciatore di Russia al ministro degli affari esteri della Repubblica francese.

Lo stesso giornale riproduce quella ch'egli crede la versione esatta dell'incidente diplomatico sorto testè a Costantinopoli tra il sig. Voguè, ambasciatore di Francia, e il Sultano. Noi abbiamo già riferito una versione di quell'incidente; ora ecco quella che sarebbe la vera, secondo la spiegazione data dal ministro dell'interno di Francia a parecchi deputati:

« Quando il sig. di Voguè si presentò innanzi al Sultano, S. M., soprappensiero, come l'ha riconosciuto più tardi, restò seduta. Il sig. di Voguè chiese allora al dragomanno che l'assisteva, se le regole dell'etichetta non esigevano che il Sultano restasse in piedi per ricevere l'ambasciatore della Repubblica francese. S. M., essendo stata informata dell'osservazione fatta dal sig. di Voguè, si alzò immediatamente e si diresse verso il nostro ambasciatore, al quale stese affettuosamente la mano. Il colloquio che succedette fu estremamente cortese. Non è dunque accaduto tra il sig. di Voguè e il Sultano nulla che possa esser rimproverato all'ambasciatore francese. »

Da questa versione appare che il Sultano va soggetto a distrazioni pericolose in un Sovrano. Si era detto però che il signor di Voguè era in conflitto colla Porta, perchè egli aveva preso a difendere con singolare energia la causa di mons. Hassoun contro gli Armeni dissidenti. Il Granvisir precedente, Mahmud pascià, era invece contrario a mons. Hassoun. Ora il nuovo Granvisir invita i partigiani di mons. Hassoun alla conciliazione. Pare che il nuovo Granvisir, nella questione del Patriarca Hassoun seguirà una politica più blanda del suo predecessore, e perciò il sig. di Voguè, la cui dimissione dal posto di ambasciatore francese a Costantinopoli è stata smentita, si troverà ora in una posizione migliore.

Un dispaccio del *Fanfulla* verrebbe in appoggio di una notizia di Atene, che avevamo messa in dubbio ieri. Il sig. Ferry, ambasciatore francese ad Atene, approverebbe il contegno della Grecia nell'affare del Laurion. Vi sarebbe conflitto tra i due Governi interessati, giacchè il sig. Ferry, ministro francese, non avrebbe voluto sottoscrivere la Nota collettiva proposta dal ministro italiano, marchese Migliorati. La cosa ha però ancora bisogno di conferma.

I tumulti di Belfast continuano, e pare che assumano una certa gravità. Un telegramma parla di attitudine minacciosa della folla contro la Polizia, e aggiunge che v'era a Belfast grande agitazione.

Sull'ultimo prestito francese, specialmente dal punto di vista italiano, togliamo le seguenti considerazioni, da una corrispondenza da Firenze al *Corriere Mercantile* di Genova, di cui è nota e pregiata la competenza negli argomenti economici e finanziarii:

« Viene confermato dai fatti il giudizio che il vostro giornale credette di dover dare sulla soverchia parte che ebbero gli artifizii e le finzioni del credito momentaneo nella spropositata eccedenza della sottoscrizione francese. E invero, appena furono finite le compere frettolose di quei molti speculatori o giocatori imprudenti, i quali alla Borsa parigina avevano venduto grossissime partite di *risultati* del prestito a *premio* assai modico, supponendo che la domanda dei 3 miliardi sarebbe oltrepassata solo tre o quattro volte, e perciò si trovarono *allo scoperto*, e realizzarono perdite ingenti, subito vedesi il prezzo del nuovo Consolidato ribassare perdendo una porzione del *premio* esageratamente ad esso attribuito. L'abuso che in Germania e nel Belgio si fece di quegli artifizii e di quelle finzioni del credito, massime colle tratte di comodo sostituite nel versamento di valori più reali e liquidi, fu tanto enorme da far comparire quasi nulle in confronto le sottoscrizioni italiane, abbenchè sia certo oramai che l'Italia, fra le offerte raccolte dai due Istituti incaricati, e quelle mandate direttamente a Parigi, abbia sottoscritto per circa un miliardo. Ma qui si crede con ragione che questa sia già una cifra molto notevole, e che l'essere stati più sobrii e cauti degli altri sia un titolo di lode: e mentre nessuno in Francia ci può rimproverare d'indifferenza per la loro grande operazione, gli uomini intelligenti d'affari devono riconoscere che non si è punto ecceduto nei soliti maneggi arrischiati, nocivi in ultima analisi ai loro autori, come al credito del titolo nuovo.

« Che queste cose si comprendano anche in Francia me lo dimostrano diversi articoli di quei giornali, e fra gli altri uno riferito con lode dalla *France* e da altri, nel quale si affermava giustamente che coi mezzi accettati di versamento è da meravigliarsi che non siasi sottoscritto 200 volte invece di 12. Basta del resto analizzare la cifra dei 4 miliardi presi in apparenza dal Belgio; per quanto ricco, è sempre un paese più di sei volte inferiore in popolazione all'Italia, e la sua ricchezza mobile è per la massima parte impegnata nelle industrie, cosicchè una tanto enorme sottoscrizione vuolsi interpretare con buona critica, riducendola a quel che vale. Con tuttociò rimane sempre un colossale fatto, un attestato della grande potenza, cui giunsero i mezzi del Credito moderno; ma non c'è da farne poi troppo ingenue meraviglie. L'*Ordre* di Parigi, benchè imperialista, ebbe qualche ragione di dire che offrivano risultato per lo meno altrettanto serio, e forse più serio, le prime sottoscrizioni pubbliche aperte con nuovo esempio dal secondo Impero, e superanti solo quattro o sei volte la somma chiesta, ma sopra versamenti effettivi in paese. Gli uomini intelligenti prevedono per conseguenza qualche ingombro e qualche crisi dopo alcuni mesi, cioè verso il sesto versamento; poichè in realtà il prestito rimane ancora da farsi, in questo senso, ch'esso rimane tuttavia da collocarsi in Francia per opra del risparmio nazionale, prendendolo dagli intermediarii speculatori. Onde una lotta fra questi che cercheranno esitarlo col maggiore profitto possibile sul prezzo di emissione, e il capitale di risparmio, che cercherà invece di acquistarlo a prezzo minore. Fra chi ha bisogno di vendere per uscire dall'operazione intrapresa con animo di finirla presto, e chi ha tempo da aspettare, generalmente parlando, l'esito della lotta a lungo andare non è dubbio.

« Intanto l'affluire dei nuovi titoli del prestito sul mercato francese, che fra qualche mese si presenteranno colà in grandi masse, contribuisce a scacciare da quel mercato ed a far tornare qui i titoli di Rendita italiana. Infatti ne vengono sempre. Ma non c'è da allarmarsi; è ormai tenue molto la quantità delle cedole del nostro Consolidato possedute fuori d'Italia e da esteri portatori. Credo che per l'ultimo *coupon* semestrale non siasi giunti a pagare all'estero 30 milioni di Rendita, fra i quali ancora parecchi milioni figuravano all'estero (secondo il solito) per la speculazione di non pochi possessori italiani, che colla presentazione dei loro titoli a Parigi guadagnano sull'interesse l'aggio dell'oro. Proprio in Francia non vi saranno ormai forse più di 10 milioni di Rendita, e tendono a tornare qui in massima parte. Il fatto in se stesso è buono per l'indipendenza del corso plateale de' nostri valori, se sapremo condurre a termine la restaurazione della nostra finanza. »

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto contiene:

1. Un R. Decreto del 18 luglio, che autorizza il Comune di Fiuminata (Macerata) a trasferire la sede municipale nella Frazione Mas a.

2. Disposizioni nel personale dipendente dai Ministeri della marina e delle finanze.

3. I due seguenti Decreti del Ministero dell'interno:

Risultando da notizie ufficiali che tutto il territorio della Francia, eccettuato qualche Dipartimento dell'Ovest, è attualmente immune dal tifo bovino, il ministro dell'interno decreta:

Art. 1. Sono revocati i Decreti 28 ottobre 1870 e 10 marzo 1871, con i quali venne vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalla Francia.

Art. 2. La introduzione degli animali bovini provenienti dalla Francia è permessa alle condizioni seguenti:

1. Che il loro transito sia fatto per vie e Stazioni determinate;

2. Che si produca un certificato di origine del bestiame, nel quale sia altresì dichiarato non esistere il tifo bovino nel Comune, nè per l'estensione all'intorno di 20 chilometri;

3. Che alla frontiera il bestiame, quando esso provenga per la via di terra, e prima dell'ammissione a pratica, quando provenga per la via di mare, sia sottoposto alla visita di un medico veterinario.

Art. 3. I Prefetti delle Provincie del Regno confinanti nel territorio francese e quelli delle Provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma li 15 agosto 1872.

Pel ministro: Cavallini.

Risultando da notizie ufficiali che tutto il territorio dell'Impero austro-ungarico è attualmente immune da tifo bovino, eccettuato qualche Distretto della Gallizia, il ministro dell'interno decreta:

Art. 1. È revocato il Decreto ministeriale 30 giugno p. p., col quale venne vietata l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali, provenienti tanto per via di terra che per via di mare dal territorio austro-ungarico.

Art. 2. L'introduzione degli animali bovini dal territorio austro-ungarico è permessa alle condizioni seguenti:

1. Che in quanto agli animali provenienti per via di terra, il loro transito sia fatto per vie e Stazioni determinate;

2. Che si produca un certificato di origine del bestiame, nel quale sia altresì dichiarato non esistere il tifo bovino nel Comune nè per l'estensione all'intorno di venti chilometri;

3. Che alla frontiera, il bestiame, quando provenga per via di terra, e prima dell'ammissione a pratica, quando provenga per via di mare, sia sottoposto alla visita di un medico veterinario.

Art. 3. I Prefetti delle Provincie del Regno confinanti col territorio austro-ungarico e quelli delle Provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma li 15 agosto 1872.

Pel ministro: Cavallini.

ITALIA

Leggesi nel *Conte Cavour* in data del 17:

S. M. il Re, proveniente da Valsavaranche, giunse iersera in Torino.

Allo scalo della ferrata S. M. fu ricevuta dalle Autorità civili e militari.

Il Re si tratterrà alcuni giorni nella città nostra, donde si recherà, il giorno 25, in Milano per assistere alla inaugurazione della Esposizione artistica.

Indi, accompagnata dal ministro della guerra e da tutta la sua Casa militare, la M. S. andrà al campo delle grandi manovre.

Leggesi nella *Perseveranza*:

Una lettera che ci venne comunicata da persona conosciuta, e la *Cronaca Varesina*, parlavano di scioperi avvenuti a Castello Valtravaglia, accennando in modo diverso al contegno del Sindaco di quel Comune in tale occasione.

Noi però, pubblicandone la notizia, manifestammo il desiderio che ci si fornissero schiarimenti atti a mettere nella vera luce le cose; ed oggi ci gode l'animo di riferire la lettera con cui il Sindaco stesso ce li porge:

Castello Valtravaglia, 16 agosto.

Egregio direttore,

Prima di rispondere alle accuse contro me stampate, senza soscrizione, nel N. 4594 (13 agosto 1872) del giornale tanto valorosamente diretto da V. S. Ill., la ringrazio d'averle date *con tutte le riserve*, e dell'*invito gentile* che mi fa, pure non conoscendomi, a scolparmene.

Non a lei soltanto quelle accuse sono parute incredibili.

Quand'io scorsi nella rubrica delle *Notizie varie*, nel Numero citato, le parole — *Sciopero a Castello Valtravaglia* —, io, che di sciopero nulla sapevo, inarcai a un tratto le ciglia per lo stupore.

Vegga lei a qual grado crebbe la meraviglia mia, quando a mano a mano venni a conoscere che lo sciopero ignoto era stato capitanato da me. Oh! diacine!

O che ci fu dunque a Castello Valtravaglia? Il Sindaco che fece?

Eccoglielo in poche parole (molte non ne bisognan proprio), che certo a prima giunta le parranno di quelle altre assai più credibili.

A due operai, i quali minacciavano di mettersi con tutti i loro compagni in isciopero, ove non fosse loro cresciuta la mercede, consigliai, come mio dovere mi parve, s'attenessero a mezzi onesti per ottenere l'intento, mandando una supplica ai padroni.

Persuasi, seguirono il mio consiglio; e, fatta la supplica, ottennero subito l'aumento di mercede desiderato. Allora soltanto s'adunarono insieme gli operai, e, trovandosi in allegria, vollero tenerla desta con Bacco.

V. S. Ill. avrà dunque la cortesia di stampare in un colonnino della *Perseveranza* poche parole di rettifica, dichiarando:

1.° Che *a Castello Valtravaglia non fu sciopero nessuno*, non essendosi lamentata la menoma interruzione del lavoro da parte degli operai;

2.° Che *bandiere* portate da schiammazzatori, *condizioni imposte* dagli operai a' padroni e *previamente apparecchiate nell' Ufficio municipale*, son favole.

Ne la ringrazio fin d'ora, e mi sottoscrivo con profondo ossequio.

Di V. S. Ill.

Deditissimo servitore, BARASSI D. A.
Sindaco di Castello Valtravaglia.

Scrivono da Roma 13, alla *Nazione*:

Il movimento ultra-radicale iniziato dalla Società dei *Franco-Cafoni* per ottenere pel popolo il diritto del suffragio universale, prosegue con alacrità. Ieri sera si tenne una riunione a questo scopo, preseduta dal Parboni. Gli intervenuti furono 50 circa; si discussero varie proposte, fra cui una ne venne accettata, mediante la quale è instituita una Commissione composta dei signori Antinori, Bottero, Castellani, Coltz, Dagli-Azzi Vitelleschi, Erculei, Filipperi, Maurizio Narratore, Parboni, Rossi, Scifoni, Tancredo e Zuccari, incaricata di attuare praticamente la idea di riunire nel prossimo novembre un grande comizio popolare nel Colosseo onde vi venga formulata la domanda legale del suffragio universale.

Pensiero dei *Franco-Cafoni* è di dirigersi a tutte le associazioni italiane, onde si costituiscano Comitati permanenti, i quali, procedendo d'accordo col Comitato centrale romano, possano raggiungere l'intento di riunire il Comizio.

Leggesi nella *Libertà* di Roma in data del 17 corr.:

Se le nostre informazioni sono esatte il ministro Scialoia avrebbe spedito le lettere d'invito per radunare il Consiglio superiore della pubblica istruzione onde sottoporre all'esame di quest'ultimo la questione dell'Università di Roma.

Il *Fanfulla* scrive:

Al Vaticano si è deciso di lasciare per ora le occupazioni politiche. Nel mattino saranno ricevuti da Pio IX unicamente i Cardinali: e già ne hanno avuta comunicazione.

Nel pomeriggio, Pio IX si riserba di dare udienza ai suoi antichi ministri.

FRANCIA

Leggesi nel *Fanfulla*:

Il Governo francese ha decretato di sottoporre alle tasse marittime i battelli italiani che si recano sulle coste d'Algeri per la pesca del corallo.

Il Governo imperiale aveva esonerato i battelli italiani corallini dal pagamento di quelle tasse, non sottoponendoli ad altro che all'osservanza di alcune formalità, che non costituivano verun onere pei pescatori.

Tuttochè la recente deliberazione del Governo della Repubblica possa ritenersi per irrevocabile, sappiamo che il nostro ministro degli esteri non tralascierà alcun tentativo per farla almeno in parte modificare.

Leggesi nella *Patrie*:

Parlasi di un manifesto di Louis Blanc in opposizione a quello della sinistra moderata.

Dodici radicali l'avrebbero firmato, ma avrebbesi rinunciato a porlo in circolazione.

Secondo una recente statistica, in Francia, ben 77 Prefetti e 122 sotto-Prefetti appartengono al legittimismo o all'orleanismo.

In Nizza marittima si è aperta una sottoscrizione per elevare un monumento a Giuseppe Garibaldi, e collocare una lapide sulla casa ov'egli è nato, al porto.

La sottoscrizione ha già raggiunto le 30,000 lire.

La statua sarà colossale, in bronzo, e verrà collocata sulla piazza dei Focesi, in faccia al mare, che fu il primo teatro delle imprese di Garibaldi.

SPAGNA

Leggesi nella *Tertulia* di Madrid dell'11:

Alcuni periodici di opposizione più o meno decisa, parlano di candidature ufficiali.

Una volta per sempre vogliamo constatare, poichè niuno potrà smentirci, che non vi sono candidature ufficiali, non potendo qualificarsi con questo nome i radicali che aspirano a rappresentare la nazione nei proprii Distretti.

Il Governo però non li propone, non li appoggia, nè patrocina la loro candidatura ponendo a disposizione dei medesimi i mezzi, che altri Governi hanno impiegato coi loro partigiani.

Il Gabinetto del sig. Zorrilla non protegge, nè combatte alcun candidato; il paese darà liberamente i suoi voti a chiunque esso vorrà, ed il Gabinetto radicale accetterà il verdetto del paese.

Ripetiamo che non sonvi candidature ufficiali, ma vi è solo una nazione libera che va

APPENDICE.

Belle arti

LETTERE ARTISTICHE.

XXVII.

Nei pochi giorni, da me or di recente passati in Venezia, mi mancarono il tempo e l'occasione per visitare, come mi ero proposto, e come avrei vivamente desiderato, lo studio di alcuni artisti, che io stimo moltissimo, ed ai quali mi professo sinceramente amico; sì che mi è toccato di dover ripartire, col dispiacere di non aver veduti i loro lavori, o abbozzati o finiti, e di non essermi potuto trattenere, almeno un poco, in quella confidente conversazione d'arte e di critica, che è stata sempre per me quasi un augurio ed una speranza di ciò, che potrebbero essere le relazioni tra letterati ed artisti, e dalle quali gli uni e gli altri sarebbero certamente per ricevere uno scambievole e continuo profitto.

E qui piacemi dirlo, poichè l'occasione mi casca sul taglio del breve discorso; io scrivo di arti belle da molti anni (e pur troppo guardando indietro son molti); io ne studio con quell'amore grandissimo, che ne provai sempre, l'indirizzo, i miglioramenti, il regresso; non ho mai taciuto per facile condiscendenza o per adulazione la verità; scrissi anzi, talune volte, parole amaramente severe, e pure non mi accadde di ricevere quasi mai un dispiacere dagli artisti, di cui ho censurato liberamente i lavori, anzi qualcuno in tale circostanza ha desiderato di conoscermi, e da ciò scaturì sempre un sentimento di vicendevole stima, spesso anzi un'occasione di nuova e franca amicizia; e se qualche rara eccezione ci è stata, che io dimentico però senza rancore; se taluno, ammalato di bile, mi fraintese, o ha tentato di travolgere le mie censure nelle spire di maligne o scortesi insinuazioni, i buoni e gl'intelligenti hanno dato ragione al mio giudizio ed alla mia temperanza.

Ho voluto accennare a questo fatto, perchè esso prova, secondo me, due cose: la prima, che gli artisti, a parte pochissimi, i quali ordinariamente sono poi i mediocri od i pessimi (e gli argomenti a chi abbia la pratica sufficiente non mancano) non sono poi verso i critici quelle persone intolleranti, mal educate, gonfie di orgoglio e dispettose, che alcuni mostrano di credere; la seconda, che con un po' di buona volontà, di moderazione e di concordia, non è impossibile quella fraternità di pensieri, di aspirazioni e di affetti tra artisti e letterati, tra critici e artisti, dalla quale ne verrebbe giovamento e splendore alle arti belle e alle lettere. Io, nella mia piccola e modesta parte, mi sono sempre proposto un tale scopo, che a me pare utile e nobilissimo; ed è appunto con tal sentimento che qui, da questa Firenze, magnifico tempio dell'arte italiana, mando un saluto di cordiale amicizia a quelli di loro, cui nel mio breve soggiorno a Venezia non ho potuto stringer la mano, coi quali non ebbi nè tempo nè opportunità di discorrere di un caro argomento, l'arte, professata con merito diverso, ma con lodevole amore da tutti.

È questo il motivo, per cui non mi è dunque concesso parlare di molti lavori, che mi sarebbe stato assai gradito di vedere, e nel mio portafogli non recai da Venezia che soltanto pochi appunti sul monumento Pigazzi, esposto in quei giorni dall'egregio mio amico, lo scultore Luigi Minisini, che gode di bella e meritata fama nell'arte, non che su alcuni oggetti a cesello e all'agemina, su modellini, schizzi e disegni, i quali gentilmente fui invitato a vedere nelle sale del Reale Istituto. Nella speranza che non dispiaccia al lettore, ora l'uno e gli altri farò soggetto di esame.

Questo monumento che il Minisini ebbe commissione di scolpire per essere collocato in una cappella mortuaria, innalzata in un paesetto vicino a Mestre, onde deporvi la salma di un ricco ed integerrimo negoziante, Pietro Pigazzi, e dove si raccoglieranno poi quelle dei suoi discendenti, è costituito da un'alta base ottagona di bel marmo, benissimo lavorato, un lato della quale rimarrà addossato alla parete, posta di fronte alla porta d'ingresso, e da un angelo, che sopra vi deve posare, seduto e leggiermente poi piegato della persona, onde guardare ad una clessidra, che sta ritta, segnando il tempo, a' suoi piedi. Egli è nell'atto di attendere, in tranquilla serenità di pensiero: — colla mano sinistra regge una tavoletta di marmo, sul margine superiore della quale sono incisi, in oro, il versetto del Vangelo: *Vigilate quia nescitis diem nec horam*; e un poco sotto, il nome di *Pietro Pigazzi*, lasciando intendere così che sullo spazio vuoto verranno dall'angelo in altri tempi scritti altri nomi collo stile, che tiene nella mano destra; al braccio della quale si appoggia la tromba, simbolo di un misterioso giorno di futura resurrezione.

I cinque quadri dell'ottagono, che restano scoperti, contengono altrettanti bassirilievi in bronzo; quello centrale rappresentante la risurrezione di Cristo; i due laterali la nascita e la crocifissione del Nazareno; i due estremi, il levare ed il tramontare del sole. Sulla fascia superiore, ricorrente per tutti i lati dell'ottagono, stanno infisse, egualmente in bronzo, delle testine di angelo, alate; e la figura poi del messaggiero celeste sorge da un basamento perfettamente circolare, sul piano perpendicolare del quale, che misura in altezza pochi centimetri, ricorrono in giro, rilevati in bronzo, i segni dello zodiaco.

Descritto così il monumento, io non ho bisogno certamente di spiegare l'idea, che il Minisini si propose di manifestare con esso; tanto è limpidamente espressa dalla statua principale e dagli accessorii; ma credo invece che sarebbe ingiustizia se non mi affrettassi di fargliene elogio, sì perchè seppe unire con essa in un concetto di perfetta armonia l'immortalità della vita alle pie tradizioni cristiane, e formarne un ciclo completo, chiuso con quei due termini arcani, che sono il tempo e la eternità; sì perchè in questa febbre di volgare realismo, che affatica l'intelletto anche di artisti assai valorosi, egli non si è discostato da quelle caste e gentili e leggiadre forme dell'arte, le quali soltanto possono vestire un pensiero di fede, di religione e di amore.

Alcuno ha notato che l'aspetto dell'angelo è indifferente, e che da quel marmo non spira quella forte vita di amore, che a modo di raggi scintillanti dovrebbe illuminar l'aria d'intorno la statua; altri disse che troppo rigido è il braccio sinistro, specialmente dall'avambraccio alla spalla; che alcune spezzature di pieghe nella veste, sul petto e sulle ginocchia sono convenzionali; che il movimento del drappo, gettatovi sopra, ricasca dall'omero con durezza, e gira serpeggiando con artifizio.

Io non voglio dire che queste osservazioni sieno assolutamente in tutto infondate; però mi permetto di aggiungere che in tali questioni entra molto, assai di spesso, l'elemento soggettivo del critico; nel giudizio del quale, non trattandosi di errori reali, ma di un meglio possibile nelle composizioni dell'arte, concorrono come altrettanti coefficenti le di lui opinioni individuali, i proprii convincimenti, e quei principii generali, che lo dirigono nei suoi apprezzamenti; per cui può benissimo accadere che abbiano tal volta ragione tanto quelli che negano, quanto quelli che affermano. Forse qualche difetto c'è dei notati, ma non certo quello di sufficiente espressione. La testa dell'angelo è delle migliori, che immaginasse il corretto ingegno del Minisini; anzi, scostandosi questa volta da un tipo a lui prediletto, raccolse in quella fronte, nelle paradisiache linee di quel viso, affettuosamente pensoso, la completa manifestazione del pietoso incarico, che

per la prima volta ad usare senza ostacoli del più importante dei suoi diritti, ed a manifestare quali sono le idee che predominano nella maggioranza dei suoi abitanti.

I radicali di Spagna daranno al mondo questo esempio degno di essere imitato, di chiamare cioè il Corpo elettorale senza intervento degli elementi officiali.

— Si legge nel citato diario che Don Amedeo, sodisfatto del ricevimento avuto in San Sebastiano, e della bellezza del sito, ha deciso di acquistarvi una possessione a fine di passarvi l'inverno colla sua famiglia.

— Domenica ultima fu tenuta in Siviglia una grande riunione repubblicana per stabilire la condotta da seguire nelle prossime elezioni.

Vi furono discorsi molto violenti per parte di taluni membri dell'adunanza, la quale fu unanime nel combattere le elezioni radicali, siccome le più funeste al partito repubblicano.

L'*Eco popular*, organo del signor De Blas, ministro de' lavori pubblici nel Gabinetto Sagasta, ha nell'ultimo suo Numero un articolo che ha cagionato grave scandalo tra tutte le oneste persone, e mostra a quali mezzi indecorosi ricorre il partito conservatore per denigrare i suoi avversarii che sono al potere.

Ecco l'articolo:

« Dicesi che tra pochi giorni saranno posti in libertà i presunti rei del mancato regicidio. Si assicura che nulla risulti finora a carico di Pastor e Botija, a cui i periodici ministeriali, nella loro famosa relazione dell'accaduto, videro impugnar le armi secondo che riferirono gli agenti della Polizia ch'erano appostati nella via dell'Arsenale.

« *Si dice* che l'unico autore di *tutto*, e, senza dubbio, colui che sparò i venti colpi, fosse il *morto*, e come si aggiustò tanto bene la faccenda colla sua morte, non si è potuto avere alcuna notizia de' suoi complici. »

A quest'articolo la *Tertulia* risponde colle seguenti parole:

« In altri tempi, l'articolo dell'*Eco popular* sarebbe stato perseguitato da' Tribunali, e forse con qualche ragione morale, per presunto delitto di complicità.

« Oggi si permette che quel periodico, organo di un uomo che un mese addietro era ministro della Corona, si faccia lecito parlare con tanta dissennatezza di cose sì gravi; e noi non faremo che compiangere lo stato deplorevole della sua ragione. »

A compimento del proclama, col quale Don Carlos prometteva ai Catalani, Aragonesi e Valenziani la ristaurazione dei loro *fueros*, è stato distribuito in quelle Provincie per ordine di D. Alfonso di Borbone ed Este, intitolato comandante generale di Catalogna, un *Bullettino straordinario*, che contiene quanto segue.

Fueros vigenti in Catalogna, in tempo di Filippo V, e nuovamente conceduti dal Re signor nostro D. Carlos VII.

I principali, fra gli altri, sono i seguenti:

1. L'incorporazione del principato di Catalogna, come degli altri Stati del Regno, Aragona, Maiorca e Valenza alla Corona di Castiglia, seguirà per mezzo di una unione federativa che gli permetta conservare la sua antica autonomia, così nelle leggi e nei privilegii, come nel territorio e nel Governo.

2. La religione dello Stato è la cattolica, apostolica, romana.

3. Il Re di Catalogna non può essere riconosciuto dal conte di Barcellona se prima non giuri innanzi alle Cortes di Catalogna, di osservare e difendere i *fueros* ed i privilegii del Principato.

4. La successione nella contea di Barcellona è vincolata nella linea maschile ai suoi Sovrani.

5. Debbono ogni anno venir radunate le Cortes generali in Catalogna.

6. Non può venir imposto, nè esatto alcun tributo che non sia votato dalle Cortes.

7. La riscossione e l'amministrazione dei tributi sono a carico della Deputazione generale di Catalogna.

8. Non può esimersi dal pagamento del tributo generale niuna persona, a qualsiasi classe appartenga, incluso il Re e la sua famiglia.

9. Non vi è leva in Catalogna. Tutti gli abitanti son soldati della patria, e debbono prender le armi quando quella si trovi in pericolo, sia per straniera invasione, sia per vedersi minacciata ne' suoi *fueros* e privilegii.

10. La Deputazione generale di Catalogna consta, per legge inviolabile, di tre individui eletti uno per ciascuno Stato dei tre di cui si compongono le Cortes.

11. I Municipii si governano indipendentemente per mezzo delle leggi municipali e dei privilegii che siano stati a ciascuno conceduti, in conformità dei rispettivi bisogni locali.

12. La Catalogna non riconosce l'imposta della carta bollata, nè l'obbligo dell'alloggiamento militare.

13. Nell'amministrazione della giustizia, tutti i giudici e gli auditori dell'udienza saranno naturali del paese.

Questi sono i principali *fueros* che insieme agli altri avranno vigore in Catalogna, salvo le modificazioni che i progressi del tempo reclameranno, e che saranno discussi dal Re con le Cortes catalane.

PORTOGALLO

Alle notizie già date sui tentativi rivoluzionarii in Portogallo, aggiungiamo queste altre, tolte da' giornali spagnuoli:

« In Portogallo continuano i timori che possa venir turbato l'ordine pubblico.

« Sebbene il Governo abbia rinunziato alla sospensione delle garanzie costituzionali, pur tuttavolta vengono adottate le più severe misure di precauzione per dominare la progettata rivoluzione.

« Fu sospesa la marcia pel Nord del 10.° reggimento, il quale si trova perciò detenuto in Coimbra.

« Alcuni tra gli ufficiali arrestati nel castello di San Giorgio, verranno trasferiti alla torre di San Giuliano.

« Vennero dati gli ordini opportuni perchè sieno invigilati gli Spagnuoli residenti alla frontiera di Portogallo. »

A questo proposito la *Nacao*, diario portoghese, scrive quanto segue:

« Nel momento di andare in macchina abbiamo saputo da due amici del Governo che si erano scoperte nuove trame dei cospiratori, i quali faranno sforzi disperati per rannodare le fila della cospirazione; si aggiunge pure che molto rilevanti sono le somme, di cui dispongono i rivoluzionarii.

« Il certo si è che questo stato di cose non può durare; l'opinione riceve con incredulità le notizie della progettata rivoluzione, che il Governo procura di propalare con tutti i mezzi che sono in suo potere.

« In Oporto si terrà un *meeting* al fine di inviare un Messaggio al capo dello Stato, condannando le misure adoperate dal Governo, che han cagionato forti danni all'industria e al commercio. »

Da una corrispondenza all'*Indépendance belge*, in data di Lisbona 4 agosto, togliamo quanto segue:

La situazione si è sensibilmente migliorata; esiste ancora qualche timore di torbidi, ma gli animi non sono così preoccupati come lo erano i giorni scorsi.

Tale cambiamento è dovuto specialmente alle misure prese dal Governo portoghese per isolare i cospiratori dal loro centro d'azione, cambiando residenza a parecchi reggimenti e arrestando parecchi sott'ufficiali compromessi, e trasmettendo al potere giudiziario le prove della congiura.

Il Governo non ha voluto, sino ad ora, sospendere le garanzie costituzionali, come gli si era attribuita l'intenzione; ed ebbe ragione, perchè la riuscita non sarebbe stata certa. Di già gli organi dell'opposizione l'accusano d'avere esagerate le misure preventive; è probabilmente su questo punto che si porteranno le discussioni nelle Camere, quando, nella loro riunione del prossimo gennaio, avranno ad occuparsi di questi fatti.

Il Governo continua ad essere appoggiato dal marchese d'Avila. Il Ministero di questo illustre uomo di Stato è stato turbato da congiure presso a poco uguali, ma egli ha sempre saputo sventarle in tempo utile con misure repressive energiche.

In tale circostanza è ancora assicurato il suo concorso pel mantenimento dell'ordine, della dinastia e dell'indipendenza nazionale.

È quasi accertato che i cospiratori agiscono di concerto col partito federalista repubblicano spagnuolo. Si parla di grosse somme inviate da Madrid a diversi individui più o meno compromessi. Si dice anche che il duca di Saldanha, nostro ambasciatore a Londra, doveva essere chiamato a Roma dai congiurati per dirigere il movimento rivoluzionario e fungere qui; come reggente la stessa parte di quella ch'ebbe in Spagna il maresciallo Serrano, duca della Torre. Si lusingava così l'ambizione del duca e si dava un capo all'armata, sulla quale egli ha una potente influenza. Rimane a sapere se si faceva il conto senza l'oste, conoscendo il duca troppo bene il suo paese e i suoi doveri per associarsi a siffatti intrighi. È certo, in fatti, che l'opinione pubblica è qui unanimemente ostile ad ogni mutazione dell'ordine attuale di cose.

In questi ultimi giorni, il Re passeggiò a cavallo per le vie della capitale. Il popolo gli fece la migliore accoglienza.

Pare che le voci del movimento insurrezionale, che doveva scoppiare nel Portogallo, secondo molti dati, sieno state messe in giro dai Gesuiti, che avevano in animo di compromettere Re Amedeo, come perturbatore degli Stati altrui.

Del resto, le relazioni fra le due nazioni sono inalterate, tanto più che stretti vincoli di parentela uniscono i due Sovrani.

AMERICA

L'unico argomento di cui si occupi la stampa americana si è la campagna elettorale, ed ecco in qual senso si pronunziano i principali organi di Nuova-York.

Naturalmente e di tutto cuore la *Tribune* è per Greeley (egli ne è il direttore); in odio a Grant il *Sun*; per obbedienza alla disciplina di partito il *World* e l'*Express*; senz'odio pel Presidente, senza amore pel suo concorrente, ma per ottenere la riforma degli abusi, il *Courrier des Etats Unis*.

Per Grant con entusiasmo il *New York Times* e il *Messager Franco Americain*; per mancanza di meglio l'*Evening Post*.

L'*Herald* conserva per ora la neutralità, ma par deciso a passare nel campo Greeley.

La *Press* di Filadelfia indicava in forma di calendario e in modo scherzevole i progressi che la candidatura Greeley fece nell'opinione democratica:

Gennaio. Quel vecchio idiota di Greeley.
Febbraio. L'eccentrico Greeley.
Marzo. Il vecchio Orazio Greeley.
Aprile. Orazio Greeley.
Maggio. Il sig. Orazio Greeley.
Giugno. L'onesto zio Orazio.

Il *True Bourbon* pensa che questo calendario possa esser continuato così:

Luglio. Il savio di Chappaqua.
Agosto. La speranza del paese.
Settembre. Greeley l'uomo di Stato.
Ottobre. Il porta bandiera della democrazia.
Novembre. Il presidente Greeley.

Il *Kennebek Journal* (Maine) foglio repubblicano molto leale, dice: « Sarebbe preferibile pel paese l'avere a Presidente Grant il quale si ubriacasse tutti i giorni, piuttostochè Greeley che bevesse sempre acqua. »

Il *Saratoga Democrat* risponde: « In questa sola contea ci sono mille repubblicani che voteranno per Greeley. »

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 19 agosto.

Le nuove ferrovie del Veneto. — A completare le notizie che abbiamo già date per le linee venete da costruirsi ancora in congiunzione alle austriache, crediamo opportuno di comunicare al pubblico anche i seguenti più minuti particolari:

Questo Comitato si è costituito in Venezia per opera del comm. A. dott. Volpi di Monaco di Baviera e del Sindaco cav. A. Fornoni, che, dal primo officiato, prese con molto interesse l'iniziativa, riuscendo a farvi entrare persone, il cui nome valesse un'assicurazione al buon esito del piano fatto.

Nel giorno 11 luglio p. p. si raccolsero, per la prima volta, presso la Residenza municipale alcune persone chiamate a comporlo, e vi tenne la presidenza il cav. Sindaco, essendo concorsi per parte del Municipio anche il cav. G. Ricco assessore municipale, e il cav. Gio. Ant. Romano ingegnere, e principale collaboratore negli studii per la ferrovia Mestre-Trento.

In quella prima adunanza, assistita dal segretario municipale, cav. Memmo, il Sindaco cav. Fornoni fece un'Esposizione storica succinta sulla quistione della ferrovia Mestre Trento, e sulla sua posizione attuale; vennero fatte altre comunicazioni su questo e analoghi progetti ferroviarii; si parlò sulle linee da preferirsi e su quelle da considerarsi di second'ordine; vennero esibiti documenti per constatare di fatto le offerte avute, ma, stante l'assenza di qualche persona invitata alla conferenza, si differì all'indomani la scelta della presidenza e le analoghe deliberazioni.

Nel giorno 12 luglio, intervennero presso il Municipio, alla seconda radunanza, anche il presidente, il vicepresidente ed il segretario di questa Camera di commercio, che non avevano potuto prendere parte alla seduta del giorno precedente.

Stante l'assenza dei signori H. Rieter ed A. Tanzi di Trieste, il primo impedito per malattia e rappresentato da questo nella prima intervista, il secondo rimpatriato poi per ragione d'affari, venne, in seguito ad accordi presi, deferita la loro rappresentanza, con procura telegrafica, al cav. Sindaco Fornoni.

In quella riunione si discussero e si concretarono le linee principali ed eventuali da costruirsi, ove riuscisse il progetto; e venne, dopo ottenuta l'adesione del cav. nob. Antonini e del cav. A. Palazzi ad assumere la presidenza onoraria, esteso l'atto costitutivo del Comitato promotore, denominato: *Comitato promotore pel completamento delle ferrovie venete ai confini austriaci*, che risultò così composto:

Cav. Nicolò Antonini, presidente onorario.

Cav. Alessandro Palazzi, vicepresidente onorario.

Co. Nicolò Papadopoli di Venezia e dottor Pietro Rinaldi di Castelfranco, per la Sezione veneta.

Co. Ferdinando Consolati di Trento e comm. A. dott. Volpi di Monaco di Baviera, per la Sezione trentina.

I sigg. Henry Rieter di Trieste ed Alberto Tanzi, pure di Trieste, per la Sezione triestina.

Cav. Luigi ing. Tatti di Milano, per la Sezione tecnica.

Il sig. Giuseppe Canali, segretario di questa Camera di commercio, a segretario effettivo del Comitato.

Il presidente ed il vice presidente dalla Camera di commercio, ancorchè disposti sempre fino dalle prime interviste, a contribuire con tutte le forze al buon esito di questo progetto, non assunsero che dopo molte istanze la Presidenza gentilmente offerta dal voto unanime degli altri membri del Comitato, e lo fecero nella considerazione che questa carica onoraria valesse a provare maggiormente lo spirito del bene, da cui sono unicamente animati, e conservasse loro tutta la indipendenza necessaria a trattare l'argomento, secondo quelle viste che sono loro inspirate dai bisogni reali del nostro paese.

Restarono a formar parte del Comitato di azione, propriamente detto, i signori: co. Nicolò Papadopoli, dott. Pietro Rinaldi, co. Ferdinando Consolati, comm. A. dott. Volpi, sig. Henry Rieter, sig. Alberto Tanzi, cav. Luigi ing. Tatti e sig. Giuseppe Canali, quest'ultimo quale segretario, come si disse.

Nella seduta stessa del 12 luglio p. p. è stata pure adottata la massima che i signori Volpi, Consolati, Papadopoli, Rinaldi e Rieter si recassero a Vienna per intavolare colla Società le trattative collegate al progetto esecutivo per il completamento delle ferrovie venete.

Ebbe luogo infatti a Vienna un primo convegno, e nel 19 luglio p. p. si firmò, in concorso della *Società austriaca per la costruzione di strade ferrate*, un contratto preliminare, che ebbe completamento in Levico nel giorno 8 agosto andante, in forza del quale venne accettata la costruzione delle seguenti linee:

1. *Mestre*, eventualmente *Venezia*, a *Trento*;
2. *Bassano, Montebelluna, Oderzo* fino a *Monfalcone*;
3. *Mestre, Portogruaro* e
4. *Cervignano, Palma, Udine*.

Fra le eventuali furono poi considerate le altre:

Castelfranco - Belluno;
Castelfranco - Padova; e
Vicenza-Cittadella-Castelfranco.

Concretate con ciò le basi primitive del piano da eseguirsi, la Presidenza onoraria del Comitato promotore ha indetta una seduta plenaria, che avrà luogo quanto prima nella nostra città, per prendere tutti i necessarii concerti sulle pratiche cui far luogo, affinchè si raggiunga la meta prefissa, richiamando il concorso di tutte le Rappresentanze interessate al *fondo perduto*, indispensabile al compimento d'un'opera, da cui sono a ripromettersi tanti vantaggi, e nella quale sono principalmente impegnate Venezia e Trieste.

E a sperare che questo lavoro tanto bene iniziato, abbia una volta il suo coronamento.

Commissione consorziale di Venezia-Malamocco. — Il Sindaco della città di Venezia rende noto che la R. Prefettura, con Decreto 30 luglio p. p., N. 12730, dichiarò costituita la Commissione consorziale di Venezia-Malamocco, incaricata di risolvere in I. Istanza i ricorsi delle Ditte tassate sui debiti di ricchezza mobile per l'anno 1873, nel modo seguente:

Rosa cav. Antonio, delegato effettivo governativo, presidente.

Chiggiato Giovanni, delegato effettivo del Comune, vice presidente.

Ciburlotto Giovanni, delegato effettivo governativo.

Rossi cav. dott. Vincenzo, id.
Berchet cav. Guglielmo, id.
Lombardo cav. Domenico, id.
Salon cav. Giovanni, id.

Pellanda Ambrogio, delegato effettivo del Comune.

Ceresa Pacifico, id.

Moreschi dott. Aristide, delegato suppleute governativo.

Zolli Antonio, id.
Piamonte ing. Giuseppe, id.
Blumenthal cav. Carlo, id.
Ivancich cav. Luigi, id.
Barrera Saverio Emilio, id.

Gobbato dott. Giovanni, delegato supplente del Comune.

Pattarga capit. Antonio id.
Lanza Bernardo, id.

La Commissione terrà le proprie conferenze nel Palazzo di residenza municipale.

Venezia, li 17 agosto 1872.

Per il Sindaco
L'assessore delegato, Vivante.

Eredità del fu nobile Giovanni Conti. — L'Amministrazione dei pii Istituti riuniti di Venezia rende noto, che, per impreveduțe circostanze, è prorogata fino a nuove disposizioni l'asta di effetti mobili e preziosi del compendio dell'eredità del fu nob. Giovanni Conti, già indetta pel giorno 22 agosto andante nell'Istituto Catecumeni, coll'Avviso 1.° corrente.

Venezia, il 18 agosto 1872.

Il Presidente
Francesco co. Donà Dalle Rose.

Scioperi. — La riunione d'ieri, dei delegati degli operai, che si erano raccolti nella mattina in Campo di Marte, deliberò di presentare una petizione al Municipio per chiedergli la sua intromissione, affinchè i padroni aumentino il salario degli operai ed introducano qualche riduzione nell'orario del lavoro.

Comunicato. — Il sig. Agostino Negri, commissario alle visite nella Dogana di S. Lucia, ci prega per la inserzione della lettera seguente:

Egregio sig. Redattore.

Allorquando alcuni giornali, facendosi patrocinatori di cause almeno da essi non conosciute, affiienzati da persone che vorrebbero, al loro interesse, tutto, e leggi e funzionarii subordinati, additarono al pubblico il mio nome come quello di un funzionario ignaro del proprio dovere e dedito per abitudine ad angariare il commercio, io avrei potuto rispondere e provare all'evidenza, come la legalità e la fermezza a lor volta, associate alla moderazione, abbiano sempre guidato il mio operare. Ma siccome sono continuamente in contatto col pubblico e quindi posso essere giudicato co' fatti dal pubblico, non ho mai curato gli appunti di chi, senza conoscermi neppur di persona, di me ha sparlato alla cieca.

Quegli appunti si riferiscono, ad una certa ingerenza, da me presa per dovere d'Ufficio vivacemente, nel dedurre sopra un contrabbando col quale, pur per frodare alla nazione un centinaio di lire, non si ebbero riguardi a compromettere onesti impiegati.

Non occorre dirle come l'imputato, da due Tribunali, il civile-correzionale e la Corte d'appello, fu condannato a due multe, una ramo dogana l'altra ramo dazio consumo ed alle spese di due processi.

Ciò che rileva chiaro da quelle due condanne mi sembra, e che mi interessa sia conosciuto, si è come i funzionarii di Dogana abbiano, rettamente operando, adempiuto puramente al loro dovere; e come agli articoli di certi giornali non si debba dar retta, perchè suggeriti da individui che vorrebbero che la legge non esistesse o fosse amministrata da uomini deboli, paurosi e flessibili.

Che se mi si opponesse che sopra altro contesto e di ben minore importanza la Pretura di città ha dichiarato esente da dazio ciò che le Autorità del dazio consumo hanno dichiarato a dazio soggetto, nessun appunto può esser fatto al commissario di Dogana, il quale, in quel caso, non era che semplice esecutore delle disposizioni dell'Ufficio del dazio consumo.

A risposta poi di tutti quegli articoli, e degli avvenire, dichiaro che, saldo al mio posto ed al mio dovere, sarò giudicato da' miei superiori e dal pubblico, col quale, come dissi, sono sempre a contatto, e che non mi curerò più delle chiacchiere o delle spavalderie di chi intendesse di offendermi.

Se Ella, sig. Redattore, rende pubblica questa mia dichiarazione gliene sarò altamente grato.

Agostino Negri.
Commissario alle visite della Dogana S. Lucia.

Terzo Congresso tipografico-librario. — La Società ferroviaria dell'Alta Italia ha concesso il ribasso del 50 per cento per le persone, esclusa qualsiasi riduzione per gli oggetti; la Società Rubattino accorda il ribasso del 50 per cento, tanto per le persone quanto per gli oggetti. Le spedizioni devono farsi *Al Comitato promotore del Congresso tipografico librario, nell'Ateneo a S. Fantino, Venezia.*

Del dramma moderno, per P. G. Molmenti. Venezia, Grimaldo, 1872. — Il sig. Molmenti ci diede un esame critico di tre drammi del sig. V. Salmini, nei quali il poeta presenta tre personalità variamente giudicate ed eminenti, facendoci rivivere nel medio evo, nel Cinquecento, o trasportandoci nell'Oriente, con quella verità che deriva da serii studi degli uomini e dei tempi. *Gregorio VII*, *Lorenzino dei Medici* e *Maometto II* sono i titoli dei tre drammi e gli argomenti che diedero motivo al poeta di comporli secondo le teorie realistiche moderne, con buona condotta, con profumo di verità e con generosi sentimenti.

« Chi vede l'arte attraverso i trattati e le teoriche, dice il sig. Molmenti, troverà che i drammi del sig. Salmini hanno molti e gravi difetti. Ma intorno a questi retori è deserto, il mondo crede all'avvenire e volge loro le spalle. Chi giudica invece col cuore e coll'intelligenza sarà vivamente colpito dalla luce di vera poesia che brilla in questi lavori, e che ti commove il cuore. »

Cogliendo occasione da questo esame critico molto particolareggiato, il sig. Molmenti discorre del dramma in generale, volendo dimostrare che senza l'immediata rappresentazione della vita non vi possa essere dramma, e come sia necessaria in Italia una completa trasformazione in questo genere di letteratura. Se gl'Italiani, egli dice, vorranno stare meno attaccati alle tradizioni e vivere più nella vita reale, avranno una letteratura, se no, no; e la povertà intellettuale dei nostri tempi manifestandosi principalmente nel dramma, ch'è la più vera rappresentazione della vita popolare, qui è appunto dove la principale trasformazione deve aver luogo. Il dramma, egli dice, deve stare nel vero e presentare e dipingere con pari amore il bello ed il brutto; senza tirate di morale, senza sfoggio di virtù. L'uomo deve essere dipinto quale è con tutti i suoi vizii, con tutte le sue qualità, perchè l'arte, dice, non deve moralizzare: sono le azioni generose, gli esempii nobili e magnanimi che rendono migliori gli uomini, e non già l'arte. Ci permetta l'egregio scrittore di non mostrarci interamente d'accordo con lui; ammettiamo le premesse non le conseguenze. Anche noi desideriamo la riforma del dramma nel senso realistico additato dal Manzoni, ma considereremo sempre l'arte eminentemente moralizzatrice, sia nella pittura, sia nella poesia, sia nel dramma. La rappresentazione della vita reale degli uomini come sono, vale in vero, come dice il Molmenti, più che un libro di morale; e ci corrono tosto alla mente la commedia di Ferrari, *Cause ed effetti*, e tante altre informate alla scuola realistica, che, a nostro avviso può e dev'essere egualmente moralizzatrice.

Fatta questa sola osservazione, noi abbiamo letto con piacere e istruzione questo bel libretto del sig. Molmenti, cui auguriamo di proseguire in que' nobili studii dei quali il nostro paese ha tanto bisogno.

Teatro Malibran. — Domani sera si darà ancora la *Cenerentola*. Entro la corrente settimana andrà in iscena la *Linda di Chamouny* colle signore *Urban*, *Marchisio*, *Sarti*, *Cotogni* e *Maurel*.

Banda cittadina. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina, la sera di lunedì 19 agosto, dalle ore 8 alle 10 pom., nel Giardino Reale: — 1. Marcia *Esultanza*. — 2. Meyerbeer. Mazurka nell'opera *Dinorah*. — 3. Zaverthal. Sinfonia originale. — 4. Verdi. Aria e Miserere nell'opera *Trovatore*. — 5. N. N. Polka *Guerriera*. — 6. Rossini. Duetto nell'opera *Semiramide*. — 7. Strauss. Walz. — 8. Giorza. Galop *Amore a sessant'anni*.

La Favorita al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 19

---

quel divino ha l'ufficio d'adempiere. Egli aspetta, medita e guarda: son questi i tre momenti dell'azione, che necessariamente escludono un atteggiamento diverso. Qui non si tratta di lampi sfolgoranti da nubi procellose, ma d'una luce aurorale in un tranquillo giorno sereno.

Invece meglio azzeccano il vero coloro, che non avrebbero voluto nè tromba, nè clessidra, perchè il simbolo (secondo ch'essi dicono) affredda sempre, o quasi sempre l'idea. Io non porto una opinione così recisa in tale argomento, ma credo però che in questa occasione il Minisini forse avrebbe ottenuto migliore effetto, e dato all'idea, che amorosamente ha meditata, più sublime espressione se avesse scolpito quest'angelo, non in atto di guardare una clessidra, la quale fa sorgere naturalmente l'idea del dover essere ogni tratto capovolta, con quanto danno alla grandezza e gravità del concetto, tutti lo intendono; bensì invece col capo sollevato verso lo infinito cielo, col sorriso dell'immortalità sulla fronte, aspettando il cenno di Dio per incidere altri nomi sulla funebre tavoletta.

E qui dirò senza reticenze all'ottimo Minisini, che avrei levate quelle testine alate dalla fascia dell'ottagono, e che quando alcune distinte persone, punto interessate o disposte a censurare il lavoro, mi dissero che, mentre lodavano il pensiero artistico dei bassorilievi in bronzo, non potevano parimenti lodarne di tutti la esecuzione, io dovetti star zitto; perchè io pure convengo in tale giudizio. — Del modo invece, ond'è lavorata la statua, nessuno ha parole che di larghissimo encomio. Dalle ali ripiegate alle vesti, dai piedi ai capelli, tutto è eseguito con delicata eleganza; sì che il marmo, il quale d'altronde è assai bello per tinta e per granitura, presenta una morbidissima superficie, e tale una correzione e finezza di dettagli, che, nulla togliendo all'effetto totale, rendono più castigata la idea, e dimostrano nello scultore il perfetto sentimento dell'arte.

Esposto tutto ciò con franchezza tanto maggiore perchè trattasi d'un uomo, ch'io stimo altamente, e della cui amicizia ne ho conforto ed onore, conchiudo che il monumento, a parte quelli, che son lievi difetti, è lavoro, di cui l'Italia deve sapergli assai grado; perchè egli è in tal modo, con tali opere, che l'arte s'intende; — inspiratrice di nobili e generosi sensi, sacra sacerdotessa che addita i cieli contesi e l'infinito alle caduche generazioni; pietosa vergine, che ne consola nelle sciagurate realtà della vita.

Ho poi esaminati con molta attenzione i lavori a cesello e all'agemina, presentati al concorso della benemerita Fondazione Querini Stampalia da un bravo giovane, Giuseppe Codemo; che i brevi ozi dallo studio e dalla professione delle leggi impiega utilmente negli esercizi dell'arte gentile. Mi parvero tutti, e sono infatti, leggiadrissime cose, pensate ed eseguite con molto amore del bello. I fregi finissimi all'agemina, le cesellature a basso rilievo, le figurine benissimo modellate, mostrano in lui una particolare disposizione, che merita d'essere coltivata, e che sono certo, (e gliene faccio, anzi fin d'ora l'augurio) gli sarà argomento di compiacenze ancora maggiori.

Buoni son anche per vaghezza di forme, per diligente esecuzione alcuni disegni e saggi di altro concorrente, Giuseppe Filippini; ma l'animo ed il giudizio non potrebbero restar peritosi (secondo me) nella scelta fra questi due concorrenti; la perfezione ed eleganza del primo non essendo da questo secondo completamente raggiunte.

Se non che gli esemplari in fotografia, i disegni o i modelli di lavori, importanti per difficoltà di varia composizione e per grandezza di forme; già eseguiti per commissione; gli abbozzi di altri e gli schizzi, presentati col motto *Vicenza*, sotto il quale è impossibile di non leggere il nome dell'autore, portano una tale preponderanza di merito, che non mi fermerò a discorrerne d'avvantaggio; tanto più che molti di quei lavori, prima d'essere spediti in lontani paesi sono stati esposti in Venezia, tutti ebbero opportunità di vederli, di lodarne la perfezione, e vennero da me di volta in volta esaminati e discussi.

Io non so quale sia stato il motivo e lo scopo che di preferenza determinarono la istituzione di tale concorso; se cioè, la volontà di giovare a' giovani che incominciano in quest'arte da pochissimi professata, e che porta in fronte un raggiante nome, quello di Benvenuto Cellini; o se il desiderio invece di avere nelle sale del palazzo Querini Stampalia qualche lavoro in cesello ed agemina di artista ormai grande; non conosco i patti e le condizioni dello stesso concorso; quindi potrei parlare a sproposito se volessi esporre il mio giudizio in tale argomento. Dico solamente che qualora la scelta della Giunta, a ciò delegata, cadesse sull'autore, il quale mal si nasconde sotto il nome della sua patria, io di tutti i lavori esposti preferirei il bacile, di cui c'è un disegno, che rappresenta una folleggiante ridda di satiri, di centauri e di ninfe, con ornamenti, meandri e arabeschi d'una non contestata bellezza; oppure de' due stipi il migliore; e quale sia non ho bisogno indicarlo, perchè lo vede anche un osservatore inesperto.

Ed ora, detta bene o male la mia opinione, mi si permetta una parola di sincero encomio a questa beneficente Fondazione, la quale, per merito degli egregi uomini, che vi presiedono, in poco più di tre anni s'è stabilita con prosperità crescente di vita, recando molti e positivi vantaggi, oltre d'essere un geniale ritrovo per studiose conversazioni e letture, non che un principale e nuovo ornamento alla mia diletta Venezia.

Firenze, 11 agosto 1872.

Vincenzo Mikelli.

P. S. — Mi è necessaria una dichiarazione. Lessi in un Avviso, pubblicato in questa *Gazzetta* il dì 12 agosto corrente, dopo, cioè, che avevo già mandata costì la mia lettera, che la Commissione del lavoro in cesello ed agemina fu da apposita Giunta aggiudicata al Codemo.

Ora dunque, mantenendo tutt'i miei apprezzamenti sugli oggetti presentati al concorso, potrei però levarne le conchiusioni, scritte nella previsione che il giudizio non fosse stato ancor dato. Ma siccome al postutto esse discordano da quelle della Giunta; chè anzi godo di vedere il giovanile ingegno del Codemo confortato da tale onorevole distinzione; ritengo non sia da mia parte una indiscrezione il lasciarle, specialmente con le riserve e dichiarazioni da me fatte in così delicato argomento.

Se mai mi fossi sbagliato, creda pure il lettore che questa non è stata la mia intenzione.

Firenze, 16 agosto 1872. V. M.

agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. G. Sala. Polka *Imeneo*. — 2. Gungl. Walz *Accento Atmosfere*. — 3. Weber Sinfonia nell'opera *Oberon*. — 4. Strauss. Mazurka *Amore ardente*. — 5. Verdi. Pensieri sull'opera *I Vespri siciliani*. — 6. Strauss. Polka *Ilarità*. — 7. Gounod. Marcia nell'opera *Regina Saba*. — 8. Strauss. Walz *Canti del Re*. — 9. Rossini. Pot-pourri sull'opera *Barbiere di Siviglia*. — 10. Mattiozzi. Galop *Treno di piacere*.

Bullettino della Questura del 19. — Nessun furto venne denunciato nelle decorse 24 ore a questi Uffizii di P. S.

Le Guardie di P. S. però arrestarono quattro individui, dei quali uno per appropriazione indebita d'una camicia, e per furto di cent. 50, commesso giorni prima a danno del proprio padrone, C. B., abitante a S. Marco; altri due per questua, e l'ultimo per violazione di domicilio.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 19 *agosto* 1872.

Nascite: Maschi 4. — Femmine 3. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8.

Matrimonii: 1. Gavagnin Angelo detto Capogiani, capitano mercantile, celibe, con Grantsak chiamata Granzato Rosa, maestra elementare privata, nubile.

2. Rossi Francesco, decoratore, celibe, con Bortoli Anna, cucitrice, vedova.

3. Ferrighi Giuseppe, usciere di Pretura, celibe, con Spiera Luigia, nubile, celebrato in Arzignano il 13 agosto corr.

Decessi: 1. Milesi De Grandis Santa, di anni 68, vedova pensionata privata, di Venezia. — 2. Simonetti Alvisi Anna, di anni 73, vedova, id.

3. Bevilacqua Antonio, di anni 66 mesi sei, vedovo, negoziante, di Isola della Scala. — 4. Albani Angelo, di anni 76 mesi sei, ammogliato, agente, di Venezia. — 5. Marcon Vincenzo, di anni 67 mesi sei, vedovo, biadaiuolo, id.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

Più 1 bambino al disotto di anni 5, decesso a Feltre.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 19 *agosto.*

Leggesi nell'*Opinione*:

Oggi, 17, è stato comunicato ai quattro Istituti di educazione che ricusarono di ricevere l'ispezione ordinata dall'Autorità scolastica, il decreto del ministro di pubblica istruzione, che ne ordina la temporanea chiusura.

Questa risoluzione era già presa da qualche settimana, ma si differì di mandarla ad effetto, per togliere agli avversarii il pretesto di giudicarla come uno stratagemma politico, se fosse stata eseguita durante la lotta per le elezioni comunali.

Non volle il Governo che un provvedimento richiesto da considerazioni di ordine pubblico e di rispetto della legge fosse presentato quale mezzo diretto od indiretto d'influenza sull'animo degli elettori, e crediamo abbia fatto bene.

L'indugio attesta con quale moderazione esso abbia proceduto e come abbia voluto lasciar tempo alle direttrici di quegl'Istituti di ricredersi e di assoggettarsi alla legge, se mai avessero desiderato di antivenire il provvedimento che sapevano sarebbe stato immanchevolmente attuato, ove avessero persistito, come fecero, nella loro opposizione all'ispezione scolastica.

Ecco ora il Decreto ministeriale:

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Vista la legge 13 novembre 1859 e il Regolamento 15 settembre 1860, e gli articoli 10 e 11 del Regolamento 21 novembre 1867;

Visto il processo verbale dell'adunanza straordinaria tenuta dal Consiglio provinciale scolastico di Roma il 30 luglio 1872;

Ritenuto in fatto che l'*Istituto delle Suore* in via dell'Arancio al N. 65, quello della *Divina Provvidenza* in via Ripetta al N. 231, quello dell'*Opera Pia delle Serve* in via degli Ibernesi al N. 20, e quello delle *Scuole P.e* in Borgo, ricusarono di ricevere la ispezione ordinata dalla competente potestà scolastica provinciale, è accolta volentieri da tutte le altre istituzioni di educazione e Scuole sottoposte sinora a simile ispezione, cioè dalla massima parte di quelle esistenti nella Provincia di Roma;

Considerando che il triste esempio di resistere alle leggi ed agli ordini dell'Autorità ch'è chiamata ad applicarle, non dev'essere tollerato, e merita maggiore biasimo quando è dato da Istituti che attendono alla educazione del popolo;

Considerando che la insolita dichiarazione di voler respingere la ispezione de' Convitti toglie anche la sicurezza che sieno osservate le norme d'igiene e di morale, il cui mantenimento deve pure essere vigilato dall'autorità scolastica;

Considerando che uno degli scopi della vigilanza suddetta è quello d'impedire che nelle Scuole pubbliche o private sia inculcato il dispregio delle istituzioni dello Stato e dei principii dell'ordine pubblico, e che il rifiuto di sottostare alla ispezione è per sè medesimo prova innegabile della offesa a cotesti principii;

Riconosciuta l'urgenza di chiudere temporaneamente i quattro Istituti sopra indicati, ordina;

Art. 1. Le Scuole e gl'Istituti

1.° Delle Suore, in via dell'Arancio, al N. 65;

2.° Della Divina Provvidenza, in via Ripetta, al N. 231;

3.° Dell'Opera Pia delle Serve, in via degl'Ibernesi, al N. 20;

4.° Delle Scuole Pie, in Borgo, piazza Pia;

Sono chiusi temporaneamente.

Art. 2. Le alunne e gli alunni che oggi si trovano negli educatorii o frequentano le Scuole di tali Istituti, saranno immediatamente licenziati e rimandati ai loro parenti.

Art. 3. Gli atti ai quali si riferisce il presente Decreto, saranno trasmessi al Consiglio superiore di pubblica istruzione per le definitive proposte.

Art. 4. Il Prefetto della Provincia di Roma è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto.

Roma, addì 14 agosto 1872.

Il ministro,
Firm. SCIALOJA.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Il Prefetto di Napoli, onorevole Mordini, arriverà in quella città la sera del 31 di agosto vigilia delle elezioni.

A proposito della questione del *Laurion* di cui ora si riparla, per quelli fra i nostri lettori che non avessero idea chiara intorno a tale questione, recheremo qui il seguente tratto dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino del 14:

Il *Laurion* è una terra della Grecia, cui quegli abitanti avevano mai posto attenzione, ma nelle cui viscere alcuni industriali Francesi ed Italiani hanno scoperto una miniera di qualche valore.

Fatti gli studii e sostenute le spese necessarie a fine di ottenere la concessione governativa per intraprenderne la escavazione, i Greci, un po' tardi, a dir vero, si sono accorti di aver trascurato un buon affare, che fu rilevato, invece, da imprenditori stranieri. E, presi da invidia, esagerando i guadagni che gl'industrianti italiani e francesi vi facevano, dopo aver sollevato un mondo di difficoltà, pretesero negar loro il diritto di continuare i lavori, ad onta della ottenuta concessione.

Il Governo greco non poteva, naturalmente, accondiscendere a questi ingiusti reclami dell'opinione pubblica, così stranamente fuorviata.

Ma il Parlamento, pur troppo, diede loro ragione. Ne avvenne quindi un cambiamento di Ministero; e gli uomini che siedono ora ne Consigli di quella Corona, per non sapere resistere ai clamori di piazza, sembrano disposti a fare troppo buon mercato dei diritti che rispettabili cittadini d'Italia e di Francia vi hanno acquistato, con un'equa e legale convenzione.

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Parigi 17. — Il Governo italiano comunicò a quello di Versailles una circolare del partito d'azione, sequestrata a Firenze, indirizzata ai centri francesi, consigliandoli a perseverare nella politica del 18 marzo (epoca della proclamazione della Comune).

Il *Bien Public* conferma che il ministro francese in Atene, Jules Ferry, non aderì a firmare la nota collettiva, proposta dal ministro italiano, marchese Migliorati, sulla questione del Laurion

Il sig. Ferry approva il contegno serbato dalla Grecia.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti dispacci:

Madrid 16. — La banda Valdès, che scorrazzava nelle Asturie, è stata battuta e dispersa da un battaglione di fanteria.

Si è ancorata nel porto di Coruna la squadra inglese, composta di cinque navi da guerra, comandate dal viceammiraglio Yelnerton.

Versailles 17. — È scoppiato un grande incendio nel Dipartimento di Embrun. Cinquanta case sono state bruciate; 12 individui rimasero feriti.

Pietroburgo 17. — L'apertura del Congresso internazionale statistico avrà luogo il 22 corrente.

Fu distrutta da un incendio la più bella parte della città di Dünaburg.

Il *Cittadino* ha il seguente dispaccio:

L'Aia 17. — I partecipanti al Congresso dell'Internazionale vanno arrivando, a fine di prendere i necessarii concerti preliminari.

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente telegramma:

Parigi 17. — Un telegramma dell'*Evenement*, reca che ieri alcuni giovani, trovandosi a bordo del *yacht* russo ancorato in Trouville, in presenza di Thiers, gridarono *Viva l'Imperatore*, e insultarono Thiers. Il *yacht* appartiene a' banchiere russo Ephruszi. Alcuni Francesi ubbriachi, trovati in compagnia del medesimo, vennero arrestati.

L'inviato russo ordinò al proprietario del *yacht* di disporre per l'immediata sua partenza.

Telegrammi.

Berlino 16, *sera.*

La *Gazzetta di Spener* riferisce in via ufficiosa: Il Governo sta discutendo per determinare in forma legale le basi fondamentali dello Statuto per il clero evangelico, ed è quindi impossibile che la questione per la continuata esistenza del supremo Consiglio ecclesiastico venga decisa prima della soluzione di quel quesito.

Berlino 17.

La *Gazzetta di Spener* mette in dubbio la venuta di Bismarck a Berlino pel convegno dei Sovrani, a motivo che la sua salute continua ad essere malferma, e che il bisogno di astenersi da ogni fatica, esternato dai medici all'epoca ch'egli andò in permesso, sussiste tuttora.

Zagabria 17.

Corre voce che il bilancio non otterrà l'approvazione sovrana. Bakmovich fu chiamato per urgenza da Vienna a Pest. La notizia del prossimo scioglimento della Dieta, va prendendo consistenza.

Costantinopoli 16.

A bordo del vapore recentemente arrivato da Odessa, si verificarono quattro casi di cholera. Lo stato sanitario di Costantinopoli è soddisfacente.

Costantinopoli 16.

Emin beì e Husni pascià, ch'erano stati mandati in esilio per opera dell'antecedente Granvisir, sono attesi qui per il prossimo lunedì.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Darmstadt 18. — La *Gazzetta di Darmstadt* ricevette da Pietroburgo la conferma che il principe di Gorciakoff e il conte Berg si recheranno pure a Berlino per assistere al convegno dei tre Imperatori.

Belfast 17. — I disordini continuano.

Una grande folla prese attitudine minacciosa contro la polizia che occupa le strade. Grande agitazione.

Belfast 19. — I conflitti continuarono sabato sera e tutta la domenica. Molti furono i feriti fra la Polizia e il popolo. La Polizia fu obbligata a tirare contro la folla. Le truppe occupano le strade per impedire gli assembramenti.

Truppe e guardie di Polizia arrivano da tutte le parti.

Nuova Yorck 18. — L'insurrezione del Messico è completamente terminata. Tutti i capi degli insorti furono fatti prigionieri o sottomessi.

Bollettino bibliografico.

Associazione per lo studio della Rappresentanza proporzionale. Bullettino 1.° giugno 1872. — Roma, Civelli, 1871.

Il teatrino senza scena. Milano, Agnelli, 1872. — È un'utilissima pubblicazione per uso delle Scuole ed Istituti maschili e femminili. Sono ottimi dialoghi da recitarsi dagli alunni per esercizio di memoria e per abituarli a parlare in pubblico, cosa tanto necessaria ai nostri tempi.

Filippo Re di Macedonia, tragedia di Francesco Grillo da Roccavaldina. Messina, tip. dell'Alfa, 1872.

Il cattolicismo ed il liberalismo, lettera del cav. ab. Gabriele Arrò Carroccio al march. Salvago. Firenze, tip. Cenniniana, 1872.

Quadro del Censimento generale del Regno. È un prospetto ideato e proposto dal sig. Canti di Montelabate, per servire alla presentazione a colpo d'occhio dei risultati del Censimento generale della popolazione del Regno.

Esposizione Comense. — La Presidenza del Comitato esecutivo avvisa che le domande di ammissione saranno regolarmente accettate fino a tutto il giorno 25 corrente agosto.

Avverte inoltre che gli oggetti provenienti da località non comprese nella zona assegnata alla Esposizione Comense vengono ammessi fuori di concorso.

Como, 14 agosto 1872.

Pietosa invenzione. — La moglie di Carafa, il maestro italiano testè morto a Parigi, trovandosi ammalata gravemente e sentendo prossimo il fine, immaginò un viaggio supposto ed ebbe poi la pazienza e la carità di scrivere parecchie lettere al marito con date diverse per mantenerlo in errore.

Carafa è morto e non ha saputo che sua moglie l'avesse preceduto nel sepolcro.

Incassi coll'*Aida*. — Dalla *Gazzetta dei Teatri* di Milano rileviamo che l'impresario del Teatro Nuovo in Padova ha incassato durante le rappresentazioni dell'*Aida* lire 30 340, ciò che vuol dire una media di circa lire 2700 per sera.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 17 agosto	del 19 agosto
Rendita	73 66 /.	73 60
» fine corr.	—	— —
Oro	21 62	21 62
Londra	27 26	27 25
Parigi	107 12	107 07
Prestito nazionale	85 25	85 25
Obblig tabacchi	526	527 50
Azioni »	754 50	756 —
» » fine corr.	—	—
Banca naz. ital (nominale)	—	— —
Azioni ferrovie meridionali	461 —	464 50
Obblig. » »	229 —	202 —
Buoni » »	435 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	1708	1708 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 19 *agosto.*

Ieri arrivarono: da Trieste, il piroscafo austr. *Trieste*, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austr.; da Glasgow, il piroscafo ingl. *Napoli*, cap. Edwards, con merci, racc. a G. D. Milesi; e da Newport il barck ital. *Astrea*, cap. Cuneo, con carbone per la Strada ferrata.

La Rendita per fin corr. da 67 : 40 a 67 : 45 in oro, e pronta da 73 : 50 a 73 : 55 in carta. Da 20 fr. d'oro da lire 21 : 62 a lire 21 : 63. Carta da fior. 37:61 a fior. 37:63 per 100 lire. Banconote austr. da lire 2:47 ¼ a lire 2:47 ½ per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 19 agosto

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	200 75	201 —
Amsterdam	»	» 3	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 ½	— — —	— — —
Berlino	»	» 4	— — —	— — —
Francoforte	»	» 4	— — —	— — —
Lione	»	» 5	— — —	— — —
Londra	»	» 3 ½	27 21	27 26 —
Marsiglia	»	» 5	— —	— — —
Parigi	a vista	» 5	107	— — —
Roma		» 5	— — —	— — —
Trieste	3 m. d.	» 5 ½	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 ½	— — —	— — —
Corfù	31 g. v.	»	— — —	— — —
Malta	»	»	— — —	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 55 —	73 60
» » fin corr. »	— — —	— —
Prestito naz. 1866 cent. god. 1.° apr.	84 90 —	85 10 —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Az. Banca naz. nel Regno d'Italia	— —	— — —
» Regia Tabacchi	— —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» asse ecclesiastico	— — —	— — —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	626 —	626 50 —
» Strade ferr. romane	149	151 — —
» Compagnia di commercio	— — —	— — —
» Stabilim. mercantile	— — —	— — —
» Generali romane	— — —	— — —
» Banca Veneta	— — —	— — —
Obbl Strade ferrate V. E.	223 50 —	223 75 —
» » » Sarde	232 50 —	233 — —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 63	21 65 —
Banconote austriache	247 30	247 40 —

SCONTO — *Venezia e piazze d'Italia.*	da	a
della Banca nazionale	5 %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 ¾ %	— — —

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

***Marsiglia* 16 (*sera*).**

Cotoni, mercato calmo.
Furono venduti 12 600 chil. Salonicco ordin. a fr. 75.
Zuccheri, furono venduti sacchi 500 Fernambuco a fr. 30 : 50; sacchi 3000 Avana a fr. 35 : 25.
Frumento, importazioni nulle.
Furono venduti ett. 12,480. Mercato calmo.
Azoff, a consegna del peso 126 a 122 a fr. 36 : 50; Marianopoli del peso 126 a 122 a fr. 37 : 75.

***Parigi* 16 (*ore* 12 . 30 *pom.*)**

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 66; per settembre e ottobre a fr. 61; a quattro mesi da novembre a fr. 59 in ribasso.

***Londra* 16 (*mezzogiorno*).**

Frumento, mercato calmo; pochi affari.

***Havre* 16 (*sera*).**

Cotone, furono vendute balle 616.
Luigiana per novembre e dicembre a fr. 117.
Caffè, furono venduti sacchi 7000.
Quotasi: Gonsives da fr. 93 a fr 94; Mysore a fr. 97; Rio pesto a fr. 80; sdoganato a fr. 162 : 25; Manilla a consegna a fr. 96; Malabar a consegna a fr. 97; Haiti a fr. 91; Santos a fr. 94 : 50.

***Liverpool* 16 (*sera*).**

Cotoni, vendite generali balle 10,000; per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 8000, pesante. Prezzi appena mantenuti.

Rapporto settimanale.

Vendite generali della settimana balle 7000; per ispeculazione balle 5000; per riesportazione balle 12,000; per consumo balle 48 000; deposito 918,000 balle.
Upland 9 15/16; Orleans 10 ¼; Egiziani 9 6/8; Broach 7 ¼; Oomraw. 7 5/16; Smirne 8; Pernambuco 10; Paranahn 10 ¼; Maceio 9 5/8; Bahia 9 3/8; Bengala 4 7/8.

***Nuova Yorck* 16.**

Cambio su Londra 108 7/8.
Aggio dell'oro 115 ¼.
Middling Upland 21 3/4.
Petrolio raffinato 22 ¼.

***Anversa* 16 (*sera*).**

Cuoi secchi Buenos Ayres 734 a fr. 150; Montevideo 982 da fr. 140 a fr. 139; salati Buenos Ayres 2747 da fr. 84 a fr. 81; Montevideo Uruguay 6429 da fr. 77 a fr. 85 ½.
Strutto d'America calmo; sostenuto Vilcox a fr. 25 ¾.
Petrolio, calmo.

***Bombay* 14.**

Dhollerah 208; Oomraw. 234.
Cambio l. 11 5/16.

PORTATA.

Il 16 agosto Arrivati:

Da *Lesina*, pielego austr. *Madonna delle Grazie*, di tonn. 34, padr. Tocigi L., con 1 part. corteccia di pino, 2 col oggetti div., all'ord.

Da *Trieste*, pielego ital. *Galleazzi*, di tonn. 45, padr. Galleazzi V., con 2 col. sabbia, 79 pezzi campeggio, 7 col. giallo, 2 col. galla, 1 part. mobilie usate div., 125 sac. farina, 284 pac. tavolette, 250 cas. unto da carro, 8 col. sacchi vuoti, 10 col. zucchero ed altre merci div.

Da *Newcastle*, partito il 22 giugno, barck austr. *Nauta*, di tonn. 557, capit. Ivancich A., con 680 tonn. carbon fossile, racc. all'ord.

Da *Newport*, partito il 23 giugno, brig austr. *Urin*, di tonn. 307, cap. Bachich F., con 386 tonn. carbon fossile, racc all'ord.

Da *Newport*, partito il 30 giugno, barck ital. *Adriatico*, di tonn. 693, cap. Raffo F., con 1073 tonn. carbon fossile, racc. all'ord.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Europa*, di tonn. 424, cap. Buchberger A., con 244 col. vallonea, 4 col. lardo, 629 cas. candele, 23 col. droghe, 4 col. frutti, 10 col. spirito, 38 col. cascami, 21 col. pellami, 47 bal. lana, 22 sac. riso, 109 col. zucchero e caffè, 4 col. manifatture, 4 cas. agrumi, 4 cas. chincaglie ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

Da *Marsiglia*, toccando altri porti ed *Ancona*, piroscafo ital. *Alessandro Volta*, di tonn. 313, cap. Bisso N., con 79 col. olio, 22 col. carta, 76 sac. grano, 18 col. manna, 19 col. tartaro, 34 sac. seme di lino, 23 col. finocchio, 8 col. senape, 14 sac. semola, 4 col. anici, 10 cas. agrumi, 2 col. mandorle, 2 col. vino, 1 cas. chincaglie, 5 col. formaggio, 5 col. cipolle, 1 col. paste, 2 cas. letti d'ottone, 10 col. oggetti div., 4 col. effetti div. per chi spetta, racc. a G. Camerini.

- - Spediti:

Per *Ravenna*, pielego ital. *Favorito*, di tonn. 28, padr. Dall'Acqua E., con 2 sac. patate, 30 bottiglie acque medic., 1 part. sabbia bianca e ciottoli alla riuf.

Per *Ancona e Sinigaglia*, pielego ital. *Italo*, di tonn. 43, padr. Sponza P., con 13 col. terraglie, 25 col. litargirio, 15 col. pitture solidi per Ancona; — più, 9 col. terraglie, 1 part. crusca, 30 sac. patate, 1910 fili legname in sorte per Sinigaglia.

Per *Catania*, scooner ital. *Peppina*, di tonn. 115, cap. Spampinato R., con 4600 fili legname sb., 500 stuoie, 4 cas. ed 1 part. materiali in quadrelli di cotto alla riuf.

Per *Palermo*, brig. ital. *Maria Locovica*, di tonn. 199, cap. Scarpa F., con 15,500 fili legname sb.

Per *Alessandria*, barck ital. *Querini Stampalia*, di tonn. 528, cap. Ghisalberti G., con 40.060 fili legname sb.

Per *Corfù*, brig. greco *S. Spiridione*, di tonn. 104, cap. Maropulos D., con 5950 fili legname in sorte, 51 maz. cerchi da tamiso, 50 sac. riso, 30 maz. carta, 1 cas. amido, 10 sac. seme di zucca, 2 bal. cavi bianchi, 1 pacco merci, 50 bine cerchi.

Per *Trieste*, brig. greco *Omonia*, di tonn. 166, capit. Portaritis N., con 90. chil. granone importato da Galatz.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 346, cap. Verona G. B., con 412 col. carta, 14 cas. terraglie, 5 col. conchiglie, 7 col. ferramenta, 6 col. olio ric., 3 col. stearina, 10 col. formaggio, 6 col. vino, 1 col. burro, 8 col. cordaggi, 16 col. liquori, 1 cas. candele di cera, 2 col. pelli, 12 col. tele, 10 col. manifatture, 10 col. spago, 22 col. frutti freschi, 29 sac. riso, 17 cas. conterie ed altre merci diverse.

Il 18 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, pielego ital. *Postiglione*, di tonn. 46, padr. Zennaro B., con 1 part. carbon fossile, all'ord.

- - Nessuna spedizione.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 17 *agosto* 1872:

VENEZIA	8	12	88	3	63
ROMA	77	24	23	30	18
FIRENZE	6	8	90	55	16
MILANO	8	32	66	43	15
TORINO	13	1	74	48	22
NAPOLI	1	33	53	76	19
PALERMO	72	35	52	32	25

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5 . 20 ant.; 10 . 20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4 . 25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10 . 45 pom.

Partenze per Verona: ore 3 . 32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10 . 30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5 . 20 ant.; — ore 7 . 30 ant., *per metà diretto*; — ore 4 . 40 pom.; — ore 8 . 15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6 . 40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9 . 34 pom.

Partenze per Udine: ore 6 . 11 ant.; — ore 10 . 02 ant.; — ore 4 . 45 pom.; — ore 11 . 05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5 . 46 ant., *diretto*; — ore 9 . 40 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8 . 38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10 02 ant.; — ore 11 . 05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5 . 45 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4 . 10 pom.; — ore 8 . 15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12 . 25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12 . 43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1 . 20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1 . 38 pom

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 20 agosto, ore 12, m. 3, s. 5, 1.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 18 *agosto* 1872.

Barometro sceso fino a 3 mm. nell'Italia settentrionale e nelle Marche romane; quasi stazionario nel resto d'Italia.

Tempo bellissimo.
Mare tranquillo.
Venti leggieri di Nord.
Continua tempo bello e calmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all'altezza di m.i 20 . 149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 18 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	757 53	756 98	757 . 44
Termometro centigrado al Nord	20 9	27 9	25 5
Tensione del vapore in mm.	14 70	14 73	16 50
Umidità relativa in gradi	80	52	68
Direzione e forza del vento	N.0	S.1	E.1
Stato del cielo	Sereno	Sereno	Nuvoloso
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	1 2	1 7	1 3
Elettricità dinamica atmosferica	—0° 7	+0° 1	0° . 0

Dalle 6 ant. del 18 agosto alle 6 ant. del 19
Temperatura mass. 27 . 8
» minim. 20 3
Età della luna = giorni 14.
Fase. P. L. ore 9, m. 27 pom.

SPETTACOLI.

Lunedì 19 *agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

— Domani, 20 agosto, l'opera: *La Cenerentola.*

— Nella corrente settimana andrà in iscena l'opera in 3 atti del M.° Donizetti, *Linda di Chamounix.*

L'AMMINISTRAZIONE della Casa di ricovero ed Ospitale di Crespano Veneto

AVVISA:

che nel giorno 2 settembre p. v., avrà luogo l'asta pubblica di N. 62 dipinti ad olio di varie dimensioni e di varii autori classici. L'asta verrà fatta in detto Comune; chi desiderasse vedere i detti dipinti dovrà recarsi sopralluogo a Crespano, ove sono esposti in un locale della stessa Casa.

Chi poi amasse di vedere il relativo catalogo dovrà rivolgersi al prof. Vason in Campo S. Giacomo dall'Orio, in Venezia.

Prima del giorno fissato per la detta asta, con altro avviso verranno fatte conoscere le condizioni relative.

753 — *L'Amministrazione.*

AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI RICOVERO ed Ospitale civile

IN CRESPANO-VENETO, PROVINCIA DI TREVISO.

Avviso d'asta per la vendita della collezione di N. 62 dipinti ad olio di diverse dimensioni e la maggior parte di autori rinomati e classici, appartenenti al Pio Istituto suindicato, conservati e visibili in apposito locale del Pio Istituto stesso in Crespano-Veneto, e il cui Catalogo trovasi, oltrechè presso l'Ufficio del Pio Istituto, in Venezia presso il prof. Vason a S. Giacomo dall'Orio.

In relazione all'altro preavviso già pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* fino dal luglio p. p., l'Amministrazione del suddetto Pio Istituto porta a pubblica notizia, che l'asta in parola avrà appunto luogo in Crespano presso l'Ufficio dell'Amministrazione stessa alle ore 10 ant. del giorno 2 (due) settembre p. v. coll'intervento dei membri componenti l'Amministrazione medesima, o del rispettivo Presidente, e col metodo delle candele e giusta le prescrizioni del Regolamento 4 settembre 1870, per la esecuzione della legge sulla Contabilità di Stato.

L'asta avrà luogo per la intera collezione dei quadri in un solo lotto, e sarà aperta sul dato di it. L. 10,000 (diecimila), e deliberata al miglior offerente, in aumento del dato stesso, ferme le altre condizioni d'asta, e solite formalità di legge.

Ogni aspirante all'acquisto dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di it. L. 2000 (duemila) da effettuarsi in valuta legale, importo che sarà restituito, chiusa l'asta, agli offerenti, che non rimanessero deliberatarii.

§ 4. La delibera sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

§ 5. Il pagamento integrale dell'importo della vendita dovrà essere effettuato in moneta legale all'atto della consegna dei quadri, la quale avrà luogo immediatamente in seguito alla delibera stessa, o al più tardi entro due mesi dalla medesima. Il deliberatario che non si prestasse al più tardi entro tale epoca a ricevere in consegna i quadri pagandone il relativo importo e spese accessorie, decaderà dal contratto dell'acquisto, perdendo il fatto deposito.

Le spese della delibera, consegna dei quadri, carta bollata, tassa di registro ed ogni altra relativa saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Crespano, 10 agosto 1872.

L'Amministrazione,
FILIPPO CANAL. — 820

N. 58. — 842

LA DIREZIONE della SOCIETA' PROPRIETARIA DEL TEATRO LA FENICE.

Avviso.

Nello studio del veneto notaio Carlo dott. Gualandra, sotto le Procuratie nuove, al civico N. 54, sarà tenuto un primo esperimento d'asta nel giorno 19 settembre p. v., alle ore una pom., all'oggetto di vendere al maggior offerente i palchi qui sotto specificati nel suddetto Teatro.

Ove il primo esperimento cadesse deserto, ne sarà tenuto un secondo nel successivo giorno 26 dello stesso mese, pure alle ore una pom. In questi due primi esperimenti l'asta non verrà deliberata se non dietro offerta di prezzo superiore al dato regolatore.

Nel caso, che neppure nel secondo esperimento seguisse la delibera sopra offerta, superiore al dato regolatore, sarà tenuto il terzo esperimento nello stesso locale il successivo giorno 3 ottobre sempre alle ore una pom., nel quale la vendita sarà deliberata a qualunque prezzo.

La specifica in calce indica il dato regolatore, sul quale sarà aperta l'asta per la vendita d'ogni palco.

Ogni aspirante dovrà premettere il deposito indicato nella specifica stessa a cauzione dell'offerta nelle mani del notaio Gualandra.

La delibera seguirà con riserva di approvazione della Direzione, ma sotto condizione che l'approvazione o rifiuto sia comunicato entro giorni otto da quello della delibera.

Il deliberatario dovrà esborsare il prezzo pel quale si fosse fatto acquirente di uno o più palchi, al momento che gli sarà comunicata l'approvazione della Direzione. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo di delibera, avrà luogo il reincanto a tutte sue spese e danni.

Le spese d'asta, di delibera e le successive staranno a carico dell'acquirente.

Il deliberatario, verificato che avrà l'esborso del prezzo di delibera, e spese, entrerà immediatamente nel possesso e godimento del palco o palchi acquistati, e ne sarà investito con atto legale.

Il palco o palchi verranno consegnati al deliberatario nello stato, in cui si trovano, e coi mobili esistenti.

Dal giorno dell'acquisto comincia l'obbligo della concorrenza alle spese sociali, e vengono trasfuse nell'acquirente tutte le rappresentanze attive e passive della Società inerenti al palco o palchi acquistati.

L'obbligo di manutenzione per parte della Società venditrice si limita alla concorrenza del prezzo esborsato dal compratore e spese suddette.

Specifica dei palchi da vendersi.

Ordine	Num.	Dato regolatore dell'asta	Deposito cauzionale
Pepian	12	1400	140 —
»	18	1400	140 —
»	19	1400	140 —
Terzo	2	800	80 —
»	15	1000	100 —
»	17	1000	100 —
»	18	1000	100 —
»	25	1100	110 —
Quarto	8	300	30 —
»	9	350	35 —
»	10	400	40 —
»	11	400	40 —
»	14	400	40 —
»	16	400	40 —
»	17	150	15 —
»	18	100	10 —
»	19	150	15 —
»	20	400	40 —
»	22	400	40 —
»	27	375	37 50
»	28	350	35 —
»	30	250	25 —
»	31	250	25 —
»	32	200	20 —

Venezia, 6 agosto 1872.

Il Direttore anziano,
GIOVANNI LAZZARI.

Il Segretario ragioniere,
G. Brenna.

N. 7302. — 838

L'AMMINISTRAZIONE *Dei Pii Istituti riuniti di Venezia* Rende noto:

che fino alle ore 12 mer. del martedì 27 corr., saranno accettate al protocollo del suo Ufficio, residente in Campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete per la fornitura del *pane* e della *farina bianca* ai Pii Istituti nel periodo dal 1.° settembre a c. a tutto agosto 1873, alle condizioni del Capitolato e dell'Avviso, che sono ostensibili presso l'Ufficio di spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pomeridiane.

Venezia, 15 agosto 1872.

Il Presidente,
FRANCESCO co. DONÀ DALLE ROSE.

N. 851-902 998. — 839

AVVISO.

Si fa pubblicamente noto che con Reale Decreto 17 giugno 1872, il dott. Boldrini Antonio Roberto di Andrea, notaio di San Donà di Piave, venne traslocato a Venezia, e che avendo Egli prestato nei modi prescritti la cauzione di lire italiane diecimila inerenti alla conf. ritagli nuova residenza, mediante cartelle del debito pubblico per la rendita annua complessiva di lire 725, calcolatone il valore a listino di Borsa, ed avendo pure adempiuto a quant'altro previamente gl'incombeva, ora è ammesso al libero esercizio del notariato in Venezia.

Dalla R. Camera notarile,
Venezia, 13 agosto 1872.

Il Consigliere Presidente,
BEDENDO.

Il Cancelliere,
Perini.

837

AVVISO INTERESSANTE.

IL NEGOZIO

MOBILI DI FERRO

sito in Frezzeria, al N. 1722

continuerà la vendita sotto la Ditta

LODOVICO DE MICHIELI

CONSIDEREVOLE RIBASSO.

Salubrità pubblica.

DISINFEZIONE ISTANTANEA E DURATURA

GARANTITA COLLA

CARBOLITE LIQUIDA

della

SOCIETA' S. C. MEDAIL e C. in Venezia

Calle del Ridotto, N. 1352, dove si distribuisce il programma dettagliato.

L'impiego di questo disinfettante non soltanto toglie il cattivo odore, ma impedisce che la putrefazione abbia luogo. Mediante una spesa giornaliera di pochi centesimi si può in modo assoluto fare sparire le esalazioni nelle Caserme, carceri, i lazzaretti, macelli, magazzini di carne salata, navi, teatri, cessi, orinatoi pubblici, per le sepolture, per le Stazioni delle strade ferrate, per disinfettare i vagoni che hanno trasportato il bestiame, in somma, in tutti quei luoghi dove, essendovi materie in putrefazione, v'ha un focolare d'infezione miasmatica.

Si cede la privativa per Città e Provincia. — 829

ASSOCIAZIONE BANCARIA TRIESTINA

(TRIESTER BANKVEREIN)

Delle 15,000 azioni versate pienamente con f. 200 V. A. dell'Associazione bancaria Triestina (Triester Bankverein) vengono offerte a

Pubblica sottoscrizione 10,000 Azioni

A tenore del capitolo III. § 7 degli Statuti approvati dall'Eccelso I. R. Ministero, il capitale di fondazione dell'**Associazione bancaria Triestina** è fissato a 12 milioni di fior. V. A., composto di 60,000 azioni da 200 fior. pienamente versate ed intestate al portatore, le quali verranno emesse in 4 serie a 3 milioni di fior. V. A.

La Società s'intende costituita tosto dopo firmata e pienamente versata la prima serie del capitale di fondazione di 3 milioni di fiorini, cioè 15,000 azioni.

SFERA D'ATTIVITÀ.

A tenore del capitolo II, § 6, degli Statuti, la Società è autorizzata alla comprita e vendita di carte di valore ecc., allo sconto di cambiali, all'antecipazione sopra merci e carte di valore, all'erezione di magazzini di deposito, all'esecuzione di tutti gli affari mercantili ausiliari del commercio in merci, al ricevimento di denari in conto corrente, all'emissione di Obbligazioni portanti interesse intestate a nome o al portatore fino alla metà del capitale d'azioni versato, all'assunzione ed esecuzione di qualsiasi genere di operazioni finanziarie, alla fondazione d'imprese industriali, in ispecie all'acquisto di concessioni ed all'esecuzione di strade ferrate, condutture d'acqua ecc., all'assunzione di locazioni d'ogni genere. Oltre ciò appartiene alla sfera d'azione della Società il soccorrere e procurare incremento alla marina nazionale col proprio esercizio della navigazione e dell'industria marittima ecc., in ispecie l'esercizio di tutti gli affari di Banca marittima.

Consiglio d'amministrazione:

Ambrogio di Stef. Ralli, Ditta di Borsa, Direttore della filiale a Trieste della Banca Nazionale austriaca e delle Assicurazioni generali (Presidente).
Giuseppe D.r Rabl, avvocato e membro del Tribunale di Stato (Vicepresidente),
Edoardo Bideleux, banchiere e consigliere d'amministrazione della Banca Commerciale triestina,
Enrico de Escher, Ditta di Borsa,
Giacomo q.m M. Morpurgo, Banchiere e consigliere d'amministrazione della Banca commerciale triestina, } Membri del Comitato esecutivo,
Annibale Ascoli, negoziante ed assicuratore,
Alberto Brandeis, consigliere d'amministrazione della Banca di Sconto e Credito austro-ungherese,
Conte Giuseppe Ferri, I. R. ciambellano,
Antonio Funk, negoziante,
Enrico Goldberger de Buda, negoziante, consigliere d'amministrazione della Banca di Sconto e Credito austro-ungherese,
Giuseppe Gorup, socio aperto della Ditta: eredi Kalister,
Lodovico barone de Guttmannsthal-Benvenuti, possidente,
Francesco Grünzweig, consigliere d'amministrazione della Banca di Sconto e Credito austro-ungherese,
Ermanno barone de Lutteroth, console generale dell'Impero germanico,
Oscarre D.r Pongratz, imprenditore di costruzioni, consigliere d'amministrazione dell'I. R. Priv. *Vereinsbank* austriaca in Vienna.

Direttore gerente: GRAZIANO A. MORPURGO

Condizioni della soscrizione:

1. La soscrizione avrà luogo il 20 agosto 1872:
a **Venezia, presso la Banca di Credito Veneto,**
» *Trieste*, presso *la filiale dell'Unionbank*,
» *Vienna* presso l'I. R. Priv. *Vereinsbank* austriaca e presso la Banca di Sconto e Credito austro-ungherese,
» *Gratz* presso la Banca Stiriana di Sconto:
» *Lubiana*, » *Clagenfurt*, » *Marburgo*, » *Villaco* } presso la filiale della Banca Stiriana di Sconto.
» *Pest* presso il cambia valute della Banca di Sconto e Credito austro-ungherese,
» *Praga* presso la Zivnostenska Banka pro Cesky e Moravu v Praze.
» *Brünn* presso la Depositen und Wechslerbank morava,
» *Linz*, » *Salisburgo* } presso la Banca Industriale e Commerciale per l'Austria superiore e Salisburgo,
» *Agram* presso la Banca Croata di Sconto,
» *Esegg* presso la Banca slava Commerciale e di Sconto,
» *Eger* presso la filiale della Banca di Carlsbad a Eger e Franzensbad,

durante le solite ore d'affari, e verrà chiusa nello stesso giorno. Il risultato della sottoscrizione verrà notificato a mezzo dei pubblici fogli, e qualora le sottoscrizioni sorpassassero la somma offerta, gl'importi sottoscritti verranno ridotti proporzionatamente.

2° Il prezzo di emissione delle Azioni da fior. 200 V. A. è fissato in

Fiorini 225 V. A.

Ogni soscrittore dovrà depositare quale cauzione all'atto della soscrizione il 20 0|0 dell'importo nominale soscritto, cioè 40 fior. per Azione in contanti oppure in lettere di pegno, assegni di Cassa di pubblici Stabilimenti di credito, ovvero in effetti al 90 0|0 del prezzo corrente del giorno antecedente.

3. Ogni soscrittore dovrà alla più lunga entro giorni 10 dalla seguita notificazione del risultato della soscrizione, ritirare le Azioni a lui spettanti verso pagamento del prezzo d'emissione e dell'interesse del 5 0|0 sulle Azioni dal 1.° luglio a. c.

4. Sulle cauzioni depositate in contanti verrà corrisposto l'interesse del 4 0|0 fino al giorno del ritiro delle Azioni.

I fogli di soscrizione possono aversi a Venezia presso **la Banca di Credito Veneto.** — 845

Fu pubblicato il 18 corr. in Roma il Numero trentatre

DELL'ECONOMISTA DI ROMA

GRANDE GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO SETTIMANALE di finanza, agricoltura, industria, commercio lavori pubblici e statistica

Monitore delle compagnie di strade ferrate, di navigazione, di assicurazione, e delle Società industriali e di credito.

GAZZETTA DEI BANCHIERI E CAPITALISTI
INDICATORE DELLE ESTRAZIONI FINANZIARIE

Gli abbonamenti non sono che annuali e semestrali.

Per un anno . . . . It. L. 20
Per un semestre. . . . . » 12

Per l'estero, in più le spese postali.

Abbonamenti per gli annunzii nelle copertine e in corpo al giornale, da convenirsi.

L'Ufficio di Direzione e di Amministrazione, via della Stamperia Camerale, N. 67, Roma. — 557

BERENGO FRANCESCO di LAZZARO di Chioggia

porta a pubblica conoscenza aver egli prodotto domanda di riabilitazione dalle conseguenze penali derivanti da sentenza di condanna e proscioglimento d'accusa per contravvenzione di furto, profferita in di lui confronto dalla Pretura penale di Venezia nel 23 luglio 1858

830 — FRANCESCO BERENGO di LAZZARO.

BAGNI SALSO-IODO-BROMICI

solforosi e infangature IN VITTORIO.

L'acqua salso-iodo-bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

(Vedi nella terza pagina del giorno 1.° maggio.)

821 — G. ROSSI-MARCHETTI.

IN TREVISO

FUORI DI PORTA CAVOUR
a breve distanza

DA AFFITTARSI

AD USO DI VILLEGGIATURA
per la stagione autunnale ed anche più

CASINO

Signorilmente ammobigliato di quanto può occorrere ai bisogni di una famiglia, con giardino e deliziosi viali.

Chi vi applicasse si rivolga, in Venezia, al libraio Coen; ed in Treviso presso il Libraio signor Luigi Zoppelli. — 840

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCII

XI esercizio — *Milano, via Monte Pietà*, 10, *Casa Lattuada* — **VI al Giappone**

Importazione **Cartoni seme bachi del Giappone** per la coltivazione 1873.
Anticipazione unica L. 6 (sei) per Cartone. Saldo alla consegna.
Sottoscrizione in *Milano*, alla Sede della Società, Monte Pietà, 10. Nelle Provincie dai soliti incaricati.
» *Venezia*, presso P. Tomich, S. Marco, Calle del Selvatico, N. 1185 A.
» *Vicenza*, » G. B. Zanella, speditore.
» *Oderzo*, » Giuseppe Cerbin, cont.
» *Conegliano*, » Bortolo Zanetti, speditore.
» *Mestre*, »

802

483

SAXON Valais Suisse

GRAND HOTEL des BAINS et CASINO
ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

célèbre, Bains — Douches — Bains de vapeur. Salle d'inhalation
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

HOTEL DE LA GRANDE BRETAGNE

Parigi, 14, Rue Caumartin, Parigi.

Nel centro dei Beaux Quartiers, presso i Boulevards ed il nouvel Opéra.

Questo Albergo, vantaggiosamente conosciuto da lungo tempo, si raccomanda per la sua buona tenuta e per i suoi prezzi moderati. — Salone da lettura, sala da fumare, due grandi Corsi con giardino. — Camere a pian terreno, al primo e secondo piano, da 3 a 5 Lire.

Appartamenti per famiglie, cucina e cantina rinomate. Pranzi a Lire 4 ed alla Carta. (Prezzi ridotti da convenirsi per la stagione d'inverno.) — 780

AVVISO IMPORTANTE da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta*. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di codesta *Revalenta* sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la *Revalenta* cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della *Revalenta* dà un colore più cupo alla farina, ne migliora considerabilmente il sapore, e, così preparata, si conserva perfettamente durante **dieci anni** in ogni clima, senza tener conto del vantaggio nel risparmio di tempo e fatica per cuocerla.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA.

Questi *Biscotti*, per garantirne la conservazione in ogni clima, sono confezionati **senza burro**, latte o uova, ciò che li rende più duri dei biscotti ordinarii, e ne impedisce così l'alterazione o il rancido a cui sono soggetti comunemente i biscotti usuali.

Detti *Biscotti* si sciolgono però facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, thè, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE
MEDIANTE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine di fegato, nervi, membrane, mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Bra, 23 febbraio 1872.

Signori Barry du Barry e Comp.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritto inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C.a di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRAGONI, Sindaco.

Cura N. 70,406 — Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *polvere:* scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50. In *tavolette:* per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48, fr. 8.

Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, *via Oporto*, *Torino*.

RIVENDITORI: **Venezia P. Ponci**, Campo S. Salvatore. V. BELLINATO S. Marco, Calle dei Fabbri; ZAMPIRONI; AGENZIA COSTANTINI; farm. ANCILLO Campo S. Luca. — *Bassano*, Luigi Fabri, di Baldassare. — *Belluno*, E. Forcellini. — *Feltre*, Nicolò dall'Armi. — *Legnago*, Valeri. — *Mantova*, F. Dalla Chiara. — *Oderzo*, L. Cinotti; L. Dismutti. — *Padova*, Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro. — *Pordenone*, Roviglio; *farmacista* Varaschini. — *Portogruaro*, A. Malipieri *farmacista*. — *Rovigo*, A. Diego; G. Gaffagnoli. — *Treviso*, Zanini, *farm.*; Zanetti *farm.* — *Udine*, A. Filippuzzi; Commessati. — *Verona*, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — *Vicenza* Luigi Majolo; Bellino Valeri. — *Vittorio-Ceneda*, L. Marchetti, *farm.* — *S. Vito al Tagliamento*, Pietro Quartara *farm.* — *Ala*, Zanini *farm.* — *Bolzano* (Bozen) Fortunato Lazzari, *drogh.* — *Fiume*, G. Prodam. — *Klagenfurt*, G. Pirnbacher. — *Roveretto*, Farmacia Menestrina. — *Mira*, Farmacia Roberti. — *Trento* Seiser Piazza delle Erbe (*Gazz. di Trento*) — *Trieste*, Jacopo Serravallo, *farm.* — *Zara*, N. Androvic, *farm.* — *Spalato*, Aljinovic, *drogh.* — 647

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Mercoledì 21 agosto — N. 224

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 20 AGOSTO.

I sottoscrittori francesi al prestito vogliono provocare un'inchiesta per gli abusi che si sarebbero verificati nelle sottoscrizioni all'estero, pei privilegii accordati alle Banche estere. Si è già detto, che il successo colossale del prestito è in parte reale, ma in gran parte anche apparente, giacchè i primi versamenti non sono stati fatti in effettivo, ma le Banche estere erano autorizzate a depositare cambiali. Molte sono le sottoscrizioni fittizie, e perciò nelle riduzioni vanno a soffrirne le sottoscrizioni effettive. La *Patrie* annuncia che « un gruppo assai importante di grossi sottoscrittori, che si trovano lesi in conseguenza dei favori accordati alle Banche straniera, si sono costituiti in una specie di Comitato a fine di mettere in rilievo tutti i fatti che possono militare in loro favore. Già un gran numero di rapporti sono stati spediti da Berlino, da Amsterdam, da Brusselles e da Vienna, con prove all'appoggio, che stabiliscono il totale inaudito di sottoscrizioni fittizie.

« Da questa inchiesta, che sarà probabilmente resa pubblica, risulta che le sottoscrizioni fatte con versamenti, deposito di titoli o trasferte, vale a dire le sottoscrizioni *serie*, non oltrepasserebbero i 17 miliardi, 12 dei quali per la Francia. Ecco quanto all'inchiesta.

« Quanto ai processi, si tratterebbe d'intentarne parecchi, e già hanno avuto luogo consulte, cui hanno preso parte cinque o sei dei nostri maggiori giureconsulti (che noi potremmo nominare), e si redigono memoriali. Se a questi processi non vien dato seguito (il che è probabile), la questione sarà portata davanti all'Assemblea nazionale da un deputato di destra.

« Crediamo di sapere che il Governo si preoccupa seriamente di questo incidente, ed è probabile che sarà oggetto di osservazioni in Consiglio dei ministri. » Sin qui la *Patrie*.

In questo caso l'*Ordre*, giornale imperialista, non avrebbe avuto torto di dire che erano più serie le sottoscrizioni pubbliche, che hanno avuto luogo sotto l'Impero, e che coprivano effettivamente la somma richiesta quattro o cinque volte, piuttosto che i prestiti del sig. Thiers, che sono coperti invece dodici volte, ma nei quali le somme sottoscritte si pagano in rate, e si accettano in pagamento dei primi versamenti anche cambiali.

Il conte Orloff, ambasciatore russo a Parigi, andrà a Berlino ai primi giorni di settembre, e vi resterà sinchè vi soggiornerà l'Imperatore di Russia. La presenza a Berlino dell'ambasciatore russo a Parigi, durante il Congresso dei tre Imperatore, è significante.

Una Nota ufficiosa cerca di calmare le apprensioni dei Francesi, prodotte dalle voci di fortificazioni a Belfort. Si diceva che il Genio militare tedesco aveva deciso di dare un grande sviluppo alle fortificazioni di Belfort, colla segreta speranza che il Governo di Berlino potesse trovare poi un pretesto per restare in possesso di Belfort, anche dopo il pagamento dell'indennità. Belfort sarà difatti l'ultimo paese sgombrato dai Tedeschi, ma non pare che essi abbiano questa intenzione di restarvi anche dopo il pagamento dell'indennità. La Nota ufficiosa comparsa nei giornali francesi, dice che i Tedeschi non fanno altro che eseguire le fortificazioni già progettate dal colonnello Denfert, per loro sicurezza durante il tempo che resteranno a Belfort, cosa che il trattato di pace li autorizza a fare, ma che non hanno alcuna intenzione di restare a Belfort, e che lascieranno anche questa fortezza quando saranno interamente pagati. Tutto al più, le fortificazioni di Belfort rivelano da parte dei Tedeschi una certa diffidenza, ma non indicano alcuna intenzione di conquista.

I giornali inglesi ci recano ragguagli dei disordini di Belfast, che durano ancora, secondo gli ultimi telegrammi. I disordini furono originati da una processione che i cattolici irlandesi avevano organizzato pel 15 agosto, giorno dell'Assunzione. Il giorno prima i giornali avevano pubblicato un manifesto, che invitava il popolo a radunarsi dopo la messa e a fare una grandiosa processione per le vie.

Secondo quel manifesto doveva essere scopo della processione, di rammentare al Ministero la sua promessa di governare l'Irlanda secondo le idee irlandesi e di « spingerlo in modo rispettoso, pacifico ed ordinato a mantenere quelle promesse, col dar la libertà ai prigionieri politici ». Si voleva rammentare al Governo, « che una politica di repressione dev'essere abbandonata nel momento in cui essa non è più necessaria ». Questo momento è giunto, secondo il manifesto, « l'Irlanda è pacifica se non contenta » e « l'atto di giustizia che viene chiesto dal popolo, se accordato immediatamente, varrebbe per il Governo più di 50,000 baionette ». I processionanti venivano invitati a dimostrare il loro rispetto per la legge e l'ordine e a non portare emblemi settarii. Ad onta però di queste parole pacifiche già si prevedeva sino dalla vigilia che sarebbero avvenuti dei disordini. Questi ebbero luogo il 15 agosto principalmente a Belfast e Scarva.

Un telegramma da Belfast dice che alle 10 ant. parecchie migliaia di cattolici, la maggior parte appartenenti alle basse classi, uscirono in processione da Belfast per recarsi a Hannahstown, portando una bandiera su cui stava scritto: *Dio salvi l'Irlanda*. Nel Corso della mattina una moltitudine minacciò invadere il *Circus Carlisle*, ove era radunato buon numero di Orangisti. La Polizia per opporsi a ciò fu costretta a far uso delle spade e parecchi rivoltosi si ebbero gravi ferite.

A Scarva nacque una collisione fra gli Orangisti ed i processionanti. Si spararono dei colpi d'armi da fuoco e si lanciarono sassi. Un sotto ispettore di Polizia rimase ferito.

A Londonderry non avvennero disordini, ma ebbe luogo in quella città una processione grandiosa, alla cui testa marciava, a cavallo, un oste per nome Hassam, vestito fantasticamente di verde, che portava scritte le parole: « Dio salvi l'Irlanda. » Le bandiere della processione, quasi tutte verdi, avevano iscrizioni patriottiche, come per esempio *Home Rule*, ed i versi con cui principiano le canzoni nazionali irlandesi. Su alcune bandiere erano dipinte le immagini di S. Patrizio protettore dell'Irlanda, e di O'Connel. Una bandiera tricolore francese spiccava in mezzo alla processione. Anche la banda suonava inni patriottici.

Gli ultimi dispacci recano che i disordini hanno continuato a Belfast e che vi sono stati molti feriti. perchè la Polizia ha dovuto far fuoco sul popolo. Le truppe occupavano le strade di Belfast, per impedire gli assembramenti.

I dispacci spagnuoli continuano a riferire le feste fatte al Re nel suo viaggio. Egli è giunto a Feruel, ove ebbe, secondo il dispaccio, una ovazione.

A Pamplona, accaddero disordini, durante il combattimento dei tori. L'inno di Garibaldi suonato dalla banda provocò i fischi dei clericali e gli applausi dei liberali. L'Alcade, che volle intervenire per ristabilire l'ordine, ebbe un colpo di bastone. Pare che al momento non sia succeduto nulla di più grave, ma il giorno dopo, l'Alcade fu aggredito. Sette colpi gli sono stati tirati addosso senza colpirlo. Tre aggressori sono stati arrestati. In Spagna gli assassini non sanno colpir le vittime, ed è una grande fortuna; ma in compenso, la giustizia riesce raramente a colpire gli assassini. Vedremo se anche questa volta sarà così.

Un discorso del Ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Il giorno 3 del mese di luglio, il Ministro del commercio, inaugurando l'Esposizione del circondario di Chiavari, che da quasi tre quarti di secolo si tenne ogni anno per cura ed iniziativa della *Società economica chiavarese*, pronunciò un notevolissimo discorso, in cui trattò ampiamente delle condizioni economiche di quella operosa regione, dello svolgimento del credito in Italia durante gli ultimi tempi, delle vicende più recenti e delle prospettive avvenire del nostro commercio marittimo.

Crediamo opportuno metter sott'occhio ai nostri lettori quest'ultima parte, che è la più importante:

Collocata in mezzo al Mediterraneo con quasi seimila chilometri di litorale, l'Italia ebbe dalla natura le condizioni più favorevoli per consacrarsi al commercio ed alla navigazione. Le nostre Repubbliche del Medio Evo hanno saputo approfittarne, e tennero allora il primato dei mari anche rispetto ai commerci. Dopo il 1500, la corrente dei traffici fra l'Europa e l'Asia prese in gran parte la via del Capo, mentre nuove relazioni si svolgevano con l'America attraverso l'Atlantico; il Mediterraneo rimase pressochè abbandonato dai grandi commerci. In Italia, l'operosità economica fu per tre secoli affatto languente e a ciò contribuirono assai il frazionamento in più Stati e le barriere protezioniste di cui parecchi fra essi si erano circondati. La Liguria, che non smarrì mai intieramente le tradizioni dell'antica grandezza e che ottenne prima fra le nostre regioni marittime i benefizii della libertà politica e commerciale, diede, già sono parecchi anni, segni non dubbi di potente risveglio. Le navi liguri si volsero con nuova lena alle lunghe navigazioni; il Mar Nero divenne frequente di legni nostri, intenti a caricar grani per l'Inghilterra, dove prendevano ferro e carbon fossile. S'iniziava intanto quella corrente di emigrazione che infondeva nuova vita alle colonie italiane dell'America meridionale, e cooperava così validamente a promuovere fruttuose relazioni di commercio con quei paesi. Per rifornire il nostro naviglio, si aprivano nuovi cantieri e s'ingrandivano gli antichi.

Sorto il nuovo Regno, cadute le barriere doganali degli antichi Stati, esteso a tutta Italia un regime daziario informato ai principii della libertà commerciale, il traffico marittimo doveva ricevere un considerevole impulso. Infatti, negli ultimi anni che precedettero il 1859, il commercio internazionale terrestre e marittimo di tutte insieme le Provincie che entrarono nel 1861 a costituire il Regno d'Italia, compresi anche i traffici fra l'uno e l'altro degli antichi Stati italiani, valutavasi a soli 1,177 milioni di lire. Nel 1863 i nostri scambii coll'estero erano già saliti a 1,536 milioni, pur non computando il transito, che ascese in quell'anno a 66 milioni; e poichè il nostro traffico internazionale tiene per tre quinti la via di mare, certo è che l'aumento deve attribuirsi in larga misura al commercio marittimo. Mancano documenti per fare egual raffronto riguardo alla navigazione, ma non è dubbio che, ove si potesse farlo, si giungerebbe ad analoghi risultamenti.

Durante l'ultimo decennio sopravvennero nuove cagioni d'incremento commerciale e marittimo.

È aumentata la produzione di molte merci, che sono ricercate dall'estero; crebbe quella dello zolfo in Sicilia, quella del sale in Sicilia e in Sardegna; quella dei marmi a Massa e Carrara; in Sardegna vennero coltivate sempre più largamente ricche miniere di galena e di calamina; si estesero le produzioni del riso e della canape nell'Italia superiore, quella degli olii e delle frutta nelle Provincie centrali e meridionali; acquistarono o migliorarono la propria reputazione i vini siculi e i vini del Piemonte.

Si svolgeva in pari tempo il consumo di merci straniere. Furon grandi le richieste di ferro e di provviste d'altra specie pei nostri armamenti e per le nuove costruzioni ferroviarie, e cresce ogni giorno il bisogno di carbon fossile per le nostre strade ferrate e pei nostri Stabilimenti industriali. La costruzione di una rete di ferrovie, la quale tocca ormai tutte quasi le nostre Provincie, e i grandi lavori compiuti pel miglioramento di parecchi porti, rendevano più agevole e meno costoso l'invio all'estero dei nostri prodotti e la venuta nei mercati interni dei prodotti stranieri.

Ma in molte altre guise s'adoprarono il Governo ed il Parlamento per promuovere lo svolgimento degli scambi marittimi e della navigazione. Si crearono ventidue Scuole e Istituti nautici, intesi a fornire la istruzione necessaria pei costruttori navali, pei capitani di lungo corso e di gran cabottaggio e pei macchinisti. Questi Istituti e Scuole son frequentati in quest'anno da 644 alunni. — Parecchi bacini pel raddobbo dei bastimenti vennero costrutti e fu tolta in tal guisa la necessità di ricorrere sempre, e sovente con grave disagio e dispendio, ai bacini stranieri.

Venne elevato alla dignità di Corpo morale il Registro italiano, il quale è ormai riuscito a sostituirsi intieramente al *Bureau Veritas* di Parigi nella classificazione dei nostri navigli, e gareggia col *Bureau Veritas* di Parigi e col *Lloyd Register* di Londra per bontà di procedimenti, per utilità di risultati e per riputazione salda ed estesa. — Una legge acconcia rese più agevole e fruttuosa la costruzione dei Magazzini generali, e alcuni già ne sorsero, altri son prossimi a sorgere nelle principali nostre città.

La nazione colla quale abbiamo traffici più considerevoli, la Francia, compiva una grande riforma commerciale. Essa rinunziava in molta parte, fin dal 1860, a quel sistema di protezione daziaria, a cui s'era tenuta sino allora fedele; nel 1866, aboliva le sovrattasse di bandiera. Una serie di trattati di commercio e di navigazione ci collegarono con le principali nazioni del mondo e attenuarono a nostro favore le loro tasse doganali, mentre le nostre eran rese in ricambio ancora più miti che prima non fossero. Venne crescendo l'emigrazione dall'Italia superiore, mentre una nuova emigrazione si iniziava dalle Provincie napoletane; l'una e l'altra si volsero sempre alla Plata e solo in piccola parte all'America del nord. — Le nostre colonie dell'America meridionale, divenute ragguardevoli, richiesero in larga copia merci europee e precipuamente italiane, ed alla loro volta cooperarono ad accrescere l'invio in Italia dei prodotti di quei paesi.

L'apertura del valico ferroviario del Brennero, comunque nei primi tempi paralizzata da un sistema di tariffe artificiosamente combinato per favorire Trieste, rendeva possibile il condurre sulle nostre ferrovie e ai nostri porti una parte del commercio estero della Germania e della Svizzera. D'altro canto la corrente dei commerci fra l'Europa e l'Indo-Cina accennava già da qualche tempo a riprendere in parte l'antica via, mercè i piroscafi che solcano il Mediterraneo, il mar Rosso, il Golfo Persico e i mari Indo-Cinesi, e la ferrovia che congiunge Alessandria a Suez. Alla fine del 1869, si apriva il Canale di Suez; quest'opera gigantesca contribuirà certo anch'essa a ricondurre nel Mediterraneo e nel Mar Rosso una notevole porzione dei commerci che, in passato ed ancora oggi in gran parte, fanno il giro del Capo di Buona Speranza.

Non sembra invero che quest'ultima via debba essere intieramente abbandonata, poichè i bastimenti a vela non possono agevolmente percorrere il mar Rosso, e, secondo le previsioni che si possono formare oggi, il vapore non sostituirà mai interamente la vela. D'altronde gli effetti del taglio dell'Istmo furono ancora sminuiti dalle tasse imposte dalla Compagnia pel transito dei bastimenti, tasse che minacciano di diventare più gravi. Non è però dubbio che quella grand'opera abbia già avuto qualche efficacia. Essa ha determinato il Governo italiano a sussidiare due linee di navigazione a vapore, volte a riunire con l'Egitto i nostri porti dell'Adriatico e del Mediterraneo. La Compagnia Rubattino, benchè tenuta solamente ad esercitare la linea di Alessandria, intraprese spontaneamente un viaggio mensile a Bombay e si spinse fino a Calcutta, e il suo esempio fu seguito da qualche altra nave italiana a vapore ed a vela. La guerra franco-germanica condusse a Brindisi i piroscafi della Peninsulare e la valigia delle Indie, e il passaggio di questa attraverso l'Italia è ormai divenuto permanente, mercè l'apertura della ferrovia del Cenisio.

Tutti questi fatti hanno esercitato un'azione notevole sulle condizioni del commercio e della marina mercantile. — I nostri scambi internazionali, mentre nel 1863 sommavano a 1,553 milioni, ascesero nel 1871 a 2,049 milioni; essi tengono, sempre per circa tre quinti la via di mare. — Il transito, da 66 milioni nel 1863, crebbe a 99 milioni nel 1870.

Nel 1861, erano approdate e partite, per ragione di commercio, nei porti e lungo le spiagge del Regno, 195,699 navi di 13,083,350 tonnellate. Nel 1870 gli approdi e le partenze eran salite, non compreso il Veneto, a 227,130 navi di 18,596,641 tonnellate, e compreso il Veneto a 236,428 bastimenti di tonnellate 19,426,134, dei quali 218,378, di tonnellate 13,891,367, portavano bandiera nazionale, e 18,050, di tonnellate 5,540,767, battevano bandiera estera. Ma non vuolsi obbliare che a questa frequenza di

APPENDICE.

Corriere di Firenze.

Firenze, 12 agosto.

(??) Nella mancanza presso che assoluta di notizie politiche, di cui valga il conto di tenere discorso, vi scriverò, un po' meno succintamente del solito, d'una commedia, nuovissima per Firenze e per me, intitolata il *Teatro*.

Come ve ne accorgerete voi stessi, essa ha un primo peccato, direi, originale; quello del nome, troppo vago e generale per potersi intender per esso il concetto, che l'autore s'è proposto; concetto, che guizza bensì qui e là per le lunghe e numerose scene, senza però rimaner poi alla fine, quando i fili devono tutti raggrupparsi nell'intreccio risolutivo, in quella luce d'evidenza che pur sarebbe richiesta.

L'organismo del fatto, che serve di tessuto alle idee, è anzi vecchio che no, ed ammuffito. Lo riassumerò, accompagnandolo di qualche mia osservazione. — Un vecchio negoziante di caffè, zuccheri e cannella, rimasto vedovo con due figlie, ebbe secondo lui la disgrazia, che la maggiore di esse invaghitasi d'un pittore se lo sposò, senza il consenso del padre, il quale, come tutti gli spiriti deboli, non avendo potuto impedire il matrimonio, ricorse ai mezzi postumi, quello d'interdire alla figlia ed al genero la sua casa, e di scagliare ad essi, tra il fosco e il chiaro del suo pensiero, una maledizione balbettata dalle labbra e rinnegata dal cuore. Non volendo quindi la ripetizione del fatto, da poi che anche la minore delle due figlie aveva per quanto sembra, in uggia le professioni tranquille, e quelle che i ragazzi di vent'anni, inesperti del mondo, chiamano prosaiche, fece chiudere la porta in viso ad un nipote e rispettivamente cugino (ci siamo anche qui con questa razza di cugini tanto abusata nelle commedie) che, voltate le spalle al lucroso negozio dello zio, nè volendo saperne di cannella e di pepe, aveva una matta idea che gli frullava pel capo, quella di scrivere per il teatro, con le beate e sciocche illusioni di chi crede che la sia la cosa più facile di questo mondo.

Non si comprende come cotal giovane di buon cuore, ma un po' scervellato, godesse di una certa autorità, non solamente presso molti attori ed attrici d'una Compagnia drammatica, ma anche presso il direttore di essa, uomo a modo, molto serio, e al quale l'autore fa dir spesso delle ottime cose in fatto di teatro e di scrittori; dico, non si comprende, perchè non scrisse e non diede alle prove della scena alcuna commedia; anzi è intorno ad una prima, la quale deve rappresentarsi, che gira e si raccoglie l'azione. Ma lasciando di sofisticare su ciò, perchè sarebbe difficile rarapezzarsi, uopo è di notare che questo nipote sta alle calcagna dello zio, lo importuna con le sue speranze, gli parla de' suoi amori con la cugina, e tante ne mette nella testa spigionata del vecchio negoziante, che questi, stanco, oppresso, mancandogli l'arma della parola, il coraggio dell'opposizione, si lascia scappare la promessa che se la commedia (su cui l'allegro nipote ricama tante speranze) sarà applaudita, la figliuola di lui, una pazzarella, che mostra d'essersi cibata più di romanticismo che di pane e bistecca, diventerà sua moglie. Ciò monta al naso, come il senape, ad un Tizio qualunque, un po' scrignuto, bigotto dal tipo volgarissimo, che dà il sentecchio a tutti, ed ha (altra volgarità troppo abusata) con molti quattrini lo sciocco capriccio di volere, lui presso la cinquantina, la giovanetta contesagli dal commediografo.

Lo aiuta nell'impresa uno spaccone, già impiegato alla marmitta, che si appiccica o l'ha (cosa non impossibile) il titolo di cavaliere; che si spaccia per capitano dell'esercito, ora in riposo; e che, sotto le apparenze del gradasso, sotto la pelle del bestemmiatore, nasconde la viltà dell'animo e la bassezza del carattere. Tien da tutti ed è con tutti; bazzica fra le quinte e finge severità di principii col Tizio ringalluzzito, dal quale spera protezione e guadagni; mentre scrocca dei pranzi, e solletica con sguaiate attenzioni la tarda libidine di una vecchia, che sarebbe un personaggio tutt'altro che nuovo, ma abbastanza ben rilevato e comicamente tratteggiato, se non ci fosse anche qui il cattivo gusto di farle ripetere delle invocazioni alla Madonna e ad alcune sante, con dileggio troppo palese da parte dell'autore, e senza ottenere l'effetto ch'egli forse ne sperava, neppure in coloro, che si fanno un merito di schernire tutto ciò che si riferisce al sentimento religioso di un paese ed al culto cattolico principalmente.

E qui succede una filatessa di fatti, d'incidenti, di pettegolezzi, e di sbagli, spesso ridicoli, sì da parte di quelli che vogliono impedire la recita della commedia, e che naturalmente approfittano anche delle solite gelosie e degli stravizzi di qualche artista, che da parte di quegli altri, che sperano di farla recitare, e di ottenere al giovane autore l'applauso, questa volta per doppio motivo da lui vivamente desiderato.

Nel secondo, nel terzo e nell'ultimo atto c'è di tutto; artisti che giuocano e che si abbaruffano, attrici invidiose che si berteggiano, la cagnina insolente della servetta, l'esame dei manoscritti di nuove commedie, gli amori di un giovanetto che scappa di casa sua per farsi comico, la corrotta vecchiezza di un attore elemosinante, la prova della commedia, l'improvviso male di una delle attrici, il di dietro delle quinte con tutte le varietà del genere e del luogo, gli applausi ed i fischi che vengono dalla supposta vicina sala del teatro che fingesi fitta di spettatori, una botola che si apre sotto i piedi d'un inesperto e che ha molta parte nella soluzione dell'aggrovigliata commedia, una conversazione tra gli attrezzisti; uno, anzi due duelli che svaporano come il fumo di un sigaro; la colletta per la famiglia di un povero attore impotente; i decreti, fatti e disfatti, di una Prefettura; lo scambio di due donne, una delle quali ne imita esattamente il vestito, copiandone i movimenti; e un via vai di 20 persone, in moto perpetuo; moto, che finisce (ed è facile immaginarselo) con la sconfitta del Tizio ipocrita, e con la vittoria su tutta la linea. La commedia applaudita, il consenso del baggiano di negoziante al matrimonio della figlia col commediografo improvvisato, la pace fatta di conseguenza dal vecchio con l'altro genero e con l'altra figliuola, i litigii e le gelosie sbolliti tra gli attori, rendono tutti contenti, meno quello scempiato, tondo come una mela matura, che voleva per moglie la fanciulla incapriccita del cuginetto e il capitano Lanterna, suo aiutante e seguace, che raccoglie vento e sorrisi di scherno; — poi c'è il pubblico; e il pubblico se ha potuto ridere molto a qualche scena, si è anche (diciamola la brutta parola) molto annoiato.

Ora che cosa ha voluto dimostrare il Bersezio con la sua commedia? Che la professione del commediografo è tutt'altro che lieta; specialmente per i giovani, i quali scendono per la prima volta in questo agone, dove, poveri atleti, cadono di frequente feriti od uccisi; — che gli attori non sono poi in generale cattiva gente e corrotta; — che spesso anche presso di loro ci sono miti e caute e pietose virtù; buon cuore e buon senso; — che lo scrivere commedie e mettersi a fare i comici non sono poi cose che meritino di essere anatemizzate, e che pongano gli individui, come persone perdute, fuori della buona società.

Ma, scusi l'egregio Bersezio, tutto ciò lo si sa già da un pezzo, nè ha bisogno d'essere dimostrato. Voleva scrivere una commedia, facendone soggetto il Teatro? Oh, allora egli aveva un orizzonte, forse nuovo, davanti a sè; perchè con una ben combinata azione poteva dimostrare invece quale dovrebb'essere il vero indirizzo del teatro moderno, e quali sono le forze che lo combattono, e che ne ritarderanno quindi ancora, per molto tempo, lo scopo. Su di ciò avrei assai cose da dire, ma il discorso diventerebbe troppo lungo; e quindi ritorno invece alla commedia.

Ci sono una o due situazioni, le quali, anzi che essere una reminiscenza, sono a dirittura una imitazione di alcune bellissime scene del Ferrari nella commedia (francamente la migliore di lui) sul Goldoni; qualche equivoco è impossibile, e qualche lungaggine è di vecchia scuola. Dei caratteri son ben disegnati, e mostrano la mano esperta dell'autore, quelli del Lanterna, della vecchia pinzochera, del cuginetto, del graffiasanti di Tizio; ma anche in questi c'è della caricatura, sono un profilo da macchietta, non il ritratto vero. Gli altri poi o sono ombre, che passano, o sono individui sbagliati. Il negoziante non è il buon vecchietto, ignorante delle malizie del mondo, che non vede al di là dei suoi registri, ma invece è un povero imbecille, che dovrebb'essere colpito d'interdizione. La colpa, è vero, l'ha anche un poco lo Zerri, che ne sostenne la parte; attore, che ha più difetti, che pregii, ma ciò non toglie la censura fatta al tipo rappresentato. — Il Lanterna ricorda moltissimo il capitano Terremoto di un'altra commedia del Bersezio, *Un pugno incognito*; anzi è una semplice varietà di questa specie di fannulloni, ripetuta con troppa frequenza dall'autore. A rendere però tollerabile il personaggio c'era quel caro matto di Bellotti-Bon, che non diventa mai vecchio, e che ha il privilegio di far ridere di buona grazia, senza lazzi e trivialità. La figlia del negoziante è in rilievo sì basso, che un poco meno resta niente; carattere leggierino, piagnucolone, povero di sentimenti, assai indifferente. Lo guastò, lo capisco benissimo, la signorina Tessero, che qualche volta non recita male, ma che in questa commedia pareva lo facesse a dispetto; nulla di meno la colpa dell'autore non è punto con questo scemata. Alla giovane attrice mi permetto di dare poi un consiglio; ed è che non bisogna mai obbedire a simpatie o antipatie recitando; qualunque sia la parte, e' bisogna metterci tutta la buona volontà e l'amore per l'arte, bisogna non lasciarsi illudere da qualche applauso, che tal volta è un incoraggiamento al meglio anzi che un'approvazione; studii; perchè la necessità c'è sempre, e guardi alla sua maggiore sorella, quella valentissima attrice, che tutti lodano; onore delle scene italiane; e che per disgrazia del pubblico in questa commedia non aveva parte. Belli-Blanes nelle vesti d'ipocrita, perfettamente ed artisticamente trasformato, al modo che sa lui mascherarsi, e il Salvadori, che fu il giovane autore, contribuirono con qualche altro, dopo degli indicati, a rendere tollerabile questa commedia; che giunse alla fine per curiosità di vedere come il Bersezio scioglieva l'arruffata matassa degli incidenti; perchè (mi compiaccio notarlo dopo di aver ricordato i difetti) corre, saltella dentro dell'azione con un'ilarità così festosa tal volta, che spiana le rughe del dispetto e della noia; e perchè finalmente ci sono alcune scene ben degne di questo egregio e simpatico autore, che scrisse una commedia tutta goldoniana, il *Travet*, e che nella *Bolla di sapone* mostrò come con un niente si possa divertire e piacere.

Dell'attitudine di lui per il teatro nessuno può dubitare. Qui stesso, in questo non ottimo suo lavoro, conduce l'azione senza disordine per quattro atti in mezzo di più svariati accidenti; e muove venti persone senza confusione, si può dire continuamente, perchè le scene son tutte brevi. Basterebbe dunque cotal saggio a provarlo. Ma, creda a me che stimo ed onoro l'eletto suo ingegno, non si lasci fuorviare dalla commedia di effetto. Egli che ha mostrato sì bene e sì di frequente, nei suoi racconti leggiadri, di saper interpretare caratteri e situazioni; che con delicato disegno abbozzò tipi gentili, e con franchissima mano scolpì gagliarde figure, può e deve anzi far cose ben superiori a questo suo *Teatro*; nel quale, per giunta, la parola e la frase sono molto, ma molto, neglette. — E qui finalmente metto punto.

navi estere nei nostri porti fa riscontro quella delle nostre nei porti stranieri. Gli ultimi ragguagli su questa parte della navigazione risalgono all' anno 1868, durante il quale la navigazione nostra diretta e indiretta nei porti stranieri noverò 30,370 navi approdate e partite, di 5,179,695 tonnellate, e queste cifre sono certamente, pel modo imperfetto col quale è forza raccoglierle, assai inferiori alla verità.

Il materiale nautico posseduto da Italiani ed inscritto nei nostri registri marittimi si componeva, il 31 dicembre 1862, di 10,049 legni di tonnellate 643 946; alla fine del 1871 esso era cresciuto, escludendo dal computo il Veneto e il compartimento di Civitavecchia, a 16,484 navi, di 970.418 tonnellate, e, tenendo conto di Civitavecchia e della Venezia, a 17,638 navi, di 1,038,122 tonnellate. Noi ci avviciniamo adunque per questo rispetto alle più potenti marine del mondo, sole eccettuate quelle dell' Inghilterra e degli Stati Uniti.

Fra le differenti regioni italiane primeggia la Liguria, la quale, alla fine dello scorso novembre aveva 3,289 navi, di 634,498 tonnellate, e possedeva quindi da sola più che tre quinti del tonnellaggio totale di tutta la marina italiana, e giova notare che, mentre la portata media è, pel resto d' Italia, di sole 57 tonnellate per bastimento, per la Liguria, sale a 194 tonnellate; ciò accade perchè quasi tutte le navi liguri attendono alle navigazioni lontane, mentre quelle delle altre Provincie italiane si consacrano principalmente al cabottaggio ed alla pesca.

Nel compartimento marittimo di Genova, l' incremento è stato così maraviglioso da meritare speciale ricordo. La portata de' suoi bastimenti, ch' era di tonnellate 65.839 nel 1820, era cresciuta a 113,235 nel 1840, a 122,191 nel 1850, a 191,612 nel 1860, a 519,117 nel 1870, a 553,318 nel 1871. La marina genovese eccede quindi, rispetto al tonnellaggio, la metà dell' intiera marina italiana alla metà pure di quella francese.

Questi ragguardevoli ingrandimenti del nostro naviglio mercantile son dovuti pressochè intieramente all' opera di costruttori italiani e segnatamente liguri. Durante il decennio trascorso dal 1862 al 1871, uscirono dai nostri cantieri ben 5,903 legni di 632,832 tonnellate, e il valore delle navi varate ascese nel solo sessenio 1865-70 a 138 milioni di lire. Le navi costruite in Liguria entrarono sempre in tutti questi anni, per quattro quinti a sei settimi nel tonnellaggio complessivo delle costruzioni navali italiane.

Tuttavia, malgrado lo svolgimento dei traffici internazionali e del commercio di transito, malgrado l' accrescimento mirabile del materiale nautico, la marina italiana attraversa da due anni una crisi, che si è ora momentaneamente alleviata, ma ch' è ben lontana dall' esser finita.

I legni a vapore hanno in media una celerità tre o quattro volte più grande di quella dei velieri; presentano, riguardo alla durata dei loro viaggi, una regolarità di gran lunga maggiore; sono assai meno soggetti alle avarie ed ai naufragii e però le assicurazioni loro e quelle de' loro carichi sono meno costose. Per queste cagioni, essi rispondono assai meglio dei bastimenti a vela agl' interessi del commercio. D' altro canto i perfezionamenti man mano introdotti nelle macchine a vapore ebbero tanta efficacia, specialmente riguardo al risparmio del combustibile, che oggi un piroscafo capace di 1,500 tonnellate di merci non da luogo a spese più gravi di quelle che quindici anni fa eran richieste per un bastimento a vapore di eguale celerità che portasse 70 tonnellate. Ciò ha consentito ai piroscafi di attenuare notevolmente i loro noli e di sostituirsi così, in misura ognora più grande, alle navi a vela.

I maggiori Stati marittimi hanno pensato per tempo a trasformare una considerevole parte del loro naviglio mercantile. Nel 1840 la portata complessiva dei legni a vapore inglesi era di 87,928 tonnellate, e nel 1850 di 168,432, nel 1860 di 454,327, nel 1869 aveva raggiunto 1,033,247 tonnellate. E mentre, nel 1841, si costruirono in Inghilterra 1144 velieri, di tonnellate 156 946, nel 1870 non se ne costruirono che 348 di tonnellate 103 916. Nell' anno 1865-66, il naviglio a vapore degli Stati Uniti aveva la portata di 1,067,140 tonnellate. Due anni dopo era cresciuto a tonnellate 1,122,980, malgrado che la marina mercantile americana, considerata nel suo complesso, abbia subito in quel periodo di tempo una considerevole diminuzione, per effetto della guerra di secessione e della introduzione di un regime doganale informato a principii protettori. — La marina francese noverava nel 1840, 89 piroscafi di 9,535 tonnellate, nel 1850 ne contava 126 di tonnellate 13,925, nel 1860 314 di tonnellate 68,025, nel 1869 454 di tonnellate 142,942.

Noi invece abbiamo voluto lottare contro siffatto rivolgimento. I nostri cantieri navali hanno continuato a dare quasi esclusivamente legni a vela; nello scorso anno, non si è costruito in Italia che un solo piroscafo di 111 tonnellate. L' aumento del nostro naviglio a vapore fu quindi assai lento. Alla fine del 1862 avevamo 82 navi a vapore, di tonnellate 17,349; il 31 dicembre 1871, comprese quelle dei nuovi compartimenti di Venezia e Civitavecchia, ne avevamo ancora sole 121 di tonnellate 37,517, che sono certamente assai poca cosa, ove si paragonino ai bastimenti a vapore dei maggiori Stati marittimi od alle nostre 17,517 navi a vela di oltre 1,000,605 tonnellate. Si è cercato d' introdurre nuove economie nelle nostre costruzioni e nei nostri armamenti navali, che pure erano assai meno dispendiosi di quelli di altri paesi; vennero sminuite le già mitissime spese di esercizio delle nostre navi a vela; si moltiplicarono, seguendo l' esempio degli armatori di Camogli, le Società di assicurazione mutua, ed ora esse rappresentano, in Liguria, un capitale assicurato di 125 milioni di lire, e procurano ogni anno alla nostra marina un risparmio di tre o quattro milioni di lire. Era dato in tal guisa ribassare notevolmente i noli delle navi a vela e sostenere per qualche tempo con fortuna la concorrenza delle navi a vapore.

Ma venne il giorno in cui, per alcuni viaggi e per alcune merci che fin qui avevano appartenuto in modo indisputato alle navi a vela, i piroscafi offrirono condizioni di trasporto che il commercio doveva preferire. Ciò accade per alcuni scambi tra l' Europa e l' America, ma segnatamente per le spedizioni di grano dal Mar Nero in Inghilterra, che erano state per gran tempo una delle principali sorgenti di guadagno per la nostra marina. È questa la cagione per cui, negli ultimi due anni, le nostre costruzioni navali hanno subito un rallentamento di qualche rilevanza. Nel 1869, si erano costruite in tutto il Regno 683 navi di 96,010 tonnellate, nel 1870, se ne vararono 724 di 90,693 tonnellate, e, nel 1871, 803, di tonnellate 68,133; onde, se è cresciuto il numero delle navi costruite, è invece notevolmente scemato il loro tonnellaggio. Nel 1869 i soli cantieri della Liguria avevano dato 200 navi di 79,214 tonnellate; nel 1870 ne uscirono 151 di 72,194 tonnellate, e nel 1871 sole 126 di 54 000 tonnellate.

Io non credo che i giorni delle navi a vela volgano al loro fine; esse saranno sempre preferite per le merci che hanno più grande volume e che non domandano sollecitudine e regolarità di trasporto. Saranno sempre necessarie per la navigazione così detta di *speculazione*, quella cioè per la quale l' armatore non prefigge al suo bastimento un indirizzo determinato, ma si riserba di dargli, durante il viaggio, quella destinazione che i variabili prezzi delle piazze lontane gli suggeriscono di mano in mano. Così poichè i viaggi del Mar Nero davano troppo scarsi guadagni, più che cento navi italiane si sono recate, in questo anno, nei mari delle Indie, e segnatamente a Rangoon, a Akeab, e ad altre parti delle Indie, ed anche a quello di Hong Kong, dove caricano riso per l' Inghilterra con noli largamente rimuneratori. Già 150 nostre navi sono noleggiate da case inglesi per compiere gli stessi viaggi nell' anno 1873, ed è viva tuttora la domanda di siffatti noleggi. — Si aggiunge in questo momento il rincaro del ferro e del carbone fossile, che aumentò alquanto così il prezzo, come le spese d' esercizio de' bastimenti in ferro ed a vapore.

Io penso ad ogni modo che il campo della navigazione a vapore andrà ancora allargandosi; laonde se noi vorremo mantenere ed afforzare la nostra potenza marittima, dovremo fare ogni opera per crescere e migliorare il nostro materiale a vapore.

La sostituzione anche parziale del vapore alla vela ne trae seco un' altra, quella del ferro al legno. — Per la costruzione delle navi a vela è invero ancor dubbia la convenienza di adoperare il ferro piuttosto che il legno, perchè, se da una parte le navi in ferro hanno maggior leggierezza di quelle a vela, offrono maggior capacità a volume eguale, possono esser costruite in guisa che una rovina parziale di esse non porti seco la loro perdita totale, e riducono a più lieve misura, per la loro maggior durata, il fondo d' ammortizzazione; d' altro canto, esse costano più delle navi in legno, richiedono maggiori spese di conservazione, dovendo entrare con molta frequenza nei bacini per essere ripulite, e perciò s' acconciano meno ai più tenui profitti della navigazione a vela. — Ma rispetto alle navi a vapore, la prevalenza del ferro non è dubbia. Per tacere della preferenza da darsi all' elice, l' uso della quale si può dire escluda l' impiego del legno, gioverà accennare la principalissima tra le ragioni che persuadono a scegliere il ferro per la costruzione dei piroscafi.

Quanto più aumenta la lunghezza della nave in confronto della sua larghezza, tanto più diminuisce la forza necessaria per imprimerle il movimento. Un bastimento di duemila tonnellate di porto, che sia lungo sei volte la sua larghezza e debba correre dieci nodi e portare carbone per dieci giorni, richiede una macchina di 350 cavalli, e consuma da 33 a 34 tonnellate di carbone ogni giorno. Un bastimento invece di egual portata e capacità e che sia lungo dieci volte la sua larghezza, può avere una macchina di soli 200 cavalli con un consumo giornaliero di 15 o 16 tonnellate di carbone. Basta enunciare queste cifre per dimostrare la prevalenza che hanno nella navigazione le navi allungate. E siccome, nelle costruzioni in legno, non può assolutamente essere sorpassata la proporzione di 1 a 7 tra la larghezza e la lunghezza, mentre, per le navi in ferro, si giunge ordinariamente ai rapporti di 1 a 9, 1 a 10, e gl' Inglesi eccedono anche questi rapporti, così è evidente che, per le navi a vapore di mezzana e grande portata, il ferro è il materiale che dev' essere preferito.

Può l' Italia sostenere la concorrenza dell' Inghilterra per le costruzioni in ferro? può essa eseguire in paese la trasformazione del suo materiale? Non è gran tempo rispondevasi da pressochè tutte le persone competenti in modo negativo a questa domanda, e la Commissione istituita da me e dal mio collega dei lavori pubblici per studiare l' argomento della navigazione a vapore proponeva che il Governo accordasse de' premii per render possibili le costruzioni in ferro.

Le dichiarazioni raccolte dal Comitato dell' inchiesta industriale, nelle recenti adunanze pubbliche tenute a Genova, furono invece concordi nell' ammettere la possibilità di competere con l' Inghilterra per le costruzioni in ferro, senza alcun sussidio governativo. Le istanze fatte dal Comitato medesimo perchè fosse sostituito al metodo della restituzione del dazio quello dell' importazione temporaria in franchigia per i materiali occorrenti alla costruzione, riparazione o allungamento delle navi in ferro e miste, furono secondate dal potere legislativo. Così i nostri costruttori non saran più costretti ad anticipare i dazii, cosa di cui fortemente si lagnavano, e, poichè l' inchiesta ha pur chiarito che in Italia sono od è facile formare eccellenti operai per le costruzioni in ferro, così non rimarrà a svantaggio dei costruttori nostri, in confronto a quelli dell' Inghilterra, che il più caro prezzo del ferro e del combustibile e il ritardo inevitabile ch' essi devono incontrare dovendo commettere e attendere dall' Inghilterra i materiali necessarii per le costruzioni. Fu poi osservato che, per far costruire in Inghilterra un piroscafo, occorrono la spesa del viaggio per andare ad ordinarlo e per assistere al lavoro, e quella del trasporto dell' equipaggio che deve condurlo in Italia; e fu pure avvertito che abbisognano spese maggiori per l' acquisto degli oggetti d' armamento e per la provvigione dei fondi. Se si aggiunge ciò al risparmio notevole che si può conseguire in Italia a cagione del minor costo della mano d' opera, riesce evidente che, per l' economia delle costruzioni, noi possiamo gareggiare coll' Inghilterra, mentre le navi in ferro costruite in Italia per la marina militare, provano che possiamo agguagliarla nella eccellenza dei lavori.

Io vorrei quindi che gl' Italiani e specialmente i Liguri, senza trascurare la costruzione delle navi a vela ed in legno, rivolgessero studii, operosità e capitali a quella dei bastimenti a vapore ed in ferro.

. . . .

Quando il problema della trasformazione parziale del nostro naviglio mercantile sia felicemente risoluto, e lo sarà certamente se non ci faranno difetto la costanza e la vigoria dei propositi, niun dubbio potrà più rimanere riguardo allo splendido avvenire che si annunzia per i nostri traffici e per le nostre industrie navali.

Nuovi argomenti di progresso commerciale e marittimo si aggiungono ogni giorno e si aggiungeranno a quelli che si prepararono nel primo decennio del nostro politico risorgimento. È prossima la pubblicazione di un progetto di Codice commerciale elaborato da una Commissione composta d' illustri giureconsulti e di abili negozianti, volto a far ragione alle nuove condizioni ed ai nuovi bisogni del traffico terrestre e marittimo. Io ho tentato di contribuire alla sua preparazione con tre Memorie sulle riforme che vogliono essere introdotte nel Codice presentemente in vigore, per disciplinare convenientemente le Società mercantili, per prevenire le simulazioni di avarie, e per promuovere lo svolgimento del credito navale. Il Governo e la Commissione invocheranno il parere delle persone e delle istituzioni più competenti sul nuovo progetto e sui miglioramenti che potranno esservi arrecati avanti che sia presentato al Parlamento. Io confido che anche la Società economica si occuperà di questo gravissimo subietto. — Sarà presto effettuata una riforma delle Scuole e degl' Istituti di nautica per cui potranno compiere in più efficace guisa il loro uffizio. Venne istituita a Genova una Scuola superiore navale, la quale formerà ingegneri valenti per le costruzioni nautiche e segnatamente per le navi a vapore ed in ferro, e capitani atti alle spedizioni scientifiche ed ai viaggi di circumnavigazione, e forniti di coltura più elevata ed estesa di quella che possono dare gl' Istituti di grado inferiore. Essa gioverà inoltre a preparare una classe sufficientemente numerosa di abili insegnanti per le discipline e per le costruzioni marittime. Benchè questa Scuola sia appena nel secondo anno di vita, essa è già abbastanza frequentata d' alunni che vi convennero da ogni parte d' Italia.

Nuovi lavori si disegnano dal Governo, da Municipii e da altri Corpi morali per meglio difendere i maggiori porti dalla furia delle onde e per fornirli di calate, di macchine da sbarco e di ogni altro opportuno presidio. — Viene man mano compiendosi la rete ferroviaria che collega le Provincie interne coi porti. È ormai assicurata l' apertura dei due valichi alpini del Gottardo e della Pontebba, che, insieme a quelli del Brennero e del Cenisio, avranno, per così dire, abbattuto, sotto l' aspetto commerciale, la barriera delle Alpi, e condurranno attraverso all' Italia una parte ognora più grande dei traffici dell' Europa centrale e settentrionale coi paesi del Mediterraneo e con quelli dell' Indo-Cina, del Giappone e dell' America meridionale. — Verrà il giorno che la grande opera del Canale di Suez potrà concorrere in più considerevole guisa a siffatti risultamenti, mercè l' abolizione od una attenuazione notevole delle tariffe che ne rendono ora dispendioso il passaggio. Ma questo giorno è forse ancora lontano, imperocchè gravi difficoltà contrastano quell' intervento collettivo de' maggiori Stati marittimi, che è oggi da molte parti invocato.

Effetti più pronti recheranno, io spero, le Convenzioni poc' anzi stipulate fra il Governo e parecchie Compagnie di navigazione. Queste Convenzioni assicurano, per mezzo della Peninsulare, comunicazioni a vapore periodiche fra i porti di Venezia e di Brindisi e i paesi dell' Indo-Cina; rendono permanente la navigazione già arditamente iniziata dalla Compagnia Rubattino fra quei paesi e i nostri porti del Mediterraneo; stabiliscono una doppia linea di navigazione a vapore, condotta dalla Società siciliana *La Trinacria*, fra i nostri porti del Mediterraneo e dell' Adriatico e Costantinopoli; rendono infine pressochè giornaliere le comunicazioni fra la Sicilia e la Sardegna ed il continente. Si è avvisato a non eccedere, nelle stipulazioni riguardanti la navigazione interna i termini a cui eran limitate le Convenzioni precedenti, per non indugiare maggiormente il giorno in cui il Governo riacquisterà in questa materia una compiuta libertà d' azione.

Sono alcuni che reputano dannosi i sussidii concessi alle Compagnie di navigazione, perchè impediscono, a loro avviso, che la navigazione libera si svolga. Ma non può seriamente contrastarsi che le navigazioni a vapore periodiche, tenute ad eseguire i viaggi con determinate velocità e con orarii fissi, ed a porgere al Governo ed al pubblico speciali agevolezze per la navigazione postale, rechino grande utilità e presentino anzi in taluni casi il carattere di una necessità; sono palesi i vantaggi che l' Italia ha già ricavato dalle relazioni periodiche con l' Egitto e colle Indie, e quelli ragguardevolissimi che l' Inghilterra e la Francia ritraggono dalle molteplici navigazioni che largamente sussidiano.

L' esempio di questi paesi dimostra pure come le navigazioni celeri e periodiche suscitino tanta operosità d' affari, dieno vita a così larga corrente di scambi, che anche la navigazione libera vi trova, a breve andare, alimento. E io ho fede che così accadrà riguardo alle nostre relazioni marittime con le Indie. La Compagnia Rubattino è sussidiata soltanto fino a Bombay, ma io confido, che, rinnovando le sue nobili e coraggiose iniziative, essa ripeterà i suoi viaggi a Calcutta ed altri ne farà ai porti più lontani. Il nome italiano fu reso noto al Giappone dai raccoglitori di seme del Piemonte e della Lombardia, e fra poco comparirà nel Pacifico un piroscafo della Società genovese del Lloyd italiano, la quale ne ha già inviato due altri a Calcutta. Quelle regioni possono divenire anche per noi un immenso campo di operosità commerciale e marittima, come già lo sono da lungo tempo per l' Inghilterra e per gli Stati Uniti, ed in parte eziandio per la Germania e per la Francia.

I nostri piroscafi, spingendosi nell' estremo oriente, non diserteranno perciò i lidi dell' Atlantico, ove l' ardimento dei Liguri, con spontanea iniziativa, li ha portati. — Già da alcuni anni più Compagnie di navigazione a vapore compiono numerosi viaggi fra l' Italia e il Rio della Plata, ed ora una di esse pensa a rivolgersi all' America del Nord.

Nè io credo interamente fondato il timore che la nostra marina debba veder chiusi alla propria operosità i porti della Francia. È vero che una recente legge ha ristabilito colà i diritti differenziali, aboliti nel 1866. I trattati vigenti però vietano che le soprattasse di bandiera vengano applicate a noi sino alla fine del 1875, e per la stessa ragione sarebbero in gran parte inapplicabili nei rapporti nostri fino a quel tempo tutti gli altri provvedimenti di somigliante natura che fossero in Francia deliberati. E, anche quando la Francia volesse tentare un' altra volta la via del protezionismo, il danno che potrebbe derivarne ai nostri scambi ed alla nostra marina non sarebbe gravissimo; altri commerci ed altre navigazioni ci renderebbero meno sensibile il rallentamento dei rapporti coi nostri vicini. Ma io nutro speranza che la Francia non tarderà a repudiare, e per sempre, le perniciose dottrine dell' antica Scuola economica. Noi potremo contribuirvi, porgendo nuovo esempio della prosperità commerciale e marittima, a cui pervengono i popoli, associando alle altre virtù una fede inalterata nei benefizii della libertà.

ATTI UFFIZIALI

UFFICIO DI VERIFICAZIONE

dei pesi e delle misure

della Provincia di Venezia.

Risultando dai registri d' Ufficio che molte ditte commerciali non abbiano sottoposto nel termine prefisso i pesi e le misure, di cui fanno uso, alla verificazione periodica del corrente anno, e desiderando di evitare possibilmente l' applicazione delle pene stabilite per tale infrazione, si invitano le ditte medesime a voler presentare i detti pesi e misure a quest' Ufficio per lo scopo succitato, diffidandole in pari tempo che ove non vi ottemperassero entro 15 giorni dalla data del presente, sarebbero senz' altro denunciate all' Autorità giudiziaria quali renitenti alla legge, e si procederebbe al sequestro dei loro pesi e misure ed all' applicazione delle multe relative

Venezia, 20 agosto 1872.

Il verificatore provinciale,
GARZADORI.

ITALIA

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 18:

È a nostra notizia che coll' on. Mordini è destinato a Napoli come suo consigliere delegato il cav. Tonarelli, che provvisoriamente lascierebbe il suo ufficio di capo Divisione al Ministero dell' interno, per gli affari comunali e provinciali.

Noi lodiamo di questa scelta l' on. Lanza e l' on. Mordini, perchè il cav. Tonarelli è un abilissimo impiegato, e la sua nomina significa che l' on. Mordini si propone di far più dell' amministrazione, che della politica. E Napoli ha bisogno di buona amministrazione, chè della politica ne ha avuta anche troppa fin dove era meno opportuno che entrasse.

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 18 corr.:

La Corte d' assise di Firenze nel giorno decorso condannava il *Ladro*, giornale, nella persona del suo gerente Antonio Vannucchi, resosi contumace, alla carcere per mesi quattro, e alla multa di L. 1000 per offese alla sacra persona del Re, e per minacce di distruzione d' ordine monarchico costituzionale.

Avanti i giurati quindi, difensore l' avvocato Leopoldo Vannuccini, e rappresentante il Pubblico Ministero il sostituto del procuratore generale cav. Lenci, s' incominciava il dibattimento d' altra causa contro il *Ladro* nella persona del suo gerente Giovanni de Michelis, che si trovava carcerato per dipendenza di questa causa istessa. Il De Michelis era accusato di offese alla sacra persona del Re e di adesione ad altra forma di Governo.

Il gerente del *Ladro* è stato condannato a 20 mesi di carcere e a L. 3000 di multa.

FRANCIA

Leggesi nel *Corriere di Parigi* in data del 17 corrente:

Il Principe d' Orloff, ambasciatore di Russia a Parigi, andrà a Berlino, dove si tratterrà durante il soggiorno dello Czar. Lo Czarewich che si trova ancora a Copenaghen, lascierà questa città il 17 agosto per recarsi a Novo-Teherkask, (paese del Don), ove raggiungerà suo padre. Questi augusti personaggi andranno poscia a Berlino, ove soggiorneranno dal 6 al 12 settembre.

E più oltre:

Da qualche tempo s' era sparsa la voce nella stampa che il genio prussiano stava facendo a Belfort grandi lavori di fortificazione.

Siamo in grado d' assicurare che questa voce riposa sopra le più inesatte fondamenta. Le truppe prussiane dovendo a tenore della Convenzione del 29 giugno, restare altri diciotto mesi a Belfort, il Genio prussiano ha preso delle misure per conservare e mettere in buono stato dei lavori cominciati sotto la Direzione del Genio francese innanzi e durante la guerra. Ecco quanto, secondo che si afferma in regioni competenti, potrebbe aver dato luogo a quei tali rumori.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 20 agosto.

Risultato degli esami di licenza ginnasiale, liceale e tecnica nell' anno scolastico 1871-72.

GINNASIO-LICEO MARCO POLO.

Licenza liceale. — Sostennero l' esame 26, cioè:

Pubblici	9	Trovati idonei	6
Privati	17	»	2 (1)

Superarono l' esame 8

Licenza ginnasiale. — Sostennero l' esame 33, cioè:

5 di Scuole private	Idoneo	1
12 del Seminario	»	1
16 pubblici	»	8
Presentati 33	Idonei	10

GINNASIO-LICEO MARCO FOSCARINI.

Liceo. — Sostennero l' esame 24, cioè:

15 pubblici	Idonei	14
9 privati	»	0
24		14

Ginnasio. — Sostennero l' esame 33, cioè:

25 pubblici	Idonei	21
8 privati	»	2 (2)
33		23

SCUOLE TECNICHE S. FELICE.

Esami di licenza.

Pubblici	18	Idonei	11
Privati	0	»	0

S. STINO.

Pubblici	14	Idonei	8
Privati	12	»	8 (3)

(1) I due privati trovati idonei appartenevano al Seminario.

(2) Fra gli otto privati, i due che ottennero il passaggio furono istruiti dal prof. Crosara Felice, che appartiene all' Istituto Rubinato. — E sappiamo che il prof. Crosara, fatto forte del risultato sempre ottenuto in vari anni da che presenta giovani agli esami ginnasiali, ha deliberato d' istituire in quest' anno un corso completo di scuola ginnasiale nell' Istituto Rubinato, sotto la sua direzione.

(3) Appartenevano alla scuola Franchi di Venezia ed a scuole di Chioggia.

Fabbrica dei tabacchi. — I lavori di ricostruzione di quella parte della manifattura dei tabacchi che fu incendiata nel dicembre 1870, furono compiuti, e in questi giorni anche collaudati dall' ingegnere comm. Meduna. Questo grandioso lavoro fu assunto dall' impresa sociale Giovanni Dal Turco e Giovanni Battista Mansutti; la direzione ne fu affidata al cav. Mati, ingegnere capo del Genio civile di Venezia, assistito dal regio ingegnere dott. Branchini.

Tanto nel progetto primitivo, come nei progetti addizionali in corso di lavoro, s' introdussero opportunamente molti miglioramenti al fabbricato, per modo da renderlo più ampio e più adatto allo scopo. L' Amministrazione della Regìa, e quella dello Stato procedettero di pieno accordo all' eseguimento di tali miglioramenti. E l' impresa Del Turco e Mansutti si prestò con la massima alacrità ed esattezza all' ottimo compimento dei lavori.

Fu riformato il piano della soffitta (il quale prima dell' incendio serviva a solo uso di deposito tabacchi) alzando i muri perimetrali della fabbrica, e costituendo ampio salone ad uso di lavorazione, e fu ricostruito il coperto, con non comune e solida conformazione.

Le macchine poi per le lavorazioni furono accomodate o confezionate egregiamente nello Stabilimento Neville.

Sentiamo che, compiuti questi lavori per rimettere la manifattura tabacchi al pristino stato, anzi migliorandone la distribuzione dei locali ed ampliando lo spazio, l' Amministrazione della Regìa avrebbe commesso alla stessa impresa sociale Dal Turco e Mansutti che così egregiamente li eseguì, la costruzione d' un nuovo locale per collocarvi un locomobile d' una forza doppia di quella dell' attualmente esistente.

Siamo lieti di poter dare queste notizie anche ad onore di coloro che ordinarono, diressero ed eseguirono questi importanti lavori.

Collegio convitto d' Assisi. — Il regio Ispettore scolastico di Conegliano ha raccolto in quel Circondario lire 28, 40, a beneficio dell' istituzione d' Assisi, pei figli degl' insegnanti.

Asili infantili. — Dal giorno 13 al 20 settembre avranno luogo gli esami annuali negli Asili, colla distribuzione dei premii, consistenti in oggetti di vestiario. Col 22 settembre cominceranno le vacanze, che dureranno fino a tutto il 21 ottobre.

Consolato generale di Turchia. — Col giorno 22 corrente questo Consolato si trasferisce a Santa Maria Formosa, Fondamenta del Dose, N. 5880.

Società della Vita veneziana. — (*Comunicato.*) Improvvedutamente chiamata per telegrafo al teatro di Vicenza la signora Vittonati Giulia, officiata dalla Presidenza la signora Bordato Lena, con non mai troppo encomiata gentilezza e per non esporre la Società a pregiudizievoli imbarazzi, accettò di prender parte all' accademia che avrà luogo al Lido la sera del 21 corrente.

Trovò inoltre la Presidenza, quantunque varie circostanze ostassero, somma cortesia nel sig. Levi Adolfo nel volersi aggregare agli altri, e ciò solo riguardo all' affetto che porta verso la Società che reputa sommo onore l' annoverarlo per socio onorario.

In tale qualità ufficiato pure il sig. Marco Penco, aderì con squisita cortesia ad aumentare il numero dei valenti artisti e dilettanti che in quella sera presteranno l' opera loro; risultando in tal modo l' eletta schiera composta delle signorine Bordato Lena, Buonoi Giannina, e dei signori Sandiani Adolfo, Levi Adolfo, Gregoletto Giuseppe, Penco Marco, Scattola Enrico, e dei maestri accompagnatori signori Marco Buscovich ed Agostino Dal Vesco.

Il programma sarà dispensato alla porta d' ingresso.

Teatro Malibran. — Entro la settimana ci sarà la prima recita della *Linda di Chamounix*, coi seguenti artisti:

Ciampi Giuseppe, il marchese di Boisfleury; *Sarti Cesare*, il visconte di Sirval; *Maurel Vittorio* il Prefetto; *Cotogni Antonio*, Antonio padre di Linda; *Marchisio Barbara*, Pierotto, giovane orfano savoiardo; *Galetti Antonio*, l' Intendente del feudo; *Zamboni Angelina*, Maddalena, madre di Linda; *Urban Alice*, Linda.

Lo spettacolo non può presentarsi sotto migliori auspicii.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 20 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. Farbach. Polka *L' Hernalsese.* — 2. Strauss. Walz *I Consorti.* — 3. Verdi Sinfonia nell' opera *I Vespri Siciliani.* — 4. Rivetta. Mazurka *Sospiro.* — 5. Meyerbeer. Pot-pourri sull' opera *Gli Ugonotti.* — 6. Ponchielli. Polka *La Rosa.* — 7. G. Sala. Sinfonia originale. — 8. Marenco. Walz *Illusioni giovanili.* — 9. Verdi. Duetto nell' opera *Giovanna di Guzman.* — 10. Strauss. Galop *Galoppino.*

Bullettino della Questura del 20. — Anche nelle decorse 24 ore questi Ufficii di P. S. non ebbero denuncie di furto.

Gli agenti di P. S. arrestarono però certo O. A. di Venezia, perchè convinto e confesso di due distinti furti commessi giorni sono; uno consiste in un cucchiaino di metallo non prezioso, a danno di C. E., del valore di L. 5.

Per ischiamazzi notturni arrestarono anche la donna S. R.

Gli stessi agenti nella decorsa notte trovarono aperte le porte delle abitazioni ai N.i 1092 e 1012 a S. Marco, e 2146 a Castello, senza rilevarvi danno di sorta.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Nell' ispezione lagunare vennero sequestrati alcuni attrezzi inservienti a pesca proibita, e si constatarono 7 contravvenzioni per barche mancanti del prescritto fanale.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 20 agosto 1872.

Nascite: Maschi 1 — Femmine 2. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 3.

Matrimoni: 1. Bisacco dott. Paolo, notaio, celibe, con Palazzi Giovanna, civile, nubile.

Decessi: 1. Lanza Rossetto Maria, di anni 68, vedova, sarta, di Venezia. — 2. Ossata Rosa, di anni 68, nubile, ospiziata, id.

Più 7 bambini al di sotto di anni 5.

Morti fuori di Comune.

1. Perini Pietro, di anni 21, soldato di fanteria del 33.° regg., decesso a Bologna.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.

REGNO D' ITALIA.

La Deputazione provinciale

di Venezia.

Visto l' articolo 160 della Legge comunale e provinciale pubblicata col R. Decreto 2 dicembre 1866, N. 3352;

Riconosciuta la regolarità delle operazioni elettorali compiutesi nei Comuni dei Distretti di Venezia, Mestre, S. Donà di Piave e Portogruaro;

Constatato lo spoglio regolare dei voti, proclama consiglieri provinciali per un quinquennio

in sostituzione del quinto uscito di carica per anzianità, i signori:

Pel Distretto di Venezia

1. Sola cav. Pietro (rieletto) che riportò voti 1460.
2. Paulovich cav. Giovanni (rieletto), voti 1241.
3. Donà dalle Rose co. Francesco (rieletto), voti 1233.
4. Marangoni avv. cav. Giorgio (rieletto), voti 1207.
5. Maldini cav. Galeazzo, voti 855.

Pel Distretto di Mestre

6. Allegri avvocato cav. Girolamo (rieletto), voti 165.

Pel Distretto di S. Donà

7. Sicher avv. Andrea Angelo, voti 160.

Pel Distretto di Portogruaro

8. Bertolini avv. Dario (rieletto), voti 458.

Inoltre i signori:

Pel Distretto di Venezia

9. Tecchio comm. Sebastiano, voti 847, per un biennio in sostituzione del rinunciante sig. Perissinoti comm. Antonio.
10. De Reali cav. Antonio, che riportò voti 846 per un solo anno in sostituzione del defunto Serego-Allighieri co. Pietro.

Venezia, 20 agosto 1872.

Per il Prefetto preside,
BIANCHI.

Venezia 20 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 19 agosto.

☒ Ieri, come accade oramai tutte le feste, Roma s'è spopolata. La gita di piacere per Napoli ha sedotto centinaia di persone, partite sino da sabbato sera. Non pochi sono andati a Livorno ed a Civitavecchia, e molti, al solito, pei Castelli romani. Gli onori della festa toccarono a Rocca di Papa, dove fu celebrata con grandissima pompa, e per le mani stesse di Monsignor Howard, l'incoronazione della Madonna del Tufo. È stata, mi dicono, una festa oltre ogni dire pomposa, con orazioni in chiesa, e processione in istrada, e per fortuna con nessun disordine. Da ora fino a tutt'ottobre, quasi ogni domenica avremo ne' vicini paesi o una festa religiosa, o una fiera mercantile. Di tutto possono rimproverarsi le popolazioni di quelle contrade, fuorchè di non sapersi procacciare spassi e divertimenti.

Ma veniamo a qualche cosa di più importante. L'*Opinione* è entrata anch'essa nel gran argomento dell'abolizione delle Corporazioni religiose in Roma, ed ha pubblicato un articolo, che dà da pensare. In esso, dopo un gran giro di frasi, si viene a rispondere indirettamente alla censura di coloro, che hanno già detto che secondo il progetto ministeriale tutta la sostanza delle Corporazioni debb'essere concentrata nelle mani del Papa, e si ripete quella promessa che il Ministero ha fatto, vale a dire che la legge sulle Corporazioni religiose non ha da essere una legge fiscale.

Tutto ciò vi dimostra quanto sia vero quello ch'io v'ho sempre detto, cioè che il vero nodo della questione è pur sempre questo: se si debbano o no confiscare i beni, e chi ne abbia da essere l'erede, appena non siano più in possesso delle Corporazioni. Su questo punto il Ministero rimane incrollabile nelle sue primitive dichiarazioni; ma sono appunto quelle che lo compromettono. È molto difficile, ed è anche abbastanza inutile speculare in agosto su ciò che farà la Camera in ottobre o novembre; ma se devesi tener conto dell'umore con cui la Camera si separò, non pare che sia possibile affatto ch'essa acconsenta ad una legge che, sebbene indirettamente, da nuova forza alla potestà ecclesiastica.

Ciò che v'è di buono è, che malgrado tutte le dicerie corse, il Ministero, risoluzioni definitive non ne ha ancora prese. Sui primi di settembre, i ministri saranno tutti qua, ed allora potranno condurre a fine un lavoro che ancora non è stato abbozzato, e sarebbe utile non per tanto che estendessero un momento la cerchia delle persone, colle quali sogliono conferire su questo importante argomento.

Vi ho fatto cenno più volte dei ripetuti tentativi dell'Internazionale per ottenere anche a Roma uno sciopero su vasta scala. Fino a qui essi andarono perduti, ma pare che, con un poco di insistenza, gli agitatori sieno arrivati ad ottenerne qualche promessa. Parlasi infatti, per questa mattina, di uno sciopero di muratori e di fabbri ferrai, ed assicurasi che, per parte degli uni, e per parte degli altri, sarà generale. I promotori sperano che le altre arti e mestieri verranno immediatamente dietro. Anche qui sono stati scelti i muratori, giacchè hannovi molte fabbriche ammezzate e alcune altre che debbono essere terminate a tempo fisso. Non essendo ancora uscito di casa, non so dirvi se questo sciopero ha luogo o no; ma più tardi non mi mancheranno notizie, e, nel caso, vi scriverò nuovamente questa sera.

Lo Scialoia è tornato dalla sua breve gita a Napoli, ed ha ripreso gli affari del Ministero. Ma quanto al segretario generale, ancora non c'è nulla di nuovo, ed è inutile pronunciare dei nomi, quando havvi la certezza che, o non accettano, o non furono nemmeno interrogati. La difficoltà che incontra lo Scialoia, dimostra che il ministro dei lavori pubblici ha ben fatto nel determinarsi a non prendere alcun segretario generale.

La *Capitale* si diverte ad annunziare al pubblico che il *meeting* del Colosseo avrà proporzioni gigantesche, e che vi concorreranno da ogni parte d'Italia più di 60,000 persone. Questa *bomba* non significa altro se non che, in novembre, ogni città italiana di qualche momento manderà a Roma un drappello de' suoi cittadini più esaltati. Nessuno meglio di noi Italiani sa come si organizzino e come si fanno figurare le così dette dimostrazioni.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 18:

Un dispaccio particolare di Ostenda d'oggi, 18, ci annunzia che la salute della Principessa Margherita è ottima.

E più oltre:

È ritornato a Roma il presidente del Consiglio.

Leggesi nel *Fanfulla* in data del 18:

Abbiamo da Milano essere assai probabile, che, terminato il Campo dell'Alta Italia, S. A. R. il Principe Umberto intenda recarsi in Spagna a fare una visita al suo augusto fratello, il Re Amedeo.

L'*Economista d'Italia* scrive:

La Commissione imperiale per l'Esposizione di Vienna ha testè accordato tutto lo spazio chiesto dall'Italia pei suoi espositori, vale a dire 450 metri quadrati nella rotonda centrale nella galleria dell'industria, 1000 nella galleria dell'agricoltura, 536 nella galleria delle macchine, 2570 nei cortili annessi all'Esposizione.

Il Comitato finanziario delle Messaggerie italiane, nominò, nella sua ultima adunanza, una Commissione per istudiare il progetto di questa grande intrapresa, a fine di rendersi esatto conto così dei capitali necessarii, come della sovvenzione di cui essa abbisogna. Giusta i calcoli fatti precedentemente, il capitale era stato presunto per 25 milioni, e la sovvenzione per 3 milioni annui. La Commissione invece ha riconosciuto che il capitale dev'essere di 33 milioni, e la sovvenzione di 6 milioni. Sarà nei prossimi mesi nuovamente convocato a Roma il Comitato finanziario per esaminare queste proposte e procedere alle sue definitive risoluzioni. Se affermative, la Commissione proporrà che venga fatto un invito a tutti gl'Istituti di credito, a fine di stabilire i modi con cui chiedere ai capitali i 33 milioni. Rimane la questione dei 6 milioni di sovvenzione annua da parte dello Stato, ed è ben più grave ancora di quella dei 33 milioni da richiedersi agli Stabilimenti finanziarii ed al pubblico.

E più oltre:

Il deputato Colotta ed i professori Cantoni, Cornaglia, Verson e Wlacovitch rappresenteranno il Governo italiano al Congresso internazionale bacologico di Roveredo.

Leggesi nella *Nuova Roma*:

In conseguenza delle pessime condizioni della sicurezza pubblica nelle Romagne e delle quotidiane relazioni di audacissimi fatti di sangue, di aggressioni e di ricatti che se ne ricevono, crediamo sapere che il Governo abbia prese disposizioni per l'invio di nuovi rinforzi di truppa, di Guardie di pubblica sicurezza e di Reali carabinieri, da scompartirsi tra i numerosi presidii ed i diversi Corpi di osservazione disseminati per quelle Provincie.

Il *Fanfulla* scrive:

Alcuni Cardinali hanno assunto l'iniziativa di conferenze private circa il Concilio vaticano. — È noto che il Concilio è rimasto aperto, e non ha ricevuto la sanzione canonica delle sottoscrizioni. I suoi Decreti furono emanati direttamente per autorità pontificia, il che essendo alieno dalle istituzioni, potrebbe offrire quando che sia argomento per infirmarli.

Finora questi Cardinali non sono giunti a nessuna conclusione pratica. Hanno per altro deciso d'interrogare in proposito i sacerdoti secolari che hanno riputazione di valenti nel diritto canonico.

Contemporaneamente il Vaticano riceve insistenze dall'episcopato, e principalmente dal francese, affinchè approfitti del presente periodo di pace per terminare il Concilio. Varie città di Francia sono indicate come volonterose d'accogliere l'onore ed anche le spese di questa solennità, che consisterebbe in pochissime sessioni, essendo già maturo lo studio di tutte le materie. La presenza di Pio IX non è ritenuta necessaria. Ma Pio IX poco si assicura della stabilità politica della Francia, e molto meno del Concilio preseduto da Cardinali legati. Per quanto s'è potuto trapelare, la sua intenzione sarebbe di chiuderlo di persona nella medesima aula del Vaticano; ovvero lasciare quest'ufficio al suo successore.

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 18 agosto:

Il barone Bettino Ricasoli è a Roma da circa dieci giorni. Egli abita una villa di sua proprietà, situata fuori Porta S. Pancrazio, in faccia alla villa Doria-Panfili.

La presenza del sig. Ricasoli a Roma è tanto più osservata, che in questa stagione i personaggi politici sono tutti assenti.

Si dice che il barone Ricasoli è incaricato di dar corso a certe questioni speciali che hanno relazione cogli affari ecclesiastici.

E più oltre:

Si designano i Cardinali che potrebbero essere nominati nel prossimo Concistoro. Essi sarebbero monsignor Chigi, nunzio in Francia;

Monsignor Falcinelli, nunzio a Madrid;

Monsignor di Mérode, Arcivescovo di Melitene;

Monsignor Pacca, maggiordomo del Papa;

Monsignor Antici-Mattei, Patriarca latino di Costantinopoli;

Monsignor Ballerini, Patriarca latino di Alessandria;

Monsignor Guibert, Arcivescovo di Parigi.

Si parla anche di due o tre religiosi, oscuri, ma in gran favore del Papa.

Il Papa nominerebbe semplicemente questi Cardinali senza conferir loro il cappello.

La nomina servirebbe per dar loro il diritto di entrare nel Conclave.

E più oltre:

Gli artisti tedeschi domiciliati a Roma hanno oggi stesso innalzato al loro Governo una protesta contro la tassa di ricchezza mobile, alla quale Sella pretende assoggettarli.

Gli artisti tedeschi allegano che essi non sono propriamente domiciliati a Roma, che non vi esercitano alcuna industria, essendo loro scopo semplicemente lo studio.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 19:

Ci scrivono da Roma che il nuovo ministro dell'istruzione pubblica, veduto il numero straordinario degl'impiegati fuor di pianta che sono nel suo Ministero, stia deliberando il modo di far cessare questa condizione anormale di cose. Si soggiunge che sarebbe sua intenzione di congedarne la massima parte, conservando, al seguito d'un esame d'idoneità, quei pochi soltanto che pel momento fossero strettamente necessarii, e che avessero dato buon saggio di sè negli esperimenti.

Si introdurrebbe inoltre come regola il sistema degli esami, sia per le ammissioni, sia per le promozioni, negli Ufficii di quel Ministero.

Queste sono le intenzioni che si attribuiscono all'on. Scialoia.

Leggesi nella *Presse* di Vienna del 18:

Mithad ha fatto visita a tutti gli ambasciatori. Tutti i diplomatici gli fecero un'accoglienza cordialissima; nel solo palazzo dell'Ambasciata russa regnava una sensibile rigidezza. È naturale che il Granvisir vi si trattenne soli pochi minuti, e siccome esso non sa adattarsi alla massima, che la favella serve a nascondere i proprii pensieri, ne avviene, ch'egli non potrà mai essere un buon diplomatico. Ognuno sa quanto Mithad odia la Russia e ch'egli non sa frenare i suoi sentimenti. I suoi rapporti verso Ignatieff sono resi più difficili per la circostanza che questi intrigò continuamente contro lui, ed il fatto poi che l'esilio di Mithad in Alessandria fu speciale opera del generale, fa credere che la Russia si troverà indotta ad inviare a Costantinopoli un altro ambasciatore.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti dispacci:

Madrid 18. — Le bande di Barrancot ed Isern furono battute e fugate nella Provincia di Gerona. Lasciarono sul terreno alcuni morti e feriti.

Il *cabecilla* Estartus, sospettato d'aver tradito, e che veniva custodito dagli uomini di Barrancot, riuscì a fuggire.

Madrid 18. — È stato tolto lo stato d'assedio in Murcia ed Alicante.

Si sospenderanno le elezioni di Cadice.

È smentita la notizia della soppressione del Senato.

Marsiglia 18. — L'incendio di Guillestre ha durato 17 ore. 65 case sono state distrutte.

I danni ascendono a 250 mila lire.

Dublino 18. — Furono spediti a Belfast con un treno straordinario 700 *constables* del corpo irlandese.

I cattolici dimandano la scarcerazione dei prigionieri politici.

Un proclama degli orangisti diretto contro i cattolici termina colle parole: « *No Home Rule! No Surrender.* »

Berlino 18. — L'Imperatore Guglielmo si porterà ad Ischl per invitare personalmente l'Imperatrice Elisabetta ad accompagnare suo marito a Berlino.

Londra 18. — È arrivata la Principessa Federico Carlo di Prussia. La Regina partì da Osborn per Edimburgo.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Parigi 18. — L'ambasciatore russo, Orloff, fece a Thiers, dietro ordine telegrafico ricevuto dal suo Governo, delle scuse per gl'insulti fattigli dai mozzi della marina russa.

Pest 18. — Oggi ebbe luogo una grande riunione di operai.

Il *Progresso* di Trieste ha il seguente dispaccio:

Parigi 18. — Secondo tutte le apparenze, si sta maturando un serio conflitto tra il Governo ed i Dipartimenti, e rispettivamente i Consigli generali. I motivi di tale conflitto vengono ascritti ai maneggi di Gambetta.

L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio:

Gastein 19. — Ieri ebbe luogo un gran pranzo di Corte, al quale furono invitati tutti i personaggi cospicui. L'Imperatore di Germania fece un brindisi all'Imperatore d'Austria, e il Principe di Rohan vi rispose in nome dell'Imperatore.

Berlino 16.

Il numero dei Principi che hanno intenzione di recarsi qui per il convegno degl'Imperatori va aumentando ogni giorno. Il Granduca di Sassonia-Weimar fece annunziare testè la sua visita, ed i Principi della Turingia arriveranno qui in pieno numero. Alla ferrovia di Amburgo presso Spandau si erige una sala di ricevimento per accogliere i Principi alle manovre.

Stoccarda 16.

Ieri, durante il soggiorno del Principe ereditario germanico a Friedrichschafen arrivarono colà in visita anche l'Imperatrice Augusta e il Granduca di Baden con sua moglie, e si trattennero sino a sera.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 19. — Fu inaugurato il monumento eretto dal reggimento Guardie Imperatore Francesco Giuseppe, in onore dei morti nell'ultima guerra. Furono fatte tre salve di evviva all'Imperatore d'Austria come capo del reggimento. La musica suonò l'inno austriaco.

Parigi 19. — Il *Journal Officiel* promulga la legge d'imposta sulle materie prime.

Madrid 18. — Il Re sbarcò ieri a Fernel. Fu ricevuto con grande ovazione. Si ha da Pamplona che durante il combattimento dei tori avvennero risse. La musica suonava l'inno di Garibaldi. I Carlisti si misero a fischiare, i liberali ad applaudire.

L'Alcade volle intervenire per ripristinare la quiete, ma ricevette un colpo di bastone. L'Alcade fu quindi assalito venerdì in una via della città; sette colpi gli furono tirati contro senza colpirlo. Assicurasi che tre aggressori sono arrestati.

Napoli 20. — Ieri vi furono tentativi di sciopero fra gli operai legatori. La Questura arrestò 19 istigatori.

Berlino 19. — Austriache 210 1/4; Lombarde 128 3/8; Azioni 208 1/8; Ital. 67 1/2.

Parigi 19. — Prestito (1872) 88 90; Francese 55 45; Italiano 68 75; Lombarde 496 —; Obbligaz. 261 25; Romane 137; Obbligaz. 186; Ferr. Vittorio Emanuele 209 25; Merid. 212 75; Cambio Italia 6 1/2; Obbl. Tabacchi 490 —; Azioni 712 50; Prestito (1871) 87 12; Londra vista 25 63; Aggio oro p. 0/00 10 1/2; Inglese 92 7/8.

Vienna 19. — Mobiliare 341 40; Lombarde 209 75; Austriache 345 —; Banca nazionale 883 —; Napoleoni 8 72 —; Argento 42 60; Cambio Londra 109 85; Austriaco 71 90.

Costantinopoli 20. — Sadyk-pascià governatore di Smirne, fu nominato ministro delle finanze.

Il Granvisir autorizzò che si pongano in esercizio 205 chilometri di linea ferroviaria della Rumelia.

I chilometri attualmente in esercizio sono 381.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Londra 19. — Inglese 92 1/8; Ital. 67 1/4; Spagnuolo 29 3/4; Turco 52 3/4.

Londra 20. — Il corrispondente del *Telegraph* ebbe un colloquio con Napoleone III, il quale dichiarò che la riunione degl'Imperatori a Berlino non è un pericolo per la pace d'Europa.

Belfast 20. — I disordini continuano; tutte le botteghe sono chiuse. Oggi probabilmente si proclamerà lo stato d'assedio. Il Sindaco pubblicò un Proclama, ed ordinò ai soldati di tirare contro i rivoltosi. Si stanno formando Corpi speciali di constabili. Iersera cinque persone vennero uccise.

A questo Numero va unito, un Supplimento contenente il Protocollo della seduta del 29 luglio del Consiglio comunale.

Bollettino bibliografico.

Relazione e bilancio dell'esercizio 1871 della Società anonima della Regia cointeressata dei tabacchi. Firenze, 1872. Da questa Relazione rileviamo che l'utile netto dell'esercizio 1871 fu di L. 2,546,318, ripartito in L. 1,018,527:20 al Governo e L. 1,527,790:80 alla Regia, per cui vennero assegnate per ogni azione L. 9 di dividendo.

Rendiconto morale dell'Amministrazione comunale di Dolo negli esercizii 1870, 1871 del Sindaco avv. cav. A. Valeggia. Dolo, Longo, 1872.

Rendiconto morale economico del Comune di Mira per l'anno 1871, Padova, Penada, 1872.

Appendice al rendiconto morale dell'Amministrazione comunale di Roma. Roma, Civelli, 1872.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 19 agosto	del 20 agosto
Rendita	73 60	73 67 1/2
» fine corr.	—	—
Oro	21 62	21 63
Londra	27 25	27 26
Parigi	107 07	107 —
Prestito nazionale	85 25	85 12 1/2
Obblig. tabacchi	527 50	527 50
Azioni »	756 —	754 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	464 50	464 —
Obblig. » »	202	229 —
Buoni » »	538	538
Obblig. ecclesiastiche	— —	87 —
Banca Toscana	1708 —	1714

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 17 agosto	del 19 agosto
Metalliche al 5 %	66 55	66 15
Prestito 1854 al 5 %	71 90	71 95
Prestito 1860	103 25	103 40
Azioni della Banca naz. aust.	885	883 —
Azioni dell'Istit. di credito	342 40	341 40
Londra	109 85	109 80
Argento	107 85	108 —
Il da 20 franchi	8 72 —	8 72 —
Zecchini imp. austr.	5 26 —	5 25 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 20 agosto.

Oggi arrivava, da Civitavecchia, il brig. ital. *Probo*, cap. Scarpa, con pozzolana per G. Sponza.

La Rendita per fin corr. da 67:40 a 67:50 in oro, e pronta a 73:60 in carta. Obblig. Vitt. Em., lire 224. Da 20 fr. d'oro da lire 21:62 a lire 21:63. Carta da fior. 37:58 a fior. 37:60 per 100 lire. Banconote austr. lire 2:47 1/4 a lire 2:47 1/2 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 20 agosto.

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	— — —	— —
Amsterdam	»	» 3	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	»	» 4	— — —	— — —
Francoforte	»	» 4	— — —	— — —
Lione	»	» 5	— —	—
Londra	»	» 3 1/2	27 21 —	27 26
Marsiglia	»	» 5	— —	— — —
Parigi	a vista	» 5	107 —	— —
Roma	»	» 5	— — —	— — —
Trieste	3 m. d.	» 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —
Corfù	31 g v.	»	— — —	— — —
Malta	»	»	— — —	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 60 —	73 65
» » fin corr. »	— — —	— —
Prestito naz 1866 cent. g. 1.° apr.	84 90 —	85 —
» » fin corr. »	— — —	— —
Az Banca naz. nel Regno d'Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» asse ecclesiastico	— — —	— —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	627 — —	627 50
» Strade ferr. romane	148 —	150 — —
» Compagnia di commercio	— — —	— — —
» Stabilim. mercantile	— — —	— — —
» Generali romane	572 — —	574 — —
» Banca Veneta	— — —	— —
Obbl. Strade ferrate V. E.	224 — —	224 50 —
» » » Sarde	232 50 —	233 — —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 61	21 63 —
Banconote austriache	247 20	247 25 —

SCONTO — *Venezia e piazze d'Italia.*	da	a
della Banca nazionale	5 %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 3/4 %	— — —

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 17 (sera).

Pelli di agnello della campagna Sardegna 500 a fr. 155.

Cotoni, mercato calmo.

Furono vendute balle 98 Trebisonda vecchio a fr. 67:50; chil. 2500 Persia nuovo a fr. 70.

Zuccheri, furono venduti sacchi 700 Pernambuco a fr. 30:50.

Frumento, importazioni ett. 4800.

Furono venduti ett. 13.280, calmo.

Azoff. consegnabile del peso 126 a 121 a fr. 36.

Parigi 17 (ore 12.30 pom.)

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 65; per settembre e ottobre a fr. 60:50; a quattro mesi da novembre a fr. 58:75. Calma.

Londra 17 (mezzogiorno).

Olii di lino 37/- a 37/3; di colza 37/- a 37/3, tutti disponibili.

Frumento e zucchero, mercato calmo; pochi affari.

Havre 17 (sera).

Cotone, furono vendute balle 709. Quelli d'America, fermi; delle Indie, sostenuti.

Caffè, furono venduti sacchi 600.

Quotasi: Rio ed Haiti a fr. 90.

Liverpool 17 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 8000; per ispeculazione balle 1500; per consumo balle 6500; mercato pesante. Upland 9 7/8; Orleans 10 3/16.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 18 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Sigg.ri Cherronet, da Algeri, - Lotz, con moglie, - Di Grignonseville, contessa, tutti dalla Francia, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Passerini A., - Budini G., ambi poss., dall'interno.

Albergo l'Europa. — Lombardi d.r C., dall'interno, - Dumez A., - De Madre co. D., - Riboud A., con fratello, tutti dalla Francia, - Berens O., da Berlino, con moglie, - De Menkoff P., tenentegenerale, dalla Russia, - Demey C. E., - Laden J. F., - Herries C. J., tutti tre dall'Inghilterra, - Pegy C., con famiglia, - Sig.ra Roussi, con figlie, tutti da Smirne, - Zora E., da Stuttgard, - James Sturgis, dall'America, con famiglia, - Morpurgo, barone, da Trieste, con famiglia e seguito, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Deangeli S., - Cera A., - Morpurgo G., - Lorio cav. G., con famiglia, tutti dall'interno, - Rimini C., con famiglia, - Almeda G., - D.r Levy, con moglie, - Sig.a Beunesch, con figlio, - Finzi E., con madre, tutti da Trieste, tutti poss.

Albergo la Luna. — Somano, viaggiatore, - Merizzi R., - Berretta avv. D., - Viscovich Antonietta, ambi con famiglia, - Monari D., con figlia, - Spadoni L., - De Franceschi avv. G., - fratelli Costamagna Celso, tutti dall'interno, - Hebinstreit, dalla Germania, con moglie, - Roco Idone, - Scordilli Elisa, con figlia, - Mussafià L., con moglie, tutti da Trieste, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Boriglione A., ingegn., - Emanuel, con moglie, - Martinazzi, - Martinazzi, con famiglia, tutti dall'interno, - Smitz B., da Berna, con moglie, - Sigg.ri Prauklen, da Londra, - De Gervais P., - Matzniew, generale, - Rittmeister von Lange S., - Sig.ra Truffimowska, tutti quattro dalla Russia, - Lestoquoy L., da Parigi, - Daninos cav. A, da Trieste, - Zabeo co. G., con famiglia, - Swoboda J., - Richte L., tutti dall'Austria, - Angelmann, da Brünn, con famiglia, - Ellerandt, dalla Prussia, - Sigg.ri Normann Peck, dall'America, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Bosazza F., - Venier, conte, ambi dall'interno, - Gebhort F., - Hake, - Kopp G., studente, tutti tre dalla Baviera, - Sylert O., i. r. impiegato, - Esser, con moglie, - Schulze A., - Perels prof. B., tutti dalla Prussia, - Hübmann C., da Marburgo, con famiglia, - Mozzer J., con figlio, - Nichtern A., - Kürmayer C., con famiglia, tutti da Vienna, - fratelli Tittel, da Lipsia, tutti poss.

Albergo Roma. — De Benedictis cav. L., - Pegoraro G., con moglie, - Bollelli G., tutti dall'interno, - Schmiass F., - De Biasi G. B., ispettore delle strade ferrate, con famiglia, - Sig.ra Gal C., con figlie, tutti dall'Austria, - Belloncy prof. V., - D'Osmond, - Michel M., - Lamarre A., - Guiraud V., - Fotiades M., tutti tre negoz., tutti sei dalla Francia, tutti poss.

Nel giorno 19 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Sigg.ri Harberon, da Cincinnati, - Dubel H., dalla Francia, con figlia, - Rev.° Pomeroy C. S., da Brooklyn, - Connell E., da Habana, - Liddel E. B., dall'Inghilterra, con moglie, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Hurdl F. W., - Baldwin G. W., - John Luthrop, tutti dall'America, - Roediger G. A., da Trieste, con famiglia, - Gerardy, dalla Francia, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Visentini d.r F., - Ghirlanda L., - Falconi, avv., - avv. Milla prof. R., - Chiodi G., tutti dall'interno, - Usigli L. D., da Trieste, - Gallandet E., - A. Draper, - Woodcock C. B., tutti tre dall'America, - Wallis C., - Massie J., - Miss Philley, - Sig.ra Ramsai F., - D. Linton, - King T., tutti sei dall'Inghilterra, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto;* — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.52 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto;* ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto;* — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto;* — ore 9.54 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., diretto.

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 21 agosto, ore 12, m. 2, s. 50, 4.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 19 agosto 1872.

Cielo in alcuni luoghi nuvoloso.
Mare calmo o mosso.
Venti deboli di Est.
Barometro quasi stazionario.
Tempo generalmente bello; leggiermente turbato soltanto in qualcheduna delle nostre stazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all'altezza di m.i 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 19 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	758.18	757.51	757.65
Termometro centigrado al Nord	21.7	27.0	24.5
Tensione del vapore in mm	13.34	12.97	13.85
Umidità relativa in gradi	69	48	61
Direzione e forza del vento	N. N. E.¹	S. S. E.¹	S.¹
Stato del cielo	Quasi ser.	Quasi ser.	Q.coperto
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	2 0	0 3	0 9
Elettricità dinamica atmosferica	+0° 5	+0° 1	0°.0

Dalle 6 ant. del 19 agosto alle 6 ant. del 20
Temperatura mass. . . . 27 8
» minima. . 21 9
Età della luna = giorni 15.
Fase —.

SPETTACOLI.

Martedì 20 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *La Cenerentola*, del M.° Rossini. — Alle ore 8 e mezza.

— Nella corrente settimana andrà in iscena l'opera in 3 atti del M.° Donizetti, *Linda di Chamounix.*

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

N. 7302. 838

L'AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia
Rende noto:

che fino alle ore 12 mer. del martedì 27 corr., saranno accettate al protocollo del suo Ufficio, residente in Campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete per la fornitura del *pane* e della *farina bianca* ai Pii Istituti nel periodo da 1.° settembre a c. a tutto agosto 1873, alle condizioni del Capitolato e dell' Avviso, che sono ostensibili presso l' Ufficio di spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pomeridiane.

Venezia, 15 agosto 1872.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONÀ DALLE ROSE.

N. 851-902-998. 839

AVVISO.

Si fa pubblicamente noto che con Reale Decreto 17 giugno 1872, il dott. Boldrini Antonio Roberto di Andrea, notaio di San Donà di Piave, venne traslocato a Venezia, e che avendo Egli prestato nei modi prescritti la cauzione di lire italiane diecimila inerenti alla conferitagli nuova residenza, mediante cartelle del debito pubblico per la rendita annua complessiva di lire 725, calcolatone il valore a listino di Borsa, ed avendo pure adempiuto a quant'altro previamente gl' incombeva, ora è ammesso al libero esercizio del notariato in Venezia.

Dalla R. Camera notarile,
Venezia, 13 agosto 1872.

Il Consigliere Presidente,
BEDENDO.

Il Cancelliere,
Perini.

---

ad N. 2386. 832

MUNICIPIO DI CAVARZERE.
Avviso d' asta.

A) Si fa noto che alle ore 10 (dieci) ant. del giorno di venerdì 23 agosto corr. avrà luogo nel Palazzo municipale avanti l' infrascritto l' appalto per la vendita dei qui appiedi descritti immobili comunali in due distinti Lotti.

L' aggiudicazione di ciascun lotto seguirà all' estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dalle vigenti leggi a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell' asta, il prezzo qui sotto esposto, al quale fu ciascuno valutato.

B) Venendo i Lotti deliberati, potrà il prezzo ottenuto essere aumentato non meno del ventesimo fino alle ore 12 merid. del giorno di venerdì 30 andante mese.

C) I depositi per gli aspiranti all' asta sono sotto indicati.

D) Il relativo Capitolato è ostensibile in questa Segreteria nelle ore d' Ufficio.

E) I tempi e modi di pagamento sono pure infra accennati.

F) Le spese tutte dell' asta e del rispettivo contratto restano a carico del deliberatario.

Dall' Ufficio municipale,
Cavarzere addì 5 agosto 1872.

Il ff. di Sindaco,
BERNARDO cav. DANIELATO.

Descrizione dei beni da alienarsi divisi nei seguenti lotti.

1.° Possessione denominata Viola, affittata al sig. Morbiolo Angelo a tutto il 29 settembre 1873, giace alla sinistra del fiume Gorzone, nella località detta Fossacocola, in Comune di Cavarzere sinistro. La sua superficie censuaria è di pertiche 485.58 e la sua rendita censuaria di L. 461.57.

È soggetta all' artificiale asciugamento del Consorzio Foresto Sezione centrale.

Il prezzo fiscale è di L. 28 mila pagabili in ital. L. 10 mila al momento della stipulazione del contratto ed il rimanente in due eguali rate negli anni 1873 e 1874, coll' interesse scalare del 6 0|0.

Il deposito per l' asta a garanzia dell' offerta è del 5 0|0 percentuale sul detto prezzo fiscale, più L. 400 in acconto spese per chi resterà deliberatario.

2.° Possessione denominata Pizzon-Violetta, affittata al signor Girardi Giuseppe detto Boscaro a tutto il 29 settembre 1873. È sita tra l' Adige ed il Gorzone alla località Ca-Briani in Comune di Cavarzere.

La sua superficie censuaria è di pertiche 543.36, la sua rendita censuaria di L. 1362.41.

Il prezzo fiscale d' asta, di L. 28 mila, è pagabile come sopra.

Il deposito per l' asta e per le spese è fissato nella misura e cifra del 1.° Lotto.

Il possesso di diritto tanto del primo che del secondo lotto viene trasfuso nell' acquirente al momento della stipulazione del contratto, e quello di fatto col 1.° ottobre 1873.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASA DI RICOVERO
ed Ospitale civile
IN CRESPANO-VENETO, PROVINCIA DI TREVISO.
Avviso d' asta

per la vendita della collezione di N. 62 dipinti ad olio di diverse dimensioni e la maggior parte di autori rinomati e classici, appartenenti al Pio Istituto suindicato, conservati e visibili in apposito locale del Pio Istituto stesso in Crespano-Veneto, e il cui Catalogo trovasi, oltrechè presso l' Ufficio del Pio Istituto, in Venezia presso il prof. Vason a S. Giacomo dall' Orio.

In relazione all' altro preavviso già pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* fino dal luglio p. p., l' Amministrazione del suddetto Pio Istituto porta a pubblica notizia, che l' asta in parola avrà appunto luogo in Crespano presso l' Ufficio dell' Amministrazione stessa alle ore 10 ant. del giorno 2 (due) settembre p. v. coll' intervento dei membri componenti l'Amministrazione medesima, o del rispettivo Presidente, e col metodo delle candele e giusta le prescrizioni del Regolamento 4 settembre 1870, per la esecuzione della legge sulla Contabilità di Stato.

L' asta avrà luogo per la intera collezione dei quadri in un solo lotto, e sarà aperta sul dato di it. L. 10,000 (diecimila), e deliberata al miglior offerente, in aumento del dato stesso, ferme le altre condizioni d' asta, e solite formalità di legge.

Ogni aspirante all' acquisto dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di it. L. 2000 (duemila) da effettuarsi in valuta legale, importo che sarà restituito, chiusa l' asta, agli offerenti, che non rimanessero deliberatarii.

§ 4. La delibera sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

§ 5. Il pagamento integrale dell'importo della vendita dovrà essere effettuato in moneta legale all' atto della consegna dei quadri, la quale avrà luogo immediatamente in seguito alla delibera stessa, o al più tardi entro due mesi dalla medesima. Il deliberatario che non si prestasse al più tardi entro tale epoca a ricevere in consegna i quadri pagandone il relativo importo e spese accessorie, decaderà dal contratto dell' acquisto, perdendo il fatto deposito.

Le spese della delibera, consegna dei quadri, carta bollata, tassa di registro ed ogni altra relativa saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Crespano, 10 agosto 1872.

L' Amministrazione,
FILIPPO CANAL. 820

BAGNI
SALSO-IODO-BROMICI
solforosi e infangature
IN VITTORIO.

L' acqua salso-iodo-bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

(Vedi nella terza pagina del giorno 1.° maggio.)

821 G. ROSSI-MARCHETTI.

579

BAGNI
A SAN BENEDETTO
salsi, dolci, misti, solforati
E A DOCCIA.

Essendosi fino dall' anno decorso quivi attivati apparecchi a vapore che servono tanto per l' aspirazione che pel riscaldamento dell' acqua; questo Stabilimento, situato in una delle migliori posizioni del Canal Grande e che conta oltre trent' anni d' esercizio, ora vie più si raccomanda al favore del pubblico, sì per la mitezza dei prezzi, che pel pronto servizio.

IL COLLEGIO-CONVITTO
DI
DESENZANO SUL LAGO
SI PRESENTA
pel prossimo venturo anno scolastico
con un nuovo programma.

Quel Direttore, l' Ab. professore Bartolomeo Venturini, a togliere alle famiglie delle imprevedute spese alla fine dei semestri, ha procurato che coll' annua pensione accresciuta di piccola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel programma introdotte mostrano come quell' Istituto posto in amenissima situazione, fornito dei corsi di studii elementare, tecnico, ginnasiale e liceale *pareggiati* ai regi, voglia mantenersi all' altezza di quella fama di cui gode meritamente da più di un mezzo secolo.

L' annua pensione è fissata a it. L. 560, e per gli studenti del liceo a it. L. 580.

Il trattamento è lauto. — Le famiglie possono ottenervi lezioni ai loro figli anche di scherma di ballo, di lingue forestiere, e di ogni genere di pittura, e di musica, oltre le lezioni di galateo, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorie per ogni alunno e gratuite.

L' Istituto si apre coi 15 ottobre, e si chiude coi 15 agosto: nell' ottobre e nell' agosto vi sono esami di promozione, di licenza, di ammissione e di riparazione: le lezioni regolari cominciano coi 3 novembre.

Dirigersi al Municipio di Desenzano sul Lago per avere gratis *il Programma in esteso.*

Desenzano sul Lago, il 1.° luglio 1872. 683

L' Agenzia internazionale
di
Commissioni per tutti i paesi
ED ANNUNZI
su tutti i giornali italiani ed esteri
AVVISA
gli industriali, i manifatturieri ed i produttori d' Italia

che essa, per contratti particolari passati coi principali giornali di Germania, dell' Impero austro-ungarico e della Svizzera, e quale speciale Rappresentante in Italia della

WIENER WELTAUSTELLUNG ZEITUNG

(Giornale *dell' Esposizione mondiale in Vienna*)

è in grado di servire alle migliori condizioni e colla massima puntualità tutti gli **industriali, manifatturieri** e **produttori d' Italia** che intendono farsi rappresentare all' **Esposizione Universale di Vienna** mandandovi le loro invenzioni, i loro prodotti, i loro manufatti, ecc., per tutte le pubblicazioni, per loro indispensabili e di sommo interesse, da farsi nei giornali dell' Impero austro-ungarico, della Germania e della Svizzera.

Dirigere lettere affrancate ai signori
REPETTI e BELLINI
Milano - Via Romagnosi, N. 1 - Milano 784

REGIA FONTE DI STARO
ANTICHE e BINOMATISSIME
ACQUE MINERALI
ACIDULE GAZZOSE
la più a buon mercato delle ferruginose
di questa specie
AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE
ACQUE
minerali, NATURALI, nazionali ed estere
FARMACIA POZZETTO
Ponte dei Bareteri, Venezia. 519

IN TREVISO
FUORI DI PORTA CAVOUR
a breve distanza
DA AFFITTARSI
AD USO DI VILLEGGIATURA
per la stagione autunnale ed anche più
CASINO

Signorilmente ammobigliato di quanto può occorrere ai bisogni di una famiglia, con giardino e deliziosi viali.

Chi vi applicasse si rivolga, in Venezia, al libraio Coen; ed in Treviso presso il Libraio signor Luigi Zoppelli. 840

145

Grande Stabilimento
BAGNI DEL LIDO
AVVISO.

Il giorno 15 giugno corr. mese, venne aperto il grande Stabilimento bagni del Lido, e Bagno popolare, sulla spiaggia del mare a S. Elisabetta del Lido.

Il tragitto da Venezia a Santa Elisabetta del Lido e viceversa, verrà fatto con piroscafi dell' impresa T. Hasselquist, e dal luogo di sbarco al grande Stabilimento bagni vi sarà un servizio apposito con ruotabili, omnibus e cittadine.

La tariffa dei bagni e trasporto coi piroscafi viene fissata come segue:

Biglietto d' ingresso alle sale del grande Stabilimento bagni . . . . L. — 20
Un solo bagno, compresa la tassa d' ingresso suddetta . . . . » 1 —
Un solo bagno allo Stabilimento denominato *bagni popolari* . . . . » — 25

ABBUONAMENTO AL GRANDE STABILIMENTO BAGNI

Per N. 12 bagni	. . . . .	L. 10 —
» 24	»	» 18 —
» 36	»	» 26 —

Servizio cumulativo
BAGNO
ANDATA-RITORNO
coi piroscafi dell' impresa T. Hasselquist

Un Solo Bagno nel grande Stabilimento. L. 1 30
» nel bagno popolare . . . . » — 60

Abbuonamento con servizio cumulativo
BAGNO
ANDATA-RITORNO
coi piroscafi dell' impresa T. Hasselquist

Per N. 12 bagni	. . . . .	L. 14 —
» 24	»	» 26 50
» 36	»	» 38 50

I biglietti pel solo Bagno si vendono all' ingresso del grande Stabilimento Bagni del Lido, ed al Bagno popolare.

Gli abbonamenti si ricevono all' Ufficio d' Amministrazione dei bagni del Lido in Venezia, Calle delle Razze, N. 4558, ed a quello di Direzione dello Stabilimento, al Lido.

La partenza dei piroscafi dell' impresa T. Hasselquist da Venezia, seguirà dalla Riva degli Schiavoni fra il Ponte della Paglia e quello detto del Vin.

A S. Elisabetta di Lido vi sarà Uffizio telegrafico e Posta.

Venezia, li 15 giugno 1872.

A. GENOVESI. 626

725

MACCHINE DA CUCIRE
VERE AMERICANE
ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON
New-York
Unico Deposito in Venezia presso
ENRICO PFEIFFER
S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

STABILIMENTO ORTOPEDICO
ROSSI succ. BERLAN
2759 PIAZZA SAN MAURIZIO **2759**

Questa antica fabbrica di chirurgia meccanica, premiata dalle maggiori esposizioni sì estere che nazionali, per dodici volte dall' Istituto veneto; membro dell' Accademia nazionale di Parigi, al servizio dei Pii Istituti, Ospitale civile generale, casa degli Esposti, onorata da ottant' anni dalla Congregazione di Carità della fornitura bendaggi ed istrumenti chirurgici pei poveri di tutta la città, al servizio del Municipio di Venezia pel soccorso asfitici, e di altri Municipii ed Ospitali delle Provincie venete;

OFFRE

Le migliori **Calze elastiche** che si possano avere, invenzione speciale della fabbrica, uniche per essere lavorate con puro filo di lino greggio, assoluto rimedio contro le varici, gli edemi, l' elefantiasi, qualunque malattia della cute delle gambe, ed utilissime nelle ischialgie o sciatiche.

I migliori **cinti elastici** per riparare qualunque sorta di ernia, con deposito di tutte le nuove invenzioni estere. **Nuovi cinti** leggierissimi e che con piccolo volume si adattano a qualunque individuo e riparano l' ernie più voluminose. **Cinti elettro-galvanici** per la guarigione dell' ernia.

Ventriere ipogastriche leggierissime contro la deviazione ed il prolasso d' utero, e di pieno effetto anco nelle malattie croniche. **Nuove cinture ipogastriche pei tumori dell' ovaia**, approvate e raccomandate dalle prime notabilità chirurgiche delle Provincie venete. **Cinture contentive** per adiposi del ventre, **elastiche** di lino e di seta per gravidanza, **fascie per sostenere la vita** nelle debolezze e dolori alle vertebre lombali e sacrali.

Fabbrica di **nuovi busti** leggierissimi contro qualunque gibbosità. Si garantisce la guarigione dei **fanciulli gobbi** fino all' età di anni dodici.

Stivaletti ortopedici, sicuro rimedio per le gambe ed i piedi torti dei fanciulli.

Macchine elettro magnetiche americane.

Deposito di qualunque articolo in gomma elastica che appartenga alla chirurgia meccanica.

Grande armamentario chirurgico e fabbrica di arti artificiali. 718

554

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione*. Flacone, fr. 5.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE IC.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Venezia*: **P. Ongarato, Zampironi.**

Alle persone che soffrono
mal di denti e mal di bocca
non è abbastanza raccomandabile.

L' ACQUA ANATERINA
del dottor
J. G. POPP.

Chi la usa una sola volta, la preferisce certo a qualunque altro specifico.

Prezzo fr. **2:50** e fr. **4** per ogni bottiglia.

Gli opuscoli riferibili, si distribuiscono gratis, in Venezia presso:

I sigg. **Gio. Batt. Zampironi**, farmacista a S. Moisè, Giuseppe Bötner, Caviola, farm. Ponci, farm. De Rossi e Agenzia Longega. — *Mira*, Roberti. — *Padova*, farm. Roberti, Fr. Dalle Nogare, farm. Cornello. — *Rovigo*, A. Diego. — *Legnago*, Valeri. — *Vicenza*, Valeri. — *Verona*, Steccanella, F. Pasoli, A. Frinzi. — *Mantova*, farm. Carnevali. — *Treviso*, farm. al Leone d'Oro, Zannetti e farmacia reale. — *Ceneda*, Marchetti. — *Pordenone*, Roviglio. — *Udine*, G. Zandiciacomo, Filippuzzi e Comessati. — *Ferrara*, L. Camastri. — *Bologna*, Stabilimento tecnico chimico di C. Banaria. — *Perugia*, A. Vecchi. — *Brescia* farm. Gerardi. — *Milano*, Manzoni e C. — *Genova*, farm. C. Bruzza. — *Firenze*, farm. L. F. Pieri. — *Trieste*, farm. Serravallo. 1029

RICERCA.

Una signora di condizione civile, di mezza età, si offre in qualità di dama di compagnia, o come governante.

Ricapito, fermo in posta in Venezia colle iniziali L. U. C. 797

IL COW POX
genuino per la vaccinazione
È ARRIVATO RECENTEMENTE DA LONDRA
alla farmacia ANCILLO
CAMPO SAN LUCA. 810

ESERCIZIO IV. **ASSOCIAZIONE BACOLOGICA** ANNO 1872-73.

VENETO-LOMBARDA

per l' importazione di Cartoni seme bachi annuali giapponesi scelti
a mezzo del signor CARLO ANTONGINI

Condizioni:

Ad ogni Cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione: Ital. L. **2** all' atto della sottoscrizione. — Ital. L. **6** alla fine di luglio p. v. — **Il saldo** alla consegna.

Il prezzo di ogni Cartone non potrà essere superiore alle italiane **Lire quindici**, franco d' ogni spesa.

Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio dei sottoscrittori.

Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig. ANTONGINI, per acquistare seme di **prima qualità** dovesse sorpassare il limite prefisso di L. **15**, lo stesso telegraferà subito all' Associazione, che con apposita Circolare ne darà immediato avviso ai signori sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l' eventuale aumento di prezzo, **saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.**

La sottoscrizione è aperta in VENEZIA, presso **M. A Errera e C.**, Calle Larga S. Marco, N. 380. 790

FARMACIA
DELLA
LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE
Num. 17.
VIA TORNABUONI.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltra per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare pei loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore, che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia, Fr. 3:50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trova in VENEZIA, alla farmacia reale **Zampironi.** 747

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
della Compagnia LIEBIG di Londra
fabbricato a **FRAY-BENTOS** (Sud America)

GRANDE ECONOMIA PER LE FAMIGLIE.

Coll' estratto preparasi istantaneamente un brodo squisito a metà prezzo di quello ottenute colla carne fresca, e si condiscono minestre, salse, legumi, ecc.

È un ottimo corroborante per gli ammalati e convalescenti.

Due Medaglie d' oro, Parigi 1867. — Medaglia d' oro, Havre 1868.

IL GRAN DIPLOMA D' ONORE — LA PIU' ALTA DISTINZIONE — AMSTERDAM 1869.

Ciascun vaso, come prova di autenticità del prodotto, deve portare le firme dei professori barone **Justus von Liebig** e dott. **Max von Pettenkoffer.**

J. v. Liebig — M. v. Pettenkofer

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

Per gli acquisti all' ingrosso dirigersi in *Milano* al sig. **Carlo Erba**, agente della compagnia per l' Italia, ed alla filiale di **Federico Jobst.** 1042

AVVISO IMPORTANTE da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta*. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di codesta *Revalenta* sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la *Revalenta* cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della *Revalenta* dà un colore più cupo alla farina, ne migliora considerabilmente il sapore, e, così preparata, si conserva perfettamente durante **dieci anni** in ogni clima, senza tener conto del vantaggio nel risparmio di tempo e fatica per cuocerla.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA.

Questi *Biscotti*, per garantirne la conservazione in ogni clima, sono confezionati senza burro, latte o uova, ciò che li rende più duri dei biscotti ordinarii, e ne impedisce così l' alterazione e il rancido a cui sono soggetti comunemente i biscotti usuali.

Detti *Biscotti* si sciolgono però facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE
MEDIANTE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine di fegato, nervi, membrane, mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Bra, 23 febbraio 1872.

Signori Barry du Barry e Comp.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l' agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritto inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C.a di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d' avermela suggerita.

VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 70,406 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *polvere*: scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *tavolette*: per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48, fr. 8.

Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, *via Oporto*, *Torino*.

RIVENDITORI: **Venezia P. Ponci**, Campo S. Salvatore. V. BELLINATO S. Marco, Calle dei Fabbri; ZAMPIRONI; AGENZIA COSTANTINI; farm ANCILLO Campo S. Luca. — *Bassano*, Luigi Fabri, di Baldassare. — *Belluno*, E. Forcellini. — *Feltre*, Nicolò dall' Armi. — *Legnago*, Valeri. — *Mantova*, F. Dalla Chiara. — *Oderzo*, L. Cinotti; L. Dismutti. — *Padova*, Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro. — *Pordenone*, Roviglio; *farmacista* Varaschini. — *Portogruaro*, A. Malipieri *farmacista*. — *Rovigo*, A. Diego; G. Gaffagnoli. — *Treviso*, Zanini, *farm.*; Zanetti *farm.* — *Udine*, A. Filippuzzi; Commessati. — *Verona*, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — *Vicenza* Luigi Majolo; Bellino Valeri. — *Vittorio-Ceneda*, L. Marchetti, *farm.* — *S. Vito al Tagliamento*, Pietro Quartara *farm.* — *Ala*, Zanini *farm.* — *Bolzano* (Bozen) Fortunato Lazzari, *drogh.* — *Fiume*, G. Prodam. — *Klagenfurt*, G. Pirnbacher. — *Rovereto*, Farmacia Menestrina. — *Mira*, Farmacia Roberti. — *Trento* Seiser Piazza delle Erbe (*Gazz. di Trento*) — *Trieste*, Jacopo Serravallo, *farm.* — *Zara*, N. Androvic, *farm.* — *Spalato*, Aljinovic, *drogh.* 647

ANNO 1872 — Giovedì 22 agosto — N. 225

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 21 AGOSTO.

Continuano i commenti sul Congresso di Berlino, ma essi non hanno il merito di distrarre piacevolmente l'attenzione pubblica, giacchè i commentatori del Congresso di Berlino si trovano in una posizione privilegiata. Infatti essi vanno d'accordo fra di loro, e questa è una cosa che ai commentatori non suole certo avvenire. Il Congresso di Berlino è la pace; ecco il succo di tutti i commenti in pressochè tutti i giornali d'Europa, e speriamo che questa volta il motto sarà più vero dell'altro: « L'Impero è la pace », che ha fatto altre volte le spese della stampa europea.

L'ambasciatore russo a Parigi, sig. Orloff, ha avuto l'incarico di esprimere a Thiers, in nome dello Czar, i sentimenti più amichevoli. E da Trouville si scrive che Thiers non ha cessato un momento solo di essere tranquillissimo sul Congresso di Berlino. Il *Temps* di Parigi dichiara intanto che la politica della Francia non deve esser quella di cercare le alleanze, ma di aspettarle, e che la Francia deve dunque rifare le proprie forze materialmente e moralmente, in modo che il suo concorso sia desiderato dalle altre Potenze.

La calma con cui la Francia assiste alla lega delle tre Potenze nordiche, la quale tende apertamente a impedirle per ora una rivincita, attesta qual mutamento profondo sia avvenuto ultimamente nell'opinione pubblica francese, e come si cominci a vedere colà le cose da un punto di vista più ragionevole.

Dopo la guerra, e dopo le stragi della Comune, l'Assemblea di Versailles pareva non avesse altra missione che quella d'isolare la Francia in Europa, dando a questa lo spettacolo tutt'altro che decoroso degl'impotenti che minacciano.

Il paese però ha avuto fortunatamente più senno dell'Assemblea. Le elezioni parziali che ebbero luogo più tardi ripetute volte, mostrarono che il paese sconfessava l'Assemblea, e dopo l'abile ma radicale evoluzione del signor Thiers, la destra estrema, che poteva esser fatale alla Francia, è resa impotente. Quel partito le ha già fatto forse del male; probabilmente senza di esso, non si sarebbe formata la lega di tutti coloro che sospettano ancora della Francia vinta. È tuttavia da rallegrarsi colla Francia che l'influenza del partito della reazione sia resa impotente, e che sentimenti più giusti, e idee più assennate sieno ormai quelle dei Francesi.

Secondo un corrispondente del *Daily Telegraph*, che pretende aver parlato con Napoleone III, anche quest'ultimo avrebbe detto la sua parola sul Congresso di Berlino. L'ex Imperatore dei Francesi avrebbe detto ch'egli crede che il Congresso di Berlino non possa avere se non risultati pacifici. Ormai è dunque una voce sola, il Congresso di Berlino vuol dire la pace.

L'Imperatore di Germania è aspettato a Ischl per la fine del mese corrente, ma egli non vi si recherà soltanto per trovarsi coll'Imperatore d'Austria, ma verrà per invitare personalmente l'Imperatrice d'Austria. Il viaggio di quest'ultima a Berlino è però ancora problematico. Le feste di Berlino promettono tuttavia egualmente di essere splendidissime. Quasi tutti i Principi di Germania vi si recheranno. L'Imperatore Guglielmo ci tiene a farsi vedere dai suoi due imperiali ospiti, circondato da tutti i suoi vassalli.

A Gastein l'Imperatore Guglielmo ha dato testè un gran pranzo di Corte, nel quale egli ha portato un brindisi alla salute dell'Imperatore d'Austria. Fra buoni amici non si lascia passare alcuna occasione per manifestarsi reciprocamente i proprii sentimenti, e adesso i due nemici del 1866 sono propriamente in grandi tenerezze.

I telegrammi di Belfast recano che i disordini continuano, e assumono una gravità sempre maggiore. Gli Orangisti irritati, fecero controdimostrazioni e pubblicarono un manifesto, nel quale si oppongono energicamente all'idea del Parlamento separato d'Irlanda, che i Cattolici chiedono. Le lotte tra i Cattolici e la Polizia, tra i Cattolici e gli Orangisti continuano intanto nelle strade. Le botteghe sono chiuse, e con ragione, giacchè un dispaccio annuncia che si sono saccheggiate molte case. Il Sindaco di Belfast ha pubblicato un proclama, nel quale dice che le truppe faranno fuoco contro i rivoltosi. Il 19 infatti furono uccise cinque persone. Si formano Corpi speciali di constabili, e arrivano ogni giorno rinforzi di truppe. Ieri si aspettava che fosse proclamato a Belfast lo stato d'assedio.

I giornali di Spagna recano che è finito il processo sull'attentato contro il Re Amedeo. Non si conoscono ancora i risultati. È probabile anzi però che la notizia sia prematura, e che il processo non sia terminato, giacchè altrimenti se ne dovrebbe sapere pur qualche cosa.

Leggesi nel *Corriere di Parigi* in data del 16:

La Commissione di permanenza tenne il 14 del corr. agosto, la sua seconda seduta. La presiedeva nell'assenza del sig. Grévy il sig. Benoist d'Azy, vice presidente dell'Assemblea, assistito dai sig. Vitet e S.t Marc Girardin, Baze questore e Paul de Rémusat segretario. Erano presenti tutti i membri della Commissione, tranne i sig. de Rainneville de La Rochefoucauld ed il generale Changarnier.

Il Governo era rappresentato dal sig. Vittorio Lefranc, ministro dell'interno. La seduta, cominciata alle due e dieci minuti, era già terminata alle due e tre quarti. Durante buona parte della conversazione generale fu malmenata la stampa per le indiscrezioni commesse dai giornali riguardo all'ultima seduta.

Il ministro dell'interno rinfacciò ai membri della Commissione di non avere osservato il silenzio che avea domandato loro intorno le spiegazioni fornite in proposito della dimissione del sig. de Kératry. Fu risposto al ministro che la lettera del sig. de Kératry, pubblicata nel *Soir*, aveva dato pubblicamente le spiegazioni tenute segrete dai membri della Commissione, ma che dopo quella pubblicazione ognuno si credette sciolto dalla parola data.

Due membri della Commissione espressero il rammarico che certi giornali si fossero limitati a segnalare le asserzioni presentate da alcuni commissarii, tralasciando di riprodurre nel medesimo tempo le spiegazioni fornite da altri membri della Commissione.

Il sig. Benoist d'Azy propose ai suoi colleghi di tenere d'ora innanzi segreti i lavori della Commissione, perchè i resoconti fatti dietro voci incerte, danno luogo ad interpretazioni che sono spesso contrarie alla verità.

Il sig. Martial Delpit s'oppose vivamente all'adozione di questa proposta; domandò anzi che l'Ufficio facesse redigere un protocollo delle sedute il quale fosse comunicato ai giornali. Ma il ministro dell'interno dichiarò non essere di questo parere ed insistette perchè non venisse data nessuna pubblicità ai lavori della Commissione.

Il sig. Benoist d'Azy epilogò i dibattimenti, conchiudendo colle seguenti parole: Resta dunque ben inteso che s'osserverà il segreto più assoluto intorno ai lavori nostri.

Il sig. d'Aboville domandò poscia che si facesse rivivere la famosa legge sulle firme dovuta all'iniziativa del defunto marchese de Tinguy de Nesmy, ex rappresentante del popolo alla Costituente ed alla legislativa pel Dipartimento della Vandea. Anche il signor de Tinguy apparteneva all'estrema destra.

Affrettiamoci d'aggiungere che questa proposta non incontrò che una sola approvazione, quella d'un deputato noto per l'antipatia profonda che non manca mai di manifestare tutte le volte che si tratta della stampa.

Finalmente il sig. de Lucet interrogò il ministro per sapere se era vero, come l'avea annunziato una corrispondenza parigina sotto l'ispirazione di deputati della destra che il Governo avesse accordato a certi giornali parigini delle sottoscrizioni irriducibili al prestito. Rispose il sig. V. Lefranc non aver il Governo mai in tal guisa violata la legge.

Confermò quest'asserzione il sig. Pagès-Dupont, dicendo che se erano stati privilegiati alcuni giornali, il Governo non c'entrava per nulla. Le società finanziarie, i banchieri poterono facilitare la sottoscrizione ai sottoscrittori, ma non è giusto dire che il Governo abbia voluto crearsi degli amici favorendo alcuni giornalisti in queste circostanze.

Dopo questa discussione che s'aggirava intorno alla stampa ed ai giornalisti, il sig. de Kergorlay interpellò il ministro rispetto all'incidente Ferdinand Duval, Prefetto di Bordeaux, domandando se era vero che il sig. Duval avesse data la sua dimissione. Il sig. V. Lefranc rispose che il sig. Duval aveva avuto un momento l'idea di dare la sua dimissione, mentre si trattava della nomina dei consiglieri di Stato, ma che non l'aveva punto eseguita.

Quanto alla protesta del Consiglio generale della Commissione dipartimentale, il signor ministro dichiarò che il Governo aveva incaricato il Consiglio di Stato dell'affare, e che aspetterebbe la sua decisione prima di pronunciarsi.

In quanto al recente movimento di prefetti, il ministro dell'interno espose che aveva creduto di contentare l'opinione pubblica nel fare le nomine che si sanno.

La Commissione di permanenza s'occupò in fine dell'incidente Voguè. Risulta dalle spiegazioni fornite a tal riguardo dal sig. V. Lefranc che la contesa suscitata da una semplice questione d'etichetta, fu immediatamente aggiustata.

In generale la Commissione parve sodisfatta su tutti i punti, delle risposte del Governo alle domande che gli vennero rivolte. Risulta d'altronde dalle informazioni che il sig. V. Lefranc fornì volontariamente sopra la situazione interna, che il paese è in questo momento quietissimo, che il Governo garantisce l'ordine, e che è disposto, di prendere tutte le necessarie misure a fine di reprimere, se occorresse, le agitazioni che potessero compromettere la pace pubblica.

I *Débats* pubblicano la seguente lettera diretta al loro direttore da Jules Favre:

« Signore,

« Permettetemi alcune brevi osservazioni all'articolo che dedicaste al processo Loutrel-Meyer. Non che io voglia discutere sulla libertà di difesa, che voi sopprimete con un tratto di penna in nome della politica, ma io considero come dovere il rettificare gli errori che avete commessi sulla donna Meyer, contro la quale, senza riguardo alla sua posizione d'accusata, varii organi della stampa hanno diretto delle incriminazioni mal fondate, in modo da deviare l'opinione pubblica.

« La donna Meyer non è prussiana. Essa è francese. Originaria del Nassau, è divenuta nostra compatriotta sposando un onesto e bravo soldato, che sparse il suo sangue più volte per la Francia. Al momento della guerra era sott'ufficiale guarda-magazzino a Versailles. È rientrato a Parigi ove la sua condotta durante l'assedio gli valse di esser decorato sulla presentazione de' suoi capi, unanimi a raccomandarlo come un modello di probità e di onore.

« Non ho bisogno di dirvi il suo dolore. È per non esservi rimasto insensibile che mi sono esposto agli oltraggi de' fogli bonapartisti e radicali, naturalmente uniti per insultarmi, ed anche, signore, alle vostre rimostranze.

« La donna Meyer non è neppure accusata di spionaggio. Rimasta sola a Versailles per ordine di suo marito, ha protetto il magazzino di foraggi dello Stato. È stata scelta dalla Guardia nazionale per parlamentare col nemico, e non ha cessato, grazie alla sua cognizione della lingua tedesca, d'intervenire per preservare dei Francesi dalle violenze del nemico. I dibattimenti stabiliranno che potè salvarne molti.

« Ha avuto, lo so, il torto grave di servire d'intermediaria e d'interprete ad un mercante di foraggi, accusato di avere fornito derrate ai Prussiani. Io ho la convinzione che in ciò essa fu più ignorante che colpevole. Aveva, ed ho ancora la ferma speranza, che nel suo elevato apprezzamento della giustizia, il giurì gli terrà conto delle sue intenzioni, della sua devozione e del coraggio, e che la renderà al suo degno marito.

« Così è per esso un gran dolore l'essere il pretesto con cui si prolunga la sua prigionia. Avrei voluto che fosse stato possibile risparmiarglielo.

« Una parola ancora: voi mi rimproverate duramente di avere accettata questa difesa, e aggiungete, che coloro ch'ebbero la disgrazia di non poter respingere il nemico chiamato nel nostro suolo dai bonapartisti e dal loro padrone, debbono condannarsi al ritiro. La penso come voi, signore, ma ai miei occhi il ritiro non è il riposo, e dee pur lavorare chi vuol render servigio. Consigliare, consolare, difendere, chi soffre, non mi era sembrato fin qui un atto colpevole o sconveniente. Voi stimate che la vera dignità consista nell'astenersi. Io ho il dispiacere di non dividere le vostre idee. Sforzandomi di essere utile a coloro, che, secondo la vostra espressione, *mi conservano qualche simpatia*, io cerco non già di fare sparire, ma di addolcire il sentimento amaro e indistruttibile delle disgrazie della mia patria.

« Vi prego, signora, di gradire, ecc.

« 11 agosto 1872.

« Jules Favre. »

Una corrispondenza da Bilbao, 10, al *Temps*, reca alcuni particolari sul soggiorno del Re Amedeo in quella città. Il Re si condusse, come dicemmo al teatro, poco dopo arrivato, in abito da viaggio, perchè non avea da cambiarsi.

« Quando egli entrò nel palco del Sindaco, dice il corrispondente, gli attori interruppero la rappresentazione; il pubblico si è alzato, voltandosi, e lo ha salutato con una triplice salva di applausi. La maggior parte delle donne l'hanno guardato per gran pezza e minutamente, con una viva franchezza d'occhiate, veramente spagnuola, di cui i meschini pudori delle donne del Nord sarebbero affatto incapaci.

« Sembra che, nei confessionali, tutti i curati di Bilbao abbiano parlato alle loro penitenti della — mostruosa bruttezza — del figlio dell'Anticristo. « È un brutto diavolaccio, mal piantato, avean detto costoro; uno dei suoi occhi guarda in Italia, mentre l'altro si domanda se la Castiglia è in fiamme; ha le spalle incurvate, il petto rientrante, le gambe storte, due braccia lunghe come la scimmia, terminate da enormi zampe. » Tali calunnie aveano molto servito alla causa del superbo Don Carlos. Ma il clero ne avea dette troppe. Come tutte le donne della penisola, le signore della Biscaglia hanno buoni occhi per fissare la gente. Esse si sono accorte assai presto, che senza esser bello, Amedeo I è di gradevole aspetto, e la reazione ha naturalmente sorpassato la giusta misura. Il Re è stato trovato *muy buen mozo y bastante guapito* (bellissimo giovine e bastantemente leggiadro). Persino quel non so che d'impacciato ch'egli ha nel suo portamento, ha incontrato il favore del pubblico femminile, che non s'è peritato di confessarlo altamente. Di tal guisa, per qualche minuto, il Re ha potuto sentire un cicaleccio molto lusinghiero per lui, e di eccellente augurio per gl'impiegati civili e militari seriamente interessati nel mantenimento della dinastia di Savoia.

« Il Re non era venuto in teatro per divertirsi. Trattavasi per lui di compiere un dovere, ed egli si è posto coraggiosamente alla tortura per eseguire un articolo importante del programma del suo giro.

« La domane mattina egli è stato ricompensato del suo coraggio da uno spettacolo un po' più interessante, quello di una bella partita al giuoco della palla, cui presero parte i migliori giuocatori della Provincia.

« Dopo il giuoco della palla, tutta la mattina venne impiegata in visite agli Stabilimenti di beneficenza. Già fin dal giorno precedente alla sera, prima di recarsi al teatro, il Re avea assistito all'inevitabile *Te Deum* nella chiesa principale.

« L'atto più importante della seconda giornata fu il gran baciamano nella sala d'onore dell'*Istituto*. La Deputazione provinciale della Biscaglia, il Municipio di Bilbao e gli ayuntamientos di gran numero di piccole città e villaggi, hanno preso parte a quella prima cerimonia, semplicissima di certo, ma che ha dovuto molto impressionare una parte del pubblico in causa delle grida di « Viva la libertà » e specialmente di « Vivano i *fueros* » di cui il seguito del Re diede il segnale.

« Dacchè il signor Martos, ministro di Stato di Amedeo, ha emesso tale grido nell'Istituto di Bilbao in presenza del Re e indubbiamente dietro un ordine di questo, i carlisti non possono più dirsi minacciati di offesa ai loro antichi diritti e costumi; essi non hanno più il menomo pretesto per insorgere. Il Re di Spagna « signore di Biscaglia » s'è impegnato solennemente dinanzi ad essi a rispettare le loro preziose libertà e i loro privilegii. Che possono essi chiedere di più e che potrebbe dar loro Don Carlos? »

Sotto il titolo: « Spese municipali dipendenti dall'Esposizione mondiale », leggiamo nella *Gazzetta dell'Esposizione mondiale di Vienna:*

Il dipartimento contabile del Municipio ha compilato un Prospetto dimostrante tutte le spese derivanti al Comune di Vienna in causa delle regolazioni stradali, costruzione di ponti ed altro, richieste dalla prossima Esposizione mondiale. Secondo questo Prospetto le spese si suddividono nelle categorie seguenti:

1° Costruzione di un nuovo ponte stabile in luogo del ponte Sofia fatto a catene, fior. 290,000; 2° Per la decorazione del nuovo ponte, fiorini 15,450; 3° Per la decorazione de' suoi pilastri, fior. 4000; 4° Per la regolazione del viale detto Feuerwerksallee, fior. 155,526; 5° Acquisto della casa N. 4 situata in via Tabor, previa detrazione del ricavato del vecchio materiale, fior. 120,000; 6° Demolizione del ponte Sofia e trasporto del materiale, fior. 4500; 7° Acquisto della casa Hofeneder, fior. 60,000; 8° Costruzione di un ponte oltre il canale del Danubio in prossimità alla Via del macello, pei lavori esterni, fior. 140,000; 9° Per quelli di fondamenta, fior. 84,000; 10° Costruzione di una nuova via che passa per la caserma del treno sita nel terzo Circondario, fior. 33,810; 11° Ricostruzione delle mura di cinta del giardino Liechtenstein in via Rasumoffsky, fior. 8000; 12° Costruzione di un ponte nella prolungazione della contrada Augartenstrasse, fior. 272,500; 13° Ricostruzione delle muraglie fiancheggianti la strada e prolungazione degli steccati di ferro, fior. 11,500; 14° Regolazione della contrada del Macello, fior. 138,800; 15° Acquisto della casa N. 21 in via delle Salesiane, fior. 29,000; 16° Copertura a vòlti della ferrovia di congiungimento e riadattazione della contrada dei Novizii, fior. 13,430; 17° Regolazione della Schüttelstrasse, fior. 108,454. — Tutte queste partite hanno già ottenuta l'approvazione del Consiglio comunale e le costruzioni che rimangono ancora da mettere in opera sono: Riadattamento del traforo fatto per congiungere la contrada dei Novizii con quella detta dell'Acqua, regolazione delle vie Rasumoffsky e Wallenstein, prolungazione della via del macello sino al Prater, lastricatura della via dei Leoni e della contrada Alserbach, acquisto di fondi nella via Wallenstein, ampliazione della contrada Alserbach e di quella Liechtenstein. Le partite suppletorie raggiungeranno probabilmente la somma di fior. 325,000, e l'importo complessivo delle spese derivate al Comune di Vienna per l'Esposizione mondiale, è di fior. 2,290,230!

Leggiamo nel *Daily News:*

Avendo la *Società per l'arbitrato internazionale* di Londra inviato un indirizzo di felicitazione al conte Sclopis, questi rispose colla seguente lettera:

Signori del Comitato della *Società per l'arbitrato internazionale,*

Con mio dispiacere e sorpresa devo informarvi che l'indirizzo che mi avete fatto l'onore d'inviarmi il 2 luglio scorso, mi giunse solamente quest'oggi a Ginevra. Mi affretto ad accusarvi ricevuta della vostra cortese lettera col più profondo sentimento della mia gratitudine.

Benchè i miei ringraziamenti siano ritardati per una ragione involontaria, essi non sono perciò meno caldi e sinceri. Sento l'alta importanza delle lusinghiere espressioni contenute nel vostro indirizzo, e vi prego di accettare l'assicurazione della profonda e cordiale gratitudine che ho l'onore di presentarvi.

Mi reputo fortunatissimo allorchè vedo che la mia umile persona è stata scelta onde prendere qualche parte ad una missione ch'è di tanto interesse e beneficio per l'umanità. Nulla mi riesce più gradito quanto l'ottenere i vostri suffragi; essi sono per me un grande incoraggiamento e nello stesso tempo una ricompensa superiore ai miei meriti.

Federico Sclopis.

ATTI UFFIZIALI

N. CCCLVIII. (Serie II Parte suppl.)

Gazz. Uffic. 18 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Vista la deliberazione adottata per l'aumento del capitale in Assemblea generale del 23 marzo 1872 dagli azionisti della Società anonima per Azioni nominative, sedente in Treviso sotto la denominazione di *Società anonima per l'espurgo inodoro dei pozzi neri in Treviso;*

Visti lo Statuto di detta Società e il Regio Decreto che lo approva in data 23 luglio 1871, N. CIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regii Decreti 30 dicembre 1865, N. 2727, e 5 settembre 1869, N. 5256;

Sulla proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 23 marzo 1872, il capitale della Società anonima per l'espurgo inodoro dei pozzi neri in Treviso è portato dalle 10,000 alle 15,000, lire mediante aumento dalle lire 100 alle 150 del valore nominale delle N. 100 Azioni, di cui si compone il detto capitale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto contiene:

1. Regio Decreto 18 luglio che autorizza il Comune di Ponzano, nella Provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Ponzano Romano.*

2. Regio Decreto 2 luglio che autorizza la Società di credito *Algier Canella e Comp.* sedente in Milano.

3. Regio Decreto 17 giugno che approva alcune modificazioni negli Statuti della Banca agricola ipotecaria di Napoli.

4. Regio Decreto 2 luglio che abilita ad operare nel Regno la Società di Zurigo *Lloyd Suisse.*

5. Disposizioni nel personale degli Ufficii tecnici del macinato e nel personale giudiziario.

6. Un avviso del Ministero delle finanze con cui si fa noto che nel 1.° ottobre p. v. e nei giorni successivi, saranno dati nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia gli esami di concorso ai posti di applicato nel Ministero delle finanze ed in quello della guerra, e di vicesegretario presso le Intendenze di finanza in conformità del Decreto ministeriale 8 marzo p. p. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 11 stesso mese. E nel 15 ottobre e giorni successivi avranno luogo nelle città suddette gli esami di concorso ai posti di computista presso il Ministero delle finanze e le Intendenze di finanza.

Gli aspiranti ai posti di applicato, di vicesegretario e di computista dovranno presentare le loro domande o al Ministero delle finanze (Segretariato generale) o ad una delle Intendenze di finanza del Regno, almeno un mese prima del giorno fissato per i rispettivi esami, indicando il loro domicilio, l'impiego al quale aspirano e la città ove intendono di subire l'esame.

7. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Il giorno 11 andante in Falconara marittima (Provincia di Ancona), è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del Governo, con orario limitato di giorno. »

ITALIA

Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

Un falso allarme di sciopero si è avuto ieri; gli operai degli sterri, al palazzo delle finanze, hanno minacciato di mettersi a seguir la moda; pare che l'esempio partisse da un gruppo d'operai toscani; la cosa però rimase e rimarrà lì.

Del rimanente non sarà male che gl'industriali e i fabbricanti minacciati dagli scioperi si rammentino quello che fece Schneider al Creuzot, e quello che ha fatto Amilhau, i quali hanno detto ai loro operai: Vi consiglio a ritornare al lavoro, poichè potrebbe darsi che fra quarantott'ore trovaste la porta chiusa. — La capirono e lo sciopero finì.

Il *Fanfulla* scrive:

Per incarico ricevuto dal Comitato del Genio militare, le direzioni dell'arma raccolgono i disegni, modelli e le vedute fotografiche dei principali lavori eseguitisi in Italia per fortificazioni e costruzioni marittime: di questi disegni, ecc., verranno formati altrettanti *album* speciali che figureranno all'Esposizione Universale di Vienna.

E più oltre:

La Commissione superiore d'Appello, chiamata a pronunziare sui reclami degli ufficiali di marina, i quali non accettarono il collocamento in riforma, si comporrà dei contr'ammiragli De Viry, presidente — Isola, Cerruti, Acton e Roberti, membri.

L'*Economista d'Italia* scrive:

A proposito della vendita nel porto di Marsiglia di navi italiane, specialmente liguri, a causa non solo della superiorità delle nostre costruzioni navali in confronto delle francesi, ma benanco della superiorità della rovere italiana e del più vantaggioso prezzo, ci scrivono da Genova che, nei cantieri della Liguria, le costruzioni navali in legno costano da 300 a 320 lire la tonnellata, prezzo inferiore a quello di 375 da noi indicato. La constatata maggior perfezione delle costruzioni navali italiane, la bontà della nostra rovere, riconosciuta di più forza e durata della francese, ed il miglior mercato, assicurano all'industria nostra tale prevalenza, colla quale riesce impossibile ai costruttori francesi di lottare.

FRANCIA

Riportiamo dall'*Evénement* il seguente dispaccio e i ragguagli che lo accompagnano, a proposito degl'insulti fatti a Trouville al sig. Thiers.

Trouville 15 (ore 5 sera). — Ieri è avvenuto un fatto grave. Verso mezzodì, un yacht russo entrava nel porto di Trouville. Alcuni giovani stranieri, e con essi un francese, erano a bordo. Si sentì che mandavano le grida di *Vive l'Empereur!* A queste grida essi aggiunsero quasi subito delle esclamazioni disdicenti contro il Presidente della Repubblica, il quale era allora sulla spiaggia.

La dimostrazione ha preso in tal modo un carattere particolarmente aggressivo. Lo staniero cui appartiene l'yacht, debb'essere tenuto responsabile della dimostrazione fatta da' suoi giovani amici. Non è stato eseguito alcun arresto. Il sig. Thiers ha telegrafato immediatamente i fatti al Ministero degli affari esteri a Parigi. I Francesi e gli stranieri che si trovano ora a Trouville hanno esternato una viva indignazione.

L'*Evénement* aggiunge i seguenti ragguagli:

Giusta le informazioni che abbiamo raccolte a Parigi nella sera, il sig. di Rémusat si è recato immediatamente dal principe Orloff, ambasciatore di Russia, per rendergli noto il dispaccio del Presidente della Repubblica.

Ultim' ora. — Noi apprendiamo che il principe Orloff, ambasciatore di Russia, avendo avuto cognizione della scena scandalosa che si è prodotta a Trouville a bordo di un yacht appartenente ad un russo, ha ordinato immediatamente che questa nave lasci tosto le acque francesi. Il proprietario dell' yacht dovrà presentarsi entro le 24 ore all' Ambasciata russa a Parigi per render conto della sua condotta.

Le domande di 100 franchi di rendita riceveranno 10 franchi, e a tutte le sottoscrizioni inferiori a 100 franchi non verranno accordati che 5 franchi di rendita. Nel calcolo di ripartizione non si tiene più conto delle frazioni inferiori a 2 franchi e 50 centesimi, e ogni frazione superiore produce l' assegno di 5 franchi.

Per aver poi 15 franchi di rendita, bisogna aver sottoscritto per 160 franchi, i quali danno diritto a 12 franchi e 60 centesimi, ma mercè i 10 centesimi eccedenti, vengono portati a 15 franchi.

Per ottenere 20 franchi di rendita, bisogna aver sottoscritto per 230 franchi, che non darebbero strettamente che 18 franchi, cifra la quale passa di 50 centesimi la frazione che determina il limite sotto cui si rimane a 15 franchi, e così via via.

La cifra assegnata ad una sottoscrizione di 1000 franchi è di 80 franchi di rendita.

Il lavoro necessario per giungere all' esatta classificazione delle sottoscrizioni del prestito non è ancor terminato; tuttavia, dice la *Gazette de France* si cominciano ad avere alcune cifre, la cui esattezza sembra quasi sicura.

Il numero delle sottoscrizioni accettate è di 893,000, cioè: 36,000 per Parigi, 790,000 per i Dipartimenti e 67 000 per l' estero.

La quota proporzionale assegnata a ciascun sottoscrittore è di 7 88 per 0/0. Le sottoscrizioni di 5 franchi rimangono irriducibili.

Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Dumas figlio ha detto all' uomo che sorprende la propria moglie in colpa: « Uccidila. » Una donna córsa ha messa invece in pratica la massima: « Uccidilo. » Essa si è giovata del ragionamento che il signor Dubourg invocava in propria difesa e che Dumas figlio svolgeva a vantaggio dei Dubourg dell' avvenire. E nei due processi che a sì breve distanza ha riprodotto i due lati opposti d' una medesima questione, la Relazione è stata una doppia smentita alle idee consacrate dall' uso. Secondo queste, l' uomo è innocente; or bene, Dubourg è in carcere. Secondo quelle idee, la donna dev' essere condannata, ed invece Lucia Bonavente è assolta. Gli è ch' essa val meglio di Dubourg; essa non ha macchinato un tranello, non ha, per uccidere, adoperato l'odioso sotterfugio d' un appello all' amore pel figlio comune.

Lucia Bonavente amava il proprio marito, era ricca, era madre, e le accadde di scoprire ch' era tradita. Essa si strascina singhiozzando ai piedi di suo marito; egli accoglie le sue lagrime con scherno e risa. Essa scongiura la serva, che usurpa il suo posto, di abbandonare la casa; e questa risponde ipocritamente che partirà se il padrone non è più contento di lei e glielo ordina. Lo scandalo diventa pubblico; alcuni compiangono la moglie, altri ne ridono. Essa vuole avvelenarsi e compra l' arsenico. Poi intima di nuovo al marito di scacciare Maria Fauti; il marito risponde che se Maria Fauti vuol partire, egli la seguirà. La sventurata moglie strappa il suo bambino dalle braccia del marito. « Mi parve, essa risponde alla giustizia, d' aver il diritto di vendicare il mio onore di madre oltraggiata. »

Ode il marito entrare nella stanza della serva; corre a cercar il revolver del seduttore, entra nella camera; la serva si nasconde, il marito non doveva più destarsi quaggiù. « Feci fuoco, dice l' accusata, una volta, fors' anche due e poi... non so che cosa sia accaduto. Lo amavo tanto! » L' avvocato ha chiesto ai giurati se l' onore dell' uomo fosse diverso da quello della donna. I giurati hanno risposto negativamente, e così venne assolta all' unanimità Lucia Bonavente. Ecco in qual modo il diritto di uccidere che l' uomo vuol arrogarsi, si rivolge qualche volta contro di lui.

Si è inquieti per le fortificazioni che i Tedeschi innalzano a Belfort. Vi è chi sparge la voce che i Prussiani, quando avranno ricevuto i miliardi, cercheranno un pretesto per non lasciare Belfort. Ciò è inverosimile.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 21 agosto.

Le nuove ferrovie nel Veneto. — Oggi ebbe luogo presso questa Camera di commercio una seduta del Comitato promotore pel completamento delle ferrovie venete ai confini austriaci, alla quale presero parte tutti i membri del Comitato stesso.

Vennero da esso trattati parecchi punti importanti in relazione al progetto pel quale il Comitato si è costituito.

Scioperi. — Oggi gli operai pettina-canape dello Stabilimento Antonini si sono messi in sciopero.

Comunicato. — Per l' incontro avvenuto la sera del 20 corrente fra i vaporetti *Principe Umberto*, e la *Favorita*, in seguito a cui veniva spezzata la corda, con la quale il primo rimurchiava la lancia *Elena* carica di passeggieri, sappiamo che il Municipio ha deferito il fatto alle Autorità competenti per la relativa procedura.

Oggetti trovati. — (*Comunicato.*) — Fu rinvenuta una polizza di vendita di bollette del Monte di pietà, che verrà consegnata a chi se ne dimostrerà proprietario.

Colletta. — Per sentimento di compassione, e a soccorso della disgraziata famiglia di Michele Lastra (il muratore caduto dalla Scala Contarini del Bovolo a S. Paternian, rimasto morto sul colpo, di cui abbiamo fatto cenno nelle Notizie cittadine di domenica), i signori ingegnere Castellazzi, Giovanni Pascotto, e Giuseppe e Bernardino fratelli Martelli non solo si sottoscrissero per alcune offerte, ma spontaneamente s' imposero il compito di raccogliere, al medesimo intento di beneficenza, denaro o sottoscrizioni, recandosi presso le famiglie de' nostri concittadini.

A toglimento però d' ogni equivoco, essi rendono noto che in tale ufficio intendono recarsi di persona, e che non si faranno sostituire da chicchessia. I soccorsi alla sventurata famiglia non saranno dunque ben fatti che nelle loro proprie mani.

E noi dal canto nostro, ad agevolar il loro compito, accetteremo nel nostro Ufficio di amministrazione (S. Angelo, Calle Caotorta) le offerte di coloro che volessero farle spontaneamente, senza attender la visita dei predetti signori.

Cose giudiziarie. — Ieri l' altro in pubblica udienza prestarono giuramento in qualità di vicecancellieri di recente nominati i signori Gaetano Fumato ed Antonio Pennato. Essi, all' epoca dell' unificazione, aveano già il grado di uffiziali di prima classe, ed era tempo che con questa nuova nomina venisse riparato ad una deplorabile ommissione, avendo tanto il Fumato che il Pennato fatto sempre il loro dovere, massime il primo che, almeno fino dal 1838 era il più vecchio impiegato del cessato Tribunale civile, ed ebbe sempre incarichi superiori al suo grado.

Istituto Coletti. — Pubblichiamo con piacere il seguente comunicato:

Onorevole cavaliere.

Egli è colla più viva compiacenza non solamente, ma eziandio con profonda commozione, che ricevetti oggi una lettera a me diretta dall' illustre e venerando Nicolò Tommaseo.

Le fervide ed affettuose parole, onde con quella forma tersa, nobile e magistrale, che gli è propria, l' onorando vegliardo volle compiacersi di venire esprimendo i proprii encomii e la propria ammirazione, non vanno a me attribuite, ma soltanto alla mia istituzione; avvegnachè il principio e non l' uomo possa o debba meritarle.

Siccome però alla mia istituzione presero parte importantissima i miei concittadini, ed ora ancor maggiormente vogliono parteciparvi col rispondere in guisa splendida e pronta all' appello da me loro rivolto, così bramo ch' essi pure dividano l' onore che mi venne accordato dal grand' uomo; ed è perciò ch' io mi rivolgo alla bene esperimentata cortesia di lei, affinchè si compiaccia di pubblicare la lettera stessa che in copia le occludo. Essa non appartiene a me solo; i cittadini miei azionisti e l' intera Venezia hanno diritto di leggerla e di farne tesoro.

Mi creda frattanto con stima,

Venezia, agosto 1872.

Dev. ab. COLETTI.

Rev. signore,

Se da lei mi viene il libretto che annunzia la civile e redentrice opera sua, ne rendo a lei grazie; e, a ogni modo, le debbo un segno di riconoscenza, per l' opera stessa. Il nome di Coletti, ben noto per lavori che onorano l' italiana erudizione, avrà, signore, da lei nuova luce; che nell' impresa sua e nel suo scritto stesso dimostra, con la ricchezza del cuore, la coltura altresì della mente, e intende beneficare i figli derelitti di quella che meritamente ella chiama la *gentile Venezia*, non solamente dotandoli, aiutato da maestri valenti, di varie arti manuali necessarie a loro e vantaggiose alla patria, ma per via della musica e del disegno educando in essi il sentimento del bello, e con gli esercizii ginnastici e militari svolgendo i corpi e gli animi loro a composta destrezza e a virile eleganza. Venezia, che le memorie dell' Oriente e della fede antichissima trapiantava ne' suoi monumenti e nell' anime de' suoi prodi, Venezia volle nominato un suo tempio da Giobbe; e non a caso ora si apre nella contrada di S. Giobbe il Ricovero degli oziosi e dei vagabondi, meglio intitolato così che de' discoli, nome che agl' infelici condotti tra quelle mura lascia, se non un segno di disonore, un' ombra sinistra per tutta la vita. Ma giova d' altra parte che un ordine di disciplina paternamente severa faccia essere maschia la carità, sin dal primo insegni che la vita non è un passatempo, e ne renda più facili e liete le fatiche debite, le necessarie astinenze men dure, meno dolorosi gli inevitabili venturi cimenti.

La pubblica autorità, togliendo alla carcere, detta preventiva, ove rinchiudonsi gli incolpati aspettanti il giudizio, togliendo le anime giovani forse innocenti o non deliberatamente ree, e al suo Ricovero, signore, affidandole, fa opera sapiente, e a tutte le città porge esempio imitabile. La Questura giustifica il nome suo, che suona in origine *ricerca* e *lucro*, nome che succede a quel di *Polizia*, nell' origine bello anch' esso, ma profanato, lo giustifica, dico, levando da' trivii quel che ivi giacerebbe ingombro e immondezza e tristizia, e alle mani di lei commettendo coloro che forse un giorno essa dovrebbe in altro Ospizio trarre, stringendoli con manette. I dugenventi ch' ella ha, sua famiglia e ricchezza del cuor suo, cresciuti tra poco di numero, chiederanno poco meno di cento mila annue lire, e senza ch' ella vada picchiando di porta in porta, assai occupato da tanta cura, le avranno. Ne è caparra l' offerta che vennero spontanei a deporre in sua mano giudici giurati, i quali s' accorgono come l' Istituto di lei involi provvidamente una trista preda alla carcere, e francando la nuova generazione dalla schiavitù dell' ozio e del vizio, faccia opera di pietà liberale. Io godo che il prete cattolico lodi con gratitudine cordiale quegli uomini israeliti che gli dimostrano fiducia riverente, perchè la gratitudine è in ogni cosa augurio buono, l' ingratitudine pessimo; mi piace ch' ella senza rimprovero ma con fraterna speranza additi il nobile esempio a' cristiani bene stanti; e ringrazi insieme coloro che negli alberghi della città e ne' mercati dell' erbe e del pesce insegnano come sia bello porgere la mano confortatrice ai *piccoli figli del lavoro*, taluni traviati ieri, tutti domani redenti. E fosse pur uno, sarebbe acquisto da gioirne ogni anima generosa. Al suo proposito di dedurre dal Ricovero una colonia avrebbe certamente il signor Senatore Torelli prestato favore con quella esemplare operosità che a Venezia rimarrà memoranda. Spero che sterile non rimanga la speranza ch' ella ha di mutare *i germi tristi o languenti in piante feconde che adornino il giardino d' Italia*, giardino che non si abbellisce schiantando con ira, ma innestando con provvida affettuosa fatica. Io, non potendo offrirle che sterili desiderii, ardisco, a modo di simbolo, aggiungere a questa lettera quanto serve alla minestra d' uno de' suoi figliuoletti; e vale per qualche centinaio nella mia condizione odierna. Preghi e faccia pregare per me e pe' miei cari.

Firenze 19 agosto 1872.

Dev. TOMMASEO

Belle arti. — Abbiamo veduto un' assai bella incisione, appena ora ultimata dal nostro valentissimo G. Bernasconi. Essa rappresenta in conveniente proporzione il ritratto di S. A. R. il Principe ereditario d' Italia, tolto da una fra le migliori fotografie, ed eseguito con tale finitezza di lavoro, morbidezza di contorni, armonia e giuoco di tinte, da doversi senza esagerazione considerare fra le più belle produzioni attuali dell' arte famosa del bulino; arte che ebbe ed ha in Italia le sue glorie, ma che pur troppo ha dovuto cedere l' impero alla fotografia, meno costosa, di effetto più pronto e sicuro, ma di breve durata.

Per questo appunto i ritratti di coloro che si vogliono tramandare alla posterità continueranno sempre ad essere ricercati all' incisione, a questa nobilissima fra le arti del disegno, la quale sarà sempre coltivata sapientemente da artisti tanto più distinti ed esatti, quanto più rari. Questo bel ritratto, viene esposto sotto alle Procuratie, e sarà messo in commercio.

Siamo certi che pel suo merito artistico, per il soggetto che rappresenta, e pel sentimento nobile e generoso di animare chi con tanto onore coltiva un arte così importante e divenuta sì rara, i ritratti del Principe Umberto non staranno molto tempo a passare dallo studio del Bernasconi alle case dei cittadini di qui e fuori.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 21 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. Gungl. Polka *Anemonen*. — 2. Strauss. Walz *Priorità del ballo*. — 3. Rossi. Sinfonia nell' opera *Il Domino nero*. — 4. Strauss. Mazurka *Trastullo*. — 5. Rossini. Reminiscenze sull' opera *Guglielmo Tell*. — 6. Platania. Scherzo di Polka *Petite malice d' une grisette*. — 7. Meyerbeer. Sinfonia nell' opera *La Stella del Nord*. — 8. Gungl. Walz *Canzoni del ballo*. — 9. Ricci. Pot-pourri sull' opera *Crispino e la Comare*. — 9. Rivetta. Galop *Scossa elettrica*.

Bullettino della Questura del 21. — Ladri finora ignoti s' introdussero questa mane nella cavana del palazzo Mocenigo, a S. Marco, ed ivi rubarono varii attrezzi di gondola del valore denunciato di L 60.

Nelle decorse 24 ore, questi agenti di P. S. arrestarono due individui, uno dei quali per questua e l' altro perchè prevenuto di furto domestico, commesso alcuni giorni prima.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 21 agosto 1872.

Nascite: Maschi 2. — Femmine 2. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 4

Decessi: 1. Giarri Amalia, di anni 16 mesi sei, nubile, di Venezia. — 2. Dorigo Margherita Luigia, di anni 18, nubile, id. — 3. Lazzarovich Santina, di anni 60, nubile, id.

4. Zavagno Gio. Batt., di anni 45, vedovo, lavorante di lana, di Venezia. — 5. Signani Paolo, di anni 25 mesi sei, soldato nel 76.° regg. di fanteria, id.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 21 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 19 agosto, sera.

⊠ Comincio prima di tutto dal dirvi che neppure il più lieve indizio di sciopero abbiamo avuto quest' oggi, e che avendo attinto più esatte informazioni, ho saputo che non v' era nemmeno alcuna probabilità pei prossimi giorni. Uno sciopero di muratori a Roma sarebbe la cosa più stravagante del mondo, giacchè questa rispettabile e necessarissima classe di operai, dal trasporto della capitale in poi, oltrechè è affollata di lavoro, guadagna da 3 a quattro franchi al giorno, ossia un quarto di più di quello che hanno i muratori delle altre città principali dell' Alta Italia, e il triplo di quello dei muratori del Mezzogiorno. Non mi pare quindi che da parte loro la pretesa d' un aumento di salario sia ammissibile. Quanto alle ore di lavoro è un fatto che sono più di 10, ma non arrivano neppure di questa stagione a 12 ore. Vanno infatti al lavoro alle 6 1/2 e più spesso alle 7, alle 9 hanno tre quarti d' ora di riposo, alle 12, un' ora e mezza, poi ripigliano il lavoro e lo continuano fino alle 7.

Ho avuto occasione di parlare con alcuni capi-fabbrica, e m' hanno detto che se i loro operai avessero fatto o volessero fare sciopero, avrebbero mandato a cercare muratori nelle altre Provincie e segnatamente nel Mezzogiorno, sicurissimi di farci un guadagno.

Quanto alle altre categorie d' operai, abbiamo avuto una prova eloquente non della loro miseria, ma della loro relativa agiatezza. Sapete che le Ferrovie romane hanno disposto alcune gite di piacere da Roma a Napoli, e da Roma a Livorno. Sabato sera sulla via Roma - Napoli sono partite 2533 persone. Di queste 2200 avevano biglietti di 3.a classe per andata e ritorno. Si può affermare che i tre quarti almeno di questa gente appartenevano alla classe operaia, giacchè l' impiegato e il professionista, piuttosto non viaggiano che passare due notti sulla dura panchetta d' una terza classe.

Aggiungete che a Napoli ci vuole la carrozza, l' osteria, il caffè, forse una passeggiata in barca, insomma a far poco altri 8 o 10 franchi che se ne vanno allegramente. Capite dunque che quando una società vi offre questi fatti, si può dir tutto fuorchè essa sia condannata alla miseria.

Pur troppo anche in Italia la miseria c' è, ma più che altrove essa è maggiormente sentita nelle campagne, e segnatamente in quelle del Mezzogiorno, dove uomini e donne conducono una vita poco più che da bruti. E a questi infelici meno si pensa. Fu parlato un tempo di una inchiesta sulle classi agricole, e deve anche essere stata nominata una Commissione; ma inutilmente: essa fu composta di più che nove membri, e perciò non avrà fatto nulla.

Ma veniamo ad altri argomenti più del giorno.

Tutti i giornali hanno ripetuto la notizia, ch' io pure vi trascrissi, di disordini amministrativi riscontrati dall' on. Scialoia nel Ministero dell' istruzione pubblica. È bene che si sappia in che cosa principalmente consistono questi disordini. Il Ministero dell' istruzione pubblica, al pari di tutti gli altri, ha un dato numero d' impiegati ordinarii che ne costituiscono il ruolo organico, e poi un numero d' impiegati straordinarii che, essendo fuori pianta, non sono legalmente riconosciuti dalla Corte dei Conti. Tutti quest' impiegati erano pagati sul capitolo *casuali*, di guisachè questo capitolo si trova ora ridotto al verde. Lo Scialoia, che in fatto di conti è scrupolosissimo, non può, nè vuole tollerare una simile situazione, e forse domanderà al Parlamento i mezzi per farla cessare. Di più vi furono delle spese straordinarie fatte dal Correnti per eccesso di buon cuore: libri e quadri comperati, missioni effimere accordate a questo e a quello, e via dicendo. Nè basta: le condizioni dell' Università romana sono davvero infelici. Alcuni professori hanno fatto appena 3 o 4 lezioni in tutto l' anno; e alcuni, non solo ebbero lo stipendio che loro competeva, ma speciali gratificazioni per le lezioni che *non* hanno fatto a Roma. Tutto ciò deve essere corretto in tempo, affinchè lo sconcio non si rinnovi l' anno prossimo.

Il Presidente del Consiglio è tornato; egli ha pur sempre sulle braccia quel grosso affare dei Prefetti, che non è punto aggiustato. Mi dicono che quanto prima uscirà un nuovo elenco di promozioni e di tramutamenti e che così si aggiusterà ogni cosa. Giova, per altro sperare che non si faccia più male che bene. L' on. ministro ha chiamato a Roma qualcuno dei Prefetti che hanno maggiormente esitato ad accettare la loro nuova situazione.

Eccovi un tristo aneddoto che vi dimostra quanto sia prepotente nel forzato la smania di fuggire. Ieri 4 carabinieri traducevano per mezzo della strada ferrata 16 galeotti da Roma a Civitavecchia. A un dato punto della strada e mentre che il treno correva colla sua massima velocità, due forzati, da un finestrino del vagone, si buttarono fuori. Il più straordinario è ch' essi, per quanto appare, non si sono fatti alcun male: nessuna traccia di loro è rimasta lungo la via, e le ricerche fatte tra ieri e stanotte per riagguantarli sono state infruttuose. Erano tutti e due condannati a vita. Speriamo che i carabinieri giungano a rimettere le mani su loro e a non lasciarseli sfuggire mai più.

PS. Aveva già impostato la mia lettera, quando ho veduto la *Gazzetta Ufficiale*. Essa contiene la nomina del Bolis a questore di Roma, quella del Mordini a Prefetto di Napoli, e quella del Di Lorenzo, che ora è consigliere delegato a Roma, a reggente la Prefettura di Potenza. L' on. Presidente del Consiglio ha dunque insistito nella sua idea di mutare il questore di Roma, ed il Berti pare che dovrà andare a Ravenna.

Lasciando ai nostri corrispondenti ampia facoltà di soggiungere, se il crederanno, pubblichiamo di buon grado la seguente corrispondenza sulla questione di Recoaro:

Onorevole sig. collega!

Vicenza 19 agosto 1872.

Ho letto con tale interesse le due corrispondenze da Recoaro, da lei pubblicate nel reputato suo giornale del 13 andante mese di agosto, N. 217, che volli assicurarmi del vero stato delle cose circa all' appalto delle Regie Fonti di Recoaro. E siccome ho potuto convincermi che i di lei corrispondenti o ignorino alcune condizioni di fatto, o per lo meno le conoscano assai imperfettamente, così, nella lusinga ch' ella, signor collega, voglia, se non altro per parità di trattamento, accordarmene il mezzo collo stesso accreditato suo giornale, parmi non inutile ufficio di completare o rettificare la storia dei fatti, per quanto il permettano i ristretti confini di un comunicato.

Devo però premettere che con ciò io non intendo di farlo da pubblicista.

Dio me guardi!

Non intendo nemmeno di rompere una lancia nè a favore dell' Impresa, nè a favore dell' Intendente di Vicenza, e manco ancora a favore del ministro, da cui nulla ho desiderato e nulla desidero.

Intendo solo di fare quella luce, dietro cui si possa pronunciare il più retto possibile giudizio.

La tassa di persona in it. L. 5, e quella di famiglia in it. L. 10 per la cura delle acque in Recoaro, venne attivata da varii anni retro, dominante il Governo austriaco.

Questa tassa la si imponeva e la si esigeva da chiunque si fosse recato in Recoaro, ad eccezione di coloro che vi si fossero trattenuti meno di tre giorni, degl' impiegati civili e municipali aventi uno stipendio non maggiore di Lire 1000, dei militari, e di coloro che ritraevano la propria sussistenza da una mercede giornaliera, e come in seguito venne prescritto con Notificazione 17 maggio 1870.

In allora le Regie Fonti erano in appalto del Comune di Recoaro, che poscia, cangiato il Governo, ne ebbe per qualche anno la semplice amministrazione per conto del Regio Demanio, proprietario delle Fonti stesse.

Al principiar del 1871, il R. Erario trovando per sè conveniente di ritornare all' antico sistema dell' appalto, dopo di averne fatta analoga offerta al Comune di Recoaro per circa la metà dell' annuo canone ora goduto, e dopo di averne a lungo inutilmente attese le sue deliberazioni, si risolse di concedere l' utilizzazione di dette R. Fonti all' attuale appaltatore, con un contratto che ha per base il quaderno d' oneri datato da Firenze il 25 gennaio 1871.

In questo quaderno d' oneri all' art. 6, sta detto che per lo spaccio delle acque minerali destinate all' esportazione, l' appaltatore non è vincolato ad alcuna tariffa, salvo l' ultimo quinquennio dell' appalto, pel quale viene riservato il consenso governativo.

Ed all' art. 7 combinato coll' altro articolo 20, sta detto ch' è in facoltà del medesimo di mantenere in attività e di volgere a suo profitto la tassa, di cui la surriferita Notificazione; che il modo di esazione di questa tassa e di distribuzione delle acque viene a lui rimesso, salve le esenzioni portate dalla Notificazione stessa, e salva in certe ore la libertà di gratuito accesso alle bibite per tutti indistintamente; e finalmente, che oltre all' obbligo di combinare il servizio delle bibite privilegiate per modo che rimanga a tutti una congrua libertà di accedere gratuitamente alle bibite presso le R. Fonti, l' appaltatore deve pur anche mantenere ai comunisti di Recoaro l' uso di attingere pur gratuitamente acque pei bisogni di loro famiglia, salvo il diritto di esigere un certificato medico che ne attesti il bisogno e ne indichi la quantità e qualità, e salvo altro certificato del Municipio, che giustifichi nell' utente la qualifica di comunista.

Tosto dopo concluso il contratto, e fino da prima ancora dell' aprirsi della stagione di cura 1871, l' appaltatore ideò di abolire la sopraccitata tassa di persona e di famiglia, che, come si disse, doveva essere corrisposta da tutti quelli che si recavano in Recoaro colle sole eccezioni portate dalla Notificazione 17 maggio 1870, e di sostituire alla medesima la così detta nuova tassa di abbuono in L. 8, da essere corrisposte da quei soli individui che avessero voluto godere del privilegio di accedere in determinate ore alle Fonti.

Queste idee, abbandonata la questione economica, sulla quale molto sarebbe a dirsi in favore e contro, sembra non del tutto fuori della logica, perchè altrimenti non si saprebbe come l' appaltatore avesse potuto conciliare il diritto riservatogli di esigere la tassa, che, ripetesi, a termini della Notificazione 1870, doveva essere indistintamente pagata da tutti quelli che si recavano in Recoaro, salve le sole eccezioni ivi indicate, coll' onere d' altronde impostogli di lasciare in determinate ore libero a tutti indistintamente il gratuito accesso alle bibite presso le Regie Fonti.

L' appaltatore, prima però di porre ad atto la concepita idea, interpose la superiore approvazione, ed il ministro, fatto forse riflesso che al medesimo era stata accordata l' utilizzazione di quelle acque, che all' articolo 7 eragli stata accordata la facoltà di mantenere e di volgere a suo profitto la tassa, a termini, ma non nelle misure della Notificazione 1870, e che, come per lo smercio delle acque di cui l' art. 6, egli non era vincolato ad alcuna tariffa, così non si doveva ritenerlo vincolato per la misura della tassa, di cui il detto art. 7, aderì senz' altro al progettato mutamento. Anzi, più che aderire, dichiarò che l' appaltatore per tale mutamento non abbisognava di adesione alcuna.

Questa decisione ministeriale venne comunicata all' appaltatore nell' anno 1871 col tramite dell' Intendente di Vicenza, il quale ravvisandola per una decisione di massima, deve aver ritenuto superfluo che anche per l' anno 1872 dovesse essere ripetuta. Ed ecco perchè l' appaltatore, coll' avviso da lui pubblicato nel 1872, riportandosi al 1871, accenna ad una mutazione di tassa già sancita dalla R. Intendenza.

Ecco perchè l' appaltatore si ritiene in pieno diritto alla sistemazione dell' abbuono alla sala, ed all' esigenza della soprattassa di it. L. 3 da chi, non potendo recarsi alla Fonte nelle ore privilegiate, manda ad attingervi le acque.

Quanto poi all' esclusione dei non regnicoli dalla gratuità, la è una questione d' interpretazione del quaderno d' oneri.

L' appaltatore sostiene che le parole: « libertà di accedere gratuitamente alla bibita presso le Regie Fonti », non possono riferirsi che ai soli sudditi del Regno d' Italia, dapoichè, in caso diverso, le si dovrebbero intendere tanto a favore dei non regnicoli italiani, quanto a favore dei non regnicoli stranieri, ed allora sarebbe ridotta illusoria quella utilizzazione delle acque che gli si ha concesso verso un annuo canone.

Sopra questa questione però sembra che dal ministro, reso forse peritoso da motivi d' alto riguardo, non sia stata emessa alcuna definitiva deliberazione.

Tale, e non altro, è il vero stato delle cose.

Io non ho la presunzione di essere alla portata di decidere se il ministro sia stato troppo corrivo nelle concessioni all' appaltatore, e se questi sia, o meno, nel suo diritto. Ma quello che parmi di poter dire si è, che se anche il ministro avesse ecceduto nelle facoltà accordate all' appaltatore, in tal supposto vi sarebbe un argomento di più per riscontrare il torto del Comune di Recoaro nel non accettare egli stesso l' appalto delle fonti che eragli stato offerto ad ancor migliori condizioni; che in questa questione io non discerno che due parti: il R. Erario, proprietario delle fonti, e l' appaltatore; e quindi non so in che ci entri il Comune, e come egli voglia farsi vindice delle mancanze dell' appaltatore stesso; che in ogni modo ed in qualsiasi ipotesi, il Sindaco, anzichè pubblicare avvisi in contraddizione a quanto operava l' appaltatore per eccitare così gli animi anche di troppo esacerbati, poteva procedere con più prudente consiglio, e che dal suo operato prende appunto consistenza quanto da taluno si sostiene, che cioè si cerchino tutti i cavilli a mero sfogo del dolore e del tardo pentimento di aversi lasciato scappare un appalto che avrebbe potuto riuscire a lucroso ristoro di quel Comune.

Accetti, sig. collega, i miei ringraziamenti, e creda tutto suo

AVV. A. V.

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* del 19 agosto:

« S. M., sulla proposta del ministro dell' interno, con Decreti dell' 11 agosto 1872, ha nominati:

« Il commendatore Mordini Antonio, Prefetto di 1.ª classe della Provincia di Napoli;

« Il cav. avvocato De Lorenzo Giovanni, consigliere delegato di 1.ª classe della Prefettura di Roma, reggente Prefetto della Provincia di Potenza;

« Ha traslocato il cav. avvocato Marcucci Francesco, consigliere delegato di 1.ª classe della Prefettura di Napoli, in detta qualità presso la Prefettura di Roma;

« Ha destinato il cav. avvocato Tonarelli Domenico, direttore-capo della 3.ª divisione al Ministero dell' interno, in temporanea missione alla Prefettura di Napoli, coll' incarico di esercitare le funzioni di consigliere delegato, conservando l' attuale suo posto.

« Con Decreto ministeriale del 18 agosto 1872, fu traslocato il cav. avvocato Bolis Giovanni, questore della città e circondario di Livorno, in detta qualità presso la Questura di Roma. »

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 19:

Ieri facevano ritorno in Roma l' on. Lanza da Firenze e l' on. Scialoia da Napoli.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 19:

Il Governo ha preso oggi possesso del convento del Gesù e del monastero delle Turchine.

Il convento del Gesù venne riconosciuto in un rapporto dell' on. generale Menabrea, siccome il solo vasto locale adatto a stabilirvi tutti gli Ufficii del Genio militare e dello stato maggiore generale, che occupano un vasto palazzo in Piazza S. Marco e via della Sapienza.

Una parte del convento era già convertita in caserma; mentre il Governo prendeva possesso del resto, lasciava alcuni locali a disposizione del generale dell' Ordine che in esso ha la sua sede.

La *Gazzetta d' Italia* assicura che una Società francese ha presentato al Governo italiano una offerta per la compra delle miniere dell' Elba, accordando al ministro delle finanze otto giorni di tempo per accettarla o no, salva l' approvazione del Parlamento.

Leggesi nel *Fanfulla*:

La conferenza che doveva essere tenuta a Vienna nel mese corrente, per regolare le questioni relative alla congiunzione delle ferrovie italiane con quelle dell' Impero austro-ungarico, è stata aggiornata ad ottobre prossimo.

Abbiamo da Lisbona che le precauzioni prese dal Governo per prevenire disordini, sono appoggiate dal pubblico. L' impulso a quei disordini proviene dai partiti estremi, ed a Lisbona tutti sanno che i maneggi dei *miguelisti* sono molto incoraggiati e fomentati da persone, le cui attinenze col Vaticano non sono dubbiose. Ciò spiega la premura, con la quale alcuni diarii clericali annunciano la eventualità di disordini e di rivoluzioni nel Portogallo.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Alla Società geografica sono giunte notizie della spedizione svedese polare, di cui fa parte un nostro ufficiale della regia marina.

La spedizione stava per abbandonare definitivamente i porti della Norvegia, dove erasi recata per fare le ultime provviste, e dove incontrò la spedizione austriaca condotta dal professore Payer.

Questi si propone di arrivare sino allo stretto di Behring, navigando lungo il canale che durante la stagione estiva, si apre fra mezzo ai ghiacci.

Leggesi nella *Gazzetta di Trieste*:

Notizie dalla Spagna, riportate da alcuni fogli francesi, annunciano che le Autorità avrebbero finito il processo sull' attentato al Re, e che

quanto prima verranno pubblicati i risultati del medesimo.

Il *Times* rileva da un suo corrispondente di Nuova Yorck, che il Governo di Washington ricevette da Ginevra favorevoli notizie ufficiali relativamente alle pretese americane. Voci che corrono al di là dell'Oceano, farebbero credere che i danni recati dalla *Florida* sarebbero stimati a 500,000 lire sterline, quelli dell' *Alabama* a 1,000,000 di lire sterline. Per tali concessioni si sarebbe sodisfatti e si rinuncierebbe all' indennizzo dei danni recati dai bastimenti minori.

A conferma di una notizia, recata dal telegrafo, la *Correspondencia de Espana* ha le seguenti linee:

Don Carlos era il 12 agosto a Pau, ove visitò il conte di Barault e ritornò a pernottare a Saint-Sauveur, accompagnato dal generale Elio. Si suppone ch' egli sia stato a congedarsi dal signor Barault, perchè, secondo notizie degne di fede la sua consorte, donna Margherita, lo aspetta a Ginevra pel 17. Don Alfonso (fratello di Don Carlos) si trovava lo stesso giorno in Latour, ai confini della Catalogna.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti telegrammi:

Madrid 19. — Nelle vicinanze di Villafranca vennero trovati morti i *cabecilla* Quico de Costanti e Francesch. Credesi che siano stati uccisi dagli uomini del loro partito.

I carlisti hanno di nuovo chiesto alla Società ferroviaria di Saragozza una forte somma, minacciandola, in caso di rifiuto, di distruggere le sue linee.

Madrid 19. — Si telegrafa da Barcellona, che ieri si tenne colà una riunione del Comitato repubblicano, a cui intervennero i rappresentanti dei cinque Distretti, e nella quale furono scelti i nomi dei candidati da portarsi alle prossime elezioni.

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente telegramma:

Troppavia 19. — In seguito a continue pioggie, i fiumi straripavono nel Distretto di Teschen.

È impedito l' esercizio sulla ferrovia Kaschau-Oderberg.

Il presidente provinciale si recò sui luoghi inondati.

L' *Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio:

Nuova Yorck 19 agosto. — Il segretario della Commissone anglo-americana riferisce: Il Tribunale arbitrale di Ginevra decise sinora 20 casi, e concedette meno del 3 per cento dei compensi pretesi. Nella sessione di settembre verrà deciso un numero maggiore di casi.

Telegrammi.

Berlino 19.

Da parte bene informata è smentita la notizia che Bismarck non interverrà al convegno de' Sovrani. Esso è atteso qui il 31 corrente.

Berna 19.

Il Consiglio federale notificò a tutti i Consolati svizzeri che i sudditi elvetici all' estero sono esenti dalla tassa per la vidimazione del passaporto da parte di Autorità o rappresentanze francesi.

Semlino 19.

Ieri si eseguì solennemente l' atto, con cui i soldati confinarii del Banato furono svincolati da ogni obbligo militare. Dopo la messa in occasione dell' onomastico dell' Imperatore, si passò alla consegna delle armi fra clamorosi grida di entusiasmo.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Parigi 20. — La voce che si tratti di ristabilire in Francia i giuochi pubblici è formalmente smentita. Una nave da guerra americana che trovasi attualmente all' Havre andrà a Trouville a salutare Thiers. Dicesi che Orloff sia incaricato di trasmettere a Thiers assicurazioni assai amichevoli da parte dello Czar. Orloff pranzò oggi con Thiers. Le notizie di Trouville dicono che Thiers non cessò mai di essere tranquillissimo circa il convegno di Berlino, da cui prevede risultati unicamente pacifici. Il *Temps* dice in un nuovo articolo sul convegno di Berlino, che la nostra parte dev' essere quella non di cercare alleanze, ma di attenderle. Quindi bisogna che cerchiamo di rendere più che sia possibile la nostra potenza reale, il nostro concorso desiderabile.

Belfast 20. — I tumulti continuano. Furono saccheggiate parecchie altre case. Continuano ad arrivare rinforzi militari.

Madrid 19. — Gli elettori radicali di Madrid tennero ieri una riunione. *Zorrilla* pronunciò un discorso-programma. Sostenne la necessità assoluta di mantenere integralmente l' esercizio dei diritti individuali contemplati nella Costituzione.

Disse che il Governo presenterà alle Cortes sotto forma di progetti di legge, tutte le conquiste fatte dalla rivoluzione, promettendo al partito radicale di realizzarle.

Parlando del clero, disse che domanderà ad esso ciò che la civiltà gli deve domandare, dandogli nello stesso tempo libertà e indipendenza, perchè, soggiunse l' oratore, dobbiamo rispettare il sentimento cattolico che è per lo meno quello delle nostre mogli, delle nostre figlie.

Circa le Colonie, protestò a favore dell' integrità della Spagna. Circa le finanze, disse che la situazione è grave; questo problema deve sciogliersi immediatamente. Promise economie; disse che prenderà misure per ristabilire l' ordine e la moralità.

Soggiunse, che non farà delle questioni economiche questione di Gabinetto. Parlando dell' ordine pubblico, dice che non devesi rispondere agli scioperi colle cannonate e stabilendo lo stato d' assedio, ma col rispettare tutti i diritti e tradurre i colpevoli dinanzi ai Tribunali.

Parlando di partiti che sarebbero disposti ad uscire dalle vie legali, l' oratore crede che gli alfonsisti siano i più prossimi a farlo.

Zorrilla disse che il Governo applicherà severamente le leggi e non tollererà alcuna perturbazione.

Terminò gridando: « Viva la rivoluzione e la libertà. » Il discorso fu applaudissimo.

Belgrado 20. — Dolgorouki aiutante di campo dello Czar e Vugsatinoviks inviato montenegrino sono arrivati.

FATTI DIVERSI

Conseguenze degli scioperi. — Il *Manifacturer and Builder*, giornale di Nuova Yorck dà, sugli scioperi avvenuti in quella città e sulle perdite che hanno cagionato, i seguenti dati:

« Più di 40 mila uomini hanno preso parte agli scioperi che gettarono la confusione e il disordine nella nostra industria. Di tale numero, la metà, cioè 20 mila uomini, privati di lavoro durante un mese, sono rimasti senza salario. Si calcola che le perdite toccate agli operai giungano a 300 mila franchi al giorno, ossia a fr. 1,800,000 la settimana.

« Moltiplicando questa somma per 4, numero delle settimane contenute in un mese, si ottiene la somma totale di 7 milioni e 200,000 franchi, come cifra esatta del *deficit* cagionato agli operai in tale circostanza.

« Ma questa perdita non è la sola. Ad essa bisogna aggiungere quella sofferta dai proprietarii degli Stabilimenti ed opificii, la quale ammonta a 5 milioni 760 mila franchi.

« A tali cifre bisogna infine aggiungere le perdite fatte dall' industria e dallo Stato, valutate a 18 milioni e 800 mila franchi.

« Il valore complessivo delle perdite sofferte sarebbe quindi di 41 milione e 760 mila fr. »

Famiglia di educazione casalinga, Pavan, in Firenze. — Leggiamo nella *Libertà*:

Domenica 21 luglio, nella *Famiglia di educazione casalinga* per le fanciulle diretta in Firenze dalla signora Carlotta Pavan compivansi gli esami annuali delle alunne. Assistevano agli esperimenti gli amici della famiglia e i parenti delle fanciulle, i quali ebbero campo di persuadersi come in quella Casa educativa la istruzione venga impartita con vera sodezza e per mezzo di studii bene ordinati. Per i quali dobbiamo congratularci, oltre che con l' egregia Direttrice, anche col chiarissimo cav. prof. Lodovico Fiaschi e con la valente istitutrice signora Adelina Pratesi. In gran copia si ammiravano i saggi di lavori donneschi insegnati con bravura dalla signora Marianna Spiombi, e che non vengono trasandati per un cumulo soverchio delle materie d' insegnamento; ma ogni cosa è bene disposta per modo che tutto risponda a formare delle gentili e colte giovinette, e insieme delle buone donnine di casa.

Il prof. Fiaschi lesse alle alunne un forbito discorso, nel quale, tessendo l' elogio dell' illustre donna Caterina Bon Brenzoni, la propose ed esempio di nobili virtù e di eletta coltura. Dopo di che vi furono gli esperimenti di musica, a' quali gli astanti assistettero con piena sodisfazione, udendo i veri progressi fatti da quelle fanciulle in questo ramo d' istruzione ornamentale, per le cure solerti e pazienti della signora Mariannina Marini e dell' esperto maestro Silvio Prunai.

Per la parte del cuore basterà il notare un fatto al quale assistemmo, e che torna a lode della signora Pavan e delle sue figliuole di adozione.

Suole ogni anno la Direttrice donare un libro a ciascuna delle alunne, non come premio dei meriti e della buona condotta, ma come ricordo del suo affetto. In quest' anno le fanciulle spontaneamente e con carità singolare pregarono la signora Pavan, da esse considerata come una seconda madre, che la spesa di quei libri venisse erogata in vantaggio del Convitto che si aprirà nel celebre Convento d' Assisi pei figli degl' insegnanti, con ospizio pei vecchi maestri benemeriti. La preghiera fu assecondata, e le alunne della signora Pavan serberanno per ricordo di quest' anno la compiacenza di aver compito una buona apera, e di aver cooperato per loro parte ad una delle più belle e caritatevoli istituzioni de' nostri tempi.

Manfredo Fanti, *generale d' armata, sua vita, scritta dal marchese Federico Carandini.* — Verona, Civelli, 1872.

Questo prezioso volume, che, ricorda le gesta gloriose di una fra le più luminose figure apparse nel travagliato periodo del nazionale risorgimento, fu con nobile atto dedicato dagli ufficiali, Camillo ed Antonio Fanti, a quell' esercito italiano che si onorò di avere fra i capi supremi il padre loro e che ne volle tramandata ai posteri la memoria con solenne monumento. E monumento del pari duraturo sarà questo volume, che rammenterà l' operosa vita di Manfredo Fanti, ed i servizii eminenti ch' egli rese alla causa dell' indipendenza italiana.

Il marchese Carandini, già ufficiale nello stato maggiore, non ha risparmiato cura nè fatica perchè il lavoro corrispondesse al soggetto, esaminò, confrontò con attenzione le carte e le Memorie lasciate dal generale, cui era legato di costante amicizia, i documenti ufficiali degli Archivi governativi, le storie più accreditate dei nostri giorni; percorse i campi su cui erano successi i fatti di guerra che descrive, offrendone i piani topografici; consultò i più autorevoli testimonii, e compì un lavoro degno veramente della persona onorata.

Di questo lavoro abbiamo in altro Numero pubblicato un brano interessante. Ora annunciamo il libro, e ci associamo al sentimento generale di riconoscenza agli ufficiali Camillo ed Antonio Fanti, che lo vollero pubblicato e lo offrirono all' esercito a testimonianza di riconoscenza e ad onorevole esempio.

La salute pubblica a Roma. — Gli infermi ricevuti nella prima decade di questo mese nell' Ospitale di S. Spirito, ascendono a 1119; i morti a 26, per modo che la mortalità fu in rapporto di 2 per cento sopra gli entrati.

Come cause di morte si registrarono: 6 perniciose, a 3 delle quali non si potè prestare verun soccorso efficace, atteso che i malati furono condotti agonizzanti nell' Ospitale; 7 tubercolosi polmonari, 1 dissenteria, 3 bronchiti, 3 pneumoniti, 1 enterite, 1 eresipela del capo, 2 apoplessia cerebrale, 1 tetano reumatico, 1 vaiuolo confluente.

Si curarono 954 febbri intermittenti semplici, divise nei seguenti tipi: terzane 417, terzane doppie 237, quotidiane 81, quartane 7, atipiche 212.

Le perniciose furono 17, di cui 4 subcontinue e 13 concitate; le proporzionate 18. Le febbri continue remittenti furono 12 soltanto.

Fra le altre malattie principali si osservarono 12 casi di catarro intestinale, 2 d' ittero grave, 1 d' infezione saturnina, 8 bronchite, 7 pneumoniti, 1 pleuro-pneumonite. *Nessun caso di febbre tifoidea.*

Nella prima decade di agosto del 1871, le intermittenti semplici ascesero a 424, le perniciose a 24 con 9 morti, e si notarono principalmente 2 morti in 2 casi di febbre tifoidea, 4 in 16 casi di bronchite, e 2 in due casi di pleuro-pneumonite. Le proporzionate in numero di 10 diedero 1 morto, e 15 casi di catarro intestinale furono seguiti da guarigione.

Il totale degli entrati in detta decade fu di 620, quello dei morti di 29; cosicchè si ebbe una mortalità media di 4 per cento. Laonde la proporzione della mortalità in quest' anno prosegue sempre ad essere minore di 2 per cento.

(Nazione.)

La campana di Colonia. — Sappiamo che il cav. De Poli di Vittorio di ritorno da Colonia, fu l' unico fra i fonditori italiani ch'ebbe il coraggio di offrire la propria ditta per la fusione della campana monumentale di 25 milla chilogrammi per quella cattedrale. A quel concorso vi figuravano fonditori Belgi, Olandesi, Inglesi, Francesi e della Germania, in tutti numero 20.

È ancora incerta da parte della Commissione la scelta del fonditore, ma da quanto ci venne riferito dal nostro corrispondente sembra che alla ditta fratelli De Poli di Vittorio verrà affidata la fusione di questo colosso delle campane di Europa, nel quale vengono impiegati 22 cannoni conquistati dalla Prussia nella guerra franco-alemanna e donati dall' Imperatore Guglielmo alla tanto rinomata Cattedrale di Colonia, onde ricordare la gloriosa formidabile campagna del 1870.

Sarebbe ormai tempo che l' Italia, entrando nel campo della concorrenza industriale colle Nazioni estere, giungesse al punto di esportare le proprie produzioni, elevandosi così gradatamente a quella altezza che meritamente occupa la Germania, eminentemente attiva.

Facciamo voti perchè i signori fratelli De Poli, che animati dall' orgoglio nazionale ebbero il coraggio di proporsi all' arduo cómpito, ottengano la preferenza in così importante lavoro, nella certezza che porteranno all' estero rispettato ed onorato il nome italiano.

Processo della fallita Cassa sociale. — La lettura della sentenza del Tribunale correzionale fatta dell' on. presidente Carizzoni è terminata ieri. I considerando che la precedono, occupano centocinquanta fogli.

Il Tribunale correzionale dichiarò:

1.° Colpevoli di bancarotta semplice prevista dagli articoli 699 Cod. comm. e 381 Cod. pen. in dipendenza del fallimento della Società anonima denominata Cassa sociale dei prestiti e dei risparmi, stato dichiarato con sentenza 12 novembre 1866 del Regio Tribunale di commercio in Milano i rag. cav. Ercole Bettonico, Antonio Cordiviola, cav. Raimondo Cugia, De Litala, rag. Antonio Barzaghi cav. Hanau, rag. Ercole Villa, ing. Francesco Ruggeri, C. Massoni, ing. Federico Amici, Laviosa Camillo e Minetti Francesco, e perciò condannati, il cav. Bettonico, il rag. Barzaghi, il cav. Hanau e il rag. Villa alla pena del carcere per mesi otto per ciascuno, diminuita la medesima di mesi sei, pure per ciascuno, per effetto dell' amnistia e quindi in questa parte estinta.

Il Cugia, ed il Massoni alla stessa pena di quattro mesi: il Cordiviola e l' ing. Ruggeri, alla stessa pena di tre mesi; il Laviosa ed il Minetti alla stessa pena di un mese, condonata ed estinta questa pena per essi tutti in conseguenza dell' amnistia.

L' ing. Amici, alla stessa pena di mesi cinque, facendosi deduzione dei giorni di detenzione sofferti durante l' istruttoria dal 20 febbraio al 9 aprile 1869.

2.° Colpevole Antonio Gaudenzi Venieri, del reato di attentata truffa previsto dagli articoli 96, 98, e 626 Cod. pen. in danno della fallita cassa sociale, e perciò condannato alla pena del carcere per mesi due, ed alla multa in L. 100.

3.° Colpevole Emanuele Caprara del reato d' appropriazione indebita previsto dall' articolo 631, Cod. pen., in danno della fallita Cassa sociale, e perciò condannato alla pena del carcere per anni tre.

4.° Non farsi luogo a procedimento per reato di bancarotta fraudolenta a favore dei cav. Hanau, Massoni, rag. Barzaghi, rag. Villa, ing. Amici, Carlo Bianchi, Grossi, professore Onofrio Fanelli, Bernardino Mascalchi, e Gaudenzi.

5.° Assolti del reato di bancarotta semplice lo stesso Fanelli, Corneglio Bordeaux, ed Alessandro Palmarini.

Processo. — Leggesi nel *Corriere di Parigi*:

Rileviamo quanto segue dalla Cronaca giudiziaria del *Figaro*:

Qualche tempo fa il *Figaro* venne condannato ad un franco di multa per aver pubblicamente detto non essere il Principe Giorgio Castriota di Scanderberg, Principe d' Epiro e d' Albania, erede presuntivo del trono d' Epiro, altro che un semplice truffatore.

Il nobile Principe dicevasi discendente del famoso Scanderberg, soprannominato *Il Diavolo dei Turchi* ed *Il cavaliere biondo di Valacchia*, che nel quindicesimo secolo fu il terrore dell' Impero ottomano.

Già da molti anni egli percorreva l' Europa, accompagnato da una Casa civile e militare, annunziando da per tutto che stava per dirigere una spedizione per riconquistare, a pro' del mondo cristiano, il trono d' Epiro e d' Albania, e tanto fece che ispirò delle inquietudini alla diplomazia ottomana.

Egli abitava Parigi. Un giorno i giornali si misero a sostenere che il Principe Giorgio non poteva essere Principe di Scanderberg, atteso che la nobile famiglia era spenta da lungo tempo; che egli si chiamava semplicemente del Prato, era Italiano, figlio d' un falegname della Puglia. Con una audacia senza pari, citò i giornali parigini alla polizia correzionale e vi fece la sua apparizione, accompagnato da un numero di persone che portavano il fez e delle lunghissime barbe, dando ad esse i titoli di ciambellani suoi, capitani delle guardie sue, ec. L' avvocato del *Figaro*, rispondendo alle sue millanterie, fece l' osservazione giustissima, che una buona fede di nascita varrebbe assai meglio a difenderlo. Il Tribunale, condannando i giornali ad un franco di multa, mostrò di non credere molto alla dignità del Principe Giorgio, il quale, pochi giorni dopo, nell' occasione dell' arresto dell' intimo suo amico, il conte Bustelli Foscolo, passò il confine belgio, dove si trova anche oggi, protetto naturalmente della sua Casa civile e militare e dai suoi capitani delle guardie.

Nel frattempo, il Tribunale francese gli fece il processo per due truffe, commesse l' una a Marsiglia l' altra a Parigi.

A Marsiglia il Principe Giorgio Castriota Scanderberg, Principe d' Epiro e d' Albania, aveva venduto ad un dilettante di pittura cinque quadri *classici*, fra i quali un Claudio Lorenese, un Paolo Veronese, due Giuseppe Vernet, per 22,000 franchi, quadri che dalla Commissione delle belle arti vennero poi stimati 190 franchi.

A Parigi il Principe s' era fatto introdurre lo scorso dicembre nella casa del co. d' Alcantara che egli persuase di cedergli un appartamento nel suo palazzo della strada del Bel Respiro, (quartiere dei Campi Elisi). Colà non pagò mai affitto, ed il suo padrone di casa ebbe anzi per lui delle spese varie di circa 3,000 franchi. Un giorno il conte d' Alcantara venne avvertito dal Principe di Trapani, che lo Scanderberg era uno scroccone, Napoletano, figlio d' un falegname pugliese, ed il di lui maresciallo di palazzo, La Rosa, non meno scroccone, ex commissario di polizia a Napoli. Allora l' Alcantara gli fece sgombrare la sua casa, malgrado una forte resistenza da parte del Principe Giorgio, il quale, in questi ultimi giorni venne condannato assente in cinque anni di prigione e 3000 franchi di multa.

Una croce rifiutata. — Leggiamo nell' *Ordre*:

Un negoziante di Sedan, il sig. Giulio Varnet, ha salvato con periglio della sua vita un soldato bavarese che si annegava nella Mosa. L'Imperatore di Germania gli ha inviato di corto la croce dell' Ordine del merito civile.

Il sig. Jules Varnet l' ha rinviata immediatamente con una lettera, di cui l' *Avenir National* dà il senso se non i termini proprii:

« Ho salvato un Bavarese perchè quello era il mio dovere, e non per avere una ricompensa. La sola ricompensa che posso accettare è la libertà dell' ultimo Francese che ritenete prigioniero. Uomo per uomo, voi me ne siete debitore di uno, io ve lo reclamo. »

Il sig. Varnet ha dato una bella prova di patriottismo.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 20 agosto	del 21 agosto
Rendita	73 67 $^{1}/_{2}$	73 65
» fine corr.	—	—
Oro	21 63	21 62
Londra	27 26	27 25
Parigi	107 —	107 12
Prestito nazionale	85 12 $^{1}/_{2}$	85 25
Obblig tabacchi	527 50	527 75
Azioni »	754 —	754 —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	464 —	463 50
Obblig. » »	229 —	229 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	87 —	—
Banca Toscana	1714	1709 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 19 agosto	del 20 agosto
Metalliche al 5 %	66 15	66 40
Prestito, 1854 al 5 %	71 95	71 70
Prestito 1860	103 40	103 30
Azioni della Banca naz. aust.	883 —	881 —
Azioni dell' Istit. di credito	341 40	339 60
Londra	109 80	110 —
Argento	108 —	108 25
Il da 20 franchi	8 72 —	8 73 —
Zecchini imp. austr	5 25 —	— — —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

Venuto il sottoscritto nella deliberazione di dirigere da sè il suo negozio di pianoforti posto in questa città, campo S. Angelo, cessa per lui il bisogno di un procuratore che lo rappresenti. Laonde egli trova regolare ed opportuno di revocare, come revoca, il mandato del 3 luglio 1872, a rogito del notaio dott. Giuseppe Sartori, conferito al sig. Giovanni Benacci.

In conseguenza di ciò, esso rende noto agli aventi interesse che il detto suo procuratore cessa fino da questo giorno dal rappresentarlo, e che nel 15 settembre p. v. egli cesserà anche d' appartenere al suo Stabilimento.

Crede però fare atto di giustizia attestando pubblicamente in questa circostanza la piena sua sodisfazione per la diligenza e fedeltà mostrategli dal detto signor Benacci nel disimpegno del suo mandato.

Venezia 20 agosto 1872.

848 EUGENIO COSSELLI.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 21 agosto.

Ieri arrivava, da Alessandria, il piroscafo inglese *Malta* (della Compagnia Peninsulare Orientale), cap Brooks, con merci, racc. ai fratelli Malcolm; ed oggi, da Liverpool, il piroscafo inglese *Iberian*, capit. Fitt, con merci, racc. a Aubin e Barriera; e da Trieste, il piroscafo austr. *Milano*, capit. Verona, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austr.

La Rendita per fin corr. da 67:40 a 67:45 in oro, e pronta a 73:60 in carta. Obblig. Vitt. Em. a lire 224 $^{1}/_{4}$. Da 20 fr. d'oro da lire 21:61 a lire 21:62. Carta da fior. 37:60 a fior. 37:63 per 100 lire. Banconote austr. lire 2:46 $^{3}/_{4}$, a lire 2:47 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 21 agosto.

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	— — —	— — —
Amsterdan.	»	» 3	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 $^{1}/_{2}$	— — —	— — —
Berlino	»	» 4	— —	—
Francoforte	»	» 4	— —	— —
Lione	»	» 5	— —	— —
Londra	»	» 3 $^{1}/_{2}$	27 21 —	27 26 —
Marsiglia	»	» 5	— —	— —
Parigi	a vista	» 5	107 —	107 10 —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 60 —	75 70 —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Prestito naz. 1866 cent. g. 1.° apr.	84 90 -	85 — —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Az. Banca naz. nel Regno d' Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— —
» asse ecclesiastico	— — —	— — —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	— —	— — —
» Strade ferr. romane	— — —	— — —
» Compagnia di commercio	— — —	— — —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 61	21 63 —
Banconote austriache	— —	— — —

SCONTO — *Venezia e piazze d' Italia.*	da	a
della Banca nazionale	5 %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 $^{1}/_{2}$ %	— — —

PORTATA.

Il 19 agosto. Arrivati:

Da *Vallegrande* pielego austr. *Fortunato Dalmato*, di tonn 51, padr. Ivanissevich P., con 1 part. corteccia di pino, 20 bot olio d' oliva, 143 bar. pesce salato, 1 col. samois, all' ord.

Da *Newport*, partito l' 8 luglio, barck ital. *Astrea*, di tonn. 541, capit. Cuneo G., con 846 tonn. carbon fossile, racc. all' ord.

Da *Glasgow*, partito il 26 luglio, toccando *Messina e Trieste*, piroscafo inglese *Napoli*, di tonn. 510, cap. Davide Edwards con 50 tonn. ferro ghisa, 1 cas. conserve, 1 cas. biscotti, 1 bal. tappeti, 1 col. tela da vele, 20 bar. vino, all' ord., racc. a C. D. Milesi.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 344, cap. Verona G. B., con 11 col. metalli, 106 col. zucchero, 30 col. droghe, 85 col. vallonea, 79 sac. caffè, 6 col. carterie, 130 cas. agrumi, 64 col. frutti secchi, 3 col. lardo, 7 col. manifatture, 4 col. frutti freschi, 15 col. birra, 69 col. unto da carro ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

- - Spediti:

Per *Fiume*, pielego ital. *Aurora S.*, di tonn. 85, padr. Scarpa G. B., con 1 part. pietre cotte, 1 part. stuoie.

Per *Nicolajeff*, brig. austr. *Marcantonio*, di tonn. 392, cap. Raimondi A., con 1 part. pietroni cotti.

Per *Palermo*, barck ital. *Vittoria Rubinacci*, di tonn. 298, cap. Scarpati S., con 19,750 fili legname in sorte, 9 cas. steariche, 3 cas. sapone.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto;* — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto;* ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto;* — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto;* — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.
Venezia, 22 agosto, ore 12, m. 2, s. 35, 3.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 20 agosto 1872.

Barometro quasi stazionario.
Mare calmo.
Tempo bello.
Venti leggieri di Sud in tutta l' Italia.
Iersera e la notte qualche temporale.
Le condizioni meteorologiche si manterranno generalmente buone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all' altezza di m.' 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 20 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	757.11	756.94	757.49
Termometro centigrado al Nord	23 0	27.3	25 0
Tensione del vapore in mm.	14 71	15.40	14 66
Umidità relativa in gradi	70	58	62
Direzione e forza del vento	N. N. E.¹	S.¹	S. S. E.¹
Stato del cielo	Q coperto	Quasi ser.	Nuvoloso
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	2 2	0 4	0.9
Elettricità dinamica atmosferica	+0° 8	—0°.7	+0° 6

Dalle 6 ant. del 20 agosto alle 6 ant. del 21
Temperatura mass. 27.4
» minim. 19 2
Età della luna = giorni 16.
Fase —.

SPETTACOLI.

Mercordì 21 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

— Domani, 22 agosto, l' opera: *La Cenerentola.*

— Nella corrente settimana andrà in iscena l' opera in 3 atti del M.° Donizetti, *Linda di Chamounix.*

PREFETTURA DI VENEZIA. TABELLA DELLE MERCURIALI N. 32.

Prezzi medii degli infradescritti prodotti agrarii venduti dal 5 al 10 agosto 1872 nei seguenti principali mercati della Provincia di Venezia.

MERCATI	Frumento tenero da pane (per ettolitro) mass.	min.	Frumento duro da paste mass.	min.	Granoturco (per ettolitro) mass.	min.	Segale (per ettolitro) mass.	min.	Avena (per ettolitro) mass.	min.	Orzo (per ettolitro) mass.	min.	Riso Nostrano (per ettolitro) mass.	min.	Riso Bertone mass.	min.	Fave (per ettolitro) mass.	min.	Ceci (per ettolitro) mass.	min.	Piselli (per ettolitro) mass.	min.
Venezia	26 50	23 —	27 —	26 —	23 —	22 —	19 —	18 50	13 —	12 50	—	—	50 —	46 —	—	—	—	—	—	—	36 —	35 —
Dolo	24 —	23 —	—	—	20 —	17 —	15 —	14 —	6 —	5 75	—	—	35 —	33 —	32 —	30 —	—	—	—	—	—	—
Portogruaro	26 —	25 —	—	—	17 50	15 —	—	—	8 25	8 —	21 —	20 75	36 —	33 20	—	—	—	—	—	—	—	—

MERCATI	Lenticchie (per ettolitro) mass.	min.	Fagiuoli Bianchi (per ettolitro) mass.	min.	Fagiuoli Colorati mass.	min.	Castagne (per ettolitro) mass.	min.	Vino (per ettolitro) mass.	min.	Olio di Oliva 1.a Qualità (per ettolitro) mass.	minimo	Olio 2.a Qualità mass.	minimo	Legname combustibile Forte (per miriagramma) mass.	min.	Legname Dolce mass.	min.	Fieno (per miriagr.) mass.	min.	Paglia (per miriagr.) mass.	min.	Pane 1.a Qualità (per chilogramma) mass.	min.	Pane 2.a Qualità mass.	min.	Carne di bue da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di vitello da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di suino da macello (per chilog.) mass.	min.	Carne di pecorini da macello (per chilog.) mass.	min.
Venezia	—	—	23 —	22 —	26 —	22 —	—	—	22 —	19 —	141 —	139 —	118 —	116 —	—	—	—	—	—	—	—	—	62	58	54	48	1 70	1 46	2 50	2 —	—	—	1 46	1 20
Dolo	—	—	—	—	—	—	—	—	24 —	14 —	—	—	—	—	30 —	28 —	28 —	26 —	35 —	30 —	20 —	18 —	54	52	51	49	1 30	1 25	2 10	2 —	—	—	1 20	1 15
Portogruaro	—	—	18 —	15 —	—	—	—	—	30 —	19 50	—	—	—	—	23 —	20 —	20 —	19 —	28 —	22 —	—	—	—	—	—	—	1 30	1 10	1 65	1 20	—	—	1 —	—

Dolo: Sorgo rosso da L. 10: 50 a L. 10. Vino del raccolto 1871, da L. 18 a 12: — per ettolitro. Pel prezzo dei fagiuoli, si aspettano i nuovi.

N. 5258. 834

REGIO ECONOMATO GENERALE
DEI BENEFIZII VACANTI
Nelle Provincie Venete.
AVVISO D'ASTA PER VENDITA.

Avendo il R. Ministero di grazia, giustizia e dei culti con varii Decreti autorizzata la vendita, mediante asta pubblica, dei sottoindicati immobili, il R. Economato generale fa noto quanto segue:

1. L'asta sarà aperta il giorno di giovedì 5 settembre alle ore 12 merid. nel locale ad uso d'ufficio situato in parrocchia di S. Giacomo dall'Orio, Calle del Megio, N. 1783 separatamente per ciascun lotto e seguendo il numero progressivo dei Lotti qui in calce segnati.

2. Ogni aspirante, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

3. Saranno ammesse anche offerte a schede segrete, semprechè sieno cautate dal deposito come all'art. 2, e prodotte al protocollo prima dell'apertura dell'asta.

4. Dichiarata chiusa la gara, saranno aperte le schede relative, e ne seguirà la delibera al miglior offerente. Ove poi non vi fossero concorrenti, ma soltanto schede, la delibera seguirà a favore della migliore offerta indicata nelle schede stesse. Nel caso di un solo concorrente, o di una sola scheda, sarà riservata la delibera. A pari offerta, sarà rimessa la delibera ad una licitazione in via privata.

5. Seguita la delibera, non saranno ammesse migliorie, facendosi la delibera in via definitiva.

6. Il Capitolato, che servirà di base all'asta, è ostensibile presso l'Ufficio ogni giorno, dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

Elenco degli immobili da alienare.

1. Chiusura di campi 7, 2, 088 misura trevisana, con casolare, nel Comune censuario di Biancade, Distretto di Treviso, ai mapp. NN. 701, 702, 703, 1108, 1109, superficie pert. 39.40, rend. L. 100:86, prezzo di stima L. 3349:50, minimo aumento da offrirsi pel lotto, L. 20; Decreto N. 3258, 7 marzo 1872.

2. Casa in due appartamenti con botteghe e magazzino nel Circondario di S. Samuele, ai civ. NN. 2574, 2575, 2576, 2577, 2578 e 2720, ed anagrafici NN. 227, 3228, 3229, 3230, 3202, 3203, 3204, nel Comune censuario di S. Marco, al map. N. 2462, di pert. 0.22, rend. L. 447:30, prezzo di stima L. 13,000, minimo del lotto L. 30; Decreto N. 11881, 29 luglio 1872.

3. Casa in quattro appartamenti nel circondario di S. Biagio, al civico N. 1945, ed anagr. N. 2132, nel Comune censuario di Castello, al mapp. N. 2799, di pert. 0.04, rend. L. 207:48, prezzo di stima L. 5616:80, minimo del lotto L. 30.

4. Casa in quattro appartamenti e tre botteghe sottoposte, nel Circondario di S. Biagio, ai civici Numeri 1959, 1960, 1958 e 1896 ed anagr. NN. 2133, 2134, 2135 e 2136, nel Comune cens. di Castello, al mapp. N. 2801, di pert. 0.02, rend. L. 28:08;

Mapp. N. 4035, di pert. 0.02, rend. L. 28:08.

Mapp. N. 2800, di pert. 0.07, rend. L. 502,32, prezzo di stima L. 22036:60, minimo del lotto L. 50. Decreto N. 9654, 19 giugno 1872, riguardante i lotti terzo e quarto.

5. Casa nel Circondario di S. Apollinare al civico N. 1289 ed anagrafici NN. 1269 e 1275 e botteghe sottoposte al civico N. 1286 ed anagr. NN. 1270 A e 1271, nel Comune censuario di S. Polo, al mapp. N. 1170, di pert. 0.17, rend. L. 364, prezzo di stima L. 5908:40, minimo del lotto L. 30.

6. Casa nel Circondario suddetto al civico N. 1288, ed anagr. N. 1274 e botteghe sottoposte al civico N. 1287 ed anagrafici NN. 1272 e 1273, nel Comune censuario di S. Polo al mapp. N. 1170, di pert. 0.17, rend. L. 364, prezzo di stima L. 7520, Minimo del lotto L. 30. Decreto N. 12056, 1.° agosto 1872, riguardante i lotti quinto e sesto.

7. Stabile in parrocchia di S. Felice, Circondario di S. Caterina, Corte dei Preti, ai civ. NN. 3855, 3856, 3857, 3858, 3859, 3860 e 3861, ed anagr. NN. 3742, 3743, 3744, 3745, 3746, 3747 e 3748, nel Comune censuario di Canaregio, al mapp. N. 3138, di pert. 0.29, rend. L 227:50, prezzo di stima L. 7868:60, minimo del lotto L. 30. Decreto N. 901, 24 gennaio 1872.

MODULO DELLA SCHEDA

All'esterno. Offerta all'asta del Lotto N. . . . indicato nell'Avviso N. 5258, del R. Economato generale dei benefizii vacanti, pel qual lotto fu verificato il deposito di L. . . . .

All'interno. Il sottoscritto si obbliga di acquistare il Lotto N. . . . . pel prezzo di L. . . . . sotto tutte le condizioni volute dall'Avviso N. 5258 del R. Economato generale dei benefizii vacanti.

(Nome, cognome e domicilio.)

Venezia, 11 agosto 1872.

Il R. Economo generale,
MANSUETI.

N. 7302. 838

L'AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia
Rende noto:

che fino alle ore 12 mer. del martedì 27 corr., saranno accettate al protocollo del suo Ufficio, residente in Campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete per la fornitura del *pane* e della *farina bianca* ai Pii Istituti nel periodo da 1.° settembre a c. a tutto agosto 1873, alle condizioni del Capitolato e dell'Avviso, che sono ostensibili presso l'Ufficio di spedizione in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pomeridiane.

Venezia, 15 agosto 1872.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONÀ DALLE ROSE.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASA DI RICOVERO
ed Ospitale civile
IN CRESPANO-VENETO, PROVINCIA DI TREVISO.

Avviso d'asta

per la vendita della collezione di N. 62 dipinti ad olio di diverse dimensioni e la maggior parte di autori rinomati e classici, appartenenti al Pio Istituto suindicato, conservati e visibili in apposito locale del Pio Istituto stesso in Crespano-Veneto, e il cui Catalogo trovasi, oltrechè presso l'Ufficio del Pio Istituto, in Venezia presso il prof. Vason a S. Giacomo dall'Orio.

In relazione all'altro preavviso già pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* fino dal luglio p. p., l'Amministrazione del suddetto Pio Istituto porta a pubblica notizia, che l'asta in parola avrà appunto luogo in Crespano presso l'Ufficio dell'Amministrazione stessa alle ore 10 ant. del giorno 2 (due) settembre p. v. coll'intervento dei membri componenti l'Amministrazione medesima, o del rispettivo Presidente, e col metodo delle candele e giusta le prescrizioni del Regolamento 4 settembre 1870, per la esecuzione della legge sulla Contabilità di Stato.

L'asta avrà luogo per la intera collezione dei quadri in un solo lotto, e sarà aperta sul dato di it. L. 10,000 (diecimila), e deliberata al miglior offerente, in aumento del dato stesso, ferme le altre condizioni d'asta, e solite formalità di legge.

Ogni aspirante all'acquisto dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di it. L. 2000 (duemila) da effettuarsi in valuta legale, importo che sarà restituito, chiusa l'asta, agli offerenti, che non rimanessero deliberatarii.

§ 4. La delibera sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

§ 5. Il pagamento integrale dell'importo della vendita dovrà essere effettuato in moneta legale all'atto della consegna dei quadri, la quale avrà luogo immediatamente in seguito alla delibera stessa, o al più tardi entro due mesi dalla medesima. Il deliberatario che non si prestasse al più tardi entro tale epoca a ricevere in consegna i quadri pagandone il relativo importo e spese accessorie, decaderà dal contratto dell'acquisto, perdendo il fatto deposito.

Le spese della delibera, consegna dei quadri, carta bollata, tassa di registro ed ogni altra relativa saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Crespano, 10 agosto 1872.

L'Amministrazione,
FILIPPO CANAL. 820

---

ad N. 2386. 832

MUNICIPIO DI CAVARZERE.
Avviso d'asta.

A) Si fa noto che alle ore 10 (dieci) ant. del giorno di venerdì 23 agosto corr. avrà luogo nel Palazzo municipale avanti l'infrascritto l'appalto per la vendita dei qui appiedi descritti immobili comunali in due distinti Lotti.

L'aggiudicazione di ciascun lotto seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dalle vigenti leggi a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo qui sotto esposto, al quale fu ciascuno valutato.

B) Venendo i Lotti deliberati, potrà il prezzo ottenuto essere aumentato non meno del ventesimo fino alle ore 12 merid. del giorno di venerdì 30 andante mese.

C) I depositi per gli aspiranti all'asta sono sotto indicati.

D) Il relativo Capitolato è ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

E) I tempi e modi di pagamento sono pure infra accennati.

F) Le spese tutte dell'asta e del rispettivo contratto restano a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio municipale,
Cavarzere addì 5 agosto 1872.

Il ff. di Sindaco,
BERNARDO cav. DANIELATO.

Descrizione dei beni da alienarsi divisi nei seguenti lotti.

1.° Possessione denominata Viola, affittata al sig. Morbiolo Angelo a tutto il 29 settembre 1873, giace alla sinistra del fiume Gorzone, nella località detta Fossacocola, in Comune di Cavarzere sinistro. La sua superficie censuaria è di pertiche 485.58 e la sua rendita censuaria di L. 461:57.

È soggetta all'artificiale asciugamento del Consorzio Foresto Sezione centrale.

Il prezzo fiscale è di L. 28 mila pagabili in ital. L. 10 mila al momento della stipulazione del contratto ed il rimanente in due eguali rate negli anni 1873 e 1874, coll'interesse scalare del 6 0/0.

Il deposito per l'asta a garanzia dell'offerta è del 5 0/0 percentuale sul detto prezzo fiscale, più L. 400 in acconto spese per chi resterà deliberatario.

2.° Possessione denominata Pizzon-Violetta, affittata al signor Girardi Giuseppe detto Boscaro a tutto il 29 settembre 1873. È sita tra l'Adige ed il Gorzone alla località Ca-Briani in Comune di Cavarzere.

La sua superficie censuaria è di pertiche 513.36, la sua rendita censuaria di L. 1362:41.

Il prezzo fiscale d'asta, di L. 28 mila, è pagabile come sopra.

Il deposito per l'asta e per le spese è fissato nella misura e cifra del 1.° Lotto.

Il possesso di diritto tanto del primo che del secondo lotto viene trasfuso nell'acquirente al momento della stipulazione del contratto, e quello di fatto col 1.° ottobre 1873.

N. 868. 846

Provincia di Venezia — Distretto di Mirano.
Municipio di Salzano.

Deliberata, questo Consiglio comunale nella seduta 29 decorso maggio ed approvata dal Consiglio scolastico provinciale con Decreto 13 pass. luglio, l'istituzione di una scuola elementare minore femminile nella frazione di Robegano:

Si apre il concorso:

al posto di maestra, cui va annesso l'annuo soldo di it. L. 400, oltre l'alloggio gratuito.

Le istanze delle aspiranti dovranno giungere a questo protocollo entro il giorno 10 venturo settembre, corredate dei documenti di legge, e l'eletta dovrà assumere le sue funzioni col prossimo nuovo anno scolastico 1872-73.

Salzano, 8 agosto 1872.

Il Sindaco,
T. SCABELLO.

Gli Assessori,
M. V. cav. Jacur.
L. Lancini.

Il Segretario,
G. Cusinati.

LA PRESIDENZA 847
DEL CONSORZIO DI DESE
Rende noto:

Che spirando col giorno 31 dicembre p. v. il contratto di esattoria di questo Consorzio, sostenuta dagli eredi del fu Luigi Brunelli, nel giorno 28 agosto p. v., alle ore una pom., si terrà in questo consorziale Ufficio un'asta per appaltare a scosso e non scosso, per un altro sessennio, la esattoria stessa.

Le condizioni di appalto possono conoscersi nell'Ufficio consorziale, dalle ore 9 della mattina alle 4 pomeridiane.

Le offerte di diminuzione sul determinato premio del 3 per 0/0 non potranno essere minori di un centesimo per cento.

Il deposito per essere abilitato a presentarsi all'asta, sarà di L. 2500 in moneta legale, od in cartelle di rendita italiana al valor di Listino di questa Piazza.

La delibera seguirà a favore di quello che avrà offerto il maggior ribasso.

L'importo e la forma nella quale dovrà essere costituita la cauzione a garanzia del contratto, sono descritti nelle condizioni di appalto.

Ogni occorribile spesa d'asta, bolli, esame di titoli, perizie, inscrizioni, cancellazioni, tasse, copie notarili e qualunque altra, star dovranno a tutto carico del deliberatario.

Venezia, 25 luglio 1872.

I Presidenti,
PIETRO SOLA.
AGOSTINO COLETTI.

Domenico Manfren, *Segr.*

ATTI GIUDIZIARII

37-2

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale di beni stabili all'asta pubblica.

Il cancelliere del Tribunale civile correz. di Venezia

Notifica:

che alla pubblica udienza della Sessione seconda delle ferie del Tribunale suddetto, che sarà tenuta nel locale di sue ordinarie sedute al ponte di Canonica alle 10 del mattino 9 (nove) ottobre p. v., si procederà all'incanto degli stabili infradescritti, alle condizioni nel Bando indicate, depositato in Cancelleria presso il Comune e regolarmente affisso.

La vendita venne provocata dal cav. Giulio dott. Bisacco fu Paolo, rappresentato dall'avv. Federico dott. Luzzatto di Venezia,

contro

Vianello Pietro, Antonio, Natale, Leopoldo, Luigia e Maria fu Giovanni di Venezia, meno l'ultima domiciliata in Lussinpiccolo.

Notifica pure

che colla Sentenza di vendita quattro maggio mille ottocento settantadue, pubblicata li 8 successivo, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti gli stabili, e fu ordinato ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando, delegandosi all'istruzione della graduatoria il sig. giudice Giusto dott. Poma.

Beni da subastarsi in Venezia
Comune censuario di Castello.

Casa al mapp. N. 3032 che, si estende anche sopra il N. 3031, di pert. cens. 0. 10, rend. cens. austr. lire 196:30, oltre alla adiacente tettoia in legname coperta a coppi, segnata in censo come area per deposito, in mappa al N. 3033 della superficie di pert. 0.08 colla rendita cens. di austr. lire 1: 76.

Tanto si porta a pubblica notizia dietro richiesta dell'avv. Federico dott. Luzzatto, procuratore dell'esecutante dott. Bisacco.

Venezia addì venti agosto 1872.

ANTONIO DE MAESTRI
Usciere addetto al R. Trib. civ. e correz. di Venezia.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1872 — Venerdì 23 agosto — N. 226

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 22 AGOSTO.

In una riunione che gli elettori radicali hanno tenuto a Madrid, il sig. Zorrilla, presidente del Gabinetto, ha pronunciato un discorso-programma, del quale il telegrafo ci ha mandato i punti principali. Il sig. Zorrilla promette ai suoi fidi tutto ciò che più desiderano. Il Ministero radicale rispetterà l'esercizio dei diritti individuali contemplati dalla Costituzione; nè si fermerà qui, ma vorrà lo svolgimento completo della rivoluzione di settembre, e proporrà alle Cortes progetti di legge, che realizzeranno le conquiste di quella rivoluzione. Questi sono i zuccherini pei radicali.

Quanto al clero, il sig. Zorrilla gli promette libertà e indipendenza, e dice che i ministri rispetteranno il sentimento cattolico, se non altro perchè è il sentimento delle loro mogli e delle loro figlie. È una frase però, la quale, per quanto poetica, non risolve certo le grandi questioni che si agitano ora in tutti gli Stati d'Europa tra la Chiesa e lo Stato.

Nè il sig. Zorrilla è meno vago quando parla delle finanze spagnuole. Riconosce l'estrema gravità della situazione finanziaria, e dice che la questione dev'essere risolta immediatamente. Il sig. Zorrilla però non ha detto, se almeno il telegrafo ci ha trasmesso la parte essenziale del suo discorso, che cosa farà il Governo spagnuolo per provvedervi, ma si è limitato a promettere economie. È una frase meno stringente ancora di quella che riguarda il clero. Si sa bene che le economie non bastano a provvedere all'equilibrio dei bilanci in così gran disordine com'è quello della Spagna.

Probabilmente il signor Zorrilla aveva sulla punta della lingua un'altra parola: *tasse*, ma siccome era una parola più antipatica, l'ha tenuta per sè. Le Cortes però la sentiranno senza dubbio. Qui il presidente dei ministri ha promesso che non farà delle questioni finanziarie questione di Gabinetto, per non esercitare una pressione sulle Cortes. Il Ministero presenterà i suoi progetti, e se le Cortes li modificheranno, acconsentirà alle modificazioni, purchè gli diano i mezzi di provvedere ai bisogni dell'Amministrazione.

Il sig. Zorrilla ha parlato indi dell'ordine pubblico turbato dagli scioperi in permanenza di Malaga e di altre città della Spagna. Il ministro anche qui ha fatto uso di una di quelle frasi elastiche, che non disgustano. Egli ha detto che agli scioperi non si deve rispondere colle cannonate, ma che si devono chiamare i colpevoli dinanzi ai Tribunali. Parlando insomma di tutti i partiti, dell'internazionale, come del clero, il ministro si è messo il guanto di velluto. Dubitiamo però che entro questo guanto di velluto vi sia una mano di ferro.

Un solo partito potrebbe lagnarsi forse dell'asprezza del ministro, e questo è il partito alfonsista, che il ministro designò, come quello che pare più prossimo degli altri ad uscire dalle vie legali. Il ministro ha soggiunto che non tollererà alcuna violazione delle leggi, nè alcuna perturbazione.

L'oratore, dopo avere, a proposito delle Colonie, affermato una volta di più il principio dell'integrità della Spagna, ha conchiuso gridando: *Viva la libertà, Viva la rivoluzione!* Se si tien conto della seconda parte, è certo un singolare grido per un ministro; ma si deve ricordare che il ministro non intende d'inneggiare se non alla rivoluzione di settembre, che ha buttato giù Isabella. Ad ogni modo è un grido imprudente. Non si sa mai quali desiderii esso possa suscitare.

Il Re Amedeo di Spagna è giunto a Ferrol, e presto ritornerà a Madrid. A Ferrol il Re ha visitato la squadra inglese ancorata in quel porto, ed ha quindi invitato a pranzo l'ammiraglio.

L'ultimo dispaccio di Belfast reca che la città è più tranquilla, e pare che questa sosta nelle lotte tra Cattolici e Orangisti, si debba attribuire al numero delle truppe, mandate colà a rinforzo della Polizia.

Consorzio nazionale.

Ecco un primo frutto dell'egregia proposta del giudice conciliatore Santi di Murano per una offerta a favore del Consorzio:

	Offerte	pagate
Zuliani nob. Giuseppe giudice conciliatore di Perarolo (Belluno)	L. 2 —	L. 2 —
Vendri Alessandro giudice conciliatore di Sernaglia (Treviso)	» 5 —	» 5 —
Palatini Dionisio cancelliere del giudice conciliatore di Sernaglia id.	» 1 —	» 1 —
Turazza Domenico id. di Albignasego (Padova)	» 24 —	» 24 —
Olivetti Gaetano cancelliere del giudice conciliatore id.	» 1 —	» 1 —
Santi Angelo giudice conciliatore di Murano (Venezia)	» 2 —	» 2 —
Ferrari Vincenzo id. di Mira id.	» 5 —	» 5 —
Gomirato dott. Giovanni cancelliere del giudice conciliatore id	» 2 —	» 2 —
Asquini conte Daniele id. di Fagagna (Udine)	» 5 —	» 5 —
Marini Domenico cancelliere del giudice conciliatore di Trissino (Vicenza)	» 2 —	» — —
Rebustello dott. Francesco giudice conciliatore di Padova	» 5 —	» 5 —
Barbaro avv. Emiliano cancelliere dell'ufficio di conciliazione id.	» 5 —	» 5 —
Castellari Pietro giudice conciliatore di Miane (Treviso)	» 1 80	» 1 80
Ticozzi dott. Napoleone id. di Mestre (Venezia)	» 2 —	» 2 —
Lupati dott. L. giudice conciliatore di Adria (Rovigo)	» 5 —	» 5 —
Prassi Antonio giudice conciliatore di Monteforte d'Alpone (Verona)	» 2 —	» 2 —
Raber G. B. giudice conciliatore di Comeglians (Udine)	» 1 —	» 1 —
Marsilli Giuseppe giudice conciliatore di Trissino (Vicenza)	» 5 —	» 5 —
Matteazzi Francesco giudice conciliatore di Altivole (Treviso)	» 1 —	» 1 —
Milani Giovanni id. di Fossalta di Portogruaro (Venezia)	» 1 —	» 1 —
Scarpa Sante cancelliere id. id.	» 1 —	» 1 —
Dalle Nogare Giuseppe di Gaspare giudice conciliatore di Crosara (Vicenza)	» 2 —	» 2 —
Morello Sebastiano cancelliere idem	» 1 —	» 1 —
N. N. giudice conciliatore di Minerbe (Verona)	» 1 —	» 1 —
Monga Gaetano Cristoforo id. di Cerezzo (Verona)	» 1 —	» 1 —
Brassi Francesco id. di Longarone (Belluno)	» 2 —	» — —
De Berna Giov. cancelliere id.	» 1 —	» 1 —
Bargotto idem di Fregona (Treviso)	» 1 —	» 1 —
N. N. cancelliere id.	» 1 —	» 1 —
Bellio Liberale giudice conciliatore di Quinto Vicentino (Vicenza)	» 1 50	» 1 50
Avanzini Antonio cancelliere id.	» 1 —	» 1 —
Romanò Antonio giudice conciliatore di Zoppola (Udine)	» 5 —	» 5 —
Biasoni Giuseppe cancelliere id.	» 2 —	» 2 —
Capodivecca avv. giudice conciliatore di Cervarese S. Croce (Padova)	» 1 —	» 1 —
Marin Giuseppe cancelliere id.	» 1 —	» 1 —
Lancini Luigi giudice conciliatore di Salzano (Venezia)	» 1 —	» 1 —
Nardi Guglielmo id. id. di Carbonera (Treviso)	» 1 —	» 1 —
Gaggio Carlo giudice conciliatore idem	» 5 —	» 5 —
Galvagno barone Emilio idem di Oderso (Treviso)	» 5 —	» 5 —
Bissoni Andrea cancelliere id.	» 2 —	» 2 —
Parpinetti Pietro giudice conciliatore di Gorgo (Treviso)	» 1 —	» 1 —
Toffoli Antonio cancelliere id.	» 1 —	» 1 —
Vicentini dott. Giuseppe id. di Arquà Polesine (Rovigo)	» 2 —	» 2 —
Colonego Giov. Andrea cancelliere idem	» 1 —	» 1 —
Costantino Angelo idem di San Michele al Tagliamento (Venezia)	» 2 —	» 2 —

Ecco un breve sunto delle principali disposizioni del nuovo progetto di legge sulle pensioni:

Prima di tutto, per restringere la facoltà di dispensare dal servizio, si stimò utile di ben definire e chiarire i casi della dispensa, che non deve mai coprire una rinuncia tacita od espressa dell'impiegato, come pure di dettare norme precise per accertare il fatto dell'inabilità fisica in ordine ai collocamenti a riposo sia *chiesti*, sia *dati d'autorità*.

La legge attuale stabilisce:

« Hanno diritto al collocamento a riposo:
« *c)* Quelli che dopo 25 anni di servizio « fossero dispensati dall'impiego, e quelli che dopo « il tempo medesimo fossero collocati in dispo- « nibilità per soppressione o per riforma degli « Uffizii. »

Si è creduto opportuno di scindere questo paragrafo in due parti, distinguendo il caso della dispensa da quello della disponibilità.

Quest'ultimo venne quindi compreso nel § *d* coll'aggiunta seguente: *e fosse scaduto il termine legale della disponibilità medesima.*

Questo corollario fu pure introdotto nell'articolo primo della legge vigente, relativo a coloro che, avendo servito meno di 25 anni, ma più di 10, hanno solo diritto ad un'indennità una volta tanto.

Avvenendo non di rado il caso di collocamento a riposo d'impiegati contabili che sono in debito verso la pubblica Amministrazione in dipendenza della loro gestione, si pensò, avuto anche riguardo alla legislazione dei cessati Governi, di aggiungere nel progetto di legge un articolo, con cui viene disposto che non si abbia a concedere il ritiro se non in caso di pareggio di partite.

Si è provveduto affinchè l'impiegato, che già riscosse un'indennità e rientra in servizio, non possa più cumulare con questo il servizio precedente, e che nel caso di novella liquidazione non debbasi tener calcolo che dell'ultimo servizio.

Si è stabilito nel progetto che nessuna pensione può superare l'ultimo stipendio di attività. Si è fissato il *maximum* delle pensioni a L. 8000 per gl'impiegati che durante il loro servizio effettivo furono retribuiti con solo stipendio, ed a lire 4800 per quelli che furono invece retribuiti con aggi o con stipendio ed aggi; e si è stabilito che un impiegato avente quarant'anni di servizio avrà diritto ad una pensione eguale a quattro quinti della media triennale degli stipendii, senza che si possa però eccedere le lire 8000, o le lire 4800, a seconda della categoria a cui apparteneva l'impiegato medesimo.

Si è pure stabilito che la vedova o la prole d'un impiegato, morto prima di avere compiuti 25 anni di servizio, abbia diritto, non alla *totale* indennità che sarebbe spettata al marito o padre qualora fosse stato collocato a riposo, ma al *terzo* dell'indennità stessa.

La perdita del diritto al conseguimento della pensione si è estesa nel progetto ai casi di dimissione volontaria o di rinoncia all'impiego.

Si è stimato conveniente di distinguere i casi che danno luogo alla perdita della pensione già conseguita, da quelli in cui la pensione medesima è semplicemente sospesa.

Fra le cagioni che importano la perdita assoluta della pensione già conseguita fu introdotta quella della *riammessione in servizio stabile* presso qualsiasi Amministrazione erariale, provinciale e comunale, qualora la pensione sia stata concessa in seguito a domanda di collocamento a riposo dell'impiegato per fisica inabilità a continuare od a riassumere il servizio, quando l'impiegato medesimo, non abbia raggiunti i 40 anni di servizio ovvero i 65 anni d'età con 25 di servizio, e quando il cumulo della pensione con altri assegni non fosse permesso per esplicita disposizione di legge.

E del pari venne compreso, fra le circostanze che danno luogo alla sospensione dell'assegno di riposo, il fatto della riammessione in servizio in un'Amministrazione erariale, provinciale o comunale, quando la pensione fu concessa fuori dei casi che ne importerebbero la perdita.

Tali misure restrittive si propone vengano pure introdotte nelle leggi sulle pensioni dei militari di terra e di mare e sullo stato degli ufficiali.

Secondo la legge attuale, sono diversi gli effetti recati dalla destituzione e quelli prodotti dalla condanna a pena criminale per qualunque reato o a pena correzionale per reati di corruzione, prevaricazione o malversazione; giacchè, mentre la prima causa fa perdere per sempre all'impiegato ed anche alla sua famiglia il diritto al conseguimento della pensione, per la condanna invece si fa rivivere tale diritto nel caso di riabilitazione dalla data del relativo Decreto ed inoltre, durante la espiazione della pena, la famiglia fruisce di una quota dell'assegno che le sarebbe spettato qualora l'impiegato fosse morto. Ora il progetto introduce una modificazione essenziale, parificando gli effetti della condanna a pena criminale o correzionale pei reati più sopra previsti a quelli della destituzione; e precisa che lo Stato provvede alla sorte della famiglia del condannato, che *già trovasi nel godimento di una pensione.*

Siccome ora nè le pensioni nè gli arretrati di esse possono cedersi od essere sequestrati, eccettuato il caso di debito verso lo Stato *che sia dipendente dall'esercizio delle funzioni dell'impiegato* e per causa di alimenti dovuti per legge, venne nel progetto di legge eliminato l'inciso *che sia dipendente dalle funzioni dell'impiegato*, identificando in tale modo la disposizione con quelle che si riferiscono su tale oggetto nelle leggi sulle pensioni militari.

Fu inoltre aggiunto altro paragrafo, mediante il quale dichiara che dal privilegio dell'insequestrabilità sono eccettuate le indennità per una sola volta.

Alla disposizione che limita la misura della ritenuta per l'estinzione dei debiti ad un quinto per debiti verso lo Stato e ad un terzo per gli altri casi, si è stimato opportuno di aggiungere per i debiti verso lo Stato: *Salvo il consenso del debitore.*

Si è pure stabilito che gli Stabilimenti di pubblica beneficenza possano riscuotere le pensioni di coloro che vi sono ricoverati, nella misura però dell'ammontare della retta richiesta dagli Stabilimenti medesima per l'esercizio della loro opera filantropica.

Si è creduto opportuno di provvedere, affinchè a colui che conseguì e riscosse l'indennità per una sola volta e si riconoscesse in seguito competergli invece una pensione, questa non sia pagata s'egli prima non rifonde all'Erario l'indennità percetta, o mediante materiale versamento nelle Casse dello Stato, oppure previa ritenuta dell'intiera pensione fino alla concorrenza dell'ammontare dell'indennità.

Si propone poi di accordare la facoltà al Ministero delle finanze di accettare da pensionati sia civili che militari la rinuncia alla pensione verso il pagamento, sotto date condizioni, di una indennità per una sola volta che non potrà però eccedere tre annualità della pensione.

Questa facoltà può essere proficua a colui che desidera applicarsi al commercio ed all'industria, poichè gli porge il mezzo di costituirsi un piccolo capitale che gli è necessario; proficua al colono che, tornando dalle file dell'esercito, potrà con un piccolo peculio restituirsi senza disagio ai lavori campestri, già disusati da parecchi anni, e così dargli il mezzo di alimentare sè stesso e la famiglia, con che ne consegue anche un beneficio all'agricoltura; vantaggiosa infine a tutti coloro che, o per bisogno, o per elezione, abbandonano il paese natio per recarsi in estere contrade.

L'altra legge, a cui si propone di recare una modificazione, è quella del 19 luglio 1862, numero 722, sui cumuli degli impieghi e degli assegni retribuiti dallo Stato. Si propone cioè di vietare il cumulo di una pensione a carico dello Stato con uno stipendio od assegno annesso ad un impiego stabile che sia retribuito da un'Amministrazione erariale, provinciale o comunale, sopprimendo l'art. 10 della legge attuale. Nel progetto sono enumerati gli assegni di diversa specie che vanno eccettuati da questa disposizione ed ai medesimi stanno a capo le pensioni conseguite per ferite riportate in servizio.

Il ministro, sottoponendo questo progetto all'esame del Parlamento, dice aver avuto a guida costante il pensiero di non disgiungere l'utilità dalla convenienza, vale a dire di procurare un vantaggio alle finanze senza offendere la giustizia e senza ledere i diritti acquisiti; essere convinto che le riforme proposte raggiungano questo scopo, e che produrranno un immediato beneficio. Però, soggiunge, non bisogna nutrire troppo grandi lusinghe. Queste riforme avranno per effetto certamente di restringere per l'avvenire il numero delle pensioni, delle giubilazioni e di limitare nei suoi effetti le concessioni medesime; ma resta pur sempre provato che l'incremento del debito vitalizio è in gran parte dovuto alla prodigalità delle concessioni largite nei primi anni del nostro risorgimento e non potersi imputare per conseguenza alle cattive disposizioni ed alla mala applicazione della legge 14 aprile 1864, sulle pensioni civili, che paragonata colle anteriori vigenti presso i cessati Governi, non fu certamente ravvisata la più benefica, e che inoltre, posta ad un minutissimo e severissimo esame, non potè sottoporsi ad una critica intrinseca.

ATTI UFFIZIALI

Al Pref. N. 13918, Div. I.

Ministero della Marina.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE.

Notificazione.

Gli esami di pubblico concorso per l'ammissione di 15 volontarii nel Corpo di Commissariato della marina militare, i quali formavano oggetto della precedente Notificazione ministeriale in data 27 giugno decorso, sono differiti al giorno 16 ottobre p. v., e il tempo utile alla presentazione delle domande di coloro che intendono prendere parte a detto concorso è esteso a tutto il giorno 30 del vegnente mese di settembre.

Restano ferme le altre prescrizioni contenute nella Notificazione sopraccitata.

Roma 17 agosto 1872.

Il ministro, A. RibotY.

Disposizione fatta nel personale dei notai con R. Decreto del 21 luglio 1872.

Sona avv. dott. Antonio, candidato notaio, nominato notaio nel Comune d'Isola della Scala.

S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha fatto la disposizione seguente:

Santini comm. prof. Giovanni, è accettata la rinuncia all'ufficio di direttore della Facoltà matematica della R. Università di Padova.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente contiene:

1. Regio Decreto 21 luglio, che prescrive che i Comuni di S. Luce e Riparbella costituiranno una sezione del Collegio elettorale di Lari, N. 329.

2. Il R. Decreto 17 giugno più sopra pubblicato.

3. R. Decreto 2 luglio, che autorizza la Banca di Firenze.

4. Disposizioni nel personale de' notai.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto contiene:

1. Regio Decreto 31 luglio che autorizza le iscrizioni sul Gran Libro di rendite da intestarsi a favore di Corporazioni religiose di Roma.

2. Regio Decreto 17 giugno che autorizza la Società anonima di pubblica lavanderia con sede in Milano.

3. Disposizioni nel personale insegnante.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto contiene:

1. R. Decreto 18 luglio che classifica avviso di 1.ª classe, tipo N. 8, il Regio avviso *Vedetta.*

2. R. Decreto 28 luglio, preceduto da Relazione al Re, che stabilisce l'assegno di primo corredo da accreditarsi, dal 1.° settembre 1872, sul conto di massa degl'individui che si arrolano.

3. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Il 15 andante in Salice Salentino (Provincia di Lecce), ed il 16 stesso in Mosso Santa Maria (Provincia di Novara) e in Andorno Cacciorna (Provincia di Novara) venne aperto, in ciascuno, un Ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del Governo, con orario limitato di giorno. »

ITALIA

Leggesi nella *Nazione*:

Se non siamo male informati, le conferenze che debbono tenersi a Vienna per trattare

APPENDICE.

Bibliografia.

Dell'avvenire del romanzo in Italia. — Discorso di Antonio Fogazzaro. — Dagli Atti dell'Accademia olimpica 1.° semestre 1872.

L'avvenire del romanzo in Italia è il titolo di un discorso letto da quell'egregio giovane ch'è l'avvocato Fogazzaro, in una delle recenti tornate dell'Accademia olimpica di Vicenza.

I discorsi accademici di consueto *son parole che suonano, e periscono insieme*, siccome il giovane autore, con soverchia modestia, delle sue volle dire. Ma il tema felicemente scelto dal Fogazzaro è troppo grave, e pregno di conseguenze sull'avvenire nazionale, perchè le sue parole si possano considerare quale un suono che percuote l'aria e passa.

Nel romanzo sta uno dei principali fattori dell'educazione popolare. Osservate la grande influenza che si ebbe, ed ha fra noi quel santo libro che renderà senza tempo venerato il Nestore dell'italiana letteratura. *Non è luogo ove il romanzo non penetri*, come bene osserva l'autore; *maestro di tutte le seduzioni possiede tutte le maschere, parla tutti i linguaggi da quello dei gentiluomini a quello del trivio.* Tocca il Fogazzaro delle vicende di questa forma dell'arte. Ricorda gli anatemi tante volte scagliati dagl'Italiani contro il romanzo francese, sterili al paro di tutti gli anatemi. Ma non avvolgendo tutto in un fascio, rileva siccome onorino la moderna Francia romanziera, modelli imitabili di grazia, di finezza, di spirito, di energia in cui il sentimento morale va di paro coll'arte.

Certe esagerazioni, la prolissità conscienziosa, l'arguzia pesante che offendono sovente nelle narrazioni tedesche, non valgono ad oscurare la profondità dell'osservazione interna, la freschezza d'affetto, la pittura scrupolosa del vero, cui un vivo sentimento personale salva sempre dal realismo.

Il romanzo inglese trova un posto segnalato nella letteratura di quella nazione tutta pratica, ed operosa per eccellenza.

Il romanzo ha una ragione di essere nella passione del nostro tempo. Il nostro tempo è posseduto dalla passione di ritrarsi, e di vedersi ritratto.

E qui l'A. si domanda: che fa l'arte italiana?

La discendenza diretta dei *Promessi Sposi* si estinse alla seconda generazione: il Guerrazzi non ha superato il suo assedio di Firenze. L'A. non fa buon viso al romanzo storico. I romanzi storici son quasi sempre ombre senza vita. Il posto del romanzo contemporaneo psicologico e sociale è vuoto fra noi: intendo, soggiunge l'A., quel posto che spetta all'arte matura e robusta. La povertà dell'arte italiana è ben grave, ed è duro il dover chiedere agli stranieri il pane quotidiano, mentre ben potremmo provvedere a noi col nostro. Che fare? Ritrar questa bella natura che ci sorride dalle Alpi al Capo Spartivento, collocandovi ogni sorte di fantasie dalle più austere alle più ridenti, ma ritrarre dal vero, senza quel certo manto uniforme di cerimonia che si suol sovrapporvi.

Abbiamo in Italia una ricchissima natura umana. Della vena comica nazionale dee giovarsi il romanziere italiano. Condotta alla finezza che l'arte può dare, ella si avvicina assai all'*humour* inglese senza offendere il genio nazionale, come lo si offende colla imitazione dell'arguzia francese. Si dice che qui da noi è tutto francese, ma la sentenza, se pur vera, non esclude e nell'aristocrazia e nelle classi inferiori tipi nazionali svariatissimi. Vorremo noi dire che pel romanzo ci manchi la speciale facoltà dell'ingegno? Sarebbe ingratitudine a Dio, offesa ad un'ingegno vivente, ad ogni modo, la discolpa dei fiacchi.

L'arte del romanziere non è, secondo l'A., bene intesa in Italia. Quale si sia il concetto che se ne formano gli scrittori, il romanzo appartiene alla letteratura leggiera quanto ai lettori, non quanto agli scrittori.

Il romanziere deve stentare e sudare sul libro della natura e dell'arte, del sapere e della vita, perchè nelle sue narrazioni più semplici si senta la finezza, si indovini la potenza dell'artista.

Vere e gravi parole son queste dell'A. Ora, che pensar di coloro che noleggiano l'ingegno giorno per giorno all'appendice di un giornale, od a qualche Magazzino illustrato, e scrivono ignorando al principio come riuscirà la fine? Che strascicano nella polvere la dignità della Musa a pascolo di una morbosa curiosità, sommando in mente non l'utile del lettore, ma il numero dei fogli a cui potranno arrivare? Son rei per lo meno d'ignorare che l'ingegno ha una missione, e che dei talenti affidatici dovremo strettissimo conto a Dio e alla Società. Ma il romanziere non deve studiare esclusivamente sui libri, non gli è concesso sottrarsi intieramente allo studio del vero. Non gli è necessario pigliare questo ufficio troppo sul serio e mescolarsi a tutti gl'intrighi della tragicomedia umana. L'esame profondo di sè stesso e dell'oscuro dramma che le passioni ed i casi svolgono nel mistero di ogni anima, l'esame acuto di coloro fra i quali vive basteranno a fornirgli la parte più difficile della scienza.

Detto del fondo, passa l'A. a discorrere della lingua, dello stile, del gusto, della forma, e dice cose nuove, assai vere.

Loda la tanta poesia, il tanto colore locale, e la finezza d'analisi per cui si distinguono le novelle della contessa Percoto. La sprona ad uscire dai confini della novella, sprona le donne italiane ad imitare gli esempii di quelle valenti straniere che si son distinte in questo vasto campo dell'arte.

Ragionato così del romanzo nei riguardi dell'arte, passa l'A. a toccarne sotto i riguardi dell'educazione pubblica.

L'arte è una grande educatrice, ma l'artista ne è inconscio.

Detti dunque al poeta la Musa, dettino al romanziere la fantasia, l'affetto ed il vivo sentimento del bello, nè s'attenti egli mai piegarli ad una tesi suggerita, o freddamente preconcetta.

Tutta intera una letteratura *istruttiva ad ogni costo* vale ella forse quanto un capitolo dei *Promessi Sposi*, che sono anzi tutto un'immortale concepimento artistico?

Chiudesi lo scritto col ricordo di Volfango Goethe che assisteva nel 1786 ad una solenne tornata dell'Accademia olimpica. Ad un genio creatore de' più potenti che sieno stati mai, nello svolgimento del problema all'ordine del giorno « se le belle arti si giovino più dell'imitazione o dell'invenzione », toccò sentire preferita la prima alla seconda.

Disse allora il sommo alemanno a qualcheduno, che in quel modo di disputa si poteva parlare non una sera ma un secolo, senza correre il rischio di conchiudere qualche cosa. — Non tema però l'egregio Autore di aver fatto (com'ei troppo modestamente crede) opera men vana dei suoi predecessori.

Lo scritto del Fogazzaro è una lezione gravissima, un appello agli eletti ingegni cui spetta concorrere alla rigenerazione morale del paese.

Mi sono ingegnato di offrire alla meglio il pensiero dell'A. e colle sue stesse parole, per quanto una rapida rassegna il consente. Ho fede che quanti si senton chiamati all'alta missione educativa, ch'è serbata al romanzo de' nostri tempi, colpiti dalle scintille che sprizzano dei concetti di questo scritto, vorranno far loro pro di una rimarchevolissima monografia, la cui lettura dà molto a pensare, e che nei ristretti limiti di un discorso accademico, racchiude gli accenni per un vasto trattato. Lo scritto del Fogazzaro preconizza un altro bel nome da aggiungersi ai fasti della letteratura italiana. Tra la profondità del suo pensiero spira un aria tale di poesia da ripromettercì che fra breve saprà egli stesso incarnar coll'esempio quanto inculcò nel precetto.

E. V.

della separazione della rete ferroviaria dell' Alta Italia da quella delle Meridionali austriache non avranno più luogo per ora. Pare che prima di trattare col Governo italiano si voglia a Vienna sistemare la questione medesima col Governo ungherese.

Intanto, siccome i giornali viennesi sembrano credere che il Governo italiano abbia grande renitenza a questo negoziato, è bene che si sappia che il commissario italiano conte De Cambray-Digny era sulle mosse per recarsi a Vienna, quando ha ricevuto l'avviso di questo nuovo ritardo. Crediamo infatti ch' egli invece si restituirà a Firenze verso la fine del mese.

Leggesi nella *Nuova Roma*:

Ci riferiscono che, in previsione della legge che li sopprimerà, i Gesuiti stiano organizzando talune Commissioni private, che avranno incarico di supplire all' opera loro e di mantenere saldi i principii della Corporazione *in attesa che mutino i tempi*. Il Papa s' interessa molto personalmente a questo oggetto col concorso spontaneo anche di talune notabilità del partito reazionario romano.

Togliamo da una corrispondenza di Sinigallia:

La divisione del generale Carini, manovrando nella valle del Metauro, giunse a Fossombrone il giorno 11 corrente e ne ripartiva nella notte dal 13 al 14. Fra i buoni risultati che producono queste marcie-manovre bisogna annoverare quello grandissimo di sviluppare e di porre in evidenza i legami di simpatia che uniscono l'esercito colle popolazioni. Una grata sorpresa attendeva la divisione del generale Carini nel suo ingresso in Fossombrone; il lungo ed elegante corso della città era gremito di persone liete per l'arrivo della truppa, tutte le finestre erano parate di serici drappi, e nessuna di esse era priva della bandiera nazionale. Il Municipio aveva preparato con premurosa cura tutto ciò che poteva essere necessario alla divisione. È stata un' accoglienza cordiale e fraterna, che poi si è manifestata ancor più chiaramente nel breve soggiorno. Tanto nella sera dell' 11 che in quella del 12, la città si è spontaneamente illuminata, ed i tre giorni passarono in continui scambi di cortesie fra cittadini e militari, non mai turbati dal più piccolo inconveniente.

Il soldato, abbandonando i suoi abituali presidii ove generalmente deve sostenere un gravoso servizio di piazza, passando coi suoi commilitoni per paesi nuovi e festanti, ingentilisce l'animo, sente più nobilmente i suoi doveri, ed impara ad amare le popolazioni che deve all' occorrenza difendere. D' altra parte, nel vedere quelle masse di uomini, giovani, prestanti, ordinati e disciplinati, le popolazioni si ricordano che quelle truppe loro appartengono e ne vanno orgogliose. Ecco come queste esercitazioni, così utili sotto l'aspetto militare, valgono anche a rafforzare e mantenere quella corrente di simpatia fra l'esercito e la nazione, che nelle moderne costituzioni politiche forma il fondamento della tranquillità degli Stati.

Nei giorni 14 e 15 ebbero luogo due fazioni a fuoco di brigata a *manovra libera*, l' una fra Orciano e Mondavio, e l'altra presso Corinaldo.

Il giorno 16 la divisione eseguì l'ultima sua fazione sulle alture di Scapezzano, all'Ovest di Sinigallia, e quindi venne tutta unita ad accamparsi in vicinanza della città.

Sinigallia fece di tutto alla sua volta, come Fossombrone, per ricevere degnamente questa truppa; il Municipio nulla ha lasciato mancare, e la sera la Società dello Stabilimento dei bagni dette una gran festa da ballo, alla quale vi so dire che le numerose ed eleganti bagnanti intervennero tutte.

FRANCIA

Leggesi nell' *Echo du Parlament*:

La legge sulle materie prime testè votata dall' Assemblea, considerata in sè stessa, come nei suoi rapporti col meccanismo complicato del lavoro e degli scambii ai tempi in cui viviamo, si presenta sotto l'aspetto di un vero monumento d' illusioni e d' inconseguenze. Non si è forse mai veduto, in una discussione, spingere così oltre l' abbandono dei principii i meno contestati, la negazione dei fatti più radicalmente stabiliti, come non si è mai incontrata tanta debolezza da una parte, e tanta cecità dall' altra.

Se vogliamo eccettuare il sig. Thiers, forse nemmeno uno fra i 311 membri dell' Assemblea, che hanno votato per le nuove tasse sulle materie prime, ha potuto ignorarne gli inevitabili risultati.

La dichiarazioni delle Camere di commercio, di cui 53 su 60 si sono pronunziate contro il principio stesso della tassa sulle materie prime, non potevano lasciare sussistere dubbio di sorta. Rallentamento nella produzione nazionale e nel consumo interno; rincarimento dei prodotti francesi e diminuzione della loro esportazione sui mercati esteri; diminuzione dell' agiatezza generale, ed aumento nelle crisi e nella mancanza di lavoro: tutto questo è previsto ed è certo.

D' altra parte, nessuno ignora come i *drawbacks* sieno la sorgente di numerose formalità ed incagli nell' onesto traffico da una parte e di frodi e di inganni dall' altra; che in queste condizioni, il nuovo sistema inaugurato dal signor Thiers, lungi dal profittare al Tesoro, riesca, piuttosto a suo detrimento, è cosa a tutti manifesta, almeno per tutto quel periodo di tempo, in cui non si potrà fare capitale sul prodotto dei diritti compensatori.

Ma una volta che si giunge a questo punto, la Francia cessa di essere la padrona assoluta dei suoi movimenti e delle sue risoluzioni; tende a ledere gl' interessi delle nazioni estere e deve intendersi con esse.

Il Capo del potere esecutivo ne ha fatto l' esperimento sull' esordire nelle negoziazioni inglesi, e si trovò subito di fronte ad un ostacolo insuperabile. Trattavasi di tassare le lane, e per conseguenza dei diritti compensatori sui tessuti di questa materia.

— Colpirete la lane francesi, colla medesima tassa onde colpite le lane dell' Australia? — chiese lord Granville.

— No! — rispose subito il sig. Thiers: — il prodotto indigeno dev' essere immune dalla tassa.

— In tal caso, — replicò il negoziatore britannico, — trattasi di un diritto protettore e non di un diritto fiscale, ed il trattato del 1860 vi proibisce di percepire un dazio compensatore sulle merci provenienti dall' Inghilterra. —

Il Gabinetto di Londra, piuttostochè cedere su questo punto, proferì che il trattato venisse denunziato.

Le negoziazioni col Belgio seguirono fatalmente la medesima via. L' obbiezione è infatti capitale. Non vi può essere luogo a diritti compensatori, stando allo spirito come alla lettera dei trattati, se soltanto le materie prime esotiche sono colpite di dazio.

La medesima risposta giungerà al sig. Thiers, da qualunque parte egli si rivolga, dall' Austria come dall' Italia, dalla Svizzera come dall' Olanda, dal Portogallo come dalla Spagna, e con maggior ragione ancora dallo Zollverein, che godrà della tariffa convenzionale fino alla scadenza dell' ultimo trattato.

Questo accadrà soltanto nell' anno 1877.

Il *Times* riceve da Trouville, 17, il seguente telegramma:

« Il risultato delle prove comparative dei cannoni svizzeri e dei francesi, riuscirono tutte a favore di questi ultimi.

« Un cannone d' acciaio, costruito secondo il piano del col. Maillard, basato sul modello dei cannoni di marina, fu provato anch' esso, ma l'esperimento si limitò a constatare la potenza di resistenza dell' acciaio. »

L' *Havre*, ritornando sullo scandalo avvenuto a Trouville, dice che dall' interrogatorio che hanno subito quei signori, risulta che i due fratelli Errazu riconoscono d' aver profferite le note grida, ma respingono assolutamente qualsiasi intenzione malevola a riguardo del sig. Thiers; quanto agli altri sudditi russi, pare che non abbiano emesso alcun grido.

Il commissario di Polizia fece immediatamente prevenire il colonnello Lambert, cui questo affare non concerneva, e il capitano Férélon, che non vide ostacolo alcuno al rilascio dei prevenuti.

Il commissario aveva temuto dal canto suo, tenendoli prigioni, di far cosa spiacevole in alto luogo; ora accadde invece il contrario, vale a dire si deplorò che il commissario di Polizia si fosse lasciato influenzare dal rango delle persone che avevano violato la legge; in conseguenza il commissario fu rimpiazzato.

Il processo a piede libero intanto prosegue alacremente davanti al giudice d' istruzione di Pont-l'Evêque.

Scrivesi da Parigi all' *Opinione*:

Gli accenti d' Orfeo commossero le divinità infernali: ecco un fautore della Comune che ha commosso il 6.° Consiglio di guerra; il fatto non è meno prodigioso. Si giudicava il signor Richard che, durante l' assedio, è stato uno dei rari corrieri inviati da Tours a Parigi e che adempirono la loro missione malgrado l' investimento della capitale. Il 16 dicembre traversò, quasi nudo, a Rueil, le acque gelate della Senna; egli non portava che un berretto ed un paio di scarpe, ma nella fodera di quel berretto e nelle suole di quelle scarpe stavano racchiusi dispacci, che furono consegnati al generale Trochu. Il signor Steenakers chiedeva al generale Trochu di rinviargli Richard in pallone volante. Se così fosse stato fatto, forse quell' uomo ardito avrebbe delusa un' altra volta la vigilanza dei Prussiani. Il Governo, con la sua solita negligenza, ritardò di giorno in giorno la partenza di Richard; giunse intanto la capitolazione, poi la guerra civile.

Richard servì la Comune perchè sperava da lei, egli dice, il rinnovamento della lotta contro gl' invasori. Fu luogotenente colonnello, e, quantunque sia stato provato che si oppose in tale qualità a più di un provvedimento stravagante, avrebbe almeno navigato verso l' isola dei Pini, se la pubblica riconoscenza per i pericoli da lui corsi durante il blocco della capitale non avesse disarmato i suoi giudici. Di tutti i delitti di cui Richard era accusato, il Consiglio di guerra non ritenne costante che quello di porto d' armi, e lo condannò soltanto ad un anno di carcere.

Parigi 18.

Il signor Vogué, ambasciatore francese a Costantinopoli, è arrivato a Marsiglia martedì a bordo dell' *Eridan*. Giovedì egli era a Parigi, e venerdì fu dal Presidente della Repubblica ricevuto in udienza a Trouville.

INGHILTERRA

Un corrispondente del *Soir*, che vide Napoleone nell' adunanza tenuta testè a Brighton dall' *Associazione britannica per il progresso delle scienze*, scrive:

Napoleone III entra nella sala, con portamento stecchito, alla testa di un piccol numero di persone che lo seguono. Un signore d' alta statura, in abito nero, dura gran fatica per fargli trovar posto.

L' ex Imperatore viene salutato da numerosi applausi.

Egli è pallidissimo; la sua faccia si è molto ingrossata e tutto il suo corpo del pari. Non porta il gran cordone della Legion d' onore, ma una piastra d' argento ornata di diamanti.

Mi sono posto all' estremità del banco dei *reporters*, e non sono separato dall' Imperatore, verso il quale sono rivolto, che da una distanza di qualche metro. Nessun particolare della sua fisonomia può sfuggirmi.

Egli restò generalmente impassibile, a tal punto che si poteva dubitare che non comprendesse l' inglese. Ma però certi passi dei discorsi degli oratori non gli sono sfuggiti, poichè io lo vidi divenir rosso a certe allusioni che vennero fatte alla sua posizione, allusioni che venivano rese più chiare dai numerosi applausi con cui venivano accolte.

Il *maire* di Brighton, nel discorso che fu l' ultimo della seduta, cominciò colle parole: « Signor Presidente, Maestà imperiale, signori e signore. »

Dopo il discorso del *maire* venne introdotto un piccolo negro, che il sig. Stanley portò con sè dall' Africa centrale. Allora Napoleone III si alzò, e facendo qualche passo verso la tribuna, disse: « Does he speak english? (Parla inglese?) » Queste parole furono pronunciate senz' ombra di accento straniero, e con una voce che mi parve assai dolce, benchè stanca.

La presentazione del fanciullo negro fu il segnale della partenza.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 22 agosto.

Le nuove ferrovie nel Veneto. — Ecco alcuni ragguagli oltre il cenno sommario dato iersera al momento di porre in macchina:

Nella seduta ieri tenutasi presso la Camera di commercio dal Comitato promotore, alla quale è stato invitato ad assistere anche l' ingegnere cav. Romano;

È stato deposto, a richiesta del presidente onorario cav. Antonini, l' atto originale soscritto a *Levico* in appendice di quello di Vienna;

Vennero chieste e date spiegazioni pienamente sodisfacenti sulla garanzia da prestarsi all' atto della domanda di concessione delle linee, avendo i membri, presenti al convegno di *Levico*, dichiarato l' obbligo assunto per ciò dalla Società contraente che rappresenta anche la parte finanziaria dell' Impresa;

Si deliberò che la Presidenza si diriga ai principali Municipii di Venezia, Trento e Trieste lasciando loro piena libertà di attivare le pratiche credute più opportune per costituire mediante i loro zelanti e solleciti ufficii presso gli altri *Comuni*, il fondo creduto necessario all' esecuzione di tutte le linee contemplate nel progetto, comunicando nello stesso tempo l' obbligo imposto della cessione dei terreni di proprietà dei *Comuni* rispettivi che occorressero a sede della strada;

Si concretò d' invitare i Municipii suddetti a concorrere, con tutti gli altri, nella spesa per gli studii necessarii, ritenuto che, una volta ottenuto lo scopo, questa spesa sarà imputata a diffalco nel quoto di premio perduto a cadauno spettante;

È stata presa la massima che tutti gli atti ed ordini relativi a questa pertrattazione debbano emanare soltanto dalla Presidenza onoraria, avente sede qui, la quale nel caso di speciali ufficii od incarichi si porrà d' accordo colle Sezioni veneta, trentina, triestina e tecnica, o coi singoli membri delle medesime.

Il Comitato riunito ha pure prese altre disposizioni interne.

Sciopero. — Lo sciopero dei pettinacanape dello Stabilimento Antonini continua anche oggi senza disordini materiali. Ci furono alcuni tentativi di generalizzare lo sciopero, ma questi tentativi furono infruttuosi, e speriamo che tali rimangano, grazie al buon senso dei nostri operai.

Associazione marittima italiana. — I signori azionisti sono invitati ad effettuare il *sesto* versamento di un decimo per azione presso la ditta Jacob Levi e figli in Venezia, non più tardi del 31 agosto corrente, presentando la ricevuta dei fatti pagamenti.

La Direzione.

— Nota dei pagamenti fatti, 6.° versamento, di un decimo per azione.

Versate a tutto 18 corr. it. L. 425,400.

Angelo cav. Palazzi, L. 1600 — Pietro Canal di Padova, 300 — Pietro Bigaglia, 600 — Antonio co. Querini, 300 — Bortolo Giudica, 100 — Francesco Ongaro di Udine, 100 — Totale, it. L. 428,400.

Ginnastica. — Sentiamo che lunedì prossimo, nel dopopranzo avrà luogo nel cortile del Palazzo Ducale il saggio finale di ginnastica degli alunni ed alunne delle Scuole comunali.

Fondazione Querini-Stampalia. — Elenco dei libri pervenuti a questa fondazione, durante il mese di luglio p. p.:

De la Gravière: La marine d' aujourd' hui, 1 vol. gr. 8 Paris 1872.

J. J. D' Alloy: Précis élémentaire de géologie, 1 vol., gr. 8. Bruxelles, 1868.

D. Dollfus: Considérations sur l' histoire. Le monde antique, 1 vol., gr. 8. Paris 1872.

A. Durat: Cours d' exploitation des mines, 1 vol., gr. 8 avec Atlas. Paris, 1871.

L. Gregoire: Dictionnaire encyclopedique d' histoire de biographie, de mythologie et de géographie, 1 vol., gr. 8. Paris, 1872.

G. Ticknor: Histoire de la littérature espagnole, traduit de l' anglais avec les notes et additions des commenteurs espagnols D. Pascal de Cayangos et D. Henri de Vedia, 3 vol. gr. 8. Paris, 1864-1871.

E. Ferrière: Le Darwinisme, 1 vol., gr. 8. Paris, 1872.

H. Brunner: Die Entstehung der Schwurgerichte, 1 vol., gr. 8. Berlin, 1871.

G. A. Pritzel: Thesaurus literaturae botanicae omnium gentium; inde a rerum botanicarum initiis ad nostra usque tempora quindecim millia operum recensens, 1 vol. gr. 4. Lipsiae, 1872.

M. Maury: Geografia fisica del mare e sua meteorologia con note e molte carte, trad. dall' inglese, 1 vol. 8. Torino, 1872.

C. Pizzamiglio: Dei Giurati in Italia, 1 vol., gr. 8. Milano, 1872.

G. Pitrè: Le lettere, le scienze e le arti in Sicilia negli anni 1870-1871, 1 vol. 8. Palermo, 1872.

G. B. Debernardi: Il filatoiista serico. Trattato completo della filatura dei bozzoli, della torcitura della seta, con cenni storici dell' arte della seta in Piemonte, notizie bacologiche, 1 vol. 8. Torino, 1871.

Antonio Pertile: Storia del diritto italiano dalla caduta dell' Impero romano alla codificazione, 1 vol. 8. Padova, 1871.

Enrico Ahrens: Corso di diritto naturale e di filosofia del diritto, completato nelle materie più importanti da alcuni schizzi storici e politici, 2 vol., gr. 8. Napoli, 1872.

W. Mac. Cornac: Note e ricordi d' un chirurgo d' ambulanza, colle considerazioni del dottor Luigi Stromayer, trad. dal tedesco, con dieci figure in legno e dieci eliotipi, 1 vol., gr. 8. Firenze, 1872.

Giuseppe Mazzini: Corrispondenza inedita, 1 vol., gr. 8. Milano, 1872.

Nicolò Tommaseo: Poesie, 1 vol. 8. Firenze, 1872.

Harriet Parr: Echoes of a famous year, 1 vol. 8. London, 1872.

Arrivarono regolarmente i Numeri successivi degli 84 periodici accennati nei precedenti elenchi

Il Bibliotecario, A. UNGER.

Società orticola in Venezia. — Ieri sera ebba luogo l' adunanza di questa Società, che riescì, relativamente, numerosa essendo presenti 27 socii, che ne rappresentavano poi altri 15 per procura, in tutto 42 voti.

La discussione sull' ordine del giorno, che domandava se la Società dovesse ottemperare al desiderio espresso dal Ministero d' agricoltura e commercio, che si sospendessero nel 1873 tutte le pubbliche Esposizioni per facilitare il concorso a quella universale di Vienna, fu delle più vive.

I socii che convocarono l' adunanza, volevano indurre la Direzione a destinare almeno parte dei fondi fissati per l' Esposizione a Venezia, per quella invece di Vienna. La Direzione, ferma nell' idea che i fondi preventivati per l' Esposizione di Venezia le saranno appena sufficienti, non volle ceder un punto; d' altronde mentre il socio cav. De Marchi sosteneva che con 1000 lire si può effettuare l' Esposizione dei nostri prodotti orticoli a Vienna, il cav. Brinis (della Direzione) assicurava volerne per lo meno 10,000.

Venne dal cav. dott. Penzo proposta la sospensiva e la nomina d' una Commissione che studiasse la spesa occorrente per l' Esposizione a Vienna, ma venne questa respinta con voti 31 contro 10.

La prima parte dell' ordine del giorno poi, che riguardava la sospensione dell' Esposizione a Venezia nel luglio 1873, venne pure respinta con voti 31 contro 10.

Seguì poi una nuova discussione sopra una specie di emendamento proposto da varii socii ed in massima accettato dalla Direzione. La nomina cioè d' una Commissione di tre socii per studiare se sia possibile di trovare i mezzi nella Società od all' infuori di essa, per riuscire a concorrere alla Esposizione di Vienna; ma mentre la Direzione voleva fosse dichiarato che i mezzi da trovarsi nella Società s' intendessero all' infuori di quelli destinati per l' Esposizione a Venezia, i socii cav. De Marchi e dott. Antonio Thomas volevano che la Commissione potesse ripassare sulla destinazione di quei fondi e veder se possibili delle economie. Da ciò discussione un po' troppo viva.

Il socio dottor Centanini modificò l' ordine del giorno formulandolo così: «Proponesi la nomina d'una Commissione di tre socii perchè studii se sia possibile trovare i mezzi nella Società od all' infuori di essa, per concorrere all' Esposizione universale di Vienna nel 1873, raccomandando anche alla Direzione degli eventuali risparmii sopra il preventivo approvato pell' Esposizione a Venezia nel 1873, risparmii che dovrebbero erogarsi alla formazione del fondo occorrente per Vienna. »

Accettato anche dalla Direzione, quest' ordine del giorno venne all' unanimità approvato.

S' erano però intanto allontanati dalla sala varii socii.

Passati alla nomina della Commissione riuscirono eletti all' unanimità i signori Centanini dottor Domenico, Penzo cav. dottor Vincenzo e Giacomo Rossi.

Accademia al Lido. — I socii della Vita veneziana ebbero il felice pensiero di organizzare ieri notte un' accademia di canto e suono alla Rotonda di A. Genovesi, al Lido, che riuscì assai brillante per l' intervento di un gran numero d' invitati, fra i quali si distinguevano molte signore. Presero parte all' accademia per il canto le signore Bordato, Bononi ed i signori Scandiani, Gregoletto e Penco, nonchè per il piano i signori Scattola, Buscovich e Dal Vesco, questi due ultimi quali maestri accompagnatori. Vi furono vivi applausi per tutti e specialmente pel signor Scandiani, che in due romanze spiegò la sua simpatica voce, con accento appassionato e con tutte le finezze di un' arte maestra.

Dopo mezzanotte, avendo avuto termine l' accademia, s' aprirono le danze, che si protrassero sino a questa mattina in mezzo al più schietto buon umore, mantenuto dalla cortesia dei socii, dalla notte tranquilla, e dai fuochi d' artificio, che venivano di tratto in tratto ad illuminare più vivamente una scena per sè stessa vivace e graziosa.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 22 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. Gungl. Polka *La Baiadera*. — 2. Cappelli. Walz *Tripudio dell' anima*. — 3. Mercadante. Sinfonia *Il lamento del bardo*. — 4. Strauss. Mazurka *Braccio a braccio*. — 5. Verdi. Reminiscenze sull opera *Giovanna di Guzman*. — 6. G. Valente. Polka *Un bagno*. — 7. Rossini. Sinfonia nell' opera *Semiramide*. — 8. Strauss. Walz *Tausend und eine nacht*. — 9. Meyerbeer. Marcia nell' opera *Il Profeta*. — 10. Strauss. Galop *Zibaldone*.

Oggetti trovati. (*Comunicato*) — Fu rinvenuta una polizza di vendita di bollette del Monte di Pietà, che verrà restituita a chi offrirà le prove di esserne proprietario.

Bullettino della Questura del 22. — Nelle decorse 24 ore, questi agenti di P. S. arrestarono 4 individui, dei quali due per furti domestici commessi giorni prima a danno dei rispettivi padroni, domiciliati l' uno a Castello e l' altro a San Marco; il terzo per questua illecita, e l' altro per disordini in istato d' ubbriachezza.

Altri agenti tradussero al Sestiere di San Marco in istato d' arresto l' ammonito C. G., per oziosità.

Bullettino dell' Ispettorato delle Guardie municipali. — Si constatarono 39 contravvenzioni sulle fiamme a gaz, e 3 contravvenzioni per mancanza di fanale nelle barche percorrenti la Laguna da Venezia al Lido.

Queste Guardie consegnarono alla R. Questura centrale certa P. A. di Noventa di Piave, d' anni 14, priva di mezzi di sussistenza, che questuava e dormiva sulla pubblica via; e consegnarono all' Ispettorato di Questura di S. Marco certo D. C. P., per offese all' Autorità ed agli agenti municipali.

Veniva pur denunciato al potere giudiziario certo I. A. per offese e minacce alle stesse.

Le stesse Guardie denunciarono 38 contravvenzioni.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 22 agosto 1872

Nascite: Maschi 1 — Femmine 3 — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 5

Matrimonii: 1. Errera Eugenio, agente di cambio, celibe, con Alberti Amalia, civile nubile.

2. Fracasso Tommaso, marinaio mercantile, celibe, con Borgoni Maria Luigia, nubile.

3. Bianconi Giuseppe, vicecancelliere alla R. Pretura, celibe, con Dros Elisabetta, benestante, vedova

4. Valtan Antonio, fabbro meccanico, con Pedenin Regina, cucitrice, celebrato il 17 agosto corr. in Noale.

Decessi: 1. Ruchinger Todesco Maria Caterina, di anni 59 mesi sei, coniugata, cucitrice, di Venezia. — 2. Montesco Menetto Rosa Maria, di anni 39, coniugata, id.

3. Mason Lorenzo, di anni 72, ammogliato, villico, di Zellarino. — 4. Bevilacqua Paolo, di anni 75, ammogliato, macina-colori, di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

Più 1 bambino al disotto di anni 5, decesso a Trebaseleghe.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 22 agosto.

Al Ministero della marina si ebbero notizie telegrafiche della R. pirocorvetta *Vittor Pisani*, da Nagasaki.

Quel R. legno, partito da Singapore, ha toccato Yio-Yio e Cebù nelle Filippine e le Isole Lew-Chew. Il suo viaggio fu ritardato da venti contrarii e da cattivi tempi.

La salute di tutti a bordo era eccellente.

La *Vittor Pisani* sarà probabilmente a Yokohama per la metà di settembre.

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Tra la Deputazione provinciale di Rovigo e la Direzione generale delle ferrovie dell' Alta Italia vennero completamente stabilite le basi per la costruzione e l' esercizio della ferrovia Legnago-Rovigo-Adria. A quanto ci consta, la Provincia s' incarica della costruzione del corpo stradale, e la Società assume l' obbligo dell' armamento della linea, compreso l' inghiaiamento e l' esercizio della medesima.

Noi non possiamo che applaudire alla solerzia ed al patriottismo dei rappresentanti della Provincia di Rovigo, i quali, in luogo di sterili discussioni, seppero ottenere un pronto e reale risultato a vantaggio del proprio paese. Possa questo esempio servire di eccitamento alle altre Provincie che hanno comuni interessi.

E più oltre:

Il Consiglio provinciale di Padova, in seguito alla sua deliberazione del 2 corr., che abbiamo riferita nel nostro Numero del giorno 7, s' indirizzò nuovamente alla Società dell' Alta Italia per rivedere i patti già discussi e stabiliti tra i mandatarii del Consiglio stesso e la detta Società per la costruzione della ferrovia Padova-Bassano. Se le nostre informazioni sono esatte, come crediamo, la Direzione generale dell' Alta Italia avrebbe rifiutato di entrare in nuove trattative nel senso della deliberazione sovraccitata, in quanto che le condizioni dapprima fissate, anzichè potersi migliorare, dovrebbero riescire più onerose, a cagione del verificato e progressivo incarimento dei carboni e dei salarii, il quale rende più dispendiosi l' esercizio e la manutenzione di qualunque linea.

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Si assicura che S. M. il Re si recherà a Napoli il 15 ottobre per passare in rivista la squadra permanente. Dopo questa rivista, una parte della squadra si porterà a Genova per passarvi l' inverno, e l' altra parte rimarrà nel golfo di Gaeta.

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia* in data di Firenze 21:

Il ministro di Francia, sig. di Fournier, che era ai bagni di Lucca, trovasi da due giorni nella nostra città.

Pare che ai primi di settembre prenderà un congedo per recarsi in Francia. Prima della sua partenza però avrà, a quanto si dice, un colloquio col ministro Visconti.

E più oltre:

L' ambasciatore di Turchia presso la nostra Corte, Photiades bei, deve domani 22 corr., incontrarsi a Vienna con Gemil pascià, ministro turco a Parigi, che va a Costantinopoli a prender possesso del Ministero degli esteri della Sublime Porta.

Pare che in questa circostanza abbia luogo una conferenza, alla quale prenderebbero parte, oltre i due ministri turchi, anche il conte Andrassy ed i rappresentanti della Germania, dell' Inghilterra e dell' Italia alla Corte di Vienna.

Nel caso che la voce di questa Conferenza abbia del vero, è da ritenersi che l' argomento principale, di cui si tratterà sarà il nuovo indirizzo che la Sublime Porta intende dare alla sua politica estera.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 20:

Il comm. Giulio Rezasco, capo di divisione nel Ministero dell' istruzione pubblica, che durante la reggenza interinale del ministro Sella avea assunto la firma di segretario generale, cessa da quell' incarico temporaneo, e va a passare le vacanze autunnali in Val di Magra, Riviera ligure.

Allo stesso ufficio temporaneo di f. f. di segretario generale, il nuovo ministro Scialoia ha chiamato il comm. Giuseppe Barberis, provveditore centrale del Ministero.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 20:

Sappiamo che al Ministero della marina è in pronto per la promulgazione il Decreto che statuisce intorno al risultato degli esami e che classifica secondo il nuovo riordinamento gl' impiegati addetti a quel Dicastero. Quanto alla sua virtualità, il Decreto, del resto, ha già avuta la sua applicazione. Gl' impiegati, a seconda della rispettiva competenza e dell' esito degli esami sostenuti, hanno occupati i rispettivi posti nelle classi di concetto, di ragioneria e d' ordine.

Nell' esprimere una parola di elogio pel Ministero della marina e perchè esso abbia posto termine ad un provvisorio che danneggiava le persone degl' impiegati e l' andamento dell' amministrazione, confessiamo di non intendere perchè qualche altro Ministero, quello dell' interno, per esempio, in circostanze analoghe si comporti in modo al tutto opposto.

La *Nuova Roma* scrive:

Ci consta che nell' ultima ora i RR. PP. del Gesù si sono posti d' accordo coi rappresentanti della legge ch' erano incaricati della espropriazione di una parte del loro convento. La espropriazione e la redazione dei verbali seguirono quindi col massimo ordine.

In seguito a ciò, cadono tutte le dicerie di possibili conflitti diplomatici per il preteso carattere generalizio della Casa, e le altre dicerie di rivendicazioni di proprietà per parte di una notabilità aristocratica romana, alla quale volevasi che il convento del Gesù fosse stato ceduto e venduto prima del settembre 1870.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 20 corrente:

Il ministro francese, sig. Fournier, è tornato a Firenze dai bagni di Lucca. Sappiamo che l' egregio diplomatico si loda assai delle amichevoli accoglienze che gli sono state fatte in tutte le località dove è stato.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 20:

È giunta da Vienna la Notificazione ufficiale del luogo e dello spazio attribuito all' Italia nel locale della Esposizione universale. Nel *Palazzo dell' industria* propriamente detto, noi saremo collocati tra il Belgio e la Svizzera, ed avremo una intera galleria trasversale, di una superficie di 2650 metri quadrati, oltre a metri quadrati 450 nella grande rotonda centrale.

Le numerose richieste di spazio che pervengono alla Direzione generale da ogni parte, hanno deciso la Direzione generale a costruire un nuovo edificio speciale per i prodotti e le macchine agricole, e per le sotanze alimentari. In esso sono riservati all' Italia 1000 metri quadrati di superficie.

Nell' edificio delle macchine industriali potremo disporre di 536 metri quadrati.

Viene altresì messo a nostra disposizione un cortile scoperto della superficie di 2570 metri quadrati, adiacente alla galleria a noi assegnata nel Palazzo dell' industria. Esso deve essere chiuso da un cancello, che costituirà un oggetto di esposizione.

Potremo disporre altresì di un' area sufficiente nel parco.

Questo spazio è di gran lunga superiore a quello che avevamo a Parigi. Speriamo che i nostri industriali sapranno profittarne.

Intanto ci gode l' animo di poter far conoscere qualche altro splendido esempio di liberalità per parte di alcuni Corpi morali delle Provincie. Quella di Ancona ha indetto una esposizione preparatoria a quella di Vienna, destinando a tale scopo la cospicua somma di 20,000

lire, la maggior parte della quale è contribuita dalla Amministrazione provinciale, concorrendovi per un terzo la Camera di commercio, per L. 2000 il Municipio del capoluogo.

La Giunta speciale di Vicenza non ha esitato ad annunziare, facendo sicuro assegnamento sopra i sussidii delle varie Rappresentanze locali, che assumerebbe a proprio carico le spese di trasporto.

Infatti, la Deputazione provinciale assunse già a proprio carico due terze parti di tale dispendio.

Finora i varii Corpi morali di Milano stanziarono complessivamente L. 5700.

In questo momento l' *Internazionale* tenta uno sciopero generale in tutta l' Europa: per avvezzarvi le classi lavoratrici, si fanno loro esperimentare gli scioperi in permanenza, come in Inghilterra e in Spagna, segnatamente a Malaga e a Barcellona.

Possiamo assicurare che si stanno tentando in questo momento gli operai romani, onde dare maggiore unanimità allo sciopero.

Diversi Stati europei hanno già spedito i loro agenti al Congresso dell' Internazionale all' Aia, onde sorvegliare, ed aver informazione dei propositi della setta.

Scrivono da Napoli 19 all' *Opinione*:

Questa mattina è avvenuto un principio di sciopero tra gli operai. Una quarantina di segatori in legno si sono recati alla sezione Stella in quella di Porto, pretendendo che gli operai dello stesso mestiere smettessero il lavoro e si ponessero in isciopero. La Questura, per garentire quelli che non avevano intenzione di seguire questi gratuiti consigli, ha tratto in arresto ben 19 istigatori e provocatori allo sciopero e li deferirà al potere giudiziario.

Ieri sera una giovanetta, già nota alla giustizia per aver commesso dei reati di sangue, ha ucciso un suo debitore, il quale le doveva nientemeno che 50 centesimi!

La vita d' un uomo vale dunque 50 centesimi?

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 20:

Questa mattina cessava di vivere a Napoli il comm. Filippo Ambrosoli, capo di divisione del Ministero di grazia e giustizia. Magistrato fino al 1865, compì mirabilmente l' ufficio suo. Applicato al Ministero, egli vi è stato specchio di virtù e di lavoro. Modesto, affabile, cortese, ebbe amici quanti lo conobbero: letterato e giurista, ha pubblicato opere di diritto degne di encomio. Nelle varie Commissioni istituite per la compilazione del nuovo Codice penale pel Regno d' Italia, egli prese grandissima parte ai progetti che vennero successivamente compilati, e messo a capo del Gabinetto del ministro, alla revisione di questi schemi ed alla compilazione del progetto definitivo da presentarsi al Parlamento, stava lavorando col ministro stesso, quando chiese di andare a Napoli per godervi qualche giorno di svago. Colpito da inesorabile malattia, la sua immatura morte è una perdita ed un dolore acerbissimo per quanti lo conobbero.

L'*Ampurdanes* di Gerona scrive che i carlisti di quella Provincia hanno ricevuto ordine di sostenersi in armi, in vista dei rinforzi metallici che ha procurati il loro Re e signore.

Le bande che percorrono la detta Provincia, sebbene poco numerose, sonosi più volte impossessate della corrispondenza ufficiale.

Anche nella Provincia di Lerida i carlisti hanno sorpreso ultimamente la corrispondenza del Governo, e se ne sono impadroniti.

Narra la *Lucha* di Gerona che il capo banda Estartus, ammesso ad indulto in Plot, erasi ritirato in una sua casa, dove viveva tranquillamente.

Negli ultimi giorni però, un gran numero di carlisti armati si presentarono a lui, s' impadronirono della sua persona e lo condussero seco loro.

Questo fatto ha sgomentato tutti gli altri carlisti che accettarono l' amnistia, poichè temono da un momento all' altro di esser fatti segno alla vendetta dei loro antichi compagni d' armi.

Si legge nel *Rappel*: Il punto principale dell' affare Bazaine, e sul quale si portano tutti gli sforzi dell istruzione, è quello relativo all' invio del dispaccio, con cui Mac-Mahon informava Bazaine della sua marcia sul Nord, in data del 23 agosto, e lo invitava a porsi in grado di secondare questa manovra strategica.

Nel Consiglio di guerra tenuto alla fattoria di Grimont il 26 agosto, e al quale assistettero tutti i capi di Corpo dell' esercito del Reno, il maresciallo Bazaine non fece menzione alcuna di quel dispaccio, tanto che si decise di ritirarsi sotto le mura di Metz, abbandonando Mac Mahon alle sue proprie forze.

L' istruzione ha già trovato tre corrieri (Mac-Mahon ne aveva inviati sette), che avevano trasmesso il dispaccio a Bazaine, e sono pronti a far testimonianza.

Ma vi ha di più. Uno di questi corrieri, chiamato Flahaut, antico agente di Polizia a Longuyon prima della guerra, ha inviato al generale Rivière, istruttore del processo, un lungo esame, ove racconta tutti gli sforzi fatti per traversare le linee prussiane e i pericoli corsi, e certifica ch' egli rimise il dispaccio nelle mani di Bazaine.

Questo deposto, assai voluminoso, sarà uno dei documenti curiosi in questo gran processo. Noi non possiamo rivelarne il contenuto senza nuocere alla istruzione; ma ciò che possiamo narrare si è il modo curioso, di cui Flahaut si serviva per simulare il dispaccio. Questo era scritto in una piccola cartapecora. Prima di giungere alle linee prussiane, che investivano l' esercito di Bazaine, Flahaut masticava la carta pecora e la inghiottiva. Prendeva quindi un energico emetico per rendere il dispaccio. Tre volte dovè ricorrere a questo stratagemma credendo di avere raggiunta la sua missione, e tre volte ebbe ad inghiottire di nuovo la cartapecora, accorgendosi ch' era sempre in pericolo.

Il deposto di Flahaut, che sarà pubblicato nell' atto d' accusa, sarà uno dei più interessanti e dei più gravi contro l' accusato.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti telegrammi:

Madrid 20. — Sta per uscire un Decreto che ordinerà la rinnovazione delle Deputazioni provinciali.

Saranno soppressi i penitenzieri di Ceuta e Toledo.

Rivero verrà nominato presidente del Congresso.

Il signor Ortizo de Zarate sarà l' unico carlista che verrà eletto deputato alle Cortes.

Madrid 20. — Telegrafano da Barcellona, che una banda di carlisti ha tirato parecchie fucilate contro il convoglio che da Madrid si dirigeva a quella volta, ferendo gravemente il macchinista.

Vienna 20. — Sono attesi pel giorno 22, Auersperg e Andrassy. Ritiensi che la loro venuta sia motivata dagli affari della politica estera, che verranno discussi al convegno dei Sovrani.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Londra 20. — Dicesi che fra il duca Ernesto di Coburgo e Berlino si stia trattando sulla abdicazione dello stesso e sulla rinunzia alla successione per parte del principe Alfredo.

Parigi 20. — Gemil pascià è partito iersera alla volta di Marsiglia. Da colà egli si reca a Costantinopoli per occupare il suo posto di ministro degli affari esteri.

Trouville 20. — Agli ultimi della corrente settimana Thiers si recherà all' Havre.

Versailles 20. — È inesatta la notizia del *Times* circa negoziati relativi allo sgombro completo del territorio.

Nessuna epoca fu ancora precisata.

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente dispaccio:

Berna 20. — Il Governo francese intervenne a favore dei sacerdoti-frati le cui corporazioni vennero espulse dalla Svizzera.

Il Consiglio federale rispose che a singoli membri dell' Ordine venne accordata la dimora nella Svizzera.

Telegrammi.

Costantinopoli 19.

Emin pascià finora ministro di finanza è stato nominato Governatore generale di Aidin (Lidia) colla sede a Semlino. Il nuovo ministro degli esteri Mehemed Gemil pascià parte domani da Parigi alla volta di Costantinopoli.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Parigi 21. — Il *Journal Officiel* pubblica il Decreto che modifica il Regolamento militare per assicurare la libertà religiosa ai soldati e punire più severamente le infrazioni alla disciplina.

Belfast 21. — La città è un poco più tranquilla. Pattuglie di cavalleria percorrono le strade. Sono arrivate molte truppe.

Ferrol 19. — Il Re di Spagna visitò la squadra inglese, ed invitò l' ammiraglio a pranzo. La sera assistette al banchetto a bordo del vascello ammiraglio. Domani partirà per la Corogna, scortato dalla squadra inglese, indi andrà a Santander e ritornerà qui giovedì, per recarsi poi a Madrid direttamente. — La fregata *Numanzia* arrivò da Nuova Yorck con 32 casi di febbre gialla a bordo. Otto marinai sono morti durante il tragitto.

Belgrado 21. — È giunta la Deputazione rumena. La città è assai animata; le case sono imbandierate; gran concorso di forestieri.

Nuova Yorck 20. — Oro 114 1|4.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 21. — Austriache 209 5|8; Lombarde 128 3|8; Azioni 208 5|8; Ital. 67 3|8.

Parigi 21. — Prestito (1872) 88 75; Francese 55 56; Italiano 68 75; Lombarde 493 —; Obblig. 261 25; Romane 138 75; Obblig. 187; Ferr. Vittorio Emanuele 209 50; Merid. 212 75; Cambio Italia 6 3|4; Obbl. Tabacchi 488 75; Azioni 715 —; Prestito (1871) 85 75; Londra vista 25 62; Inglese 92 13|16; Aggio oro per 0|00 7 1|2.

Vienna 21. — Mobiliare 341 10; Lombarde 209 50; Austriache 343 —; Banca nazionale 880 —; Napoleoni 8 73 —; Cambio Londra 109 90; Austriaco 71 80.

Carlovitz 21. — Avendo i deputati del Congresso ecclesiastico serbo ricusato di ammettere il commissario regio, il generale Molinari sciolse stamane il Congresso.

Londra 21. — Inglese 92 7|8; Italiano 67 1|4; Spagnuolo 29 1|2; Turco 52 5|8.

Belgrado 21. — I preparativi delle feste per esse e il Principe Milano divenuto maggiorenne sono quasi terminate. Il Re d' Italia conferì al Principe la gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Joannini agente diplomatico italiano, consegnando al Principe la decorazione, espresse le simpatie di Vittorio Emanuele verso il Principe, e il popolo della Serbia, soggiungendo che il Governo del Re desidera continuare col Principe le relazioni amichevoli che mantenne colla Reggenza.

Il Principe telegrafò immediatamente al Re, ringraziandolo di questa lusinghiera testimonianza di benevolenza dimostratagli al principio del suo Regno. Molte persone provenienti dall'Austria dovettero fermarsi a Semlino, avendo la Polizia austriaca proibito loro di passare il confine senza permesso.

FATTI DIVERSI

Associazione friulana degli amici della istruzione popolare. — Questa Associazione che si istituì in Udine nei mesi scorsi, ha per iscopo di venire in aiuto all' istruzione popolare, e di fare quant' altro giovi a promuovere la coltura intellettuale, morale e civile tra le popolazioni del Friuli.

Per raggiungere questo scopo l' Associazione si propone:

a) di promuovere nelle campagne la istituzione di Scuole serali e festive ed Asili rurali;

b) di diffondere libri utili e concorrere alla fondazione di Biblioteche popolari;

c) d' incoraggiare e rimunerare i più benemeriti della istruzione popolare;

d) di curare che sempre più si estenda la sfera d' azione dell' Associazione.

Auguriamo a questa nobile Associazione prospero successo e desideriamo che serva di esempio in altre Provincie.

Libri di premio. — Essendo prossima l' epoca in cui i signori Sindaci e delegati scolastici scelgono i libri di premio, la ditta Giacomo Agnelli, in Milano, ha molto opportunamente pubblicato un apposito Catalogo di opere educative, tutte di buoni e chiari autori, quali Manzoni, i Cantù, Tommaseo, Sacchi, Parravicini, Bernardi, Pacini, Sailer. Neri, Contini, Tarra, Scarabelli, Rosa, Fornari, Poggi, Pozzi, Viganò, Manfroni, Banfi, ecc. Anche per la modicità dei prezzi e le legature forti ed appariscenti, merita detto Catalogo d' essere raccomandato e preferito.

Uragano a Roma. — Leggesi nella *Nuova Roma* in data di Roma 20:

L' uragano d' ieri non si contentò di scatenarsi sulla nostra città, ma abbracciò anche le vicine campagne, dove, secondo informazioni che ci vengono fornite, ha prodotto guasti molto serii.

In Roma, nel Campo Vaccino, i grossi cumuli di terra tolti dagli scavi smottarono sotto l' impeto della pioggia e del vento, andando a ricadere sugli oggetti scavati nel bel mezzo del Foro. Stamane gli operai sono occupati nel levare la terra per riporla al posto primitivo. Qua e là si ebbe qualche camino rovesciato, qualche vetro rotto; ma non si ebbero a deplorare altri guasti.

Scene curiosissime piuttosto si ebbero nei teatri diurni, dove il pubblico, colto all' improvviso da quell' acquazzone, corse a rifugiarsi nei palchi. Al Corea tutte le sedie furono rovesciate, lo steccato corto che separa i posti distinti dalla platea, rotto in più punti; le signore gridavano e ridevano; gli uomini cercavano incoraggiare le donne scappando più presto di loro; fu insomma una casa del diavolo; mentre la Compagnia impassibile continuava a recitare, incurante dell' acqua, che, mossa obbliquamente dal vento, andava a sbatter loro sulla faccia. Il rumore delle grida e dell' acqua era tale, che non si udiva una sola parola, talchè quel buon uomo di Cesare Rossi prese il partito di risparmiarsi il fiato, continuando per un buon quarto d' ora a gestire sopprimendo addirittura le parole.

Finalmente il tempo si rasserenò, e tanto al Corea quanto allo Sferisterio la recita continuò senza inconvenienti.

Cholèra. — Dal 23 giugno, giorno dell' apparizione del cholèra a Pietroburgo, sino all' 8 agosto, vi ebbero in quella città 1931 casi, di cui 751 seguiti da guarigione e 900 da morte. Gli altri ammalati erano ancora degenti negli ospitali l' 8 agosto.

Il ministro dell' interno d' Ungheria ha diramato delle disposizioni per impedire l' ingresso del cholèra in Ungheria. Nella circolare si legge, che in Gallizia v' ebbero fin qui 336 casi di cholèra, seguiti da 104 morti.

Un camerata. — Ai bagni di Levico trovavasi nell' attuale stagione un capitano austriaco, il quale vi cercava la cura di una grave ferita riportata a Custoza. Raccontando egli il luogo, il tempo e il modo con cui era stato colpito andando all' assalto di una batteria italiana, un ufficiale del nostro esercito, ch' era pure dei bagnanti ed udiva il discorso, dichiarò ch' egli era addetto alla batteria italiana che in quella circostanza era stata assalita, ed aggiunse che ricordavasi d' avere sparato il suo *revolver* contro l' ufficiale ch' era alla testa della colonna di assalto, per cui allora il ferito capitano rivoltosi agli astanti presentò loro l' ufficiale del nostro esercito dicendo: *Ecco il camerata che mi ha servito.*

Mistificazione. — Leggiamo nel *Salut Public*:

È del sig. Villemessant questa, e affè di Dio che è molto bella!

Il *Figaro* pubblicò, or sono alcuni giorni, il resoconto *in extenso* di un processo che sarebbe stato giudicato dalla Corte d' Assise di Bastia.

Si trattava d' un marito ucciso da sua moglie. La donna sarebbe stata assolta all' unanimità.

Parecchi nostri confratelli riprodussero il resoconto del *Figaro*, senza citare, ben inteso, il *Figaro*.

Ora il processo raccontato dal *Figaro* non ebbe mai luogo.

Non havvi Corte d' Assise in Bastia. Lucia Medelli giammai esistette, come non vi fu mai il suo avvocato sig. Ferni, nè alcun altro personaggio avente parte in quell' affare.

Il sig. Villemessant non pubblicò quel processo immaginario che per sorprendere qualcheduno dei suoi confratelli in flagrante delitto di pirateria.

Il più bello si è, che il giornale del signor Gambetta (*La République française*) avendo annunciato che il processo gli era comunicato dal *suo corrispondente particolare di Bastia*, pare che il sig. Villemessant intenda intentargli un processo; processo questo che non sarebbe finto, ma vero.

Bollettino bibliografico.

Alla natura, canto di Raffaello Fabris. Venezia, 1872.

La rabbia canina vinta nella propria causa, riflessioni e proposte di D. Bertacchi, medico veterinario capo nell' esercito italiano. Torino, Candeletti 1872.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 21 agosto	del 22 agosto
Rendita	73 65	73 80
» fine corr.	—	—
Oro	21 62	21 62
Londra	27 26	27 26
Parigi	107 12	107 24
Prestito nazionale	85 25	85 40
Obblig. tabacchi	527 75	528 —
Azioni »	754 —	754 —
» » fine corr.	—	—
Banca naz. ital. (nominale)	—	—
Azioni ferrovie meridionali	463 50	463 50
Obblig. » »	229	229 —
Buoni » »	538 —	538
Obblig. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1709 50	1714

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 20 agosto	del 21 agosto
Metalliche al 5 %	66 40	66 35
Prestito 1854 al 5 %	71 70	71 75
Prestito 1860	103 30	103 —
Azioni della Banca naz. aust.	881	880 —
Azioni dell' Istit. di credito	339 60	341 —
Londra	110	109 90
Argento	108 25	108 35
Il da 20 franchi	8 73 —	8 73 1/2
Zecchini imp. austr.	— — —	5 27 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

Venuto il sottoscritto nella deliberazione di dirigere da sè il suo negozio di pianoforti posto in questa città, campo S. Angelo, cessa per lui il bisogno di un procuratore che lo rappresenti. Laonde egli trova regolare ed opportuno di revocare, come revoca, il mandato del 3 luglio 1872, a rogito del notaio dott. Giuseppe Sartori, conferito al sig. Giovanni Benacci.

In conseguenza di ciò, esso rende noto agli aventi interesse che il detto suo procuratore cessa fino da questo giorno dal rappresentarlo, e che nel 15 settembre p. v. egli cesserà anche d' appartenere al suo Stabilimento.

Crede però fare atto di giustizia attestando pubblicamente in questa circostanza la piena sua sodisfazione per la diligenza e fedeltà mostrategli dal detto signor Benacci nel disimpegno del suo mandato.

Venezia 20 agosto 1872.

848 EUGENIO COSSELLI.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 22 agosto.

La Rendita per fin corr. da 67 : 45 a 67 : 50 in oro, e pronta a 73 : 70 in carta. Obblig. Vitt. Em. da lire 224 1/4 a lire 224 1/2. Da 20 fr. d'oro a lire 21 : 62. Carta da fior. 37 : 61 a fior. 37 : 63 per 100 lire. Banconote austr. lire 2 : 46 3/4 a lire 2 : 47 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 22 agosto

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	—	—
Amsterdan.	»	» 3	—	—
Augusta	»	» 4 1/2	—	—
Berlino	»	» 4	—	—
Francoforte	»	» 4	—	—
Lione	»	» 5	—	—
Londra	»	» 3 1/2	27 22	27 25
Marsiglia	»	» 5	—	—
Parigi	a vista	» 5	107 —	107 10 —
Roma	»	» 5	—	—
Trieste	3 m. d.	» 5 1/2	—	—
Vienna	»	» 5 1/2	—	—
Corfù	31 g. v.	»	—	—
Malta	»	»	—	—

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 65 —	73 75
» » fin corr. »	—	—
Prestito naz. 1866 cent. g. 1.° apr.	84 90 —	85 —
» » fin corr. »	—	—
Az. Banca naz. nel Regno d' Italia	—	—
» Regia Tabacchi	—	—
Obbligaz. »	—	—
» Beni demaniali	—	—
» asse ecclesiastico	—	—
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	627 —	628 —
» Strade ferr. romane	—	—
» Compagnia di commercio	—	—
» Stabilim. mercantile	—	—
» Generali romane	573 —	575 — —
» Banca Veneta	—	—
Obbl. Strade ferrate V. E.	224 50 —	225 — —
» » » Sarde	232 50 —	233 — —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 63	21 65 —
Banconote austriache	246 90	247 — —

SCONTO

Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 1/2 %	— — —

PORTATA.

Il 20 agosto. Arrivati:

Da *Civitavecchia*, brig ital. *Probo*, di tonn. 287, cap. Scarpa F., con 1 part pozzolana, 1 part. ferro ghisa, racc. all' ordine.

Da *Pesaro*, pielego ital. *Maria*, di tonn. 29, padr. Ortolani S., con 1 part. frutti freschi, 1 part. cipolle, all'ord.

Da *Pirano*, bragozzo austr. *Vulcano*, di tonn. 8, padr. Boselli A., con 1 part. frutti freschi, all' ord.

- Spediti:

Per *Marsiglia*, toccando *Trieste* ed altri porti, piroscafo ital. *Alessandro Volta*, di tonn. 313, cap. Bisso N., con 3 col. tessuti, 10 col. cotonerie, 1 col. ferramenta, 7 cas. candele di cera, 1 cas. bottiglie vuote, 2 cas. cappelli, 2 col. stoppa catram, 150 bine cerchi da botte, 3 cas. conterie, 2 col. zucchero, 63 col. pelli, 1 col. sacchi vuoti, 4 col. effetti e botti vuote.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 19 agosto.

Albergo la Luna. — Thies W., ingegn., - Wesctre Mayer, avv., con moglie, - Locatelli, prof., - Pavan A., - Carnisni G., amici con figlia, - Fervi G., con famiglia, tutti dall' interno, - Tacchi, contessa, dal Tirolo, con famiglia e seguito, - Basevi, - Luzzato, con moglie, tutti da Trieste, - Castelbolognesi, dall' Egitto, con moglie e fratello, - Michaud, dalla Francia, - Liebestrud, da Lipsia, tutti poss.

Albergo l' Italia. — D.r Durrè, barone, da Hall, con moglie, - Sigg.ri Gervais dalla Francia, - Bulow, barone, con figlio, - Bertog, tutti da Berlino, - Erman Lausberg, da Arona, - Trettelin G., da Trieste, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Barttolet G., dall'interno, con famiglia, - Beyer F., da Stoccolma, con moglie, - Schneider H., - Anders A., da Berlino, con figlia, - Heider A., - Hirsch d.r B., - Paatzao, prof., - Solkmar A., - Trampler d.r R., - Heiar, prof., - Fromotte avv. J., tutti sette da Brünn, - Hesse G., - S. v. Rietti, negoz., da Corfù, - v. Kortschakowski S., dalla Polonia, tutti poss.

Albergo Nuova Yorck. — Gnecchi F., - Bozzotti G. B., - Sassi E., tutti dall' interno, - Howitt, da Londra, con famiglia, - Hamilton d.r F. H., con famiglia, - Miss Lisser C. Laurence, tutti dall' America, tutti poss.

Albergo e Pension Laguna. — Macaferri A., - Rey T., - Galloni G., - José F. Gimenez, console generale di Spagna a Roma, tutti dall' interno, - Boujor A., da Bucarest, - Jean Nicobesen, da Jassy, - Kortowski S., con moglie, - Dybowiska Rosa, con figlia, tutti da Bologna, - Legursky A., da Varsavia, tutti poss.

Albergo al Vapore. — De Haro I., - Cuomo S., - V. Valden, - Negrelli U., - Finzi N., - Zannella don A., - Argenti I., - Tacchi C., - Depelo S., - Stefani C., - Pani E., - Fassnotto d.r A., - Mattura R., - Cappelletto N., - Menini A., - Montagna T., - Bellinati B., - Stegario D., - Bivacchio T., - Modini T., tutti dall'interno, - Melinack W., dalla Polonia, - Londsmann, da Trieste, - Bergonseaux, dalla Francia, - Mattenick E., dall' Egitto, tutti poss.

Nel giorno 20 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Graniano A., dall'interno, - Albrecht, con famiglia, - Urdmannsdoster O., tutti da Greiswald, - Meyer G. L., con moglie, - R. v. Bennigen, da Annover, - Rice H. A., - Moore A. H., ambi con famiglia, - Stidmsn E. M., - Curdy J. F. M., - Whiting H., - Emmons H. H., con famiglia, tutti dall' America, - Emmerling, corriere, dalla Germania, - Cervis d.r F. H., con moglie, - Glasspoole W. U., - Miss Ellis, - Miss Sherwood, - tutti dall' Inghilterra, - Dones, da Madras, - Mackenzie, - Jhomson, ambi da Calcutta, - Jempté H., corriere da Parigi, - Manner, barone - Nowak F., con famiglia, - Rotter E., - Fikhsfen J., - Pelezani, tutti da Vienna, Sermag co. A., da Trieste, con moglie, tutti poss.

Albergo l' Europa. — Hocque J., - Fontana H., - visconte D'Hauterive, addetto alla Legazione francese in Italia, tutti dalla Francia, - Mills L. P., con moglie e seguito, - Miss Mc. Vickar, tutti dall'America, - Bory J. B., dall' Egitto, - De Pernou, dalla Prussia, ambi con moglie, tutti possid.

Albergo Vittoria. — Brognoligo nob. C., - Castellani d.r G., - Tatti L., ingegn., tutti dall'interno, - Durieux A., - De Lagarde D., ambi dalla Francia, tutti poss.

Albergo la Luna. — Figieni C., - Kondakoff N., - D.r Jung - Finsli, con moglie, - Conrado P., - Baseggio E., - Del Vecchio don Gio., - Altina T., negoz., - Rosa A., con compagno, - Sig.ra Ricco, con figlia, - Larco F., con moglie, - Ruzza T., - Casalini G., - Bermani, tutti dall' interno, - Santi G., da Trieste, con moglie, - De Francesco M., da Parigi, tutti poss.

Albergo alla Stella d' oro. — Visez, dall' interno, con figlio, - Zinner H., - Fischer, ambi meccanici, dalla Baviera, - Telek, artista di canto, dall'Ungheria, con moglie, - Knoll, - Sorger, con figlio, - Schopf, - Obenaus, - Poll, tutti da Vienna, - Robinovicz, dalla Russia, - Natani, dalla Prussia, - Koenig, - Meisel, - Rothgangel, cassiere, tutti tre da Coburgo, tutti poss.

Albergo de la Ville. — Conti G., - Micard J., - Brochetti, baronessa, - Casella, - Bricherasio, conte e contessa, - Boldrini, avv., tutti dall' interno, - Gorz, maggiore, da Berlino, con moglie, - Sig.ra Rohland, da Brema, - baronessa Heenistra, dall' Olanda, - Edgell G., - Dunlop G., - Govyer F., - Mace H., - Rev.° Rhodes, - Harned M., con famiglia, tutti dall' America, - Schmitz, da Parigi, - Baumain L., dalla Germania, ambi con famiglia, - N. Burnley Stumer, con famiglia, - Loyd Lindsay, colonnello, - Anderson d.r J., ambi con moglie, tutti da Londra, tutti poss.

Nel giorno 21 agosto.

Albergo l' Europa. — Di Fitalia P., dall' interno, con moglie e seguito, - Bean, colonnello, con moglie, - Lady Eibson Carmichael, con seguito, - Dashwood, capit., con famiglia e seguito, tutti dall' Inghilterra, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Rinaldi d.r P., - Conti D. G., ambi dall' interno, - Bennett J., - Hughes E., ambi dall' Inghilterra, - Külse Elisabetta, - Day Lorine K., - K. Smith Abbie, - Smith Fannie R., - Mac Arthurs A., con moglie, tutti dall' America, tutti poss.

Albergo la Luna. — Corsini, con compagno, - Martini prof. F., - Cittadella Vigodarzere, contessa, con famiglia e seguito, - Ferrari Cleope, negoz., - Villari prof. P., - D.r Grimaldi, con moglie, - Giotto A., sostituto del Procuratore del Re a Rovigo, tutti dall' interno, - Metich, da Hona, - Murdel, ingegn., dall' Austria, - Vita Mires, dall' Egitto, ambi con moglie, - Mitrovich, da Ragusi con compagno, - Salghetti Drioli, da Zara, tutti poss.

Albergo l' Italia. — De Marie, con famiglia, - Zabeou A., ingegn., tutti dall' interno, - von Mebus, dalla Russia, - von Lentzinken, barone, da Berlino, - Sichtenbaum N., - Heer, - Helbruck A., con moglie, tutti da Varsavia, - C. Schuktauz, con moglie, - Horst d.r J., ambi negoz., da Vienna, - Hagringer, da Morburgo, - Ftaller, da Breslavia, - Stuppan, da Gratz, - Winler, con figlia, da Trieste, ambi dottori, - Palmer C. L., - Bisson J., - Petrolini E., tutti tre da Albania, tutti poss.

Albergo alla Stella d' oro. — De Carolis B., dall' interno, - Bohm, - Artoria, - Banne, tutti tre dalla Baviera, - Weinberger, - Ellinger, ambi da Vienna, - Milon, dalla Francia, - Gustin A., da Trieste, - De Cotta, da Dresda, - Nüshterius, da Breslavia, ambi con moglie, - Gobel, - Fusz, - Kadic, - Mond, tutti quattro dall' Ungheria, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Consulati, conte, da Trieste, - Kortinz G., ingegn., da Brünn, con figlio, - J. Haaguer, negoz., da Gratz, con famiglia, - Forek consigl. L., - D.r Korte, ambi con moglie, - Richter S. Luigia, - Constadt L., negoz., tutti da Berlino, - Saver Liske, prof. dell' Università di Lemberg, - Winkler W., cassiere di Stato, da Schwering, - Kin d.r C., consigl., da Weimar, tutti tre con moglie, - Sturtt A. C., - Walter J. W., ambi dall' America, - Hadwis A., dall' Inghilterra, tutti poss.

Albergo Roma. — Lombardo C., con sorella, - Divoriera, - De Benedetti, con figlio, tutti dall' interno, - Cersauer Branlio, dalla Spagna, - Lebrun M., - Cristen, - G. Vigioz, - Carhon E., tutti quattro negoz., dalla Francia, tutti poss.

Albergo al Vapore. — Capetti A., - Achilli E., Sbissà N., - Dossi M., - Fiacchi E., - Valerio E., - Della Casa C., - Corradini G., - Nanio P., - Homodei cav. A., - Rigoni N., - Aschieri L., - Pamploni F., - Eldacchini F., - Fornomio d.r C., - Catti cav. S., - Verzani C., - Cavalleri T., - Pruzzi L., - Bianco E., tutti dall' interno, - Delaini, da Berlino, con famiglia, - Benditich G., da Trieste, - Bellacock X., da Corfù, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5 . 20 ant.; 10 . 20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4 . 25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10 . 45 pom.

Partenze per Verona: ore 3 . 32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10 . 30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5 . 20 ant.; — ore 7 . 50 ant., *per metà diretto*; — ore 4 . 10 pom.; — ore 8 . 15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6 . 40 ant., *per*

metà diretto; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., diretto; — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., diretto. — *Arrivi*: ore 5.46 ant., diretto; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.58 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., diretto. — *Arrivi*: ore 5.46 ant., diretto; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., diretto.

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.15 pom. — *Arrivo a Mestre*: ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia*: ore 1.53 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 23 agosto, ore 12, m. 2, s. 19, 8.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 21 agosto 1872.

Continua a dominare il tempo calmo e buono quasi da per tutto.

Pressioni aumentate fino a 2 mm. in molte stazioni.

Non è probabile alcun notevole cambiamento nello stato meteorologico d'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all'altezza di m.i 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 21 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	758.31	757.60	758.07
Termometro centigrado al Nord	21.1	26.9	24.9
Tensione del vapore in mm.	14.96	15.16	16.57
Umidità relativa in gradi	81	57	72
Direzione e forza del vento	N. N. E.°	S. S. E.¹	S. S. E.°
Stato del cielo	Nuvoloso	Quasi ser.	Nuvoloso
Acqua caduta	1.75	—	—
Ozono	5 0	0.5	0.9
Elettricità dinamica atmosferica	+0°.8	—0°.5	0°.0

Dalle 6 ant. del 21 agosto alle 6 ant. del 22.
Temperatura mass. . . . 26.7
» minim. . . . 20.1
Età della luna = giorni: 17.
Fase —.

SPETTACOLI.

Giovedì 22 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *La Cenerentola*, del M.° Rossini. — Alle ore 8 e mezza.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

N. 7242. — 853

L'AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia
Fa noto:

che fino alle ore 12 merid. del martedì 10 settembre p. f., saranno accettate al protocollo del suo Ufficio residente in Campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete per la fornitura di metri 9600 di dimito per sottoabiti occorrenti a questa Pia Casa di Ricovero, secondo le condizioni del Capitolato e del più dettagliato Avviso, che in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom., sono ostensibili presso l'Ufficio di spedizione.

Venezia, 19 agosto 1872.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 7176. — 859

L'AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia
Rende noto:

che fino alle ore 12 mer. del martedì 10 settembre p. f., saranno accettate al protocollo del suo Ufficio, residente in Campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete per la fornitura del *riso* ai Pii Istituti da 1.° ottobre p. f., a tutto settembre 1873, ed eventualmente a tutto novembre anno stesso, secondo le condizioni del Capitolato normale, e del più dettagliato Avviso, che in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom. sono ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione.

Venezia, 13 agosto 1872.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA DALLE ROSE.

N. 851-902 ed altri. — 854

AVVISO.

Si rende noto, che con Reale Decreto 17 giugno 1872 il dott. Giulio Francesconi fu Giovanni, venne nominato notaio di Dolo, e che avendo egli prestato nei modi prescritti la cauzione di ital. Lire duemila duecento inerenti a quella residenza, mediante cartelle del debito pubblico per l'annua rendita complessiva di it. it. L. 155, calcolatone il valore reale a listino di Borsa, nonchè adempiuto a quant'altro previamente gli incombeva, ora attivato ed ammesso al libero esercizio del notariato in Dolo ed in questa Provincia.

Dalla R. Camera notarile,
Venezia, 20 agosto 1872.

Il Consigliere presidente,
BEDENDO.

Il Cancelliere,
Perini.

N. 851-902-998. — 839

AVVISO.

Si fa pubblicamente noto che con Reale Decreto 17 giugno 1872, il dott. Boldrini Antonio Roberto di Andrea, notaio di San Donà di Piave, venne traslocato a Venezia, e che avendo Egli prestato nei modi prescritti la cauzione di lire italiane diecimila inerenti alla conferitagli nuova residenza, mediante cartelle del debito pubblico per la rendita annua complessiva di lire 725, calcolatone il valore a listino di Borsa, ed avendo pure adempiuto a quant'altro previamente gl'incombeva, ora è ammesso al libero esercizio del notariato in Venezia.

Dalla R. Camera notarile,
Venezia, 13 agosto 1872.

Il Consigliere Presidente,
BEDENDO.

Il Cancelliere,
Perini.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASA DI RICOVERO
ed Ospitale civile
IN CRESPANO-VENETO, PROVINCIA DI TREVISO.
Avviso d'asta

per la vendita della collezione di N. 62 dipinti ad olio di diverse dimensioni e la maggior parte di autori rinomati e classici, appartenenti al Pio Istituto suindicato, conservati e visibili in apposito locale del Pio Istituto stesso in Crespano-Veneto, e il cui Catalogo trovasi, oltrechè presso l'Ufficio del Pio Istituto, in Venezia presso il prof. Vason a S. Giacomo dall'Orio.

In relazione all'altro preavviso già pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* fino dal luglio p. p., l'Amministrazione del suddetto Pio Istituto porta a pubblica notizia, che l'asta in parola avrà appunto luogo in Crespano presso l'Ufficio dell'Amministrazione stessa alle ore 10 ant. del giorno 2 (due) settembre p. v. coll'intervento dei membri componenti l'Amministrazione medesima, o del rispettivo Presidente, e col metodo delle candele e giusta le prescrizioni del Regolamento 4 settembre 1870, per la esecuzione della legge sulla Contabilità di Stato.

L'asta avrà luogo per la intera collezione dei quadri in un solo lotto, e sarà aperta sul dato di it. L. 10,000 (diecimila), e deliberata al miglior offerente, in aumento del dato stesso, ferme le altre condizioni d'asta, e solite formalità di legge.

Ogni aspirante all'acquisto dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di it. L. 2000 (duemila) da effettuarsi in valuta legale, importo che sarà restituito, chiusa l'asta, agli offerenti, che non rimanessero deliberatarii.

§ 4. La delibera sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

§ 5. Il pagamento integrale dell'importo della vendita dovrà essere effettuato in moneta legale all'atto della consegna dei quadri, la quale avrà luogo immediatamente in seguito alla delibera stessa, o al più tardi entro due mesi dalla medesima. Il deliberatario che non si prestasse al più tardi entro tale epoca a ricevere in consegna i quadri pagandone il relativo importo e spese accessorie, decaderà dal contratto dell'acquisto, perdendo il fatto deposito.

Le spese della delibera, consegna dei quadri, carta bollata, tassa di registro ed ogni altra relativa saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Crespano, 10 agosto 1872.

L'Amministrazione,
FILIPPO CANAL. — 820

N. 868. — 846

Provincia di Venezia — Distretto di Mirano.
Municipio di Salzano.

Deliberata, questo Consiglio comunale nella seduta 29 decorso maggio ed approvata dal Consiglio scolastico provinciale con Decreto 13 pass. luglio, l'istituzione di una scuola elementare minore femminile nella frazione di Robegano:

Si apre il concorso:

al posto di maestra, cui va annesso l'annuo soldo di it. L. 400, oltre l'alloggio gratuito.

Le istanze delle aspiranti dovranno giungere a questo protocollo entro il giorno 10 venturo settembre, corredate dei documenti di legge, e l'eletta dovrà assumere le sue funzioni col prossimo nuovo anno scolastico 1872-73.

Salzano, 8 agosto 1872.

Il Sindaco,
T. SCABELLO.

Gli Assessori,
M. V. cav. Jacur.
L. Lancini.

Il Segretario,
G. Cusinati.

Il sig. Antonio Raimondo Rossi di Pordenone segretario municipale di San-Vito al Tagliamento compilò un'opera affatto nuova in Italia, la quale porta per titolo — *Nuova Guida del Regno d'Italia*, ossia *Grande Compartimento territoriale delle Provincie, Mandamenti, Distretti, Comuni, Frazioni aggregate, Casali, Colmelli che compongono il Regno d'Italia, le Provincie Illiriche ed il Trentino.*

Le lusinghiere parole a lui dirette da Sua Ecc. il ministro dell'interno, il quale con lettera 2 marzo decorso, ringraziandolo del saggio del suo lavoro gli dichiarò *di avere con ottimo divisamento iniziato un'opera ampia e complessiva che per molti riguardi tornerà utilissima ed otterrà i più sodisfacenti successi*, lo animano a darne tosto la pubblicazione.

Questa nuova Guida che presenta in una sola linea la indicazione AMMINISTRATIVA, GIUDIZIARIA, ELETTORALE, FERROVIARIA, TELEGRAFICA, POSTALE e DIOCESANA di ciascun Comune, comprende ancora le FRAZIONI, CASALI e COLMELLI, la popolazione desunta dall'ultimo censimento, la superficie di ogni Circondario, le Sezioni di ciascun Collegio elettorale, e porta a Provincia per Provincia il complesso numerico che compendia lo stato amministrativo di ognuna di esse.

Questo lavoro non v'ha dubbio sarà accolto con tutto il favore da tutti gli ufficii di qualunque natura non solo, ma eziandio da ogni ceto di persone e specialmente dal commercio. — 533

CASINO DI VILLEGGIATURA
AMMOBIGLIATO
IN AMENA POSIZIONE
sul Terreglio presso Mestre

Per trattare, rivolgersi al farmacista G. B. Tozzi in Mestre. — 860

BAGNI
SALSO-IODO-BROMICI
solforosi e infangature
IN VITTORIO.

L'acqua salso-iodo-bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

(Vedi nella terza pagina del giorno 1.° maggio.)

821 — G. ROSSI-MARCHETTI.

SI PREVIENE

che potendosi prolungare la cura delle acque ferruginose di S. Zenone nel Distretto di Asolo, Provincia di Treviso, fino alla metà di ottobre, resterà aperto a conforto dei signori forestieri

l'Albergo
DELLA FONTANA

recentemente costruito.

Questo Albergo si raccomanda e per l'amenità della posizione, e pel trattamento interno dello Stabilimento a prezzi moderati. — 850

480 — 10

Noi chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra i vantaggi che offre una nuova preparazione, basata sulle recenti scoperte della scienza, che è la

VULNERINE

Noi la crediamo chiamata a rendere dei servigi ad un gran numero di persone di tutte le condizioni, poichè procura il mezzo di soccorrere immediatamente tutti i feriti. Essa viene preparata dai signori *Maurel* padre e figlio, dottori in medicina della facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene, farmacisti di prima classe, membri di Società sapienti, ecc.

Essa guarisce tutte le ferite, contusioni, rotture, abbruciature, mosicature, piaghe recenti o antiche, senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa inoltre scomparire il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni ed altri simili. Vendita all'ingrosso. Parigi, 24, rue d'Enghien, Philippe e C. — Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10.

555

SCIROPPO FERRUGINOSO
DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA
all'Ioduro di Ferro inalterabile
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* sì universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE i C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Venezia*: P. Ongarato, Zampironi.

FARMACIA E DROGHERIA
SERRAVALLO IN TRIESTE.

UNGUENTO HOLLOWAY.

Chiunque possegga questo rimedio, è esso stesso il medico della sua propria famiglia. Qualora la sua moglie e i suoi fanciulli vengono affetti da eruzioni alla pelle, dolori, tumori, gonfiature, dolori di gola, asma e da qualunque altro simile male, un uso perseverante di questo unguento è atto a produrre una guarigione perfetta.

GRANDE RIMEDIO DI FAMIGLIA

Quelle malattie della pelle, a cui i fanciulli vanno per lo più soggetti, come sarebbero a dire: croste sulla testa e sul viso, focore, empetiggine, serpiggine, pustolette, ecc., sono presto alleviate e guarite, senza lasciar cicatrice o segno qualunque.

Le medicine, Pillole e Unguento Holloway, sono il miglior rimedio del mondo contro le infermità seguenti:

Cancheri — contratture — Detergente per la pelle — Enfiagioni in generale, e glandolari — Eruzioni scorbutiche — Fignoli nella cute — Fistole nelle coste, nell'addome, nell'ano — Freddo, ossia mancanza di calore nelle estremità — Furuncoli — Gotta — Granchio — infermità cutanee, delle articolazioni, del fegato — Infiammazione del fegato, della vescica, della cute — Lebbra — Mal di gola, di gambe — Morsicature di rettili — Oppressione di petto — Difficoltà di respiro — Pedignoni — Punture di zanzare, d'insetti — Pustole in generale — Reumatismo — Risipole — Scabbia — Scorbuto — Scottature — Screpolature sulle labbra, sulle mani — Scrofole — Suppurazioni putride — Tremito nervoso — Tumori in generale — Ulceri — Vene torte e nodose delle gambe, ec.

Questo meraviglioso Unguento, elaborato sotto la sopraintendenza del prof. Holloway, si vende ai prezzi di fiorini 3, fior. 2, soldi 90 per vaso, nello Stabilimento centrale 244 Strad a Londra, ed in tutte le farm. e drogh. del mondo.

PIAGHE ALLE GAMBE TUMORI AL SENO

Non si conosce alcun caso in cui questo Unguento abbia fallito nella guarigione di mali alle gambe e al seno. Migliaia di persone di ogni età furono efficacemente guarite mentre erano state congedate dagli Ospitali come croniche. Nel caso che l'idropisia venga a colpire nelle gambe, se ne otterrà la guarigione usando l'Unguento e prendendo le Pillole.

LE MALATTIE DELLA PELLE, QUANTUNQUE DISPERATE, POSSONO GUARIRE INTIERAMENTE.

Scottature alla testa, prurito, pustole, dolori scrofolosi e simili affezioni, cedono sotto l'efficacia di questo celebre Unguento, quando sia ben fregato sulle parti affette, due o tre volte al giorno, e quando si prendano anche le Pillole allo scopo di purificare il sangue.

Depositarii: *Trieste*, SERRAVALLO. — *Venezia*, ZAMPIRONI a S. Moisè, ROSSETTI a Sant'Angelo e ONGARATO e C. a S. Luca. — *Padova*, CORNELIO. — *Vicenza*, VALERJ. — *Ceneda*, MARCHETTI. — *Treviso*, BINDONI. — *Verona*, CASTRINI. — *Legnago*, VALERJ. — *Udine*, FILIPPUZZI; — *Vienna*, Wisinger, farmacista, Kärntnerring, N. 18. — 777

Romolo Polettini, domiciliato in Verona, con dimora temporaria in Verona notifica a termini dell'art. 839 del Cod. di proc. penale, che egli ha chiesta con ricorso ieri prodotto all'eccellentissima Corte d'appello in Venezia, la propria riabilitazione dalle conseguenze della pena a cui fu condannato con sentenza 16 ottobre 1857, N. 7960 per correità nel crimine previsto dal § 190 del Codice penale austriaco.

Venezia, 20 agosto 1872.

851 — ROMOLO POLETTINI.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCII

XI esercizio — *Milano, via Monte Pietà*, 10, *Casa Lattuada* — **VI al Giappone**

Importazione **Cartoni seme bachi del Giappone** per la coltivazione 1873.
Anticipazione unica L. **6** (sei) per Cartone. Saldo alla consegna.
Sottoscrizione in *Milano*, alla Sede della Società, Monte Pietà, 10. Nelle Provincie dai soliti incaricati.
» *Venezia*, presso P. Tomich, S. Marco, Calle del Selvatico, N. 1185 A.
» *Vicenza*, » G. B. Zanella, speditore.
» *Oderzo*, » Giuseppe Cerbin, cont.
» *Conegliano*, » Bortolo Zanetti, speditore.
» *Mestre*, »

802

483

SAXON
Valais Suisse

GRAND HOTEL des BAINS et CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
célèbre, Bains — Douches — Bains de vapeur. Salle d'imbalation
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

AVVISO IMPORTANTE da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta*. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di codesta *Revalenta* sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la *Revalenta* cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della *Revalenta* dà un colore più cupo alla farina, ne migliora considerabilmente il sapore, e, così preparata, si conserva perfettamente durante **dieci anni** in ogni clima, senza tener conto del vantaggio nel risparmio di tempo e fatica per cuocerla.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA.

Questi *Biscotti*, per garantirne la conservazione in ogni clima, sono confezionati senza burro, latte o uova, ciò che li rende più duri dei biscotti ordinari, e ne impedisce così l'alterazione o il rancido a cui sono soggetti comunemente i biscotti usuali.

Detti *Biscotti* si sciolgono però facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, thè, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE
MEDIANTE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti nevralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine di fegato, nervi, membrane, mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Bra, 23 febbraio 1872.

Signori Barry du Barry e Comp.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritto inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C.a di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 70,406 — Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *polvere*: scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50. In *tavolette*: per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48, fr. 8.

Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, *via Oporto*, *Torino*.

RIVENDITORI: **Venezia P. Ponci**, Campo S. Salvatore. V. BELLINATO S. Marco, Calle dei Fabbri; ZAMPIRONI; AGENZIA COSTANTINI; farm ANCILLO Campo S. Luca. — *Bassano*, Luigi Fabri, di Baldassare. — *Belluno*, E. Forcellini. — *Feltre*, Nicolò dall'Armi. — *Legnago*, Valeri. — *Mantova*, F. Dalla Chiara. — *Oderzo*, L. Cinotti; L. Dismutti. — *Padova*, Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro. — *Pordenone*, Roviglio; *farmacista* Varaschini. — *Portogruaro*, A. Malipieri *farmacista*. — *Rovigo*, A. Diego; G. Gaffagnoli. — *Treviso*, Zanini, *farm.*; Zanetti *farm.* — *Udine*, A. Filippuzzi; Commessati. — *Verona*, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — *Vicenza* Luigi Majolo; Bellino Valeri. — *Vittorio-Ceneda*. L. Marchetti, *farm.* — *S. Vito al Tagliamento*, Pietro Quartara *farm.* — *Ala*, Zanini *farm.* — *Bolzano* (Bozen) Fortunato Lazzari, *drogh.* — *Fiume*, G. Prodam. — *Klagenfurt*, G. Pirnbacher. — *Rovereto*, Farmacia Menestrina. — *Mira*, Farmacia Roberti. — *Trento* Seiser Piazza delle Erbe (*Gazz. di Trento*) — *Trieste*, Jacopo Serravallo, *farm.* — *Zara*, N. Androvic, *farm.* — *Spalato*, Aljinovic, *drogh.* — 647

ATTI UFFIZIALI

N. 32116. 2.
R. INTENDENZA DI FINANZA
IN VENEZIA.
AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa situata nel Comune di Pellestrina, in frazione di Portosecco, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla Dispensa delle privative in Chioggia, viene col presente Avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località ove attualmente è ubicata, o sue adiacenze.

Il reddito brutto verificatosi dalla suddetta rivendita nell'anno precedente fu:
riguardo ai tabacchi di . . . . . . L. 573:87
riguardo ai sali . . . » 13:64
e quindi in complesso di . . . L. 587:51

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871, N. 459, (Serie II.).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata della fede di nascita, del certificato comprovante il proprio stato famigliare ed economico, del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziarii e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e di tutti i documenti costituenti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati, dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 settembre 1872.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali a norma del menzionato Decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Venezia, 16 agosto 1872.

L'Intendente,
GUAITA.

ATTI GIUDIZIARII

37-2 — 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale di beni stabili all'asta pubblica.

Il cancelliere del Tribunale civile correz. di Venezia

Notifica:

che alla pubblica udienza della Sessione seconda delle ferie del Tribunale suddetto, che sarà tenuta nel locale di sue ordinarie sedute al ponte di Canonica alle 10 del mattino 9 (nove) ottobre p. v., si procederà all'incanto degli stabili infradescritti, alle condizioni nel Bando indicate, depositato in Cancelleria presso il Comune e regolarmente affisso.

La vendita venne provocata dal cav. Giulio dott. Bisacco fu Paolo, rappresentato dall'avv. Federico dott. Luzzatto di Venezia,

contro

Vianello Pietro, Antonio, Natale, Leopoldo, Luigia e Maria fu Giovanni di Venezia, meno l'ultima domiciliata in Lussinpiccolo.

Notifica pure

che colla Sentenza di vendita quattro maggio mille ottocento settantadue, pubblicata li 8 successivo, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti gli stabili, e fu ordinato ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando, delegandosi all'istruzione della graduatoria il sig. giudice Giusto dott. Poma.

Beni da subastarsi in Venezia
Comune censuario di Castello.

Casa al mapp. N. 3032 che si estende anche sopra il N. 3031, di pert. cens. 0. 10, rend. cens. austr. lire 196:30, oltre alla adiacente tettoia in legname coperta a coppi, segnata in censo come area per deposito, in mappa al N. 3033 della superficie di pert. 0. 08 colla rendita cens. di austr. lire 1:76.

Tanto si porta a pubblica notizia dietro richiesta dell'avv. Federico dott. Luzzatto, procuratore dell'esecutante dott. Bisacco.

Venezia addì venti agosto 1872.

ANTONIO DE MAESTRI
Usciere addetto al R. Trib. civ. e correz. di Venezia.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA a tutto il giorno 27 luglio 1872.

Attivo

	Parziali L.	C.	Lire	C.
Numerario in Cassa nelle Sedi e Succursali	L. 105,749,543	46	119,326,450	49
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 13,576,907	03		
Stabilim. di circolaz. per fondi somministr. (R. D. 1.° maggio 1866)			47,450,250	
Portafoglio			278,149,856	10
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali			42,149,167	10
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)			152,921	81
Id. Conto mutuo di 650 mil. in bigl. (Legge 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)			650,000,000	—
Id. id. di 50 id. in oro (id. 11 agosto 1870)			50,000,000	—
Id. id. di 300 id. in biglietti (id. 19 aprile 1872)			36,000,000	—
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva			20,000,028	10
Immobili			7,646,916	45
Effetti all'incasso in conto corrente			851,066	22
Azionisti, saldo azioni			6,785,700	—
Debitori diversi			30,017,168	60
Spese diverse			2,121,49[illegible]	28
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova			388,888	90
Depositi volontarii liberi	L. 402,690,617	28	415,691,152	53
Depositi obbligatorii e per cauzione	» 13,000,535	25		
Obblig. dell'Asse Eccles. in cassa	L. 18,415,930	—	267,191,295	—
Obblig. dell'Asse Eccles. presso la Banca naz. Tosc.	» 1,478,320	—		
Obblig. dell'Asse Eccles. presso l'A.e del debito pubbl.	» 247,297,045	—		
Cartelle del debito pubblico in cassa	3,905,400		98,079,800	—
Cartelle del debito pubblico presso la Banca naz. Tosc.	94,600			
Cartelle del debito pubblico presso i frat. De Rothschild	»			
Cartelle del debito pubblico presso l'Amm. deb. pubb.	94,079,800			
Conversione Prestito nazionale: Conto in contanti			4,687,812	03
Conversione Prestito nazionale: id in titoli — Titoli in Cassa			11,460,468	—
			L. 2,088,150,431	61

Passivo

	Parziali L.	C.	Lire	C.
Capitale			L. 100,000,000	
Biglietti in circolazione per conto proprio della Banca	544,985,573	60	1,078,435,823	60
Id. id. delle finanze dello Stato	686,000,000	—		
Id. somministrati agli Stabilimenti di circolazione	47,450,250	—		
Fondo di riserva			20,000,000	—
Tesoro dello Stato conto corr. disponibile	L. 3,177,995	49	4,323,640	08
Tesoro dello Stato conto corr. non disponibile	» 1,145,644	59		
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali			46,853,048	11
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali			49,761,673	17
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)			7,111,187	10
Mandati e lettere di credito a pagarsi			1,028,458	74
Dividendi a pagarsi			6,691,097	—
Pubblica alienazione delle Obbligazioni Asse Ecclesiastico			2,609,907	19
Creditori diversi			7,168,877	61
Risconto del semestre precedente e saldo profitti			1,038,091	98
Benefizii del semestre in corso			704,931	50
Ministero delle finanze C. obbligazioni Asse Ecclesiastico da alienare			267,191,295	—
Depositanti di oggetti e valori diversi			415,691,152	53
Debito pubbl. con cambio Cartelle di rend. 5 e 3 0/0	L. 32,346,700		98,079,800	—
Creditori di Cartelle di rendita depositate pel cambio	» 65,733,100			
Creditori per le obbligazioni del Prestito nazionale depositate per la conversione	L. 2,708,005	58	11,460,468	—
Debito pubblico C. conversione del prestito nazionale	» 8,752,462	42		
			L. 2,088,150,431	61

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Sabato 24 agosto — N. 227

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio ufficiale per l'inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 23 AGOSTO.

Durante le feste di Belgrado per il Principe Milano che esce dalla minore età, il rappresentante d'Italia, Joannini, presentò al Principe la Grancroce dei SS. Maurizio e Lazzaro, e gli espresse il desiderio del Re d'Italia di conservare col Principe le amichevoli relazioni che sussistevano prima colla Reggenza. Il Principe Milano ha telegrafato subito al Re d'Italia, ringraziandolo di questa lusinghiera testimonianza di benevolenza datagli al principio del suo Regno.

I dispacci di Belgrado recano che le feste riuscirono splendide. La città è illuminata, e si fece una gran passeggiata con fiaccole.

La vicina Austria sembra però vedere di mal occhio queste feste. In Ungheria specialmente si dimostra avversione. Vediamo che al confine ungherese la Polizia ha impedito di entrare in Serbia a tutti coloro che non avevano passaporto regolare. Quest'atto viene considerato a Belgrado come una prova di ostilità. Invece le feste per la maggior età del Principe Milano hanno dato occasione alla Russia, alla Rumenia e al Montenegro di dimostrare la loro intimità colla Serbia.

Un dispaccio di Belgrado annuncia la formazione del nuovo Ministero serbo, che succede alla Reggenza. Il sig. Blasnovatz è il presidente del Consiglio.

L'*Italie* di Roma smentisce recisamente la voce, che noi abbiamo a suo tempo riferita mettendola in dubbio, che il sig. Ferry, rappresentante della Francia ad Atene, abbia riconosciuto che la questione del Laurion non poteva essere oggetto di trattative diplomatiche, ma era di competenza dei Tribunali greci. Quella voce non ci parve degna di fede, perchè in tal modo il diplomatico francese avrebbe data una smentita al suo Governo, il quale sinora ha condotto innanzi le trattative, e perciò ha creduto che la questione fosse di competenza diplomatica. L'*Italie* aggiunge che regna il più perfetto accordo tra i Governi di Francia e d'Italia; non nega però esplicitamente la notizia recata dai dispacci privati, che il sig. Ferry abbia ricusato di sottoscrivere la Nota collettiva, redatta dal sig. Migliorati, rappresentante dell'Italia ad Atene.

I giornali centralisti di Vienna non veggono solo nel Congresso dei tre Imperatori una garanzia della pace, ma ci veggono anche sotto un trionfo del loro partito. I tre Imperatori a Berlino sanzionerebbero in questa occasione lo *statu quo* in Polonia. L'accordo della Russia coll'Austria si sarebbe ottenuto a prezzo di una nuova delusione della Polonia austriaca. Le promesse di autonomia fatte a quest'ultima sarebbero sconfessate, e il progetto di legge relativo già presentato al *Reichsrath* dovrebb'essere seppellito. Il Ministero cisleitano si è però impegnato verso i Polacchi, cui egli promise mari e monti, nel timore di non avere la maggioranza nel *Reichsrath*, e collo scopo di vincere gli Czechi coll'alleanza dei Polacchi. Se i tre Imperatori sagrificano a Berlino la Gallizia, ivi scoppierà un'opposizione immensa contro il Gabinetto cisleitano, il quale non avrà fatto la più bella figura. I Polacchi così resteranno delusi, come gli Czechi, i quali si vantano pure di promesse dello stesso Imperatore. L'odio di quelle popolazioni contro l'elemento tedesco trionfante diverrà irreconciliabile.

Alcuni giornali avevano ripetutamente annunciato che il principe di Bismarck non si sarebbe recato a Berlino in occasione del Congresso dei tre Imperatori, per la sua malferma salute.

La malattia del principe di Bismarck fu troppo docile sinora, per aggravarsi al momento in cui il suo intervento è richiesto a Berlino, per assistere ad un suo splendido trionfo diplomatico. A quella voce noi non abbiamo creduto. Ora si dice infatti che il principe sarà a Berlino, e si fissa anche la data del suo arrivo da Varzin, cioè il 5 settembre.

Il Principe di Galles, che, secondo alcuni giornali, avrebbe dovuto andare a Berlino pel Congresso dei tre Imperatori, è partito dall'Inghilterra per fare un'escursione sulle coste francesi. Egli si reca a Dieppe, e poi probabilmente a Trouville, ove potrebbe giungere in tempo per incontrarsi col sig. Thiers. Non si aggiunge che il Principe di Galles abbia intenzione di recarsi poi effettivamente a Berlino. È ancora ipotetico l'incontro del Principe ereditario d'Inghilterra col Presidente della Repubblica, ma è più ancora ipotetica la sua gita a Berlino, e il suo incontro coi tre Imperatori.

Si annuncia da Belfast, che la città è in uno stato più sodisfacente. Ciò che aggiunge il dispaccio è però tutt'altro che rassicurante. Difatti si dice che le risse nelle strade sono bensì cessate, ma che continua il saccheggio. Ci pare che ci voglia uno sforzo di buona volontà per dire sodisfacente lo stato d'una città, ove si saccheggiano le case. Si vede ch'è per lo meno in un senso molto relativo, che il dispaccio ha adoperato questa parola.

Le truppe egiziane hanno passato il confine abissino ed hanno occupato punti strategici importanti, per cui si ritiene imminente un conflitto. Un dispaccio però qualifica tali notizie come *esagerate*; però non le smentisce, per cui si dovrebbe conchiudere che la violazione del confine sussiste.

Il Governatore di Toronto, per impedire una spedizione di filibustieri organizzata contro il Governo a Cuba, ha ricordato in un proclama le conseguenze della violazione della neutralità.

Dal Ministero dell'istruzione pubblica è dato il seguente Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamenti di studii all'interno ed all'estero:

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno, che, a norma dell'articolo 66 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 6 ottobre 1868, Numero 4638, sono aperti concorsi per studii di perfezionamento sì all'estero che all'interno del Regno.

Le disposizioni all'uopo prescritte in conformità di quanto dispone il predetto art. 66, sono le seguenti:

1.° I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di quattro anni; se aspirano ad un posto all'estero, dovranno essere laureati da un anno almeno;

2.° Gli assegni tanto all'interno che all'estero si conseguono per concorso mediante Memorie originali presentate dai candidati insieme alle loro domande. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione potrà esigere dai candidati ulteriori esperimenti;

3.° Sono aperti concorsi per N. 4 assegni per studii di perfezionamento all'interno (presso le Università e gli Istituti superiori) di lire 1200 l'uno, e per la durata di un anno;

4.° Sono pure aperti i concorsi per N. 4 assegni di perfezionamento all'estero. La somma e la durata di tali assegni verrà stabilita volta per volta secondo gli studii in cui si chiede perfezionarsi e secondo il luogo prescelto a compierli.

Gli aspiranti ai mentovati assegni debbono sodisfare alle seguenti prescrizioni:

1.° Il candidato dovrà dichiarare in qual ramo di scienze intenda perfezionarsi, e con quali studii speciali vi sia preparato;

2.° Dovrà aggiungere presso quale Università o Stabilimento superiore d'istruzione desidera perfezionare i suoi studii ed in modo particolare quali corsi intenda seguire.

Il Consiglio superiore di pubblica istruzione, ricevute le istanze e i titoli dei concorrenti, e assunte le debite informazioni, sceglierà, o per mezzo di Commissioni nominate nel proprio seno o fuori, o per mezzo di delegazione ad alcuna delle Facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del giorno 28 settembre prossimo venturo.

Roma, 17 agosto 1872.

Il ff. di segretario generale,
REZASCO.

Sotto il titolo: *Sciopero contro lo sciopero*, il *New York Daily Bullettin*, giornale americano, ha il seguente notevole articolo:

« Gli ultimi scioperi essendo riusciti per la massima parte disastrosi per gli uomini in isciopero, sembra che molti operai ne siano rimasti disgustati, ad ora van prendendo misure per impedire simili eventi in avvenire. A questo riguardo pare che siano specialmente determinati i bottai, mentre la maggior parte de' lavoranti di questo mestiere era stata forzata allo sciopero dalle *Trade's Unions*. L'Unione si considera ora con ben poco favore, e molti de'suoi membri v'han rinunziato.

« Allorchè gli uomini si posero in isciopero, molti fra i principali ricusarono affatto di venire ad alcun compromesso, e allorchè i lavoranti volevano ritornare, fu loro negato l'impiego sinchè non avessero lasciate le Unioni. In siffatte circostanze molti de' primarii Stabilimenti della città divennero totalmente indipendenti e si fece ogni sforzo per tenerne lontani tutti gli Unionisti.

« In uno per altro di questi, per mezzo di false asserzioni trovarono impiego diversi unionisti, i quali si misero tosto all'opera di persuadere gli altri intorno ai benefizii dell'Unione ed indurli a divertarne membri. Sei uomini incirca di questo Stabilimento, vennero così sviati per mezzo di persuasioni e di minacce, e venne fissato il tempo per la loro iniziazione.

« I proprietari dello Stabilimento vennero appunto allora a saperlo, ed immediatamente annunziarono a que' lavoranti che appena si unissero alla Società dovevano abbandonare il loro impiego. I non unionisti applaudirono a tale risoluzione, ed una deputazione di essi andò a far visita a' proprietari per annunziare che tutti i lavoranti farebbero sciopero immediatamente se non fossero tosto licenziati gl' unionisti, e quelli che avevano intenzione di divenirlo. Essi infatti vennero licenziati, e il loro posto fu occupato da uomini non ascritti all'Unione.

« Gli è questo un voltar di carte per benino; e si dice che ciò sia accaduto in sei Stabilimenti.

« A ragione di ciò i lavoranti adducono, che l'azione delle *Trade's Unions* è necessariamente arbitraria e tirannica, e che siccome essi medesimi sono i giudici migliori del prezzo che debbono ricevere e del tempo in cui debbono lavorare, essi propongonsi per l'avvenire di badare da per sè a' proprii affari.

« L'ultimo sciopero per altro non aveva a far nulla, nè co' salarii nè colle ore di lavoro; ma era stato unicamente provocato per provare chi governava le fabbriche, i principali o gli operai. Una Ditta aveva avuto la temerità d'ordinare a' suoi lavoranti di porre un numero su ciascun pezzo lavorato, perchè si potesse conoscere il lavoro di ciascuno. Questo era stato considerato siccome un'infrazione dei diritti degli operai, e rifiutandosi di farlo, e d'altronde insistendo la Ditta, essi si posero in isciopero. Per costringere la Ditta alle loro condizioni, essi, per mezzo dell'Unione, obbligarono i lavoranti di tutti gli altri Stabilimenti a fare sciopero, e così parecchie migliaia d'uomini vennero messi fuori d'impiego per sostenere una causa, in cui essi non avevano alcun interesse.

« A tale intervento arbitrario gli operai sono decisi ora di opporsi, non volendo che alcuna Società venga a dettare dove e quando debbano o non debbano lavorare. Tra i bottai questo spirito si va dilatando, ed è ben possibile che fra pochi mesi, coloro che aderiscono alle *Trade's Unions* non riescano più a trovare impiego. »

Dalla Rivista politica della *Neue Freie Presse* di Vienna del 20 sera, togliamo quanto segue:

Il conte Andrassy sarà certo poco edificato dalla smentita contenuta nella *Gazzetta di Pietroburgo*, e molto meno del suo tenore. Questo giornale che è in stretta relazione col Governo, dice nella sua parte politica: « Gli organi ufficiosi dell'Ungheria voltano e girano l'argomento del convegno dei tre Sovrani a Berlino per cavarne il maggior merito possibile pel loro signore e maestro Andrassy. La sorprendente partecipazione di Sua Maestà l'Imperatore all'incontro dei Sovrani a Berlino fu destramente presa a partito per adulare il conte Andrassy, e per attribuirgli, senza avere nulla fatto pel convegno dei tre Imperatori, il merito di un nuovo trionfo della diplomazia austriaca. Queste manovre non hanno più alcun prestigio e persino l'orgoglio ungherese deve confessare, che in Austria avvengono oggi delle cure senza che c'entri per nulla il grande Magiaro. Noi dal canto nostro non andremo errati, se per caratterizzare la posizione del Capo dell'Ufficio degli esteri in Austria e di fronte all'attuale nuova costellazione politica, diremo, che il riavvicinamento dell'Austria alla Russia, non entra certo nei piani politici del conte Andrassy, ma ch'egli, con quella destrezza che gli è tutta propria, seppe adattarsi alla nuova conformazione politica ed eseguire con maestrevole annegazione un cambiamento di fronte; non però senza sentirne qualche rammarico. »

Siccome i fogli russi non possono scrivere che quello che loro viene concesso dalla Censura, è chiaro che il contenuto del precedente articolo è la manifestazione dell'acrimonia che esiste negli alti circoli di Pietroburgo in riguardo al ministro Andrassy. Noi, per parte nostra, possiamo assicurare la *Gazzetta di Pietroburgo*, che il cancelliere dell'Impero russo Principe di Gorciakoff, ci è ben poco simpatico, e siamo d'opinione che lo Czar Alessandro non muoverebbe alcun passo verso Berlino se le cose andassero secondo i desiderii dell'austrofobo Principe, il quale deve a sua volta esercitarsi molto e molto nell'annegazione.

ITALIA

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

S. A. R. il Principe Umberto, comandante in capo delle truppe alle grandi manovre, ha emanato, in data di Milano 12 agosto, un secondo ordine del giorno generale, da cui ricaviamo che il tema, secondo il quale devono svolgersi le operazioni militari che avranno principio il 20 agosto, alle ore 6 antimeridiane, è il seguente:

« Un corpo d'esercito di due divisioni (Casanova) scende in Italia dal colle del Sempione con incarico di dirigersi per la via più breve su Milano, occupando l'alta Lombardia. Il giorno 20 agosto è giunto tra Premosello e Cuzzago sulla riva sinistra della Toce ed ha spinto i suoi avamposti fino alla stretta della Tellia.

« Una forte divisione (Piola) concentrata sulla riva sinistra del Ticino tra Sesto Calende e Somma, riceve ordine di portarsi a contrastare la marcia del corpo d'esercito invasore, coprendo sempre Milano. »

Scrivono da Vergiate (Campo di Somma) 15 agosto allo stesso giornale:

Ieri le truppe della divisione eseguirono un'altra manovra libera di brigata secondo il concetto seguente:

« Una brigata (Bianchi) pervenuta ad Arona è riuscita a sorprendere il passo del Ticino a Sesto Calende per proseguire verso Milano. Una brigata avversaria (Casuccini) ch'era stata spedita da Gallarate per opporsi al passaggio non è giunta in tempo, e prende perciò posizione a cavallo della strada del Sempione sulle alture di Monte Bertone e Vergiate.

« La brigata Bianchi, appoggiata da un distaccamento di truppe che da Arona passò in barconi ad Angera, riesce a conquistare le posizioni sulla riva sinistra della Strona. La brigata Bianchi tenta un nuovo attacco » Dai varii accantonamenti s'iniziò il movimento tra le 7 e 1|2 e le 8 antimerid., e prima di quell'ora i ponti militari erano ripiegati. Mi trovai presente alla gittata del ponte di Sesto Calende, che si operò per conversione e vi garantisco che fu un'operazione, così per ordine e precisione, come per celerità, mirabilmente eseguita. Il ponte, della lunghezza di 214 metri, compiva la sua conversione in 5 minuti e mezzo, grado massimo di celerità, ch'era permesso sperare di raggiungere, tenuto conto dell'esiguità di forza che offriva quella compagnia di pontieri. Lo stesso generale Piola-Caselli che assisteva all'operazione dicesi siasene dichiarato sodisfatto. Intorno le 9, le truppe della brigata Casuccini avevano coronato le alture di Monte Bertone e quelle innanzi Vergiate: pattuglie di fanteria e cavalleria erano inviate su tutte le direzioni per conseguire il contatto col nemico.

La brigata Bianchi, sboccata colla sua massa più grande dal ponte di Sesto, unica sua linea di ritirata, lascia buon nerbo di forza a tenerlo fortemente, ed accertatasi che le formidabili posizioni occupate dal nemico escludevano assolutamente l'attacco frontale, e che sarebbe stato impossibile sfilare per lo stretto di Vergiate, abbandona la strada del Sempione, e, profittando degli avvallamenti e boscosità che offre il terreno compreso tra Oriano, cascina Onedo, C. Mirabello, ecc., tenta da quella parte portarsi sui fianchi delle posizioni dell'avversario. Questo movimento girante non fu così breve da permettere che l'azione potesse impegnarsi sollecitamente: quando ciò fu possibile e che l'ala sinistra era giunta alle falde di Monte Ferrera, dopo un contrasto non troppo prolungato, il generale dichiarò che in quelle condizioni di forze le posizioni della brigata Casuccini non potevano spuntarsi, e così ebbe termine la manovra.

Senza esser troppo ottimisti, è innegabile che, più si vedono queste nostre truppe nel terreno vero, più si trova che ormai hanno imparato ad apprezzarlo giustamente. Vedete, oggi ebbi agio d'accertarmi che il servizio di sicurezza è stato generalmente compreso, e che viene praticato con discernimento: anche a quel servizio di portare avvisi verbali e dare informazioni, così indispensabile in guerra e cotanto trascurato finora tra noi, si comincia a prestare molta attenzione, e si vede che anche questa istruzione è stata impartita con cura. Ho trovato poi che gli ufficiali si preoccupano costantemente di conoscere chi hanno sui loro fianchi ed ove è il nemico, quindi nelle operazioni regna in generale un buon sistema di collegamento. Vi confesso però che avrei desiderato di vedere la cavalleria spastoiarsi della fanteria e spingere un po' più arditamente le sue esplorazioni. La grande importanza che ha assunto quest'arma dopo la guerra 1870-71 fece a buon diritto aumentare le esigenze nel suo tattico ammaestramento.

Leggiamo nel *Corriere di Milano*:

Il ticchio dello sciopero è venuto anche ai ragazzetti dell'Istituto tipografico Pagnoni, in via Solferino. Fin da ieri essi sono in aperta ribellione, rifiutandosi ostinatamente di entrare nelle officine, se non si stabilisce una riduzione alle 10 ore di lavoro a cui sono obbligati dal Regolamento. Quest'atto d'insubordinazione ha spinto il sig. Pagnoni a restituire i ragazzetti alle loro madri, le quali vennero invitate da apposita circolare ad andarli a ritirare oggi stesso.

— Non meno curioso è lo sciopero scoppiato ieri nei quattro presepii dei bambini lattanti. Le quaranta bambinaie che vi sono addette, in vista che una loro petizione chiedente un aumento di salario non ha avuto alcun risultato, si sono dichiarate in massa in isciopero. Esse pretendono che la loro mercede mensile venga portata da 22 lire a 30.

Le *Italienische Nachrichten* assicurano che il ministro della guerra abbia l'intenzione di stabilire nel prossimo inverno fra Capua e Benevento un grande campo militare. Le persone competenti giudicano ottimo questo divisamento, perchè non basta che gli ufficiali conoscano il terreno e i punti strategici dell'Alta Italia, ma è necessario che estendano anche ad altre zone questi studii. Occorre poi che la nostra truppa si abitui a stare al campo anche in stagioni diverse. A questo fine, la Provincia di Terra di Lavoro si presta molto bene, tanto per il clima, come per la natura del terreno.

I lavori di fortificazione nel gran campo trincerato presso Capua vengono spinti con molta energia. Nel prossimo febbraio tutti i nuovi cannoni, che in grandissimo numero si trovano in questa fortezza, saranno collocati in batteria ai loro posti.

L'onor. senatore Terenzio Mamiani ha diretto all'onor. f. f. di Sindaco di Roma la seguente lettera:

« Ill.mo signore.

« L'onore che mi fa cotesto insigne municipio di ascrivermi nel ruolo dei suoi concittadini è il massimo dei favori che mi ha procurato la fortuna. Davvero la mia buona stella solamente potea farmi incontrare in persone meravigliose di cortesia e le quali sonosi proposte di premiare non ciò che ho compito, ma che senza frutto ho desiderato di compiere a servizio della patria, ad incremento degli studi.

« Prego la S. V. ill.ma di recare a notizia dei suoi degni colleghi la mia profonda ed incancellabile riconoscenza.

« La mia vita corre oggimai al suo termine, ed io arrossisco di non poter a' miei nuovi concittadini offrire altra cosa migliore che gli stanchi e logori avanzi della mia vecchiezza.

« Ad ogni modo, e nonostante la mia pochezza, io rimango pronto sempre e disposto a qualunque comando della S. V. ill.ma e di cotesto Municipio.

« Di Frascati, li 14 agosto 1872.

« TERENZIO MAMIANI. »

Una dimostrazione contro l'agente delle tasse è avvenuta in Chiavari la sera del 15; dapprima alcuni capannelli di giovanetti, poscia delle comitive di giovani ed adulti di ogni classe s'avviavano alla volta della casa ove abita il signor agente delle tasse, e sulle prime si fecero udire dei fischi, ai quali tennero bentosto dietro degli urli e finalmente delle imprecazioni all'indirizzo dell'agente governativo, il quale s'affacciò alla finestra, gridando ad altissima voce: Ritiratevi o faccio fuoco.

A queste parole, afferma il giornale, *Chiavari*, il tumulto crebbe a dismisura, e ai fischi, agli urli e alle imprecazioni si aggiunsero i sassi lanciati contro le finestre dell'abitazione.

Verso le dieci capitarono sul luogo i Reali carabinieri, poi le Guardie della pubblica sicurezza, e ad ora più tarda il piccolo presidio della città, e verso le undici tutto rientrò nella solita calma, per buona sorte senza il minimo danno di alcun cittadino.

Anche venerdì sera vi fu dimostrazione contro l'agente. L'Autorità politica aveva preso nel giorno tutte le sue misure, facendo pubblicare dal Sindaco, nelle ore pomeridiane un Manifesto, e chiedendo a Genova un rinforzo di soldati, che arrivarono col treno delle sette. La dimostrazione fu meno energica di quella della sera antecedente, perchè non volarono sassi, ma vi furono in gran copia fischi, urli ed imprecazioni.

Anche sabato sera accaddero alcuni disordini.

GERMANIA

Berlino 19, *sera*.

La Commissione militare preseduta dal gen. Budritzky per discutere intorno al nuovo Regolamento disciplinare ha terminato oggi la lettura del progetto compilato dall'auditore gen. Fieck. I risultati della relativa discussione verranno presentati quanto prima ai Governi federali per la decisione. La presenza di Bismarck durante il ritorno dei tre Imperatori è tuttavia in forse.

FRANCIA

Leggiamo nell'*Evénement*:

Al Ministero degli affari esteri si occupano della formazione del Libro Giallo. Questa raccolta di documenti non era stata distribuita nel 1871. I deputati riceveranno quella del 1872 in principio della prossima sessione.

Il sig. Desprez, direttore del servizio politico, è incaricato della classificazione degli atti.

Noi possiamo annunciare che questa raccolta non conterrà nè i dispacci relativi all'ultima convenzione colla Germania, nè i documenti relativi al colloquio dei tre Imperatori e alle miniere del Laurion.

Delle considerazioni d'ordine superiore impediscono la pubblicazione de' primi documenti; per ciò che si riferisce al colloquio di Berlino e alle miniere del Laurion, questi affari essendo in sospeso, non si possono pubblicare i documenti prima dello scioglimento.

La raccolta conterrà: tutte le corrispondenze scambiate a proposito delle nuove tariffe di dogana coll'Inghilterra, il Belgio e l'Austria; i dispacci scambiati coll'Inghilterra, l'Italia, la Svizzera e la Prussia circa i passaporti; i documenti relativi ai reclami dell'Inghilterra circa il trasporto dei condannati politici nel territorio britannico; tutti i documenti concernenti le misure prese dalla Francia per neutralizzare la frontiera di Spagna dal punto di vista dell'insurrezione carlista; i dispacci scambiati colla Tunisia e la Turchia per la rivendicazione della sovranità della Porta sopra Tunisi e per la rivendicazione dei crediti dei nostri nazionali.

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi la seguente Nota:

« Alcuni giornali sembrano attribuire una certa gravità ai lavori di fortificazione, che l'esercito d'occupazione tedesca eseguisce in questo momento a Belfort.

« Noi siamo in grado di stabilire a questo riguardo l'esatta verità dei fatti. I Prussiani continuarono e compirono i lavori ch'erano stati cominciati al tempo dell'assedio, dal colonnello Denfert, ma non fecero opere nuove.

« Agli occhi degli uomini speciali che hanno visitato la Piazza, i Prussiani si limitarono ad osservar la regola che vuole che ogni piazza occupata da una guarnigione sia in istato di difesa. I trattati sono osservati Tutte le voci contrarie che corsero sono erronee. »

A questa Nota il *Journal des Débats* aggiunge:

« Ciò che bisogna conchiudere da questa rettificazione si è che i Tedeschi, sebbene non occupino Belfort che per un tempo relativamente abbastanza breve, vogliono, per uno spirito di previdenza e precauzione ch'è loro abituale, che tale piazza sia in buono stato di difesa. I trattati ne danno loro il diritto, ed essi ne usano. Tuttavia, siccome non è del nostro interesse che essi si occupino a terminare i lavori cominciati dal colonnello Denfert, si può chiedersi se, nel giorno dello sgombero essi prenderanno la pena di rimetter la piazza nello stato in cui l'hanno trovata.

Il *Français* dice che la smentita dell'*Agenzia Havas* non è fondata e che le informazioni più precise gli sono fornite; per cui può affermare che i lavori intrapresi dai Prussiani non hanno per iscopo la riparazione di vecchie opere fortificate che sarebbero state rovinate dalla guerra, ma lo stabilimento di nuovi lavori.

Ecco i nomi dei giovani che si resero colpevoli della dimostrazione di Trouville:

1. Michele Ephrussy, ventisette anni, nato in Odessa, banchiere a Parigi;

2. Maurizio Ephrussy, ventidue anni, nato in Odessa, banchiere, fratello del precedente;

3. Sigismondo Scheikivetch, ventisei anni, nato in Odessa, impiegato presso i sig. Ephrussi;

4. Pietro Rumine, ventott'anni, nato a Pietroburgo, luogotenente di vascello al servizio della Russia;

5. Gaspere de Errazu, vent'anni, nato al Messico;

6. Luigi de Errazu, diciott'anni, fratello del precedente;

7. Il conte de Valon, ventun anno, originario del Dipartimento dell'Orne, figlio d'un consigliere generale del Dipartimento dell'Eure ed antico segretario particolare del signor Pouyer Quertier.

SERVIA.

Belgrado 20.

Questa mane alle 4 giunse qui l'aiutante generale russo Dolgoruki, e fu ricevuto da tre aiutanti del Principe, dai rappresentanti gover-

nativi e dal personale del Consolato russo. Esso prese alloggio in casa del console di Russia.

Giunse qui e fu ricevuta con grandi dimostrazioni di onore, la deputazione del Principe Carlo. Sono arrivate anche le deputazioni cittadine rumene. Durante la festività è abrogata la legge riferibile alla presentazione e vidimazione dei passaporti. Per domani sono attese le Società di canto di Semlino, Pancsova, Werschetz e di altre città. È voce generale che Dolgoruki sia latore d'un autografo dello Czar, diretto al Principe.

Il *Vidovdan* saluta in un suo articolo, pieno di calore, tutti gli ospiti ed anche quelli non invitati. Tutti, dice esso, chiamati o no a partecipare alla nostra festa, Slavi o non Slavi, tutti siano benvenuti. In un articolo del foglio di domani sarà detto, che la dinastia Obrenovich offre garanzie di libertà e di ordine, e l'Europa deve esternare la sua sodisfazione in proposito, imperocchè il paese ed il Governo desiderano la libertà dell'Oriente a mezzo degli Orientali, tenendo sempre conto degl' interessi di tutte le Potenze.

TURCHIA

Costantinopoli 20.

Compagnie di truppe egiziane, condotte dallo svizzero Werner Munzinger, oltrepassarono il confine dell'Abissinia ed occuparono alcuni importanti punti strategici. È fuor di dubbio che quanto prima succederà uno scontro colle truppe del Principe di Tigrè.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 23 agosto.

Soccorsi ai danneggiati del Vesuvio. — Il Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dall'eruzione vesuviana ha mandato alla Prefettura di Venezia una lettera di ringraziamento, nella quale accusa ricevuta delle Lire 1,803.97, frutto della sottoscrizione fatta a Venezia, e spedite da questa Prefettura.

Le nuove ferrovie del Veneto. — Sappiamo che ieri ha avuto luogo a Belluno una conferenza dei rappresentanti dei Municipii e delle Camere di commercio di Belluno, Feltre e Castelfranco per fissare le quote spettanti ai singoli Comuni per la linea Belluno-Feltre-Montebelluna-Castelfranco-Venezia.

Sciopero. — In seguito ad una intervista dei pettinacanape dello Stabilimento Antonini col loro padrone, la vertenza fu appianata amichevolmente e oggi gli operai tornarono al lavoro.

I conciapelli dello Stabilimento Pivato presentarono ieri al Municipio una petizione, in cui chiedono che sieno migliorate le loro condizioni, aggiungendo che attendono una risposta entro otto giorni sotto comminatoria di sciopero. Essendovi questa comminatoria, il Sindaco respinse la petizione.

I conciapelli del signor Pivato si sono messi oggi in isciopero.

Navigazione e commercio di Venezia nell'anno 1871. — La Camera di commercio ha pubblicato l'annata XI di questa preziosa raccolta di prospetti statistici della navigazione e del commercio di Venezia. I Prospetti che abbiamo sott'occhio, che si riferiscono all'anno 1871, furono compilati dalla Sezione di statistica della Camera di commercio sotto la direzione del Comitato rappresentato dai signori cav. Palazzi, cav. Blumenthal e cav. Rosada, e vennero stampati nello Stabilimento Antonelli.

Di questi Prospetti statistici togliamo i dati seguenti:

La portata dei 2738 navigli entrati nel nostro porto nel 1871 fu di tonnellate 380,861 mentre nel 1862 sopra un numero maggiore di navi li non era che di tonnellate 281,944, perchè quei navigli erano più piccoli.

Egualmente la portata dei 2742 bastimenti usciti dal nostro porto fu nel 1871 di 387 483 tonnellate, mentre nel 1862, sopra un numero maggiore di bastimenti, fu di 285 396 tonnellate.

Il valore delle merci importate ed esportate per mare, per fiumi e per terra nell'ultimo quinquennio è il seguente:

	Importazione	Esportazione
1867	L. 128 668 450	L. 101 565 424
1868	» 129 957 996	» 96 977,378
1869	» 148,4 2 972	» 105 871 104
1870	» 143 942 872	» 116 688 952
1871	» 174,252 935	» 144,309 401

Da questi soli dati rilevasi con compiacenza il progressivo aumento del nostro movimento commerciale.

Compagnia peninsulare. — Il piroscafo postale della Compagnia peninsulare ed orientale *Poonak* è partito da Alessandria il giorno 21 corrente, ore 6 pom. ed è atteso qui il giorno 27 corrente di mattina.

Cose giudiziarie. — Fra i temi da discutersi nel prossimo Congresso giuridico a Roma, v'è pure quello tanto dibattuto della *Cassazione o III Istanza.*

Di questo se ne occupò anche l'Associazione degli avvocati di Venezia, affidando all'egr. avv. cav. Malvezzi l'incarico di estendere apposita Relazione, — incarico ch'egli compì proponendo che fosse accolto l'Istituto della III Istanza.

Ora in questo proposito leggesi nell'*Eco dei Tribunali*:

Apprendiamo con vero piacere che la Presidenza del Circolo legale romano essendo venuta nella deliberazione di pubblicare nella terza pagina del giornale *La Legge*, organo del Circolo, il pregevole lavoro del nostro collega, ne chiese allo stesso opportuno permesso in modo e con parole le più lusinghiere.

Siamo lietissimi di questo attestato di stima reso al nostro concittadino, perchè se torna a di lui onore, riesce ancora a confortarci nella lusinga che la terza Istanza, in onta alle ire accanite, di cui è fatta segno da potenti influenze, sussidiata com'è da così forti ragioni di diritto e di convenienza, si faccia strada anche là dove prima sembrava avversata e combattuta.

Distribuzione dei premii. — Domenica 25 corrente alle ore 1 pom. nell'aula Magna del Convitto nazionale Marco Foscarini a Santa Caterina, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole secondarie, classiche e tecniche.

La solennità sarà aperta con un discorso del prof. Angelo Rigo

R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti. — *Avviso.* — I curatori della Fondazione Querini Stampalia, assegnando la somma di L. 5000 per uno o più oggetti di genere mobiliare in legno con intagli e ornamenti, da eseguirsi nel 1874, chiesero all'Istituto, nell'adunanza 29 giugno 1872, che, secondo la volontà del meritissimo conte Giovanni Querini Stampalia, venissero statuite le discipline per tale Commissione, tendente non solo ad arricchire le collezioni di oggetti artistici della Fondazione, ma esiandio a dare un lavoro a qualche valente artista nato o domiciliato nelle Provincie venete.

L'Istituto deputò a questo ufficio la Giunta, composta dei membri dell'Istituto stesso, professore Giacomo Zanella, dott. Antonio Berti, marchese Pietro Selvatico, e dei tre eletti dall'Accademia, professori Luigi Ferrari, Giacomo Franco e segretario Gio. Batt. Cecchini, oltre al presidente della Fondazione Querini Stampalia.

Raccoltasi oggi la Giunta, prese ad unanimità le seguenti deliberazioni:

1.° Si apre il concorso per l'allogazione di un oggetto o gruppo di oggetti di genere mobiliare in legno con intagli e ornamenti, il quale potrà essere, una grande tavola da collocarsi in mezzo di una stanza, oppure, come gruppo, uno scrittoio, due portacarte o laterali e sedia relativa. È libera la scelta del legno, purchè sia fra i legni duri, ma dee rimaner di color naturale senza vernici, e trattato a solo scalpello nella parte ornamentale.

2.° I concorrenti dovranno presentare disegni dell'oggetto o del gruppo che propongono di eseguire per la suesposta somma, ombreggiati e all'acquarello, nella scala non minore di centimetri venti per metro, aggiungendo quanti profili crederanno opportuni all'intelligenza del loro concetto e questi nella grandezza del vero e a semplici contorni. Dovranno anche porgere i mezzi onde la Giunta si assicuri della loro capacità nell'arte, o con saggi, o con informazioni che tolgano ogni dubbio.

3.° Questi disegni verranno esposti per dieci giorni, dopo i quali la Giunta farà pubbliche colla stampa le proprie decisioni.

4.° L'oggetto, o il gruppo di oggetti che si acquisterà per L. 5000, verrà commesso a quel concorrente, i cui disegni, o saggi, o informazioni avranno incontrato l'aggradimento della Giunta.

5.° Se nessuno dei concorrenti venisse dalla Giunta preferito ed approvato, questa darà la commissione a chi le parrà, senza aprire nuovi concorsi.

6.° L'opera dovrà essere ultimata e consegnata entro giugno 1874 al più tardi, e, trascorso questo tempo, potrà essere rifiutata.

S'invitano pertanto gli artisti nati o domiciliati nelle venete Provincie, a presentare, non più tardi del 15 dicembre 1872, alla Cancelleria di questo R. Istituto, i disegni alle condizioni sopraccennate, accompagnati da un cenno descrittivo.

Potrà, chi vuole, tener occulto il proprio nome, indicandolo in piego chiuso, con epigrafe che sarà ripetuta sui disegni.

Venezia, 8 agosto 1872.

G. Acerboni,
ufficiale del R. Istituto.

Collegio Convitto d'Assisi. — Ecco l'elenco delle oblazioni raccolte dal Comitato veneto a tutto il 15 agosto corrente per l'istituzione d'Assisi a favore dei figli degl'insegnanti e degl'insegnanti benemeriti:

	Somme offerte	Somme versate
Provincia di Venezia	L. 868. 41	L. 773. 06
Sottocomitato di Belluno.	» 25. —	» — —
Id. di Cittadella . .	» 14. —	» 14. —
Id. di Conegliano . .	» 28. 40	» — —
Id. di Treviso . . .	» 691. 77	» 691. 77
Id. di Vittorio . . .	» 839. —	» 811. —
Totale	L. 2466. 58	L. 2289. 83

Oggi il Comitato veneto ha rimesso al Comitato centrale di Firenze la sua Relazione col danaro incassato.

Teatro Malibran. — Domani si darà per serata della Marchisio *La Cenerentola*, coll'aggiunta della sinfonia della *Semiramide* ed il rondò della stessa opera, cantato dalla Marchisio.

Quell'insigne artista avrà così ancor maggior campo di sfoggiare la sua bravura.

Grande Stabilimento bagni del Lido. — Nelle sale del grande Stabilimento bagni del Lido, sabato sera, 24 agosto, alle ore 8 e mezzo, il distintissimo professore F. Palamidesi darà un grande concerto di pianoforte.

Il prezzo del viglietto d'ingresso alle sale rimane inalterato; però vi saranno dei posti riservati dietro il corrispettivo di Lire 2, cadauno, che si potranno acquistare all'ingresso dello Stabilimento, od all'Ufficio dell'Amministrazione Bagni del Lido, Calle delle Razze.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 23 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. Strauss. Polka *La Favorita.* — 2. Strauss. Walz *Godetevi la vita.* — 3. Weber. Sinfonia nell'opera *Muta dei Portici.* — 4. Strauss. Mazurka *L'Emancipata.* — 5. Verdi. Pot-pourri sull'opera *Un ballo in maschera* — 6. Gungl. Polka *I Principi* — 7. Thomas. Sinfonia nell'opera *Caid.* — 8. Strauss. Walz *I bei tempi antichi.* — 9. Verdi. Reminiscenze sull'opera *La Traviata.* — 10. Hertel. Galop nel ballo *Ellinor.*

Banda cittadina. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, la sera di venerdì 23 agosto, dalle ore 8 alle 10 pom., in Piazza S. Marco: — 1. Stasny. Marcia *La Parata.* — 2. Baravalle. Mazurka *Una cara rimembranza.* — 3. Auber. Sinfonia *I Diamanti della Corona.* — 4. Massach. Potpourri *Corona d'opere.* — 5. Dall'Argine. Polka *Carolina.* — 6. Halevy. Duetto sull'opera *L'Ebrea.* — 7. Giorza Walz. — 8. Carisi. Galop *Le Rouge et le Jaune.*

Elenco delle contravvenzioni ai varii Regolamenti municipali pertrattate dalla Divisione II., Sezione inquirente, durante il mese di luglio 1872.

Titolo	Contravvenzioni: N. complessivo.	Esaurite in conciliazione	Deferite ai var. Sindaci del Regno pelle conciliazioni	Deferite alla R. Pretura penale	Punite in via disciplinare a norma del relativo Regolamento.
Sanità . . .	35	28	—	7	—
Ornato . . .	15	15	—	—	—
Incendio . .	8	8	—	—	—
Polizia str.	249	225	—	24	—
Anagrafi . .	81	81	—	—	—
Traghetti .	52	52	—	—	—
Giuoco sulle pubbliche vie . .	—	—	—	—	—
Facchinaggio	2	2	—	—	
	442	411	—	31	—

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 23 agosto 1872.

Nascite: Maschi —. — Femmine 2. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 4

Decessi: 1. Robassa Santini Virginia, di anni 59 mesi sei, vedova, perlaia. — 2. Gennari Fraticelli, Rosa, di anni 84, vedova. — 3. Pizzocchero Luvisi Maria, di anni 59, coniugata.

4. Gaggio Benedetto, di anni 50 mesi sei, ammogliato, negoziante di granaglie. — 5. Clerici Angelo, di anni 66, celibe, servo di chiesa, tutti di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

Corriere dei bagni.

Recoaro 21 agosto 1872.

Volge ormai al suo fine la stagione che a queste salutari fonti ed a questo purissimo e temperato aere condusse un concorso straordinario di sofferenti, che non invano implorarono ed ottennero la salute da questo prodigioso rimedio di natura. E perciò si può asserire che da ogni parte del mondo accorsero in questo privilegiato luogo a chiedere il risanamento di cronici e creduti insanabili morbi.

La remota e libera patria di Washington, la nebbiosa Albione, la seria e dotta Germania, la fredda Russia, l'agitata Spagna, i lidi d'Africa, la terra dei Faraoni, e perfino la grande ammalata, la Francia, che non trovò *chez elle* un Recoaro, tutte dico queste nazioni colla presenza dei loro figli attestarono la supremazia salutare di queste riparatrici Ninfe.

Meteorologia. E cominciando *ab Jove principium* e passando in esame i due scorsi mesi di luglio ed agosto, sotto l'aspetto meteorologico ci risulta che soltanto per 22 ore siamo stati visitati dalla pioggia.

Temperatura. In questo lasso di tempo la massima temperatura si fu di 24 Reaumur, la minima di 12 e la media di 17. Ora se si paragona la nostra procession meteorologica in confronto delle condizioni climatologiche di S. Maurizio, di S. Bernardino e S. Caterina, si vedrà quale enorme differenza di rapporto di temperatura esista fra Recoaro ed i sopra citati luoghi.

Uno dei fattori il più benefico per la riuscita della cura minerale, si è certamente la mite temperatura che viene assicurata a Recoaro dalla sua minima elevazione sopra il livello del mare (463 metri). Tale circostanza assicura per sempre a Recoaro il primato sopra tutte le fonti minerali, marziali, acidule in Europa.

Viabilità e comunicazioni. In quest'anno a cura della nuova Amministrazione fu istituito un corso regolare di diligenze, con due partenze e due arrivi, in coincidenza dei treni delle strade ferrate, con rilascio dei biglietti a tutte le Stazioni del Regno. Tale istituzione diretta dall'egregio sig. Mazzetti di Bologna segna un vero progresso.

Erezione di nuovi quartieri. Colla nuova stagione furono aperte ad uso pubblico cinque nuove case, vale a dire: Francesco Marzotto al Gottico; fratelli Giorgietti alla Regia fonte; Pozza, Abel e fratelli Dal Lago, nel paese. Si osserva ancora un reale progresso nella mobiglia delle camere, poichè il letto elastico ha di già rimpiazzato l'antico paglericcio. Ed era ora.

Parte ornamentale. La celebre e salutare fonte Giuliana fu ornata e dotata d'un magnifico Caffè, situato in luogo del tutto delizioso, e questo per opera dell'egregio dott. cav. Ponziano Antoniani, appaltatore di queste RR. Fonti.

L'estremo porticato alla R. Fonte fu convertito in una sala di distribuzione delle acque, ornata e fornita con ottimo gusto. Fu avversata dalla setta Idro-filantropa, perchè, secondo essi, forma un odioso privilegio e ritarda la distribuzione delle acque. A questo si risponde: 1. Che non forma nessun privilegio perchè pagando 15 franchi è accessibile ad ognuno; 2. Esser falso che essa ritardi la distribuzione delle acque, poichè il numero medio dei frequentanti la sala si fu di 25, numero che non può far ritardare la distribuzione dell'acqua a 2,000 concorrenti.

Distribuzione dell'acqua minerale. La distribuzione dell'acqua viene eseguita con la massima diligenza, urbanità ed imparzialità. Tale ordine e tale regola non può essere apprezzata che da chi si ricorda la lotta ed il pugilato che esercitavano fra di loro i contendenti dell'acqua, e questo, innanzi l'attuazione dell'attuale Regolamento.

Amministrazione ed esazione della tassa. Gli impiegati addetti a tale ufficio sono individui di completa educazione, di modi civili e di compita gentilezza. Tutt'i forastieri non hanno che a lodarsi dei modi urbani, con cui sono ricevuti e sodisfatti di ogni loro richiesta.

Poveri accorrenti alla cura minerale. Tutt'i poveri muniti d'un certificato del rispettivo Sindaco, sono ammessi al godimento delle Fonti. Quelli che inscientemente arrivano privi degli occorrenti documenti, ricevono dalla Amministrazione un permesso interinale valevole per dieci giorni, acciò si provvedano del necessario certificato.

Saggio preventivo della Fonte Lelia A tutti gli accorrenti che vogliono esperimentare gli effetti di questa Fonte, l'Amministrazione concede un permesso gratuito per tre giorni onde possano provare se l'acqua sia loro confacente.

Pubblicazioni. L'Amministrazione ha spedito gratuitamente due mila copie d'un opuscolo sopra queste Fonti, redatto dal dott. Bologna, a tutt'i medici e farmacisti del Regno, nonchè alle diverse Corporazioni sì mediche che scientifiche. Innoltre spese in pubblicità di giornali e diramazioni di stampe l'ingente somma di settemila lire.

Sistema di pubblica alimentazione. — Anche da questo lato abbiamo a rimarcare un notevole progresso. La trattoria Maltauro si distingue per l'eccellenza del brodo e per la succosità delle carni. Egualmente si dica della trattoria Paoli, la quale in quest'anno fu adornata di una magnifica sala da pranzo. La trattoria al Casino condotta dai fratelli Spagnolo, offre vasti e decenti locali, cibi squisiti ed ottimo servizio.

Conferenze scientifiche. — Anche in questo anno il pensionato Regio medico ispettore a queste fonti, dott. G. Bologna, sostenne alcune conferenze, in una delle quali dimostrò l'identica analogia che esiste tra l'acqua del Rivo dell'acqua torrenziale della Valle dell'Orco, con quella famosa di Vichy. Speriamo che questa scoperta non cada nell'oblio. *Sed caveant consules.*

Lingua italiana. Avanti il 1866, Recoaro in fatto di idiomi sembrava un pandemonio. Tutti i dialetti della penisola si parlavano nella loro originalità, ed era oggetto di scherno chiunque avesse parlato italiano. Ora invece si ritiene malcreato quell'individuo che parlasse il municipale dialetto, e quante discrete bellezze si abbellivano di più in Recoaro parlando la bella lingua del paese ove il *sì* suona.

Peccato che il nonno Terenzio non frequenti Recoaro! E quanto ne gioirebbe nel vedere i primi crepuscoli, della sua unificazione della nostra lingua!

Guarigione straordinaria ottenuta in Recoaro coll'uso delle sue fonti. Maometto nel suo Corano dice che per scrivere le lodi di Dio occorrerebbe che le acque del mare si cambiassero in inchiostro, e gli alberi delle selve in penne da scrivere. Io sarò più discreto, ma asserisco che per registrare tutte le guarigioni operate da queste salutari fonti, occorrerebbe un grosso volume. Accennerò soltanto che il signor Pozzi, farmacista di Redondesco di Mantova, guarì in quest'anno da un crudele tic doloroso facciale cronico, ribelle, e ritenuto incurabile dai più grandi luminari della scienza medica.

Esposta così la nuda statistica di quanto da due anni a questa parte progredì Recoaro, la si sottopone alla riflessione di quell'onesto pubblico, che, digiuno del veleno delle Pandette, sa apprezzare il bene ed il promotore benefico dello stesso.

Peritus in arte.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 23 agosto.

Leggesi nel *Pungolo* di Milano in data del 22 corr.:

Il Re arriverà a Milano nella mattina di lunedì prossimo. Sarà ricevuto da tutte le Autorità civili e militari. Accompagneranno S. M. i ministri Scialoia e Ricotti. La grande inaugurazione dell'Esposizione artistica al Salone, avrà luogo nelle ore antimeridiane. Pronuncierà un discorso di circostanza il conte Belgioioso, presidente dell'Accademia di belle arti: poi S. M. farà un giro nelle sale dell'Esposizione, ove si troveranno quasi tutti gli espositori. Sappiamo che per questa circostanza, si troveranno a Milano, e saranno invitate alla cerimonia, parecchie rappresentanze di altre città, fra cui quelle dei Municipii e delle Accademie di Roma, Venezia, Firenze, Torino, Genova, Napoli Palermo, ec.

Molti celebri artisti arriveranno dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Germania.

Dicesi anzi che l'Imperatore di Germania abbia disposta la somma di 100,000 fr. per acquisto d'opere d'arte, non si sa ancora, se antiche o moderne.

Il Re, dopo la cerimonia dell'inaugurazione, visiterà il Salone del Palazzo di città, e l'Esposizione d'arte antica.

L'*Opinione* dice che il progetto sulle corporazioni religiose si fonda sulle basi seguenti: La vigente legge sull'abolizione verrebbe applicata completamente alla Provincia di Roma. Riguardo alla città di Roma, verrebbe tolta alle corporazioni la personalità giuridica, i loro beni verrebbero convertiti e dedicati allo scopo presentemente destinato, senza fare di questi beni qualsiasi operazione a vantaggio delle finanze italiane. Quanto alle 52 case dei Generalati degli Ordini, il ministro intende conservarli colla personalità giuridica, ma toglie loro la capacità di acquistare possessi ed obbligarli a convertire in rendita i loro beni immobili. Il progetto però non è ancora definitivo, segnatamente per quanto concerne i generali degli Ordini, e può venir modificato in seguito a circostanze imprevedute.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 21:

La presa di possesso del convento del Gesù e del monastero delle Turchine per parte della Commissione pel trasferimento, ebbe luogo ieri nelle ore antimeridiane, con perfetta regolarità, e senza che si avessero a lamentare inconvenienti di sorta. Per il convento del Gesù furono stabilite sopra luogo delle combinazioni che modificano leggermente la delimitazione della parte espropriata, che era indicata nel tipo annesso al regio Decreto. Tutto però procedè di pieno accordo con quei religiosi.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 21:

La cappella detta degli Scrovegni in Padova, tutta dipinta da Giotto, è ora di proprietà dei conti Gradenigo.

Il Municipio aveva contratto per l'acquisto e conchiuso un preliminare, stabilendo il prezzo in lire 100,000.

Il Governo, per suggerimento del Municipio, tentò di considerare la cappella suddetta come facente parte degli stabili caduti sotto la sanzione della legge 1867, e se ne impadronì.

I proprietarii ricorsero in via giudiziaria, e vinsero la lite, con tre conformi sentenze di 1.ª, 2.ª e 3.ª istanza.

Però il Ministero non consegnò ancora la cappella.

Un usciere del Tribunale di Roma intimava di questi giorni a S. E il ministro di grazia e giustizia il precetto di rilasciare in piena e libera facoltà dei conti Gradenigo la cappella degli Scrovegni, salvo l'andare, entro 10 giorni, a rioccuparla con la forza.

Leggesi nell'*Italie* in data di Roma 21:

Lettere d'Atene e di Parigi ci mettono in grado di assicurare essere inesatto che il signor Ferry abbia riconosciuto che la questione del Laurion è di competenza dei Tribunali greci.

L'accordo più completo continua ad esistere a questo proposito tra i Governi di Francia e d'Italia, come pure tra i loro rappresentanti ad Atene.

Leggesi nella *Libertà*:

L'onor. ministro di grazia e giustizia che teneva in grandissimo pregio l'ingegno ed i servigii del comm. Abrosoli con gentile pensiero si affrettava a spedire alla vedova il seguente telegramma:

Roma, 20.

Desolatissimo della disgrazia accaduta mando vive e sentite condoglianze.

Il Ministro
De Falco.

L'onor. ministro inviava più tardi il seguente telegramma al procuratore generale della Corte di cassazione di Napoli:

Roma, 20.

Pregovi far noto nel miglior modo potete, colleghi compianto Ambrosoli addolorati sua perdita, sono dolenti non potergli rendere ultima testimonianza di stima ed affetto accompagnandone l'esequie. Io divido medesimo sentimento. Gradirei che Magistratura intervenisse funerali.

Il Ministro
De Falco.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 21:

La notizia data ieri da noi della sostituzione nella reggenza del Segretariato generale della pubblica istruzione, ha potuto erroneamente far credere che il sig. comm. Rezasco cessasse affatto dal suo ufficio temporario. Ciò non è. Il comm. Rezasco, andando in ferie, è sostituito provvisoriamente nella firma dal funzionario più anziano del Ministero, e riprenderà le sue funzioni al ritorno della campagna.

Non ci sarebbe stata ragione d'un cambiamento di funzionarii in un ufficio temporario.

Il comm. Rezasco rimarrà investito delle sue funzioni fino alla nomina del segretario generale.

Mons. Hassun ha continui abboccamenti col Cardinale Antonelli, il quale ha scritto a Thiers perchè interponga i suoi buoni ufficii presso il Sultano in favore di lui.

Mons. Hassun è stanco del soggiorno in Roma, e anela ritornare alla sua diocesi, ove il suo potere temporale era superiore assai allo spirituale.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 21 corrente:

Per dispaccio particolare sappiamo che ieri l'onorevole ministro dei lavori pubblici giungeva in Brindisi per ispezionare i lavori del porto e della città.

Il Sindaco con vera compiacenza faceva notare all'onorevole ministro i grandi lavori in corso della Società internazionale dei magazzini di Brindisi.

Leggesi nell'*Unità Nazionale* di Napoli:

Siamo in grado di confermare la notizia data dal nostro corrispondente di Roma, e da altri giornali di Napoli, che, cioè, l'onorevole Mordini ha scelto a suo segretario particolare il dottor Cesare Gueltrini di Ravenna, ora addetto al Consiglio superiore d'istruzione tecnica, giovane a 24 anni, noto nel mondo giornalistico, ricco di buoni studii, e di miglior fibra.

Annunziamo a questo proposito che il Mordini, il Tonarelli e il Gueltrini saranno a Napoli non precisamente la vigilia dell'elezioni, ma poco prima di queste; essi arriveranno fra noi la sera del 27 corrente.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Ci scrivono da Roma, che tutte le gioie pontificie, specialmente le tiare, sono state spedite a Marsiglia.

Malgrado ciò, non crediamo ancora alla partenza di Pio IX.

Leggesi nel *Movimento* in data di Genova 23:

Ieri fu di passaggio fra noi, proveniente dalla Francia, l'ex ministro Rattazzi con la sua famiglia.

Uno dei passeggieri che si trovavano a bordo della *Savoie* manda alla *Gazzetta Piemontese* i seguenti particolari intorno al disastro toccato a questo piroscafo:

Partimmo domenica, 11 agosto, da Genova, alle 5 1/2 pomeridiane, con un bellissimo tempo, e navigammo tutta la notte felicemente; nel mattino del giorno 12 mi alzai alle 6 per godere lo spettacolo che offriva il nostro maestoso piroscafo solcando le onde azzurre del Mediterraneo.

Già eravamo all'altezza di Tolone ed il cielo continuava ad esser limpido, ed i delfini allegramente saltavano nell'acqua attorno al nostro legno.

D'un tratto s'alza una leggiera nebbia sull'orizzonte, che poco per volta diviene più fitta, ed alle 7 25 tutti ci avvolge in un denso velo; il vento la dissipa ad un tratto — orribile vista! — a poche centinaia di metri vediamo dritta innanzi a noi un'alta roccia; era la *Porquerolles*, una delle isole di Hyères; impossibile è lo sviare o l'arrestare il piroscafo; un disastro è imminente; si grida: *a poppa! a poppa!* io già ci correva, quando tre fortissime scosse mi avvisarono che il supremo momento di crisi era arrivato!

Quanta desolazione! quanti rimpianti in quell'istante! tutti dissennati corrono, si urtano sul ponte, alcuni si gettano disperati in mare: io sempre ricorderò quel tremendo istante d'angoscia — figuratevi, eravamo 500 su quel legno! Però la provvidenza ci volle salvi, la macchina resistette e non scoppiò, l'alberatura non cadde; la prora della *Savoie* si conficcò in modo fra le roccie che più non si mosse.

Si calarono allora le imbarcazioni, sopra le quali si precipitarono la maggior parte dei passeggieri, che quindi si arrampicarono alle sporgenti rocce per aspettare qualche soccorso.

Io ed altri pochi restammo a bordo, perchè comprendemmo che ogni pericolo era cessato; e ben ce ne incolse, perchè mentre i nostri poveri compagni di viaggio sparsi in varii pittoreschi gruppi arrostivano al sole che dardeggiava le nude rocce, noi comodamente ci sedemmo, alle 11 antimeridiane, ad un lauto asciolvere a bordo del bastimento.

Mentre il capitano era partito su di una lancia per Tolone onde telegrafare per soccorsi a Marsiglia, noi sparammo da bordo alcuni colpi di cannone. Ad un'ora, attratto da quel rumore, arriva un avviso da guerra francese, e poco dopo la fregata *Luigi XIV*, legno d'istruzione. Salimmo sull'avviso ed alle 5 già vi avevamo caricati tutti i bagagli, quando arrivò un altro vapore della Compagnia, la *Picardie*, che ci obbligò ad un nuovo trasbordo che durò fino alle 3 del mattino del giorno 13.

Alle 10 1/2 ant. giungevamo a Marsiglia ed alle 2 finalmente sbarcammo.

Leggesi nell'*Imparcial*:

Taluni giornali hanno annunziato che il Ministero si propone di riordinare militarmente le guardie rurali, da cui risulterebbe una forza di 45,000 uomini.

Noi siamo in grado di assicurare che il progetto del Governo si riduce a unire le diverse migliaia d'uomini armati che paga il paese per fini diversi. Essi per la loro separazione sono una forza inutile, e si vorrebbe, senza distoglierli dai loro uffici speciali, moltiplicarli con l'organizzazione, con la disciplina militare e con la vigilanza esercitata da ufficiali e sergenti.

Dobbiamo aggiungere che in Spagna sono già arreggimentate e dipendenti dal Ministero della guerra le guardie di dogana (*carabineros*) le quali nei momenti difficili sono riunite, non men dei carabinieri (*guardia civil*) e fanno con essi prezioso servizio, combattendo anche nelle insurrezioni con valore e coraggio contro gl'insorti.

L'ottima prova fatta coll'ordinamento delle guardie di dogana è facile che abbia fatto nascere l'idea al Ministero di applicarlo alle varie migliaia di guardie con scopi diversi, che paga il paese, tanto più dacchè si tratta d'impiantare l'esercito permanente su nuove basi, e probabilmente anche di ridurlo.

La *Gazzetta di Trieste* ha i seguenti dispacci:

Berlino 21. — L'Imperatore d'Austria si tratterrà qui sei giorni.

I fogli ufficiosi smentiscono la notizia che l'Imperatore d'Austria visiterà, in compagnia dello Czar della Russia, la Corte di Weimar.

Londra 11. — Sono esagerate le voci d' invasione delle truppe egiziane nell' Abissinia.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci particolari:

Berlino 21. — Bismarck è qui atteso per il 5 settembre.

Versailles 21. — Il Governo impartì ordine ai Prefetti di proibire qualunque dimostrazione per l' anniversario del 4 settembre.

Non è vero che il Governo abbia minacciato di sopprimere alcuni giornali monarchici.

Parigi 21. — Nella sua ultima adunanza il partito radicale ha deciso di rinunciare per ora ad una agitazione per ottenere la dissoluzione dell' Assemblea.

Olozaga, arrivato ieri, non recasi a Vichy. Va a Trouville.

Telegrammi.

Berlino 21.

L' Imperatore arriverà qui il 31 corrente. Bismarck gode eccellente salute ed è atteso a Berlino ai primi di settembre.

Carlowitz 19.

Il R. commissario Mollinary si è fermato a Petervaradino, perchè il Congresso si rifiutò di riceverlo in forma solenne. L' amministratore Stojkovies dichiarò di non voler eseguire l' apertura del Congresso, ed i membri del medesimo si sono decisi di ricorrere a S. M. l' Imperatore.

Semlino 20.

Fu proibito severamente agli ufficiali austriaci d' assistere alle festività di Belgrado. I fratelli, capitano e luogotenente, conte Hunyady, ch' erano arrivati ieri, partirono subito in seguito ad un' intimazione loro pervenuta in via telegrafica.

Belgrado 21.

È giunta qui una Deputazione rumena ed ha preso alloggio nella casa dell' Agenzia rumena. La città è molto animata, tutte le case sono imbandierate e grande è l' affluenza dei forestieri.

Londra 21.

Il *Morning Post* indica come esagerata la notizia che le truppe egiziane abbiano invaso il territorio dell' Abissinia; il Governo egiziano non ha fatto altro che disporre l' occupazione dei confini per impedire un saccheggio per parte dei sudditi del principe Cassa.

Dublino 21.

I garzoni prestinai sospesero oggi il lavoro. Grande agitazione nel popolo per mancanza di pane.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Londra 22. — Il Principe di Galles è partito per fare una escursione sulle coste di Francia. Visiterà primieramente Dieppe, quindi probabilmente Trouville e altri porti della Manica.

Belfast 22. — Lo stato della città è alquanto più sodisfacente, le risse fra gli abitanti sono cessate, ma il saccheggio delle case continua.

Intiere famiglie partono. Le classi operaie biasimano vivamente i magistrati pella loro mancanza di fermezza.

Belgrado 21 *(sera)*. — La città è brillantemente illuminata. Si sta facendo una brillante passeggiata con fiaccole e canti. Gran folla per le vie, entusiasmo generale.

Belgrado 22. — Il nuovo Ministero è così composto: Blasnovatz presidenza e lavori pubblici, Ristitch esteri, Jonanovitch culti e *interim* giustizia. Gli attuali ministri Beli, Marcovitch e Mattitch furono nominati senatori. Il terzo reggente Cavrianovich fu posto in ritiro.

Nuova Yorck 21. — Oro 114.

Toronto 21. — Avendo il Governo saputo che alcuni individui preparavano una spedizione contro Cuba, il governatore generale pubblicò un proclama che ricorda le conseguenze risultanti dalla violazione della neutralità.

Berlino 22. — Austriache 210 3/8; Lombarde 128 5/8; Azioni 208; Italiano 67 1/2.

Parigi 22. — Prestito (1872) 88 77; Francese 55 55; Italiano 68 90; Lombarde 495; Obblig. 261 25; Romane 138; Obblig. 187; Ferrovie V. E. 209 25; Merid. 212 75; Cambio Italia 6 3/4; Obblig. tabacchi 488; Azioni 717; Prestito (1871) 88 50; Londra 25 61 1/2; Inglese 92 3/4; Aggio oro per mille 9.

Vienna 22. — Mobiliare 341 70; Lombarde 209 50; Austriache 343; Banca nazionale 879; Napoleoni 8 73; Cambio Londra 109 90; Argento 42 60; Austriaco 71 90.

Ultimi Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Arona 22. — La manovra d' oggi fu interessante. Casanova cercò di girare la posizione di Piola, ma fallì in causa del pessimo stato della strada. Domani riposo. Il Re è atteso il 25, quando avrà luogo la grande manovra con passaggio del Ticino.

Cagliari 22. — Telegrafano da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna*: La squadra austro-ungarica composta di cinque legni giunse alla Goletta. Il Governo impedì che facesse la manovra di sbarco.

Metz 22. — È arrivato il Principe Federico Carlo per passare in rivista le truppe.

Parigi 22. — Orloff pranzò ieri con Thiers a Trouville; passò stamane parecchie ore col Presidente.

Si assicura che i Re di Sassonia, Baviera e Würtemberg ricusarono di trovarsi a Berlino durante il convegno degl' Imperatori.

Trouville 22. — Orloff è partito.

Il Principe di Galles, passeggiando verso sera sulla spiaggia incontrossi con Thiers. Si misero a passeggiare insieme.

Santander 22. — Il vapore *Panama* colò a fondo nell' uscire dal porto. I viaggiatori, l'equipaggio e la valigia furono salvati.

Londra 22. — Inglese 92 7/8; Italiano 67 1/4; Turco 52 1/2; Spagnuolo 29 5/8.

Londra 23. — Il *Times* in un articolo che pubblica in favore di Thiers, dice che il suo patriottismo gli guadagnò la fiducia di tutti.

Dublino 23. — Lo sciopero dei panattieri è cessato.

Belfast 23. — L' ordine è ristabilito. La città continua ad essere occupata militarmente. Furono prese misure, onde reprimere ogni nuovo tentativo di disordine.

Pietroburgo 22. — Fu aperto solennemente il Congresso statistico. Il Granduca Costantino pronunziò un discorso.

Belgrado 22. — Il proclama del Principe ringrazia la nazione e la Reggenza. Dichiara di voler essere Principe costituzionale, promette di coltivare le idee nazionali di suo padre, di far accrescere ancora la stima che gode la Serbia in causa del suo amore all' ordine ed alla legalità.

Il proclama fu accolto favorevolmente.

Costantinopoli 22. — Un comunicato ufficiale, relativo alla carcerazione del redattore del giornale bulgaro *La Macedonia*, dice che il redattore fu carcerato non per semplice delitto di stampa, ma dietro sospetto di affigliazione al Comitato rivoluzionario di Bucarest, e per altri gravi sospetti, che pesano sopra lui.

Nuova Yorck 22. — Oro 113 3/7.

Filadelfia 22. — La Convenzione repubblicana deliberò di accogliere fra i repubblicani tutti i democratici onesti e favorevoli alla rielezione di Grant. Il movimento democratico contro Greely guadagna terreno.

FATTI DIVERSI

Il fatto di Cardano al Campo. — La *Lombardia* narra a sua volta l' orrendo misfatto di Cardano al Campo. I particolari che essa ne da sono nuovi ed importanti, sicchè ci affrettiamo a riprodurre l' intero suo articoletto:

La sera del 10 corrente, la signora Maddalena **Mari**, accompagnata dalla propria fantesca Teresa dell' Orto, e dal contadino Carlo Ferrazza, tornava da una passeggiata alla propria Villa Montebello, nelle vicinanze di Cardano, ad un'ora da Gallarate: giunta quasi al limitare della casa, trovò ivi presso seduti due soldati di cavalleria, in tenuta di fatica, che le chiesero alloggio. Rispose la signora Mari dovessero indirizzarsi al Comune; non aveva ancora finito di parlare, che sbucò fuori un terzo soldato, che lanciandosi sul Ferrazza lo percosse con un ciottolo, e quindi sguainato un coltello gli menò un grave fendente alla regione zigomatica sinistra.

Al tempo stesso gli altri due individui assalirono le due donne e brandendo essi pure un coltello, presero a ferirle spietatamente. Le grida disperate che mettevano le tre vittime chiamarono alla finestra un fratello della signora Mari, capitano in ritiro, che scaricando contro gli assassini un colpo di fucile, li mise in fuga.

La signora Mari s' ebbe una grave ferita alla fronte; dodici lesioni più o meno gravi alla testa toccò la Teresa Dell' Orto, e il Ferrazza, oltre la suaccennata gravissima ferita, altre ne riportò meno gravi.

I reali carabinieri, avvisati del delitto si posero tosto sulle traccie degli aggressori, e in poco d' ora tutti e tre vennero arrestati. Sono essi: Varoni Pietro, d' anni 28, da Sant' Angelo di Capua, Paduano Luigi, anni 26, di Belvedere Marittimo (circondario di Paola, Pieve di Cosenza); Campione Vincenzo, d'anni 28, di Castiglione di Sicilia.

Appartengono tutti e tre al 5.° squadrone del 17.° reggimento cavalleggieri Caserta, ora di stanza a Mezzana Superiore. Vennero loro trovate addosso le armi micidiali, e fu loro sequestrato un farsetto e un paio di calzoni imbrattati di sangue.

Lo squadrone cui appartengono fu già alcun tempo in accantonamento a Cardano al Campo, sicchè i tre complici erano pratici del luogo e delle abitudini della signora Mari. Pare che avessero premeditato il di lei assassinio, per poi fare nella casa un grosso bottino.

I tre arrestati furono deferiti al potere giudiziario civile, che ne istruisce il processo.

Prestito di Napoli. — Ecco il risultato della 4ª Estrazione del prestito municipale del 1871.

N. estratti	*Premio*	*N. estratti*	*Premio*
3871	L. 100 000	77486	L. 300
64471	» 1,000	17236	» »
59975	» »	19167	» »
32005	» »	49962	» »
13936	» 500	33032	» »
83606	» »	86663	» 250
36241	» »	32528	» »
35851	» »	36530	» »
50124	» »	14738	» »
57632	» »	40778	» »
20752	» 400	49062	» »
9346	» »	70248	» »
83386	» »	75516	» »
57062	» »	37518	» »
61489	» »	72015	» »
14331	» »	30302	» »
25869	» »	46363	» »
35529	» »	60813	» »
39113	» »	1213	» »
12816	» »	0134	» »
32170	» 300	86020	» »
9568	» »	76172	» »
31449	» »	0188	» »
21661	» »	9348	» »
66067	» »	67685	» »
56759	» »	85180	» »
48641	» »	70468	» »
42859	» »	78863	» »
64961	» »	69075	» »
2726	» »	16142	» »
55762	» »	65120	» »
13165	» »	17200	» »
4656	» »	50826	» »
51267	» »	85907	» »
22242	» »	9011	» »

Un vagone in fiamme. — Leggiamo nel *Soir* del 18:

Il convoglio che conduceva da Baiona a Bordeaux l' ambasciata di Spagna e il maresciallo Conca, poco mancò non rimanesse preda delle fiamme, in vicinanza di Moneux.

L' unto destinato alle ruote, ch' era chiuso in un vagone, aveva preso fuoco sotto l' influenza del calore eccessivo.

Chi s' accorse del pericolo, all' odore di bruciaticcio, fu il sig. Olozaga il quale potè dare l' allarme prima che le fiamme si comunicassero agli altri vagoni.

Schiacciata del Treno. — Leggesi nell' *Unità Nazionale* in data di Napoli 21 corrente:

Questa mattina, il treno che arrivava in Napoli alle 8 3/4 aveva alcune ruote macchiate di sangue. Immediatamente il capo-Stazione insieme all' Autorità di pubblica sicurezza hanno interrogato il macchinista Aliberti, il quale ha detto d' aver osservato presso Casalnuovo che una vecchia tentava di scacciare dal binario della ferrovia alcuni fanciulli intenti a certi loro giuochi. Recatesi le Autorità anzidette al posto indicato, hanno diffatti rinvenuto il cadavere di una certa Carmela Nappi, suocera del guardiano della Stazione di Casalnuovo. La infelice donna non potè a tempo schivare le ruote del treno.

Un pranzo a Stanley. — I giornalisti di Londra offersero un pranzo, nelle sale di Garrick Club, al signor Stanley. Rispondendo ad un brindisi, il giovane ed intrepido viaggiatore testè ritornato dall' Africa pronunziò un interessante discorso, nel quale distesamente espose i principali incidenti toccatigli nelle sue esplorazioni.

Il signor Stanley rammentò che l' ordine di recarsi sulle tracce del dottore Livingstone gli fu impartito dal signor James Gordon Bennett, proprietario del *New York Herald*, a metà di una notte, e che all' indomani egli erasi già messo in viaggio. Dopo molte fatiche e disagi, giunto a Zanzibar, raccolse dalla bocca del dottor Kirk delle informazioni molto scoraggianti; tuttavia non volle retrocedere davanti al compimento della sua missione, essendo formali le istruzioni che aveva ricevute ed accettate.

Il primo giorno felice ch' egli ebbe in Africa fu quello in cui ricevette qualche indizio certo intorno a Livingstone. Da quel giorno la sua meta era tracciata; più non vedevasi costretto di andar vagando alla ventura, ei sapeva dove dirigersi per iscoprire « l' uomo bianco », morto o vivo, malgrado le sinistre predizioni che gli erano state fatte a Zanzibar.

Stanley ottenne poi un grande successo di narratore, allorquando imprese a descrivere il suo primo incontro col grande esploratore, al quale diresse trepidando, ma in apparenza tranquillo, queste semplici parole:

« Il dottor Livingstone, io credo? »

Livingstone era così felice di trovarsi finalmente al cospetto d' un uomo che era vissuto nel mondo civile, mentr' egli per tanto tempo era stato come sepolto in quegli inospiti deserti, che a primo tratto ricusò di tener alcun proposito delle proprie avventure, e volle che il suo visitatore lo mettesse subito al fatto dei grandi avvenimenti compiutisi negli ultimi sei anni sui due emisferi.

Stanley e Livingstone viaggiarono poscia in compagnia per molti giorni; Livingstone in quel frattempo non lasciossi giammai sfuggire nè un gesto nè una sola parola d' impazienza; talvolta andava dicendo che la volontà di Dio lo aveva visibilmente protetto nel compimento dell' ardua sua missione, e ad ogni tratto dava prova d' un coraggio illimitato e d' una perseveranza senza esempio.

Tutti i convitati furono unanimi nel dichiarare che giammai avevano ascoltato un più interessante e commovente racconto.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 22 agosto	del 23 agosto
Rendita	73 80	73 87 1/2
» fine corr.	—	—
Oro	21 62	21 61
Londra	27 26	27 26
Parigi	107 24	107 35
Prestito nazionale	85 40	85 50
Obblig tabacchi	528 —	528 —
Azioni »	754 —	754 50
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	—	— —
Azioni ferrovie meridionali	463 50	463 50
Obblig. » »	229 —	229 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1714	1682 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 21 agosto	del 22 agosto
Metalliche al 5 %	66 35	66 55
Prestito 1854 al 5 %	71 75	71 90
Prestito 1860	103 —	103 70
Azioni della Banca naz. aust.	880 —	878
Azioni dell' Istit. di credito	341 —	341 70
Londra	109 90	109 75
Argento	108 35	108 15
Il da 20 franchi	8 73 1/2	8 73 —
Zecchini imp. austr.	5 27 —	5 23

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

Nelle ore antimeridiane del 22 agosto corr., **Benedetto Gaggio** spirava fra le lagrime de' suoi. Padre e marito affettuoso, negoziante integerrimo, lascierà di sè lunga e cara memoria, in chi lo conobbe.

Il dolore degli amici sia sollievo ai figli, ed alla moglie, che piangono sì immatura perdita.

Venezia, 23 agosto 1872.

863 A. M.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 23 *agosto.*

Oggi arrivava, da Trieste, il piroscafo austr. *Trieste*, con passeggieri e merci racc. al Lloyd austr.

La Rendita per fin corr. a 67:60 in oro, e pronta da 73:70 a 73:75 in carta. Da 20 fr. d'oro da lire 21:62 a lire 21:63. Carta da fior. 37:60 a fior. 37:62 per 100 lire. Banconote austr. lire 2:47 a lire 2:47 1/4 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 23 agosto

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	— —	— —
Amsterdan.	»	» 3	— —	— —
Augusta	»	» 4 1/2	— — —	— —
Berlino	»	» 4	— — —	— —
Francoforte	»	» 4	— — —	— — —
Lione	»	» 5	— — —	— — —
Londra	»	» 3 1/2	27 22	27 25
Marsiglia	»	» 5	— — —	— — —
Parigi	a vista	» 5	107 —	107 10
Roma	»	» 5	— — —	— — —
Trieste	3 m. d.	» 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —
Corfù	31 g. v.	»	— — —	— — —
Malta	»	»	— — —	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 80 —	73 85
» » fin corr. »	— — —	— —
Prestito naz. 1866 cent. g. 1.° apr.	84 90	85 — —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Az. Banca naz. nel Regno d' Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» asse ecclesiastico	— — —	— — —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	627 50 —	628 —
» Strade ferr. romane	— — —	— — —
» Compagnia di commercio	— — —	— — —
» Stabilim. mercantile	— — —	— — —
» Generali romane	574 — —	575 — —
» Banca Veneta	— — —	— — —
Obbl. Strade ferrate V. E.	2 4 75 —	225 — —
» » » Sarde	233 — —	233 50 —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 62	21 64 —
Banconote austriache	247 25	247 50 —

SCONTO *Venezia e piazze d' Italia.*	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 1/2 %	5 — —

Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 20 (sera).

Pelli di montone del Marocco balle 110 da fr. 100 a fr. 105; di Algeri balle 25 a fr. 120; pelli di capra di Oran balle 40 da fr. 34 a fr. 36; di Tunisi balle 25 a fr. 32:50.

Cotone, mercato calmo.

Furono vendute balle 2 Jumel a franchi 145; balle 25 Broach a fr. 90.

Prumento, importazioni ett. 4800.

Vendite ett. 11.360, sostenuti.

Parigi 20 (ore 12.30 pom.).

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 64:75; per settembre e ottobre a fr. 60:25; per quattro mesi da novembre a fr. 58:75, sostenuti.

Londra 20 (mezzogiorno).

Olii di colza 37/- a 37/6; di lino 36/6 a 36/9; di Gallipoli 45/4; di Sicilia 44/-, tutti disponibili.

Havre 20 (sera).

Cotone, domanda regolare; a consegna, fermi.

Caffè, venduti sacchi 500.

Quotasi: Rio a fr. 90:50; Malabar a consegna da fr. 98 a fr. 99; Portoprincipe a consegna a fr. 92.

Liverpool 20 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 10,000; per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 8000.

Upland 9 7/8; Orleans 10 3/16.

Nuova Yorck 19 (ritardato).

Cambio su Londra 108 7/8.

Aggio dell' oro 114 1/4.

Middling Upland 21 3/4.

Petrolio raffinato 22 1/4.

Nuova Yorck 20.

Cambio Londra 109.

Aggio dell' oro 114 1/4.

Upland 21 3/4.

Petrolio 22 1/4.

Anversa 20 (sera).

Cuoi salati Buenos Ayres 191 da fr. 80 a fr. 85; salati Montevideo 2455 da fr. 78 a fr. 85.

Strutto, calmo.

Petrolio, in ribasso.

PORTATA.

Il 21 agosto. Arrivati:

Da *Alessandria*, partito il 15 corr., toccando *Brindisi ed Ancona*, piroscafo inglese *Malta*, di tonn. 1312, capit. Brooks G. S. con 560 bal. cotone, 34 sac. gomma, 3 col. zucchero. 9 bal. pelli, 90 bal. seta, 2 col. stampati, 1 col. banane, 10 cassette e pac. merci e campioni div.; — più da Brindisi 100 sac. seme di lino, 6 bot. olio; — più, da Ancona, 10 bal. piume per chi spetta, racc. ai fratelli Malcolm.

Da *Ravenna*, bragozzo ital. *Tamigi*, di tonn. 22, padr. Fattorini A., con 1 part. angurie, all' ord.

Da *Porto Corsini*, pielego ital. *Cherubino*, di tonn. 39, padr. Gambaro F., con 1 part. angurie, all' ord.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 346, cap. Verona G. B., con 6 col. carterie. 12 col. manifatture, 158 col frutti, 143 col. zucchero, 225 col. vallonea, 66 col. drogherie, 9 col chincaglie, 28 col. lardo e prosciutti. 65 bar. sardelle, 18 sac. caffè, 257 cas. agrumi, 44 col. birra. 2 col. vino ed altre merci div. per chi spetta. racc. al Lloyd austr.

Da *Liverpool*, partito il 30 luglio, toccando altri porti e *Trieste*, piroscafo inglese *Iberian*, di tonn. 1887, capit. Fitt Mathew, con 10 col. manifatture per Aubin e Barriera, 5 col. per T. Panizza ved. Chitarin, 1 col. per Rothpletz e C., 4 col per G. D. Ricco, 3 col. per Del Turco e C., 1 col. per Baroggi e Breda, 2 col. per E. Vio e C., 1 col. per A. Palua, 1 col. per F. Wagner, 2 col. per G. Sartatti, 1 col. per G. Piva, 7 col. per G. Fasoli, 2 col. pei frat. Oreffice, 6 col. per G. B. Ruberti, 1 col. per Fleischner, 7 col. chincaglie per A. Thompson, 2 col. per A. Traunner, 5 cas. macchine per G. Pietroboni, 1 col. ferramenta per G. Dolcetti, 1 col. merci div. per G. Hess, 4 cas. chincaglie, 1 col. stuoie per Alliez e C., 2 col. chincaglie e ferramenta per G. Pagnacco, 10 col. manifatture, 4 col. soda, all' ord., racc. a Aubin e Barriera.

— Spediti:

Per *Liverpool*, toccando *Barletta*, piroscafo ingl. *Napoli*, di tonn. 510, cap. Edwards D., con 145 bal. canape, 15 col. scopette, 6 cas. conterie, 100 sac. sommacco, 1 cas. alabastri, 3 col. effetti div.

Per *Spalato e S. Pietro di Brazza*, pielego austr. *Genitore*, di tonn. 38 padr. Petrinovich M., con 100 bal. baccalà per Spalato; — più, 37 sac. riso, 4 sac. fagiuoletti, 1 col. manifatture, 4 bal. baccalà alla rinf., 1 part. mattoni e pietre cotte per S. Pietro di Brazza.

Per *Traù e Spalato*, pielego austr. *Giovanni Traurino*, di tonn. 26, padr. Callebotta A., con 8 bal. baccalà, 1 part. coppi cotti per Traù; — più, 100 bal. baccalà per Spalato.

Per *S. Maura e Prevesa*, pielego austr. *Tre Sorelle*, di tonn. 85, padr. Barolini A., con 4250 fili legname in sorte, 25 sac. riso, 4 bal. cordaggi, 3 cas. seppie secche, 1 cas. vetrami, 3 col. ferramenta, 2 cas. terraglie, 2 col. merci, 1 cas. candele di cera, 1 vaso olio di lino, 20 maz. e 11 risme carta ed altre merci div. per S. Maura; — più, 4212 fili legname in sorte per Prevesa.

Per *Pirano*, bragozzo austr. *Vulcano*, di tonn. 8, padr. Baselli A., con 1 part. cipolle, 1 part. scope.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Europa*, di tonn. 437, cap. Buchberger A., con 403 col. carta, 10 col. ireos, 14 col. cartoni, 5 col. corame, 12 col. tela 4 col. stoppa, 21 col cordaggi, 79 col. cotonerie, 113 bal. baccalà, 5 cas. medicinali ed altre merci div.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 344, cap. Verona G., con 30 sac. riso, 6 col. olio ric., 2 col. amido, 3 col. pelli, 1 sac. grano, 19 sac. farina gialla, 4 sac. fagiuoli, 2 cas. candele di cera, 20 cas. conterie, 5 col. carta, 7 col. panni, 21 col. verdura e frutti freschi, 2 col. ferramenta ed altre merci div.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 22 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Chacon de Salinas Luisa, - Sigg.ri Del Toscano, - Paterno Toscano cav. G., tutti dall' interno, - Russell Scarritt W., da S.t Louis, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Peggiani C., dall' interno, con moglie, - D.r Bruns, da Berlino, con famiglia, - Cadwell W. E., con moglie, - Sigg.ri A. P. Van Puye, E. Thursley, A. Cowles, tutti dall' America, tutti poss.

Albergo l' Europa. — Sig.ri Turati C., dall' interno, - Ysenburg, da Bidingen, - Monahan H., da Dublino, ambi con moglie, - Stange C. A., da Dessau, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Zucchini Solimey G., - Loria d.r G., con famiglia, tutti dall' interno, - Parisini E. F., da Trieste. - Gongh W. V., con famiglia, - Ingram James, - Beggs H., tutti dall' Inghilterra, tutti poss.

Albergo la Luna. — Babussa A., - Conti M., - Monaldi G., tutti tre con moglie, - Lampertico, commend.re, - Nigroni S., - Gadola G., - Beltrami, Procuratore, con famiglia, - Coen D. S., con compagno, tutti dall' interno, - Brooks Cleveland F., dall' America, - Tanffanzi B., - Vigl V., con compagno, ambi dall' Ungheria, - D.r Jordan, - Grosse, prof., ambi da Lipsia. - Czermak d.r Ugo, - Keyser, con moglie, tutti dall' Austria, - Silmeider Apotker, da Gratz, con moglie, - Spirgatis, da Hoenigsberg, con moglie e compagno, - Vanteuil C., - Mulhouse Valler, con moglie, tutti dalla Francia, - Weiblach Ph., dalla Danimarca, - J. Negri, dalla Russia, ambi con moglie, - Lyon W., dall' Inghilterra, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Dattari L., - Berl L., ambi dall' interno, - Modolfo Allodi, da Varsavia, - Allodi E., - Allodi Ernestina, - Gulinelli C., - Schiff, ingegn., tutti quattro da Trieste, - Schloss C., - Bergmüller J., - Wesselg J., - E. Lausberg, - Wolfel, - Frinian C., tutti sei dall' Austria, - Hoigt W., da Scige, - Fering, da Berlino, - Fort G., da Riga, - Couner J., da Stichberg, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Pedovilla E., negoz., dall' interno, - Thomas Cain, - Bast R., ambi dall' Inghilterra, - Scheer J., - Fridmann A., negoz., - von Flath A., Prefetto, con figlio, tutti dall' Ungheria, - D.r Baumann, da Memingen, - Cin d.r C., da Weimer, ambi con moglie, - J. Hoop, con moglie, - von Soltau A., maresciallo di Corte, tutti dalla Prussia, - Zwedloswski prof. F., da Lemberg, - Enollin F., da Berna, - Beckenbauer W., dalla Carintia, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto;* — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto;* — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto;* — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto;* — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.45 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 24 agosto, ore 12, m. 2, s. 3, 9.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 22 agosto 1872.

Barometro sceso un poco al Nord dell' Italia; quasi stazionario altrove.

Mare calmo.

Venti deboli di Sud.

Cielo nuvoloso, tranne al Sud della Penisola e della Sardegna.

Probabili temporali in alcuni paesi nell' Alta e Media Italia, e venti freschi di Sud nel Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario Patriarcale
all' altezza di m.i 20.149 sopra il livello medio del mare
Bollettino del 22 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	757 33	757.43	757.21
Termometro centigrado al Nord	23 7	24 9	23 3
Tensione del vapore in mm.	18 14	17 81	16 50
Umidità relativa in gradi	84	76	77
Direzione e forza del vento	N. N. E.°	S. S. E.°	S. S. E.°
Stato del cielo	Coperto	Nuvoloso	Q.coperto
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	5 8	2 0	2.5
Elettricità dinamica atmosferica	+0° 7	0° 0	—0°.6

Dalle 6 ant. del 22 agosto alle 6 ant. del 23

Temperatura mass. 26 . 7

» minim. 20 1

Età della luna = giorni: 18.

Fase —.

SPETTACOLI.

Venerdì 23 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

N. 7242. 853

L' AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia
Fa noto:

che fino alle ore 12 merid. del martedì 10 settembre p. f., saranno accettate al protocollo del suo Ufficio residente in Campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete per la fornitura di metri 96 0 di dimito per sottoabiti occorrenti a questa Pia Casa di Ricovero, secondo le condizioni del Capitolato e del più dettagliato Avviso, che in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom., sono ostensibili presso l' Ufficio di spedizione.

Venezia, 19 agosto 1872.

Il Presidente,
FRANCESCO co. DONA' DALLE ROSE.

N. 7176. 859

L' AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia
Rende noto:

che fino alle ore 12 mer. del martedì 10 settembre p. f., saranno accettate al protocollo del suo Ufficio, residente in Campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete per la fornitura del *riso* ai Pii Istituti da 1.° ottobre p. f., a tutto settembre 1873, ed eventualmente a tutto novembre anno stesso, secondo le condizioni del Capitolato normale, e del più dettagliato Avviso, che in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom. sono ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione.

Venezia, 13 agosto 1872.

Il Presidente,
FRANCESCO co. DONA DALLE ROSE.

N. 851-902 ed altri. 854

AVVISO.

Si rende noto, che con Reale Decreto 17 giugno 1872 il dott. Giulio Francesconi fu Giovanni, venne nominato notaio di Dolo, e che avendo egli prestato nei modi prescritti la cauzione di ital. Lire duemila duecento inerenti a quella residenza, mediante cartelle del debito pubblico per l' annua rendita complessiva di it. it. L. 155, calcolatone il valore reale a listino di Borsa, nonchè adempiuto a quant' altro previamente gli incombeva, è ora attivato ed ammesso al libero esercizio del notariato in Dolo ed in questa Provincia.

Dalla R. Camera notarile,
Venezia, 20 agosto 1872.

Il Consigliere presidente,
BEDENDO.

Il Cancelliere,
Perini.

N. 868. 846

Provincia di Venezia — Distretto di Mirano.
Municipio di Salzano.

Deliberata, questo Consiglio comunale nella seduta 29 decorso maggio ed approvata dal Consiglio scolastico provinciale con Decreto 13 pass. luglio, l'istituzione di una scuola elementare minore femminile nella frazione di Robegano:

Si apre il concorso:

al posto di maestra, cui va annesso l' annuo soldo di it. L. 400, oltre l' alloggio gratuito.

Le istanze delle aspiranti dovranno giungere a questo protocollo entro il giorno 10 venturo settembre, corredate dei documenti di legge, e l' eletta dovrà assumere le sue funzioni col prossimo nuovo anno scolastico 1872-73.

Salzano, 8 agosto 1872.

Il Sindaco,
T. SCABELLO.

Gli Assessori,
M. V. cav. Jacur.
L. Lancini.

Il Segretario,
G. Cusinati.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASA DI RICOVERO
ed Ospitale civile
IN CRESPANO-VENETO, PROVINCIA DI TREVISO.

Avviso d' asta

per la vendita della collezione di N. 69 dipinti ad olio di diverse dimensioni e la maggior parte di autori rinomati e classici, appartenenti al Pio Istituto suindicato, conservati e visibili in apposito locale del Pio Istituto stesso in Crespano-Veneto, e il cui Catalogo trovasi, oltrechè presso l' Ufficio del Pio Istituto, in Venezia presso il prof. Vason a S. Giacomo dall' Orio.

In relazione all' altro preavviso già pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* fino dal luglio p. p., l' Amministrazione del suddetto Pio Istituto porta a pubblica notizia, che l' asta in parola avrà appunto luogo in Crespano presso l' Ufficio dell' Amministrazione stessa alle ore 10 ant. del giorno 2 (due) settembre p. v. coll' intervento dei membri componenti l'Amministrazione medesima, o del rispettivo Presidente, e col metodo delle candele e giusta le prescrizioni del Regolamento 4 settembre 1870, per la esecuzione della legge sulla Contabilità di Stato.

L' asta avrà luogo per la intera collezione dei quadri in un solo lotto, e sarà aperta sul dato di it. L. 10,000 (diecimila), e deliberata al miglior offerente, in aumento del dato stesso, ferme le altre condizioni d' asta, e solite formalità di legge.

Ogni aspirante all' acquisto dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di it. L. 2000 (duemila) da effettuarsi in valuta legale, importo che sarà restituito, chiusa l' asta, agli offerenti, che non rimanessero deliberatarii.

§ 4. La delibera sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

§ 5. Il pagamento integrale dell'importo della vendita dovrà essere effettuato in moneta legale all' atto della consegna dei quadri, la quale avrà luogo immediatamente in seguito alla delibera stessa, o al più tardi entro due mesi dalla medesima. Il deliberatario che non si prestasse al più tardi entro tale epoca a ricevere in consegna i quadri pagandone il relativo importo e spese accessorie, decaderà dal contratto dell' acquisto, perdendo il fatto deposito.

Le spese della delibera, consegna dei quadri, carta bollata, tassa di registro ed ogni altra relativa saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Crespano, 10 agosto 1872.

L' Amministrazione,
FILIPPO CANAL. 820

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
CAPITALE LIRE **10,000,000**

La Banca riceve **versamenti in conto corrente** corrispondendo l' interesse del **3 1/2 0/0.**

Per somme versate vincolate per due mesi l' interesse corrisposto è del **4 0/0.**

Riceve versamenti in conto corrente **in oro** vincolati per 45 giorni corrispondendo l' interesse del **3 1/2 0/0.**

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull' Italia munite almeno di due firme.

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0/0 » » » 4 »
a 6 0/0 » » » 6 »

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0 d' interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell' 85 0/0 del corso di Borsa pei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull' Italia e sull' estero.

Sconta effetti cambiarii sull' estero ai corsi di giornata.

S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all' estero.

S' incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali Borse d'Italia e dell' estero.

Padova, 1.° aprile 1872

Il Vicepresidente, M. V. JACUR.
Il Direttore, Enrico Rava.

816

Grande Stabilimento
BAGNI DEL LIDO

AVVISO.

Il giorno 15 giugno corr. mese, venne aperto il grande Stabilimento bagni del Lido, e Bagno popolare, sulla spiaggia del mare a S. Elisabetta del Lido.

Il tragitto da Venezia a Santa Elisabetta del Lido e viceversa, verrà fatto con piroscafi dell' impresa T. Hasselquist, e dal luogo di sbarco al grande Stabilimento bagni vi sarà un servizio apposito con ruotabili, omnibus e cittadine.

La tariffa dei bagni e trasporto coi piroscafi viene fissata come segue:

Biglietto d' ingresso alle sale del grande Stabilimento bagni. . . . . L. — 20
Un solo bagno, compresa la tassa d' ingresso suddetta. . . . . » 1 —
Un solo bagno allo Stabilimento denominato *bagni popolari* . . . . » — 25

ABBUONAMENTO AL GRANDE STABILIMENTO BAGNI

Per N. 12 bagni. . . . . L. 10 —
» 24 » . . . . . » 18 —
» 36 » . . . . . » 26 —

Servizio cumulativo
BAGNO
ANDATA-RITORNO
coi piroscafi dell' impresa T. Hasselquist

Un Solo Bagno nel grande Stabilimento. L. 1 30
» nel bagno popolare . . . » — 60

Abbuonamento con servizio cumulativo
BAGNO
ANDATA-RITORNO
coi piroscafi dell' impresa T. Hasselquist

Per N. 12 bagni. . . . . L. 14 —
» 24 » . . . . . » 26 50
» 36 » . . . . . » 38 50

I biglietti pel solo Bagno si vendono all' ingresso del grande Stabilimento Bagni del Lido, ed al Bagno popolare.

Gli abbonamenti si ricevono all' Ufficio d' Amministrazione dei bagni del Lido in Venezia, Calle delle Razze, N. 4558, ed a quello di Direzione dello Stabilimento, al Lido.

La partenza dei piroscafi dell' impresa T. Hasselquist da Venezia, seguirà dalla Riva degli Schiavoni fra il Ponte della Paglia e quello detto del Vin.

A S. Elisabetta di Lido vi sarà Uffizio telegrafico e Posta.

Venezia, li 15 giugno 1872.

A. GENOVESI. 626

725

MACCHINE DA CUCIRE
VERE AMERICANE
ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON
New-York
Unico Deposito in Venezia presso
ENRICO PFEIFFER
S. Angelo, Calle dei Caffettier, 3589.

BAGNI
SALSO-IODO-BROMICI
solforosi e infangature
IN VITTORIO.

L' acqua salso-iodo-bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

(Vedi nella terza pagina del giorno 1.° maggio.)

821 G. ROSSI-MARCHETTI.

---

471 1

HYDROCERASINE
o moderatore della traspirazione.

Quest' acqua da toeletta igienica fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle, della quale conserva la flessibilità unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai pedignoni.

Preziosa soprattutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e rafferma gli organi, calmandone il prurito.

Vendita all' ingrosso presso PHILIPPE e C., rue d' Enghien a Parigi. Deposito a *Milano* presso A. MANZONI e C., via della Sala, 10.

Salubrità pubblica.

DISINFEZIONE ISTANTANEA E DURATURA
GARANTITA COLLA
CARBOLITE LIQUIDA
della
SOCIETA' S. C. MEDAIL e C.
in Venezia

Calle del Ridotto, N. 1352, dove si distribuisce il programma dettagliato.

L' impiego di questo disinfettante non soltanto toglie il cattivo odore, ma impedisce che la putrefazione abbia luogo. Mediante una spesa giornaliera di pochi centesimi si può in modo assoluto fare sparire le esalazioni nelle Caserme, carceri, i lazzaretti, macelli, magazzini di carne salata, navi, teatri, cessi, orinatoi pubblici, per le sepolture, per le Stazioni delle strade ferrate, per disinfettare i vagoni che hanno trasportato il bestiame in somma, in tutti quei luoghi dove, essendovi materie in putrefazione, y' ha un focolare d'infezione miasmatica.

Si cede la privativa per Città e Provincia. 829

DEPOSITO LAMPADE
ed apparecchi
AD USO PETROLIO
DELL' IMP. REGIA
PRIV. FABBRICA
R. DITMAR
DI VIENNA
PRESSO FRANC. DE ROSSI VENEZIA. 628

Si spediscono disegni e prezzi correnti gratuitamente, praticandosi le stesse condizioni di fabbrica.

---

472 2

LA VULNÉRINE
Guarisce tutte le ferite

le rotture, le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni, ed altri simili.

Questo vero tesoro della madre e dei capi Stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai sigg. MAUREL, padre e figlio, dottori della Facoltà di Parigi, professori di chimica e d' igiene, farmacisti di prima classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Philippe e C., rue d' Enghien, a Parigi. Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10.

Romolo Polettini, domiciliato in Verona, con dimora temporaria in Verona notifica a termini dell' art. 839 del Cod. di proc. penale, che egli ha chiesta con ricorso ieri prodotto all' eccellentissima Corte d' appello in Venezia, la propria riabilitazione dalle conseguenze della pena a cui fu condannato con sentenza 16 ottobre 1857, N. 7960 per correità nel crimine previsto dal § 190 del Codice penale austriaco.

Venezia, 20 agosto 1872.

851 ROMOLO POLETTINI.

ACQUA FERRUGINOSA DI STARO
PRESSO RECOARO

ricca d' acido carbonico più della fonte Lelia di Recoaro e si conserva indefinitamente; trovasi nelle principali farmacie.

Vincenzo Ronconi.

551

SOCIETÀ MONTE SAN SALVATORE

EMISSIONE
DI
4000 Obbligazioni

EMISSIONE
DI
4000 Obbligazioni

LUGANO (Svizzera) PER LA COSTRUZIONE DI UN GRANDE ALBERGO
DENOMINATO
HOTEL MONTE S. SALVATORE
SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
alle 2600 Obbligazioni della prima Serie di franchi 160 ciascuna (in oro)

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Sigg. avv. *Carlo Battaglini*, membro del Consiglio nazionale e membro del Municipio di Lugano.
» *Giuseppe Maraini*, commissario di Governo di Lugano.
» Avv. *Carlo Frasca*, Sindaco di Lugano.
» *Bartolomeo Bossi*, di Pazzallo, presidente del Tribunale correzionale di Lugano.
» Avv. *Girolamo Vegezzi*, membro del Municipio di Lugano e deputato al Gran Consiglio.

Sigg. Avv. *Giorgio Torricelli*, membro del Municipio di Lugano.
» *Ernesto De-Forcade*, della Ditta Fratelli Forcade di Milano.
» *Gaetano Lepori* negoziante di Lugano.
» *Francesco Yauch*, direttore dell' Agenzia della Banca cantonale ticinese a Lugano.
» *Antonio Caccia*, possidente.

Sigg. *Agostino Cometa e C.*, banchieri.
» *Giovanni Lubini*, ingegnere.
» *Giuseppe Andreosi*, di Carona, deputato al Gran Consiglio.
» *Giovanni Cicelli* di Carona, deputato al Gran Consiglio.

Sede della Società in LUGANO
Direttore gerente, sig. magg. *Stefano Siccoli.*

Per MILANO banchiere alla sottoscrizione,
Francesco Compagnoni.

OGGETTO

La Società **Monte S. Salvatore** in Lugano già costituita e proprietaria del terreno, vuol costruire un **Grande Albergo** con accesso di strada carrozzabile, giardini, osservatorio astronomico, bagni e strada ferrata sul **Monte S. Salvatore**, il più pittoresco fra quelli che circondano il *Ceresio.*

Ad affrettare l' esecuzione dell'opera, intende contrarre un pubblico prestito rappresentato da **4000 Obbligazioni** di franchi effettivi in oro **centosessanta (160)** l' una, **di cui per ora non ne offre alla pubblica sottoscrizione che sole 2000.**

DIRITTI DEI SOTTOSCRITTORI.

1.° Ciascuna Obbligazione avrà il diritto di franchi **8** in oro all' anno, esente da qualunque ritenuta.

2.° Alla compartecipazione del **50** per **100** sugli utili netti; per tutta la durata del prestito, cioè 20 anni.

3.° All' ammortizzazione graduale a sorte delle Obbligazioni nel termine massimo di 20 anni (non prorogabile) da eseguirsi secondo le seguenti norme ed a cominciare dal primo giorno del 4.° esercizio, cioè:

PROGRAMMA

Nel 1876	agosto	N.°	20	Obbligazioni
1877	id.	»	25	»
1878	id.	»	30	»
1879	id.	»	35	»
1880	id.	»	40	»
1881	id.	»	60	»
1882	id.	»	70	»
1883	id.	»	80	»
1884	id.	»	90	»
1885	id.	»	120	»
1886	id.	»	230	»
1887	id.	»	300	»
1888	id.	»	400	»
1889	id.	»	500	»
1890	id.	»	600	»
1891	id.	»	700	»
1892	id.	»	700	»
		N.°	4000	

L' estrazione a sorte delle Obbligazioni sarà fatta a cura dell' impresa con l' assistenza del Consiglio di sorveglianza e di un notaio del Cantone. — Le distinte delle Obbligazioni sorteggiate verranno volta per volta inserite nei principali giornali nazionali ed esteri.

Le Obbligazioni che sono nella suddetta guisa ammortizzate verranno rimborsate per intero ed in oro, *però non perderanno il diritto alla compartecipazione successiva del* **50** *per cento sugli utili netti dell' impresa per la durata del Prestito.*

GARANZIE

Le Obbligazioni sono garantite: 1.° con ipoteca sulla proprietà attuale della Società; 2.° Con ipoteca sui caseggiati ed altre opere che verranno costrutte; 3.° *Con deposito presso la Banca cantonale ticinese di lire* **5000** *di rendita Consolidato italiano* **5** *per cento, deposito già effettuato come risulta dalle ricevute in data del 29 luglio 1872 firmate dal direttore della Banca sig. Ruesch, e dal notaio della medesima, sig. avv. Carlo Bonzaniga.*

Da che avrà incominciato l' esercizio dello Stabilimento, il deposito potrà essere ritirato.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Franchi effettivi **20** all' atto della sottoscrizione,
» » **20** un mese dopo.

Pagando franchi **40** in oro, il sottoscrittore riceverà un titolo provvisorio liberato da franchi 40.

Sul titolo provvisorio saranno indicate le scadenze delle rate ulteriori fino al saldo, scadenze che porteranno l' obbligo di pagare in quote eguali e nel periodo di quattro mesi, il rimanente dell'Obbligazione.

Per l' Italia e l'Austria la differenza fra l'oro e la carta sarà stabilita al corso della giornata.

Effettuato il pagamento dell' ultima rata, il sottoscrittore otterrà il cambio del Titolo provvisorio coll' Obbligazione definitiva, e potrà ottenerlo anche prima, anticipando l' intera somma.

Se il sottoscrittore resterà in mora di due rate, la sua Obbligazione potrà essere venduta a suo rischio.

I pagamenti saranno validi quando sieno fatti alla SEDE DELLA SOCIETA' o presso il signor GAETANO LEPORI in LUGANO, e per le sottoscrizioni che si faranno in Italia al Rappresentante della stessa Società in Milano, signor FRANCESCO COMPAGNONI, e così ai loro incaricati debitamente autorizzati a riceverli.

Nel caso che le sottoscrizioni sorpassassero il numero assai ristretto delle Obbligazioni, si farà una riduzione sulle sottoscrizioni superiori a tre Obbligazioni.

È aperta la pubblica sottoscrizione alle 2000 Obbligazioni nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31 agosto corrente:

In LUGANO, presso la Sede della Società — L' Agenzia cantonale ticinese.
» Agostino Cometta e C. — Gaetano Lepori.
In BELLINZONA, presso la Banca cantonale ticinese.
In MILANO, presso Francesco Compagnoni, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10.
In VENEZIA, presso PIETRO TOMICH.

855

AVVISO IMPORTANTE da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta.* Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di codesta *Revalenta* sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la *Revalenta* cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della *Revalenta* dà un colore più cupo alla farina, ne migliora considerabilmente il sapore, e, così preparata, si conserva perfettamente durante **dieci anni** in ogni clima, senza tener conto del vantaggio nel risparmio di tempo e fatica per cuocerla.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA.

Questi *Biscotti*, per garantirne la conservazione in ogni clima, sono confezionati senza burro, latte o uova, ciò che li rende più duri dei biscotti ordinarii, e ne impedisce così l' alterazione o il rancido a cui sono soggetti comunemente i biscotti usuali.

Detti *Biscotti* si sciolgono però facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, thè, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE
MEDIANTE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti nevralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine di fegato, nervi, membrane, mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Bra, 23 febbraio 1872.

Signori Barry du Barry e Comp.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l' agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritto inutili rimedii; onsi disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C.a di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d' avermela suggerita.

VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 70,406 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYA O.

Prezzi: In *polvere*: scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *tavolette*: per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48, fr. 8.

Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, *via Oporto, Torino.*

RIVENDITORI: **Venezia P. Ponci,** Campo S. Salvatore. V. BELLINATO S. Marco, Calle dei Fabbri; ZAMPIRONI; AGENZIA COSTANTINI; farm. ANCILLO Campo S. Luca. — *Bassano*, Luigi Fabri, di Baldassare. — *Belluno*, E. Forcellini. — *Feltre*, Nicolò dall' Armi. — *Legnago*, Valeri. — *Mantova*, F. Dalla Chiara. — *Oderzo*, L. Cinotti; L. Dismutti. — *Padova*, Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro. — *Pordenone*, Roviglio; *farmacista* Varaschini. — *Portogruaro*, A. Malipieri *farmacista.* — *Rovigo*, A. Diego; G. Caffagnoli. — *Treviso*, Zanini, *farm.*; Zanetti *farm.* — *Udine*, A. Filippuzzi; Commessatti. — *Verona*, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — *Vicenza* Luigi Majolo; Bellino Valeri. — *Vittorio-Ceneda*, L. Marchetti, *farm.* — *S. Vito al Tagliamento*, Pietro Quartara *farm.* — *Ala*, Zanini *farm.* — *Bolzano* (Bozen) Fortunato Lazzari, *drogh.* — *Fiume*, G. Prodam. — *Klagenfurt*, G. Pirnbacher. — *Roveredo*, Farmacia Menestrina. — *Mira*, Farmacia Roberti. — *Trento* Seiser Piazza delle Erbe (*Gazz. di Trento*) — *Trieste*, Jacopo Serravallo, *farm.* — *Zara*, N. Androvic, *farm.* — *Spalato*, Aljinovic, *drogh.* 647

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 — Domenica 25 agosto — N. 228

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei soci della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 24 AGOSTO.

Il Principe Milano di Serbia ha preso possesso del trono, uscendo dalla minor età, con un proclama, nel quale promette che sarà Principe costituzionale, e che coltiverà le *idee nazionali* del padre suo. Si sa che alla Serbia i popoli slavi guardano da molto tempo, come le popolazioni delle varie Provincie d'Italia guardavano al Piemonte. Si spera che la piccola Serbia serva di nucleo ai popoli slavi coll'aiuto, ben inteso della Russia. Questo aiuto però in questo momento pare meno probabile che mai, e perciò il Principe Milano ha aggiunto, per attenuare la prima frase, ch'egli cercherà di aumentare la stima che gode la Serbia in Europa, pel suo amore *all'ordine e alla legalità*.

Tuttavia quell'allusione alle *idee nazionali* del padre, basterà per tener desta nei Serbi, che vivono sotto il dominio dell'Ungheria, la speranza della ricostituzione del grande Regno di Serbia. L'avvenimento che ora si festeggia a Belgrado ha già avuto un'eco nel cuore dei popoli slavi dell'Austria. Tutti guardano con viva preoccupazione a quel giovine Principe, che esce di minorità, e raccoglie la corona del padre suo, che morì assassinato. Ora la sua adesione alle *idee nazionali* del padre alimenterà le speranze dei Serbi dell'Austria; è perciò che il Governo ungherese si è opposto alla partenza delle Deputazioni delle città ungheresi che volevano recarsi a Belgrado per le feste. L'agitazione serba in Ungheria, e specialmente nei Confini militari, è già abbastanza inquietante, e il Governo ungherese ha cercato d'impedire che sia alimentata dalle feste di Belgrado per il Principe di Serbia.

La *Neue freie Presse* di Vienna, giornale centralista, e che perciò ama gli Slavi in generale e i Serbi in particolare come il fumo negli occhi, ha una corrispondenza dal Banato, la quale spiega come queste rivalità di razze fossero già anticipatamente alimentate dalle feste che si erano progettate a Belgrado.

« Per lungo tempo, dice quella corrispondenza, in quasi tutte le Comunità miste del Banato vivevano in pace Serbi e tedeschi. Ora la cosa è cambiata. L'odio contro Tedeschi e Magiari viene eccitato sino al fanatismo dai maestri e dai *popi* (preti serbi) ed in alcune Comunità si va tant'oltre da insegnare nelle scuole dei versi in cui Magiari e Tedeschi vengono scherniti. Nelle pubbliche vie si odono cantare questi versi, buon numero dei quali parla di togliere i campi ai Tedeschi e consola « il libero popolo serbo » colla speranza che è assai vicino il tempo, in cui Magiari e Tedeschi verranno scacciati come cani dal paese « che è la sacra eredità dei Serbi. »

Il Congresso ecclesiastico serbo di Carlovitz del quale il telegrafo ci ha annunciato la chiusura, è anch'esso un sintomo dell'agitazione serba in Ungheria. A Carlovitz si doveva radunare il Congresso dei delegati del popolo serbo, di rito greco ortodosso, per l'elezione del Patriarca. Siccome però anima di quel Congresso era un avvocato di Nausatz, Miletics, il quale è il capo dell'opposizione serba in Ungheria, così parve al Governo che quel Congresso ecclesiastico, col pretesto dell'elezione del Patriarca, avrebbe fatto dell'opposizione politica, e ciò, malgrado che il Congresso ecclesiastico serbo abbia una competenza soltanto disciplinare, per quel che riguarda la Chiesa, ed abbia il diritto di eleggere il Patriarca, salva l'approvazione del Re d'Ungheria, sulla base d'uno Statuto.

Questo Statuto era stato modificato dall'antecedente Congresso, e fra le altre modificazioni c'era quella d'escludere il commissario regio, che prima aveva il diritto d'intervenire al Congresso. Il Governo ungherese non approvò il nuovo Statuto, ma tuttavia le elezioni pel nuovo Congresso furono fatte secondo le nuove disposizioni. Ora il Governo ungherese, invece di dichiarar nulle le elezioni, non si preoccupò delle modificazioni introdotte dallo Statuto, e mandò il generale Mollinary, Governatore dei Confini militari, quale commissario regio al Congresso. Questo non volle accogliere il commissario, e il Governo fu ben felice di chiudere il Congresso e di sopprimere così una fonte di agitazione in un momento, in cui poteva essere più pericolosa.

La gita prossima dello Czar a Berlino impedirà tuttavia che l'agitazione dei popoli slavi dell'Austria acquistino gravità. Quella gita, la quale proroga indefinitamente la questione d'Oriente, mostrando unite in questo momento l'Austria e la Russia, che saranno rivali inevitabilmente, quando la questione d'Oriente dovrà essere risolta, basta esuberantemente a controbbilanciare l'effetto delle allusioni del Principe Milano alle idee nazionali del padre suo.

Ci era stata ieri appena annunciata la partenza del Principe di Galles per un'escursione sulle coste della Francia, e la sua probabile gita a Trouville, che un altro telegramma ci recava l'annuncio del suo arrivo a Trouville. Il Principe ereditario d'Inghilterra ha incontrato il sig. Thiers sulla spiaggia, e si è messo a passeggiare con lui. Il Principe è subito ripartito, e nessun giornalista bene informato ci ha ancora riferito il suo colloquio con Thiers. Notiamo solo che in questo momento l'opinione pubblica inglese è favorevole in modo speciale al sig. Thiers. Il telegrafo ci recò testè il sunto d'un articolo del *Times*, nel quale si constata che la condotta patriottica del signor Thiers *gli guadagnò la stima di tutti*.

Da Belfast si annuncia che l'ordine è ristabilito. La città è occupata militarmente. Si prendono misure di precauzione per impedire che i disordini si rinnovino. I fatti di Belfast servono intanto ai giornali inglesi per sostenere la tesi, che l'Irlanda non è in grado di governarsi da sè. « Date all'Irlanda il Governo di sè medesima, esclama il *Times*, e l'Irlanda ricadrà immediatamente nel suo male cronico delle lotte e delle guerre civili! »

La guerra del 1866

A PROPOSITO DI UNA RECENTE PUBBLICAZIONE.

La *Nuova Antologia* ha nel suo ultimo fascicolo un nuovo articolo di quel brillante e sodo ingegno del Fambri. Anche questo si occupa, come gli ultimi suoi, di cose militari, incoraggiato, com'egli fu, dal fatto di veder prevalere quelle idee, che, or sono dieci anni, egli aveva ben pochi compagni nel sostenere, e di avere compagni a concretarle precisamente alcuni di que' pochi.

Questo articolo tocca uno dei più serii argomenti. Tratta della guerra del 1866, a proposito dell'importante pubblicazione del Chiala, che l'opinione pubblica riguarda come il più legittimo organo delle idee del La Marmora, e come l'uomo più a giorno dei fatti, che precedettero e seguirono quella campagna.

Se il Chiala non presentava agli occhi di tutti le maggiori garanzie d'imparzialità per tali legami, il Fambri le dava pienamente come uomo, essendo in eccellenti relazioni tanto col La Marmora che col Cialdini, col Menabrea e col Valfrè, ma non le presentava neppur esso come scrittore, giacchè, come tutti sanno, le sue idee si accostano a quelle del comandante generale del Genio, essendo poi profondamente diverse da quelle del primo e dell'ultimo.

Tuttavia, a parer nostro, anche questo nuovo scritto del Fambri è documento di grande imparzialità, quantunque egli, con una introduzione ch'è vera, ma sembra a prima vista paradossale, sostenga che l'imparzialità non è necessaria allo scrittore, e che anzi dagli scrittori partigiani esce gran luce di verità.

Riportiamo tutte le sue argomentazioni, pregando i lettori di non volersi allarmare della sua impronta paradossale, perchè, vinta la prima impressione e meditate le ragioni, conchiuderanno che è vero:

« Comparve la prima parte del Volume II dei *Cenni storici sui preliminari della guerra del 1866 e sulla battaglia di Custoza*. Stavamo per mettere un *finalmente* innanzi al *comparve*, ma l'avverbio avrebbe potuto sembrare un rimprovero alla coscienziosa lentezza dell'autore, anzichè un accenno alla legittima impazienza del lettore, suonando per conseguenza l'opposto delle intenzioni che lo avrebbero dettato. Grandi avvenimenti succedettero al 1866, così grandi che il centro di gravità dell'Europa militare e quindi anco della politica (si ha un bel parlare di fattori morali, ma in ultimo sono i materiali che prevalgono) ne rimase spostato. Nulla però ha potuto cancellare dalla memoria degl'Italiani l'impressione della giornata del 24 giugno, nulla quella delle posteriori incomprese e per molti ancora incomprensibili esitazioni ed impotenze. Il paese faceva dei conti, e li faceva lealmente sopra i dati che gli erano forniti da quelli medesimi che erano più direttamente toccati dalla critica delle operazioni. Avevamo, diceva il paese, proprio sul Mincio (per non si occupare del Po, che pure rappresentava una colossale diversione) 215 battaglioni di fanteria fra pesante e leggiera, 60 squadroni di cavalleria, 47 batterie da campagna, un grosso e ben servito parco da posizione, degli zappatori del Genio quanti ne bisognavano, dei trasporti ordinati e numerosi. Avevamo di fronte soli 76 battaglioni di fanteria, 24 squadroni di cavalleria, 21 batteria. Unità tattiche senza dubbio più grosse delle nostre, e perciò, com'è naturale, numericamente e moralmente assai più forti; ad ogni modo, confrontate le due situazioni del 23 giugno, risultava che la metà dell'esercito italiano, quella del Mincio, soverchiava di quasi un terzo il totale dell'esercito nemico. Come va dunque, si domandava in primo luogo, che sul terreno il rapporto numerico dei due eserciti risultò tanto diverso? Come mai i più diventarono i meno?

« Il paese si fece e si fa tuttora un'altra domanda: dato e spiegato cotesto 24 giugno, le perdite del quale non misero l'esercito nemico neppure in condizioni di uguaglianza, nonchè di superiorità numerica, colla metà battuta dell'esercito italiano, perchè non si provvide, se non ad una immediata riscossa, almeno ad una pronta concentrazione e fusione coll'altra metà, fresca, ordinata, anelante all'onore di una rivincita?

« Queste due molto complesse domande erano e rimangono in bocca o in gola di tutta la parte militare come della non militare degl'Italiani, dall'ufficiale convalescente che passava i suoi giorni seduto sopra la sponda del letto, sul quale si vedeva spiegato qualche foglio della carta dall'1 al 21600, fino al farmacista di villaggio e al commesso che facevano disperare le spose e le sorelle in cerca degli spilli ch'essi avevano piantati sui pretesi *teatri di guerra* distribuiti da tutti i giornali ai loro abbonati.

« Queste due domande però si faceva il nostro paese, non come se ne fa oggi tante altre la Francia, in odio cioè di questo o quel partito, e di questo o quell'uomo. All'opposto la stima e potrebbesi anche dire il culto verso i due chiari uomini di guerra che comandavano i due eserciti italiani, rimanevano sempre grandissimi, per cui, fatta eccezione di una minoranza trascurabile per ragioni numeriche e in parte anche morali, il vederli più tardi accapigliati fra loro fu uno dei veri e generali dolori.

« A nessuna di queste due domande fu veramente risposto.

« Il bravo capitano Luigi Chiala si propose di sodisfare alla prima. Nessuno ha il diritto di chiedergli perchè soltanto alla prima.

« Uno scrittore, sia pure di storie, non è mica un testimonio chiamato dinanzi al tribunale del pubblico, il quale possa a grado suo rivolgergli nuove interrogazioni, ed allargargli il campo delle ricerche e dei giudizii. A questo punto taluno dirà che uno storico non dev'essere nemmeno un avvocato. Senza per questo ammettere che il Chiala menomamente sia tale, noi troviamo ridevolmente puritana la negazione di questo diritto.

« Perchè uno scrittore non potrebb'essere partigiano? Perchè, dato che sia, non servirebbe sempre alla storia? Le lettere così partigiane del duca di Wellington, le memorie così apologetiche del Napier, quelle così personali di Re Giuseppe e di Napoleone, e le altre non meno unilatere del Foy e del Vaccani, non giovano forse moltissimo a ristabilire la vera lezione del periodo della guerra dell'indipendenza iberica? Macaulay non ha egli studiata e sviscerata la storia d'Inghilterra piuttosto dalla congerie infinita dei dimenticati scritti polemici dei vecchi parteggianti, che dai racconti gravemente sereni degli storici predecessori?

« C'è il suo tempo a tutto, al parteggiare come al giudicare. Fra i seguaci di Giacomo e quelli di Guglielmo, Macaulay poteva sedere arbitro. Egli poteva anco sedere arbitro fra Pitt e Burke, fra Sheridan ed Hasting; ma sarebbe stato tutt'altro affare per lui medesimo giudicare da storico una vertenza fra Palmerston e Derby o Disraeli.

« L'imparzialità abbisogna di tempo non solo per venire creduta, ma per essere realmente possibile.

« Però cotesto tempo correrebbe invano esso pure, se prima gl'interessati e i loro fautori non avessero potuto dire tutte le loro vere e tutte le loro pretese ragioni. Sarebbe proprio un dibattimento, nel quale non sarebbero stati ascoltati abbastanza, nè il Fisco, nè la difesa, nè i testimonii.

« L'Italia torna sempre col pensiero al suo 24 giugno, ma essa ci torna più in nome delle sue aspirazioni verso l'avvenire, che delle sue velleità critiche sul passato.

« Del resto il capitano Luigi Chiala non è un avvocato, è un testimonio.

« E però di testimonii c'è varie specie. Egli appartiene ad una ben distinta; egli è uno che ha vissuto molto vicino al generale La Marmora e che per conseguenza gli è affettuosamente devoto. La cosa è naturalissima. Il nobile generale non ha altri nemici che quelli, i quali non lo conoscono da vicino. Gli storici dell'avvenire a ogni modo terranno conto di questo coefficiente dei giudizii dell'autore. Essi terranno pure conto d'un altro, ed è, di quel suo essere soldato nell'anima, alieno pertanto da ogni grave censura verso chi per lunghi e talvolta anche utili servigii precedenti abbia in ultimo occupati posti superiori alle proprie attitudini.

« A lui d'alto carattere, la disciplina (parlo sempre di quella dell'animo, non dei regolamenti) non farebbe certamente svisare una verità incomoda e nè anche tacerla; ma attenuare, se non i fatti, i giudizii, può credersi.

« Malgrado tutto ciò il lettore ordinario, il quale prenda il libro del Chiala a dirittura come fonte unica delle proprie conoscenze precisamente come se si trattasse d'una storia scritta qualche mezzo secolo dopo i fatti e tale che alla credibilità dell'autore non ostassero nè il vincolo delle sue aderenze personali, nè alcuno spirito di sistema, anche tale lettore, diciamo, così lontano da ogni concetto critico, si formerebbe sul libro in discorso tale idea degli avvenimenti da potere anche, qualora voglia e sappia riservare a sè la indipendenza del giudizio, arrivare, sulla base dell'esposto, a conclusioni in qualche punto non identiche a quelle che si potrebbero per avventura credere vagheggiate dall'Autore. E questo, che sarebbe difetto non piccolo in uno scrittore addirittura apologetico, è pregio grandissimo sia dell'uomo che del narratore, comodo grandissimo sia del lettore ordinario che del tecnico. »

Il critico entra poi nella materia con serietà tecnica, ma con forme, a nostro avviso non inaccessibili.

Egli dice che dal libro del Chiala dovrebbero restare modificati molti dei giudizii, pronunziati sin qui.

« La sola ispezione delle cifre delle due situazioni del 23 giugno dimostra come i due capi dell'esercito italiano, dividendosi le forze e il teatro delle operazioni, non solo non si rendessero meritevoli delle censure, a cui si abbandonarono correntemente non pochi scrittori, ma operassero secondo il più giusto criterio strategico, non rinunziando a mettere nella più difficile condizione d'incertezza il nemico per la volgare aspirazione di portarsi sul campo dell'azione, nel quale anco così divisi restava ad amendue la superiorità numerica, una cifra di forze superiore ad ogni possibilità di spiegamento se non di approvvigionamento.

« Ciò posto, il lettore critico, lontano dall'associarsi all'idea di coloro, i quali censurarono il concetto del generale La Marmora di spezzare il lato settentrionale del quadrilatero accampandosi in massa tra Peschiera e Verona, vale a dire sul terreno favorito del nemico, troverà che nessun concetto, data l'opportunità di attaccare dal Mincio, era più giusto di quello di occupare Sona e Santa Giustina, per poi forse in appresso rimontare ancora verso Nord e dominare la valle superiore dell'Adige, inutilizzando al nemico Verona precisamente nella sua azione di testa di ponte, nella sua reale missione di nodo di comunicazioni colla base politicamente e militarmente austriaca della Monarchia.

« Il lettore critico troverà per converso nel libro del Chiala dati e argomenti per respingere o temperare le compiacenti apologie, come ha respinto le facili accuse.

« Il bene inteso piano strategico fissato di comune accordo dai due generali aveva bisogno primissimo, supremo, di due cose. La prima, comunicazioni molteplici fra i due eserciti; la seconda, informazioni continue e precise di ogni mossa in qualsiasi direzione. Importava a ciascheduno sapere dove e quanto fosse il nemico, e opporvisi interi, perchè, quanto era stato buono il dividersi essendo grossissimi, altrettanto sarebbe riuscito e riuscì funestissimo e irrazionale il suddividersi quando non s'era che sufficienti. Le informazioni invece mancarono completamente o quasi; l'autore lo accenna e lo deplora in moltissimi punti.

« Di avere informazioni due sono i mezzi: servizii arcani di spionaggio, e servizii aperti di ricognizione. Nelle guerre moderne a grandi fronti offensive, il primo sistema va perdendo ogni giorno della propria importanza, ma per la fazione lombardo-veneta poteva invece ritenerne moltissima.

« Il concetto di tale importanza risultava esso dal Governo del quartier generale, dal suo ordinamento e dalla distribuzione del suo personale? Risultava dalla quantità e dalla disposizione del servizio telegrafico militare? Risultava dal contegno o dalle istruzioni degli avamposti? Risultava da quello dei singoli comandanti di divisione nelle loro comunicazioni coi provenienti dal territorio nemico e nei loro rapporti col quartier generale? L'autore dà tanto in mano al lettore da francamente rispondersi: no.

« La responsabilità di tale fatto cade essa tutta sul comando supremo dell'esercito del Mincio? Qui è difficile che il lettore si risponda da sè, e qui correva obbligo all'autore di metterlo, almeno con una nota, in grado di rispondersi del pari. E ciò sarebbe anche stato perfettamente in armonia colle sue idee, col suo obbiettivo storico, e colla necessità reale di ricondurre gli spiriti ad un più giusto apprezzamento degli uomini e delle istituzioni. La responsabilità di tale fatto, ripetiamoci la domanda, cade essa tutta sul comando supremo dell'esercito del Mincio? — No.

« Se il generale La Marmora, il quale da lungo tempo non reggeva il Ministero della guerra (l'essere presidente del Consiglio toglie ben poco a tale qualità di *assente*; essere presidente del Consiglio gli è come essere ammiraglio a bordo di una nave minore, è il tenente di vascello che dirige, l'ammiraglio non è che un passeggiero molto distinto), se il generale La Marmora, diciamo, avesse, nel giorno in cui assumeva il comando in capo, trovato un ordinamento e un lavoro analogo a quello prescritto in Prussia dal Moltke alle sue divisioni topografiche e geografo-statistiche della guerra, non che alla *camera dei piani*, è da credere che la sua operazione tal quale l'aveva ideata, si noti bene, tal quale, invece che di responsabilità lo avrebbe circondato di gloria. C'era invece la totale assenza di lavoro preparato, e la parte preparata era vaga, incapace a suddividersi, a svilupparsi, a diffondersi per mezzo di illustrazioni grafiche o scritte.

« Il quartier generale si trovava realmente nelle condizioni di un corpo d'ingegneri, il quale dovesse immediatamente procedere alla costruzione di una grande strada sulla semplice base di alcune livellazioni barometriche e di alcune celerimensure. La responsabilità vera era del sistema; e quella del sistema italiano, e quella dell'amministrazione della guerra che lo aveva mantenuto, era poi divisa da quasi tutta la rimanente Europa e principalmente dalla Francia.

« Un migliore ordinamento di tutti i servizii al quartier generale avrebbe potuto scemare di ben poco gli effetti necessarii delle condizioni sopra indicate.

« Quanto al secondo mezzo d'informazioni, quello delle molteplici ricognizioni, la responsabilità del quartier generale dell'esercito del Mincio risulterà poco maggiore, se non uguale. Riconoscere il terreno! ma per delle ricognizioni che non confondano la testa anzichè rischiararla, bisogna poter frazionare fino alle più esigue proporzioni le proprie fazioni di scoperta, bisogna avere nel seno della bassa forza elementi capaci di guidarle e di riferire, e, dato pure che questi elementi esistano, bisogna poterli mettere in grado di funzionare mediante tutte quelle nozioni e quegli aiuti grafici, i quali, non preparati in tempo di pace, non si possono con nessuna umana attività o intelligenza fornire alla vigilia, e molto meno nel corso della guerra. »

Dopo una serie di osservazioni sul teatro delle operazioni e sulla disposizione delle truppe, egli salta a piè pari i troppo noti particolari di quella memorabile giornata; il che contribuisce immensamente a rendere inconfutabili i suoi argomenti contenuti tutti nella critica strategica e tattica. Se egli si fosse occupato delle ore, delle disposizioni minute e di altre singole particolarità, sulle quali non ci sono due persone che vadano d'accordo, tutti quelli che hanno interesse ad intaccare le sue idee fondamentali avrebbero negato questo o quell'episodio e paralizzata l'efficacia della critica.

A che pro', egli dice, parlare del giorno 24 se esso è figlio del 23 e nulla ha fatto per deviare dalle sue origini?

Notevole è la conclusione stringente e la proposta di quesiti pel sig. Chiala, che qui riproduciamo integralmente:

« Un gran capitano ha detto che i giorni di battaglia dicono poco, che i grandi insegnamenti si ritraggono dallo studio della vigilia e da quello dell'indomani. Il nostro autore ci ha dato larghe e leali notizie sulla vigilia. Giova ripeterlo, se non è completo, è, senza dubbio, il meno incompleto di quanti scrittori lo hanno preceduto.

« Se vi fu mai giornata che fosse figlia della vigilia, essa fu questa del 24, e se ci fu giornata al mondo che insegnasse poco, fu questa. Perocchè essa insegnò che le forze disponibili si debbono trovare tutte sul campo dell'azione, e che il peggio è per chi le suddivide per viste secondarie e lontane, usando proprio della più imprudente fra tutte le imprudenze, e della più imprevidente fra tutte le imprevidenze, quella del voler essere da per tutto. Come il lettore vede, questa la era una cosa che tutti sapevano, una lezione che non metteva il conto di esser pagata così cara.

« Una seconda cosa la giornata del 24 insegnò, che, cioè, guai a chi porta sul terreno dei soldati affamati, rifiniti. I sacchi vuoti non stanno in piedi, i soldati ancora meno. Anche questa la sapevano i lippi e i tonsori.

« Poi una terza verità da nessuno ignorata fu ribadita che, cioè, tutti quei comandanti di Corpo, i quali non sanno fare che un conto, quello del tempo che loro resta da maturare per avere diritto al massimo della pensione, i quali non giudicano il soldato che da un solo punto di vista, quello del suo libretto di massa, che abbondano di ferocia regolamentare, e scarseggiano di fierezza cavalleresca, sono proprio gli ultimi fra gli uomini non che fra i soldati, e il loro contatto allenta ogni vigore, accascia ogni fiducia, rende impossibile non solo lo slancio dell'entusiasmo, ma anche la fermezza dell'onore. Occorreva tanto per dimostrarlo?

« Cotesta infelice giornata ha portato delle altre legna al bosco, dell'altra acqua al mare, dimostrando che i Corpi valgono precisamente quanto i loro capi. Vi ebbero infatti reggimenti fortissimi e reggimenti fiacchissimi. Presa la materia, della quale erano composti questi due strumenti di guerra così diversamente riusciti, e analizzatala con quella chimica sociale che si chiama statistica, si trovò che le proporzioni dei varii elementi regionali erano pressochè identiche, e che la questione non era per conseguenza che di educazione militare e di comando.

« Il generale La Marmora domandava nel 1867 un'inchiesta sulle cause dell'insuccesso; essa sarebbe divenuta immediatamente una inchiesta sulle persone, perchè a molte identità di mezzi si era veduto corrispondere sul terreno, malgrado l'altra identità delle circostanze, una inesplicabile differenza d'effetti.

« Questo volume del Chiala non è e non può essere l'ultimo dell'opera; infatti l'editore ci annunzia la imminente pubblicazione di un altro. Esso ci porterà in un altro grande campo d'insegnamento, quello dell'indomani della battaglia. Un sentimento profondo di disciplina e di delicatezza imporrà probabilmente all'autore di non diffondersi su certi particolari, e di non rinnovare al paese lo spettacolo di una lotta fra due cittadini e due capitani, che il paese rispetta ed ama, e fra i quali non vuole essere chiamato a scegliere. Nessuno si lagnerà se egli taglierà corto su ciò, ma indipendentemente da cotesto, l'indomani del 24 ci può essere fecondo d'insegnamenti preziosi.

« Come procedette il riconcentramento? Come si raggranellarono i reggimenti? In quanto tempo? Con quale spirito? Quali erano le disposizioni generali dell'esercito? Quali furono le discussioni, i progetti, quali le cagioni, per cui vennero successivamente respinti? Con quali idee si passò finalmente il Po, quali furono gli studii per quella specie di quadrilatero orientale, col quale si voleva creare una base difensiva rispetto alle provenienze austriache e una base offensiva rispetto alle forti stazioni occidentali? Quali concetti prevalsero nel comando del secondo esercito sulla difesa orientale? Perchè le truppe affrettavano col desiderio il termine dell'armistizio, e molti capi invece lo vedevano appressarsi con presentimenti tristissimi? Perchè la situazione effettiva in ultimo differiva numericamente di tanto da quella del 23 giugno; e come restava essa, l'Italia, realmente accasciata sotto due insuccessi di terra e di mare, che, secondo le statistiche ufficiali, non le avrebbero levato il settimo del materiale e dei combattenti?

« Noi sembreremo indiscreti chieditori, ma l'autore molto sa, molto vide, moltissimi conosce, e per conseguenza, autorizza noi, esattori di notizie per conto del tesoro della verità, a molto chiedere, incoraggiati anche dal fatto che nei tre volumi pubblicati finora egli fu così nobile e conscienzioso pagatore. »

Il proporre siffatti quesiti al Chiala è già fargli un grande elogio, ma ognuno comprenderà quale grave compito sia quello di risolvere quesiti posti avanti sì dialetticamente.

Probabilmente questo scritto della *Nuova Antologia* darà luogo a serie pubblicazioni polemiche.

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

1. R. Decreto 2 luglio, che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Boretto, Provincia di Reggio d'Emilia.

2. R. Decreto 12 luglio, che autorizza la Società Loverese di navigazione sul Lago d'Iseo.

3. R. Decreto 12 luglio, che modifica alcuni articoli dello Statuto della Cassa di risparmio di Torino.

4. Un avviso del Ministero dell'istruzione pubblica, con cui si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno, che, a norma dell'art. 66 del Regolamento universitario approvato con R. Decreto 6 ottobre 1868, N. 4638, sono aperti concorsi per studii di perfezionamento sì all'estero che all'interno del Regno.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del giorno 28 settembre p. v.

ITALIA

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto:

A beneficio de' danneggiati dalle ultime inondazioni vennero testè trasmesse al Ministero dell'interno le seguenti oblazioni:

Lire 1,258 50 inviate da diversi Comuni della Provincia di Milano, in seguito ad una colletta stata aperta pei danneggiati dal Po e Ticino;

Lire 500, elargite dal barone Giuseppe di Morpurgo, console generale del Belgio in Trieste, a totale beneficio dei danneggiati dalla rotta del Po;

Lire 355, spedite dal Regio console in Cette, come risultato d' una sottoscrizione fatta da Italiani colà residenti, a solo vantagio de' danneggiati dal Po,

Lire 247 20, offerte raccolte nei Comuni di Amaseno già S. Lorenzo, Manziana, Monte Romano e Morlupo nella Provincia di Roma, e dall'Arciconfraternita del SS. Crocifisso in S. Marcello, a benefizio totale dei danneggiati dal Ticino.

L'*Avvenire di Sardegna* ha le seguenti notizie:

Una lettera di Nuoro segnala che lunedì ultimo venne aggredito tra Nuoro e Mamoiada il pecoraio che scorta la corrispondenza per Mamoiada, Gavoi e Fonni.

Sei uomini armati e incappucciati gli tolsero la valigia, da cui furono estratte e poscia lacerate le lettere. Il meglio fu che il pover' uomo non sofferse nulla e potè ritornare indietro senza le lettere, ma senza però che gli fosse stato torto neanche un capello.

— Sulla grassazione di Bottlda, consumata nella notte dal 9 al 10, a danno del vecchio parroco cav. G. M. Argiot, giungono nuovi particolari, da cui si desume che i malandrini, in numero di quaranta circa, dopo aver fracassato parecchi mobili, predarono un migliaio di lire, appartenenti alla nipote del parroco, in biglietti, oro e argento.

Dopo il danaro, scopersero dov'era il servizio da tavola in argento e con questo anche altri oggetti d'oro e di seta, e di tutto s'impadronirono. Nel contempo minacciavano nella vita il vecchio parroco, la nipote e la serva, rifugiatisi invano (e per la fretta poco o nulla vestiti) sul soffitto.

Intanto due valorosi, certi Lisai Giovanni Giuseppe e di Bissiri Pietri, accortisi del fatto, si diedero a sonare a stormo le campane. Tutti i comunisti svegliatisi, il volto ne impose ai malandrini, che se la svignarono non senza però aver lasciato prima sul terreno, caduto morto per colpo di fuoco, certo Tica Giovanni Antonio di Nuoro, soprannominato *Bruncu*.

La lettera dice che i carabinieri, occupati altrove, non presero parte allo scontro. Ora istruisce il processo il pretore di Benetutti, essendo infermo quello di Bono, cui sarebbe spettato.

— Da altri carteggi, si ricava che le condizioni del Nuorese sono ora più che mai miserande. S'invocano misure energiche e invio di forza, che guarentisca in qualche modo i Comuni più minacciati.

— Da una lettera di Seui, in data del 13, si rileva che, presi i concerti con le Autorità locali, il nuovo brigadiere di quella stazione sig. Brandano procedè ad una retata d'individui, sospetti di furti e di reati d'ogni genere, il che irritò i malviventi contro i carabinieri, il pretore e il Sindaco e fece anche tirare un colpo di fuoco contro la caserma.

Questo stato di cose richiese la presenza di un drappello di 24 soldati del 53.° fanteria, che cooperò a reprimere l'audacia di tutti.

Però la lettera richiede che si migliori la posizione della caserma che quattro persone bastano a bloccare, e che seguiti a restare a Seui il drappello di soldati, che ha reso segnalati servigi e meritò la gratitudine della popolazione.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 22:

Si ebbe ieri una rissa fra gli operai che lavorano al Pignone; i colpi piovvero come la gragnuola, ed uno dei corrissanti dovè, per salvarsi, gettarsi in Arno, traversare il fiume a nuoto e nascondersi nei boschi delle Cascine, mentre un altro meno fortunato ebbe una legnata che lo priverà per molto tempo dell'uso di un braccio; e un certo Cesare del Conte si contenterà di guardare per un pezzo dall'occhio destro, trovandosi conciato per il dì delle feste quello sinistro.

— Una dozzina dei soliti bravacci si son dati seralmente a molestare la gente che si reca sulla sera nel giardinetto di Piazza Santo Spirito, usando modi con cui la creanza e l'educazione non han nulla da fare, e non hanno trovato fin qui disgraziatamente pane pei loro denti. Neppure alla Guardia municipale, di servizio in quella località, riuscì ad impedire quelle molestie; e sebbene ne afferrasse ieri uno per il petto, non potè effettuarne l'arresto, perchè i compagni lo liberarono. Ma poichè vennero riconosciuti i caporioni, è probabile che per resistenza alla pubblica forza li vedremo fra breve al Correzionale sul banco dei rei.

Abbiamo data la tristissima notizia della morte del commendatore Filippo Ambrosoli, ed abbiamo dedicato alla memoria del preclaro magistrato, dell'eminente giurista, sincere parole di compianto.

Riproduciamo dalla *Gazzetta Ufficiale* d'oggi i seguenti cenni intorno alla di lui vita operosa e tanto utile alla scienza e alla patria.

Nato nel 9 dicembre 1823 e laureato in legge nel 1857, entrò nell'anno successivo, con nota di *capacità distinta*, nella magistratura lombarda, dove colse merito di specchiata onestà, di animo mite e giusto, d'operosità intelligente ed indefessa. Chiamato nel dicembre del 1865 al Ministero di grazia e giustizia, ebbe parte grandissima nella compilazione de' progetti del nuovo Codice penale pel Regno d'Italia ed ultimamente ancora attendeva, all'immediazione del ministro, a redigere il progetto definitivo del Codice medesimo da presentarsi al Parlamento. Cittadino integerrimo, marito, padre amorosissimo, non viveva che per la famiglia e pe' suoi studii.

Pubblicò memorie pregiatissime di scienze legali e studii di osservazioni e confronti assai commendevoli sui Codici penali toscano ed italiano. Tradusse dal tedesco, aggiungendovi lodate annotazioni, la *Teoria della prova di Mittermaier*, e fece un'accurata e dotta revisione degli *Elementi di diritto criminale del Carmignari*.

FRANCIA

Leggesi nella *Nazione*:

I fogli francesi narrano che domenica scorsa recavasi a Trouville un certo signor Jacques Brouillet, e, presentatosi al Châlet Cordier, domandava con molta insistenza di essere introdotto presso il Presidente della Repubblica, per fargli delle importanti rivelazioni per parte d'uno dei più grandi giornali di Parigi.

Il contegno misterioso, l'aspetto inquieto di quell'individuo, che ad ogni costo voleva parlare col sig. Thiers, destarono gravi sospetti nella Polizia di Trouville, e ben tosto due agenti di sicurezza gli si posero a' fianchi. Sottoposto ad un interrogatorio, non seppe dare alcun preciso indizio di sè, ed in seguito a varie sue risposte incoerenti, fu regolarmente arrestato e ricondotto a Parigi nel deposito della Prefettura di Polizia, ove trovasi presentemente a disposizione del giudice istruttore.

Gli si sequestrarono varie carte ed una mazza che aveva nell'interno una lama di fioretto. Quale era dunque l'intenzione di questo sig. Brouillet nel presentarsi al Châlet Cordier con simile arma insidiosa? Voleva forse, come taluni fogli di Parigi affermarono, attentare alla vita del Presidente? Od era semplicemente un pazzo pericoloso, come rileverebbesi dall'inchiesta sommaria fatta sul suo conto, e dalle sue stesse risposte incoerenti? Il processo che si sta istruendo lo dimostrerà. Intanto il prevenuto sta rinchiuso in una segreta, aspettando che i medici alienisti abbiano pronunciato un verdetto sul suo stato mentale ed il Tribunale abbia deciso se lo si debba trasportare a Mazas od a Charenton.

Il *Corriere di Parigi* scrive in data del 21 corrente:

Numerose perquisizioni domiciliari vennero fatte ieri a Parigi per ritrovare le armi che non erano ancora state restituite allo Stato malgrado le ingiunzioni formali date a tal soggetto dalla Prefettura di Polizia.

Una quantità piuttosto grande d'armi vennero così tolte via; s'istruì un processo contro ogni detentore che si trovò in opposizione manifesta coi regolamenti, e si procederà giudiziariamente contro di loro.

Leggesi nella *Presse* di Vienna del 21:

Il Prefetto del Dipartimento della Meurthe e Mosella ha diretto ai sottoprefetti di sua dipendenza la seguente Circolare:

Signore!

Nei prossimi giorni ha luogo la leva della classe 1871; i Comuni designati come luogo di riunione della gioventù chiamata a presentarsi, sono occupati dalle truppe tedesche, e c'incombe quindi l'obbligo di evitare ogni possibile conflitto, le cui conseguenze ridonderebbero a danno dei vostri amministrati. Desidero quindi che quei giovani si rechino nel capoluogo del Cantone sotto la vostra custodia; che non facciano manifestazioni nè con bandiere, nè con tamburi, e che s'astengano, in una parola, da qualsiasi dimostrazione. Appena ultimate le operazioni di leva, favorite radunare tutti i giovani coscritti e disporre l'immediato e diretto loro ritorno al proprio domicilio.

È fuori di dubbio che comprenderete l'importanza della presente mia raccomandazione, la quale serve ad impedire quelle provocanti manifestazioni, che sogliono succedere nel tempo della coscrizione.

SVIZZERA.

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 20:

Il Tribunale dell'*Alabama* ha avuto ieri una seduta, che è durata da mezzogiorno alle quattro e mezzo. Esso si è aggiornato a domani a mezzodì. Credesi sapere, e la lunghezza della Conferenza lo renderebbe verisimile, che le questioni francamente toccate hanno fatto nuovamente un gran passo avanti.

Sir Roundel Palmer non assisteva alla seduta.

Noi dobbiamo rilevare la voce corsa di un malinteso personale fra il signor Staempfli e alcuni membri del Tribunale. Un giornale ha detto persino che sarebbe stato chiesto il ritiro del signor Staempfli. Tal voce, che in ogni caso è priva d'ogni fondamento, si smentisce colla sua esagerazione.

TURCHIA

Ecco la circolare indirizzata per telegrafo da Midhat pascià a tutti i Governatori generali nell'occasione che fu assunto al Granvisirato: « Sono stato nominato al posto di Granvisir, e mi sento penetrato di riconoscenza per quest'alto segno della benevolenza imperiale. Le mie istruzioni ad un suddito così fedele del Sultano, qual'è V. E. possono compendiarsi così: Dare oggi più che mai prove molteplici ed evidenti dello zelo e dell'attività ch'io sono in diritto di attendere da V. E. Tale è la norma che deve guidarvi nell'adempimento della vostra missione. Ne affido l'effettuamento alla vostra devozione, che non ci verrà mai meno, alla vostra lealtà ed al vostro patriotismo. — 20 luglio 1872. »

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 24 agosto.

Stazione marittima di Venezia. — L'impresa dei lavori per la Stazione marittima ci prega d'inserire la seguente:

La stampa più volte ha richiamato l'attenzione del pubblico sul tardo progresso dei lavori nella Stazione marittima di Venezia, nè possono essere dimenticati gl'insistenti articoli del *Rinnovamento* sopra tale argomento.

L'Impresa in allora credette di non rispondere sperando togliere amichevolmente le cause del ritardo; ma ora che questa speranza è di gran lunga diminuita, crede di suo decoro il discolparsi agli occhi del pubblico.

Ecco i fatti:

Il contratto fu del 17 giugno 1869, e per l'art. 16 del Capitolato speciale di appalto, il lavoro doveva compiersi entro 26 mesi dal giorno in cui sarebbe stata partecipata l'approvazione del contratto stesso.

Questa partecipazione fu data con lettera del 26 luglio 1869, ma come sapevasi anche prima essere avvenuta, così fino dal 19 di quel mese facevasi una consegna per così dire simbolica dell'opera totale, ed una effettiva concernente l'erezione del ponte sul Gran Canale. Questo lavoro è da oltre un anno terminato.

Nel 18 ottobre 1869 si ordinò all'Impresa il muraglione nel Canale Scomenzera, e ad onta della ritardata comunicazione dei tipi e delle svariate disposizioni che di continuo partivano dalla Stazione appaltante, l'opera ebbe il suo compimento fino dal novembre dell'anno scorso.

Nel 16 maggio 1870 si ordinò una parte della palafitta di marginamento al piazzale, e quantunque molti fossero i mutamenti voluti in corso di lavoro, essa fu fatta.

Nel marzo del 1871 si ordinavano in genere i muri di sponda e di rinvestimento, ma nel tempo stesso volevasi che l'opera per allora si limitasse alle sponde laterali del ponte sul Gran Canale. Fu compiuta nè mai venne l'avviso di proseguire.

Nel 10 aprile dello stesso anno si consegnò all'Impresa la costruzione del ponte sul canale Scomenzera, e quanto le spettava fu fatto.

Nel 10 giugno 1871 si ordinarono metri 2000 di pietre per l'annegamento delle scogliere formanti la base della muraglia di cinta.

Molta fu la perdita di tempo, perchè non pronte le escavazioni; pure l'annegamento per tutto il tratto consegnato venne compiuto fino dal maggio decorso, e si cominciò pure l'immersione delle grandi masse artificiali su quelle scogliere, ma ad ogni tratto vennero ordini di sospensione per dar tempo all'escavazione la quale incombe al Governo; e se devesi arguire da ciò che si vede e dal modo tenuto fino ad ora, abbisogneranno almeno due anni perchè giunga al suo termine.

Finalmente nel 6 maggio dello scorso anno si ordinò l'erezione del muro di cinta all'Ospitale di Santa Chiara, ma fattone una parte, venne un contr'ordine e se ne dovette sospendere il proseguimento.

Eravamo dunque nel giugno del 1872 (cioè ben trentacinque mesi dopo la prima consegna) e mentre tutto avrebbe dovuto esser compiuto in 26 mesi, l'opera invece, avuto riguardo al suo grande complesso, poteva dirsi appena cominciata; e dei tanti lavori che rimanevano a farsi nessuno veniva consegnato, e l'unico in corso, cioè quello della immersione delle grandi masse artificiali era interrotto ad ogni istante o incerto nel suo progredimento, di modo che l'Impresa doveva rimanere di tratto in tratto nella inazione.

Se ciò fosse di danno non è a dirsi.

I possibili guadagni furono calcolati sull'impiego del capitale per 26 mesi, e su questo tempo si conteggiarono le spese; portato invece quell'impiego e prolungate quelle spese ad un tempo indeterminato, ogni possibilità di lucro và a cessare, subentra un danno certo, progressivo, e tanto più grave quanto il tempo si aumenta.

Poi gli utensili, i meccanismi, i natanti, anche se inoperosi, si guastano.

Poi il contratto, stabilito a prezzi unitarii, si basò su quelli della giornata, e sulle variazioni evenibili durante il periodo di 26 mesi: ammessa invece l'indeterminazione del tempo, ogni calcolo di previsione sparisce; alla soda speculazione subentra, per così dire, un giuoco di sorte. E tutti sanno che il costo di ogni cosa è aumentata, ed aumenta.

Poi, molta mano d'opera abbisogna, e gli scioperi che ci minacciano rendono certo l'aumento dei salarii, incerto il limite a cui le cose potranno arrivare.

Indipendentemente adunque da qualsiasi altra considerazione, non poteva l'Impresa continuare in un tale sistema, e fino dal 27 giugno spediva alla Direzione generale della Stazione appaltante una Memoria, nella quale, ricordando tutti i fatti avvenuti e l'impossibilità di così proseguire, concludeva colla dichiarazione che, ove non si fossero presi gli opportuni concerti essa si terrebbe sciolta da ogni obbligo contrattuale, riservandosi il diritto al dovuto risarcimento.

Le parole *ove non si fossero presi gli opportuni concerti* erano uno stendere la mano per venire ad amichevoli accordi, ma la Stazione appaltante non diede invece alcuna risposta, tacque per oltre un mese, e soltanto allorquando la protesta, con maggiore solennità, fu rinnovata a mezzo d'usciere, rispose: che il ritardo procede dal Governo, di cui la Stazione appaltante non è responsabile: che anche l'Impresa era caduta in contravvenzione dei patti ritardando i lavori affidati; che infine, se credeva avere dei diritti, li facesse valere.

La conclusione è ostile: le due premesse insussistenti. Insussistente il gettare la colpa sul Governo, mentre il Governo altra parte non ha che quella di eseguire l'escavazione, ed indipendentemente dalla escavazione molti e molti sono i lavori che dalla Stazione appaltante potevano venir ordinati.

Insussistente l'accusa di ritardi dal lato dell'Impresa, se l'impresa invece terminò tutte le opere che le furono ordinate, e se ora da gran tempo è costretta a poco o nulla lavorare: forse qualche singolo lavoro durò in passato più del tempo preventivamente stabilito, ma avvenne più che per colpa dell'Impresa pel fatto della stessa Stazione appaltante, la quale o mutava i primi ordini o voleva modi di esecuzione impossibili, per cui i lavori si dovevano rinnovare.

A tutto questo si aggiunga che i supposti ritardi sarebbero succeduti nei primi tempi, e che da circa un anno, assunta l'Impresa dai fratelli Malcolm, non venne mai fatto rimprovero di alcun ritardo.

In quanto poi alla conclusione, dappoichè la Stazione appaltante non ha voluto nemmeno tentare un amichevole accordo, altro non restava che rivolgersi ai Tribunali.

Questi sono i fatti. Sul diritto sarà deciso da chi spetta il decidere, ma importa all'Impresa che frattanto il pubblico conosca, com'essa non abbia mancato al debito proprio, nè da essa dipenda se in cosa di tanto rilievo l'interesse della città sarà per essere danneggiato.

L'Impresa.

Sciopero. — I conciapelli dello Stabilimento Pivato continuano oggi pacificamente lo sciopero.

Riforma degli Asili d'infanzia in Venezia. — Abbiamo veduto una bella Memoria stesa dalla Presidenza degli Asili infantili, ed or ora pubblicata per il Congresso pedagogico, nella quale viene reso conto della riforma del metodo adottato negli Asili per l'infanzia di Venezia. Ci fece meraviglia lo scorgere nella prima pagina di questa Memoria, come una consimile relazione che era stata inviata al Congresso di Napoli, accompagnata ufficialmente dalle Autorità scolastiche di Venezia, non fosse recapitata e tornasse in Venezia nel fondo della cassa dove era stata posta, per cui a Napoli, dove si discusse sulla riforma degli Asili, non poterono essere prese in considerazione le cose esposte nella veneta Relazione. Con tutto ciò e a maggior onore di Venezia, il Giurì di Napoli pronunciò un verdetto che corrispondeva pienamente al piano ideato ed attuato da noi, e veniva ad approvare le riforme già adottate nei nostri Asili, le quali in quest'anno progredirono sempre più, com'è noto, e come leggesi in questa nuova Relazione, che, speriamo, troverà migliore fortuna.

Archivio veneto, pubblicazione periodica. — Venezia, Visentini 1872, tom III, parte II. — Siamo appena alla metà della seconda annata, e già con ammirabile puntualità uscirono 6 dispense di questa ottima pubblicazione periodica, dispense che possono chiamarsi volumi, perchè di circa 450 pagine l'una. La sesta dispensa contiene il discorso del prof. Fulin intorno ad Emanuele Cicogna, letto nell'occasione della festa letteraria di quest'anno, ed un particolareggiato ragguaglio dello stesso, intorno ai lavori scritti dagli alunni del R. Liceo Marco Polo in occasione della medesima festa. Seguono, lettere di Luca Contile illustrate da Amadio Ronchini; ed una interessantissima illustrazione, di Adolfo Bartoli, dei Codici francesi esistenti nella Biblioteca Marciana, lavoro che continuerà nelle successive dispense e che promette diventare di generale importanza letteraria. Finalmente, sono contenute ottime Rassegne bibliografiche, Varietà, Cronache, e la continuazione pei regesti del *Liber Plegiorum* dell'Archivio generale. Vi è inserito l'elenco degli associati alla prima annata; e non dubitiamo che il numero raddoppierà nella seconda, dopo che si poterono conoscere il buon indirizzo, le ottime pubblicazioni e la diligente edizione di questo serio periodico.

Esposizione di Vienna. — La Commissione imperiale preposta alla Esposizione universale di Vienna ripone un grande interesse nella riuscita della mostra di istrumenti ad arco. Accennando agli impareggiabili istrumenti della Scuola di Cremona, osserva la Commissione che per l'Italia questo ramo della grande Esposizione è quasi un'impresa nazionale.

Il nostro Ministero d'industria e commercio, e per aderire al desiderio della Commissione viennese, e ben comprendendo l'importanza della cosa, l'onore che ne verrebbe all'Italia e l'utile all'arte, ha commesse alcune indagini storiche, ed invitò i signori Prefetti ad adoperarsi affinchè i possessori di quei preziosi istrumenti ne consentano l'esposizione.

Ciò vale non solo pei prodotti dei famosi artefici di Cremona, ma di ogni pregiato autore italiano da Pietro Dardelli sino a Lorenzo Storioni, comprendendosi oltre il violino gli altri istrumenti appartenenti alla di lui famiglia, come la viola, il violoncello, e il contrabbasso; e persino le singole parti, purchè indubbiamente genuine, dell'istrumento.

L'esposizione degli istrumenti avrà luogo sopra tavoli, e sotto campane di vetro, in modo che possano essere contemplati esattamente da ogni lato, ed accuratamente conservati e custoditi.

Gli espositori sono pregati di esibire tutte le notizie che hanno e che possono concorrere a formare la storia del violino. I nomi degli espositori saranno pubblicati, qualora non desiderino essi medesimi di rimanere secreti. Sarà libero d'affiggere il prezzo pel quale il possessore sarebbe disposto a cedere l'istrumento.

Speriamo che per questa nobile mostra, nella quale l'Italia è chiamata a far splendere una fra le sue glorie, non mancherà anche in Venezia la buona volontà ed il concorso dei possessori dei contemplati istrumenti.

Cose giudiziarie. — Leggesi nell'*Eco dei Tribunali*:

Sappiamo che finalmente giunse dal Ministero l'avviso pegli uditori che non passarono la prova degli esami, di comparire ad un nuovo esperimento fissato per la fine del novembre venturo. Sono però chiamati a Roma, per cui, se le lodevoli premure dei preposti alla nostra Corte d'appello riuscirono nel senso di evitar agli ascoltanti veneti il gravissimo pregiudizio che sarebbero andati a risentire in mancanza di un nuovo esame dopo perduta la prima prova, fallirono dall'altra parte nella proposta di instituire la Commissione esaminatrice qui a Venezia con membri scelti all'uopo.

Siccome poi tale domanda ci parve sempre di tutta giustizia, convenienza ed opportunità, così noi vogliamo sperare che gli stessi egregii preposti non si stancheranno di adoperar tutta la loro influenza, perchè la cosa riesca a seconda del desiderio generale.

***La Favorita* al Lido.** — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 24 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. Strauss. Polka *Il Cuccolo*. — 2. Strauss. Walz *I Pubblicisti*. — 3. Pedrotti. Sinfonia nell'opera *Tutti in maschera*. — 4. Strauss. Mazurka *I Fiorellini fantastici*. — 5. Ricci. Pot-pourri sull'opera *Crispino e la Comare*. — 6. Strauss. Quadriglia sull'opera *Dinorah*. — 7. Rossini. Sinfonia nell'opera *Il Barbiere di Siviglia*. — 8. Strauss. Walz *Vino, donna e canto*. — 9. Donizetti. Finale 2.° nell'opera *Poliuto*. — 10. Strauss. Galop *Corsa sul ghiaccio*.

Bullettino della Questura del 23. — Nessun furto venne denunciato nelle decorse 24 ore a questi Ufficii di P. S.

Le Guardie di P. S. però arrestarono due individui per contravvenzione all'ammonizione, uno dei quali era stato trovato in possesso di oggetti di non giustificata provenienza.

— Del 24.

In ora non precisata d'ieri mattina, ladro ignoto, mediante scalata di un muro, penetrava per la finestra aperta nella camera N. 55 dell'Albergo *La Luna*, occupata da un forestiere, sig. L. W., ed ivi rubava alcuni vestiti del denunciato valore di L. 60.

Nelle decorse 24 ore, questi agenti di P. S. arrestarono due individui, uno dei quali per disordini e per percosse alla propria moglie, e l'altro per contravvenzione all'ammonizione.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Le Guardie municipali consegnarono all'Ispettorato di Questura di S. Polo certo C. D. G., perchè, colto in contravvenzione, si rifiutava di qualificarsi.

Constatavano inoltre 5 contravvenzioni alla legge sulla pesca sequestrando i relativi attrezzi.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 24 agosto 1872

Nascite: Maschi 3 — Femmine 10 — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 13.

Decessi: 1. Sega Anna Maria, di anni 6, di Venezia. — 2. Santurini Bevilacqua Maria, di anni 85, vedova, possidente e R. pensionata, id. — 3. Bellatto Pavan Maria, di anni 66, vedova, lattivendola, di Mestre. — 4. Pellao Teresa, di anni 80, nubile, berrettera, di Venezia. — 5. Dalla Venezia Elisabetta, di anni 18, nubile, cucitrice, id.

6. Prina conte Angelo, di anni 42, ammogliato, possidente, di Venezia. — 7. Cimarosti Angelo, di anni 18, celibe, margaritaio, id. — 8. Celsi Luigi, di anni 54, ammogliato, lattivendolo, id.

Più 1 bambino al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 24 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Roma 22 agosto.

✉ Debbo dirvi anche oggi che siamo ricaduti più che mai nell'assoluta mancanza di notizie, tantochè ieri non ho potuto scrivere, ed oggi ho ben poco da dire.

Sapete già de' quattro Istituti ecclesiastici, di cui l'on. Scialoia decretò la chiusura. Tranne uno, ch'è tenuto da monache francesi, gli altri tutti si affrettarono a mandare al Ministero dell'istruzione pubblica una esplicita dichiarazione d'obbedienza alla legge. Dissero che se non accolsero l'ispettore governativo, ciò fu soltanto perchè non conoscevano in lui questo titolo: che se il Ministero gli avesse prevenuti ufficialmente della sua visita, l'avrebbero accolto col dovuto rispetto, e che questo avrebbero sempre fatto per l'avvenire.

È notorio che tra questi Istituti, c'è n'è uno, il quale è mantenuto dal Papa stesso; ebbene, il maggiordomo di Sua Santità, monsignor Pacca, ha dichiarato anch'esso a nome del Pontefice, non essere pur anche disposto ad opporsi all'Autorità civile.

L'on. ministro dell'istruzione pubblica ha sottoposta la questione al Consiglio superiore, ma egli è chiaro che gl'Istituti dovranno essere riaperti. Nè si potrebbe fare diversamente, secondo le leggi in vigore.

Il Consiglio superiore di questi giorni s'è occupato eziandio dell'Università romana. Il Correnti chiamò qui una quantità di professori alla rinfusa; alcune Facoltà ne hanno troppi, altre ne mancano. A tutto ciò ha dovuto provvedere il Consiglio, sicchè per l'anno prossimo avremo un poco più d'ordine. Giova sperare che l'autorità del ministro valga anche a far sì che i professori facciano le loro lezioni senza apparato scenico, ma con reale frutto degli studenti. L'anno scorso fu un vero scandalo, e ci sono stati professori che hanno fatto tre lezioni in tutto il corso. Se questo fatto si ripetesse, l'opinione pubblica l'accoglierebbe con sommo rammarico.

Degli scioperi, grazie al Cielo, non se ne parla altro. Gl'istigatori hanno compreso che perdevano il loro tempo, e vi hanno, a quanto pare rinunziato. Posso assicurarvi, sebbene non in modo definitivo, che il ministro d'agricoltura e commercio e il ministro di grazia e giustizia, sono disposti ad intendersi a fine di presentare al Parlamento una legge speciale par regolare ogni controversia fra principali ed operai.

Una legge simile, purchè saviamente concepita, sarebbe utilissima, e toglierebbe dalle mani dell'Internazionale una delle sue armi più potenti. Quando la classe operaia vedrà che la società, mediante i suoi rappresentanti legali, pensa anche a lei, e si occupa con amore delle sue condizioni, non avrà più bisogno di gettarsi nelle braccia di crudeli e dissennati agitatori.

È morto a Napoli il comm. Ambrosoli. Già avrete letto nell'*Opinione* un cenno su di lui; a me che lo conobbi molto, piace di aggiungere che raramente m'imbattei in uomini più operosi, più diligenti, e che nel lavoro continuo, conservassero una confortante serenità di carattere.

Dopo dodici, e talvolta anche quindici ore di lavoro, non prendeva altra ricreazione, tranne quella di passare qualche mezz'ora in seno alla sua famiglia, scherzando co' suoi figliuoletti, che ogni mattina accompagnava da sè medesimo alle Scuole pubbliche. Nella giurisprudenza era dottissimo, ed a lui si debbono il progetto di legge sui Giurati, e quello sul Codice penale. Ora lavorava assai anche sulla legge delle Corporazioni religiose. Colla sua morte, il De Falco perde uno de' suoi più efficaci cooperatori.

Ho domandato a qualche amico notizia del cav. Bolis, nominato questore a Roma. È una egregia persona, m'hanno detto, a Milano ha fatto sempre bene; ma forse per una città come Roma, l'ufficio è superiore alle sue forze. Il più curioso è che il Bolis, come pare, viene qui malvolentieri, e che il Berti anche più mal volentieri se ne va via. Non era dunque molto più savio lasciare ognuno al suo posto?

A proposito del cenno del *Fanfulla* sulla Cappella degli Scrovegni, da noi riprodotto nella *Gazzetta* del 23 corrente, il *Giornale di Padova* scrive:

Mettiamo un'altra volta in avvertenza i nostri lettori che la causa, di cui fa cenno il giornale romano, vinta dai co. Gradenigo, è sempre quella di *possesso* decisa da oltre un anno; restando impregiudicato il punto di proprietà della Cappella, per la quale pende la lite, che trovasi ancora in istadio di *Risposta*.

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Un giornale di Roma, scrive che a Firenze pure avevano avuto luogo tentativi per promuovere scioperi.

Ignoriamo se alcuno abbia avuto l'intenzione di un tentativo per promuovere scioperi, ma è certo che a Firenze non s'ebbe indizio di alcun tentativo di sciopero.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*, e noi riferiamo con tutte le riserve:

Sappiamo che il ministro di Francia a Bruxelles è stato incaricato di dichiarare al Governo belga che il Governo francese non potrebbe veder di buon occhio che, data l'ipotesi della partenza del Papa da Roma, questi cercasse asilo in paese tanto vicino alla Francia. Il Governo di Versailles nel soggiorno del Papa in Belgio vedrebbe una ripetizione del soggiorno del conte di Chambord nello stesso paese.

Leggesi nell'*Unità nazionale* in data di Napoli 22:

Col diretto di questa mattina sono giunti in Napoli gli onor. Lanza, Riboty e De Falco. Sappiamo che ripartiranno col diretto di domani sera per Roma.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 22:

Ier l'altro, 20, il Consiglio superiore della pubblica istruzione tenne una seduta straordinaria che durò sei ore. V'intervenne l'onorevole ministro Scialoia. — Fra l'onorevole ministro e i consiglieri regnò il miglior accordo nelle diverse questioni discusse. Furono risolute due questioni abbastanza importanti; l'una concernente l'assetto definitivo sulla sorte dell'Università di Roma, l'altra la decisione definitiva dei quattro Istituti scolastici recentemente chiusi in Roma. Quanto all'Università romana, fu deciso che si conserverebbero i professori nominati per legge; ed anche di questi due sarebbero messi in disponibilità per mancanza di cattedra, ed appartengono alla Facoltà medico-chirurgica; i professori appartenenti ad altre Università e che furono chiamati in Roma a far lezioni, saranno rimandati perchè si sceglieranno fra essi i più illustri e i più idonei alle cattedre vacanti. La farmaceutica-chimica formerà una Facoltà speciale.

Riguardo agl'Istituti scolastici clinici fu deciso che tre di essi verranno riaperti dietro esplicite dichiarazioni dei direttori di essi, che protestano esservi stato malinteso e che non intesero e non intendono sottrarsi alle prescrizioni delle nuove leggi. Lo stesso cardinale Patrizi scrisse una lettera all'onorevole ministro, nella quale in termini piuttosto bruschi, dichiara che i tre Istituti in discorso si conformerebbero ai nuovi Regolamenti scolastici. Il quarto Istituto, che rimane definitivamente chiuso è quello di Borghese, il quale non solo reca vanto di essersi opposto alla legge, ma protesta che non si sottometterebbe mai al sindacato del Governo.

E più oltre:

Un dispaccio del sig. Melegari, nostro rappresentante in Svizzera, annuncia che le proposte fatte dalla Società italiana per il traforo del San Gottardo furono da quel Comitato respinte come troppo onerose per gl'interessi generali, ed erano state quindi accettate le offerte Favre.

Questa decisione non è ancora definitiva poichè essa dev'essere sottoposta all'approvazione del Consiglio federale. L'onorevole Melegari farà ogni sforzo per favorire i nostri interessi, ma ha poca speranza di riuscire.

Leggesi nell'*Italie* in data del 22:

Parecchi giornali italiani ed esteri hanno divulgato la voce che la Principessa Margherita,

che trovasi presentemente a Ostenda, trovavasi gravissimamente ammalata, tanto da dover chiamare colà dall'Italia i suoi medici.

I telegrammi giunti da Ostenda e le notizie recate da persone provenienti da quella città ci pongono in grado di dichiarare che le voci di cui parliamo non hanno nessun fondamento, e che la salute di S. A. R. non fu mai più fiorente che in questo momento.

Leggesi nell'*Opinione*:

Dai ragguagli giunti dalle Intendenze di finanza al Ministero, risulta che la tassa del macinato, liquidata in base alle indicazioni dei contatori nella prima quindicina d'agosto corrente, superò di lire 477,000 quella della prima quindicina dello scorso luglio.

Il *Fanfulla* ha, in data di Roma 22, le seguenti notizie:

Parecchi giornali hanno riferito dal *Siècle* di Parigi un discorso, che il sig. Thiers avrebbe tenuto a riguardo del nostro Re e del nostro paese. L'autenticità di quel discorso è stata a torto posta in dubbio; ci consta in modo sicuro che la versione del *Siècle* è esattissima.

— Il Cardinale Antonelli ha fatto speciali lagnanze ai Gabinetti di Versailles e di Vienna per l'occupazione dei conventi recentemente eseguita in Roma per ordine del nostro Governo. Da quanto risulta a noi, i due Governi non hanno dato nessuna risposta a quella comunicazione.

— Ci scrivono da Firenze, che anche in quella città furono fatti tentativi per promuovere scioperi. Sono andati falliti. È chiaro che v'è in questo affare degli scioperi una parola d'ordine, e che i fatti di Milano, di Torino, di Venezia e di Parma non erano cose isolate.

— Sono partiti per Napoli, stamattina, il presidente del Consiglio de' ministri, il ministro di grazia e giustizia, e quello della marina.

L'*Opinione* scrive in data del 22:

In Frascati, dove era andato a cercar qualche ristoro a' mali che da molto tempo lo travagliavano, spegnevasi stamane, 22, il comm. Vincenzo Capriolo, senatore del Regno e consigliere di Stato.

C'era tanta vigoria d'animo in quel suo corpo gracile, che l'infermità lunga, alla quale soccombette mai non estinse in lui l'amore del lavoro e dello studio. Molti uomini operosi conosciamo; ma pochi d'una volontà sì tenace e d'una così instancabile attività.

Nella sua Provincia d'Alessandria egli aveva date prove di intelligenza e pratica amministrativa e di spiriti liberi, prima che gli elettori di Oviglio lo inviassero loro rappresentante alla Camera. Stretto sino da giovane in amicizia con l'on. Rattazzi, gli rimase costantemente fedele e lo coadiuvò con l'opera sua qual segretario generale allorchè egli era chiamato a reggere il Ministero dell'interno.

La stima in cui si aveva la sua abilità qual amministratore, aveva fatto augurar bene della sua nomina a direttore generale del Demanio e delle tasse, allorchè questa azienda importante richiedeva un pronto riordinamento; ma egli non rimase a lungo in questo Ufficio e passò al Consiglio di Stato, ove dimostrò la consueta sua perspicacia e spiegò molta operosità, malgrado la malferma salute.

Aggravandosi il suo malore egli si vide costretto di ritirarsi dalle lotte della politica, cercando conforto nella conversazione di pochi amici. Ma il più gran conforto ebbe nelle cure assidue della giovane moglie, che, di sè dimentica, lo ha assistito con un affetto e con una abnegazione mirabile. Se per lei la perdita del marito è cagione di immenso dolore, le sia almeno di sollievo il pensiero di non aver risparmiate fatiche nè veglie, nè alcuna di quelle generose premure che l'amor e la fede possono inspirare al cuor onesto e sensibile d'una sposa.

Il comm. Capriolo visse poco più di 62 anni, essendo nato nel mese di maggio 1810.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 22:

Con dispiacere annunziamo che il commendatore Rosa, senatore del Regno giace ammalato presso Napoli con grave pericolo di vita. Con dispaccio telegrafico sono stati da lui chiamati in fretta i suoi due figli.

Leggesi nella *Gazzetta di Trieste*:

Il Governatore di Varsavia, co. Berg, che nel trattamento dei Polacchi si mostrò molto più mite del Murawieff, compì testè il suo 60.° anno di servizio. In tale occasione l'Imperatore d'Austria gli fece pervenire le sue congratulazioni a mezzo del suo aiutante, conte Uexküll che venne inviato espressamente per ciò a Varsavia. Anche questo fatto è prova delle buone disposizioni che precedono il convegno dei tre Imperatori.

La stampa europea si occupò a lungo d'un incidente cui diede luogo l'udienza di congedo dell'ambasciatore francese presso il Sultano. Differenti versioni si pubblicarono su questo incidente, ma la seguente narrazione dell'*Agenzia Havas*, riprodotta dal *Bien Public* del 20, ci sembra la più esatta e verosimile:

Nel giorno della sua udienza di congedo dal Sultano, il sig. De Vogüé si era recato al palazzo sul suo vascello stazionario ed accompagnato dal suo primo dragomanno. Era un'udienza privata, e nella sua qualità d'ambasciatore il Sultano doveva dargli la mano e farlo sedere. Il Sultano l'aveva però ricevuto in piedi, come avrebbe fatto con un semplice inviato straordinario.

Dopo alcune parole pronunziate da una parte e dall'altra, il Sultano parlò nel modo più lusinghiero della Francia e del sig. Thiers; ma il sig. De Vogüé vedendo che S. M. non gli offriva di sedersi, si rivolse al primo interprete della Porta che assisteva all'udienza, e gli disse: « S. M. crede di sedersi e farmi sedere? »

Il Sultano domandò a Sadullah bei ciò che gli avesse detto il sig. De Vogüé, ed immediatamente presentò una sedia all'ambasciatore e sedette egli stesso, facendo dire, in maniera di scusa, al sig. De Vogüé che egli aveva veduto il suo battello star davanti il palazzo sotto vapore, e aveva creduto che l'ambasciatore avesse fretta.

Il sig. De Vogüé, il quale aveva motivo di ritenere che il Sultano non ci entrasse per nulla in questo sbaglio, e che la cosa provenisse da una negligenza più o meno premeditata di Mahmoud e De Server, disse al Sultano che se non si trattasse che della sua persona non avrebbe detto niente, ma che egli rappresentava la Francia, un gran paese, pel quale S. M. aveva espresse le sue simpatie, e ch'egli non poteva ammettere d'essere ricevuto che come ambasciatore. Il Sultano raddoppiò di cortesia e chiese, come se non lo sapesse, a Sadullah bei quale era il grado del sig. De Vogüé, e sentendo che il sig. De Vogüé era ambasciatore, gli stese la mano, prese la sua e gliela strinse più volte in modo molto significante.

Il sig. De Vogüé rinnovò allora le sue scuse, aggiungendo che S. M. non doveva considerarlo come responsabile della situazione che gli era creata. Dopo alcuni complimenti di circostanza, il sig. De Vogüé prese congedo dal Sultano. Appena fuori, egli rimproverò a Sadullah bei di non aver avvertito il Sultano che doveva ricevere un'ambasciatore; e l'indomani andò egli stesso da Mahmoud e Server, i quali si scusarono alla meglio, dicendo che non ci entravano per niente in quest'affare.

Il sig. De Vogüé crede però d'aver delle forti ragioni per presumere che quei due ministri avessero voluto impedirgli di restare lungamente presso il Sultano e di parlare liberamente a S. M. delle numerose lagnanze che poteva esporre contro certe malevolenze.

L'incidente pareva esaurito, quando Mahmoud e Server si pensarono di muovere lagnanza, mediante Gemil pascià contro il signor De Vogüé, che avrebbe mancato di riguardo al Sultano. Essi non furono ascoltati.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti telegrammi:

Madrid 21. — Una colonna del reggimento di Toledo ha dispersa nella Provincia di Gerona una banda che ivi stava formandosi.

Nella Catalogna i carlisti si sono frazionati in piccoli gruppi per sfuggir meglio all'inseguimento delle truppe.

Madrid 20. — Secondo alcuni dati precisi, otto Provincie e 177 curati avrebbero preso parte al movimento carlista.

Si sta facendo un'inchiesta per sapere quanti altri ecclesiastici vi abbiano contribuito.

Amburgo 21. — I marinai di qui e quelli d'Altona si sono messi in isciopero. Molte navi pronte alla partenza, non hanno potuto perciò salpare.

Madrid 21 *(ritardato)*. — Il *cabecilla* Iribas, ex deputato, si è presentato ad indulto.

Tristany si è riunito di nuovo colla sua banda a Saballs nella Provincia di Gerona.

Madrid 22. — Si stanno organizzando delle batterie montate dai volontarii.

Il generale Milans sarà nominato presidente del supremo Tribunale di guerra.

Cracovia 22. — L'inondazione cagionò dei gravi danni. Molti ponti vennero trascinati dall'impeto della corrente.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Pest 22. — L'estrema sinistra intende di proporre nella Dieta, che Lonyay sia posto in istato d'accusa per cattiva amministrazione delle proprietà dello Stato.

Madrid 22. — Il Papa minacciò Zorrilla colla scomunica, qualora esso persistesse nella politica anticlericale.

L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio:

Belgrado 21. — Il Principe si è recato in chiesa, e nel suo passaggio venne accolto con grida di interminabili *zivio*. Il rappresentante dell'Inghilterra, qual decano, presenterà le sue congratulazioni al Principe in nome del Corpo diplomatico. Al banchetto sono invitati tutti i rappresentanti delle Potenze.

Telegrammi.

Berlino 22.

È atteso prossimamente Simson, Presidente del *Reichstag*, ed è probabile ch'egli appartenga al numero degli invitati al convegno dei Monarchi.

Berlino 22.

Secondo una versione ufficiosa il ministro della guerra non ha peranco presa una definitiva risoluzione per l'organizzazione dell'artiglieria.

È quindi priva di giustificazione l'idea che questo ritardo derivi da discrepanze esistenti fra l'Amministrazione militare e la rappresentanza del paese.

Pest 22.

Sotto la presidenza di Lonyay, vi fu oggi un Consiglio di ministri, a cui partecipò anche il tenente maresciallo Mollinary, per riferire personalmente intorno ai recenti fatti di Carlowitz.

Costantinopoli 22.

Hussein Avni pascià e Mehemed Ruschdi pascià, ambidue ex ministri esiliati senza procedura dall'antecedente Granvisir Mahmud, chiedono di essere posti dinanzi un Tribunale.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Trouville 23. — Il Principe di Galles è ripartito. Gli esperimenti dell'artiglieria sono terminati. Gli ufficiali pranzarono ieri presso Thiers, e ripartono oggi.

Bucarest 22. — Il cholera è comparso presso Jassy. Fra 201 ammalati vi furono 22 morti.

Belgrado 22. — Illuminazione brillante. Il Principe fu accolto con entusiasmo.

Berlino 23. — Austriache 209 1|4; Lombarde 129 1|4; Azioni 208 5|8; Italiano 67 1|2. Ferma. Chiusa calma.

Parigi 23 — Prestito (1872) 88 67; Francese 55 40; Italiano 68 80; Lombarde 497; Obblig. 261 25; Romane 138; Obblig. 187; Ferrovie V. E 209 25; Merid. 212 75; Cambio Italia 6 3|4; Obblig. tabacchi 488; Azioni 720; Prestito (1871) 85 65; Londra vista 25 62 1|2; Inglese 92 11|16; Aggio oro per mille 9.

Trouville 23. — La nave da guerra americana *Shenandoah* venne oggi e salutò il presidente con 21 colpo di cannone.

Il *Coligny* rispose. La *Shenandoah* ritornò all'Havre.

Vienna 23. — Mobiliare 341 60; Lombarde 210 —; Austriache 343; Banca nazionale 877; Napoleoni 8 71 1|2; Cambio Londra 109 90; Argento 42 35; Austriaco 71 90. Ferma.

Belgrado 22. — Il Principe fu incoronato fra le acclamazioni d'una folla immensa.

Il Principe, rispondendo alle congratulazioni del Corpo diplomatico, protestò essere suo desiderio di mantenere buone relazioni colle Potenze.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 23. — L'Imperatore Guglielmo partirà il 27 corrente da Gastein ed arriverà il 28 a Salisburgo, il 29 a Ischl, e di là si recherà a Gmunden, Plambach, Passavia, Ratisbona; donde ripartirà il 30, e tenendo la via di Eger e Reichenbach, arriverà la stessa sera a Lipsia.

Londra 23. — Inglese 92 3|4; ital. 67 1|4, Spagnuolo 29 5|8; Turco 52 3|8.

Londra 23. — Il *Times* ha un telegramma da Ginevra, col quale è dichiarata priva di fondamento la voce che il Tribunale abbia accordato all'America quattro milioni di lire di sterlini per danni ed interessi.

Belfast 24. — La tranquillità continua; l'ammontare dei danni è di un milione e mezzo di franchi. A Drogheda le truppe vennero consegnate, dietro la voce che i Cattolici abbiano intenzione di uccidere i protestanti.

Madrid 23. — Revera fu nominato comandante dell'esercito del Nord in luogo di Gayon ch'è gravemente ammalato. Si temono nuovi movimenti carlisti alla frontiera.

Nuova Yorck 23. — Oro 113 3|8.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 24 agosto 1872:

VENEZIA. . 14 — 77 — 11 — 45 — 62

FATTI DIVERSI

Risparmiate i vitelli! — Ecco la parola che bisogna far sentire quest'anno a tutti i nostri produttori di bestiami. Non vi lasciate allettare dal prezzo a cui potete vendere il figlio della vostra vacca. Giacchè quest'anno c'è abbondanza di foraggi, bisogna *allevare tutti i vitelli*. Da qui ad un anno, a due, a tre, vi daranno molti marenghi. Soprattutto i nascenti più belli allevateli; e se non volete farlo, invece che al beccaio, vendeteli ad altri allevatori, che ve li pagheranno bene. Bisogna avere l'arte di aiutarsi anche col latte di una sola vacca per mantenere due vitelli, e poi di aiutare l'allevamento coi beverumi di farinacei.

Quest'anno anche il granoturco promette bene. Esso darà pure molto foraggio per gli animali bovini. Quindi l'allevamento si può fare a buon mercato anche nella stalla. I fieni e le erbe mediche conservate per più tardi anche per il caso che nella primavera od estate prossima regnasse la siccità.

Siccome poi avremo anche, come si spera, un buon raccolto di granoturco, così ci sarà margine per l'allevamento del maiale, che coi prezzi attuali delle carni diventano anch'essi una buona speculazione. Altrettanto si dica degli altri animali minuti.

Se si entra una volta per bene in questa via degli allevamenti, si può farsene una vera industria proficua per molti e molti anni. Ma per questo non bisogna perdere le occasioni quando si presentano. . . . . Bisogna *allevare tutti i vitelli*, sicuri di fare un buon affare, perchè la ricerca dei bovini continuerà un pezzo, essendo rimasto molto vuoto in Italia e fuori.

(Giorn. di Udine.)

Centro librario italiano. — Il cav. Giuseppe Pomba di Torino, già editore-tipografo, ha diramato a tutti gli editori e librai d'Italia una estesa circolare in cui propugna una sua utilissima proposta, quella cioè di un emporio o deposito generale centrale della libreria italiana in Firenze, dimostrando con molta copia di argomenti i vantaggi che dalla sua effettuazione ritrarrebbero scienziati e letterati, autori ed editori, tipografi e librai. Questa proposta del Pomba verrà presa in esame nel prossimo Congresso libraio che si terrà a Venezia, e noi pure auguriamo che raccolga l'appoggio di quanti hanno a cuore la dignità e la prosperità del commercio librario italiano.

Onori a un Italiano. — Leggesi nella *Nazione*:

La Sezione di fisica del Congresso dei naturalisti tedeschi a Lipsia per la sua riunione del 17 agosto ha nominato per suo presidente uno scienziato italiano, il prof. P. Blaserna di Palermo. Questo onore fatto al sig. Blaserna e alla scienza italiana è tanto più grande, quanto questo Congresso non è internazionale, ma esclusivamente tedesco.

Giornale napoletano di filosofia e lettere diretto da B. Spaventa, F. Fiorentino e V. Imbriani. — Vol. II, fasc. 8°, agosto 1872.

Sommario. I. Dhurtasamagama, ossia il Congresso dei Bricconi: *Antonio Marazzi*. — II. Una polemica su Kant, l'estetica trascendentale e le antinomie: *Filippo Masci*. — III. Sulla teorica delle sensazioni di Alessandro Bain: *Filippo Tocco*. — IV. Scorsa bibliografica. Shakspeare's Henry IV. Parte I, con tante note spiegative sulla grammatica di Shakspeare: *Cristoforo Pasqualigo*.

Un treno non partito. — La mattina del 16 corrente il treno che da Oristano doveva partire per Cagliari non partì, perchè la notte innanzi il macchinista e fuochista (per disordini commessi) erano stati arrestati dalla forza pubblica, ed il macchinista di riserva era stato chiamato a Cagliari per essere esaminato in Tribunale.

Il capo del movimento spedì subito (ore 6 15 antim.) da Cagliari la macchina di riserva per Oristano.

Il Tribunale di Oristano, in Camera di Consiglio, ha deciso di concedere la libertà provvisoria al macchinista e al fuochista, l'assenza dei quali ebbe a cagionare quasi la mancanza d'un treno.

Così sembra evitato che il pericolo possa rinnovarsi e si potrà credere, dice l'*Avvenire di Sardegna*, che i treni vi saranno tutti.... almeno fino a quando il macchinista e il fuochista per procurarsi un po' di riposo, non richieggano il benefizio d'una breve carcerazione.

Aneddoto giudiziario. — Un aneddoto giudiziario è raccontato dai giornali di Mulhouse.

Un industriale di quella città, M. F. M., compariva come testimonio davanti il Tribunale prussiano.

Interrogato in tedesco M. M. non rispose.

Quale lingua parlate dunque? gli chiese il presidente. Io parlo inglese a mia moglie, risponde il testimonio, francese ai miei figli e tedesco ai miei cani.

Egli fu condannato a 48 ore di prigione per questa risposta.

Pugillato. — Leggiamo nella corrispondenza parigina del *Nouvelliste de Rouen*:

Si parla molto nella sfera della speculazione d'una partita di *boxe* fatta dinanzi l'ufficio di distribuzione di biglietti della ferrovia di Vichy dai signori Galtier, avvocato, e Napoleone Wyse, fratello della signora Rattazzi. Ognuno voleva essere il primo servito. Un gendarme dovette far cessare gli sgrugnoni e condurre i combattenti dal commissario di polizia. Fu steso un protocollo ed è probabile che gli avversarii si spiegheranno più pacificamente dinanzi al giudice. La signora Rattazzi, testimonio del pugillato, rimase impassibile, vera fortuna pel sig. Galtier! Perchè già sapete che la signora maneggia la pistola da far invidia ad un uomo del mestiere, non vi dico altro!

Italia roja. — Da parecchi giorni abbiamo letto nei giornali una notizia tolta dalla *New-York Tribune*, secondo la quale nel Messico vi è una associazione di malfattori, chiamata *Italia roja (Italia rossa)*, che s'impadronisce d'uomini e più spesso di fanciulli appartenenti a famiglie ricche, e ne chiede poi riscatti grossissimi. Secondo la *Gazzetta del Popolo* di Torino quel nome fu dato all'associazione dal famigerato Ceneri, che ne fa parte.

Bollettino bibliografico.

Relazione del Consiglio di Amministrazione delle strade ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, e rendiconto dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria 1.° maggio 1872. Milano, Civelli, 1872.

Appello alla Commissione promotrice dei restauri ai dipinti classici della basilica di S. Andrea in Mantova, e d'un monumento a Leon Battista Alberti nel quarto suo Centenario. Mantova, Segna, 1872.

Sull'anagrafi e sul censimento di Padova, Relazione del cav. avv. G. Tommasini, Padova, Sacchetto, 1872.

L'obbligo e la gratuità dell'istruzione elementare in Italia, Relazione all'Associazione unitaria meridionale, Napoli 1872. — Questa Relazione d'una Commissione preseduta dal Fusco, viene alle seguenti conclusioni:

1.° Che l'assiduità obbligatoria alla Scuola duri tanti anni quanti bastano a rendere sicuri i beneficii dell'istruzione.

2.° Che l'obbligatorietà sia attuata per gradi.

3.° Che sono sanzioni penali la multa ed il carcere.

4.° Che la legge si adatti ai varii luoghi quanto all'orario delle lezioni e alla specialità dei programmi.

5.° Che si costituiscano Consigli scolastici circondariali dipendenti dai Consigli provinciali scolastici.

6.° Che sia tolta la gratuità assoluta della istruzione, e si sostituisca una tassa scolastica, salvo per gl'indigenti, pei quali sia obbligato a pagarla il Comune.

7.° Che i maestri sieno indipendenti dall'arbitrio municipale, inamovibili, esenti dagli obblighi militari e con diritto a pensione.

— *Nozioni di igiene navale*, per il dottor P. Sestini, medico condotto in Grosseto. — Grosseto, Tip. Barbarulli 1872.

Si vende a lire una, a benefizio dell'Ospizio marino di Porto San Stefano.

— Relazione del delegato straordinario all'Amministrazione del Comune di Vittorio. — Vittorio, Tip. Longo, 1872.

— Saggio di traduzione di Pindaro, dell'Abate Galli. — Napoli Tip. dell'Unione, 1872.

— *Navigazione atmosferica con un aerostato battello vapore.*

Memoria di Lanzillo Vincenzo ufficiale dell'esercito, letta alla Società delle Conversazioni scientifiche in Genova. — Torino, Unione tipografico-torinese 1872.

Annunciamo con piacere questa pubblicazione, la quale rende conto di tutti i progressi fatti dalla scienza, per isciogliere l'importante quesito della navigazione aerea, e contiene una proposta che ci pare meriti di esser presa in serie considerazioni.

— *Rammentatore alfabetico popolare delle Leggi, Decreti e Notificazioni* ecc. pubblicate nel 1871 dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, con notizie agricole, commerciali, industriali, marittime ecc., compilate dal cav. Giuseppe Pastori. — Venezia, Tip. Naratovich 1872.

È un utilissimo repertorio, che speriamo continui per gli anni successivi.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 23 agosto	del 24 agosto
Rendita	73 87 1/2	73 75
» fine corr.	—	—
Oro	21 61	21 62 1/2
Londra	27 23	27 45
Parigi	107 35	107 27
Prestito nazionale	85 50	85 50
Obblig tabacchi	528 —	428 —
Azioni »	754 50	754 25
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	463 50	463 25
Obblig. » »	229 —	230 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1682 —	1684 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 12 agosto	del 23 agosto
Metalliche al 5 %	66 55	66 40
Prestito 1854 al 5 %	71 90	71 80
Prestito 1860	103 70	103 60
Azioni della Banca naz. aust.	878	874 —
Azioni dell'Istit. di credito	341 70	341 70
Londra	109 75	109 50
Argento	108 15	108 —
Il da 20 franchi	8 73 —	8 71 —
Zecchini imp. austr.	5 23 —	5 28 —

Avvocato **PARIDE ZAJOTTI**,
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 24 agosto.

Ieri arrivava, da Newport, il barck ital. *Cavallo marino*, capit. Tambusio, con carbone per la Strada ferrata; ed oggi, da Marsiglia ed Ancona, il piroscafo ital. *Tirreno*, cap. Raggio, con merci diverse, racc. a G. Camerini.

La Rendita per fin corr. a 67:50 in pretesa di 67:60 in oro, e pronta da 73:70 a 73:75 in carta. Da 20 fr. a lire 21:63. Carta da fior. 37:58 a fior. 37:60 per 100 lire. Banconote austr. lire 2:47 1/4 a lire 2:47 1/2 per fiorino.

Granaglie. — I prezzi dei granoni della corrente settimana non variarono punto dalla precedente, continuando le domande pel consumo; le qualità di Danubio si dettagliarono da lire 15 a lire 16:25 (schiavo), ottenendosi anche pel migliore di Galatz lire 16:50. Ebbesi pure una vendita di quintali 3000 Galatz, qualità mercantile, sulle lire 15. Il nostro deposito di granoni esteri va ad alleggerirsi, continuando anche le caricazioni per l'Inghilterra. Sostenuti sempre più sono i frumenti; le qualità fine nostrane mancano; scarseggiano pure le buone nostrane, e qualche vendita si ebbe dalle lire 31 alle lire 33 Qualche affare nelle Majoriche rosse di Puglia da lire 32 a lire 32:50 poste sul carro della ferrata qui. Calma d'affari nel riso; le qualità di Rangoon pilate in Inghilterra da lire 35:50 a lire 37; di Rangoon pilate nelle nostre Provincie da lire 40 a lire 46; le qualità nostrane da lire 44 a lire 47.

Olii. — Non abbiamo varazioni nel mercato degli olii di oliva; affari di pochissimo conto si ebbero in tutta la settimana, e scarse pur furono le spedizioni per l'interno. Si ottenne qualche vendita nelle qualità di Zante (da tina) a lire 110. Corfù (da tina) da lire 115 a lire 116; di Puglia comune da lire 114 a lire 115. Sopraffino di Puglia da lire 140 a lire 145. La pochezza del nostro deposito ed il sostegno dei prezzi nei luoghi di origine, fanno vedere, per ora, impossibilità di ribassi. Sostegno sempre maggiore abbiamo negli olii di cotone; vendevansi quelli della marca Hirsch da lire 98 a lire 99 in pretesa di lire 100; marche Badarth e Cavallo da lire 96 a lire 97.

Petrolio. — Qualche domanda comincia a risvegliarsi nel petrolio. Del carico, che nella settimana scorsa abbiamo annunciato l'acquisto per la nostra piazza, si cominciarono le vendite, e 4000 cassette furono cedute a lire 50 senza sconto, ricevimento dal bordo.

Coloniali. — Nei caffè continua il sostegno dei prezzi con soli affari di dettaglio, in causa della ristrettezza del nostro deposito. Un po' di calma negli zuccheri raffinati, sebbene tanto dalla Germania quanto dall'Olanda si abbiano nuovi aumenti; i prezzi da noi si mantengono da lire 100 a lire 103 per le qualità di Olanda secondo il merito, con limitatissimi affari pel solo dettaglio.

Furono venduti sacchi 200 pepe Penang viaggianti su vapore da Londra, da lire 175 a lire 176.

Generi diversi. — Non avrebbero mancato le domande pei cotoni, ma le eccessive esigenze di ribasso nei compratori non diedero luogo a nessun affare. Sostenuto è il canape, e sebbene abbondante e bellissimo sia il nuovo raccolto, le forti pretese dei possidenti non permisero affari di qualche importanza. Nelle lane continua il sostegno, e l'andamento dei principali mercati lo consolida viepiù. Abbiamo la vendita di una partita lana fina Scopia lavata a lire 360 p. 100 chil. Pochi affari nelle pelli; vendevasi una partita cordovani a lire 560 per 100 chil. Senza affari nei vini. Fermi i prezzi delle mandorle dolci a lire 135. Nel baccalà continuano le buone domande per la qualità migliore da lire 89 a lire 90 daziato. Sardelle di Lissa a lire 31:50; d'Istria a lire 27 il migliaio.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 24 agosto

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	— — —	— —
Amsterdan	»	» 3	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	»	» 4	— — —	— —
Francoforte	»	» 4	— — —	— — —
Lione	»	» 5	— —	— —
Londra	»	» 3 1/2	27 21	27 25 —
Marsiglia	»	» 5	—	—
Parigi	a vista	» 5	107 10	107 15 —
Roma	»	» 5	— — —	— — —
Trieste	3 m. d.	» 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —
Corfù	31 g. v.	»	— — —	— — —
Malta	»	»	— — —	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 75 —	73 80 —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Prestito naz 1866 cent. g. 1.° apr.	84 90 —	85 — —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Az Banca naz. nel Regno d'Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— —
» asse ecclesiastico	—	— — —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	627 50 —	628 —
» Strade ferr. romane	— — —	— — —
» Compagnia di commercio	— — —	— — —
» Stabilim. mercantile	— — —	— — —
» Generali romane	— — —	— — —
» Banca Veneta	— — —	— — —
Obbl. Strade ferrate V. E.	— —	— — —
» » » Sarde	— — —	— — —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 61 —	21 63 —
Banconote austriache	— — —	— — —

SCONTO — *Venezia e piazze d'Italia.*	da	a
della Banca nazionale	5 %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 3/4 %	5 — —

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia* 21 *(sera).

Caffè, furono venduti sacchi 1007 Rio a fr. 93.
Frumento, importazioni ett 4800.
Furono venduti ett. 23.580, animato.
Marianopoli del peso 128 a 124 a fr. 39.

Parigi* 21 *(ore 12.30 pom.)

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 63:75; per settembre e ottobre a fr. 61; a quattro mesi da novembre a fr. 59:25, sostenuti.

Londra* 21 *(mezzogiorno).

Olii di colza 37/- a 37/3; di lino 36/6 a 36/9, tutti disponibili.
Frumento, mercato fermo.

Havre* 21 *(sera).

Cotone, furono vendute balle 1177. Prezzi fermi invariati. Migliore tendenza.
Caffè, furono venduti sacchi 600.
Quotasi: Haiti a fr. 91; Manilla a fr. 95:50; Wynard piantagioni a fr. 105; Rio, a consegna a fr. 94.

Liverpool* 21 *(sera).

Cotoni, vendite generali balle 12,000; per ispeculazione balle 3000; per consumo balle 9000; stazionario.

***Nuova Yorck* 21.**

Cambio Londra 109
Aggio dell'oro 114.
Upland 21 7/8.
Petrolio 22 1/4.

Anversa* 21 *(sera).

Cuoi salati secchi Beara 722 a fr. 114:50; Cap. 15 da fr. 110 a fr. 125:50; salati Montevideo 1095 da fr. 78 a fr. 85.

PORTATA.

Il 22 agosto. Arrivati:

Da *S. Pietro di Brazza*, pielego austr. ***Madonna delle Grazie***, di tonn. 57, padr. Vuscovich R., con 40 col. vino com., 2 col. olio d'oliva, all'ord.

Da *Capo d'Istria*, battello austr. ***Maria***, di tonn. 5, padr. Bacci V., con 1 part. frutti freschi, all'ord.

Da *Fiume*, pielego ital. ***Adda***, di tonn. 43, padr. Montaguali G., con 2 tot. allume, 15 col. e 119 risme carta, 255 pezzi legname ab. in sorte, 1 part. legna da fuoco, all'ordine.

Da *Bari*, pielego ital. ***Maria Rosaria***, di tonn. 57, padr. Vito Fino, con 2 sac. pasta, 2 bar. nero, 1 cas. seta cr.

da, 1 part. ossa d'animale, 1 part. stracci in cordag., 1 part. vetro rotto, 1 part. legna da fuoco, all'ord.

- - Spediti.

Per *Zara e Spalato*, pielego austr. *Fala Boug*, di tonn. 24, padr. Vucetich S., con 50 bal. baccalà per Zara; — più, 10 tine di legno complete e 32 bot. vuote per Spalato.

Per *Patrasso*, brig. greco *Giorgio I.*, di tonn. 2.1, cap. Lukieri S., con 18,000 fili legname in sorte, 900 maz carta, 1 bar. e 4 cas. merci.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.10 ant.; 10.20 ant., *diretto*. — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto*; — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto*. — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto*. — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.58 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto*. — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto*.

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.45 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 25 agosto, ore 12, m. 1, s. 47, 6.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all'altezza di m.i 20.149 sopra il livello medio del mare
Bollettino del 23 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	756.72	756.57	756.32
Termometro centigrado al Nord	20°.2	20°.4	18°.5
Tensione del vapore in mm.	16.04	13.47	14.33
Umidità relativa in gradi	91.0	76.0	91.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.0	O. S. O.1	O. N. O.0
Stato del cielo	Nuvoloso	Coperto	Quasi ser.
Acqua caduta	17.55	1.05	1.00
Ozono	9.2	1.9	1.7
Elettricità dinamica atmosferica	+0.6	+16.0	+20.2

Dalle 6 ant. del 23 agosto alle 6 ant. del 24
Temperatura mass. . . . 23.5
» minim. . . . 16.7
Età della luna = giorni: 19.
Fase —.

SPETTACOLI.

Sabato 24 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Serata a totale beneficio della sig.ra Barbara Marchisio. — Si rappresenta l'opera: *La Cenerentola*, del M.° Rossini. — Dopo il secondo atto dell'opera, verrà eseguita la Sinfonia dell'opera: *Semiramide*; indi, Rondò di Arsace, con coro, nell'opera stessa, eseguito dalla sig.a Barbara Marchisio. — Alle ore 8 e mezza.

— Quanto prima, andrà in iscena l'opera in 3 atti del M.° Donizetti, *Linda di Chamounix*.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

N. 5258. 834

REGIO ECONOMATO GENERALE
DEI BENEFIZII VACANTI
Nelle Provincie Venete.

AVVISO D'ASTA PER VENDITA.

Avendo il R. Ministero di grazia, giustizia e dei culti con varii Decreti autorizzata la vendita, mediante asta pubblica, dei sottoindicati immobili, il R. Economato generale fa noto quanto segue:

1. L'asta sarà aperta il giorno di giovedì 5 settembre alle ore 12 merid. nel locale ad uso d'ufficio situato in parrocchia di S. Giacomo dall'Orio, Calle del Megio, N. 1783 separatamente per ciascun lotto e seguendo il numero progressivo dei Lotti qui in calce segnati.

2. Ogni aspirante, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

3. Saranno ammesse anche offerte a schede segrete, sempreché sieno cautate dal deposito come all'art. 2, e prodotte al protocollo prima dell'apertura dell'asta.

4. Dichiarata chiusa la gara, saranno aperte le schede relative, e ne seguirà la delibera al miglior offerente. Ove poi non vi fossero concorrenti, ma soltanto schede, la delibera seguirà a favore della migliore offerta indicata nelle schede stesse. Nel caso di un solo concorrente, o di una sola scheda, sarà riservata la delibera. A pari offerta, sarà rimessa la delibera ad una licitazione in via privata.

5. Seguita la delibera, non saranno ammesse migliorie, facendosi la delibera in via definitiva.

6. Il Capitolato, che servirà di base all'asta, è ostensibile presso l'Ufficio ogni giorno, dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

Elenco degli immobili da alienare.

1. Chiusura di campi 7, 2, 088 misura trevisana, con casolare, nel Comune censuario di Biancade, Distretto di Treviso, ai mapp. NN. 701, 702, 703, 1108, 1109, superficie pert. 39.40, rend. L. 100:86, prezzo di stima L. 3349:50, minimo aumento da offrirsi pel lotto, L. 20; Decreto N. 3258, 7 marzo 1872.

2. Casa in due appartamenti con botteghe e magazzino nel Circondario di S. Samuele, ai civ. NN. 2574, 2575, 2576, 2577, 2578 e 2720, ed anagrafici NN. 3227, 3228, 3229, 3230, 3202, 3203, 3204, nel Comune censuario di S. Marco, al map. N. 2462, di pert. 0.22, rend. L. 447:30, prezzo di stima L. 13,000, minimo del lotto L. 30; Decreto N. 11881, 29 luglio 1872.

3. Casa in quattro appartamenti nel circondario di S. Biagio, al civico N. 1945, ed anagr. N. 2132, nel Comune censuario di Castello, al mapp. N. 2799, di pert. 0.04, rend. L. 207:48, prezzo di stima L. 5616:80, minimo del lotto L. 30.

4. Casa in quattro appartamenti e tre botteghe sottoposte, nel Circondario di S. Biagio, ai civici Numeri 1959, 1960, 1958 e 1896 ed anagr. NN. 2133, 2134, 2135 e 2136, nel Comune cens. di Castello, al mapp. N. 2801, di pert. 0.02, rend. L. 28:08;

Mapp. N. 4035, di pert. 0.02, rend. L. 28:08.

Mapp. N. 2800, di pert. 0.07, rend. L. 502,32, prezzo di stima L. 22036:60, minimo del lotto L. 50. Decreto N. 9654, 19 giugno 1872, riguardante i lotti terzo e quarto.

5. Casa nel Circondario di S. Apollinare al civico N. 1289 ed anagrafici NN. 1269 e 1275 e botteghe sottoposte al civico N. 1286 ed anagr. NN. 1270 A e 1271, nel Comune censuario di S. Polo, al mapp. N. 1170, di pert. 0.17, rend. L. 364, prezzo di stima L. 5908:40, minimo del lotto L. 30.

6. Casa nel Circondario suddetto al civico N. 1288, ed anagr. N. 1274 e botteghe sottoposte al civico N. 1287 ed anagrafici NN. 1272 e 1273, nel Comune censuario di S. Polo al mapp. N. 1170, di pert. 0.17, rend. L. 364, prezzo di stima L. 7520, Minimo del lotto L. 30. Decreto N. 12056, 1.° agosto 1872, riguardante i lotti quinto e sesto.

7. Stabile in parrocchia di S. Felice, Circondario di S. Caterina, Corte dei Preti, ai civ. NN. 3855, 3856, 3857, 3858, 3859, 3860 e 3861, ed anagr. NN. 3742, 3743, 3744, 3745, 3746, 3747 e 3748, nel Comune censuario di Canaregio, al mapp. N. 3138, di pert. 0.29, rend. L. 227:50, prezzo di stima L. 7868:60, minimo del lotto L. 30. Decreto N. 901, 24 gennaio 1872.

MODULO DELLA SCHEDA

All'esterno. Offerta all'asta del Lotto N. . . . indicato nell'Avviso N. 5258, del R. Economato generale dei benefizii vacanti, pel qual lotto fu verificato il deposito di L. . . . .

All'interno. Il sottoscritto si obbliga di acquistare il Lotto N. . . . . pel prezzo di L. . . . . . sotto tutte le condizioni volute dall'Avviso N. 5258 del R. Economato generale dei benefizii vacanti.

(Nome, cognome e domicilio.)

Venezia, 11 agosto 1872.

Il R. Economo generale, MANSUETI.

N. 7242. 853

L'AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia

Fa noto:

che fino alle ore 12 merid. del martedì 10 settembre p. f., saranno accettate al protocollo del suo Ufficio residente in Campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete per la fornitura di metri 9600 di dimito per sottoabiti occorrenti a questa Pia Casa di Ricovero, secondo le condizioni del Capitolato e del più dettagliato Avviso, che in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom., sono ostensibili presso l'Ufficio di spedizione.

Venezia, 19 agosto 1872.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

N. 7176. 859

L'AMMINISTRAZIONE
Dei Pii Istituti riuniti di Venezia

Rende noto:

che fino alle ore 12 mer. del martedì 10 settembre p. f., saranno accettate al protocollo del suo Ufficio, residente in Campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete per la fornitura del *riso* ai Pii Istituti da 1.° ottobre p. f., a tutto settembre 1873, ed eventualmente a tutto novembre anno stesso, secondo le condizioni del Capitolato normale, e del più dettagliato Avviso, che in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom. sono ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione.

Venezia, 13 agosto 1872.

Il Presidente,
FRANCESCO CO. DONA DALLE ROSE.

N. 851-902 ed altri. 854

AVVISO.

Si rende noto, che con Reale Decreto 17 giugno 1872 il dott. Giulio Francesconi fu Giovanni, venne nominato notaio di Dolo, e che avendo egli prestato nei modi prescritti la cauzione di ital. Lire duemila duecento inerenti a quella residenza, mediante cartelle del debito pubblico per l'annua rendita complessiva di it. it. L. 155, calcolatone il valore reale a listino di Borsa, nonchè adempiuto a quant'altro previamente gli incombeva, è ora attivato ed ammesso al libero esercizio del notariato in Dolo ed in questa Provincia.

Dalla R. Camera notarile,
Venezia, 20 agosto 1872.

Il Consigliere presidente,
BEDENDO.

Il Cancelliere,
Perini.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASA DI RICOVERO
ed Ospitale civile
IN CRESPANO-VENETO, PROVINCIA DI TREVISO.

Avviso d'asta

per la vendita della collezione di N. 62 dipinti ad olio di diverse dimensioni e la maggior parte di autori rinomati e classici, appartenenti al Pio Istituto suindicato, conservati e visibili in apposito locale del Pio Istituto stesso in Crespano-Veneto, e il cui Catalogo trovasi, oltrechè presso l'Ufficio del Pio Istituto, in Venezia presso il prof. Vason a S. Giacomo dall'Orio.

In relazione all'altro preavviso già pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* fino dal luglio p. p., l'Amministrazione del suddetto Pio Istituto porta a pubblica notizia, che l'asta in parola avrà appunto luogo in Crespano presso l'Ufficio dell'Amministrazione stessa alle ore 10 ant. del giorno 2 (due) settembre p. v. coll'intervento dei membri componenti l'Amministrazione medesima, o del rispettivo Presidente, e col metodo delle candele e giusta le prescrizioni del Regolamento 4 settembre 1870, per la esecuzione della legge sulla Contabilità di Stato.

L'asta avrà luogo per la intera collezione dei quadri in un solo lotto, e sarà aperta sul dato di it. L. 10,000 (diecimila), e deliberata al miglior offerente, in aumento del dato stesso, ferme le altre condizioni d'asta, e solite formalità di legge.

Ogni aspirante all'acquisto dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di it. L. 2000 (duemila) da effettuarsi in valuta legale, importo che sarà restituito, chiusa l'asta, agli offerenti, che non rimanessero deliberatarii.

§ 4. La delibera sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

§ 5. Il pagamento integrale dell'importo della vendita dovrà essere effettuato in moneta legale all'atto della consegna dei quadri, la quale avrà luogo immediatamente in seguito alla delibera stessa, o al più tardi entro due mesi dalla medesima. Il deliberatario che non si prestasse al più tardi entro tale epoca a ricevere in consegna i quadri pagandone il relativo importo e spese accessorie, decaderà dal contratto dell'acquisto, perdendo il fatto deposito.

Le spese della delibera, consegna dei quadri, carta bollata, tassa di registro ed ogni altra relativa saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Crespano, 10 agosto 1872.

L'Amministrazione,
FILIPPO CANAL. 820

COLLEGIO CONVITTO
DI LOVERE
Provincia di Bergamo
sul Lago d'Iseo

Frequentato da 250 alunni, divisi in tre Sezioni separate, ciascuna con apposito Vicerettore. Scuole pareggiate, classiche, tecniche, elementari e di belle arti.

Pensione L. 375, comprese tutte le spese accessorie, come: libri, lavatura, acconciatura abiti e scarpe, tasse scolastiche governativi, lettiere di ferro, medico, medicine, bagni, ecc.

Si spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Rettore prof.
862 D. LUIGI MARINONI.

BAGNI
SALSO-IODO-BROMICI
solforosi e infangature
IN VITTORIO.

L'acqua salso-iodo-bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

(Vedi nella terza pagina del giorno 1.° maggio.)

821 G. ROSSI-MARCHETTI.

IL COW POX
genuino per la vaccinazione
È ARRIVATO RECENTEMENTE DA LONDRA
alla farmacia ANCILLO
CAMPO SAN LUCA. 810

Romolo Polettini, domiciliato in Verona, con dimora temporaria in Verona notifica a termini dell'art. 839 del cod. di proc. penale, che egli ha chiesta con ricorso ieri prodotto all'eccellentissima Corte d'appello in Venezia, la propria riabilitazione dalle conseguenze della pena a cui fu condannato con sentenza 16 ottobre 1857, N. 7960 per correità nel crimine previsto dal § 190 del Codice penale austriaco.

Venezia, 20 agosto 1872.

851 ROMOLO POLETTINI.

RECOARO 519
ACQUE GIORNALIERE
da 1. giugno a 15 settembre p. v.
arrivo quotidiano diretto dalla fonte
AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE
ACQUE
minerali, NATURALI, nazionali ed estere
FARMACIA POZZETTO
Ponte dei Bareteri, Venezia.

SI PREVIENE

che potendosi prolungare la cura delle acque ferruginose di S. Zenone nel Distretto di Asolo, Provincia di Treviso, fino alla metà di ottobre, resterà aperto a comodo dei signori forestieri

l'Albergo
DELLA FONTANA

recentemente costruito.

Questo Albergo si raccomanda e per l'amenità della posizione, e pel trattamento interno dello Stabilimento a prezzi moderati. 850

DA AFFITTARSI PER L'AUTUNNO
CASINO DI VILLEGGIATURA
AMMOBIGLIATO
sul Terraglio presso Mestre

Per trattare, rivolgersi al farmacista G. B. Tozzi in Mestre. 860

DA AFFITTARSI.

Casino elegante a S. Sofia, Calle Priuli, N. 4005, presso la nuova strada Vittorio Emanuele, composto di varii locali, con pozzo d'acqua buona, magazzino e terrazza.

Per vederlo dirigersi al N. 3975 nella vicina Calle delle Vele. 779

556

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta . . . 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocatod al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C.ie, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Venezia*: P. Ongarato, Zampironi.

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

PILLOLE HOLLOWAY.

Questa celebre medicina conta fra le prime necessità della vita.

È noto a tutto il mondo, che essa guarisce molte malattie ribelli ad altri rimedii, ciò è un fatto incontrastabile, come la luce del sole.

DISORDINI DELLE RENI.

Qualora queste pillole sieno prese a norma delle prescrizioni stampate, e l'UNGUENTO sia strofinato nelle località dell'arnione, almeno una volta al giorno, nello stesso modo che si fa penetrare il sale nella carne, esso penetrerà nell'arnione, correggerà i disordini di quest'organo. Qualora l'affezione fosse la pietra e i calcoli, l'unguento dev'essere fregato nella direzione del collo della vescica e, pochi giorni basteranno a convincere il paziente del sorprendente effetto di questi due rimedii.

I DISORDINI DELLO STOMACO.

Sono la sorgente delle più fatali malattie. Il loro effetto è quello di viziare tutt'i fluidi del corpo, e di far scorrere un fluido velenoso per tutt'i canali della circolazione. Quale è ora l'effetto delle Pillole? Esse purgano gl'intestini, regolano il fegato, conducono lo stomaco rilassato e irritato al suo stato normale, agiscono sul sangue per mezzo degli organi della secrezione, e cambiano lo stato del sistema dalla malattia alla salute, coll'esercitare un effetto simultaneo e salubre sopra tutte le sue parti e funzioni.

MALATTIE DELLE DONNE.

Le irregolarità delle funzioni speciali al sesso debole sono corrette senza dolore e senza inconveniente coll'uso delle Pillole Holloway. Esse sono la medicina più certa e più sicura, per tutte quelle malattie che sono proprie delle donne di ogni età.

Le Pillole del professore Holloway, sono il miglior rimedio del mondo contro le infermità seguenti:

Angina, ossia infiammazione delle tonsille — Asma — Apoplessia — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Emorroidi — Febbri intermittenti, terzana, quartana — Febbri di ogni specie — Gotta — Idropisia — Indigestione — Indebolimento — Infiammaz. in generale — Irregolarità dei mestrui — Itterizia — Lombaggine — Macchie sulla pelle — Malattie del fegato, biliose, delle viscere — Mal caduco — Mal di capo, di gola, di pietra — Renella — Reumatismo — Risipole — Ritenzione d'urina — Scrofole — Sintomi secondarii — Spina ventosa — Ticchio doloroso — Tumori in generale — Ulceri — Vermi di qualunque specie.

Queste pillole, elaborate sotto la sopraintendenza del professore Holloway, si vendono ai prezzi di fior. 3, fior. 2, soldi 80 per scatola, nello stabilimento centrale del detto professore, 224 Stad, a Londra, e in tutte le farmacie del mondo civilizzato.

Questo *purgativo* composto **esclusivamente di sostanze vegetali,** è impiegato da circa vent'anni, dal dott. DEHAUT, non solo contro le stitichezze ostinate e come purgante ordinario, ma specialmente come **depurativo per la guarigione delle malattie croniche in generale.** Queste Pillole la cui riputazione è sì diffusa, sono la base del *Nuovo metodo depurativo*, al quale il dott. DEHAUT deve tanto successo. Esse valgono a *purificare il sangue dai cattivi umori, quale ne sia la natura*, e che sono la cagione delle malattie croniche, e differiscono essenzialmente dagli altri purgativi in ciò, ch'esse furono composte *per poter essere prese in un con un buon nutrimento, in qualunque ora del giorno, secondo l'occupazione e senza interrompere il lavoro:* il che permette di guarire le malattie che richiedono il più lungo trattamento. Non vi può mai essere pericolo a valersi di questo purgativo, anche quando si sta bene.

Depositarii: *Trieste*, SERRAVALLO. — *Venezia*, ZAMPIRONI a S. Moisè, ROSSETTI a Sant'Angelo, e ONGARATO e C. a S. Luca. — *Padova*, CORNELIO. — *Vicenza*, VALERI. — *Ceneda*, MARCHETTI. — *Treviso*, BINDONI. — *Verona*, CASTRINI. — *Legnago*, VALERI. — *Udine*, FILIPPUZZI; *Vienna*, Wisinger, farm., Kärntnerring, N. 18. 772

CARTONI
SEME BACHI ORIGINARII GIAPPONESI
Coltivazione 1873 — anno VIII
IMPORTAZIONE DIRETTA DELLA DITTA
PALEARI E FOLLI
SUCCESSA A ERNESTO PALEARI

Deposito in Milano, presso **Paleari e Folli,** Via Case Rotte, N. 2.

In Venezia, S. Angelo, Calle Castorta, N. 3565, ANTONIO BUSINELLO, unico rappresentante nel Veneto, per le sottoscrizioni e consegna a suo tempo. 607

MERCERIA PONTE BARETTERI N. 4940 e seguenti — MERCERIA PONTE BARETTERI N. 4940 e seguenti

GIUSEPPE JESURUM
Fornitore della **Real Casa**

Testè ritornato dal suo viaggio in FRANCIA, INGHILTERRA e BELGIO, ha provveduto i suoi magazzini di tutte le più **recenti novità per la stagione,** nonchè del più completo assortimento di **seterie, pizzi, lanerie, scialli, stamperie, tele e biancherie,** in qualunque qualità, altezza e prezzo, in modo da poter sodisfare qualunque esigenza per la scelta e per la modicità dei prezzi.

Il suo nuovo magazzino al PALAIS ROYAL, via dell'Ascensione è dedicato specialmente alla **biancheria fatta da signora** in ogni genere, CONFEZIONI, COSTUMI e MANTELLI di tutta novità, ARTICOLI DI MODA DI PARIGI, come LINGERIE FINE, CRAVATTE, CINTURE, VELI, CALZE DI SETA e FILO di SCOZIA, VESTITI ED ARTICOLI DA BAMBINI, nonchè un assortimento di CAPPELLI DA SIGNORA delle primarie MODISTE DI PARIGI.

Le signore che onoreranno di una loro visita i due magazzini troveranno certamente in essi quanto può offrire loro di ricercato i più grandi depositi di altre città.

Laboratorio speciale per biancheria confezionata da donna, da uomo, e da famiglia; CORREDI COMPLETI DA SPOSA; cominciando da Lire 350, a qualunque prezzo. 398

SUB-AGENZIA 762
della prima I. R. esclusiva privilegiata
FABBRICA DI CASSE FORTI
sicure contro il fuoco e l'infrazione
di VINCENZO KANDUTH, di Graz
presso T. BERTINA e C.°, Venezia
parrocchia Santa Maria Formosa, Corte degli Orbi, N. 5197.

Venezia Merceria S. Salvatore N. 5022. — Venezia Calle dei Stagneri N. 5210.

GIUSEPPE SALVADORI
OROLOGIAIO
con
GRANDE ASSORTIMENTO OROLOGERIE
GARANTITE UN ANNO A PREZZI FISSI.
PREZZI.

	da L.	a L.
Orologi da tasca in oro.	55	350
» » argento	23	150
» » oro remontoir.	115	450
» » argento »	45	150
» » metallo »	—	30
» da tavolo di metallo dorato con campana di vetro e zoccolo verniciato nero	25	200

	da L.	a L.
Orologi da muro con peso, regol. di Vienna	50	150
» da muro a molle, in quadro, ovali, ottagoni, rotondi	16	200
» da muro a pesi, con quadrante di smalto, porcellana, legno, ecc.	10	200
» con sveglia	12	50
Catene d'argento	6	20
Cilindri d'argento senza garanzia	18	22

Tiene pure in vendita

Orologi da notte di tutta novità

NB. — I biglietti di garanzia che si rilasciano tanto delle vendite che delle riparazioni devono essere presentati al bisogno per avere la riparazione gratuita. Nelle spedizioni è gratuita la spesa della cassa e dell'imballaggio. Assortimento di vetri per orologi. 590

Pei CAPELLI e la BARBA
Fornitore di S. M. la Regina d'Inghilterra e di S. M. l'Imp. di Russia
1 MEDAGLIA D'ORO
3 MEDAGLIE D'ARGENTO
RÉPARATEUR
AU QUINQUINA
Preparato per F. CRUCQ, Chimista B.te s. g. d. g.
PARIS — 11, RUE DE TRÉVISE — PARIS
LONDRES, 21, Beaufort street, S. W. LONDRES

Il solo prodotto che, senz' essere *una tintura rende progressivamente il* colore primitivo ai *Capelli ed alla Barba.*

SI APPLICA DA SE STESSI
e non ha l'enorme difetto di non asciugare

In *Venezia*, alla Farmacia **Zampironi** ed all'Agenzia **Longega.** 405

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto, quale procuratore del signor Blancard, farmacista di Parigi, è autorizzato a dichiarare essere affatto falsa la voce diffusa, particolarmente nell'onorevole ceto medico del Veneto, ch'egli, il signor Blancard, abbia venduta, od in qualsiasi altra forma ceduta, al signor Bianchi, farmacista di Verona, o ad altri, la sua ricetta delle **pillole di ioduro di ferro inalterabile,** altrimenti dette PILLOLE DI BLANCARD.

Essendo provato che delle **Pillole di ioduro di ferro** *del Blanchard, non sono contraffatti che i vasetti* **piccoli;** *così i signori medici ed il pubblico troveranno una* **sicura** *garanzia nel prescrivere e provvedersi dei vasetti* **grandi** *cioè da* **100** *pillole, i quali costano d'altronde in proporzione meno dei* **piccoli.**

739 JACOPO SERRAVALLO.

725
MACCHINE DA CUCIRE
VERE AMERICANE
ELIAS HOWE J.r WHEELER et WILSON
New-York
Unico Deposito in Venezia presso
ENRICO PFEIFFER
S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

OLIO NATURALE
di
FEGATO DI MERLUZZO
DI SERRAVALLO.

È un fatto deplorabile e notorio come all'olio di pesce del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'olio di bianco di **fegato di merluzzo,** che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato dall'olio vero e medicinale di **merluzzo,** indusse la Ditta **Serravallo** a farlo preparare a freddo con processo affatto meccanico da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in **Terranuova d'America.** Essendo in tal modo conservati tutti i caratteri naturali a questa preziosa sostanza medicinale, l'olio di **merluzzo** di Serravallo può con sicurezza essere raccomandato, e quale potente rimedio, e quale mezzo alimentare ad un tempo, « conveniente in tutte le malattie, che deteriorano « profondamente la nutrizione, come a dire le scro- « fole, il rachitismo, le varie malattie della pelle, e « delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tu- « mori glandulari, la tisi, la debolezza, ed altre ma- « lattie dei bambini, la podagra, il diabete, ecc. » — Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri tifoidee e puerperali, la miliare, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta colla quantità somministrata di quest'olio. 696

ATTI GIUDIZIARII

58-2 1. pubb.

In esecuzione al disposto dall'art. 161 e relativi del vigente Codice di commercio,

Si notifica

che in base alle risoluzioni adottate dall'Assemblea generale degli azionisti della Società anonima italiana di navigazione Adriatico-Orientale, tenuta nel 5 luglio 1872, e risultanti dal relativo processo verbale, autenticato nelle firme dal sottoscritto notaio, qui registrato, nel 23 luglio stesso al N. 4855, vol. 5, colla pagata tassa di L. 7546:80, è cessata e risolta la Società anonima suddetta, della cui volontaria liquidazione e stralcio venne incaricato il sig. Paolo Delahante, coll'assistenza ed il concorso del Commissario aggiunto, sig. avv. Luigi Tesio.

Venezia, 20 agosto 1872.

GIOVANNI dott. LIPARACHI notaio.

58-2

PRETURA DI VENEZIA
1. Mandamento.

Si porta a pubblica notizia che nel verbale 21 agosto corrente, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, la eredità abbandonata dalla signora Elisa Ciardi fu Giuseppe, mancata a' vivi in questa città il giorno 23 luglio ultimo scorso, venne accettata col beneficio dell'inventario dal sig. dott. Riedl Luigi fu Edoardo, vedovo della defunta, quale padre e legale rappresentante dei minori figli Giuseppina, Margherita e Teresina.

Dalla Cancelleria pretoriale del I. Mandamento,
Venezia li 22 agosto 1872.

Il cancelliere ZANELLA.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1872 — Lunedì 26 agosto — N. 229

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 25 AGOSTO.

La *Gazzetta Ufficiale* di Roma pubblica il dispaccio che l'on. Correnti, rappresentante dell'Italia al Congresso di statistica di Pietroburgo, ha mandato al nostro Governo. L'on. Correnti annuncia che il Granduca Costantino, che presiede il Congresso, ha avuto parole di simpatia per l'unità italiana e pel Re. Coll'unità italiana, dalla quale certi politici si aspettavano il finimondo, a poco a poco si sono riconciliati tutti. L'ultima a riconciliarsi fu la Francia, che pure ci aiutò. Lo stesso signor Thiers avrebbe detto, non è guari, che il popolo italiano l'aveva ingannato, giacchè non si aspettava da lui tanta saggezza. Del resto le parole di simpatia del Granduca Costantino, alle quali non vogliamo dare maggiore importanza di quella che hanno, essendo state profferite in un ricevimento ufficiale, non possono farci meravigliare. Gli amici dei nostri amici sono nostri amici; e giacchè siamo in termini così buoni colla Prussia, nulla di più naturale, che un po' di bene ce ne voglia anche la Russia, il cui Sovrano va ora a visitare, persino con ostentazione di amicizia, l'Imperatore Guglielmo.

I dispacci di Belgrado continuano ad occuparsi delle feste fatte al Principe Milano. La sua incoronazione ha avuto luogo fra le acclamazioni d'una immensa folla. Al Corpo diplomatico, il quale fece voti per la felicità della Serbia, ed espresse la sua fiducia nel Principe, questi rispose che farà in modo da giustificare queste speranze, e cercherà di meritare la fiducia delle Potenze garanti; disse pure che cercherà di mantenere buone relazioni diplomatiche con tutte le Potenze. Col Corpo diplomatico non parlò delle idee nazionali del padre. Il Principe Milano capì che l'argomento sarebbe stato male scelto per quel genere d'interlocutori, e passò oltre.

Un dispaccio di Madrid conferma le previsioni già date da un dispaccio precedente sull'esito delle elezioni delle Cortes. Si prevede nei circoli governativi che le elezioni daranno una gran maggioranza governativa. Il nucleo dell'opposizione sarà formato da un centinaio di deputati radicali. I carlisti si asterranno. Quanto agli altri partiti, cioè i sagastini, gli unionisti, gli alfonsisti, saranno in insignificante minoranza. Questo è l'esito che si prevede e non ci meraviglieremmo, che la previsione si confermasse. Questo risultato però non cesserebbe d'essere piccante, confrontandolo con quello delle elezioni che ebbero luogo sotto il Ministero Sagasta pochi mesi or sono. Allora la maggioranza imponente era formata di unionisti e di sagastini, i quali ora si prevede che saranno una minoranza impercettibile. Gli altri partiti, compreso il radicale, cui ora si vaticina una vittoria clamorosa, erano insignificanti per numero. Il nucleo dell'opposizione era composto di carlisti, i quali presero poi il fucile e lasciarono le urne. Speriamo che i repubblicani non facciano nelle nuove Cortes, quello che fecero i carlisti nelle precedenti. In ogni caso però si potranno fare molte meditazioni sulla mutabilità d'umore degli elettori spagnuoli.

Il Governo spagnuolo pare preoccupato del timore d'un nuovo movimento carlista. Sarebbero state avvisate le Autorità francesi, che i carlisti congiurano sulla frontiera, per far iscoppiare un nuovo movimento il 26 agosto. Il Governo spagnuolo ha chiesto che le Autorità francesi invigilino. Vedremo se la vigilanza sarà efficace.

Da Belfast si annuncia che la tranquillità continua. Il danno però dei saccheggi dei giorni passati si calcola di un milione e mezzo di sterlini. A Drogheda furono consegnate le truppe, perchè era corsa la voce che i cattolici volessero uccidere i protestanti. È probabile tuttavia che a questa nuova notte di S. Bartolameo nessuno abbia pensato sul serio, e che la Polizia di Drogheda abbia voluto peccare piuttosto per eccesso di prudenza che d'imprudenza.

La *Pall Mall Gazette* di Londra riduce in termini insignificanti tutte le voci corse del passaggio, da parte delle truppe egiziane, della frontiera abissina. Ecco, secondo la *Pall Mall Gazette*, a che si ridurrebbe la cosa:

« Sembra che l'anno scorso, il territorio egiziano sia stato a due riprese invaso dai sudditi del Principe abissino Kassa, che condussero seco loro schiavi 600 abitanti, portarono via buoi e greggi, ed estorsero forti contribuzioni di denaro. Più di sei mesi fa, il Governo egiziano domandò spiegazioni in proposito, la restituzione dei prigionieri, del bestiame ec. Non venendo fatta dall'Abissinia alcuna risposta, furono spedite truppe ad occupare posti distaccati sulla frontiera per prevenire così il ritorno d'una simile invasione. L'Egitto non avrebbe adunque preso l'iniziativa d'un'aggressione contro l'Abissinia; al contrario, sarebbe stato aggredito. Il Governo egiziano è determinato e desideroso di provare a quei che riconoscono la sua sovranità, di aver la forza di proteggerli. Attualmente esso non ha altro da fare che cercar di difendersi contro ogni attacco, e a vero dire, non si è mostrato troppo premuroso di proteggere gl'interessi della sua popolazione. Ma alla lunga potrebbe darsi che l'unico mezzo di prevenire le incursioni dei sudditi del Principe Kassa consistesse nell'imporre loro la sovranità egiziana. »

Esposizione universale di Vienna.

Dopo un quinquennio, dacchè fu chiusa l'ultima Esposizione mondiale di Parigi, col 1.° maggio 1873 sarà aperta l'Esposizione universale di Vienna.

L'Italia, che nell'Esposizione di Parigi ha figurato degnamente, ma non in quel modo che poteva, per causa della recentissima guerra e di interne commozioni, ha obbligo di mostrare che gli anni trascorsi dal conseguimento dell'unità politica, non furono inefficaci al suo ordinamento economico, e che i germi della naturale ricchezza si fecondarono sapientemente per l'operosità de' suoi abitanti.

Il Governo ed il Parlamento non mancarono, dal canto loro, di dare le disposizioni primordiali e preparatorie per agevolare agli espositori italiani i mezzi onde mandare i loro prodotti alla Esposizione di Vienna, prendendo opportuni accordi col Governo imperiale.

Fin dall'ottobre dell'anno scorso, il Consiglio de' ministri stabiliva la massima che l'Italia dovesse partecipare alla Mostra viennese, e quindi con R. Decreto nominavasi una Commissione, preseduta dal senatore Beretta, coll'incarico d'avvisare i modi più opportuni, perchè questa determinazione potesse essere messa in atto con buon successo.

In aprile il commend. Brioschi recavasi a Vienna, quale delegato del nostro Governo, per mettersi in rapporto immediato colla Direzione generale dell'Esposizione. E trovando la miglior accoglienza, egli potè appianare molte difficoltà, e stabilire utili accordi.

Ottenne uno spazio ampio e sufficiente, col vantaggio che non sarà pagata la pigione se non che per la parte effettivamente occupata; gratuitamente sarà poi accordato il terreno necessario per gl'imballaggi e le stanze per gl'impiegati addetti al servizio. Il Governo austriaco mette anche a disposizione della Commissione italiana un numero sufficiente di soldati del genio per la sorveglianza e la custodia; farà giungere, fino alle porte delle Sezione assegnatale, binarii di ferrovie, che porteranno gli oggetti al luogo ove dovranno essere collocati; in fine provvederà alla decorazione di tutti gli edificii, in guisa che pagato il diritto d'occupazione non s'avrà altra spesa da sostenere. Per gli ottenuti risparmii il nostro Parlamento potè limitare a mezzo milione di lire la spesa, senza che agli espositori sia aggiunto altro aggravio tranne le spese di trasporto, per le quali verranno certamente in aiuto le Giunte locali ed i Corpi morali delle rispettive Provincie.

Perciò appunto il Governo invitava le Camere di commercio a costituire ciascheduna una Giunta speciale, presso alla quale potrebbero delegare il loro rappresentante tutti i Corpi morali della Provincia, che consentissero a contribuire in queste spese.

Per quanto spetta alle *Belle arti*, nove Istituti governativi furono invitati ad assumere le funzioni di Giunte speciali; altri Istituti vennero poi autorizzati a costituirsi in Sotto-Giunte.

Venne nominata una Commissione centrale per formare una collezione dei prodotti minerali italiani, che sono o possono essere adoperati nelle opere edilizie e decorative; ed altra pei prodotti legnosi.

Le Scuole superiori navale di Genova, d'agricoltura di Milano, di commercio di Venezia furono invitate ad illustrare in tutti i modi possibili i loro Istituti, le loro collezioni ecc.; le stazioni agrarie a raccogliere tutti gli elementi atti a chiarire le condizioni agricole dei Circondarii di loro giurisdizione. Anche gl'Istituti tecnici, di marina mercantile e d'arti e mestieri vennero richiesti a considerare se e come essi potessero utilmente e decorosamente partecipare alla Mostra.

Al Museo industriale fu affidato l'incarico di compilare la storia dei mestieri e delle invenzioni antiche e moderne in Italia e quella delle privative industriali quivi rilasciate.

Ai Ministeri della guerra, della marina, della istruzione, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia fu fatta istanza perchè presentassero, opportunamente illustrandola, ogni cosa che, nella sfera della loro giurisdizione, fosse suscettibile e degna di esposizione.

In seguito ad iniziativa della colonia italiana al Cairo, anche le altre nostre colonie furono eccitate, a mezzo del Ministero degli affari esteri a prender parte alla mostra sotto la bandiera italiana.

Il Ministero inoltre fece appello a tutte quelle persone, Corpi scientifici, sodalizii ecc., che col consiglio o coll'opera possono recare efficace sussidio. Volle che i Congressi e le Esposizioni artistiche ed industriali riuscissero proficui anche allo scopo dell'esposizione viennese. Ancona aveva presa l'iniziativa di una esposizione regionale preparatoria. Si esortarono i Comitati promotori di Como e di Treviso a far sì che le loro esposizioni concorressero allo stesso scopo. — Furono fatti ufficii per ottenere la cooperazione dei naturalisti italiani, che si riuniranno quanto prima a Siena. — Il Comitato promotore dell'ottavo Congresso pedagogico e la Società pedagogica di Milano furono invitati ad adoperarsi, giovandosi soprattutto dell'Esposizione didattica che si aprirà qui in Venezia nel mese venturo, per preparare all'esposizione universale quanto concerne l'istruzione primaria, popolare e femminile. — Il Comitato per il Congresso librario, che sta per aver luogo contemporaneamente a Venezia, fu pregato a prestarsi per formare le raccolte e le statistiche del commercio librario. — L'Associazione medica italiana già promise di far concorrere le forze riunite di tutti i suoi Comitati provinciali, per approntare le collezioni di tutti gli oggetti che riguardano le professioni sanitarie.

Analogo invito fu rivolto alla Società degli ingegneri civili di Milano, la quale riunirà in un Congresso i colleghi delle altre Provincie contemporaneamente alla esposizione artistica; ed è mente del Ministero di continuare a far appello alla cooperazione di tutti quei Corpi morali, che possono recare un contributo; e di accettarla con riconoscenza da tutti coloro che fossero per offerirla.

La Direzione imperiale di Vienna ripone un grande interesse nella buona riuscita dell'Esposizione addizionale degli strumenti ad arco della Scuola di Cremona, intesa a scoprire il segreto dei loro effetti meravigliosi ed oggidì inimitabili. Rivolse in proposito caldi ufficii all'Italia, pregandola di coadiuvarla in tale intento, e non a torto osservando essere questa quasi un'impresa nazionale.

E il nostro Ministero si affrettò di corrispondere, raccomandando le maggiori possibili indagini storiche, e la esposizione di quei preziosi istrumenti.

Quanto all'importante sezione de' vini, il Ministero ha preso opportune disposizioni col Decreto che abbiamo pubblicato nella *Gazzetta* di domenica.

Finalmente il Ministero pubblicò Regolamenti e programmi generali e speciali per ogni singolo gruppo dell'Esposizione, stesi da persone tecniche competenti.

Questi furono i principali provvedimenti presi dal Governo, che devono essere secondati dai cittadini e dalle loro Rappresentanze, perchè non solamente l'Italia non subisca una vergognosa disfatta in questa nobile gara mondiale dell'intelligenza e del lavoro, ma dia prova solenne che se troverà nell'Esposizione di Vienna molto da imparare, porterà anche tale un contingente di prodotti da attestare la sua rinnovata prosperità, e da assicurarsi nuovo e più esteso campo alla sua attività industriale.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 23 agosto.

✉ Dacchè coi muratori non è stato possibile intendersi; i bravi promotori degli scioperi si sono rivolti agli operai fochisti del gaz e pare che abbiano avuta qualche buona promessa, giacchè questa mattina si parlava d'uno sciopero ch'essi erano sul punto di fare. Se lo faranno, sarà tanto peggio per loro, giacchè, da quanto ho potuto sapere, l'Amministrazione del gaz non è per nulla disposta ad accrescere il loro salario, ch'è già abbastanza elevato. Alcuni di essi hanno tre lire al giorno, altri 2 85; tutti poi hanno sussidii di vitto, e soccorsi particolari in caso di malattia. Sono davvero curiosi questi tali promotori di scioperi; essi credono che con questo mezzo violento riusciranno a far sì che la classe operaia acquisti chi sa mai quali agiatezze; e non s'accorgono che queste, quando non sono retaggio della fortuna, non possono derivare da altro che dal lavoro e dal risparmio individuale.

Durante il Congresso operaio, che fu qui tenuto al Teatro Argentina, il Tavassi, orefice di Napoli, e ricco ora, raccontò con orgoglio, che egli aveva portato sacchi sulle spalle, e mangiato per soli 5 grani, dieci centesimi al giorno. Il mio rispettabile barbiere, che ora ha una bella bottega sul Corso e non si degna di far la barba per meno di settanta centesimi, m'ha raccontato più volte, che spesso, dopo 15 ore di lavoro, comperava un pezzo di pane e un'acciuga, e beveva alla vicina fontana. Tutta la teoria dell'Internazionale, almeno quanto agli scioperi, si risolve a dire al Tavassi e al mio barbiere: Olà, capitalista, facciamo a mezzo del danaro che tu hai risparmiato.

Scusate questa digressione, anche troppo giustificata dalla perfetta scarsezza di notizie. Ecco le poche che posso mandarvi. Pur troppo, l'ufficio nostro diventa ben triste, giacchè in ogni lettera, quasi, dobbiamo registrare la morte di qualche cospicuo personaggio. Oggi è il nome del Capriolo, già senatore e consigliere di Stato, che debbo registrare col massimo rammarico.

Da molto tempo egli soffriva d'una malattia al cuore, per la quale era turbato tutto il suo organismo. Andò a Frascati nella speranza che il mite clima di quella città fosse per giovargli, ma neppure là ebbe alcun conforto.

È morto ieri sera, 22 agosto, dopo circa tre mesi di continue sofferenze. Egli fu uomo di grandissima levatura; ma apparteneva a quella schiera di burocratici piemontesi, i quali, malgrado i loro difetti, ebbero sempre vanto d'integrità e di scrupolosa diligenza nell'adempimento de' propri doveri. Fu fatto senatore del Regno in ricompensa di lunghi servigi, ma ai lavori del Senato non prese che piccola parte. Disgraziatamente la sua morte è stata accompagnata da spiacevoli inconvenienti. A Frascati, peggiorando il male, fu consigliata la moglie sua di mandare pel prete; ma essa, temendo che la vista d'un sacerdote attristasse di troppo il malato, e ne aggravasse la condizione, non credette di aderire alla domanda, di che alcuni fanatici trassero sassi alle finestre della casa abitata dal Capriolo.

Per dimostrarvi che nella risposta della signora Capriolo non entrava per anche l'idea di fare un atto sconveniente, basterà che vi dica che fu mandato a Roma a cercare un sacerdote, amico del Capriolo e della famiglia.

Ho sotto gli occhi il Decreto dell'on. Scialoia, con cui sono riaperti tre degli Istituti ecclesiastici di Roma che qui furono chiusi. Nei considerando che lo precedono, sono inserite le dichiarazioni fatte dai superiori di quegli Istituti, e giova riconoscere che non potevano essere più esplicite.

Il direttore dell'Opera delle pie suore dichiara che se fosse stato presente alla visita dell'ispettore, il rifiuto di riceverlo non sarebbe avvenuto, e ch'egli disapprovò altamente l'operato delle pie suore; altri pur dicono che i sopraddetti Istituti sono disposti a ricevere le visite o ispezioni che l'Autorità scolastica voglia o creda fare, sia per esaminare il sistema degli studii, sia per qualunque altra cosa che riguarda la disciplina; la superiora della Scuola di Ripetta si scusa dell'avvenuto malinteso, e dichiara che in conformità delle leggi in vigore sull'istruzione pubblica, era pronta prontissima a ricevere quello qualunque fosse l'incaricato per fare l'ispezione ordinata dalla competente Autorità, e protesta di non essersi voluta opporre alla legge, nè di opporsi, chè anzi rispetta la legge in tutta la sua estensione. »

Di fronte a siffatta dichiarazione, l'on. ministro non poteva fare che quello che ha fatto. Quanto all'altro Istituto, quello tenuto da monache francesi, so che anch'esso ha mandato la sua sottomissione, e sarà rispettato.

Non c'è dubbio ch'è questa una vittoria dell'Autorità civile; ma non bisogna menare troppo vanto, giacchè si capisce che l'Autorità ecclesiastica non l'avrebbe fatto se non vi avesse veduto il suo tornaconto. In ogni modo, è meglio che le cose sieno passate senza violenza.

ATTI UFFIZIALI

Disposizione fatta con Decreto del 18 luglio 1872.

Marconi Francesco, pretore del Mandamento di Castelfranco, promosso alla prima categoria.

Ordinanza di sanità marittima.

Il ministro dell'interno.

Risultando da notizie ufficiali che il tifo bovino si è manifestato nel territorio di Amburgo ed in qualche altra parte del vicino territorio germanico,

Decreta:

Articolo primo. È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dai porti germanici dell'Elba e del Mare del Nord.

Articolo secondo. Le pelli secche, le corna, le unghie e la lana di detti animali subiranno, prima di essere consegnate in pratica, il trattamento sanitario prescritto colla circolare 9 giugno 1863, N. 80,8893 della ex Direzione generale di sanità marittima del Regno.

Dato a Roma, li 21 agosto 1872.

Pel ministro: Cavallini.

ITALIA

Togliamo dal *Journal de Rome* in data del 23:

L'Imperatore del Brasile, di ritorno dal suo viaggio in Europa ha fatto un gran numero di nomine nei varii ordini di cavalleria dell'Impero.

Noi abbiamo rimarcato la nomina del sig. Laureiro, ministro del Brasile presso il Re d'Italia, a *Barone di Javari*, quella del sig. de Figueiredo, accreditato presso la S. Sede, a grande dignitario della Rosa.

Sono stati pure nominati dell'ordine della Rosa:

Gran croce; Correnti, ex ministro dell'istruzione pubblica; Visconti-Venosta; Peruzzi Sindaco di Firenze, ed il poeta Manzoni.

Grandi dignitarii: il conte Sclopis, l'ingegnere Grattoni, il padre Secchi (gesuita), ed il senatore Pietro Rosa.

Commendatori: il dott. Carfucci, rettore dell'Università di Roma, ed il prof. Palmieri.

Officiali: Volpicelli, prof. di fisica all'Università di Roma, ed il maestro Verdi.

Cavalieri: il professore Mariani, pittore.

S. E. il Cardinale Pitra, benedettino, e monsignor Manning sono stati nominati gran croci dell'ordine del Cristo.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 23 corrente:

Sappiamo che per la parte tecnica sono compiti gli studii definitivi sulle due linee che partono dal Bucine per congiungere la via ferrata aretina e la centrale toscana, a fine di abbreviare e rendere più agevole il tragitto da Firenze a Roma; e per quanto ci dicono, la linea Bucine-Rapolano, nuovamente studiata dall'egregio cav. Tarducci, presenta gli stessi vantaggi della Bucine-Salarco; cosichè la scelta dipende ora dai mezzi disponibili che vi sono per l'una o per l'altra linea. Il Consiglio provinciale di Firenze sarà di certo chiamato a risolvere la questione e scegliere la linea per domandare la concessione al Governo del Re, al quale saranno inviati tutti gli studii definitivi completi per la linea che sarà prescelta.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Scrivono da Pest 21 agosto all'*Osservatore Triestino*:

Vi spiegherò in succinto, cos'è questo Congresso di Carlowitz, che i vostri lettori stenteranno a comprendere.

Il Congresso è convocato per iscopi religiosi, da limitarsi del tutto alla sfera amministrativa e disciplinare della Chiesa dei Serbi di religione greco-ortodossa. Ai delegati del popolo, sedenti nel Congresso, compete il diritto d'eleggere il Patriarca o Metropolita, ma la nomina dev'essere sanzionata dal Re d'Ungheria per essere valida. Ora accade che in quest'anno venne convocato il Congresso in Carlowitz, nel Banato, appunto per l'elezione del Patriarca. Ma già sul bel principio, e prima di costituirsi, il Congresso fe' prova di un'opposizione, che pur troppo trasportossi dal terreno della chiesa, su quello della politica. La Chiesa dei Serbi ungheresi ha una costituzione propria con uno Statuto; conforme ad esso deve eleggersi il Congresso. Ma l'ultimo Congresso modificò lo Statuto, introducendovi radicali riforme, e fra queste è importantissima quella, che esclude l'intervenzione di un Regio commissario, il quale deve assistere alle riunioni, qual rappresentante del Governo affinchè le deliberazioni mantenganse nei limiti della legalità. Ora il nuovo Statuto, benchè dal Ministero di Pest non sia stato fatto sanzionare dal Re, pure servì abusivamente alle elezioni, e queste produssero una maggioranza ragguardevole del tutto ostile al Governo. Basti dire che ivi domina il Miletic, il capofila dell'*Omladina* coi suoi partigiani. Sapete, che il Miletic, rappresenta alla Camera la più irreconciliabile opposizione, e vota coi radicali; e benchè quasi solo del suo colore, dà molto a fare al Governo, chiamando processi ed arresti sulla sua persona.

Se tanto può isolatamente, pensate quanto ei non potrà in un Congresso dei suoi connazionali ove domina; ogni proposta, ogni deliberazione avrà sempre una tendenza politica. In fatto, l'opposizione si manifestò all'atto della Costituzione. Il Ministero ungherese finse d'ignorare in qual modo venissero fatte le elezioni, e prendendo il Congresso come stava, vi delegò a commissario Regio il generale Mollinary, uomo assai energico, attualmente comandante dei Confini militari. Forse il Ministero fallì, scostandosi, per condiscendenza, sul bel principio dalla legalità, il che sarà stato giudicato come debolezza. Meglio avrebbe fatto dichiarando nulle ed illegali le elezioni. Però allorchè si seppe in Carlowitz, che sopravveniva il generale Mollinary, la maggioranza del Congresso, e con esso i Vescovi serbi, protestarono contro l'intervento di esso, perchè contrario allo Statuto, e rifiutarono di riceverlo in qualità di Regio commissario. E forse avevano ragione in questo caso, poichè il Governo non poteva accettare a metà lo Statuto, riconoscendolo valido per le elezioni, e poi nullo quanto all'esclusione del commissario Regio; il Governo doveva accettarlo o respingerlo e non tergiversare come fece, contentandosi di quel Congresso, se mai vi avesse trovato una favorevole maggioranza. Il generale Mollinary tentò nondimeno di compiere la sua missione, intimando al Congresso di costituirsi ed invitando il Vescovo Stoikovic ad assumerne la presidenza; ma questo prelato, sapendo con chi aveva da fare, declinò l'onore prevedendo che con quella maggioranza non verrebbe a capo di nulla. Allora il Governo terminò come avrebbe dovuto cominciare, cioè sciolse il Congresso.

I fogli di Pest, accusano i Croati ed i Serbi del Principato, di aizzare gli Slavi del Banato. Infatti, non può supporsi, che una popolazione, che non giunge a 200,000 individui, voglia da sola spuntarla contro un reame di circa 16 milioni; ma i Serbi hanno la coscienza di non essere soli, e non solo speculano sui milioni di Slavi congeneri, ma anche sulla scarsezza dell'elemento magiaro. Il Governo ungherese, avrebbe già da molto tempo disarmato l'opposizione nazionale se, fino dal 1867, si fosse risoluto a presentare al Parlamento una legge ampia e liberale sulle nazionalità e sull'indigenato. Ma ei si trattenne per grettezza, innata dell'egoismo magiaro, che il domina. Questo popolo magiaro è orgoglioso ed esclusivo: lo si vide, quando non ne potè a meno, con quanta riluttanza piegossi ad accordare i diritti politici agl'Israeliti; allora la Camera, contro il suo uso, votò la legge quasi *sans phrases*. Ma poi, venendo alla legge delle nazionalità, solennemente promessa, si presentò un progetto di legge così meschino ed intollerante, che fu ritirato prima di discuterlo, onde non dare scandalo all'Europa. Si direbbe perciò, che i Magiari temano l'immigrazione ed eziandio che si moltiplichino le razze extra-magiare, e, gelosi di tutto vorrebbero essere soli; la quale gelosia parmi piuttosto inspirata dalla coscienza della propria debolezza, che da saggezza politica. Insomma, il Congresso di Carlowitz, fece un bel fiasco e dovrassi ricominciar da capo se vuolsi estinguere quel focolare d'agitazione, che pur troppo sotto il coperchio della Chiesa, trapassa nella politica. In Oriente l'emancipazione delle razze collegasi con quella della Chiesa, fino a che non possa prendere il suo vero carattere. Nella così detta Voivodina del Banato, che è il paese dei Serbi, procedesi allo stesso modo, ed i Congressi ecclesiastici traduconsi in manifestazioni politiche.

Nel giorno anniversario della nascita dell'Imperatore e Re, si compiè l'atto solenne della così detta provincializzazione ossia incorporazione nel territorio civile, dei reggimenti del Banato. Questi appartengono all'Ungheria propriamente detta, e saranno disgregati dai reggimenti croati e slavoni che devono incorporarsi alla Croazia. La cerimonia si effettuò nel miglior ordine; i confinarii chiamati per l'ultima volta a mettersi in rango e fila, dopo celebratosi il servizio divino, deposero le armi e si trasformarono da soldati in cittadini.

Quanto alla Croazia e Slavonia ivi la provincializzazione, cammina più adagio; s'incorporano i reggimenti bel bello, per mitigare la transizione, ed anche per non rinforzare troppo in una volta l'opposizione nazionale; perchè è da prevedersi che i confinarii civilizzati faranno causa comune coi Croati. Si adottò dunque per i reggimenti un sistema analogo a quello che adottò Bismarck in Germania per i paesi annessi, prima alla Prussia poi all'Impero; facendoli passare per più stadii nel regime comune.

Quanto alla Dieta di Croazia si va ripetendo che sarà sciolta, perchè il Governo non potrà giammai accettare il bilancio da essa votato, e perchè non v'ha nulla a sperare dalla Deputazione regnicolare, la quale mostra poca disposizione di elaborare progetti, che poi andranno a vuoto. Sembra disgraziatamente che i moderati cadano in discredito, e gli ultra siano in auge. Perfino monsignor Strossmayer è tacciato di aver venduto la patria, mentre Makanec, l'esaltato, è l'eroe del giorno.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 25 agosto.

Distribuzione dei premii. — Oggi alle ore una, nell'aula magna del R. Liceo Marco Foscarini, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premii agli alunni dei Regii Licei-Ginnasii e delle Regie Scuole tecniche di Venezia.

Presiedevano alla festa il consigliere delegato reggente la Prefettura, il Sindaco, le Autorità scolastiche governative e municipali, e vi assistevano molte signore e cittadini.

Il prof. Angelo Rigo, lesse un bel discorso sull'*ufficio delle Scuole tecniche nell'istruzione moderna*, nel quale raccomandò il maggior incremento e sviluppo delle Scuole tecniche, siccome quelle che sono molto ricercate, e corrispondono alle tendenze attuali dell'istruzione. Il discorso fu applaudito, e la festa fu rallegrata dal suono della banda cittadina.

Ispezione ai piroscafi lagunari. — La R. Commissione tecnica ha visitato le macchine di tutti i vapori che fanno servizio in laguna, e le ha trovate in ottimo stato.

Cose giudiziarie. — Leggesi nell'*Eco dei Tribunali*:

Dopo che abbiamo annunziata la promozione giustamente accordata all'egregio presidente Augusto Buzzatti, non ci siamo più occupati del lavoro esaurito da questo Tribunale civile correzionale. Riparando ora a tale mancanza, andiamo lieti nel constatare come gli affari sì civili che penali progrediscano sempre colla maggior sollecitudine e col più ordinato e regolare disbrigo; tanto che sappiamo d'una Nota abbassata in questi giorni dall'Ufficio della Procura generale, nella quale, alludendo alle sentenze profferite dal nostro Tribunale nell'ultimo trimestre (oltre a 120) vien detto ch'esse rivelano studio, diligenza e verace amore per la retta giustizia. Sia lode adunque all'egregio preposto come a tutti i membri funzionanti della Corte.

Teatro Malibran. — L'illustre Barbara Marchisio diede ieri sera la sua beneficiata ed il pubblico volle dimostrarle la propria simpatia ed ammirazione accorrendo in gran numero ad applaudirla. Durante la rappresentazione della *Cenerentola* ella venne fatta segno a vivissimi battimani specialmente all'aria del 2.° atto ed al rondò finale del terzo. Eseguì quindi il rondò di Arsace nella *Semiramide* in modo veramente superiore. In questo pezzo la sua stupenda voce ci parve riflettesse un senso di malinconia; probabilmente l'illustre cantante non avrà potuto frenare una giusta commozione, ricordandole la musica della *Semiramide* i maggiori trionfi della sua carriera artistica, conquistati insieme alla sorella che le fu tolta al doppio affetto di parente e di artista. I trilli, i gorgheggi e le più difficili fioriture della musica rossiniana, vennero da essa superate con quell'accento, precisione ed effetto che le hanno assicurato il nome di grande cantante. Alla fine di questo rondò venne applaudita con entusiasmo, richiamata tre volte alla ribalta e donata di due mazzi di fiori.

Non sappiamo poi come esprimere la nostra ammirazione pel modo con cui venne diretta ed eseguita la sinfonia della *Semiramide*. Usi a sentire ripetere questa, fra le migliori sinfonie di Rossini, in tutt'i toni ed ad ogni momento, confessiamo, non ci destava da lungo tempo più alcun entusiasmo; ma ieri sera in vero ci fe' provare una profonda ed incancellabile sensazione. *Mariani*, durante la stagione teatrale, ebbe campo più volte di dimostrare il suo talento eccezionale; ieri sera poi ci sembrò più grande che mai; raggiunse nell'esecuzione dei momenti di sonorità sorprendente, trasfuse nei tempi, nel colorito e nell'istrumentazione tutta la potenza della sua intelligenza musicale. Il pubblico che lo applaudì vivamente dopo la sinfonia della *Cenerentola*, di cui chiese ed ottenne la ripetizione, proruppe in frenetici battimani alla stretta della sinfonia della *Semiramide* ed a una sola voce domandò la replica. *Mariani* dopo aver tre volte ringraziato il pubblico dal suo seggio, e fatto alzare tutt'i professori dell'orchestra, fece replicare quasi tutta la sinfonia, le cui ultime note furono coperte da nuovi ed incessanti applausi.

Questa sera si ripete lo spettacolo di ieri, e noi esortiamo i Veneziani a non lasciarsi sfuggire l'occasione di udire la sinfonia delle sinfonie; accettando il consiglio, facciano speciale attenzione alla delicatezza degli istromenti da corda nell'accompagnamento pizzicato del primo tempo e nell'allegro, alla soavità e giustezza dei violini allorchè ripigliano il motivo dell'allegro sonando sulla quarta corda ed eseguendo il passaggio con un effetto che non c'è mai toccato di sentire; alle dolcezze del flauto e del clarinetto, alla sonorità della gran cassa, alla giusta proporzione con cui vengono incominciati, condotti e sviluppati i crescendi, nonchè alla rapidità del passaggio dal forte al piano. *Mariani* ha fatto un atto di giustizia e cortesia chiamando tutti i professori dell'orchestra a dividere gli applausi, perchè tutti infatti ubbidirono al suo slancio con precisione e sentimento musicale, e col maggior zelo riprodussero il bel lavoro, ottenendo un effetto sorprendente, irresistibile.

Grande Stabilimento Bagni Fisola al Lido. — Programma dei pezzi musicali che saranno sonati la sera del 25 agosto, dalle ore 7 1|2 alle 11 1|2 dalla banda civile: — 1. Marcia *L'Entrata di Garibaldi in Tirolo*. — 2. Mazurka *Le Nozze di Figaro*. — 3. Sinfonia nell'opera *Marta*. — 4. Polka *Souvenir*. — 5. Strauss. Walz. — 6. Cavatina nell'opera *Il Trovatore*. — 7. Polka *Emma*. — 8. Walz *Il Canerino*. — 9. Mazurka *La Favorita*. — 10. Galop *Lucifero*.

La Favorita al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 25 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. Strauss. Polka *Vita Cittadina*. — 2. Strauss. Walz *I Fanatici del piacere*. — 3. Rossini. Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell*. — 4. Strauss. Mazurka *Ombre notturne*. — 5. Gounod. Potpourri sull'opera *Faust*. — 6. Strauss. Quadriglia *Promenade*. — 7. Mercadante. Sinfonia nell'opera *Elena da Feltre*. — 8. Strauss (di Parigi). Walz sull'opera *Le Pardon de Ploermel*. — 9. Bellini. Pensieri sull'opera *La Sonnambula*. — 10. Strauss. Galop *Inviato*.

Bullettino della Questura del 25. — Nel mattino d'ieri, ladri ignoti mediante scalata della finestra al primo piano della casa a Castello, N. 4437, s'introdussero nell'abitazione di D. B., e rubarono alcuni capi di biancheria del valore di L. 20.

Nelle decorse 24 ore questi agenti di P. S. arrestarono tre individui per contravvenzione all'ammonizione.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 23 agosto 1872.

Nascite: Maschi 6. — Femmine 7. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 13.

Matrimonii: 1. Todesco Leone, venditore girovago di tela, celibe, con Abbondanza Gabriella, nubile.

2. Zanchi Sebastiano, barcaiuolo, celibe, con Tonini Giustina, lavoratrice nella fabbrica dei tabacchi, nubile.

3. Barale Filippo chiamato Benedetto, maestro comunale e possidente, celibe, con Perini Angela, civile, nubile.

4. Guardiani Daniele, cameriere, celibe, con Gambin Maria, cucitrice, nubile.

5. Bonivento Vincenzo, falegname, celibe, con Pajola Giacoma, domestica, nubile.

Decessi: 1. Catallo Maria Teresa, di anni 16, nubile, sarta. — 2. Fiorese detta Curti Zazo Angela, di anni 70, vedova.

3. Milesi Pietro, di anni 27, celibe, bandaio. — 4. Pasquali Tommaso, di anni 52, ammogliato, biadaiuolo, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 25 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Le ferrovie Trento-Venezia-Trieste ed altre.

Monaco di Baviera 23 agosto.

Questo è il titolo che da l'oracolo dell'Alta Italia, il *Monitore delle strade ferrate*, ad un suo primo Torino (N. 34), nel quale si vede la sua opposizione a che i Veneti si adoperino a completare la loro rete di ferrovie, cercando di far loro da maestro.

L'origine dell'articolo e la sua tendenza, le conosciamo benissimo; ed il *Monitore delle strade ferrate* può star sicuro che noi, prima di metterci a sostenere un'opera sì grande, eravamo bene apparecchiati contro i suoi attacchi.

Ma sentiamo le ragioni per le quali il detto oracolo combatte i progetti sostenuti da noi Bavaresi. Parlando della linea da Trento a Mestre, dice: « Il tronco da Trento a Bassano è un tronco di strada difficile di montagna, e non si ha esempio in Europa che strade di questa fatta sieno state costruite da Società industriali; esse lo furono soltanto coi mezzi somministrati dai Governi ». Credevamo davvero che il sodo organo dell'Alta Italia fosse un poco meglio istruito nelle cose di strade ferrate; ma il passo ora citato ci obbliga ad affermare precisamente il contrario. E per non andare per le lunghe a citare i numerosi tronchi di ferrovie, molto più difficili e costosi di questo, che furono costrutti da Istituti privati, ricorderò solo il tronco attualmente in costruzione da Ratisbona a Norimberga, il quale costa molto più caro del tratto di cui parliamo. Senza dubbio, l'Alta Italia è stata avvezzata ad avere i tronchi belli e fatti, e per metà regalati, e ad onta di ciò, le sue Azioni presentano un dividendo assai meschino. Da che cosa derivi ciò, noi ci riserviamo di farlo conoscere ai vostri lettori più tardi, perchè abbiano uno specchio di amministrazione che non mancherà d'interesse.

Intanto possiamo affermare, e ognuno da sè agevolmente il comprende, che le linee che si faranno nel Veneto saranno di gran profitto agli stranieri, perchè noi porremmo per primi la nostra rete di ferrovie renane in diretta comunicazione coll'Adriatico, e così faremo una concorrenza al Gottardo e al Moncenisio, e di questo profitto parteciperanno altresì le Provincie venete, perchè il Veneto deve tenersi presente alla vista il suo commercio con noi, assai più che quello con la Francia.

Quanto poi al profitto che la Venezia ritrarrà dalla linea Mestre-Portogruaro-Monfalcone, esso è evidente, essendo di molto minore il numero di chilometri da percorrere per andare a Trieste. In fatto, la linea dell'Alta Italia è lunga 216 chilometri; mentre invece la nuova linea ne avrà soli 145, una bagattella di 71 chilometro all'incirca di risparmio. Se con questo risparmio Trieste guadagnerà, è certo altresì che guadagnerà anche Venezia; cosa naturalissima, evidentissima. Quanto alla linea Monfalcone-Bassano, essa non ha bisogno di spiegazioni, perchè chiunque da sè vede l'importanza di quella linea internazionale, la quale avrà un grandissimo avvenire ad onta dei cattivi pronostici del *Monitore*.

In somma gli spasimi dell'oracolo dell'Alta Italia si riducono a questione di monopolio, non altro. La Società dell'Alta Italia vuole, come ha fatto sempre, trattar tutti a suo modo; vuole che, per esempio, da Venezia a Trieste si vada in 10 ore, e non più presto; vuole che si subiscano tutte le sue pretensioni; vuole che chi giunge dalla Germania si adatti alla maniera con cui ella tratta il forestiere, cioè come merce utile ad essa, e non altro. Che importa a lei se uno fa la strada da Vienna a Nabresina in 14 ore per percorrere circa 500 chilometri, mentre per arrivare a Venezia, che sono 216 chilometri, ci vogliono altre 10 ore? Che importa all'Alta Italia che le merci abbiano a percorrere una strada più lunga, e per conseguenza a pagare di più? Questo si dice aiutare il commercio! Si tranquilli il *Monitore delle Strade Ferrate*, e pensi che la Società ha il diritto di *prelazione*, per cui, altro non interessando ai Veneti e a noi se non che le strade vengano costruite, se ha gelosia che altri le faccia, può farle essa, e così tutto sarà finito con pace sua e degli altri.

Leggesi nella *Perseveranza*:

Ecco il testo del dispaccio diretto da Belgrado a S. M. Vittorio Emanuele da Milan Obrenovitsch, ed accennato dal telegramma trasmessoci ieri dalla Stefani:

« Io sono profondamente commosso della lusinghiera testimonianza di benevolenza che V. M. ha voluto darmi sul principio *(debut)* del mio Regno, e la prego di aggradire l'espressione della mia riconoscenza.

« MILAN OBRENOVITSCH. »

Scrivono da Genova al *Fanfulla*, che il Principe Tommaso faceva, il giorno 16, una gita sino a Stresa, per visitarvi il preside del Collegio di Harrow, il quale trovavasi colà di passaggio. Com'è noto, il Principe fu alunno del Collegio di Harrow, e, sapendo in Italia l'antico suo preside, volle, con gentile pensiero, andare a fargli visita.

Nel giorno seguente, il Principe ritornava a Genova, dove, sotto la direzione dei professori di quella Regia Scuola di marina, egli compie un corso speciale di studii, preparatorio alla lunga campagna di mare, che dovrà quanto prima intraprendere a bordo della *Garibaldi*.

Il corso preparatorio verrà ultimato nel mese corrente; il Principe andrà dopo qualche tempo in congedo, e verso la fine di settembre, e nei primi di ottobre imbarcherà sulla *Garibaldi*, che, come già abbiamo annunziato, sarà comandata dal capitano di vascello Del Santo.

Lo stato maggiore della *Garibaldi* è già composto, e fu scelto fra i migliori ufficiali della marina.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 23:

Nel prossimo settembre verranno in Italia alcuni fra i principali amministratori della Società inglese di navigazione *Peninsular and Oriental*, per visitarvi il porto di Brindisi, e dare le occorrenti disposizioni a fine di assicurare sempre meglio il regolare servizio della Valigia inglese da quel porto alle Indie.

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* del 22 agosto:

L'onorevole commendatore Correnti, che rappresenta l'Italia al Congresso statistico di Pietroburgo, ha inviato a S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio il seguente telegramma:

« *Pietroburgo 22 agosto.*

« Oggi ebbe luogo la seduta inaugurale del Congresso. Il Granduca presidente pronunciò un eloquente discorso, nel quale sviluppò parecchi concetti scientifici d'incontestabile valore. Nel ricevere solennemente i membri stranieri intervenuti al Congresso, S. A. I. disse parole altamente simpatiche per l'unità d'Italia e per il Re. Ospitalità splendida. »

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 23:

I quattro Istituti d'educazione, di cui era stata ordinata la chiusura provvisoria, per aver rifiutato di sottomettersi all'ispezione delle Autorità scolastiche, hanno dichiarato di volersi conformare alle leggi dello Stato.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 23:

Siamo lieti di annunziare che la malattia del comm. Rosa non ispira più alcuna inquietudine, e che l'illustre senatore è in via di completa guarigione.

Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 23:

Le Autorità politiche del Regno hanno avuto sentore degli sforzi che si stanno facendo per far succedere agli scioperi degli operai un tentativo di più serio disordine, con una simultanea sommossa nei diversi Stabilimenti carcerarii e promovendo numerose evasioni di carcerati.

Sono state adottate le necessarie misure a premunirci contro un siffatto disegno, che nessuno esiterà a qualificare scellerato.

Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

L'Accademia di belle arti, nella seduta del 19 agosto, ha nominato il signor Cavalcaselle, di Venezia, membro corrispondente libero, in sostituzione del signor Politi, defunto.

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Ostenda 23. — La Principessa Margherita non è mai stata in migliori condizioni di salute. Le acque di Schwalbach ne hanno corroborate le forze; non fu mai indisposta. Ieri l'altro fece una escursione a Brusselles, ed oggi si è recata a Gand.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti telegrammi:

Madrid 23. — Le bande Saballs e Huguet riunite, formanti un totale di 400 uomini, furono battute in vicinanza di S. Pedro de Torellò ed ebbero perdite sensibili.

Cathelinau è stato nominato generale in capo di tutte le bande.

Pietroburgo 23. — Si sta organizzando la milizia nazionale. Verranno abolite le compagnie dei cacciatori, e la milizia di marina. Invece dei reggimenti di cosacchi si formeranno delle *sotnie* di cavalleria presso tutte le Provincie.

Danzica 23. — Continua lo sciopero dei cantieri; pretendono un aumento di salario.

Pest 23. — I fogli del Governo chiedono che siano prese delle misure energiche nel caso che persistesse la renitenza nei Serbi.

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente telegramma:

Vienna 23. — In seguito allo scoppio violento del cholera in Czernovitz e dintorni, venne in via telegrafica disposto, perchè le carceri non sieno sovrabbondantemente ripiene, di accordar il piede libero ai meno compromessi, e di erigere eventualmente delle baracche ad uso di prigione.

Telegrammi.

Berlino 23.

Delbrück, presidente dell'ufficio del cancelliere dell'Impero, è ritornato. Questo ufficio ha intenzione di assoggettare ad una revisione il Regolamento cambiario germanico, tenendo particolare conto dei desiderii espressi dal ceto mercantile. Il ritiro della carta monetata, non avrà luogo che dopo entrato in vigore il nuovo sistema monetario.

Parigi 23.

In un opuscolo del Padre Giacinto, ieri pubblicato per estratto nel *Siècle*, è detto, che l'Arcivescovo di Rouen, Bonnechose, domandò udienza dall'Imperatore Guglielmo a Versailles, durante l'assedio, unicamente per chiedere il suo appoggio a favore di Sua Santità il Papa contro gli Italiani. Questo opuscolo desta grande stupore.

Pest 23.

Fu inviato un apposito Regio commissario per appianare i dissidii colla Serbia e per assumere l'amministrazione dei beni ecclesiastici, onde strappare così al partito Miletics la più potente delle sue armi.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Londra 24. — Un Decreto ordina che il bestiame proveniente dall'Austria, dall'Ungheria, dalla Germania, dalla Turchia, dall'Italia, dalla Grecia, dal Belgio e dalla Francia deve essere ucciso dieci giorni dopo lo sbarco, eccettuato quello sbarcato a Southampton per la contumacia. Lo sbarco del bestiame dalla Russia è proibito.

Baiona 24. — Le elezioni di Spagna danno una grande maggioranza governativa, e un centinaio di repubblicani. I sagastiani, gli alfonsisti e gli unionisti saranno poco numerosi.

I carlisti si asterranno. Le Autorità spagnuole avvertirono il Governo francese, che nei Dipartimenti della frontiera trovansi molti carlisti che preparano un movimento che dovrebbe scoppiare il 26 agosto, e domandarono misure contro di essi.

Berlino 24 — Austriache 209 —; Lombarde 128 5|8; Azioni 208 5|8; Ital. 67 1|2. — Calma.

Parigi 24. — Prestito (1872) 82 62; Francese 55 35; Italiano 68 70; Lombarde 498 —; Obblig. 261 75; Romane 134 —; Obblig. 186; Ferr. Vittorio Emanuele 209 25; Merid. 212 50; Cambio Italia 6 3|4; Obbl. Tabacchi 490 —; Azioni 722 —; Prestito (1871) 83 60; Londra vista 25 62; Inglese 92 11|16; Aggio oro per mille 8 3|4.

Vienna 24. — Mobiliare 341 25; Lombarde 211 —; Austriache 342 —; Banca nazionale 874 —; Napoleoni 8 71 —; Argento 42 40; Cambio Londra 109 40; Austriaco 71 60. — Ferma.

Londra 24. — Inglese 92 11|16; Italiano 67 1|8; Spagnuolo 29 1|2; Turco 52 1|4.

Belgrado 23. — Il Principe ricevette ieri i membri dell'ex Reggenza, i quali gli consegnarono una relazione sulla situazione della Serbia. Ricevette quindi Dolgorouki, che lo complimentò in nome dello Czar. Ricevette infine il Corpo diplomatico. Il console Longworth, come decano, gl'indirizzò un discorso, in cui parlò dello stato sodisfacente del paese, espresse la speranza che il Principe renderà la Serbia felice. Il Principe gli rispose che procurerà di giustificare questi sentimenti e di meritare la fiducia delle Potenze garanti. Il Principe ricevette altre persone. Blaznovatz fu nominato generale. La rivista delle truppe fu brillante.

Belgrado 24. — Il Principe passò in rivista l'esercito e la milizia. Diede un gran pranzo cui assistettero gl'inviati esteri.

Il Principe ricevette secondo l'uso, magnifici regali da tutte le principali città.

Stasera gran ballo dato dal Municipio. Intervennero gl'inviati esteri. Ordine perfetto.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Gastein 24. — L'Imperatore di Germania, in seguito di male al piede, non andrà al convegno d'Ischl, ma partirà direttamente per Berlino. L'Imperatore telegrafò all'Imperatore d'Austria, per fare le sue scuse cordiali, ed inviò il suo aiutante di campo, conte Lendorf, presso l'Imperatrice per fare egualmente con essa le sue scuse.

Madrid 24. — Il Re la Regina, e i Principi sono giunti stamane accompagnati dai ministri. — Notizie delle Provincie dicono che le elezioni sono incominciate da per tutto assai tranquillamente.

FATTI DIVERSI

Esperimenti di artiglieria. — Il *Times* riceve dal suo corrispondente di Trouville le seguenti informazioni riguardo agli esperimenti di artiglieria che si fanno in questo momento:

Il punto essenziale che in principio doveva essere determinato dagli esperimenti, era quello di sapere quale dei due metalli era preferibile per l'artiglieria, se il bronzo o l'acciaio. Quest'ultimo metallo ha l'immenso vantaggio di permettere l'impiego di una maggior forza, non in quanto alla carica della polvere, ma per la sua scatola di rame, la cui maggiore o minore adesione determina la forza di propulsione. Il bronzo è meno resistente, e questo nuoce alla lunghezza della portata.

Ma l'industria dell'acciaio non è bastantemente perfezionata in Francia per somministrare dei prodotti irreprensibili e farebbe d'uopo erigere dei ripari per proteggere gli artiglieri contro lo scoppio dei cannoni.

Si potrebbe ordinare la fabbricazione al sig. Krupp, ma l'artiglieria francese non avrebbe fiducia nei cannoni acquistati sul territorio nemico. È questo il motivo per cui si è dovuto rinunziare per ora agli esperimenti dei cannoni in acciaio.

Allora si è dovuto pensare a fare degli esperimenti per constatare meno l'esattezza del tiro che il *maximum* della portata. Sembra che non si siano potuti collocare i cannoni all'angolo di 35 gradi necessarii per ottenere questo *maximum*. Nulladimeno si sono raggiunte delle distanze di 5,500 e fino a 5,800 metri, e si è in diritto di conchiudere che i cannoni appostati forniranno una portata di 7,400 metri.

In quanto alla esattezza del tiro, della quale non si era tenuto conto per ora, se non secondariamente, si è rimasti gradevolmente sorpresi di ottenere una precisione di tiro assai maggiore di quanto lo si aspettava alla distanza di 4 800 metri; a questa distanza si è attualmente sicuri di colpire il bersaglio, almeno col tiro diretto; ma ignorasi se così sarà col cannone posto all'angolo di 35 gradi.

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 23 agosto	del 24 agosto
Metalliche al 5 %	66 40	66 35
Prestito 1854 al 5 %	71 80	71 60
Prestito 1860	103 60	103 40
Azioni della Banca naz. aust.	874 —	871
Azioni dell'Istit. di credito	341 70	341 30
Londra	109 50	109 45
Argento	108 —	107 90
Il da 20 franchi	8 71 —	8 71 —
Zecchini imp. austr.	5 28	5 27 ½

Avvocato PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

In seguito a violentissima tifoidea una preziosa esistenza si spense.

Il **nobile Angelo Prina** spirava immaturamente nelle ore pom. del 23 agosto.

Ebbe tutti i pregi che onorano il gentiluomo ed il cittadino. Formò l'onore della famiglia, fu il più leale e l'incomparabile fra gli amici.

Il profondo dolore di chi gli era legato dai vincoli del cuore, non verrà mai meno.

La sua cara memoria non si cancellerà mai dall'animo di quanti l'avvicinarono e conobbero.

La stima e il compianto di ognuno lo segue nel sepolcro.

Venezia 25 agosto 1872.

867 D. L.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 25 agosto.

Telegrammi.

Singapore 22 agosto.

Importazione. — Percale grigio 7 libbre per pezzo dollari 2:17 ½; percale grigio 8 ¼ libb. per pezzo doll. 2:55 —; detto da libbre 6 per pezzo doll. 1:70 —; filati N.° 40 per balla di 400 libb. doll. 1:35 —; cambric bianco 45/46 per 20 pezzi doll. 33.

Esportazione. — Gambier per picul dollari 4:25 —; pepe nero per picul doll. 12 ⅞; pepe bianco Rhio per picul doll. 22:—; sagù perlato per picul doll. 2:97 ½; sagù farina, per picul doll. 2:45; stagno Malacca, per picul doll. 37:75; Caffè Bontjne. per picul doll. 17:50.

Cambio. — Londra 6 mesi vista 54 ¼.

Noli. Per Londra per Gambier alla tonnellata inglese di 20 centinaia, scell. 60/-.

Arrivo di bastimenti — *Ajax; Benlan; Holspen.*

Este 24 agosto.

GRANAGLIE		per ogni moggio padovano da I. L.	per ogni moggio padovano a It. L.	Per ogni ettolitro da I. L.	Per ogni ettolitro a It. L.
Frumento da pistore		—	—	22 98	24 31
» mercantile		—	—	18 67	22 84
Formentone	pignoletto	—	—	—	—
	gialloncino	—	—	13 90	14 89
	napolatano	—	—	—	—
Segala		—	—	—	—
Avena		—	—	5 02	5 46

NB. — Un moggio padovano corrisponde in media a quintali due e 60 kil.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 23 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Gomes F. J., - Arese, conte, ambi dall'interno, - De Galbert B., - Gaxcola E., - D. Vega, tutti tre dalla Francia, - Mac Closkey, da Louisville, - Becker, da Wilminston, - Ross Mahon J, - John Adair, ambi da Dublino, - De Reine k A., dalla Grecia, - D.r Stetch Doure, - Bult E., ambi da Londra, - Bleuler Luigia, da Zurigo tutti poss.

Albergo l'Europa. — Wickham S. C., - Harrison J. R., - Mershead S. D. A., - D.r Paon con moglie, tutti dall'Inghilterra, - Juigné, da Parigi, con moglie, - Morpurgo bar. E, da Trieste, con famiglia, - Campienano C, da Bucarest, tutti poss.

Albergo la Luna. — Franceschi, conte, - Lozzan A., - Tadini Anna, - Castellani, conte, ambi con famiglia, - E. Martini, con compagno, - Carmignani, - Pandiani A., ambi viaggiatori, - Minicucci, - Farina, tutti dall'interno, - Labrano, comand.e di fregata, - Picard, ingegn., - St Gal, viaggiatore, ambi da Parigi, - Macari A., dalla Dalmazia, - Stonell G, da Londra, - Colombari, - Vatter, ambi d.ti dall'Istria, con moglie, - Szaniawski, giornalista, da Varsavia, con moglie, - Tagliapietra Cambon Elisa, da Trieste, con famiglia, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Foresta Orsola, dall'interno, - M. Rustich, da Trieste, - Moler J., - Mitscha M., - Schreitl F., con famiglia, - Troller L., - Dol Peter Grosheim, tutti da Vienna, - Allermann, da Berlino - Gaide, - Chevaleberg S., - Laurance E., tutti tre da Stettino, - Hauber E., - Anna Grüber, - Prüdlaender, tutti tre da Gratz, - D.r Willamonitz, - Radeanoba L, - Soltan M., tutti tre dalla Russia, - Samechek A., da Agram, tutti poss.

Albergo de la Ville. — Sigg.re Cock, Piccard, ambi dall'Olanda, - Black L., - Docrine F. B., - Fraser S., - A. Grant, - Davidge F., tutti cinque dalle Indie, - Rev.° J. F. O'Caroll, - Monkham M., con moglie, tutti da Dublino, - Arena G., - D'Agostino Nandi, ambi da Malta, - Ward M., da Bristoll, con moglie, - Rev.° John H. F., da Londra, - Bianzon, abbate, - Bouchacourt E., ambi dalla Francia, - De Morpurgo bar. J., da Trieste, - Bauer M., dalla Spagna, con famiglia e seguito, tutti poss.

Albergo Roma. — Casentini G M., ingegn., dall'interno, con moglie, - Kappernagel C. A., - Barnemann G., ambi dalla Germania, - Darisa P., impiegato, da Vienna, tutti possid.

Albergo Nuova Yorck. — Principe di Paternò, con famiglia, - Gravina, marchesa, con cameriera, tutti dall'interno - D.r Blazic, consigl. d'Appello, da Zagabria, - A. Stoer, con famiglia, - Isaacs, - Aukinson A., tutti dall'America, tutti poss.

Albergo al Vapore. — Divide M., - Agosteo G., - S. Gaetani, - Battisti N., - Frescura O., - Nodari A., - Vergani M, - Zanon S, - Ruffio P, - Bossi E., - Rossi P., - Favone A, - Chiavegati G., - Fubini F., - Anzoletti L., - Lauciani cav. I., - Ippoliti d.r F, - Guasti prof. C., - Cordini don P., - Perisio don A, tutti dall'interno, - Brosch d.r A, da Vienna, - Battistella F., da Trieste, - Waldesah N., da Berlino, tutti poss.

Nel giorno 24 agosto.

Albergo Bella Riva. — Rev.° Barry R., con moglie - Neithling H. L, ambi dall'America, - Sig.ra De Tawiaschoff, dalla Russia, tutti poss

Albergo l'Europa. — Falzacappa co. P. dall'interno, con famiglia - Temimoid con moglie, - Sarazin, - Lelong, - Gastone Paris, - De Laborde march. G., - Herlè, con famiglia, tutti da Parigi - Landauer E., da Trieste, con famiglia e seguito, - Klein F., - Emmer M., ambi dall'Austria, con moglie, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Assi C., - Curti, - Zano co. A., ambi con famiglia, - Gnaldo, - Navarra F., - De Manleon C., tutti dall'interno, - Curiel G., - Escher C., ambi da Trieste, - von Schmerzenbach, da Zurigo, - Addams W., dall'America, - Robellag G. dalla Francia, con figlia, - Rev.° Danis B., - Rev.° Fechan J., ambi dall'Irlanda, - Prinner W. S., dall'Ungheria con moglie, tutti poss.

Albergo la Luna. — Maroni D., - Moyol G., - Gayarre G., - Sig.ra Silvagnini, con figlia e domestica, - Bivolta Pio, ingegn., tutti dall'interno - Devnig Maria, da Trieste, con figlia - Haas C., - Pleuveiss V, - Karsten, con seguito, tutti tre con famiglia, - Margrether Maria, con figlia, tutti da Vienna, - Darideff W, con famiglia e domestica, - Ghedacovich Carmela, - Anotra Teresa, tutti dalla Russia, - Machera G., dalle Isole Jonie, con compagno, - Zamaretti, con moglie, - Malivoire P, con compagni, - Fajon Etienne con compagno tutti poss.

Albergo Roma. — Levys, con famiglia, - Bettamini, con fratello, tutti dall'interno, - Forestier, avv., con moglie, - Lesseux, negoz., tutti dalla Svizzera. - Cottet, con moglie, - Dechamp, negoz, tutti dalla Francia, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto*. — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto*; — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto*. — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto*. — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto*. — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto*.

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 26 agosto, ore 12, m. 1, s. 30, 9.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 23 agosto 1872.

Mediterraneo agitato a Portotorres e a Palmaria; mosso in altri luoghi; calma altrove

Cielo generalmente nuvoloso; burrascoso a Firenze.
Venti deboli di Nord; maestrale forte in Sardegna.
Libeccio forte a Civitavecchia.
Barometro quasi stazionario.
Sempre probabile qualche temporale.
Venti freschi di Ovest nel Mediterraneo.

24 agosto.

Cielo coperto o nuvoloso; piovoso a Urbino ed Ancona.
Venti forti di Nord in qualche stazione.
Mare agitato alle coste della Sardegna, a Portoferraio, S. Teodoro e Trapani.
Barometro sceso di 2 mm al centro e al Sud della Penisola.
Continua la probabilità di turbamenti atmosferici.
Venti freschi sui nostri mari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all'altezza di m.' 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 24 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	756 35	756.42	758 42
Termometro centigrado al Nord	18.° 0°	23.° 9°	20.° 5
Tensione del vapore in mm.	13 00	13.44	12 92
Umidità relativa in gradi	84.0	61.0	73 0
Direzione e forza del vento	N. N. E.[1]	S. S. E.[1]	N[2]
Stato del cielo	Nuvoloso	Semiser.	Coperto
Acqua caduta		—	0.27
Ozono	5 7	2 5	0 3
Elettricità dinamica atmosferica	+11 0	—1 7	—1 9

Dalle 6 ant. del 24 agosto alle 6 ant. del 25
Temperatura mass. . . 24 . 3
» minim. . . 16 . 4
Età della luna = giorni: 20.
Fase —.

SPETTACOLI.

Domenica 25 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *La Cenerentola*, del M.° Rossini — Dopo il secondo atto dell'opera, verrà eseguita la Sinfonia dell'opera: *Semiramide*; indi, Rondò di Arsace, con coro, nell'opera stessa, eseguito dalla sig.a Barbara Marchisio. — Alle ore 8 e mezza.

— Quanto prima, andrà in iscena l'opera in 3 atti del M.° Donizetti, *Linda di Chamounix*.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 Mertedì 27 agosto N. 230

ASSOCIAZIONI.
Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 26 AGOSTO.

L'Imperatore di Germania non segue più, nel ritorno a Berlino, l'itinerario ch'era stato prima stabilito. S. M. non passerà per Ischl, ove doveva incontrarsi coll'Imperatore e coll'Imperatrice d'Austria, e doveva invitare personalmente quest'ultima a recarsi a Berlino in settembre. La causa di questo mutamento è un male al piede, da cui è afflitto ora l'Imperatore Guglielmo. Egli ha mandato le sue scuse all'Imperatore Francesco Giuseppe, e mandò il suo aiutante di campo all'Imperatrice per iscusarsi anche con lei.

Così il colloquio d'Ischl è andato in fumo, come quello di Salisburgo. L'Imperatore Guglielmo doveva infatti incontrarsi in quest'ultima città coll'Imperatore d'Austria al suo arrivo a Gastein. Ora l'Imperatore Guglielmo doveva incontrarsi coll'Imperatore Francesco Giuseppe a Ischl, nel ritorno a Berlino. La prima volta i saluti d'uso furono fatti all'Imperatore Guglielmo da un aiutante dell'Imperatore d'Austria. Questa volta invece, per un male al piede, giunto male a proposito, è un aiutante di campo dell'Imperatore Guglielmo che va a recare i saluti e le scuse di quest'ultimo all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Prima si era detto che il colloquio, che avrebbe dovuto essere preparatorio di quello di Berlino, non aveva avuto luogo perchè c'erano ancora divergenze tra il conte Andrassy e il principe di Bismarck nella questione ecclesiastica. Ora si dirà probabilmente che il male al piede è stato anch'esso uno spediente politico, e che nemmeno adesso quelle divergenze sono sparite, e perciò non era ancora opportuno che i due Imperatori si trovassero insieme.

Qualche giornale francese aveva già creduto di poter annunciare che lo stesso Congresso di Berlino non avrebbe avuto luogo, perchè tra le Potenze l'accordo non è ancora compiuto. Ci pare tuttavia che questi non siano che pii desiderii. La voce che il Congresso dei tre Imperatori sia prorogato, non pare nemmeno essa fondata. Pare che l'Imperatore d'Austria e l'Imperatore di Russia saranno a Berlino effettivamente il 6 settembre, e che con essi si troveranno il principe Gorciakoff, il conte Andrassy e il principe di Bismarck. Si era detto che il Congresso era stato prorogato, perchè a Berlino si volevano attendere prima certe risposte dei Governi d'Italia, d'Inghilterra, di Spagna, ma questa voce non ha altra base che le informazioni di qualche giornale poco autorevole. È da credere quindi che il Congresso avrà luogo, e nessuna malattia diplomatica nè al piede, nè altrove, verrà ad impedire quello che è indubitatamente il più grande trionfo diplomatico del principe di Bismarck. Mediante la lega della pace, il principe di Bismarck riuscirà infatti a consolidare il nuovo Impero germanico, e paralizzare, per parecchi anni, ogni desiderio di rivincita nella Francia.

Dispacci particolari annunciano che il conte Fontany si deve recare a Trouville, con una missione dell'Imperatore d'Austria. Si aggiunge però che questa missione non sembra avere carattere politico, ma soltanto economico e finanziario. Si tratterebbe infatti della questione dei trattati di commercio. Non v'è dubbio però che si vorrà dire che quella missione è in relazione col Congresso di Berlino. Anche alla visita del principe Orloff al sig. Thiers, a Trouville, si è voluto dare un simile significato. Si è detto infatti ch'egli si è recato colà, per assicurare il sig. Thiers, che il Congresso dei tre Imperatori non ha nulla di ostile alla Francia.

Qualcheduno ha aggiunto anzi che il principe Orloff ha recato al sig. Thiers una lettera del principe Gorciakoff in questo senso. Del resto, tutte queste assicurazioni non avrebbero molta importanza. Può darsi che sieno state fatte; ma il senso del Congresso di Berlino non cangia. È certo che i tre Imperatori a Berlino, non hanno alcuna voglia, perchè non hanno alcun interesse, di far la guerra alla Francia. Di ciò nessuno può nemmeno dubitare. Ma essi, mettendosi d'accordo, nello scopo di conservare la pace, soffocano per molto tempo ogni velleità di riscossa nella Francia. È in questo senso che il Congresso di Berlino è indirettamente ostile alla Francia, e tutte le assicurazioni del mondo non potrebbero far mutare carattere a questo importante avvenimento.

Da Madrid si annuncia che il 24 sono colà arrivati il Re dal suo viaggio nel Nord, e la Regina e i Principi dall'Escuriale. Lo stesso dispaccio annuncia che le elezioni erano cominciate da per tutto con grande tranquillità.

Nell'Internazionale vi sarebbe scisma. Il Congresso dell'Aia sarebbe in pericolo. Alcuni agenti dell'Internazionale accuserebbero il capo di essa, sig. Marx, di esser d'accordo con alcuni Governi, in danno della Società. I dissidenti convocherebbero quindi un contro Congresso a Neuchâtel in Svizzera, pel 2 settembre.

Leggesi nell'*Opinione*:

Abbiamo indicati, or è qualche tempo, i risultati generali del nostro commercio speciale d'importazione ed esportazione nel primo semestre 1872 in confronto del corrispondente periodo del 1871.

La differenza più notevole che balza agli occhi si è, che nel 1872 le importazioni superarono le esportazioni di appena due milioni, mentre nel 1871 furono maggiori di ben 57 milioni.

E qui ci par di sentire certi economisti, la cui scienza non oltrepassa i limiti dei trattatelli delle Scuole elementari, gridarci: Ecco risorgere gli antichi errori della bilancia del commercio! Ecco risuscitar l'antica teoria, secondo la quale uno Stato non guadagna, ma perde, se non manda fuori de' suoi prodotti per un valore superiore a quelli che ne riceve!

Non abbiano tanta fretta que' nostri contradditori, e si compiacciano di considerare freddamente la ragione degli scambi internazionali.

Le sorgenti di reddito di uno Stato non consistono soltanto nel commercio estero; questo non è che una parte della sua operosità e de' suoi traffici. Per un paese come l'Italia, la marina, i forestieri che vengono a visitar i suoi monumenti e a cercar ristoro nel suo clima temperato e mite, gli artisti, che sono ricercati o ben accolti in tutt'i paesi civili, i negozianti che emigrano in Oriente e nell'America, e ritornano quando hanno fatto un buon gruzzolo di danaro, sono fonti copiose di guadagni e di entrate, che lo statista deve pur considerare, sebbene non possa valutare che approssimativamente.

Ma lo scambio delle merci con gli altri popoli è, dopo il commercio interno, di capitale importanza.

La teorica della bilancia del commercio è parte falsa, parte vera. È falsa, ove si pretenda in massima che uno Stato impoverisce se importa più che non esporti. Allorchè i prodotti che si importano sono materie prime che servono alle industrie, agli opificii, alle manifatture, da cui vengono trasformate, aumentino pur notevolmente, che la popolazione ne avrà vantaggio. Non sarebbe, invero, indizio di grande operosità economica se ogni anno l'introduzione del cotone, della lana, del ferro grezzo, del carbon fossile, delle materie per concia e tinta, e così di seguito raddoppiassero?

Non è più la stessa cosa, quando l'aumento delle importazioni è diretto a sopperire alla deficienza del ricolto di cereali o a sodisfare a bisogni artificiali, e la differenza fra il valore delle merci introdotte nel paese e quello delle merci estratte proviene da minor produzione o minor ricerca delle nostre. Chi trova che ciò sia un bene, deve pur affermare che uno Stato è tanto più ricco quanto meno lavora e meno produce, ed elevare il dolce far niente a scienza di Governo e di popolo.

Or se noi confrontiamo il movimento commerciale del primo semestre 1872 col periodo corrispondente del 1871, troviamo nell'importazione degli aumenti di cui abbiamo poco a compiacerci. Dovremmo esser contenti che l'introduzione dell'acquavite sia aumentata di un milione e mezzo e quella del grano di 11 milioni, e quella de' vetri e vasellami di 2 milioni e mezzo, e de' pesci salati di tre milioni? Questo incremento non denota maggior ricchezza ma minor produzione interna da un lato, e maggior diffusione dell'intemperanza dall'altro.

Invece si possono accogliere come sintomi sodisfacenti le cresciute importazioni dell'olio di lino per un milione e mezzo, de' semi varii per altrettanto, del concime per un milione, delle macchine agrarie per un milione, delle macchine a vapore per egual somma, degli strumenti agrarii e industriali per un milione e mezzo, delle sete crude e avanzi di seta per 14 milioni e mezzo, perchè attestano un progresso nell'agricoltura e nell'industria.

Nè ci rallegriamo che all'introduzione siano diminuiti i ferri per 3 milioni e mezzo, mentre non ci risulta che la produzione del paese ci abbia sopperito, e i cotoni per 13 milioni e i cotoni filati per un milione e mezzo, e il caffè per un milione, potendo dedurne che i cotonificii furono meno operosi, e che il contrabbando è sempre gagliardo.

Passando alle esportazioni, possiamo esser lieti che quella del vino sia aumentata di 13 milioni, del bestiame di 4 milioni e mezzo, delle sete di 17 milioni, dei tessuti serici di un milione e mezzo, delle pelli conciate di 2 milioni, de' guanti di un milione, della lana di un milione, de' prodotti chimici di 2 milioni, del minerale di zinco di un milione, del zolfo di un milione e mezzo, de' cappelli di paglia di un milione.

Ma guardiamo il rovescio della medaglia. Furono mandati fuori canape per 7 milioni di meno, riso e farina per 3 milioni di meno, olio d'oliva per 2 milioni, cotone per 21 milione, corallo per un milione, tessuti di lana per un milione e mezzo, acido borico per un milione, semenze varie per altrettanto in meno.

Nel riassumere il nostro movimento commerciale, troviamo, tra entrata e uscita, ne' cereali una differenza di 14 milioni, di 8 milioni nella canapa. C'è aumento nell'uscita di alcuni tessuti, ma ben maggiore nell'entrata di simiglianti tessuti esteri. Rispetto a' cotoni, non ci fermeremo guari, perchè anche i cotoni in transito sono dichiarati per entrata, essendo esenti da dazio. Però chi giudica spassionamente non può ricusare di ammettere che il movimento commerciale del primo semestre 1871, in confronto dello stesso periodo del 1870, è stato assai più florido di quello del 1872.

Che se gli scambi dell'Italia si paragonano a quelli degli altri Stati, fa d'uopo persuadersi che il progresso di essi è assai lento, e che noi ci troviamo molto lontani dalla meta, che con lo studio e l'operosità possiamo e dobbiamo raggiungere. Ma per ottener questo intento importa di combattere le false teorie, secondo le quali è indifferente che le esportazioni crescano o diminuiscano e che la produzione nazionale abbondi o scarseggi. Non bisogna neppur lasciarsi adescare dal sofisma economico che il paese deve sopperire a' suoi bisogni. Ci conviene ricercare quali sono i prodotti che possiamo conseguire con le nostre industrie a miglior mercato e quali quelli che ci conviene far venir dall'estero, non potendoli avere in paese uguali nè allo stesso prezzo, e attenerci a' primi, rinunciando ad una concorrenza che sarebbe vano di voler sostenere, a meno d'imporre indebiti sacrificii a' consumatori. Però anche in questa parte degli scambi esteri il progresso dell'istruzione tecnica, la facilità delle comunicazioni e la maggior abbondanza di capitali recheranno col tempo de' miglioramenti sensibili. L'intelligenza e il buon volere non mancano di certo.

Scrivono da Vergiate (campo di Somma) 19 agosto, all'*Italia Militare*:

Ieri la divisione del generale Piola-Caselli ebbe l'onore di essere passata in rassegna da S. A. R. il comandante in capo le truppe alle grandi manovre; e prima della rassegna eseguiva alla presenza della prelodata Altezza Reale una manovra a due partiti, conforme il seguente concetto:

« Una divisione nemica (truppe del generale Bianchi) proveniente da Arona è riuscita a sorprendere il passaggio del Ticino a Sesto-Calende. La brigata Casuccini inviata per opporsi non è giunta in tempo ed ha preso posizione a Mont-Bertone e Vergiate. Il nemico attacca le posizioni Monte-Bertone. La sua superiorità e l'azione delle batterie della riva destra obbligano la brigata Casuccini a ritirarsi sulla riva sinistra della Strona. »

S. A. R. accompagnata dal suo stato maggiore arrivò alla Stazione di Vergiate col treno delle ore 7 17 ant. e mezz'ora prima le truppe del generale Casuccini erano in posizione sulle alture di Monte-Bertone e Vergiate con posti di osservazione spinti avanti sulle strade, e quelle del generale Bianchi a Sesto-Calende. Al segnale stabilito ebbe tosto principio la manovra, la quale, sebbene in complesso non era che la ripetizione della precedente, tuttavia il tema rendeva più arduo il compito affidato al generale Bianchi, il cui disegno era quello di fare una dimostrazione sulla destra del nemico, piombare colla sua massa preponderante a sinistra e spuntarne le posizioni.

Per dare un calmo sviluppo a così fatto disegno era mestieri aver disponibile maggior tempo di quello consentito dall'esigenza delle operazioni che dovevano tener dietro alla manovra. Le truppe furono impiegate abilmente; la loro azione così nell'utilizzare i vantaggi tattici del terreno, come nell'uso dei fuochi, si riconobbe di molta efficacia, segnatamente dell'artiglieria, che si distinse per la scelta delle posizioni, pel rapido modo di recarvisi, e per la razionalità dei suoi tiri.

Il risultato però della manovra dimostrò ancora una volta come un attacco frontale delle formidabili posizioni di Monte-Bertone e Vergiate resterà sempre rintuzzato da una difesa relativamente molto inferiore di forza.

Manovrando le truppe, si recarono alla brughiera sotto Monte-Bertone destinata per la rassegna. La divisione si dispose in tre linee, fronte a Nord-Ovest, e quest'operazione preparatoria, che d'ordinario suol riuscir così lunga, si compì con mirabile ordine e rapidità. Si defilò per compagnia, squadroni e batterie, i bersaglieri alla corsa, la cavalleria e l'artiglieria al trotto. Questa divisione di oltre 13 mila uomini presenti impiegò a sfilare meno di due ore, e sebbene costituita per due terzi da truppe giovani, si fece ammirare per disinvoltura e piglio guerresco, cosicchè S. A. R. nell'esternare la sua sodisfazione al generale, ebbe ad esprimersi, che quando una grossa divisione, come questa, composta in parte di reclute, viene dopo lunghe e faticose manovre a riunirsi così prontamente ed a sfilare così bene, dessa si può dire istruita ed infaticabile.

Domani si lascieranno gli accampamenti della Strona per iniziare il periodo delle grandi manovre, di cui è già noto il tema generale, colla scorta del quale l'altro giorno il generale Piola-Caselli riunì in conferenza tutti gli ufficiali superiori della divisione per dar loro conoscenza delle sue vedute, circa le mosse probabili che potrà eseguire il nemico sboccando dalla Valle del Toce, e stabilire a seconda delle medesime il piano di campagna. Egli pare ritenga che l'avversario colla sua massa principale possa agire per la parte orientale del lago d'Orta, mentre unicamente là il terreno presenta facilità di comunicazioni e di spiegamento per le sue truppe, avendo anche il vantaggio di eseguire una diversione per l'altra riva; con una colonna potrebbe operare per la destra del Lago Maggiore. In base a tale ipotesi, domani la divisione ripartita in tre colonne andrà ad assumere una prima linea di battaglia, attenendosi al seguente itinerario:

Colonna di sinistra (generale Bianchi) passa il Ticino a Porto della Torre e per Varallo Pombia, Borgo Ticino, la Campagnola, Comignago, Gattigo, Maggiate inferiore e Briga, andrà a mettersi presso a Gozzano.

Colonna di destra (generale Casuccini) andrà a prendere posizione dinanzi Dagnente con incarico d'impedire che il nemico occupi Meina e molto meno che salga per la via che da Meina mette a Ghevio, distruggendo i due ponti sulla Tiasca, impedendo coll'artiglieria che siano ricostrutti, e che truppe avversarie si avanzino da Massino su Nebbiuno, Corciago e Pisano, oltre di che con due pezzi dinanzi Arona concorrerà a sbarrare la strada del Sempione. Colonna Caldellary (riserva) sfilerà per Sesto dopo quella Casuccini dirigendosi per Camignago, Cà Brono, Oleggio-Castello e Perazzaro ad Invorio, spingendo quindi pattuglie di scoperta verso Nebbiuno e Massino.

Il 4° reggimento cavalleria che passa pel primo il Ticino a Sesto-Calende manda gli squadroni in ricognizioni lontane verso Meina, Gozzano, sulla strada d'Orta lungo il lago e verso Ameno e Miasino. Se si riuscirà a prevenire il nemico su queste ultime posizioni formidabili, la sua marcia, quantunque in forze preponderanti, potrà essere contrastata con successo anche per qualche giorno.

Domani il quartier generale della divisione andrà a stabilirsi ad Invorio inferiore.

Sappiamo, dice l'*Italia Militare*, che sono già state date le disposizioni per lo scioglimento del Corpo d'esercito e della divisione d'istruzione riuniti sotto gli ordini di S. A. R. il Principe ereditario per le grandi manovre.

Il giorno 29 avrà luogo l'ultima fazione; il 30 le truppe si riposeranno ed attenderanno ai preparativi di partenza, accantonate od attendate nei dintorni di Somma e Gallarate; il 31 avranno principio i movimenti.

I reggimenti di fanteria di linea prima di muovere dai loro accantonamenti ed accampamenti avvieranno ai Distretti gli uomini delle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850-51 ed ai depositi quelli di prima categoria della classe 1847 che debbono essere congedati.

L'avviamento di questi drappelli a destinazione verrà eseguito per la massima parte per ferrovia e sarà compiuto fra il 31 agosto ed il 3 settembre.

Il 3° e 10° reggimento fanteria, il 2° bersaglieri, e la 9ª, 11ª e 16ª compagnia zappatori del genio si condurranno alle rispettive guarnigioni per le vie ordinarie, partendo, il 3° fanteria per Milano, il 10° per Novara, e le 3 compagnie zappatori per Casale il 31 agosto, il 2° bersaglieri per Milano il 1° settembre.

Tutte le altre truppe di fanteria andranno a destinazione per ferrovia, partendo:

La 19ª compagnia zappatori del genio da Gallarate per Mantova, il 31 agosto.

Il 5° fanteria da Gallarate per Ascoli Piceno, il 3 settembre.

Il 13° fanteria da Gallarate per Verona, il 5 settembre.

Il 14° fanteria da Gallarate per Verona, il 4 settembre.

Il 17° fanteria da Gallarate per Parma, il 4 settembre.

Il 18° fanteria da Gallarate per Reggio di Emilia, il 5 settembre.

Il 29° fanteria da Arona per Alessandria, il 5 settembre.

Il 30° fanteria da Arona per Torino, il 2 settembre.

Il 55° fanteria da Arona il 1° settembre per Genova, ove prenderà imbarco per Catania fra il 2 ed il 6 settembre.

Il 56° da Arona il 31 agosto pure per Genova, ove prenderà imbarco il 2 settembre per Siracusa.

Il 78° fanteria, il 4 settembre da Arona a Cuneo.

Due battaglioni collo stato maggiore del 5° bersaglieri, il 4 settembre da Gallarate per Livorno.

Due battaglioni del 5° bersaglieri, il 5 settembre da Gallarate per Livorno.

Le truppe di cavalleria ed artiglieria andranno alle rispettive guarnigioni per le vie ordinarie, partendo: il 4° cavalleria (Genova), il 31 agosto per Vercelli.

Il 9° cavalleria (Firenze), il 31 agosto per Lodi, d'onde distaccherà poi tre squadroni a Crema.

Il 17° cavalleria (Caserta), il 31 agosto per Milano.

Il 18° cavalleria (Piacenza), il 31 agosto per Saluzzo.

Gli squadroni e drappelli del 5° cavalleria (Novara), per Torino il 1° settembre.

Gli squadroni e drappelli del 13° cavalleria (Monferrato) per Milano, il 31 agosto.

La brigata artiglieria del 5° addetta alla 3ª divisione d'istruzione e la 2ª compagnia del treno dello stesso reggimento fra il 2 ed il 3 settembre per la sede del proprio Corpo (Veneria Reale).

La brigata del 6° artiglieria addetta alla 2ª divisione d'istruzione per Alessandria, il 31 agosto.

La 2ª compagnia del treno dello stesso reggimento, il 1° settembre per Vigevano.

La brigata del 7° artiglieria addetta alla 2ª divisione d'istruzione, il 1° settembre per Pisa.

La 6ª e 7ª batteria del 3° artiglieria col comando di brigata, il 31 agosto per Padova.

L'8ª batteria dello stesso reggimento il 1° settembre per Bologna.

La batteria dell'8° artiglieria addetta alla brigata di cavalleria Cravetta, il 1° settembre per Verona.

La 3ª compagnia del treno dell'8° artiglieria, il 1° settembre per Verona.

I distaccamenti del treno del 9° artiglieria addetti al quartier generale del comando in capo e della 2ª divisione, il 1° settembre per Pavia.

La batteria da montagna del 4° artiglieria e la mezza compagnia del treno dello stesso reggimento addetta al Corpo d'esercito Casanova, il 1° settembre per Pavia.

Sui disordini di Belfast, il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio, in data di Belfast, 18 sera:

Le risse si prolungarono la notte scorsa e questa mattina e diedero luogo a disastrosi risultati. In questo momento le strade sono occupate dalla Polizia e dalla forza armata, e la città ha tutto l'aspetto di una piazza in stato d'assedio. Iersera si temevano torbidi gravissimi, che disgraziatamente si verificarono.

Verso le quattro, il 78.° *hinglanders*, il reggimento carabinieri della milizia d'Autrim e un distaccamento del 4.° dragoni della guardia, furono richiesti per appoggiare i *constables* in diversi quartieri della città.

Gli assembramenti protestanti e cattolici, ad onta di tutti gli sforzi fatti dalla truppa per separarli ed impedir loro di venire ad un conflitto, si azzuffarono però e picchiarono con un accanimento senza esempio. La truppa fu allora costretta di fare diverse cariche alla baionetta.

Durante tutta la giornata d'ieri, le forze di Polizia di tutta l'Irlanda si accentrarono qui. La notte scorsa, il rimanente del 4.° dragoni è giunto da Dundalk. Con un treno speciale da Dublino, giunse iersera l'80.° reggimento.

Ieri ebbe luogo un'assemblea dei magistrati in cui venne stabilito che gli Stabilimenti pubblici della città starebbero chiusi per quarantotto ore.

Il Sindaco sir John Lavaye, ha pubblicato il suo manifesto, annunziante che in caso di bisogno, sarebbesi fatta lettura del *Riot Act* (legge marziale), dopo di che l'Amministrazione della città agirebbe militarmente. I disordini furono considerevoli durante tutta la notte e la fucilata durò senza interruzioni.

Gli Ospitali ricevettero 17 persone ferite in rissa. Altri 50 individui, puramente feriti, ricevettero cure nei posti di soccorso. Le ferite, in un certo numero di casi, saranno funeste, poichè furono fatte da sciabola o spada, e la maggior parte sono nella regione del cranio.

Stassera, la città è ancora in preda a grande agitazione. Tutte le cantonate delle vie sono occupate dalla Polizia, e l'Ufficio della Polizia armata consiste nel correre in mezzo ai combattenti per separarli e per caricarli anche, al bisogno.

In data del 19, lo stesso *Daily News* pubblica quest'altro dispaccio:

La lotta continuò sabato sera e tutta la giornata d'ieri, domenica. Molte persone furono ferite dalla Polizia e dai combattenti. La Polizia fu obbligata a far fuoco sulla folla. In questo momento, le truppe, baionetta in canna, occupano le strade e contengono i perturbatori. Rinforzi di Polizia e di truppe giungono da tutte le parti.

Sugli stessi fatti si telegrafa al *Times* da Dublino, 17 notte:

Ulteriori particolari provano la seria natura delle risse avvenute venerdì notte (16). Le prime cominciarono circa alle 7 1/2 pom. nella strada Cullingtree in cui gli orangisti entrarono dalle vie Stanley e Albert-Crescent. Vennero usati sassi e bastoni e le invetriate furono ridotte in frantumi. I combattenti si dispersero allorchè s'innalzò un grido che la *Via della caserma* stava per essere devastata e che un *orangista* aveva ucciso un cattolico-romano per nome Mullan. Due moltitudini ostili l'una all'altra percorrevano quella strada, si ricambiavano gridi di sfida e scavando i sassi dal selciato si bombardavano reciprocamente con una grandine di pietre. La Polizia sopraggiunta fu presa a sassi da entrambe le parti. Si pose mano alle armi da fuoco e da una casa si tirarono in pochi minuti tre colpi contro i cattolici. Due uomini vennero feriti da palle, uno nel collo e l'altro nel braccio.

Con gran difficoltà riuscì alla Polizia di por fine alla rissa. Un sergente di polizia fu ferito al collo. Le case delle vie adiacenti furono devastate. Alle 9 due turbe nemiche ebbero uno scontro in *Brownstreet* con pietre, bastoni ed armi da fuoco. Molte persone vennero ferite gravemente. Due Chiese protestanti furono devastate. Un'immensa turba d'uomini donne e fanciulli si riunì nella Shenkillroad e tentò attraversare la Falls- road ma venne trattenuta dalla Polizia e dovette contentarsi di spezzare i vetri dei cattolici abitanti nel suo proprio quartiere.

Essendosi sparsa la voce che la Chiesa della Trinità doveva esser saccheggiata da un numero considerevole di plebe cattolica, vi fu posto di guardia il segrestano con ordine di suonare la campana in caso di attacco. Alle dieci i rintocchi della campana fecero radunare alcune migliaia di protestanti. La plebe avversaria fu respinta e si spezzarono i vetri delle case dei cattolici. Si invase la casa di un cattolico chiamato Gavin, se ne distrussero i mobili e vi si fece a brani una bandiera verde. Quattrocento uomini partirono oggi per Belfast.

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 agosto contiene:

1. R. Decreto 4 agosto, a tenore del quale la Commissione superiore da istituirsi con espresso mandato di esaminare e decidere sulle istanze degli ufficiali ed assimilati della R. Marina che ad essa ricorrano in ultimo appello, sarà composta come segue:

Presidente: De Viry comm. Eugenio, contr'ammiraglio, presidente del Consiglio superiore di Marina;

Membri: Isola comm. Ulisse, contr'ammiraglio, comandante in capo del 1. Dipartimento marittimo;

Cerruti comm. Carlo, contr'ammiraglio, comandante in capo del 2. Dipartimento marittimo;

Acton comm. Guglielmo, contr'ammiraglio, membro del Consiglio superiore di marina;

Membro e segretario: Roberto comm. Amilcare, contr'ammiraglio, giudice del Tribunale supremo di guerra e marina.

2. R. Decreto 18 agosto che convoca il Collegio elettorale di Patti pel giorno 8 settembre prossimo. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 15 dello stesso mese.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

4. Il seguente Decreto del ministro dell'interno in data 21 agosto:

« Risultando da notizie ufficiali che il tifo bovino si è manifestato nel territorio di Amburgo ed in qualche altra parte del vicino territorio germanico, si decreta:

« *Articolo* 1. È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutt'i ruminanti, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dai porti germanici dell'Elba e del mare del Nord.

Articolo 2. Le pelli secche, le corna, le unghie e la lana di detti animali subiranno, prima di essere consegnate in pratica, il trattamento sanitario prescritto colla circolare 9 giugno 1863, N. 80|8893 della ex Direzione generale di sanità marittima del Regno. »

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 26 agosto.

Consiglio provinciale. — Lunedì 2 settembre, alle ore 11, il Consiglio provinciale si riunirà in sessione ordinaria.

Scioperi. — Siccome questa mattina circolava per la città la voce che anche i fornai potessero mettersi in sciopero, ci affrettiamo a dare la confortante notizia che finora nessun indizio venne a confermare siffatta vociferazione e che anzi sembra che appunto i fornai non intendano di esercitare alcuna pressione sui loro padroni, approfittando del momentaneo imbarazzo in cui potesse per avventura trovarsi la città in conseguenza di siffatto sciopero. Diciamo *momentaneo imbarazzo*, giacchè per qualunque evenienza i forni e gli operai militari furono posti in grado di approntare immediatamente tutto il pane occorrente pel consumo giornaliero della nostra popolazione.

Esposizione universale di Vienna — La Giunta speciale di qui per l'Esposizione universale di Vienna 1873 rende pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio centrale italiano in Roma sull'impresa di un Caffè Ristoratore:

N. 421. *Roma* 6 *agosto* 1872.

« Secondo le consuetudini delle precedenti Esposizioni universali, anche a Vienna, nella Sezione italiana del parco, un'area sufficiente sarà destinata ad erigervi un Caffè-Ristoratore, allo scopo non solo di offrire un piacevole ritrovo ed un comodo mezzo per reficiarsi senza uscire dal recinto dell'Esposizione, ma altresì e principalmente, per dare opportunità a chiunque di apprezzare praticamente coll'assaggio i prodotti alimentari italiani.

E però sarà imposta come condizione assoluta, a coloro che fossero per assumere l'impresa di quello Stabilimento di tenere un copioso deposito — per somministrarli di preferenza ai consumatori, ogni qual volta non chiedessero espressamente i prodotti stranieri — di vini italiani, nonchè d'ogni sorta di commestibili d'origine nazionale, soprattutto di quelli che godono, o sono suscettibili di acquistare credito all'estero e fornire copioso alimento all'esportazione, come *formaggi*, *salumi*, *paste*, *canditi* e simili.

I cibi dovranno pure di preferenza essere preparati e conditi secondo i precetti e le pratiche della cucina italiana. — Le tariffe dei prezzi dovranno ottenere l'approvazione dei delegati governativi e tenersi esposti nelle sale; e sarà determinato un proporzionato abbuono a favore di tutte le persone addette alla Sezione italiana dell'Esposizione.

Il personale di servizio dovrà essere in numero sufficiente, in massima di nazionalità italiana, e vestire continuamente colla massima decenza. — Tutti indistintamente dovranno intendere e parlare correntemente le due lingue *italiana* e *tedesca*. — Dovrà pure trovarsi alcuno che sia in grado di esprimersi altresì in *francese* ed *inglese*.

Gl'imprenditori dovranno altresì prestarsi, in quei modi che saranno in seguito determinati, a far conoscere i nomi dei produttori italiani degli articoli di consumo.

Per quanto è possibile anche nell'ammobigliamento ed addobbo dei locali si adopreranno prodotti dell'industria nazionale, indicando con appositi cartelli i nomi dei fabbricatori.

Le spese di costruzione e d'arredo dello Stabilimento saranno a carico degl'imprenditori, che dovranno rigorosamente attenersi al progetto che sarà stato assoggettato al giudizio, ed avrà ottenuto l'approvazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Sono invitati coloro che godono di una riputazione stabilita e presentano le garanzie più squisite di un buon servizio, a produrre, col tramite della Giunta speciale, a questo Ministero le loro domande, indicando l'area che desidererebbero fosse loro assegnata, *presentando un progetto corredato dai relativi disegni della fabbrica* da erigersi, particolareggiando infine tutte quelle ulteriori condizioni ch'essi intendessero offrire o richiedere dal Governo per assumere l'impresa. »

Tanto si porta a comune notizia in attesa delle offerte corredate dai tipi, che venissero prodotte al protocollo della Camera di commercio presso cui ha la sua residenza la Giunta speciale scrivente.

Venezia 20 agosto 1872.

Il Presidente, E. Brusomini.

G. Canali, *Segretario*.

Terzo Congresso tipografico-librario. — I membri dell'Associazione tipografica libraria residenti in Venezia elessero il Comitato locale per l'ordinamento del Congresso, nominandone a presidente il cav. Antonio Antonelli, ed a segretario il sig. Giusto Ebhardt.

Questo Comitato predisporrà ogni cosa per il Congresso e l'Esposizione, che avranno luogo dal 12 al 21 settembre in Venezia. Stabilirà anche un programma di feste da offrirsi ai socii che qui accorreranno dal resto d'Italia.

Intanto invita i tipografi e librai di Venezia a concorrere con un'offerta di lire 50 cadauno, come hanno fatto molti di essi, per sopperire alle spese necessarie.

Speriamo che i nostri tipografi concorrendo colle loro produzioni all'Esposizione, manterranno l'antica riputazione di Venezia nella loro arte; e che dal Congresso l'industria tipografica ed il commercio librario trarranno opportuni suggerimenti.

La Banca mutua popolare sita in campo S. Benedetto, N. 3967, riceve ogni giorno depositi di denaro in conto corrente, pagando l'interesse in ragione del 4 p. 0|0 all'anno. I depositanti possono valersi delle somme depositate mediante *Cheques*, a vista sino a L. 1000, e per somme maggiori ad uno e più giorni vista, colle norme del Regolamento relativo.

Biblioteca popolare. — Pregati, pubblichiamo la seguente lettera:

« Gentilissimo sig. cavaliere,

« La pregherei caldamente d'inserire nella Cronaca cittadina della sua *Gazzetta* questa mia.

« In una lettera diretta dal sig. Lanzi al reputato giornale il *Tempo* mi fu fatto leggere un periodo, nel quale il predetto signore dice di avere *da parecchi anni* l'onore di dirigere la Biblioteca popolare di questa città. Ciò non è esatto; e in luogo di *parecchi anni* doveva dire *parecchi mesi*, poichè la Biblioteca venne istituita nell'anno 1867, e da quell'epoca fino al primo quadrimestre 1871 io n'ebbi sempre la direzione.

« Ciò in omaggio alla verità.

« Mi creda sig. cavaliere

« *Di lei dev.*

« Arturo De Rossi. »

Teatro Malibran. — Riuscita oggi egregiamente la prova generale, è finalmente annunziata per domani la prima rappresentazione della *Linda di Chamounix* colla *Marchisio* e la *Urban*, e con *Cotogni*, *Maurel*, *Ciampi*, e *Sarti*.

Questa è certo una bella notizia, ma havvene anche un'altra di buona, e questa è che dal 3 al 10 settembre vi saranno allo stesso Teatro Malibran *otto* recite della Compagnia di *Giacinta Pezzana-Gualtieri*, secondo il seguente manifesto:

La direttrice *Giacinta-Pezzana Gualtieri*, memore sempre delle cortesi e benigne accoglienze ricevute in questa gentile ed intelligente città, delle quali si protesta oltremodo grata, dovendo colla fine del corrente anno lasciare l'Italia per recarsi in America; si chiama ben fortunata che prima le si sia presentata la favorevole circostanza di potere anco una volta ritornare a Venezia, per darvi, in unione alla sua Compagnia, un corso di otto recite, la prima delle quali avrà luogo la sera del 3 settembre, e l'ultima quella del 10.

Personale artistico:

Attrici: Giacinta Pezzana-Gualtieri — Rosina Signorini — Emilia Cavallini-Privato — Amalia Checchi — Adelaide Donzelli — Virginia Lazzeri — Margherita Nicolis — Enrichetta Pomatelli — Ilia Signorini — Cristina Gramatica — Irene Melz.

Attori: Luigi Monti — Guglielmo Privato — Carlo Romagnoli — Giuseppe Strini — Egisto Signorini — Tebaldo Checchi — Luigi Checchi — Alfredo Melz — Antonio Cavallini — Amato Lazzeri — Angelo Maio — Giovanni Bolis — Giovanni Codini — David Beffa — Luigi Bocca.

Le produzioni che verranno eseguite saranno le seguenti:

Fernanda, commedia in 4 atti di Vittorio Sardou.

Amore senza stima, commedia in 5 atti del cav. Paolo Ferrari.

Il Falconiere di Pietra Ardena, dramma in 3 atti e prologo in versi del prof. L. Marenco.

La principessa Giorgio, dramma in 3 atti di Alessandro Dumas.

Sofonisba, tragedia in 5 atti, traduzione dal tedesco *nuovissima per Venezia*.

La signora dalle camelie, dramma in 5 atti di Alessandro Dumas.

Il caporale di settimana, commedia in 3 atti di Paulo Fambri.

Nerone, commedia in versi in 4 atti di Pietro Cossa.

Biglietto d'ingresso cent. 60 — Scanni chiusi cent. 40 — Poltrone L. 1.

Grande Stabilimento Bagni Fisola al Lido. — Il concerto che doveva aver luogo in questo Stabilimento la sera di sabato 24 agosto, in causa del cattivo tempo venne protratto a questa sera, e i pezzi che verranno eseguiti sul piano dal prof. Palamidesi, saranno i seguenti: — 1. Liszt. Grande fantasia sull'opera *Ernani*. — 2. Thalberg. Grande fantasia sull'opera *La Sonnambula*. — 3. Jaell. *Carilbon*. — 4. Chopin. *Troisième Ballade*.

— Sul piazzale poi verranno eseguiti questa stessa sera dalla banda del 76.° fanteria i pezzi seguenti: — 1. Petrella. Marcia nell'opera *Contessa d'Amalfi*. — 2. Verdi. Sinfonia nell'opera *Nabucco*. — 3. Mercadante. Duetto nell'opera *Vestale*. — 4. Guarneri. Mazurka. — 5. Trebbi. Fantasia per cornetta. — 6. Godefres. Walz *La Guardia*. — 7. Rossi. Quadriglia. — 8. Luzzi. Mazurka. — 9. Musone. Polka. — 10. N. N. Galop.

***La Favorita* al Lido.** — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 26 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. Strauss. Polka *La Favorita*. — 2. Strauss. Walz *Godetevi la vita*. — 3. Weber. Sinfonia nell'opera *Muta dei Portici*. — 4. Strauss. Mazurka *L'Emancipata*. — 5. Verdi. Pot-pourri sull'opera *Un ballo in maschera*. — 6. Gungl. Polka *I Principi*. — 7. Thomas. Sinfonia nell'opera *Caid*. — 8. Strauss Walz *I bei tempi antichi*. — 9. Verdi. Reminiscenze sull'opera *La Traviata*. — 10. Hertel. Galop nel ballo *Ellinor*.

Banda cittadina. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina, la sera di lunedì 26 agosto, dalle ore 8 alle 10 pom., nel Giardino Reale: — 1. E. C. Marcia. — 2. Morandi. Mazurka *I Baci*. — 3. Donizetti. Sinfonia nell'opera *Fausta*. — 4. Gounod. Pot-pourri nell'opera *Giulietta e Romeo*. — 5. N. N. Polka *Guerriera*. — 6. Ricci. Terzetto nell'opera *Crespino e la Comare*. — 7. Strauss. Walz. *Burle di Carnovale*. — 8. Dalla Rovere. Galop *Zuavi*.

Bullettino della Questura del 26. — Nelle decorse 24 ore le Guardie di P. S. arrestarono cinque individui, uno de' quali per furto di tavole d'abete, commesso giorni prima a danno di C. P., in Canaregio; il secondo per avere rotti diversi cristalli di più fanali pubblici; il terzo per oziosità recidiva; il quarto per questua illecita, ed il quinto per contravvenzione all'ammonizione.

Ferimento. — La scorsa notte, venuti a rissa al ponte di S. Felice gl'individui P. C. e P. A., ambedue ventenni, di Venezia, per questione di privato interesse, il primo riportava dall'altro due colpi di coltello, rimanendo ferito gravemente alla regione dell'inguine. Le Guardie di P. S. sopraggiunte tradussero il ferito all'Ospitale, ed altre, poco dopo il fatto, arrestarono il feritore. Il ferito versa in qualche pericolo.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Queste Guardie consegnarono all'Ispettorato di Questura di San Marco un ubbriaco che molestava i passanti in Piazza S. Marco; e constatarono nelle ore notturne tre contravvenzioni alle barche mancanti del fanale nel tratto di laguna tra la Riva degli Schiavoni e il Lido.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 26 agosto 1872.

Nascite: Maschi 5. — Femmine 5. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 11.

Matrimoni: 1. Brunello Giuseppe, perlaio, celibe, con Borgato Teresa, margaritaia nubile.

2. Vio Antonio, gondoliere, vedovo, con Molin Caterina, sarta, nubile.

Decessi: 1. Righetto Fael Teresa, di anni 35, coniugata. — 2. Sambo Maria, di anni 11. — 3. Barich Elvira, di anni 11. — 4. Pedrocco Regina, di anni 29, nubile.

5. Marcanti Domenico, di anni 43, ammogliato, calzolaio. — 6. Bonivento detto Zagnolo Giusto, di anni 26, celibe, pescivendolo, tutti di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

L'appalto delle RR. Fonti minerali di Recoaro.

Circola in Recoaro fra i forestieri convenuti alla cura di quelle acque la seguente protesta, la quale va coprendosi di numerosissime firme.

Avendo imparzialmente inscrite corrispondenze diverse su questo argomento, diamo luogo anche a quest'atto.

Recoaro li 21 agosto 1872.

Visti gli avvisi 6 maggio 1871 e 1.° maggio 1872, pubblicati dall'Impresa Antoniani;

Visto l'Avviso 1.° luglio 1872, col quale il signor Sindaco di Recoaro pubblicava un estratto del Quaderno degli oneri assunti dalla suddetta Impresa;

Visto anche l'Avviso 10 agosto 1872, della R. Intendenza di finanza in Vicenza;

Ritenuto che coll'art. 7 del detto Quaderno fu bensì data facoltà all'appaltatore di mantenere in attività e volgere a suo profitto la così detta tassa di cura, ma non gli fu parimenti concesso di aumentarla; onde la tassa fissata in L. 5 per persona e in L. 10 per famiglia dalla Notificazione intendentizia 17 maggio 1870, integrante il contratto, fu arbitrariamente portata a L. 8 per ogni persona indistintamente;

Ritenuto che parimenti arbitraria fu la istituzione di una soprattassa in L. 15, per un servizio immediato di acqua, sia perchè anche ciò costituisce un aumento di tassa impermesso, e sia perchè nessun bicchiere può essere immediatamente riempiuto, ma pel § IX della citata Notificazione può e deve riempirsi allora soltanto quando sia innalzata la bandiera del colore eguale a quello della marca apposta allo stesso;

Ritenuto che se coll'articolo 7 del Quaderno d'oneri fu data all'appaltatore facoltà di regolare la distribuzione delle acque nel modo che reputasse più conveniente, per effetto della soprattassa non viene già regolata, ma alterata una tale distribuzione pel ritardo che ne consegue a chi, avendo pagata la tassa di cura ha acquistato con ciò stesso il diritto di bere nelle ore privilegiate così e come è inerente al privilegio medesimo;

Ritenuto che colla Notificazione intendentizia 17 maggio 1870 venne imposto il pagamento di L. 5, e rispettivamente di L. 10, per la bibita delle R. acque minerali in genere, onde fu arbitrariamente limitato alle quattro fonti Lelia, Amara, Lorgna e Nuova il diritto di bibita per chi effettua il pagamento antedetto;

Ritenuto che per l'art. 52 del Quaderno d'oneri e pel § IV della Notificazione surripetuta, le acque delle RR. Fonti minerali consumate in luogo (meno che nelle ore privilegiate e cioè dalle 8 del mattino al mezzodì, limitatamente però alla fonte Lelia alla quale soltanto il privilegio si riferisce) devono essere dispensate gratuitamente ed indistintamente a tutti, giusta la pratica già esistente;

Ritenuto che colla detta Notificazione venne concesso l'uso delle Regie acque minerali ad ogni persona che si porta a Recoaro per la bibita delle medesime, e ciò senza distinzione di nazionalità o di Stato, e senza limitazione di tempo;

Ritenuto che se il R. intendente di finanza in Vicenza apponeva il visto all'Avviso Antoniani 6 maggio 1871, con imperdonabile leggierezza, pubblicava poi esso stesso l'Avviso 10 agosto 1872, con cui, interpretando la facoltà di mantenere la tassa per facoltà di aumentarla si poneva in urto con ogni principio d'interpretazione legale, anzi con la logica medesima;

I sottoscritti concorsi qui per la bibita delle acque minerali,

Protestano:

I. Contro l'aumento della tassa di cura;

II. Contro la istituzione della soprattassa;

III. Contro la limitazione posta al libero e gratuito accesso alle RR. Fonti Amara, Nuova, Lorgna e Giuliana in qualunque ora del giorno, ed alla fonte Lelia nelle ore non privilegiate;

IV. Contro la limitazione a soli giorni 15 di cura pei villici, operai, lavoranti o garzoni regnicoli;

V. Contro l'anti-nazionale ed anti-umanitaria esclusione dalla bibita dei poveri qui accorsi dal Trentino;

e invitano e pregano

l'onorevole Municipio di Recoaro a far opera onde le lamentate innovazioni introdotte dall'Impresa Antoniani abbiano al più presto a cessare.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 26 agosto

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

Cavazuccherina 26 agosto.

Sabato di sera, 24 agosto, per la via d'acqua, col vapore che giornalmente naviga sin qui, giunse fra noi l'on. deputato cav. Pecile. Appena smontato, recossi al Municipio, ove diedesi premura di conoscere ogni più minuto interesse e bisogno di questo paese, un tempo città di Jesolo ed ora vasta pianura insalubre, e ieri mattina partivasene alla volta del vicino Comune di Grisolera, onde poscia completare la sua visita a tutti i Comuni che formano la Sezione del collegio di S. Donà di Piave, lasciandoci parola che non ommetterà di prestarsi presso il Governo per la più pronta esecuzione del necessarissimo ponte sul Canal Cavetta e dell'allargamento del Canale stesso, non meno necessario per la friulana navigazione e per viste strategiche; tanto è vero che le somme all'uopo necessarie vennero stanziate nel bilancio dello Stato, al quale spetta la passività.

La visita di sì egregio rappresentante della nazione, che sa e vuole così bene accudire ai doveri dell'alta sua carica, ha lasciato la più gradita impressione in tutta la popolazione.

Leggesi nel *Pungolo* di Milano in data del 25:

A mezzogiorno le vie che doveva percorrere il corteggio reale brulicavano di gente. Lungo la via Giardino e Principe Umberto erano schierati due battaglioni di fanteria, una batteria di campagna e quattro squadroni di cavalleria.

Nella via Principe Umberto, e nei pressi della Stazione centrale della ferrovia, la folla era grandissima.

Alla Stazione centrale, convennero, per ricevere il Re, il ministro dell'istruzione comm. Scialoia, il Sindaco comm. Belinzaghi, cogli Assessori Servolini, Labus, Fano, Camperio, Vittadini, Sebregondi, ecc., il generale Petitti, tre consiglieri di Prefettura, uno dei quali, il cav. Serpini rappresentante il Prefetto assente, il Presidente del Tribunale correzionale col Procuratore del Re, il generale della Guardia nazionale Pedroli, il regio Questore cav. Cossa, e molta ufficialità, tutto insomma il mondo ufficiale.

Benchè l'arrivo del Re, fosse annunciato per la una, il convoglio reale arrivò verso le due.

S. M. vestiva l'uniforme di generale d'armata, ed era accompagnato da tutta la sua Casa militare, e dal ministro della guerra.

Sceso dal *vagone-salon*, egli mosse tosto verso il Sindaco, a cui strinse cordialmente la mano, dicendo: Dunque abbiamo un'altra Esposizione in Milano! E son certo che la sarà una splendida esposizione, perchè a Milano si sanno fare le cose presto e bene!

Il Sindaco, ringraziò il Re delle sue gentili parole, e dell'atto di deferenza con cui S. M. volle inaugurare la nostra Esposizione artistica.

— Ma, diamine, soggiunge il Re, è un piacere che mi procuro. M'è spiaciuto tanto di non aver potuto l'anno scorso, inaugurare l'Esposizione industriale, che ha fatto tanto onore a questa illustre città.

Il Re poi si volse al ministro Scialoja, e stringendogli pure la mano, s'intrattenne seco lui per brevi istanti.

Fatto poi un saluto a tutti, il Re entrò nel padiglione, per uscirne tosto, e salire nella sua vettura col generale Ricotti ministro della guerra, e il generale Bertolè-Viale suo primo aiutante di campo.

La carrozza reale era seguita da quella del Sindaco, in cui si trovavano anche il ministro Scialoja, e il comm. Servolini, e dalle altre vetture di Corte.

All'apparire di S. M. sulla piazza della Stazione, la folla proruppe in un grido entusiastico di *Viva il Re!*

S. M. nel suo tragitto al Palazzo reale s'ebbe generali dimostrazioni di affetto.

Scrivono da Roma alla *Nazione*, che i Nunzii apostolici accreditati presso le Potenze estere hanno ricevuto l'ordine di smentire formalmente la notizia sparsa nei giornali che esista un disaccordo politico fra Sua Santità e il Cardinale Antonelli, e particolarmente poi che il Cardinale abbia consigliato il Pontefice a modificare l'indirizzo politico fin qui seguito dalla Curia romana.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 24:

Il Decreto ministeriale del 14 agosto corrente per la chiusura degl'Istituti di educazione, che si opposero all'ispezione dell'Autorità scolastica, ha, come abbiamo già annunziato ieri, prodotto il suo effetto, ch'è la consacrazione delle leggi dello Stato.

Il Governo non ha da occuparsi degl'Istituti d'istruzione e di educazione, senonchè per la parte che riguarda l'insegnamento, la morale, l'igiene.

Egli deve richiedere che i maestri e le maestre siano adatte al compimento delle loro funzioni, che le lezioni loro siano conformi alla sana morale e al rispetto dovuto alle patrie istituzioni, che infine le scuole corrispondano alle prescrizioni igieniche.

Le ispezioni dell'Autorità scolastica sono dirette a raggiungere quest'intento.

Chi ad esse si oppone, dà segno di volersi opporre alle leggi e di disconoscere la podestà dello Stato. È perciò nel diritto dello Stato di far chiudere le scuole da essi dirette.

Gli alti patroni di tre degl'Istituti di cui era stata ordinata la chiusura, intesero come il Governo non solo avesse il diritto, ma il dovere di adottare quel provvedimento, e però procurarono che fosse abrogato, sottomettendosi i direttori e superiori alle visite prescritte.

Dinanzi a queste dichiarazioni, fatte in tempo debito, il Decreto non aveva più ragione di esser mantenuto.

Forza è restata alla legge; è ciò che importa; noi non vogliamo nè atti di parzialità, nè provvisioni di violenza, ma soltanto che il Governo serbi intatto il prestigio della legge contro qualsiasi opposizione.

La sua forza sta nella legge, come la forza della legge è nella sua esatta esecuzione, consentita da' cittadini.

Non crediamo si domandi troppo, domandando quello soltanto ch'è dalla legge prescritto.

Pubblicando il Decreto 21 corrente del ministro della pubblica istruzione che abroga il precedente del 14 per tre di quegl'Istituti, non abbiamo che a rallegrarci d'un risultato, il quale addimostra come, anche qui, la fermezza del Governo assicuri la riverenza delle leggi patrie:

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Visto il decreto del 14 agosto corrente per la chiusura di quattro Istituti;

Viste le dichiarazioni e le istanze contenute nei seguenti atti, cioè:

1.° In una lettera del maggiordomo di Sua Santità all'Autorità scolastica provinciale concernente la Scuola in piazza Pia posta sotto l'alta sua sorveglianza;

2.° In una lettera di Sua Eminenza il Cardinale Vicario al ministro per ciò che concerne il Conservatorio della Divina Provvidenza a Ripetta e l'Opera Pia delle Serve;

3.° In un ricorso del reverendo canonico Deggiovanni qual direttore dell'Opera medesima;

4.° In un esposto della superiora del Conservatorio della Divina Provvidenza a Ripetta;

Considerando che detti atti hanno immediatamente seguito la notificazione del Decreto provvisorio di chiusura, e per ciò appena cominciato a scorrere il termine di otto giorni tra i quali si è ingiunta la esecuzione;

Considerando ch'essi contengono due esplicite dichiarazioni: La prima è che i supremi vigilatori o direttori dei detti tre Istituti non intesero mai che si dovessero opporre alla visita o ispezione dell'Autorità scolastica, e che solo per malinteso o per inesperienza delle persone immediatamente preposte a quegl'Istituti non furono ricevuti l'ispettore e il delegato ch'erano legittimamente incaricati di eseguirla; anzi il direttore dell'Opera delle Serve aggiunge che se fosse stato esso presente non sarebbe avvenuto il rifiuto, e ch'egli disapprovò *altamente l'operato della Compassionista* presente.

La seconda dichiarazione contenuta negli atti sopra menzionati, è che detti Istituti sono disposti a ricevere le visite od ispezioni che l'Autorità scolastica voglia e crede fare *sia per esaminare il sistema degli studii, sia per qualunque altra cosa che riguarda la disciplina;* e di più che il rettore dell'Opera delle Serve quantunque creda che in quell'Opera non siavi scuola (il che sarà verificato) pure soggiunge che saranno sempre aperte per l'Autorità della pubblica istruzione le porte dell'Istituto per le *indagini convenienti, non che per la sorveglianza che si crederà necessaria*, e la superiora del Conservatorio in via Ripetta scusandosi del malinteso di fatto, dichiara ch'essa, *in conformità della legge in vigore sulla istruzione pubblica era pronta prontissima a ricevere quello qualunque fosse l'incaricato per fare l'ispezione ordinata dalla competente Autorità;* e protesta *di non essersi voluta opporre alla legge nè di opporsi: che anzi rispetta la legge stessa in tutta la sua estensione.*

Considerando che contemporaneamente a queste dichiarazioni l'Autorità scolastica provinciale è stata direttamente invitata per parte di quegli Istituti ad accedere nel luogo delle scuole per visitarle ed ispezionarle;

Considerando che il Decreto provvisorio di chiusura era pienamente giustificato dal fatto del rifiuto delle persone preposte immediatamente agl'Istituti; ma questo fatto è ristretto a minori proporzioni dalle superiori dichiarazioni che, o lo riprovano o lo scusano, pur aggiungendo che coloro a cui spettava in grado più elevato, non intesero mai che si dovesse porre ostacolo alla visita delle persone legittimamente incaricate dall'Autorità scolastica;

Considerando che durante il tempo utile per l'esecuzione e prima della conversione del provvedimento provvisorio in definitivo, è stato non solo dichiarato di sottoporsi alla visita, ma è stata anche invitata l'Autorità a farla

Ordina:

Che essendo cessata la ragione per la quale fu debitamente ordinata la chiusura provvisoria dei tre Istituti nominati:

Scuola in Piazza Pia,
Conservatorio della Divina Provvidenza,
Opera Pia delle Serve,

non sia di altro effetto all'ingiunzione contenuta in esso Decreto, e si eseguano intanto le ispezioni già ordinate.

Roma, 21 agosto 1872.

Il ministro, Scialoia.

La notevole uscita del bestiame dall'Italia e il rincarimento del prezzo della carne, hanno indotto qualche Camera di commercio e Società di agraria a chiedere al Ministero di agricoltura e commercio dei provvedimenti speciali, come sarebbe il divieto dell'esportazione od almeno una tassa elevata all'uscita dai confini dello Stato.

L'on. ministro Castagnola non poteva aderire a tali istanze, per le quali il sistema protettivo verrebbe a urtare contro la libertà commerciale inaugurata fra noi.

Ed egli, approfittando dell'occasione portagli da tale domanda, scriveva la seguente lettera, in cui alla conferma delle sane dottrine economiche si associano utili considerazioni pratiche rispetto al commercio del bestiame ed alle sue immediate conseguenze:

Alla Società agraria di Lombardia,

Roma addì 21 agosto 1872.

È ormai un fatto accertato che l'esportazione del bestiame bovino ha assunto nel decorso anno ed in quello che volge al suo termine una grande proporzione. Infatti nel mentre nel 1870 l'esportazione ascendeva a L. 18,083,550, nel 1871 salì a L. 40,417,370. E la statistica del commercio d'esportazione e d'importazione testè pubblicata dal Ministero delle finanze ci avverte che siffatta esportazione è sempre in aumento. Essa che nel primo semestre 1871 era di lire 13,574,320, è salita a L. 16,335,180 nel periodo corrispondente di quest'anno. E l'esportazione delle vacche in ispecie è più che raddoppiata.

A quest'argomento del commercio del bestiame si rivolse tutta l'attenzione di questo Ministero, perocchè, mentre essa è di grande rilevanza per i rapporti internazionali, tocca pur molto da vicino le condizioni dell'agricoltura e quelle della pubblica alimentazione.

Nel decorso anno questa grande ricerca di bestiame diminuì il danno della mancanza dei foraggi, ma io non tralasciai di far notare che avrebbe più tardi recato delle difficoltà ai coltivatori.

Questa considerazione ed il notevole rincarimento del prezzo della carne, hanno fatto sorgere in diversi luoghi d'Italia l'opinione che occorrano provvedimenti atti a rimediare al temuto danno, e quindi si è domandato che fosse vietata l'esportazione del bestiame, o almeno che fosse imposto un forte dazio d'uscita.

Io mi attendeva già a siffatte manifestazioni, le quali sogliono ripetere con molta frequenza ogni qualvolta un interesse parziale si crede ferito.

Ma il Governo che ha il dovere d'esaminare le questioni economiche sotto tutti i loro aspetti ed in tutte le loro fasi, deve andare molto a rilento prima di porsi sopra una via che diverge assolutamente dal sistema di libertà commerciale inaugurato e mantenuto con sì buoni frutti.

Non è mestieri che io ricordi a codesta Associazione le cagioni per le quali le restrizioni imposte al commercio delle derrate recano sempre effetti perniciosi. La storia della legislazione dei grani dimostra che si sono sempre aggravati gli effetti delle carestie coi divieti di esportazione, coi premii all'importazione, con tutti i regolamenti intesi a portare l'abbondanza ove è la penuria. Tolti i vincoli, migliorati i mezzi di comunicazione, le dolorose carestie di un tempo cessarono quasi per incanto, e se il prezzo del grano rimase sottoposto come quello d'ogni altra merce alle variazioni del mercato, esse non furono mai così vive, così repentine, così pericolose.

La cosa non corre diversamente per il bestiame. Le migliorate comunicazioni interne, l'apertura dei valichi alpini, le più strette relazioni colle vicine nazioni ed altre cagioni accidentali, come la epizoozia e la guerra franco-germanica che diè luogo ad uno straordinario consumo ed isterilì la produzione, cagionarono un considerevole aumento di esportazione. Ma lo stesso aumento di prezzi che si manifesta sui nostri mercati e che si farà sempre maggiore, qualora un sollecito e incessante svolgersi dell'allevamento non giunga a impedirlo, questo aumento di prezzi promuoverà una reazione che scongiurerà i danni temuti. E intanto si conseguirà il vantaggio che la produzione del bestiame, diventando più rimuneratrice che prima non fosse, alletterà i coltivatori ad attendervi, e la nostra agricoltura potrà così mirare a maggior perfezione.

Anzi è mio proposito di approfittare di questa favorevole occasione per ispingere il paese a rivolgere, più di quanto non lo abbia fatto sinora, le sue cure all'allevamento del bestiame. Cotesta Associazione conosce già come fin dal decorso anno io abbia eccitato i Comizii e le Associazioni ad occuparsene in ispecial modo mediante l'istituzione di stazioni di tori da monta, per le quali io promisi dei sussidii. Io seguiterò nella stessa via, e raccomanderò ai Consigli provinciali di venire in soccorso all'opera dei Comizii. L'interesse privato farà il resto.

Voglio augurarmi che cotesta Associazione converrà nelle idee di questo Ministero, il quale desidera che il paese sappia che non è nelle vedute del Governo di porre alcun ostacolo al commercio del bestiame.

Il ministro: Castagnola.

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 25:

In seguito a nostre informazioni, che abbiamo luogo di credere fondate, il Ministero avreb-

be deciso di convocare il Parlamento mercoledì 20 novembre prossimo.

E più oltre:

Il generale Ricci è stato designato a rappresentare il Governo italiano al prossimo Congresso internazionale che si terrà a Parigi per l'adozione di un sistema unitario di pesi e misure.

Leggesi nell'*Italie* in data del 24:

Delle persone, che si dicono bene informate, assicurano che l'intervista di Berlino sarà ritardata.

Alcuni assegnano a questo aggiornamento una causa che implicherebbe un certo disaccordo fra Bismarck ed il principe Gorciakoff; altri credono sapere che prima di riunirsi, i tre Imperatori vogliano essere in possesso di certe risposte, attese dall'Italia, dalla Spagna, dal Belgio e dall'Inghilterra.

Le nostre informazioni personali ci danno a credere che non si tratti se non che di questioni di etichetta da regolare.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 24:

Siamo in grado di assicurare che la notizia data dal *Diritto*, rispetto all'*exequatur* concesso al Vescovo di Monopoli, è inesatta.

Mons. Dalena, Vescovo di Monopoli, ha presentate le bolle di sua nomina a quella chiesa, e ha domandato l'*exequatur*. Sulla domanda fu inteso il Consiglio di Stato, e il ministro guardasigilli ha proceduto con scrupolosa osservanza della legge.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 24:

Il generale Garibaldi ha scritto una lettera al signor Parboni di Roma, colla quale applaudisce all'idea del grande Comizio, da tenersi al Colosseo, per chiedere pel popolo il diritto del suffragio universale. Sembra che il generale sarà rappresentato al Comizio da suo figlio Ricciotti.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 23:

Questa sera, 23, alle ore sei, fu fatto l'accompagnamento funebre della salma del compianto senatore comm. Capriolo, trasportata da Frascati alla sua dimora in Roma.

Molti amici dell'illustre defunto, senatori, deputati, consiglieri di Stato e privati, accorsero a dargli un estremo attestato di affetto e di rimpianto.

Il carro funebre, tirato da quattro cavalli, era preceduto dalla musica della Guardia nazionale.

I cordoni della coltre erano tenuti dal conte Mamiani, vicepresidente del Consiglio di Stato, dal ministro Castagnola, dal senatore barone Sappa, presidente di Sezione del Consiglio di Stato, e dal comm. Rattazzi, deputato.

Dopo la funzione religiosa, stata compiuta nella chiesa di S. Carlo di Catinari, la salma fu trasportata a Campo Varano.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 24:

Con sincero rammarico leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* d'oggi, ch'è morto, stamane (24) a Torino, il dott. cav. Giovanni Botta, il quale da alcuni anni trovavasi a capo dello Stabilimento tipografico che porta il nome degli Eredi Botta.

Le sue pregevoli qualità, le cure da lui spese in parecchie opere di beneficenza, l'onestà del carattere, gli acquistarono la stima di quanti avevano la fortuna di conoscerlo e di stringere con lui relazioni d'interessi o di amicizia.

Telegrafano da Joinville, 21 agosto, al *Times*:

È inesatta l'asserzione che il Principe Orloff sia giunto qui con una missione ufficiale concernente il convegno dei tre Imperatori. Il Principe è semplicemente venuto per rispondere ad un invito del signor Thiers. La prontezza colla quale il Principe agì relativamente all'*yacht* russo, s'apprezza moltissimo qui.

Il Principe Orloff è arrivato durante gli esercizi di tiro al bersaglio dell'artiglieria. Lo ricevette alla Stazione della ferrovia il signor De Salignac-Fénélon, conducendolo all'Albergo nella carrozza del Presidente.

Scrivono da Ginevra al *Fanfulla*:

Alcuni membri influenti dell'Internazionale, a torto o a ragione, tengono Carlo Marx in conto d'un agente di taluni Governi a danno dell'Internazionale; epperciò, dopo aver dichiarate nulle e di nessun valore le determinazioni che si prenderanno al Congresso dell'Aia, hanno deciso di tenere essi un Controcongresso, che verrà tenuto a Neuchâtel in Svizzera, il 2 del prossimo settembre.

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Parigi 24. — L'Imperatore d'Austria invia il conte Fontany in missione a Trouville.

Questa missione ha per iscopo questioni commerciali e doganali.

La visita del principe Orloff a Trouville non pare assolutamente estranea al convegno di Berlino.

Gli arresti di comunalisti continuano.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci:

Parigi 24. — Confermasi la notizia che Thiers ricevette una lettera di Gorciakoff, nella quale è dichiarato che la riunione dei tre Imperatori non fu indetta per ragioni ostili alla Francia.

Monsignor Chigi e l'Arcivescovo Guilbert saranno promossi a Cardinali.

Brusselles 24. — Il Governo non ebbe alcuna notizia ufficiale relativamente ad un prossimo possibile arrivo del Papa nel Belgio.

Telegrammi.

Monaco 23.

È ormai positivo che il Re di Baviera non interverrà alla Conferenza dei tre Imperatori.

Parigi 23.

I Vescovi della Francia chiesero dal Ministero della guerra mediante apposita e motivata istanza, che la truppa venga obbligata severamente all'osservanza del servizio divino, giacchè è solamente un esercito invaso dal vero timor di Dio quello che riporta vittoria. Cissey ha promesso di corrispondere alla domanda.

Cracovia 24.

L'ufficioso corrispondente viennese dello *Czar* assicura in opposizione alle infondate asserzioni degli organi feudali di Vienna, che la posizione di Andrassy è solidissima come per lo innanzi.

Le tre più eminenti nazionalità dell'Austria, dice quel corrispondente, dovrebbero, e nel proprio interesse nazionale ed in quello dell'Austria in generale, appoggiare la politica del conte Andrassy, imperocchè un eventuale successore, tolto dalle file dei feudali non avrebbe per conseguenza che un'alleanza colla Russia, e questa, oltre non essere aggradevole ai Tedeschi, non lo sarebbe neppure nè agli Ungheresi nè ai Polacchi.

Londra 24.

Il *Times* pubblica un telegramma di Ginevra, che dichiara infondata la notizia secondo cui il Tribunale degli arbitri avrebbe deciso che l'Inghilterra debba pagare all'America a titolo d'indennizzo 4 milioni di lire sterline coi relativi interessi.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Roma 25. — S. M. è partito stamane da Torino, giunse a Somma alle ore 8 1/2, fu ricevuto dal Principe Umberto, da brillante stato maggiore e da ufficiali esteri.

Prese posizione sull'altura di Castelbarco, ed assistè alla manovra. Quindi ripartì per Milano, ove arrivò alle ore 2, e fu ricevuto da tutte le Autorità.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Roma 26. — A Milano il Re ha ricevuto le Autorità municipali. Inaugurò alle ore 9 e 30 l'Esposizione artistica. Visitò le sale e passò quindi a Brera ad inaugurare l'Esposizione dell'arte antica, e al Municipio a visitare il salone ristaurato. Domani Sua Maestà si reca a Somma, ma la sera ritornerà a Milano per restarvi fino a tutto giovedì. Gran parte dalla città è imbandierata.

Darmstadt 25. — Il Principe ereditario di Germania arriverà qui il 29, e partirà il 31 per Postdam.

Brusselles 25. — L'*Indépendance Belge* ha un telegramma da Dusseldorf 25, in cui è detto che gravi disordini successero a Essen. Avendo le Autorità proibito una processione con fiaccole, preparata in onore dei Gesuiti espulsi, il popolo demolì le case del sottoprefetto e del segretario di quel Circondario. Due battaglioni vennero spediti a Essen.

Madrid 25. Il manifesto del Direttorio repubblicano federale eccita i suoi partigiani a partecipare alle elezioni. Dice che i repubblicani di tutta Europa attendono le elezioni per calcolare le forze repubblicane spagnuole, per conoscere la situazione della Monarchia e per sapere quale sarà domani la sorte della democrazia. « Dimostriamo loro, come fanno attualmente i repubblicani francesi, che ogni battaglia elettorale è una nuova sconfitta per la Monarchia. » Le ultime notizie dell'*Imparcial* sulle elezioni degli ufficii elettorali, constatano: ministeriali in 27 Capoluoghi e 151 Distretti; repubblicani in 10 Capoluoghi e 17 Distretti; conservatori in 9 Distretti e 6 Capoluoghi. Il risultato è diviso per metà fra i ministeriali e l'opposizione.

Nuova Yorck 25. — Le probabilità della elezione di Greely diminuiscono, l'elezione di Grant è considerata certa.

Il mercato bovino a Mirano. — Ci venne trasmesso il seguente dispaccio:

Il mercato bovino aperto oggi, fu floridissimo, capi 1078, contratti 182, premii 8.

Lunedì prossimo premii maggiori.

Il Don Carlo a Vicenza. — Ecco le notizie telegrafiche che abbiamo ricevute sulla prima recita del *Don Carlo* a Vicenza:

Il *Don Carlo* fanatismo straordinario, tutti gli artisti furono festeggiatissimi. La Smeroschi ripetè l'aria del *Velo*, e così pure si dovettero ripetere le sedici battute.

Corte d'assise di Padova. — Presidente: co. Gualfardo Ridolfi — Pubblico Ministero: avv. dott. Francesco Guerra, Procuratore del Re — Cav. Italo Gambara della Procura generale.

Elenco delle cause che verranno trattate nella seconda sessione del terzo trimestre 1872, che incomincierà il 4 settembre:

1. Furto, contro Flavio Orzati.
2. Furto, contro Antonio Zatti.
3. Incesto, contro Giuseppe ed Angela Guerra.
4. Grassazione attentata, contro Lorenzo Marcazzato.
5. Furto e ricettazione dolosa, contro Domenico Dalla Villa.
6. Grassazione, contro Basso, Bordignon, Roncato.
7. Grassazione, contro Toniolo, Ceron, Menegardo.
8. Grassazione e furto, contro Cecchetto Francesco e Bortolo.
9. Omicidio ed attentato furto, contro Michielin Pietro e Rosa Pietro detto Biscotto.

Prestito a premii. — Il 20 agosto seguì la 13.ª estrazione del Prestito a premii della città di Barletta.

Obbligazioni rimborsate con L. 100 in oro:
Serie **4857** dal N. **1** al **50.**

Elenco delle **128** *Obbligazioni premiate:*

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
1671	16	25,000	165	8	400
1716	16	1,000	3062	2	400
5070	37	500	2471	23	300
5555	29	500	5362	47	300

Vinsero il premio di L. **100:**

Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.
205	7	834	39	2560	16	4118	10	1727	20
429	18	1031	38	3102	13	4417	32	5207	24
552	1	2326	47	3114	31	4501	50	5548	10
637	46	2387	12	3233	13	4697	26	5988	48

Vinsero il premio di L. **50:**

Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.
24	10	1445	22	2565	35	3982	20	5160	38
106	11	1490	49	2622	44	3986	38	5218	5
119	50	1523	1	2645	7	4027	43	5237	15
145	41	1600	40	2709	32	4199	5	5258	45
172	43	1683	37	2710	45	4373	6	5276	37
226	44	1703	14	3016	45	4571	46	5333	4
305	9	1787	12	3081	4	4621	17	5337	40
364	31	1794	32	3231	6	4688	45	5426	5
572	27	1863	37	3265	12	4781	18	5428	18
647	32	1871	37	3268	32	4848	3	5531	33
647	17	1878	4	3332	31	4864	43	5614	43
829	12	2919	39	3491	34	4954	17	5623	15
950	12	2043	22	3510	7	4958	20	5702	3
1111	20	2128	43	3525	22	5007	38	5724	30
1117	40	2130	26	3604	12	5044	28	5732	38
1146	17	2246	43	3762	33	5052	36	5759	30
1268	18	2368	23	3809	37	5055	31	5798	50
1294	9	2428	14	3837	30	5075	21	5931	24
1391	44	2514	23	3875	39	5120	22	5950	24
1398	40	2518	39	3935	20	5121	31	5985	27

Il pagamento dei rimborsi e premii verrà eseguito a partire dal 20 novembre 1872.

La prossima estrazione avrà luogo il 20 ottobre 1872 col primo premio di L. 50,000.

Morir di fame, ma non sul patibolo. — La *Pall Mall Gazette* racconta nei seguenti termini la morte di un condannato:

« Dopo la sua condanna Flynn dichiarò risolutamente che non mangerebbe più e per tre giorni di seguito rifiutò ogni alimento. Il medico della prigione prese allora la risoluzione di far uso d'iniezioni di materie nutritive nello stomaco del condannato. Al suo avvicinarsi, Flynn s'impossessò di una sedia e minacciò di fracassare la testa al primo che entrerebbe nella sua cella. Ma fu sopraffatto, e mentre veniva tenuto fermo da parecchi guardiani, il medico introdusse le siringa nella gola dello sventurato, che fece sforzi così disperati per sottrarsi all'operazione, che la sua gola ne fu tutta lacerata, ed il medico dovette rinunciare all'impresa.

« Tre ore dopo Flynn era morto. »

Il cholera a Pietroburgo. — Sembra che questa epidemia stia per sparire nella capitale russa. Il 13 corrente vi furono soltanto 34 casi e 18 decessi per cholera. Rimanevano in cura circa 200 infermi.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 24 agosto	del 26 agosto
Rendita	73 75	73 77
» fine corr.	—	—
Oro	21 62 ½	21 63 ½
Londra	27 45	27 25
Parigi	107 27	107 30
Prestito nazionale	85 50	85 50
Obblig tabacchi.	428 —	528 —
Azioni »	754 25	755 — ½
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	463 25	460 75
Obblig. » »	250 —	— —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1684 50	1685 50

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

Ripubblichiamo il seguente cenno necrologico, perchè non pubblicato nell'intera edizione della *Gazzetta* d'ieri:

In seguito a violentissima tifoidea una preziosa esistenza si spense.

Il **nobile Angelo Prina** spirava immaturamente nelle ore pom. del 23 agosto.

Ebbe tutti i pregi che onorano il gentiluomo ed il cittadino. Formò l'amore della famiglia, fu il più leale e l'incomparabile fra gli amici.

Il profondo dolore di chi gli era legato dai vincoli del cuore, non verrà mai meno.

La sua cara memoria non si cancellerà mai dall'animo di quanti l'avvicinarono e conobbero.

La stima e il compianto di ognuno lo segue nel sepolcro.

Venezia 25 agosto 1872.

867 D. L.

Angelo Prina veniva rapito da una terribile tifoidea, la sera del 23 corrente all'affetto della madre, della sposa, di una bambina, e di tutti i suoi parenti ed amici.

Onesto cittadino, figlio, sposo e padre affettuosissimo, amico sincero e leale quant'altri mai, la sua memoria vivrà eterna in tutti quelli ch'ebbero la fortuna di conoscerlo.

Dotato di un cuore delicatamente sensibile, soffriva alle altrui sventure, e si adoperava con tutti i mezzi per sovvenire gl'infelici, e la sua morte sarà pianta da molti, i quali trovavano sempre in lui col beneficio il conforto.

È terribile questa fatalità che rapisce quasi sempre immaturamente le più preziose esistenze.

869 A. I.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 26 agosto.

Ieri arrivarono: da Trieste, il piroscafo austr. *Milano*, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austr.; e da Trieste, il piroscafo austr. *Germania*, cap Buchberger, con merci, racc. al Lloyd austr; ed oggi, da Newport, il barck ital *Spero*, capit. Demarchi, con carbone per la Strada ferrata.

La Rendita per fin corr. a 67:50 in oro, e pronta a 73:75 in carta. Obblig. Vitt. Em. a lire 224; sarde a lire 232. Da 20 fr. d'oro a lire lire 21:63. Carta da fior. 37:58 a fior. 37:60 per 100 lire. Banconote austr. lire 2:48 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 26 agosto

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	200 50	200 75
Londra	»	» 3 ½	27 23	27 26
Marsiglia	»	» 5	— —	— —
Parigi	a vista	» 5	107 15 —	107 20 —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 75 —	73 80 —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Prestito naz 1866 cent. g. 1.° apr.	— — —	— — —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	— —	— — —
» Strade ferr. romane	147 50 —	— — —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 62 ½	21 63 —
Banconote austriache	248 — —	— — —

SCONTO — *Venezia e piazze d'Italia.*	da	a
della Banca nazionale	5 %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 ¾ %	5 — —

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia* 23 *(sera).

Caffè, furono venduti sacchi 1000 Rio a fr. 94:50.
Frumento, importazioni nulle.
Furono venduti ett. 36,480. Attività.

Parigi* 23 *(ore 12.30 pom.).

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 65; per settembre e ottobre a fr. 61:50; per quattro mesi da novembre a fr. 59:50, calmo.

Londra* 23 *(mezzogiorno).

Olii di colza 37/- a 37/3; di lino 30/3, tutti disponibili.
Frumento. I prezzi sono in ribasso.

Havre* 23 *(sera).

Cotoni, furono vendute balle 1093. Tesi.

Luigiana da fr. 126 a fr. 127; per agosto a fr. 124; per settembre e ottobre a fr. 125:50. Seguenti mesi a fr. 119:50. Quelli delle Indie più fermi.

Caffè, venduti sacchi 3500.

Quotasi: Haiti da fr. 90 a fr. 91; Cayes a consegna a fr. 90:50; Cap. da fr. 92:50 a fr. 94; Gonaives a fr. 94; S.t Marc a fr. 96; Manilla a fr. 92:25; Malabar non scelto a fr 96; Giamaica a fr. 102; Rio da fr. 161:50 a fr. 164; Santos a fr. 95:50.

Liverpool* 23 *(sera).

Cotoni, vendite generali balle 10,000; per ispeculazione balle 2000; per consumo balle 8000.

Mercato calmo; pochi affari.

Rapporto settimanale.

Vendite generali della settimana balle 61,000; per ispeculazione balle 3000; per riesportazione balle 10,000; per consumo balle 71,000; depositi (Stock) 928,000 balle.

Prezzi delle diverse qualità.

Americani: Middling Upland 9 15/16; New Orleans 10 ⅛. Egiziani 9 6/8. Indiani: Broach 7; Oomraw. 7 ⅛. Smirne 8. Brasiliani: Pernambuco 9 ⅞; Paranahn 10; Maceio 9 ⅛; Bahia 9 ⅛. Bengala 4 ⅞.

***Nuova Yorck* 23.**

Cambio Londra 109.
Aggio dell'oro 113 ⅝.
Middling Upland 22.
Petrolio raffinato 22 ⅛.

Anversa* 23 *(sera).

Cuoi secchi salati Bahia 100 a fr. 110; salati Montevideo 850 da fr. 81 a fr. 84:50.

Petrolio e strutto, calmi.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 25 agosto.

Albergo Reale Danieli. — De Simone S., con figlia, - Datari, - Papasso, corriere, tutti dall'interno, - De Petroff, colonnello, - Arakine, ambi dalla Russia, - De Ilauff, barone, dal Belgio, con moglie, - Gerald Leight J., - Paul B., ambi da Londra, - Bezerra, dal Brasile, - Armstione, dall'America, - De Bergendael co. D., con famiglia, - Coppyn A., tutti dal Belgio, - Sig.ra De Tewiaschoff, dalla Russia, - Joy A. G., - John Hunter, con moglie, tutti da Londra, - Falcon, da Anversa, con famiglia, - Donad M., - Sig.ra Barde, con famiglia, tutti dalla Francia, - Monteiro D., - Bey T., ambi da Lisbona, tutti poss.

Albergo l'Europa. — Rev.° Jeffery Worthington, - T. F. Langford, - Heywood R., - Percy Leigh, tutti dall'Inghilterra, - De Georget F., dalla Francia, - De Soutzo, dalla Valacchia, - Aschenheim L., - Semon F., ambi dalla Prussia, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Paoletti, avv., - Lanato A., - Filipuzzi F., - Jesi S., - Miniscalchi Erizzi, conte, senatore del Regno, - Benvenuti A., con moglie, - Moro A., tutti dall'interno, - Atken W. C., dall'Inghilterra, - Benani A., tutti poss.

Albergo la Luna. — Meroni, negoz., - Cruppi, ambi con moglie, - Grassetti D., viaggiatore, - Dranchit Bey, tutti dall'interno, - Cambon avv. L., con figlia, - D.r Colomanno de Stand, - Ravasini A., ambi con moglie, - Morpurgo G., negoz., - Tomaselli A., - Strudthoff G., - Laura Oiscovich, con figlie, tutti da Trieste, - Madonizza, da Capodistria, - Boer G., da Berlino, - Rond E., dall'Inghilterra, con fratello, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Nigra G., - Ackmaiz A. V., - A. Foister, tutti dall'interno, - Berge J., con moglie, - Krause L., dall'Austria, con famiglia, - Tochlungen C., da Dresda, - Faur L., dalla Francia, con moglie, - Edmunds A., - Wilh Kupp, - Edmunds E., tutti tre da Edimburgo, - F. Senfft Pilahd, - Budernon d.r R., ambi da Berlino, - D.r Babitse, da Vienna, - Donà B., da Stoccarda, - Oginsey, dalla Polonia, - Balludor V., tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Vergoni L., - Sanvito F., ambi dall'interno, - Wengordt E. W., - Knarr E., - Heger V., capo ingegnere, con famiglia, - Winkler J., - Bruhns A., ambi prof., - De Laner, - Fretz A., - Muth A., tutti tre dalla Prussia, - Mortiny W., studente, dall'Ungheria, - Rosenfeld J., - Prywes L., ambi da Varsavia, - Ortel E., da Lipsia, - Uhland W. F., da Monaco, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Biasoletto d.r B., da Trieste, - Zimseen, avv., da Strassburgo, ambi con famiglia, - Davison Costanza, - Hasse Clara, ambi da Dresda, - Selma Jacob, da Lipsia, - Unvericht d.r T., - Dobrzinski R., - Sellichson H., - Hassbach T., con moglie, tutti dalla Prussia, - v. Miller H., dalla Baviera, con figlio, - Mühleissen R., negoz., da Reislingen, - Lichtenberg H., da Annover, - Backmeister E., da Gottingen, - Barker Both B., dall'Inghilterra, - Cop A., da Agram, tutti poss.

Albergo Laguna. — von Kappe P., dall'interno, con famiglia e cameriera, - Armstrong W., Governatore, dall'America, - Fabris G., da Trieste, - Imscenezki M., con famiglia, - Kolodeeff Natalina, con figlia, tutti dalla Russia, tutti poss.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 24 agosto 1872:

VENEZIA	14	77	11	45	62
ROMA	22	69	82	87	44
FIRENZE	11	90	21	44	10
MILANO	42	5	64	86	54
TORINO	90	20	18	3	75
NAPOLI	11	87	39	79	56
PALERMO	50	26	82	9	68

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto;* — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.52 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto;* — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto;* — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto;* — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto;* — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 27 agosto, ore 12, m. 1, s. 13, 8.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 25 agosto 1872.

Barometro alzato fino a 4 mm. al Nord ed al centro; quasi stazionario altrove.

Cielo qua e là coperto o nuvoloso.

Venti freschi di Nord nell'Adriatico; in varii punti agitato.

Continueranno venti freschi di Nord.

Le condizioni meteorologiche generali saranno alquanto migliori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all'altezza di m.i 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 25 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	759 66	760 50	761 33
Termometro centigrado al Nord	20°. 3	24°. 3	23 4
Tensione del vapore in mm.	13 11	12 14	11 28
Umidità relativa in gradi	73.0	54.0	53 0
Direzione e forza del vento	N. N. E.¹	S. E.¹	E. N. E.¹
Stato del cielo	Nuvoloso	Sereno	Quasi ser.
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	4 3	1 4	0 3
Elettricità dinamica atmosferica	—2 6	—1 7	—1 0

» Dalle 6 ant. del 25 agosto alle 6 ant. del 26

Temperatura mass. 24 3
» minim. 15 5

Età della luna = giorni 21.
Fase. U. Q. ore 9, m. 20 pom.

SPETTACOLI.

Lunedì 26 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

— Domani, martedì, 27 agosto, prima rappresentazione dell'artista Antonio Cotogni, e dell'opera in 3 atti del M.° Donizetti, *Linda di Chamounix.*

ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO
DIPARTIMENTO MARITTIMO.
AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 16 settembre p. v. alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento dell'impresa durante l'anno 1872 del trasporto e maneggio del carbon fossile nell'Arsenale e porto di Venezia per la somma di Lire 10,000.

Le condizioni generali e particolari d'appalto, coi prezzi dei suddetti materiali sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom., presso il Ministero della Marina e nell'Ufficio del Commissariato generale di questo Dipartimento marittimo.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato, della somma di Lire 1,000, in contanti o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa, corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però, che non sarà tenuto conto delle medesime, qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 250, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia li 25 agosto 1872.
Il sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
ALBERTO SPIGLIATI.

Al N. 3734.
AMMINISTRAZIONE
DEL LOTTO PUBBLICO.
Direzione compart. di Venezia
AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 settembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 197 nel Comune di Gargnano, Provincia di Brescia coll'aggio medio annuale lordo di L. 688.75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del Regolamento approvato con R. Decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo Art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato Regolamento sul Lotto.

Venezia, addì 23 agosto 1872.
Il Direttore,
MARINUZZI.

Al N. 3735.
AMMINISTRAZIONE
DEL LOTTO PUBBLICO.
Direzione compart. di Venezia.
AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 settembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 190 nel Comune di Iseo Provincia di Brescia coll'aggio medio annuale lordo di L. 733.31.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del Regolamento approvato con R. Decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato Regolamento sul lotto.

Venezia, addì 23 agosto 1872.
Il Direttore,
MARINUZZI.

ATTI GIUDIZIARII

58-2 2. pubb.

In esecuzione al disposto dall'art. 161 e relativi del vigente Codice di commercio,

Si notifica

che in base alle risoluzioni adottate dall'Assemblea generale degli azionisti della Società anonima italiana di navigazione Adriatico-Orientale, tenuta nel 5 luglio 1872, e risultanti dal relativo processo verbale, autenticato nelle firme dal sottoscritto notaio, qui registrato, nel 23 luglio stesso al N. 4855, vol. 5, colla pagata tassa di L. 7546:80, è cessata e risolta la Società anonima suddetta, della cui volontaria liquidazione e stralcio venne incaricato il sig. Paolo Delahante, coll'assistenza ed il concorso del Commissario aggiunto, sig. avv. Luigi Tesio.

Venezia, 20 agosto 1872.
GIOVANNI dott. LIPARACHI notaio.

60-2
ACCETTAZIONE DI EREDITA
con beneficio dell'inventario

Il cancelliere della Pretura di Portogruaro rende noto: che l'eredità di Gaetano Toffoli fu Santo, e della vivente Teresa Borghesallo (rimaritatasi con Delprà Venceslao), resosi defunto in Boldara di Gruaro il 18 luglio u. s., previo testamento pubblico 22 giugno 1872, in atti del notaio Alessandro De Fabris di qui, venne accettata col beneficio dell'inventario dal sunnominato Venceslao Delprà, residente a Boldara nell'interesse e qual legale rappresentante dei minori suoi figli Gio. Battista, Antonio, Pio, Maria e Francesco Delprà, fratelli uterini del suddetto defunto, e tale accettazione mediante atto 17 corrente mese, ricevuto dal sottoscritto.

Portogruaro li 23 agosto 1872.
Il cancelliere CAPRARA.

62-2 1. pubb.
ESTRATTO DI BANDO.
R. Tribunale civile e correzionale in Venezia.

Nell'udienza del giorno 23 (ventitrè) ottobre 1872 (settantadue), alle ore 10 (dieci) antimeridiane, davanti la Sezione seconda promiscua delle ferie, si procederà sopra domanda della signora Lazzaris Costantini Luigia, alla vendita, colle condizioni apparenti dal Bando, dei seguenti beni di ragione della eredità Rossi Placido q.m Angelo, rappresentata dai figli Rossi Cesare, Matilde maritata Borghesan, Marina e Clotilde, cioè:

In Comun censuario di Noale pertiche 319.28, pari ad ettare 31, are 92, centiare 80 di terra con sovrappaste fabbriche e colla rendita censuaria di austr. L. 1661.71, in mappa ai NN. 506, 626, 628, 629, 630, 631, 633, 634, 636, 637, 638, 644, 645, 648, 650, 652, 654, 655, 656, 1089, 1091, 1093, 1094, 1105, 639, 641, 642, 1090.

In Comun censuario di Cappelletta pertiche 79.98, pari ad ettare 7, are 99, centiare 80 di terra colla rendita censuaria di L. 412.60, in mappa ai NN. 170, 171, 174, 175, 176, 177.

ASSOCIAZIONI.
Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Castorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.
La GAZZETTA è foglio ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE

VENEZIA 27 AGOSTO.

Le voci di proroga del viaggio dell'Imperatore d'Austria e dello Czar a Berlino sono oggi smentite. Avevamo quindi ragione ieri di dire che i pubblicisti che avevano data la notizia scambiavano i loro desiderii colla realtà. Un dispaccio annuncia che l'Imperatore d'Austria andrà il 1.º settembre a Pest per aprire il Parlamento ungherese, quindi sarà a Dresda pel 5, e vi resterà sino al 6, per visitare la Corte sassone, e partirà poscia per Berlino, per incontrarsi coll'Imperatore di Germania. A quell'epoca sarà a Berlino anche lo Czar. Tutte le voci di disaccordi improvvisi, dei quali sarebbe stato un sintomo il male al piede, che ha impedito all'Imperatore Guglielmo di passare per Ischl, per visitare l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria, non avevano dunque, a quanto pare, alcun fondamento.

Non è da credere però a chiusi occhi a coloro che sostengono che l'accordo tra il conte Andrassy e il principe Bismarck, tra il conte Andrassy e il principe Gorciakoff, sia completo. Specialmente per quel che riguarda la questione delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato, sembra che sussista sempre uno screzio tra l'Impero austro-ungarico e l'Impero germanico. A Vienna il co. Andrassy troverebbe ripugnanze invincibili il di che volesse seguire la politica troppo radicale del principe di Bismarck contro gli oltramontani in genere e i Gesuiti in ispecie.

Del resto pare che anche a Berlino ci si pensi su un poco prima di eseguire la legge contro i Gesuiti. Quella legge, difatti, sarebbe eseguita rigorosamente in Polonia, nell'Alsazia e nella Lorena; ma nelle Provincie tedesche sarebbe eseguita con certi temperamenti. In Baviera e nella Sassonia non sarebbe eseguita affatto, giacchè i Gesuiti sono potenti, per le aderenze che vi hanno a Corte, e pel partito che li sostiene. Se il principe di Bismarck trova tali resistenze, sarebbero certo maggiori quelle che troverebbe il conte Andrassy.

A proposito dei Gesuiti, essi sono stati il pretesto di disordini a Essen, piccola città dell'antico Regno di Prussia, nel Distretto di Dusseldorff, ove il popolo voleva fare una processione con fiaccole in onore dei Gesuiti espulsi. L'Autorità ha proibito la processione, e il popolo ha tumultuato, demolendo le case del Sottoprefetto e del segretario del Circondario.

Si hanno da Madrid le prime notizie sulle elezioni. Si conosce solo il risultato della composizione dei seggi elettorali. Pare che per due terzi trionferanno i ministeriali, cioè i radicali, e per una terza parte trionferanno l'opposizione conservatrice e quella repubblicana. I radicali avranno bensì la maggioranza, ma sembra che non si aspettino più quella maggioranza imponente che prevedevano prima. L'esito delle nomine per la composizione dei seggi elettorali pare che abbia raffreddato un poco le prime speranze. Colla mutabilità d'umore che vi è nei partiti spagnuoli, una maggioranza anche di due terzi può sciogliersi molto facilmente, e molto presto. I carlisti si sono astenuti.

Un manifesto del Direttorio repubblicano di Madrid invitava invece tutti i repubblicani ad accorrere alle urne, per contare le forze dei repubblicani in Spagna, come si poterono contare le forze dei repubblicani in Francia, ove, dice il manifesto, « ogni elezione è una sconfitta per la Monarchia. » Pare tuttavia che in Spagna le cose sieno molto diverse, giacchè la Spagna è stata senza Re per due anni, e avrebbe potuto proclamare la Repubblica senza alcun ostacolo, e invece andò a mendicare un Re in tutta Europa. Se la Spagna ha voluto un Re ad ogni costo, malgrado tutti i rifiuti, vuol dire che le forze dei repubblicani in Spagna sono molto meschine. Non pare del resto, che l'urna le riveleranno questa volta più potenti di quello che sieno stati sinora. I repubblicani e i conservatori uniti insieme, non possono contare, come vedemmo, se non sopra un terzo circa degli elettori. Ammettendo che le due opposizioni sieno di forza eguale, i repubblicani sarebbero appena un sesto. È troppo poco.

È vero che i repubblicani veri non sono di più in Francia; ma in Francia vi è ora la maggiorana, che ha accettato la Repubblica, per ragioni d'opportunità; e in Spagna pare che questo genere d'opportunisti non ci siano, perchè altrimenti non avrebbero provocata la guerra franco-germanica nel 1870, pel solo gusto di proclamare Re di Spagna il Principe di Hohenzollern.

Un dispaccio d'un giornale viennese pronunzia imminente una crisi ad Atene, in seguito ad una Nota del conte di Rémusat. La questione del Laurion ha fatto cadere il Gabinetto precedente, ed ha dato vita al presente Ministero, il quale sorse con un programma di resistenza alle pretensioni dell'Italia e della Francia. La notizia che ci viene da Vienna, che non è però ancora accertata, sarebbe una smentita diretta alle voci corse, che ci parvero del resto troppo inverosimili, che il signor Ferry, rappresentante della Francia ad Atene, avesse riconosciuto che la questione del Laurion era di competenza dei Tribunali greci.

Da Ginevra si annuncia che giovedì prossimo vi sarà una seduta degli arbitri soli. Si crede che la discussione sia terminata, e che gli arbitri cominceranno a prendere le decisioni. Prima del 15 settembre sembra che la questione sarà finita, e che il giudizio sarà già pronunciato.

A Belfast continua la tranquillità. Pel caso però che i disordini si rinnovino, il Governo ha preso le debite precauzioni.

Leggiamo nel *Times* del 17:

La prossima riunione dei tre Imperatori, alla quale non prenderà parte una delle quattro grandi Potenze continentali, deve naturalmente agli uomini politici francesi. La Francia non è chiamata a questo Congresso; questo le sarà quindi sfavorevole ed ostile. La conclusione è più che forzata. Nulla autorizza a credere che le tre teste coronate abbiano uno scopo preciso, stabilito. Senza dubbio, i potenti Monarchi e gli uomini di Stato che li accompagneranno, avranno più d'un'occasione di occuparsi delle relazioni internazionali, in quanto riguarda e colle altre Potenze; ma nulla può far supporre ch'essi abbandoneranno i loro Stati in seguito ad un piano concertato.

Si dice che l'obbiettivo dei tre Imperatori è la pace. È difficile indicare da chi è minacciata attualmente la pubblica tranquillità. È vero che una nazione in Europa, irritata dalla sconfitta subita, aspira ardentemente a riprendere il grado ch'essa occupava. Ma la Francia, pur calcolando sulla sua energia e sulle sue inesauribili risorse, vede chiaramente che la rivincita è un affare di tempo, e per molti anni essa non sarà in grado d'inquietare i suoi vicini. La Francia e la sua popolazione hanno compreso questa necessità assoluta, e sono condannate all'inazione per un certo spazio di tempo, durante il quale la pace è assicurata. Perchè prendere precauzioni e provvedimenti per un avvenire lontano, provvedimenti e precauzioni che avrebbero per risultato l'opposto dello scopo prefisso?

La posizione della Francia dopo la giornata di Sédan non rassomiglia in nulla allo stato della Francia dopo la catastrofe di Waterloo. Nel 1815 la Francia soccombette sotto lo sforzo riunito di tutte le Potenze europee. Si era voluto farla rientrare ne' suoi antichi confini e mantenervela. Da ciò la Santa Alleanza. Da una parte si trovava la Francia colle sue aspirazioni aggressive; dall'altra l'Europa rimaneva sulla difensiva. E non era soltanto contro lo spirito militare che i Sovrani alleati si tenevano pronti ad agire; essi volevano soprattutto fare ostacolo all'influenza morale che la Francia esercitava mediante la propaganda rivoluzionaria. Non bastava di circondare la Francia di un cordone militare; bisognava innalzare come una muraglia della Cina, onde impedire la diffusione delle dottrine malsane.

Le circostanze oggidì sono ben diverse. Nel 1870, non è una coalizione che ha vinto la Francia; essa soccombette sotto i colpi d'un solo avversario. Si tratta di sapere dunque, non già se può impegnare la lotta con tutte le Potenze di Europa, ma se è in posizione di misurarsi col suo vincitore. Questa è la questione, ed è talmente difficile a sciogliersi, che parecchie volte il sig. Thiers ha dichiarato che, impegnarsi in una guerra senz'alleati, sarebbe il colmo della demenza.

È più facile pensare ad alleanze che contrarle. Non fu volontariamente, ma costretto ed obbligato, che nel 1870 l'Imperatore Napoleone marciò contro al nemico, senza alleati. Si tentò tutto ciò ch'è umanamente possibile. Le sue premure restarono senza effetto, non solo presso le Potenze neutrali, ma anche presso quelle che dovevano prendersi una rivincita. La Francia non ispirava, nè alla Danimarca, nè all'Austria, bastante fiducia per tranquillizzare l'una e l'altra sulle apprensioni che provavano dinanzi alle forze della Prussia, e benchè la Russia avesse relazioni continue ed amichevoli colla Francia, essa non rispose alle offerte che le furono fatte.

Nulla è sopraggiunto per cambiare la situazione. La riunione dei tre Imperatori sarebbe l'opera di Bismarck, deciso ad isolare la Francia politicamente, onde toglierle ogni speranza di rivincita. Se questo è lo scopo del signor di Bismarck, perchè non lasciare le cose nello stato in cui si trovano? Un'alleanza colla Russia è essa possibile? — La Russia non ha fede ne' suoi destini. Essa sa che la pace è il mezzo più sicuro di raggiungere lo scopo che si propone. E se volesse ricorrere alla violenza, essa non ignora che troverebbe sulla sua via non già la Francia, ma l'Austria e la Germania. La quistione d'Oriente non può essere discussa al Congresso di Berlino. Parecchi organi della stampa francese si chieggono perchè la Russia prende parte alla riunione delle due altre Potenze. Essi alzano o credono di alzare una parte del velo misterioso supponendo che la Russia, non essendo pronta a passare il Danubio ed il Bosforo, temporeggia entrando nella lega formata da Bismarck. Questa ragione è inammissibile. Gl'Imperatori col loro accordo vogliono soltanto rassicurare gli animi e consolidare così la pace europea? Ma se questo è l'unico scopo del Congresso di Berlino, non ne vediamo la necessità. Si soleva dire che la tranquillità del mondo dipendeva dalla soddisfazione della Francia. Ma essa può dipendere anche dalla sua inazione forzata, ed il signor Bismarck, al pari del signor Thiers, non può dubitare che la Francia per alcuni anni sia condannata a quest'inazione.

La stampa estera in generale è concorde nel vedere nella attitudine presente del Governo russo una protesta contro i proponimenti turbolenti ed ambiziosi che gli si attribuivano. Riguardo a tali propositi, crediamo opportuno riferire le seguenti considerazioni della *Neue freie Presse*:

« Il convegno dei tre Monarchi, che avrà luogo in Berlino, viene trattato dal pubblico e dal giornalismo russo tutto diversamente da quello che lo sia all'estero. Questo è ben chiaro da quello che lo straordinario silenzio della stampa russa, che si limita quasi solo a riprodurre l'opinione degli stranieri. In Russia, opinione pubblica e stampa giudicano l'imminente convegno dei Monarchi come una energica protesta del Governo dello Czar contro il panslavismo. Nella festa di San Giorgio dell'anno scorso, il Governo dello Czar dichiarò chiaro e netto non aver nulla di comune coi panslavisti; e faceva una tale dichiarazione, proprio nel mentre che riconosceva negli amichevoli rapporti colla Germania la guarentigia della pace europea. Col prender parte all'abboccamento di Berlino, il Governo dello Czar fa ancor di più, atteggiandosi tutto all'opposto dei desiderii e dei propositi dei panslavisti. Questi vogliono inimicizia coll'Austria, e invece lo Czar pone in opera ogni mezzo per vivere in buona concordia con essa.

« Il Governo russo, cioè lo Czar e gl'influentissimi suoi consiglieri, non aveva dapprima alcuna disposizione di prender parte alle conferenze di Berlino, perchè il Governo non ungarico fu, in mille guise, per la sua posizione geografica, designato come nemico giurato della Russia. Alcuni personaggi, che sono in grande confidenza collo Czar, erano persino giunti ad assicurare che Alessandro II non si sarebbe in nessun modo recato all'Esposizione di Vienna. Non v'è alcun dubbio che l'Imperatore Alessandro ha dovuto reagire sopra sè stesso, quando promise di recarsi non solo al convegno di Berlino, ma eziandio alla Esposizione di Vienna. Il viaggio dell'Arciduca Guglielmo agevolò in modo particolare questo atto dello Czar, raccomandato dalle attuali circostanze politiche.

« Il partito moscovita, panslavista o della vecchia Russia, non è certo rimasto edificato da questo mutamento di pensare dell'Imperatore, relativamente all'Austria. Lo Czar avea trattato questo partito con molti riguardi sino alla festa di S. Giorgio dello scorso anno, rinforzando in certo qual modo la fiducia che questo aveva nel proprio avvenire. Il Governo si comportò talvolta in tal modo, che parve non conoscere quanto politicamente pericoloso fosse quel partito alla Monarchia. Esso tollerò agitazioni negli Stati vicini e pregiudicevoli intrighi cogli Czechi, coi Bulgari e coi Serbi e coi Montenegrini. Fu quindi una specie di sorpresa, quando nello scorso autunno il *Giornale Ufficiale* dichiarò le mene dei panslavisti utopia, e i loro sogni chimere.

« Ciò nondimeno i panslavisti non si danno per vinti, attenendosi strettamente alle dottrine sviluppate nelle *Lettere politiche* di Pogodin, tuttora manoscritte. È detto in quelle: la Russia essere destinata a baluardo di una Confederazione slava: dover possedere i Dardanelli e il Sund e conciliare i Polacchi, affinchè non manchi nessun membro al gran fascio slavo. Al Sund non è certo per ora da pensare; ma quanto al possesso dei Dardanelli non sembra ai panslavisti cosa impossibile. Essi non vi han fatto che una variazione, cioè, che la via che mena a Costantinopoli e ai Dardanelli deve essere quella della Gallizia, di dispora di Vienna.

« I panslavisti però non si curano molto della possibilità di porre in atto le loro *chimere*. Essi attengono ostinatamente al concetto che la Russia nulla guadagni coll'amichevole suo avvicinarsi alle Potenze della media Europa, ma che invece tutta la sua influenza all'estero consista nella riunione di tutti gli Slavi.

« Il *Golos* ne diede in questi ultimi giorni la prova più manifesta, predicando così all'improvviso a con una certa enfasi la conciliazione coi Polacchi. I giornali del partito moscovita e panslavista hanno, sino dal 1863, perseguitati i Polacchi con tanto fanatismo, che questa improvvisa conciliazione può facilmente apparire inconseguente. Eppure non vi ha alcuna inconseguenza. I Polacchi furono fanaticamente perseguitati, quando minacciarono attraversare l'idea unitaria dell'Impero. Invece dell'unità dell'Impero russo, i panslavisti hanno messo a poco a poco sul proscenio *la unità slava*, idea che non avrebbe più per legge dominante quella dell'Impero russo, costituito com'è al giorno d'oggi. Per il popolo russo deve conservarsi la egemonia, e la sua lingua slava dee divenire la lingua universale, forse perchè il popolo russo forma numericamente la parte più forte dello slavismo. Se i Polacchi fossero disposti a riconoscere di buon grado la egemonia russa, i panslavisti non avrebbero allora null'altro più da desiderare da essi. Perciò preferiscono ora usare co' Polacchi la clemenza anzi che la giustizia, secondo il precetto raccomandato, già da anni, nelle succitate lettere di Pogodin; ed ora si fa assegnamento sopra una maggiore arrendevolezza di quel popolo, massime dopochè fu abbandonato dalla Francia.

« Si avrà compassione dei Polacchi, quando volontariamente essi assumano la parte di schiavi e di scherani della egemonia moscovita.

« Il Governo dello Czar, partecipando all'abboccamento di Berlino e conciliandosi coll'Austria, entra in una via totalmente opposta a quella delle utopie panslaviste.

« La risoluzione dell'Imperatore Alessandro vuolsi dunque considerare come sincera e spregiudicata. Lo Czar non ha certo rinunciato a Costantinopoli, ma egli ha tanta perspicacia, da vedere che per ora non è assolutamente possibile di risolvere, in modo vantaggioso, la questione orientale. Egli è vero che la *Gazzetta della Borsa* suggeriva non ha guari ad Alessandro II di *osare*; ma il Governo comprende che questo *osare* con l'aiuto dei panslavisti e della rivoluzione, involgerebbe l'Impero in una lotta troppo disuguale, e che, per conseguenza, è necessario aspettare occasioni propizie e circostanze più opportune per rimettere in campo la gran questione d'Oriente.

« Quali debbono essere queste circostanze è difficile a dichiararsi; gli uomini politici debbono esser contenti di esaminare l'attitudine generale d'Europa verso le *costellazioni predominanti*, e prender norma da quella per l'avvenire, conformando i proprii atti alle regole più ovvie della prudenza.

« Fedele a questa pratica, e forte della propria potenza, il Governo russo non cessa dall'occuparsi delle eventualità d'una guerra.

« Nella Polonia si fabbricano fortezze per rinforzare i confini Sud-Ovest verso l'Austria-Ungheria. Presso la città di Proskurow s'innalza un intero sistema di fortificazioni che comprendono le 12 cittadelle.

« Ma è questo un fatto innegabile che i panslavisti-moscoviti non possono in niun modo far calcolo sopra Alessandro II. Se un Alessandro III possa esser loro favorevole, è cosa che spetta all'avvenire.

« Alessandro Alessandrevich, successore presunto al trono dello Czar, nutre non dubbie simpatie per la causa panslavista; però è ben da dubitare se voglia assumersi tanto terribile responsabilità, e si proponga usare così pienamente la sua ereditaria autocrazia, per mettere a soqquadro l'Europa intiera.

« I successori, salendo al trono, cangiano, non di rado, i primi divisamenti: perciò non sarebbe prudenza abbandonarsi ciecamente in braccio alle congetture. Potrebbe ben darsi che il successore si desse in balìa degli antichi suoi compagni; ma è pur possibile ch'egli, come suo padre, riconosca il pericolo da cui sarebbe minacciato l'Impero, accingendosi a porre in atto quel disegno gigantesco. Di ambe le possibilità è più probabile quella che meglio corrisponde alle circostanze attuali.

« E basta osservare con un po' di calma i sintomi più appariscenti della situazione, per arguirne che tutto accenna a tener lontani i pericoli che sembrano più imminenti e rassicurare le speranze d'una pace non breve.

« La protesta, dunque, dello Czar contro il

APPENDICE.

Corriere di Firenze.

Firenze, 25 agosto.

(??) Sebbene abbia in uggia gli *errata-corrige* come le raschiature nei manoscritti, e debba anzi ringraziare chi legge la mia scrittura piccina, raggrinzita, e buttata giù come vien viene; perchè degli errori di stampa ne trovo raramente e pochissimi; questa volta però mi è necessario un'avvertenza, trattandosi dello scambio di una parola, il quale di tutti gli sbagli tipografici è il più pericoloso, siccome quello, che può servir di motivo a strani o maligni commenti. Dico dunque che alla prima linea della quarta colonnina, nell'ultima corrispondenza, le *sante* virtù, diventate *caute* virtù, cambiano affatto il mio concetto, e si prestano a un doppio senso, che non era nella mia intenzione, e non è certo nelle mie abitudini.

Ho letto l'altro dì, in un giornale, un articolo, nel quale si loda il piccolo Governo della piccola Olanda per aver lasciato all'Internazionale di tenere i suoi congressi fra giorni all'Aia; e si censura col dire che le restrizioni e le proibizioni servono invece a mostrare, e danno in pasto di tale Associazione, e a darle una importanza che ne può, ne deve avere.

Sul *deve* convengo; ma sul *può* c'è di che discorrere; perchè, notiamo bene, si tratta di una Società, la quale, se prima s'avvolgeva nelle tenebre del mistero, alzò già la visiera, si appella a dirittura la redentrice dell'umanità offesa, e si compiace di proclamare i suoi sinistri propositi con una impudenza ed un cinismo, che manifestano la coscienza delle sue forze; la quale non fa da sorprendersi che sieno molte, perchè, profittando d'un mezzo, tante volte abusato, e quanto il mondo già vecchio, trae partito da tutti i mali e da tutte le ingiustizie, che affliggono l'umanità, per stringere intorno a sè gli scontenti e gli oppressi con la speranza d'un bene, ch'essa può in ogni ipotesi non può dar mai. Ora avendo presente tutto ciò, io non comprendo come si possano da lodare sinceramente e di buona fede quelli, che ad associazione siffatta prestano il modo di costituirsi con maggior fondamento e di estendere la sua perniciosa influenza. Mi si risponde che la libertà guarentisce e difende; frase per me molto elastica, che dice nulla o dice troppo, e che io somiglierei a quei razzi, che si mandano in aria in un giorno di festa, i quali se devono feriscono certamente qualcuno, e se percorrono esattamente la loro curva, si risolvono in un po' di luce, in un po' di colore, in un po' di fumo.

Lasciamo si alle forze buone della società, lasciamo agli elementi sani, che, per grazia di Dio, non sono pochi nel mondo, libertà piena di fare il bene e difenderlo; questa è una santa ed utile libertà, che purifica l'atmosfera sociale da letali miasmi e dalle putride emanazioni del vizio; ma la libertà invece di fare il male, di pervertire le esistenze nella cieca fiducia o nella ipocrita supposizione che questa sia corretta, imbrigliata, punita dall'altra, scusatemi, io non la intendo. Sarà una bella teoria (dico, sarà) ma i fatti provano il contrario, e la storia di tutti i tempi, e di tutte le società, ne può dare una prova? Quando si afferma, come fa l'articolo del giornale da me di sopra citato, che bisogna lasciar libera azione a questa Internazionale, associandoci noi, a nostra volta, per combatterla come suoi avversarii, gli si scambiano le parti, si dicono due madornali spropositi; il primo, dando un brevetto così di società civile a chi non ha certamente di quel titolo per averlo; e da poi che il malfattore che sa ben fare, s'impiegna ed anche si uccide, non è un avversario che si combatte, il quale non può avere una morale eguaglianza; il secondo perchè la libertà del male lascerà fare avrà sempre una preponderanza sulla libertà del bene, adoperando essa armi e mezzi, che quest'ultima non potrebbe, nè deve usare.

La rettorica va soffocando il buon senso; le procaci seduzioni della parola fanno dimenticare le grinze della logica, la quale per piacere agli altri, e prostituirsi ad ogni passione non vuol azzimarsi di colpevoli vezzi; la musica della frase istituisce la divina armonia della idea; — e quando voi vi rischiate a dire che al postutto e non si deve togliere ai Governi i mezzi di prevenire il male, e punirlo, vi sentite rispondere con la faccia più franca del mondo: — Oh, diteci invece voi ciò che è il male, quel male certo che meriti la repressione anticipata e la pena; diteci ch'è, e può esserne il giudice. — Ne vale il replicare che i grandi principii universali di virtù, di diritto, d'amore, stabiliscono e dimostrano ciò che è male; nè giova aggiungere che la società ha diritto di esistere, ha pur diritto di difendersi; perchè alcuni affermano, e i molti ripetono, che nulla vi ha di assoluto, e che tutto è relativo nel mondo.

Ma con tali dottrine dove andiamo noi a finire? Lo chiesero mai a sè stessi quei pochi, che di buona fede se ne fecero i banditori e i seguaci? Noi andiamo a dar di capo al più fatale degli errori, non a quello che deriva solamente da uno smarrimento del pensiero, che può fraintendere il vero ed il buono, ma che lo vede, lo intuisce, lo sente, e non di sì o l'altro arriva poi ad accettarlo; — no, bensì a quello, che è negazione dell'uno e dell'altro; bufera infernale dell'intelletto, nella quale si strascina tutto, e smarrita ogni traccia, si va necessariamente al naufragio. Dirò un esempio. C'è errori che assomigliano ai cattivi suoni di un'arpa; ma questi non impediscono che uno, più esperto e più accorto degli altri, ne tocchi le corde con perfetta e sublime armonia. C'è invece degli errori, che rendono impossibile tale accordo, perchè a fili dell'arpa sono spezzati.

Ma già noi, conservatori o no, possiamo discorrere su questo ritmo quanto si vuole, che non arriveremo a persuadere mai certa gente, attaccata alle proprie idee più che il mollusco alla roccia; e l'inerzia degli uni, e degli altri le fallaci dottrine di libertà renderanno possibile questo prossimo Congresso dell'Internazionale che seguiterà molto da vicino quello dei tre Imperatori a Berlino. Ne seatiremo delle belline assai; e già lo annunziano, lo strombazzano ai mondo civile e incivile i suoi discepoli e ammiratori; intanto che alcune infami pubblicazioni, di cui, può stesso in Firenze non c'è difetto, lo precedono accompagnate da scioperi, e dal mal talento degli operai, che si atteggiano a nemici non ad alleati del capitale e dell'industria.

Pur troppo questa malattia degli scioperi ha cominciato a serpeggiare anche in Italia; e dalla contemporaneità del movimento c'è da conchiudere ch'essi sono la conseguenza di una medesima causa e di un ordine dato. Vedo con piacere che anche Venezia è attaccata da questo male, di cui nulla di meno spero una sollecita guarigione, affidato dalla proverbiale onestà del suo popolo. Qui a Firenze invece, sebbene qualche giornale abbia detto il contrario, non ci fu neppur un accenno di sciopero, quantunque non manchino le istigazioni di taluni, che restano alla macchia, e non manchino poi gli sfrontati eccitamenti di qualche foglio giornalaccio, *Il Ladro*, ormai moribondo, del quale mi riconto di avervi scritto altra volta, ed ora è colpito da diverse e gravi condanne.

Eppure in mezzo a queste condizioni morali, tutt'altro che buone, ci sono lampi di retto, e di così savio giudizio, che mostrano, sebben di lontano, un miglior avvenire. — Son pochi giorni, che la stampa periodica ha pubblicato una lettera del Garibaldi, che è una specie di programma; e quantunque gli uomini del suo partito non abbiano mancato di commentarla, di popolarizzarla, dimostrando la bontà e la necessità delle conclusioni espostevi, la maggioranza rimasero affatto indifferenti; e quella altra volta la rivolta corrrevva da un paese all'altro d'Italia che l'espressione d'un concetto nazionale, ed era scintilla, che faceva vibrare i sentimenti delle popolazioni, rimase senz'eco, se non nei principali centri della penisola. — È di questi esempii, per poco che si stia alla vedetta, non mancano.

Gravissime e dolorose riuscirono *in alto luogo* alcune espressioni del Zorrilla, presidente del Ministero di Spagna, dette in una riunione di elettori radicali a Madrid; — e quello inneggiare alla *rivoluzione* (una parola di più facce e colori) *senza* un cenno per il Re parve, e giustamente, una ingenerosa minaccia. Del resto per quei che arrivarono lettere di persona, che accompagnò il Principe nel suo recente viaggio per alcune Provincie del Regno, e queste non solo dipingono a foschi tratti la situazione, ma non nascondono la probabilità di tuestissimi avvenimenti.

Che il Pontefice parta di Roma l'hanno detto le tante volte, che ormai pochi ci credono; e nuove recenti assicurazioni di qualche giornale sono in contraddizione con quello, che disse e confermò qui, senza reticenze, il Fournier; il quale più che un pochino dovrebbe saperlo.

Il *Rabagas* commedia politica del Sardou, che a Parigi, mesi sono, era motivo di serali tumulti, proibita di recente a Marsiglia, qui piacque ier sera; tanto che il pubblico, non plaudente, ma attentissimo, mostravasi di divertirsi assai, e sopportò pazientemente alcuni spruzzi interrotti di pioggia; che diventata acquazzone impedì poi la fine del quinto atto. — Si replica questa sera. Io ve ne parlerò la prossima volta, perchè (secondo che mi pare) vale la pena di occuparsene un poco.

Errata-corrige. — Nel poscritto alla lettera artistica XXVII pubblicata nel N. 222, 19 agosto corr. dove leggesi: ... *esse discordano da quelle della Giunta* devo stare, *esse non discordano da quelle della Giunta.*

panslavismo, acquista in faccia all'Europa il valore d'un avvenimento gravissimo e da notarsi con sincera compiacenza. »

ITALIA

Da una corrispondenza da Arona 10 corr., all' *Italia Militare*, sulle grandi manovre, togliamo il seguente brano:

Vorrei dirvi qualche cosa sulla intonazione data a questa riunione di truppe dalla presenza del Principe, che ne ha il comando, ma è questo uno di quegli argomenti su cui è molto più facile sentire che esprimere.

Qui, com' è naturale, si tocca con mano come Casa Savoia e soldati sono due elementi che hanno l'antica abitudine di armonizzare perfettamente l'uno coll'altro; basterà del resto un fatto per darne un' idea.

S. A. ha ripetutamente ordinato che le truppe, tanto in marcia che accampate, non abbiano mai ad interrompere le operazioni od il riposo per rendergli i dovuti onori, esigendo soltanto che se gliene presenti il comandante; malgrado ciò, ogni qualvolta S. A. entrò in un accampamento, non un soldato rimase sotto la tenda; tutti in piedi, tutti affollati sul suo passaggio con quell' atteggiamento misto di curiosità, di simpatia e di rispetto che caratterizza la eccellente indole del nostro soldato; e talvolta la simpatia piglia il sopravvento sul rispetto, e allora sono festose ovazioni che ne accentuano il passaggio, come avvenne negli accampamenti della terza divisione presso Omegna.

In conclusione, quel retto sentimento della situazione, ch' è pregio caratteristico degli Italiani e che può dirsi il vero *stellone d'Italia*, si traduce qui in una intensa volontà di lavorare e di perfezionarsi; volontà che, unita alla amenità del paese e alle simpatiche accoglienze che si incontrano nei suoi abitanti, rende leggieri le fatiche ed i disagi ed inalterabili in mezzo ad essi la gaiezza ed il buon umore che regnano nelle nostre file.

L' *Italia Militare* scrive:

Questa mattina, 23, abbiamo ricevuto da Arona il seguente telegramma:

La colonna centrale del Corpo Casanova, avanzandosi lungo la riva orientale del lago di Orta, riuscì ieri ad aprirsi il passaggio giungendo a Gozzano; secondata da altre forze scese per la riva occidentale.

La divisione Piola si ritirò a Invorio ed oggi prende posizione fra Dormelletto e Gattico.

Il primo periodo delle grandi manovre è così terminato; domani comincia il secondo.

La divisione Piola si ritirerà dietro il Ticino; il Corpo Casanova la inseguirà.

La *Nazione* ha da Berlino, che S. M. l'Imperatore ha conferito al maggiore Mocenni, addetto militare all'Ambasciata italiana, l'Ordine dell'Aquila rossa di terza classe.

L' *Opinione* scrive:

Da un telegramma di Cosenza sappiamo che si è costituito Luigi Vercillo, uno dei due forzati evasi dal bagno di Palermo il 12 giugno ultimo scorso; egli, nel 1871, fu condannato a dieci anni di pena per omicidio.

Con altro telegramma da Salerno si annunzia che nel bosco di Persano è stato arrestato Orazio Cernelli, condannato fino dal 1863 a sedici anni di lavori forzati per grassazione con sequestro di persone, fuggito il 3 agosto corrente dal bagno di Civitavecchia.

La *Gazzetta di Salerno* pubblica i seguenti particolari sul Mancusi prigioniero del capobanda Manzi;

« Il Mancusi è trattato con ogni riguardo dal capobanda, al quale fu raccomandato con lettere dall'avvocato Pessina, già suo difensore alle nostre assise. Il Manzi fa del suo meglio perchè il ricattato non soffra di troppe privazioni. — « Quanto crede, gli domandava un giorno, che mi costi il suo pranzo? — Che vuoi che ti dica? — Qualche lira? — Il suo pranzo non mi costa meno di cento lire al giorno; vede bene che bisogna che si spicci a mandarmi il riscatto, altrimenti sarà per me proprio una cattiva speculazione. »

Il Mancusi ha pagato finora sole lire 120 mila. Gli orologii e le anella portate ai briganti furono restituiti, i primi perchè d'argento e non d'oro, le seconde perchè troppo modeste. Il Manzi con una lealtà scrupolosa intende che il prezzo degli oggetti richiesti siano calcolati nel pagamento del riscatto, e sulla lista dei medesimi ha scritto *a mio conto*!

Continuano gli arresti dei manutengoli, e di persone che si trovano in possesso di somme in oro d'ingiustificata provenienza.

GERMANIA

La *Gazzetta di Magdeburgo* riassume come segue le informazioni da lei raccolte a soggetto dell'accoglienza fatta dai partecipanti al trattato di Londra alla Notificazione relativa alla cessione delle ferrovie lucemburghesi alla Germania:

L'Italia e l'Austria hanno riconosciuto essere questa Convenzione del tutto conforme al trattato di Londra.

L'Olanda e l'Inghilterra si sono pronunziate confidenzialmente nel medesimo senso, subordinando però la loro adesione ufficiale all'accordo preliminare colle altre Potenze che avevano assunto con loro la garanzia collettiva.

La Francia non ha voluto pronunziarsi prima d'essersi intesa cogli altri Governi. E ciò deve sorprendere tanto più che nel conchiudere il trattato di pace colla Germania, la Francia consentì anticipatamente alla cessione delle ferrovie lucemburghesi all'Impero tedesco.

Non si dice nulla delle risposte del Governo belgio e russo.

FRANCIA

Leggiamo nella *Patrie*:

Continua l'istruttoria del processo Bazaine, e tutto permette di sperare che sarà terminata verso la metà d'ottobre, e che i dibattimenti pubblici comincieranno nella prima quindicina del mese di novembre. I notabili di Metz, interrogati dal Consiglio d'inchiesta, preseduto dal maresciallo Baraguay d'Hilliers, vennero, secondo che si dice, chiamati dal generale istruttore, al quale consegnarono uno scritto contenente l'enunciazione di fatti nuovi. Questo documento s'aggiunse all'incarto e verrà comunicato all'accusato ed a' suoi difensori.

Assicurasi che in seguito alla direzione data all'istruttoria, si credette necessario di far eseguire sui luoghi nuovi disegni topografici per indicare i movimenti delle armate belligeranti in certi giorni del mese d'agosto e di settembre 1870, movimenti che importa assai di stabilire d'ora in ora.

Quando sarà terminata l'informazione, si diranno al maresciallo i nomi de' membri del Consiglio, che allora si faranno anche conoscere al pubblico.

Leggesi nel *Corriere di Parigi*:

Un accidente doloroso ebbe luogo testè a Versailles, al sesto Consiglio di guerra, presidente il colonnello O' Brien.

L'avvocato Bigot, difensore dell'accusato, era ritornato nella mattina da Londra, ed aveva fatto frettolosamente un pasto, più o meno copioso. Il calore del sole delle strade di Versailles, essendosi aggiunto a queste increscevoli disposizioni, ne risultò che appena cominciata la difesa, il sig. Bigot perdette sensibilmente il filo delle sue idee.

Il presidente, accortosi dello stato d'eccitazione in cui si trovava, l'invitò a fermarsi, dicendo che il Consiglio sospenderebbe la seduta. Ma il sig. Bigot; sperando di vincere l'incomodo che lo dominava, volle continuare, quando, da lì a poco, dovette lasciarsi cadere sul banco della difesa, colpito, come constatarono quelli che volarono al suo soccorso, d'apoplessia. Lo si trasportò fuori della sala, in una stanza contigua alla sala del Consiglio. Fu chiamato un medico e gli si prodigarono le prime cure, ma come non ricuperava i sensi, venne portato al vicino corpo di guardia, ove era più facile dargli tutti quei soccorsi che necessitava il suo stato.

Il sig. Bigot fino a ieri sera non s'era ancora riavuto, è tuttora paralizzato dal lato sinistro, ed il medico teme un' emiplessia.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio:

Parigi 21. — Sembra certo che il signor Thiers, persuaso che dalla posizione mal definita delle attuali istituzioni risultano degli inconvenienti per la Francia, sia disposto a raccomandare delle modificazioni alla prossima riunione dell'Assemblea.

Il signor Thiers proporrà in ispecial modo di formare una Camera superiore e di conferire al Governo il potere di sciogliere la Camera dei deputati coll'assentimento della Camera superiore.

Il signor Thiers inclinerebbe a lasciare ai deputati attuali il pensiero di determinare il modo di nominazione di questa seconda Camera.

Il signor Thiers proporrà senza dubbio ancora altri progetti di leggi organiche, ma queste saranno di minore importanza.

SVIZZERA.

Berna 23.

Il Consiglio federale trasmise al Governo, per la relativa evasione, la protesta del Nunzio apostolico contro la limitazione dell'attività scolastica delle Suore di carità e contro l'espulsione degli aderenti del Consorzio scolastico cristiano dal Cantone di Ginevra.

SPAGNA

Il Consiglio dell'Internazionale di Madrid ha pubblicato un manifesto, nel quale si è dichiarato completamente estraneo alla convocazione fatta a proposito della diminuzione di prezzo delle pigioni.

Il Consiglio ha dichiarato inoltre di non conoscere gli autori di questa convocazione, e di respingere ogni solidarietà o connivenza coi medesimi.

PORTOGALLO

Intorno agli ultimi disordini avvenuti in Portogallo rileviamo da que' giornali le seguenti notizie:

Leggesi nel *Jornal do Commercio*:

Da Vinhaes pervenivano notizie a Braganza, capoluogo del Distretto, che si audava reclutando gente nelle popolazioni della campagna per recarsi mano armata ad abbruciare i registri e gli altri documenti esistenti nell'uffizio di finanza in Vinhaes.

Il segretario generale ff. di governatore fece rinforzare il distaccamento di guarnigione in quella città.

La forza di fanteria, all'uscire da Sueiro, cadde in un' imboscata di sei uomini, i quali fecero fuoco contro essa, ferendo leggermente il capitano, e gravemente un cavallo. La truppa rispose al fuoco, uccidendo uno degli agressori, ferendo altri due. I rimanenti tre poterono darsi alla fuga.

Veramente, com'era stato annunziato, comparvero in Vinhaes da ottocento a mille popolani, quasi tutti armati, e quando la truppa loro intimò di disciogliersi, fecero fuoco su di essa. Allora la truppa si pose a fare una carica contro i rivoltosi, e li inseguì fin fuori della città. In questa carica varii rivoltosi rimasero feriti ed un morto. De' soldati nessuno ebbe a patire danno. Tornò intanto la truppa indietro a sorvegliare gli affari pubblici. L'Autorità aveva già dato le necessarie disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico, e per riannodare i fili telegrafici, che i rivoltosi avevano tagliati.

Il *Diario de Noticias* in data del 12 corr., scrive:

Ora l'atmosfera politica è un poco più calma, e non corrono più voci di disordini in Lisbona. Ciò non ostante, continuano le precauzioni militari.

Contrariamente però a quanto afferma il *Diario de Noticias*, scrivesi da Lisbona al *Jornal do Porto*:

Continua a dirsi che i timori di alterazione dell'ordine pubblico non siano del tutto svaniti.

Assicurasi che fra otto giorni seguiranno fatti importanti. È possibile che tali voci siano diffuse per lasciare le Autorità sulle spine; ma avvi chi afferma non essere tali voci del tutto prive di fondamento. Dicesi che il gran numero di persone che il processo può rilevare come coinvolte nell' ultimo attentato di rivolta, lavorano con tutti i mezzi per promuovere la caduta del Ministero, a fine d'evitare che i loro nomi si rendano pubblici, e che la giustizia faccia a loro riguardo il suo dovere. Si soggiunge ch'è grande il numero de' compromessi nella cospirazione, e che questa era organizzata con molti e diversi elementi.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 27 agosto.

Consiglio provinciale. — Ecco l'ordine del giorno per la sessione ordinaria del 1872, che abbiamo ieri annunziata:

1. Nomina della Presidenza stabile del Consiglio provinciale.
2. Resoconto morale della Deputazione.
3. Partecipazione dei nomi degli otto consiglieri uscenti di carica per anzianità nel p. v. anno 1873.
4. Rinnovazione normale dei membri della Deputazione provinciale, e rimpiazzo d'altro posto vacante.
5. Nomina de' revisori dei conti provinciali per l'anno 1873.
6. Nomina di due membri effettivi e due supplenti per il Consiglio provinciale di leva.
7. Nomina dei quattro consiglieri provinciali, due come membri effettivi e due supplenti, a formare col presidente del Consiglio la Commissione provinciale per le liste dei giurati.
8. Nomina d'un membro della Commissione consultiva di Belle arti in sostituzione del rinunziante marchese Pietro Selvatico.
9. Proposta di aumenti di soldo nella pianta degl'impiegati della Provincia.
10. Proposta del consigliere provinciale avv. cav. Deodati, perchè sia deliberato il contributo di L. 300, onde formare il fondo di premio da conferirsi mediante concorso per una Storia dei primi dieci anni del Regno d'Italia.
11. Domanda dei Sindaci di S. Donà e Musile per un sussidio di L. 20,000 dalla Provincia onde poter proseguire a compiere gli interrotti lavori pel sostegno della intestatura del Piave.
12. Proposta del consigliere provinciale co. Mocenigo perchè sia chiesto al Ministero:
    a) la sollecita approvazione dei lavori della Commissione lagunare proposti pei porti di Lido e Chioggia;
    b) che il relativo progetto di legge sia presentato al Parlamento al riaprirsi della sessione;
    c) che sia nominato il presidente della Commissione lagunare.
13. Relazione della speciale Commissine per l'esame degli Statuti di Consorzii, e relative deliberazioni.
14. Esame ed approvazione del Regolamento dell'Istituto Esposti proposto dalla speciale Commissione, e nomina del Consiglio d'amministrazione.
15. Esame ed approvazione del conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1871.
16. Esame ed approvazione del bilancio preventivo della Provincia pel 1873.
17. Comunicazione dell'operato del Comitato di Stralcio del fondo territoriale per l'epoca da 20 settembre 1871 a 7 agosto a. c.

Peninsulare. — Il piroscafo postale della Compagnia peninsulare ed orientale, *Mooltan*, è partito da Alessandria il giorno 26 corrente, alle 9 ant., ed è atteso qui il giorno 1.° settembre di mattina, con merci per Venezia, Trieste, Genova e Livorno.

Ateneo veneto. — I socii sono invitati all'adunanza di giovedì 29 corr., per la elezione del presidente e di un socio per la classe delle lettere.

Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Nel giorno 14 agosto, precedente quello dell'adunanza solenne, di cui fu reso conto nel N. 219 di questa *Gazzetta*, l'Istituto tenne l'ordinaria sua adunanza mensuale, nella quale furono letti, ovvero presentati i seguenti scritti:

Dal m. e. S. R. Minich: Annotazione sui punti d'osculazione di terz'ordine nelle superficie curve.

Dal m. e. G. Bizio: La porpora degli antichi, e la sostanza colorante trovata nell'urna di Santo Ambrogio in Milano.

Dal m. e., P. Selvatico: Una Memoria intitolata: *Scuole architettoniche in Italia*, parte I.

Dal m. e. viceseg., G. Zanardini: Relazione intorno al fenomeno della straordinaria comparsa d'una poltiglia, che metteva ostacolo alla pesca nel mare Adriatico.

Dal sig. E. F. Trois, conservatore delle Raccolte scientifiche: Prospetto degli aumenti, avvenuti nelle Collezioni del R. Istituto, fra cui l'ordinamento delle conchiglie adriatiche classificate dal prof. Luigi Stalio.

Nell'adunanza segreta, l'Istituto si occupò del giudizio pel premio di agricoltura, e della scelta d'un nuovo quesito pel 1874.

Venne distribuita la parte prima del volume decimosettimo delle Memorie, contenente i seguenti lavori:

Del m. e., F. Cavalli: La scienza politica in Italia (continuazione).

Del m. e. A. Pazienti: Considerazioni termodinamiche intorno alle correnti elettriche per induzione.

Del m. e. G. Zanardini: *Phycearum indicarum pugillus*, etc. (cum 12 tab. color.)

Del m. e. D. Turazza: Delle formule di Bazin, e delle equazioni del moto permanente dell'acqua negli alvei naturali od artefatti.

Venne inoltre distribuita la dispensa IX, del tomo I, serie IV, degli Atti, contenente i seguenti scritti:

Considerazioni sommarie di Mariano Quercia, sulla quantità di lavoro dinamico, ch'effettivamente si utilizza da una caloria, ec.

Le pubblicazioni delle Società di storia patria del Regno, e Venezia rispetto ad esse, del s. c. B. Cecchetti.

Prospetto degli aumenti delle Collezioni scientifiche del R. Istituto, compilato dal conservatore di esse, sig. E. F. Trois.

Osservazioni del m. e. prof. G. Cittadella al libro di Henri Ideville: *Journal d'un Diplomate en Italie*, ec.

Relazione del m. e. G. Veludo sulle opere inedite del P. Costantino degli OEconomos.

Relazione dei m. e. Bellavitis, Namias e Pazienti, intorno al concorso al tema: *Monografia degli elementi voltaici.*

Lettera della Presidenza dell'Istituto veneto a Federico Sclopis, e sua risposta.

Associazione medica italiana. — In base all'art. 26 dello Statuto del Comitato ed annesso Regolamento, avrà luogo l'adunanza mensile venerdì 30 corr., alle ore 2 pom., nel solito locale.

Ordine del giorno:

1. Seguito della discussione sulla cura del vaiuolo.
2. Sui mezzi più opportuni onde rendere efficacemente obbligatorie la vaccinazione e la rivaccinazione.

Ginnastica. — Ieri, nel dopopranzo, ebbe luogo nel cortile del Palazzo Ducale l'annunciato esercizio di ginnastica degli alunni e delle alunne delle Scuole comunali, il quale servì di prova generale, essendo stato prorogato al 14 settembre il saggio finale.

Nuovo giornale. — Diamo una buona notizia ai padri, alle madri, agl'insegnanti, a quelli che sperano qualche bene dall'insegnamento e dall'educazione impartiti con saggezza e con metodi sperimentati e sicuri.

Il professore Biagio Guadagni, della Scuola normale femminile, pigliò l'iniziativa, e, assecondato da buon numero d'insegnanti, che in questo caso sono ancora azionisti, ha fondato un giornale scolastico, del quale non conosciamo il titolo, ma che uscirà alla luce il 15 ottobre prossimo. Il signor Guadagni è noto per una brava persona, che fa buoni allievi. E per teorica e per pratica i suoi pareri e giudizii hanno forza di autorità, e il vederlo posto a capo di un giornale scolastico è arra del buon indirizzo non solo, ma del conseguimento altresì degl'intenti pei quali il giornale è fondato. E tali intenti son varii: altri riguardano l'istruzione e l'educazione della gioventù, altri gli educatori e il loro avvenire; ma per ora l'impresa non si limita che al solo giornale. Esso avrà il suo programma; qui non possiamo che darne l'annuncio con buoni presagi.

Gli azionisti non sono tenuti che a versare una lira al mese; e chi desidera far parte della Società fondatrice può dirigersi al professore Guadagni, a San Giobbe, Sottoportico del Cristo.

Auguriamo buon esito a questa impresa, esortiamo gl'insegnanti ad associarvisi numerosi, e crediamo di doverla raccomandare ai nostri concittadini.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 27 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. G. Sala. Polka *Imeneo*. — 2. Strauss. Walz *A cento atmosfere*. — 3. Lefebure Wely. *Inno alla Vergine*. — 4. Strauss. Mazurka *Viola mammola*. — 5. Verdi. Marcia e finale 3.° nell'opera *Don Carlo*. — 6. Strauss. Polka *Bijou*. — 7. Rossini. Sinfonia nell'opera *Barbiere di Siviglia*. — 8. Strauss. Walz *Armonia delle sfere*. — 9. Verdi. Mosaico dell'opera *I due Foscari*. — 10. Strauss. Galop *Palle libere*.

Bullettino della Questura del 27. — Nel mattino d'ieri, ladri ignoti facendo uso di chiavi false entrarono nell'abitazione di certo L. M. in Canaregio, e rubarono alcuni vestiti del valore di L. 20.

Nelle decorse 24 ore questi agenti di P. S. arrestarono F. C. di Treviso imputato di truffe colà commesse tre mesi sono; ed arrestarono quattro minorenni per oziosità.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 27 agosto 1872.

Nascite: Maschi 4. — Femmine 8. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 13

Matrimoni: 1. Poggi Angelo, parrucchiere, celibe, con Salvagno Cecilia, nubile.

2. De Marchi Antonio, agente di commercio, celibe, con Visintin detta Panfol Maria, civile, nubile.

Decessi: 1. Galesso Demitri Giovanna, di anni 45, coniugata, cucitrice, di Venezia. — 2. Cricco Fontanella Maria, di anni 39, coniugata, id. — 3. Zorzi Elena, di anni 73, nubile, R. pensionata, id. — 4. Zampieri Antonia, di anni 26, nubile, domestica, id. — 5. Miatella Elvira, di anni 7, di Piombino Dese. — 6. Manzoni Regin Teresa, di anni 70, vedova, di Venezia. — 7. Serramondi Regina, di anni 17 mesi sei, educanda, id.

8. Nicoletti Gaetano, di anni 27, celibe, tornitore, di Treviso. — 9. Coccon Bartolomeo, di anni 65, ammogliato, R. pensionato, di Venezia, — 10. Chiampo Giuseppe, di anni 73, vedovo, ricoverato, di Este. — 11. Martini Luigi, di anni 35, celibe, facchino, di Venezia. — 12. Bortolotti Luigi, di anni 60, ammogliato, calzolaio, id. — 13. Bettini Luca, di anni 79, vedovo, nunzio, id.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 27 agosto.

Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 26:

Stamattina alle 9 e mezza è stata inaugurata l'Esposizione. Il tempo bellissimo favoriva la festa. I dintorni del salone, affollati di curiosi, presentavano un aspetto animatissimo nel momento in cui le carrozze di Corte son giunte al salone. Erano nella prima il Re co' ministri Sella e Ricotti. Venivano poi i suoi aiutanti di campo, quindi il ministro della pubblica istruzione comm. Scialoia, il Sindaco e gli assessori Sebregondi, Labus, Servolini, Fano, Camperio. Il Re vestiva un abito da mattina. Al suo arrivo è stato ricevuto dal conte Belgioioso, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, e dal conte Giberto Borromeo, presidente del Comitato d'esercizio.

Come l'anno passato, l'inaugurazione ha avuto luogo nella sala del caffè ch'era stata acconciamente disposta. La cerimonia dell'inaugurazione è stata semplicissima. Appena il Re fu nel centro della sala, il conte Carlo Belgioioso lesse il discorso d'inaugurazione.

Terminata la lettura, il Re, che l'aveva ascoltata in piedi, s'avvicinò al conte Belgiojoso e gli strinse la mano, dicendogli poche parole d'elogio e di congratulazione. « Il nostro paese cammina, il nostro paese è sulla buona via . . . » son queste le parole che ci fu dato distinguere. Il Re pregò il conte Belgiojoso di regalargli il discorso che aveva udito leggere.

Quindi, accompagnato dal conte Belgiojoso, dal conte Giberto Borromeo e dal Sindaco, e seguito dagl'invitati il Re percorse le sale dell'Esposizione, fermandosi dinanzi alle opere primarie. Agli artisti che si trovarono sul suo passaggio presso i loro lavori, e che gli furono presentati, disse parole gentili. Specialmente si congratulò col Pagliano, col Monteverde, l'uno autore del *Maramaldo*, l'altro autore del *Genio di Franklin*, due gemme dell'Esposizione. Il Re chiese pure di Hayez.

Gl'invitati all'inaugurazione non erano molto numerosi. V'erano le principali Autorità della Provincia, senatori e deputati, artisti e rappresentanti della stampa. Ecco alcuni nomi: il consigliere Serpini, rappresentante il Prefetto, i senatori Gabrio Casati e Carlo d'Adda, i generali Lombardini, Cadorna, Petitti, Ricci, capo dello stato maggiore ed autore dei pregiati lavori sulla *Difesa d'Italia*, Mario, Pedroli; il cav. Gorla, membro della Deputazione provinciale, il cav. Gioda, provveditore agli studi, il comm. Frascani, direttore delle poste, il deputato Piolti de Bianchi, ecc. Il Comitato esecutivo dell'Esposizione ed il Comitato d'esercizio erano naturalmente al completo. Fra gli artisti abbiamo veduto i signori Hayez, Pagliano, Monteverde, Formis, Magni, Pandiani, Fraccaroli, Boito, Giuliano, Sagliano di Napoli, Ragusa di Palermo, ecc.

Alle ore 10 1/2 circa, il Re partì dall'Esposizione, per andare a visitare la gran sala terrena del Palazzo comunale. Fece veramente impressione a S. M. quell'imponente lavoro d'arte, ammirò le pitture e decorazioni ed il buon gusto col quale venne la sala addobbata. Il Sindaco ed il consigliere Massarani gli presentarono l'architetto Colla, ed il Re espresse all'egregio artista la sua sodisfazione.

Il corteo delle carrozze Reali si diresse quindi al Palazzo di Brera. Il Re visitò le sale in cui sono stati raccolti i tesori dell'arte antica, e si compiacque del bel pensiero avuto dal Comitato dell'Esposizione. Egli lodò la premura e la generosità con cui i cittadini milanesi risposero all'appello dell'Accademia di belle arti. Molti del seguito del Re si trattennero a lungo in quella sala, ov'è stato improvvisato un Museo degno d'una capitale.

Questa visita chiuse le inaugurazioni. Lungo le strade percorse, il Re manifestò più volte la sua compiacenza pe' progressi edilizii fatti dalla nostra città; egli ammirò la vita esuberante che dappertutto si manifesta, e disse: « È proprio una gara nel farsi belle fra le città d'Italia; ma se Milano continua di questo passo, il premio spetterà a lei. »

Leggesi nel *Pungolo* in data di Milano 26:

Anche oggi la città è tutta imbandierata in segno di festa. Come ieri, le vie principali della città saranno questa sera straordinariamente illuminate.

Il Re è partito nelle ore pomeridiane per Monza. Domattina si recherà nuovamente al campo: alla sera sarà di ritorno a Milano, ove si fermerà tutta la giornata di mercoledì, ed assisterà alla sera allo spettacolo del teatro alla Scala, che sarà splendidamente illuminato.

Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 26 corrente:

Nostre particolari informazioni ci mettono in grado di confermare la notizia corsa in questi giorni di un prossimo viaggio del Principe Umberto all'estero. Sta difatti che il Principe ereditario, appena finite le grandi manovre al campo di Somma, partirà alla volta di Madrid e che di là si recherà poscia a Parigi e a Londra.

— Il reggimento volontarii di un anno appena finite le grosse manovre sulle brughiere di Somma si trasferirà in Varese per rimanervi alcune settimane.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 25:

È noto come ora si stiano facendo le operazioni occorrenti per l'attuazione della nuova legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Le aste pel conferimento delle esattorie furono aperte in tutte le Provincie.

Appena occorre indicare che riuscirono bene nella Lombardia e nella Venezia; ciò era prevedibile, dacchè in quelle Provincie da oltre mezzo secolo è in vigore un sistema di riscossione analogo a quello della nuova legge.

Abbiamo invece saputo con piacevole sorpresa che le aste riuscirono benissimo nel Piemonte, nella Liguria e nel Parmense, dove ora vige il sistema degli esattori governativi.

Anche nelle altre Provincie del Regno era stato sufficiente il concorso, tanto che, generalmente parlando, una buona metà delle esattorie trovasi già collocata.

La molta concorrenza alle aste nelle Provincie dell'Alta Italia produce ora un altro effetto. I più attivi ed intelligenti speculatori, visto che il campo era già occupato per modo da non poter sperare discreto guadagno, si stanno ora portando nelle Provincie ove è mino e il concorso, e ci consta che var i progetti sono in corso di esecuzione a tale scopo. Per esempio, le esattorie di Napoli furono in gran parte appaltate a capitalisti venuti da altre Provincie.

Ciò giova molto all'attuazione della nuova legge e giova soprattutto ai contribuenti, i quali, mercè questa provvida concorrenza, saranno in molti luoghi tolti alle esigenze spesso esagerate dei concorrenti locali. Diciamo ciò, perchè non è un segreto che, specialmente in alcune Provincie del Mezzogiorno, gli attuali percettori si erano collegati per lasciare deserte le aste ed imporre poscia ai Comuni larghe condizioni.

L' *Economista d'Italia* ha le seguenti notizie:

La questione della circolazione abusiva dei biglietti di quelle Banche non facultate ad emetterli, va ad essere esaminata fra non guari dal Governo con quel maggiore studio che la sua importanza reclama.

Per la legge del 1859 verun Istituto può essere autorizzato ad emettere carta fiduciaria se non in forza di una legge.

Al Ministero d'agricoltura e commercio sono giunte notizie intorno alla comparsa della *philoxera* nella Grecia e nell'Ungheria, dove erano state prese delle misure, poscia annullate sui reclami del Governo italiano, dirette ad impedire che questo insetto distruttore potesse invadere, venendo dal territorio italiano, le campagne ungheresi. Finora in veruna parte della penisola è comparsa la *philoxera*.

— Varii produttori italiani sono in via di prendere degli accordi per aprire in Vienna, durante il tempo dell'Esposizione, una fiera di vini italiani. Questo progetto, se attuato, eserciterà una grandissima influenza sullo sviluppo della nostra industria enologica, dappoichè quanto più saranno conosciuti i vini italiani, tanto più aumenteranno i mercati sui quali verranno richiesti.

Ed a farli conoscere universalmente, il mezzo più sicuro è quello divisato, dappoichè sarà grandissimo il concorso a Vienna da tutti i punti dell'Europa.

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 26:

Trovasi in Firenze da varii giorni S. E. il comm. Muzzi bei, direttore generale delle Vicereali Poste egiziane, in unione al suo segretario intimo, cav. Chioffi, intento a stabilire la tanto reclamata Convenzione postale tra l'Italia e l'Egitto.

Ora siamo lieti di potere annunziare che tale Convenzione venne felicemente condotta a termine, pur restando l'Ufficio postale italiano in Alessandria, e fra pochi giorni sarà un fatto compiuto, del quale la numerosa Colonia italiana in Egitto dovrà rallegrarsene per l'incremento che sarà per avere il comune commercio.

Con tale atto l'egregio comm. Muzzi bei si è acquistato un altro titolo di benemerenza verso la sua patria e l'Italia.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Sappiamo da fonte sicura che gli agenti che l'Internazionale ha spedito in Italia, dopo gli abboccamenti con quelli individui del paese nostro, i quali aderiscono alla setta, dopo le pratiche fatte presso gli operai di Roma e di Napoli, hanno scritto ai loro capi di Svizzera, d'Inghilterra e di Germania, che l'Italia non è paese che si presti affatto agli scioperi, e che gli operai italiani sono i più restii nell'aderire al concetto e al programma dell'Internazionale.

E più oltre:

Ci scrivono da Berlino, che il Governo austro-ungarico ed il Governo germanico hanno avuto frequenti comunicazioni in questi ultimi giorni relativamente agli argomenti che dovranno più specialmente attirare l'attenzione dei due Imperatori, e che in questo scambio di comunicazioni si è manifestato un pieno accordo. È indubitato che fra i detti argomenti primeggia quello che concerne le relazioni fra la Chiesa cattolica e lo Stato. A Vienna come a Berlino il contegno del Vaticano è giudicato con meritata severità, ed è considerato come favorevole alle idee sovversive.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 25:

L' indisposizione che ha costretto l' Imperatore Guglielmo a ritornare a Berlino, senza andar a far visita, a Ischl, all' Imperatore Francesco Giuseppe, non è grave. Il convegno de' tre Imperatori rimane sempre fissato pel giorno 5 settembre.

L' *Opinione* scrive:

L' arbitrato di Ginevra avrà probabilmente terminati i suoi lavori e pronunciato il suo lodo prima della fine del prossimo mese.

Sotto il titolo *Il professore Virchow e l' Italia*, la *Gazzetta dell' Emilia* scrive:

Nel Congresso degli antropologisti tedeschi che ha avuto testè luogo a Stuttgarda, si manifestarono come al solito le simpatie della Germania per l' Italia. D' Italiani non v' era che il Capellini professore della nostra Università, e al Convito ov' erano accolti i più illustri cultori della nuova scienza, il Virchow, rispondendo ad un brindisi fatto al presidente dello scorso anno ed invitando la società a bere alla salute del professore Cappellini, presente al pranzo, presidente onorario e fondatore del Congresso d' Archeologia preistorica, ricordò la posizione straordinaria in cui egli si trovava al Congresso di Bologna. « Essendo il solo della Germania (disse « il Virchow) che partecipava al Congresso, doveva sopportare tutte le antipatie dei membri « francesi; e in ricompensa ebbi tutte le simpatie degli Italiani, destinate all' intera Germania. Oggi è l' inverso; il prof. Capellini è « il solo Italiano nella nostra riunione. Egli vi « rappresenta la sua nazione, nazione che l' intera Germania accompagna colle sue simpatie « cordiali, durante il corso ascendente del suo « sviluppo politico moderno, verso la quale tutta « l' Europa è obbligata per la felice iniziativa « della restaurazione delle scienze nel Medio Evo, « che per secoli fu alla testa di tutto ciò che « mirava al progresso dell' umanità e della civilta, e che non troverà mai una alleanza più « sincera e disinteressata dell' alleanza colla nazione germanica.

« Come l' Italia, la Germania è entrata con « molta energia nella lotta per la libertà religiosa; e noi speriamo che il concorso delle « due nazioni darà a tutto il mondo le garanzie « d' uno sviluppo affatto indipendente dagl' interessi clericali. »

Il Virchow finì propinando all' alleanza duratura delle due nazioni, e alla salute del professore Capellini, degno presidente onorario dell' ultimo Congresso internazionale.

Un triplice *Urrà*! fece seguito al brindisi dell' illustre Virchow, e unanime si levò il grido di *Viva l' Italia*. Tutti vollero stringere la mano al Capellini e confermare quanto era stato detto in loro nome.

Alle parole del Virchow, il prof. Cappellini rispose brevemente, ringraziandolo in nome suo e dell' Italia per le cose gentili dette riguardo al nostro paese. Disse che « gl' Italiani non si fermeranno a mezza strada, ma proseguiranno « animosi nella lotta impegnata per la civiltà; « ricambiò i sentimenti di simpatia dell' Italia per « la Germania, e concluse: — All' alleanza della « Germania e dell' Italia per il progresso della « scienza, e per la pace del mondo — Alla salute del professore Virchow — Viva la Germania. »

L' Assemblea replicò: Viva l' Italia e la Germania unite.

Il *Soir* pretende che nei circoli di Corte a Monaco assicurasi che la lettera mandata da Gastein dall' Imperatore Guglielmo al Re di Baviera conteneva l' invito premuroso di assistere al convegno degl' Imperatori a Berlino. In tale missiva l' Imperatore di Germania avrebbe dichiarato annettere speciale importanza alla presenza del Sovrano che gli ha offerto la Corona imperiale in nome di tutti i Principi della Germania. Si persiste a credere che il Re Luigi non accetterà l' invito. Corre poi voce, sempre secondo il *Soir*, che il Re andrà a Stoccarda per avere un colloquio col Re di Würtemberg. Tuttavia questo viaggio non avrebbe luogo che nel dicembre venturo.

Togliamo da un telegramma del *Daily News*, da Belfast, 19:

La città è oggi in uno stato d' agitazione più intenso di quello dei giorni precedenti. Il fermento prende delle proporzioni colossali. La città è in piena guerra civile. Gli affari sono interamente sospesi e le vie sono invase dagli attruppamenti di gente furiosa e dalla truppa armata.

Numerose frotte sono occupate a metter a sacco ed a distruggere da cima a fondo le botteghe dei cattolici romani ed a portarne via le merci.

In questa parte della città (Scankill road) non si fa altro che saccheggiare. In parecchi casi, i mobili vengono ridotti a pezzi ed abbruciati nel bel mezzo della via, i materassi vengono votati e sparso al vento il loro contenuto.

Da parte loro gli attruppamenti dei cattolici attaccano i viandanti, bastonando senza pietà quelli che rifiutano di farsi il segno della croce.

A tutti gl' intersecamenti delle vie che formano crocicchio, delle forze considerevoli di truppe sono appostate coll' arma al braccio e colla baionetta in canna. Malgrado queste precauzioni fu impossibile d' impedire agli attruppamenti d' azzuffarsi.

Un gran numero di feriti venne curato negli Ospitali; altri furono medicati in privati Stabilimenti.

Un telegramma del *Times* dice:

Durante le risse, le donne erano in uno stato di eccitazione frenetica ed aizzavano gli uomini con incoraggiamenti, e con rimbrotti ed imprecazioni per la loro codardia. Esse preparavano nelle vie delle piramidi di sassi ed aiutavano a gettarli contro i nemici.

Diamo il seguente estratto del proclama pubblicato il 18 agosto dal Sindaco di Belfast, sir John Savage:

Gli abitanti pacifici dei quartieri in cui ebbero luogo i disordini, dovranno restarsene nelle loro case. Quelli che saranno trovati nelle vie o che ostruiranno la circolazione saranno considerati come riottosi.

Tutti i negozii di bibite saranno chiusi sino a venerdì venturo. Quelli che venderanno delle bevande spiritose saranno processati a tenore della legge.

I negozianti d' armi da fuoco devono chiudere i loro magazzeni sino a nuovo ordine.

I soldati hanno diritto di disperdere colla forza tutti i gruppi, tutti gli attruppamenti nelle vie. Essi ricevettero l' ordine di entrare nelle case da cui venissero sparati dei colpi di fuoco e di arrestare tutte le persone che vi si trovassero.

Ricordatevi che le truppe e la Polizia hanno ricevuto l' ordine positivo di far fuoco sui rivoltosi.

Un telegramma dello *Standard* della sera del 19 dice che il vero scopo della sommossa è il saccheggio.

L' *Agenzia Havas* ha ricevuto i dispacci seguenti:

Belfast 20. — Continuano i disordini. Stamane sono state demolite parecchie case.

Ad ogni istante giungono rinforzi di truppe.

Belfast 21. — La città è un po' più tranquilla; pattuglie di cavalleria la percorrono in tutti i sensi; sono giunti numerosi rinforzi di truppe.

Londra 21. — Sono scoppiati disordini nelle giornate di sabato, domenica e lunedì a Exeter ed a Maidstone, in causa della messa in esecuzione della nuova legge sulle osterie. Le vetrine delle botteghe dei panattieri e dei macellai sono state infrante. L' ordine è ora ristabilito.

Il *Fanfulla* ha i seguenti telegrammi:

Campo di Somma 25 (ore 1. 30 pom.) — Il Re, arrivato alle 8. 30, assistette alla manovra col Principe Umberto, col ministro della guerra, e con numeroso stato maggiore, nel quale erano compresi gli ufficiali esteri, dal villino Castelbarco.

La manovra fu giudicata benissimo riuscita. Il gen. Casanova, passato il Ticino a Ponte Torre, attaccò vivamente il gen. Piola che difendeva la linea che domina Somma.

Dopo un combattimento di artiglieria assai prolungato, Piola rioccupò la posizione di stamattina. Il Re ripartì alle 12. 30 per Milano, dove inaugurerà l' Esposizione di belle arti.

Campo di Somma 25 (ore 10 . 30 pom.). — Tutte le divisioni hanno passato il Ticino a Sesto Calende, per prendere posizione verso Monte Bertone.

Il Re giunse al Campo di Somma, alle ore 8. 30, per assistere alla fazione campale, che terminerà verso le 12.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti telegrammi:

Madrid 24. — Sono scoppiati gravi disordini a Yecla a causa delle elezioni.

È stato firmato il Decreto che sospende le elezioni di Cadice.

Si è discusso nel Consiglio dei ministri di togliere lo stato d' assedio in parecchi Distretti.

Madrid 23 (ritardato). — Il brigadiere Hidalgo sconfisse con la sua colonna, dopo una lunga marcia, le bande riunite Saballs, Huguet e Vila del Prat.

Il combattimento fu accanito. Vi furono delle perdite sensibili da ambe le parti, cioè 40 morti e 54 feriti, fra i quali lo stesso brigadiere Hidalgo.

Pietroburgo 24. — L' Imperatore partì da Livadia il 22. L' Imperatore l' accompagnò fino a Taganrog.

Madrid 25. — Vi è stato uno scontro fra la truppa e la banda Torres; questa ha perduto 5 uomini. La banda Castells è stata battuta e dispersa dalla colonna Macias.

Si è presentata una nuova banda nei dintorni di Bilbao.

Madrid 25. — Il marchese Valdespina è partito da Biarritz con una commissione segreta di Don Carlos. È diretto nelle Provincie basche.

Pietroburgo 25. — L' Imperatore arrivò il 23 a Rostow sul Don. Il 27 passerà una grande rivista dellet ruppe a Charkow; sarà qui di ritorno il 1.° settembre; poscia si recherà a Berlino.

L' *Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio:

Leopoli 25. — L' odierna adunanza elettorale fu frequentata limitatamente. Ziemialkowski e Smolka scusarono la loro assenza con lettere. Smolka svolse nella sua lettera il programma d' un tentativo di alleanza co' partiti dell' opposizione. Dombrowski riferì intorno all' attività della Dieta e dei deputati polacchi al Consiglio dell' Impero, ai quali fece rimprovero di mancar d' energia. Banoni espose il programma del *club* progressista, il quale respinge l' elaborato di accomodamento, siccome insufficiente. Il programma approva la formazione di un Comitato elettorale, con riserva.

Il *Progresso* ha il seguente dispaccio:

Belfast 25. — Contrariamente ad alcune notizie sparse, è evidente che si teme lo scoppio di nuovi disordini, per cui si sono già prese le opportune misure.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Madrid 25. — Nelle elezioni per gli Ufficii elettorali radicali, i governativi trionfarono per due terze parti.

L' opposizione repubblicana e la conservatrice pell' altra terza.

Berlino 26. — Austriache 207 1/2; Lombarde 129 7/8; Azioni 207 3/4; Ital. 67 1/8. — Chiusa Ferma.

Darmstadt 26. — Il Granduca arriverà il 29 agosto per ricevere il Principe ereditario di Germania ed assistere alla rivista delle truppe.

Gotha 26. — Peterman ricevette notizie dal capitano Altmann datate dalla città di Hammerfest. Il capitano gli annunzia che trovò la costa orientale dello Spitzberg e il mare polare fino al paese del Re Carlo liberi da ghiaccio. L' esplorazione ebbe un risultato importante, avendosi constatato che il paese del Re Carlo consiste in tre grandi isole e parecchie minori.

Parigi 26. — Prestito (1872) 88 62; Francese 55 35; Italiano 68 70; Lombarde 497 —; Obblig. 263 —; Romane 139 —; Obblig. 186; Ferr. Vittorio Emanuele 209 —; Merid. 212 50; Cambio Italia 6 3/4; Obbl. Tabacchi 488 —; Azioni 716 —; Prestito (1871) 85 60; Londra vista 25 39; Inglese 92 5/8; Aggio oro per mille 8 —.

Vienna 26. — Mobiliare 340 50; Lombarde 212 10; Austriache 341 —; Banca nazionale 873 50; Napoleoni 8 74 —; Cambio Londra 109 60; Austriaco 71 70. —

Vienna 26. — L' Imperatore andrà a Pest il 1.° settembre per aprire il Parlamento ungherese. Andrassy andrà a Pest il 3 settembre. L' Imperatore andrà a Dresda il 5 settembre a mezzodì ove si fermerà fino al 6 settembre a mezzodì per visitare la Corte sassone, quindi partirà per Berlino. L' Imperatore sarà accompagnato da Andrassy, dal capo sezione Hoffman, dal consigliere aulico Deport, dal consigliere di sezione Vavik.

Vienna 26. — La *Presse* ha un telegramma d' Atene il quale annunzia che in seguito alla Nota di Remusat sulla questione del Laurion una crisi ministeriale è imminente.

Ginevra 26. — Il Tribunale arbitrale si aggiornò a giovedì. Assisteranno alla prossima seduta soltanto gli arbitri, il che indica che la discussione è terminata e si stanziò per prendere le decisioni.

Ultimi Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Essen 27. — In seguito all' espulsione dei Gesuiti avvennero sabato disordini. La truppa dovette intervenire. Molte persone furono ferite. Dietro l' ordine del Governatore, i Gesuiti partirono ieri mattina senza che l' ordine fosse turbato. La Stazione della ferrovia era occupata da soldati.

FATTI DIVERSI

Scrittori municipali. — Gli scrittori municipali di Vicenza hanno presentato a quel Municipio la domanda che il minimo loro stipendio sia ragguagliato a lire 1200, essendo quello che percepiscono insufficiente affatto nelle presenti condizioni sociali.

Asili rurali. — Domenica, 25 corr., nel Comune di Zellarino si è inaugurato un nuovo Asilo rurale. Intervennero alla solennità il presidente della Giunta provinciale, i componenti la Giunta distrettuale di Mestre, il Sindaco di Zellarino, il parroco locale ed alcuni fra i patroni e le patronesse. Dopo una breve funzione religiosa nella vicina chiesa parrocchiale, gli alunni e le alunne si raccolsero nel locale destinato all' Asilo, e quivi il presidente della Giunta provinciale lesse un forbito discorso, toccando abilmente della parte morale dell' istituzione. Il presidente della Giunta distrettuale aggiunse poche parole relative alla parte economica ed all' indirizzo scolastico degli Asili. Molti di que' terrazzani hanno assistito visibilmente commossi alla intera festa d' inaugurazione. La quale fu rallegrata dalla banda musicale, che in quel piccolo Comune si educa da varii anni con ottimo successo.

Alle prestazioni della solerte Giunta distrettuale di Mestre pegli Asili d' infanzia, hanno coadiuvato pel novello Istituto il Comune di Zellarino, assumendo determinato numero d' azioni, il rev. parroco concedendo gratuitamente il locale necessario. Tributiamo la meritata lode al Municipio ed a quel zelante arciprete, desiderando che così nobile esempio trovi degli imitatori, e che la pia istituzione degli Asili rurali riesca a diffondere la benefica sua opera in molti fra i Comuni della nostra Provincia.

Locomotiva Thompson. — Leggiamo nel *Bacchiglione* in data di Montagnana 20 corrente:

La locomotiva Thompson ha finalmente toccata la meta contrastatale per lo addietro da tante fatalità. Essa arrivò oggi in Montagnana, alle ore due pom. circa.

Era aspettata fino dalle 11 ant., e si conobbe poi che causa del ritardo fu l' inesperienza dei fuochisti, che si dovettero scegliere lì per lì, per la improvvisa mancanza del fuochista principale, chiamato altrove a sopravvegliare ad altri esperimenti. Un numeroso concorso di gente stette ad attenderne l' arrivo, ben contenta che le precedenti aspettative deluse venissero questa volta sodisfatte. Molte impressioni sinistre sul merito del nuovo congegno ebbero a dileguarsi, dacchè si è potuto constatare con quali mezzi ingegnosi e sicuri sieno regolati i movimenti della nuova locomobile e come questi si rallentino, si sospendano e mutino agevolmente di direzione ad ogni piacimento del guidatore senza rasentare pericolo alcuno.

Siffatto mutar d' avviso non fu poco guadagno in favore della intrapresa iniziativa, poichè l' esito delle due prime prove, che non diremo fallito, ma solo impedito da mere accidentalità, aveva contribuito a dare maggiore spicco a vivaci censure apposte dagli avversarii di ogni novità e da quei soliti pessimisti, i quali tirano sempre a menar botte da ciechi contro tutto ciò che sa di ardito nel campo delle moderne imprese. Laonde merita doppio encomio il perseverante proposito degli egregii promotori, signori ingegnere Brillo (*) ed avvocato Cigolotti, i quali seppero opporre una volontà di ferro ai subiti scoramenti ed alle dubbiose incertezze che i primi tentativi avevano ingenerato.

E fu per loro non dubbia prova di confortevole incoraggiamento che un' eletta comitiva venisse ad assistere all' esperimento, sfidando il calore della stagione ed il turbinio della polve.

Fra le notevoli persone intervenute ci piace notare l' ing. Scapin, deputato provinciale, l' ing. prov. sig. Zanardini, il sig. Oldrini, luogotenente del Genio, uno di quei giovani eletti, pei quali è riservato un grande cammino nella scienza dal lume delle riforme che si è lasciato entrare nell' esercito nostro.

Fra gli arrivati e parecchi cittadini di Montagnana, si scambiarono squisitissime cortesie in segno di approvazione al lodevole tentativo esperito e di lieto augurio allo scopo finale cui esso mira.

(*) Il corrispondente di Montagnana, che scrive al *Bacchiglione*, è in errore citando l' ing. Brillo, come promotore, invece del sig. Federico Weberbeck, l' ing. cav. Brillo fu scelto dai promotori a dirigere gli esperimenti, e in ciò diede prova di energia e di sapere, specialmente trattandosi di cosa nuova per tutti.

Altri egregii signori, anche fra i nostri concittadini, entrano in quest' affare, e in breve avremo occasione di ricorderli, speriamo, come benemeriti sostenitori d' una impresa, che può recare tanto giovamento alle nostre Provincie.

(Nota della Redazione della *Gazzetta*.)

Sottoscrizione per Mario. — Uno dei cantanti, che più di ogni altro eccitò un vero fanatismo e un vero entusiasmo, certo fu il celebre tenore Mario di Candia, del quale erano soprattutto fanatiche le bionde inglesi. Mario apparteneva all' esercito sardo, era sottotenente quando faceva le delizie dei saloni genovesi. Un bel giorno per altro scomparve senza che si sapesse dove fosse andato; si seppe soltanto che aveva data la sua dimissione al Ministero della guerra, il quale l' aveva accettata.

Un anno dopo Mario esordiva con immenso successo al Teatro italiano di Parigi e da quel giorno la sua carriera fu un seguito non interrotto di trionfi. Disgraziatamente nè Mario nè sua moglie, la celebre Grisi, morta qualche anno fa a Berlino, possedevano il dono della economia; cosicchè, dopo aver tutto venduto e fra gli altri possessi la celebre villa Salviati, Mario, che durante la sua carriera aveva guadagnato due milioni, si risvegliò un giorno affatto rovinato. I suoi ammiratori e soprattutto le sue ammiratrici si commossero e l' *high life* inglese risolvette di aprire una sottoscrizione in favore di lui. Ora questa sottoscrizione ha raggiunto proporzioni considerevoli; la famiglia reale d' Inghilterra ha sottoscritto pur essa per 50,000 franchi, talchè la fortuna di Mario sarà a un di presso ricostituita. Speriamo ch' essa non scomparirà di nuovo, e che il celebre artista si persuaderà che i precetti della economia domestica possono essere utili anche ai tenori.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 26 agosto	del 27 agosto
Rendita	73 77	73 72
» fine corr.	—	
Oro	21 63 1/2	21 63
Londra	27 25	27 27
Parigi	107 30	107 37
Prestito nazionale	85 50	85 50
Obblig tabacchi	528 —	528 —
Azioni »	755 1/2	756
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	460 75	461 50
Obblig. » »	— —	230 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1686 50	1695 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 14 agosto	del 26 agosto
Metalliche al 5 %	66 35	66 35
Prestito 1854 al 5 %	71 60	71 65
Prestito 1860	103 40	103 50
Azioni della Banca naz. austr.	871 —	873 —
Azioni dell' Istit. di credito	341 30	340 50
Londra	109 45	109 60
Argento	107 90	108 15
Il da 20 franchi	8 71 —	8 73 1/2
Zecchini imp. austr.	5 27 1/2	5 28 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

Società pel miglioramento delle barche e per altri servizi pubblici in Venezia. — Si invitano i cittadini di Venezia a voler concorrere a questa sottoscrizione, aperta presso la Banca del Popolo, la quale non serve che a redimere la nostra numerosa classe dei barcaiuoli ed a procurarci più comodi e più decenti mezzi di trasporto, come nelle civili città. *(Vedi avviso nella 4. pagina.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 27 agosto.

Oggi arrivarono: da Alessandria, il piroscafo inglese *Poonah* (della Compagnia Peninsulare Orientale), capit. Methven, con merci, racc. ai frat. Malcolm; e da Civitavecchia, il brig. ital. *Lisa S.*, cap. Scarpa, con pozzolana, per G. Sforza.

La Rendita per fin corr. da 67 : 40 a 67 : 50 in oro, e pronta da 73 : 65 a 73 : 70 in carta. Da 20 fr. da lire 21 : 63 a lire 21 : 63 1/2. Carta da fior. 37 : 58 a fior. 37 : 60 per 100 lire. Banconote austr. lire 2 : 47 1/2 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 27 agosto

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	200 50	200 75
Amsterdan.	»	» 3	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	»	» 4	— — —	— — —
Francoforte	»	» 4	— — —	— — —
Lione	»	» 5	— — —	— — —
Londra	»	» 3 1/2	27 23	27 26
Marsiglia	»	» 5	— — —	— — —
Parigi	a vista	» 5	107 15 —	107 25 —
Roma	»	» 5	— — —	— — —
Trieste	3 m. d.	» 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —
Corfù	31 g v.	»	— — —	— — —
Malta	»	»	— — —	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 70 —	73 75 —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Prestito naz. 1866 cent. g. 1.° apr.	— — —	— — —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Az. Banca naz. nel Regno d' Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» asse ecclesiastico	— — —	— — —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	— — —	— — —
» Strade ferr. romane	— — —	— — —
» Compagnia di commercio	— — —	— — —
» Stabilim. mercantile	— — —	— — —
» Generali romane	— — —	— — —
» Banca Veneta	— — —	— — —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 63 —	21 63 1/2
Banconote austriache	247 90	248 — —

SCONTO — *Venezia e piazze d' Italia.*	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 3/4 %	5 — —

Telegrammi dell' Agenzia Stefani di Genova.

Marsiglia 24 (sera).

Pelli di capra di Costantina balle 10 da fr. 40 a fr. 41.

Cotone, mercato calmo.

Furono vendute balle 20 Pireo da fr. 120 a fr. 121.

Caffè, furono venduti sacchi 200 Rio a fr. 90; sacchi 999 detto a fr. 92.

Frumento, importazioni nulle.

Furono venduti ett. 19,880.

Mercato meno animato.

Marianopoli del peso 126 a 122 a fr. 37 : 25 a consegnare.

Parigi 24 (ore 12 . 30 pom.).

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 65 : 25; per settembre e ottobre a fr. 61 : 50; per quattro mesi da novembre a fr. 59 : 75, sostenuti.

Londra 24 (mezzogiorno).

Olii di colza 37/3; di lino 36/3; di Gallipoli 47/-; di Sicilia 44/-, tutti disponibili.

Zuccheri, mercato pesante.

Havre 24 (sera).

Cotoni, furono vendute balle 870; prezzi fermi.

Luigiana quasi fr. 127.

Caffè, sacchi 800 Rio da fr. 162 a fr. 165 : 75; detto a consegna a fr. 91.

Liverpool 24 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 8000; per ispeculazione balle 1500; per consumo balle 6500, calmo.

Nessuna variazione nei prezzi.

Nuova Yorck 24 sera. Invariati.

Anversa 24 (sera).

Cuoi salati Montevideo 835 a fr. 84 : 50.

Petrolio, migliore tendenza.

Bombay 23.

Dhollerah 209; Oomraw. 230; Rame 53/6.

Cambio 1. 11 3/16.

PORTATA.

Il 23 agosto. Arrivati:

Da *Pirano*, bragozzo austr. *Piranese*, di tonn 7, padr. Rossetti D., con 100 bar. sardelle salate, 5 bar. salamoia, all' ordine.

Da *Scutari*, pielego ottomano *Stella Diana*, di tonn. 28, cap. Omer Sciabani, con 155 bal. lana, 58 cavalli grano alla rinf., racc. a P. e frat. Pema.

Da *Trieste*, pielego ital. *Viaggiatore*, di tonn. 43, padr. Cavalarin V., con 6 bar. chiodi, 2 col. fil di ferro, 2 bal. cartaccia, 200 sac. farina, 1 bar. acqua rag., 29 bot. soda, 3 col. nitrato di soda, 2 col. colofonio, 699 pez. legno da tinta, 2152 pac. tavole per casse di agrumi, all' ord.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 344, cap. Verona G., con 5 col. manifatture, 15 sac. farina, 22 col. droghe, 60 col. vallonea, 35 col. birra, 33 cas. vetrami, 32 col. frutti, 1 cas. rosolio, 3 cas. agrumi, 4 cas. sapone, 6 col. carne salata, 2 col. metalli, 5 col. lardo, 21 col. formaggio, 17 col. galletta di seta ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

- - Spediti:

Per *Budua*, brazzera austr. *Vikovita Uspomena*, di tonn. 8, padr. Mardessich G., con 23 fili legname in sorte, 1 part. mattoni e coppi cotti.

Per *Fiume*, pielego ital. *Leone*, di tonn. 55, padr. A. Ardizzon, con 30 bal. baccalà, 2 sac. patate, 100 sac. riso, 50 mast. pece, 10 sac. fagiuoli, 165 pez. pietre mole, 152 quint. granone, 1 cas. merci, 116 cassette petrolio, 1 part. crusca, 1 part. pietre cotte ed altro.

Per *Zara*, pielego ital. *Adelaide*, di tonn. 43, padr. Prizziero G., con 6 bal. baccalà, 18 sac. riso, 900 mazzi paglia, 1 part. pietre e coppi cotti.

Per *Alessandria*, brig ital. *Elvira*, di tonn. 197, cap. Visnello Ugo, con 17,840 fili legname ab. in sorte.

Per *Alessandria*, toccando *Ancona* e *Brindisi*, piroscafo inglese *Malta*, di tonn. 1312, cap. Brooks G. J., con 1 cas. merci, 2 col. seterie, 1 col. campioni, 9 col. burro, 6 bar. birra. 4000 fili tavole ab., 32 cas frutti freschi, 2 cas. vetri, 1 cas. con specchio e cornice, 1 cas. libri, 27 bal. carta, 3 col. formaggio, 99 cas. conterie, 1 cas vetro filato, 31 col. cotonerie, 1 col. acque minerali; — più, per Ancona, 1 bal. tessuti; — più, per Brindisi, 6 col. sacchi vuoti. 7 bot. vuote.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 346, cap. Verona G. B., con 1 col. caviale, 25 sac. riso, 100 col. cotone, 2 sac grano, 10 col. filo canape. 4 col. senie, 10 col. filati, 10 col. tela, 3 col. cotonerie, 181 col. carta, 2 col. ferramenta, 25 cas. conterie, 2 col. vino, 16 col. burro, 3 bal. baccalà, 4 cas candele di cera, 22 col. frutti ed altre merci div.

Il 24 agosto. Arrivati:

Da *Newport*, partito l' 11 luglio, barck ital. *Cavallo Marino II.*, di tonn. 602, cap. Tambusso A., con 1085 tonn. carbon fossile, racc. all' ord.

Da *Marsiglia*, toccando altri porti ed *Ancona*, piroscafo ital. *Tirreno*, di tonn. 451, cap. Raggio F., con 65 col. olio, 44 col. finocchio, 46 cas. sapone, 1 col. rame, 10 col. mandorle, 2 col anici, 39 col tartaro, 30 col. senape, 67 col. ferramenta, 1 col. zolfo, 1 col. manifatture, 182 sac. grano, 5 col. cipolle, 1 col. colori, 1 cas cera vecchia per chi spetta, racc. a G. Camerini.

- - Spediti:

Per *Sebenico e Ragosnizza*, pielego ital. *Benedetto*, di tonn. 67, padr. Malusa G., con 1 part. pietre e coppi cotti, 20 sac. riso, 10 bal. baccalà.

Per *Trieste*, pielego ital. *Beppi F.*, di tonn. 71, padr. Vianello P., con 25 bal. baccalà, 5 bot. terra di Vicenza, 1 part. pietre e coppi cotti, 1 part. scope, scopette ed altro.

Per *Fiume*, pielego ital. *S. Giorgio*, di tonn. 76, padr. Mondaini D., con 17 bal. baccalà, 16 sac. riso, 1 part. pece nera alla rinf., 1 part. pietre cotte.

Per *Curzola*, pielego austr. *S. Michele Arcangelo*, di tonn. 26, padr. Tomassich S., con 41 bal. baccalà, 100 sac. riso, 1 cas. vetrami, 30 pez. palancole di larice ed altro.

Per *Cefalonia*, brig. greco *Costantinos*, di tonn. 249, cap. Pacciottis C. Steffas, con 11,702 fili legname in sorte, 15 bal cordaggi, 2 cassette pennelli, 11 bal. baccalà, 25 maz. e 137 risme carta, 12 cas. seppie secche, 4 col. merci, 1 cas. candele di cera, 30 cassette petrolio, 32 sac. riso ed altre merci div.

Per *Zante*, brig. greco *Profeta Elia*, di tonn. 135, cap. Ramandos P., con 4170 fili legname in sorte, 50 sac. riso, 10 bar. terra ed altro.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 344, cap. Verona G., con 46 col. cotonerie e seterie, 12 col. manifatture div., 15 cas conterie, 1 cas. vetrami, 6 col. formaggio, 3 col. pelli, 4 cas. sapone, 10 bal. stoppa, 6 bal. baccalà, 72 col. carta, 12 bal. tela, 12 col. radice calamo, 15 col. olio ric., 5 sac. farina gialla, 29 sac. riso, 7 col. erbaggi, 3 col. ferramenta, 41 maz. scope, 15 col. cerchi da tamiso ed altre merci div.

Il 25 agosto. Arrivati:

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 346, cap. Verona G. B., con 86 col. vallonea, 34 sac. caffè e zucchero, 53 col. droghe, 12 cas chincaglie, 4 col. manifatture, 18 col. agrumi, 11 col. frutti secchi, 15 col. birra, 2 bal. lana, 40 col. unto da carro ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

- - Spediti:

Per *Marsiglia*, toccando *Trieste* ed altri porti, piroscafo ital. *Tirreno*, di tonn. 451, cap. Raggio F., con 54 col. ferramenta, 1 col. chioderie, 2 col. unto, 10 cas candele di cera e steariche, 3 cas sapone, 100 bal. baccalà, 63 col. pelli, 18 col. sego, 1 col. vetro, 4 cas. cappelli, 3 col. cotonerie, 1 cas spazzole, 1 col. merci, 3 col. effetti, 50 bine cerchi da botte e botti vuote.

Il 26 agosto. Arrivati:

Da *Porto Nogaro*, pielego ital. *Forestiero*, di tonn. 28, padr. Alfieri D., con 87 pez. legname da costruz., all'ord.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Germania*, di tonn. 424, cap. Buchberg A., con 26 col. olio, 24 col. metalli, 19 col. pellami, 192 col. droghe, 11 col. vetrami, 25 col. spiriti, 118 bal. lana, 38 col. cascami, 100 col. vallonea. 8 col. frutti, 10 col. formaggio, 5 col. lardo, 6 col. bozzoli, 2800 col. seme di ravizzone ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

- - Spediti:

Per *Bari*, scooner ital. *Concordia*, di tonn. 60 capit. Traversa A., con 150 sac. riso, 4 cas. vasellami di creta fina, 120 col. ferramenta, 1 cas. acciaio, 2 cas. steariche, 4 cas. latta non lavorata, 9 rotoli zinco, 50 cassette petrolio ed altro.

Per *Parenzo*, pielego austr. *S. Giuseppe*, di tonn. 45, padr. Vascotto F., con 1 part. sabbia alla rinf., 3 bighe cerchi di legno.

Per *Andros*, polacca greca *Leonida*, di tonn. 339, cap. Bcubirikos G. C., con 5000 pac. tavelette per agrumi.

Per *Liverpool*, toccado *Patrasso*, piroscafo inglese *Iberian*, di tonn 1675, capit. Fitt Matew., con 175 casse olio di ricino, 400 sac sommacco, 39 cas. conterie, 2 col. amido, 6 cas. mosaici e specchi, 6 cas. apparati d' ottica e fotografie, 12,403 staia granone, 640 bal. canape.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5. 20 ant.; 10. 20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4. 25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10. 45 pom.

Partenze per Verona: ore 5. 32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10. 30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5. 20 ant.; — ore 7. 50 ant., *per metà diretto*; — ore 4. 10 pom.; — ore 8. 15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6. 40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9. 34 pom.

Partenze per Udine: ore 6. 11 ant.; — ore 10. 02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5. 46 ant., *diretto*; — ore 9. 44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8. 38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10. 02 ant.; — ore 11. 05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5. 46 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4. 10 pom.; — ore 8. 15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12. 43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1. 20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1. 38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.
Venezia, 28 agosto, ore 12. m. 0, s. 56, 4.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bollettino del 26 agosto 1872.

Venti di Nord forti nel basso Adriatico, ove il mare è agitato o grosso; sereno al Nord ed al centro; nuvoloso al Sud d' Italia.

Pressioni aumentate di 3 mm.

È probabile un nuovo turbamento al Nord d' Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all' altezza di m.[i] 20. 149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 26 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	761. 81	760. 76	760 54
Termometro centigrado al Nord	19°. 2	23°. 9	21°. 4
Tensione del vapore in mm.	10 02	9 34	13. 63
Umidità relativa in gradi	60.0	42.0	71.0
Direzione e forza del vento	N. N. E.[1]	S. S. E.[1]	S.[1]
Stato del cielo	Nuvoloso	Sereno	Quasi ser.
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	2 4	0 4	0. 3
Elettricità dinamica atmosferica	—1. 3	—1. 5	—1 0

Dalle 6 ant. del 26 agosto alle 6 ant. del 27.

Temperatura mass. . . . 23. 1

» minim. . 18. 1

Età della luna = giorni 22.

Fase —.

SPETTACOLI.
Martedì 27 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *Linda di Chamounix*, in 3 atti, del M.° Donizetti. — Alle ore 8 e mezza.

ATTI UFFIZIALI

N. 33761-5146 D. A-5 A. E.
N. 290 dell'Avviso.
INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN VENEZIA.
AVVISO D'ASTA
per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 9 antim. del giorno di mercoledì 11 settembre 1872, nella sala del R. Commissariato Distrett. di Chioggia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'Asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo Listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11.a dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, aumentabile o diminuibile in relazione al risultato della gara e salva sempre la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente Avviso d'Asta staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali Capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Divisione V. della R. Intendenza suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'Asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo dei Lotti	Num. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum dell'offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
848	1582	Chioggia	Capitolo dei canonici di Chioggia	Appezzamento di terra ad ortaglia di ghebbi 1207 a corpo, rappresentato nel catasto del Comune censuario di Chioggia dal N. 3374, con la rend. cens di austr. L. 16:52; che confina: a tramontana, col N. 3372; a levante, con la strada Romea; a mezzodì, co' mapp. NN. 3375 3376; ed a ponente, coi mapp NN. 3379, 3380 (Affittato a Boscolo Rosa)	00, 31, 90	3, 19	869:85	86:98	100:—	10:—		L'ultimo incanto nel quale figurò questo lotto, fu quello del giorno 10 febbraio 1872.
845	1575	id.	id.	Corpo di terra ad ortaglia di ghebbi 820 a corpo, rappresentato nel Comune censuario di Chioggia dai mapp NN. 3634, 3635, con la rend. cens di austr. L. 24:18; che confina: a tramontana, coi mapp. NN. 3641 e 3636; a levante, coi NN. 3637, 3631 e 3632; a mezzodì coi NN. 3631, 3632 e 3633; ed a ponente, col canal detto Rio (affittato a Boscolo Rosa)	00, 20, 00	2, 00	542:77	54:27	75:—	10:—		id.
844	1574	id.	id.	Due corpi di terra di ghebbi 2348 a corpo distinti: A, Corpo di terra rappresentato nel Comune censuario di Chioggia dai mapp NN. 3518; 3519, 3520 con la rend. cens. di austr. L. 42:40, che confina: a levante e tramontana, coi mapp. NN. 3494, 3521, 3526; a mezzodì coi mapp. NN. 3441 e 3539; a ponente, coi mapp. NN. 3534, 3539, 3530, 6120, 3532. B, Corpo di terra ad ortaglia descritto nel Comune censuario di Chioggia al N. 3861, con la rendita censuaria di austr. L. 4:35, che confina: a tramontana, coi mappali Numeri 3360; a levante col N. 3911; a mezzodì col N. 3862 ed a ponente col N. 3867 (Affittato a Boscolo Natale)	00, 57, 30	5, 73	1296:36	129.63	130.—	10.		id.
706	1546	id.	Mensa vescovile di Chioggia	Corpo di terra con casa colonica ed adiacenze di campi padovani 115, 2. 104, ad arat. prato, argine, prativo boscato, area di casa demolita e palude da strame, rappresentato il tutto nel Comune censuario di S. Anna dai mapp. N.i 701, 1597, 1599, 1600, 1601, 1602, 1603, 1604, 1605, 3284, con la rend. cens. di austr. L. 350:14, che confina: a levante, coi mapp. Numeri 1592, 1594, 1595, 1596, a mezzodì, col N. 2232; a ponente, col canale la Bebba; ed a tramontana, col fiume Gorzon	44, 63, 10	446, 31	7217:95	721.79	580.—	50 —		Id. quello del giorno 12 luglio 1871
194	483	id.	Legato Carisi Angela	Casa in Chioggia, Rione S. Andrea all'anagr. N. 86, che confina: a levante, con la casa al N. 85; al mezzodì con quella di Penso Bianchina; a ponente, con quella all'anagr. N. 69 C; a tramontana, calle Scofici; è descritta nel Comune censuario di Chioggia al mappale 5266 con la Rendita censuaria di austr. L. 23:56 (Affittata a Pagan Carolina	00, 00, 20	00, 2	850:—	85.—	75.—	10.		Id del 1.° settembre 1871.
325	550	id.	Legato Boscolo	Appezzamento di terra coltivato ad ortaglia della superficie di ghebbi 1586 che confina: a levante, col canal pubblico; a mezzodì, Luigi Andrazzi; a ponente, stagno Lamara; a tramontana Andrea Boscolo, distinto nel Comune censuario di Chioggia coi mapp. N.i 3815, 3817, 3818, con la rendita censuaria di austr. L. 43.17 (Affittato a Boscolo Domenico)	00, 38, 70	3, 87	1094:64	109.46	110.—	10. —		Id del 12 luglio 1871.
15	776	Pellestrina	Capitolo dei canonici di Chioggia	Vigna di ghebbi 1032 con casa all'anagr. N. 151 situata in Portosecco, che confina: a levante, terreno al mapp. N. 2872; a mezzodì, Teresa Peroletta e Luigi Scarpa; a ponente, strada comunale per S. Pietro; a tramontana, Fortunato Scarpa-Pignola e Bozzara; rappresentata nel Comune censuario di Pellestrina dai mapp N.i 1929, 1943, 1944 e 2871, con la rend. cens. di austr. L. 51:99 (Affittata a Busetto Geremia e Rosada Anna)	00, 27, 30	2, 73	1192, 81	119.28	120.—	10. —		id.
931	1203	Chioggia	Legato Boscolo	Appezzamento di terra ad ortaglia di ghebbi 483 che confina: a levante, col canal Rio; a mezzodì Boscolo Federico; a ponente, canal di scolo; a tramontana, Boscolo Antonio; descritto nel Comune censuario di Chioggia al mapp. N. 3813, con la rendita censuaria di austr. Lire 10:69 (Affittato a Boscolo Eliodora)	00, 11, 80	1, 18	438 74	43.87	75 —	10. —		
438	1179	Pellestrina	Legato Vianello	Appezzamento di terra ad ortaglia di ghebbi 1139, che confina: a tramontana, coi mapp N.i 307, 2433, 3025; a levante, strada comunale detta dei Murazzi; a mezzodì coi mapp. N.i 152, 153 e 2494; ed a ponente case ai mapp. N.i 1186, 1188; descritto nel Comune censuario di Pellestrina ai mapp. N.i 144, 145 e 2490 con la rend. cens. di austr. L. 35:83 (Affittato a Vianello Gallo Sante)	00, 27. 80	2, 78	1044.95	104.50	110.	10 —		Id. del 15 novembre 1869
932	1210	Chioggia	Legato Boscolo	Bottega con altro locale unito in Sottomarina, distinti dall'anagr. N. 326 A. confina: a levante, casa di Boscolo detto Bragadin; a mezzodì cortile dello stesso; a ponente, strada comunale; ed a tramontana strada privata; descritto il tutto nel Comune censuario di Chioggia al mappale N. 409, con la rend. cens. di austr. L. 5:15 (Affittata a Barbierato Paolo)	00, 00, 20	0, 02	455:72	45.57	75.—	10. —		
933	1442	Pellestrina	Mansioneria Vianello	Casa in Portosecco, ai comunali N.i 26, 27, rappresentata nel Comune censuario di Pellestrina dai mapp. N.i 1656 e 1655 con la rend. cens di austr. L. 25:20 che confina: a levante, col mapp. N. 1661; a mezzodì, con la Corte Vianella, a ponente, con la casa di Vianello detto Marian, a tramontana, con la casa ed ortaglia di Vianello detto Magnapan Detta casa consta di due locali ad uso cucina al piano terra e di due stanze al primo e di due al secondo piano (Affittata a Vianello Stefano e consorti)	00, 00, 80	00, 08	1160.87	116.08	120.—	10. —		—
934	1420	Chioggia	Legato Renier	Casetta con corte promiscua in Rione S. Giacomo, calle Lucarini all'anagr. N. 694, descritta nel Comune censuario di Chioggia al mappale N. 5734, con la rend. cens. di austr. L. 26:93, che confina: a levante, col N. anagr. 695; a mezzodì, col mapp. N. 1271; a ponente, coll'anagr. N. 693; a tramontana, con la calle Lucarini (Affittata a Rossetto Francesco)	00, 00, 40	0, 04	1338.84	133.88	140.	10. —		—
439	1180	Pellestrina	Legato Vianello	Casa in calle dei Podestini ai civ. N.i 164, 165, 166, che confina: a tramontana, calle dei Tre Forni; a levante, con il Mapp. N. 289; a mezzodì, con la calle dei Podestini; a ponente, con il mapp. N. 437. Descritta nel catasto del Comune censuario di Pellestrina al mappale N. 493, con la rend. cens. di austr. L. 45:74 (Affittata a Busetto Antonio e consorti)	00, 00, 80	00, 08	1411 92	141.19	150.—	10. —		Id del 15 novembre 1869.
935	1443	id.	Mansioneria Vianello	Casa con ortaglia in Portosecco marcata coi comunali N.i 120, 121, rappresentata nel Comune censuario di Pellestrina dai mapp. N.i 1856, 1859, 1920, con la rend. cens. di austr. L. 30:43 e che confina, a levante, con Bonivento Antonio; a mezzodì, con Scarpa Sante; a ponente, strada consorziale; a tramontana con Scarpa Rosa e Bonivento Antonio (Affittata a Rosada Giuseppe)	00, 02, 40	00, 24	1275.67	127 56	130.—	10. —		—
771	1572	Chioggia	Compagnia di Gesù in Chioggia	Convento della soppressa compagnia di Gesù, con ortaglia annessa, distinta dagli anagr. N.i 934 A I, 934 A II. Rappresentato in catasto coi mapp. N.i 644 e 6049, coll'estimo catastale di austr. L. 31:05. Da questo viene tolta la sacrestia, con corridoio e tre locali in piano-terra che restano ad uso del servizio del culto della chiesa di S. Domenico. Viene aggiunto però tutto il fabbricato di nuova costruzione in tre piani che sorge sul mapp. N. 644 e che non è ancor censito Confini generali: levante, laguna; mezzodì, canal Cavanella; ponente campo S. Domenico; tramontana, chiesa di S. Domenico e campo di S. Francesco. Il piano terreno si della vecchia che della nuova fabbrica consta di salotto, due stanze, corridoio, cantina, legnaia, cucina, dispensa, andito con riva d'approdo e magazzino Il primo piano consta: di corridoio, a due ali, otto stanze, cucina e ritirata. Il secondo piano: lo stesso corridoio a due ali, dieci stanze, ed una gran sala. Il sottotetto serve ad uso di granaio L'orto comprende una superficie di Metri 663.77, e presenta una bella vegetazione. Il fabbricato, compresi due cortili e fondamenta, comprende una superficie di metri 556.23 (L'ortaglia è affittata a Varagnolo Stefano ed il convento inabitato) NB. Il cortile esterno di ponente è gravato della servitù di passaggio specialmente da parte delle persone addette al servizio della chiesa.	00, 12, 20	1, 22	14380	1438.	720.—	100.—		

NB. Le spese per l'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta di Venezia per il solo Lotto che sorpassa il prezzo di L. 8,000, a sensi della Circolare 17 ottobre 1870, N. 692, dovrà stare a carico del rispettivo deliberatario.

Venezia, 22 agosto 1872.

Il R. Intendente, GUAITA.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1872 Giovedì 29 agosto **N. 252**

ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le PROVINCIE, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, it. L. 6 e pei socii della GAZZETTA It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La GAZZETTA è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 28 AGOSTO.

I disordini scoppiati a Essen per l'espulsione dei Gesuiti sono cessati, ma la truppa ha però dovuto intervenire, e un telegramma annunzia che vi sono stati molti feriti. Si sa che il popolo aveva preso la parte dei Gesuiti e voleva fare una processione con fiaccole in loro onore, per protestare in tal modo contro la loro espulsione. Il Governo però non ha tollerato la prepotenza popolare; i Gesuiti hanno dovuto partire il dì dopo per ordine del governatore. Tutte le precauzioni erano state prese, la Stazione era occupata da soldati; pare che i disordini non si sieno poi rinnovati, e che forza sia rimasta alla legge.

Il principe di Bismarck non è uomo da indietreggiare innanzi ai clamori dei clericali, come non ha indietreggiato innanzi all'opposizione dei liberali prima della guerra, e sebbene si dica che la guerra ch'egli fa agli ultramontani desta qualche ripugnanza nell'animo dell'Imperatore Guglielmo, è probabile però che il principe continuerà per la strada in cui s'è messo.

Qualche giornale ha parlato infatti di dissensi tra l'Imperatore e il suo ministro, a proposito della politica anticlericale di quest'ultimo. La protesta arditissima di mons. Ketteler, arcivescovo di Magonza, contro l'espulsione dei Gesuiti, si è spiegata dicendo che l'arcivescovo era sicuro della protezione dell'Imperatore. Non oseremmo certo dire che l'arcivescovo abbia realmente questa protezione. Nell'animo però dell'Imperatore Guglielmo queste esitazioni non sarebbero nuove. All'animo dell'Imperatore ripugnava pure l'idea della guerra coll'Imperatore d'Austria, eppure l'ha fatta. Ora può benissimo vedere di mal animo la guerra che il principe di Bismarck fa ai clericali, ma non è da credere che S. M. faccia alla politica del suo ministro una opposizione energica, e da ultimo vi si rassegnerà probabilmente come alla guerra coll'Austria, visto che la politica del cancelliere germanico dà frutti così preziosi.

Di questo dissenso tra l'Imperatore e Bismarck, sarebbe stato un segno la notizia data alcuni giorni fa dalla *Gazzetta di Spener*, che il ministro non si recava a Berlino al Congresso dei tre Imperatori, col pretesto della malferma salute di lui. Ora quella voce è smentita. Il ministro sarà a Berlino nel settembre, e i giornali liberali ne traggono la conchiusione, che il dissenso è cessato, che l'Imperatore e il suo primo ministro sono in pieno accordo, e che la guerra agli ultramontani continuerà con vigore.

Una delle ragioni per cui il principe di Bismarck è così adirato contro i clericali, si è che essi gli fanno una guerra accanita nelle Provincie nuovamente annesse. A Berlino si attribuisce al clero alsaziano e lorenese l'enorme emigrazione di quelle Provincie. Si accusa il clero di spingere gli Alsaziani e i Lorenesi, a dichiararsi sudditi francesi, malgrado che il Governo tedesco li obblighi in tal caso ad abbandonare la patria e i loro affari, ed a scegliere il loro domicilio effettivo in Francia. Di questo fatto, che è certo, in grandissima parte almeno, effetto dell'odio che prova ogni popolo conquistato contro il conquistatore, a Berlino si vuol chiamar in colpa il clero, e si è perciò che in Alsazia e in Lorena, come in Polonia, le leggi contro i cattolici sono eseguite con maggior rigore.

Secondo il *Courrier de Lyon*, ora che si avvicina il termine prescritto per la dichiarazione della nazionalità, si sarebbero già dichiarati francesi quattro quinti degli abitanti dell'Alsazia e della Lorena. La maggior parte delle case avrebbero il cartello che le indica d'affittarsi. Il *Temps* aggiunge che i giovani, che ora cadrebbero sotto la coscrizione in Alsazia e Lorena, emigrano, e si fanno iscrivere invece nei Comuni francesi, e questi giovani emigrati sarebbero in gran numero.

Ammesso pure che i giornali francesi esagerino, molto di vero pure vi è, giacchè la *Neue freie Presse*, organo non sospetto di amore ai Francesi, dice che « nell'Alsazia e nella Lorena le opzioni per la Francia sorpassano ogni aspettazione. » La *Neue freie Presse* aggiunge che ciò è colpa del clero, che dice agli Alsaziani che i Tedeschi vogliano farli luterani, ma il fatto dell'emigrazione sopra una larghissima scala è imponente. Malgrado la mitezza della politica prussiana in Alsazia e in Lorena, i risultati sono finora sconfortanti pei Tedeschi. L'irritazione di quelle popolazioni contro la Germania pare ben lontana dall'essere calmata.

Ecco il racconto di un curioso colloquio avvenuto a Brighton tra l'Imperatore ed un giornalista inglese, il corrispondente del *Daily Telegraph*. Il colloquio versò solamente sulle conseguenze della riunione dei tre Imperatori a Berlino.

« Mentre tutti i diplomatici si occupano dei risultati che possono nascere dal colloquio che sta per aver luogo fra poco a Berlino fra gli Imperatori di Germania, d'Austria e di Russia, sarà interessantissimo per il pubblico inglese il sapere quali sono gli apprezzamenti di uno fra i potenti d'una volta, la cui voce decise or non è molto della pace e della guerra, e che, secondo alcuni, può diventare ancora un giorno o l'altro padrone dei destini dell'Europa.

Durante una visita che ebbi l'onore di fare a Napoleone III il 17 agosto, la conversazione cadde sul convegno; e, come facilmente si crederà, vennero esposte diverse opinioni circa il vero scopo che i tre Sovrani — o piuttosto il sig. di Bismarck — si propongono riunendosi nella capitale della Prussia.

Fummo d'accordo sul punto, che non è per scambiare semplicemente dei complimenti che i tre Monarchi si propongono di riunirsi, ma che hanno evidentemente uno scopo di alta politica da raggiungere.

Non fuvvi neppure diversità sensibile d'opinione su un altro punto, e cioè che gli sforzi comuni delle tre parti tenderebbero prima di tutto ad evitare una querela immediata fra di esse, di modo che i grandi Corpi di truppe che esercita costantemente e gli armamenti immensi che prepara ciascuna delle tre grandi Potenze, non sono diretti, che che succeda, contro nessuno dei tre Imperi.

Ma si considera come assai poco probabile che i tre Imperatori riducano le loro deliberazioni a tali mutue concessioni, e che non prendano in seria considerazione la questione ben più importante, che consiste nel sapere come le altre Potenze considererebbero il loro accordo, e sopra tutto l'effetto che questo produrrebbe sulla condizione della Francia.

La nostra discussione seguì il corso degli argomenti sviluppati di recente in un articolo della *Pall Mall Gazette*. Fu osservato che la Russia, se rinunziasse finalmente e definitivamente alle sue intenzioni sull'Oriente, cesserebbe d'esser Russia, e che lo Czar se fosse l'istrumento di tale rassegnazione non resterebbe gran tempo sul trono.

È un sagrificio immenso per la Russia quello di rinunciare ai suoi progetti, fosse anco in apparenza; un sagrificio che ferisce il suo amor proprio e che rende il Governo impopolare e sospetto agli occhi del partito nazionale. Ne consegue che, per differenti ragioni, le tre Potenze vogliono attualmente una sola e stessa cosa. Ma ciascuna la vuole per motivi diversi e anche opposti, e ciò basta per permettere di conchiudere che non cercheranno per gran tempo il loro scopo in buona armonia.

La Russia vuole la pace per radunare la sua forza, onde riprendere la sua politica tradizionale. La Germania vuole la pace, per ordinare il nuovo Impero e non temere la Russia e la Francia. L'Austria vuole la pace per consolidare l'Impero che le è ancora lasciato e ridiventare forse un giorno una Potenza tedesca.

La Russia può benissimo esser inquieta e temere che la Francia si precipiti troppo presto in una guerra, visto che, in tale emergenza, essa dovrebbe assistere alla sconfitta della sua futura alleata o combattere in condizioni molto svantaggiose. Ma non può desiderare il durevole abbassamento della Francia.

La Germania e l'Austria possono essere dispostissime a restare in buoni termini colla Russia finchè acconsentirà a non opporsi ai loro desiderii. Ma dal momento in cui la Russia si sentirà abbastanza forte per ritirare il suo consenso, la Germania e l'Austria non avranno i mezzi di comperare la sua approvazione. Tali furono le viste che prevalsero nel nostro colloquio.

« Permettetemi, Sire, di domandarvi — disse uno degli astanti — se Vostra Maestà pensa che il principe di Bismarck sia stato desideroso di vedere i tre Imperatori riunirsi nell'intenzione espressa di isolare la Francia e di paralizzarla il più che sia possibile.

« — M'è impossibile di sapere — rispose l'Imperatore — quale possa essere lo scopo preciso delle Loro Maestà imperiali. Se voi supponete che la condizione della Francia possa formare uno dei temi importanti che verranno presi in considerazione dalla Conferenza, è bene che esaminiate quale è la condizione attuale di quel paese, e se esiste nella condotta del suo Governo qualche cosa che possa dar un pretesto alla Germania di prendere precauzioni eguali a quelle che voi immaginate. »

« — Sire, osservò un gentiluomo inglese, la Germania deve considerare quasi come una certezza che la Francia non si sottometterà mai alla disgrazia che l'ha sorpresa; che essa tende tutti i suoi muscoli per vendicare gli insulti di cui venne fatta segno, e che le assicurazioni di pace del sig. Thiers debbono essere valutate in conseguenza. »

« Le parole sono nulla quando vengono contraddette dagli atti, replicò S. M. con enfasi notevole. Quando io era alla testa dell'esercito, Thiers era furibondo appena io proponeva di spendere per esso un franco di più del bilancio.

« E tuttavia il sig. Thiers ch'erasi dichiarato opposto alla menoma spesa addizionale a quel tempo, ha aumentato le spese dell'esercito di 100,000,000 di franchi, oltre di che ha speso da 50 a 60 milioni di franchi senza nessuna autorizzazione.

« Il signor Thiers protesta ch'egli sta interamente per la pace, che non desidera che la pace; che la Francia non ha l'intenzione di fare la guerra, che il solo suo scopo è di sviluppare il commercio e il traffico del paese. Benissimo. Tali sono le sue parole. Che vediamo noi? Tutti i suoi atti mostrano che ha l'intenzione d'entrare in campagna fra due o tre anni. Ecco tutte le sue proteste di pace.

« Come si propone egli di sviluppare le risorse del paese, e d'estendere il suo commercio? Col sistema della protezione. »

Tali parole furono pronunciate con una determinazione ed un calore, che provavano il vivo interesse che l'Imperatore porta all'avvenire del paese che ama tanto. Continuando nelle sue osservazioni, dimostrò quanto fossero sinceri i suoi voti per il libero scambio, e quanto deplorasse profondamente la politica di Thiers, il quale crede che il mezzo per aumentare la prosperità d'una nazione consista nell'aumentare le tariffe proibitive.

L'Imperatore parlò allora in modo definitivo e in termini precisi del risultato che deve avere, secondo lui, il convegno di Berlino. Risulta dalle sue parole com'egli creda che la riunione de' tre Imperatori avrà luogo in buone circostanze, e ch'è assolutamente nell'interesse delle tre parti contraenti che il loro concerto riesca ad una unione solida; ma crede che, quando giunga il momento d'attaccare o di difendere insieme, le parti contraenti non avranno per guida le promesse ricevute e date a Berlino, bensì le circostanze e le necessità del momento.

Vi fu chi domandò:

« Vostra Maestà mi permetterà ella di chiederle ciò che pensa del futuro? Questa conferenza è essa pericolosa o no per la pace d'Europa?

« Ci ho pensato, rispose Napoleone; non potrei precisare quale sia lo scopo delle Loro Maestà Imperiali, ma non penso che la conferenza che li aduna possa esser riguardata come un pericolo per la pace europea. »

A questo momento della conversazione vi fu una generale espressione di rammarico perchè non sia stato accolto favorevolmente dalle altre Potenze, e soprattutto dall'Inghilterra il Congresso, che aveva per scopo di regolare le questioni pendenti in Europa, proposto dall'Imperatore quando era all'apice del potere.

Per provare la decisa intenzione delle Autorità militari tedesche di chiudere la Francia da tutte le parti e di toglierle ogni probabilità di avanzarsi verso il Reno, una delle persone presenti chiamò l'attenzione di Sua Maestà sul resoconto pubblicato da alcuni giornali francesi e inglesi, che attribuiscono ai Tedeschi l'intenzione di tener Belfort.

« — Io non posso creder questo, disse l'Imperatore; non posso credere che i Tedeschi abbiano mai avuta intenzione di conservar quella fortezza. È veramente imprudente da parte dei direttori de' giornali francesi di agitar tanto tale questione. Debbo dire che i giornali francesi non sono diretti con altrettanto buon senso de' giornali inglesi. Generalmente, i giornali inglesi sono il riflesso dell'opinione pubblica; i giornali francesi sono quasi sempre l'organo di una fazione. »

Appena il Consiglio municipale di Roma approvò la proposta di continuare a proprie spese la traduzione dell'opera dell'illustre autore tedesco F. Gregorovius — *Storia della città di Roma nel Medio Evo* — il ff. di Sindaco, cavaliere Venturi, con sua lettera partecipò al distinto autore la presa risoluzione municipale. Il Gregorovius ha risposto al Sindaco con la seguente lettera, che troviamo nell'*Opinione*:

« Ho l'onore di possedere la gentile lettera che V. S. illustrissima si compiacque di dirigere a me da Roma, il 7 agosto, con acclusavi la copia della proposta generosamente presentata dalla Giunta comunale ai signori consiglieri del Municipio dell'alma città. Dai quali scritti mi viene confermata la lieta novella che il sopradetto Consiglio, con altrettanto nobile impulso, nella seduta del 13 luglio, decretò i mezzi pubblici onde proseguire sollecitamente e compiere la stampa dell'edizione italiana della mia *Storia della città di Roma nel Medio Evo*.

« L'onore grande ed insolito, compartito con ciò alla mia opera, risveglia in me tanta gioia, quanta gratitudine; dei quali sentimenti miei prego V. S. illustrissima di farsi interprete presso gli onorevoli signori consiglieri. Accogliendo la mia opera sotto la protezione dello stesso Municipio di Roma, eglino la coronano del più alto premio desiderabile per me; mentre nello stesso tempo da veri romani danno al mondo letterario una lucida testimonianza che Roma di bel nuovo sarà la generosa promotrice delle scienze in Italia.

« A sì insigne favore non ho per ora altro modo di corrispondere, che la speranza di poter rendere colla mia opera qualche servizio scientifico all'Italia e di contribuire, per poco che valgano le mie forze, allo sviluppo degli studii storici in Roma, divenuta ormai capitale dell'Italia, felicemente unita, dopo d'aver sofferti patimenti e vinte delle lotte che non hanno riscontro nella storia dell'umanità e che formano per l'appunto l'oggetto principale del mio lavoro.

« Al vasto problema cui dedicai i migliori anni della mia vita, per vero sono rimaste insufficienti le mie tenui facoltà; tuttavia, per difettosa che sia la mia opera, mi conforta il pensiero d'aver gettato almeno in essa le fondamenta della storia civile di Roma nel Medio Evo, rimasta finora trascurata e quasi messa in abbandono. Laonde forse su tale base alzeranno in avvenire autori romani più validi di me, un monumento storico degno di Roma. Intanto sarei felice se il mio lavoro si considerasse quale primo quadro, non del tutto inesatto, di quell'epoca grande, in cui Italia e Germania, quantunque inceppate dalla forza dei destini ossia dei dogmi dell'Impero e della Chiesa, tra guerre ed odii,

---

APPENDICE.

Spettacoli della stagione.

TEATRO MALIBRAN. — *Linda di Chamounix*, melodramma in tre atti di *Gaetano Rossi*, musica di *G. Donizetti*.

La prima rappresentazione della *Linda di Chamounix*, datasi finalmente ieri sera al Teatro Malibran fra lo scroscio di una dirotta pioggia, l'infuriar del vento ed il guizzo continuo dei lampi, fu una serie non interrotta di applausi, or più or meno entusiastici, di acclamazioni e di domande insistenti per la replica di questo o quel pezzo. Prima ancora che si alzasse la tela, al primo apparire del cav. Mariani, il pubblico proruppe in una sì festosa ed insistente ovazione a quel sommo dominatore delle armonie ed inspirato interprete d'ogni più riposto pensiero musicale, ch'era palesemente un'espressione di gratitudine in ispecie per l'ultima sì splendida esecuzione della sinfonia della *Semiramide*, che aveva forse meglio di qualunque altro pezzo sorpreso ed affascinato le masse. Gli applausi andarono poi gradatamente crescendo, per modo che alla fine del second'atto dovette più volte risollevarsi la tela, tant'erano pertinaci ed entusiastiche le acclamazioni, e dovette presentarsi al pubblico, perchè replicatamente chiamato a nome, anche il *Maurel*, quantunque nel second'atto ei non avesse avuto parte alcuna.

Dopo un breve e melanconico preludio, nel quale il pubblico tosto ammirò la perfetta fusione degli strumenti ad arco, che lamentevolmente gemendo preparavan gli animi alle dolorose sorti di Linda; dopo un breve coro, cantato per verità abbastanza male nell'interno del palco scenico, e dopo alcune frasi dette e cantate con molto buon garbo e con perfetta intonazione dalla seconda donna, sig. *Zamboni*, uno scoppio interminabile di applausi avvertì il presentarsi di *Cotogni* sul fondo della scena, e lo accompagnò ad ogni passo fin presso ai lumi, ove dovette venire per due o tre volte, per lasciarsi meglio salutare dal pubblico, che volea finalmente dargli il benvenuto e mostrargli come nè il trascorrer del tempo, nè la prolungata assenza avessero valuto a scemare quell'affettuosa simpatia e quella sincera ammirazione che i Veneziani hanno per questo Re dei baritoni.

L'adagio *Ambo nati in questa valle* fu cantato dal *Cotogni* con quella fluidità e pastosità di voce, con quell'accento toccante e con quella squisita valentia, che a lui son proprie, e fu come il preludio di quanto più innanzi destò il più vivo entusiasmo. La scena susseguente tra il marchese ed i cori non destò alcuno speciale interesse, benchè il *Ciampi* fosse pur esso vivamente applaudito al suo apparir sulla scena. Invece fu un vero trionfo per la sig. *Urban* (Linda) l'aria: *O luce di quest'anima*, da lei cantata egregiamente e che le valse applausi molti non solo, ma perfino, a conferma delle feste che le si eran fatte al suo apparire, la fece richiamare per due volte agli onori del proscenio. Uguale splendido successo ebbe la *Urban*, anche nel duetto col *Sarti* (il visconte Carlo), che succede alle due canzoni di Pierotto, e dopo il quale, tanto essa come il tenore si vollero fra gli applausi rivedere dal pubblico.

La parte di Pierotto è sostenuta dalla *Barbara Marchisio*, e questo basta già da sè ad esprimere che, non solo fu egregiamente interpretata da quella insigne artista, ma che anche le due canzoni, ch'essa intuona nel prim'atto, furono cantate con finezza d'espressione, con soavità di accento e con inappuntabile precisione. Il pubblico l'applaudì, tanto dopo l'una, che dopo l'altra delle canzoni, ma non con quell'entusiasmo, che noi ci saremmo aspettati. Nulla v'ha in esse di sagliente o tale da strappare per prepotenza d'effetto l'applauso, e forse a chi le ode per la prima volta la tinta n'è troppo melanconica o monotona; ma ciò nulla ha a che fare colla finita squisitezza dell'esecuzione, e noi siamo certi che ad una seconda recita, il pubblico, ora che ha capito la parte assegnata dal maestro a Pierotto, vi presterà la dovuta attenzione, e gusterà meglio la interpretazione vera, accurata e perfetta che ci dà la Marchisio.

Il punto più notevole del prim'atto è il duetto fra il prefetto *(Maurel)* e il padre di Linda *(Cotogni)*. Questo pezzo fu da entrambi cantato in modo veramente superiore a qualunque elogio, tanto da destare assolutamente il più vivo entusiasmo e da costringere il pubblico ad interrompere qua e là le frasi per dar libero sfogo alla propria ammirazione. Si avrebbe voluto il *bis* dell'adagio: *La figlia mia, quell'angelo*, e dopo quell'allegro di volgare, ma sicuro effetto: *Esaltiam la tua potenza*, i due artisti furono subbissati d'applausi vivissimi e per tre volte richiamati sul davanti della scena; anche dopo che lo replicarono, per appagare il desiderio insistentemente e fragorosamente espresso dal pubblico, essi dovettero per altre due volte presentarsi alla ribalta. Voler qui descrivere al pubblico con quanta soavità, con quanta finitezza di modi, con quanta scienza e potenza di effetti canti il *Cotogni* questo pezzo, sarebbe un portar civette ad Atene, tanto ognuno che abbia sentito a cantare una sola volta quell'eletto artista se lo può immaginare; ma giustizia vuole che noi notiamo come anche il *Maurel* abbia qui spiegato tale maestria, tale purezza, e tale finitezza di canto da destare la più viva ammirazione. Cantare con un *Cotogni* ed obbligare il pubblico a gridar *bravi* anzichè solo *bravo*, è cosa che può far andar superbo qualunque artista, ed il *Maurel* può veramente andar superbo dello splendido trionfo ch'ebbe ier sera. Ciò spiega appunto perchè, come abbiamo detto, il pubblico volesse rivederlo ed applaudirlo anche dopo il second'atto, quantunque finch'esso durò egli fosse stato dietro le quinte a riposar sugli allori.

In mezzo agli applausi terminò pure il finale del prim'atto, magnificamente intonato dal *Maurel* ed a perfezione eseguito dagli altri dopo del quale tutti gli artisti furono richiamati sulla scena.

Ci perdonino i lettori, se continuamente dobbiamo parlare di applausi, e di acclamazioni, e di *chiamate* al proscenio, ma ad essere fedeli cronisti e a non dipingere altro che la realtà, conviene pure far cenno della genuina impressione del pubblico!

Il duetto fra Linda e Pierotto nel second'atto fu egregiamente e con felice fusione di voci cantato dalla *Urban* e dalla *Marchisio*, onde anche qui ci furono vivi applausi, ed entrambe le artiste dovettero ricomparire a raccoglierne altri ancora. Ad esso tien dietro l'altro duetto scherzoso, brillante e sempre nuovo, fra la Linda ed il marchese, in cui questi esercita su di lei ogni seduzione e poi s'adira quando si accorge d'aver un troppo formidabil concorrente nel nipote, a lui tuttora sconosciuto. E questo fu alla sua volta un vero trionfo pel *Ciampi*, che lo cantò con vera e dignitosa forza comica, con un certo brio saltellante e festoso, che faceva ancor meglio risaltare la freschezza dell'ispirazione donizettiana, e con una robustezza di voce, quale assai di rado, per non dir quasi mai, si riscontra nei buffi-cantanti. Anche la signora *Urban* lo cantò dapprima con leggiadria e precisione, indi con veramente distinto accento drammatico, onde, finito il pezzo, interminabili furono gli applausi e sì l'uno che l'altra vennero due volte richiamati sulla scena.

Dopo questa scena, i violini con suprema soavità e delicatezza propongono il motivo dell'aria *Se tanto in ira agli uomini*, che fruttò al tenore (il Sarti) prima applausi contrastati e poi una chiamata al proscenio. Il duetto successivo fra tenore e soprano fu assai saviamente ommesso. E qui si presenta la famosa scena, nella quale il padre di Linda viene a chiedere l'elemosina alla figlia sulle prime da lui non ravvisata, e poi la respinge e quasi la maledice allorchè riconosce il vero esser suo. Il *Cotogni* cominciò ad inspirare pietà al pubblico col solo suo presentarsi, sì bene egli aveva saputo acconciarsi il volto e la persona; ed il pubblico soggiogato dal suo canto soavissimo prima e tremendo poi, accompagnato da una interpretazione drammatica, che farebbe onore al più valente fra gli artisti, che calzano il coturno, assistette sulle prime con compassionevole affetto e poscia con ansiosa trepidazione a questa scena, ch'è la più sagliente del dramma, e ne rimase veramente scosso. La intelligente unione delle due arti sorelle ebbe qui un luminoso trionfo, del quale resterà a lungo impressa nella mente la memoria a tutti quelli ch'ebbero la fortuna d'assistervi.

Al *Cotogni* ci permetteremo però d'indirizzare una domanda. Cred'egli più elevato, più vero, più drammatico il pronunziare la maledizione quasi per intero, com'egli fa, o l'accennarla soltanto, com'è preveduto dal libretto? Fra il poeta Rossi e l'artista *Cotogni* in verità si dovrebbe stare pel *Cotogni*; eppure, per quella libertà di giudizio che noi rivendichiamo, sempre pronti a lasciarne altrettanta agli altri, noi ci permettiamo d'osservare che l'atto della maledizione della propria figlia da parte del padre è sì contro natura e sì ributtante, che a destare l'effetto drammatico ne basta la sola imminenza, senza che v'abbia uopo di profferirla; mentre invece il lasciarle libero il freno, il far udire quella tremenda parola è un esagerare l'effetto, non è, a nostro avviso, degno d'un artista sì finito come il *Cotogni*.

La scena del delirio, onde si chiude l'atto, sebbene non sia abbastanza preparata, fu egregiamente cantata dalla *Urban*, e pur egregiamente secondata dalla *Marchisio*, della quale vuolsi notare il modo veramente appropriato ed eletto, con cui sostiene il personaggio assegnatole durante tutto l'atto, e contribuisce più che non si crede alla complessiva potente impressione sul pubblico; quanta temperanza ed efficacia di modi, quale stupendo fraseggiare, quanta precisione di canto, quanta studiosa cura d'ogni menomo particolare! Ad ogni passo essa anche qui si rivela quella grande artista che è.

Dopo quest'atto avvennero tutte quelle insistenti acclamazioni, che abbiamo già accennate, e colle quali, per poco, per poco, non si fece uscire perfino il *felice* suggeritore dalla sua nicchia!

Nel terz'atto furono fatti copiosi ritagli, e forse anche qui con opportuno avvedimento. Dopo che il *Ciampi* ebbe riscossi vivi applausi nella sua aria: *E con altri sonando, cantando*, l'attenzione del pubblico fu vivamente richiamata da quel vago e melanconico istromentale, che precede ed accompagna il ritorno di Linda, e che fu sonato dall'orchestra con quella precisione e quella intelligente e fina gradazione di coloriti, che si dovette quest'anno ammirare in ogni occasione. L'interesse drammatico è vivamente tenuto sospeso durante tutta la scena, che chiude l'atto, nella quale Linda ritorna alla ragione, e dove la *Urban* potè sfoggiare e dolcezza di canto e notevole verità d'interpretazione, sicchè anche dopo ultimato lo spettacolo essa principalmente e tutti gli altri attori con essa, furono più e più volte chiamati ad udire le acclamazioni del pubblico.

Alla stretta del finale precede un magnifico quintetto, che per verità fu cantato dal *Cotogni*, dal *Maurel*, dal *Ciampi*, dalla *Marchisio* e dal *Sarti* con vera maestria, con perfetta fusione delle voci, e con mirabile effetto, ma che non provocò uno speciale applauso; nelle sere successive però esso non mancherà certo d'essere meglio gustato, e frutterà indubbiamente anch'esso vivi applausi a que' valenti artisti.

Come ognuno vede, adunque, il successo della *Linda* fu veramente splendidissimo, sicchè non ci resta altro ad augurare se non che il *Cotogni*, appena appena uscito di malattia, si rinfranchi per modo da poterci dare tutte le promesse rappresentazioni, delle quali dorrebbe a tutti immensamente d'essere defraudati.

È qui ci accorgiamo d'una grave nostra ommissione, giacchè dell'orchestra non parlammo se non per incidenza. Il male è però tosto rimediato, dicendo che l'orchestra era diretta dal *Mariani*. Non si può dire di più.

I cori, eccettuato il loro esordire, cantarono colla solita diligenza e perizia; la messa in scena è buona, la temperatura si è ormai anche di troppo rinfrescata; tutto fa dunque credere che anche nelle prossime rappresentazioni il teatro sarà così affollato come ieri sera. Sarebbe veramente ora!

tra colpe e pene, effettuarono bensì una nuova civiltà.

« Ma viepiù felice, anzi il più fortunato fra gli storici mi reputerei, qualora quella mia opera, dettata di doppio amore, consacrato cioè alla mia patria alemanna e all'alma madre Roma, potesse valere in qualche modo da simbolo di una sincera e durevole amicizia, che tolte per sempre le cause degli antichi errori, oramai stringer deve l'Italia libera alla libera Germania. Imperocchè le due grandi nazioni per il corso di secoli oppresse da sventure eguali, ora in pari tempo rinate, siano a piena libertà ed unita sollevate l'una coll'aiuto dell'altra e compagne come nell'ardua lotta del risorgimento nazionale, così anche nell'esito vittorioso di questa.

« Il quale rinascimento loro pressochè miracoloso, per fermo è il più solenne atto di riconciliazione de' popoli, che abbia celebrato mai la storia, sempre che chiaramente si provi, essere Italia e Germania vocate alla sublime missione di cooperare d'ora innanzi da sorelle amiche al grande e pacifico lavoro della civiltà.

« Aggradisca, mio signore, l'attestato della più alta stima, con cui mi pregio di chiamarmi di V. S. Illustrissima

« Traunstein di Baviera, 17 agosto 1872.

« *Dev. serv.*,

« F. GREGOROVIUS. »

ITALIA

Il *Fanfulla* scrive:

Nel Ministero delle finanze è allo studio un complesso di modificazioni all'attuale ordinamento dell'Amministrazione delle gabelle, dalla costituzione dei suoi Ufficii all'organico del Corpo delle guardie doganali.

Se tali modificazioni saranno approvate, ne saranno considerevolmente accresciute le attribuzioni delle Intendenze di finanza.

Il commendatore Berti non ha ancora accettato il nuovo ufficio conferitogli di reggente la Prefettura di Ravenna.

FRANCIA

Scrivono da Trouville 22, al *Corriere di Parigi*:

Il grande avvenimento del giorno è la venuta inaspettata del Principe di Galles a Trouville. La sua visita non era punto stata annunziata al casino Cordier, alle sei non se ne sapeva ancor nulla. Il Principe di Galles era giunto nel porto di Trouville verso mezzodì, a marea alta, a bordo d'un avviso a vapore a tre alberi, il *Xautra*. Alle sei, il Principe andò a fare una passeggiata, accompagnato da cinque o sei signori. Fu tosto riconosciuto, quantunque egli avesse voluto serbare il più rigoroso incognito. In quel momento il Presidente della Repubblica passeggiava anch'egli insieme all'ammiraglio Pohuan.

Il Presidente ed il Principe s'incontrarono, senza che il Presidente riconoscesse il Principe. Un addetto dell'Ambasciata inglese, ch'era col Principe, andò a dare una stretta di mano al sig. Thiers, annunziandogli la presenza del Principe. Questi allora s'avanzò, il sig. Thiers gli tese la mano, e tutt'e due passeggiarono circa una mezz'ora. Alle sei e mezzo, il Principe ritornò nell'albergo delle *Roches-Noires*, ove alloggia, e il Presidente riprese la sua passeggiata.

Leggiamo nel *Corriere di Parigi*:

Ecco le ultime notizie provenienti dalla residenza del Capo dello Stato:

Trouville 23, ore 10 ant.

Il Principe di Galles riparte stasera a marea alta. Passò la scorsa notte a bordo del suo yacht. Ieri, prima di desinare, ascoltava la banda del 24° di linea, che sonava nel cortile dell'albergo delle *Roches-Noires*, quando il padrone dell'albergo fece inalberare la bandiera inglese. Il Principe fece chiamare il padrone e gli disse che desiderava serbare il più stretto incognito. Però non volle che si ritirasse la bandiera. Ieri pranzò nella sala comune col suo seguito, nel quale figurava il duca di St Albans. Il maggiore austriaco Kodolitch era stato invitato.

La sera S. A. R. andò a trovare il duca de la Trémouille.

Credesi che il principe Orloff ritornerà fra tre o quattro giorni.

Ai fratelli Errazu venne intimato l'ordine di lasciare la Francia.

Corre voce che oggi saranno interrogati gli altri accusati.

Trouville 23, ore 6 pom.

Il Principe di Galles non è ancora partito, quantunque abbia annunziato la sua partenza per questa mattina. Andò nel pomeriggio a Villers col barone Alfonso di Rothschild. Pranzò dalla duchessa della Trémouille, e ripartirà alle due ore dopo la mezzanotte.

Il sig. Thiers visitò oggi gli avvisi il *Courrier* ed il *Faon*. Se la stagione lo permette, egli farà una passeggiata in mare sopra uno dei due.

Scrivono da Versailles 23 al *Corriere di Parigi*:

È priva d'ogni fondamento la voce, dietro la quale il principe di Bismarck procurerebbe d'intendersi cogl'Imperatori di Russia e d'Austria per imporre alla Francia un *maximum* per le nostre armate permanenti.

I giornali parigini pubblicano il manifesto del Centro sinistro. Esso è firmato dal generale Chanzy, e da alcuni membri del gruppo formante il Comitato di direzione.

Il manifesto, fermissimo nel fondo, si fa notare per una grande moderazione nella forma. Il centro sinistro ripete, in termini anche più accentuati, l'adesione da esso data alla Repubblica conservatrice. Il centro sinistro dichiara che la conservazione della Repubblica, come forma di Governo, è, più che tutto, una questione di necessità.

« La Francia è matura per la Repubblica — dice il manifesto. — Cedendo alla pressione degl'interessi o alla violenza delle passioni, essa cercò sino ad oggi di stabilire, sotto venti forme diverse, il Governo che potesse garantirle insieme gl'interessi e i diritti, ai quali essa si è attaccata come al suo proprio bene. Venti volte essa vide le sue speranze distrutte, e le sue esperienze successive, il cui insegnamento fu reso, in questi ultimi tempi, più sensibile dai vani sforzi dei partiti monarchici, l'hanno ricondotta alla forma attuale di Governo — forma che la ragione confessa, che l'interesse bene inteso consiglia, che lo stesso onore reclama, perocchè essendo morte le nostre vecchie monarchie, a noi non rimane più che a scegliere fra il *Cesarismo* e la *Repubblica*. »

Questo periodo significantissimo riassume l'intero manifesto. I firmatarii dichiarano di non fare altro che tradurre il pensiero del signor Thiers, ed associarsi alle sue ultime dichiarazioni.

Ma non basta dar la formula della politica repubblicana conservatrice che il centro sinistro ci propone di seguire; occorre altresì definirne i principii, spiegarne il senso, svilupparne le conseguenze — ed è appunto questo che il Centro sinistro intende di fare con una corrispondenza indirizzata quotidianamente ai giornali che ne faranno la domanda.

Leggesi nel *Corriere di Parigi* in data del 21 corrente:

Conosciamo già, per la maggior parte dei Dipartimenti, le nomine fatte nella prima giornata della sessione per la costituzione degli ufficii dei Consigli generali. L'esposto della situazione venne fatta dai Prefetti di questi Dipartimenti molto diffusamente, ma senza che i discorsi avessero un carattere politico pronunciato. Il solo Prefetto della Loira Inferiore si espresse chiaramente a favore dello stato di cose attuale, e togliamo dal suo discorso il passo seguente:

« Intanto, signori, lavoriamo una volta di più all'amministrazione del Dipartimento ed alla cura de' suoi interessi. Al principio dell'ultima vostra sessione ebbi l'onore di dirvi che la calma del paese e la sicurezza che dava al suo avvenire il Governo della Repubblica v'invitavano a tutte le utili imprese. Non posso fare a meno di sovvenirmi di queste mie parole. Esse furono confermate dagli eventi, ed acquistarono un certo peso. È già un luogo comune di far allusione al segno di fiducia immensa data alla Francia dal mondo intiero un anno dopo le sue sconfitte e le sue rivolte, grazie alla savíezza ed all'efficacia di questa Repubblica che suscitava tanti timori. Ella medicava le ferite e sollevava gli animi. Ma ci ha dato ciò che tanti spiriti credevano impossibile: un Governo di libertà e di lealtà che non ascolta che l'opinione, invece dei Governi di partito, obbligati di violentar le coscienze. La Francia ne raccoglie i frutti. Nel ringraziare il cittadino illustre, al quale dobbiamo questa risurrezione del paese, non cedo ad un'intenzione di adulare, perchè adulare in tale argomento sarebbe puerile dinanzi a risultati così stupendi. Sento ciò che voi sentite ed esprimo la vostra gratitudine. »

Nel Dipartimento della Somma un incidente turbò un momento la seduta. Sembra che la Commissione dipartimentale incaricata di disporre la sala delle sedute, vi abbia lasciato sussistere lo stemma imperiale. Uno dei membri il sig. Lardière, s'oppose alla conservazione di queste insegne ignominiose e sediziose. Malgrado l'opinione del signor de Rambure, che proponeva di conservarle siccome monumenti storici, il Consiglio decise che sarebbero tolte.

Nel suo discorso il signor de Guerle annunziò che nel Dipartimento della Somma, il raccolto del 1872 renderebbe 45 per cento più dell'annata ordinaria.

INGHILTERRA

Il giorno 15 ha avuto luogo in Pontsret, piccolo borgo della contea di Yorck, l'elezione di un membro del Parlamento. L'elezione presentava un interesse eccezionale, non solo perchè uno dei due candidati, il Childers, si poteva considerare come un candidato del Ministero, nel significato, s'intende, che a quel vocabolo si può dare in Inghilterra, ma anche, e più ancora, perchè era questa la prima prova, che, nelle elezioni politiche, si faceva del voto per iscrutinio segreto. Il Childers si era dovuto ripresentare agli elettori, perchè di recente nominato cancelliere del Ducato di Lancastro. I conservatori opponevano alla sua la candidatura di lord Vollingston. Il risultato è riuscito favorevole al Childers, ch'è rimasto eletto con una maggioranza di 80 voti. L'elezione ha avuto luogo in mezzo ad una perfetta calma. Il *Daily Telegraph* e il *Daily News* constatano il duplice trionfo del Governo, e perchè il Childers è rimasto eletto, e perchè questo primo saggio della nuova legge è riuscito meglio che non si potesse sperare o desiderare. Il *Times* osserva però che il numero de'votanti è stato scarso; più di un terzo degli elettori s'è astenuto, sicchè il Childers ha avuto questa volta 255 voti di meno di quelli che gli erano toccati nella elezione precedente, nella quale aveva due, non uno, candidati opponenti. Se non in tutto, questo scarso concorso di elettori si può attribuire in parte alla nuova legge. Le formalità dello scrutinio e la ripugnanza a scrivere devono, per qualche anno almeno, allontanare parecchi; mentre altri si astengono dal votare, dal momento che lo scrutinio segreto impedisce loro di fare del suffragio oggetto di lucro. L'astensione derivante da quest'ultima causa, proverebbe l'efficacia della legge.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 28 agosto.

Premiati nei Regi Licei, Ginnasii e Scuole tecniche di Venezia.

R. LICEO-GINNASIO MARCO FOSCARINI.

Liceo.

Classe III.

Premio di primo grado, Vivante Cesare.
» *secondo* » Sardagna Vittorio.
» *terzo* » Vigolo Giuseppe, *conv.*

Classe II.

Premio di primo grado, Lattes Alessandro.
» *secondo* » D'Italia Girolamo.

Classe I.

Premio di primo grado, Malusa Pietro.
» *secondo* » Ellero Francesco, *conv.*
Menzione onorevole Manfren Enrico.
» » Bonivento Marcello, *conv.*

Ginnasio.

Premio di primo grado, Canilli Carlo.
» *secondo* » Gasparini G. B., *conv.*
Menzioni onorevoli Pogoici Antonio.
» » Ronconi Tullio, *conv.*
» » Gasparinetti Franc., *id.*

Classe IV.

Premio di primo grado, Pezzè Carlo, *conv.*
» *secondo* » Fusinato Guido, *id.*
Menzione onorevole Felissent Gian Giac. *id.*

Classe III.

Premio di primo grado, Merlo Giovanni, *conv.*
Menzione onorevole Gradenigo Giuseppe.

Classe II.

Premio di primo grado, Garolla Marcello, *conv.*
» *secondo* » Dal Negro Vincenzo, *id.*
Menzioni onorevoli Locatelli Gualtiero, *id.*
» » Dabalà Antonio, *id.*
» » Errera Giorgio, *id.*

Classe I.

Premio di primo grado, Vollo Ettore, *conv.*
» *terzo* » Dembowschy Gio., *id.*
Menzione onorevole Scalettaris Manuello.

R. LICEO-GINNASIO MARCO POLO.

Liceo.

Classe III.

Premio di primo grado, Jachia Salvatore.
» *terzo* » Mansueti Mansueto
Menzione onor. per le scienze e storia, Gambillo Carlo.
» » *per diligenza e studio*, Feruzzi Roberto.

Classe II.

Premio di secondo grado, Darmano Domenico.
Menzioni onorevoli Gozzi Gaspare.
» » Pennato Papinio.
» » Pasini Antonio.
» » Testolini Marco.

Classe I.

Premio di primo grado, Mondaini Fortunato.
Menzioni onorevoli Simonetti Ermanno.
» » Brunetti Gio. Battista.

Ginnasio.

Classe V.

Premio di primo grado a pari merito, { Boldini Antonio. / Valentinis Augusto.
» *secondo grado*, Micich Costantino.
» *terzo* » Manetti Eugenio.

Classe IV.

Premio di secondo grado, Mondaini Bartolomeo.
Menzioni onorevoli Radaelli Pietro.
» » Allegri Marco.

Classe III.

Premio di secondo grado, Alessi Riccardo.
Menzioni onorevoli Forcellato Francesco.
» » Cicogna Eugenio.
» » Cicogna Francesco.

Classe II.

Premio di terzo grado, Gregoris Italo.
Menzioni onorevoli Scalco Giovanni.
» » Mater Antonio.

Classe I.

Premio di primo grado, Boldini Vittorio.
Menzione onor. per l'italiano, Mel Alfonso.

R. SCUOLA TECNICA A S. STIN.

Classe III.

Premio di primo grado, De Marchi Agostino.
» » » Monico Lorenzo.
» » » Dell'Antone Isaia.
Menzioni onorevoli Gorin Anafesto.
» » Boni Giuseppe.

Classe II.

Premio di terzo grado, Pasi Giuseppe.
» » » Lazzari Riccardo.
Menzioni onorevoli Casagrande Augusto.
» » Palla Antonio.

Classe I.

Premio di secondo grado, De Mattia Giovanni.
» *terzo* » Mantovani Giustiniano.

R. SCUOLA TECNICA A S. FELICE.

Classe III.

Menzioni onorevoli Locatello Oscarre.
» » Vedovati Domenico.
» » Savoldelli Giulio.

Classe II.

Premio di secondo grado, Trevisoi Carlo.
» » » Tomich Antonio.
Menzioni onorevoli Brocchi Ettore.
» » Mola Ettore, *conv.*

Classe I.

Premio di primo grado, Levi Carlo.
» *secondo* » Giacchieri Gio. *conv.*
» » » Maggiotto Gio., *id.*
Menzioni onorevoli Radaelli Ippolito,
» » Zacutti Vittorio.
» » Carli Bartolom. Ant.
» » Garlato Angelo, *conv.*
» » Bertolini Giulio Cesare.

SCUOLA DI GINNASTICA.

R. Liceo Marco Foscarini.

Premio, Pastori Carlo, capo palestra.

R. Liceo Ginnasio Marco Polo.

Premio, Beretta Angelo, capo palestra.

R. Scuola tecnica S. Stin.

Premio, Castelli Giuseppe, capo palestra.

R. Scuola tecnica S. Felice.

Premio, Verniasco Carlo, capo palestra.

CONVITTO NAZIONALE MARCO FOSCARINI.

Scuola elementare.

Classe IV.

Premio di terzo grado, Turri Vittorio.
Menzione onorevole Ruggiero Giuseppe.

Classe I. Sez. inferiore.

Menzione onorevole Gera Francesco.

Alunni che si distinsero nelle scuole accessorie.

Disegno. Classe II. *Premio*, Vigolo Giuseppe.
» » » » De Pretto Augusto.
» » I. » Gasparinetti Franc.
Francese. Classe III. *Premio*, Vigolo Giuseppe.
» » II. » Mosca Carlo.
» » » » Puttelli Ferruccio.
» » I. » Dembrowski Gio.
» » » » Ruggiero Giuseppe.
Calligrafia » Pezzè Carlo.
» » Cimino Ernesto.
Musica vocale » Molesini Antonio.
» » » Pasqualini Giovanni.
Musica istrumentale » Saibante Giorgio.
» » » Molesini Arturo.
Ginnastica. Corso sup. » Vigolo Giuseppe.
» Corso inf. » Cortes Ugo.
» » » De Pretto Augusto.
Scherma » Saibante Giorgio.
Ballo » Gasparinetti Franc.
Esercizii militari » Vigolo Giuseppe.
Nuoto » Rosada Attilio.

Sciopero. — Lo sciopero degli operai dello Stabilimento acconciapelli Pivato, è terminato, con un atto di componimento, eretto dinanzi il R. delegato di Questura alla Giudecca.

Impiegati municipali. — Gl'impiegati municipali eccetto i due segretarii cav. Memmo e Boldrin, avrebbero sottoscritto un'istanza collettiva alla Giunta per ottenere un aumento del loro stipendio.

Congresso pedagogico. *(Comunicato.)* — Nella seduta odierna d'inaugurazione dei Giurì per la IV Esposizione didattica, dopo brevi parole d'occasione pronunciate dall'assessore municipale cav. avv. Ruffini delegato dal Sindaco, e presente la Giunta esecutiva composta dei signori cav. dott. Berti, cav. Codemo, cav. Busoni, cav. Mazzi, cav. Abelli, e segretario nob. dott. Veronese, furono nominati i presidenti ed i segretarii delle 12 classi, che riuscirono i seguenti:

Classe I. Presidente, Castellazzi ing. Giuseppe; segretario, Veronese nob. ing. Carlo.

Classe II. Presidente, Signoretti prof. Gio. Batt.; segretario, Ferrari direttore Giuseppe.

Classe III. Presidente, De Leva nob. cav. prof. Giuseppe; segretario, Minotto nob. prof. A. Stefano.

Classe IV. Presidente, Zambelli prof. Andrea; segretario, Milessevich prof. Elia.

Classe V. Presidente, Rossetti cav. prof. Francesco; segretario, Michelli prof. Antonio.

Classe VI. Presidente, Calderari prof. Gio. Batt.; segretario, Maier prof. Giovanni.

Classe VII. Presidente, Rigo prof. Angelo; segretario, Novello prof. Giovanni.

Classe VIII. Presidente, Fuà Fusinato Erminia; segretaria, Piazza Rosa.

Classe IX. Presidente, Fabris mons. Luigi; segretario, Crovato prof. Natale.

Classe X. Presidente, Mazzucato cav. Alberto; segretario, Errera dott. Ugo.

Classe XI. Presidente, Reyer Costantino; segretario, Ravano Francesco.

Classe XII. Presidente, Corradini ab. dott. Francesco; segretario, Brunetti prof. Antonio.

L'Esposizione di Vienna e la nostra Camera di commercio. — Sulla proposta della Giunta speciale per l'Esposizione universale di Vienna del 1873, costituita da varie Rappresentanze, perchè, salva approvazione dei rispettivi Corpi morali, si costituisca un fondo di lire 12,000 per le spese relative all'Esposizione suddetta, la nostra Camera di commercio, nella seduta d'oggi, ha deliberato all'unanimità di concorrere per sua parte con la cifra di L. 4000, ritenuto che le Rappresentanze provinciale e comunale suppliranno al restante importo per così importante argomento.

Società orticola in Venezia. — Questa Società ha pubblicato i due avvisi seguenti:

« Dietro quanto venne deliberato nell'adunanza generale tenutasi il giorno 20 luglio 1872, la Società orticola di Venezia invita gli amatori, giardinieri ed ortolani del Regno, e quelli del Trentino, Trieste ed Istria alla

Seconda Esposizione
di frutta, ortaggi ed industrie relative.

L'epoca fissata per tale Esposizione è la metà circa di luglio p. v. 1873, ed avrà luogo in un orto vasto e centrale, a tal fine preso in affitto dalla Società, e che verrà convenientemente ridotto.

Quanto prima sarà pubblicato il relativo programma.

Pel Presidente del Consiglio di Direzione,
Luigi Brinis.
Il cons. di Direz. Segretario,
Federico Bembo. »

« Poichè scopo principale della Società quello si è di spingere l'industria orticola del veneto Estuario, venne deliberato di costituire dei premii in denaro, che si distribuiranno trimestralmente agli ortolani, che meglio figureranno nelle quattro Esposizioni speciali a tale scopo fissate.

La prima di tali Esposizioni avrà luogo il giorno 6 aprile 1873 (domenica delle palme) nell'orto della Società in campo a S. Provolo e vi avranno accesso gli espositori ed i soci mediante viglietto che verrà rilasciato dalla Direzione.

I premii saranno aggiudicati da un Giurì nominato dalla Direzione della Società. Questo Giurì potrà respingere i lotti non degni di premio.

Descrizione dei premii.

Premio di lire 15 per la più copiosa e scelta varietà di erbaggi.

Premio di lire 15 pel migliore lotto di
N. 6 cavoli verze
» 6 cavoli broccoli
» 12 carcioffi
» 12 sedani.

Premio di L. 10 pel miglior mazzo di asparagi, avuto riguardo alla qualità e grossezza.

Premio di L. 10 pel miglior lotto di N. 6 cavoli fiore.

Premio di L. 10 pel miglior lotto di N. 6 cardi.

Premio di L. 10 pel miglior lotto di chilogrammi 4 lattuga romana (radicchio cardato).

Premio di L. 10 pel miglior lotto di chilogrammi 10 pomi di terra (patate).

Premio di L. 10 pel più bel saggio di piselli, avuto riguardo alla qualità.

Premio di L. 10 pel più bel saggio di fragole, avuto riguardo alla maturità.

Gli ortolani del veneto estuario che desiderano concorrere a tali premii, ne daranno avviso a questa Direzione non più tardi del 15 marzo 1873, dovendo apposita Commissione verificare sul luogo se tali prodotti sono realmente da loro coltivati ed ottenuti.

Le domande saranno dirette semplicemente alla Società orticola Venezia.

Venezia, 27 agosto 1872.

Pel Presidente, Luigi Brinis.
Il cons di Direz. Segretario,
Federico Bembo. »

Collegio convitto d'Assisi. — Avendo, come abbiamo annunciato, il Comitato veneto spedito al Comitato centrale pel Collegio convitto d'Assisi, la sua Relazione ed il residuo importo delle somme offerte, ne ebbe la seguente lettera di risposta, che pubblichiamo volentieri ad onore delle nostre Provincie.

Firenze li 25 agosto 1872.

N. 322.

Il Comitato centrale ha ricevuto la Relazione del *Comitato veneto*, insieme al mandato sulla Banca nazionale in lire mille novecento trentaquattro e cent. 92. Nello stesso tempo ci veniva spedito un vaglia postale dell'Amministrazione provinciale di Treviso che ha concorso con lire 200.

Il Comitato centrale si congratula vivamente con la S. V. e con tutti i degni suoi cooperatori, per gli splendidi risultamenti ottenuti. Il Veneto ha superato tutte le nostre previsioni, e pare che codesta nobile regione, voglia prepararci altre graditissime notizie perchè nella Relazione della S. V., alludendosi giustamente alla importanza della sottoscrizione nelle Provincie venete (1), si riconosce che si è fatto assai *in questa prima annata.*

Dobbiamo augurarci che tutte le altre Provincie d'Italia facciano altrettanto, e che in ognuna di esse troviamo uomini come la S. V.

La preghiamo dei ringraziamenti specialissimi del Comitato centrale agli egregii Colleghi suoi, all'onor. sen. Costantini, presidente, e sig. Forchielli segr. del sottocomitato di Vittorio, ed anche al benemerito prof. Solitro a Treviso.

Intanto presentiamo alla S. V. i sentimenti dell'alta nostra considerazione.

Per il Comitato,

Il presidente, Morelli. *Il segretario*, Corsi.

All'onor. signore cav. dott.
Guglielmo Berchet, preside del Comitato veneto pel Collegio convitto d'Assisi
Venezia.

(1) Compresa Padova ed Udine, lire 4500 circa.

Cripta di S. Marco. — Ieri la Fabbriceria della Basilica di S. Marco faceva collocare nella Cripta, e precisamente nella prima arcata a sinistra della gradinata d'ingresso, la seguente iscrizione, a ricordo del lavoro eseguito per redimerla dalle acque e ridonarla al pubblico uso:

Ante . cryptam . quam . lustres . civis . hospesve . eius . vices . habeto

Aquae . marinae . sabulis . limosis . immixtae hanc . annos . integros . CC . LXXXVIII . inundaverunt . quae . quandoque . ad . epistylia usque . intumuerant

Anno . demum . M . DCCC . LXVIII . opere quam . laborioso . et . industrio . fuit . exsiccata caemento . hydraulico . solidata . pavimento . marmoreo . constrata . laquearibus . parietibus sedilibus . picturis . affabre . restauratis

Exoptata . die . XVIII . kal . febr . M . DCCC . LXXI . iterum . patefactast . urbe . tota acclamante . eius . altare . rite . sacratum . sancto Marco . evang . dicatum . a . patriarcha . n . presb . card . qui . primum . post . secula . fere tria . sacrum . fecit . habuitq . orationem . in . laudem . eorum . qui . locum . hunc . reviviscere sategerunt

Tanti . operis . auctore . et . auspice . Aloisio Torellio . urbis . praef .

Ioh . Bapt . Meduna — Angelo . Milesio . architectis

Franc . Faletro . archid — Ferdin . De . Medici Can — Ant . Saccardo — Petro . Rosa . curatoribus aedis . marcianae

Autore di questa epigrafe è il celebre latinista, mons. canonico Alessandro Piegadi.

Festa canoviana, 14 luglio 1872. Discorso pronunciato dall'ab. Jacopo dall'Oste nel tempio di Possagno, a ricordo della vita e delle opere di Antonio Canova, in occasione della quarta festa canoviana. Venezia, G. Cecchini, 1872.

Guglielmo Shakspeare, per Angelo Raffaele Levi, studente nella Scuola superiore di commercio in Venezia. Venezia, Grimaldo, 1872. È una interessante rassegna cronologica della vita e delle opere del sommo tragico inglese.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 28 agosto, dalle ore 8 alle 11 pom.: — 1. Gungl. Polka *Anemonen*. — 2. Strauss. Walz *Vino, donna e canto*. — 3. Nicosia. Adagio variato per violino, sopra motivi dell'opera *Rigoletto* (eseguito dal sig. Scuderi). — 4. Rivetta. Mazurka *La Volubile*. — 5. Donizetti. Finale 2.° nell'opera *Poliuto*. — 6. Melchiori. Polka *La Bella Bengalina*. — 7. Weber. Sinfonia nell'opera *Oberon*. — 8. Strauss. Walz *Voti*. — 9. Verdi. Pot-pourri sull'opera *I Vespri siciliani*. — 10. Mattiozzi. Galop *Treno di piacere*.

Bullettino della Questura del 28. — Nessun reato od arresto vennero denunciati a questi Ufficii di P. S.

Disgrazia. — Ieri, alle ore una pomeridiana, mentre il falegname Puppin Antonio d'anni 64, di Treviso, stava lavorando in un'imposta della finestra al primo piano della casa a Castello, N. 2790, disgraziatamente cadeva nella sottoposta via, rimanendo tosto privo di vita.

Bullettino dell'Ispettorato delle Guardie municipali. — Nella notte del 26 al 27 agosto corr., vennero constatate 98 contravvenzioni sulle fiamme del gaz, e due contravvenzioni alle barche mancanti del fanale mentre tragittarono la Laguna da Venezia al Lido.

Le Guardie municipali consegnarono all'Ispettorato di Questura di S. Marco, certo T. G. per offese e minacce al proprio padrone di casa.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 28 agosto 1872.

Nascite: Maschi 3. — Femmine 5. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 9.

Matrimonii: 1. Fanton Alberto, impiegato postale, celibe, con Lazzarini Marina, civile, nubile.

Decessi: 1. Morassi Veneranda, di anni 5, di Venezia. — 2. Finotto Is petto Maria, di anni 62, vedova, villica, di S. Michele del Quarto. — 3. Bonifacio Cecilia, di anni 73, nubile, di Venezia. — 4. Ceriello Virginia, di anni 11, id. — 5. Scombatti Regina, di anni 20, nubile, sarta, di Mantova.

6. Celigot detto De Val Giacomo, di anni 65, ammogliato, di Venezia. — 7. Puppin Antonio, di anni 65, ammogliato, falegname, id. — 8. Ferrero Luigi, di anni 5, id.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 28 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 27 agosto.

⊠ È stato detto oggi in qualche crocchio politico che il convegno di Berlino era andato a monte, giacchè l'Imperatore d'Austria erasi da ultimo indotto a non andarvi altrimenti. È questa, come voi potete bene immaginare, una pretta diceria, la quale non ha altro fondamento, tranne che il vivo desiderio del partito ultramontano di far riuscire a male un convegno, dal quale teme per sè chi sa quali nuovi danni. Ma è un desiderio che, secondo ogni verosimiglianza, rimarrà del tutto insodisfatto. Il convegno avrà luogo, e sarà quello che il principe di Bismarck voleva che fosse, cioè un mezzo per mostrare da un lato le buone intelligenze della Germania colla Russia; dall'altro la nessuna probabilità di guerra fra Russia ed Austria, rispetto alla questione d'Oriente.

Il Bismarck non ignora punto quali sieno le intenzioni della Francia; queste sono conosciute da tutta la Germania, e i giornali tedeschi con molta franchezza cominciano già a dichiarare essi medesimi, che convien fare un piano di guerra colla Francia. Ora il Bismarck ha voluto far sapere, almeno indirettamente, al signor Thiers, che si dava invano tanto martirio per attirare dalla sua o Austria o Russia, giacchè queste erano legate colla Germania, e che, se pur voleva far la guerra, doveva farla da sè solo.

Il convegno di Berlino ha eziandio un altro scopo, del quale credo che nessun giornale abbia ancora parlato, e di cui non fu tenuto parola soltanto che ieri da persone assai bene informate delle cose politiche. Ho avuto più volte occasione di scrivervi che la spina del signor di Bismarck è il particolarismo, che in alcune delle Provincie confederate, si cerca pur sempre di far prevalere, e ora si giova, massime nella Germania del Sud, della potente alleanza del partito clericale. Il Bismarck pare che abbia voluto dare a questi particolaristi uno spettacolo della forza della Germania colla cura che pongono le più grandi Potenze a mantenersi in buoni termini con essa. Che che ne sia di ciò, e dei mille commenti che si sono fatti intorno a questo avvenimento politico, ancora di là da venire, pare un fatto accertato ch'esso non avrà in fondo altro che una mediocre importanza, giacchè i tre Monarchi si separeranno senza che nè essi, nè i loro ministri abbiano sottoscritto alcun documento.

Non è verosimile che da qualche parte non sia stato proposto un trattato di alleanza offensiva e difensiva; il solo fatto che questa proposta è caduta nel vuoto può servire a dimostrare che non trattasi, in fin dei conti, che di puri scambii di cortesia. Per ciò che riguarda l'Italia, non v'è davvero ragione alcuna per inquietarsi o per rallegrarsi; noi resteremo dopo il convegno nella stessa condizione in cui siamo ora, e sarà pur sempre savio consiglio il fare assegnamento sulle sole nostre forze.

Vi domando scusa di essermi così a lungo trattenuto intorno ad un argomento quasi estraneo a quello di cui dovrei tenervi parola, ma sapete bene che oggimai qui siamo affatto senza notizie, e che invano io cerco di scrivervi ogni giorno. Lo Scialoia non sarà di ritorno che alla fine della settimana; il Gadda che aveva annunziato il suo arrivo ieri, tornerà invece questa sera; l'on. Lanza sarà qui la settimana prossima, ma per partire nuovamente subito dopo le elezioni di Napoli. La verità è che giammai si ebbe un periodo nel quale mancasse affatto ogni avvenimento degno di nota, e che noi corrispondenti siamo nell'alternativa o di non scrivere o di scrivere delle insulsaggini. Ho veduto alcuni miei confratelli scrivere, riscrivere e tornare a scrivere di nuovo sui probabili scioperi di Roma: c'è sciopero, non c'è, è probabile che ci sia; ebbene, tutto questo lavorio, assicuratevi ch'è di pura invenzione, giacchè dopo il primo tentativo andato a monte, e dico tentativo, fatto dagl' internazionalisti, non se n'è più parlato affatto.

Una sola notizia grave, rispetto alle cose interne, posso mandarvi oggi, ed è che, secondo una voce che corre, la occupazione del convento del Gesù a titolo di espropriazione forzosa, sarebbe differita, ed il Governo limiterebbesi per ora ad assegnare al Genio militare e allo stato maggiore i locali già occupati dalle truppe.

I giornali di Roma, non avendo altro intorno a cui disputare, quistionano vivamente intorno agli spettacoli che si danno sui nostri teatri. *Cesare Rossi* ha preso più d'una volta la parola in questa polemica, ed in una lettera, mandata recentemente ai giornali, ha cercato di scusare il pubblico romano per gli applausi che prodiga *alle settantasette mila vittime dell' Inquisizione*, ricordando che tutti i pubblici d'Italia hanno fatto altrettanto ne' primi anni della loro liberazione. Il fatto è pur troppo vero; ma devesi aggiungere che se pessime commedie possono essere recitate e applaudite nei teatri diurni, gli è perchè a questi, in Roma, non può essere chiamato che il popolino. Nelle altre città d'Italia, i teatri diurni si sono potuti in qualche guisa riformare, giacchè, alzando il biglietto d'ingresso, v'è convenuto solo quel pubblico, il quale non tollera più spettacoli impossibili. A Roma questo non si può fare, perchè gente che sia disposta a pagare un franco e mezzo per udire una commedia ne rimane ben poca, e questa poca è anch'essa trattenuta dal timore della febbre, la quale non è già un' invenzione, ma un fatto pur troppo reale. È inutile dunque affannarsi per ora, e bisogna rassegnarsi alle 77 *mila vittime*, o bisognerebbe rinunziare affatto al Teatro Diurno, almeno per qualche anno. È più probabile che non si faccia nè una cosa nè l'altra.

Ad ogni modo questa campagna giornalistica sarà utile anch'essa, giacchè servirà a migliorare gli spettacoli drammatici dell'inverno, e ci risparmierà, speriamo, le dieci rappresentazioni della *Signora delle Camelie*, che avemmo l'anno scorso.

Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 27 corrente:

Il Re partì stamattina alle ore 5 pel campo. Lo accompagnarono alla Stazione il consigliere delegato della Prefettura, ed altre Autorità militari. Il Re vestiva l'uniforme di generale d'armata.

Avendo la pioggia di stamattina impedito la fazione campale stabilita, il Re è tornato a Milano, circa il mezzogiorno.

La manovra per quanto sentiamo, sarebbe stata rimandata a domani, sempre alla presenza del Re, che ripartirebbe domattina.

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Avendo il Governo pontificio cercato di conoscere l'opinione del Governo di Versailles circa la probabilità d'un ritiro del Papa in Francia, o della riunione del Conclave in qualche città della Repubblica, questo ha dichiarato che sarebbe imbarazzato assai se il Papa volesse recarsi in Francia od in Belgio, e che non tollererebbe la riunione d'un Conclave nel suo territorio.

L'uno o l'altro di questi fatti, secondo il Governo versagliese, sarebbe una sorgente di agitazione per tutti i partiti, legittimista, bonapartista, orleanista, e l'autorità del sig. Thiers ne sarebbe compromessa.

Il Governo francese ritiene che come il Papa non potrebbe altrove trovare una dimora migliore che a Roma, così il Conclave non si potrebbe in niun luogo riunire meglio che nella città eterna.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Pochi giorni or sono abbiamo annunziato il saggio di liberalità dato dalla Camera di commercio di Napoli, che stanziò lire 6000 per le spese dell'Esposizione di Vienna. Ora abbiamo la compiacenza di registrarne un altro, dato dal Consiglio provinciale della stessa città, che votò lire diecimila.

Sono esempi, che vorremo vedere imitati da tutte le altre Provincie, naturalmente in misura proporzionata alle loro condizioni economiche.

— Si sta negoziando colla Grecia un nuovo trattato di commercio.

Il nostro Governo cerca introdurvi speciali condizioni per favorire il commercio di cabotaggio esercitato dagli Italiani sulle coste elleniche.

Furono in proposito interpellate varie Camere di commercio, nonchè diverse Società di navigazione ed armatori.

— È già stato fissato l'itinerario della *Garibaldi* nel prossimo viaggio di circumnavigazione.

La *Garibaldi* uscirà dallo stretto di Gibilterra, e passato il Capo di Buona Speranza visiterà l'Australia, la Nuova Zelanda, il Giappone e Taiti, ritornando poi dal Capo Horn.

La partenza della *Garibaldi* è fissata per ottobre, e la sua assenza durerà circa due anni.

— Abbiamo in addietro tenuto parola delle vertenze sorte fra il Governo ed i rappresentanti della Società di navigazione italo-platense, a causa degli indugi che questa frapponeva ad uniformarsi alle prescrizioni del nostro Codice della marina mercantile, perchè potessero i suoi piroscafi battere bandiera italiana.

L'italo-platense, finchè le Repubbliche dell'America del Sud furono in guerra, inalberò sempre sui suoi piroscafi bandiera italiana, ottenendo dal Governo il rilascio di pass'avanti provvisorii, che venivano rinnovati alla scadenza, sulla promessa che la Società non avrebbe indugiato a porsi in regola.

Pacificate ora quelle Repubbliche, l'italo-platense rifiuta di uniformarsi alle prescrizioni del Governo, e avrebbe anzi manifestata l'intenzione di adottare la bandiera di una delle Repubbliche dell'Uruguay o del Paraguay.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 26:

Questa mattina alla presenza del Cardinale Patrizi, vicario di Sua Santità, i capi degli Ordini religiosi hanno tenuto un Congresso al quale assistevano ancora i prelati che sopraintendono a qualche Comunità femminile.

Lo scopo del Congresso è di renderli informati circa le precauzioni che debbono tenere al momento della soppressione, oltre le norme già prescritte dalla Congregazione dei Vescovi e regolari.

— A rettificazione di quanto si leggeva giorni sono nella *Libertà* sull'esito degli esami di concorso avvenuti al Ministero di marina per i posti vacanti di applicato di porto, siamo in grado di annunziare che 31 furono i candidati, dei quali tre soltanto vinsero la prova: primo, il signor Fontanella di Venezia, secondo, il signor Rosellini di Taranto; terzo, il signor ingegnere Molà di Roma.

Si ha da Vienna che a Corte avevano ricevuto da Brusselles notizie allarmanti sullo stato di salute dell'Imperatrice Carlotta, vedova dell'Imperatore Massimiliano. Si affermava anche che essa aveva già ricevuta la estrema unzione.

Sotto il titolo *Una buona lezione*, la *Gazzetta del Popolo* scrive:

Ogni giorno si leggono nei giornali delle varie Provincie d'Italia notizie di disgrazie o inconvenienti ferroviarii, con ferite e ammaccature dei poveri viaggiatori; ma ogni cosa finisce lì; chi ha preso ha preso, e chi s'è visto s'è visto.

Un atto di giustizia e di riparazione non si è finora verificato, e i Tribunali non trovarono applicabile un solo articolo di Codice per confermare il proverbio *Chi rompe paga*.

I Tribunali francesi la pensano diversamente, e con una sentenza pronunciata nei giorni scorsi han fatto una buona distribuzione di multe ad una delle loro principalissime Società ferroviarie, in seguito allo spaventevole scontro sulla linea Parigi-Lione, in cui 11 persone rimasero morte ed altre moltissime ferite.

Le vittime dell'accidente e i parenti dei viaggiatori periti avevano mossa lite contro la Società; e il Tribunale, accogliendo le loro domande, ha stabilite le seguenti somme d'indennizzo da pagarsi dalla Compagnia:

1.° Al signor Despies, di Châlons sur-Saône, per la perdita d'un figlio, capitano di fanteria, e di una figlia, L. 30,000.

2.° Al signor Berthet, per la perdita della moglie, L. 30,000.

3.° Al signor Touret di Saubermon, padre di tre ragazzi feriti gravemente, L. 40,000.

4.° Al sig. Mouchotte, ferito gravemente, L. 25,000.

5.° Al sig. Bosshard, padre di 4 figli, ferito, L. 20,000.

6.° All'abate Marcilly, ferito gravemente, col raccorciamento d'una gamba, L. 40,000.

7.° Al signore e alla signora Cuvillier, con ferite incurabili, e per aver perduto due ragazzi di diciotto mesi, L. 60,000.

8.° Alla damigella Cuvillier, di 20 anni, con ferite indelebili sulla faccia, L. 20,000.

9.° Al signor Mollaret, luogotenente di fanteria, ferito sì gravemente da non potere continuare il servizio militare, L. 40,000.

10.° Alla vedova Lesevver, che perdette una figlia di 10 anni, L. 12,000.

11.° Alla vedova Barret, per la perdita del marito, impiegato nella ferrovia, L. 40,000.

Gl'interessi decorreranno dal giorno delle rispettive domande.

La lezione data non poteva essere nè più seria, nè più opportuna.

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Milano 26. — L'obbiettivo della fazione di ieri era quello di sforzare il passaggio del Ticino, con parte della divisione attaccante. Il fiume fu valicato in due punti. Il generale Piola doveva contrastare il passaggio da Monte Bertone; ma, veduta la preponderanza delle forze attaccanti, si ritirò sulle alture di Strona, fra Somma e Vergiate. Il generale Casanova occupò Monte Bertone e Valle della Chiesa, spingendosi innanzi, onde sloggiare Piola dalle sue posizioni.

Il ritardo del passaggio delle truppe non gli permise di spiegare le sue forze, per cui l'azione rimase sospesa.

Oggi riposo; domani la fazione continuerà.

La *Gazzetta di Torino* ha il seguente dispaccio:

Costantinopoli 26. — Nelle vicinanze di Burgos, Gioksu, Stoilow, Grumatikow e Mergewo, i Cristiani vengono dai Turchi perseguitati e maltrattati. A Karnobat questi assalirono la casa di un cristiano, lo uccisero e poi percossero la moglie in tal guisa da farla morire poche ore dopo.

La *Gazzetta di Trieste* ha i seguenti dispacci:

Berlino 26. — Tutti gli operai della Società per azioni per i bisogni ferroviarii, sospesero i lavori e chiedono un aumento di salario del 20 per cento.

Costantinopoli 26. — Il Governo scoperse una congiura degli emigrati bulgari.

Il *Progresso* ha i seguenti dispacci:

Vienna 26. — L'Imperatore presiede l'odierno Consiglio di ministri, il quale discute il principio dell'azione parlamentare. Tutti i ministri di ambedue le parti dell'Impero sono presenti.

Zagabria 26. — Vengono segnalate numerosissime emigrazioni di Gesuiti.

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci particolari:

Praga 26. — Le Autorità ordinarono una controlleria sul movimento gesuitico, sottoponendo il Collegio dei Gesuiti di Mariaschein alle vigenti leggi di Polizia sulle insinuazioni dei forestieri.

Parigi 26. — Dicesi che Chanzy venne nominato comandante del corpo d'armata di Bourges di cui fu decretata la fortificazione.

Parigi 26. — Rapporti dalle Provincie pervenuti al Governo, assicurano che il partito radicale concertò delle dimostrazioni pel 4 settembre.

Trouville 26. — Thiers e Cissey gettarono le basi di un Regolamento pei volontarii d'un anno. Il Regolamento fu passato ad una Commissione che dovrà compirlo per il 1.° ottobre.

Madrid 26. — Il generale Rivero è partito per Vittoria ad assumere il comando in capo dell'armata del Nord. Furono segnalati dei movimenti carlisti sulla frontiera del Nord e su quello del Portogallo.

Versailles 26. — È assolutamente falsa la notizia che Thiers pensi ad un rinnovamento parziale dell'Assemblea, od alla formazione d'una Camera alta.

Le notizie dei Consigli generali continuano ottime. Tutti i Consigli procedono senza incidenti, nei loro lavori.

L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio:

Costantinopoli 26. — Gemil pascià è arrivato questa sera. Assicurasi che domani Hussein Avni pascià sarà nominato ministro della guerra.

Telegrammi.

Berlino 26.

Gli operai della fabbrica sociale Pflug, per la costruzione di macchine ad uso delle ferrovie, hanno sospeso il lavoro, perchè non venne loro accordato il chiesto aumento del 20 per 100 della mercede.

Il direttore Unruh, deputato del *Reichstag*, dichiarò ai medesimi che lascia libero ad ognuno di riprendere o no il lavoro sino a mercoledì, ma che se per quel giorno non avranno ripreso il lavoro almeno tre quarti del numero degli operai, chiuderà senz'altro tutti gli opifizii.

Berlino 26.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice, che il principe Bismarck, se pur la sua salute gli permetterà di mettersi in viaggio, arriverà a Berlino ai primi di settembre, e che quindi si recherà a Marienbad e successivamente a Varzin.

Pietroburgo 26.

L'Imperatore ed il Granduca ereditario giunsero ieri a Nowe-Tscherkask. Dopo l'ufficio divino lo Czar ricevette tutti i rappresentanti del Corpo dei Cosacchi ed esternò ad essi l'alta sua sodisfazione, assicurandoli della continuata sua benevolenza.

Costantinopoli 25.

Il Granvisir inviò ai confini del Montenegro una Commissione per investigare gli ultimi fatti ivi avvenuti. Esso ordinò contemporaneamente una severa sorveglianza dei confini non senza pronunciare che i colpevoli dovranno essere castigati esemplarmente. Nikita, Principe di Montenegro inviò egli pure a quest'oggetto i suoi rappresentanti.

Costantinopoli 24.

La Russia si rifiuta di apporre la sua firma al Protocollo intorno al diritto di possesso degli stranieri in Turchia, se prima non s'intraprendano delle importanti modificazioni, fra le quali quella di far intervenire un dragomanno alle comparse in giudizio.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Somma 27. — Il Re è partito da Milano alle ore 5, arrivò a Casorate alle ore 6. Assistette alle manovre, percorrendo le varie posizioni, seguito dallo stato maggiore. Le artiglierie delle due parti manovrarono mirabilmente. Il Re ripartì per Milano alle ore 11.

Baiona 27. — Le Autorità fanno internare i carlisti.

Madrid 26 *(sera)*. — Risultati delle votazioni conosciute finora permettono di considerare come certa l'elezione di 270 ministeriali radicali, di 75 repubblicani, di 26 conservatori di tutte le frazioni.

Berlino 27. — Austriache 206 1/8; Azioni 208 1/8; Italiano 67 1/8. Calma.

Berlino 27. — La *Gazzetta Crociata* dice che la malattia dell'Imperatore Guglielmo consiste in una gonfiezza reumatica al piede destro, prodotta da raffredamento o da stanchezza soverchia.

Lo stato generale della salute dell'Imperatore è però appieno sodisfacente.

Parigi 27. — Prestito (1872) 88 72; Francese 55 52; Italiano 68 60; Lombarde 498; Obbliz. 263 —; Romane 140; Obblig. 190; Ferrovie V. E. 209 50; Merid. 212 50; Cambio Italia 6 3/4; Obblig. tabacchi 490; Azioni 717; Prestito (1871) 85 75; Londra vista 25 58 —; Inglese 92 5/8; Aggio oro per mille 6 1/2.

Parigi 27. — Il *Moniteur* assicura che l'Imperatore Guglielmo passera giovedì per Lambrach, ove troverà l'Imperatore d'Austria col quale avrà un breve abboccamento.

Vienna 27. — Mobiliare 342 60; Lombarde 112 20; Austriache 362 25; Banca nazion. 874; Napoleoni 8 74; Cambio Londra 109 65; Argento 42 60; Austriaco 71 50.

Londra 27. — Inglese 92 3/4; Italiano 67 1/4; Spagnuolo 29 3/4; Turco 52 1/8.

Londra 27. — Assicurasi che fu scoperta a S. Salvador una congiura per rovesciare i Governi di Guatimala e S. Salvador. I principali membri della cospirazione sarebbero l'Arcivescovo Pinol, i Gesuiti, e alcuni membri del clero di S. Salvador.

A questo Numero va unito, un Supplimento contenente il Protocollo della seduta del 31 luglio del Consiglio comunale.

Bollettino bibliografico.

I sette vizii capitali, racconto ai giovanetti del prof. Raffaelle Altavilla. Milano, Agnelli, 1872.

In un'epoca in cui la letteratura trista e perniciosa abbonda, ed in cui il bisogno di leggere si fa sentire ogni dì più vivamente, gode l'animo di poter annunciare di queste ottime pubblicazioni le quali con dilettevole modo guidano i giovanetti alla morale, alla virtù, alla vera civiltà.

FATTI DIVERSI

La Giulietta e Romeo a Udine. — Riservandoci di pubblicare da qui ad alcuni giorni una relazione del nostro corrispondente sulle rappresentazioni a Udine di questo bel lavoro del Marchetti, riproduciamo qui un telegramma sulla prima recita d'ieri sera, che abbiamo testè ricevuto, e che conferma il giudizio già dato dai Veneziani:

« Rappresentazione Giulietta esito sodisfacentissimo. Marchetti otto chiamate al proscenio. Speciale entusiasmo il duetto dell'atto terzo e tutto l'atto quarto. Artisti applauditissimi, orchestra benissimo, messa in scena decente. »

Onorificenza. — Con R. Decreto 11 agosto, S. M. nominava cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il sig. Giuseppe Bortolotti, già Sindaco di S. Donà.

Incidente ferroviario. — Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 26:

Stamane il treno proveniente da Livorno arrivò in ritardo a causa di un fuorviamento della macchina.

Tranne un po' di sgomento momentaneo nei passeggeri, non s'ebbe a deplorare la più piccola disgrazia.

Il treno venne rimesso sul binario e procedette regolarmente fino a Roma.

Dono a Verdi. — Il *Corriere di Milano* scrive in data del 12:

Sappiamo che il valente *guillocheur* della nostra città, signor Rocco, condusse a termine un insigne lavoro d'arte da regalare a Verdi, quale omaggio di alcuni suoi ammiratori, che aprirono a tal uopo una sottoscrizione, in occasione della prima rappresentazione dell'*Aida*.

Il *David* di Michelangelo. — Leggiamo nella *Nazione*:

La Commissione governativa e municipale, incaricata di proporre i provvedimenti da prendersi per la conservazione e il trasloco del *David* di Michelangelo, trasmetteva al Ministero dell'istruzione pubblica i progetti definitivi per il trasporto di quella statua, e per la costruzione del tempietto ove sarà posta nell'Accademia di belle arti.

I lavori di consolidamento della statua furono già eseguiti secondo il progetto d'uno dei componenti la Commissione, cav. Francesco Porra. Anche per il trasporto del *David* si adotterà il progetto del cav. Porra. La spesa per questa operazione è prevista in L. 20,000, e quella per la costruzione del tempietto in L. 53,000 se la parte decorativa sarà eseguita con cemento, e L. 72,000 se verrà compiuta in pietra.

Secondo il consiglio emesso dal celebre statuario cav. Duprè, altro membro della Commissione, la celebre opera del Buonarroti prenderà luce dalla parte superiore del tempietto.

Longevità. — Leggesi nell'*Osservatore Triestino* in data del 26:

Ier l'altro morì qui la signora *Estella vedova Macchioro* nativa di Serai in età di cento sette anni compiuti. Rimasta vedova a Spalato or sono otto anni, essendole morto il marito nell'età di cento cinque anni, venne qui che aveva già compiuto un secolo di vita, a convivere col figlio maggiore, ora più che ottuagenario. Fino a due anni fa, era ancor sana e attendeva ai lavori domestici, formando la delizia dei figli e dei numerosi nipoti e pronipoti.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 27 agosto	del 28 agosto
Rendita	73 72	73 77
» fine corr.	— —	—
Oro	21 63	21 65 1/2
Londra	27 2/	27 26
Parigi	107 37	107 50
Prestito nazionale	83 50	85 50
Obblig tabacchi	528 —	528 —
Azioni »	756 —	756 37
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	461 50	460 —
Obblig. » »	230 —	230 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1695 50	1695 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 16 agosto	del 27 agosto
Metalliche al 5 %	66 35	66 30
Prestito 1854 al 5 %	71 65	71 50
Prestito 1860	103 50	103 70
Azioni della Banca naz. aust.	873 —	875 —
Azioni dell'Istit. di credito	340 50	342 60
Londra	109 60	109 60
Argento	108 15	108 25
Il da 20 franchi	8 73 1/2	8 79 1/2
Zecchini imp. austr.	5 28 —	5 27 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 28 agosto.

Ieri, oltre agli arrivi segnati, arrivò pure, da Paran, lo scooner germanico *Vertrauen*, cap. Priedrichs, con baccalà a Palazzi; ed oggi, da Bari, il trab. ital *Carmelo*, cap. Morisco, con olio e vino per diversi; da Licata, lo scooner ital. *Luce*, cap. Furlan, con zolfo, all'ord.; da Nuova Yorck, il brig. ital. *Eolo*, cap. Carini, con petrolio a Jacob Levi e figli; e da Trieste, il piroscafo austr. *Trieste*, cap. Verona, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austr.

La Rendita per fin corr. a 67:40 in oro, e pronta a 73:70 in carta; napol, d'oro da 21:64 a 21:65 per fior. eff. 8:12 1/2. Carta da fior. 37:58 a fior. 37:60 per 100 lire. Banconote austr. lire 2:47 1/2 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 28 agosto

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	— — —	— — —
Amsterdam.	»	» 3	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	»	» 4	— — —	— — —
Francoforte	»	» 4	— — —	— — —
Lione	»	» 5	— — —	— — —
Londra	»	» 3 1/2	27 23	27 26 —
Marsiglia	»	» 5	— — —	— — —
Parigi	a vista	» 5	107 25 —	107 30 —
Roma	»	» 5	— — —	— — —
Trieste	3 m. d.	» 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —
Corfù	31 g. v.	»	— — —	— — —
Malta	»	»	— — —	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 70 —	73 75 —
VALUTE.	**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi	21 63 —	21 64 —
Banconote austriache	247 75 —	247 80 —
SCONTO		
Venezia e piazze d'Italia.	**da**	**a**
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 3/4 %	5 — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 26 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Favi C., - Bacci A., - Nainer T., tutti dall'interno, - Ecusteico H. L., - Sigg.ri Sillem, tutti dall'America, - Clapp E., dall'Olanda, con famiglia, - Stokmeiyer, corriere, da Basilea, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Moisè J. A., - Candiani d.r F., ambi dall'interno, - Newman John, con moglie, - Low d.r R., - Sig.ra Pitcairn, ambi con famiglia, - Pitcairn D. Lee, - Clark A. A., con moglie, tutti dall'Inghilterra, - Sig.ra Sherrard, dall'Irlanda, - Schmidt C., da Trieste, tutti poss.

Albergo la Luna. — Torta, - Grillo A., - Invernisi G. B., tutti tre con moglie, - Cresta, cav., con fratello, - Girard cav. C., tutti dall'interno, - Winkelbauer C., - Marolani G., con famiglia, tutti da Vienna, - Sidoroff, dalla Russia, con moglie, - D'Alpheraky, con famiglia, - Sig.ra Dente, tutti da Londra, - De Weirt A., dal Belgio, con famiglia, - Dupuis P., con compagno, - Lefebru, negoz., con moglie, tutti dalla Francia, - Urban, dalla Germania, con compagni, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Nanni P., - Perroni Elisa, ambi dall'interno, - Chgfkinks, - Levy F., ambi da Vienna, con famiglia, - Hauvin C. M., dalla Francia, con moglie, - A. Peainger, da Carlsruhe, - Junge A., consigl., dalla Russia, - Flechmann L., - Richardo S., ambi da Berlino, - Szkulla A., - Stuir L., medico, ambi dall'Ungheria, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Pellatis, cav., deputato al Parlamento, - Sidoli A., ambi dall'interno, - Huber J., - Herberger, ambi da Gratz, - Mayer J., - Lindner A., - Schultz, ambi con moglie, - Kühn H., - Ehrlich S., - M. Müller, tutti dall'Austria, - Hirt B., dalla Baviera, - Mayer, d.r in medicina, dalla Germania, - Hirsch, prof., dalla Stiria, - Juttmann, da Trieste, con moglie, tutti poss.

Albergo Nuova Yorck. — Durino co. A., con cameriera, - Mojana E., ambi dall'interno, con moglie, - Tred F. Jones, dalla Scozia, - Zygomatas G. C., dalla Grecia, tutti possid.

Albergo Roma. — D'Osvaldo d.r G., - Viollani A., - Aggipino G., tutti dall'interno, - Rolland, - Belle, ambi dal Canadà, con famiglia, - Schmiedt, con moglie, - Sig.ra Ried C. C., con figlio, tutti dalla Germania, - Guerin F., - Padoa B., - Allies, tutti tre dalla Francia, tutti poss.

Nel giorno 27 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Calderara N., - Radice d.r I., - Milandri, tutti dall'interno, - Tehy du Monceau, conte, dal Belgio, - Keendenburg M. E., - Miss Wolfe, - Sig.ra Rozet, - Miss Ludlow, tutti dall'America, - Stuart F. J., - of Desart, contessa, - of Cuffe H., tutti tre dall'Inghilterra, - Brrerinsa A., da Varsavia, - Sig.ra Jacquemart, da Parigi, tutti poss.

Albergo l'Europa. — De Gasperis V., dall'interno, con famiglia, - Marx J., con moglie, - Alvensleben, con famiglia e seguito, tutti da Berlino, - Jeffreys A. F., dall'Inghilterra, - De Frankowski G., dalla Polonia, con figlia, tutti possid.

Albergo Vittoria. — Bianchi, avv., dall'interno, - Usigli N., - Rossi G., ambi da Trieste, con famiglia, - Mercantelli G., dall'Egitto, - Scott W. W. A., - Sigg.ri Cantley, Bartlett, - Cantley P. F., tutti quattro dall'Inghilterra, - De Fellner Feldegg cav. P., - Schey M., con moglie, tutti da Vienna, - Gomer Wichelmina, da Breslavia, tutti possid.

Albergo la Luna. — Hoffmann A., - Pecile, con figlia, - Rosdari co. R., con fratello, - Grifi cav. G., con moglie, - Villa, tutti dall'interno, - Descamps, dal Belgio, con compagni, - Goutier L., dalla Francia, - Surzychi d.r T., - Kulech J., con figlio, tutti dalla Polonia, tutti poss.

Albergo l'Italia — Cotogni F., - Monichelli D., - C. Bolli, tutti dall'interno, - D.r Hengelhart, da Nirnberg, con famiglia, - Passek F. H., - Preu C., - Büchner, con famiglia, tutti dall'Austria, - Coehreih E., - Hebort C., - Zeiss H., tutti tre da Gotha, - Rev.° Stewart W., - Rev.° John Droins, - Rev.° James Will, con famiglia, tutti dall'Inghilterra, - Brezocano C., dalla Romania, - Spitta E., uffic., dalla Prussia, - Jaccos Diescher, - Leihnes Jaccos, - Hock Karols, tutti tre dall'Ungheria, tutti poss.

Albergo Roma. — Sanseverino, contessa, con seguito,

- Cargnelli A., con famiglia, - Cocumezzo prof. F., tutti dall'interno, - Bruder V., da Vienna, con moglie, - Bisseu Pitton, dalla Danimarca, - Coronini, da Trieste, - Dinzel L., dalla Svizzera, - Jacques Brunon, dalla Francia, tutti possid.

Albergo al Vapore. — Radrizzotti M., - Bertoldi G., - Moreni B., - Barbarazzi S., - Bonamico L., - Steregatti N., - Negoli P., - Trieste F., - Famonuzzi cav. F., - Brischi U., - Tuttorio I., ambi d.ri, - Meturani prof. T., - Salvis B., - Benvenuti D., - Tapperi don S., - Gradini don A., - Soloni N., - Brillio T., tutti dall'interno, - Herzmann, da Berlino, con famiglia, - Thenewood S., dall'Inghilterra, - Stenitsia X., da Malta, - Veccorell N., da Trieste, tutti possid.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 5.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto*; — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 29 agosto, ore 12, m. 0, s. 28, 7.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 27 agosto 1872.

Calma quasi generale in terra ed in mare; sereno tranne al Nord d'Italia.

Barometro sceso fino a 4 mm. da Aosta ad Ancona; quasi stazionario altrove.

Probabilità di turbamenti atmosferici al Nord ed al centro della Penisola.

Venti freschi forti nelle regioni d'Ovest sul Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario Patriarcale

all'altezza di m.i 20.149 sopra il livello medio del mare.

Bollettino del 27 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	758 72	756 81	757.83
Termometro centigrado al Nord	20°.65	23°.43	18°.7
Tensione del vapore in mm.	14.86	14.20	12.27
Umidità relativa in gradi	81.0	67.0	92 0
Direzione e forza del vento	E. N. E.1	S.1	N. N. O.3
Stato del cielo	Nuvoloso	Nuvoloso	Cop.Piov.
Acqua caduta	—	—	6.94
Ozono	2 2	1.7	3.6
Elettricità dinamica atmosferica	—1.3	—2 3	+30.3

Dalle 6 ant. del 27 agosto alle 6 ant. del 28.

Temperatura mass. . . . 24.5

» minim. . . . 13.5

Età della luna = giorni 23.

Fase —.

SPETTACOLI.

Mercordì 28 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *Linda di Chamounix*, in 3 atti, del M.° Donizetti. — Alle ore 8 e mezza.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

ATTI UFFIZIALI

COMMISSARIATO GENERALE DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 11 settembre p. v. alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto pel deliberamento dell'impresa del trasporto di N. 1350 piante di abete di proprietà della Regia Marina dal Bosco Cansiglio (Ripartimento forestale di Vittorio) nel R. Arsenale marittimo di Venezia, per la presuntiva somma di Lire 64483:38.

L'intiero trasporto del suddetto legname sarà fatto nel termine di giorni centoventi a contare dal dì in cui il deliberatario avrà ricevuto regolare comunicazione dell'approvazione del contratto.

Le condizioni generali e particolari d'appalto, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomerid., nell'Ufficio del Commissariato generale di Marina.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato, della somma di L. 6,448, in numerario o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa, corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però, che non sarà tenuto conto delle medesime, qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 800, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia li 20 agosto 1872.

Il sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
ALBERTO SPIGLIATI.

COMMISSARIATO GENERALE DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO.

AVVISO D'ASTA

Caduto deserto l'incanto tenutosi il 24 agosto corr. anno si notifica che nel giorno 17 settembre p. v., alle ore 11 ant., avanti il Commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà ad un nuovo incanto pel deliberamento della provvista durante l'anno 1873 di legnami diversi in tavole e pezzoni per la somma di L. 13,975.

La consegna del suddetto legname sarà fatta, in questo R. Arsenale marittimo in una o più volte, a condizione però che una metà dell'importo dell'intera fornitura, sia consegnata nel termine di mesi tre a partire dalla data della comunicazione all'impresario dell'approvazione del contratto, e l'altra metà a compimento della fornitura entro cinque mesi dalla data medesima.

Le condizioni generali e particolari d'appalto, col prezzo del suddetto materiale, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimerid. alle 3 pom., nell'Ufficio del Commissariato generale suddetto, e presso il Ministero della Marina.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete qualunque sia il numero dei concorrenti a favore di colui, il quale nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato della somma di L. 1398, in numerario o in cartelle del debito pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa, corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse coi relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati generali del 1.° e 2.° Dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo, sono fissati a giorni ventidue, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 280, per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, 26 agosto 1872.

Il sotto-Commiss. di Marina ai contratti,
ALBERTO SPIGLIATI.

ATTI GIUDIZIARII

58-2 3. pubb.

In esecuzione al disposto dall'art. 161 e relativi del vigente Codice di commercio,

Si notifica

che in base alle risoluzioni adottate dall'Assemblea generale degli azionisti della Società anonima italiana di navigazione Adriatico-Orientale, tenuta nel 5 luglio 1872, e risultanti dal relativo processo verbale, autenticato nelle firme dal sottoscritto notaio, qui registrato, nel 23 luglio stesso al N. 4855, vol. 5, colla pagata tassa di L. 7546:80, è cessata e risolta la Società anonima suddetta, della cui volontaria liquidazione e stralcio venne incaricato il sig. Paolo Delahante, coll'assistenza ed il concorso del Commissario aggiunto, sig. avv. Luigi Tesio.

Venezia, 20 agosto 1872.

GIOVANNI dott. LIPARACHI notaio.

61-2 2. pubb.

ESTRATTO DI BANDO.

R. Tribunale civile e correzionale in Venezia.

Nell'udienza del giorno 23 (ventitrè) ottobre 1872 (settantadue), alle ore 10 (dieci) antimeridiane, davanti la Sezione seconda promiscua delle ferie, si procederà sopra domanda della signora Lazzaris Costantini Luigia, alla vendita, colle condizioni apparenti dal Bando, dei seguenti beni di ragione della eredità Rossi Placido q.m Angelo, rappresentata dai figli Rossi Cesare, Matilde maritata Borghesan, Marina e Clotilde, cioè:

In Comun censuario di Noale pertiche 319.28, pari ad ettare 31, are 92, centiare 80 di terra con sovrapposte fabbriche e colla rendita censuaria di austr. L. 1661:71, in mappa ai NN. 506, 626, 628, 629, 630, 631, 633, 634, 636, 637, 638, 644, 645, 648, 650, 652, 654, 655, 656, 1089, 1091, 1093, 1094, 1105, 639, 641, 642, 1090.

In Comun censuario di Cappelletta pertiche 79.98, pari ad ettare 7, are 99, centiare 80 di terra colla rendita censuaria di L. 412.60, in mappa ai NN. 170, 171, 174, 175, 176, 177.

63-2 1. pubb.

Anno mille ottocento settantadue, addì ventiquattro agosto in Venezia.

Si rende noto che nel giorno sedici settembre p. v., ore 10 antimeridiane, alla pubblica udienza della sezione prima di questo R. Tribunale civile, che sarà tenuta nel locale di sue ordinarie sedute, avrà luogo l'incanto degli stabili infradescritti al prezzo ed alle condizioni esposte nel relativo bando depositato appo la Cancelleria del predetto Tribunale. Tale vendita è provocata da Giove Pietro, negoziante di Venezia, rappresentato dall'avvocato dott. Giovanni Tommaso Battistella, al confronto della debitrice Miotto Antonia fu Matteo, maritata in Giacomo De Marchi.

Descrizione degli stabili da subastarsi:

Provincia di Venezia, Comune censuario di Canaregio, Parrocchia S. Felice, Circondario S. Sofia.

Due luoghi terreni in mappa al N. 3576, di pertiche censuarie — 03, rendita L. 13:50.

Porzione di casa in mappa al N. 2577 sub 4, che si estende anche sopra il N. 2576, di pertiche censuarie — 02, rendita L. 37:50.

Simile in mappa al N. 2577 sub. 5, di pertiche censuarie — 02, rendita L. 37:50.

Con Massaria Angelo fu Giuseppe

Porzione di casa in mappa al N. 2577, che si estende anche sopra il N. 2576, di pertiche censuarie — 07, rendita L. 30:60.

Essi stabili andavano soggetti per l'anno 1871 al tributo diretto verso lo Stato di L. 96:56.

ALESSANDRO GALANTE usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia.

62-2

PRETURA DI VENEZIA

I. Mandamento.

Adizione ereditaria.

Si rende noto che nel giorno primo ottobre 1869, morì in Veneria Reale, senza testamento, Mengaldo Ernesto di Vincenzo, e che la di lui eredità venne accettata col beneficio dell'inventario dal dott. Vincenzo Mengaldo fu Francesco di qui, qual procuratore di Gio. Battista Cisotti del vivente Francesco, come da mandato 2 agosto 1872, in atti del notaio d'Este dott. Vincenzo Crescini, N. 1128 di repertorio, e nell'interesse del minore Francesco Cisotti figlio di Gio. Battista, come da dichiarazione fatta nel verbale 23 corrente, avanti la Cancelleria di questo Mandamento.

Venezia il 24 agosto 1872.

Il cancelliere ZANELLA.

Tip. della Gazzetta.

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 29 AGOSTO.

L'Imperatore di Germania è partito da Gastein il 27, con una gonfiezza al piede prodotta da una infreddatura o da stanchezza soverchia, secondo la diagnosi recataci da un telegramma, il quale aggiunge però che lo stato di salute dell'Imperatore è sodisfacentissimo. Quella gonfiezza al piede è però bastata per impedire che l'Imperatore di Germania s'incontri coll'Imperatore d'Austria a Ischl, come abbiamo a suo tempo annunciato. È probabile che malgrado le informazioni recateci dal *Moniteur*, i due Imperatori non s'incontrino nemmeno a Lambach. C'è qualcheduno che sostiene ora, che tutti i colloquii preparatorii di quello di Berlino sieno stati impediti per cura del principe di Bismarck, il quale comincerebbe ad essere inquietato dalla sua stessa opera, giacchè la Russia e l'Austria avrebbero manifestato il desiderio d'indurre la Germania a una politica più mite verso la Francia da una parte, e verso i clericali dall'altra. Siccome al principe di Bismarck nulla ripugna tanto quanto il lasciarsi legare le mani, così egli avrebbe minacciato il suo Imperatore di ammalarsi sul serio, e di non comparire a Berlino, all'epoca in cui vi si troveranno i tre Imperatori, se si accetterà la discussione sopra una più mite interpretazione dei trattati colla Francia, e della legge sui Gesuiti. L'Imperatore Guglielmo avrebbe preferito di lasciarsi gonfiare il piede, ed evitare qualunque colloquio preparatorio che potesse dar ombra al suo ministro. Fra le tante che si son dette a questi giorni, vi è anche questa, ma vi è ora una tale assenza di notizie politiche, che si debbono leggere i giornali con maggiore precauzione del solito.

Non si sa a quali fantasie possa dar ascolto un giornalista, nell'attuale sciopero politico. Invitiamo perciò i nostri lettori a mettere tutte queste dicerie in contumacia, e a credere alla gonfiezza del piede destro di S. M. l'Imperatore Guglielmo; tanto più che, in compenso, è sano S. E. il principe di Bismarck, e che un telegramma ci annuncia che è aspettato a Berlino ai primi di settembre.

L'estrazione a sorte dei coscritti nei Dipartimenti francesi occupati dalle truppe tedesche ebbe luogo con perfettissimo ordine, malgrado l'affluenza straordinaria dei coscritti Alsaziani e Lorenesi, i quali, piuttosto di arrolarsi nell'esercito tedesco, preferirono di dichiararsi di nazionalità francese, ed andarono ad estrarre il numero nei Comuni vicini. Per questa affluenza, la cifra dei Comuni confinanti all'Alsazia e alla Lorena, è in media quadrupla della cifra ordinaria. Ciò viene a confermare quanto dicevamo ieri, sulla gran quantità di giovani alsaziani e lorenesi che scelgono la cittadinanza francese, per servire sotto la bandiera francese, piuttosto che sotto la bandiera tedesca. La cifra recataci oggi dal telegrafo è molto significante.

Le notizie che ci sono giunte sinora sulle elezioni in Spagna, fanno credere che i radicali otterranno una maggioranza imponentissima, e ben maggiore di quella di due terzi, prevista da un dispaccio anteriore. Sarebbero già eletti 290 radicali, e gli altri partiti sarebbero in minoranze microscopiche. Se il telegrafo non ci ha dato cifre inesatte, i radicali nelle Cortes future avranno una maggioranza prepotente, come quella che il partito sagastino-unionista aveva nelle Cortes precedenti. I radicali spiegheranno il fenomeno strano, dicendo che adesso gli elettori erano liberi, e sotto il Ministero Sagasta non lo erano. I sagastini-unionisti diranno il contrario. Gli spettatori freddi e imparziali però, se non dubiteranno della libertà, conchiuderanno almeno che gli elettori spagnuoli non sanno quel che si vogliono.

Un dispaccio reca che il generale Rivero è andato a prendere il comando dell'esercito del Nord. Ciò verrebbe a confermare i timori di nuovi movimenti carlisti alla frontiera del Nord. L'insurrezione carlista è andata innanzi da qualche tempo, avendo più il carattere di un brigantaggio, che di una vera insurrezione. Ora si dice che i carlisti vogliano tentare un colpo serio, ma pochi ci credono. I carlisti sono venuti alla prova, e si sono chiariti impotenti.

La questione del Laurion pare sospesa per l'assenza del ministro francese Ferry da Atene. Quanto alla Nota del conte di Rémusat, che doveva far scoppiare una nuova crisi, non se ne sa ancor nulla. Si conferma però che i Governi di Francia e d'Italia, malgrado le voci corse in contrario, sono pienamente d'accordo sopra quella questione.

Scrivono all'*Italia militare* da Camignago, 23 agosto:

La mattina del 20, la divisione Piola, ripartita in 3 colonne, transitò offensivamente il Ticino per occupare una prima linea di battaglia tracciata dalle posizioni di Gozzano-Bolzano, Invorio, Gherio, Dagnente-Meina. S. A. R. il comandante in capo alle grandi manovre accompagnato dal suo stato maggiore, nonchè gli ufficiali esteri e parecchi nostri generali assistettero allo sfilamento, per il ponte militare di Sesto, delle colonne Casuccini e Caldellary. La marcia procedè regolarmente con tutte le precauzioni di guerra; il servizio di ricognizione si compì con esattezza e intelligenza; gli squadroni spinti avanti in tale servizio segnalarono pattuglie nemiche nella direzione di Lesa e di Orta, non che un battaglione in avamposto a Miasino.

Il dì successivo la divisione ha ordine di tener ferma la sua ala destra a Dagnente e avanzare la sinistra allo scopo di prender posizione a Miasino e di là attaccare le truppe avversarie provenienti da Omegna. Pattuglie del 17.° reggimento cavalleria sono inviate in esplorazione sulle strade di Orta, Miasino, Armeno e Pella; forzano a ripiegarsi quelle del nemico e si arrestano in varie località occupate dal medesimo.

Il generale Bianchi (colonna di sinistra) coll'intiera brigata, alle ore 6 a. m. inizia dalle posizioni di Bolzano e Gozzano la sua marcia offensiva, appoggiato sul fianco destro da quattro battaglioni bersaglieri della colonna Caldellary.

Il 3.° e 5.° reggimento fanteria avanzano per Ameno sino a Miasino; due battaglioni bersaglieri con una batteria per la strada dei molini d'Ameno, uno per la strada della Madonna d'Imborro sulla sinistra dell'Agogna, un altro si reca a Coiromonte per puntare al fianco sinistro del nemico. Il reggimento volontarii con una sezione d'artiglieria ed uno squadrone di cavalleria è lasciato all'estrema sinistra con incarico di avanzare per il lato occidentale del lago.

La brigata Bianchi, incontrato il nemico al di là di Miasino, occupa quelle posizioni ed impegna il combattimento. Dei due battaglioni bersaglieri venuti per i molini d'Ameno, uno si stabilisce a Monte Motta di Dano, e l'altro colla batteria resta fermo in Ameno. L'artiglieria con 12 pezzi corona lo sbocco est di Miasino, la cappella San Carlo e sua posizione a sinistra, e l'altura del Crocifisso. Una sezione era stata messa in batteria a Torre Buccione. — I due battaglioni del 17.° fanteria della colonna Caldellary son tenuti in riserva in Invorio inferiore. — Il nemico attaccato da una potente linea di fuoco non impegnò che poco più di 3 battaglioni e 6 pezzi della divisione Donzini postata dinanzi Miasino, e un battaglione bersaglieri della brigata Dezza contro il reggimento volontarii a San Maurizio d'Oppaglio; occupa però Pisagno.

Le posizioni del generale Casuccini (ala destra) non sono attaccate. Verso le 12 ha termine la manovra il cui risultato fu che il nemico non essendosi impegnato a fondo, i volontarii rimasero padroni di San Maurizio di Oppaglio, il generale Bianchi delle posizioni di Miasino, San Carlo e Crocifisso che si possono tenere con forze inferiori contro il nemico proveniente da Armeno.

Il 4.° reggimento cavalleria resta concentrato al quadrivio di Gliserta. Terminata la fazione i bersaglieri colla batteria tornano ad Invorio inferiore.

Le operazioni di questa giornata si eseguirono con calma e sopratutto si osservò che le truppe fecero fuoco a distanze utili e contro nemico che si vedeva.

In un'altra mia darò conto della fazione abbastanza decisiva di ieri, e delle mosse di oggi e di domani che ne sono la conseguenza.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 23 agosto:

Dagli ampi ragguagli dati dal sig. dott. Alfredo Escher, nella seduta del Consiglio d'Amministrazione della strada ferrata del Gottardo, risulta, che all'avviso eseguito il 5 maggio per il concorso alla costruzione del tunnel, tennero dietro parecchie oblazioni; ma che poterono essere prese in considerazione quelle soltanto che prendevano di mira il complesso del tunnel; le offerte parziali, le invenzioni, ecc., dovettero essere previamente abbandonate. Per tal modo dopo che una Società americana ed una tedesca si furono ritirate, rimasero solamente cinque aspiranti, cioè: i signori Luigi Favre in Ginevra, Grattoni a nome della Società dei lavori pubblici, Grandjean di Chaux de Fonds a nome degli ingegneri del canale di Suez, e due Società inglesi. Le Società inglesi si trovarono presto in una posizione non favorevole, perchè portarono troppo tardi, e non effettivamente sopra luogo, delle macchine che avevano lavorato sopra schisto, e quindi non poterono essere esperimentate sopra il granito. La Società del canale di Suez, composta principalmente di elementi francesi, faceva presso a poco le offerte stesse del sig. Grattoni. Ora, dunque, nelle condizioni di sovvenzione, essendo statuito che a pari condizioni una Società italiana sarebbe preferita ad una francese, non rimasero in seria considerazione che i due concorrenti L. Favre e Grattoni.

Ma anche fra questi due non si poteva esitare a lungo sulla scelta, perchè la somma richiesta dal primo per assumersi l'impresa era di 12 milioni di franchi minore di quella del secondo; inoltre Favre assicurava il tunnel entro otto anni, e Grattoni vi si obbligava soltanto in nove; e per ultimo questo apponeva una quantità di condizioni, che certamente dovevano produrre vertenze, mentre il già noto contratto con L. Favre porge piena sicurezza alla Società.

Dopo l'esposizione del sig. Escher, dalle discussioni apparve essere generale la convinzione che l'importantissimo affare fu realmente condotto colla massima prudenza e coscienza. I membri tedeschi del Consiglio d'Amministrazione l'hanno tosto dichiarato apertamente, esprimendo replicatamente alla Direzione la loro riconoscenza per il modo vantaggioso e distinto con cui fu conchiuso il trattato. Anche i deputati italiani riconobbero che, in siffatte circostanze, nulla si doveva conchiudere, come era loro desiderio, colla Società d'Italia; essi pronunciaronsi per la conferma della Convenzione col sig. Favre; domandavano tuttavia una condizione che, cioè, prima che il trattato fosse approvato dal Consiglio federale, questo facesse pratiche per assicurare agli impresarii italiani una partecipazione all'impresa alle condizioni stipulate nel trattato.

Questo emendamento però rimase in minoranza nella votazione, perchè, giusta la dichiarazione 26 maggio 1871 del Consiglio federale, ed il § 13 dello stesso trattato relativo al tunnel, spetta ora agli ingegneri italiani il dichiarare, entro quattro settimane, se vogliono entrare o meno nella metà dei diritti e degli obblighi dell'impresa.

Il *Daily-News* ha il seguente telegramma da Belfast, 20, sera:

La città è questa sera in grande agitazione, e benchè i riottosi non siano tra loro alle prese, non si temono perciò meno dei gravi disordini nel corso della notte.

La maggior parte degli abitanti dei quartieri in cui regna la sommossa non si sono coricati la notte scorsa per timore di veder devastate le loro case.

Questa mattina, verso le 10, si credeva generalmente che il periodo più critico fosse già passato, ma, a misura che la giornata si avanzava, si cambiò avviso.

Avanti mezzo giorno, molte case situate nella Shank-Hill-Road, abitate in gran parte da cattolici, erano state saccheggiate da frotte d'uomini furiosi e selvaggi, ed i mobili gettati sulla via pubblica, ridotti in frantumi od abbruciati.

Constabili, soldati scozzesi e cavalleria fecero cariche sui riottosi e pervennero a disperderli. Ma appena si era finito in un quartiere che si doveva ricominciare la bisogna in un altro.

In parecchi quartieri della città si chiede ai passanti di dire a qual religione appartengono, e se la risposta non è sodisfacente, essi vengono immediatamente maltrattati nel modo più selvaggio. Si contano quindi molti feriti. La maggior parte delle case saccheggiate appartengono ai bottegai.

I riottosi, dopo avere sfondato porte e finestre, penetrano nell'interno delle case e le pongono a sacco, poichè il saccheggio sembra essere lo scopo a cui tendono. Perciò i cattolici romani si vedono obbligati a cambiar casa in fretta, nel timore di essere assaliti da un momento all'altro dai protestanti furiosi. Ovunque l'agitazione è immensa.

Continua ad arrivar truppa. Questa sera furono tirati colpi di fuoco su un distaccamento di constabili. Uno di questi rimase ucciso.

Lo stesso giornale ha il seguente telegramma da Belfast, 21 agosto, sera:

La città fu, durante la giornata, un po' più tranquilla di quello che sia stata dopo il principio dei tumulti. Durante la notte scorsa ebbero luogo parecchi scontri fra i riottosi e la polizia. Verso un'ora dopo mezzanotte, molti colpi di fuoco vennero tirati dalle case dei dintorni di Falls-road. La polizia fece il possibile per iscoprire donde veniva la fucilata, ma mentre essa si occupava di ciò, la situazione si fece peggiore e vi fu una grandine di proietti.

Il sotto ispettore che comandava la brigata, giudicando la sua posizione critica, diede ordine di far fuoco. La polizia fece allora parecchie scariche, alle quali risposero i riottosi, e ciò con con tanto vigore e così ripetutamente, che l'ordine fu dato di nuovo alla polizia di ricominciare il fuoco.

Dopo una sessantina di spari, gli ufficiali dovettero ritirarsi coi loro uomini. Fortuna volle che nessuno della polizia fosse colpito in quella scaramuccia.

Mentre ciò avveniva, venne fatto un attacco contro il posto della polizia della Falls-Road su cui furono tirati dei colpi di fuoco da tutte le case circostanti. La polizia rispose sparando contro le case da cui erano partite le fucilate, dopo di che il fuoco cessò.

Si crede che dalle scariche della polizia siano state colpite molte persone nei varii quartieri della città.

Questa mattina di buon'ora i constabili furono nuovamente costretti a servirsi delle loro armi da fuoco per proteggersi dagli attacchi di cui furono oggetto. La fisonomia generale della città era soprattutto rimarchevole per la quantità di mobili sparsi qua e là nelle vie, provenienti dalle case ch'erano state saccheggiate durante la notte, e per i numerosi cambiamenti di casa che si fanno ancora.

Cattolici e protestanti sono decisi a non lasciar abitare nei loro quartieri rispettivi quelli che non sono della loro religione, sotto pena di maltrattarli od ucciderli. Questa è la causa dei cambiamenti di casa.

« I tumulti di Belfast, dice il *Times*, sono alla fine cessati, in parte a motivo della violenta pioggia caduta mercoledì notte (21), in parte perchè i riottosi incominciavano ad essere stanchi. Una settimana di combattimenti fra fazione e fazione sembra aver saziato le bramosie degli orangisti e dei cattolici financo nella contea d'Antrim. Anche nel 1864 i tumulti durarono una settimana, e se la battaglia di quest'anno non è stata peggiore di quella, come molti asseriscono, non riuscì però gran fatto migliore. Questo confronto non è piacevole; al contrario, è disgustoso. Avevamo luogo di credere che si fossero prese le necessarie misure, le quali ci assicurassero contro qualsiasi ripetizione degli antichi oltraggi. Dopo i fatti del 1864 vi fu una elaborata inchiesta eseguita da una Commissione reale, e le investigazioni allora eseguite, portarono alla luce inconvenienti e guai, a cui si doveva avere riparato. Venne constatato che la forza di polizia stipendiata dal Municipio si componeva, quasi senza eccezione, di protestanti, e racchiudeva nel proprio seno non pochi membri di logge orangiste. La vigilanza della magistratura non stipendiata della città era screditata, ed altre circostanze si mentovavano, dalle quali era da arguirsi che i tumulti sarebbero per continuare. Or bene, tutto, dal 1864 in poi, venne cambiato: la polizia di nomina locale, fu surrogata dalla forza irlandese de' constabili, la magistratura venne rafforzata, e fra *policemen* e soldati, la forza pubblica si accrebbe, in Belfast, da 1500 a 4000 uomini. Cambiamenti radicali avvennero anco nella sociale legislazione d'Irlanda da quell'epoca in poi. Ciò nondimeno, il 1872 è una ripetizione del il 1864. Battaglie vere e proprie vennero combattute e si rinnovarono sera per sera, mentre soldati, magistrati e constabili, almeno apparentemente, sonosi mostrati impotenti. »

Dopo questa constatazione il *Times* domanda: « Come dobbiamo contenerci circa questa spiacevole ricorrenza di ribellioni e di battaglie?... Vi sono due mezzi possibili: l'uno è di non far nulla, e di lasciar sfogare i bollori belligeri irlandesi, tanto più che, secondo gli indigeni di quel luogo, noi inglesi siamo troppo sensitivi e nervosi circa le turbolenze che han luogo nell'Isola dei Santi... Noi dovremmo, a sentir loro, piuttosto far cerchio attorno ai combattenti e incoraggiarli a picchiarsi più forte, come si fa coi gatti di Kilkenny... » Non volendo seguir questa via, che quasi quasi sembra al *Times* la migliore, non resta altro a fare, che proteggere colla forza e colla legge le processioni, le quali saranno per eseguirsi; giacchè il *Times* non crede che il *repeal* debba togliersi, e giacchè le *party processions* furono permesse, le processioni debbono continuare.

« Bensì, dice concludendo il *Times*, noi dobbiamo condurci come si condusse in consimile occasione il *mayor* di Nuova Yorck. Gli orangisti irlandesi di quella città vennero minacciati di essere disturbati in una processione che intendevano fare in certa ricorrenza festiva. Il *mayor*, sebbene fosse strettamente vincolato col partito cattolico, diede una forte scorta agli orangisti, e questa scorta fece fuoco efficacemente sui *Bowery Boys* (è il nome d'una Società cattolica irlandese), i quali cercavano di arrestare la processione. Una processione cattolica in Irlanda, ove agisca entro i limiti della legge, può reclamare scorta consimile, e il Governo è in debito d'inviar tale scorta, sia dessa o no richiesta. Se sotto tali circostanze, gli orangisti tentassero di impedire la processione o la insultassero, e rifiutassero di disperdersi una volta avvertiti, sarebbe giustizia che si facesse fuoco sopra di loro. Meno di questo noi non possiamo fare senza passar per conniventi col disordine organizzato sotto nome di protestantismo. In quanto al di più che far si potrebbe, è questione, nella quale di presente non stimiamo opportuno pronunciarci. »

Il telegrafo ci fece cenno di un importante discorso pronunziato il 18 corrente in una riunione elettorale da Ruiz Zorrilla, presidente del Consiglio e ministro dell'interno nel Gabinetto spagnuolo. Come candidato ora eletto per la deputazione degli elettori del centro in Madrid, Ruiz Zorrilla prese la parola dinanzi agli elettori che, anche in questa occasione, propongonsi di dargli il loro voto. Troviamo nell'*Imparcial* un riassunto abbastanza esteso del discorso del primo ministro di D. Amedeo. Ecco in quali termini ne riferisce:

Lettasi dal segretario del Comitato l'atto, in cui constava la proclamazione del sig. Ruiz Zorrilla a candidato per la deputazione alle Cortes, questi con calorose frasi espresse il desiderio di ringraziare gli elettori, manifestando la sua stima pel Collegio del centro il quale tante segnalate prove diede del suo amore alla libertà e della inalterabile fede nei principii che costituiscono il credo politico del partito progressista democratico (radicale).

Quanto più alta è la posizione di un uomo pubblico, soggiunse subito Ruiz Zorrilla, e maggiori sono i doveri che ha da adempiere, doveri la cui realizzazione è imprescindibile, imperocchè la democrazia da cui derivano, non è una parola vana. Questi sono quelli che l'oratore adempie; doveri che, come candidato, l'obbligano ad esporre il suo programma dinanzi al Corpo elettorale. Perciò, diceva, venni a manifestarvi quello che debbo fare, quello che deve fare il Ministero che presiedo, finchè rimanga alla testa della politica del paese, e per salvarlo dalla grave situazione in cui è; situazione che, come tutte quelle create al partito liberale in Spagna, solo può farlo perire o per il difetto di confidenza nella libertà o per le discordie che potessero nel suo seno manifestarsi.

L'oratore protestò contro l'idea che queste discordie sorgano adesso nel partito liberale. Moriamo tutti, egli disse, se è necessario, ma moriamo uniti e combattendo compatti come un sol uomo, contro i nemici della rivoluzione e della Costituzione del 1869.

Quanto alla confidenza da aversi nelle dottrine liberali, avvertì esservi stato un momento in cui molti chiedevano *ordine*, ma lo chiedevano esigendo il sacrifizio della libertà, dei diritti assegnati nel primo titolo della Costituzione. Quasi che questo fosse possibile, continuava Ruiz Zorrilla, quasi che fosse possibile dimenticare menomamente qualunque di quei diritti, quasi che fosse possibile disconoscerli o disprezzarli!

Neanco osservando le esagerazioni, in cui pur troppo eccede parte della stampa, neanche in presenza del deplorevole spettacolo che abbiano potuto presentare alcuni gruppi nell'esercizio dei loro diritti di riunione ed associazione, diceva Ruiz Zorrilla, non ho lasciato di nutrire gli stessi sentimenti. Quanto più osservo questi inconvenienti, che in mezzo d'immensi vantaggi, suscita la pratica della libertà, più l'amo e maggior fede ho che soltanto la libertà può risolvere le questioni politiche, sociali, economiche e religiose. Perciò, soggiungeva l'oratore in mezzo degli entusiastici applausi dei suoi elettori, perciò voglio che la libertà si rispetti in tutte le sue manifestazioni, che il titolo primo della nostra legge fondamentale si pratichi senza mistificazioni, senza reticenze, senza soperchierie e lo farò praticare. Non voglio dare, nè havvi motivo, il più leggiero pretesto neanche ai nostri nemici di adottare una condotta contraria alle leggi, e fuori di queste combattere quello che noi rappresentiamo e ch'è l'unica cosa oggi possibile.

Disse che, entro questa condotta, la situazione del Governo era sodisfacente, come lo provava, fra gli altri dati, il fatto che il giornale radicale di maggiore spaccio (l'*Imparcial*) avesse aperto le sue colonne agli abusi governativi che si potessero commettere, senza che finora nè i candidati, nè gli elettori, nè i Comitati di partito abbiangli diretto una sola denunzia di abusi o di coazioni.

Entrando in un altro ordine d'idee, disse Ruiz Zorrilla, che alcuni, senza penetrarsi bene delle condizioni in cui trovasi adesso la politica spagnuola, assicurano che questa situazione non rassomiglia a quella che l'oratore prevedette nell'estate del 1871, e in appoggio della loro affermazione, asseriscono che l'attuale Ministero niente realizzò in adempimento delle promesse antecedentemente fatte dal partito radicale e dei compromessi che aveva contratti coll'opinione pubblica e col paese. Rispondere a questo aggravio è cosa facilissima, disse Ruiz Zorrilla. In primo luogo, durante il Governo del partito radicale nel 1871, il Ministero, siccome dichiarò il suo presidente alle Cortes, non eseguì che pochissimi cambi nel personale amministrativo, quantunque in esso vi fossero molti avversarii radicali e ciò all'oggetto di stabilire il precedente, di tenere l'amministrazione separata dalla politica e distrarre l'impiegomania. Or bene: come risposero i conservatori a simile condotta? Lì sta la storia degli otto mesi che comprendono il periodo in cui ebbero il potere. Durante quelli si perseguitarono con ardore tutti i funzionarii che potevano essersi supposti affetti da radicalismo: quelli tra essi che conservavano la severità dei principii, furono destituiti, mantenendosene solo in ufficio alcuni, i quali, senza altri mezzi, tranne lo stipendio governativo, abdicarono, dinanzi la prospettiva di una destituzione, le loro credenze politiche. E questa condotta si eseguì senza tenere in alcun conto, nè gli antecedenti amministrativi di nessuno di loro, nè la loro laboriosità, nè l'interesse del paese; soltanto ebbe per ispirazione le convenienze di un Ministero.

Al salire, pertanto, al potere il partito radicale dovette disfare quanto era stato in questa questione fatto dai suoi predecessori. Questo era necessario come misura giusta e riparatrice. In ciò sta la causa, diceva Ruiz Zorrilla, perchè non abbiamo potuto occuparci al principio della nostra amministrazione, come nel 1871, di altre questioni d'interesse.

Inoltre era forse possibile col personale stabilito realizzare l'impianto di certe riforme? Era forse possibile fare le elezioni libere con quel personale di proposito organizzato dai nostri avversarii per violentare il suffragio universale?... Soggiunse che ancora occorreva modificare alcuni errori in cui si era incorsi, sanandoli in ossequio alla moralità e alla capacità. (Approvazione.)

Quanto al resto, vi prometto, continuava Ruiz Zorrilla, vi prometto che il Governo presenterà alle prossime Cortes in tanti progetti di legge tutte le conquiste rivoluzionarie che il partito radicale otterà, spiaccia a chi vorrà spiacere. (Vivi applausi, immenso entusiasmo.)

Nei primi giorni, dopo la costituzione del Congresso, perchè in un solo non sarà possibile, si darà lettura di tutti questi progetti, e così rimarrà adempiuta la promessa che facemmo al paese dall'opposizione...

Hanno pertanto fatto male alcuni a credere che le nostre promesse non sarebbero mantenute. Hanno fatto male quelli che pensarono che l'abolizione della leva e dell'iscrizione marittima, da questo Ministero offerta, non si realizzerebbe. Io vi assicuro che il progetto di legge, il quale, presenteremo alle Cortes, riguardo a questa importantissima questione, dirà nel suo primo articolo: « Sono per sempre abolite la leva e l'iscrizione marittima. »

E continuava Ruiz Zorrilla, fra gli applausi ed un indescrivibile e straordinario entusiasmo degli uditori: Abbiamo promesso la legge del clero e la legge del clero si farà. Però non si farà per porre la Chiesa nella situazione in cui la posero la denominazione moderata e conservatrice, no; non si farà per opprimerla e vessarla fuori del Parlamento, mentre nel Parlamento la si blandisce. In questo progetto di legge domanderemo alla Chiesa quello che la civiltà deve chiederle, quello ch'essa deve alla civiltà; e allo stesso tempo le daremo la libertà e l'indipendenza di cui deve godere, perchè dobbiamo rispettare i sentimenti religiosi, perchè dobbiamo rispetto al sentimento cattolico, il quale è per lo meno il sentimento e la credenza delle nostre mogli e delle nostre figlie. E come inoltre non rispettarlo? Se noi abbiamo rispettato l'Internazionale, deplorando e combattendo le sue tendenze, avremo da non concedere lo stesso rispetto e la stessa libertà alle associazioni cattoliche, alla Chiesa cattolica? Sarebbe indegno operare diversamente.

Quanto al Giurì, disse che se non si era già impiantato dipendeva da alcune difficoltà di mezzi e di redazione, le quali richiedevano qualche tempo per venire risolte. Appena però risolte, s'impianterà, e il Giurì ch'è la coscienza dei cittadini sarà l'unico procedimento per tutti i delitti. Così rimarrà rispettato l'art. 93 della Costituzione...

Relativamente alla questione di oltremare, respingendo futili accuse fatte al partito radicale, soggiunse: Noi siamo Spagnuoli, combatteremo l'insurrezione indegna che si agita in Cuba, insurrezione sostenuta da interessi bastardi; combatteremo l'insurrezione allo stesso modo che combatteremo gl'interessi bastardi che la sostengono.

Entrando nell'esame della questione finanziaria, osservò che la situazione non è già più quella lasciata dall'antecedente Ministero radi-

cale, che oggi è grave ed il suo rimedio lento, non bastando forse nè alcuni mesi, nè un bilancio per risolverla. Soggiunse potere a questo proposito soltanto promettere che s'introdurranno nel bilancio tutte le economie possibili, prendendosi inoltre le misure necessarie per salvare l'amministrazione dal disordine e dall'immoralità in cui tuttora trovasi. Così potrassi camminare verso il pareggio dei bilanci, e far sì che il *deficit* scomparisca e si riacquisti il credito; dovendo notare che codesto pareggio già il partito radicale lo realizzava nel bilancio presentato alle Cortes nel 1871, bilancio che non fu neanco discusso.

Il Ministero inoltre, come dichiarò Ruiz Zorrilla, è risoluto a lasciare intieramente libere le questioni finanziarie e ad utilizzare l'iniziativa di tutti, assolutamente di tutti i deputati. Il Ministero è risoluto a fare scomparire il costume di fare questioni di Gabinetto delle questioni economiche, costume dannoso al paese. Siamo, soggiungeva, siamo Spagnuoli prima che uomini di partito, e siamo perciò disposti ad accettare tutto quello che nell'interesse del paese si proponga, anche quando parta dai nostri più arrabbiati avversarii.... Ad alcun piano economico, fondato nell'interesse del paese, opporremo quegli ostacoli che sono figli della maledetta invidia, la quale è quella che qui uccise tutto. Il Ministero adunque presenterà i suoi bilanci al Congresso, ma non si opporrà all'ammissione di quegli emendamenti riconosciuti diretti a migliorarlo.

Parlò di varii altri progetti che saranno presentati dai singoli ministri, e segnatamente di uno per istabilire la guardia rurale, la cui principale missione sarà di garantire la proprietà.

Detto questo, passò ad altro ordine di considerazioni, dichiarando che aveva a comunicare alla riunione un pensiero, al quale dava grande importanza, perchè credeva che con esso sarà una verità la Costituzione e potranno radicarsi la libertà e la dinastia. Questo pensiero sta rinchiuso in queste parole: « Rispetto alle leggi e alla moralità. » Il rispetto alle leggi deve esistere nel Governo, nel partito che lo appoggia e in quelli dell'opposizione. Assicurò essere risolto a far sì che questo rispetto alle leggi sia una verità, promettendo ritirarsi dal posto che occupa prima di venir meno alla legge, nel caso in cui si esigesse tale infrazione.

Intorno alla moralità affermò di non negare che tuttavia nell'amministrazione sianvi piaghe da cicatrizzare, piaghe che non si curano negando la loro esistenza, ma curandole con fermezza: e ciò egli intende fare, valendosi dei mezzi amministrativi e dei Tribunali di giustizia, e ripetè ch'è fermamente risoluto a volere che l'amministrazione sia, sotto il Governo radicale, un'amministrazione onorata e decente.

Inoltre dichiarò essere necessario dar retta alle reclamazioni di quella numerosa popolazione indifferente che non si collega ad alcun partito, e la quale, nel giorno in cui il partito radicale desse libertà, ordine e moralità, applaudirà ancora con maggiore entusiasmo di quello con cui applaudì gli oratori al sentirli usar espressioni di questo suo proposito.

Conchiudendo, si occupò dell'ordine pubblico. Disse, che l'ordine non consisteva nel rispondere con cannonate agli scioperi degli operai; che non consisteva nello stabilire stati di assedio, nè nel decretare arresti, nè nel molestare tutti i cittadini dinanzi l'imminenza di qualche fatto o per un avviso anonimo; che l'ordine sia ridotto a rispettare tutt'i diritti, e deferire ai Tribunali i colpevoli, e applicare la legge per coloro che la trasgrediscono.

Che in quanto ai partiti di cui puossi presumere, che escano dalla legalità — e l'oratore avvertì che gli alfonsini sono i più vicini a ciò fare — non userà il Governo con essi, nè la crudeltà, nè l'impunità; che sarà severo nell'applicazione delle leggi, non tollerando alcun abuso, nè alcun perturbatore.

Havvi, disse, di quelli che sognano delle ristorazioni impossibili: havvi di quelli che pensano abbia il partito radicale perduta la fede nella rivoluzione e nella libertà. Se giungeranno a provocarci sul terreno della forza, la loro disfatta sarà tanto severa quanto immediata, e noi il giorno dopo di avere represso i loro tentativi e dopo ristabilito l'ordine, torneremo a gridare: Viva la rivoluzione! Viva la libertà! (Applausi entusiastici, interminabili.)

ITALIA

Leggiamo nella *Nazione* in data di Roma 28 agosto:

È att so in Firenze per questa sera, a ore 10, proveniente da Milano, S. M. il Re.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

L'Autorità di pubblica sicurezza ha inviato a Modena per esser rimesso nelle mani di quell'Autorità, il famoso ingegner P.... del quale hanno tanto parlato i giornali. Noi abbiamo finora taciuto perchè non eravamo ben persuasi della verità delle orribili accuse che pesano sopra quel capo, ma oggi abbiamo visto la circolare dell'Autorità giudiziaria di Modena, abbiamo avuto qualche particolare, e perciò diremo quel che ne sappiamo.

Nato a S. Felice al Panaro, piccolo villaggio nelle vicinanze di Modena, da una famiglia di discreta fortuna, ma non agiata, Filippo P... aveva sortito dalla natura ingegno non comune, cosicchè ben presto dedicatosi agli studii, potè ottener la laurea d'ingegnere, acquistandosi anche una certa riputazione. Egli aveva però un difetto, e grave difetto: quello di volere apparir più di quel ch'e' fosse, spendeva a man salva e tutto per l'ambizione di farsi credere un riccone. A moderar questa sua ambizione non valse nè anche un buon matrimonio, perchè subito dopo si gettò nuovamente nello stesso genere di vita, e siccome le proprie sostanze eran già esauste, dovette cominciare a far debiti sopra a debiti. Ma naturalmente coi debiti vennero le noie dei creditori, i pericoli di far brutta figura in società e tanti altri inconvenienti tutt'altro che piacevoli.

Il P... aveva un di que' caratteri che, abituati alla vita brillante, allo scialacquo non sanno poi piegarsi sotto il peso di una sventura, ed anche quando le sue finanze si trovavano in disperate condizioni, egli seguitava a farla da signore coi denari che s'era fatti prestare.

Ma questo genere di vita non avrebbe potuto durare a lungo, ed il P... pensando lungamente a questo fatto divenne triste, meditabondo; a vederlo si sarebbe detto subito ch'egli architettava qualche piano tenebroso, qualche azione orrenda. E difatti il piano del P.... era scellerato. Non poteva aver più nulla da' suoi parenti vivi? Ebbene le avrebbe avuto dai morti: e fermo, impassibile nell'orribile decisione di disfarsi di tutti i parenti per restare egli solo l'erede, incominciò a tentare i mezzi di porla in esecuzione. Le carezze di una moglie che l'adorava, l'aspetto delle sue innocenti creature, l'amore dolcissimo del padre e del fratello... nulla servì a trattenerlo. L'ambizione dominava su tutte le altre passioni, e tutti gli affetti, anche i più delicati, erano spariti sotto l'influenza di quell'orribile mostro.

Egli si provvide di una forte quantità di cloridrato di morfina, ne cominciò a mettere nel caffè che veniva giornalmente servito alla famiglia, e nella farina che serviva per il pane: poi si allontanò con qualche scusa aspettando i resultati. Il veleno non aveva prodotto nessun frutto, e quindi l'assassino continuò ne' suoi tentativi che però cagionarono a tutti gravi disturbi. Si trattava di 18 persone fra parenti e servi e la cosa naturalmente cominciava a far nascere de' sospetti, per cui il P... appena vide la marina torba disse d'avere gravi affari a Firenze e lasciò la casa paterna molto più sapendo che l'Autorità di Modena cominciava a preoccuparsi seriamente della faccenda.

A Firenze l'ingegnere P. divenne subito persona conosciutissima: aveva denari da spendere, vestiva elegante, aveva buoni modi, spirito, intelligenza d'affari e così frequentò la buona società, facendo poi amicizia con banchieri ed uomini d'affari, a' quali comunicò qualche progetto che parve assennato ed attuabile. In questo tempo l'Autorità di Modena seguitava le sue ricerche, le quali venivano a resultar non troppo favorevoli al sor Filippo, tantochè si giunse perfino a spiccar mandato di cattura contro di lui. Il P. era al corrente di tutti i passi dell'Autorità, giacchè la moglie, che, nonostante la di lui iniqua condotta anche a suo riguardo, portava sempre per lui affezione grandissima, lo teneva informato della cosa perchè ei potesse regolarsi.

Quel ch'e' non si aspettava così presto fu il mandato di cattura ch'ebbe prestissimo la sua esecuzione, perchè una bella mattina, mentre stava per uscire di casa, si vide comparir dinanzi un ufficiale di Questura con due guardie, che lo condussero diritto diritto alle Murate, da dove è poi stato inviato a respirar l'aria matta; ma nelle prigioni di Modena.

Sentiremo ora le resultanze del processo che si manda avanti con ogni alacrità.

FRANCIA

Il *Corriere di Parigi* ha le seguenti notizie in data del 24:

Le ultime nuove di Trouville sono eccellenti. Al sig. Thiers conferisce assai il soggiorno in riva al mare, ed è risoluto di prolungarlo più che gli sarà possibile.

— Le informazioni certe giunte stamane dal confine spagnuolo non confermano punto le apprensioni che si erano manifestate riguardo ad un rinnovamento non lontano dell'insurrezione carlista.

— Il *Soir* ed altri giornali parigini avevano annunziato l'invio fatto dal principe di Bismarck d'una Circolare diplomatica relativa al ritrovo degl'Imperatori a Berlino.

Un telegramma giuntoci in questo momento ci assicura che non esiste questa Circolare, che è opera di fantasia, non meno che le lettere autografe degli Imperatori di Russia e d'Austria, che i giornali parigini furono così graziosi di far indirizzare a Thiers.

— I giornali parigini seguitano a pubblicare le informazioni più assurde e delle invenzioni veramente sciocche, stupide oltre ogni credere, sopra ciò che chiamano la *questione di Belfort*. Il *Courrier de France* tocca oggi i limiti del grottesco raccontando ciò che segue ai suoi lettori: Il Governo prussiano ha preso a Belfort delle misure draconiane per impedire che sia conosciuta la verità intorno ai suoi lavori di fortificazione. Gli abitanti bisogna che consegnino alla Posta le lettere aperte ed inoltre *si fruga a minuto alla porta ogni individuo che lascia la città*.

SPAGNA

Leggiamo ne' diarii spagnuoli, che molti cittadini si sono riuniti per offrire al Re Amedeo una *corona poetica*, nella quale verrebbero raccolti tutti i componimenti poetici che sonosi scritti in Spagna in suo onore, all'occasione dell'attentato in via dell'Arsenale.

STATI BARBARESCHI

Leggesi nell'*Avvenire di Sardegna* del 22 corrente:

Ci scrivono da Tunisi che ha gettato l'àncora in questi giorni nella rada della Golletta una Divisione della squadra austro-ungarica, composta dei legni seguenti:

Fregata corazzata a vapore *Lissa*, comandante Eberan (capitano di vascello), equipaggio 250, cannoni 12, avendo a bordo il contrammiraglio cav. de Pokorny.

Fregata a vapore *Novara*, comandante Zaccaria, equipaggio 400, cannoni 33.

Corvetta a vapore *Zaringi*, comandante Daufalick. equipaggio 252, cannoni 8.

Cannoniera a vapore *Hum*, comandante Greaves, equipaggio 130, cannoni 4.

Cannoniera a vapore *Velebich*, comandante Hern, equipaggio 130, cannoni 4.

Si dava per certo che questa Divisione navale, che viaggia per istruzione, si fosse recata colà collo scopo di fare una manovra di sbarco, manovra che il Governo locale non ha voluto permettere.

— Ci scrivono pure che a bordo della nostra corvetta, della quale fu annunziato l'approdo alla Golletta; trovasi il distinto capitano d'artiglieria Angelo Angelucci, il quale, insieme al console ed al comandante dell'*Ercole*, costituiscono una Commissione nominata per determinare la scelta di pochi cannoni, che, fra i molti che il Governo tunisino manda a vendere alle fonderie, sarebbero acquistati dal Governo italiano per conservare i tipi de' varii periodi della storia dell'artiglieria del nostro paese.

— Un'altra nostra informazione particolare reca che ne' Consigli del Governo tunisino è stata di questi giorni ventilata la proposta di dividere la Reggenza in quattro Dipartimenti, dai quali dipenderebbero i governatori delle Provincie (*caid*) ed i capi delle tribù (*msciaih*).

I personaggi che si porrebbero alla testa di queste quattro divisioni territoriali, sono i generali Mohamed Kasnadar, Hussein, Aziz Boatur e Rostan, i quali coprirono o coprono posti eminenti e darebbero garanzia di buona amministrazione, se la loro residenza dovesse fissarsi ne' capi luoghi rispettivi. Solo così farebbesi opera d'utile discentramento e feconda di miglioramenti avvenire; ma se invece come fin qui s'è praticato dovessero risiedere in Tunisi ed essere rappresentati da agenti quali fin ora ne' Capiluoghi si mandarono non si tratterebbe più d'un utile riforma, ma d'un' utile cambiamento di forma per un sistema che fece trista prova da lungo tempo e la fa tuttavia.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 29 agosto.

Soccorsi ai danneggiati di Ferrara. — Lista precedente . L. 10,687. 70

Dal Municipio di Mestre, quale risultato delle seguenti offerte (*):

Gorgi Antonio L. 2 — Ruzza Orsola, vedova Ongarato, 5 — Direzione del giornale *La Torre di Belfredo*, 5 — De Donà Matteo, 2 — Società filodrammatiche di Mestre e Mogliano, 100:35 — Fontanin Pietro, 10 — Bertoldi dott. Francesco, 8 — Forcellato Angelo, 5 — Bettanini Carlo, 3 — Longo Gaetano, 2 — Indri Giuseppe e famiglia, nonchè operai della sua fabbrica di cappelli, 37:25 — Dipendenti della Fabbrica Ticozzi, 12:50 — Comune di Mestre, per deliberazione del Consiglio, 100. — Totale L. 292:10, le quali meno L. 3:15 spese per vaglia postali e bolli, rirultano in . . . . L. 288. 95

Totale L. 10,976. 65

(*) Si noti che da Mestre ci pervennero già altre offerte per L. 209:20, che abbiamo pubblicato nella *Gazzetta* del 4 luglio.

Congresso pedagogico. — Nel Congresso di Genova si è presa la deliberazione di creare una Commissione permanente coll'incarico di rappresentare, negl'intervalli fra un Congresso e l'altro, i Congressi, e di promuovere con tutt'i mezzi l'attuazione pratica dei loro voti. Quest'ottima deliberazione non ebbe seguito, od almeno la Commissione non ha dato segno di vita. Desideriamo che il voto sia riconfermato nel Congresso di Venezia, essendo troppo manifesta la necessità di legare fra loro i varii Congressi, riassumere ordinatamente l'opera di essi ed impedire che i loro voti rimangano allo stato di pii desiderii.

— Per rappresentare la Provincia di Palermo al Congresso, furono eletti, da quell'Amministrazione provinciale scolastica, il cav. G. Berchet ed il cav. G. Malvezzi.

Esposizione didattica. — L'Esposizione nel palazzo Pisani incomincia il 1° e dura fino al 30 settembre, dalle ore 11 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno.

Concorso per una storia dei primi dieci anni del Regno d'Italia (1861-1871). — La Deputazione provinciale di Venezia ha diramato alle altre Deputazioni provinciali del Regno la seguente Circolare:

Il presidente del Consiglio provinciale di Venezia per l'anno amministrativo 1871-72, avv. Edoardo cav. dott. Deodati, faceva il progetto della fondazione di un premio di L. 1500 di rendita pubblica formato dal contributo di L. 300 per parte di tutte le Provincie del Regno, da conferirsi mediante concorso per una Storia dei primi dieci anni del Regno d'Italia (1861-1871).

Lo stesso signor presidente, ravvisando opportuno ed utile alla attuazione di questo progetto, che le mosse partissero da un gran centro, erasi diretto al presidente del Consiglio provinciale di Roma, signor avv. Domenico Durante Valentini, pregandolo a voler far suo il progetto, a farsene quindi iniziatore presso il Consiglio provinciale di Roma, affinchè il medesimo lo accogliesse, e deliberato per sua parte il contribuirvi, quell'illustre capo facesse il solenne invito a tutte le altre Provincie a concorrere alla formazione del fondo pel premio.

L'onorevole Durante Valentini, con suo foglio del 6 luglio 1872 partecipò all'avv. Deodati che il Consiglio provinciale di Roma deliberò all'unanimità di fissare nel preventivo dell'anno corrente la sua quota di L. 300, accogliendo di tal guisa la proposta. Aggiunge il prelodato presidente del Consiglio provinciale di Roma, che egli facendosi l'interprete degli unanimi sentimenti del Consiglio stesso, non poteva permettere che esso avv. Deodati rinunziasse a tale iniziativa, e perciò lo pregò a voler proseguire in suo nome o nel nome del Consiglio provinciale di Venezia, le pratiche opportune colle altre Provincie per mettere in esecuzione il suo divisamento.

Il presidente del Consiglio provinciale di Venezia, comunicando la corrispondenza corsa a questa Deputazione provinciale, fece alla stessa domanda perchè fosse inserita nell'ordine del giorno della prossima sessione ordinaria la sua proposta di stanziamento del fondo allo scopo preindicato, e che in pari tempo la Deputazione, quale rappresentante il Consiglio nell'intervallo delle sessioni, volesse dirigere un invito alle Deputazioni provinciali del Regno, interessandole a voler sottoporre eguale proposta ai rispettivi Consigli provinciali.

La Deputazione provinciale di Venezia non potè non accogliere favorevolmente il progetto, e quindi non esitò ad assecondare la domanda del signor avv. Deodati, tanto più che la pratica che dessa ora intraprende viene fatta anche per mandato del Consiglio provinciale della Provincia di Roma, il quale, apprezzando la proposta, volle che la iniziativa movesse dal luogo ove nacque il pensiero.

Dal lavoro dell'autore del progetto contenuto nell'indicata corrispondenza si riassumono le seguenti proposte:

I. Le Provincie del Regno d'Italia concorrono con l'eguale contributo ognuna di L. 300 alla formazione di un fondo, per un premio da conferirsi mediante concorso per una storia dei primi 10 anni del Regno d'Italia.

II. Deliberato il concorso pecuniario nella antedetta misura da parte dei Consigli provinciali, le rispettive Deputazioni provinciali ne trasmetteranno l'importo alla Tesoreria (o Ricevitoria) provinciale della Provincia di Roma.

III. Raccolti colà tutti i contributi, la Deputazione provinciale di Roma impiegherà il loro ammontare nell'acquisto di titoli di Rendita italiana 5 per cento, dei quali ne farà il deposito presso la R Cassa dei depositi e prestiti, col titolo: ***Premio pel concorso fondato dalle Provincie del Regno d'Italia per una storia dei primi dieci anni del Regno d'Italia.***

IV. La Deputazione provinciale di Roma, eseguito il deposito, ne darà partecipazione a S. E il ministro della pubblica istruzione, pregandolo a voler esso aprire il concorso, stabilire le particolari discipline del medesimo, e nominare i membri componenti la Commissione, che sarà chiamata a giudicare sul concorso medesimo.

La fondazione progettata è per sua natura un'opera nazionale, e di qui la convenienza che, una volta raccolti i fondi, l'apertura del concorso, la composizione della Commissione, e la redazione delle discipline fosse demandata al Ministero della pubblica istruzione.

La bontà intrinseca dell'idea non ha uopo di essere dimostrata; ognuno sente il bisogno di una buona storia del nostro Regno, pel periodo dei suoi primi dieci anni di vita, durante il quale si compirono così grandi fatti.

Per eccitare i forti ingegni ad abbracciare un tale lavoro fa d'uopo della prospettiva di un forte premio, e delle altre conseguenze feconde che il prescelto potrà attendersi.

La Deputazione provinciale di Venezia, facendo pertanto assegnamento sull'illuminato patriottismo delle Deputazioni provinciali del Regno, prega la Deputazione di . . . . a voler sottoporre alla deliberazione del Consiglio provinciale nella prossima sua sessione la proposta che si concreta per ragione di uniformità.

« Il Consiglio provinciale di . . . delibera « di concorrere colla somma di L. 300 alla for « mazione del premio proposto dalla Deputazio « ne provinciale di Venezia, e già votato dal « Consiglio provinciale di Roma, da conferirsi « mediante concorso, per una Storia dei primi « dieci anni del Regno d'Italia, giusta la Circo « lare 22 agosto 1872, N. 1378, della predetta « Deputazione provinciale di Venezia. »

Venezia, li 22 agosto 1872.

Per il Prefetto preside
BIANCHI.

I Deputati provinciali
Angeli — P. Sola — Brusomini — Avv. Allegri.

Ateneo veneto. — Avendo compiuto il periodo della Presidenza dell'Ateneo il comm. avv. Caluci, ed in seguito a rinuncia del comm. dott. Namias, venne oggi eletto presidente dell'Ateneo veneto l'avv. cav. Giuseppe Malvezzi.

Egualmente in luogo del segretario per le scienze prof. Zanon, che ha compiuto il periodo dal Regolamento fissato a quell'ufficio, venne eletto a segretario per le scienze il prof. Antonio Mikelli.

Venne poi eletto socio ordinario il socio corrispondente, cav. Bartolomeo Cecchetti.

Londra 27. — Inglese 92 3|4; Italiano 67 1|4; Turco 52 3|4; Spagnuolo 29 3|4.

Società del Carnevale. — Ecco la 5.a lista dei nomi degli oblatori:

Giacomuzzi Antonio, lire 5 — Volpini Lucia, 2 — Manfrin Domenico, 2 — Cesca Pietro, 2 — Isalberti Giuseppe, 5 — Boch Achille, 3 — Danella Giuseppe, 2 — Crivellari (Albergo Cappello nero), 36 — D'Este Giuseppe, 2 — Teodoro Moisè, 5 — Michieli (Negozio bronzi), 10 — Lucidi Pietro, 4 — Fulin G. B., 5 — Ancona Luciano, 10 — G. R. Vivante, 5 — C. Ehrenfreund, 5 — Trevisan Osvaldo, 5 — Gnocchi Giosuè, 2 — Lavena Carlo, 20 — Rondina, 1 — Ascoli Davide, 25 — Giobbe Domenico, 12 — Francesco da Re, 5 — Serraglia Nicolò, 5 — Sacerdoti Alessandro, 5 — Tomich Pietro, 5 — Valiera Angelo, 2 — Giuseppe Cecchini e C., 2.

Totale ital. L. 192. —

Scossione della 3.a rata, azioni da it. L. 12 . . . . . . 36. —

L. 228. —

Somma antecedente. . . 1230. 50

Somma totale . . . L. 1458. 50

Teatro Malibran. — Ecco il listino delle ultime recite:

Giovedì: *Linda di Chamounix.*
Venerdì: *Cenerentola*, per serata dell'artista *Ciampi.*
Sabato: *Linda di Chamounix.*
Domenica (1° sett.): *Linda di Chamounix.*
Lunedì (2 sett.): *Linda di Chamounix*, ultima recita.

La Favorita al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 29 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. Ponchielli. Polka *La Rosa.* — 2. Gungl. Walz *Isar Lieder.* — 3. Rossini. Sinfonia nell'opera *L'Assedio di Corinto.* — 4. Mattiozzi. Mazurka *La Voluttà.* — 5. Meyerbeer. Reminiscenze sull'opera *Dinorah.* — 6. Valente. Polka *Un Bagno* — 7. Gounod. Meditazione sopra un preludio di Bach. — 8. Gungl. Walz *I Tipografi.* — 9. Hertel. Pot-pourri sul ballo *Flik-Flok.* — 10. Strauss. Galop *A passo d'assalto.*

Piccolo incendio. — Ieri, alle 4 1|2, si manifestò un piccolo incendio nel camino d'una casa presso il ponte del Cavalletto. Venne spento assai presto dai civici pompieri.

Bullettino della Questura del 29.
Anche nelle decorse 24 ore questi Uffizii di pubblica sicurezza non ebbero denuncie di furto.

Le Guardie di P. S. però arrestarono C. P. per questua illecita.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.
Bullettino del 29 agosto 1872.

Nascite: Maschi 4. — Femmine 4. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8

Matrimoni: 1. Wolf Augusto, pittore, celibe, (suddito dell'Impero germanico), con Ferrari Emilia, civile, nubile.

2. Marchetti Antonio, merciaio, vedovo, con Bellò Rosa, cucitrice, nubile.

Decessi: 1. Goletti Rossi Bianca, di anni 31, coniugata, perlaia. — 2. De Sgualdo Colleoni Antonia, di anni 75, vedova, berrettaia. — 3. Gabrielli Clorinda, di anni 18, nubile, ricoverata.

4. Baroni Nicolò, di anni 53, ammogliato, falegname. — 5. Bosetti Antonio, di anni 62, vedovo, spazzacamino, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 29 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.
Roma 28 agosto (mattina).

⊠ Ho avuto occasione di segnalarvi più di una volta la grande diligenza che il partito clericale mette nel conservare a sè quanto può l'istruzione pubblica. Anche l'*Opinione* di questa mattina riconosce che deve attribuirsi a ciò la pronta sommissione degli Istituti ecclesiastici testè chiusi e poi riaperti dall'on. Scialoia. Ora posso citarvi due altri fatti che vengono sempre in appoggio della stessa tesi. Alle conferenze magistrali che tengonsi in questi giorni al Liceo Enrico Quirino Visconti, fra 106 aspiranti maestri se ne contano 90 che appartengono a Corporazioni religiose. Nè esse rappresentano già tutte la loro classe, giacchè sono informato che non poche monache hanno domandato di poter essere esaminate da Commissioni speciali nei loro conventi, il che fin qui è stato sempre accordato. Vedete dunque che da parte del partito clericale non si lascia alcun mezzo per aumentare la propria influenza, il che è voluto espressamente dal Sommo Pontefice, il quale desidera che si faccia tutto il possibile per conservare nelle mani del clero l'istruzione.

È tornato a Roma Photiades bei, ministro turco presso la nostra Corte. Già sapete ch'egli erasi recato a Vienna per conferire colà col nuovo ministro degli affari esteri. Era corsa la voce ch'egli potesse essere destinato a Parigi, ma da notizie che ho potuto raccogliere qui, ho saputo che a quel posto è destinato appunto l'attuale ministro di Turchia a Vienna. Photiades bei rimarrà dunque a Roma, e ciò con immensa soddisfazione del nostro Governo, che sa di avere in lui un amico.

Un cambiamento di personale avrà luogo invece nella Legazione spagnuola. I componenti della medesima, tranne il ministro Montemar, sono tutti quanti sagastiani; non pare quindi al sig. Zorrilla conveniente di lasciarli al loro posto, molto più che in Roma essi hanno a fianco un'altra Ambasceria spagnuola, nella quale non spira certo un vento molto propizio per le idee liberali.

Per compiere le notizie che ho potuto raccogliere rispetto al Corpo diplomatico residente in Roma, vi dirò che si annuncia per la metà del mese prossimo l'arrivo a Roma del signor Fournier. In questo momento si lavora alacremente per preparare gli appartamenti ch'egli ha scelto nel Palazzo del Gallo, in Piazza Traiana.

Sono assicurato, e anche da buona fonte, che l'espropriazione del convento di Gesù non avrà altrimenti luogo almeno nelle proporzioni dianzi accennate. Pare che il Decreto di espropriazione abbia cagionato qualche dissenso nel seno del Gabinetto, e che il Visconti Venosta, sebbene assente, abbia fatto sapere ch'egli non era disposto ad approvarlo. Siccome d'altra parte il padre Bekx, quando ha veduto il Decreto di espropriazione, ha mostrato di essere disposto ad accettare quegli accordi che dianzi respingeva, così furono ripigliate le trattative dianzi interrotte. I Gesuiti cederanno alcuni locali del convento, e conserveranno il rimanente del medesimo.

Il così detto Comitato del *meeting* al Colosseo continua a stampare che riceve adesioni da ogni parte d'Italia. È questo un inganno bell'e buono; giacchè in realtà le adesioni giungono, ma provengono tutte quante dal partito che ha promosso il *meeting*, e che avrebbe ugualmente aderito a qualunque proposta fosse piaciuta al Parboni o al Castellani di fare. Il *meeting*, se pure avrà luogo, sarà una macchina e nulla più. Del rimanente, a coloro che gridano tanto sul suffragio universale, e che mostrano tanta smania di accorrere alle urne, si potrà domandare sempre se hanno intanto corrisposto al loro dovere di farsi inscrivere nei ruoli della ricchezza mobile. La tassa massima richiesta per essere elettori nelle grandi città è di 25 lire; e non v'è certo operaio, il quale non sia in grado di pagarla. Quanti tribuni di meno si avrebbero se tutti adempissero a questo semplice dovere di galantuomo!

L'Imperatore del Brasile ha mandato al comm. Rosa le insegne di Grande Dignitario della Rosa. Ha pure inviato una decorazione al rettore e ad uno de' professori dall'Università; ed ha voluto pure decorare uno de' nostri più pregiati pittori, il signor Cesare Mariani, che ora si trova all'Esposizione di Milano, per commissione del Municipio. Voi ricordate senza dubbio il grato ricordo che lasciò in tutta Italia quell'illustre Monarca; ora il vedere che egli, tornato nella capitale del suo Impero, s'è ricordato degl'Italiani, ha fatto a tutti immenso piacere.

Alle grandi manovre che avranno luogo a Berlino, durante il convegno de' tre Imperatori, assisteranno il generale Petitti e il capitano di stato maggiore, Sala. Non è un fatto senza importanza, giacchè, per quanto si sa fino ad ora, altre Potenze, estranee al convegno, non vi manderanno nessuno. Il generale Petitti. indirettamente rappresenterà l'Italia; e già s'è saputo che gli si preparano le più festose accoglienze, appunto perchè si vegga di nuovo che Italia e Germania sono sempre ne' più cordiali rapporti. Per darcene una prova di più, il Governo tedesco ha testè mandato la croce di cavaliere dell'Aquila Nera, al colonnello Mocenni, addetto militare della nostra Legazione a Berlino, il quale di là manda al nostro Governo rapporti preziosissimi.

Assicurasi che il Berti non siasi ancora lasciato indurre ad accettare la Prefettura di Ravenna, e che abbia dichiarato di voler piuttosto ritirarsi dal servizio del Governo. Intanto il Bolis non è ancora arrivato, sicchè il servizio di pubblica sicurezza non è adesso in Roma tale da sodisfare l'opinione pubblica.

Il Gadda è tornato ieri sera.

Uditori nelle Provincie venete.

Il guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e de' culti;

Veduto l'articolo 111 del Regio Decreto 25 giugno 1871, N. 284 (Serie 2.a);

Veduto il parere del Consiglio di Stato del 26 giugno 1872 intorno al termine utile per gli Uditori nelle Provincie venete e mantovana, già ascoltanti, che debbono sostenere l'esame teorico prescritto dall'articolo 19 del Regio Decreto 6 dicembre 1865 sull'ordinamento giudiziario;

Veduto l'articolo 19, suunotato, e gli articoli 3, 4 e 5 del Regolamento generale giudiziario;

Veduto il Regio Decreto 17 maggio 1866, N. 2921;

Decreta:

L'esame di cui è parola nell'articolo 111 del Regio Decreto 25 giugno 1871, N. 284 (Serie 2.a) contenente le disposizioni transitorie per l'attuazione della legge 26 marzo 1871, N. 129 (Serie 2.a), avrà luogo presso la Corte d'appello di Venezia nei giorni 12, 14, 16, 18, 20 novembre 1872.

Le domande per l'ammissione di coloro che vi possono aver diritto saranno presentate ai procuratori del Re dei Tribunali nella cui giurisdizione trovansi a prestar servizio gli aspiranti a tutto il 20 ottobre vegnente; per essere poi dal procuratore generale di Venezia trasmesse al Ministero non più tardi del 30 dello stesso mese.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 28 corr.:

Domenica prossima, 1° settembre, avrà luogo una grande festa alla villa reale della Petraia. Essa è destinata a celebrare una ricorrenza onomastica di famiglia.

Vi saranno presenti S. M. il Re, il conte di Mirafiore, i generali Bertolè Viale, Pralormo, Menabrea e poche altre persone addette alla Casa Reale.

Sappiamo che uno splendido banchetto verrà imbandito nella grande sala della villa, e che l'orchestra alla Strauss del cav. prof. Enea Brizzi venne invitata a sonare in cotesta occasione alcuni de' più applauditi *waltzer* del suo repertorio. Crediamo che il Brizzi eseguirà inoltre due suoi concerti per tromba.

Nel giorno antecedente, sul piazzale della villa, saranno incendiati varii fuochi artificiali, alternati dai concerti d'una banda musicale.

Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 27 agosto:

Si assicura che il sig. Berti ricusa formalmente la reggenza della Prefettura di Ravenna.

Egli insiste per esser nominato Prefetto ti-

tolare, per avere più autorità nelle difficili funzioni che è chiamato ad adempire.

Si annunzia il prossimo arrivo del signor Bolis, che è stato trasferito dalla Questura di Livorno a quella di Roma.

Il comandante della zona militare di Marsico Nuovo (Basilicata) ha messo fuori un Avviso promettendo una somma di L. 86,142 e 50 centesimi per la presa di dieci briganti. Il capo apprezzato di più nella lista è Padovani Giuseppe, detto *Cappuccino*, pel quale sono promesse L. 23,515. Altre L. 21,565 sono promesse per la cattura di Alfano Federico. Quella che costa meno è una donna, Parente Maria, la cui presa sarà pagata 500 franchi.

Il *Ravennate* ha da Cosenza la seguente corrispondenza in data del 24 agosto:

Giorni sono si rinvenne nella Sila, nella località detta *Quarto di Lorica*, il busto di un cadavere, appiccato ad un albero con la seguente iscrizione: — *Morte seviziata agli infami — La compagnia ha avuto la fortuna avvicinarlo — La stessa ne lascia mostra al pubblico — Giovanni De Luca e compagni*. Sulla medesima carta, accanto alla firma del De Luca, havvi inoltre un piccolo disegno rappresentante una pietra tumulare su cui a grossi caratteri è scritto G. Sinardi, nome noto d'un celebre brigante di Pietrafitta, che appartiene alla banda De Luca e che è un avanzo di quella famosa del Palma.

Il busto da cui sono state staccate la testa le braccia e le gambe che tutte erano state sfracellate e ridotte a pezzi a piè del medesimo albero, appartiene secondo ogni apparenza a certo Francesco Vigna da Aprigliano, che abita Cotrone, e che pei suoi privati interessi di frequente viene in Cosenza. Si è trovato infatti il suo permesso di porto d'arme a pochi passi dal luogo ove è stato commesso il misfatto.

Il comando della zona militare che tiene nella Sila numerosi distaccamenti di truppa, ha ritirato il biglietto ed arrestato varie persone sulle quali peserebbe il sospetto di complicità per manutengolismo in siffatto crimine.

Scrivono da Taranto, 23 corrente al *Fanfulla*:

Domenica scorsa, nel fare la prova del nuovo ponte di Patimisco (Calabria), la macchina sprofondò a mezzo il ponte, schiacciando l'ispettore delle ferrovie Calabro-Sicule, e lanciando nel fiume il macchinista, che vi perì affogato.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 27:

Abbiamo da Vienna che parecchi gesuiti, espulsi dalle Provincie dell'Impero germanico, si sono recati in quelle dell'Impero austro-ungarico. Il Governo non è punto sodisfatto di questi non desiderati ospiti, e si prevede non essere improbabile che, per evitare ulteriori imbarazzi, quel Governo adotterà qualche energico provvedimento. Anche questa faccenda sembra debba essere argomento degli imminenti colloquii di Berlino.

E più oltre:

La vertenza tra la Grecia da una parte, l'Italia e la Francia dall'altra, relativa alle miniere Laurion, è tuttora in sospeso, essendosi il signor Ferry, ministro francese, assentato da Atene in congedo. I Governi italiano e francese, dovendo trattare interessi comuni ai loro connazionali, procedono in pieno accordo, ed a noi consta sieno stati assai male informati quei giornali che hanno asserito il contrario.

Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 27 corrente:

Da fonte autorevolissima sappiamo che oltre alla grave quistione territoriale, i tre Imperatori tratteranno l'altra non meno importante questione del futuro conclave, cioè della nomina del successore di Pio IX. Pare fuori di ogni dubbio che le tre Potenze settentrionali siano decise a riconoscere solennemente i fatti compiuti in Italia, cioè la decadenza della potestà temporale del Pontefice il quale non sarebbe più riconosciuto che come Capo spirituale della Chiesa cattolica.

Il ministro Scialoia, a quanto si dice, rivolge in questo momento le sue cure all'insegnamento nelle colonie italiane. Le scuole sono 37; più della metà in Oriente, alcune in America, una a Marsiglia, una a Londra. La maggior parte vi furono stabilite dal Bargoni e dal Menabrea sotto la passata amministrazione; quelle già esistenti, dieci circa, furono migliorate di molto. Il Correnti se ne occupò pure, ma, com'e suo costume, con lodevolissime intenzioni e scarsa operosità.

Lo Scialoia avrebbe riconosciuto che v'è ancora da far molto, perchè le nostre Scuole coloniali possano gareggiare con quelle delle altre nazioni. Il materiale è scarso quasi da per tutto pari all'ufficio, sia per idoneità, sia per numero. I tre Collegi italiani di Alessandria, Tunisi e Costantinopoli sono appena l'embrione di quel che dovrebbero essere; le Scuole elementari, organizzate secondo i programmi vigenti in Italia, rispondono male a' bisogni delle colonie.

È necessario dunque migliorarle, e stabilirvi delle nuove; nè per la coltura de' nostri connazionali che vivono all'estero, ma per ragioni d'un ordine superiore. S'è notato in questi ultimi anni, che, o per l'incuria del Governo o per altro, si vanno sempre più rallentando i vincoli tra le colonie e la madre patria; il che nuoce non meno ad esse che a noi, nè meno economicamente che politicamente, la loro considerazione, e la nostra per conseguenza, scema di giorno in giorno, massime in Egitto, dove qualche anno pareva andasse crescendo.

Si scrive da Smirne, 17 agosto, alla *Gazzetta d'Augusta*:

L'Italia unita, fa i più lodevoli sforzi per ottenere la sua parte nella gara della progrediente attività del commercio nei paesi d'Oriente. Dai principali punti commerciali dell'Italia vengono ora inviati, tanto nelle più vicine come nelle più rimote parti dell'Oriente, dei giovani intraprendenti per istudiare sul luogo le condizioni del commercio interno ed internazionale.

Le grosse e numerose colonie di Italiani, che si trovano nella Turchia, in Egitto, ecc., salutarono con gioia questi fatti. La Scuola popolare italiana di questa città sta per essere ampliata, tanto più che il Governo destinò una grossa somma a sussidio degli Istituti educativi in Oriente. Quanto alle altre cose che si stanno meditando o preparando per ravvivare l'influenza italiana in Oriente non possono ancora venir pubblicamente discusse, perchè non presero sin qui una forma palpabile.

I giornali monarchici francesi levano gran rumore di una deposizione fatta dinanzi ad un Tribunale di Londra, in occasione d'un processo relativo relativo al contratto stabilito fra la Delegazione di Tours ed una Compagnia inglese per lo Stabilimento di un telegrafo sottomarino fra l'Algeria e la Francia. La deposizione che qui riportiamo venne fatta dal sig. Aspinal il 15 giugno scorso:

Sono partito per la Francia col direttore della Compagnia di Camon street, sig. Gray, a cui io servii d'introduttore presso il sig. Steenackers (direttore delle poste e dei telegrafi presso la Delegazione di Tours).

Nel corso della discussione impegnatasi, essendo insorta una difficoltà d'ordine politico, il signor Steenackers montò al piano superiore per farne rapporto a Gambetta, e ridiscese in seguito per continuare la conversazione.

Terminato il colloquio, noi uscivamo, allorchè il signor Sauvinet, cugino del signor Steenackers (Sauvinet aveva assistito alla conversazione), ci raggiunse nel corridoio:

— È ben inteso, ci diss'egli, che tutto ciò resterà fra noi, voi ci avete scritto nella vostra lettera. Ma il signor Steenackers mi manda da voi per chiedervi se non siete intenzionati di dargli una provvigione.

— Quanto? domandò il signor Gray.

— Cinquemila sterline (125,000 franchi); l'ammontare del contratto era di due milioni settecentomila franchi.

Il signor Gray accettò. Dopo di che noi andammo a pranzo all'albergo di Bordeaux.

Verso la fine del pranzo si presentò il sig. Sauvinet.

— Il signor Steenackers, ci diss'egli, trova dopo aver riflettuto, che 125,000 franchi non sono una provvigione sufficiente, e ne domanda 250,000.

— L'accordo, disse il sig. Gray.

È sott'inteso che i nomi dei signori Steenackers e Sauvinet non appariscono in questo affare. È sotto il mio nome, di Aspinal, che furono sottoscritte le cambiali; sono io che doveva firmare le ricevute.

Il 27 od il 28 novembre il signor Sauvinet giunse a Londra, portando il contratto modificato, ridotto a 2,400,000 franchi.

In conseguenza di questa modificazione, il sig. Steenackers ridusse spontaneamente la sua provvigione a 200 000 franchi.

Di questi 200 000 franchi il sig. Sauvinet ne incassò immediatamente 100 000 in biglietti da 1000 sterline della Banca d'Inghilterra.

In Francia poco ci volle che una processione di pellegrini, organizzata in onore della miracolosa Madonna della Salette, desse luogo a contro processioni e tumulti.

Il *Siècle* ci apprende che questa processione aveva tutto il carattere di una dimostrazione politica in senso legittimista. I pellegrini erano preceduti dalla bandiera bianca, portavano coccarde bianche, cantavano canzoni politiche, ed alla fine di ogni strofa, gridavano come energumeni: *Viva il Re! Abbasso la repubblica!*

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Campo di Somma 27. — Il generale Casanova dopo aver occupate, la scorsa notte, delle posizioni fortissime intorno a Somma, attaccò vigorosamente il generale Piola, il quale occupava con molte forze la linea di Somma-Montecuore.

La manovra riuscì bellissima e sviluppata con molto accorgimento.

Le due parti tentarono di girarsi reciprocamente sulla sinistra. Il vantaggio rimase indeciso.

Il Re, arrivato a Casorate alle 6.10 ant., ripartì per Milano alle 11, dopo avere visitato, col suo stato maggiore, le principali posizioni.

Le truppe si dispongono per la grande rivista, che avrà luogo giovedì: le finte ostilità sono terminate.

Il *Secolo* ha il seguente dispaccio particolare:

Roma 28. — Ieri morì il Cardinale Quaglia, Prefetto della Congregazione dei Vescovi regolari.

Egli era nato a Corneto il 28 agosto 1802 ed era stato creato Cardinale il 27 settembre 1861.

La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti dispacci:

Madrid 26. — È compiuta l'istruzione del processo di regicidio. È risultato reo Pastor; sono stati dichiarati suoi complici Bottija, Alba, Venero, Almendiver, Losada e Ducanzal. Gli altri 28 imputati vennero rilasciati in libertà. Figueras difenderà Pastor; Caselduero, Bottija e Losada.

Madrid 27. In Madrid hanno ottenuto la maggioranza i ministeriali.

A Barcellona è rimasto eletto Figueras.

Soltanto in Ciencia (Murcia) vi sono stati disordini.

Le elezioni di Ubeda sono state sospese per irregolarità.

Zagabria 27. — Segnalansi numerose emigrazioni di Gesuiti.

Vienna 27. — Il ministro di giustizia Glaser partirà ai primi di settembre per l'Italia.

Londra 27. — Si assicura che l'ambasciatore birmano presso questa Corte, ha ricevuto l'ordine dal suo Governo di nominare un console generale in Italia.

Il *Cittadino* ha il seguente dispaccio particolare:

Aia 27. — Gli organizzatori del Congresso dell'Internazionale formano la maggioranza radicale come dimostrazione contro il Convegno degli Imperatori.

Il *Progresso* ha il seguente dispaccio:

Pest 27. — Il *Naplo* annunzia che nel discorso del Trono fu inserito un passo relativo al convegno dei tre Imperatori, ed un altro importantissimo risguardante la questione serbica e l'orientale.

Londra 27. — Secondo notizie di Lisbona continuano colà senza interruzione gli arresti a motivo della congiura.

L'*Osservatore Triestino* ha i seguenti dispacci:

Vienna 28. — La *Wiener Zeitung* notifica che l'Imperatore conferì l'Ordine della Corona ferrea di terza classe al dirigente lo Stabilimento tecnico triestino, Wurmb; e all'ingegnere nello stesso Stabilimento, Strudthoff, come pure al negoziante all'ingrosso Angelo Valerio, la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

In seguito a proposta del ministro della giustizia, l'Imperatore ha graziosissimamente rimesso il resto della pena a 15 condannati di Suben e di Neudorf.

Bombay 27. — A Cascemir infierisce il cholera.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Berlino 28 — Austriache 207 —; Lombarde 130 3/8; Azioni 220 1/2; Ital. 67 1/8. — Chiusa Ferma.

Berlino 28. — È giunto il Granduca Nicola; fu ricevuto solennemente alla Stazione, prese alloggio al palazzo dell'ambasciata russa. Bismarck ritornerà qui in settembre.

Berlino 28. — Il Governo francese notificò che calcola di cominciare il pagamento dell'indennità nella prossima settimana.

Gastein 28. — L'Imperatore di Germania è partito stamane.

Parigi 28. — Prestito (1872) 88 67; Francese 55 45; Italiano 68 65; Lombarde 506 —; Obblig. 262 50; Romane 140 —; Obblig. 187; Ferr. Vittorio Emanuele 209 50; Merid. 212 75; Cambio Italia 6 3/4; Obbl. Tabacchi 490 —; Azioni 722 —; Prestito (1871) 85 65; Londra vista 25 57; Inglese 92 6/8; Aggio oro per mille 6 1/2.

Parigi 28. — L'estrazione a sorte dei coscritti nei Dipartimenti occupati, fu effettuata pacificamente malgrado l'enorme affluenza degli Alsaziani e Lorenesi, che prescelsero la cittadinanza francese. Stante questa affluenza il numero dei coscritti dei circondarii di confine supera il quadruplo della cifra ordinaria.

Parigi 28. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica un lungo articolo sui vantaggi d'una solida alleanza fra la Germania e l'Austria. Dice che la sola Germania può proteggere l'Austria contro il panslavismo.

Dichiara che l'alleanza della Germania e dell'Austria sarebbe così potente che il resto di Europa, riconoscendosi impotente, disarmerebbe ed allora la Germania e l'Austria potrebbero egualmente disarmare.

La *Gazzetta* consiglia quindi che facciansi manovre comuni fra le truppe austriache e le tedesche, e si riunisca la squadra dei due paesi sotto gli ordini della Prussia nel Baltico, e sotto gli ordini dell'Austria nel Mediterraneo.

Parecchi giornali di Parigi esprimono stupore per simile linguaggio verso la Russia alla vigilia del convegno di Berlino.

Vienna 28. — Mobiliare 343 30; Lombarde 212 60; Austriache 336 50; Banca nazionale 878 —; Napoleoni 8 74 1/2; Argento 42 65; Cambio Londra 109 60; Austriaco 71 70. Ferma.

Madrid 27. — I risultati delle elezioni finora conosciute danno 11 alfonsisti, 3 montpensieristi, 10 unionisti dinastici, 3 sagastiani, 8 repubblicani, 290 radicali. Mancano ancora i risultati d'alcuni Distretti. Fra gli ex ministri conservatori furono eletti soltanto Malcampo, Balaguer e Ulloa. Il vapore spagnuolo *Perseveranza* si è completamente perduto presso Oporto, in causa della densa nebbia. Circa 30 morti.

Lima 12. — Manuel Pardo fu eletto Presidente del Perù con immensa maggioranza. Il paese è tranquillissimo. I cadaveri dei fratelli Guttierez furono bruciati sulla pubblica piazza in presenza di 50,000 persone.

Nuova Yorck 27. — Oro 112 7/8.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Carlsruhe 28. — La *Gazzetta di Carlsruhe* dice che la maggior parte dei Principi tedeschi si recheranno a Berlino durante la Conferenza dei tre Imperatori. Il Re del Virtemberg andrà soltanto qualora vi si recasse il Re di Baviera.

Madrid 28. — Risultato delle elezioni finora conosciute: radicali 275; repubblicani 78; conservatori dinastici 13; alfonsisti 10; indipendenti 3.

Bollettino bibliografico.

Lo stile dell'affetto, breve discorso del cav. Ignazio Cantù alle allieve del Collegio Ferrario di Milano. Milano, Salvi, 1872. — Sono poche parole, ma dettate dal cuore e che riassumono le norme a seguirsi dalle giovinette per scrivere con aggiustatezza e decoro i proprii pensieri.

I padroni gli operai e l'Internazionale, di Ignazio prof. Scarabelli. Milano, Aguelli, 1872.

Questo libro a forma di racconto popolare si propone di additare chiaramente all'operaio la strada che esso deve percorrere, per conseguire il miglioramento della sua condizione, e di far comprendere ai padroni ed agli operai quali sono i loro rispettivi diritti e doveri, mettendo al nudo le dottrine funeste dell'Internazionale e rendendo accessibile all'operaio la soluzione delle più importanti questioni morali ed economiche che agitano le società presente. La questione operaia è la più importante del giorno; perciò annunciamo con piacere questo lavoro del prof. Scarabelli.

FATTI DIVERSI

Solenne distribuzione dei premii in Lonigo. — Il 27 corr. ebbe luogo a Lonigo la solenne distribuzione dei premii nella chiesa di S. Marco, ed incominciò con funzione religiosa. Le Autorità municipali e scolastiche vi assistevano. Il direttore della Scuola tecnica ginnasiale, il sig. prof. Luigi Galli, con quella schiettezza ch'è sua propria, lesse un forbito discorso.

Parlò con molta dottrina della necessità di educare il popolo, e si lamentò francamente per la nessuna o poca cooperazione dei genitori. Sarebbe proprio desiderabile che tutti i signori direttori delle Scuole, nella solenne distribuzione dei premii, innanzi ai genitori sapessero ed avessero il coraggio di parlare con tanta lealtà di coscienza come parlò il ch. sig. prof. Luigi Galli, additando loro quanti importanti doveri hanno, e quali mezzi potenti per ben dirigere l'educazione dei loro figli e per diffondere la popolare istruzione.

Conseguenze degli scioperi. — Un carteggio del *Times*, da Wolverhampton 30 luglio, richiama l'attenzione sugli effetti che si vanno producendo dagli scioperi, stante il prezzo elevato del ferro in Inghilterra. Regna una grande attività in Germania, giusta le relazioni commerciali, per gareggiare coll'Inghilterra, nella produzione del ferro e dell'acciaio. Un'attività consimile già si scorge in Francia, e dovunque si possono economicamente portare insieme carbon fossile e verghe di ferro. Di già alcuni consumatori di ferro in Inghilterra stessa comprano le verghe dalla Svezia, essendo molto più a buon mercato del ferro fabbricato sul luogo. Altri consumatori stanno facendo contratti per provvedersi di ferro lavorato dalla Russia. Se cessasse alquanto la domanda in commercio, l'Inghilterra sentirebbe tosto il peso della gara eccitata, e gli operai inglesi trarrebbero dai loro scioperi un risultato totalmente opposto a quello che s'eran fitti in capo.

Una buona madre. — Il *Moniteur du Puy de-Dôme* racconta il fatto seguente: Certo Auterouche, beccaio, abitante il villaggio di Cellule, nel recarsi alla fiera della città di Maringues, distante 20 chilometri, prese con sè la sua cagna, la quale, giunta in quella città, entrò nella stalla in cui il padrone soleva lasciare il suo cavallo ed ivi si sgravò di 4 cagnolini. Il dopo pranzo Auterouche rimontò nella sua carretta per ritornarsene a casa, e vi fece salire la cagna, lasciando indietro i piccini di cui egli non sapeva che fare. Ma appena fuori di Maringues, l'animale balzò a terra e si avviò a tutta corsa verso la città. Il padrone, che non aveva tempo di correrle dietro, continuò la sua strada. Ma quale non fu la sua meraviglia allorchè la mattina all'uscire della sua abitazione trovò la cagna che allattava i quattro cagnolini dinanzi alla porta.

Ecco ciò ch'era avvenuto: la povera bestia era ritornata la sera precedente alla stalla, aveva preso delicatamente in bocca due de' suoi piccini, li avava portati a circa 10 chilometri dalla città, e deposti entro un fosso; poi aveva rifatta la via, e presi dalla stalla gli altri due, li aveva portati nel fosso ove erano i primi. La prese di nuovo i primi due e li portò alla casa del suo padrone e ritornatasene ancora al fosso, addentò dolcemente gli altri due, e giunse spossata alla casa sul fare del giorno. Il fatto è della più scrupolosa esattezza. Parecchi contadini che ritornavano dalla fiera videro la cagna su diversi punti della via, carica del suo peso prezioso.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 28 agosto	del 29 agosto
Rendita	73 77	73 82 1/2
» fine corr.	—	—
Oro	21 65 1/2	21 65
Londra	27 26	27 26
Parigi	107 50	107 40
Prestito nazionale	85 50	85 50
Obblig. tabacchi	528 —	528 —
Azioni »	756 37	756 50
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	460 —	461 50
Obblig. » »	230 —	230 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1693 —	1700 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 27 agosto	del 28 agosto
Metalliche al 5 %	66 30	66 25
Prestito 1854 al 5 %	71 50	71 30
Prestito 1860	103 70	104 30
Azioni della Banca naz. aust.	875 —	877 —
Azioni dell'Istit. di credito	342 60	343 30
Londra	109 60	109 60
Argento	108 25	108 25
Il da 20 franchi	8 79 1/2	8 74 —
Zecchini imp. austr.	5 27 —	5 25 1/2

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

(Vedi avviso nella 4. pagina.)

(Pei rivenditori vedi l'Avviso nella quarta pagina.)

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 29 *agosto*.

Oggi arrivarono: da Bombay e Trieste, il piroscafo austr. *Galatea*, capit. Serra, con cotoni per la Compagnia di Commercio, racc. al Lloyd austr.; da Londra, il piroscafo inglese *Empress*, cap. Northard, con merci, racc. ai frat. Pardo di G.; e da Liverpool, il piroscafo ingl. *Zanela*, cap. James, con merci, racc. a C. D. Milesi.

La Rendita da 67:40 a 67:50 in oro, e 73:75 in carta. Da 20 fr. d'oro da lire 21:65 a lire 21:66. Carta da fior. 37:57 a fior. 37:60 per 100 lire. Banconote austr. lire 2:47 1/4 a lire 2:47 3/4 per fiorino.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 29 agosto

CAMBI.			da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3	— — —	— — —
Amsterdan.	»	» 3	— — —	— — —
Augusta	»	» 4 1/2	— — —	— — —
Berlino	»	» 4	— — —	— — —
Francoforte	»	» 4	— — —	— — —
Lione	»	» 5	— — —	— — —
Londra	»	» 3 1/2	27 23	27 26 —
Marsiglia	»	» 5	— — —	— — —
Parigi	a vista	» 5	107 25 —	107 30 —
Roma	»	» 5	— — —	— — —
Trieste	3 m. d.	» 5 1/2	— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2	— — —	— — —
Corfù	31 g. v.	»	— — —	— — —
Malta	»	»	— — —	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 75 —	73 80 —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Prestito naz 1866 cent. g. 1.° apr.	85 30 —	85 50 —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Az Banca naz. nel Regno d'Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» asse ecclesiastico	— — —	— — —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	— — —	— — —
» Strade ferr. romane	— — —	— — —
» Compagnia di commercio	— — —	— — —
» Stabilim. mercantile	— — —	— — —
» Generali romane	— — —	— — —
» Banca Veneta	— — —	— — —
Obbl. Strade ferrate V. E.	224 25 —	224 50 —
» » » Sarde	235 50 —	236 — —

VALUTE.	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 64 —	21 65 —
Banconote austriache	247 60 —	247 65 —

SCONTO *Venezia e piazze d'Italia.*	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 1/4 %	5 — —

Telegrammi dell'Agenzia Stefani di Genova.

***Marsiglia* 26 (*sera*).**

Cotone, mercato calmo, con pochi affari.

Furono vendute balle 50 Trebisunda a fr. 75; balle 8 Pireo a fr. 120.

Frumento, importazioni nulle.

I detentori si tengono riservati, in causa della mancanza di arrivi.

***Parigi* 26 (*ore* 12.30 *pom.*).**

Farine otto marche pel mese corr. a fr. 65:50; per settembre e ottobre a fr. 62; per quattro mesi da novembre a fr. 59:25. Mercato calmo.

***Londra* 26 (*mezzogiorno*).**

Olii di colza 37/6 a 37/3; di lino 36/3; di Gallipoli 47/-; di Sicilia 44/-, tutti disponibili.

Frumento, mercato calmo, con pochi affari.

***Havre* 26 (*sera*).**

Cotoni, vendite generali balle 734; fermi sono i prezzi.

Caffè, vendite generali sacchi 1500.

Quotasi: Rio da fr. 89; Santos da fr. 91 a fr. 102; Guatemala da fr. 101 a fr. 102.

Liverpool 26 (sera).

Cotoni, vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione balle 3000; per consumo balle 9000; prezzi sostenuti. Notasi Oomraw. 7 3/16.

Nuova Yorck 26.

Cambio su Londra 109.
Aggio dell'oro 113 5/8.
Middling Upland 22.
Petrolio raffinato 22 3/4.

Anversa 26 (sera).

Cuoi secchi Buenos Ayres 1899 da fr. 150:50 a fr. 151; salati Montevideo 928 da fr. 81 a fr. 84:50; Rio Grande 1397 da fr. 82 a fr. 83.

Strutto, ricercato; in rialzo. Disponibile a fr. 25 1/2.
Petrolio, mercato fermo.

PORTATA.

Il 27 agosto. Arrivati:

Da *Rovigno*, brazzera austr. *Anna Maria*, di tonn. 13, padr. Pergolis A., con 228 bar. sardelle salate, 4 bar. salamoia, 1 col. olio, all'ord.

Da *Trieste*, pielego ital. *Giovan Riccardo*, di tonn. 40, padr. Monaro G., con 5400 fili legname ab., all'ord.

Da *Trieste*, pielego ital. *S. Vitale*, di tonn. 50, padr. Felisati G. M., con 4755 fili legname ab., all'ord.

Da *Rovigno*, brazzera austr. *S. Eufemia* di tonn. 10, padr. Sponza P., con 150 bar. sardelle salate, 2 bar. salamoia, 24 sac. piselli, 1 col. seme di mellone, 2 col. lana, 160 iunti sardelle salate, all'ord.

Da *Newport*, partito il 23 giugno, barck ital. *Spero*, di tonn. 435, cap. Olivari G. B., con 678 tonn. carbon fossile, racc. ai frat. Raggio.

- - Spediti:

Per *Zara e Comisa*, pielego austr. *S. Gio. Batt.*, di tonn. 30, padr. Giacconi A., con 70 bal. baccalà per Zara; — più, 10 sac. riso, 3 pac. cera, 1 col. merci in sorte, 1 col. stoppetta e lino, 19 fili legname in sorte, 1 part. mattoni cotti per Comisa.

Per *Patrasso*, brig. greco *S. Nicolò*, di tonn. 196, cap. Argiropulo M., con 8478 fili legname in sorte, 1 part. mattoni cotti.

Per *Patrasso*, brig. greco *Panoja Mirtidiotissa*, di tonn. 195, cap. Panajotti Bucuvalis, con 11,000 fili legname in sorte.

Per *Patrasso*, brig. greco *S. Spiridione*, di tonn. 257, capit. Panajotti Condogeorgopulos, con 15,500 fili legname in sorte, 1 part. mattoni cotti.

Per *Durazzo*, bragozzo austr. *Piranese*, di tonn. 7, padr. Rossetti D., con 4 cas. sigari Virginia, 1 part. terraglie ord. alla rinf.

Per *S. Vito di Chietino*, pielego ital. *Valente*, di tonn. 43, padr. Di Gregorio D., con 929 fili legname in sorte, 6 bot. terra bianca, 6 mast. pece, 1 bar. cemento, 1 col. stoppa catram., 4 sac. zucchero, 2 cas. vetrami, 1 col. marmo lavor. ed altro.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 28 agosto.

Albergo l'Europa. — Steiner, da Stuttgard, con moglie, - Hockley T., con moglie e seguito, - Miss Daniell, con sorella, - Miss Crehore, tutti dall'America, - Favrot A., dalla Francia, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Tomitano avv. P., - De Rechter, contessa, con famiglia, tutti dall'interno, - Miss Buss F., - Buss d.r H., ambi dall'Inghilterra, - Rev.° Black R., - D.r Wilson, ambi dall'Irlanda, - Trotter F., - Trotter John, ambi dalla Scozia, - Grasty S. G., dall'America, tutti poss.

Albergo la Luna. — fratelli Sanda, - De Cesaris Isolina, - Saluzzi T., con moglie, - Ricca, - Chierichetti G., viaggiatore, - Brignone, generale, - Crespi, ingegn., - De Franceschi, - D.r Gallo, - Diana P., con famiglia, tutti dall'interno, - Svenki N., - Smernitsky, con figlia, tutti dalla Russia, - Jachmann Landrath, da Berlino, - Sigg.ri Ehrenpfort B., Vaitz B., ambi da Amburgo, - Popovich, da Trieste, - Magat C., negoz., dalla Francia, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Persiani G., - Peretti C., - Guasco A., - Faggiani C., - Suini O., - Efeser E., - Lombardo A., - Uehr, - Marciai P. L., tutti dall'interno, - Hoffbauer, - Hicussofar M., d.r in medicina, ambi da Berlino, - Lederer A., dall'Ungheria, con famiglia, - Jantz J., con figli, - Mayer J., tutti da Vienna, - Rofmann J., con famiglia, - Riedl E., tutti da Gratz, - Casley E. L., dall'Inghilterra, - Lingres H., da Cologna, - Nigris M., da Trieste, tutti possid.

Albergo alla Stella d'oro. — von Seloeicky, - Unruh, - Kiennast C., - Deibl E., - Kalal, - Henning, - Zene, - M. Jacob, - Veigt J., - fratelli Weber, tutti dalla Prussia, - A. M. Cumingham, dall'America, - Gruber J., con moglie, - Hartaudt M., tutti da Linz, - Günther E., da Vienna, con moglie, tutti poss.

Albergo alla Pensione Svizzera. — Terzi, marchesa, - Suardi, conte, - Dorela Angela, tutti tre con famiglia, - Casimato F., - De Paoli G., tutti dall'interno, - Rev.° d.r Naideis, dall'Inghilterra, con moglie, - Zuliani, colonnello, dalla Russia, - Robert L., con moglie, - De Charaté, conte, - Dusauchat H., - Dulerruhat, ambi pittori, tutti dalla Francia, tutti poss.

STRADA FERRATA — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto.* — *Arrivi:* ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo:* ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.30 ant., *per metà diretto*; — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto.* — *Arrivi:* ore 6.40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto.* — *Arrivi:* ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto.*

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre:* ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia:* ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.

Venezia, 30 agosto, ore 12, m. 0, s. 20, 6.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollettino del 28 agosto 1872.

Barometro un poco salito in Piemonte; stazionario o poco abbassato nel resto d'Italia.
Cielo coperto o nuvoloso.
Mare mosso nell'alto Adriatico e nel Mediterraneo; agitato a Civitavecchia; grosso a Portotorres.
Tempo alquanto migliore.
Sempre probabile qualche turbamento atmosferico.
Venti freschi nei nostri mari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario Patriarcale
all'altezza di m.i 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 28 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	757.95	759.69	760.26
Termometro centigrado al Nord	15°.82	17°.83	17°.39
Tensione del vapore in mm.	10.81	11.13	11.87
Umidità relativa in gradi	81.0	73.0	81.0
Direzione e forza del vento	N. O.¹	N. E.¹	N. N. O.⁰
Stato del cielo	Nuvoloso	Coperto	Nuvoloso
Acqua caduta	63.24	0.37	—
Ozono	8 0	1.6	0.2
Elettricità dinamica atmosferica	0.0	—1.2	—1.2

Dalle 6 ant. del 28 agosto alle 6 ant. del 29.
Temperatura mass. . . . 17.9
» minim. . . . 14.9
Età della luna = giorni: 24.
Fase —.

SPETTACOLI.

Giovedì 29 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *Linda di Chamounix*, in 3 atti, del M.° Donizetti. — Alle ore 8 e mezza.

— Domani, 30 agosto, l'opera: *La Cenerentola*. Serata a beneficio dell'artista Giuseppe Ciampi.

— Sabato, 31 detto, l'opera: *Linda di Chamounix*.

— Domenica, 1.° settembre, penultima recita dell'opera: *Linda di Chamounix*.

— Lunedì 2 detto, ultima recita della stagione, l'opera: *Linda di Chamounix*.

N. 2 d'ordine.

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA
DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE.

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 settembre 1872, alle ore due pom., si procederà in Venezia avanti al direttore del Genio militare e nell'Ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta *di fronte all'Arsenale*, all'anagrafico N. 1427 piano terreno, nuovamente all'appalto seguente:

a) Ricostruzione del fabbricato detto delle Stoppare.

b) Ricostruzione di una tettoia per officina.

c) Costruzione di un'altra tettoia per magazzino da carbone.

Il tutto per l'ammontare di L. 173,000, e da eseguirsi nel termine di mesi 12.

A termini dell'articolo 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione dei 19/20 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sulla somma sopra citata, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'Ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi, dovranno presentare:

1. Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorie dello Stato, un deposito della somma di lire 17,300 equivalente al 10 per 100 dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in Cartelle al portatore, del Debito pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2. Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da Ufficii tecnici governativi civili o militari. Tale certificato avrà una data non anteriore di 6 mesi a quella del presente Avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati ad una delle Direzioni del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore nove ant. al mezzodì del giorno 14 settembre 1872.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, di registro (commisurazione), ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia addì 28 agosto 1872.

Per la Direzione
Il Segretario, MONTICELLI.

Ad N. 2386. 878

MUNICIPIO DI CAVARZERE.

Avviso

di seguito deliberamento.

Si fa noto che l'appalto per la vendita dei beni comunali in calce descritti, e di cui il manifesto 5 corrente, N. 2386 nell'incanto oggi tenuto, fu aggiudicato pel prezzo di:

Per italiane L. 30125, il primo lotto
Idem » 32175, il secondo lotto,

e che il termine (fatali) per offrire l'aumento, non inferiore del ventesimo del prezzo stesso, scade alle ore 12 merid. del giorno 30, trenta corr.

Nel resto varrà il primitivo avviso d'asta succitato.

Dal Palazzo municipale,
Cavarzere, addì 23 agosto 1872.

Pel Sindaco,
L'Assessore delegato,
D. BARIN.

Descrizione dei beni da alienarsi divisi nei seguenti lotti.

1.° Possessione denominata viola, affittata al sig. Morbiolo Angelo a tutto il 29 settembre 1873, giace alla sinistra del fiume Gorzone nella località detta Fossacocola in Comune di Cavarzere sinistro. La sua superficie censuaria è di pert. 485.58 e la sua rendita cens. di L. 461:57.

È soggetta all'artificiale asciugamento del Consorzio Foresto Sezione centrale.

Il prezzo fiscale è di L. 28,000, pagabili in ital. L. 10,000 al momento della stipulazione del contratto ed il rimanente in due eguali rate negli anni 1873 e 1874 coll'interesse scalare del 6 per 0[0.

Il deposito per l'asta a garanzia dell'offerta è del 5 per 0[0 sul detto prezzo fiscale, più L. 400 in acconto spese per chi resterà deliberatario.

2.° Possessione denominata Pizzon-Violetta, affittata al sig. Girardi Giuseppe detto Boscaro a tutto il 29 settembre 1873. È sita tra l'Adige ed il Gorzone alla località Ca-Briani in Comune di Cavarzere.

La sua superficie censuaria è di pert. 543:36, la sua rend. cens. di L. 1362:41.

Il prezzo fiscale d'asta di L. 28,000, è pagabile come sopra.

Il deposito per l'asta e per le spese è fissato nella stessa misura e cifra del primo lotto.

Il possesso di diritto tanto pel primo che pel secondo lotto viene trasfuso nell'acquirente al momento della stipulazione del contratto, e quello di fatto col 1.° ottobre 1873.

ATTI GIUDIZIARII

63-2 2. pubb.

Anno mille ottocento settantadue, addì ventiquattro agosto in Venezia.

Si rende noto che nel giorno sedici settembre p. v., ore 10 antimeridiane, alla pubblica udienza della sezione prima di questo R. Tribunale civile, che sarà tenuta nel locale di sue ordinarie sedute, avrà luogo l'incanto degli stabili infradescritti al prezzo ed alle condizioni esposte nel relativo bando depositato appo la Cancelleria del predetto Tribunale. Tale vendita è provocata da Giove Pietro, negoziante di Venezia, rappresentato dall'avvocato dott. Giovanni Tommaso Battistella, al confronto della debitrice Miotto Antonia fu Matteo, maritata in Giacomo De Marchi.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

Provincia di Venezia, Comune censuario di Canaregio, Parrocchia S. Felice, Circondario S. Sofia.

Due luoghi terreni in mappa al N. 3576, di pertiche censuarie — 03, rendita L. 13:50.

Porzione di casa in mappa al N. 2577 sub 4, che si estende anche sopra il N. 2576, di pertiche censuarie — 02, rendita L. 37:50.

Simile in mappa al N. 2577 sub. 5, di pertiche censuarie — 02, rendita L. 37:50.

Con Massaria Angelo fu Giuseppe

Porzione di casa in mappa al N. 2577, che si estende anche sopra il N. 2576, di pertiche censuarie — 07, rendita L. 30:60.

Essi stabili andavano soggetti per l'anno 1871 al tributo diretto verso lo Stato di L. 96:56.

ALESSANDRO GALANTE usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia.

64-2

CITAZIONE SOMMARIA.

La ditta Smröker e compagno ha convenuto in Giudizio la Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pel pagamento di L. 388:40, interessi e spese e rimborso degli assegni numerati 16774, 2427, 14475, 21289, 12390, 17519, 20359.

Incombendo alla Società delle Ferrovie Bavaresi, rappresentata dal sig. Ermanno Fischer, la restituzione della suddetta somma; la Società impetita con citazione del giorno 23 agosto 1872 dell'usciere Lanfranco Beccari addetto alla R. Pretura del I. Mandamento, ha chiamato in garanzia la Società delle Ferrovie Bavaresi a comparire all'udienza della R. Pretura del III Mandamento in Venezia il giorno cinque settembre alle ore 10 antimeridiane, onde sentir pronunciare sulla domanda della ditta Smröker suddetta.

Rifuse le spese del processo.

Copia dell'avantiscritto sunto di citazione da me usciere sottoscritta la consegnai alla Redazione di questo periodico Gazzetta di Venezia per la voluta inserzione.

BECCARI LANFRANCO, usciere.

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1872 — Sabato 31 agosto — N. 234

ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, It. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.
Per le Provincie, It. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trim.
La Raccolta delle Leggi, annata 1870, It. L. 6 e pei socii della Gazzetta It. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati o di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.

INSERZIONI.

La Gazzetta è foglio uffiziale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non havvi giornale specialmente autorizzato all'inserzione di tali Atti.
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziarii ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte. Inserzioni nelle tre prime pagine, centesimi 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.

SECONDA EDIZIONE.

VENEZIA 30 AGOSTO.

Da Parigi ci viene mandato telegraficamente un estratto di uno strano articolo della *Gazzetta di Colonia* sui vantaggi dell'alleanza tra la Germania e l'Austria. L'articolista vuol dimostrare che il vantaggio di una simile alleanza sarebbe immenso, giacchè tutta l'Europa, vedendosi impotente innanzi a quella alleanza, disarmerebbe, ed allora anche la Germania e l'Austria disarmerebbero. Il ragionamento pecca per la base, giacchè è probabile che l'Europa armerebbe di più. Ciò ch'è più strano però è un simile linguaggio alla vigilia del Congresso di Berlino, quando parrebbe che in quest'alleanza, di cui si magnificano i vantaggi, dovesse entrare anche la Russia. Il dispaccio di Parigi che ci reca il sunto di quell'articolo aggiunge che la maggior parte dei giornali francesi esprimono appunto per ciò il loro stupore.

Se il telegrafo però non ha alterato essenzialmente il senso dell'articolo, essendo traduzione di traduzione, e sunto di sunto, ci pare che si debba dare in questo caso alla *Gazzetta di Colonia* ben poca importanza. I ragionamenti ch'essa fa, paiono tutt'altro che solidi. La proposta poi di far manovre comuni degli eserciti tedesco e austriaco, e di unire le due squadre, mettendole al Nord sotto la direzione della Prussia e al Sud sotto la direzione dell'Austria sembra addirittura un sogno di mente inferma. Alla vigilia del Congresso di Berlino, la *Gazzetta di Colonia* non esprime certamente il concetto del Governo, e probabilmente non esprime nemmeno il concetto d'un partito, ma quello solo della Redazione. I giornali francesi sono dunque giustificati se mostrano il loro stupore, ma non si può certo, dall'articolo della *Gazzetta di Colonia*, argomentare un'alterazione nelle relazioni tra la Russia e la Germania.

L'Imperatore di Germania è passato per Salisburgo senza fermarvisi, ed ha proseguito il suo viaggio per Berlino. Anche l'incontro coll'Imperatore d'Austria, che, secondo il *Moniteur*, avrebbe dovuto aver luogo a Lambach, non ebbe dunque luogo, e i due Imperatori si vedranno per la prima volta a Berlino il 6 settembre. Si conferma che si recheranno a Berlino in quest'occasione quasi tutti i Principi tedeschi, eccettuati però il Re di Baviera e il Re del Virtemberg. Questi avrebbe annunciato che non si recherebbe a Berlino, se non nel caso che vi si recasse anche il Re di Baviera. Ora siccome il Re di Baviera non pare disposto ad andarvi, un po' pel suo umore un po' eccentrico e poco disposto a prender parte a questo genere di feste, e un po' per non iscontentare i così detti *patriotti* di Baviera, i quali non sono in fondo che clericali, così è molto probabile che non vada a Berlino nemmeno il Re del Virtemberg.

Alla Commissione permanente nominata dall'Assemblea di Versailles, il signor di Rémusat, ministro degli affari esteri, ha un'altra volta espresso la fiducia del Governo francese, che il Congresso non possa aver alcun risultato ostile per la Francia. Il sig. di Rémusat ha manifestato la sua fede nella saggezza di chi presiede il Congresso, cioè dell'Imperatore di Germania. Questo linguaggio verso il nemico d'ieri, mostra che ora le relazioni tra la Germania e la Francia sono le migliori possibili. Il Governo francese ha fatto annunciare a Berlino, ch'esso ha intenzione di cominciare il pagamento dell'indennità nella prossima settimana.

Le notizie che ci giungono da Madrid sulle elezioni confermano che il partito ministeriale, ch'è il radicale, avrà una vittoria imponente. Il partito, che dopo il radicale ha maggior numero di voti, è il repubblicano, ma nella proporzione di 78 a 275. I sagastini e gli unionisti non avrebbero che una ventina di voti, essi che nelle Cortes precedenti avevano stravinto! Gli alfonsisti non hanno sinora che 10 voti. Non si conoscono ancora tutte le elezioni; ma si può ad ogni modo conchiudere, che i radicali hanno vinto al di là di quanto potevano sperare.

Il Tribunale arbitrale di Ginevra finirà i suoi lavori prima del 15 settembre. Mancherebbe solo di fissare la cifra dei danni, ma secondo notizie arrivate da Ginevra a Nuova Yorck sarà stabilita una cifra sola per tutti i danni diretti, e non si determinerà un indennizzo di caso in caso.

Manuel Pardo fu eletto Presidente della Repubblica del Perù.

Sotto il titolo: *Rotta del Po a Guarda Ferrarese*, leggesi nell'*Opinione*:

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto corrente sono state pubblicate due Relazioni, in data del 24 e 26 luglio ultimo, nella prima delle quali la Direzione tecnica, instituita per le opere d'interclusione delle rotte avvenute nell'arginatura destra del Po a Guarda Ferrarese, e composta dell'ispettore comm. Cavalletto ed ingegneri capi Luciani e Natalini, espone le condizioni delle rotte ed il piano generale delle opere progettate per la loro chiusura, mentre nell'altra essa rende conto delle operazioni che hanno condotto alla definitiva interclusione delle due rotte, la quale fu, com'è noto, portata a compimento il 22 luglio suddetto.

Non è qui il luogo di addentrarsi nell'esame dei particolari tecnici di quelle due relazioni, dettate dal relatore, signor ingegnere capo Lanciani, con quella chiarezza e quella eleganza di stile che distinguono i suoi scritti; ma solo vogliamo rilevare come dalla prima Relazione risulti quanto gravi fossero le avvenute rotte; poichè quelle dell'argine maestro presentavano una larghezza di 280 metri alla bocca superiore e di 193 metri nella inferiore, mentre poi gli squarci corrispondenti della coronella avevano una larghezza di 280 e di 300 metri.

Presso la rotta a valle della coronella, la quale fu la prima ad aprirsi, esistevano gorghi irregolari e profondi oltre 8 metri, ed immensi guasti pure si presentavano nelle arginature tanto fra le due rotte, quanto ancora nell'argine maestro al disotto della impigliatura inferiore della coronella; chè, oltre a provvedere l'immensa mole di materiali necessaria alla chiusura delle rotte, si ebbe nei primi tempi a lavorare indefessamente per risarcire questi danni e scongiurare il pericolo di una terza rotta nell'argine maestro, che si mostrava imminente. Inoltre, dai rilievi eseguiti si riscontrò che alla data della suddetta relazione uscivano tuttora dalle bocche della coronella più di 1700 metri cubi d'acqua al minuto, cioè assai più della metà dell'intera portata del fiume Po.

Da tutti questi fatti rimane comprovato quali immense difficoltà vi fossero da superare per condurre a compimento la chiusura delle rotte, che si operò opportunamente lungo la linea dell'argine maestro, anzichè lungo la linea della coronella, ove le difficoltà ed i pericoli sarebbero stati anche maggiori; e l'essersi ottenuta la chiusura delle rotte in meno di venti giorni, dopo che si era definitivamente stabilito il piano delle operazioni da eseguirsi, è una prova evidente dell'operosità instancabile degl'ingegneri, e dell'energia colla quale si eseguirono i lavori, cui prestarono un'efficace ed utilissima cooperazione i reali pontieri. La chiusura delle rotte si operò, associando l'impiego della tela all'applicazione dei metodi ordinarii, e come mezzo ausiliario per compiere rapidamente la stretta, essa riuscì di utile rimedio.

Nè mancarono fino all'ultimo gli accidenti impreveduti a contrastare il buon esito delle operazioni, poichè la mattina del 19, presso il castello di presa della rotta superiore si manifestò un copioso getto d'acque, che travolgevano sabbie nerastre, ed alcuni pali del castello si pescarono. A furia di sassi, di buzzoni, di sacchi pieni di terra e di ciottoli, si tentò di frenare questo disfacimento del fondo; si calò una tela per arrestare il corso delle acque, ma la palafitta già scalzata s'infranse in parte sotto la pressione delle acque, rattenute dalla tela; sicchè convenne squarciarla, e non restò altro compenso che quello di formare una coronella di sassi e buzzoni dinanzi alla sconvolta palafitta, e con due giorni d'indefesso lavoro riuscivasi a farla emergere dalle acque ed a scongiurare la minacciata rovina degli ormai compiti lavori; ed il giorno successivo si potè conseguire la totale interclusione anche di quella rotta, mentre il 20 era già stata chiusa la rotta inferiore.

Per far poi acquistare una più esatta idea della mole ed entità di tali opere, aggiungeremo che la terra portata per il rinforzo e ricostruzione degli argini somma a circa 170,000 m. c.; furono annegati o pressochè 37,000 metri di terra, 5,200 m. c. di sasso di Monselice, più di 347,000 di volpastri, 87,000 buzzoni; furono piantati oltre 3,000 pali d'abete lunghi fra i 6 e gli 11 metri e della grossezza da 0,20 c. a 0,30 c.; furono formati 1350 m. c. circa di ponti di servizio, e posti in opera oltre a 3,500 metri di tela.

A ragione, adunque, e con legittimo orgoglio, la Direzione chiude la sua seconda Relazione dichiarando, che « essa ha la coscienza di « aver fatto il dover suo raggiungendo l'inten- « to con una mole non comune di lavori », e noi abbiamo fiducia che ogni persona imparziale, leggendo quei documenti, ai quali farà seguito un'altra più estesa e completa Relazione tecnica, confesserà che, in quelle circostanze, la Direzione ha con energia e solerzia adempiuto il difficile incarico, e si è resa benemerita del paese.

L'on. Mordini, nominato Prefetto della Provincia di Napoli, ha preso commiato dai suoi elettori colla seguente lettera:

Ai miei elettori del Collegio di Lucca.

Io vengo a prendere commiato da voi.

Ragioni di ordine superiore e d'interesse generale mi hanno indotto ad accettare l'offerta fattami dal Ministero di assumere il governo di Napoli. Vi sono dei casi nei quali l'amore e i doveri verso la patria grande, richiedono inesorabilmente il sacrifizio degli affetti locali. Tale appunto è oggi il caso mio. Niuno può intendermi meglio di voi, figli di una città, la quale, oltrechè nota per antica e nobile storia è cara soprammodo all'Italia, cui fece sempre volonterosa quanti le furono richiesti sacrifizii e per la quale fin dagli albori del patrio risorgimento nel 1847 alzò, prima fra tutte nella penisola, la bandiera unitaria delle annessioni.

Quanto dolore mi costi questo distacco non posso dire, chè stima, affetto e riconoscenza a voi strettamente mi legano.

Per ben tre volte mi avete onorato della fiducia vostra mandandomi deputato al Parlamento con sì gran numero di voti da mettere lo sgomento nel cuore ai propalatori di notizie fantastiche sulla potenza in Lucca del partito clericale. Quasichè la città nostra, che fa suo vanto d'aver dato i natali a Francesco Burlamacchi, glorioso martire dell'idea unitaria, possa esser mai o conscia vittima o facile preda di un partito che scaglia l'anatema contro le gloriose conquiste della libertà e nega l'unità della patria!

Al vostro rappresentante voi foste cortesi sempre d'incoraggiamento benevolo e larghi, ogni qualvolta richiesti, di consiglio pronto, intelligente ed efficace.

Sicuri dei sentimenti e dei principii suoi ne rispettaste fino allo scrupolo la coscienza. Nè favori personali gli chiedeste, la tutela stessa degli interessi del Municipio e della Provincia volendo che rimanesse subordinata a quella degl'interessi generali del paese, anche a rischio di vedere applicata contro voi medesimi la massima unitaria sancita dallo Statuto, che il deputato rappresenta in Parlamento tutta la nazione, nè può ricevere mandato imperativo.

Dimenticar non posso la somma indulgenza vostra quando, riuscendomi malagevole la partecipazione ai lavori parlamentari, per quel lungo e crudele malore che dovea troncare la vita della mia adorata compagna, voi coglieste con fraterna pietà tutte le occasioni, che si presentarono, onde farmi palese che il cuor vostro mi assolveva e, a così dire, giustificava quelle mie troppo frequenti e troppo lunghe assenze dalla Camera, le quali erano invece per me cagione perenne di rimorso. Più volte, lo sanno molti e molti egregii fra voi, io mi trovai a manifestare l'intendimento di ritirarmi dall'alto ufficio della deputazione, che avrei voluto sì, ma che parevami di non poter più esercitare degnamente ed utilmente. Però accadde sempre che non appena io ebbi significato i miei divisamenti, tutti gli amici e tutti coloro ai quali ne pervenne la notizia mi furono attorno per fare, in ciò solamente, coi più amorevoli modi, violenza alle mie convinzioni.

Come potrò io finalmente rimeritarvi delle spontanee e vive e generali testimonianze di affettuosa mestizia che in tante guise mi prodigaste quando, dopo inauditi patimenti sopportati con animo sereno ed invitto, mi fu per ultimo da inesorata potenza rapita la mia consorte dilettissima?

Se oggi prendo adunque commiato da voi, se mentre dura il misero stato in cui m'hanno prostrato i fieri colpi di un avverso destino, io mi volgo ad un lavoro che appare ai più irto di difficoltà, oh! voi lo affermate tutti insieme con me, non è certo per mancanza di amore alla città nostra o di riconoscenza verso la più eletta parte di essa, qual siete voi.

Altro deputato vi sarà agevole trovare il quale faccia onore e a Lucca ed all'Italia, strenuamente difendendo in tutte le occasioni quei principii di libertà e di unità, per i quali va già famoso il paese nostro nel mondo, e quelle teorie e quei sistemi di buona, saggia e imparziale amministrazione, senza i quali non è dato sperare in casa nostra ordine, prosperità e contentezza durevoli.

Io, concittadino vostro, non obblierò, comunque lontano, il dovere di tener l'occhio aperto sui nostri comuni interessi, pronto a dare intiera l'opera mia tutte le volte che occorra o che a voi piaccia richiederla. Voi dal canto vostro sorreggetemi moralmente anche lontano; ed infra gente chiara per amor di patria, per ingegno e nobiltà di animo e generosità di cuore, ma a me pur sempre nuova, mi sia di aiuto e quasi di protezione la stima congiunta all'affetto dei miei antichi elettori.

Con riconoscenza imperitura
Albiano di Barga, 15 agosto 1872.

Il Vostro
ANTONIO MORDINI.

L'*Economist* di Londra pubblica il seguente articolo intitolato delle *Repubbliche ispano-americane*:

« Considerando le somme di danaro che gl'Inglesi hanno prestato agli Stati ispano-americani, e all'interesse che vi prendono i commercianti, è notevole quanto poco si conosca della loro storia giornaliera. Nessun giornale tiene uno speciale corrispondente in alcuno di essi, e niuno pubblica informazioni politiche derivate da essi; i nomi dei loro governanti sono quasi sconosciuti, ed eccetto per poche persone, lo son pure interamente le storie delle loro fazioni intestine.

« Ben pochi Inglesi son consapevoli che le tre maggiori di esse, il Messico, il Perù e la Repubblica Argentina, stanno tentando, sotto favorevoli condizioni, il sistema di federazione che non funziona bene; o che parecchi di essi di tempo in tempo sono passati sotto dittatura di guisa più singolarmente diversa. Le incessanti loro guerre e rivoluzioni vengono accettate siccome fatti che rinviliscono il prezzo delle loro obbligazioni, ma niuno se ne occupa mai o ne dà spiegazione, ed eccetto pei possessori di obbligazioni, non producono alcuna specie d'interesse.

« L'ultimissima rivoluzione, per esempio, quella del Perù, notevole perchè, mentre parte dell'esercito appoggiava la rivoluzione, il popolaccio di Lima si alzò in difesa della Costituzione, è stata trattata siccome una specie di tragicommedia, descritta nel gergo dei tappezzieri siccome l'ultima cosa fatta per benino in rivoluzioni, ed è dimenticata prima che sia stata seriamente discussa. E ciò non di meno, alcuni dei fatti che si connettono a questi disturbi sono di interesse singolare, tanto per lo storico, quanto pel politico, ed alcuni di essi possono riuscire di grande importanza per l'avvenire dell'America.

« Vi sono, a nostro credere, appunto tre cause per la ricorrenza dei disturbi nell'America spagnuola: la gran debolezza e quindi grande eguaglianza nel potere degli Stati; il carattere semireligioso di tutte le qualità dei partiti, e la patente impossibilità di mantenere un esercito fedele o ubbidiente.

« Sotto il primo riguardo, la posizione dell'America spagnuola è proprio quasi nella posizione dell'Europa di due secoli fa. La massima parte degli Stati, per quanto riguarda la popolazione, sono piccoli, e per quanto si riferisce a disposizioni di polizia sono disordinati; gli eserciti sono piccolissimi, e ciascun individuo è più o meno avvezzo all'uso delle armi. Una guerra in simili condizioni cessa di essere un'impresa molto pericolosa, o al di là del coraggio e dei mezzi dei capipartito, o tale, in cui la popolazione non possa grandemente influire sul risultato.

« Un Governatore qualunque di Stato, o un Presidente, o una persona popolare nell'esercito, che possa mettere insieme quattro o cinque migliaia d'uomini, per una quarta parte soldati regolari e il rimanente feccia armata, può sperare di ottener grandi cose, di aggiustar colla forza questioni, per esempio, di diritto a Provincie disputate, o di dar vittoria finale al suo partito politico. Non vi ha Stato, nè partito così debole che non abbia forze militari, nè vi ha Stato o partito preponderantemente forte, e la guerra perciò è guerra, come una volta la descrisse lord Derby, *in accomandita*. Vi si entra molto facilmente, e si continua molto lungamente con piccolissimi risultati. Avveniva lo stesso in Europa, prima che la rivoluzione francese rendesse così seria la guerra; e sebbene nell'America spagnuola non vi siano Re, vi ha un numero sufficiente di persone ambiziose, che sperano di rendersi profittevole la guerra, come usavano fare i Re, e trovano pretesti, e stringono alleanze segrete, e qualche volta fanno irruzioni subitanee appunto nello stile vecchio.

« La prima guerra che sia terminata con conseguenze molto serie, è quella tra il Brasile e il Paraguay, e non vi può esser quasi dubbio che il serissimo risultato di quel conflitto abbia recentemente contribuito ad impedirne uno tra il Brasile e la Repubblica Argentina. L'Imperatore del Brasile è uomo esperto, e il sig. Sarmiento è prudente; ma il litigio era dei più pericolosi — estensione di territorio — e tanto l'Impero che la Repubblica sarebbero stati più disposti alle ostilità se non avessero veduto di recente quanto possa essere pesante una guerra considerevole. In altri Stati, due o tre mila uomini potrebbero fare quanto un esercito, ma in questo caso si sarebbero dovute muovere grandi forze e considerevoli squadre; le nazioni estere avrebbero potuto essere interessate in un blocco della Plata; e, nel complesso, il rischio era troppo grave per correrlo leggiermente.

« L'America spagnuola pertanto, sebben contragga prestiti ed organizzi Governi a uso secolo decimono, è in una posizione da secolo decimo settimono per quanto riguarda il guerreggiare territoriale, e non ne uscirà se non quando diverrà popolosa o adotterà il sistema di armare tutta la sua popolazione. Questo, in territorii cotanto sparsi, farebbe quasi terminare le guerre rendendo troppo gravose le lunghe marcie da sopportarsi da una popolazione dedita al lavoro.

« Le cose son naturalmente complicate in alcuni Stati dall'esistenza di razze quasi selvagge, ma ciò non di meno esse non forniscono se non una milizia rozza e pronta, sempre inclinata alla guerra, ma non capace mai di rendere così seria la guerra, come lo è ora in Europa. Si uccidono molte persone, si saccheggiano molte piccole città, si distruggono molti averi in tutte queste imprese, ma non si produce alcuna grande alterazione nell'equilibrio del potere. Gl'interminabili disturbi, per esempio, tra l'Uruguay e Buenos Aires, non hanno fatto altro se non ritardare il progresso della Colonia, appunto come le guerre di Germania non cagionavano altro, una volta, fuorchè perdite.

« I rancori di partito in quasi tutti gli Stati ispano-americani sono resi più intensi per l'intrusione del sentimento religioso, poichè nella maggior parte di essi i preti sono fortemente in antagonismo coi liberali, e pronti a rischiare una guerra civile anzichè cedere ad essi. È ciò che notoriamente accade nel Messico e nel Perù, e lo è pure, sebben meno patentemente, in tutti gli Stati, eccetto forse la Repubblica Argentina, dove il partito liberale ha finalmente o schiacciata la Chiesa o scoperto un *modus vivendi* con essa.

« Le guerre religiose sono sempre aspre, e la guerra fra un clero semispagnuolo ed un partito deistico o ateo dev'essere la più aspra in un paese, dove il clero, oltre al contendere per le sue idee, combatte per ricchezze enormi e per un potere politico preponderante. Molti, se non la massima parte, degli assassinii che disonorano le rivoluzioni ispano-americane, si possono rintracciare a questa causa, ed a questa pure si deve quella mancanza di moderazione, d'ogni idea di compromesso, che ha sinora distinti questi movimenti. Non è possibile l'essere ragionevoli o costituzionali o umani, quando il partito, gli averi e l'anima sono tutt'insieme compromessi ad un tempo.

« Ci par di notare nei recenti movimenti una diminuzione d'intensità; per esempio, D. Tejada sembra che vada unendo i partiti nel Messico, sebben siano tuttora così acerbi, che i liberali dicono essere stato avvelenato Benito Juarez: ma una tradizione di brutalità sopravvive spesso alle cause che l'hanno prodotta; e vi è sempre stata tradizione di brutalità nell'America spagnuola, dacchè le Colonie scossero il giogo della Spagna, e forse anco dacchè vennero vinti gl'Indiani. I capi sanno di essere in pericolo della loro vita, e facilmente tolgono la vita ad altri per propria difesa, non facendo che sorgere nuove vendette contro di sè. Son essi pure molto attaccati alle loro idee: il partito federale, per esempio, e l'unitario si odiano a vicenda tanto fortemente quanto lo facessero una volta in Francia i centralisti e i federalisti, mentre il dovere della vendetta vien tuttora inculcato egualmente da tutti i partiti.

« E vi ha finalmente la sfortunata posizione degli eserciti degli Stati. I soldati spagnuoli hanno da molti anni rivelato uno spirito di militarismo, o di prontezza a porre al di sopra della legge i loro vincoli militari, in una guisa del tutto eccezionale in Europa: e l'America spagnuola è piena d'emigranti della Spagna. Gli eserciti repubblicani, piccolissimi per numero, sottoposti a dure fatiche, e pieni di gente disperata, offrono una carriera regolare poco lusinghiera, poco più d'una vita monotona in fortezze cocenti, con paga meschina e nessun lavoro fuorchè esercizio militare e di sentinella. Non si può quasi comprendere la monotonia del servizio di guarnigione in tali luoghi. Questi d'altronde presentano opportunità molto lusinghiere per uomini arditi, che possano conciliarsi dei reggimenti ed entrare nella vita politica: e troppo di frequente gli ufficiali afferrano queste opportunità. Se riescono, possono regnare per alcuni anni, e se falliscono, possono forse ottenere una amnistia, o alla peggio venir fucilati, destino che rischiano ogni giorno.

« In ogni rivoluzione perciò gli scontenti possono trovare alleati militari, e più specialmente dove il sistema federale dà il potere a Stati separati di pagar truppe mentre ancor sono in piena rivolta, o dove i principali prodotti, oro ed argento, possono sequestrarsi colla forza. La è questa una gran tentazione alla rivolta, e tale che non può estirparsi se non con uno di questi due cangiamenti: l'introduzione di un nuovo spirito fra gli ufiziali, da rendersi permanente con una scelta accurata; oppure la dimostrazione che una forza più gagliarda della soldatesca è arrolata dal lato dell'ordine. Sembra che questa forza nel Perù siasi trovata dove meno si aspettava, nel basso popolo di Lima, e l'esito di quel movimento è perciò piuttosto favorevole pel futuro, anzichè no.

« È da osservarsi che gl'insorgenti e i generali nell'America spagnuola, in mezzo a tutti i loro eccessi continuano ad osservare certe norme. Non si sono mai avventurati ad impiegare in numero considerevole mercenarii stranieri, i quali, si crederebbe, potrebbero collocarli al di sopra del rischio di una deposizione, ma che renderebbero più intenso e selvaggio l'odio, da terminar certamente in assassinio. Ben di rado invero essi attaccano la forma di Governo, contentandosi d'impossessarsi essi medesimi delle istituzioni esistenti. Yturbide è forse l'unico uomo non istraniero che abbia mai tentato di stabilire una dinastia, e da molti anni in qua, non vi ha Stato che fosse assolutamente conquistato o scancellato dalla carta.

« L'osservanza di queste regole, qualunque ne sia la causa, dà una certa continuità ai Governi repubblicani, poichè l'assassinio non libera da un Presidente il paese così completamente, come una disfatta all'urna elettorale; e la società perciò sente la scossa un po' meno di quel che accadrebbe altrimenti. I debiti nazionali han pesato pure sugli Stati; ed uno o due di essi, notabilmente il Chilì e la Repubblica Argentina, dimostrano una forte tendenza verso un regime continuato, che dovrà alla fine produrre un desiderio di pace.

« Gli è ben probabile che i disturbi, sinora così comuni possano diminuire sempre più, e certamente ciò avverrà se il volgo ispano-americano imparerà a sgradire e a punire l'assassinio politico. Ma il progresso verso l'ordine sarebbe molto più rapido, se fosse possibile di riorganizzare i piccoli eserciti, per esempio con buona e regolare paga e trattamento, in modo tale da poter sempre contare su di essi per sostenere il Governo costituzionale del giorno. La ribellione sarebbe allora sempre formidabile per chi la cominciasse, e gradatamente si cangerebbe, come negli Stati Uniti, in lotte all'urna elettorale; poichè di tutte le cause di litigio fra quelle Repubbliche, non ve n'ha forse che una, la quale non possa sottomettersi ad un arbitrato. Esse usualmente combattono per territorio, ma al tempo stesso non ve n'ha alcuna fra loro che non abbia maggior territorio di quello che le sia possibile di far uso. »

Togliamo dalla *Presse* il testo del Proclama del Principe Milan in occasione del suo avvenimento al trono. Questo documento, che il citato foglio ricevette per via telegrafica, è così concepito:

« *Proclama al mio popolo ben amato!*

Giunto all'età maggiore legalmente prescritta per un Sovrano della Serbia, io assunsi oggi il Governo del paese, in conformità al *hatt* imperiale e alla Costituzione del paese, e nella mia qualità di Principe ereditario della Serbia per la grazia di Dio e la volontà del popolo. Serbi! Allorchè io, ancor giovane ed inesperto, salii il trono di Serbia, quattr'anni or sono, scorsi nel giubilo generale, con cui voi mi accoglievate, l'espressione della vostra riverenza pei miei illustri antenati e per le benemerenze ch'essi eransi acquistate verso la Serbia, consacrando tutti i loro sforzi alla conservazione e al consolidamento del trono, e rimettendomi un paese fiorente e tranquillo.

Fratelli! In faccia a tale fedeltà dimostrata a me ed alla mia dinastia, io non posso meglio ricambiarvi per il momento che dandovi oggi la mia solenne parola di Principe che farò tutti gli sforzi per esser degno successore degli Obrenowitsch e fedele continuatore delle idee nazionali del mio illustre predecessore, l'immortale Principe Michele. Possa il sublime spirito di Michele illuminare noi tutti ed essere per noi la stella che ci condurrà alla splendida metà, all'avvenire della Serbia! Allevato fin d'allora nel benefico calore della vostra devozione e del vostro patriottismo, io adempio oggi un gradito dovere, manifestando la mia sovrana gratitudine ai rappresentanti della nazione, alla *landwehr*, all'esercito stanziale, al clero, agl'impiegati, in una parola alla nazione tutta, che nel difficile momento, accolse con acclamazione il rampollo degli Obrenowitsch. Sono compreso da particolare riconoscenza per quegli uomini benemeriti e patriottici, che, chiamati alla Reggenza dalla fiducia del popolo, mi circondarono delle loro premure.

Valutando i benefizii della Costituzione derivata dall'accordo fra il popolo e la Reggenza, sono lieto di entrare al Governo in qualità di Principe costituzionale. Consideriamo tutti come un dovere la scrupolosa conservazione di questa base delle nostre istituzioni nazionali, la quale contiene in sè la guarentigia dello sviluppo. Questo grande atto nazionale mi pone in grado di lavorare, in unione all'Assemblea nazionale, per l'incremento della prosperità nazionale in tutti i sensi.

Ancorchè i progressi fatti dal nostro Principato sotto ogni riguardo siano considerevoli, ci rimane tuttavia a risolvere un gran numero di problemi difficili, per poter commettere con fiducia la continuazione dell'opera alla generazione futura.

Gl'impiegati dello Stato sono soprattutto chiamati a coadiuvarmi nell'adempimento di questo difficile assunto. Mentre li confermo oggi negli impieghi e nelle dignità loro, raccomando ad essi di adempiere incessantemente in modo coscienzioso i doveri che loro incombono per il bene del paese. Ma tutti i nostri sforzi riuscirebbero insufficienti senza il concorso della nazione. Perciò io invito pure tutti i Serbi ad appoggiarmi con quel patriottismo che li ha sempre distinti.

Col fatto ch'io vi riconobbi in tutte le congiunture, anche le più difficili, quali amici dell'ordine, cittadini devoti ai poteri legali e fedeli esecutori della legge, voi avete procurato alla Serbia la stima generale. Le nostre premure debbono esser dirette non solo a serbare incolume questa stima, ma eziandio a renderla più grande ancora. Sarebbe deplorabile se noi dovessimo perdere la menoma parte di ciò che i nostri padri acquistarono, e sarebbe poco meritevole da parte nostra se non dovessimo aggiungervi più ancora.

Rimanete dunque sempre su questa via salutare, e confidate nel vostro Principe, il quale è fermamente risoluto a consacrarsi interamente alla vostra felicità; la divina Provvidenza ci ricompenserà largamente dei nostri sforzi patriottici, e la nostra patria diletta assumerà rapidamente quel posto fra gli Stati più progrediti nella civiltà, al quale le danno diritto le molte virtù della nazione serba.

Dato a Belgrado il 10/22 agosto 1872.

Milan M. Obrenowitsch,
Principe di Serbia. »

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Trieste 29 agosto.

T. — L'*Opinione* N. 236 del 26 agosto ha una corrispondenza in data 22 agosto da Venezia, maravigliosa veramente per grettezza e miserabilità d'idee. Essa sconsiglia le progettate ferrovie venete verso Trieste e verso la Valsugana, pel motivo che colla loro effettuazione Venezia per Trento non avrà più che un quarto di strada di vantaggio a fronte di Trieste, mentre attualmente la differenza a suo favore è d'un terzo! Se non ci fosse al mondo altro che Venezia e Trieste, e si trattasse di rubarsi un tozzo di pane, si potrebbe perdonare alla meschina e cieca gelosia di quel corrispondente. Ma una nuova ferrovia è sempre madre di nuove ricchezze, le quali vanno creandosi mercè la sapiente attività di que' paesi a cui giunge la ferrovia stessa o s'avvicina. La Valsugana poi è tanto alla portata di Venezia, che non potrà a meno di diventare la via più vantaggiosa per il commercio veneto. Sappiamo ch'esistono ancora, in fatto di ferrovie e di progresso economico in generale, delle dottrine con tanto di coda, de' pregiudizii ostinati, delle idee antiquate e storte; ma avremmo creduto di trovarle soltanto in qualche valle dimenticata, e dove « *indarno il sole, il chiaro dì vi mena!* » Se Venezia avesse a temere le nuove ferrovie perciò che diminuiscono le distanze non solo in favor suo, ma anche per Trieste, essa dovrebbe tanto più odiare i telegrafi, che le distanze sopprimono del tutto. E Genova, Livorno e Brindisi che cercano trovano nuovi varchi, e raddoppiano le proprie comunicazioni; Genova principalmente, che offre sei milioni di lire per la ferrovia del San Gottardo, e Milano che dà per lo stesso scopo tre milioni, non avvertono Venezia che il gran commercio si riverserà interamente nell'Italia occidentale, se Venezia non s'affretta ad aprirsi tutte le vie che stanno alla sua portata? O forse da Venezia a Trento ed a Trieste non è che un salto e non conta per nulla tutto il territorio veneto intermedio, che verrà vivificato dall'influsso magico delle nuove ferrovie?

Il Trentino, cioè il territorio da Rovereto a Bolzano, esporta a mezzo della ferrovia un importo di due milioni di fiorini in soli frutti; chi mai avrebbe pensato, quando si formulavano i preventivi della linea del Brennero, d'indicare tali enti per tali somme? Chi mai avrebbe immaginato di comprendere nei redditi delle ferrovie il trasporto dei ciottoli della Piave e del Tagliamento per i selciati di lontane città? Il basso Friuli aspetta molto dalla operata linea; que' terreni, che invano sono ora ubertosissimi, centuplicheranno i loro prodotti, poichè se ai proprietari attuali mancano i capitali, vi affluiranno quelli di Venezia e di Trieste, quando i prodotti saranno vendibili in qualunque quantità, perchè si potranno trasportare sollecitamente e a buon mercato.

Saliranno a novella prosperità tutti quei paesi, e la loro ricchezza ridonderà puranche a vantaggio della loro capitale provinciale, cioè di Venezia. Rinunciate dunque ad emulare l'operosità degli altri porti marittimi e di altre città italiane; rinunciate a trasformare in produttive e popolose tante terre or quasi deserte e abbandonate; rinunciate perfino a Trento e al Brennero, piuttosto che Trieste venga con voi ad accrescere i proventi delle nuove strade! ecco il bel consiglio compendiato nella conclusione della citata corrispondenza di Venezia all'*Opinione*.

Speriamo che nè questa nè altre malintese opposizioni disturberanno a ritarderanno l'effettuazione dei nuovi progetti ferroviarii. Queste linee trovano caldissimo favore non già per riguardo od affetto a Trento, a Trieste od a Venezia, ma perchè si presentano d'una utilità generale, internazionale. Che le piccole volontà e i meschini puntigli non sorgano a cercar di guastarle. Compiute queste vie principali, verrà da sè che Treviso, Padova, Vicenza ecc. avranno le loro linee di congiunzione; questo sta nei desiderii e nelle intenzioni di chi, per intanto, vuol costruire le arterie indispensabili.

Le grandi linee devono far capo ai porti di mare, perchè vivono di questi. Qualunque Governo deve mirare a promuovere particolarmente la prosperità dei proprii paesi di confine pel motivo economico ch'essi sono le porte dello Stato e pel motivo politico di meglio affezionarli... In riguardo all'economia pubblica, assai male spesi sarebbero i milioni per una ferrovia nuova, quando questa non dovesse produrre che uno spostamento di lavoro, attirando a sè quello che prima era il retaggio di una ferrovia vecchia. L'Adriatico ha una grande importanza commerciale, perchè alle sue sponde sorgono grandi città di commercio, come Trieste, Ancona e Venezia: se una di queste città decadesse, ne avrebbero danno anche le città sorelle, e, per contrario, il progredimento dell'una favorisce e fomenta quello delle altre. Quando Venezia offriva solo magri e scarsi locali da bagni, anche questi parevano quasi di troppo pel scarso numero de' bagnanti forestieri; ed ora che due coraggiose Società gareggiano nell'aumentare ed arricchire i proprii Stabilimenti, ecco il Lido sorgere a nuova vita, eccolo trasformato in ameno giardino, affollato di omnibus e carrozze, fornito di Ristoranti e Caffè e comodi alloggi, ed animato da un concorso vivace, numeroso ed incessante. *Abissus abissus invocat*: gente chiama gente: dove ce n'è ce ne va. Del lavoro e del guadagno ce n'è per tutti e massime per gli uomini intraprendenti dotati di nobile e generose invidie; solo le invidie codarde e poltrone sono condannate all'ozio ed a vergognosa decadenza; e così sia, che così va benissimo!

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto contiene:

1. R. Decreto 17 giugno, che fissa l'indennità di soggiorno al comandante il personale dei depositi cavalli stalloni che si reca in missione fuori della giurisdizione del deposito che dirige.

2. R. Decreto 12 luglio, che approva la soppressione d'un articolo dello Statuto della Banca di credito fondiario in Pisa.

3. R. Decreto 12 luglio, che approva delle modificazioni allo Statuto della Società anonima del macello pubblico in Milano.

4. R. Decreto 28 luglio, che stabilisce la rinnovazione dei Consigli provinciali di sanità pel triennio 1872 75.

5. Decreto ministeriale 23 luglio, che rinnova i Consigli circondariali di sanità.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

1. R. Decreto 21 luglio, del seguente tenore:

« Articolo unico. Gli affari consultivi che si riferiscono alla istruzione pubblica saranno d'ora innanzi nel Consiglio di Stato trattati dalla Sezione di giustizia e dei culti, e quelli relativi all'agricoltura, all'industria ed al commercio lo saranno dalla Sezione di finanze. »

2. R. Decreto 28 luglio, che accoglie un ricorso del Municipio di Napoli.

3. R. Decreto 28 luglio, che stabilisce che il soprassoldo giornaliero degli ufficiali in missione in Francia, nel Belgio od in altri paesi esteri, è quello stesso fissato per l'Inghilterra.

4. R. Decreto 17 giugno, che autorizza la Società d'industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manifatturati, sedente in Roma.

5. Disposizioni nel personale militare, nel personale dipendente dai Ministeri degli affari esteri e delle finanze.

ITALIA

Leggesi nella *Riforma* in data di Roma 26 corrente:

Ieri sera si radunò la Commissione per promuovere il Comizio al Colosseo.

Si procedette alla nomina della Presidenza, la quale riuscì composta come segue:

Presidente — Alessandro Castellani.
Vicepresidente — Napoleoni Parboni.
Cassiere — Giuseppe Lazzarini.
Segretarii — Raffaele Erculei.
» Raffaele Giovagnoli.
» Torquato Tancredi.
» Federico Zuccari.

Si discussero varie cose di non lieve importanza; si stabilì d'aprire una sottoscrizione nella città di Roma per sopperire a' bisogni finanziarii. Venne nominata una Commissione a cui spetta l'incarico di redigere un programma modellato sulla proposta Castellani.

Giovedì (29) la Commissione si radunerà di nuovo sotto la presidenza di Castellani.

FRANCIA

Leggesi nella *Lombardia*:

I documenti parlamentari continuano a fioccare a Versailles. Al Manifesto pubblicato dal centro sinistro in occasione che fu da esso impiantata una corrispondenza per uso e consumo dei giornali, ha tenuto dietro un altro Manifesto del centro destro che gli risponde. Anche questo ha stabilito una corrispondenza; se non che, nella sua risposta, in cui credevamo trovare un programma, non s'incontra che una violenta e ingiuriosa diatriba contro il centro sinistro, che pure avea esternato i suoi intendimenti con un linguaggio decente e di buon gusto. Il Manifesto di cui parliamo si limita a promettere la storia del centro sinistro, quasi che la Francia si trovi ora proprio in bisogno di storie, o non le occorra piuttosto un po' di calma nei partiti, ordine e una mano ferma che la guidi. Ma già i partiti, come tali, sono tutti di uno stampo; il primo interesse è il loro, il secondo il paese, quando c'entra.

Leggesi nel *Siécle*:

Abbiamo poche osservazioni da presentare a proposito della legge di dogana; il suo principio fu discusso durante più mesi nel seno dell'Assemblea e dalla stampa.

Quanto agli articoli in particolare, non potremmo esprimere nessuna opinione, che non sia già stata esposta alla tribuna dal Governo e dai rappresentanti delle industrie sottoposte alle nuove tariffe.

Diremo soltanto che queste tariffe non saranno applicate completamente fino da ora. L'articolo 7 della legge stipulata che, non si farà pagare dazio alle materie greggie utili all'industria, finchè non siano stati messi in vigore i dazii compensatori sopra i prodotti stranieri fabbricati con materie similari.

L'introduzione di queste tasse di compenso dipende, come si sa, da trattative diplomatiche, le quali potranno essere lunghe.

La maggior parte delle tasse inscritte nel *Journal Officiel*, portano la traccia della precipitazione, colla quale vennero esaminate. L'Assemblea aveva votato con fiducia, qua e là, a caso, sulla fede di specialisti, che credeva periti nella materia. Fortunatamente non è immutabile la sua opera, e più d'una modificazione verrà a poco a poco riconosciuta necessaria. Alla prova della pratica soltanto si giudicherà del valore economico e fiscale della legge.

SPAGNA

Leggiamo ne' diarii spagnuoli, che molti cittadini si sono riuniti per offrire al Re Amedeo una *corona poetica*, nella quale verrebbero raccolti tutti i componimenti poetici che sonosi scritti in Spagna in suo onore, all'occasione dell'attentato in via dell'Arsenale.

Sull'insurrezione carlista abbiamo le seguenti notizie:

Nella Catalogna le bande diminuiscono di giorno in giorno. Talune di esse si sono date ad un vero brigantaggio; impongono taglie ai piccoli villaggi che attraversano sotto pena di saccheggio ed incendio in caso di rifiuto. I Municipii, per risparmiare danni e rovine a' cittadini, sono spesso costretti a sborsare le somme richieste dalle proprie sostanze.

L'*Imprenta* del 20 scrive:

Un nuovo rovescio han sofferto i carlisti, dal quale non potranno rialzarsi per molto tempo. I colonnelli Arrando e Macias, seguendo le tracce di Castells, che con marce e contrammarce cercava d'evitare lo scontro, lo raggiunsero nella Pobla de Lillet, dove lo circondarono, e dopo accanito combattimento lo sconfissero completamente. I carlisti si sbandarono lasciando nove morti e parecchi feriti sul campo.

La truppa ebbe un sergente e due soldati feriti e tre contusi.

Aggiunge il detto giornale che dopo il combattimento i carlisti si divisero in piccoli gruppi. Castells con 40 uomini s'incamminò verso Figols; Vila del Prat con 200 uomini si diresse verso la Provincia di Gerona; Nastallat con altri 200 uomini verso la Provincia di Lerida, ed il rimanente della forza si sparpagliò in diverse direzioni.

Però la colonna del colonnello Macias insegue attivamente le bande disperse, e si spera che potrà in breve raggiungerle ed annientarle.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 30 agosto.

Guardia nazionale. — Con R. Decreto 18 luglio p. p. da Valsavarauche, ed accompagnato al Municipio con Nota prefettizia 28 decorso mese venne sciolta la Guardia nazionale di Venezia per essere ricostituita a norma di legge.

Impiegati municipali. — Leggesi in alcuni giornali cittadini che anche il segretario generale del Municipio signor Pavan, non ha sottoscritto l'istanza collettiva degli impiegati comunali per ottenere un aumento del loro stipendio.

Esposizione didattica. — Questa Esposizione è già cominciata pei membri del Giurì; ma per il pubblico incomincierà nel giorno che sarà stabilito in apposito Avviso.

Stazione marittima. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

I giornali di Venezia hanno pubblicato in questi giorni un *Comunicato* dell'Impresa Malcolm, relativo ai lavori della Stazione ferroviaria marittima in quella città. Con tale comunicato l'Impresa cerca scolpare sè stessa ed il Governo de' ritardi più volte lamentati ne' detti lavori, addossandone naturalmente la causa alla Stazione appaltante, cioè alla Società dell'Alta Italia. Noi crediamo che questa potrebbe a sua volta pubblicare la risposta categorica de' suoi legali; ma è facile comprendere che cotesta polemica non potrebbe interessare gran fatto il pubblico, che attende di veder proseguiti alacremente i lavori di cui si tratta.

Dalle informazioni che ci siamo procurate risulterebbe che il vero stato della questione si può riassumere ne' seguenti termini:

Alla costruzione della Stazione marittima di Venezia lavorano il Governo e l'Impresa Malcolm, subentrata nell'appalto alla Società dell'Alta Italia. Il Governo s'è assunto di fare tutti gli escavi, e l'Impresa deve eseguire tutte le costruzioni. Ne consegue che, se gli escavi non sono fatti, l'Impresa non può compiere i lavori che le spettano.

Ora i signori Malcom hanno fatto citare la Società dell'Alta Italia avanti il Tribunale di commercio di Torino per la rescissione del loro contratto di subappalto, attesochè dovettero sospendere i lavori. Ma siccome tale sospensione è unicamente dovuta al fatto che dal Governo non furono eseguiti gli escavi nel tempo fissato, così la Società ha chiamato in causa il Governo stesso, tanto più che nel suo contratto co' sigg. Malcolm pel subingresso nell'appalto de' suddetti lavori è preveduto il caso di ritardi nella parte spettante al Governo.

Del resto, è evidente che la Società dell'Alta Italia aveva tutto l'interesse al più sollecito compimento de' lavori, sia per ottenere al più presto il rimborso de' capitali impiegati, come per realizzare i beneficii ch'essa attende dal maggior traffico sulle proprie linee, mercè l'attivazione del nuovo porto.

Prima Società anonima cooperativa di consumo per Venezia. — Il presidente di questa Società ha pubblicato il seguente avviso:

Col giorno 31 spirante agosto verrà aperto il quinto dettaglio di questa Società, situata a S. Vio in Piscina del Forner, N. 862.

S'invitano poi i socii assuntori delle Azioni in mora confiscate, di venir ad effettuarne il pagamento entro il p. v. settembre per aver così titolo al dividendo dell'anno corrente.

Venezia 30 agosto 1872.

Il presidente BRINIS.

Teatro Malibran. — Il successo della *Linda di Chamounix* si va facendo ognora più splendido; anche ieri sera il teatro era affollato, e perciò gli applausi ai cantanti, sempre più meritati, furono tanto più fragorosi.

Questa sera si dà la *Cenerentola* per serata del Ciampi; sabbato, domenica e lunedì (ultime recite della stagione) si ripete ancora la *Linda di Chamounix*.

Società filodrammatica Carlo Goldoni. — Questa sera si darà la commedia in tre atti *Niente di male* e la farsa *Lo zio Pipélet*.

La Presidenza della Società, determinatasi di aumentare il corpo drammatico, apre un concorso ai signori dilettanti, che bramassero aggregarsi al suddetto corpo. Le domande possono essere inviate fino al 30 settembre nelle sale di residenza della Società al Ponte Bernardo S. Polo.

Banda cittadina. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, la sera di venerdì 30 agosto, dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2 pom., in Piazza S. Marco: — 1. Manzato. Marcia *La Squillante*. — 2. Verdi. Sinfonia nell'opera *Aroldo*. — 3. Meyerbeer. Congiura nell'opera *Gli Ugonotti*. — 4. Luzzi Mazurka *Bice*. — 5. Verdi. Duetto nell'opera *Attila*. — 6. Mattarucco. Polka *Ohe!* — 7. Forbach. Walz. — 8. Giorza. Galop.

La *Favorita* al Lido. — Programma del concerto musicale da eseguirsi il giorno 30 agosto, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane: — 1. G. Sala. Polka *Imeneo*. — 2. Strauss. Walz *A cento atmosfere*. — 3. Lefebure Vely. *Inno alla Vergine*. — 4. Gungl. Mazurka *Viola mammola*. — 5. Verdi. Marcia, finale 3.° nell'opera *Don Carlo*. — 6. Strauss. Polka *Bijou*. — 7. Weber. Sinfonia nell'opera *Oberon*. — 8. Strauss. Walz *Armonia delle sfere*. — 9. Verdi. Reminiscenze sull'opera *I due Foscari*. — 10. Strauss. Galop *Palle libere*.

Grande Stabilimento Bagni Fisola al Lido. — Questa sera, 30 agosto, nelle sale dello Stabilimento, il distintissimo professore F. Palamidessi, darà un secondo concerto di piano, eseguendo i seguenti pezzi: — 1. Blumenthal. *La Carezzante*. — 2. Wansvon Bülow. *Un ballo in maschera*. — 3. Prudent. *Caprice* (Etude). — 4. Willmers. Quintetto nell'opera *Lucia* (Variazioni).

Il prezzo dell'ingresso alle sale rimane inalterato. Vi saranno posti distinti a lire 2, per i quali i viglietti si vendono al cancello dello Stabilimento.

Bullettino della Questura del 30. — Nelle decorse 24 ore, questi agenti di P. S. arrestarono tre individui, de' quali due per questua illecita, l'altro per renitenza alla leva.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 30 agosto 1872.

Nascite: Maschi 7. — Femmine 1. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8.

Matrimonii: 1. Besazza Giosuè Giuseppe, cameriere, celibe, con Breda Rosa Maria nubile, celebrato in Mestre il 27 corr.

Decessi: 1. Fofano Giovanna, di anni 15, cucitrice, di Venezia. — 2. Varetton Lucia, di anni 74, nubile, domestica, id. — 3. Marcoleoni Caterina, di anni 28, nubile, cucitrice, id. — 4. Marinetto Canevello Teresa, di anni 76, vedova, di Mestre. — 5 Rossi detta Croce Croce Redenta, di anni 91, vedova, cucitrice, di Burano.

6. Avanzato Giuseppe, di anni 48, ammogliato, contadino e possidente, di Canicattì. — 7. Pezzan Filippo, di anni 23, celibe, fabbricatore di sego, di Venezia. — 8. Rangheri Giuseppe, di anni 66, laico cappuccino, di Lendinara.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

Morti fuori di Comune.

1 bambino al disotto di anni 5, decesso ad Agordo.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 30 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Recoaro 23 agosto.

La *Gazzetta di Venezia* d'ieri pubblica una corrispondenza da Vicenza, in data 19 corrente, nella quale si sostiene che l'Impresa Antoniani, avente in appalto dal Governo queste Regie Fonti, può elevare la tassa di cura quanto crede.

Sebbene la protesta, che da ieri l'altro circola per Recoaro contro gli abusi dell'Impresa Antoniani, e che va coprendosi di numerose firme, basti per sè sola a ribattere gli appunti del corrispondente vicentino, pure non sarà forse male accetta al pubblico una parola di più in un argomento di sì vitale interesse, qual è la pubblica salute.

L'egregio corrispondente accortosi come attenendosi esclusivamente al contratto stipulato dall'Impresa col Governo, sarebbe condotto a conclusioni ben differenti, lascia il malsicuro terreno, librasi sovr'esso, invade il campo storico delle Regie Fonti, e con molta arte ricorda la tassa di permanenza che fu tolta, e la confonde e la immedesima colla tassa di cura istituita ultimamente.

La tassa di L. 5 per persona, e di L. 10 per famiglia, disciplinata dalla Notificazione 17 maggio 1870, non doveva già essere corrisposta, come direbbe il corrispondente, da tutti quelli che si recavano a Recoaro, ma sì e unicamente da coloro che vi si recavano e vi si recano *per la bibita delle acque minerali*, quale *correspettivo* delle acque stesse.

Ciò chiaramente risulta dalla Notificazione surriferita.

Quando pertanto l'Impresa Antoniani dichiarava coll'avviso 6 maggio 1871 di abolire la tassa di cura, e di istituire in sua vece un correspettivo dell'acqua mediante abbonamento, e quando l'egregio corrispondente nella sua lettera ripete che fu abolita la tassa di persona e di famiglia, e le fu sostituita la così detta nuova tassa di abbuono, Impresa e corrispondente non hanno fatto nè fanno altro che giuocar di parole, perchè veramente nulla fu abolito, nulla venne innovato, tutto si ridusse e si riduce ad un aumento del correspettivo dell'acqua o della tassa di cura quale già esisteva.

Ora era ed è in diritto l'Impresa di aumentare questa tassa?

Alle ragioni conducenti alla soluzione negativa della tesi, sviluppate nella succennata protesta, non occorre aggiungere se non se, ammettere lo stesso corrispondente vicentino che la sola facoltà lasciata all'appaltatore è quella di mantenere in attività e volgere a suo profitto la tassa disciplinata dalla Notificazione antedetta. Se così è, essendo egli di buona fede, dovrà ammettere del pari che la facoltà di *modificare* la tassa, attribuitasi dall'Impresa nell'Avviso 6 maggio 1871, è insussistente, lesiva, arbitraria.

Esso corrispondente vorrebbe trarre un argomento a favore dell'Impresa dall'art. 6 del Quaderno d'oneri, giusta il quale, per lo spaccio delle acque minerali destinate all'esportazione, l'appaltatore non è vincolato ad alcuna tariffa; senonchè tale argomento è subito distrutto, ed è anzi rivolto contro chi incautamente lo accampava, dalla notoria massima di ermeneutica legale: *inclusio unius est exclusio alterius*.

Dopo ciò è egli credibile che, interpellato il ministro, abbia questi *fatto riflesso che all'appaltatore era stata accordata l'utilizzazione delle acque a termini, ma non nelle misure della Notificazione* 1870? È credibile un riflesso ch'è la più patente contraddizione, perchè si risolve nel dire: fu data facoltà a termini ma non a termini?

Quale che sia stato il responso ministeriale che accennerebbesi provocato dall'Impresa Antoniani e comunicato ad essa col tramite dell'intendente di Vicenza nell'anno 1871, quando si vede che questo signor intendente, onde coonestare l'aumento arbitrariamente apportato alla tassa dall'Impresa e giustificare ad un tempo il *visto* da lui inconsultamente apposto al medesimo, non sa trovare migliori argomentazioni di quella contenuta nel recentissimo avviso a stampa 10 corrente N. 22693-11915, Sez. VI, che, cioè, concessa ad uno la facoltà di mantenere una tassa, gli viene con ciò permesso anche di aumentarla; quando si vede questo, si è autorizzati ad inferirne senz'altro, che decisione ministeriale, nel vero senso della parola, non fu mai emessa.

Quanto alla esclusione dall'uso delle acque dei non regnicoli poveri (notisi bene *poveri*, perchè i ricchi, fossero poi Cafri, Ottentoti od Indiani antropofagi, l'Impresa Antoniani non avrebbe la dabbenaggine di allontanarli), in ispecie quanto alla esclusione dei poveri del Trentino, nobilissima parte d'Italia, l'operato dell'appaltatore fu stigmatizzato nella protesta come meritava.

Qui giova solo un riscontro storico, ed è che l'Austria stessa era molto più umana quando, spodestata della Lombardia, non esitò mai a concedere gratuitamente l'uso delle acque minerali ai poveri Lombardi.

Chiuderemo questa risposta, forse troppo lunga per chi ebbe la noia di leggerla, ma certamente troppo breve per quello che rimarrebbe ad osservare, dichiarando al nostro egregio avversario che in questa quistione, dove egli non discerne che due parti, il R. Erario, proprietario delle fonti, e l'appaltatore, noi vediamo e mettiamo in prima linea la causa della sofferente umanità; causa santissima, che un Governo, il quale senta il proprio dovere e la propria dignità, non avrebbe mai abbandonata a speculatori ed a mercenarii.

Del resto, quando si volessero pronunciare parole amare nell'argomento, esse non dovrebbero già indirizzarsi a chi offerse il mezzo di conoscere gli abusi, ma sì ed unicamente a coloro che li commisero, li approvarono, li difendono.

Leggesi nel *Corriere di Milano* in data del 25:

Stamattina alle 6 e 35, il Re è partito pel campo. Era seguito da tutta la sua Casa militare, e vestiva la piccola tenuta di generale d'armata.

Lungo la via Principe Umberto erano sfilate le truppe del presidio, che il Re passò in rapida rivista.

Alla Stazione centrale, erano raccolte tutte le Autorità civili e militari, fra le quali notammo il Sindaco di Milano, quello dei CC. SS., gli assessori cav. Labus, Sebregondi, Camperio, ecc., il presidente dell'Accademia di belle arti conte Carlo Belgioioso, il presidente e il procuratore del Re presso il Tribunale correzionale, ecc.

Il Re, nel prender commiato, ha più volte stretta la mano al nostro Sindaco e lo ha cordialmente ringraziato dell'affettuosa e festosa accoglienza che si ebbe nella nostra città.

Sappiamo che, prima di partire, il Re ha fatto trasmettere alla Congregazione di carità dei Corpi Santi, la cospicua somma di L. 2000, a vantaggio del fondo degli Asili infantili di quel Comune.

E più oltre:

È aspettata a Monza, pei primi giorni di settembre, la Principessa Margherita, reduce da Ostenda. Su questo proposito crediamo sapere che durante l'assenza del Principe Umberto, che partirà in breve per Madrid, la Duchessa di Genova passerà qualche tempo presso la Principessa di lei figlia nella Villa reale di Monza.

La sera del 28 si è improvvisato al teatro La Scala uno spettacolo d'opera e ballo pel Re. Il Re, entrando nel suo palco, fu salutato da tre salve d'applausi, e fu applaudito anche partendo.

La *Gazzetta d'Italia* scrive, e noi riferiamo per quel che vale, quanto segue:

Pel 5 settembre è atteso a Roma il ministro Visconti-Venosta.

Siccome l'onorevole ministro degli esteri non doveva ritornare che verso la fine di settembre, così corre voce ch'egli abbia abbreviato il tempo delle sue vacanze per ragioni politiche.

Pare che vi sia qualche cosa di nuovo nei rapporti dell'Italia colle Potenze estere e specialmente colla Francia.

Nell'ignoranza di certi fatti, si vocifera che questi misteriosi dissensi diplomatici si riferiscano al famoso progetto del Congresso dei tre Imperatori e di qualche programma che sarebbe stato sventato.

Ma non pretendiamo di asserir nulla di proposito, perchè dal campo dei fatti si passerebbe in quello delle mere ipotesi.

La *Nuova Roma* ha le seguenti notizie:

Il comm. Berti ha finalmente dichiarato di rinunziare alla reggenza della Prefettura di Ravenna. Intanto ha chiesto al Governo un congedo, che gli è stato accordato.

— Sappiamo che l'onorevole Lanza è occupatissimo nel suo progetto di legge pel riordinamento amministrativo provinciale e comunale del Regno, che intende ripresentare alla Camera sul principio della nuova sessione.

— L'on. Scialoja, ministro dell'istruzione pubblica, è intento a preparare un progetto di legge che riordini e migliori l'insegnamento veterinario in Italia.

Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 28:

La morte avvenuta ieri del Cardinale Quaglia è l'argomento del giorno.

È il primo Cardinale che muore in Roma dopo il 20 settembre 1870, e i Romani, memori delle splendide pompe funebri che si facevano in addietro alla morte di un Cardinale, sono curiosi di vedere che cosa si farà adesso.

In addietro si esponeva il cadavere al domicilio ed era libero l'ingresso a tutti. Invece il cadavere del Quaglia è gelosamente custodito nel suo domicilio in via delle Stimate; le porte di casa sono chiuse e non si aprono che ai più intimi.

Gli onori funebri a monsignor Quaglia avranno luogo domani mattina nella chiesa di Santa Maria in Via Lata.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Dietro un' accurata ispezione passata dall'ispettore del Genio navale, commend. Mattei, ai primarii Stabilimenti meccanici del paese, verrà dal Governo affidata agli stessi la costruzione di varie cannoniere in ferro per la difesa delle coste.

Sui cantieri dello Stato poi dovrà quanto prima porsi mano alla costruzione di tre grosse corazzate a torre sui piani presentati dal direttore delle costruzioni, comm. Brin.

Le macchine di queste nuove corazzate saranno della forza nominale di 1000 cavalli, ma dovranno in azione svilupparne dai 6 ai 7 mila; esse verranno fatte costruire in Inghilterra, non possedendo alcuno degli Stabilimenti italiani i mezzi di poter costruire motori di una forza così straordinaria.

Il *Giornale di Padova*, in data del 26 reca:

Ieri la Commissione provinciale di Padova tenne seduta, alla quale intervennero tutti i Sindaci ed altre persone dei Comuni interessati per la linea Legnago-Montagnana-Este in continuazione per Chioggia. Presero parte alla seduta anche il Sindaco e due altri rappresentanti di questa città, non che quelli di Piove, Cavarzere, ecc.

Fu adottato, dopo lunga discussione, il seguente ordine del giorno:

1.° È appoggiata la linea Mantova-Este-Chioggia, per l'effetto che abbia la sua costruzione ed attuazione al più presto possibile.

2.° È appoggiata la linea Adria-Padova per l'effetto stesso.

3.° È invitata la Commissione provinciale di Padova a far tutte le pratiche all'effetto che le suddette deliberazioni possano ottenere la loro sollecita esecuzione.

4.° I rappresentanti dei Comuni interessati promettono di appoggiare presso i rispettivi Consigli il concorso materiale.

Scrivono da Recoaro 26 al *Giornale di Padova*:

Oramai il Consorzio delle tre Provincie di Padova, Treviso, Vicenza pella costruzione delle strade ferrate s' è ricostituito, e s' entra arditamente nel campo dell' azione.

Il dì 24 agosto seguì a Recoaro un importante convegno. I rappresentanti delle tre Provincie consorziate, i signori commendatore Lampertico, i deputati Loro e Maluta, nonchè l' ing. Tessari segnarono colla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche una Convenzione, per effetto della quale la Società assunse la costruzione e l' esercizio delle seguenti linee:

Padova-Cittadella-Bassano-Treviso, Cittadella-Vicenza, Vicenza-Schio Treviso-Oderzo-Motta.

Come già ricordate, il Consiglio provinciale di Padova respinse le eccessive pretese della Società dell' Alta Italia.

Al direttore generale di questa Società, comm. Amilhau, fu fatto invito di presentare nuove ed accettabili offerte, ma fu risposto con un altero *non possumus*.

La Società veneta invece fece ragguardevoli concessioni, e dimostrò come il *non possumus*, null' altra ragione avesse di essere che quella di conservare il monopolio nella materie delle ferrovie; monopolio che potrà benissimo attagliarsi agl' interessi generali della Società dell' Alta Italia, ma che non corrisponde a' bisogni così universalmente sentiti delle nostre Provincie, di coprirle cioè d' una rete di strade ferroviarie, che mentre provveda a' bisogni della circolazione locale, le mantenga unite alle grandi vie nazionali e forastiere.

Questo Consorzio, ch' entro un anno dalla concessione governativa, fornirà le nostre Provincie di così importanti tronchi ferroviari, questo Consorzio, dico, che s' è costituito nel centro delle Provincie avrà la virtù d' attirare a sè le Provincie consorelle, come sarebbe mestieri, onde le ferrovie venete si sviluppassero con unità di concetti, e in modo armonico? È lecito far voti che ciò sia, perchè ci vanno di mezzo gl' interessi più importanti del Veneto.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 28:

Ci viene annunziato, che fra pochi giorni il sig. Fournier torna a Roma, per conferire col ministro degli affari esteri intorno alle questioni relative al trattato di commercio.

E più oltre:

Si ritiene per probabile che fra i nuovi consiglieri di Stato, che debbono essere nominati in seguito alle vacanze succedute per dimissioni, e per la morte del compianto senatore Capriolo, sarà compreso il commendatore Bennati, attualmente direttore generale delle Dogane al Ministero delle finanze.

La *Gazzetta di Sassari* ha il seguente dispaccio:

Cagliari 25, *ore* 8 50.

L' *Avvenire di Sardegna* pubblica un notevole articolo contenente rivelazioni gravi circa le ferrovie sarde. Secondo l' articolo, la Compagnia delle ferrovie decise di non costrurre più le altre linee contemplate nella legge del 1870, e frattanto i direttori avevano chiesto la facoltà di emettere altre obbligazioni. Il Governo richiese che se ne depositasse il ricavato presso una Banca italiana di sua fiducia, allo scopo di spendere l' intera somma nella costruzione del tronco Sassari-Ozieri. I direttori, fatto il calcolo delle passività derivanti dal tronco stesso, lo abbandonarono, contentandosi di sottostare al pagamento della multa di cinquecento mila lire.

L' *Avvenire* scongiura i Comuni ed i Corpi morali del capo settentrionale, e specialmente la Camera di commercio di Sassari, di agitarsi legalmente, protestando ed eccitando il Governo a provvedere.

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Milano 28. — Le fazioni campali sono terminate; superarono ogni aspettativa.

Oggi le truppe dei generali Casanova e Piola si attendarono nelle brughiere di Somma. Domani avrà luogo la grande rivista a Malpensa in presenza del Re, dopo di che i reggimenti torneranno ai rispettivi accantonamenti.

Oggi il Re visitò la Cassa di Risparmio, il teatro, il Foro Bonaparte, la nuova porta Genova e gli edificii in costruzione sulla Piazza del Duomo.

Questa sera assisterà allo spettacolo della Scala.

La *Perseveranza* ha il seguente dispaccio:

Pavia 28. — Il ministro Scialoja, giunto nella nostra città visitò ed ammirò *la Certosa*, l'Università, la Chiesa di S. Michele e l' Orto botanico.

Al pranzo datogli dall' Amministrazione del Collegio Ghislieri, disse molte cose lusinghiere della nostra Università, e sviluppò i suoi pensieri sulla riforma dell' istruzione secondaria.

Parlarono con molto cuore Bargoni, Luzzatti, Vidari e Depretis.

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente dispaccio:

Berlino 28. — La *Prov. Corr.* osserva che la legge sui Gesuiti vieta ai medesimi anche l' esercizio delle funzioni in cura d' anime, e aggiunge che su ciò non vi può essere alcun dubbio.

Il *Progresso* ha i seguenti telegrammi:

Vienna 28. — Per ordine imperiale, accompagneranno l' Imperatore soltanto gli aiutanti, essendosi rinunciato all' accompagnamento dei generali e degli ufficiali dello stato maggiore generale.

Pest 28. — Verrà quanto prima stipulato il trattato di estradizione fra l' Austria-Ungheria e la Russia, essendo giunte a termine tutte le trattative preliminarii.

Il *Cittadino* ha i seguenti telegrammi particolari:

Londra 28. — In Belfast erasi formato un complotto per la liberazione degli arrestati rivoltosi, ma fu sventato dalla vigilanza delle Autorità.

Berlino 28. — Parlasi d' una visita che il Principe ereditario d' Annover farebbe all' Imperatore di Germania dopo il convegno degli Imperatori.

L' *Osservatore Triestino* ha il seguente telegramma:

Vienna 29. — La *Presse* annunzia: Dicesi che il posto d' ambasciatore a Parigi, rifiutato da Server pascià, sarà dato a questo ambasciatore ottomano Khalil pascià. — L' Imperatore di Germania arrivò iersera a Salisburgo, e proseguì stamane il suo viaggio per Passavia senza fermarsi.

Telegrammi.

Berna 28.

L' approvazione del trattato sul tunnel del S. Gottardo con Favre avvenne da parte del Consiglio federale, con riserva delle pratiche sulla partecipazione del personale tecnico della costruzione del tunnel del Moncenisio.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Somma 29. — Il Re è partito da Milano stamane; giunse a Gallarate alle ore 7 20, andò in vettura alla Brughiera ove passò in rivista 40 mila uomini.

Assistette al *defilé* che durò dalle ore 9.20 alle 11. Il Re partì per Firenze.

Nuova Yorck 28. — Il Governo ricevette avviso ufficiale che le cose prendono a Ginevra un aspetto sodisfacente. Gli arbitri termineranno il lavoro alla metà di settembre; la cifra dei danni non è ancora stabilita, ma credesi che questi si comprenderanno in una sola somma.

Oro 113 1|8.

Firenze 29. — Il Re è arrivato.

Berlino 29. — Austriache 208 —; Lombarde 131; Azioni 210 —; Italiano 67.

Francoforte 29. — Fu aperto il Congresso dei giureconsulti tedeschi. Eckbardt pronunziò un discorso. Prendendovi parte parecchie celebrità, molti Austriaci.

Parigi 29. — Prestito (1872) 88 80; Francese 55 55; Italiano 68 70; Lombarde 505; Obblig. 263; Romane 143; Obblig. 186 50; Ferrovie V. E. 209 25; Merid. 212 75; Cambio Italia 6 3|4; Obblig. tabacchi 490; Azioni 720; Prestito (1871) 85 75; Londra vista 25 55 —; Aggio oro per mille 6 1|2; Inglese 92 3|4.

Parigi 29. — Oggi alla Commissione permanente il ministro degli affari esteri espose la situazione interna del paese. Constatò da per tutto la tranquillità. Rémusat, rispondendo a Pagès Duport sul convegno dei tre Imperatori, disse che il Governo francese non è punto inquieto sui risultati avendo piena fiducia nella saggezza di chi presiederà il convegno.

Vienna 29. — Mobiliare 342 90; Lombarde 213 80; Austriache 338 —; Banca nazion. 882; Napoleoni 8 74; Argento 42 55; Cambio Londra 109 65; Austriaco 71 30, fermissima.

Londra 29. — Inglese 92 7|8; Italiano 67 1|4; Turco 52 1|2; Spagnuolo 30.

Ultimi Telegrammi dell' Agenzia Stefani.

Cagliari 30. — Scrivono da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna*, che il 31 agosto corr., si inaugurerà il tronco ferroviario di Tunisi-Egitto-Goletta, coll' intervento del Bei, e del Corpo consolare. Il giorno appresso la ferrovia si aprirà al pubblico esercizio.

Strasburgo 29. — La *Gazzetta* pubblica un Avviso che sopprime, a datare dal 20 settembre, la Facoltà di medicina e la Scuola di farmacia. Parecchi professori alsaziani si sono aggregati alla nuova Facoltà di medicina.

Francoforte 29. — Nel Congresso dei giureconsulti, la Sezione che si occupa del diritto pubblico interno approvò una proposta tendente a creare una Corte suprema dell' Impero, alla quale dovrebbero rinviarsi tutte le violazioni delle leggi dell' Impero.

Darmstadt 29. — È arrivato il Principe ereditario di Germania. Egli fu ricevuto dal Granduca e da gran folla, che lo acclamava. Il Principe rispose ad un discorso del borgomastro, lodando il patriottismo mostrato dai soldati dell' Assia col loro valore, e dai cittadini colle cure prestate ai feriti.

FATTI DIVERSI

Ferrovie dell' Alta Italia. — La Direzione di queste ferrovie ha pubblicato il seguente Avviso:

Per facilitare il concorso del pubblico a Vicenza in occasione della Fiera e delle Corse dei cavalli, che avranno luogo in detta città nei primi giorni del prossimo mese di settembre, quest' Amministrazione ha disposto che i biglietti giornalieri di andata e ritorno che verranno rilasciati per Vicenza nei giorni 4, 5, 6 e 10 settembre p. v. dalle Stazioni a ciò normalmente abilitate, abbiano la speciale validità di un giorno per l' altro, in modo, cioè, che i biglietti distribuiti dal primo all' ultimo treno di uno dei succitati giorni, valgano pel ritorno sino all' ultimo treno del giorno successivo.

Il Congresso statistico di Pietroburgo. — L' ottavo Congresso statistico fu aperto il 20 agosto a Pietroburgo, in presenza di 30 rappresentanti di tutti quasi i paesi anche i più lontani, come il Giappone, il Brasile e l' Egitto. Il discorso d' apertura fu pronunciato dal Principe ereditario, Costantino Nikolajevich.

Il Consiglio municipale di Pietroburgo si distinse per la sua squisita ospitalità che superò di gran lunga, a detta delle corrispondenze da quella città, quelle di Londra, di Parigi e di Berlino.

I discorsi si tengono esclusivamente o in russo o in francese.

Il Congresso durerà sino il 31 agosto, e poi tutti i membri si recheranno a Mosca.

Il futuro Congresso si terrà a Pest.

Una scultura di Raffaello. — Leggiamo nel *Journal de Saint Pétersbourg*:

Si è fatta a Pietroburgo una scoperta che — se la notizia è vera — sarà un avvenimento nel mondo degli artisti e dei dilettanti d' arti di tutto l' Universo.

Fra gli oggetti d' arte comprati nei tempi dell' Imperatrice Carolina II per ornare il palazzo della Tauride, dice la *Nordische Presse*, si sarebbe ritrovato in questi ultimi giorni la sola opera di scultura che sia uscita dalle mani di Raffaello. È un gruppo in marmo rappresentante un putto coricato sopra un delfino.

Esistono dei modelli e delle incisioni di questo gruppo, ma l' originale la cui esistenza è constatata a Parigi sino dall' anno 70 dello scorso secolo, era scomparso di poi, e non è improbabile, dice la *Nordische Presse*, che il gruppo del Palazzo della Tauride sia realmente l' originale attribuito a Raffaello.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 29 agosto	del 30 agosto
Rendita	73 82 1/2	73 80
» fine corr.	—	—
Oro	21 65	21 68
Londra	27 26	27 25
Parigi	107 40	107 30
Prestito nazionale	83 50	85 50
Obblig. tabacchi	528 —	528 —
Azioni »	756 50	758 25
» fine corr.	— —	— —
Banca naz. ital. (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	461 50	461 75
Obblig. » »	230 —	230 —
Buoni » »	538 —	538 —
Obblig. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1700 50	1702 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

BORSA DI VIENNA	del 28 agosto	del 29 agosto
Metalliche al 5 %	66 25	66 30
Prestito 1854 al 5 %	71 30	71 30
Prestito 1860	104 30	105 25
Azioni della Banca naz. aust.	877 —	881 —
Azioni dell' Istit. di credito	343 30	343 10
Londra	109 60	109 60
Argento	108 25	108 50
Il da 20 franchi	8 74 —	8 75 —
Zecchini imp. austr.	5 25 1/2	5 25 —

Avvocato PARIDE ZAJOTTI,
redattore e gerente responsabile.

Una sciagura immensa, indicibile, è piombata sull' ottima famiglia del sig. **Giacomo Verdari,** farmacista di qui.

La sua diletta **Ida**, avvenente e coltissima fanciulla, già sposa promessa ad eletto giovane dottore in legge, e pur esso nostro concittadino, moriva ieri sera circa alle otto, inopinatamente e nella forma la più straziante e crudele.

Gaia e sorridente, in tutto il florido aspetto de' suoi diciannove anni, essa si stava in compagnia di carissima amica respirando alla finestra la mite aura vespertina e aspettando, come di metodo, l' arrivo del benamato dal suo cuore, che era solito appunto di vederla in quell' ora. Quando, colta da improvviso malessere, si alza, si abbandona svenuta alle braccia dell' amica vicina, che esterrefatta e trepidante può a mala pena sostenerla, emette un grido soffocato..... è fatta cadavere. Povera Ida!!!

Padre sventurato, ottima sorella, desolati parenti, chi può, chi vale in questo momento a confortarvi di tanta iattura?!

Il dolore che pieno condivisero i vostri amici, il cordoglio sincero improntato sul viso dei vicini, la costernazione della parrocchia tutta all' incredibile annunzio, che come lampo si è divulgato, questo stesso povero fiore che sulla tomba tuttora dischiusa della vostra Ida depongono addolorati i sottoscritti, basteranno dessi a spargere una stilla di balsamo sulla desolata anima vostra? — No; conforto che sa di terra è troppo impotente in cotali casi supremi; il vostro spirito corrucciato s' innalzi a regioni più pure.... è Dio solo che può darvi la forza necessaria a sopportare l' immensa sventura.

Venezia 30 agosto 1872.

DOMENICO dott. CASTAGNA.
ANTONIO dott. CORA'.

Società anonima dell' industria ramifera in Italia. — È un nuovo affare, una nuova sottoscrizione che oggi si presenta al pubblico.

Che cosa domandano i componenti la *Società anonima dell' industria ramifera in Italia* richiedendo un capitale di 2,000,000 di franchi in Azioni di 250 franchi ciascuna?....

Essi intendono emancipare dall' estero l' industria ramifera italiana.

È questo uno scopo eminentemente pratico e patriottico, imperciocchè in onta alla nostra ricchezza in depositi ramiferi, pur troppo siamo costretti ancora di vendere il rame greggio agli industrianti stranieri, i quali dopo averlo lavorato ce lo rivendono a prezzi favolosi.

Una Società che riescisse ad emanciparci da questo servaggio, avrà dunque compiuto opera egregia e potrà assicurare grandi vantaggi a quei capitalisti che col loro denaro concorreranno all' impresa.

Non è a dire che a questa Società possa mancare la materia prima, imperciocchè si è garantito, mercè accordi, i prodotti delle miniere ramifere di *Francesca* e *Rossano* situate nella Riviera occidentale di Genova, e che basteranno sole a fornirle costante alimento per il suo ulteriore sviluppo, tanto più che la località di dette miniere — poste fra il mare e la ferrovia — rende più facili i trasporti dei loro ricchissimi prodotti.

La sottoscrizione pubblica avrà luogo nei primi giorni del prossimo settembre.

Siamo per natura e per patriottismo alieni dal raccomandare le pubbliche sottoscrizioni, imperciocchè comprendendo altamente la missione della stampa non vorremmo che per cagione nostra gli azionisti potessero essere tratti in errore, ma allorchè un' intrapresa si fonda sopra un cespite di ricchezze tanto importante quale è appunto l' industria del rame, e vediamo nomi egregii figurare nel programma, non possiamo a meno di credere e di affermare che si tratta di opera utile ed onesta. 874

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 30 *agosto*.

Oggi arrivarono: da Trieste, il piroscafo austr. *Milano*, con passeggieri e merci, racc. al Lloyd austr.; da Newport, il barck russo *S. Spiridione*, cap. Glassopulo, con carbone per la Strada ferrata; e da Hammerfest, lo scooner germanico *Betty*, cap. Broger, con baccalà per S. A. Blumenthal e C.

La Rendita a 67 : 40 in oro, e pronta da 73 : 70 a 73:75 in carta. Da 20 fr. a 21 : 66. Carta da fior. 37 : 56 a fior. 37 : 60 per 100 lire. Banconote austr. lire 2 : 47 1/4 a lire 2 : 47 1/2 per fiorino.

Treviso 27 *agosto*.

Listino dei prezzi del riso.

Limitati gli affari al solo consumo; le domande sono sempre per le qualità novaresi che vanno scarseggiando. Pochi affari nei risoni nuovi, i quali si vorrebbero sostenere a prezzi troppo alti, e ciò in prospettiva del raccolto che promette bene, sì per la qualità che per la quantità, specialmente nella Lomellina e Piemonte.

	da It. L.	ad It. L.	
Fiorettone	47 : —	47 : 50	al quintale
Fino	43 : —	45 : 50	»
Novarese	42 : —	43 : —	»
Indo-Cinese	36 : —	42 : —	»
Messoriso	28 : —	29 : —	»
Risetta	20 : —	22 : —	»
Giavone	17 : —	18 : —	»
Risone nostrano	— : —	— : —	»
detto novarese	20 : —	21 : —	»
detto cinese	18 : —	19 : —	»

Rovigo 27 *agosto*.

Prezzo delle granaglie.

	Ettolitro min. L. C.	Ettolitro mass. L. C.	Quintale min. L. C.	Quintale mass. L. C.
Frumento fino	25 : 50	26 : 20	33 : —	33 : 50
» mercantile	18 : 80	23 : 80	26 : —	31 : 50
Formentone. Pignoletto	— : —	— : —	— : —	— : —
» gialloncino	13 : 85	14 : 40	17 : 75	18 : —
» friulotto	13 : 30	13 : 50	17 : 50	18 : —
» napoletano	13 : 30	13 : 50	17 : 50	18 : —
Segala	15 : —	16 : —	22 : —	22 : 60
Avena	4 : 90	5 : 95	14 : —	15 : —

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA BORSA DI VENEZIA
del giorno 30 agosto

CAMBI.

				da	a
Amburgo	3 m. d.	sc. 3		— —	— —
Londra	»	» 3 1/2		27 23	27 25
Marsiglia	»	» 5		— —	— —
Parigi	a vista	» 5		107 30 —	107 35
Roma	»	» 5		— — —	— — —
Trieste	3 m. d.	» 5 1/2		— — —	— — —
Vienna	»	» 5 1/2		— — —	— — —
Corfù	31 g. v.	»		— — —	— — —
Malta	»	»		— — —	— — —

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	da	a
Rendita 5 % cent. god. 1.° luglio	73 75 —	73 80 —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Prestito naz. 1866 cent. g. 1.° apr.	— — —	— — —
» » fin corr. »	— — —	— — —
Az. Banca naz. nel Regno d' Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» asse ecclesiastico	— — —	— — —
Azioni Italo-germaniche 1.° corr.	— —	— —
» Strade ferr. romane	153 50	153 25 —
» Compagnia di commercio	— — —	— — —
» Stabilim. mercantile	— — —	— — —
» Generali romane	— — —	— — —
» Banca Veneta	277 — —	— — —
Obbl. Strade ferrate V. E.	— — —	— — —
» » » Sarde	— — —	— — —

VALUTE.

	da	a
Pezzi da 20 franchi	21 65 —	21 66 —
Banconote austriache	247 50	247 75 —

SCONTO

Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
della Banca Veneta	5 %	— — —
della Banca di Credito Veneto	4 1/2 %	5 — —

Telegrammi.

Singapore 25 *agosto*.

Importazione. — Percale grigio 7 libbre per pezzo dollari 2:17 1/2; percale grigio 8 1/4 libb. per pezzo doll. 2:55 —; detto da libbre 6 per pezzo doll. 1:70 —; filati N.° 40 per balla di 400 libb. doll. 131 —; cambric bianco 15/16 per 20 pezzi doll. 33.

Esportazione. — Gambier per picul dollari 4 : 25 —; pepe nero per picul doll. 17 7/8; pepe bianco Rhio per picul doll. 21:—; sagù perlato per picul doll. 2:97 1/2; sagù farina, per picul doll. 2 : 45; stagno Malacca, per picul doll. 37:—; Caffè Bontjne, per picul doll. 17 : 50.

Cambio. — Londra 6 mesi vista 54 1/2.

Noli. — Per Londra per Gambier alla tonnellata inglese di 20 centinaia, scell. 60/-.

Arrivo di bastimenti. — *Glewcey; Fitzpatrick*.

PORTATA.

Il 28 agosto. Arrivati:

Da *Ravenna*, bragozzo ital. *Salvatore*, di tonn. 13, padr. Storoni C., con 1 part. angurie, all' ord.

Da *Lignano*, pielego ital. *Lorenzo S.*, di tonn. 60, padr. Ghezzo S., con 5263 fili tavole ab., all' ord.

Da *Rimini*, pielego ital. *S. Francesco Saverio*, di tonn. 22, padr. Renzi A., con 1 part. frutti freschi, all' ord.

Da *Ancona*, pielego ital. *Fedeltà*, di tonn. 19, padr. Dall' Acqua C., con 1 part. cipolle, all' ord.

Da *Catania*, trabaccolo ital. *Dante*, di tonn. 90, padr. Ranier N., con 1000 quint. seme di lino, 400 quint. grano alla rinf., racc. a Sabbadini A.

Da *Bari*, pielego ital. *Carmelo*, di tonn. 61, padr. G. Morisco G., con 725 quint. avena alla rinf., 6 bot. olio, 7 col. vino com., all' ord.

Da *Vadsöe*, partito il 1.° luglio p. p., toccando *Messina*, scooner germanico *Vertrauen*, di tonn. 86, cap. Fredrichs C., con 713 quint. baccalà, racc. ad A. Palazzi.

Da *Civitavecchia*, brig. ital. *Elisa S.*, di tonn. 183, cap. Scarpa A., con 200 quint. ferro ghisa, 3500 quintali pozzolana alla rinf., racc. a G. Gavagnin.

Da *Licata*, scooner ital. *Luce*, di tonn. 121, cap. Furlan G., con 1799 quint. zolfo alla rinf., racc., all' ord.

Da *Alessandria*, partito il 21 corr. toccando *Brindisi ed Ancona*, piroscafo inglese *Poonah*, di tonn. 1524, capit. Methwen R., con 463 bal. cotone, 8 sac. gomma, 1 cassa carta, 1 col. stuoie, 1 sac. sabbia; — più, da Brindisi, 31 bot. olio, 2 bot. vino 61 sac. grani, 3 col. corna per chi spetta; — più, per Trieste, 105 bal. cotone, 30 col. pelli, 20 casse e 15 sac. caffè, 5 cas. manifatture chinesi, 4 coffe gomma lacca, 1 cas. mercanzie, 2 col. campioni, 2 col. stampati; — più, per Genova, 4 cas. seta, 2 col. stampati, 50 col. gomma lacca, 10 bal. pelli; — più, per Livorno, 12 cas. gomma lacca, 2 bal. pelli, racc. ai frat. Malcolm.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 344, cap. Verona G., con 201 col. vallonea, 26 col. zucchero, 6 sac. riso, 14 col. droghe, 57 sac. caffè, 3 col. olio, 45 col. frutti, 10 sac. farina, 24 bar. sardelle, 12 col. carnumi, 17 col. commestibili, 7 col. manifatture, 40 col. birra, 6 col. ferramenta, 7 col. unto, 30 cas. agrumi ed altre merci div. per chi spetta, racc. al Lloyd austr.

- - Spediti:

Per *Pola*, pielego ital. *Domestico*, di tonn. 42, padr. Rossini A., con 1 part. pietre e coppi cotti.

Per *Ancona*, pielego ital. *Giovine Onesto*, di tonn. 39, padr. Gavagnin L., con 120 bar. litargirio, 44 sac. vitriolo, 6 ceste terraglie, 120 pezzi pali di larice.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 346, cap. Verona G. B., con 13 col. terra colorante, 4 col. canape, 771 col. carta, 16 cas. conterie, 52 col. cotonerie, 21 col. manifatture div., 11 col. panni, 6 cas. sapone, 2 col. olio ric., 6 col. acqua lauro, 6 col. medicinali, 15 col. fernet, 1 col. vino, 1 col. pelli, 31 sac. riso, 2 col. carbon fossile, 2 col. cera lavor., 1 col. lacca, 24 col. zinco e rame, 24 col. formaggio, 10 sac. caffè ed altre merci div.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 29 *agosto*.

Albergo l' Europa. — De Meiller, barone, dall' interno, - sorelle Deacons, con seguito, - Rev.° Treaner J. C., - Treaner F. W., - Cresswell V. E., tutti dall' Inghilterra, - Koch, dal Belgio, con sorella, - Thomas A., da Vienna, con famiglia, - Chauffard D., da Parigi, tutti poss.

Albergo Vittoria. — Colla A., - Arrighi cav. E., - Arduin cav. L., tutti dall' interno, - Covacevich G., - Scugliević C., ambi da Trieste, - Sandberg, - Hawke, ambi con moglie, - Verdon S., tutti dall' Inghilterra, - Sig.re Valaovits, dalla Grecia, tutti poss.

Albergo la Luna. — Paolucci, - Crippa, con famiglia, - Mazzoleni Gori, - Cavazza P., - Sarti Telesforo, - Nutini G., agricoltore, - Danesi avv. G., con moglie, tutti dall' interno, - Mito G., - Sig.ra von Rueppreckt, ambi da Vienna, - Rochat, dalla Francia, con famiglia, - Vrancka, dal Belgio, - Dezentsy, capit., dalla Romania, - Caribolù C., da Bucarest, - Sig.ra Schma, dalla Germania, - Birti G., da Trieste, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Guglielmi Neff, dall' interno, - M. Negris, da Trieste, - Volcher, - Tsorrovech C., i. r. capit. di porto, - Mass O., da Vienna, - Taaler L. V., con moglie, - Mundel J., tutti poss.

Albergo Laguna. — Feoli E., - Ziviani L., ambi dall' interno, con moglie, - Ortovick S., dalla Dalmazia, - G. S. Macwell, dall' Inghilterra, - Plichy, da Parigi, con famiglia, tutti poss.

Albergo Roma. — Bocchini, con moglie, - Asson, - Camis, tutti dall' interno, - Schonenberger, - Kürchenberger H., ambi dalla Germania, con moglie, - De Madrid, visconte, - Guerin F., ambi dalla Francia, tutti poss.

STRADA FERRATA. — ORARIO.

Partenze per Milano: ore 5.20 ant.; 10.20 ant., *diretto*. — *Arrivi*: ore 4.25 pom.; — ore 5, *diretto*; — ore 10.45 pom.

Partenze per Verona: ore 3.32 pom. — ore 7 pom.; — *Arrivo*: ore 10.30 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 5.20 ant.; — ore 7.50 ant., *per metà diretto*; — ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *per metà diretto*. — *Arrivi*: ore 6.40 ant., *per metà diretto*; — ore 12 merid.; — ore 5 pom., *diretto*; — ore 9.34 pom.

Partenze per Udine: ore 6.11 ant.; — ore 10.02 ant.; — ore 4.45 pom.; — ore 11.05 pom., *diretto*. — *Arrivi*: ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 9.44 ant.; — ore 4 pom.; — ore 8.38 pom.

Partenze per Trieste e Vienna: ore 10.02 ant.; — ore 11.05 pom., *diretto*. — *Arrivi*: ore 5.46 ant., *diretto*; — ore 4 pom.

Partenze per Torino, Milano e Genova, via Bologna: ore 4.10 pom.; — ore 8.15 pom., *diretto*.

Partenza da Venezia per Mestre: ore 12.25 pom. — *Arrivo a Mestre*: ore 12.43 pom.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 1.20 pom. — *Arrivo a Venezia*: ore 1.38 pom.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO.
Venezia, 31 agosto, ore 12, m. 0, s. 2, 2.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bollettino del 29 *agosto* 1872.

Sereno alle coste del Nord; alle centrali del Mediterraneo tempo nuvoloso; piovoso altrove.

Mare calmo, con venti del Nord.

Barometro alzato fino a 4 mm. al Nord; stazionario nel resto d' Italia.

Depressione barometrica di 6 mm. al Nord-Ovest di Europa; i venti freschi del Nord manterranno il cielo nuvoloso, e produrranno leggiere burrasche di terra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale
all' altezza di m.i 20.149 sopra il livello medio del mare.
Bollettino del 29 agosto 1872.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0.° in mm.	761.15	760 78	761.45
Termometro centigrado al Nord	16°.50	21°.87	21°.51
Tensione del vapore in mm.	11.65	10 73	11 22
Umidità relativa in gradi	83.0	54.0	59 0
Direzione e forza del vento	N. N. E.0	E S E.1	E N. E.1
Stato del cielo	Coperto	Quasi ser.	Quasi ser.
Acqua caduta	—	—	—
Ozono	2 1	0 9	0 0
Elettricità dinamica atmosferica	0.0	—2 2	0 0

Dalle 6 ant. del 29 agosto alle 6 ant. del 30.
Temperatura mass. . . . 22 3
» minima. . 14 0
Età della luna = giorni 28.
Fase —.

SPETTACOLI.

Venerdì 30 *agosto*.

TEATRO MALIBRAN. — Serata a totale beneficio dell' artista Giuseppe Ciampi. — Si rappresenta l' opera: *La Cenerentola*, del M.° Rossini. — Alle ore 8 e mezza.

— Domani, sabato, 31 agosto, l'opera: *Linda di Chamounix*.

— Domenica, 1.° settembre, penultima recita dell'opera: *Linda di Chamounix*.

— Lunedì, 2 detto, ultima recita della stagione, l'opera: *Linda di Chamounix*.

AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL
PRESTITO A PREMI
BEVILACQUA LA MASA

Autorizzato con legge del 6 *maggio* 1866,
N. 2896, *e R. Decreto* 6 *dicembre* 1868.

AVVISO.

In relazione al precedente avviso in data del 19 giugno 1872, si deduce a pubblica notizia che la 2.a estrazione del prestito, fissata pel 31 agosto corrente, seguirà in Roma, in detto giorno, alle ore 9 a. m., nella Sala Dante, posta in Via della Stamperia, N 4, in base al piano organico annesso al R. Decreto 6 dicembre 1868.

La detta estrazione verrà effettuata col metodo sotto descritto, che risponde alle condizioni del predetto piano organico, per ciò che segnatamente concerne il concorso proporzionale, all' estrazione medesima, delle Obbligazioni emesse con quelle tuttora non emesse.

La 3.a, 4.a e 5.a estrazione seguiranno con l' intervallo di tre mesi l' una dall' altra, a contare dal 31 agosto corrente; e così, nei giorni 30 novembre 1872, 28 febbraio e 31 maggio 1873.

Roma, li 22 agosto 1872.

Visto a termini e per gli effetti del R. Decreto 6 dicembre 1868

Il commissario governativo ORLANDO.
L' amministratore generale preposto dai coniugi La Masa
AVV. AUGUSTO RIGHI.

Metodo dell' Estrazione.

Li 25 mila Numeri di Serie, rappresentanti tutte le Obbligazioni del Prestito, verranno riposti in due urne: conterrà l' una le prime otto mila Serie finora emesse, e l' altra 17 mila non emesse, dal N. 8001 al 25,000.

Dalle dette urne verranno nella voluta proporzione estratte a sorte tante Serie, quante le Obbligazioni da premiarsi o rimborsarsi, giusta il piano del Prestito.

Le Serie così estratte saranno riposte in una terza urna, ed in una quarta urna verranno messi cento Numeri d' ordine dall' 1 al 100.

Comincierà quindi il sorteggio dei Numeri di Serie e d' ordine, dalle cennate due urne, e le Obbligazioni determinate dai detti Numeri di Serie e d' ordine, verranno progressivamente premiate o rimborsate, a norma del piano.

Qualora venisse estratta un' Obbligazione già sorteggiata nella prima Estrazione, si farà luogo al sorteggio d' altro Numero d' ordine per premiare o rimborsare altra Obbligazione, della stessa Serie, che non fosse già estinta.

I Numeri d' ordine saranno volta per volta rimessi nella propria urna; quelli di Serie invece, mano a mano che verranno estratti, saranno riposti nelle prime urne, per concorrere nelle successive estrazioni.

Tutte le Obbligazioni estratte verranno, coi Numeri di Serie e d' ordine, progressivamente descritte nel verbale della estrazione, ed annotate in appositi elenchi, dai funzionarii che a' termini del R. Decreto 6 dicembre 1868 interverranno all' estrazione.

Saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* le Obbligazioni premiate e rimborsate, ed a cura dell' Amministrazione del Prestito ne verrà pubblicato e diramato analogo bollettino a stampa. 886

ATTI UFFIZIALI

N. 2 d'ordine. 2. pubb.

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA
DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 settembre 1872, alle ore due pom., si procederà in Venezia avanti al direttore del Genio militare e nell'Ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta *di fronte all'Arsenale*, all'anagrafico N. 1427 piano terreno, nuovamente all'appalto seguente:

a) Ricostruzione del fabbricato detto delle Stoppare.

b) Ricostruzione di una tettoia per officina.

c) Costruzione di un'altra tettoia per magazzino da carbone.

Il tutto per l'ammontare di L. 173,000, e da eseguirsi nel termine di mesi 12.

A termini dell'articolo 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione dei 19/20 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sulla somma sopra citata, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'Ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi, dovranno presentare:

1. Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorie dello Stato, un deposito della somma di lire 17,300 equivalente al 10 per 100 dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in Cartelle al portatore, del Debito pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2. Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da Ufficii tecnici governativi civili o militari. Tale certificato avrà una data non anteriore di 6 mesi a quella del presente Avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati ad una delle Direzioni del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore nove ant. al mezzodì del giorno 14 settembre 1872.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, di registro (commisurazione), ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia addì 28 agosto 1872.

Per la Direzione
Il Segretario, MONTICELLI.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

Ad N. 2386. 878

MUNICIPIO DI CAVARZERE.

Avviso.

di seguito deliberamento.

Si fa noto che l'appalto per la vendita dei beni comunali in calce descritti, e di cui il manifesto 5 corrente, N. 2386 nell'incanto oggi tenuto, fu aggiudicato pel prezzo di:

Per italiane L. 30125, il primo lotto
Idem » 32175, il secondo lotto,

e che il termine (fatali) per offrire l'aumento, non inferiore del ventesimo del prezzo stesso, scade alle ore 12 merid. del giorno 30, trenta corr.

Nel resto varrà il primitivo avviso d'asta succitato.

Dal Palazzo municipale,
Cavarzere, addì 23 agosto 1872.

Pel Sindaco,
L'Assessore delegato,
D. BARIN.

Descrizione dei beni da alienarsi divisi nei seguenti lotti.

1.° Possessione denominata viola, affittata al sig. Morbiolo Angelo a tutto il 29 settembre 1873, giace alla sinistra del fiume Gorzone nella località detta Fossacocola in Comune di Cavarzere sinistro. La sua superficie censuaria è di pert. 485.58 e la sua rendita cens. di L. 461:57.

È soggetta all'artificiale asciugamento del Consorzio Foresto Sezione centrale.

Il prezzo fiscale è di L. 28,000, pagabili in ital. L. 10,000 al momento della stipulazione del contratto ed il rimanente in due eguali rate negli anni 1873 e 1874 coll'interesse scalare del 6 per 0[0.

Il deposito per l'asta a garanzia dell'offerta è del 5 per 0[0 sul detto prezzo fiscale, più L. 400 in acconto spese per chi resterà deliberatario.

2.° Possessione denominata Pizzon-Violetta, affittata al sig. Girardi Giuseppe detto Boscaro a tutto il 29 settembre 1873. È sita tra l'Adige ed il Gorzone alla località Ca-Briani in Comune di Cavarzere.

La sua superficie censuaria è di pert. 543:36, la sua rend. cens. di L. 1362:41.

Il prezzo fiscale d'asta di L. 28,000, è pagabile come sopra.

Il deposito per l'asta e per le spese è fissato nella stessa misura e cifra del primo lotto.

Il possesso di diritto tanto pel primo che pel secondo lotto viene trasfuso nell'acquirente al momento della stipulazione del contratto, e quello di fatto col 1.° ottobre 1873.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Venezia — Distretto di Mirano.

Col giorno 12 settembre p. v., alle ore 10 antim., si terrà l'asta a partiti segreti per l'appalto della fornitura per la manutenzione delle strade comunali di Pianiga.

Le condizioni dell'appalto risultano dettagliate dall'avviso 27 agosto corr., N. 1170, pubblicato nell'Albo municipale, e dal relativo capitolato ostensibile presso la segreteria.

Pianiga, 27 agosto 1872.

Il Sindaco,
GIOVANNI CALZAVARA PINTON. 882

N. 546. 880

Provincia di Venezia — Distretto di Dolo.
Comune di Campagna Lupia.

AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto l'esperimento d'asta tenutosi il giorno 24 corr. di cui l'avviso pur 5 corr. p. p.

Si rende noto:

che nel giorno di martedì 10 settembre p. v. alle ore 10 di mattina in questa sala municipale si terrà un secondo esperimento nel dato di it. L. 10773:26 e sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite nel succitato Avviso.

Dall'Ufficio municipale,
li 25 agosto 1872.

Il Sindaco,
G. B. SINIGAGLIA.

Il Segretario,
P. Mattiello.